REGOLAMENTO 12 ottobre 2012, n. 11

CRITERI DI ASSIMILAZIONE ALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE

LA GIUNTA REGIONALE

ha deliberato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

visto l'articolo 121, 4° comma della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con Legge Regionale 28 maggio 2009, n.6;
visto in particolare l'articolo 56 dello Statuto, che disciplina la potestà regolamentare;
visto il Decreto Presidenziale n. 23 del 04/02/2011;
vista la Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 13/03/2012;
considerato che il Consiglio Regionale non si è pronunciato nel termine di cui al comma 2, dell'articolo 56 dello Statuto

EMANA

il seguente Regolamento :

Art. 1
Ambito di applicazione

1. Con il presente regolamento sono individuati ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), articolo 101, comma 7, lettera e), i criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche.

Art. 2
Definizioni

1. Ai fini dell'applicazione del presente regolamento, a norma del D. Lgs. n. 152/06, si intende per:
   a) Acque reflue domestiche: le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (articolo 74);

b) Acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (articolo 74);
c) Acque reflue urbane: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali oppure meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato (articolo 74);
d) Acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche: acque reflue provenienti dalle attività di cui all'articolo 101, comma 7 del Decreto legislativo, nonché quelle individuate dall'articolo 3 del presente regolamento;
e) Acque di ruscellamento superficiale: la porzione di acque meteoriche che non penetra nel suolo e nel sottosuolo, ma che defluisce in superficie.
f) Scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114 del D.Lgs. 152/06 (articolo 74);
g) Titolare dello scarico: titolare dell'attività dalla quale si origina lo scarico, ovvero consorzio, qualora i titolari di più stabilimenti abbiano deciso di consorziarsi per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle singole attività, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati e del gestore dell'eventuale impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni normative vigenti e della presente direttiva;
h) Valore limite di emissione: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo (articolo 74);

Art. 3
Criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Ai sensi dell' articolo 101 comma 7, lettera e), del D. Lgs. n. 152/06, la Regione Campania individua i seguenti criteri di assimilazione qualitativa delle acque reflue:
   a) Sono considerate con caratteristiche qualitative equivalenti, e quindi assimilate alle acque reflue domestiche, le acque reflue scaricate dalle attività di cui all'elenco della Tabella A. Se è presente la coesistenza di due o più attività tra quelle riportate in elenco della Tabella A, ciò non modifica la classificazione di "scarichi domestici" assegnata ai rispettivi scarichi e pertanto alla loro unione. Ai sensi dell'articolo 124, comma 4, del D. Lgs. n. 152/06, per queste attività in caso di scarico in fognatura non è prevista autorizzazione. Per gli scarichi non in pubblica fognatura si rinvia alla normativa vigente che disciplina gli scarichi delle acque reflue su suolo ed in corpo idrico superficiale;
   b) Sono da considerarsi assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue scaricate da attività ricomprese tra quelle elencate nella Tabella B che presentano le caratteristiche qualitative di cui alla Tabella B.1 del presente regolamento e che sono convogliate ad un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i valori limiti di emissione previsti dalla normativa vigente per lo scarico finale. In caso contrario resta l'obbligo di rispettare i valori limite di emissione previsti dalle Tabelle 3 e 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06. Per i restanti parametri o sostanze non ricompresi nella Tabella B.1, valgono i valori limite previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs 152/06 per le emissioni in acque superficiali e in fognatura. Per queste attività non è richiesta l'autorizzazione, ma è fatto l'obbligo di consentire i controlli così come previsto ex D. Lgs. n.152/06 e di inviare una richiesta di assimilazione attraverso una "Dichiarazione Inizio Attività" all'Autorità Competente. Tale richiesta contiene la documentazione necessaria alla completa definizione dell'attività produttiva, delle modalità di scarico, e comprovante la quantità e qualità del refluo scaricato come previsto nella Tabella B.1. L' Autorità Competente verifica, previa istruttoria, la richiesta di assimilazione e notifica al richiedente l'esito (accoglimento o rigetto) dell'istanza;
   c) Sono da considerarsi non assimilabili a domestiche le acque reflue scaricate da attività che non rientrano tra quelle indicate alla lettera a) e alla lettera b) del presente articolo. Per queste tipologie di scarico, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, richiede l'autorizzazione allo scarico conforme al regolamento dell'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06;

d) Nel caso di compresenza di attività per le quali le acque reflue scaricate rientrano fra quelle assimilate a domestiche secondo le lettere a) e b) del presente articolo con attività diverse, il Titolare dell'attività o Legale Rappresentante, richiede l'autorizzazione allo scarico conforme al regolamento dell'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 124, D. Lgs. n.152/06.

Art. 4

Scarichi non assoggettati ai criteri di assimilazione delle acque reflue alle acque reflue domestiche

1. Le acque di ruscellamento superficiale, che colano dalle superfici adibite a tetto e/o che defluiscono lungo le aree esterne, pertinenziali alle attività rispettanti quanto disciplinato alle lettere a) e b) dell'articolo 3, adibite esclusivamente alla sosta (per le ordinarie attività di carico e scarico), al transito e/o al parcheggio, del cliente e/o delle maestranze, (es: parcheggi esterni antistanti abitazioni, scuole, uffici pubblici, strade e autostrade e rispettive aree pertinenziali), non rientrano nella fattispecie delle acque reflue, e non sono pertanto soggette ad autorizzazione, né vanno convogliate in fognatura.

Il presente Regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

Caldoro

Tabella A – articolo 3, comma 1, lettera a) - Attività i cui scarichi sono assimilabili a scarichi domestici:

ATTIVITA'	NOTE
1. Rifugi montani, bed and breakfast, agriturismi, campeggi	
2. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine	Posti a sedere ≤100
3. Bar, caffè, gelaterie (anche con intrattenimento e spettacolo) ,cioccolateria, sale da the, enoteche-bottiglierie con somministrazione	
4. Mense	Pasti/die ≤ 500
5. Asili nido, istruzione primaria e secondaria di primo grado Istruzione secondaria di secondo grado e universitaria	
6. Discoteche, sale da ballo, night pubs, sale giochi e biliardi e simili	
7. Laboratori artigianali di sartoria e abbigliamento senza attività di lavaggi, tintoria e finissaggio	
8. Stabilimenti balneari (marittimi, lacuali e fluviali)	
9. Ottici	
10. Esercizi commerciali di oreficeria, argenteria, orologeria, corallo e pietre preziose	
11. Studio audio e video registrazioni	
12. Agenzie di viaggio	
13. Attività Informatica	
14. Vendita al minuto di generi di cura per la persona	
15. Palestre	
16. Call center	

17. Attività di servizi di natura esclusivamente “immateriale” ed “intellettuale”: ad es. uffici pubblici e privati, servizi di intermediazione monetaria, assicurativa, finanziaria e immobiliare, banche, sportelli postali, studi di avvocati, di ingegneria, studi medici e odontoiatrici pubblici e privati in assenza di laboratori di analisi e di diagnostica (con esclusione dei centri di dialisi e dei laboratori odontotecnici)	
18. Attività di vendita al dettaglio di prodotti non alimentari : ad es. cartolerie, edicole, tabaccherie, esposizione e vendita di mobili senza produzione o laboratorio di falegnameria, librerie, articoli per la casa e detersivi, profumerie, parafarmacie, erboristerie, farmacie, oggettistica, ferramenti, (con esclusione dei centri commerciali);	

Tabella B - articolo 3, comma 1, lettera b) - Attività i cui scarichi sono classificabili come scarichi domestici qualora rispettino i valori soglia dei parametri riportati in Tabella B.1:

ATTIVITA'	NOTE
1. Ristoranti, trattorie, rosticcerie, friggitorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucine	Posti a sedere>100
2. Mense	Pasti/die>500
3. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione di altri prodotti alimentari: cioccolato, caramelle, confetterie, lavorazione dolciaria della frutta, aceti, prodotti a base di frutta a guscio, estratti per liquori, te e caffè	
4. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese dedite alla produzione produzioni e/o imbottigliamento di vino da uve e di altre bevande fermentate e non distillate	
5. Ipermercati – Supermercati – Centro Commerciale	
6. Servizi dei centri e stabilimenti per il benessere fisico	
7. Piscine-Stabilimenti idropinici ed idrotermali	
8. Macellerie sprovviste del reparto macellazione	
9. Riparazione di beni di consumo	
10. Liuteria 11. Servizi dei saloni di parrucchiere ed istituti di bellezza	
12. Laboratori odontotecnici	
13. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla lavorazione e conservazione di carni e/o vegetali e di prodotti a base di carni e/o vegetali (carne essiccata, salata o affumicata, insaccati, sughi, piatti di carne preparati, confetture, conserve).	
14. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, yogurt, latticini.	
15. Laboratori artigianali e piccole e medie imprese, dedite alla produzione di panetteria, di paste alimentari, cuscus, biscotti, prodotti farinacei simili pasticceria conservata e pasticceria fresca.	

Tabella B.1 - Caratteristiche del refluo prodotto dalle attività della Tabella B prima di ogni trattamento depurativo affinché possa essere considerato assimilato ad acque reflue domestiche: Caratteristiche del refluo prodotto dalle attività della Tabella B prima di ogni trattamento depurativo ai fini dell'assimilabilità alle acque reflue domestiche

N.	PARAMETRI	UNITA' DI MISURA	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
1	Portata	mc/giorno	≤ 15
2	PH		5,5-9,5
3	Temperatura	C°	≤ 30°
4	Colore		Non percettibile con diluizione 1:40
5	Materiali grossolani		assenti
6	Solidi Sospesi Totali	mg/l	≤ 700
7	BOD5	mg/l	≤ 300
8	COD	mg/l	≤ 700
9	Rapporto COD/BOD5	mg/l	≤ 2,2
10	Fosforo Totale	mg/l	≤ 30
11	Azoto Ammoniacale	mg/l	≤ 50
12	Azoto Nitroso	mg/l	≤ 0,6
13	Azoto Nitrico	mg/l	≤ 30
14	Grassi e olii animali/vegetali	mg/l	≤ 40
15	Tensioattivi	mg/l	≤ 20

Note

Avvertenza: il testo del regolamento viene pubblicato con le note redatte dal Settore Legislativo, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale".

Articolo 101: "Criteri generali della disciplina degli scarichi.".
Comma 7: "7. Salvo quanto previsto dall'articolo 112, ai fini della disciplina degli scarichi e delle autorizzazioni, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:

a) provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno e/o alla silvicoltura;
b) provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame;
c) provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
d) provenienti da impianti di acqua coltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e che si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio d'acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
e) aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale;
f) provenienti da attività termali, fatte salve le discipline regionali di settore.".

Note all'articolo 2.

Comma 1, lettere a), b) c), d) f) e h).

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 74: "Definizioni.".
"1. Ai fini della presente sezione si intende per:

a) abitante equivalente: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD5) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno;
b) acque ciprinicole: le acque in cui vivono o possono vivere pesci appartenenti ai ciprinidi (Cyprinidae) o a specie come i lucci, i pesci persici e le anguille;
c) acque costiere: le acque superficiali situate all'interno rispetto a una retta immaginaria distante, in ogni suo punto, un miglio nautico sul lato esterno dal punto più vicino della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali e che si estendono eventualmente fino al limite esterno delle acque di transizione;
d) acque salmonicole: le acque in cui vivono o possono vivere pesci appartenenti a specie come le trote, i temoli e i coregoni;

e) estuario: l'area di transizione tra le acque dolci e le acque costiere alla foce di un fiume, i cui limiti esterni verso il mare sono definiti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio; in via transitoria tali limiti sono fissati a cinquecento metri dalla linea di costa;
f) acque dolci: le acque che si presentano in natura con una concentrazione di sali tale da essere considerate appropriate per l'estrazione e il trattamento al fine di produrre acqua potabile;
g) acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
h) «acque reflue industriali»: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od impianti in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
i) «acque reflue urbane»: acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato;
l) acque sotterranee: tutte le acque che si trovano al di sotto della superficie del suolo, nella zona di saturazione e in diretto contatto con il suolo e il sottosuolo;
m) acque termali: le acque minerali naturali di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della legge 24 ottobre 2000, n. 323, utilizzate per le finalità consentite dalla stessa legge;
n) agglomerato: l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale;
o) applicazione al terreno: l'apporto di materiale al terreno mediante spandimento e/o mescolamento con gli strati superficiali, iniezione, interramento;
p) utilizzazione agronomica: la gestione di effluenti di allevamento, acque di vegetazione residuate dalla lavorazione delle olive, acque reflue provenienti da aziende agricole e piccole aziende agro-alimentari, dalla loro produzione fino all'applicazione al terreno ovvero al loro utilizzo irriguo o fertirriguo, finalizzati all'utilizzo delle sostanze nutritive e ammendanti nei medesimi contenute;
q) autorità d'ambito: la forma di cooperazione tra comuni e province per l'organizzazione del servizio idrico integrato;
r) gestore del servizio idrico integrato: il soggetto che gestisce il servizio idrico integrato in un ambito territoriale ottimale ovvero il gestore esistente del servizio pubblico soltanto fino alla piena operatività del servizio idrico integrato;
s) bestiame: tutti gli animali allevati per uso o profitto;
t) composto azotato: qualsiasi sostanza contenente azoto, escluso quello allo stato molecolare gassoso;
u) concimi chimici: qualsiasi fertilizzante prodotto mediante procedimento industriale;
v) effluente di allevamento: le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezione di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i reflui provenienti da attività di piscicoltura;
z) eutrofizzazione: arricchimento delle acque di nutrienti, in particolare modo di composti dell'azoto e/o del fosforo, che provoca una abnorme proliferazione di alghe e/o di forme superiori di vita vegetale, producendo la perturbazione dell'equilibrio degli organismi presenti nell'acqua e della qualità delle acque interessate;
aa) fertilizzante: fermo restando quanto disposto dalla legge 19 ottobre 1984, n. 748, le sostanze contenenti uno o più composti azotati, compresi gli effluenti di allevamento, i residui degli allevamenti ittici e i fanghi, sparse sul terreno per stimolare la crescita della vegetazione;

bb) fanghi: i fanghi residui, trattati o non trattati, provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
cc) inquinamento: l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze o di calore nell'aria, nell'acqua o nel terreno che possono nuocere alla salute umana o alla qualità degli ecosistemi acquatici o degli ecosistemi terrestri che dipendono direttamente da ecosistemi acquatici, perturbando, deturpando o deteriorando i valori ricreativi o altri legittimi usi dell'ambiente;
dd) «rete fognaria»: un sistema di condotte per la raccolta e il convogliamento delle acque reflue urbane;
ee) fognatura separata: la rete fognaria costituita da due canalizzazioni, la prima delle quali adibita alla raccolta ed al convogliamento delle sole acque meteoriche di dilavamento, e dotata o meno di dispositivi per la raccolta e la separazione delle acque di prima pioggia, e la seconda adibita alla raccolta ed al convogliamento delle acque reflue urbane unitamente alle eventuali acque di prima pioggia;
ff) scarico: qualsiasi immissione effettuata esclusivamente tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore acque superficiali, sul suolo, nel sottosuolo e in rete fognaria, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche sottoposte a preventivo trattamento di depurazione. Sono esclusi i rilasci di acque previsti all'articolo 114;
gg) acque di scarico: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;
hh) scarichi esistenti: gli scarichi di acque reflue urbane che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al regime autorizzativo previgente e gli scarichi di impianti di trattamento di acque reflue urbane per i quali alla stessa data erano già state completate tutte le procedure relative alle gare di appalto e all'affidamento dei lavori, nonché gli scarichi di acque reflue domestiche che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e conformi al previgente regime autorizzativo e gli scarichi di acque reflue industriali che alla data del 13 giugno 1999 erano in esercizio e già autorizzati;
ii) trattamento appropriato: il trattamento delle acque reflue urbane mediante un processo ovvero un sistema di smaltimento che, dopo lo scarico, garantisca la conformità dei corpi idrici recettori ai relativi obiettivi di qualità ovvero sia conforme alle disposizioni della parte terza del presente decreto;
ll) trattamento primario: il trattamento delle acque reflue che comporti la sedimentazione dei solidi sospesi mediante processi fisici e/o chimico-fisici e/o altri, a seguito dei quali prima dello scarico il BOD5 delle acque in trattamento sia ridotto almeno del 20 per cento ed i solidi sospesi totali almeno del 50 per cento;
mm) trattamento secondario: il trattamento delle acque reflue mediante un processo che in genere comporta il trattamento biologico con sedimentazione secondaria, o mediante altro processo in cui vengano comunque rispettati i requisiti di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;
nn) stabilimento industriale, stabilimento: tutta l'area sottoposta al controllo di un unico gestore, nella quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione e/o l'utilizzazione delle sostanze di cui all'Allegato 8 alla parte terza del presente decreto, ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;
oo) valore limite di emissione: limite di accettabilità di una sostanza inquinante con tenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, oppure in massa per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in massa per unità di tempo; i valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze. I valori limite di emissione delle

sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto, senza tener conto dell'eventuale diluizione; l'effetto di una stazione di depurazione di acque reflue può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare carichi inquinanti maggiori nell'ambiente.

pp) zone vulnerabili: zone di territorio che scaricano direttamente o indirettamente composti azotati di origine agricola o zootecnica in acque già inquinate o che potrebbero esserlo in conseguenza di tali tipi di scarichi.

2. Ai fini della presente sezione si intende inoltre per:

a) acque superficiali: le acque interne ad eccezione di quelle sotterranee, le acque di transizione e le acque costiere, tranne per quanto riguarda lo stato chimico, in relazione al quale sono incluse anche le acque territoriali;

b) acque interne: tutte le acque superficiali correnti o stagnanti, e tutte le acque sotterranee all'interno della linea di base che serve da riferimento per definire il limite delle acque territoriali;

c) fiume: un corpo idrico interno che scorre prevalentemente in superficie ma che può essere parzialmente sotterraneo;

d) lago: un corpo idrico superficiale interno fermo;

e) acque di transizione: i corpi idrici superficiali in prossimità della foce di un fiume, che sono parzialmente di natura salina a causa della loro vicinanza alle acque costiere, ma sostanzialmente influenzate dai flussi di acqua dolce;

f) corpo idrico artificiale: un corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;

g) corpo idrico fortemente modificato: un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata, come risulta dalla designazione fattane dall'autorità competente in base alle disposizioni degli articoli 118 e 120;

h) corpo idrico superficiale: un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere;

i) acquifero: uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee;

l) corpo idrico sotterraneo: un volume distinto di acque sotterranee contenute da una o più falde acquifere;

m) bacino idrografico: il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi per sfociare al mare in un’unica foce, a estuario o delta;

n) sotto-bacino idrografico: il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi e laghi per sfociare in un punto specifico di un corso d'acqua, di solito un lago o la confluenza di un fiume;

o) distretto idrografico: l'area di terra e di mare, costituita da uno o più bacini idrografici limitrofi e dalle rispettive acque sotterranee e costiere che costituisce la principale unità per la gestione dei bacini idrografici;

p) stato delle acque superficiali: l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico superficiale, determinato dal valore più basso del suo stato ecologico e chimico;

q) buono stato delle acque superficiali: lo stato raggiunto da un corpo idrico superficiale qualora il suo stato, tanto sotto il profilo ecologico quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno "buono";

r) stato delle acque sotterranee: l'espressione complessiva dello stato di un corpo idrico sotterraneo, determinato dal valore più basso del suo stato quantitativo e chimico;
s) buono stato delle acque sotterranee: lo stato raggiunto da un corpo idrico sotterraneo qualora il suo stato, tanto sotto il profilo quantitativo quanto sotto quello chimico, possa essere definito almeno "buono";
t) stato ecologico: l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali, classificato a norma dell'Allegato 1 alla parte terza del presente decreto;
u) buono stato ecologico: lo stato di un corpo idrico superficiale classificato in base all'Allegato 1 alla parte terza del presente decreto;
v) buon potenziale ecologico: lo stato di un corpo idrico artificiale o fortemente modificato, così classificato in base alle disposizioni pertinenti dell'Allegato 1 alla parte terza del presente decreto;
z) buono stato chimico delle acque superficiali: lo stato chimico richiesto per conseguire, entro il 22 dicembre 2015, gli obiettivi ambientali per le acque superficiali fissati dalla presente sezione ossia lo stato raggiunto da un corpo idrico superficiale nel quale la concentrazione degli inquinanti non superi gli standard di qualità ambientali fissati per le sostanze dell'elenco di priorità di cui alla tabella 1/A della lettera A.2.6 dell'allegato 1 alla parte terza;
aa) buono stato chimico: lo stato chimico di un corpo idrico sotterraneo che risponde alle condizioni di cui agli articoli 3 e 4 ed all'Allegato 3, Parte A;
bb) stato quantitativo: l'espressione del grado in cui un corpo idrico sotterraneo è modificato da estrazioni dirette e indirette;
cc) risorse idriche sotterranee disponibili: il risultato della velocità annua media di ravvenamento globale a lungo termine del corpo idrico sotterraneo meno la velocità annua media a lungo termine del flusso necessario per raggiungere gli obiettivi di qualità ecologica per le acque superficiali connesse, di cui all'articolo 76, al fine di evitare un impoverimento significativo dello stato ecologico di tali acque, nonché danni rilevanti agli ecosistemi terrestri connessi;
dd) buono stato quantitativo: stato definito all'Allegato 3, Parte B;
ee) sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bio-accumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe;
ff) sostanze prioritarie e sostanze pericolose prioritarie: le sostanze individuate con disposizioni comunitarie ai sensi dell'articolo 16 della direttiva 2000/60/CE;
gg) inquinante: qualsiasi sostanza che possa inquinare, in particolare quelle elencate nell'Allegato 8 alla parte terza del presente decreto;
hh) immissione diretta nelle acque sotterranee: l'immissione di inquinanti nelle acque sotterranee senza infiltrazione attraverso il suolo o il sottosuolo;
ii) obiettivi ambientali: gli obiettivi fissati dal titolo II della parte terza del presente decreto;
ll) standard di qualità ambientale: la concentrazione di un particolare inquinante o gruppo di inquinanti nelle acque, nei sedimenti e nel biota che non deve essere superata per tutelare la salute umana e l'ambiente;
mm) approccio combinato: l'insieme dei controlli, da istituire o realizzare, salvo diversa indicazione delle normative di seguito citate, entro il 22 dicembre 2012, riguardanti tutti gli scarichi nelle acque superficiali, comprendenti i controlli sulle emissioni basati sulle migliori tecniche disponibili, quelli sui pertinenti valori limite di emissione e, in caso di impatti diffusi, quelli comprendenti, eventualmente, le migliori prassi ambientali; tali controlli sono quelli stabiliti:

1) nel decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

2) nella parte terza del presente decreto in materia di acque reflue urbane, nitrati provenienti da fonti agricole, sostanze che presentano rischi significativi per l'ambiente acquatico o attraverso l'ambiente acquatico, inclusi i rischi per le acque destinate alla produzione di acqua potabile e di scarichi di Hg, Cd, HCH, DDT, PCP, aldrin, dieldrin, endrin, HCB, HCBD, cloroformio, tetracloruro di carbonio, EDC, tricloroetilene, TCB e percloroetilene;

nn) acque destinate al consumo umano: le acque disciplinate dal decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31;

oo) servizi idrici: tutti i servizi che forniscono alle famiglie, agli enti pubblici o a qualsiasi attività economica:

1) estrazione, arginamento, stoccaggio, trattamento e distribuzione di acque superficiali o sotterranee;

2) strutture per la raccolta e il trattamento delle acque reflue, che successivamente scaricano nelle acque superficiali;

pp) utilizzo delle acque: i servizi idrici unitamente agli altri usi risultanti dall'attività conoscitiva di cui all'articolo 118 che incidono in modo significativo sullo stato delle acque. Tale nozione si applica ai fini dell'analisi economica di cui all'Allegato 10 alla parte terza del presente decreto;

qq) Abrogata;

rr) controlli delle emissioni: i controlli che comportano una limitazione specifica delle emissioni, ad esempio un valore limite delle emissioni, oppure che definiscono altrimenti limiti o condizioni in merito agli effetti, alla natura o ad altre caratteristiche di un'emissione o condizioni operative che influiscono sulle emissioni;

ss) costi ambientali: i costi legati ai danni che l'utilizzo stesso delle risorse idriche causa all'ambiente, agli ecosistemi e a coloro che usano l'ambiente;

tt) costi della risorsa: i costi delle mancate opportunità imposte ad altri utenti in conseguenza dello sfruttamento intensivo delle risorse al di là del loro livello di ripristino e ricambio naturale;

uu) impianto: l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività di cui all'Allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte in uno stabilimento e possono influire sulle emissioni e sull'inquinamento; nel caso di attività non rientranti nel campo di applicazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, l'impianto si identifica nello stabilimento. Nel caso di attività di cui all'Allegato I del predetto decreto, l'impianto si identifica con il complesso assoggettato alla disciplina della prevenzione e controllo integrati dell'inquinamento;

uu-bis) limite di rivelabilità: il segnale in uscita o il valore di concentrazione al di sopra del quale si può affermare, con un livello di fiducia dichiarato, che un dato campione è diverso da un bianco che non contiene l'analita;

uu-ter) limite di quantificazione: un multiplo dichiarato del limite di rivelabilità a una concentrazione dell'analita che può ragionevolmente essere determinata con accettabile accuratezza e precisione. Il limite di quantificazione può essere calcolato servendosi di un materiale di riferimento o di un campione adeguato e può essere ottenuto dal punto di taratura più basso sulla curva di taratura, dopo la sottrazione del bianco;

uu-quater) incertezza di misura: un parametro non negativo che caratterizza la dispersione dei valori quantitativi attribuiti a un misurando sulla base delle informazioni utilizzate;

uu-quinquies) materiale di riferimento: materiale sufficientemente omogeneo e stabile rispetto a proprietà specificate, che si è stabilito essere idonee per un determinato utilizzo in una misurazione o nell'esame di proprietà nominali.”.

Articolo 101 già citato nella nota all'articolo 1.
Comma 7 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 114: "Dighe.".
"1. Le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, adottano apposita disciplina in materia di restituzione delle acque utilizzate per la produzione idroelettrica, per scopi irrigui e in impianti di potabilizzazione, nonché delle acque derivanti da sondaggi o perforazioni diversi da quelli relativi alla ricerca ed estrazione di idrocarburi, al fine di garantire il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al titolo II della parte terza del presente decreto.
2. Al fine di assicurare il mantenimento della capacità di invaso e la salvaguardia sia della qualità dell'acqua invasata sia del corpo ricettore, le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento delle dighe sono effettuate sulla base di un progetto di gestione di ciascun invaso. Il progetto di gestione è finalizzato a definire sia il quadro previsionale di dette operazioni connesse con le attività di manutenzione da eseguire sull'impianto, sia le misure di prevenzione e tutela del corpo ricettore, dell'ecosistema acquatico, delle attività di pesca e delle risorse idriche invasate e rilasciate a valle dell'invaso durante le operazioni stesse.
3. Il progetto di gestione individua altresì eventuali modalità di manovra degli organi di scarico, anche al fine di assicurare la tutela del corpo ricettore. Restano valide in ogni caso le disposizioni fissate dal decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, volte a garantire la sicurezza di persone e cose.
4. Il progetto di gestione è predisposto dal gestore sulla base dei criteri fissati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio (383) di concerto con il Ministro delle attività produttive e con quello delle politiche agricole e forestali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto.
5. Il progetto di gestione è approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, entro sei mesi dalla sua presentazione, previo parere dell'amministrazione competente alla vigilanza sulla sicurezza dell'invaso e dello sbarramento, ai sensi degli articoli 89 e 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, e sentiti, ove necessario, gli enti gestori delle aree protette direttamente interessate; per le dighe di cui al citato articolo 91 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, il progetto approvato è trasmesso al Registro italiano dighe (RID) per l'inserimento, anche in forma sintetica, come parte integrante del foglio condizioni per l'esercizio e la manutenzione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, e relative disposizioni di attuazione. Il progetto di gestione si intende approvato e diviene operativo trascorsi sei mesi dalla data di presentazione senza che sia intervenuta alcuna pronuncia da parte della regione competente, fermo restando il potere di tali Enti di dettare eventuali prescrizioni, anche trascorso tale termine.
6. Con l'approvazione del progetto il gestore è autorizzato ad eseguire le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento in conformità ai limiti indicati nel progetto stesso e alle relative prescrizioni.
7. Nella definizione dei canoni di concessione di inerti le amministrazioni determinano specifiche modalità ed importi per favorire lo sghiaiamento e sfangamento degli invasi per asporto meccanico.
8. I gestori degli invasi esistenti, che ancora non abbiano ottemperato agli obblighi previsti dal decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio 30 giugno 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 16 novembre 2004, sono tenuti a presentare il progetto di cui al comma 2 entro sei mesi dall'emanazione del decreto di cui al comma 4. Fino all'approvazione o alla operatività del progetto di gestione, e comunque non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, le operazioni periodiche di manovre prescritte ai sensi dell'articolo 17 del

decreto del Presidente della Repubblica 1° novembre 1959, n. 1363, volte a controllare la funzionalità degli organi di scarico, sono svolte in conformità ai fogli di condizione per l'esercizio e la manutenzione.
9. Le operazioni di svaso, sghiaiamento e sfangamento degli invasi non devono pregiudicare gli usi in atto a valle dell'invaso, né il rispetto degli obiettivi di qualità ambientale e degli obiettivi di qualità per specifica destinazione".

Note all'articolo 3.

Comma 1, lettere a), b) e c).

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 101 già citato nella nota all'articolo 1.
Comma 7, lettera e) già citato nella nota all'articolo 1.

Articolo 124: "Criteri generali.".
"1. Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.
2. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte terza del presente decreto.
3. Il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue domestiche e di reti fognarie, servite o meno da impianti di depurazione delle acque reflue urbane, è definito dalle regioni nell'ambito della disciplina di cui all'articolo 101, commi 1 e 2.
4. In deroga al comma 1, gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie sono sempre ammessi nell'osservanza dei regolamenti fissati dal gestore del servizio idrico integrato ed approvati dall'Autorità d'ambito.
5. Il regime autorizzatorio degli scarichi di acque reflue termali è definito dalle regioni; tali scarichi sono ammessi in reti fognarie nell'osservanza dei regolamenti emanati dal gestore del servizio idrico integrato ed in conformità all'autorizzazione rilasciata dall'Autorità di ambito.
6. Le regioni disciplinano le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi degli impianti di depurazione delle acque reflue per il tempo necessario al loro avvio.
7. Salvo diversa disciplina regionale, la domanda di autorizzazione è presentata alla provincia ovvero all'Autorità d'ambito se lo scarico è in pubblica fognatura. L'autorità competente provvede entro novanta giorni dalla ricezione della domanda.
8. Salvo quanto previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, l'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'articolo 108, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine, lo scarico dovrà cessare immediatamente. La disciplina regionale di cui al comma 3 può prevedere per

specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della medesima.
9. Per gli scarichi in un corso d'acqua nel quale sia accertata una portata naturale nulla per oltre centoventi giorni annui, oppure in un corpo idrico non significativo, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico negli altri periodi, e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.
10. In relazione alle caratteristiche tecniche dello scarico, alla sua localizzazione e alle condizioni locali dell'ambiente interessato, l'autorizzazione contiene le ulteriori prescrizioni tecniche volte a garantire che lo scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, avvenga in conformità alle disposizioni della parte terza del presente decreto e senza che consegua alcun pregiudizio per il corpo ricettore, per la salute pubblica e l'ambiente.
11. Le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico previste dalla parte terza del presente decreto sono a carico del richiedente. L'autorità competente determina, preliminarmente all'istruttoria e in via provvisoria, la somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda. La medesima Autorità, completata l'istruttoria, provvede alla liquidazione definitiva delle spese sostenute sulla base di un tariffario dalla stessa approntato.
12. Per insediamenti, edifici o stabilimenti la cui attività sia trasferita in altro luogo, ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione d'uso, ad ampliamento o a ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente e/o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere richiesta una nuova autorizzazione allo scarico, ove quest'ultimo ne risulti soggetto. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche qualitative o quantitative diverse, deve essere data comunicazione all'autorità competente, la quale, verificata la compatibilità dello scarico con il corpo recettore, adotta i provvedimenti che si rendano eventualmente necessari.”.

Parte terza, allegato 5, tabella 3: “Valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura.”.

Parte terza, allegato 5, tabella 4: “Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo.”.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine - L.R. 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 17/1996 s.m.i. alla seguente nomina:

1. **AZIENDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO – A.Di.S.U. DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO - Collegio dei Revisori Contabili**
   Legge Regionale n. 21 del 3 settembre 2002 s.m.i., art. 24.

Nomina di tre membri effettivi ed un supplente scelti tra professionisti iscritti nel registro dei Revisori contabili di cui al Decreto Legislativo n. 88/92 e che non si trovino in una delle condizioni di incompatibilità stabilite dall'art. 25 della L.R. n. 21/02 s.m.i..
Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della l.r. n. 17/96 s.m.i., possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli -** inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte dovranno pervenire nei termini rispettivamente indicati, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Paolo ROMANO

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....

Nomina di un rappresentante regionale nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda per il Diritto allo Studio Universitario di Benevento**.

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ……..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto. A tal fine:

Consapevole delle responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'**art. 4, c. 1 e 2, della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012**.
- dichiara di non trovarsi in alcuna delle condizioni di incompatibilità stabilite **dall'art. 25 della l.r. n. 21/02** s.m.i.**.**
- dichiara la propria disponibilità ad **accettare l'incarico di cui all'oggetto**.
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal **comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i.**, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di ……..…… a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:
" curriculum vitae (con firma non autenticata)
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Avviso Nomine - L.R. 7 agosto 1996, n. 17 s.m.i.

Il Consiglio Regionale della Campania deve procedere, ai sensi della L.R. n. 17/1996 e successive modifiche ed integrazioni, alla seguente designazione:

1. **AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO - Collegio Sindacale**
   Decreto Leg.vo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modifiche ed integrazioni, art. 3 ter.

Designazione di due rappresentanti iscritti nel registro dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ovvero funzionari del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali.

Termine di presentazione delle proposte di candidatura: le ore 14.00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

I soggetti indicati dall'art. 6, comma 1 della L.R. n. 17/96 s.m.i., possono presentare proposta di candidatura alla **Presidenza del Consiglio Regionale della Campania – Centro Direzionale, Isola F/ 13 – 80143 Napoli -** inoltrando apposita domanda in carta libera come da allegato fac-simile.

Dette proposte dovranno pervenire nei termini rispettivamente indicati, ovvero essere inviate entro il medesimo termine, a mezzo raccomandata postale. La data di spedizione delle proposte sarà stabilita e comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno prese in considerazione le proposte di candidatura pervenute o inviate oltre il termine indicato, ovvero prima della data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente
Paolo ROMANO

SCHEMA DI DOMANDA

Al Presidente
del Consiglio Regionale della Campania
Centro Direzionale - Isola F/13
80143 N A P O L I

OGGETTO: Avviso BURC n. .....del.....

Designazione di un rappresentante regionale nel **Collegio Sindacale dell'Azienda Sanitaria Locale di Benevento**.

Io sottoscritto/a..... nato/a a.....il ..... e residente ..... propongo la mia candidatura nell'organismo citato all'oggetto. A tal fine:

Consapevole delle responsabilità civile e penale in caso di false dichiarazioni ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445:

- dichiara di non trovarsi nelle condizioni previste dall'**art. 4, c. 1 e 2, della l.r. n. 24 del 27 luglio 2012**.
- dichiara la propria disponibilità ad **accettare l'incarico di cui all'oggetto**.
- dichiara, infine, a norma di quanto stabilito dal **comma 3 lett. b-bis) art. 6 della l.r. n. 17/1996 s.m.i.**, che nel Casellario Giudiziale del Tribunale di ..... a suo nome risulta:

NULLA

ovvero si riporta quanto attestato nello stesso casellario giudiziale.

Allegati:
" curriculum vitae (con firma non autenticata)
" fotocopia documento di riconoscimento in corso di validità.

Firma (non autenticata)

Data

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo n.196/03:
I dati personali contenuti nelle proposte di candidatura pervenute ai competenti uffici del Consiglio Regionale,saranno utilizzati con modalità strettamente riferite al presente Avviso per i fini stabiliti dalla Legge Regionale n.17/96. Gli stessi saranno idoneamente conservati fino al rinnovo dei suddetti Organismi.

Il Presidente *Decreto n°49*

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 37 del 26 luglio 2012 si è provveduto a nominare ai sensi dell'art. 4 della legge regionale n. 14/1989 un rappresentante del partito politico Libertà e Autonomia **NOI SUD** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU' ;**

- **VISTO** che è stato nominato il dott. Ciro Aquino, nato ad Avellino il 23.01.1987 e residente in Montefredane (AV) alla via Roma, n.138;

CONSIDERATO

- **CHE** per mero errore materiale nella trascrizione dei dati anagrafici il cognome è risultato Equino al posto di Aquino e l'anno di nascita 1989 al posto del 1987;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla rettifica del suddetto decreto nella parte relativa all'anagrafe del dott. Ciro Aquino;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati di nominare:

Il dott. **Ciro Aquino**, nato ad Avellino il 23/01/1987 e residente in Montefredane (AV) alla via Roma, 138 in rappresentanza del partito politico "**Libertà e Autonomia Noi Sud",** nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU.**
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed ai Settori Presidenza, Bilancio, Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 27 settembre 2012

Paolo Romano

Il Presidente *Decreton.50*

PREMESSO che a norma della Legge Regionale 1° settembre 1993, n. 33 s.m.i., art.11, il Consiglio Regionale della Campania è competente alla designazione di due rappresentanti nel **Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita-Marzano**;

PRESO ATTO che per la designazione di che trattasi, sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale designazione e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 27 marzo e 4 aprile antimeridiana e pomeridiana non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di designare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art. 9 comma 6 della L.R. n.17/96 s.m.i.

- il Dr. Pugliese Antonio, nato ad Afragola (NA) il 28/08/1958 e residente a Casoria (NA) alla Via A. Diaz n. 56
- il Dr. Rocco Enrico, nato a Salerno il 22/10/1981 ed ivi residente alla Via Roma n. 61

rappresentanti regionali nel Collegio dei Revisori dei Conti **dell'Ente Parco Riserve Naturali Foce Sele – Tanagro e Monti Eremita-Marzano.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 11/10/2012

Paolo ROMANO

Il Presidente *Decreto n.51*

PREMESSO che, a norma del DPR 2 novembre 2005 n. 254, art. 73, il Consiglio Regionale deve provvedere alla nomina di un membro effettivo e di uno supplente nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "AGRISVILUPPO" della Camera di Commercio di Caserta**;

PRESO ATTO che per la nomina in questione sono state adottate le procedure previste dalla L.R. n. 17 del 7 agosto 1996 e s.m.i.;

CONSIDERATO che si deve senz'altro procedere a tale nomina e che il Consiglio Regionale convocato per le sedute dei giorni 6, 30 dicembre 2011 e 16 gennaio 2012 non ha provveduto a quanto di sua competenza;

RITENUTO pertanto di dover procedere, in via sostitutiva, ai sensi dell'art.9, comma 6 della L.R. n. 17/1996 e s.m.i.;

VISTE le proposte di candidatura pervenute alle Strutture del Consiglio regionale;

DECRETA

di nominare, per i motivi esposti in premessa, ai sensi dell'art.9 comma 6 della L.R. n. 17/96 s.m.i.

- il Dr. Caputo Sebastian, nato a Napoli il 10/04/1973 e residente in Caserta alla Via D. Mondo n. 3, **membro effettivo** e
- la Dr.ssa Padula Carmen, nata a Napoli il 21/07/1968 ed ivi residente alla Via M. Schipa n. 91, **membro supplente**

nel Collegio dei Revisori dei Conti dell'**Azienda Speciale "AGRISVILUPPO" della Camera di Commercio di Caserta.**

Il presente decreto viene trasmesso alla Segreteria Generale del Consiglio Regionale ed al Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza.

Napoli, 11/10/2012

Paolo ROMANO

Delibera della Giunta Regionale n. 500 del 21/09/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

SDEMANIALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI SUOLO ACQUEDOTTISTICO EX CAS.MEZ. RICADENTE NEL COMUNE DI SOLOFRA (AV), AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 38 DEL 03/11/1993 ART. 2 .

Assessore Ermanno Russo

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli articoli 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione dell'esercizio acquedottistico;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti "ope legis" alla Regione Campania;
e) tra i beni trasferiti è compreso il suolo di mq 100, catastalmente individuato al foglio n. 1 particella n. 956 ex 129 del Comune di Solofra (AV), occorso per la realizzazione dell'acquedotto, progetto SAF/49 relativo ai lavori di costruzione dell'acquedotto a servizio dei comuni di Forino e Contrada;
f) che il predetto suolo, per effetto del decreto del Prefetto di Avellino del 09/01/1959 n. 75796/IV, fu acquisito dall'allora ex CAS. MEZ., oggi Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che, con nota del 29/06/2010 acquisita dal Settore Demanio e Patrimonio prot. n. 0574357 del 06/07/2010, la Sig. ra De Maio Maria Gabriella, nata a Solofra (AV) il 25/08/1940 e residente in Avellino alla Via Annarumma n. 37 , c.f. DME MGB 40M 651 805M, in qualità di amministratrice della EMME CI TECNICA s.n.c. di De Maio Maria Gabriella, partita IVA 01510590647, con sede legale in Avellino alla Via Annarumma n. 37, ha fatto richiesta di acquisto della summenzionata fascia di terreno attraversante la sua proprietà, acquistata con atti di compravendita trasmessi in allegato alla nota del 10/05/2012 al Settore Demanio e Patrimonio;
b) che l'Alto Calore Servizi con nota prot. n. 010801 del 28/12/2009 ha comunicato che da tempo ha dimesso il tratto di condotta idrica in questione;
c) che l' Agenzia del Territorio – Ufficio Provinciale di Avellino, per un suolo ricadente nell'agglomerato industriale, denominato "cittadina della concia", di Solofra (AV), appartenente alla stessa condotta idrica e con caratteristiche simili a quello richiesto dalla EMME CI TECNICA s.n.c. ha dato una valutazione, con nota prot. n. 5506 del 30/06/2010 di € 85,00 (ottantacinque/00) a metro quadrato;
d) che per tipologia similare è congruo lo stesso valore di € 85,00 (ottantacinque/00) a metro quadrato e, pertanto, il suolo da cedere (mq 100 x € 85,00/mq) alla EMME CI TECNICA s.n.c. ha un valore complessivo di € 8.500/00 (ottomilacinquecento/00);

CONSIDERATO, altresì:

a) che, per poter procedere all'alienazione del suolo de quo, occorre procedere alla sdemanializzazione dello stesso in modo da classificare il bene da demaniale a bene patrimoniale disponibile quando lo stesso cessa dalla sua destinazione di pubblica utilità;
b) che, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 03.11.1993 n. 38, la Giunta regionale dispone il passaggio dei beni da una categoria ad un'altra;

RITENUTO:

a) di dichiarare la sdemanializzazione del bene in oggetto in quanto è venuto meno l'interesse pubblico sotteso al provvedimento di esproprio;

VISTO:

a) la L. n. 183/1976, art. 6;
b) il D.P.R. n. 218/1978;
c) la L.R. n. 16/1988;
d) la L.R. n. 38/1993
e) il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

propone e la Giunta in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

1) di dichiarare, ai sensi della normativa vigente, la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità dell'area di circa mq. 100, ricadente nel Comune di Solofra (AV), catastalmente individuata al foglio n. 1 particella n. 956 ex 129 parte, in quanto la stessa risulta non utile per il funzionamento della rete idrica, così come espresso dalla Società Alto Calore - Servizi con nota prot. n. 010801 del 28/12/2009;
2) di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto 1) e disporre il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 38/1993, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
3) di demandare il dirigente del Settore Demanio e Patrimonio a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto;
4) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
   4.1) al Settore Demanio e Patrimonio per gli adempimenti di competenza;
   4.2) al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per opportuna informativa;
   4.3) al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
   4.4) alla Società Alto Calore Servizi per opportuna informativa.

Delibera della Giunta Regionale n. 433 del 09/08/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

LINEE GUIDA IN MATERIA DI REGIMI DI AIUTO A FINALITA' REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE E SERVIZI PER LA DIGNITA' E LA CITTADINANZA SOCIALE. APPROVAZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- che l'Unione Europea disciplina gli aiuti di Stato, agli art. 107 e 108 del Trattato CE; ed in particolare con il Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 e relativa rettifica;
- che La Commissione europea, con decisione del 28 novembre 2007, ha approvato la Carta Italiana degli aiuti di Stato a finalità regionale per il periodo 2007-2013, atto propedeutico dal quale dipendono, tra l'altro, aiuti nelle aree dell'obiettivo Convergenza;
- che il Piano d'Azione Coesione 2 rilancia l'obiettivo strategico, già adottato dal Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013, di rafforzare i servizi di cura per la prima infanzia e per gli anziani ultrasessantacinquenni, nonchè di sostenere interventi promossi da giovani e da soggetti delle categorie svantaggiate per l'infrastrutturazione sociale e la valorizzazione dei beni pubblici nel mezzogiorno;
- che La Regione Campania, con l'approvazione della legge regionale n. 11/2007, modificata dalla legge regionale n. 15/2012, del regolamento di attuazione e del primo Piano Sociale Regionale, ha definito gli assetti del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali

PREMESSO, altresì

- che il II Piano Sociale Regionale, in corso di elaborazione, viene predisposto in una fase di crisi senza precedenti, che incide pesantemente su un settore, quello delle politiche sociali, che ha già sopportato gli effetti dei tagli dei trasferimenti statali;
- che in tale contesto di difficoltà sociali ed economiche, l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse destinate ai servizi alla persona, richiede programmazioni strategiche che coniughino la gestione finanziaria e amministrativa con la capacità di ottimizzare gli interventi, tenendo conto, altresì, delle emergenze e dei fabbisogni dei cittadini;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania, in linea con la normativa regionale e con le programmazioni di settore, intende favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione, su tutto il territorio regionale, della rete di strutture sociali e di un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento, pur nel rispetto delle finalità previste dal II Piano Sociale Regionale, in corso di redazione;
- che non vi sono sovrapposizioni con azioni in materia sanitaria;
- che, pertanto, la Regione Campania intende concedere alle Imprese e alle Cooperative sociali e loro Consorzi, alle Organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, agli Enti ecclesiastici, Fondazioni e ad altri soggetti privati, aventi caratteristica di PMI, agevolazioni per l'implementazione di progetti di investimento volti alla realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari;
- che tali agevolazioni sono previste in regime di aiuti di Stato a finalità regionale

RITENUTO

- di dover approvare l'allegato "Linee Guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di dover indicare la seguente fonte di finanziamento pubblico disponibile per l'attuazione degli interventi sociali descritti nelle suindicate Linee Guida: P.O. FESR 2007 – 2013 Obiettivo specifico 6a) Rigenerazione urbana e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3) Città solidali e scuole aperte, per un importo pari a 30.000.000,00 di euro;
- di dover demandare al coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 18 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento

VISTI gli artt. 117 e 121 della Costituzione, così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3

VISTO il Trattato istitutivo della Comunità europea

VISTI la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214 del 9 agosto 2008) e relativa rettifica; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 54/13) del 4 marzo 2006; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 90/4) del 11 aprile 2008 e la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 1.1.2007 - 31.12.2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 238"

VISTO il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009

VISTA la D.G.R. n.1200 del 03.07.2009 "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 - 2013 (f – g – i1) e all'obiettivo operativo FESR 2007 – 2013 (6a)

VISTO il parere dell'Autorità di Gestione PO FESR 2007 – 2013 - prot. 0614696/2012
VISTO il parere dell'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale - prot. 12335/udcp/gab/ul/2012
VISTO il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria – prot. 14213/udcp/gab/uffIII/2012

D E L I B E R A

per i motivi esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

1. di approvare l'allegato "Linee Guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di indicare la seguente fonte di finanziamento pubblico disponibile per l'attuazione degli interventi sociali descritti nelle suindicate Linee Guida: P.O. FESR 2007 – 2013 Obiettivo specifico 6a) Rigenerazione urbana e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3) Città solidali e scuole aperte, per un importo pari a 30.000.000,00 di euro;
3. di demandare al coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 18 la predisposizione di tutti gli atti amministrativi necessari a dare piena attuazione al presente provvedimento;
4. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Capo di Gabinetto del Presidente dalla Giunta Regionale, all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007 – 2013, all' AGGC n. 18, al Settore Stampa, Documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

LINEE GUIDA IN MATERIA DI REGIMI DI AIUTO A FINALITÀ REGIONALE PER LO SVILUPPO DELL'OFFERTA DI STRUTTURE E SERVIZI PER LA DIGNITÀ E LA CITTADINANZA SOCIALE

1.NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2.STRATEGIA GENERALE
3.OBIETTIVI
4.SOGGETTI BENEFICIARI
5.TIPOLOGIE DI INVESTIMENTI AGEVOLABILI
6.FORMA E INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI
7.SPESE AMMISSIBILI
8.MODALITÀ DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE
9.EFFETTO INCENTIVAZIONE
10.MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI
11.CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI
12.MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RECUPERO DEL CONTRIBUTO
13.MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLA SPESA
14.MODIFICHE E VARIAZIONI
15.REVOCHE
16.CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI
17.MODALITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- artt. 117 e 121 della Costituzione, così come modificati dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- il Trattato istitutivo della Comunità europea;
- la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato alle imprese di cui agli artt. 107 e 108 del Trattato CE, ed in particolare il Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214 del 9 agosto 2008) e relativa rettifica; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 54/13) del 4 marzo 2006; gli Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (C 90/4) del 11 aprile 2008 e la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 1.1.2007 - 31.12.2013 approvata dalla Commissione il 28 novembre 2007;
- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 238".
- il Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11 di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 16 del 23 novembre 2009,
- la D.G.R. n.1200 del 03.07.2009 "Approvazione Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività relative agli obiettivi operativi PO FSE 2007 - 2013 (f – g – i1) e all'obiettivo operativo FESR 2007 – 2013(6a);
- la legge regionale n. 15 del 06 luglio 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. STRATEGIA GENERALE

La Regione Campania, con l'approvazione della legge regionale n. 11/2007, modificata dalla legge regionale n. 15/2012, del regolamento di attuazione e del primo Piano Sociale Regionale, ha, nell'ultimo triennio, definito gli assetti del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, in un contesto nel quale le risorse, per quanto non adeguate, consentivano una prospettiva di stabilità nell'offerta dei servizi.

Oggi, il nuovo Piano Sociale Regionale, in corso di elaborazione, viene predisposto in una fase di crisi senza precedenti, che incide pesantemente su un settore, quello delle politiche sociali, che ha già sopportato gli effetti dei tagli dei trasferimenti statali.

Nell'ultimo triennio, infatti, le risorse del Fondo nazionale politiche sociali hanno subito riduzioni progressive, fino a giungere alla cifra inadeguata di 1milione di euro per il 2012.

In tale contesto di difficoltà sociali ed economiche, l'utilizzo efficiente ed efficace delle risorse destinate ai servizi alla persona, richiede programmazioni strategiche che coniughino la gestione finanziaria e amministrativa con la capacità di ottimizzare l'utilizzo di risorse limitate, tenendo conto, altresì, delle emergenze e dei fabbisogni dei cittadini.

E' necessario, infatti, pianificare interventi differenziati, in funzione delle caratteristiche territoriali e socio- economiche delle diverse comunità, per cui occorre applicare le regole di un "welfare diffuso" nelle aree rurali interne a bassa densità abitativa, in luogo delle logiche basate sulle economie di scala, nelle aree urbane densamente popolate.

Alla luce di ciò, e nell'incertezza delle risorse finanziarie disponibili, è apparso ancora più stringente la necessità di elaborare un Piano Sociale che individui strategie e obiettivi sostenibili, razionalizzando gli interventi e le risorse.

Esso, infatti, prevede la sperimentazione di nuovi modelli di intervento ed erogazione dei servizi, al fine di ampliare il quadro dell'offerta e semplificare il numero di soggetti che operano nei diversi livelli di governance, favorendo il collegamento tra le azioni fin qui messe in campo, nell'ambito delle risorse regionali, nazionali ed europee, e quelle da avviare per il futuro, anche in coerenza con la Strategia Europa 2020.

Il Piano costituisce una seria prospettiva triennale nella quale si inquadrano tanto gli interventi della Regione che quelli dei Comuni associati, ricostruendo una cornice gestionale e operativa che contribuisce a restituire certezze agli operatori del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Esso, anche, al fine di ottimizzare le risorse, si integra con gli altri documenti di programmazione nazionale [QSN, Programmi operativi PON, POR, POIN, Piano di azione coesione 2, Obiettivi di servizio].

Gli assi strategici lungo i quali si muoverà la nuova programmazione sociale si declineranno, pertanto, in pochi obiettivi per evitare il disperdersi delle risorse e per favorire la realizzazione di indicatori di risultato e quindi di un sistema di monitoraggio e valutazione partecipata:

- **Promuovere l'inclusione sociale: le politiche per la famiglia**
- **Promuovere l'integrazione sociosanitaria: le politiche per la disabilità, l'assistenza domiciliare e per la non autosufficienza**
- **Vulnerabilità, disagio, integrazione: politiche di contrasto alla povertà**

In tale contesto, con le presenti Linee Guida, al fine di soddisfare le richieste di prestazioni sociali del territorio di ciascun ambito, s'intendono formulare obiettivi sostenibili volti a favorire il completamento di una più ampia strategia di potenziamento e qualificazione della rete di strutture sociali e di un sistema di interventi, che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento, pur essendo coerenti con le finalità previste dal Piano sociale regionale.

Al tal fine, si concedono alle Imprese e alle Cooperative sociali e loro Consorzi, alle Organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, agli Enti ecclesiastici, Fondazioni e ad altri soggetti privati, aventi caratteristica di PMI, agevolazioni per l'implementazione di progetti di investimento volti alla

realizzazione di strutture e servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari.

In particolare, si prevedono, quali tipologie prioritarie, strutture comunitarie socioassistenziali, socioeducative e sociosanitarie a ciclo diurno (h12) e a ciclo continuativo (h24) per minori, per disabili fisici, psichici e relazionali, per anziani e persone non autosufficienti e persone senza il necessario supporto familiare, anche promuovendo la innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilita` e l'implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale. Vengono ritenuti prioritari anche i centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo – h24 a carattere sociale e sociosanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona; gli asili nido con annesse sezioni primavera e altri servizi innovativi per la prima infanzia, rivolta a bambini in eta` compresa tra 0 e 36 mesi; i centri ludici e altri servizi per l'infanzia (ad esclusione delle sezioni della scuola per l'infanzia) rivolta a bambini compresi tra i 3 e i 9 anni.

Le fonti finanziarie di riferimento:
P.O. FESR 2007 – 2013 Obiettivo specifico 6a) rigenerazione urbana e qualità della vita – Obiettivo operativo 6.3) città solidali e scuole aperte.

La gestione è di competenza della Giunta Regionale della Campania e può essere attuata, in tutto o per alcune fasi del procedimento, anche da soggetti intermediari in possesso dei necessari requisiti tecnici, organizzativi e di terzietà, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Le presenti Linee Guida applicano le seguenti definizioni:

- *Unità locale*: impianto o corpo di impianti con ubicazione diversa da quella della sede principale o della sede legale, in cui si esercitano una o più attività dell'impresa.
- *Investimento iniziale*: investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla costruzione di un nuovo stabilimento, all'estensione di uno stabilimento esistente, alla diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente mediante prodotti nuovi aggiuntivi o al cambiamento fondamentale del processo produttivo; oppure: l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente.
- *Attivi materiali*: attivi relativi a terreni, immobili, impianti/macchinari.
- *Attivi immateriali*: attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know – how o conoscenze tecniche non brevettate.
- *Soggetto intermediario*: qualsiasi organismo o servizio pubblico o privato che agisce sotto la responsabilità di un'autorità di gestione o di certificazione o che svolge mansioni per conto di questa autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.
- *Certificazione SA 8000*: certificazione del sistema di gestione etica conforme alla normativa internazionale SA 8000.
- Certificazione ISO 9000: certificazione di qualità del sistema di gestione dell'azienda conforme alle norme della famiglia ISO 9000.
- Piccola impresa: un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiori a 10 milioni di euro.
- Media impresa: un'impresa che occupa meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio non supera i 43 milioni di euro.

3. **OBIETTIVO**

- Promuovere e garatire lo sviluppo regionale, l'innovazione sociale e la creazione di posti di lavoro, attraverso investimenti finalizzati alla realizzazione, adeguamento e/o ammodernamento di strutture e servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari territoriali.

4. **SOGGETTI BENEFICIARI**

- Possono accedere alle agevolazioni le Piccole e Medie imprese in forma singola o associate anche in associazioni temporanee di scopo, con l'obbligo, per queste ultime, di rispettare il principio della stabilità dell'operazione di cui all'articolo 57 del Reg.(CE) n. 1083/06
- Si considera impresa ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitano un'attività economica" (art. 1 dell'Allegato A al Reg. CE 800/2008)
- Per la classificazione di Piccola e Media Impresa si rinvia a quanto previsto dall'Allegato 1 al Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 - pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 214/3) del 9 agosto 2008
- I soggetti beneficiari alla data di presentazione della domanda di agevolazione, devono:
  - essere regolarmente costituiti, essere iscritti nel Registro delle Imprese e/o nel REA, per le associazioni, fondazioni e gli altri enti privati non societari, ed avere partita iva;
  - essere nel pieno e nel libero esercizio dei propri diritti, non in liquidazione volontaria e non sottoposti a procedure concorsuali;
  - essere operativi alla data di presentazione delle domande di agevolazione;
  - non rientrare tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
  - operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, con particolare riferimento agli obblighi contributivi;
  - non essere stati destinatari, nei sei anni precedenti la data di presentazione della domanda di agevolazione, di provvedimenti di revoca di agevolazioni pubbliche ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
  - aver restituito agevolazioni erogate per le quali è stata disposta dall'Organismo competente la restituzione;
  - non trovarsi in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dagli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà
- Le condizioni di ammissibilità alla candidatura devono perdurare sino alla data di erogazione finale dell'aiuto. In caso di associazione temporanea per la presentazione del programma di investimento, le condizioni di ammissibilità devono essere detenute da tutti i soggetti costituenti l'associazione temporanea
- I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono obbligati ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% dei costi ammissibili, attraverso risorse proprie o mediante finanziamento esterno, in una forma priva di qualsiasi tipo di sostegno pubblico e sono tenuti all'obbligo del mantenimento in esercizio dei beni agevolati per almeno 5 anni dalla data di ultimazione. Per data di ultimazione si intende la data relativa all'ultimo titolo di spesa ammissibile
- I soggetti beneficiari devono impegnarsi, nel caso di convenzionamenti con il sistema pubblico dell'offerta, a stipulare convenzioni che determinino tariffe per il destinatario finale pari al costo/utente al netto degli ammortamenti relativi agli attivi materiali e immateriali del piano di investimento oggetto dell'agevolazione

5.**TIPOLOGIE DI INVESTIMENTI AGEVOLABILI**

Sono ammissibili alle agevolazioni:

- programmi di realizzazione di nuove strutture e servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari, così come definiti al Titolo I del Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, nonché di ristrutturazione, ampliamento, diversificazione e/o adeguamento di strutture esistenti, anche in considerazione degli standard previsti nello stesso Regolamento;
- iniziative e interventi di carattere sperimentale, che mutuino buone pratiche ed esperienze

innovative già realizzate in altri contesti regionali, in termini di progettazione e implementazione di strutture o servizi sociali, socio educativi, socio assistenziali e socio sanitari, purché strettamente ancorate al fabbisogno e alla domanda derivante dal contesto regionale e locale di riferimento, volte a:
    - promuovere l'esigibilità dei diritti sociali dei soggetti svantaggiati e dei loro nuclei familiari, con specifico riferimento al diritto ad una vita dignitosa, al diritto al lavoro e all'istruzione, al diritto alla salute e alla casa,
    - promuovere l'inclusione sociale e socio lavorativa di specifici target di individui e nuclei familiari portatori di bisogni sociali (diversamente abili, donne sole con figli, donne e bambini vittime di abuso, violenza e tratta, minori e giovani che vivono in situazione fortemente a rischio di devianza, immigrati e neocomunitari, persone in condizione di povertà estrema, persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale ovvero a misure alternative alla pena),
    - sensibilizzare e informare correttamente le comunità locali e i target mirati delle opportunità e delle condizioni di accesso ai servizi, nonché delle modalità per l'esigibilità dei diritti sociali;
- programmi di realizzazione o adeguamento di altre strutture e servizi per l'infanzia, nonché di imprese economicamente e finanziariamente sostenibili che svolgono attività produttive in modo integrato con l'offerta di servizi culturali, educativi, assistenziali, formativi e occupazionali a vantaggio di soggetti deboli (fattorie sociali).

I programmi di investimento possono prevedere anche servizi di consulenza per la certificazione dei sistemi di qualità aziendale secondo le norme UNI ISO 9000, per la certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000, per le altre riconosciute a livello comunitario, la progettazione di azioni di marketing e comunicazione aziendale, se funzionalmente collegate all'investimento infrastrutturale proposto.
I programmi di investimento devono essere conformi alle prescrizioni tecniche previste dalla normativa vigente in materia di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti in ciascun Comune interessato, alle norme in tema di lavoro, sicurezza, igiene e prevenzione incendi.
Uno stesso programma di investimento non può essere suddiviso in più domande di agevolazioni.
Il programma d'investimento deve essere organico e funzionale, avere validità economica e finanziaria e riguardare una unità locale, ubicata nella regione Campania e di cui i soggetti richiedenti abbiano la piena disponibilità per lo svolgimento di un'attività tra quelle ammesse dalle presenti Linee Guida.
Non sono considerati ammissibili a finanziamento progetti di intervento che:

- non presentano requisiti strutturali, organizzativi e/o funzionali conformi a quanto previsto dal Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11, salvo che non riguardino iniziative e interventi di carattere sperimentale che, in tal caso, dovranno essere accompagnati da parere obbligatorio e vincolante da parte dell'amministrazione competente;
- sono già risultati destinatari di contributi di finanziamento a valere sui fondi regionali, nazionali e comunitari per le medesime finalità.

6. **FORMA E INTENSITÀ DELLE AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI**

L'intensità di aiuto, calcolata in base ai costi ammissibili del progetto, non può superare:
- il 50% per le piccole imprese;
- il 40% per le medie imprese.

L'agevolazione massima concedibile per progetto e per impresa non può superare l'importo di €.3.000.000,00.
Le agevolazioni sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti.

7. **SPESE AMMISSIBILI**

Le spese ammissibili sono quelle relative agli investimenti in attivi materiali e in attivi immateriali.
Le spese in attivi materiali riguardano:

- acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali; si prevede come requisito di accesso alla procedura, la

piena disponibilità del suolo o dell'immobile da ristrutturare (la prova potrebbe essere resa mediante atti e/o contratti, registrati e/o trascritti, ove previsto, attestanti la suddetta disponibilità del bene nell'ambito del quale viene realizzato il programma di investimento); in caso di richiesta di finanziamento comprensiva dell'acquisto di immobili (qualora si ritenga prevederlo espressamente), il relativo titolo di proprietà andrebbe prodotto entro la data di chiusura dei termini di presentazione della domanda di agevolazione, anche nella forma di contratto preliminare di cui all'art. 1351 cod. civ., stipulato a mezzo di notaio e in quest'ultimo caso il contratto definitivo dovrebbe essere prodotto in sede di richiesta di erogazione della prima quota di acconto del contributo; diversamente, in caso di comodato, il relativo contratto deve contenere la clausola espressa di deroga all'art. 1809 cod. civ.;

- opere murarie (da dettagliare nei bandi/avvisi a seconda della tipologia dell'impresa);
- infrastrutture specifiche aziendali (da dettagliare nei bandi/avvisi a seconda della tipologia dell'impresa);
- acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica;
- acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- acquisto di brevetti, licenze, know – how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Per quanto concerne gli attivi immateriali, sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.
Tali servizi non devono rivestire carattere continuativo o periodico, né devono essere assicurabili dalle professionalità rinvenibili all'interno del soggetto beneficiario, né essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, quali la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità.
La prestazione di consulenza deve essere effettuata attraverso l'utilizzo di esperti nello specifico settore di intervento richiesto a beneficio e sulla base di contratti scritti con i soggetti richiedenti il contributo. I soggetti abilitati a prestare consulenze specialistiche devono essere qualificati e possedere specifiche competenze professionali, devono inoltre essere, ove previsto per legge, regolarmente iscritti negli albi professionali per i rispettivi rami di attività.
Il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario. Non è riconosciuta la consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario del contributo nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri.
Non sono ammissibili:

- le spese notarili e quelle relative a imposte e tasse;
- le spese relative all'acquisto di scorte;
- le spese relative all'acquisto di macchinari ed attrezzature usati;
- i mezzi mobili targati;
- i titoli di spesa regolati in contanti;
- le spese di pura sostituzione;
- le spese di funzionamento in generale
- le spese in leasing;
- tutte le spese non capitalizzate;
- le spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate ed indipendentemente dal settore in cui opera l'impresa;
- i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo dei beni agevolabili sia inferiore ad €.500,00.

8. **MODALITÀ DI AMMISSIONE ALL'AGEVOLAZIONE**

La valutazione delle iniziative è diretta a verificare il perseguimento degli obiettivi del regime d'aiuto. Le procedure di selezione devono prevedere l'ammissibilità alle agevolazioni esclusivamente delle iniziative che presentano un elevato grado di validità tecnica, economica e finanziaria, con particolare riferimento alla redditività e al piano finanziario per la copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla gestione.
Le domande di agevolazione devono essere redatte secondo gli schemi e le modalità riportate in

ogni specifico bando/avviso, su apposita modulistica, o in conformità allo stesso. Ciascun bando/avviso indica le specifiche strutture e servizi che possono essere oggetto degli investimenti, in linea con la programmazione regionale ed i fabbisogni rilevati.
Qualora la domanda di agevolazione sia viziata o priva di uno o più requisiti disposti dalla normativa vigente e da quelli riportati in ogni specifico bando/avviso di candidatura, la domanda è esclusa dalla valutazione tecnico economica di ammissibilità al finanziamento. Devono essere considerati motivi di esclusione dall'ammissibilità al finanziamento le seguenti condizioni:

- la trasmissione della domanda oltre la scadenza prevista nel bando/avviso;
- l'incompletezza della domanda, nonché dei documenti allegati richiesti, nonché delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti prescritti e degli impegni conseguenti;
- la non conformità degli elementi risultanti dalla domanda, ovvero la irregolarità della medesima in relazione alle disposizioni previste dalla normativa di riferimento in materia di dichiarazioni sostitutive;
- l'utilizzo di modulistica non conforme a quella prevista dalla Regione Campania e/o dal soggetto attuatore.

9. **EFFETTO INCENTIVAZIONE**

Gli aiuti devono avere un effetto di incentivazione.
Si ritiene che vi sia un effetto di incentivazione se, prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, la PMI beneficiaria abbia presentato domanda di agevolazione a valere sullo specifico bando.
Un programma di investimento si considera avviato a partire dalla data di emissione del primo titolo di spesa relativo alla fase di esecuzione del progetto previsto, ancorché il titolo di spesa stesso sia eventualmente quietanzato successivamente.
Non sono ammessi programmi di completamento di investimenti avviati prima della presentazione della domanda, e di conseguenza, il mancato rispetto di tale disposizione ricade tra le ipotesi di revoca;

10. **MODALITÀ DI SELEZIONE DEI PROGETTI**

La Regione Campania effettua l'esame delle domande di agevolazione ammesse alla fase di valutazione tecnico – economica e finanziaria delle proposte.
L'attività di istruttoria, di valutazione e di selezione delle candidature ammissibili a finanziamento, è effettuata secondo tempi e periodicità che sono fissati in specifici bandi/avvisi, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione, che contengono, altresì, i criteri di selezione dei progetti.
Qualora nello svolgimento dell'attività di istruttoria si ravvisa la necessità di chiarimenti e/o integrazioni, la Regione Campania assegna un congruo tempo, comunque non superiore a trenta giorni, affinché il soggetto proponente vi provveda. Trascorso inutilmente il tempo assegnato, la domanda è esclusa dalla fase di valutazione e, pertanto, dichiarata non ammissibile.
Per le proposte per le quali l'istruttoria risulta non positiva, la Regione Campania comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.
Le graduatorie delle proposte ammissibili sono approvate con provvedimento dirigenziale e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

11. **CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INTERVENTI**

Gli investimenti da agevolare devono essere selezionati tenendo conto dei criteri applicati dalla Regione per l'attuazione delle linee d'intervento di riferimento del Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, così come adottato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, avuto riguardo a quanto ulteriormente specificato nelle presenti Linee Guida.
I criteri applicati dalla Regione tengono conto degli obiettivi di sviluppo regionale e della creazione di posti di lavoro.

12. **MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RECUPERO DEL CONTRIBUTO**

Il contributo ammesso è corrisposto ai soggetti interessati, da parte della Regione Campania in una o più soluzioni sulla base dei costi riconosciuti ammissibili, a seguito di controllo amministrativo-contabile e tecnico di congruità.
Eventuale anticipazione è erogata su specifica richiesta del soggetto beneficiario, previa

fideiussione bancaria o polizza assicurativa o polizza rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D. lgs 1/9/93, n. 385, sullo stesso importo.
In caso di rinuncia o di inadempimento totale o parziale da parte dell'impresa ammessa a contribuzione, la stessa decade dal relativo beneficio e si può procedere all'ammissione a finanziamento dell'azienda immediatamente successiva in graduatoria, con le medesime procedure, nei limiti temporali definiti nei singoli bandi delle misure agevolative, nonché delle risorse ancora disponibili.

13. **MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLA SPESA**
Le spese ammissibili devono derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.
Nel caso di prestazioni di consulenza specialistica, queste devono essere effettuate da soggetti, pubblici e privati, che siano tecnicamente organizzati e titolari di partita IVA. Non sono ammissibili prestazioni occasionali.
L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario. L'IVA che può essere in qualche modo recuperata, non può essere considerata ammissibile anche se non è effettivamente recuperata dal beneficiario.
Quando il beneficiario è soggetto ad un regime forfetario ai sensi del Capo XIV della Sesta direttiva sull'IVA, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini di cui sopra.
Per il riconoscimento delle spese, deve essere allegata attestazione comprovata dalla pertinente documentazione, necessaria ad effettuare i successivi controlli, rilasciata dal legale rappresentante o da persona delegata, del soggetto beneficiario, secondo gli schemi forniti dalla Regione Campania, ove risulti, tra l'altro, che:

- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale e nazionale ed in particolare quelle in materia fiscale;
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, ad esempio, quelle riguardanti gli obblighi in materia di informazione e pubblicità, quelli in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, d'impatto ambientale, di pari opportunità e di inclusione delle categorie sociali disabili;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità previsti dal bando;
- non sono state ottenute riduzioni e/o deduzioni I.V.A. sulle spese sostenute (ovvero sono state ottenute, su quali spese e in quale misura);
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura), per il programma di investimenti finanziato;
- (solo per l'attestazione di spesa finale) il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati.

I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti.
Tutti i giustificativi comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto beneficiario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

I termini di ammissibilità della spesa sono fissati al 31.12.2015

14. **MODIFICHE E VARIAZIONI**
Il progetto presentato in fase di candidatura non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione.
Ai fini del mantenimento del finanziamento, tutte le variazioni riguardanti l'impresa beneficiaria, il soggetto fornitore dei servizi e/o il relativo progetto ammesso a contributo vanno comunicate in modo tempestivo al soggetto attuatore, per la preventiva autorizzazione, pena il loro non riconoscimento.
Qualora tali variazioni incidano oltre il limite del 20% sul punteggio ottenuto nella valutazione della domanda, il beneficio decade in considerazione della procedura in essere di tipo concorsuale ed al fine di evitare alterazioni al principio della parità di condizioni tra le imprese partecipanti al medesimo bando/avviso.

15. **REVOCHE**

I Bandi e gli Avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione devono prevedere, tra gli altri, i seguenti casi di revoca e di restituzione, ove concesso, del contributo:

- nel caso in cui le imprese, terminato l'intervento ammesso a finanziamento, non risultino in regola con le norme in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro nonché con quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);
- se non risultano applicate nei confronti dei lavoratori dipendenti le condizioni minime risultanti dai contratti collettivi di lavoro di categoria;
- gli attivi materiali o immateriali oggetto di agevolazione vengano distolti dall'uso previsto anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, prima di cinque anni dalla data di erogazione del contributo;
- qualora il programma ammesso alle agevolazioni non venga ultimato entro i termini previsti dai bandi/avvisi; possono essere previste proroghe a detti termini, per casi eccezionali;
- qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.

I Bandi e gli Avvisi per la presentazione delle domande di agevolazione possono prevedere ulteriori condizioni specifiche di revoca parziale e totale dei contributi concessi.

Ai sensi dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998, i contributi erogati e risultati indebitamente percepiti devono essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di stipula del finanziamento incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

16. **CUMULO DELLE AGEVOLAZIONI**

Gli aiuti previsti non sono cumulabili con qualsiasi altra agevolazione a carico del bilancio regionale, statale o comunitario, ivi compresi gli aiuti «de minimis» di cui al Regolamento CE n.1998/200616 della Commissione, concessa per lo stesso programma di investimento, fatta eccezione per quanto eventualmente previsto in materia di utili reinvestiti.

Gli aiuti previsti dal presente Regolamento possono essere cumulati con qualsiasi aiuto di Stato purché riguardino differenti costi individuabili.

17. **MODALITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO**

L'impresa beneficiaria del contributo ha l'obbligo di rendersi disponibile, fino a 5 anni dall'erogazione del contributo a qualsivoglia richiesta di controlli, di informazioni, di dati, di documenti, di attestazioni o dichiarazioni, da rilasciarsi eventualmente anche dai fornitori di servizi.

La Regione Campania, anche attraverso soggetti intermediari, si riserva di svolgere verifiche e controlli in qualunque momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi all'agevolazione, ai fini del monitoraggio della misura, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in merito.

I controlli potranno essere effettuati anche da funzionari dello stato Italiano e dell'Unione Europea.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 499 del 21/09/2012

A.G.C. 21 Programmazione e Gestione dei Rifiuti

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO 27 LUGLIO 2012, N. 8 - PER L'ASSEGNAZIONE AI COMUNI DELLA CAMPANIA DEL CONTRIBUTO DI RISTORO AMBIENTALE PREVISTO DALL'ARTICOLO 28 DELLA LEGGE REGIONALE 28 MARZO 2007, N. 4

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Legge Regionale 28 marzo 2007, n.4, "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*", all'art. 28 rubricato "*Contributo ai Comuni sede di impianti di recupero e di smaltimento",* stabilisce che "*Ai Comuni, sede di impianti per il trattamento dei rifiuti urbani, è dovuto un contributo da parte dei soggetti affidatari del servizio integrato*";
b. con deliberazione della Giunta regionale n. 685 del 06/12/2011 è stata approvata una proposta di "*Regolamento per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della Legge Regionale 28 marzo 2007, N. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";*
c. con deliberazione della Giunta regionale n. 200 del 27/04/2012 sono state apportate alla proposta di regolamento di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 685 del 06/12/2011, sopra citata, le modifiche richieste dalle Autonomie locali;
d. che il Presidente della Giunta regionale ha emanato il Regolamento n. 8 del 27/07/2012 pubblicato sul BURC n. 48 del 06/08/2012 ai sensi dell'art. 56, comma 2 del vigente statuto regionale;

CONSIDERATO

a. che da un ulteriore approfondimento è emersa l'esigenza di riconoscere i disagi connessi alla presenza degli impianti a porzioni più ampie di territorio, estendendo il contributo di ristoro ambientale, dovuto ai comuni limitrofi beneficiari, in un raggio maggiore rispetto a quello stabilito dal succitato regolamento n. 8/2012;
b. che si rende pertanto necessario procedere ad una diversa modulazione della distribuzione del contributo tra i comuni che tenga conto della tipologia di impianto, della distanza dallo stesso e della superficie interessata;
c. che si è resa di conseguenza necessaria una rimodulazione degli allegati in funzione della nuova distribuzione del contributo tra i comuni;
d. che, peraltro, l'opportunità delle modifiche suindicate era stata anche valutata e suggerita dalla VII Commissione consiliare nel verbale n. 44 del 09/07/2012;

RITENUTO

di dover pertanto approvare una proposta di modifica al regolamento n. 8/2012;

VISTO

a. l'art.121, comma 4 della Costituzione;
b. lo Statuto della Regione Campania;
c. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
d. il decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36;
e. la Legge Regionale 28 marzo 2007, n.4, e s.m.i.;
f. la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
g. il "Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani" approvato con deliberazione n. 8 del 23/01/2012;
h. la Legge Regionale n. 26 del 28 novembre 1996 e s.m.i.;
i. la D.G.R n. 685 del 06/12/2011;
j. la D.G.R n. 200 del 27/04/2012;
k. il Regolamento n. 8 del 27/07/2012;

TENUTO CONTO dei pareri dell'Ufficio legislativo del Presidente, formulati con note n. 13076/UDCP/GAB/UL del 23/08/2012 e n. 13748/UDCP/GAB/UL del 10/09/2012;

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui integralmente riportati:

PROPONE

e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di approvare la proposta di "*Modifica del Regolamento n. 8 del 27/07/2012 per l'assegnazione ai Comuni della Campania del contributo di ristoro ambientale previsto dall'articolo 28 della legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" che, allegata alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente deliberazione e l'allegata modifica del regolamento, alla Conferenza Permanente Regioni-Autonomie locali della Campania, di cui alla legge regionale 28 novembre 1996, n. 26 e s.m.i, ai fini dell'acquisizione del parere di competenza;
3. di trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, per quanto di competenza a:
   3.1 Consiglio regionale;
   3.2 A.G.C. 01 Gabinetto Presidente della Giunta Regionale;
      3.2.1 Settore 01 Affari Generali della Presidenza e Collegamento con gli Assessori,
      3.2.2 Settore 02 Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC,
      3.2.3 Settore 05 Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi;
   3.3 A.G.C. 21 Programmazione e gestione rifiuti.

Art. 1
Modifiche al Regolamento n. 8 del 27 luglio 2012

1. Il regolamento 27 luglio 2012, n. 8 è così modificato:
   a) Al comma 2 dell'articolo 1 le parole "delle aree e delle popolazioni interessate come risultanti dalle ultime rilevazioni ufficiali dell'Istat," sono soppresse;
   b) Al comma 1 dell'articolo 2 le parole: "dagli allegati da A a E" sono sostituite con le parole "dagli allegati da A a D";
   c) Al comma 2 dell'articolo 2 le parole: "Fuori dai" sono sostituite con le parole "Ad esclusione dei".
   d) Al comma 4 dell'articolo 2 le parole: "millecinquecento metri" sono sostituite con le parole "5.000 metri".
   e) Il comma 4 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:
      "4. Il contributo previsto dal comma 2 è ripartito fra il comune sede di impianto ed i comuni limitrofi definiti ai sensi dell'articolo 2 comma 4, il cui territorio ricade in tutto o in parte entro il limite massimo di 5.000 metri dal centroide dell'impianto, rispettivamente, nelle seguenti misure:
      a) Per gli impianti indicati nell'Allegato A – categorie 1 e 2:
         1) 75 per cento al comune sede dell'impianto;
         2) 18 per cento rapportato alla porzione di territorio comunale ricadente entro la fascia di 3.000 metri dal centroide dell'impianto;
         3) 7 per cento rapportato alla porzione di territorio comunale ricadente nella fascia compresa tra 3.000 e 5.000 metri.
      b) Per gli altri impianti (Allegato A – categorie 3, 4 e 5):
         1) 80 per cento al comune sede dell'impianto;
         2) 15 per cento rapportato alla porzione di territorio comunale ricadente entro la fascia di 3.000 metri dal centroide dell'impianto;
         3) 5 per cento rapportato alla porzione di territorio comunale ricadente nella fascia compresa tra 3.000 e 5.000 metri.";
   f) Il comma 5 dell'articolo 3 è sostituito dal seguente:
      "5. Se sussistono più comuni limitrofi al comune sede dell'impianto l'ammontare del contributo è ripartito fra gli stessi in misura proporzionale alla superficie ricadente entro la fascia di 3.000 metri dal centro dell'impianto o nella fascia compresa tra 3.000 e 5.000 metri e ragguagliato, su base percentuale, sino alla concorrenza del contributo complessivamente dovuto secondo la formula riportata dall'allegato D.".
   g) Il comma 3 dell'articolo 4 è abrogato;
   h) Il comma 4 dell'articolo 4 è sostituito dal seguente:
      "3. Il contributo totale è calcolato, come riportato nell'allegato C, moltiplicando il valore associato per tonnellata di rifiuto alla categoria di appartenenza dell'impianto, previsto dall'allegato B, per i quantitativi, espressi in tonnellate, di rifiuti urbani trattati in ingresso riscontrabili dalle annotazioni nei registri tenuti dai diversi impianti ai sensi dell'articolo 190 del decreto legislativo n. 152 del 2006, ed è ripartito tra il comune sede dell'impianto ed i comuni limitrofi secondo le formule riportate dall'allegato D.";
   i) Il comma 1 dell'articolo 6 è abrogato;
   j) L'allegato C è abrogato;
   k) L'allegato D, è sostituito dal seguente:
      "ALLEGATO C: Contributo totale (articolo 4, comma 3)

      $$C(tot) = A \times Q$$

      in cui
      A = Valore del contributo associato alle diverse categorie di impianto per operazioni effettuate come specificato in allegato B;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Q = quantità dei rifiuti in ingresso presso l'impianto espressa in tonnellate;
C(tot) = contributo dovuto per tonnellata di rifiuto.";

k) L'allegato E, è sostituito dal seguente:
"ALLEGATO D: Ripartizione del contributo tra il comune sede dell'impianto ed i comuni limitrofi (articolo 3, comma 4)

A. Per gli impianti a tecnologia complessa ossia termovalorizzatori e gassificatori (Allegato A – categoria 2) e le discariche (Allegato A – categoria 1):

Contributo dovuto al comune sede dell'impianto (pari al 75% del totale):

$$C(c.s.i.)=C(tot) \times 0,75$$

C(c.s.i.): Contributo dovuto al comune sede dell'impianto
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

Contributo dovuto ai comuni limitrofi ricadenti entro la fascia dei tremila metri dal centroide dell'impianto (pari al 18% del totale):

$$C(c.l.tot)= C(tot) \times 0,18$$

C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (0 - 3.000 mt)
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

$$Q(c.l.i) = C(c.l.tot) \times (Sup.c.l.i/Sup.\ tot.\ Fascia\ centroide)$$

Q(c.l.i): quota di contributo del comune limitrofo i-esimo
C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (0 - 3.000 mt)
Sup.c.l.i: Superficie del comune limitrofo i-esimo nella fascia tra 0 e 3.000 mt dal centroide dell'impianto
Sup.tot. fascia centroide: Superficie totale della fascia tra 0 e 3.000 mt dal centroide dell'impianto da cui è detratta la porzione di superficie del comune sede dell'impianto

Contributo dovuto ai comuni limitrofi ricadenti entro la fascia compresa tra i tremila ed i cinquemila metri dal centroide dell'impianto(pari al 7% del totale):

$$C(c.l.tot)= C(tot) \times 0,07$$

C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (3.000 - 5.000 mt)
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

$$Q(c.l.i) = C(c.l.tot) \times (Sup.c.l.i/Sup.\ tot.\ Fascia\ centroide)$$

Q(c.l.i): quota di contributo del comune limitrofo i-esimo
C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (3.000 - 5.000 mt)
Sup.c.l.i: Superficie del comune limitrofo i-esimo nella fascia tra 3.000 e 5.000 mt dal centroide dell'impianto
Sup.tot. fascia centroide: Superficie totale della fascia tra 3.000 e 5.000 mt dal centroide dell'impianto da cui è detratta l'evntuale porzione di superficie del comune sede dell'impianto

B. Per gli altri impianti (Allegato A – categorie 3, 4 e 5):

Contributo dovuto al comune sede dell'impianto (pari al 80% del totale):

$$C(c.s.i.)=C(tot) \times 0,80$$

C(c.s.i.): Contributo dovuto al comune sede dell'impianto
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

Contributo dovuto ai comuni limitrofi ricadenti entro la fascia dei tremila metri dal centroide dell'impianto(pari al 15% del totale):

$$C(c.l.tot)= C(tot) \times 0,15$$

C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (0 - 3.000 mt)
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

$$Q(c.l.i) = C(c.l.tot) \times (Sup.c.l.i/Sup.\ tot.\ Fascia\ centroide)$$

Q(c.l.i): quota di contributo del comune limitrofo i-esimo
C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (0 - 3.000 mt)
Sup.c.l.i: Superficie del comune limitrofo i-esimo nella fascia tra 0 e 3.000 mt dal centroide dell'impianto
Sup.tot. fascia centroide: Superficie totale della fascia tra 0 e 3.000 mt dal centroide dell'impianto da cui è detratta la porzione di superficie del comune sede dell'impianto

Contributo dovuto ai comuni limitrofi ricadenti entro la fascia compresa tra i tremila ed i cinquemila metri dal centroide dell'impianto (pari al 5% del totale):

$$C(c.l.tot)= C(tot) \times 0,05$$

C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (3.000 - 5.000 mt)
C(tot): Contributo totale di cui allegato C

$$Q(c.l.i) = C(c.l.tot) \times (Sup.c.l.i/Sup.\ tot.\ Fascia\ centroide)$$

Q(c.l.i): quota di contributo del comune limitrofo i-esimo
C(c.l.tot): Contributo totale da ripartire tra i comuni limitrofi (3.000 - 5.000 mt)
Sup.c.l.i: Superficie del comune limitrofo i-esimo nella fascia tra 3.000 e 5.000 mt dal centroide dell'impianto
Sup.tot. fascia centroide: Superficie totale della fascia tra 3.000 e 5.000 mt dal centroide dell'impianto da cui è detratta l'eventuale porzione di superficie del comune sede dell'impianto.".

2. Il presente regolamento entra in vigore il 1 gennaio 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 542 del 09/10/2012

Struttura di Missione - UOGP -

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO " CENTRO STORICO DI NAPOLI - VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO". MODIFICA ALLA DGR 237 DEL 15/05/2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 237 del 15/05/2012 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa tra la Regione Campania, Comune di Napoli (in qualità di Beneficiario), l'Arcidiocesi di Napoli, il Ministero per i Beni Culturali Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania e il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania e il Molise, relativo al Grande Progetto "***Centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO"***;
b. che con la medesima delibera è stato dato, inoltre, mandato alla Struttura Tecnica di Missione di disporre l'ammissione a finanziamento del Grande Progetto e la concessione di un'anticipazione per le spese di sola progettazione per un importo quantificato in misura corrispondente al 2% del costo ammesso del Grande Progetto, pari a € 100.000.000,00;

TENUTO CONTO

a. che la Cabina di Regia, istituita ai sensi dell'art. 7 del citato Protocollo d'Intesa, ha riscontrato, in esito all'esame dei risultati dell'attività di schedatura degli interventi, alcune criticità e ha inteso proporre una variazione all'elenco degli interventi indicato all'art. 4 del Protocollo medesimo;
b. che, in particolare, le criticità rilevate dalla Cabina di Regia, giusto verbale della riunione del 09/08/2012, riguardano i sottoelencati interventi:
    - complesso Pio Monte della Misericordia: riqualificazione e ampliamento offerta spazi culturali;
    - palazzo del Monte di Pietà: recupero e rifunzionalizzazione;
    - palazzo Como: recupero museo Filangieri;
c. che gli interventi summenzionati risultano inattuabili in quanto gli edifici su indicati sono di proprietà di Enti di natura privatistica;
d. che il lavoro di redazione della schedatura ha evidenziato, altresì, la necessità di individuare ulteriori risorse economiche per la realizzazione dei sottoelencati interventi già inseriti nel G.P.:
    - insula del Duomo: recupero e rifunzionalizzazione di alcuni ambienti e miglioramento fruibilità del complesso Duomo;
    - complesso dei Gerolomini: recupero e rifunzionalizzazione del complesso;
    - complesso S.Maria Maggiore – Cappella Pontano: recupero facciata e potenziamento dell'acustica della chiesa e rifunzionalizzazione della cappella;
    - complesso dell'Ospedale degli Incurabili: recupero della storica farmacia e degli spazi adiacenti. Allestimento "Museo delle arti sanitarie e di storia della medicina";
    - Tempio della Scorziata: recupero e rifunzionalizzazione;
    - teatro antico di Neapolis: completamento scavo archeologico, restauro e sistemazione. Miglioramento fruitivo operando su interrelazioni tra i chiostri del complesso di S.Paolo M. e la scena del teatro;
e. che il Comune di Napoli, in qualità di Beneficiario del Grande Progetto, con nota prot.n.0707756 del 18.09.2012, confermando il nulla osta espresso nel corso della riunione della Cabina di Regia, di cui al precedente punto a), ha richiesto alla Regione l'adozione del provvedimento di modifica dell'elenco degli interventi e relativi importi contenuto nel Protocollo d'Intesa di cui alla citata DGR 237/2012;

RITENUTO pertanto

a. di prendere atto della richiesta del Comune di Napoli, Beneficiario del G.P., con nota prot.n. 0707756 del 18.09.2012, di adozione del provvedimento di modifica dell'elenco degli interventi e dei relativi importi contenuto nel Protocollo d'intesa approvato con DGR 237/2012;
b. di approvare il nuovo elenco degli interventi afferenti al Grande Progetto "***Centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO"***, allegato alla presente (All.A) per formarne parte integrante e sostanziale, rimodulando gli importi corrispondenti, senza modificare il totale generale del Grande Progetto pari a € 100.000.000,00.
c. modificare, per l'effetto, in parte qua la DGR 237 del 15/05/2012, limitatamente all'elenco degli interventi indicati all'art. 4 del medesimo Protocollo d'Intesa, confermandola in ogni altra sua parte;

ACQUISITI

a. il parere favorevole dell'ADG POR FESR 2007- 2013 prot.n. 738699 del 09/10/2012;
b. il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria prot.n. 15586/UDCP/GAB/Uff.III;

VISTI

a. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006;
b. Il Regolamento (CE) del Consiglio n. 284/2009;
c. La Decisione della Commissione dell'11/9/2007, n. C (2007) 4265 e s.m.i.;
d. La legge regionale 7/2010;
e. Il Piano Nazionale per il Sud;
f. Il Piano di Azione e di Coesione;
g. La deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2009, n. 326;
h. La deliberazione di Giunta regionale del 20 novembre 2009, n. 1715;
i. la deliberazione di Giunta regionale del 28 marzo 2011, n. 122;
j. la deliberazione di Giunta regionale 14 febbraio 2012, n. 24;
k. la deliberazione della Giunta regionale n. 166 del 4 aprile 2012;
l. la delibera di Giunta regionale n.202 del 27 aprile 2012;
m. la delibera di Giunta n. 237 del 15/05/2012;
n. i pareri dell' ADG POR FESR 2007- 2013 e del Responsabile della Programmazione Unitaria;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze a degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di prendere atto della richiesta del Comune di Napoli, Beneficiario del GP "*Centro storico di Napoli - valorizzazione del sito UNESCO"*, con nota prot.n. 0707756 del 18.09.2012, di adozione del provvedimento di modifica dell'elenco degli interventi e dei relativi importi contenuto nel Protocollo d'intesa approvato con DGR 237/2012;
2. di approvare il nuovo elenco degli interventi allegato alla presente (All. A) per formarne parte integrante e sostanziale, rimodulandone gli importi corrispondenti, senza modificare il totale generale del Grande Progetto pari a € 100.000.000,00;
3. di modificare, per l'effetto, in parte qua la DGR 237 del 15/05/2012 limitatamente all'elenco degli interventi indicati all'art. 4 del medesimo Protocollo d'Intesa, confermandola in ogni altra sua parte;
4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:

al Presidente della Giunta regionale;

al Capo di Gabinetto del Presidente della giunta regionale;

alla Struttura Tecnica di Missione - Unità operativa Grandi Progetti,

all'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale";

all'A.G.C. 08 – Settore 03 "Autorità di certificazione FESR";

all'*A.G.C. 09 "Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regiona*le";

all'A.G.C. 09, Settore 02 "*Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania e al Dipartimento dell'Economia*";

all'A.G.C. 12 – Sviluppo Economico;

all'A.G.C. 13 – Sviluppo Attività Settore Terziario;

all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, Opere Pubbliche";

All'Ufficio di Piano – Autorità di Audit;

Al Direttore del NVVIP;

Al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Macrocategorie	*n.*	*Localizzazione intervento*	*Tipologia intervento*	*Importo intervento*
Recupero e rifunzionalizzazione edifici e complessi monumentali	1	Murazione aragonese in loc. porta Capuana	Recupero porta Capuana, torri Gloria e S. Anna e parte della murazione aragonese	1.500.000
	2	Castel Capuano	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso	5.000.000
	3	Complesso di S. Maria della Pace	Recupero e rifunzionalizzazione del complesso	7.000.000
	4	Insula del Duomo	Recupero, rifunzionalizzazione di alcuni ambienti e miglioramento fruibilità del complesso Duomo	4.000.000
	5	Complesso di S. Maria della Colonna	Riqualificazione e rifunzionalizzazione del complesso	1.500.000
	6	Complesso dei Gerolomini	Recupero e rifunzionalizzazione del complesso (culturale, con servizi logistici connessi e accoglienza)	7.700.000
	7	Complesso di S. Lorenzo Maggiore	Recupero torre e facciata della chiesa. Recupero e rifunzionalizzazione piano ex archivio comunale	3.000.000
	8	Complesso di S. Paolo Maggiore	Allestimento del museo dell'Opera e pinacoteca. Sistemazione chiostro, sala-auditorium e ambienti per accoglienza giovanile e attività di promozione e didattiche	4.000.000
	9	Complesso S.Gregorio Armeno ed ex Asilo Filangieri	Recupero e rifunzionalizzazione di parte del complesso e dell'area archeologica	1.100.000
	10	Complesso dei Santi Severino e Sossio	Recupero e rifunzionalizzazione finalizzati alla fruizione e alla valorizzazione	5.200.000
	11	Complesso di S. Maria Maggiore – Cappella Pontano	Recupero facciata e potenziamento dell'acustica della chiesa e rifunzionalizzazione della cappella	1.300.000
	12	Chiesa S. Pietro a Majella	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	3.000.000
	13	Chiesa del Monte dei Poveri	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	3.000.000
	14	Chiesa di S.Pietro Martire	Riqualificazione e adeguamento funzionale	2.000.000
	15	Chiesa di S.Croce al Mercato	Riqualificazione e adeguamento funzionale	500.000
	16	Cappella S. Tommaso a Capuana - Chiesa di S. Maria del Rifugio (S. Anna) - Cappella di S. Gennaro a Sedil Capuano - Chiesa di S. Andrea a Sedil Capuano – Chiesa S. Maria della Sanità	Riqualificazione e rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale	500.000
	17	a) Complesso dell'Annunziata b) Complesso dell'Ascalesi	Riqualificazione facciate interne ed esterne, prospicienti piazza Calenda e via Egiziaca a Forcella	1.000.000
	18	Complesso dell'Ospedale degli Incurabili	Recupero della storica Farmacia e degli spazi adiacenti. Allestimento "Museo delle arti sanitarie e di storia della medicina"	4.000.000
	19	SS. Cosma e Damiano	Riqualificazione e valorizzazione della chiesa dei SS. Cosma e Damiano	900.000
	20	Complesso di S. Maria La Nova	Riqualificazione e adeguamento impiantistico	1.100.000
	21	Cappella Pignatelli	Completamento del recupero, restauro e rifunzionalizzazione	700.000
	22	Tempio della Scorziata	Recupero e rifunzionalizzazione	2.500.000
		Totale recupero e rifunzionalizzazione edifici e complessi monumentali		**60.500.000**
Aree archeologiche	23	Insula del Duomo	Ampliamento scavo archeologico e messa in sicurezza area archeologica	1.500.000
	24	Complesso di S. Lorenzo Maggiore	Completamento sistemazione complesso archeologico	1.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

	25	Teatro antico di Neapolis	Completamento scavo archeologico, restauro e sistemazione. Miglioramento fruitivo operando su interrelazioni tra i chiostri del complesso di S.Paolo M. e la scena del teatro	6.000.000
			Totale aree archeologiche	**8.500.000**
Riqualificazione spazi urbani	26	piazze: S. Francesco, E. De Nicola, dei Tribunali, largo Donnaregina, Card. Sisto Riario Sforza, dei Gerolomini, S. Gaetano, Miraglia, Banchi Nuovi, T. Monticelli, V. Calenda, del Carmine e del Mercato assi viari: via A. Poerio, via S. Giovanni a Carbonara, via S. Sofia, via SS. Apostoli, via Donnaregina, via S. Giuseppe dei Ruffi, via Anticaglia, via Pisanelli, via Armanni, via dei Tribunali, via S. Pietro a Majella, via Port'Alba, via S. Sebastiano, via S. Chiara, via Banchi Nuovi, via S. Gregorio Armeno, vico S. Nicola a Nilo, vico S. Severino, vico Monte di Pietà, via S. Biagio dei Librai (parte), via S. Paolo, via G. Maffei.Tali interventi, relativi all'area dell'antica *agorà*, sono estesi agli *stenopoi* e agli invasi attigui, nonché all'asse via B.Croce-via S.Biagio dei Librai-via Forcella (compreso piazza Crocelle ai Mannesi e piazzetta Forcella).	Rifacimento dei sottoservizi e razionalizzazione delle reti infrastrutturali primarie (fognarie, fornitura acqua potabile, energia elettrica, gas, ecc.). Infrastrutturazione telematica. Sistema di videosorveglianza con telecamere a circuito chiuso. Interventi a sostegno della Z.T.L. Riqualificazione dei tracciati pedonali e carrabili, individuazione di micro-aree di sosta, realizzazione di percorsi pedonali e ciclabili sicuri. Recupero e utilizzazione degli spazi aperti. Realizzazione di spazi verdi per attività ludico-ricreative e di socializzazione infragenerazionale. Ripiantumazione di strade, slarghi, piazze, piazzette e microspazi di risulta. Opere di illuminazione e di arredo urbano.	30.000.000
			Totale riqualificazione spazi urbani	**30.000.000**
Valorizzazione del sistema urbano	27	Area Centro Antico di Napoli interessata dalla ZTL	Sistema di "*bike sharing*". Sistema di mobilità per il trasporto di persone e di merci con minibus e piccoli mezzi ecologici. Realizzazione di "piazze wireless". Attività di informazione e sensibilizzazione finalizzate ad incentivare la raccolta differenziata dei rifiuti.	1.000.000
			Totale valorizzazione del sistema urbano	**1.000.000**
			TOTALE GENERALE GRANDE PROGETTO	**€ 100.000.000**

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO 122 del 05.10.2012

Oggetto: Adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, (finanziaria regionale 2011), così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14 (disposizioni urgenti in materia di finanza regionale).

Premesso:

a. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n°159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

d. che in data 13.07.2011 sono stati modificati i Programmi Operativi di cui al decreto n. 45 del 20.06.2011;

e. che con la legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 (legge finanziaria regionale 2011), nelle quali sono ricompresi gli interventi regionali in materia sanitaria;

f. che, successivamente, con la legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/8/2011, il Consiglio Regionale della Campania ha, altresì, approvato le disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

g. che, in particolare, la citata legge regionale 14 del 2011 ha, tra l'altro, modificato il comma 231 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, sostituendone il testo nella seguente riformulazione:

fonte: http://burc.regione.campania.it

"231.. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute alla Giunta Regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta";

h. che il comma 231 bis della citata legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";*

i. che il comma 80 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga."*

Rilevato

a. che alcune disposizioni della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4, nelle quali sono ricompresi taluni interventi in materia sanitaria, hanno formato oggetto di impugnazione governativa, giusta delibera del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011;

b. che la regione Campania ha recepito con successiva legge regionale 4 agosto 2011, n. 14, le censure governative in merito alla illegittimità di talune disposizioni impugnate fra le quali i commi 26, 231 e 232, dell'articolo 1, legge regionale n. 4 del 2011 che successivamente hanno formato oggetto di rinuncia parziale alla impugnativa proposta;

c. che, in particolare, la predetta rinuncia parziale trovava fondamento nella modifica del comma 231 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, introdotta, fra gli altri, dalla citata legge regionale n. 14 del 2011, che attribuisce al Commissario ad acta, per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario, le competenze amministrative riconosciute alla Giunta regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

d. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2011 sono state impugnate talune disposizioni recate dall'articolo 1, comma 35, della predetta legge regionale n. 14 del 2011, inserite dopo il comma 237 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 2011;

e. che le censure governative alla legge regionale n. 14 del 2011 sono state recepite con legge regionale 14 dicembre 2011, n. 23, la cui approvazione ha determinato la parziale rinuncia alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

impugnativa della citata legge regionale n. 14 del 2011 limitatamente all'articolo 1, comma 35, nella parte in cui inserisce nella legge regionale n. 4 del 2011 il comma 237 -octodecies;

f. che la regione Campania con legge regionale 27 gennaio 2012, n. 3, (Disposizioni per l''attuazione del Piano di rientro del settore sanitario) ha apportato ulteriori modifiche e abrograzioni alle disposizioni recate dalla legge regionale 15 marzo 2011 n. 4 e, in particolare, dai commi da 224 a 230 dell'articolo 1 di modifica e di integrazione delle disposizioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre n. 28 di disciplina della costituita società regionale SORESA S.p.A ;

g. che le disposizioni della legge regionale n. 3 del 2012 sono state impugnate con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2012, segnatamente all'articolo 1, comma 1, lettera c) e comma 2;

h. che, sebbene modificate dai successivi interventi del legislatore regionale, permangono i motivi e i profili di incoerenza con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e dei relativi programmi operativi, evidenziati dai rilievi governativi alle disposizioni in materia sanitaria recate dalla legge regionale n. 4 del 2011 e dalla legge regionale n. 3 del 2012, oggetto di impugnativa, che rendono necessario il promovimento del procedimento previsto dall'articolo 231 bis della citata legge regionale n. 4 del 2011 , così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1 della legge regionale n. 14 del 2011, volto alla necessaria modifica, sospensione o abrograzione delle disposizioni regionali impugnate;

i. che il comma 224 della legge regionale n. 4/2011 di modifica del comma 10 della legge regionale n. 28 del 2003 prevede che SORESA costituisce centrale unica di pagamento "in via sperimentale" laddove risulta necessario non condizionare al positivo esito della sperimentazione l'estensione della centrale unica dei pagamenti alla totalità delle aziende sanitarie e ospedaliere della Campania. Tanto al fine di non vanificare, al termine della sperimentazione, in contrasto con gli obiettivi di risparmio posti dai piani di rientro, gli impegni finanziari assunti per la progettazione dei sistemi informativi necessari alla sua costituzione;

j. che il Ministero della Economia e delle Finanze e il Ministero della Salute con parere n. 136 del 30.3.2012 sostengono, fra l'altro, non sufficientemente chiarita "l'esatta collocazione di SORESA all'interno dell'intervento relativo ai beni e servizi previsto nel programma operativo 2011-2012 in coerenza con il mandato commissariale, con la legislazione vigente e con le indicazioni rese dai Ministeri affiancanti",

Ritenuto

pertanto di individuare le disposizioni della legge regionale n. 4 del 2011 che presentano profili di conflitto con il piano di rientro come di seguito:

a. il comma 27, dell'articolo 1, della legge regionale n. 4 del 2011 prevede che "tutti i contratti assunti in contrasto con il Piano di cui al comma 26 sono inefficaci". La norma nel prevedere la sanzione dell'inefficacia dei contratti stitpulati in violazione dei vincoli contenuti nel piano di rientro dal disavanzo sanitario si pone in contrasto con l'articolo 1, comma 174 della legge n. 311 del 2004 che sancisce la "nullità" dei predetti contratti;

b. i commi 163, 193, 204, dell'articolo 1, della legge regionale n. 4 del 2011, destinano risorse finanziarie, rispettivamente, alla realizzazione di un progetto denominato "Erasmus del lavoro", al finanziamento della società Biogem scarl, a sostenere la ristrutturazione di un bene confiscato, ubicato nella provincia di Caserta, al fine di consentire il suo utilizzo. Nel destinare risorse finanziarie a interventi

e spese non obbligatorie le predette disposizioni si pongono in contrasto con l'articolo 1, comma 274 della legge n. 311 del 2004 e con il disposto divieto di effettuare spese non obbligatorie sino alla cogenza del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;

Ritenuto, altresì:

a. che i commi da 224 a 230 della legge regionale n. 4 del 2011, e le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 3 del 2012, di modifica e di integrazione delle disposizioni previste dall'articolo 6 della legge regionale 24 dicembre 2003 n. 28, definiscono un nuovo assetto e nuove funzioni della società regionale SORESA spa, coerenti con la programmazione regionale volta ad attuare il piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, ma permane l'impugnativa delle predette disposizioni, pur vigente la norma recata dal comma 231 che riferisce al Commissario ad acta, per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario, le competenze riconosciute alla Giunta Regionale, e la precisazione della coerenza delle azioni con i programmi operativi 2010, 2011 – 2012, adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 88, legge 191 del 2009, operata dall'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 3 del 2012;

b. che i motivi della impugnativa delle predette disposizioni sono riconducibili alla attribuzione alla Giunta regionale di poteri in materia di vigilanza, di approvazione dei piani di pagamento, di individuazione delle aziende partecipanti alla fase sperimentale dei pagamenti da parte di SORESA S.p.A., nonchè di individuazione dell'estensione delle attività sperimentali anche ad altre aziende sanitarie, e attribuiscono alla Giunta regionale competenze gestionali che interferiscono con le competenze del Commissario ad acta e con i programmi operativi anno 2010, 2011-2012, che intervengono in materia di procedimenti contabili e amministrativi;

c. che al fine di non vanificare, al termine della sperimentazione, gli impegni finanziari assunti per costituire i sistemi informativi necessari alla costituzione della centrale unica di pagamento e conseguire gli obiettivi di risparmio posti dai piani di rientro debba essere previsto che SORESA costituisce, in via ordinaria, centrale unica di pagamento delle ASL e AO;

d. che "l'esatta collocazione di SORESA all'interno dell'intervento relativo ai beni e servizi previsto nel programma operativo 2011-2012" debba essere chiarita specificando che SORESA S.p.A. costituisce centrale di committenza regionale che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi, destinati alle ASL e AO, ai sensi dell'art. 3, comma 34, e dell'articolo 33, del decreto legislativo 163/2006;

Ravvisato

di dover provvedere, in attuazione del disposto di cui al comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, cosi come inserito dal comma 34, dell'articolo 1 della legge regionale 14 del 2011, alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza dei commi della legge regionale n. 4 del 2011 e della legge regionale n. 3 del 2012, in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2010, 2011-2012, come individuati nel presente decreto, sino alla necessaria modifica o abrograzione ad opera dei competenti organi regionali.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di individuare ai sensi del comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, le norma regionali in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2010, 2011-2012 e, per l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

commi dell' articolo 1 della legge regionale n. 4 del 2011 e dell'articolo 1 della legge regionale n. 3 del 2012, come di seguito riportati,sino alla necessaria modifica o abrograzione ad opera dei competenti organi regionali:

1.1 Il comma 27 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4/2011 prevede che "tutti i contratti assunti in contrasto con il Piano di cui al comma 26 sono inefficaci". La norma si pone in contrasto con l'articolo 1, comma 174 della legge n. 311 del 2004 che sancisce la "nullità" dei predetti contratti. nel prevedere la sanzione dell'inefficacia dei contratti stipulati in violazione dei vincoli contenuti nel piano di rientro dal disavanzo sanitario;

1.2 I commi 163, 193, 204, dell'articolo 1, della legge regionale n. 4/2011 destinano risorse finanziarie, rispettivamente, alla realizzazione di un progetto denominato "Erasmus del lavoro", al finanziamento della società Biogem scarl, a sostenere la ristrutturazione di un bene confiscato, ubicato nella provincia di Caserta, al fine di consentire il suo utilizzo. Nel destinare risorse finanziarie a interventi e spese non obbligatorie le predette disposizioni si pongono in contrasto con l'articolo 1, comma 274 della legge n. 311 del 2004 e con il disposto divieto di effettuare spese non obbligatorie sino alla cogenza del Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario;

1.3 I commi da 224 a 230 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4/2011, e le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 3 del 2012, per le parti che rimettono alla Giunta regionale poteri in materia di vigilanza, di approvazione dei piani di pagamento, di individuazione delle aziende partecipanti alla fase sperimentale dei pagamenti da parte di SORESA S.p.A., nonchè di individuazione dell'estensione delle attività sperimentali anche ad altre aziende sanitarie, e attribuiscono alla Giunta regionale medesima competenze gestionali che interferiscono con le competenze del Commissario ad acta e con i programmi operativi anno 2010, 2011-2012, che intervengono in materia di procedimenti contabili e amministrativi;

2. di individuare, in ottemperanza all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, le disposizioni legislative per cui disporre l'abrograzione entro i termini indicati dal medesimo comma e dall'articolo 1, comma 231 bis, della legge regionale n. 4 del 2011, così come di seguito elencate:

2.1 commi 163, 193, 204, dell'articolo 1, della legge n. 4/2011

3. di individuare, in ottemperanza all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, le disposizioni legislative a cui apportare le necessarie modifiche legislative, entro i termini indicati dal medesimo comma e dall'articolo 1, comma 231 bis, della legge regionale n. 4 del 2011, così come di seguito elencate:

3.1 comma 27 dell'articolo 1 della legge n. 4/2011 **,** sanzionando con la nullità i contratti assunti in contrasto con il Piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario**;**

3.2 comma 231 della legge n. 4/2011,e le disposizioni dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale n. 3/ 2012, specificando che le attribuzioni rimesse alla Giunta regionale dai commi da 224 a 230 dell'articolo 1 della legge regionale n. 4/2011 sono esercitate dal Commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza della gestione commissariale di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n.191;

3.3. comma 224 della legge regionale n. 4/2011 di modifica del comma 10 dell'articolo 6 della regionale n.28/2003 specificando che SORESA assolve ordinariamente e non "in via sperimentale" i compiti di centrale unica di pagamento delle ASL e delle AO;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.4. comma 229 della legge regionale n. 4/2011 di modifica del comma 15 dell'articolo 6 della regionale n.28/2003 specificando che SORESA S.p.A. costituisce centrale di committenza regionale che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi, destinati alle ASL e AO, ai sensi dell'art. 3, comma 34, e dell'articolo 33 del decreto legislativo 163/2006;

4. di trasmettere il presente provvedimento, al Consiglio Regionale, alle AA.GG.C n. 19 e 20, e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione nel BURC, ai fini degli adempimenti di cui al comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011 come introdotto dall'articolo 1, comma 34 della legge regionale n. 14 / 2011.

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

L'estensore
Avv. Lara Natale

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **124** del **10/10/2012**

Oggetto: Decreto commissariale n. 90 del 09.08.2012 "Accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. 23 del 14 dicembre 2011. Approvazione delle modalità di verifica del possesso dei requisiti e del documento contenete le check list" – Rettifiche

PREMESSO

che con deliberazione n. 460 del 20 marzo2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

che in data 24 luglio luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. , comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 npovembre 2007, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che detta deliberazione , nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k)dispone di procedere al completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie e all'adozione dei nuovi atti aziendali;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub commissari ad acta con il compito di affiancare il commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che con delibera del 23 marzo 2012 il consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

VISTO

Il decreto commissariale 90 del 9 agosto 2012 con il quale è stata approvata la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie ai sensi della Legge Regionale del 14 dicembre 2011 n. 23, nonché la check list dei

requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al Regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007 e le check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al regolamento n. 1/2007, di cui agli allegati A), B), C), e D) che formano parte integrante e sostanziale del provvedimento;

RILEVATO

che nel testo dell' allegato D del citato decreto commissariale 90/2012, contenente la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Regolamento 1/2007, sono presenti alcuni errori materiali;

che l'impaginazione degli allegati B) C) e D) al citato decreto commissariale 90/2012 comporta, in alcuni casi, l'impossibilità di leggere il testo completo della check list riguardante i requisiti generali e specifici per la verifica delle strutture di cui ai Regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007;

RITENUTO

necessario, pertanto, provvedere alla rettifica degli errori materiali ed alla modifica dell'impostazione grafica degli allegati B), C) e D) del decreto commissariale in oggetto;

CONSIDERATO

Che, al fine di non generare confusione nell'utilizzo delle check list, appare opportuno procedere ad approvare gli allegati in questione opportunamente rettificati, in sostituzione di quelli di cui al decreto commissariale di che trattasi;

che. inoltre, al fine di facilitare la lettua integrale del provvedimento, è necessario procedere alla pubblicazione in uno agli allegati di cui innanzi anche dell'allegato A) approvato con il citato decreto commissariale n. 90/2012.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

Di **APPROVARE** gli allegati B), C), e D) contenenti la check list sui requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al Regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; e la check list sui requisiti specifici delle strutture di cui al regolamento n. 1/2007, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e che annullano e sostituiscono integralmente gli allegati B), C) e D) del decreto commissariale n. 90 del 09 agosto 2012;

di **TRASMETTERE** il provvedimento al Ministero della Salute ed al Ministero dell'Economia per i pareri di competenza;

di **TRASMETTERE** altresì il provvedimento alla AGC 19 P.S.R.e alle Aziende sanitarie Locali ed al **BURC** per la pubblicazione;

Si esprime parere favorevole
Il Sub commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Coordinatore
AGC n. 019 ed AGC n. 20 (ad interim)
Albino D'Ascoli

Il Direttore Generale dell'ARSAN
Lia Bertoli

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

ALLEGATO A

DISCIPLINA PER LE MODALITÀ DI VERIFICA DEI REQUISITI ULTERIORI DI ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE DELLE STRUTTURE SANITARIE E/O SOCIOSANITARIE AI SENSI LEGGE REGIONALE DEL 14 DICEMBRE 2011, N. 23

Le procedure per l'accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie della Campania, disciplinate con la legge n. 23 del 14 dicembre 2011, all'art. 1, comma 237 duodecies, affida la verifica del possesso dei requisiti richiesti per accedere all'accreditamento istituzionale alle Commissioni Locali previste dall'art. 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16.

Con il presente documento viene disciplinata la costituzione ed il funzionamento di tali Commissioni Locali.

L'attività di valutazione viene strutturata con la costituzione:
- del **Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento** (CCAA):
- dei **Nuclei di Valutazione per l'accreditamento** (NuVA).

- Il **Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento** è composto:

  - dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione della Azienda che lo presiede e lo coordina;
  - da almeno n 4 Dirigenti dell'Azienda, di comprovata esperienza in materia di accreditamento istituzionale, individuati dal Direttore Generale;
  - da un amministrativo che svolge il compito di segretario;

La partecipazione all'attività del Comitato è a titolo gratuito.

- I **Nuclei di Valutazione per l'accreditamento** sono composti da personale delle Commissioni Locali di cui all'art. 8 della L.R. n. 16 del 28 novembre 2008, con cui le Aziende provvedono al complesso delle attività relative al rilascio delle autorizzazioni ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 7301 del 31 dicembre 2001 integrate da almeno un valutatore scelto esclusivamente tra quelli già operativi nominati con specifico provvedimento per la fase di primo avvio dell'accreditamento istituzionale (ex Regolamento n. 3/2006) e tra coloro che hanno superato la prima edizione del corso semestrale di formazione previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1489 del 22 settembre 2006.
- Sulla base della tipologia di struttura da accreditare (casa di cura, residenza, struttura ambulatoriale), i nuclei di accreditamento come innanzi definiti sono integrati da un dirigente medico con esperienza lavorativa di almeno 7 anni nel SSR pubblico e altrettanta specifica competenza nell'area di appartenenza della struttura da verificare (ospedalità, residenzialità, ambulatorietà, ecc.). A tal fine il CCAA Aziendale sceglierà, di volta in volta, il dirigente medico aziendale che operi in ambiti di attività di tipologia simile alla struttura oggetto della visita di verifica.

La partecipazione all'attività dei Nuclei è a titolo gratuito. Alcun contributo economico è dovuto dalle strutture da verificare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) Funzioni del Comitato di Coordinamento Aziendale per l'Accreditamento.

Il CCAA ha le seguenti funzioni:

- Definizione dei criteri e dei principi che regolamentano la programmazione delle visite di verifica al fine di rispettare i canoni di imparzialità e buona amministrazione;
- Pianificazione e programmazione delle visite di verifica presso le strutture sanitarie che hanno chiesto l'accreditamento;
- Individuazione dei valutatori che andranno a costituire i singoli Nuclei di Valutazione;
- Valutazione dei rapporti di verifica finali redatti dai Nuclei di Valutazione per l'Accreditamento, a seguito delle visite di verifica effettuate presso le strutture da accreditare;
- Redazione, sulla base dei rapporti di verifica, delle relazioni motivate da trasmettere al Direttore Generale dell'Azienda.

2) Funzioni dei Nuclei di Valutazione per l'accreditamento.

I Nuclei di Valutazione per l'accreditamento svolgono le seguenti funzioni:

- Valutazione preliminare della domanda di accreditamento, di concerto con il CCAA;
- Effettuazione delle visite di verifica;
- Valutazione dei titoli autorizzativi rispetto alle attività da accreditare;
- Asseveramento dei requisiti ulteriori sulla check list mediante compilazione dei singoli campi;
- Certificazione del possesso di tutti gli altri requisiti stabiliti dalla legge per l'accesso al sistema di accreditamento istituzionale definitivo;
- Redazione di un rapporto finale di verifica;
- Collaborazione con il CCAA per eventuali ulteriori approfondimenti resisi necessari in seguito alle visite ed al rapporto finale di verifica;
- Svolgimento di visite di verifica per il monitoraggio successivo alla concessione dell'accreditamento.

3) Criteri per la scelta dei valutatori

- I Nuclei di valutatori per l'accreditamento devono essere costituiti da almeno tre valutatori compreso il responsabile ovvero in misura maggiore in rapporto alla complessità della struttura. Un ulteriore valutatore è scelto, di volta in volta, sulla base dei criteri innanzi definiti, in ordine alla tipologia di struttura da valutare.
- Il CCAA esamina congiuntamente ai componenti del Nucleo di valutazione l'istanza inviata dal richiedente verificando (anche attraverso la collaborazione dei Nuclei stessi, ove necessario) e certificando la sussistenza dei requisiti stabiliti dal comma 237 sexies dell'art. 1 della L.R. n. 23 del 14 dicembre 2011.
- programma la visita di verifica e notifica ai responsabili della struttura da accreditare: data, orario della visita di verifica, nominativi dei componenti del Nucleo, durata prevista della visita, responsabili o operatori della struttura che si intendono intervistare, estensione della visita di verifica e materiale documentale da fornire da parte della struttura all'atto della visita. In occasione della prima visita il responsabile del Nucleo presenta le credenziali al richiedente l'accreditamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Modalità di svolgimento della verifica

- Il decreto commissariale n. 19 del 07/03/2012 al punto 20 dell'allegato A) stabilisce che le Commissioni locali previste dall'articolo 8 della legge regionale 28 novembre 2008, n. 16 provvedono alla verifica delle istanze presentate attraverso la piattaforma informatica, ivi comprese le dichiarazioni di notorietà di cui ai commi 237 sexies ed octies, nonché al possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale.
- La valutazione della struttura in ordine al possesso dei requisiti ulteriori di accreditamento di cui ai Regolamenti nn. 3/2006 e n. 1/2007 e s.m.i., avviene previa predisposizione di un piano di verifica contenente la *check list*. Quest'ultima costituisce lo schema di analisi ed è il documento su cui si basano le relazioni tra il Nucleo di Valutazione e la struttura valutata in quanto permette di capire l'organizzazione e la funzionalità della struttura indicando, requisito per requisito, lo "stato" della stessa. La check list è il documento principale a disposizione del Nucleo per esprimere analiticamente il proprio giudizio. Durante la visita di verifica vengono raccolte evidenze tramite: osservazioni, esami di documenti, interviste. La non evidenza dei requisiti va rappresentata dal Responsabile del Nucleo al legale rappresentante della struttura o suo delegato prima della chiusura della visita di verifica, per consentire l'eventuale reperimento delle prove di corrispondenza dei requisiti sotto altre forme.
- Nel caso in cui gli accertamenti effettuati rilevino una parziale carenza dei requisiti richiesti il Nucleo di Valutazione formula, se necessario, ipotesi prescrittive con relativi termini necessari per l'adeguamento. Tali tempi sono rapportati all'entità delle carenze riscontrate e, comunque, non possono essere superiori a 90 giorni.
- Alla scadenza del termine stabilito per l'adeguamento, il Nucleo di Valutazione effettua un ulteriore sopralluogo per verificare se l'adeguamento è stato effettivamente realizzato.
- Avverso le prescrizioni o il diniego l'interessato può presentare le proprie contro deduzioni al Presidente del CCAA che decide sull'istanza avvalendosi del Nucleo di Valutazione nel termine di 30 giorni dal ricevimento dell'istanza stessa.
- Al termine della visita di verifica, la check list compilata viene illustrata al legale rappresentante della struttura o suo delegato e sottoscritta da entrambe le parti.
- Il Nucleo di Valutazione, successivamente, consegna al CCAA il Rapporto di verifica, che contiene la check list, le considerazioni complessive sulla struttura ed il resoconto sommario dello svolgimento della visita di verifica.
- Sulla base di tale Rapporto di verifica il CCAA predispone la Relazione Finale contenente la certificazione:
  - del possesso di tutti i requisiti e di tutte le condizioni di cui ai commi 237 sexies ed octies dell'art. 1 della L.R. n. 23 del 14.12.2011;
  - del possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dai Regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007 per l'accreditamento istituzionale definitivo.

  La trasmette, quindi, al Direttore Generale dell'Azienda che provvederà a prenderne atto, nelle forme di atto pubblico, attestando il possesso, in capo alla struttura da accreditare, di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo, con indicazione della tipologia di attività,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'eventuale numero di posti letto, e della classe di merito (A,B,C). Provvede, quindi, ad inviarla alla Struttura Commissariale.

5) Rapporto di verifica

Il Rapporto di verifica costituisce la sintesi del lavoro del Nucleo di Valutazione.
Il Rapporto di verifica contiene un giudizio "tecnico" e deve essere firmato dal Responsabile del Nucleo di Valutazione e dai componenti che hanno partecipato alle visita di verifica, in ogni sua pagina e singolo campo, datato ed inviato al Coordinatore del CCAA entro e non oltre 10 giorni dalla conclusione dell'ultima visita di verifica.
Il rapporto di verifica deve contenere i seguenti elementi:

- Dati identificativi della struttura oggetto di visite di verifica.
- Composizione del Nucleo di Valutazione che ha effettuato le visite.
- Data, durata e numero della/e visita/e di verifica.
- Ceck list compilata e controfirmata, requisito per requisito, asseverando lo "stato" della struttura in modo da rilevarne l'organizzazione e la funzionalità.
- Verbale/i della visita/e di verifica/e effettuata/e.
- Eventuali criticità riscontrate.
- Eventuali contestazioni/rilievi da parte della struttura sottoposta a verifica.
- Eventuali prescrizioni e tempi di adeguamento.
- Considerazioni finali sulla struttura.

6) Relazione Finale

Il CCAA riceve il rapporto di verifica del Nucleo di Valutazione che ha effettuato le visite di verifica e valuta collegialmente il rapporto. A tal fine:
- può richiedere ai valutatori eventuali integrazioni o tramite relazione integrativa scritta o tramite colloquio diretto con gli stessi;
- può chiedere eventuali integrazioni alla struttura candidata all'accreditamento.
- riscontra eventuali quesiti formulati dai Nuclei di Valutazione al fine di assicurare omogeneità di procedure ed uniformità di comportamenti.

Al termine delle operazioni di verifica effettuate congiuntamente al Nucleo di Valutazione, il CCAA redige una relazione finale della struttura nella quale dovrà certificare:
- l'ammissibilità della struttura alle procedure di accreditamento istituzionale;
- il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla Legge Regionale n. 23 del 14 dicembre 2011, con particolare riferimento a quelli stabiliti dal comma 237 sexies, per l'accesso al sistema di accreditamento definitivo istituzionale;
- il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dai Regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007;
- l'accreditabilità della struttura con riferimento alla specifica tipologia di attività, all'eventuale numero di posti letto ed alla classe di merito (A,B,C).

La stessa dovrà essere inviata al Direttore Generale per la successiva attestazione, nella forma di atto pubblico, del possesso di tutti i requisiti e di tutte le condizioni previste dalla legge per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo, con indicazione della tipologia di attività da accreditare, dell'eventuale numero di posti letto, e della classe di merito (A,B,C). Provvede, quindi, ad inviarla alla Struttura Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In caso di esito negativo delle verifiche effettuate dal CCAA congiuntamente al Nucleo di Valutazione in ordine al possesso dei citati requisiti, sulla base di quanto certificato nel Rapporto di Verifica e nella Relazione Finale, il Direttore Generale provvede a darne comunicazione, nelle forme di atto pubblico motivato, alla struttura richiedente ed alla Struttura Commissariale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

CHECKLIST DEI REQUISITI GENERALI PER LA VERIFICA DELLE STRUTTURE DI CUI AI REGOLAMENTI N. 3/2006 E N. 1/2007

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 10-11-12-13: Politica, Obiettivi e piano di attività

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Per esplicitare le politiche complessive, gli obiettivi e le relative modalità di realizzazione, la direzione adotta un documento in cui sono riportati:	Che il documento relativo alle politiche complessive sia stato adottato nelle forme di legge		
a) la missione e cioè la ragione d'essere della organizzazione ed i valori cui si ispira;	Che sia chiaramente esplicitata la missione e i valori cui si ispira l'organizzazione		
b) i campi prioritari di azione ed i metodi da adottare per raggiungere gli obiettivi che devono:	Che il documento contenga i campi prioritari di azione ed i metodi da adottare		
b.1) essere articolati nel tempo;	Che gli obiettivi siano articolati nel tempo		
b.2) risultare congruenti con gli obiettivi previsti nei documenti di programmazione sanitaria regionale.	Che gli obiettivi dell'organizzazione siano in linea con i documenti di programmazione sanitaria regionale		
b.3)tendere a migliorare i criteri della qualità identificati dalla Clinical Governance (qualità professionale, qualità percepita, qualòità logistico-amministrativa)	Che gli obiettivi siano tesi a migliorare i criteri della qualità identificati dalla Clinical Governance (qualità professionale, qualità percepita, qualità logistico-amministrativa)		
La direzione della struttura deve coinvolgere nella elaborazione del documento tutte le articolazioni organizzative al fine di garantirne la forte condivisione dei contenuti.	Che sono state coinvolte le diverse articolazioni organizzative nella elaborazione del documento		
La direzione della struttura deve altresì tenere in considerazione le indicazioni provenienti da associazioni e comitati e i suggerimenti raccolti direttamente dagli utenti attraverso comunicazioni, interviste, questionari, reclami.	Che siano state tenute in conto le indicazioni ed i suggerimenti provenienti dai cittadini-utenti, associazioni, comitati e le modalità con le quali sono state raccolte		
La direzione deve esplicitare a tutte le articolazioni organizzative interessate gli obiettivi e le funzioni ad esse assegnate.	Che siano stati comunicati gli obiettivi alle diverse articolazioni organizzative, e che siano state assegnate le relative funzioni.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Gli obiettivi della struttura devono tenere in considerazione: a) la valutazione dei bisogni e della domanda	Che gli obiettivi della struttura tengano in considerazione: a) la valutazione dei bisogni e della domanda		
b) il soddisfacimento del cittadino - utente in conformità alle norme e all'etica professionale	b) il soddisfacimento del cittadino - utente in conformità alle norme e all'etica professionale		
c) il continuo miglioramento del servizio	c) il continuo miglioramento del servizio		
d) l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni di servizio	d) l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni di servizio		
Gli obiettivi generali sono commisurati al lungo periodo di quattro anni e devono:	Che gli obiettivi generali siano adeguati al periodo di concessione dell'attestato di accreditamento		
a) essere stabiliti sia per quanto riguarda la tipologia dei servizi che la qualità delle prestazioni che si intendono erogare;	Che gli obiettivi siano stati fissati per le diverse tipologie di servizi e siano finalizzati al miglioramento della qualità dell'assistenza erogata		
b) essere congruenti con le risorse specificamente assegnate;	Che siano compatibili con le risorse economiche		
c) essere compatibili con gli impegni che la direzione della struttura è in grado di sostenere per garantirne il raggiungimento;	Che siano sostenibili per l''organizzazione (valutando l'insieme delle risorse economiche, umane, strutturali e tecnologiche)		
d) essere motivati (sulla base del bisogno, della domanda o di un mandato)	Che siano stati fissati sulla base di valide motivazioni (bisogno di salute, domanda sanitaria o vincoli di programmazione aziendale , regionale o nazionale)		
Gli obiettivi specifici devono coniugare realisticamente i volumi di attività previsti, le risorse disponibili, le iniziative programmate di adeguamento delle risorse, le attività di miglioramento e i risultati attesi in termini di efficacia e di efficienza delle prestazioni.	Che il raggiungimento degli obiettivi specifici avvenga utilizzando metodologie che si basano su criteri di efficienza, efficacia, miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria e appropiatezza economica.		
Gli obiettivi specifici devono: a) essere inseriti in un piano di attività in cui sono chiaramente identificate le responsabilità per la loro attuazione	Che nel documento sia presente il “Piano delle attività” in cui siano stati riportati gli obiettivi specifici e “chiaramente” identicate le responsabilità per la loro attuazione.		
b) essere misurabili;	Che gli obiettivi individuati e contenuti nel Piano abbiano la caratteristica della misurabilità ovvero che possano essere valutati con appositi sistemi e/o strumenti		
c) essere assoggettati a scadenze (inizio e fine delle attività connesse); d) essere articolati nel tempo;	Che siano commisuarti allo specifico periodo temporale considerato e che siano stati disarticolati in diverse fasi temporali		
e) essere sottoposti a valutazione periodica per verificare in quale misura sono stati raggiunti.	Che siano state predisposte e seguite procedure per la valutazione “sistematica” dei riultati e della verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Il piano di attività deve, in particolare, comprendere: a) la tipologia ed il volume di attività erogabili, in rapporto alle risorse strutturali tecnologiche ed umane presenti nella struttura ed ai limiti di spesa fissati a livello regionale e locale;	Che il "Piano delle Attività" contenga "la tipologia ed il volume di attività erogabili" desunti sulla base delle risorse disponibili (umane, tecnologiche e strutturali) e dei vincoli fissati dalla programmazione regionale e aziendale		
b) le modalità di erogazione del servizio;	Che la tipologia ed il volume di attività erogabili siano disarticolate sulla base delle modalità di erogazione (esempio: ambulatoriale, residenziale o semiresidenziale, ricovero a ciclo continuativo o di giorno, in elezione o in emergenza/urgenza, etc..).		
c) l'organigramma con il quale sono individuati i responsabili delle articolazioni operative e delle funzioni di supporto tecnico-amministrativo, definite le loro funzioni;	Che contenga l'organigramma della struttura con chiara assegnazione dei livelli di responsabilità delle articolazioni clinico-assistenziali, di servizio e di supporto tecnico-amministrativo, con chiara esplicitazioni delle loro funzioni		
d) l'assegnazione di specifiche responsabilità, autorità e risorse durante le varie fasi previste per il raggiungimento degli obiettivi specifici,	Che il Piano delle Attività contenga l'assegnazione di obiettivi e di risorse ai responsabili delle funzioni clinico-assistenziali, di servizio e di supporto tecnico-amministrativo,		
d1)comprese quelle inerenti alle revisioni o modifiche del piano stesso durante la sua realizzazione;	che siano state esplicitate le modalità di revisione e/o modifica del Piano stesso.		
e) le specifiche procedure documentate o le istruzioni da applicare;	Che l'assegnazione di obiettivi e risorse e le modalità di revisione siano riscontrabili tramite specifiche procedure o precise istruzioni documentate		
f) il metodo, le scadenze e gli strumenti, indicatori, per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici;	Che il Piano contenga uno specifico sistema di valutazione degli obiettvi costituito da indicatori di processo e di esito, con chiara indicazioni delle fasi temporali nella quali sarà realizzata la valutazione		
g) eventuali nuove iniziative previste per conseguire gli obiettivi specifici.	Che contenga "eventualmente" particolari iniziative utile per il raggiungimento degli obiettivi prefissati		
Il documento della struttura deve essere datato, firmato dalla direzione e riesaminato dalla stessa ad intervalli prestabiliti, almeno ogni quattro anni.	Che Il documento della struttura sia datato e firmato dalla direzione e che sia previsto il suo riesame ad intervalli prestabiliti, almeno ogni quattro anni.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

_____

_____

_____

_____

_____

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

Diffusione - Condivisione - Motivazione

SCHEDA RAG 14 Diffusione- Condivisione - Motivazione

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Per garantire la comprensione, la condivisione o il rispetto degli obiettivi contenuti nel documento emesso dalla direzione della struttura esso deve essere reso disponibile al personale coinvolto direttamente o indirettamente nella erogazione del servizio, affinché tutte le attività possono essere riferite agli indirizzi che vi sono espressi.	Che sia stata predisposta e seguita una procedura che renda diponibile il documento al personale coinvolto direttamente o indirettamente nella erogazione del servizio.		
La direzione della struttura deve sostenere la politica, gli obiettivi e il piano di attività espressi nel documento, garantendo la disponibilità delle risorse e dei mezzi necessari e assicurandosi, mediante iniziative specifiche, che il personale coinvolto lo sostenga, lo comprenda e lo attui, tenuto conto che in un'organizzazione che eroga servizi, le singole persone costituiscono una risorsa molto importante e il comportamento e le prestazioni influiscono direttamente sulla qualità dei servizi erogati.	Che siano state messe in atto iniziative specifiche, da parte della direzione della struttura, per la comprensione, l'attuazione ed il sostenimento del piano di attività.		
Per migliorare la motivazione del personale, la sua crescita, la sua capacità relazionale, la qualità delle prestazioni erogate, la direzione deve assumersi la responsabilità o designare un proprio delegato, se le dimensioni o la complessità della struttura lo richiedono, di:	Che la struttura abbia direttamente o attraverso un proprio delegato predisposto e realizzato:		
predisporre un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione;	azioni di miglioramento e di consolidazione dei rapporti		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
assicurare che siano ben compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità dei servizi e delle prestazioni erogate;	procedure per verificare il grado di comprensibilità degli obiettivi prefissati		
curare che tutti siano consapevoli di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito al cittadino-utente;	funzionigrammi dai quali evincere i ruoli dei singoli operatori		
verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza nella misurazione; accertare periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;	procedure per il rilevamento del livello di condivisione degli obiettivi e della motivazione		
raccogliere suggerimenti, proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza, efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati	procedure per raccogliere suggerimenti e proporre iniziative finalizzate al miglioramento della qualità		
verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza alla organizzazione.	procedure per verificare i risultati delle azioni di miglioramento e per la pubblicizzazione dei risultati		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 15 **Risorse Umane**

N.B.: **La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste**

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
nel caso di strutture private, il personale con rapporto di dipendenza deve garantire la continuità delle prestazioni, la gestione delle situazioni a rischio ed il regolare svolgimento dei diversi compiti di assistenza previsti, con l'adozione di un documento che riporta: 1) il fabbisogno del personale a rapporto di dipendenza definito sulla base dei volumi, delle tipologie delle attività e di quanto previsto nell'ambito dei requisiti specifici per ciascuna tipologia di attività;	nel caso di strutture private, che sia presente un documento che riporti: 1) il fabbisogno del personale a rapporto di dipendenza definito sulla base dei volumi, delle tipologie delle attività e di quanto previsto nell'ambito dei requisiti specifici per ciascuna tipologia di attività;		
2) la dotazione del personale a rapporto di dipendenza in servizio suddiviso per ruolo, profilo professionale e posizione funzionale,	2) la dotazione del personale a rapporto di dipendenza in servizio suddiviso per ruolo, profilo professionale e posizione funzionale,		
nonché la dotazione di personale in servizio con altra tipologia di rapporto di lavoro;	la dotazione di personale in servizio con altra tipologia di rapporto di lavoro;		
3) le procedure per assicurare la disponibilità delle consulenze specialistiche;	3) le procedure per assicurare la disponibilità delle consulenze specialistiche;		
4) il rispetto delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato in tutte le articolazioni organizzative;	4) il rispetto delle condizioni di incompatibilità previste dalla vigente normativa nel rapporto di lavoro con il personale comunque impiegato in tutte le articolazioni organizzative;		
5) il possesso da parte del personale sanitario e tecnico a rapporto di dipendenza dei requisiti di accesso che devono risultare identici a quelli richiesti per l'accesso al SSN;	5) il possesso da parte del personale sanitario e tecnico a rapporto di dipendenza dei requisiti di accesso che devono risultare identici a quelli richiesti per l'accesso al SSN;		
6) la corretta applicazione, nei confronti del personale, dei contratti collettivi nazionali di lavoro di categoria.	6) che vengano correttamente applicati, nei confronti del personale i ccnl di categoria		
7) L'ndicazione delle specifiche assicurazioni relative al Risk Management	7) Che siano presenti specifiche indicazioni relative al Risk management		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La programmazione dell'eventuale avvicendamento del personale deve essere tale da assicurare la continuità relazionale e la presenza di referenti per singoli pazienti.	che per i soggetti pubblici e privati che la programmazione dell'eventuale avvicendamento del personale sia tale da assicurare la continuità relazionale e la presenza di referenti per singoli pazienti.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 16 **Comunicazione**

N.B.: **La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste**

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La struttura deve assicurare la piena informazione circa le modalità erogative, i contenuti e la capacità delle prestazioni di servizio avendo cura di verificare la chiarezza, la comprensibilità e la accessibilità delle informazioni in rapporto alla tipologia dell'utilizzatore - cittadini, istituzioni, associazioni, medici di base, comitati. Nella comunicazione con gli utenti deve essere posta anche grande attenzione al recepimento delle loro esigenze. A tal fine, la direzione predispone materiale informativo in forma sintetica a disposizione dell'utenza, che specifichi tipologia delle prestazioni erogate, operatori responsabili delle prestazioni, orari ed eventuali costi. Le caratteristiche del servizio devono essere diffuse tramite ogni soggetto attivo della struttura, sia come singolo, sia organizzato in gruppi.	che siano presenti strumenti idonei a garantire una corretta e sistematica comunicazione all'interno ed all'esterno dell'organizzazione circa le modalità erogative ed i contenuti e le capacità delle prestazioni di servizio ed in particolare che sia garantito che le informazioni siano chiare e comprensibili in rapporto alla tipologia dell'utilizzatore, che sia presente il materiale informativo a disposizione dell'utenza e che le informazioni siano diffuse tramite ogni soggetto attivo della struttura, sia come singolo sia organizzato in gruppi;		
La comunicazione deve essere efficace per informare su: a) tipologia, disponibilità e realizzazione del percorso assistenziale;	che le informazioni riguardino: a) tipologia, disponibilità e realizzazione del percorso assistenziale;		
b) oneri a carico del paziente;	b) oneri a carico del paziente;		
c) relazioni fra servizio atteso, servizio percepito ed oneri sostenuti dal paziente;	c) relazioni fra servizio atteso, servizio percepito ed oneri so-stenuti dal paziente;		
d) possibilità da parte del paziente di contribuire a migliorare la qualità del servizio.	d) possibilità da parte del paziente di contribuire a migliorare la qualità del servizio.		
In particolare la persona o il tutore deve essere informata sulla malattia, sulle eventuali disabilità ad essa correlate, sulle possibili evenienze della fase successiva al percorso assistenziale e amministrativo, in modo che sia in grado di gestire tale fase.	che ci sia evidenza che il paziente (o il suo tutore) sia anche informato sulla malattia sulle eventuali disabilità ad essa correlate, sulle possibili evenienze della fase successiva al percorso assistenziale e amministrativo, in modo che sia in grado di gestire tale fase		
L'informazione alla persona deve essere garantita con: a) criteri espliciti di erogazione delle prestazioni;	che l'informazione alla persona sia garantita con: a) criteri espliciti di erogazione delle prestazioni;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
b) informazione alla persona e ai famigliari sulla codifica di gravità assegnata;	b) informazione alla persona e ai famigliari sulla codifica di gravità assegnata;		
c) identificazione di un operatore referente;	c) identificazione di un operatore referente;		
d) indicazione dei tempi e luoghi per effettuare l'informazione	d) indicazione dei tempi e luoghi per effettuare l'informazione.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 17-18 Carta dei Servizi

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
I soggetti erogatori di servizi sanitari revisionano e pubblicizzano, in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 maggio 1995, la carta dei servizi che costituisce un obbligo di legge ed offre alla organizzazione l'opportunità di rivedere e gestire i propri processi in efficienza, focalizzandoli sulla soddisfazione dell'utente, partendo dalla definizione degli impegni circa il servizio da erogare.	che sia stata revisionata e pubblicizzata la Carta dei Servizi in conformità al decreto del Presidente del Consiglio dei Mini-stri 19 maggio 1995		
La carta è redatta con la consultazione delle categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative del collettivo dell'utenza. Del processo di consultazione deve esistere documentazione scritta al fine di preservare l'evidenza del contributo di ognuno	che esista una documentazione scritta del processo di consultazione delle categorie professionali e delle associazioni di tutela e di volontariato rappresentative del collettivo dell'utenza.		
La carta dei servizi sanitari è il patto tra le strutture del SSN ed i cittadini, secondo i seguenti principi informatori: a) imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto all'accesso ai servizi; b) piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi; c) definizione di standard e assunzione di impegni da parte dell'amministrazione locale rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa; d) organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei diritti dei cittadini; e) ascolto delle opinioni e dei giudizi, sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità e	che la Carta sia stata redatta sulla base dei seguenti principi: a) imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto all'accesso ai servizi; b) piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi; c) definizione di standard e assunzione di impegni da parte dell'amministrazione locale rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa; d) organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei dirit-ti dei cittadini; e) ascolto delle opinioni e dei giudizi, sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini direttamente o tramite le associazioni che li rap-presentano attraverso modalità e strumenti di partecipazione e coinvolgimento.		
La carta dei servizi recepisce gli obiettivi di qualità espressi dalla struttura e riporta in modo chiaro e comprensibile: a) la struttura sanitaria e i principi fondamentali;	che la Carta dei Servizi riporti in modo chiaro e comprensibile i seguenti aspetti: a) la descrizione della struttura sanitaria e dei suoi principi fondamentali;		
b) informazioni sulle strutture e servizi forniti;	b) informazioni sulle strutture e servizi forniti;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
c) standard di qualità, impegni e programmi;	c) standard di qualità, impegni e programmi;		
d) meccanismi di tutela e verifica.	d) meccanismi di tutela e verifica.		
e) le indicazioni contenute nel Piano Regionale di contenimento delle liste di attesa	e) indicazioni di contenimento delle liste di attesa contenute nel Piano Regionale		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 19 **Comunicazione interna**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La comunicazione interna garantisce che i principi, gli obiettivi che si prefigge e quanto la struttura pianifica per raggiungerli, siano condivisi, per il coinvolgimento, la motivazione e l' aumento del senso di appartenenza degli operatori. La direzione istituisce specifiche figure di riferimento, in modo che il personale svolga correttamente e con alto grado di motivazione le attività assegnate per:	che la Direzione della struttura abbia individuato specifiche figure di riferimento per il personale operante nella struttura e che abbia affidat, a tali soggetti, le funzioni di:		
a) assicurare che siano compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità;	a) assicurare che siano compresi i compiti da svolgere, gli obiettivi da conseguire e il modo in cui essi influiscono sulla qualità;		
b) curare che ciascuno sia consapevole di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito all'utente;	b) curare che ciascuno sia consapevole di avere un ruolo e di influire sulla qualità del servizio fornito all'utente;		
c) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza (validità e affidabilità) nella misurazione;	c) verificare il livello di condivisione degli obiettivi per garantire continuità e correttezza (validità e affidabilità) nella misurazione;		
d) accertare periodicamente la motivazione del personale nel provvedere alla qualità del servizio (questionari, reclami, suggerimenti);	d) accertare periodicamente la motivazione del personale nel provvedere alla qualità del servizio (questionari, reclami, suggerimenti);		
e) evidenziare al personale il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità;	e) evidenziare al personale il grado di raggiungimento degli obiettivi di qualità;		
f) raccogliere suggerimenti, favorire opportunità di incontro per analizzare le criticità e proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza ed efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;	f) raccogliere suggerimenti, favorire opportunità di incontro per analizzare le criticità e proporre iniziative per il miglioramento della qualità (efficienza ed efficacia) delle prestazioni e dei servizi erogati;		
g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza a tutto il personale.	g) verificare i risultati delle iniziative di miglioramento attivate e darne evidenza a tutto il personale.		
La comunicazione all'interno della struttura prevede momenti di coordinamento ed integrazione per la predisposizione di un ambiente di lavoro che migliori i rapporti di collaborazione e coorperazione per la soluzione dei problemi	Che nella comunicazione all'interno della struttura siano previsti momenti di coordinamento ed integrazione per la predisposizione di un ambiente di lavoro che migliori i rapporti di collaborazione e coorperazione per la soluzione dei problemi		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
I metodi di comunicazione possono comprendere: a) incontri informativi della direzione; b) riunioni per scambi di informazioni; c) informazioni documentate; d) mezzi informatici.	che la Direzione della struttura abbia individuato e messo in atto procedure di comunicazione con il personale e che sia prevista l'utilizzo di uno o più dei seguenti metodi: a) incontri informativi della direzione; b) riunioni per scambi di informazioni; c) informazioni documentate; d) mezzi informatici.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 20-21-22-23-24-25 **Gestione attrezzature**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La Direzione della strttura definisce, in fase di pianificazione le responsabilità delegate alle varie articolazioni organizzative la gestione delle attrezzature, dalla definizione dei bisogni di acquisto alla loro alienazione	che siano definite in fase di pianificazione le responsabilità delegate alle varie articolazioni organizzative la gestione delle attrezzature, dalla definizione dei bisogni di acquisto alla loro alienazione		
Sono promosse, per l'acquisizione e gestione delle attrezzature biomediche ad alta tecnologia, attività interdisciplinari di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia e agli aspetti etici	che siano promosse, per l'acquisizione e gestione delle attrezzature biomediche ad alta tecnologia, attività interdisciplinari di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia e agli aspetti etici		
L'acquisizione delle attrezzature è pianificata in modo documentato da assicurare le prestazioni previste dal piano di attività in coerenza con gli obiettivi del piano medesimo.	che sia stato predisposto un documento per la programmazione degli acquisti delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici tale che assicuri le prestazioni previste dal piano di attività		
Un programma di acquisto delle attrezzature in generale e, in particolare, delle apparecchiature biomediche e dei dispositivi medici è previsto al fine di tenere conto: a) dell'evoluzione delle tipologie dei servizi;	che il documento di programmazione sia stato elaborato tenendo conto di: a) dell'evoluzione delle tipologie dei servizi;		
b) dell'obsolescenza;	b) dell'obsolescenza;		
c) dell'adeguamento alle norme tecniche;	c) dell'adeguamento alle norme tecniche;		
d) della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.	d) della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.		
che la direzione della struttura adotta un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per: a) soddisfare gli obblighi di legge;	che la direzione della struttura abbia adottato un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:		
b) disporre di dati riassuntivi;	b) disporre di dati riassuntivi;		
c) permettere la rintracciabilità delle attrezzature biomediche;	c) permettere la rintracciabilità delle attrezzature biomediche;		
d) fare le analisi per stabilire dei criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici, tenendo conto dell' obsolescenza del parco macchine e delle singole tipologie di apparecchiature biomediche.	d) fare le analisi per stabilire dei criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici, tenendo conto dell' obsolescenza del parco macchine e delle singole tipologie di apparecchiature biomediche.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Le informazioni raccolte e rese disponibili sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzatura, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione: acquisto, noleggio, leasing, donazione, in service.	che l'inventario sia stato predisposto in modo tale da rendere disponibili le informazioni raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine, sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzatura, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.		
Le apparecchiature temporaneamente disattivate sono immagazzinate, protette,	che le apparecchiature temporaneamente disattivate siano state immagazzinate e protette		
verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire che i requisiti di precisione, accuratezza e validità, siano soddisfatti al momento del riutilizzo.	che esista evidenza per dette attrezzature di verifiche e controlli ad intervallo idonei per garantire che i requisiti di precisione, accuratezza e validità, siano soddisfatti al momento del riutilizzo		
Nel caso di utilizzo di supporto informatico per l'archiviazione dell'elenco delle attrezzature biomediche e delle registrazioni degli interventi per la loro periodica manutenziane è necessario l'utilizzo di una procedura informatica che consenta:	Nel caso di utilizzo di supporto informatico per l'archiviazione dell'elenco delle attrezzature biomediche e delle registrazioni degli interventi per la loro periodica manutenziane verificare l'utilizzo di una procedura informatica che consenta:		
a) di tracciare le modifiche e gli aggiornmamenti effettuati	a) di tracciare le modifiche e gli aggiornmamenti effettuati		
b) di registrare la data di aggiornamento	b) di registrare la data di aggiornamento		
c) di individuare il responsabile delle modifiche di che trattasi	c) di individuare il responsabile delle modifiche di che trattasi		
La manutenzione è garantita da apposito personale tecnico -professionale sia interno che esterno.	che sia stato incaricato della manutenzione delle apparecchiature biomediche in uso apposito personale tecnico-professionale (sia interno che esterno)		
Il piano per la manutenzione delle apparecchiature biomediche tiene conto delle: a) indicazioni relative alla sicurezza in uso;	che sia stato redatto il Piano per la manutenzione delle apparecchiature biomediche che preveda: a) indicazioni relative alla sicurezza in uso;		
b) necessità di manutenzione mediante le indicazioni contenute nei manuali di servizi;	b) necessità di manutenzione mediante le indicazioni contenute nei manuali di servizi;		
c) indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.	c) indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.		
Il piano di manutenzione generale è articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo fra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Il piano di manutenzione che tende a garantire i necessari standards qualitativi delle prestazioni fornite e di sicurezza, deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica	che il Piano di manutenzione sia stato articolato per ogni singola apparecchiatura biomedica con le indicazioni degli interventi di manutenzione preventiva, correttiva e di specifici controlli periodici tesi a garantire sicurezza e funzionalità		
e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore.	che il Piano di manutenzione sia stato reso noto ai diversi livelli operativi		
E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione per la sua attività.	che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, obbligatoriamente fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione per la sua attività.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Il piano di manutenzione per le apparecchiature biomediche deve: a) identificare tutte le apparecchiature che possono influire sulla qualità del servizio offerto,	che nel Piano di manutenzione siano state identificate le apparecchiature che possono influire sulla qualità del servizio offerto		
controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte dì campioni certificati riconosciuti nazionali.	che tali apparecchiature siano state sottoposte a controlli e messe a punto ad intervalli prestabiliti o prima dell'uso ed effettuati con campioni certificati.		
In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;	che in mancanza di tali campioni i controlli siano stati stati effettuati con criteri definiti e documentati		
b) definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;	che nel Piano di manutenzione sia stato definito il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;		
c) definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;	che nel Piano di manutenzione sia stato definito il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;		
d) identificare 1e apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;	che tutte le apparecchiature biomediche siano state identificate mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;		
e) conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;	che le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche siano state conservate		
f) assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;	che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo		
g) assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;	che sia stata predisposta ed eseguita una procedura che assicuri che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche sia idonea a mantenerne l'accuratezza e l'idoneità richiesta;		
h) evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicarne il controllo funzionale e di sicurezza.	che esista evidenza, dopo ogni intervento, della piena funzionalità e sicurezza		
Gli interventi di manutenzione correttiva e preventiva, compresi i controlli di funzionalità e sicurezza sulle apparecchiature biomediche in dotazione, devono essere documentati.	che le registrazioni relative agli interventi di manutenzione correttiva e preventiva, compresi i controlli di funzionalità e sicurezza sulle apparecchiature biomediche, siano documentati.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Per ogni apparecchiatura biomedica esiste una documentazione cartacea o preferibilmente elettronica, che riporta i dati significativi per ogni intervento di manutenzione eseguito.	che per ogni apparecchiatura biomedica esista una documentazione cartacea o preferibilmente elettronica, che riporta i dati significativi per ogni intervento di manutenzione eseguito		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

_____

_____

_____

_____

_____

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

_____

_____

_____

_____

_____

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 26-27-28 **Formazione**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La direzione della struttura adotta un piano di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e normalizza le modalità per favorire l'inserimento operativo del personale di nuova acquisizione.	che sia stato adottato, da parte della direzione della struttura, un piano di formazione-aggiornamento del personale, con indicazione del responsabile e siano state normate le modalità per favorire l'inserimento operativo del personale di nuova acquisizione		
La formazione deve essere orientata ad implementare i criteri gestionali della Clinical Governance	Che la formazione sia orientata ad implementare i criteri gestionali della Clinical Governance		
I criteri di valutazione possono essere individuati per consentire la copertura di un determinato ruolo sia al personale di nuova acquisizione, sia a quello da destinare a nuove mansioni.	che siano state adottate specifiche procedure per soddisfare le esigenze di inserimento, affiancamento ed addestramento del personale di nuova acquisazione e di quello da destinare a nuove mansioni		
Le necessità di addestramento sono programmate tenendo presente: a) i tempi necessari al raggiungimento dei requisiti e delle abilità richieste; b) il turn over del personale; c) la numerosità dello stesso.	che le necessità di addestramento (e di affiancamento) siano state programmate tenendo presente: a) i tempi necessari al raggiungimento dei requisiti e delle abilità richieste; b) il turn over del personale; c) la numerosità dello stesso.		
La struttura organizzativa identifica le esigenze di affianca-mento e di addestramento del personale e predispone attive procedure documentate per gestirle.	che esistano archivi nominativi dai quali si evincono le procedure e gli strumenti utilizzati, nonché le capacità tecniche conseguite nella fase dell'addestramento		
La direzione della struttura assume o assegna la responsabilità di coordinamento delle attività di formazione e di aggiornamento	che la direzione della struttura abbia formalmente assunto o delegato la responsabilità di coordinamento delle attività di formazione ed aggiornamento		
La direzione della struttura assume o assegna la responsabilità di coordinamento delle attività di formazione e di aggiornamento, le cui funzioni sono: a) individuare le esigenze formative;	- che alla funzione di coordinamento siano state attribuite le competenze di: a) individuare le esigenze formative;		
b) determinare gli strumenti e le risorse per far fronte a tali esigenze;	b) determinare gli strumenti e le risorse per far fronte a tali esigenze;		
c) prefissare le priorità di intervento formativo sulla base del budget disponibile e delle linee strategiche della direzione;	c) prefissare le priorità di intervento formativo sulla base del budget disponibile e delle linee strategiche della direzione;		
d) selezionare i criteri per il personale da aggiornare e formare;	d) selezionare i criteri per il personale da aggiornare e formare;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
e) specificare gli indicatori, per misurare l'efficacia (impatto) degli interventi formativi;	e) specificare gli indicatori, per misurare l'efficacia (impatto) degli interventi formativi;		
f) pianificare sia le attività sulla base delle esigenze formative richieste dal Programma Nazionale per la Formazione Continua -ECM-, sia quelle volte alla valutazione dell'efficacia degli interventi formativi.	f) pianificare sia le attività sulla base delle esigenze formative richieste dal Programma Nazionale per la Formazione Continua -ECM-, sia quelle volte alla valutazione dell'efficacia degli interventi formativi.		
La struttura prevede metodi (relazioni, meeting settimanali, incontri mensili, pubblicazioni) volti a garantire che le conoscenze maturate all'esterno vengano condivise con tutto il personale interessato;	che siano stati previsti ed attuati metodi (relazioni, meeting settimanali, incontri mensili, pubblicazioni) volti a garantire che le conoscenze maturate all'esterno vengano condivise con tutto il personale interessato		
individua e rende noti e agibili punti di raccolta delle informazioni - riviste, archivi, pubblicazioni, relazioni - necessarie all'aggiornamento professionale del personale, valuta annualmente i risultati complessivi di	che siano stati individuati, resi noti ed agibili punti di raccolta delle informazioni - riviste, archivi, pubblicazioni, relazioni - necessarie all'aggiornamento professionale del personale		
valuta annualmente i risultati complessivi di soddisfazione e di impatto dell' attività formativa.	che esista evidenza della valutazione annuale dei risultati complessivi di soddisfazione e di impatto dell' attività formativa		
Che il personale sanitario consegua ogni anno i crediti formativi previsti dal Programma Nazionale per la Formazione Continua - ECM	che il personale sanitario abbia conseguito ogni anno i crediti formativi previsti dal Programma Nazionale per la Formazione Continua – ECM		
La struttura predispone la programmazione e le specifiche procedure che prevedono: a) la facilitazione all'inserimento delle risorse di nuova acquisizione o assegnate a nuove mansioni mediante la fornitura delle informazioni necessarie;	che la struttura abbia programmato ed individuato specifiche procedure per: a) la facilitazione all'inserimento delle risorse di nuova acquisizione o assegnate a nuove mansioni mediante la fornitura delle informazioni necessarie;		
b) l'affiancamento a personale esperto al fine di armonizzare i tempi necessari a rendere pienamente operative le nuove risorse dal punto di vista tecnico, gestionale, di servizio;	b) l'affiancamento a personale esperto al fine di armonizzare i tempi necessari a rendere pienamente operative le nuove risorse dal punto di vista tecnico, gestionale, di servizio;		
c) l'addestramento di tutto il personale interessato per abilitarlo a gestire sistemi, apparecchiature ed attrezzature sia in uso che di nuova introduzione;	c) l'addestramento di tutto il personale interessato per abilitarlo a gestire sistemi, apparecchiature ed attrezzature sia in uso che di nuova introduzione;		
d) la formazione e l'aggiornamento secondo le necessità riconosciute di sviluppo personale e del servizio.	d) la formazione e l'aggiornamento secondo le necessità riconosciute di sviluppo personale e del servizio.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 29-30-31-32-33 Gestione della documentazione

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La documentazione, che descrive il sistema gestionale e operativo, rappresenta l'evidenza oggettiva della struttura organizzativa e tecnica; aderisce alla sua realtà operativa, e per seguirne l'evolversi, è organizzata in maniera flessibile con gerarchia di contenuti ed articolata in differenti livelli, che individuano i rispettivi destinatari e le modalità di distribuzione.	- che la documentazione che descrive il sistema gestionale ed operativo della struttura sia aderente alla sua realtà operativa e sia organizzata in maniera flessibile con gerarchia di contenuti ed articolata in differenti livelli, che individuano i rispettivi destinatari e le modalità di distribuzione.		
La documentazione contiene i dati necessari al riscontro oggettivo delle attività svolte al fine di raccogliere ed elaborare gli stessi al fine di fornire informazioni relativamente al: a) grado di conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici;	-che la documentazione contenga i dati necessari al riscontro oggettivo delle attività svolte e che sia in grado di fornire informazioni relativamente a: a) grado di conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi specifici;		
b) livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità del servizio;	b) livello di soddisfazione degli utenti circa la qualità del servizio;		
c) risultato di verifica delle attività;	c) risultato di verifica delle attività;		
d) risultato dei piani di miglioramento;	d) risultato dei piani di miglioramento;		
e) analisi per l'individuazione delle tendenze di qualità;	e) analisi per l'individuazione delle tendenze di qualità;		
f) azione correttiva e la sua efficacia;	f) azione correttiva e la sua efficacia;		
g) idoneità delle prestazioni dei fornitori;	g) idoneità delle prestazioni dei fornitori;		
h) addestramento e competenza del personale;	h) addestramento e competenza del personale;		
i) confronto con dati nazionali di riferimento.	i) confronto con dati nazionali di riferimento.		
La documentazione che dispone prescrizioni generali e specifiche per l'erogazione del servizio deve essere leggibile, datata (incluse le date di revisione), chiara ed identificabile. In funzione della tipologia di documento, sono fissati metodi per controllare l'emissione, la distribuzione e la revisione.	che la documentazione che dispone prescrizioni generali e specifiche per l'erogazione del servizio sia leggibile, datata (incluse le date di revisione), chiara ed identificabile.		
I metodi assicurano che i documenti siano: a) approvati dal personale autorizzato;	che siano stati fissati e siano applicati metodi per il controllo dell'emissione, distribuzione e revisione dei documenti in funzione della loro tipologia e che essi siano in grado di assicurare che essi siano: a) approvati dal personale autorizzato;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
b) emessi e resi disponibili nelle aree dove l'informazione è necessaria;	b) emessi e resi disponibili nelle aree dove l'informazione è necessaria;		
c) compresi e accettati da parte di coloro che devono utilizzarli;	c) compresi e accettati da parte di coloro che devono utilizzarli;		
d) facilmente rintracciabili;	d) facilmente rintracciabili;		
e) esaminati per ogni necessaria revisione;	e) esaminati per ogni necessaria revisione;		
f) ritirati o distrutti quando superati.	f) ritirati o distrutti quando superati.		
I documenti e i dati, prima dell'emissione, sono verificati e approvati da personale autorizzato ai fini della loro adeguatezza.	- che i documenti ed i dati emessi siano stati vistati da personale autorizzato a conferma della avvenuta approvazione e verifica ai fini della loro adeguatezza		
Un elenco generale, preparato e reso disponibile, o altra equivalente forma di controllo, indica lo stato di revisione dei documenti in vigore per impedire l'utilizzo di quelli non più validi o superati.	- che siano state predisposte forme di controllo (esempio elenco generale preparato e reso disponibile riportante lo stato di revisione dei documenti in vigore) per impedire l'utilizzo di documenti non più validi o superati		
Il sistema di controllo, assicura che: a) siano disponibili i documenti necessari in tutti i luoghi ove si svolgono le attività essenziali per garantire la qualità del servizio;	-che il controllo sia in grado di assicurare che: a) siano disponibili i documenti necessari in tutti i luoghi ove si svolgono le attività essenziali per garantire la qualità del servizio;		
b) siano prontamente rimossi da tutti i centri di emissione o di utilizzazione documenti non validi ovvero superati, per evitare un loro uso indesiderato;	b) siano prontamente rimossi da tutti i centri di emissione o di utilizzazione documenti non validi ovvero superati, per evitare un loro uso indesiderato;		
c) siano identificati i documenti superati e conservati per motivi legali e di conservazione delle conoscenze.	c) siano identificati i documenti superati e conservati per motivi legali e di conservazione delle conoscenze.		
La distribuzione dei documenti modificati è curata dalla funzione che li ha emessi e sottoposti a modifica, ovvero dal responsabile incaricato dell'archiviazione e gestione; la stessa funzione garantisce l'eliminazione dei documenti superati.	-che sia stata predisposta ed attuata una procedura che preveda: a) La distribuzione dei documenti modificati sia curata dalla funzione che li ha emessi e sottoposti a modifica, ovvero dal responsabile incaricato dell'archiviazione e gestione b) che garantisca l'eliminazione dei documenti superati.		
La distribuzione da parte dell'emittente può arrivare fino al trasferimento della documentazione ai responsabili di altre funzioni,	-che sia stata predisposta ed attuata una procedura che preveda: a) La distribuzione della documentazione da parte dell'emittente possa arrivare fino al trasferimento della documentazione ai responsabili di altre funzioni,		
i quali provvedono alla distribuzione interna, garantendone l'attribuzione di responsabilità e la rintracciabilità.	b) che tali responsabili di altre funzioni provvedano alla distribuzione interna, garantendone l'attribuzione di responsabilità e la rintracciabilità.		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 34-35-36-37 **Gestione del dato**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Il sistema di gestione del dato è finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito al fine di: a) sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi della struttura; b) fornire il ritorno informativo alle articolazioni organizzative, necessario per le valutazioni di loro competenza; c) rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovra ordinati.	- che il sistema di gestione del dato sia finalizzato alla raccolta, elaborazione ed archiviazione dei dati di struttura, processo ed esito al fine di: a) sostanziare e ridefinire le politiche e gli obiettivi della struttura; b) fornire il ritorno informativo alle articolazioni organizzative, necessario per le valutazioni di loro competenza; c) rispondere al debito informativo nei confronti dei livelli sovra ordinati		
I dati generati dallo svolgimento delle attività sono definiti e coerenti con gli obiettivi della struttura, per garantire che le informazioni generate siano oggettive ed attendibili .In particolare essi devono riguardare:	che i dati generati dallo svolgimento delle attività siano coerenti con gli obiettivi della struttura e tali da garantire informazioni oggettive ed attendibili e che riguardino:		
a) la lista di attesa per singola specialità e per tipologia di intervento diagnostico o terapeutico	a) la lista di attesa per singola specialità e per tipologia di intervento diagnostico o terapeutico		
b) i volumi di prestazioni diagnostiche o terapeutiche erogate su scala mensile	b) i volumi di prestazioni diagnostiche o terapeutiche erogate su scala mensile		
c) l'elenco del personale medico, tecnico, sanitario, amministrativo distinto per qualifica e con specifica dell'impiego orario	c) l'elenco del personale medico, tecnico, sanitario, amministrativo distinto per qualifica e con specifica dell'impiego orario		
d) elenco delle attrezzature biomediche e sanitarie	d) elenco delle attrezzature biomediche e sanitarie		
La struttura della gestione del dato è dotata di un sistema informativo per la corretta gestione dei documenti che dispone prescrizioni generali e specifiche allo svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione del servizio.	che per la gestione del dato la struttura sia dotata di un sistema informativo per la corretta gestione dei documenti che dispone prescrizioni generali e specifiche allo svolgimento delle attività finalizzate all'erogazione del servizio.		
A tale scopo, la direzione assicura: a) l'individuazione dei bisogni informativi della organizzazione; b) la struttura del sistema informativo (e cioè la sua identificazione e la sua articolazione);	che la struttura disponga di un sistema informativo realizzato sulla rilevazione dei bisogni informatici delle sue articolazioni		
c) la diffusione della documentazione presso le funzioni interessate d)le modalità di raccolta dei dati relativi alle attività svolte;	che sia assicurata la diffusione della documentazione presso le funzioni interessate e che il sistema permetta di elaborare i dati raccolti relativi alle attività svolte		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
e) la valutazione della qualità del dato (riproducibilità, accuratezza, completezza);	che sia valutata la qualità del dato (riproducibilità, accuratezza, completezza)		
f)la diffusione ed utilizzo delle informazioni generate dall'elaborazione dei dati.	che sia assicurata la diffusione e l'utilizzo dell'informazioni generate dall'elaborazione		
E' individuato un referente del sistema informativo, responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati, ferme restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali.	che sia stato individuato un referente del sistema informativo, responsabile delle procedure di raccolta e verifica della qualità (riproducibilità, accuratezza, completezza) e diffusione dei dati, ferme restando le responsabilità specifiche previste da norme nazionali.		
La struttura predispone procedure che individuano modalità di registrazione dei dati per dimostrare il conseguimento della qualità richiesta e l'efficacia del sistema qualità, contribuendo alla crescita di un tangibile patrimonio di conoscenze.	che la struttura abbia predisposto procedure che individuano modalità di registrazione dei dati per dimostrare il conseguimento della qualità richiesta e l'efficacia del sistema qualità		
La struttura produce e conserva i documenti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e valutare l'opportunità di attuare interventi di vario tipo, quali in particolare: a) modifiche alle modalità di erogazione del servizio; b) programmi di miglioramento; c) sperimentazioni; d) nuovi progetti; e) interventi sui costi.	che la struttura produca e conservi i documenti per dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e valutare l'opportunità di attuare interventi di vario tipo, quali in particolare: a) modifiche alle modalità di erogazione del servizio; b) programmi di miglioramento; c) sperimentazioni; d) nuovi progetti; e) interventi sui costi.		
I dati raccolti sono utilizzati in modo proficuo se sono soddisfatte alcune condizioni, come quelle elencate di seguito: a) essere conosciuti; b) essere ordinati, accessibili, organizzati; c) essere leggibili ed interpretabili con facilità; d) essere supportati dalle descrizioni atte a chiarire su quali basi sono stati prodotti ed entro quali limiti mantengono la loro significatività	che i dati raccolti posseggano le seguenti caratteristiche: a) essere conosciuti; b) essere ordinati, accessibili, organizzati; c) essere leggibili ed interpretabili con facilità; d) essere supportati dalle descrizioni atte a chiarire su quali basi sono stati prodotti ed entro quali limiti mantengono la loro significatività.		
I documenti di registrazione dei dati e le informazioni generate dalla loro elaborazione sono conservati in condizioni ambientali e di ordine per evitare possibili danneggiamenti e permetterne la rintracciabilità.	che i documenti di registrazione dei dati e le informazioni generate dalla loro elaborazione siano conservati in condizioni ambientali e di ordine per evitare possibili danneggiamenti e permetterne la rintracciabilità.		
E' stabilito il tempo di conservazione per il quale occorre tener presente i seguenti aspetti: a) necessità di consultazione; b) rispetto delle disposizioni vigenti.	che sia stato stabilito il tempo di conservazione dei dati in relazione alle necessità di consultazione e dal rispetto delle disposizioni vigenti		
nel caso di utilizzo di supporti informatici la struttura adotta opportune procedure di accesso, protezione dei dati e conservazione nel caso di utilizzo di supporti informatici (archivi elettronici).	che nel caso di utilizzo di supporti informatici (archivi elettronici) la struttura adotti opportune procedure di accesso, protezione dei dati e conservazione		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 38-39-40-41 **Verifica dei risultati**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La direzione della struttura è responsabile della creazione delle condizioni organizzative che facilitano e consentono la promozione e il supporto ad attività valutative.	- che la direzione della struttura abbia provveduto alla creazione delle condizioni organizzative che facilitano e consentono la promozione e il supporto ad attività valutative.		
La direzione della struttura assegna responsabilità specifiche di controllo periodico delle attività al fine di assicurare la continua adeguatezza ed efficacia per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici.	- che abbia provveduto ad assegnare responsabilità specifiche di controllo periodico delle attività al fine di assicurare la continua adeguatezza ed efficacia per il conseguimento degli obiettivi generali e specifici.		
Il personale che attua il processo di erogazione del servizio è investito di responsabilità delle seguenti valutazioni sistematiche: a) aderenza alle specifiche di realizzazione del servizio;	-che al che personale che attua il processo di erogazione del servizio sia stata attribuita la responsabilità delle seguenti valutazioni sistematiche: a) aderenza alle specifiche di realizzazione del servizio;		
b) controllo continuo che le specifiche di servizio siano soddisfatte;	b) controllo continuo che le specifiche di servizio siano soddisfatte;		
c) aggiustamento del processo al verificarsi di deviazioni.	c) aggiustamento del processo al verificarsi di deviazioni.		
La valutazione dei risultati e del servizio da parte della direzione si svolge su dati oggettivi, in collaborazione con tutti gli operatori, e si sviluppa al livello delle articolazioni organizzative utilizzando personale interno preparato allo scopo.	- che ci sia evidenza che la valutazione dei risultati e del servizio da parte della direzione si svolge su dati oggettivi, in collaborazione con tutti gli operatori, e si sviluppa al livello delle articolazioni organizzative utilizzando personale interno preparato allo scopo.		
La valutazione verifica: a) il grado di conoscenza e condivisione del personale delle modalità operative pianificate e dei criteri di registrazione dei dati generati dallo svolgimento delle attività;	- Che la valutazione dei risultati e del servizio da parte della direzione riguardi: a) il grado di conoscenza e condivisione del personale delle modalità operative pianificate e dei criteri di registrazione dei dati generati dallo svolgimento delle attività;		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
b) il grado di applicazione e applicabilità delle modalità operative pianificate al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse umane (professionalità e numero) e materiali (idoneità e disponibilità all'uso) messe a disposizione della struttura;	b) il grado di applicazione e applicabilità delle modalità operative pianificate al fine di valutare l'adeguatezza delle risorse umane (professionalità e numero) e materiali (idoneità e disponibilità all'uso) messe a disposizione della struttura;		
c) il grado di adeguatezza dei processi operativi per garantire sia il livello qualitativo delle prestazioni dei servizi, sia il raggiungimento degli obiettivi specifici programmati.	c) il grado di adeguatezza dei processi operativi per garantire sia il livello qualitativo delle prestazioni dei servizi, sia il raggiungimento degli obiettivi specifici programmati.		
La valutazione dei risultati della struttura è continua e svolta su dati oggettivi per individuare e perseguire azioni di miglioramento.	- che la valutazione dei risultati della struttura sia continua e sia svolta su dati oggettivi.		
I criteri di registrazione dei dati per l'analisi riguardano: a) le attività rilevanti di ogni servizio che hanno influenza sulla efficacia dell' organizzazione;	che i criteri di registrazione dei dati per l'analisi riguardino: a) le attività rilevanti di ogni servizio che hanno influenza sulla efficacia dell' organizzazione;		
b) le caratteristiche delle attività che devono essere misurate e controllate per assicurare la qualità del servizio (indicatori);	b) le caratteristiche delle attività che devono essere misurate e controllate per assicurare la qualità del servizio (indicatori);		
c) i metodi di valutazione delle caratteristiche scelte a riferimento;	c) i metodi di valutazione delle caratteristiche scelte a riferimento;		
d) i mezzi per controllare le caratteristiche al fine di mantenerle entro i limiti stabiliti (standard).	d) i mezzi per controllare le caratteristiche al fine di mantenerle entro i limiti stabiliti (standard).		
I criteri di registrazione dei dati consentono un efficace controllo dei processi di servizio della strttura assicurando che il servizio erogato risponde a quello atteso dall'utente e dalls struttura	- che siano state previste procedure per il controllo e adeguamento del sistema di misurazione del servizio per provare validità e affidabilità di tutte le misure, incluse inchieste e questionari di soddisfazione dell'utente.		
La struttura prevede punti di misura e frequenze di misurazione per la rappresentazione dell'andamento nel tempo e stabilisce le responsabilità della misurazione.	- che la struttura abbia previsto punti di misura e frequenze di misurazione per la rappresentazione dell'andamento nel tempo e abbia stabilito le responsabilità della misurazione		
Sono redatte procedure o istruzioni sui dati da raccogliere, indicando come, dove e da chi sono rilevati e quale modulistica è utilizzata per la registrazione.	-che siano state redatte procedure o istruzioni sui dati da raccogliere, indicando come, dove e da chi sono rilevati e quale modulistica è utilizzata per la registrazione		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO GENERALI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____ DISTRETTO N. _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA RAG 42-43-44-45-46-47-48 **Miglioramento della qualità**

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Gli aspetti della struttura, dei processi e dei risultati dell'assistenza (stato di salute, qualità della vita, soddisfazione, costi) sono valutati e migliorati se necessario. La valutazione delle tecnologie è strumento per la misurazionedell'efficacia dei metodi dell'assistenza sanitaria. Oggetto di valutazione sono sia i metodi nuovi, sia quelli conosciuti da tempo e stabilizzati di prevenzione, diagnosi e terapia.	che siano valutati gli aspetti della struttura, dei processi, delle tecnologie e dei risultati dell'assistenza (stato di salute, qualità della vita, soddisfazione, costi) e migliorati, se necessario		
Le opinioni dei soggetti coinvolti, operatori sanitari, pazienti, finanziatori, autorità, sulla buona qualità dell'assistenza sanitaria sono incluse nelle attività di valutazione e miglioramento della qualità.	che le opinioni dei soggetti coinvolti, operatori sanitari, pazienti, finanziatori, autorità, sulla buona qualità dell'assistenza sanitaria siano state incluse nelle attività di valutazione e miglioramento della qualità.		
Nel creare le condizioni per il miglioramento della qualità del servizio, occorre: a) incoraggiare e sostenere uno stile direzionale che sia d'aiuto;	che siano state create le condizioni per il miglioramento della qualità del servizio, attraverso: a) l'incoraggiamento e sostenegno di uno stile direzionale che sia d'aiuto;		
b) promuovere i valori, gli atteggiamenti ed i comportamenti che incoraggiano il miglioramento;	b) la promozione deii valori, gli atteggiamenti ed i comportamenti che incoraggiano il miglioramento;		
c) definire chiari traguardi per il miglioramento della qualità;	c) la definizione di chiari traguardi per il miglioramento della qualità;		
d) incoraggiare una comunicazione efficace e il lavoro di gruppo;	d) l'incoraggiamento di una comunicazione efficace e il lavoro del gruppo;		
e) riconoscere i successi ed i risultati ottenuti;	e) il riconoscimento dei successi ed i risultati ottenuti;		
f) formare ed addestrare per il miglioramento.	f) la formazione e l'addestramento per il miglioramento.		
Attraverso la pianificazione e il coinvolgimento del personale operativo si persegue il miglioramento con l'identificazione e la segnalazione di servizi o di situazioni diverse dal pianificato di modo che diventino dovere e responsabilità d'ogni membro della struttura.	che il miglioramento della qualità sia perseguito attraverso la pianificazione ed il convolgimento del personale con la segnalazione di servizi o di situazioni diverse dal pianificato		
La struttura attua azioni preventive per l'eliminazione o la riduzione della ricorrenza del problema.	che la struttura abbia messo in atto azioni preventive per l'eliminazione o la riduzione della ricorrenza del disservizio		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
Le condizioni necessarie per attivare il miglioramento della qualità richiedono valori, atteggiamenti nuovi, comportamenti condivisi che si estrinsecano in:	che il miglioramento della qualità siano guidato da valori, atteggiamenti nuovi, comportamenti condivisi che si estrinsecano in:		
a) focalizzazione sul soddisfacimento dei bisogni degli utenti sia interni che esterni	a) focalizzazione sul soddisfacimento dei bisogni degli utenti sia interni che esterni		
b) coinvolgimento di tutte le articolazioni organizzative della struttura nel miglioramento della qualità	b) coinvolgimento di tutte le articolazioni organizzative della struttura nel miglioramento della qualità		
c)dimostrazione dell'impegno, ruolo guida e coinvolgimento della direzione	c)dimostrazione dell'impegno, ruolo guida e coinvolgimento della direzione		
d) enfatizzazione sul miglioramento come parte del lavoro di ognuno in gruppo o individuale	d) enfatizzazione sul miglioramento come parte del lavoro di ognuno in gruppo o individuale		
e)facilitazione alla comunicazione aperta e all'accesso a dati ed informazioni	e)facilitazione alla comunicazione aperta e all'accesso a dati ed informazioni		
f) promozione del lavoro di gruppo e del rispetto dell'individuo	f) promozione del lavoro di gruppo e del rispetto dell'individuo		
g) assunzione delle decisioni sulla base dell'analisi dei dati	g) assunzione delle decisioni sulla base dell'analisi dei dati		
Le attività di miglioramento della qualità del servizio sono mirate al conseguimento di miglioramenti nel breve e lungo termine e comprendono: a) l'identificazione dei dati pertinenti da raccogliere;	che le attività di miglioramento della qualità siano mirate per raggiungere risultati a breve e lungo termine e che comprendono: a) l'identificazione dei dati pertinenti da raccogliere;		
b) l'analisi dei dati, dando priorità a quelle attività aventi il maggior impatto negativo sulla qualità del servizio;	b) l'analisi dei dati, dando priorità a quelle attività aventi il maggior impatto negativo sulla qualità del servizio;		
c) le informazioni di ritorno, sui risultati delle analisi verso la direzione della struttura con raccomandazioni per il miglioramento immediato del servizio	c) le informazioni di ritorno, sui risultati delle analisi verso la direzione della struttura con raccomandazioni per il miglioramento immediato del servizio		
Gli obiettivi del miglioramento sono specificati per ogni articolazione organizzativa, e sono strettamente integrati con gliobiettivi generali definiti dalla direzione della struttura, tenendo conto della soddisfazione dell'utente e dell'efficacia ed efficienza dei processi.	che gli obiettivi del miglioramento siano stati specificati per ogni articolazione organizzativa e che siano strettamente integrati con gli obiettivi generali definiti dalla direzione della struttura, tenendo conto della soddisfazione dell'utente e dell'efficacia ed efficienza dei processi.		
che gli obiettivi del miglioramento sono: a) misurabili nella realizzazione; b) assoggettati a scadenza; c) chiaramente comprensibili; d) pertinenti.	che gli obiettivi del miglioramento siano: a) misurabili nella realizzazione; b) assoggettati a scadenza; c) chiaramente comprensibili; d) pertinenti.		
I responsabili dei piani di miglioramento predispongono una metodologia di lavoro, mirata all'efficienza e all'efficacia del complesso di attività di servizio delle strutture.	che sia stato individuato un responsabile per le attività di miglioramento che abbia predisposto una metodologia di lavoro, mirata all'efficienza e all'efficacia del complesso di attività di servizio delle strutture		
I responsabili stimolano la partecipazione del personale ad ogni livello attraverso suggerimenti, attività e programmi di miglioramento continuo tecnico, organizzativo con riduzione dei costi. Ogni risorsa umana delle varie articolazioni organizzative, se coinvolta, può presentare proposte valide, frutto dell'esperienza diretta.	I responsabili stimolano la partecipazione del personale ad ogni livello attraverso suggerimenti, attività e programmi di miglioramento continuo tecnico, organizzativo con riduzione dei costi. Ogni risorsa umana delle varie articolazioni organizzative, se coinvolta, può presentare proposte valide, frutto dell'esperienza diretta.		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REQUISITI	VERIFICARE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
La struttura effettua valutazioni e misurazioni continue della soddisfazione dell'utente, focalizzando su quanto i requisiti del servizio (comprese le modalità di erogazione) soddisfano le esigenze dell'utenza. A tal fine la struttura predispone, almeno una volta l'anno, una raccolta (questionari, sondaggi, indagini) sul grado di soddisfazione degli utenti per tenerne conto in sede di pianificazione dei programmi per il miglioramento del servizio	-che la struttura abbia realizzato, almeno una volta l'anno, una raccolta (questionari, sondaggi, indagini) sul grado di soddisfazione degli utenti per tenerne conto in sede di elaborazione dei piani per il miglioramento del servizio		
Il miglioramento della qualità prevede programmi dedicati a raccogliere dati, suggerimenti ed idee innovative da realtà esterne e rappresentative del collettivo dell'utenza quali gli organismi di rappresentanza e il volontariato	che siano previsti programmi dedicati a raccogliere dati, suggerimenti ed idee innovative da realtà esterne e rappresentative del collettivo dell'utenza quali gli organismi di rappresentanza e il volontariato		
La struttura effettua annualmente al proprio interno o partecipa ad almeno un progetto di miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria favorendo il coinvolgimento del personale, .	che la struttura abbia realizzato annualmente al proprio interno o abbia partecipato ad almeno un progetto di miglioramento continuo dell'assistenza sanitaria favorendo il coinvolgimento del personale.		
I miglioramenti raggiunti devono essere mantenuti mediante modifica delle procedure, istruzioni operative, addestramento, formazione e mediante verifica che tali modifiche siano parte integrante del lavoro di ciascun membro della struttura.	che siano state modificate le procedure, le istruzioni operative, l'addestramento e la formazione sulla base dei miglioramenti raggiunti e che tali modifiche siano divenute parte integrante del lavoro di ciascun membro della struttura.		
Se il miglioramento desiderato è stato ottenuto, nuovi progetti o attività di miglioramento devono essere selezionati ed attuati. Ulteriori miglioramenti sono sempre possibili, con l'attuazione di nuovi progetti o attività dì miglioramento sulla base di nuovi obiettivi.	che nel caso in cui siano stati ottenuti dei miglioramentti, la struttura abbia provveduto a selezionare nuove attività progettuali di miglioramento sulla base di nuovi obiettivi		
E' indispensabile fissare delle priorità e dei limiti temporali per ogni progetto ed inserirli in piani di attività della struttura.	che i progetti siano stati inseriti nel Piano di Attività e siano state individuate delle priorità e dei limiti temporali		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

CHECKLIST PER LA VERIFICA DEI REQUISITI SPECIFICI DELLE STRUTTURE DI CUI AL REGOLAMENTO N. 3/2006

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SPECIFICI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA Presidio Ambulatoriale di Recupero e Rieducazione Funzionale

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e interviste

	REQUISITI	CLASSE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
1	Deve essere chiaramente formalizzata la procedura che consente all'utente (o ai familiari aventi diritto) di ottenere informazioni sulle sue condizioni	A		
2	Deve essere prevista la procedura scritta per la protezione da rischi legati a sollevamenti e posture nell'assistenza agli ospiti	A		
3	Deve essere compilata e conservata per ciascun utente una cartella clìnica con i contenuti previsti nel decreto commissariale n.decreto n. 32 del 22/6/2012 e s.m.i.	A		
4	Deve essere presente la procedura per garantire all'interno della Struttura una agevole mobilizzazione (attiva e passiva) degli utenti	A		
5	Deve essere adottato un sistema di misura necessario per la prevenzione degli infortuni di utenti e operatori (spigoli, manovelle sporgenti dei letti; uso di sostanze-dispositivi antisdrucciolo etc.)	A		
6	Possono essere intrattenuti, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28 % del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusíone del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente, ai sensi della D.G.R.C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	A		
7	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R. C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni (decreti n. 64 e n. 88 del 2011)	A		
8	Deve essere disponibile e applicato un protocollo diagnostico-terapeutico per le principali patologie trattate	B		
9	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla Struttura.	B		
10	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere, la cultura della prevenzione dell'evento avverso. Evento avverso — Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono pér la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM 1999)	B		
11	Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari	C		
12	Deve essere effettuata periodicamente la revisione del grado di applicazione dei protocolli diagnostico-terapeutici	C		
13	Deve essere adottato un sistema di misure per facilitare l'orientamento con dispostivi ottici e sonori per la fruizione dei percorsi ai non udenti e non vedenti	C		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REQUISITI	CLASSE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
14	Deve essere conseguito il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto riabilitativo individuale, con una casistica di insuccessi non superiore al 50% della media regionale.	C		
15	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfarei seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	C		
16	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	C		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHECKLIST PER LA VERIFICA DEI REQUISITI SPECIFICI DELLE STRUTTURE DI CUI AL REGOLAMENTO N. 3/2006

VERIFICA REQUISITI DI ACCREDITAMENTO SPECIFICI

RICHIEDENTE (Legale Rappresentante) _____

DENOMINAZIONE STRUTTURA _____

SITA IN _____ VIA _____

ASL TERRITORIALMENTE COMPETENTE _____

VISITE EFFETTUATE IN DATA _____

COMPONENTI NUCLEO DI VALUTAZIONE

RESPONSABILE DEL NUCLEO _____

ALTRI COMPONENTI _____

SCHEDA Centro Ambulatoriale di Riabilitazione

N.B.: La verifica della sussistenza dei requisiti deve basarsi sulla raccolta delle evidenze tramite: osservazione, esame dei documenti e intervist

	REQUISITI	CLASSE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
1	Deve essere chiararnente formalizzata la procedura che consente all'utente (o ai familiari aventi diritto) di ottenere informazioni sulle sue condizioni	**A**		
2	Deve essere prevista la procedura scritta per la protezione da rischi legati a sollevamenti e posture nell'assistenza agli ospiti	**A**		
3	Deve essere effettuata all'ingresso, alla dimissione e periodicamente, in caso di presa in carico prolungata, la valutazione funzionale con strumenti validati.	**A**		
4	Deve essere compilata e conservata per ciascun utente una cartella clinica con i contenuti previsti al punto 2.4 delle Linee guida per le attività di riabilitazione in Campania – approvate con D.G.R.C. 25 marzo 2004 n. 482	**A**		
5	Deve essere presente una procedura per garantire la continuità assistenziale alla conclusione del progetto riabilitativo che preveda la comunicazione al medico curante e, se necessario, l'addestramento dei familiari e l'acquisizione dei materiali per il proseguimento delle cure a domicilio. Nel caso di Centri Ambulatoriali di Riabilitazione Privati la procedura deve prevedere l'attivazione delle competenti Aziende Sanit.arie Locali per quanto concerne la fornitura dei materiali e la continuità assistenziale.	**A**		
6	Deve essere adottato un sistema di misure necessario per la prevenzione degli infortuni di utenti e operatori (spigoli, manovelle sporgenti dei letti; uso di sostanze-dispositivi antisdrucciolo, etc.)	**A**		
7	Possono essere intrattenuti, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente, ai sensi della D.G.R.C. 6757/1996 e n. 377/1998 e s.m.i.	**A**		
8	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R.C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni e DGRC 6757/1996	**A**		
9	Deve essere compilata e conservata, per il trattamento ambulatoriale, la scheda firma presenza prevista al punto 5.1 della D.G.R.C. 25 marzo 2004, n. 482	**A**		
10	Per i trattamenti domiciliare la scheda firma-presenza deve essere lasciata al domicilio del paziente per la durata del ciclo terapeutico	**A**		
11	Deve essere periodicamente sottoposta a revisione la documentazione clinica per la sua completezza ed adeguatezza	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	REQUISITI	CLASSE	SI ASSEVERA	NON SI ASSEVERA
12	Deve essere prevista, la procedura scritta per la formulazione dei piani di trattamento redatti e verificati dall'equipe multi-disciplinare che devono contenere: • modalità di effettuazione delle valutazioni (test clinici e strumentali) • modalità di effettuazione degli interventi riabilitativi • modalità di valutazione dei risultati attesi	B		
13	Deve essere prevista la consulenza protesica	B		
14	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura	B		
15	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili. non intenzionati e dannosi per il malato (I0M, 1999)	B		
16	Deve essere disponibile e applicato un protocollo diagnostico- terapeutico per le principali patologie trattate basato, ove disponibili, su evidenze scientifiche di efficacia	B		
17	Deve essere identificato per ogni utente un case-manager responsabile del percorso assistenziale di Struttura e dei rapporti con i familiari	C		
18	Deve essere effettuata periodicamente la revisione del grado di applicazione dei protocolli diagnostico-terapeutici	C		
19	Deve essere adottato un sistema di misure per facilitare l'orientamento con dispostivi ottici e sonori per la fruizione dei percorsi ai non udenti e non vedenti .	C		
20	Deve essere conseguito il raggiungimento degli obiettivi previsti dal degli progetto riabilitativo individuale, con una casistica dì insuccessi noti superiore al 5% della media regionale.	C		
21	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata. attuata o proposta", - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	C		
22	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	C		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

_____

_____

_____

_____

_____

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

_____

_____

_____

_____

_____

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO D

CHECK LIST PER LA VERIFICA DEI REQUISITI SPECIFICI DELLE STRUTTURE DI CUI AL REGOLAMENTO N. 1/2007

AMBULATORIO

Scheda: ST1

Requisiti specifici per qualsiasi tipologia di ambulatorio sia di indirizzo medico che chirurgico

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile dell'ambulatorio • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Il materiale disinfettato o sterile deve essere adeguatamente conservato secondo protocolli scritti	**A**		
6	Devono esistere ed essere seguite procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezione da operatore a paziente e da paziente a paziente durante le attività ambulatoriali	**A**		
7	Devono esistere ed essere seguite procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici utilizzati nell'ambito delle attività ambulatoriali	**A**		
8	Deve esistere ed essere seguita una procedura per fornire le informazioni al pubblico riguardanti almeno: • indicazioni per la preparazione del paziente agli esami/interventi • eventuali suggerimenti o prescrizioni per il periodo successivo agli esami/interventi	**A**		
9	Nel referto rilasciato al paziente devono essere contenuti: • diagnosi o eventualmente ipotesi diagnostiche • terapie consigliate • ulteriori accertamenti previsti (con indicazioni del periodo ipotizzato)	**A**		
10	Deve esistere l'evidenza di un sistema di prenotazioni trasparente e verificabile per il controllo delle liste di attesa	**A**		
11	Deve esistere un sistema per la gestione delle code	**A**		
12	Deve essere presente un archivio informatizzato per la gestione dei dati relativi ai pazienti	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

13	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base *Nota:* *almeno il 75 % del personale sanitario*	**B**		
14	Per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura o esternalizzate, devono adottarsi specifici protocolli operativi	**A**		
15	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
16	Deve esistere evidenza che il debito informativo sia assolto nei modi e nei tempi previsti dai sistemi informativi aziendali, regionali e nazionali.	**A**		
17	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
18	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
19	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
20	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
21	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		
22	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R. C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **omponenti del Nucleo di Valutazione)**

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

STUDIO ed AMBULATORIO ODONTOIATRICO

Scheda: ST2

I requisiti ulteriori di seguito elencati si applicano anche agli ambulatori odontoiatrici.

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile dello studio • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Deve essere presente un sistema di segreteria telefonica che dia informazioni su orari di apertura e modalità di prenotazione con criteri predefiniti	**B**		
6	Lo studio deve garantire le prestazioni di accesso in urgenza	**B**		
7	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base *Nota:* *almeno il 75 % del personale sanitario*	**B**		
8	Il materiale disinfettato o sterile deve essere adeguatamente conservato secondo protocolli scritti	**A**		
9	Devono esistere ed applicate procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezione da operatore a paziente e da paziente a paziente durante le attività ambulatoriali	**A**		
10	Devono esistere ed applicate procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici utilizzati nell'ambito delle attività ambulatoriali	**A**		
11	Deve esistere ed applicata una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
12	Devono esistere ed applicate procedure finalizzate a garantire il comfort e il rispetto della privacy dell'utente durante le attività ambulatoriali	**A**		
13	Deve esistere ed essere seguita una procedura per fornire le informazioni al pubblico riguardanti almeno: • indicazioni per la preparazione del paziente agli esami/interventi • eventuali suggerimenti o prescrizioni per il periodo successivo agli esami/interventi	**A**		
14	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
16	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
17	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

Inoltre per gli ambulatori odontoiatrici :

			SI assevera	**NON si assevera**
18	Nel referto rilasciato al paziente devono essere contenuti: • diagnosi o eventualmente ipotesi diagnostiche • terapie consigliate • ulteriori accertamenti previsti (con indicazioni del periodo ipotizzato)	**A**		
19	Deve esistere l'evidenza di un sistema di prenotazioni trasparente e verificabile per il controllo delle liste di attesa	**A**		
20	Deve esistere un sistema per la gestione delle code	**A**		
21	Deve essere presente un archivio informatizzato per la gestione dei dati relativi ai pazienti	**B**		
22	Per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura o esternalizzate, devono adottarsi specifici protocolli operativi	**A**		
23	Deve esistere evidenza che il debito informativo sia assolto nei modi e nei tempi previsti dai sistemi informativi aziendali, regionali e nazionali.	**A**		
24	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

25	Deve essere dichiarato, per le strutture private, il carico di lavoro p… singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R. C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.			

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDICINA DI LABORATORIO

Scheda: ST3

			SI assevera	NON si assevera
1.	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2.	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3.	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile del laboratorio • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4.	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5.	Devono esistere ed essere applicati protocolli organizzativi riportanti le istruzioni relative alla preparazione del paziente ed alle modalità di prelievo	**A**		
6.	Deve esistere un sistema computerizzato per l'approvigionamento dei reagenti	**C**		
7.	Il Laboratorio deve essere provvisto di un sistema informatizzato che deve garantire: • il mantenimento in linea degli esami per almeno un anno • la gestione del magazzino dei reagenti • la fatturazione ed il calcolo del ticket le statistiche relative agli esami effettuati	**C**		
8.	I risultati degli esami effettuati devono essere conservati per almeno tre anni	**B**		
9.	Per l'attività di microbiologia insistente in una struttura di ricovero che eroga prestazioni a ciclo continuativo e/o diurno deve esistere un sistema di gestione dei dati per il controllo delle infezioni ospedaliere, con invio di report periodici per i reparti	**B**		
10.	I risultati del QCI e della VEQ devono essere discussi periodicamente con gli operatori coinvolti *Nota:* *i verbali di queste riunioni devono essere conservati*	**A**		
11.	Nel referto devono essere riportati: gli intervalli di riferimento o, ove possibile, i valori decisionali	**A**		
12.	Nel referto deve essere riportato anche il metodo utilizzato	**C**		
13.	Per l'attività di laboratorio presente nelle strutture di ricovero, deve esistere una procedura scritta per l'organizzazione del lavoro nei giorni festivi e nelle ore notturne, sia come pannello di esami disponibili, che come modalità di erogazione del servizio, in cui viene indicato il personale addetto	**A**		
14.	Devono esistere documenti che evidenzino l'individuazione dei responsabili per i vari protocolli organizzativi	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

15.	Devono inoltre essere adottate procedure che definiscano le modalità di validazione del referto	**A**		
16.	I laboratori operanti in strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero per acuti devono garantire esclusivamente per le esigenze interne della struttura l'attività analitica e di consulenza diagnostico-specialistica per 24h/24.	**A**		
17.	Nelle strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno devono esistere documenti che evidenzino protocolli organizzativi con le varie U.O.	**A**		
18.	Devono esistere ed essere applicate procedure di Direzione di laboratorio Analisi per l'assicurazione che reagenti e materiali acquisiti da fornitori esterni siano controllati al ricevimento (modalità di trasporto), siano immagazzinati in modo corretto (temperatura, umidità, ecc.), registrati secondo modalità predefinite e utilizzati entro la data di scadenza	**A**		
19.	Devono esistere ed essere applicate procedure di Direzione di laboratorio Analisi per l'assicurazione che i reagenti in uso devono mantenere l'etichettatura originale e riportare inoltre la data di apertura o di primo utilizzo	**A**		
20.	I Professionisti del Laboratorio Analisi devono assicurare la consulenza relativa alle analisi effettuate e, quando necessario, l'interpretazione dei risultati.	**A**		
21.	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base *Nota:* *almeno il 75 % del personale sanitario*	**B**		
22.	Se il Laboratorio Analisi insiste in una struttura di ricovero che eroga prestazioni a ciclo continuativo e/o diurno, i Professionisti del Laboratorio devono concordare con i clinici: - le modalità di raccolta di informazioni ai fini di valutare l'appropriatezza delle prestazioni erogata secondo i criteri dell'EBM; - le modalità di incontri periodici, di partecipazione alla gestione di pazienti con particolari patologie; - dare evidenza di audit clinici strutturati	**C**		
23.	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
24.	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

25.	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
26.	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
27.	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		
28.	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R.C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANATOMIA, ISTOLOGIA e CITOLOGIA PATOLOGICA

Scheda: ST4

			SI assevera	NON si assevera
1.	Deve esistere un sistema di archiviazione che consente un agevole reperimento di materiali e referti. Il sistema di archiviazione deve prevedere: • registro numerico di accettazione • archivio delle richieste di diagnosi *(le richieste possono essere eliminate dopo 6 mesi)* • archivio dei residui dei frammenti bioptici mantenuti in fissativo *(i tessuti in formalina possono essere eliminati dopo 4 settimane dalla redazione e consegna del referto)* • archivio delle inclusioni e dei preparati isto/citologici (*i preparati citologici cervico vaginali negativi devono essere conservati per almeno 5 anni)* • archivio cartaceo dei referti isto/citologici e protocolli autoptici aggiornato con le richieste di revisione e consulenza con relative risposte	**A**		
2.	La procedura di esecuzione della fase analitica sul materiale biologico deve comprendere: • la corretta e completa identificazione dei campioni biologici • la completezza della descrizione macroscopica ove utile per una migliore definizione diagnostica e prognostica • la completezza della descrizione microscopica • la completezza delle informazioni sulle tecniche ancillari eventualmente impiegate • l'utilizzazione nella diagnosi della terminologia standardizzata e codificabile • la chiara identificazione del medico anatomo/patologo responsabile della diagnosi	**A**		
3.	Qualora venga effettuata attività autoptica, devono esistere protocolli operativi dedicati	**A**		
4.	Devono esistere ed essere applicati protocolli operativi per la preparazione/campionamento/esame del materiale bioptico	**A**		
5.	Devono esistere ed essere applicati protocolli operativi per le attività di citologia	**A**		
6.	Devono esistere ed essere applicati protocolli operativi per l'archiviazione delle istocitoteche e dei blocchetti in paraffina	**A**		
7.	Devono esistere ed essere applicati protocolli operativi per la conservazione temporanea/indefinita del materiale bioptico chirurgico	**A**		
8.	Devono esistere, nel caso in cui il Servizio è allocato all'interno di una struttura che eroga prestazioni di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno, procedure per il collegamento funzionale con i blocchi operatori per la diagnostica estemporanea intraoperatoria.	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9.	Devono esistere ed essere applicati protocolli operativi per l'esecuzione di prelievi e agoaspirati	**A**		
10.	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
11.	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
12.	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
13.	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
14.	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
15.	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDICINA TRASFUSIONALE

Scheda: ST5

			SI assevera	NON si assevera
1.	Il Servizio deve garantire le prestazioni 24/24 h	**C**		
2.	La Struttura deve possedere il servizio di guardia attiva 24h su 24h	**C**		
3.	Deve essere attivo il collegamento con il CRCC e CRCP	**A**		
4.	Deve essere attivo il collegamento con le strutture trasfusionali territoriali-provinciali	**B**		
5.	Il Servizio deve ottemperare alle norme UNI (10526/96) per lo scambio di informazioni tra le strutture del sistema trasfusionale	**B**		
6.	Il Servizio deve ottemperare alle raccomandazioni trasfusionali del Consiglio d'Europa-Comitato dei Ministri	**B**		
7.	Il Servizio deve aver attivato il Sistema Qualità ISO 9000	**C**		
	ATTIVITA' SELEZIONE DEI DONATORI			
8.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
9.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
10.	Devono esistere ed essere applicato un sistema di protezione del donatore	**A**		
11.	Devono esistere ed essere applicato un sistema di protezione del ricevente	**A**		
	ATTIVITA' RACCOLTA DELLA DONAZIONE			
12.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
13.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
14.	Devono essere effettuati i controlli predonazione	**A**		
15.	Devono essere definite le modalità per l'esecuzione dei prelievi	**A**		
	ATTIVITA' PREPARAZIONE EMOCOMPONENTI			
16.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
17.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
18.	Deve essere effettuata la preparazione degli emocomponenti: • Sangue Intero • Concentrati eritrocitari • Concentrati eritrocitari buffy-coat depleti • Concentrati eritrocitari in soluzioni additive • Concentrati eritrocitari in soluzioni additive, buffy-coat depleti • Emazie lavate • Concentrati eritrocitari leucodepleti • Concentrati piastrinici random da PRP • Concentrati piastrinici random da buffy-coat • Concentrati piastrinici da aferesi • Concentrati piastrinici random da PRP leucodepleti • Concentrati piastrinici random da buffy-coat leucodepleti • Concentrati piastrinici da aferesi leucodepleti • Plasma fresco congelato da separazione • Plasma fresco congelato da aferesi	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Concentrati granulocitari da aferesi *Nota:* *la presenza delle diverse tipologie di emocomponente è da mettersi in relazione con il livello del presidio presso il quale viene effettuata la preparazione*			
19.	Deve essere effettuata la preparazione degli emocomponenti: • Emazie irradiate • Emazie congelate • Concentrati piastrinici irradiati • Crioprecipitato • Concentrati granulocitari da aferesi irradiati • Concentrati di cellule staminali periferiche omologhe • Concentrati di cellule staminali periferiche autologhe *Nota:* *la presenza delle diverse tipologie di emocomponente è da mettersi in relazione con il livello del presidio presso il quale viene effettuata la preparazione*	**B**		
20.	Deve essere effettuata la preparazione degli emocomponenti: • Piastrine congelate • Concentrati di cellule staminali midollari omologhe • Concentrati di cellule staminali midollari autologhe • Concentrati di cellule staminali da cordone ombelicale *Nota:* *la presenza delle diverse tipologie di emocomponente è da mettersi in relazione con il livello del presidio presso il quale viene effettuata la preparazione*	**C**		
	ATTIVITA' LABORATORIO IMMUNOEMATOLOGIA			
21.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
22.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
23.	Devono essere effettuati i Controlli di Qualità interni Strumentazioni	**A**		
24.	Devono essere effettuati i Controlli di Qualità interni Reagenti immunoematologia	**A**		
25.	Devono essere effettuati i Controlli di Qualità interni Metodiche immunoematologiche	**B**		
26.	Devono essere espletate le attività del laboratorio di immunoematologia: • Tipizzazione standard del donatore • Tipizzazione pazienti adulti • Tipizzazioni pazienti prepuberi e femmine in età fertile • Abs antipiastrine *Nota:* *le attività espletate sono da mettersi in relazione con il livello del presidio*	**A**		
	ATTIVITA' LABORATORIO SIEROVIROLOGIA			
27.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
28.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
29.	Devono essere effettuati i Controlli di Qualità interni Strumentazioni	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

30.	Devono essere effettuati i Controlli di Qualità interni Test di screening e conferma (obbligatori e facoltativi)	**A**		
	ATTIVITA' ETICHETTATURA			
31.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
32.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
33.	Deve essere espletata l'attività di etichettatura relativa a: • Prodotti/Materiali in accettazione • Prodotti/Materiali in uscita	**A**		
34.	Deve essere espletata l'attività di etichettatura relativa alla produzione di emocomponenti: • Prelievo • Attesa validazione • Frazionamento • Validazione • Quarantena • Assegnazione	**A**		
	ATTIVITA' DI CONSERVAZIONE- TRASPORTO – SCADENZA			
35.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
36.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
37.	Per la sezione conservazione-trasporto-scadenza devono essere espletate le attività specifiche relative a: • Emoteche differenziate • Incubatori piastrinici differenziati • Congelatori plasmatici differenziati • Controllo temperature emoteche • Controllo temperature congelatori plasmatici e cellulari • Trasporto emocomponenti	**A**		
	ATTIVITA' DI AFERESI			
38.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
39.	Devono esistere ed essere seguite procedure della Qualità	**B**		
40.	Devono essere espletate le attività di aferesi: • Plasmacitoaferesi - Protezione del donatore • Plasmacitoaferesi - Protezione del ricevente • Prelievo donazione in aferesi • Aferesi Terapeutica - Protezione del Paziente • Aferesi terapeutica	**A**		
	ATTIVITA' PROVE DI COMPATIBILITA' - TYPE & SCREEN			
41.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
42.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
43.	Devono essere espletate le attività di Cross match	**A**		
44.	Devono essere espletate le attività di Type & Screen	**A**		
	ATTIVITA' ASSEGNAZIONE			
45.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
46.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

47.	Devono essere espletate le attività di assegnazione: • Gestione assegnazioni "normali" • Gestione assegnazioni "urgenti" • Gestione assegnazioni "urgentissime" • Gestione "rientri"	**A**		
	ATTIVITA' PROFILASSI MEN			
48.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
49.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
50.	Devono essere espletate le attività di Screening madre-neonato	**A**		
51.	Devono essere espletate le attività di profilassi con Ig anti-D	**B**		
	ATTIVITA' TERAPIE TRASFUSIONALI			
52.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
53.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
54.	Devono essere stati attivati i sistemi di sicura identificazione del Ricevente	**A**		
55.	Devono essere identificati i contenuti del Modulo o Scheda trasfusionale	**A**		
56.	Devono essere espletate le attività relative al Buon Uso del Sangue	**A**		
	ATTIVITA' COMPLICANZE TRASFUSIONALI			
57.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
58.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
59.	Devono essere effettuate indagini di controllo Immunologiche	**A**		
	ATTIVITA' TRASFUSIONI AUTOLOGHE			
60.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
61.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
62.	Devono essere espletate le attività per la protezione del paziente-donatore	**A**		
63.	Devono essere effettuati i controlli predonazione autologa	**A**		
64.	Deve essere effettuato il Predeposito	**A**		
65.	Deve essere effettuato il recupero perioperatorio	**B**		
	ATTIVITA' TIPIZZAZIONE TISSUTALE			
66.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
67.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
68.	Deve essere effettuata la tipizzazione molecolare HLA di II Classe	**B**		
69.	Deve essere attivato il Sistema di sicurezza identificativa dei campioni	**A**		
	ATTIVITA' RACCOLTA E CONSERVAZIONE CELLULE STAMINALI PERIFERICHE E CORDONALI			
70.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
71.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
72.	Devono essere espletate le attività di raccolta e conservazione relativamente a: • Cellule Staminali Periferiche Omologhe • Cellule Staminali Periferiche Autologhe	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tipizzazione cellulare			
73.	Devono essere espletate le attività di raccolta e conservazione relativamente a: • Cellule Staminali da cordone ombelicale • Tipizzazione SC cordonali • Validazione SC cordonali	**C**		
	ATTIVITA' DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE AMBULATORIALI			
74.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
75.	Devono esistere ed essere seguite procedure della Qualità	**B**		
	ATTIVITA' DIAGNOSTICA E TERAPIA DELLE MALATTIE EMORRAGICHE E TROMBOTICHE			
76.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
77.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
78.	Devono essere espletate le attività relative alla TAO: monitoraggio e terapia	**C**		
79.	Devono essere espletate le attività di diagnostica di laboratorio	**B**		
80.	Devono essere espletate le attività per la diagnosi e trattamento delle coagulopatie congenite	**C**		
	ATTIVITA' CRIOCONSERVAZIONE E DISTRIBUZIONE DI TESSUTI			
81.	Deve essere definita l'organizzazione generale della sezione	**A**		
82.	Devono esistere ed essere seguite le procedure della Qualità	**B**		
83.	Devono essere espletate le attività di crioconservazione e distribuzione dei tesuti relativamente a: • Selezione del Donatore • Modalità di conservazione • Modalità di distribuzione	**B**		
84.	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
85.	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
86.	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
87.	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate	**C**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

...riduzione degli eventi avversi.

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIABETOLOGIA

Scheda: ST6

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile del Centro • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
6	Deve esistere ed essere seguita una procedura per il collegamento con i Medici di Medicina Generale e gli specialisti d'organo per la costituzione del T.D.I. ai sensi della D.G.R.C. 1168/16.9.2005	**A**		
7	Devono esistere ed essere applicate disposizioni per la compilazione della cartella clinica comprensive di: • modalità di compilazione • identificazione delle responsabilità per la compilazione • definizione dei tempi massimi consentiti per la compilazione e per il completamento	**A**		
8	Devono essere compilate cartelle cliniche computerizzate per ogni paziente	**C**		
9	Deve essere redatto un piano terapeutico per ciascun paziente	**A**		
10	Deve esistere ed essere applicata una procedura per la trasmissione al medico di medicina generale del piano terapeutico per la prescrizione dei presidi sanitari	**A**		
11	Deve essere compilato il libretto del paziente per la parte di competenza secondo le indicazioni contenute nella D.G..R.C. 1168/05	**A**		
12	Per ogni operatore deve essere disponibile documentazione dell'avvenuta attività formativa e di aggiornamento per il settore, secondo le previsioni della D.G.R.C. 1168/05	**A**		
13	Devono esistere ed essere seguite procedure per le attività di informazione ed educazione sanitaria specifiche per il settore secondo le previsioni della D.G.R.C. 1168/05	**A**		
14	Deve esistere una procedura che documenti il rilevamento e la trasmissione alle ASL territorialmente competenti dei dati utili per il monitoraggio della applicazione delle linee guida per il diabete mellito e la corretta attuazione del percorso clinico	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	Deve essere assicurata la dotazione di personale per un Centro di Diabetologia per un bacino di utenza di circa 100.000 abitanti (comprensivo di circa 4.000 diabetici), con le seguenti figure: Specialisti in Diabetologia N. 3 Specialisti in Oculistica N. 1 (anche in consulenza) Specialisti in Cardiologia N. 1 (anche in consulenza) Specialista in Neurologia N.1 (anche in consulenza) Infermieri N. 4 Amministrativi N. 1	**A**		
16	I Centri di diabetologia che assistono un numero di pazienti inferiore a 4000 devono assicurare la seguente dotazione di personale: Specialisti in Diabetologia N. 2 Specialisti in Oculistica N. 1 (anche in consulenza) Specialisti in Cardiologia N. 1 (anche in consulenza) Specialista in Neurologia N.1 (anche in consulenza) Infermieri N. 3 Amministrativi N. 1			
17	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso	**B**		
18	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura	**B**		
19	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
20	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Scheda: ST7

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile della struttura • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Deve esistere ed essere seguita una procedura per la registrazione dei materiali di consumo	**A**		
6	Deve esistere ed essere seguita una procedura per la valutazione dell'appropriatezza degli esami effettuati	**B**		
7	Nel caso in cui vengano eseguite attività di radiologia interventistica deve esistere ed essere seguita una procedura per garantire un intervento chirurgico d'urgenza in caso di necessità	**A**		
8	Deve esistere evidenza della conoscenza e dell'aggiornamento continuativo da parte di tutto il personale delle norme di protezione sanitaria da applicare anche nei confronti dei pazienti	**A**		
9	Deve esistere ed essere seguita una procedura per l'informazione rivolta alla popolazione femminile di età fertile affinchè dichiari il suo possibile stato di gravidanza	**A**		
10	Deve esistere ed essere seguita una procedura per il collegamento con i Medici di Medicina Generale per la gestione degli esami urgenti	**B**		
11	Deve essere garantita la possibilità di ritiro dei referti in uno sportello unico per diversi servizi diagnostici (es. servizio di radiologia, laboratorio analisi etc.), laddove presenti nella struttura.	**C**		
12	Gli ambulatori operanti in strutture che erogano prestazioni di ricovero a ciclo continuativo e/o diurno per acuti devono assicurare l'attività analitica e di consulenza diagnostico-specialistica per 24h/24 esclusivamente per le esigenze interne della struttura.	**A**		
13	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base *Nota:* *almeno il 75 % del personale sanitario*	**B**		
14	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
15	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
16	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in*	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	parte dei trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)			
17	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
18	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
19	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		
20	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R.C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **egale rappresentate della struttura o suo dele**

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RADIOTERAPIA

Scheda: ST8

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita agli utenti una guida ai servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La guida deve contenere le informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile della struttura • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orario per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Deve esistere ed essere seguita una procedura per la registrazione dei materiali di consumo			
6	Devono esistere ed essere applicate le procedure relative alle principali attività cliniche svolte	**A**		
7	Devono essere definite ed applicate procedure per la gestione delle attività di routine ed in emergenza/urgenza	**A**		
8	Devono essere definite ed applicate procedure specifiche per la conservazione e manipolazione delle sostanze radioattive	**A**		
9	Se la U.O. è allocata in una struttura di ricovero devono esistere procedure per le modalità di accesso dei pazienti esterni e per quelli degenti presso altre UO.	**A**		
10	Devono essere definiti i criteri per la formulazione dei piani di trattamento dei pazienti	**A**		
11	Devono essere definite procedure per garantire le informazioni rivolte al paziente sulle eventuali complicanze da trattamento	**B**		
12	Deve essere attivato un flusso informativo finalizzato alla raccolta dati ad uso statistico-epidemiologico	**C**		
13	Per le U.O. allocate in strutture di ricovero deve essere previsto un percorso preferenziale per il trattamento di particolari patologie concordate con le Unità Operative di Oncologia	**B**		
14	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
15	Per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura o esternalizzate, devono adottarsi specifici protocolli operativi	**A**		
16	Deve essere documentata la partecipazione da parte del personale sanitario ad un corso di rianimazione cardiopolmonare di base *Nota: almeno il 75 % del personale sanitario*	**B**		
17	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
18	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in*	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	parte dei trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)			
19	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
20	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
21	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.	**A**		
22	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R. C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

MEDICINA NUCLEARE IN VIVO

Scheda: ST9

			SI assevera	NON si assevera
1.	Deve essere fornita all'utente un Guida ai Servizi	**A**		
2.	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente			
3.	La guida deve contenere le informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile della struttura • elenco delle prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di accesso • orario per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4.	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi di partecipazione alla spesa e le relative modalità di pagamento	**A**		
5.	Deve esistere ed essere seguita una procedura per la registrazione dei materiali di consumo			
6.	Devono essere disponibili ed essere applicate procedure per la manipolazione del materiale radioattivo	**A**		
7.	Devono essere disponibili ed essere applicate procedure per la gestione degli stravasi e delle contaminazioni	**A**		
8.	Devono essere disponibili ed essere applicati protocolli organizzativi per la separazione tra aree "calde" e "fredde"	**A**		
9.	Deve esistere ed essere applicata una procedura per l'erogazione delle prestazioni routinarie e in emergenza/urgenza	**A**		
10.	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
11.	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
12.	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
13.	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
14.	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
15.	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi i compiti di direzione rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante della struttura. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazione pari o inferiori a 5 unità lavorative.			
16.	Deve essere definito, per le strutture private, il carico di lavoro per singolo operatore utilizzando i parametri di cui alla D.G.R. C. 3 febbraio 1998 n. 377 e successive modifiche ed integrazioni.	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRO DI TERAPIA IPERBARICA

Scheda: ST10

			SI assevera	NON si assevera
1	Devono esistere ed essere seguite procedure di controllo dell'accesso alla camera iperbarica dei singoli pazienti, atte a prevenire situazioni di pericolo derivante dall'introduzione di qualsiasi materiale o oggetto che possa indurre situazioni di rischio per esplosioni e incendi	**A**		
2	Devono esistere ed essere seguite procedure per l'introduzione di eventuali presidi di carattere medico o infermieristico o di qualsiasi altro oggetto, per motivi di servizio, all'interno della camera	**A**		
3	Devono esistere ed essere seguite procedure per la gestione dei pazienti con particolare riferimento a: • indicazioni appropriate al trattamento • visita medica di idoneità • compilazione cartella clinica	**A**		
4	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
5	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
6	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
7	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
8	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi compiti di direzione sanitaria rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante o socio della struttura sanitaria. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le struttura con dotazioni pari o inferiori a cinque unità lavorative.	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

9	Deve essere una procedura per la raccolta del consenso informato	X		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRO DI SALUTE MENTALE

Scheda: ST11

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve esistere un **Documento scritto** del CSM, conforme alle norme vigenti e agli obiettivi e alle linee guida elaborate dal DSM, che definisce: • procedure formalizzate per l'accoglienza e la presa in carico della richiesta di aiuto; • procedure per la valutazione della patologia e dei bisogni dell'utente; • procedure riguardanti la formulazione di progetti terapeutico-riabilitativi personalizzati; • procedure per la verifica periodica dei piani terapeutico-riabilitativi personalizzati ed eventuale loro riformulazione sulla base delle verifiche effettuate.	**A**		
2	Devono essere previste procedure per sviluppare nell'èquipe modalità e stili di lavoro gruppali	**C**		
3	Devono esistere ed essere documentate iniziative per la comprensione dei motivi di mancata presentazione agli appuntamenti od abbandono da parte dell'utente e azioni finalizzate alla ripresa dei contatti	**C**		
4	Deve esistere una Documentazione scritta relativa all'utente, puntualmente aggiornata, contenente informazioni sulla valutazione delle condizioni cliniche, delle condizioni familiari e di vita sociale e lavorativa e degli interventi effettuati	**A**		
5	Devono essere previste riunioni e incontri, a cadenza definita, dell'equipe curante inerenti la discussione dei casi clinici e la formulazione di progetti terapeutico-riabilitativi	**C**		
6	Esistenza di procedure relative alla prevenzione e al controllo dei rischi specifici e per il sostegno psicologico agli operatori	**C**		
7	Devono esistere e devono essere seguite procedure relative alle modalità di rapporto con i familiari	**A**		
8	Devono essere previsti, ove necessario, interventi di tipo psicologico e di sostegno socioeducativo alla famiglia	**B**		
9	Devono esistere procedure conformi ai protocolli d'intesa formalizzati dalla direzione del DSM relative alle modalità di rapporto e di collegamento con i medici di medicina generale, con il SIRES, con le altre Unità Operative territoriali del Distretto, con eventuali altri presidi sanitari, con gli Enti locali e con soggetti del Terzo Settore	**B**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSULTORIO FAMILIARE

Scheda: ST12

1.			SI assevera	NON si assevera
2.	Devono essere previste e applicate procedure per la raccolta dei dati necessari per la sorveglianza epidemiologica, utilizzabili a scopo preventivo, statistico ed epidemiologico	**A**		
3.	La struttura deve documentare iniziative finalizzate alla promozione dell'allattamento al seno	**A**		
4.	Deve essere garantita l'offerta attiva di servizi a livello territoriale, tenendo conto dei bisogni differenziati, verso specifici bacini di utenza (fasce deboli, utenti extracomunitari)	**C**		
4	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
5	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
6	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
7	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
8	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESIDI AMBULATORIALI PER LA PREVENZIONE E IL TRATTAMENTO DELLA TOSSICODIPENDENZA:
SERVIZI DI TIPO MULTIDISCIPLINARE INTEGRATO

Scheda: ST13

			SI assevera	NON si assevera
1	Il servizio deve essere facilmente accessibile anche attraverso l'utilizzo di mezzi pubblici	**A**		
2	Devono essere definite e seguite procedure per l'accoglienza e la presa in carico degli utenti	**A**		
3	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per la gestione dei casi in carico comprendenti le fasi: • diagnosi • terapia medico farmacologica • interventi psicologici • interventi di carattere sociale ed educativo	**A**		
4	Deve essere predisposto, per ogni singolo utente, un programma terapeutico-riabilitativo con valutazione diagnostica multidisciplinare iniziale e monitoraggio periodico delle variazioni dello stato di salute, in relazione ai risultati degli interventi effettuati, in termini di uso di sostanze, qualità della vita, abilità e capacità psico-sociali, in particolare il grado di reinserimento sociale e lavorativo.	**A**		
5	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per l'invio dell'utente in servizi residenziali accreditati	**A**		
6	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per la gestione del reinserimento dell'utente	**A**		
7	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per il collegamento con gli altri servizi: ospedale, laboratori analisi etc.	**A**		
8	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per l'effettuazione della terapie alternative	**B**		
9	Il servizio deve predisporre e applicare procedure per il monitoraggio e la valutazione dei casi	**A**		
10	Il servizio deve predisporre e applicare procedure di collegamento con altri servizi di tipo istituzionale sul territorio (carcere, provveditorato agli studi etc.)	**A**		
11	Il servizio deve disporre di uno sportello informativo	**B**		
12	Gli interventi di carattere sociale devono comprendono l'inserimento lavorativo	**C**		
13	Devono essere assicurati interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria (sia per i giovani che per gli adulti)	**A**		
14	Devono essere previsti interventi di consulenza legale	**C**		
15	Devono essere previsti interventi di consulenza in carcere e in altre sedi, in caso di misure alternative (arresti domiciliari)	**C**		
16	Devono essere attivati specifici programmi destinati alle donne, anche in collaborazione con altri servizi specialistici, prevedendo, in particolare, interventi relativi a gravidanza, prostituzione, episodi di violenza;	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

17	[illegible] sti interventi di tipo psicologico e di sostegno [illegible] educativo alla famiglia dei casi in carico	**B**		
18	Devono essere rilevati, sulla base delle indicazioni stabilite a livello nazionale e regionale, i dati statistici ed epidemiologici;	**A**		
19	Per le strutture private le dotazioni di personale devono essere definite sulla base degli standard previsti dall'art. 17 dell'atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999, pubblicato in G.U. 01.10.1999 n. 231	**A**		
20	Devono essere svolte attività di riabilitazione e prevenzione delle ricadute	**B**		
	Deve essere garantita l'attività riguardante il contatto con utenti non presi in carico, presenti sul territorio sul quale insiste il servizio, attraverso:			
21	Unità di strada;	**A**		
22	Gruppi di auto muto-aiuto;	**A**		
23	Centri di ascolto che promuovono anche nell'ambito della propria comunità locale, attività di sensibilizzazione e di informazione, attività di orientamento all'utilizzo dei servizi, call center, attività di counseling;	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRONTO SOCCORSO

Scheda: SRic1

			SI assevera	NON si assevera
1.	Deve essere presente un sistema di archiviazione cartaceo su registro	**A**		
2.	Deve essere presente un sistema di archiviazione computerizzato *Nota:* *Può essere in aggiunta o alternativo ai due precedenti.*	**B**		
3.	Per tutti gli utenti deve essere prevista la compilazione del verbale di pronto soccorso che prevede le seguenti specifiche informazioni: • codice di priorità e codice di patologia assegnati in sede di triage o ambulanza • data e ora di arrivo del paziente (triage), inizio visita, medico accettante • dati anagrafici compreso sesso • numero tessera sanitaria o codice fiscale • problema principale (o attuale) • eventuale immunità al tetano • segni vitali (pressione arteriosa, frequenza cardiaca, frequenza respiratoria, temperatura corporea, scala di Glasgow) su schema predisposto • esame obiettivo • prestazioni erogate ed eventuali referti (consulenze, accertamenti diagnostici, interventi terapeutici), anche in fotocopie allegate • diagnosi • evoluzione durante osservazione (anche attraverso l'utilizzo di una cartella a parte) • prognosi • eventuale rifiuto di prestazioni con possibilità di firma • informativa inviata (indicazione sul destinatario e motivazione in caso di formulazione di denuncia) • provvedimento finale (ricovero, dimissione, trasferimento, decesso, salma a disposizione dell'Autorità Giudiziaria o riscontro diagnostico) • data e ora provvedimento finale • firma del medico che provvede alla dimissione	**A**		
4.	Devono essere disponibili i seguenti moduli per le denunce obbligatorie: • infortunio sul lavoro o malattia professionale • malattie infettive e contagiose • rapporto all'Autorità Giudiziaria • constatazione di decesso e denuncia cause di morte (mod. ISTAT) • intossicazione da antiparassitari	**A**		
5	Devono essere compilati report semestrali che comprendono:			
6	rinvii a domicilio sul totale degli accessi in PS	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

7	[illegible]e sul totale degli accessi in PS	[illegible]		
8	trasferimenti ad altri ospedali sul totale degli accessi in PS	**A**		
9	consulenze richieste	**B**		
10	Devono esistere ed essere applicate procedure operative scritte e firmate dal responsabile in base alle quali attribuire il codice di gravità	**A**		
11	Deve essere attivato un sistema di triage che assicura l'immediato accoglimento del paziente da parte di un infermiere adeguatamente formato che valuta la criticità e stabilisce la priorità di accesso assegnando un codice di gravità	**A**		
12	Deve esistere una scheda infermieristica di triage nella quale vengono registrati i dati salienti e le decisioni prese	**A**		
13	La scheda infermieristica di triage deve essere archiviata ed essere disponibile	**A**		
14	La scheda infermieristica di triage deve essere integrata nel sistema informatizzato	**C**		
15	Deve essere fatta periodica verifica della congruità tra codice attribuito e reale gravità clinica	**A**		
16	Devono essere raccolte informazioni su diagnosi finale e esito dei pazienti ricoverati con le seguenti patologie: • Arresto cardiaco • Politrauma • Shock • Dispnea severa	**B**		
17	Devono essere raccolte informazioni sull'attività di accettazione/assegnazione del paziente alle UO attraverso studi campione o analisi dei trasferimenti intraospedalieri	**C**		
	Devono essere disponibili le seguenti procedure operative:			
18	• Modalità di identificazione dei pazienti sconosciuti	**B**		
19	• Gestione oggetti di proprietà dei pazienti	**B**		
20	• Trasmissione di informazioni a parenti, forze dell'ordine, giornalisti, estranei	**B**		
21	• Denuncia all'Autorità Giudiziaria	**B**		
22	• Modalità di trasferimento dei pazienti critici	**B**		
	Devono essere disponibili i seguenti profili di assistenza:			
23	• Arresto cardiaco	**A**		
24	• Rianimazione cardiopolmonare	**A**		
25	• Trauma cranico	**B**		
26	• Politrauma	**B**		
27	• Dolore addominale	**B**		
28	• Dolore toracico	**B**		
29	• Avvelenamenti	**B**		
30	• Edema polmonare acuto	**B**		
31	• Episodio acuto di COPD	**B**		
32	• Aritmie minacciose	**B**		
	Sono disponibili le seguenti procedure operative per le modalità di profilassi di:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

33	• Tetano • Rabbia • Post-esposizione a sangue umano • Post-esposizione a meningite • Gestione dei pazienti violenti • Principali procedure invasive	**B**		
34	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
35	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
36	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
37	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
38	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **egale rappresentate della struttura o suo dele**

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIANIMAZIONE

Scheda: SRic2

Per tale attività è richiesto anche il possesso dei requisiti previsti per l'Area di degenza, salvo quelli che si configurano "non applicabili" in relazione alla peculiarità delle attività disciplinate dalla presente scheda..

			SI assevera	NON si assevera
1.	In maniera continuativa nell'arco delle 24 h devono essere disponibili i referti provenienti dai seguenti servizi: • diagnostica per immagini • laboratorio analisi	**A**		
2.	Deve esistere un rapporto definito e scritto tra servizio di farmacia e rianimazione per il controllo e l'audit delle scorte di farmaci, il loro uso ed i protocolli di somministrazione	**B**		
3.	L'andamento clinico dei pazienti deve essere registrato : • in maniera sistematica • con note in progress • con commenti sull'andamento clinico • con commenti sui trend dei parametri vitali e sui parametri ematologici, biochimici e microbiologici oltre che sul bilancio idrico	**A**		
4.	Devono essere disponibili procedure per l'utilizzo di farmaci per il trattamento delle più gravi emergenze (arresto cardiaco, aritmie, anafilassi, ipertensione e ipotensione, ipertermia maligna, psicosi acute e convulsioni)	**A**		
5.	Devono essere disponibili procedure per l'utilizzo di antidoti per le intossicazioni più comuni	**A**		
6.	Deve esistere una procedura per la sorveglianza e il controllo delle infezioni che comprenda anche esami microbiologici sul sangue, i fluidi e i devices invasivi	**A**		
7.	Devono essere seguite procedure per il controllo della contaminazione dell'aria	**A**		
8.	Devono essere seguite procedure per il corretto uso degli antibiotici	**A**		
9.	Devono essere disponibili procedure per lo svezzamento dai respiratori automatici e dall'alimentazione artificiale	**A**		
10	Devono essere disponibili e seguite procedure per : • l'accesso del personale • l'accesso dei visitatori	**A**		
11	Devono essere disponibili e seguite le procedure per la prevenzione delle infezioni crociate	**A**		
12	Devono essere disponibili e seguite le procedure per la prevenzione delle sindromi da immobilizzazione	**A**		
13	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
14	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso.	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Evento avverso – Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)			
15	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
16	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
17	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

UTIC

Scheda: SRic3

Per tale attività è richiesto anche il possesso dei requisiti previsti per l'Area di Degenza, salvo quelli che si configurano "non applicabili" in relazione alla peculiarità delle attività disciplinate dalla presente scheda.

			SI assevera	NON si assevera
1.	Devono essere prodotti e seguiti profili di assistenza per il trattamento delle seguenti patologie: • Infarto miocardico acuto e complicanze • Angina instabile • Trattamento tamponamento cardiaco • Trattamento aritmie minacciose	**A**		
2.	Deve esiste evidenza di codificati collegamenti funzionali con Pronto Soccorso, 118, Rianimazione, Radiologia e Diagnostica per Immagini, Laboratorio di Analisi, Cardiologia Interventistica e Cardiochirurgica dello stesso Ospedale o di quello di riferimento, Servizio di Riabilitazione.	**A**		
3.	Devono essere disponibili e seguite procedure per : • l'accesso del personale • l'accesso dei visitatori	**A**		
4.	Devono essere disponibili e seguite le procedure per la prevenzione delle infezioni crociate	**A**		
5.	Devono essere disponibili e seguite le procedure per la prevenzione delle sindromi da immobilizzazione	**A**		
6	Deve esistere una procedura per la sorveglianza e il controllo delle infezioni che comprenda anche esami microbiologici sul sangue, i fluidi e i devices invasivi	**A**		
7	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
8	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
9	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
10	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
11	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **omponenti del Nucleo di Valutazione)**

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DEGENZA

Scheda: SRic4

I requisiti sottoelencati sono validi anche per Day Hospital medico-chirurgico quando costituiti in strutture autonome o in Unità Operative autonome.

			SI assevera	NON si assevera
1.	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2.	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3.	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • nome e cognome del responsabile dell'Area di Degenza e della dirigenza medica • prestazioni erogabili • modalità di accesso • orari di ricevimento da parte dei medici dell'U.O. • orario per le visite • orari di erogazione dei pasti • modalità per ritiro referti e/o documentazione clinica	**A**		
4.	Nella Guida devono essere indicati i tempi massimi di attesa delle prestazioni erogate	**A**		
5.	Nella Guida devono essere indicati i servizi di cui il cittadino può disporre durante il ricovero e le modalità di accesso agli stessi	**A**		
6.	Nella Guida devono essere indicati spazi ed arredamenti a disposizione dei pazienti	**B**		
7.	Deve essere garantita per l'utenza la possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche dal letto di degenza	**B**		
8.	Deve essere garantita per l'utenza la possibilità di scelta dei cibi preferiti tra quelli previsti nel menù giornaliero	**B**		
9.	Deve essere garantita al personale la possibilità di effettuare riunioni interne ed attività di studio	**B**		
10	Devono esistere ed essere seguite procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezione da operatore a paziente e da paziente a paziente durante le attività di visita/medicazione	**A**		
11	Devono esistere ed essere seguite procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici utilizzati nell'ambito delle attività di visita/medicazione	**A**		
12	Deve essere garantito il comfort e il rispetto della privacy dell'utente durante le attività di visita/medicazione	**A**		
13	Devono esistere ed essere applicate le procedure che garantiscano una adeguata prevenzione e trattamento dei decubiti in tutti i casi di necessità	**A**		
14	Devono esistere ed essere applicate procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle infezioni ospedaliere	**A**		
15	Devono esistere ed essere applicate procedure che garantiscano una adeguata prevenzione delle cadute accidentali	**A**		
16	Devono esistere ed essere applicate procedure per la protezione da	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	...amenti e posture nell'assistenza ai pazienti			
17	Devono esistere ed essere applicate disposizioni per la compilazione della cartella clinica comprensive di: • modalità di compilazione • identificazione delle responsabilità per la compilazione • definizione dei tempi massimi consentiti per la compilazione e per il completamento	**A**		
18	Nella cartella clinica deve esservi evidenza di consenso informato per procedure e trattamenti per i quali è richiesto	**A**		
19	*Nella cartella clinica deve essere presente copia della lettera di dimissione, nella quale vengono riassunte in maniera concisa le seguenti informazioni:* • la ragione dell'ospedalizzazione • i rilievi significativi • gli interventi diagnostico-terapeutici effettuati • la condizione del paziente alla dimissione • la chiara indicazione per il medico di famiglia della terapia da svolgere fuori dalla struttura ospedaliera e di eventuali controlli o follow up • ogni specifica istruzione data al paziente e/o familiari, qualora necessaria	**A**		
20	La lettera di dimissione deve contenere informazioni relative all'assistenza infermieristica post-ricovero	**B**		
21	In caso di trasferimento del paziente ad altra struttura, deve essere redatta una lettera di trasferimento e conservata copia nella cartella clinica	**A**		
22	Devono essere compilate cartelle cliniche computerizzate per ogni paziente	**C**		
23	Deve esistere una rete informatica che colleghi tra di loro i vari servizi del reparto (degenza ordinaria, degenza diurna, ambulatori,)	**C**		
24	La rete informatica del reparto deve essere collegata al laboratorio analisi, alla diagnostica per immagini, ai servizi e agli altri reparti	**C**		
25	Deve esistere ed essere applicata, all'atto del ricovero una procedura che assembli tutte le informazioni relative agli accessi precedenti.	**B**		
26	La Documentazione Infermieristica (D.I.) deve essere strutturata/formalizzata in base alle esigenze assistenziali della singola UO e deve contenere almeno la reportistica delle attività assistenziali e delle prestazioni eseguite	**A**		
27	La D.I. deve essere parte integrante della cartella clinica	**A**		
28	La D.I. deve contenere sezioni relative a: registrazione, all'ingresso e in itinere, di dati di tipo anamnestico-clinico identificazione dei bisogni assistenziali (diagnosi infermieristica) e la relativa pianificazione degli interventi	**B**		
29	La D.I. deve contenere sezioni relative a: descrizione quotidiana degli interventi di assistenza infermieristica (diario) valutazione dei risultati degli interventi di assistenza infermieristica registrazione di dati/informazioni diversi (relativi alla terapia, alla rilevazione di parametri vitali etc.)	**C**		
30	Devono esistere procedure di qualità e di adeguatezza per la	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ica periodica della D.I.			
31	La dimissione deve essere comunicata all'utente con sufficiente anticipo *Nota:* *almeno il giorno precedente.* *Non applicabile alle U.O. ad elevato turn-over e a ciclo breve*	**A**		
32	Per i pazienti che necessitano di dimissione protetta deve essere garantita la continuità assistenziale, concordata con gli operatori del distretto di appartenenza e di tale percorso il paziente stesso deve essere informato	**A**		
33	Il paziente all'atto della dimissione deve essere informato sul programma assistenziale e sui controlli da eseguire	**A**		
34	All'atto della dimissione, il paziente che non viene dimesso a domicilio deve riceve informazioni sulle strutture in cui proseguire il trattamento post acuto	**B**		
35	Il Medico di Medicina Generale deve essere informato sugli obiettivi assistenziali raggiunti durante la degenza e sulle proposte relative agli obiettivi perseguibili dopo la dimissione, con il proseguo delle cure	**B**		
36	L'utente deve essere informato alla dimissione sulle modalità per ottenere la certificazione e la documentazione clinica	**A**		
37	Per le attività di disinfezione e sterilizzazione, sia che vengano svolte all'interno della struttura o esternalizzate, devono adottarsi specifici protocolli operativi	**A**		
38	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
39	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
40	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
41	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
42	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTO NASCITA e BLOCCO PARTO

Scheda: SRic5

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere prevista la possibilità di assistere due parti in contemporanea *Nota: il numero di parti assistibili contemporaneamente aumenta secondo un rapporto incrementale con il numero di parti/anno*	**A**		
2	La dotazione tecnologica degli spazi dedicati ad isola neonatale deve garantire la possibilità di poter assistere contemporaneamente due neonati	**A**		
3	Deve essere disponibile una procedura per il monitoraggio del benessere materno/fetale durante il travaglio ed il parto	**A**		
4	Deve essere garantita la possibilità alle partorienti di effettuare il parto demedicalizzato che prevede un'assistenza alla gestante fisiologica con uso ristrettissimo di farmaci e procedure infermieristiche	**C**		
5	Devono esistere ed essere seguite procedure per la gestione delle partorienti affette da patologie infettive	**A**		
6	Devono essere definite ed essere applicate le procedure per l'assistenza materno-fetale durante il travaglio ed il parto	**A**		
7	Deve essere garantita alla donna partoriente la possibilità di poter fruire della presenza di una persona di sua scelta	**A**		
8	Devono essere previste procedure per la raccolta dei dati necessari per la sorveglianza epidemiologica dell'evento parto-nascita, cosi come previsto dalle disposizioni regionali.	**A**		
9	Deve essere assistito un numero di parti non inferiore a 500 per anno e deve essere garantito l'espletamento delle funzioni collegate al primo livello assistenziale ostetrico e neonatologico previste dal decreto commissariale n. 49/2010	**A**		
10	Deve essere assistito un numero di parti non inferiore a 800 per anno e deve essere garantito l'espletamento delle funzioni collegate al secondo livello assistenziale ostetrico e neonatologico previste dalla D.G.R.C. n. 2068 del 12 novembre 2004	**B**		
11	Deve essere assistito un numero di parti non inferiore a 1000 per anno e deve essere garantito l'espletamento delle funzioni collegate al terzo livello assistenziale ostetrico e neonatologico previste dalla D.G.R.C. n. 2068 del 12 novembre 2004	**C**		
12	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
13	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
14	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri:	**C**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.			
15	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

NIDO

Scheda: SRic6

Per tale attività è richiesto anche il possesso dei requisiti previsti per l'Area di Degenza, salvo quelli che si configurano "non applicabili" in relazione alla peculiarità delle attività disciplinate dalla presente scheda.

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere garantita la possibilità di assistere in urgenza un neonato/a in incubatrice provvista di capote per la somministrazione di ossigeno	**A**		
2	Devono esistere e devono essere seguite procedure per le manovre assistenziali d'emergenza	**A**		
3	Deve essere garantita la possibilità di determinare ematocrito, bilirubina e glicemia su prelievi capillari	**A**		
4	Deve essere garantita la possibilità di determinare la concentrazione di ossigeno nell'aria inspirata	**A**		
5	Deve essere garantita la possibilità di misurare la pressione arteriosa	**A**		
6	Deve essere garantita la possibilità per la madre di usufruire di spazi e presidi per la cura, la pulizia e la nutrizione del neonato	**C**		
7	Deve esistere una procedura per l'effettuazione della fototerapia	**A**		
8	Devono essere previste procedure per la raccolta dei dati necessari per la sorveglianza epidemiologica del neonato, cosi come previsto dalle disposizioni regionali.	**A**		
9	Deve essere garantita la partecipazione a programmi regionali attinenti le vaccinazioni obbligatorie, la promozione dell'allattamento al seno etc.	**A**		
10	Deve essere garantita l'applicazione di linee guida nazionali/regionali, con particolare riguardo a: esecuzione di screening, registro delle malformazioni, pratiche vaccinali etc.	**A**		
11	L'attività analitica svolta deve essere autorizzata dal Direttore Sanitario in accordo con il Responsabile del Laboratorio Analisi e aggiornata nel tempo	**A**		
12	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
13	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
14	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto	**C**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

15	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REPARTO OPERATORIO

Scheda: SRic7

I seguenti requisiti devono essere posseduti anche dalle UO di Day Surgery.

			SI assevera	NON si assevera
1.	Devono essere definiti i criteri per la predisposizione del programma settimanale degli interventi elettivi per ogni sala	**A**		
2.	Devono essere disponibili procedure che definiscono l'organizzazione in caso di urgenze	**A**		
3.	Devono essere disponibili procedure per la gestione degli interventi "latex free"	**C**		
4.	Devono essere disponibili e ben in evidenza procedure di comportamento per il personale ed eventuali visitatori	**A**		
5.	Devono essere disponibili procedure per l'accettazione/gestione del paziente in sala operatoria	**A**		
6.	Deve esistere evidenza che in sala operatoria vengono effettuate indagini strumentali per valutare la presenza di gas anestetici almeno ogni 6 mesi	**A**		
7.	Deve esistere evidenza che in sala operatoria vengono effettuate indagini strumentali per valutare la classificazione particellare e microbiologica in "at rest" e in "operation" almeno annualmente	**A**		
8.	Deve esistere evidenza che in sala operatoria vengono effettuate indagini strumentali per valutare la classificazione microbiologica sulle superfici in "at rest" almeno annualmente	**B**		
9.	Deve esistere una procedura per il controllo periodico dei parametri microclimatici	**A**		
10.	Deve esistere una procedura per il controllo periodico del gradiente pressorio della sala rispetto agli ambienti confinanti	**B**		
11.	Deve esistere una procedura per il controllo periodico del "recovery time" (tempo per il ritorno in classe della sala)	**B**		
12.	Tutti i controlli sull'impianto di condizionamento devono essere effettuati in accordo con la norma serie ISO 14644 (impianti di condizionamento)	**C**		
13.	Devono esistere procedure per lo stoccaggio e la movimentazione del materiale sterile	**A**		
14	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
15	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
16	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché;	**C**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.			
17	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE FARMACI E MATERIALE SANITARIO (FARMACIA OSPEDALIERA)

Scheda: SRic8

			SI assevera	NON si assevera
1.	Devono essere presenti procedure documentate riferite alle principali attività di produzione galenica e controlli di qualità	**A**		
2.	Devono essere presenti e seguite procedure per la preparazione e conservazione di farmaci sterili e mescolanze infusionali, qualora effettuate	**A**		
3.	Devono essere presenti e seguite procedure per la preparazione e conservazione dei nutrienti per la nutrizione artificiale, qualora effettuata	**A**		
4.	Devono essere presenti e seguite procedure per il trasporto, lo stoccaggio e la movimentazione dei farmaci e del materiale sanitario, sterile e non sterile	**A**		
5.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di approvvigionamento e conservazione (temperatura, umidità) di farmaci e del materiale sanitario di competenza	**A**		
6.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di dispensazione dei farmaci e del restante materiale sanitario	**A**		
7.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività culturali d'informazione ed educazione sul farmaco	**B**		
8.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività connesse alla sperimentazione clinica	**A**		
9.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di Farmacovigilanza (raccolta delle segnalazioni di effetti indesiderati da farmaci e incidenti legati a dispositivi medici)	**A**		
10.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di analisi della prescrizione farmaceutica (indagini statistiche dei consumi ed epidemiologiche)	**B**		
11.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di controllo (controlli di qualità sulle preparazioni, sulle sostanze o sul materiale sanitario)	**B**		
12.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività di ispezione agli armadi farmaceutici di reparto	**A**		
13.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività per la gestione di prestazioni farmaceutiche d'urgenza	**A**		
14.	Devono essere presenti e seguite procedure riferite alle attività per la gestione di farmaci non in commercio in Italia	**A**		
15.	Deve esistere l'elenco dei prodotti gestiti, coerente con le esigenze terapeutiche e diagnostiche della struttura	**A**		
16.	Devono esistere procedure relative ai tempi e alle modalità di accesso alle prestazioni da parte delle altre UO della struttura	**A**		
17.	Deve esistere una procedura per le preparazioni galeniche contenente: • l'identificazione quali/quantitativa del prodotto	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	l'identificazione del richiedente • l'identificazione del paziente (richieste personalizzate) • la motivazione clinica per i prodotti per i quali è richiesta la procedura • l'eventuale sussistenza di criteri d'urgenza e priorità • la data di esecuzione della prestazione • l'identificazione dell'operatore preparatore • l'identificazione del farmacista responsabile della prestazione			
18.	Deve esistere nel Servizio di Farmacia un punto informativo, opportunamente segnalato ed organizzato, al quale gli utenti, interni ed esterni, possono fare riferimento	**C**		
19.	Devono essere disponibili e seguite procedure per la gestione di: • movimenti di magazzino in entrata ed in uscita anche ai fini dell'attività di controllo e vigilanza sui farmaci e materiali sanitari • gestione anagrafica dei centri di costo, dei fornitori e dei listini • emissione di ordini • attività di controllo (giacenza, scorta minima, scadenze, lotti di produzione) • reports mensili di consumo per centri di costo	**A**		
20.	Devono essere disponibili e seguite procedure per la manipolazione di sostanze tossiche-nocive	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **egale rappresentate della struttura o suo dele**

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRO DIURNO DI RIABILITAZIONE PSICOSOCIALE

Scheda: SRes1

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve esistere un Documento scritto che definisce, in conformità alle linee guida elaborate dal DSM: • procedure formalizzate e linee guida scritte per l'accoglienza e la valutazione della domanda; • procedure per la formulazione di un programma terapeutico-riabilitativo individuale; • procedure per i rapporti con i familiari degli utenti.	**A**		
2	Devono essere previste procedure per la valutazione, verifica e monitoraggio, con specifici indicatori, dei progetti terapeutici riabilitativi.	**B**		
3	Devono essere previste procedure per interventi di inserimento sociale degli utenti.	**B**		
4	Devono essere previste procedure per sviluppare nell' équipe modalità e stili di lavoro gruppali.	**C**		
5	Devono essere previste procedure per definire i rapporti con associazioni di volontariato e di auto-aiuto.	**C**		
6	Devono essere previsti riunioni e incontri, a cadenza definita, dell'equipe inerenti la discussione dei casi clinici e la formulazione di progetti terapeutico-riabilitativi;	**C**		
7	Devono esistere procedure e protocolli organizzativi per i rapporti e i collegamenti con le altre articolazioni della UOSM e con gli altri servizi sociosanitari del territorio in caso di soggetto privato.	**A**		
8	Nel caso di strutture private (gestite dal volontariato) devono essere stipulate convenzioni e/o protocolli che garantiscono la continuità della presa in carico	**A**		
9	Deve esistere documentazione clinica scritta con aggiornamento e monitoraggio dei casi	**A**		
10	Deve essere garantita l'apertura nei giorni festivi in concomitanza di specifici programmi	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

DAY HOSPITAL PSICHIATRICO

Scheda: SRes2

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve esistere un Documento scritto che definisce: • Procedure e linee guida per l'accoglienza e la valutazione della domanda; • Procedure per la formulazione e lo svolgimento del programma terapeutico-riabilitativo individuale; • Procedure per i rapporti con i familiari degli utenti; • Procedure e protocolli organizzativi per i rapporti e i collegamenti con le Unità Operative Ospedaliere.	**A**		
2	Devono essere previste procedure per la formulazione e lo svolgimento di un programma di Osservazione Breve sulle 24 ore giornaliere	**B**		
3	Devono essere previste procedure per la valutazione e verifica, con specifici indicatori, dei piani di trattamento	**B**		
4	Devono essere previste procedure per sviluppare nell'équipe modalità e stili di lavoro gruppali;	**C**		
5	Devono essere previste procedure per definire i rapporti con associazioni di volontariato e di auto-aiuto;	**C**		
6	In caso di DH collocato sul territorio in collegamento con il CSM deve essere garantito il collegamento funzionale con una struttura ospedaliera dotata di SPDC per tutte le attività di supporto al ricovero	**A**		
7	Devono esistere procedure e protocolli organizzativi per i rapporti e i collegamenti con le altre articolazioni della UOSM e con gli altri servizi sociosanitari del territorio in caso di soggetto privato.	**A**		
8	Deve esistere una cartella clinica con aggiornamento e monitoraggio dei casi	**A**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

RESIDENZE SANITARIE
a ciclo continuativo e/o diurno

Scheda: SRes3

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • Nome e cognome del responsabile della residenza • Elenco delle prestazioni erogabili • Modalità di accesso • Orari di accesso • Orari per il rilascio di eventuali referti all'interessato o al familiare delegato	**A**		
4	La Guida deve contenere, inoltre, informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa, i costi eventualmente a carico dell'utente e le relative modalità di pagamento	**A**		
5	Deve essere garantito ai familiari l'accesso alla struttura durante il giorno e la notte in caso di necessità, compatibilmente con le esigenze di assistenza e cura degli ospiti	**A**		
6	Deve essere garantita la possibilità di socializzazione e di attività creativa per l'utenza	**A**		
7	Deve essere garantita all'utenza la possibilità di effettuare terapie occupazionali, di riattivazione, di mantenimento	**B**		
8	Deve essere garantita la possibilità di segnalare tempestivamente le situazioni che richiedono interventi di emergenza da tutti i locali di cui usufruisce l'utenza	**A**		
9	Deve essere garantita per l'utenza la possibilità di effettuare comunicazioni telefoniche dal letto di degenza	**A**		
10	Devono essere previste procedure scritte per la protezione da rischi legati a sollevamenti e posture nell'assistenza agli ospiti	**A**		
11	La struttura deve prevedere modalità di custodia valori e beni personali	**B**		
12	Ai fini della prevenzione degli infortuni deve essere garantito il controllo della temperatura dell'acqua usata dall'utenza	**A**		
13	Devono esistere ed essere seguite procedure finalizzate a ridurre il rischio di infezione da operatore a paziente e da paziente a paziente	**A**		
14	Devono esistere ed essere seguite procedure relative alla corretta conservazione/gestione/utilizzo dei dispositivi medici nell'ambito delle attività di visita e medicazione	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	***dispositivo medico**: qualsiasi strumento o sostanza che viene a contatto con l'uomo*			
15	Per ciascun ospite deve essere redatta una cartella clinica in cui ogni operatore annota cure e trattamenti	**A**		
16	Deve esistere una documentazione attestante le relazioni intercorrenti tra la struttura e il responsabile della presa in carico per ciascun ospite	**A**		
17	Devono essere garantite, nella struttura, prestazioni specialistiche agli ospiti e devono essere previste procedure per il trasporto, l'accompagnamento e l'eventuale assistenza per la fruizione di prestazioni sanitarie all'esterno	**A**		
18	In caso di ricovero in ospedale per acuti, l'ospite deve essere accompagnato da una sintesi clinica e devono essere mantenuti i rapporti durante il periodo di ricovero	**A**		
19	Deve esistere ed essere seguita una procedura di dimissione protetta per il rientro a domicilio degli ospiti (che preveda la comunicazione al medico curante, l'addestramento dei familiari, l'acquisizione di tutti i materiali necessari, il proseguimento a domicilio delle cure necessarie). Nel caso di residenze sanitarie private la procedura deve prevedere l'attivazione dei competenti organi degli Enti Pubblici per quanto concerne la fornitura dei materiali e la continuità assistenziale	**A**		
20	Deve esistere una documentazione della gestione delle liste d'attesa	**A**		
21	Deve esistere ed essere seguita una procedura scritta relative all'accoglienza, registrazione e informazione di pazienti e familiari	**B**		
22	Deve essere chiaramente formalizzata la procedura che consente all'utente (o ai familiari aventi diritto) di ottenere informazioni sulle sue condizioni	**A**		
23	I Medici di Medicina Generale, quando previsto, devono garantire la presenza coordinata all'interno della struttura con le modalità previste dall'Accordo Integrativo Regionale	**A**		
24	Devono essere presenti e applicate procedure per la gestione delle emergenze	**A**		
25	Deve esistere ed essere seguita una procedura per le richieste di visite specialistiche	**A**		
26	Devono esistere ed essere seguite procedure scritte per • il bagno e la doccia • l'igiene orale • l'igiene a letto	**A**		
27	Devono esistere ed essere seguite procedure per la somministrazione di farmaci	**A**		
28	La distribuzione e somministrazione di farmaci deve essere eseguita da un infermiere professionale	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	[illegible]icazione e sensoriali degli ospiti devono essere riportati in cartella	**A**		
30	Devono essere presenti ed essere seguite procedure scritte per la prevenzione e il trattamento dell'incontinenza urinaria e fecale	**A**		
31	Devono essere predisposti programmi individuali di addestramento alla continenza e di accompagnamento alla toilette	**B**		
32	Deve essere garantita l'attività di podologia	**C**		
33	Devono esistere ed essere applicate procedure per la prevenzione e il trattamento delle piaghe da decubito	**A**		
34	Il decorso delle piaghe da decubito deve essere monitorato regolarmente in cartella	**A**		
35	Il personale di assistenza deve essere specificamente addestrato alla prevenzione e al trattamento dei decubiti con formazione documentata	**A**		
36	Devono esistere ed essere applicate procedure per il controllo delle infezioni negli ospiti a rischio (es cateterizzati e tracheostomizzati)	**A**		
37	Volontari e parenti devono essere addestrati a facilitare i movimenti degli ospiti	**C**		
38	I familiari devono essere addestrati al nursing prima della dimissione	**B**		
39	In cartella devono essere registrate informazioni sui problemi sociali dell'ospite e della famiglia	**B**		
40	Deve essere possibile scegliere in anticipo tra diversi menù	**B**		
41	Deve essere possibile offrire diete speciali personalizzate per ospiti con esigenze particolari (patologie, intolleranze, etc.) previa consulenza e controllo dietologico dell'ASL	**A**		
42	I pasti devono serviti a giusta temperatura	**A**		
43	Deve essere consentito agli ospiti di tenere nelle loro stanze oggetti personali	**A**		
44	Deve essere possibile l'utilizzo di un televisore in camera	**B**		
45	Ad ogni ospite deve essere garantita la sistemazione dei propri indumenti in un guardaroba personale	**A**		
46	Gli indumenti personali devono essere identificati quando sono mandati in lavanderia	**A**		
47	Devono esistere protocolli interni per un corretto lavaggio degli effetti letterecci e degli indumenti (se la lavanderia non è esternalizzata)	**A**		
48	Deve essere disponibile nella struttura un barbiere-parrucchiera almeno una volta alla settimana	**A**		
49	Deve essere garantita l'assistenza spirituale e religiosa secondo la confessione degli ospiti	**A**		
50	Devono essere disponibili ed applicate linee guida, periodicamente revisionate, che orientano il personale nelle attività abitualmente espletate	**B**		
51	Deve essere effettuata periodicamente la revisione del	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	e delle linee guida			
52	Devono essere utilizzate scale di valutazione adeguate alla tipologia di menomazioni e disabilità presenti	**A**		
53	Deve essere presente un registro che riporti i provvedimenti legali per risarcimenti per danni arrecati ai pazienti, derivanti da attività erogate dalla struttura.	**B**		
54	Devono essere effettuati eventi formativi, a tutto il personale, per diffondere la cultura della prevenzione dell'evento avverso. *Evento avverso = Lesione o morbosità procurata ai pazienti almeno in parte dai trattamenti medici. Gli eventi avversi in ambito sanitario sono per la loro natura indesiderabili, non intenzionali e dannosi per il malato (IOM, 1999)*	**B**		
55	Devono essere individuate, definite ed adottate procedure per la rilevazione degli eventi avversi, capaci di soddisfare i seguenti criteri: - cosa è accaduto, dove, quando, come e perché; - quale azione è stata attuata o proposta; - quale impatto ha avuto l'evento sul paziente, su altre persone, sull'organizzazione; - quali fattori hanno o avrebbero potuto minimizzare l'impatto dell'evento.	**C**		
56	Devono essere definite misure organizzative e utilizzate appropriate tecnologie per la riduzione degli eventi avversi.	**C**		
57	Possono essere intrattenute, per le strutture private, rapporti libero professionali esulanti il rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta, con l'esclusione del personale con compiti di direzione, per il quale va comunque instaurato un rapporto di lavoro dipendente. Tale obbligo non riguarda i casi in cui i soggetti aventi compiti di direzione sanitaria rivestano la qualità di titolare, legale rappresentante o socio della struttura sanitaria. Per tali soggetti, in ogni caso, è fatto divieto di esercitare detti compiti presso più di una struttura. Dall'obbligo del rapporto di dipendenza fino al 28% del personale globalmente destinato all'assistenza diretta sono esentate le strutture con dotazioni pari o inferiori a cinque unità lavorative.	**A**		
58	Devono essere svolte indagini sulla soddisfazione dell'utenza a scadenze periodiche (almeno una volta l'anno) e devono esistere procedure formalizzate o protocolli organizzativi per disciplinare le relazioni con il volontariato e il privato sociale al fine di garantire prestazioni anche non sanitarie legate all'autonomia e autodeterminazione delle persone ospitate (frequenza ad attività sociali, tempo libero, scuola, ecc)	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inoltre per le RSA per anziani non autosufficienti a ciclo continuativo e/o diurno

			SI assevera	NON si assevera
1	Non possono essere ammessi ospiti senza la previa valutazione multidimensionale dell'UVI con l'espressa indicazione dell'indice di complessità assistenziale e la redazione del progetto sociosanitario personalizzato	**A**		
2	Nelle ammissioni devono essere osservati, a parità di gravità ed urgenza e tenendo conto della libera scelta del cittadino e delle migliori possibilità di salvaguardare le sue relazioni sociali, i criteri di riferimento stabiliti al punto 2.3 della DGRC 2006 del 5.11. 2004 e s.m.i.	**A**		
3	Deve essere presente **il piano esecutivo,** concordato tra l'UVI e la struttura individuata per eseguire il ricovero o la prestazione, declinato in: - azioni specifiche, tipologia delle prestazioni e figure professionali impegnate; - quantità, modalità, frequenza e durata di ogni tipologia di intervento/prestazione, necessari al raggiungimento degli esiti desiderati; - durata complessiva del piano; - strumenti, scadenze e metodi della verifica del piano, in itinere ed ex-post.	**A**		
4	Deve essere previsto l'uso dei seguenti strumenti operativi, adeguatamente strutturati: 1. cartella personale; 2. registro degli ospiti; 3. registro delle consegne; 4. diario delle attività collettive; 5. regolamento interno	**A**		
5	Devono essere svolte attività di rieducazione funzionale e terapie di riattivazione in modo codificato e continuativo	**A**		
6	Deve essere prevista la consulenza protesica	**A**		
7	Devono esistere programmi di incoraggiamento alla cura di sé appropriati alle condizioni dei pazienti	**A**		
8	Per i requisiti organizzativi e di personale devono essere utilizzati i parametri di cui alla D.R.G.C. 2006 del 5.11.2004	A		

- Inoltre per le RSA per anziani non autosufficienti ***Modulo demenza***

1	Devono esistere ed essere eseguite prestazioni di sostegno psicologico agli ospiti attraverso tecniche psicologiche di orientamento cognitivo e di riattivazione e concorso nella verifica dell'attuazione del progetto individuale	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inoltre per le RSA per disabili non autosufficienti a ciclo continuativo e/o diurno

			SI assevera	NON si assevera
1	Non possono essere ammessi ospiti senza la previa valutazione multidimensionale dell'UVI con l'espressa indicazione dell'indice di complessità assistenziale e la redazione del progetto sociosanitario personalizzato	**A**		
2	Nelle ammissioni devono essere osservati, a parità di gravità ed urgenza e tenendo conto della libera scelta del cittadino e delle migliori possibilità di salvaguardare le sue relazioni sociali, i criteri di riferimento stabiliti al punto 2.3 della DGRC 2006/2004 e s.m.i.	**A**		
3	Deve essere presente **il piano esecutivo,** concordato tra l'UVI e la struttura individuata per eseguire il ricovero o la prestazione, declinato in: - azioni specifiche, tipologia delle prestazioni e figure professionali impegnate; - quantità, modalità, frequenza e durata di ogni tipologia di intervento/prestazione, necessari al raggiungimento degli esiti desiderati; - durata complessiva del piano; - strumenti, scadenze e metodi della verifica del piano, in itinere ed ex-post.	**A**		
4	Deve essere previsto l'uso dei seguenti strumenti operativi, adeguatamente strutturati: 1. cartella personale; 2. registro degli ospiti; 3. registro delle consegne; 4. diario delle attività collettive; 5. regolamento interno	**A**		
5	Deve essere prevista la consulenza protesica	**A**		
6	Devono essere svolte attività di rieducazione funzionale e terapie di riattivazione in modo codificato e continuativo	**A**		
7	Devono esistere programmi di incoraggiamento alla cura di sé appropriati alle condizioni dei pazienti	**A**		
8	Devono essere erogate prestazioni riabilitative di mantenimento e di terapia occupazionale	**A**		
9	Deve essere adottato un sistema di misure per facilitare l'orientamento con dispositivi ottici e sonori per la fruizione dei percorsi ai non udenti e non vedenti	**C**		
10	Per i requisiti organizzativi e di personale devono essere utilizzati i parametri di cui alla D.R.G.C. 2006 del 5.11.2004 e del decreto commissariale n. 6 del 4/2/2010 e s.m.i.	A		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Inoltre per Residenze Sanitarie di riabilitazione estensiva di soggetti portatori di disabilità fisica, psichica e sensoriale a ciclo continuativo e/o diurno

			SI assevera	NON si assevera
1	Non possono essere ammessi ospiti senza la previa valutazione multidimensionale dell'Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo (UVBR) con l'espressa indicazione dell'indice di complessità assistenziale e la redazione del progetto riabilitativo	**A**		
2	Deve essere presente il piano esecutivo**,** concordato tra l'UVBR e l'équipe della struttura individuata per eseguire il ricovero o la prestazione, declinato in: - azioni specifiche, tipologia delle prestazioni e figure professionali impegnate; - durata complessiva del piano; - strumenti, scadenze e metodi della verifica del piano, in itinere ed ex-post.	**A**		
3	Deve essere prevista la consulenza protesica	**A**		
4	Devono esistere procedure per le attività riabilitative	**A**		
5	Devono essere svolte attività di rieducazione funzionale e terapie di riattivazione in modo codificato e continuativo	**A**		
6	Deve essere previsto l'utilizzo di scale di valutazione adeguate alla tipologia di menomazioni e disabilità presenti	**A**		
7	Deve essere adottato un sistema di misure per facilitare l'orientamento con dispositivi ottici e sonori per la fruizione dei percorsi ai non udenti e non vedenti	**C**		
8	Il carico di lavoro per ogni singolo operatore deve essere definito utilizzando i parametri di cui alla D.G.R.C. n. 6757 del 31.07.96 e succ. mod. ed int.	**A**		
9	Devono essere redatte statistiche annuali sull'efficacia delle prestazioni nel conseguimento dell'autonomia degli utenti	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Indirizzi per le Strutture Residenziali Psichiatriche SS.II.RR. a ciclo continuativo e/o diurno

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve esistere di un Documento scritto, in conformità agli obiettivi e alle linee-guida programmatiche elaborate dalla Direzione del DSM, che definisce: - Procedure formalizzate e linee guida scritte per l'accoglienza e la valutazione della domanda; - Procedure per la formulazione di un programma terapeutico-riabilitativo individuale; - Procedure per i rapporti con i familiari degli utenti	**A**		
2	Devono essere previste procedure per la valutazione, verifica e monitoraggio, con specifici indicatori, dei piani di trattamento	**B**		
3	Devono essere previste procedure per interventi di inserimento sociale degli utenti	**C**		
4	Devono essere previste procedure per sviluppare nell'équipe modalità e stili di lavoro gruppali	**C**		
5	Devono essere previste procedure per definire i rapporti con associazioni di volontariato e di auto-aiuto.	**C**		
6	Devono essere previste procedure per i rapporti con i medici di medicina generale.	**B**		
7	Deve esistere documentazione clinica scritta con aggiornamento e monitoraggio dei casi	**A**		
8	Devono esistere procedure e protocolli organizzativi per i rapporti e i collegamenti con con il DSM, le altre articolazioni della UOSM e con gli altri servizi sociosanitari del territorio che definiscano, in caso di gestione da parte del privato sociale o imprenditoriale, le modalità di controllo degli ingressi e delle dimissioni	**A**		
9	Devono esistere programmi di incoraggiamento alla cura di sé appropriati alle condizioni dei pazienti	**A**		
10	Devono essere erogate prestazioni riabilitative di mantenimento e di terapia occupazionale	**A**		
11	Deve essere identificata per ogni ospite una persona che lo rappresenta per quanto riguarda confidenzialità delle informazioni, consenso ai trattamenti, gestione delle finanze e dei beni personali	**A**		
12	Deve essere organizzata e facilitata l'attività di un gruppo di sostegno per i familiari	**B**		
13	Devono esistere procedure per l'attività riabilitativa di base	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	Devono essere previste procedure per: - l'uso di contenzione fisica - l'uso di psicofarmaci - la protezione degli ospiti con problemi comportamentali dal rischio di cadute e traumi - l'assunzione di liquidi e l'alimentazione - i bisogni specifici dei pazienti con difficoltà cognitive			

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

fonte: http://burc.regione.campania.it

OSSE **egale rappresentate della struttura o suo dele**

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CENTRI RESIDENZIALI CURE PALLIATIVE (HOSPICE)

Scheda: SRes4

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve esistere formalizzazione scritta dei criteri e delle procedure di accesso e/o trasferimento dei pazienti che coinvolgono almeno: • le strutture di ricovero per acuti • i servizi territoriali • le residenze sanitarie e socio-sanitarie	**A**		
2	Deve esistere formulazione scritta delle procedure di collegamento con i Servizi di Assistenza Domiciliare	**A**		
3	Deve esistere ed essere seguito un protocollo di accettazione diretta del paziente	**B**		
4	Devono esistere ed essere seguiti protocolli per la presa in carico del paziente	**A**		
5	Devono essere definiti i criteri per la formulazione del programma terapeutico-assistenziale individualizzato	**B**		
6	La valutazione multidisciplinare del paziente deve essere effettuata con strumenti di misura e monitoraggio adeguati (schede, scale, test)	**B**		
7	Devono esistere ed essere seguiti protocolli diagnostico-terapeutici per il: • trattamento del dolore • trattamento della nausea e del vomito • trattamento della dispnea • trattamento dell'occlusione intestinale • trattamento dell'edema polmonare acuto	**A**		
8	Devono esistere ed essere seguiti protocolli assistenziali per: • il trattamento della stipsi • la gestione dell'incontinenza • la gestione del catetere vescicale • la gestione degli accessi intravascolari • la gestione del paziente privo di conoscenza • la prevenzione e il trattamento dei decubiti • la medicazione di lesioni cutanee e mucose ulcerate • l'igiene del cavo orale • l'idratazione per os • la comunicazione (ascolto, relazione d'aiuto etc.)	**B**		
9	Devono esistere ed essere seguiti protocolli scritti per le seguenti attività assistenziali: • igiene del malato • mobilizzazione • alimentazione	**C**		
10	Deve essere definito ed applicato un protocollo di comunicazione con il paziente e con i familiari o altre persone di riferimento	**B**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

11	[illegible] e applicato un protocollo di preparazione e supporto del lutto	**C**		
12	Devono esistere ed essere seguiti protocolli per la dimissione del paziente	**A**		
13	Devono esistere ed attuati piani specifici di formazione ed aggiornamento continuo del personale, nei quali si ponga particolare attenzione agli aspetti relazionali riferiti al paziente e alla famiglia	**A**		
14	Deve essere definito ed attuato un programma di supporto per la prevenzione della sindrome da burn-out negli operatori	**A**		
15	Devono essere formalizzate le attività di accoglienza ed utilizzo nella struttura di volontari organizzati ed appositamente formati	**C**		
16	Deve essere attuato un programma di audit clinico strutturato con incontri mensili	**C**		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

STRUTTURE RESIDENZIALI PER TOSSICODIPENDENTI

Scheda: Sres5

I sotto elencati requisiti si applicano a:

- Servizi di Accoglienza
- Servizi Terapeutico-Riabilitativi
- Servizi di Trattamento specialistici
- Servizi Pedagogico-riabilitativi

			SI assevera	NON si assevera
1	Deve essere fornita all'utente una Guida ai Servizi	**A**		
2	Nella Guida devono essere esplicitati i diritti ed i doveri dell'utente	**A**		
3	La Guida deve contenere informazioni riguardanti: • Nome e cognome del responsabile della struttura • Elenco delle prestazioni erogabili • Modalità di accesso • Orari di accesso • Orari per il rilascio di eventuali referti	**A**		
4	La Guida deve contenere informazioni riguardanti i tempi massimi di attesa;	**A**		
5	Devono essere redatte e seguite procedure per la definizione delle modalità e dei criteri di ammissione e di dimissione	**A**		
6	Deve esiste un elenco delle attività educative e riabilitative regolarmente svolte	**A**		
7	Ad esclusione dei Servizi di Accoglienza, per ciascun ospite deve essere formulato e realizzato un progetto terapeutico-riabilitativo.	**A**		
8	Ciascun progetto terapeutico-riabilitativo deve ispirarsi ai criteri ed obiettivi generali fissati, in particolare: • Rispetta i fondamentali diritti della persona ed esclude nelle diverse fasi dell'intervento ogni forma di coercizione fisica, psichica e morale • Promuove il raggiungimento di uno stato di maturità e di autonomia Descrive la metodologia degli interventi	**A**		
9	Devono essere definite le regole di vita comunitaria, anche al fine di prevenire la diffusione di malattie infettive	**A**		
10	Devono essere svolte attività formativo/occupazionali volte recupero scolastico, laddove indicato.	**B**		
11	Devono essere svolte attività formativo/occupazionali: corsi di formazione professionale e attività lavorative, laddove indicato.	**B**		
12	Deve esistere una procedura per la raccolta del consenso informato	**A**		
13	Per le strutture private le dotazioni di personale devono essere definite sulla base degli standard previsti dall'art. 17 dell'atto di intesa Stato-Regioni del 5 agosto 1999, pubblicato in G.U. 01.10.1999 n. 231	**A**		
14	Devono essere svolte attività di socializzazione: attività ricreative, sportive e culturali individuali e di gruppo	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Deve essere garantita l'attività riguardante il contatto con utenti non presi in carico presenti sul territorio sul quale insiste il servizio, attraverso:			
15	Unità di strada;	**A**		
16	Gruppi di auto muto-aiuto;	**A**		
17	Centri di ascolto che promuovono anche nell'ambito della propria comunità locale, attività di sensibilizzazione e di informazione, attività di orientamento all'utilizzo dei servizi, call center, attività di counseling;	**C**		

Inoltre per i Servizi di Accoglienza:

18	Devono essere organizzati in moduli, di piccole dimensioni non superiori a 30 posti residenziali e/o semiresidenziali;	**A**		
19	Devono accogliere pazienti non selezionati, anche sottoposti a trattamenti farmacologici, di durata non superiore a novanta giorni	**A**		
20	Devono essere predisposte ed applicate procedure per la valutazione dello stato di salute generale della persona accolta, compresa la diagnosi delle patologie infettive correlate alla tossicodipendenza e o all'alcolismo;	**A**		
21	Devono essere predisposte ed applicate procedure per iniziare a motivare la persona accolta e a intraprendere un programma terapeutico complessivo individuando il centro più idoneo allo svolgimento dello stesso;	**A**		
22	Devono essere predisposte ed applicate procedure per fornire consulenza e supporto psicologico e attività di mutuo auto-aiuto; per effettuare colloqui di orientamento e di sostegno alle famiglie;	**A**		
23	Devono essere predisposte ed applicate procedure per garantire il supporto medico generale per le problematiche sanitarie presenti nel periodo di permanenza nella struttura e per le eventuali terapie farmacologiche	**A**		

Inoltre per i Servizi terapeutico-riabilitativi

24	Devono essere organizzati in moduli, di piccole dimensioni non superiori a 30 posti residenziali e/o semiresidenziali;	**A**		
25	Devono accogliere pazienti con caratteristiche predefinite, che non assumono sostanze d'abuso; ove ritenuti idonei al programma e, comunque, in assenza di controindicazioni, devono accogliere anche pazienti sottoposti a trattamenti farmacologici sostitutivi.	**A**		
26	Devono essere definite ed applicate procedure per la valutazione diagnostica multidisciplinare;	**A**		
27	Deve essere predisposto ed attuato un programma terapeutico, personalizzato, di durata non superiore a diciotto mesi, con relativo monitoraggio delle condizioni psicofisiche dell'utente ed eventuali modifiche;	**A**		
28	Devono essere predisposte ed applicate procedure per la consulenza e il supporto psicologico individuale e o di gruppo.	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

29	[illegible] essere svolte attività di psicoterapia strutturata, individuale e di gruppo, anche per le famiglie, con cadenza adeguata alle necessità dei singoli utenti;	**A**		
30	Devono essere predisposte ed applicate procedure per la gestione delle problematiche mediche generali, adeguate alla tipologia e gravità delle condizioni cliniche dei singoli pazienti e, comunque con disponibilità di personale per almeno tre ore alla settimana	**A**		

Inoltre per i Servizi di trattamento specialistici

31	Devono essere organizzati in un solo modulo di massimo 10 posti residenziali o semiresidenziali.	**A**		
32	Devono accogliere pazienti con caratteristiche predefinite che presentano particolare problematicità di gestione e/o di trattamento medico/psicoterapeutico (es. psichiatrici, donne in gravidanza o puerperio, ecc.) per una durata massima di 18 mesi.	**A**		
33	Devono essere definite ed applicate procedure per la valutazione diagnostica multidisciplinare;	**A**		
34	Devono essere definite ed applicate procedure per la gestione delle problematiche specialistiche (di tipo medico e non), anche con ricorso a trattamenti farmacologici e relativo monitoraggio	**A**		
	Laddove non controindicati:			
35	Deve essere predisposto ed attuato un programma terapeutico, personalizzato, di durata non superiore a diciotto mesi, con relativo monitoraggio delle condizioni psicofisiche;	**A**		
36	Devono essere predisposte ed applicate procedure per la consulenza e il supporto psicologico individuale e o di gruppo.	**A**		
37	Devono essere svolte attività di psicoterapia strutturata, individuale e di gruppo, anche per le famiglie, con cadenza adeguata alle necessità dei singoli utenti;	**A**		
38	Devono essere predisposte ed applicate procedure per la gestione delle problematiche mediche generali, adeguate alla tipologia e gravità delle condizioni cliniche dei singoli pazienti e, comunque con disponibilità di personale per almeno tre ore alla settimana	**A**		

Inoltre per i Servizi pedagogici riabilitativi

39	Devono essere organizzati in moduli di piccole dimensioni non superiori a 8 posti residenziali.	**A**		
40	Devono accogliere persone che non assumono sostanze d'abuso e non hanno in corso trattamenti con farmaci sostitutivi	**A**		
41	Devono essere definite ed applicate procedure per la valutazione diagnostica multidisciplinare	**A**		
42	Deve esistere ed essere svolto un programma pedagogico/riabilitativo predefinito e personalizzato, di durata non superiore a trenta mesi con obiettivo centrato sul ripristino delle capacità di integrazione sociale e sul miglioramento della vita di relazione e metodologia di tipo pedagogico-educativo, con relativo monitoraggio delle condizioni psicofisiche dell'utente;	**A**		
43	Devono essere definite e applicate procedure per la consulenza e supporto psicologico individuale e/o di gruppo, effettuati in maniera continuativa;	**A**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

44	[illegible]ite e applicate procedure per il supporto me[illegible] pe[illegible] le problematiche sanitarie presenti nel periodo di osservazione	[illegible]		

OSSERVAZIONI (rese dai componenti del Nucleo di Valutazione)

OSSERVAZIONI (rese dal Legale rappresentate della struttura o suo delegato)

Firma e timbro del Legale Rappresentante o suo delegato

Firma e timbro dei Componenti del Nucleo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO N. 125 DEL 10.10.2012

OGGETTO: Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. Approvazione Documento Programmatico e Documento di Sintesi

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania é stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

CONSIDERATO
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 si prevedono, tra le altre, le seguenti disposizioni: al punto a) "continuazione delle azioni di supporto contabile e gestionale"; al punto b) "implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale"; al punto l) "implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale"; al punto s) "potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo";

PRESO ATTO
- che l'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art. 20 della L. 67/88 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

operanti a livello locale, *"per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)"*.

- che l'art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09 prevede che "*per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*";

CONSIDERATO

- che l'Accordo di Programma sottoscritto in data 28/12/00, rimodulato con DGR n. 4848 del 25/10/02, ha previsto l'utilizzo della quota di € 1.110.258.899,84 a valere sull'assegnazione di cui alla Delibera CIPE n. 52/98;
- che alla luce dell'Accordo citato la Regione ha proceduto ad impegnare sul capitolo di spesa 7547, UPB 4.15.39, impegno n. 2475/04, la quota del finanziamento a proprio carico a titolo di cofinanziamento regionale;
- che ai sensi dell'art. 1 comma 312 della legge 23/12/2005 n. 266, le risorse non utilizzate a valere sul predetto Accordo di Programma, per un ammontare complessivo di € 458.770.742,36, sono nella disponibilità della Regione per successive programmazioni;

RITENUTO

- di riprogrammare dette risorse, limitatamente all'importo di € 35.625.000,00 per il finanziamento degli Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, di cui al Documento Programmatico oggetto del presente Decreto, cui corrisponde la quota del 5% di cofinanziamento regionale pari ad € 1.875.000,00;

DATO ATTO

a) che tali risorse corrispondenti alla quota di cofinanziamento regionale pari ad € 1.875.000,00 risultano essere già disponibili sul capitolo di spesa n. 7547, UPB 4.15.39, impegno n. 2475/04;
b) che la Regione Campania, in attuazione della procedura di cui ai punti sopra riportati, con nota del 6 luglio 2011, prot. 196-A, ha trasmesso ai Ministeri affiancanti attraverso il protocollo SIVEAS (Sistema di Valutazione e Controllo dell'Assistenza Sanitaria) la bozza di Documento Programmatico relativo agli "**interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009";**
c) che i Ministeri affiancanti con successivo Parere del 15 febbraio 2012, prot. 49-P, hanno formulato alcune osservazioni sul Documento programmatico chiedendo che venissero recepite per la sua stesura definitiva;
d) che la Regione Campania, con nota del 22 marzo 2012, prot. 126-A, ha trasmesso una versione aggiornata del Documento Programmatico che recepisce le osservazioni formulate dai Ministeri affiancanti;
e) che i Ministeri affiancanti con successivo parere del 17 agosto 2012, prot. 321-P, hanno ritenuto esaustiva la documentazione trasmessa con la nota 126-A del 22/03/2012 che viene considerata dagli stessi ministeri approvata con le integrazioni indicate nello stesso parere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

f) che detto Documento Programmatico prevede un investimento complessivo di Euro 37.500.000,00 di cui: € 35.625.000,00 a carico dello Stato, € 1.875.000,00 a carico della Regione;
g) che la quota a carico della Regione Campania pari ad € 1.875.000,00 è disponibile sul capitolo di spesa n. 7547, UPB 4.15.39, nella misura del 5% come previsto dall'art. 20 della legge n. 67/88;

RITENUTO
- di approvare l'allegato Documento Programmatico per l'attuazione degli interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009 che recepisce le integrazioni formulate nel Parere prot. 321-P del 17/08/2012, corredato dalla relazione di sintesi e comprensivo degli allegati rappresentati dall'Articolato contrattuale, dalla Scheda tecnica di progetto, dalla Tabella relativa al fabbisogno finanziario e dalla Tabella relativa al sistema di monitoraggio;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate:

1. Di approvare l'allegato Documento Programmatico di cui alla nota nota del 22 marzo 2012, prot. 126-A con le integrazioni indicate nel Parere prot. 321-P del 17/08/2012, corredato dalla relazione di sintesi e comprensivo degli allegati rappresentati dall'Articolato contrattuale, dalla Scheda tecnica di progetto, dalla Tabella relativa al fabbisogno finanziario e dalla Tabella relativa al sistema di monitoraggio.

2. Di trasmettere gli atti approvati ai competenti Uffici del Ministero della Salute affinché vengano istruiti secondo la procedura prevista per gli interventi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009.

3. Di dare mandato al Settore Programmazione dell'AGC 19 – Piano Sanitario Regionale per la predisposizione degli atti necessari per procedere alla stipula dell'Accordo di Programma secondo la procedura prevista dalla normativa di riferimento.

4. Di trasmettere il presente provvedimento al Settore Programmazione all'AGC 19 - Piano Sanitario Regionale, al Gabinetto Presidente della Giunta Regionale per quanto di competenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente del S.E.F. della AGC n. 019
Dott. G. Ghidelli

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19 PSR e 20
Assistenza Sanitaria (ad interim)
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad Acta
Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08

e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009

12 settembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

INDICE

B0 RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA 3
a) Identificazione dell'Accordo di Programma 3
b) Quadro finanziario 4
c) Sintesi del raccordo con il passato 5
d) Definizione degli obiettivi 9
e) Sintesi della coerenza interna 12
f) Sintesi delle correlazioni e delle coerenze esterne 13
g) Sintesi del quadro normativo nazionale e regionale 17
B1. ANALISI DEI BISOGNI E RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI BISOGNI IDENTIFICATI 22
B1.a) Situazione di contesto e bisogni che ne conseguono 22
B1.b) Strategia adottata rispetto ai bisogni identificati 32
B2. LOGICA E COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA 41
B2.a) Obiettivi del programma 41
B2.b) Coerenza interna della strategia 56
B3. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI 64
B3.a) Coerenza con la programmazione settoriale ed intersettoriale 64
B3.b) Sostenibilità delli intervento 66
B4. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI 73
B4.a) Sistema di indicatori 73
B4.b) Impatti del Programma 79
B5. SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI 83
B5.a) Presupposti e sistemi di gestione del Programma 83
C. APPENDICE: SCHEDE DI RIFERIMENTO 93
C1. MATRICE DEL QUADRO LOGICO 94
C2 - ANALISI S.W.O.T. 106
C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI 108
C4 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI PER AUTOVALUTAZIONE 111

ALLEGATO

- **Articolato**
- **Scheda Tecnica di progetto**
- **Tabella relativa al fabbisogno finanziario**
- **Tabella relativa al sistema di monitoraggio**

fonte: http://burc.regione.campania.it

B0 RIASSUNTO ESPLICATIVO DEL PROGRAMMA

a) Identificazione dell'Accordo di Programma

Il presente Accordo di Programma ha la finalità di esporre l'intervento che la Regione Campania intende attivare per migliorare il governo Servizio Sanitario Regionale (di seguito anche "SSR") attraverso lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili sia a livello centrale che a livello locale.

In particolare, le azioni che si prevede di attuare per il raggiungimento degli obiettivi di programma si configurano lungo due direttrici:

a) realizzazione di un intervento finalizzato alla raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, in attuazione delle disposizioni recate dall'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art. 20 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, *"per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)"*. L'intervento si propone di realizzare un modello di monitoraggio coerente con la metodologia di analisi definita nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria e con il modello individuato dal sistema informativo sanitario nazionale.

b) realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, bilancio della gestione accentrata, bilanci individuali delle Aziende) in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09 dove è stabilito che "per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

Gli interventi previsti nel presente documento si configurano quale supporto al cambiamento organizzativo delle strutture sanitarie conseguendo al termine dell'intervento i seguenti risultati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'omogeneizzazione delle procedure di raccolta e analisi gestionale dei dati inerenti i flussi informativi e la loro produzione continuativa, attraverso la realizzazione del sistema di monitoraggio regionale;

- l'attivazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, a livello regionale ed aziendale, in attuazione di quanto stabilito dal Decreto Commissariale n.14 del 30 novembre 2009 e Decreto Commissariale n. 60 del 4 agosto 2011;;

- l'avviamento di interventi volti all'adeguamento dei sistemi informativi aziendali, al fine di garantire la corretta alimentazione del modello di monitoraggio regionale;

- la realizzazione del modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale anche in relazione alle funzionalità del fino alla messa a regime del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile;

- la definizione del modello di governance delle funzioni gestionali e contabili a livello regionale ed aziendale, finalizzata ad intraprendere il percorso di certificabilità che include, sulla base di quanto previsto dal Decreto n. 14/09, Decreto n. 60/2011 e D.lgs 118/2011:

  - la definizione del modello contabile a livello di gestione accentrata e di azienda e il riordino dell'organizzazione contabile e del connesso sistema di responsabilità, anche nell'ottica della formulazione dei nuovi "Atti aziendali";

  - la definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili in relazione a tutti i cicli contabili e al processo di rendicontazione periodica ed annuale;

  - la definizione delle procedure e degli strumenti di contabilità analitica e dei meccanismi di raccordo con gli altri sottosistemi informativi;

  - l'adeguamento degli strumenti e del sistema di reporting sulla base delle esigenze di informativa interna ed esterna.

- lo sviluppo della funzione di controllo interno contabile, sia a livello regionale che aziendale;

- la crescita e la formazione professionale del personale delle Aziende Sanitarie e della Regione interessato dal processo di cambiamento.

b) Quadro finanziario

L'art. 5 bis del D.Lgs. 502/1992 prevede che il Ministro della Salute, nell'ambito dei programmi regionali per la realizzazione degli interventi previsti dall'art. 20 della legge n. 67/1988, possa stipulare accordi di programma con le Regioni e con altri soggetti pubblici interessati, acquisito il concerto con il Ministro dell'economia e finanze e d'intesa con la Conferenza Stato Regioni, nei limiti delle disponibilità finanziarie iscritte nel bilancio dello Stato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Così come riportato nel Programma Operativo 2011-2012, la Regione Campania intende avvalersi della facoltà di cui all'art. 79, comma 1-sexies della L. 133/08 e all'art. 2, comma 70 della L. 191/2009 (Legge finanziaria 2010) che prevedono l'utilizzo di parte dei fondi ex art.20 L. 67/88 e s.m.i., previa sottoscrizione di specifico accordo di programma con i Ministeri competenti, per la realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità dei dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e controllo regionale ed aziendale nonché per consentire alle regioni la realizzazione delle attività previste dall'articolo 11 dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie

L'investimento, articolato in tre annualità, prevede un costo complessivo di € 37.500.000,00 di cui il 95% pari ad euro 35.625.000,00 a valere sulle risorse statali ex art. 20 della L. 67/88 e il 5% pari ad euro 1.875.000,00 a carico del bilancio regionale. L'analisi dei costi è stata effettuata sull'incidenza media per obiettivo specifico del personale che attiverà il percorso operativo sopradescritto secondo la tabella allegata al presente Accordo.

c) Sintesi del raccordo con il passato

La Regione Campania, in presenza di rilevanti disavanzi di gestione del Servizio sanitario regionale non ripianabili attraverso strumenti ordinari, ha stipulato in data 13 marzo 2007, l'Accordo con il Ministro della Salute e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, a norma dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004, con cui ha definito l'insieme degli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Sulla scorta di detto Accordo è stato adottato, con la delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007, il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario regionale (il "Piano di rientro"). L'attuazione del Piano di Rientro è stata costantemente valutata mediante verifiche periodiche del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ed il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza di monitoraggio degli adempimenti (di seguito "Tavolo e Comitato").

A seguito delle risultanze della riunione del 20 luglio 2009 nella quale Tavolo e Comitato valutavano la permanenza delle condizioni per l'attivazione della procedura di cui all'articolo 4, del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 222/2007, il Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 ha nominato il Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro. Successivamente, in data 15 ottobre 2009, il Consiglio dei Ministri ha nominato, in affiancamento al Commissario, un Sub Commissario che si è insediato il successivo 26 ottobre.

Successivamente, l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale…>. La Regione Campania ha predisposto il Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

operativo di cui alla legge sopra citata e lo ha approvato con il decreto commissariale n° 25 del 13.4.2010 è stato adottato il Programma operativo per l'anno 2010.

A seguito dell'insediamento del nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania, il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 24 aprile 2010, ha nominato il Presidente pro-tempore della Giunta Regionale "Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dai Disavanzi del settore sanitario della Regione Campania" con il compito di proseguire nell' attuazione del Piano stesso secondo programmi operativi di cui all'art. 2 comma 88 della legge n 191/09 tenendo conto delle prescrizioni già comunicate dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi del Piano di rientro e in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei Livelli essenziali di assistenza ed il Tavolo per la verifica degli adempimenti di cui agli articoli 9 e 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005. In particolare, il decreto citato, fissava i seguenti interventi prioritari:

a) continuazione delle azioni di supporto contabile e gestionale;
b) implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
c) riassetto della rete ospedaliera e territoriale, con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia; analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza; conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del vigente piano ospedaliero regionale in coerenza con il Piano di rientro;
d) definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati, secondo una stima puntuale del fabbisogno, con l'attivazione, in caso di mancata stipula, di quanto prescritto dall'articolo 8-quinquies, comma 2-quinquies, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502;
e) contenimento della spesa per il personale;
f) completamento del processo di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi;
g) razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata;
h) definizione del fabbisogno di prestazioni sanitarie e delle strutture sanitarie erogatrici;
i) verifica e ridefinizione dei protocolli di intesa con le Università pubbliche;
j) completamento del riassetto della rete laboratoristica e di assistenza specialistica ambulatoriale;
k) completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie locali; adozione dei nuovi atti aziendali con la definizione di centri unici di responsabilità delle principali funzioni, quali la gestione contabile, la gestione del personale e gli acquisti;
l) implementazione di un adeguato sistema di monitoraggio e controllo delle prestazioni sanitarie, sia a livello aziendale che regionale;
m) definizione e programmazione degli investimenti per interventi edilizi e/o tecnologici presso strutture preesistenti o da realizzare;
n) ricognizione della entità e natura del contenzioso passivo in atto, con conseguente determinazione del relativo fondo rischi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

o) conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;
p) adozione delle tariffe per le prestazioni sanitarie;
q) introduzione di misure di partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie ove necessarie a garantire l'equilibrio della gestione;
r) ricognizione dei provvedimenti approvati dagli organi regionali e aziendali in materia sanitaria; verifica della congruità con il Piano di rientro dei predetti provvedimenti regionali ed aziendali, con conseguente sospensione dei provvedimenti contrastanti con il Piano ovvero adottati in carenza o difformità del preventivo parere da parte dei Ministeri affiancanti;
s) potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità, funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
t) adozione del piano sanitario regionale in coerenza con il Piano di rientro.

Le attività svolte dalla Regione Campania, nel solco degli interventi citati, hanno portato, tra gli altri risultati, all'adozione (con Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009) dei documenti di seguito elencati, volti a fornire le linee guida per lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili delle aziende:
a) Manuale dei principi contabili;
b) Linee - guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
c) Piano dei conti di contabilità generale unico regionale;
d) Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;
e) Modello di Nota Integrativa
f) Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure

Già il Piano di Rientro stipulato in data 13 marzo 2007, al capitolo 4, stabiliva che "il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili delle singole aziende sanitarie, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati". L'aspetto della correttezza dei bilanci era stato considerato dalla Regione Campania con la L.R. n. 10/02 (*Piano Sanitario Regionale*) che, all'art. 13, stabiliva: *"le aziende sanitarie sottopongono i propri bilanci alla valutazione di società di certificazione di riconosciuto prestigio internazionale".*

Sulla scorta di quanto ribadito nel Programma Operativo 2010 e nei Programmi 2011 e 2012, in corso di definizione, con riferimento all'esigenza di procedere all'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 in merito all'armonizzazione dei sistemi contabili e i bilanci delle Regioni, delle Province e degli enti locali , la Regione intende avviare un

fonte: http://burc.regione.campania.it

percorso unico di accompagnamento alla certificabilità delle informazioni elementari delle aziende. Ciò risulta ancor più necessario alla luce delle difficoltà di integrazione degli aspetti organizzativi gestionali ed informativi derivanti dal processo di accorpamento delle Aziende disposto dalla LR n. 16/08.

Gli interventi programmati risultano inoltre coerenti con quanto previsto dai decreti emanati in tema di certificabilità dei bilanci, da un lato, e di armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica e dei bilanci nonché dei principi di consolidamento, dall'altro lato. Il riferimento è ai seguenti atti:

a) Decreto del 18 gennaio 2011 del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze relativo alla *"Valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliero-universitarie, ivi compresi i policlinici universitari",* che prevede una prima fase di valutazione straordinaria delle procedure amministrativo-contabili del bilancio di esercizio 2009 da concludersi per le Regioni in Piano di Rientro entro il 28 febbraio 2011 le cui risultanze saranno esaminate dai Tavoli congiunti di verifica dei LEA entro il 31 marzo 2011.

b) D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 pubblicato sulla G.U. n° 172 del 26 luglio 2011, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e i bilanci delle Regioni, delle Province e degli enti locali, che nel 2014 porterà ad un definitiva adozione di modelli di bilancio omogenei. Tale decreto riporta, in allegato, i principi generali della contabilità pubblica nonché gli schemi di conto economico stato patrimoniale, , rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione bilancio cui dovranno conformarsi ed ispirarsi i bilanci delle aziende.

Quanto sopra non fa che riaffermare l'importanza di alcuni elementi essenziali per il governo del sistema sanitario regionale. Tali aspetti riguardano:

- la disponibilità di informazioni di carattere contabile e gestionale sia livello locale che regionale in modo da poter supportare adeguatamente i processi decisionali;

- la presenza di un adeguato sistema di programmazione, monitoraggio e controllo attraverso cui dare attuazione e verificare il conseguimento del Programma e degli obiettivi regionali;

- la presenza di una nuova cultura aziendale ispirata alle logiche della programmazione, rendicontazione e controllo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

d) Definizione degli obiettivi

Gli investimenti vertono sulla realizzazione dei seguenti obiettivi di programmazione:

1) la progettazione di un modello di monitoraggio locale del sistema sanitario della Regione Campania volto a garantire la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per il governo delle azioni che garantiscano i rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza. Si tratta, in altri termini, di ideare un modello deputato alla raccolta e alla elaborazione delle informazioni produttive e gestionali sia per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, sia per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare momenti di riflessione sulla ricerca di modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le stesse. Tale modello sarà concepito anche alla luce della valutazione di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi di strutture sanitarie operanti a livello locale;

2) l'analisi dei fabbisogni informativi aziendali ai fini della completezza del modello di monitoraggio e la realizzazione dei conseguenti interventi di adeguamento al fine di garantire la disponibilità, l'integrazione, e l'affidabilità dei dati;

3) la creazione di un modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di una soluzione transitoria finalizzata alla raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale da utilizzare sino all'implementazione del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile;

4) l'attivazione a livello locale del modello regionale di controllo di gestione, come elemento costitutivo e integrato nel modello di monitoraggio del SSR;

5) la realizzazione delle attività di supporto per l'accompagnamento della Regione e delle Aziende nel processo che deve portare alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, Bilancio della gestione accentrata e bilanci individuali delle aziende). Tale percorso comporta l'attivazione delle seguenti linee di attività:

– definizione del modello contabile e adeguamento della struttura organizzativa della gestione accentrata e delle aziende in relazione alle funzioni contabili e gestionali;

– adeguamento e sviluppo definizione delle procedure amministrativo–contabili e di controllo interno contabile delle Aziende e della Gestione Accentrata e svolgimento di verifiche e controlli periodici (*due diligence*) in grado di realizzare un monitoraggio permanente ispirato al miglioramento continuo;

– definizione delle procedure di contabilità analitica;

6) il supporto operativo continuativo e l'affiancamento sul campo presso tutte le aziende del SSR, nella definizione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

dati previsti dal modello di monitoraggio, accompagnando, ove necessario, anche l'attività di progettazione e di ammodernamento delle procedure organizzative di produzione, di controllo e analisi dei dati.

7) l'affiancamento sul campo alle aziende sanitarie del SSR e alle strutture regionali della Gestione Accentrata per le definizione e la messa in esercizio delle procedure amministrativo-contabili e di controllo interno contabili necessarie a consentire la certificabilità dei bilanci;

8) l'avvio di un parallelo ed altrettanto impegnativo processo di cambiamento e di consolidamento culturale ed organizzativo che coinvolge tutte le Aziende Sanitarie regionali.

L'intero sistema connesso alla produzione ed elaborazione delle informazioni contabili e gestionali dovrà essere in grado di rispondere alle esigenze conoscitive di coloro che sono chiamati ad assumere le decisioni aziendali e a verificare l'erogazione dei servizi nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza. In questo ambito il progetto si preoccuperà di rivedere gli aspetti metodologici connessi al controllo di gestione, tenendo conto di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni.

La realizzazione dell'intero programma deve essere intesa come azione di supporto della Regione nei confronti delle Aziende Sanitarie regionali affinché:

- si diffonda tra gli operatori del sistema sanitario deputati alla produzione e alla gestione dei flussi informativi la necessaria cultura attorno alle tematiche della programmazione e controllo e all'analisi dei dati ai fini gestionali;

- si diffonda tra gli operatori del SSR deputati alla gestione delle informazioni di natura contabile e alla produzione dei bilanci annuali e della reportistica contabile infra-annuale la cultura della qualità del dato e della necessità di prevedere meccanismi e procedimenti atti ad assicurare la produzione di bilanci certificabili;

- si creino, presso ciascuna Azienda Sanitaria, gli strumenti e le competenze necessarie affinché i sistemi di programmazione e controllo di gestione possano essere gestiti efficientemente ed efficacemente, in modo continuo e sistematico.

Al riguardo, il presente documento prevede che le strutture locali delle aziende possano beneficiare:

- del miglioramento delle procedure connesse alla produzione e gestione dei dati contabili e gestionali;

- della crescita culturale e della formazione continua sul campo attraverso training on the job, per la costruzione delle competenze necessarie ad alimentare le procedure adottate e ad utilizzare i flussi informativi al fine di indirizzare opportunamente le decisioni aziendali;

- dell'attività di supporto diretto per l'alimentazione dei flussi di reportistica connessi al monitoraggio della spesa e all'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'attività di supporto connessa alla piena realizzazione, sia a livello locale che regionale, delle disposizioni previste dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 , al fine di realizzare la gestione efficiente, efficace ed economica dei processi aziendali e creare le condizioni necessarie per la certificabilità dei bilanci;

- dell'attività di affiancamento allo sviluppo di un sistema di controllo interno contabile orientato al monitoraggio delle condizioni necessarie per la produzione di dati di qualità e di bilanci certificabili.

La Regione e, in particolare, le strutture dedicate alla raccolta ed analisi dei dati nonché quelle che si occupano della gestione accentrata, beneficeranno:

- dell'attività di supporto nella elaborazione dei dati, disponibili a livello regionale sull'attività e/o spesa, necessari per il monitoraggio della spesa e dei servizi erogati a livello locale;

- di un modello unico per il monitoraggio della spesa e delle attività sanitarie erogate sul territorio, che integri tutte le informazioni rilevanti provenienti dal livello aziendale e/o dal livello regionale,che detiene le informazioni stesse;

- dell'attività di supporto volta alla definizione delle procedure e degli strumenti necessari all'applicazione di quanto previsto dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 pubblicato sulla G.U. n° 172 del 26 luglio 2011 *in tema di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*, con particolare riferimento ai seguenti temi:

  - procedure amministrativo-contabili e bilancio della gestione accentrata;

  - bilancio consolidato sanitario;

  - procedure atte ad assicurare il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale (nel consolidato sanitario e/o nei bilanci aziendali e delle gestione accentrata) e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria (nel bilancio regionale);

  - "bilancio preventivo economico annuale" e "piano dei flussi di cassa".

- dell'attività di supporto nello sviluppo di una funzione di controllo interno contabile in relazione alle gestione accentrata e di una funzione di controllo e monitoraggio sul livello di qualità delle informazioni contabili prodotte dalle aziende del SSR;

La Regione ha previsto particolari fonti di finanziamento per interventi di carattere informatico

- Il programma di intervento verrà accompagnato da iniziative di carattere informatico volte, da un lato, a sviluppare e/o adeguare il sistema informativo a livello regionale anche in relazione alla necessità di disporre di un sistema direzionale centralizzato e, dall'altro lato, a sviluppare le soluzioni atte a consentire la cooperazione applicativa tra i sistemi informativi a livello aziendale e il sistema informativo regionale al fine di consentire l'aggregazione secondo specifiche logiche, nonché la fruizione delle informazioni trasmesse dalle AA.SS.LL

fonte: http://burc.regione.campania.it

secondo metodologie e modelli che saranno definiti nel corso del progetto illustrato nel presente Documento Programmatico.

La realizzazione degli interventi di carattere informatico, che non rientra tra iniziative finanziate dal presente documento programmatico, sarà garantita attraverso le risorse già stanziate nell'ambito del POR FSR 2007-2013 – asse 5 "società delle informazioni", ob. 5.3 "Sanità".

Il programma rappresenta un investimento, con importanti ricadute in termini di competenza, cultura contabile e gestionale e strumenti informativi, finalizzato alla messa a disposizione di procedure e metodologie per la valorizzazione del patrimonio informativo ed umano, e il monitoraggio gestionale del sistema sanitario regionale.

Un programma di tale portata richiede necessariamente un arco temporale di medio periodo per poter ottenere risultati che portino nella direzione indicata dal legislatore, vale a dire alla creazione delle condizioni culturali, organizzative e di processo all'interno delle strutture locali del SSR e delle strutture regionali, affinché si possa attivare una produzione sistematica di dati attendibili e una capacità continuativa di analisi delle informazioni per finalità gestionali.

È pertanto ragionevole ritenere che per l'entrata a regime del programma sia necessario un arco temporale triennale.

e) Sintesi della coerenza interna

La Regione Campania mediante la definizione del Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del servizio sanitario della Regione Campania (DGRC n. 460/07 del 20 marzo 2007) si è posta l'obiettivo di attuare un percorso di sviluppo delle funzioni contabili e gestionali delle Aziende del SSR (Servizio Sanitario Regionale) al fine di consentire la produzione sistematica delle informazioni utili a soddisfare le esigenza del management e degli interlocutori istituzionali nonché la produzione di bilanci certificabili.

Alla luce di ciò, il presente documento intende proporre un programma di interventi distinti ma fortemente complementari e che, in quanto tali, sono in grado di imprimere un concreto cambiamento culturale ed organizzativo che va nella direzione di una gestione efficace ed efficiente. Il filo conduttore delle azioni che la Regione intende avviare è quello di intervenire sulle condizioni e sugli strumenti che incidono sulla capacità di governo delle aziende e delle strutture regionali preposte al coordinamento del SSR.

Con l'avvio delle attività per l'attuazione del Piano di Rientro, gli organismi regionali hanno previsto interventi volti a indirizzare l'adeguamento dei meccanismi gestionali e di rendicontazione con quanto disposto dalle normative nazionali, nonché a potenziarne le disponibilità e l'utilizzo a livello regionale.

Gli indirizzi di carattere generale che la Regione intende perseguire sono così sintetizzabili:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definizione di un adeguato **modello di governance** delle funzioni gestionali e contabili al fine di razionalizzare gli assetti organizzativi ed i processi gestionali rispetto all'economia di impiego delle risorse e all'efficacia e all'efficienza dell'azione amministrativa;

- introduzione della **logica della programmazione** ed integrazione della dimensione della produzione sanitaria con la dimensione economico-finanziaria;

- attivazione di **nuove modalità organizzative** in grado di fornire risposte sempre piu appropriate alla domanda di salute, capaci di innalzare i livelli qualitativi e produrre economie di scala. In tale quadro si pone la riorganizzazione della rete ospedaliera e la riqualificazione dell'offerta sanitaria puntando fortemente sul potenziamento dell'assistenza territoriale e sull' l'integrazione in rete dei servizi;

- diffusione della cultura del controllo e sviluppo, a livello aziendale e regionale, della **funzione di controllo di gestione**, volta alla produzione delle informazioni atte a supportare i processi decisionali, e di una funzione di controllo controllo interno contabile volta a verificare la sussistenza delle condizioni che permettano la disponibilità di dati attendibili e la produzione di bilanci certificabili;

- accrescimento delle **conoscenze** e delle **competenze** nell'ambito delle **funzioni contabili e gestionali** al fine di costruire professionalità in grado di favorire l'introduzione di modelli e meccanismi innovativi di gestione, rendicontazione e controllo.

Gli indirizzi riportati sottolineano la volontà di privilegiare una visione di sistema degli interventi volti al potenziamento delle condizioni di gestione del SSR. Tale potenziamento passa necessariamente attraverso un rinnovamento dei meccanismi e degli strumenti che qualificano i modelli organizzativi e gestionali adottati a livello aziendale e regionale e una riqualificazione delle risorse professionali coinvolte. Per tale motivo il presente documento, in linea con le indicazioni formulate dai Ministeri Vigilanti, intende attivare in maniera simultanea e coordinata una serie di azioni che, andando ad incidere direttamente e contestualmente su tutti i centri da cui dipende l'operare del SSR, siano in grado di produrre effetti sinergici atti a migliorare in maniera strutturale e sostenibile le condizioni di gestione del SSR, sia sul lato dei servizi che sul lato della sostenibilità economica.

La situazione di contesto è dettagliata nel successivo capitolo B1.a) 6. Offerta ante operam.

f) Sintesi delle correlazioni e delle coerenze esterne

Gli interventi che si propongono di realizzare, trovano specifica collocazione nell'Accordo e nel Piano di Rientro dal Disavanzo Sanitario sottoscritti il 13 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania, approvati dalla Giunta Regionale della Campania con delibera del 20 marzo 2007, n. 460 e nei conseguenti Programmi Operativi formulati dalla Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con l'avvio delle attività per l'attuazione del Piano di Rientro, le strutture regionali preposte hanno previsto interventi volti ad indirizzare lo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili con quanto disposto dalle normative nazionali e regionali.

A ciò va aggiunto che il nuovo Patto per la salute sottoscritto da Governo e Regioni rep. n° 243/CSR del 3.12.2009 è intervenuto prescrivendo l'avvio di interventi rivolti a "garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale".
In tale ambito, richiamando gli obblighi e le procedure previsti dalle Intese e dagli Accordi sottoscritti, la Regione Campania si è in ogni caso impegnata a completare il percorso intrapreso su due fronti. Il primo fronte è rivolto a potenziare le attività di monitoraggio e valutazione degli adempimenti ponendo in essere un'attività di verifica più puntuale dei dati trasmessi a livello nazionale e ad assicurare una maggiore accuratezza nel fornire riscontro alle segnalazioni effettuate dalla Direzione Generale del Sistema Informativo del Ministero della Salute, al fine di attivare un ciclo di miglioramento continuo della qualità dei dati presenti nella banca dati nazionale ed utilizzati per il calcolo degli indicatori di monitoraggio dei LEA. Il secondo fronte è rivolto al miglioramento della qualità dei dati gestionali e contabili e dei sottostanti sottosistemi informativi.
A ciò si aggiungono gli interventi volti alla razionalizzazione delle strutture organizzative delle aziende e alla riscrittura degli "Atti aziendali" anche alla luce di quanto disposto dalla Legge Regionale n. 16/08 che ha previsto l'estinzione di alcune aziende e il loro accorpamento in aziende di nuova costituzione.

Le azioni descritte rappresentano una condizione necessaria per consentire, al contempo, la realizzazione degli altri interventi avviati dalla Regione nel quadro del piano di rientro e dei connessi Programmi Operativi. Tali interventi sono riconducibili ai seguenti ambiti:

- Riassetto della rete ospedaliera e territoriale.
- Ridefinizione dell'Assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati e altri interventi di razionalizzazione assistenziale.
- Farmaceutica ospedaliera e convenzionata.
- Manovre sul Personale.
- Centralizzazione degli acquisti.
- Adozione di nuovi procedimenti contabili e amministrativi.
- Documenti Programmatici Aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto a quanto sopra, i programmi Operativi 2011-2012, in corso di revisione per il 2012, hanno ampliato ulteriormente lo spettro degli interventi che dovranno essere realizzati per il rientro dal deficit sanitario.

Con particolare riferimento alla correlazione con gli interventi connessi al Sistema Informativo Sanitario Regionale si sottolinea l'importanza che viene attribuita all'adozione di quanto stabilito dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 . In tale ambito, il Programma Operativo 2011-2012 prevede la realizzazioni di specifici interventi riguardanti:

- l'adozione di adeguati modelli e strumenti di monitoraggio dell'andamento della situazione economica-gestionale delle singole Aziende Sanitarie ai fini del monitoraggio dei Piani di risanamento aziendali;

- l'applicazione di procedure amministrativo-contabili conformi alla disciplina prevista dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 pubblicato sulla G.U. n° 172 del 26 luglio 2011 sull'armonizzazione dei bilanci e l'adozione di adeguati modelli e strumenti di consolidamento dei dati aziendali per fornire l'adeguata visione periodica dell'andamento della situazione economico-gestionale regionale;

- l'avvio del processo di cambiamento e consolidamento organizzativo, attraverso l'affiancamento, il supporto operativo ed organizzativo, finalizzato all'assimilazione delle nuove procedure amministrativo-contabili e di tecniche gestionali basate sulla programmazione, rendicontazione e controllo;

- l'integrazione delle procedure di contabilità generale economico-patrimoniale e analitica per centro di costo e l'adozione di adeguati processi e strumenti di controllo di gestione

- la progettazione e la realizzazione dei processi direzionali ed organizzativi finalizzati alla certificazione dei bilanci.

Tali interventi si pongono in una logica di assoluta coerenza con gli interventi di carattere informatico rivolti allo sviluppo dei sistemi operanti nelle seguenti aree:

- Sistema SPICCA/CUReP

  Il progetto SPICCA riguarda la realizzazione del Sistema Pubblico di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa in Campania. Attraverso SPICCA la Regione Campania ha realizzato le infrastrutture tecnologiche necessarie per realizzare soluzioni informatiche che possano cooperare con altri attori istituzionali e promuovere presso le Pubbliche Amministrazioni del territorio la diffusione di sistemi integrati che favoriscano la condivisione delle informazioni e il coordinamento delle attività di competenza attraverso la costituzione di una Community Network regionale. Primo esempio di utilizzo dell'infrastruttura SPICCA è stata la realizzazione del Centro Unico di Prenotazione Regionale (CUReP). Il CUReP è il sistema che consente la prenotazione di prestazioni sanitarie presso tutte le AA.SS.LL./AA.OO della Regione Campania. Il CUREP costituisce pertanto un canale di accesso alle agende di

fonte: http://burc.regione.campania.it

prenotazione, aggiuntivo rispetto ai canali dei singoli CUP locali che sono attivi presso le Aziende Sanitarie.

- Il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE)

  Il FSE consente, attraverso una connessione in rete, la condivisione di diversi tipi documenti clinici in formato elettronico, quali prescrizioni, referti (generici di laboratorio e di radiologia), lettere di dimissione ospedaliera, certificati di malattia, patient summary etc.. L'architettura del progetto aderisce pienamente al modello dell'infrastruttura tecnologica regionale descritta in precedenza.

- Sistema informativo in ambito contabile gestionale

  Nell'ambito del POR FESR 2007/2013 sono stati programmati interventi volti allo sviluppo di soluzioni a supporto dei processi contabili e gestionali volte a garantire, in coerenza con le metodologie e le logiche che saranno sviluppate dagli interventi di cui al presente documento, la disponibilità delle informazioni utili a supportare i processi decisionali in sanità. Tale intervento sarà progettato e realizzato in modo da risultare coerente sia con i sistemi di cooperazione sino ad ora sviluppati (SPICCA) sia con la strategia I & CT nazionale in ambito sanitario come esplicitato nel Piano e- Government 2012.

- Sistema della spesa farmaceutica

  Progettazione e realizzazione di un Sistema Direzionale di dati di sintesi della Spesa Farmaceutica, utilizzando i dati provenienti dal Monitoraggio della Spesa Sanitaria ex art. 50 L.269/2003, e dai sistemi di rilevazione e di magazzino delle Aziende. Esso deve rendere, analisi, cruscotti e monitoraggio di fenomeni distorsivi sull'andamento della spesa farmaceutica e dell'appropriato utilizzo del farmaco.

- Sistema della Rete Laboratoristica

  Supporto alle Aziende per l' attivazione di un "Sistema informativo dei Laboratori in rete" al fine di implementare il collegamento in rete tra le varie strutture e/o punti di erogazione del servizio, compresi i centri prelievi così come previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 55 del 30 settembre 2010.

- Sistema delle Anagrafiche

  Attivazione di un Sistema evoluto di gestione di alcune anagrafiche di livello regionale (Assistibili, operatori sanitari, strutture sanitarie) e di alcuni sistemi di classificazione e codifica (nomenclatori e tariffari, comuni, quartieri etc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

g) Sintesi del quadro normativo nazionale e regionale

Il capitolo 4 del Piano di rientro della Regione Campania consente di introdurre il quadro normativo che, in termini generali, costituisce il presupposto degli interventi qui descritti volti allo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili attraverso la realizzazione di un efficace sistema di monitoraggio e la realizzazione delle attività necessarie per accompagnare le aziende e la Regione nel percorso di certificabilità dei bilanci.

Il citato capitolo 4 prevede che:

<<<Il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili delle singole aziende sanitarie, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati. Strumento cardine per conseguire questo obiettivo è da un lato pervenire ad una contabilità analitica codificata ed uniforme per tutte le aziende della Regione e, dall'altro, alla certificazione dei bilanci delle stesse aziende sanitarie da parte di società specializzate. La Regione Campania si era già mossa in questo senso, stabilendo con l'art. 13 della L.R. n. 10/02 (Piano Sanitario Regionale) che "le aziende sanitarie sottopongono i propri bilanci alla valutazione di società di certificazione di riconosciuto prestigio internazionale". (…) Nel frattempo, l'importanza dei processi di revisione contabile è stata fatta propria dal legislatore nazionale, che nella finanziaria 2006 (L. 266/05, art. 1, comma 291) ha stabilito che "con decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia … d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni … da emanare entro il 31 marzo 2006, sono definiti i criteri e le modalità di certificazione dei bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS di diritto pubblico, degli istituti zooprofilattici sperimentali e delle aziende ospedaliere universitarie". Nelle more della emanazione di tale decreto, entro due mesi dalla stipula del presente accordo, la Regione Campania elaborerà e presenterà ai Ministeri dell'economia e della salute una bozza di provvedimento organico, finalizzato a pervenire:

- nell'arco di un anno dalla sua adozione, alla introduzione di una contabilità analitica codificata ed uniforme per tutte le aziende della Regione;

- nell'arco di tre anni dalla sua adozione alla completa certificazione dei bilanci aziendali;

- nonché ad una serie di obiettivi intermedi, finalizzati ad assicurare una crescente qualità, correttezza e trasparenza delle contabilità oggetto di monitoraggio trimestrale ed annuale.

Entro tre mesi dalla stipula del presente accordo, qualora non sia stato ancora emanato il suddetto decreto, tenuto conto delle eventuali osservazioni dei Ministeri, la Regione Campania darà immediata attuazione al proprio piano.>>>;

Di seguito si espongono le norme distintamente riferibili alle due macro-aree progettuali di cui al presente documento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle attività necessarie per accompagnare le aziende sanitarie nel percorso di certificabilità dei bilanci delle Aziende del SSR, della gestione accentrata regionale e del consolidato sanitario regionale

La legge regionale 11 luglio 2002, n. 10 (Piano Sanitario Regionale) all'art. 13, introduceva l'istituto della revisione contabile alle aziende sanitarie stabilisce che "le aziende sanitarie sottopongono i propri bilanci alla valutazione di società di certificazione di riconosciuto prestigio internazionale".

La scarsa attenzione al tema della qualità dei dati contabili e gestionali e le difficoltà incontrate dalle aziende nello sviluppare un sistema informativo adeguato a produrre dati attendibili ha di fatto impedito in tutti questi anni la creazione delle condizioni affinché i bilanci delle aziende potessero essere assoggettai a revisione contabile. Il Piano di rientro, come già precedentemente indicato, ha ripreso il tema della revisione contabile richiedendone l'applicazione ai bilanci del SSR nell'arco di tre anni dall'adozione dello stesso piano di rientro.

Data la notevole difformità dei sistemi informativo-contabili presenti nelle varie Aziende, gli interventi sviluppati nell'ambito del Piano di rientro hanno permesso di giungere alla definizione di un ordinamento contabile applicabile alle aziende ma non sono riusciti a determinarne la sua effettiva applicazione a livello locale e, di conseguenza a creare le condizioni per la certificabilità dei bilanci.

Nel frattempo, è intervenuto il **Nuovo Patto per la salute** per il triennio 2010/2012 (siglato nel mese di dicembre 2009 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano) il quale, all'articolo 11 ("*Qualità dei dati contabili, di struttura e di attività*"), prevede la necessità di attuare gli interventi attraverso cui *"[…] garantire nel settore sanitario il governo della spesa ed il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione […]".* Il comma 1 prevede un percorso per tutte le Regioni che, passando attraverso una "valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili" delle aziende sanitarie, deve condurre alla "certificabilità" dei bilanci. Nelle lettere b) d) si stabilisce testualmente che:

- "le Regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, per tutta la durata dei piani intensificano le verifiche periodiche delle procedure amministrativo contabili, ai fini della certificazione annuale dei bilanci delle aziende e del bilancio sanitario consolidato regionale";
- "le Regioni si impegnano ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci".

In particolare, nel punto c) si prevede che "***le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67***".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le disposizioni del Patto per la salute sono poi state recepite dal legislatore nazionale nella finanziaria 2010 (**L. 191/2009, art. 2, comma 70**) rafforzando dunque il concetto di ricorrere alle risorse individuate dall'art. 20 della Legge n. 67/88.

Infine, sulla G.U. n° 172 del 26 luglio 2011 è stato pubblicato il D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e i bilanci delle Regioni, delle Province e degli enti locali, che nel 2014 porterà ad un definitiva adozione di modelli di bilancio omogenei. Tale decreto riporta, in allegato, i principi contabili nonché gli schemi di conto economico stato patrimoniale, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione bilancio cui dovranno conformarsi ed ispirarsi i bilanci delle aziende.

In tale Decreto è illustrato un documento metodologico nel quale si prevede che, entro il termine del 28 febbraio 2011, le Regioni sottoposte a Piano di rientro procedono ad effettuare la valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili, prendendo come riferimento l'anno 2009, mediante l'utilizzo dei seguenti prospetti allegati:

- allegato a) "Valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo e contabili" contenente l'indicazione delle 4 fasi attraverso le quali le Regioni e gli Enti del SSR, ivi inclusa la Regione per la parte che riguarda la gestione accentrata ed il consolidamento dei conti regionali, devono attenersi per la valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo e contabili;

- allegato b) "Fascicolo I" contenente le modalità attraverso cui le AA.SS. devono procedere alla ricognizione delle procedure amministrativo – contabili;

- allegato c) "Fascicolo II" contenente le modalità attraverso cui le AA.SS. devono procedere alla valutazione straordinaria dello stato delle risultanze contabili aziendali relativamente all'esercizio 2008;

- allegato d) contenente una serie di prospetti redazionali propedeutici alla ricognizione delle procedure ed alla valutazione straordinaria delle risultanze contabili aziendali;

- allegato e) contenente una serie di prospetti concernenti la riconciliazione della Regione per la parte relativa alla gestione accentrata e al consolidamento dei dati aziendali.

L'attività richiesta dal Decreto viene a costituire la base di partenza del percorso volto alla creazione delle condizioni per la certificabilità dei bilanci in quanto permette di aggiornare lo stato dell'arte delle singole aziende e di concepire i passi per la fase realizzativa avendo come riferimento quanto indicato nel D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione di un efficace sistema di monitoraggio locale, raccolta delle informazioni a livello regionale per il monitoraggio del rientro, formazione/cambiamento culturale delle risorse umane del sistema, adeguamento dei sistemi gestionali di supporto.

Le priorità di intervento del programma di investimento (realizzazione di un efficace sistema di monitoraggio locale, raccolta delle informazioni a livello regionale per il monitoraggio del rientro, e formazione/cambiamento culturale delle risorse umane del sistema) si inseriscono coerentemente nel quadro della programmazione regionale e degli atti di indirizzo emanati dalla Regione e dal suo Assessorato alla Sanità negli ultimi anni.

Tali indirizzi sottolineano la fondamentale rilevanza di perseguire un maggior e più omogeneo livello di pianificazione e controllo a tutti i livelli di governo del sistema, anche tramite un investimento strutturale volto a garantire la disponibilità delle informazioni necessarie a supportare i processi decisionali di tipo gestionale e, a livello strategico, le politiche sanitarie.

Tale obiettivo, da perseguire attraverso opportuni investimenti nel processo di informatizzazione del sistema e nel coinvolgimento degli attori che a diverso titolo intervengono nel sistema stesso, è richiamato, inoltre, anche nell'"Atto di indirizzo per la politica sanitaria triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale".

Nella stessa direzione coerente, il presente progetto permette di indirizzare le risorse disponibili nell'ambito del considerevole sforzo regionale già avviato e volto al miglioramento della completezza e della qualità dei propri flussi informativi, sia ai fini dell'assolvimento del debito informativo stesso, sia ai fini delle esigenze nei meccanismi di programmazione e monitoraggio regionale e nazionale. Esso, infatti, è coerente con le azioni volte a perseguire un omogeneo sviluppo della gestione del SSR, essendo fondato su un approccio organico e incisivo, guidato dalla Regione a supporto delle strutture del livello locale, che mantiene la coerenza con gli standard procedurali e metodologici definiti a livello centrale dai Ministeri Vigilanti in materia di accordi Stato-Regione e monitoraggio dei Piani di Rientro.

L'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, in attuazione dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, rafforza l'obbligo per le Regioni di garantire, in sede di programmazione, l'equilibrio economico–finanziario delle aziende sanitarie, sia in sede di preventivo annuale che di conto consuntivo, realizzando forme di verifica trimestrale della coerenza degli andamenti con gli obiettivi dell'indebitamento netto delle Pubbliche Amministrazioni, prevedendo l'adozione obbligatoria di misure volte al riequilibrio delle gestione, laddove necessarie, nonché l'eventuale decadenza del direttore generale. Sempre al fine di garantire il rispetto degli obblighi comunitari e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, la legge finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 274 ss., della legge n.266/2005) conferma gli obblighi posti a carico delle Regioni con l'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, intesi a garantire l'equilibrio economico-finanziario e il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

Nuove disposizioni sono state introdotte per implementare il monitoraggio della spesa nel settore sanitario e l'appropriatezza delle prescrizioni sanitarie, in particolare con l'avvio e sviluppo del progetto nazionale Tessera Sanitaria, ai sensi dell'art. 50 della L. n. 326/03, che ha determinato l'introduzione della nuova tessera magnetica del cittadino, dei modelli standardizzati di ricettari medici a lettura ottica, nonché la costruzione di un sistema nazionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

di monitoraggio Sistema TS, con il concorso delle singole Regioni e Aziende sanitarie, alle quali sono resi disponibili informazioni, dati statistici e banche dati sull'attività di erogazione delle prestazioni specialistiche e farmaceutiche.

Ai fini del rispetto degli adempimenti sugli obblighi informativi previsti dall'intesa Stato Regioni 23 marzo 2005, la Regione deve assolvere all'invio ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, al NSIS dei dati relativi al flusso informativo sui dispositivi medici nonché degli altri dati connessi all'alimentazione di tutti i flussi informativi del NSIS.

Dal Piano è anche scaturito l'impegno ad adottare in via definitiva una contabilità analitica per centri di costo e responsabilità, che consenta analisi comparative dei costi, dei rendimenti e dei risultati in ciascuna azienda sanitaria del SSR.

***

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1. ANALISI DEI BISOGNI E RISPONDENZA DELLA STRATEGIA AI BISOGNI IDENTIFICATI

B1.a) Situazione di contesto e bisogni che ne conseguono

Con legge regionale n. 16 del 28 novembre 2008, il Consiglio Regionale della Campania aveva adottato le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e di razionalizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale previsti dal "Piano di Rientro".

Le attività avviate per perseguire gli obiettivi connessi al Piano di Rientro hanno rafforzato la necessità di attivare coerenti processi gestionali volti al governo del disavanzo ed al miglioramento dell'efficienza del Servizio Sanitario Regionale (d'ora in avanti SSR), attraverso la definizione di programmi di razionalizzazione delle attività e di contenimento della spesa, nell'ottica di liberare risorse da concentrare su interventi volti a migliorare lo stato di salute dei cittadini, potenziando nel contempo i servizi socio-sanitari.

Pur nel contesto di una realtà sanitaria in piena evoluzione e volta al superamento delle cause che ne hanno finora frenato lo sviluppo, il processo di risanamento dei conti pubblici è rimasto, a livello locale, sostanzialmente connesso al preesistente meccanismo di responsabilizzazione dei soggetti locali preposti alla gestione della Sanità, ovvero alla prassi della negoziazione delle risorse economiche con i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, attraverso cui determinare, in via preventiva, i fabbisogni necessari per assicurare i livelli essenziali di assistenza agli assistiti regionali. Tale negoziazione delle risorse economiche ha consentito una significativa inversione di tendenza per il contenimento dei costi, permanendo tuttavia taluni nodi strutturali che rendono difficoltosa la crescita dei livelli qualitativi di assistenza e che determinano una non accurata e tempestiva conoscenza dei fenomeni di gestione attraverso cui perseguire l'equilibrio economico strutturale complessivo e gli obiettivi di razionalizzazione dei servizi sanitari.

L'esperienza maturata ha, infatti, evidenziato che i provvedimenti regionali adottati in coerenza con quanto previsto dal Piano di Rientro, non sono sufficienti da soli a garantire il raggiungimento degli obiettivi strutturali. Il contesto operativo che si è venuto a delineare al momento attuale a livello regionale è caratterizzato dalla difficoltà nella verifica:

- dell'adozione di coerenti azioni a livello locale, siano esse previste o meno dal Piano di rientro;
- dell'attendibilità del dato contabile e della corretta identificazione dei valori economico-finanziari corretti;
- dell'aderenza di quanto dichiarato nelle rappresentazioni economiche delle aziende, in particolare infra-annuali, alla realtà gestionale delle strutture in cui si producono ed erogano i servizi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- dell'adozione di sistemi e meccanismi di **controllo di gestione** e **controllo amministrativo e contabile** a livello locale;

È necessario quindi far ulteriormente evolvere il modello e la cultura gestionale a livello locale, intercettando tutti gli aspetti della domanda di salute della popolazione campana per organizzare nella dovuta maniera dinamica un'offerta efficace di servizi sanitari, migliorandone l'efficienza attraverso la conoscenza approfondita dei processi di produzione dell'assistenza sanitaria e dei loro costi. La sfida che si trova ad affrontare il SSR consiste nell'applicazione omogenea di metodologie di rilevazione ed analisi dei dati atte a individuare le criticità e, quindi, a indirizzare le azioni, nonché all'attuazione di un modello di monitoraggio delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti, in modo integrato con il monitoraggio regionale e nazionale.

Si rende pertanto necessario indirizzare le risorse disponibili per:

- superare il livello attuale di disponibilità dei dati gestionali e contabili che a causa della scarsa attendibilità, parzialità e non tempestiva informazione rischia di vanificare gli sforzi effettuati a livello regionale e che crea, oltretutto, oggettiva difficoltà nel comprendere i motivi dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi e, nel contempo, un'impossibilità di innescare ulteriori e tempestive azioni correttive;

- indurre nelle strutture regionali e in quelle operanti a livello locale la diffusione della cultura aziendale, degli strumenti gestionali e dei relativi procedimenti connessi alla raccolta dei dati necessari al monitoraggio.

Tramite la mera richiesta dei dati alle strutture locali è difficile non solo governare il rientro, ma anche l'efficacia delle azioni regionali volte al perseguimento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA): **è quindi indispensabile accompagnare le aziende nella generazione dei dati necessari al monitoraggio dei risultati conseguenti alle azioni, siano esse nazionali e/o regionali e mettere loro a disposizione metodologie omogenee sulla base della quali attivare il percorso per l'adozione di un efficace controllo di gestione e per conseguire la certificabilità dei bilanci.**

B1.a) 1. Offerta ante operam

B1.a) a.1 Situazione precedente al nuovo programma operativo DCA 41/2010 e s.m.i.

Nella presente sezione è descritto il contesto in cui si colloca l'intervento oggetto dell'accordo di programma, evidenziando le attuali caratteristiche del sistema connesso alla produzione delle informazioni gestionali e contabili.

Nell'ambito del Piano di rientro e con riferimento all'ambito delle attività connesse al miglioramento dei flussi informativi gestionali e contabili la Regione si era impegnata ad attuare "una revisione delle procedure contabili e amministrative delle aziende per le quali si siano manifestate criticità, ad adottare il nuovo piano dei conti, a definire le regole e le modalità per il consolidamento dei conti e dei bilanci aziendali, ad individuare indicatori da monitorare".

fonte: http://burc.regione.campania.it

In tale quadro, il Commissario della Regione Campania ha adottato, con Decreto Commissariale n. 14/09, i seguenti documenti:

- Manuale dei principi contabili, che definisce i principi contabili e le regole che dovranno essere applicate dalle Aziende sanitarie per la rilevazione in contabilità dei principali fenomeni gestionali al fine di pervenire alla predisposizione di bilanci di esercizio che siano omogenei per contenuto e forma;

- Linee guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania che definiscono i principi a cui ciascuna azienda deve ispirarsi per alimentare il processo di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo;

- Piano dei Conti di Contabilità Generale Unico Regionale;

- Linee guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget ai principi per la tenuta della contabilità analitica atti a garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;

- Modello di Nota Integrativa;

- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure che definisce le regole per la predisposizione del Bilancio Consolidato Regionale della sanità.

Nonostante il Decreto n°14/2009 preveda che la sua attuazione costituisca "obiettivo prioritario del Direttore Generale/Commissario Straordinario delle aziende sanitarie", ad oggi lo stesso risulta non applicato a testimonianza dell'assenza, a livello di azienda sanitaria, del contesto culturale-professionale e delle condizioni gestionali che ne possono consentire la sua effettiva adozione.

Alle difficoltà di per se insite al processo di applicazione delle procedure previste dal Decreto 14 si aggiungono inoltre le problematiche connesse al processo di accorpamento delle Aziende avviato nel 2009 ma non ancora conclusosi in ordine agli aspetti organizzativi, gestionali ed informativi.

Infatti, le aziende sanitarie della Regione sono state accorpate in applicazione della L.R. 16/2008. In particolare tale provvedimento, unitamente alle delibere attuative emanate dalla Giunta (DGRC n. 504/09 e 505/09, DGRC n. 687/09), ha disposto l'estinzione delle Aziende oggetto di accorpamento e la costituzione delle nuove Aziende a far data dal 24 marzo 2009. Con la DGRC n. 1037/09, la Regione ha fissato al 1 gennaio 2009 la data a decorrere dalla quale tutte le operazioni delle precedenti Aziende Sanitarie sono imputate al bilancio delle nuove Aziende Sanitarie Locali. La Regione ha, inoltre, fissato al 1 gennaio 2009 la data di decorrenza del nuovo assetto territoriale per tutti i flussi informativi del Sistema Informativo Sanitario (SIS) previsti dal Decreto del Ministero della Salute del 5 dicembre 2006 e s.m.i., per tutti i modelli economico finanziari e gestionali, per il Monitoraggio della Rete di Assistenza nell'ambito dell'NSIS e per tutti gli altri flussi informativi del NSIS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Aziende oggetto di accorpamento sono le seguenti:

- le ASL Av1 e Av2 sono state accorpate nella nuova ASL Avellino;
- le ASL Ce1 e Ce2 sono state accorpate nella nuova ASL Caserta;
- la ASL Na1 ha acquisito il Comune di Portici costituendo la nuova ASL Napoli 1 Centro;
- le ASL Na2 e Na3 sono state accorpate nella nuova ASL Napoli 2 Nord (che ha acquisito i Comuni di Acerra e Casalnuovo);
- le ASL Na4 e Na5 sono state accorpate nella nuova ASL Napoli 3 Sud (che ha perso i Comuni di Acerra e Casalnuovo);
- le ASL Sa1, Sa2, Sa3 sono state accorpate nella nuova ASL Salerno.

Le ASL passano da n. 13 a n. 7. Il totale delle Aziende Sanitarie della Regione passa da n. 24 a n. 18.

Inoltre, a seguito dei Decreti commissariali n. 70/2010, n. 18/2011 e n. 30/2011, si è proceduto all'accorpamento dell'azienda ospedaliera "Monaldi" e dell'azienda ospedaliera "Cotugno" nonché del presidio ospedaliero CTO della ASL NA 1, attraverso la costituzione dell'azienda ospedaliera "dei Colli".

Al fine di continuare nelle azioni di rientro dal deficit sanitario, la Regione, al termine del primo triennio di Piano di rientro (2007-2009) ha formulato il programma Operativo 2010 individuando i seguenti obiettivi o interventi da conseguire in via prioritaria:

1. *Riassetto della rete ospedaliera e territoriale*
2. *Ridefinizione dell'Assistenza sanitaria da erogatori privati accreditati e altri interventi di razionalizzazione assistenziale*
3. *Farmaceutica ospedaliera e convenzionata*
4. *Manovre sul Personale*
5. *Centralizzazione degli acquisti*
6. *Corrette procedure contabili*
7. *Atti aziendali*

Con l'obiettivo specifico n. 6, la Regione Campania si è impegnata, tra le altre azioni, a:

- ***Attivare i referenti aziendali nel Gruppo di lavoro per la implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali (obiettivo specifico 6.1).***

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare ha previsto le modalità di attivazione dei referenti aziendali che costituiscono la Cabina di Regia, con il compito di individuare i modelli standard dei principali processi amministrativo-contabili al fine di consentire l'armonizzazione dei processi e procedure connesse alla produzione dei dati gestionali e contabili.

La Regione ha infine previsto di attivare un percorso di supporto diretto alle Aziende, con maggiore attenzione a quelle che manifestano problematiche più rilevanti, relativamente all'introduzione dei nuovi procedimenti contabili e gestionali.

- *disegno ed attivazione di un modello di monitoraggio complesso (obiettivo specifico 6.3).*

In tale ambito, la Regione Campania intende attivare un piano di azioni regionali per intervenire sui modelli organizzativi e gestionali al livello locale che porti al disegno ed alla realizzazione di nuovi processi per l'ottenimento di flussi informativi stabili, strutturati e continuativi.

Le due principali componenti individuate sono quindi:

- La definizione e l'implementazione di solidi processi per la produzione dei flussi informativi che permettano di migliorare la disponibilità di dati tempestivi ed affidabili;

- Lo sviluppo, tra gli operatori del sistema, sia delle competenze gestionali e di monitoraggio sia delle capacità nell'utilizzo di metodologie e di sistemi a supporto dei processi per la produzione, la rilevazione e l'analisi dei dati.

La Regione intende sviluppare un modello di monitoraggio basato su metodologie innovative e sulle conoscenze di dettaglio delle caratteristiche della domanda e dell'offerta sanitaria, che, alimentata attraverso il consolidamento delle informazioni provenienti dal livello locale, possa fornire una chiara lettura dei fenomeni a livello regionale.

Il modello deve offrire elementi utili a governare e monitorare l'andamento gestionale a livello aziendale e di sistema sanitario regionale nel suo complesso, attraverso la disponibilità di informazioni rilevanti ai fini di una lettura articolata ed affidabile delle determinanti dell'equilibrio economico delle aziende, in funzione dei relativi dati di costo e di ricavo, dei correlati volumi di produzione e delle risorse del FSR trasferito.

Affinché gli interventi siano armonizzati e funzionali al conseguimento degli obiettivi del Piano di rientro, risulta prioritario che i livelli regionale e il livello locale siano dotati delle stesse metodologie e strumenti di lettura, di interpretazione e di utilizzo dei dati.

In questo modo:

- A livello regionale si potenzierà la capacità di valutazione comparativa dei risultati gestionali conseguiti tra le diverse aziende e dalla Regione tra le altre Regioni

- A livello locale il programma svilupperà competenze, metodologie e processi operativi, funzionali alla produzione ed all'analisi di dati utili per il governo del sistema a livello aziendale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione allo sviluppo delle funzioni gestionali e contabili si presentano di seguito i principali progetti programmati e/o avviati dalla Regione e/o dalle Aziende sul fronte dello sviluppo informatico.

- Sistema SPICCA

Il Sistema Pubblico di Cooperazione, il cui riconoscimento normativo è avvenuto attraverso il "Codice dell'Amministrazione Digitale" (Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 aggiornato dal D.Lgs. n. 159 del 4 aprile 2006) ha dato avvio alla realizzazione del Sistema di Interoperabilità e Cooperazione applicativa in Campania (SPICCA).

SPICCA è un modello di gestione e implementazione delle attività realizzate per l'ammodernamento, la semplificazione e l'informatizzazione delle organizzazioni amministrative della Regione Campania. Il sistema ha permesso la realizzazione di una piattaforma di cooperazione informativa degli enti pubblici regionali.

Il progetto è attualmente affidato al Dipartimento regionale della Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica (A.G.C. 06) che, con Deliberazione n. 1328 del 31 luglio 2009, ha approvato la piattaforma di cooperazione applicativa. L'Arsan ha partecipato alla fase di stesura dei requisiti tecnici.

Il primo riferimento applicativo è il CUReP, Centro Unico di Prenotazione Regionale per le prestazioni sanitarie. Grazie all'applicazione del modello di interoperabilità, tutte le Aziende sanitarie stabiliranno tra loro un modello di connessione per poter offrire i servizi di prenotazione in modo integrato.

- Il CUP Regionale

In Regione Campania, come già anticipato, è stato realizzato il Centro Unico Regionale di Prenotazione (CUReP): un sistema attraverso il quale è possibile effettuare prenotazioni di specialistica ambulatoriale presso una qualsiasi ASL/AO regionale, utilizzando un' applicazione web. Il progetto, strategico a livello regionale, è uno degli obiettivi del piano e-gov 2012.
Il sistema è stato realizzato attuando pienamente il modello dell'infrastruttura tecnologica regionale SPICCA descritta in precedenza. La sperimentazione del funzionamento sul campo ha evidenziato la validità dell'architettura, ma anche il limitato ricorso al sistema da parte degli operatori del CUP. E' ipotizzabile attendersi un incremento delle prenotazioni attraverso il CUReP, a seguito dell'attuazione della prevista campagna informativa rivolta a cittadini e medici di medicina generale, ma è comunque necessario la messa a punto di interventi tecnici ed organizzativi volti ad incrementare l'attrattività del sistema.

Gli interventi tecnici sono stati, nel complesso, individuati e riguardano: l'accesso al CUReP direttamente dall'interfaccia dell'applicativo cup aziendale, l'ampliamento delle prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

prenotabili (visite successive e con i pacchetti di prestazioni), l'accesso al cittadino, per la sola parte informativa, sull'offerta e la disponibilità.

L'individuazione e la definizione di interventi organizzativi, tra cui l'estensione a MMG e farmacisti delle funzionalità di prenotazione attraverso il CUReP, è certamente più complessa e richiede un preliminare lavoro di analisi.

Gli sviluppi futuri del sistema riguardano l'esposizione sul CUReP dell'offerta del privato accreditato e la possibilità di utilizzare il sistema per evitare le prenotazioni multiple e per monitorare i tempi di attesa.

Con l'attuazione del CUReP la Regione si pone come obiettivo di svolgere le seguenti attività:

1. Collocazione delle attività operative di gestione del CUReP all'interno dell'organo di governo del Sistema Informativo Sanitario Regionale;
2. Attuazione campagna informativa;
3. Progettazione e realizzazione degli interventi tecnici e soprattutto organizzativi per incrementare l'uso del sistema;
4. Progettazione sistema blocco prenotazioni multiple;
5. Progettazione sistema monitoraggio tempi attesa.
6. Studio per l'ampliamento del sistema al privato accreditato;
7. Recepimento delle Linee guida nazionali per il CUP;
8. Linee guida per l'identificazione e la classificazione dei primi accessi;
9. Riclassificazione delle classi di priorità per le prestazioni oncologiche;

- <u>Il Fascicolo Sanitario Elettronico</u>

Un sistema di e-health in fase di avanzato sviluppo in Regione Campania è il Progetto Rete MMG/PLS, incentrato su un'implementazione del Fascicolo Sanitario Elettronico: uno degli obiettivi del piano di e-gov 2012. Il FSE consente, attraverso una connessione in rete, la condivisione di diversi tipi documenti clinici in formato elettronico, quali prescrizioni, referti (generici di laboratorio e di radiologia), lettere di dimissione ospedaliera, certificati di malattia, patient summary etc..

L'architettura del progetto aderisce pienamente al modello dell'infrastruttura tecnologica regionale descritta in precedenza. La sperimentazione in corso interessa alcuni distretti delle ASL di AV, BN e SA, ma dovrà essere gradualmente ampliata, fino a coprire l'intero territorio regionale.

Un aspetto fondamentale per il buon esito del progetto riguarda l'integrazione del FSE con tutti gli applicativi clinici: LIS, RIS/PACS, Sistemi Ambulatoriali, Cartella Clinica MMG/PLS, etc.. Allo stato attuale solo una parte di applicativi clinici è connesso direttamente al FSE e trasferisce in

fonte: http://burc.regione.campania.it

esso automaticamente i documenti prodotti, ma è necessario integrare progressivamente con il FSE tutti gli applicativi che producono i documenti clinici gestiti dal sistema.

Per il funzionamento del sistema, infine, è necessario approfondire tutti gli aspetti organizzativi, con particolare riguardo al sistema di regole da rispettare e gli accordi da stipulare tra le classi di utenti.

Con l'attuazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, la Regione si pone come obiettivo di svolgere le seguenti attività:

1. Recepimento delle Linee guida nazionali per il FSE, degli standard nazionali definiti dal TSE ed istituzione del FSE in Campania;
2. Definizione e attuazione degli aspetti organizzativi: regole che disciplinano l'uso del sistema;
3. Accordi con ASL/AO e MMG/PLS, organo regionale di governance;
4. Completamento, messa in esercizio e monitoraggio dell'attuale sistema;
5. Campagna di informazione, sensibilizzazione e formazione;
6. Definizione di linee-guida per la definizione degli strumenti Aziendali di gestione del FSE (repository, registri di indicizzazione, evoluzione degli applicativi produttori dei documenti clinici di interesse del FSE etc.);
7. Piano di estensione territoriale del progetto: prima ad un'intera ASL e poi a tutta la Campania.

- <u>Sistema informativo in ambito gestionale e contabile (SIGC)</u>

  A tal riguardo va segnalato l'impegno della Regione per lo sviluppo di iniziative progettuali di natura applicativa informatica volte all'adeguamento del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile e alla realizzazione delle componenti applicative che, attraverso il sistema SPICCA, consentano la cooperazione tra i sistemi informativi a livello aziendale ed il sistema informativo a livello regionale. Tali iniziative sono state programmate per 10 milioni di euro a valere sulle risorse stanziate sul POR FESR 2007-2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità". La realizzazione di tale componente è funzionalmente collegata all'attivazione della progettualità prevista dal presente documento programmatico. Ciò, in particolare, al fine di poter disporre dei necessari requisiti con i quali orientare correttamente la realizzazione del SIGC, affinchè lo stesso sia pienamente rispondente agli obiettivi del predetto documento. La realizzazione della componente progettuale SIGC sarà quindi avviata in coerenza con lo sviluppo temporale del presente programma di intervento e in modo da consentire, anche nel breve termine, l'attivazione di singole funzionalità in grado di supportate la produzione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo regionale e centrale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1.a) 1.2) Situazione posteriore al nuovo programma operativo DCA 41/2010 e s.m.i.

Nel quadro del processo di attuazione del Decreto Commissariale n. 14/2009, la Regione Campania ha definito un percorso di attuazione degli adempimenti previsti dal documento "**Linee Guida per l'adozione dei regolamenti amministrativo-contabili**".

Tale percorso trova una pietra miliare nel Decreto Commissariale n. 25 del 13/04/2010, mediante il quale la struttura commissariale ha stabilito le modalità di attivazione dei referenti aziendali che partecipano al "gruppo di lavoro per l'implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali", nonché l'analisi dei processi amministrativo-contabili e gestionali delle singole Aziende.
A tal fine è stata costituita una Cabina di Regia, composta da referenti delle AA.SS nonché da referenti della struttura commissariale e regionale, con il compito di svolgere le seguenti attività:

- rilevazione periodica dell'adozione da parte delle Aziende degli adempimenti previsti dal dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 ;
- attività di program management, al fine di fornire alla struttura commissariale un supporto professionale per la formulazione di eventuali indicazioni atte ad orientare gli sviluppi locali;
- individuazione degli strumenti e dei meccanismi da rendere operativi al fine di consentire lo scambio e la trasmissione delle informazioni rilevanti tra il livello locale e il livello regionale;
- sviluppo di proposte di programmi formativi.

La Cabina di Regia ha individuato due Aziende campione analizzando alcuni processi aziendali con lo scopo di riscontrare eventuali criticità di funzionamento.

Col presupposto di superare le criticità rilevate e di migliorare i processi esistenti, la Cabina di Regia ha definito i modelli standard di riferimento per tutti i cicli esaminati tenendo conto delle "*Linee Guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Regione Campania".*
L'obiettivo finale del lavoro ha portato a individuare, per ognuno dei cicli analizzati, dei modelli standard che saranno presi come riferimento da tutte le aziende coinvolte, adattandoli naturalmente alla propria specifica realtà organizzativa.

In continuità con le azioni già avviate e descritte nel paragrafo precedente, nel nuovo programma operativo 2011–2012, la Regione Campania si è impegnata alla risoluzione delle criticità riguardanti gli adempimenti relativi all'adozione dei nuovi procedimenti contabili e gestionali, nonché allo sviluppo dei flussi informativi.

Tali attività derivano sostanzialmente dalle nuove norme e dalle richieste formulate dai Ministeri vigilanti nell'ambito dei Tavoli di verifica e sono riconducibili:
(a) alla fornitura di un supporto diretto alle Aziende per l'applicazione del Decreto n. 14/2009;
(b) al monitoraggio delle consistenze patrimoniali rilevabili dai modelli SP;

fonte: http://burc.regione.campania.it

(c) all'applicazione di quanto previsto dal decreto sulla certificazione dei bilanci;
(d) alla risoluzione delle criticità riguardanti gli adempimenti relativi ai flussi informativi.

In particolare, la struttura Commissariale, al fine di rendere operative le soluzioni e i modelli di processo individuati dalla Cabina di Regia, ha emesso il Decreto commissariale n. 60/2011 che integra il decreto 14/2099 e con il quale vengono adottati i modelli di processo amministrativi contabili che definiscono i processi di supporto alle attività aziendali e mappano le attività riferite al ciclo attivo, passivo, magazzino, cespiti e personale per tutte le Aziende, in modo tale da standardizzare le prassi contabili e migliorare l'attendibilità delle voci di bilancio.

Successivamente, le AA.SS. dovranno provvedere alla formalizzazione delle nuove procedure amministrativo-contabili, e pertanto i Direttori Generali/Commissari Straordinari, provvederanno ad emanare specifiche delibere mirate a garantire il rispetto e la piena adozione dei modelli standard ed alla redazione delle nuove procedure. L'attività di formalizzazione per la redazione delle procedure sarà garantita attraverso l'impiego del personale aziendale, in modo da utilizzare quelle risorse che sono maggiormente a conoscenza dei processi amministrativo-contabili interni.

In tale quadro, la Regione Campania ritiene opportuno avviare un progetto per l'applicazione dei nuovi procedimenti contabili e gestionali presso tutte le aziende del Sistema Sanitario Regionale (SSR).
L'intervento dovrebbe svilupparsi in termini di affiancamento operativo al personale delle aziende, oltre che della Regione, per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure. Ciò dovrebbe consentire di avviare la messa a punto delle nuove procedure ed agevolare la risoluzione delle principali problematiche che le Aziende stanno affrontando al fine di "*ripristinare l'ordinato e regolare svolgimento dei pagamenti ai creditori ".*
Si tratta, in particolare, delle tematiche afferenti la gestione contabile delle partite da regolarizzare, dei pignoramenti e del contenzioso nonché le procedure per la "*certificazione"* dei crediti sanitari.

Relativamente al potenziamento delle funzioni gestionali e contabili, con il Programma Operativo 2011 – 2012, la Regione si prefigge l'obiettivo di armonizzare e standardizzare i modelli organizzativi e gestionali aziendali per garantire la raccolta di tutti i dati necessari al governo della spesa, al monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza, al puntuale ed intenso monitoraggio dell'avanzamento delle azioni previste per il rientro dal disavanzo regionale e più in generale il governo dell'intero sistema sanitario regionale.

In particolare la Regione Campania ha previsto i seguenti interventi:

- potenziamento della struttura amministrativa interna, con sviluppo delle relative professionalità funzionale alla corretta gestione dei procedimenti in modo stabile e duraturo;
- prosecuzione delle azioni di supporto contabile e gestionale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale;
- sviluppo di modelli e strumenti per il monitoraggio dell'andamento della situazione economica-gestionale delle singole Aziende Sanitarie ai fini del monitoraggio dei Piani di risanamento aziendali;
- sviluppo di modelli e strumenti per il consolidamento dei dati aziendali per fornire l'adeguata visione periodica dell'andamento della situazione economico-gestionale regionale;
- avvio del processo di cambiamento e consolidamento organizzativo, attraverso l'affiancamento, il supporto operativo ed organizzativo, finalizzato all'assimilazione delle tecniche gestionali contabili basata su programmazione e controllo gestionale;
- sviluppo di processi e procedure di integrazione della contabilità generale economico-patrimoniale, analitica per centro di costo e sviluppo del controllo di gestione;
- progettazione e realizzazione dei processi direzionali ed organizzativi finalizzati alla certificazione dei bilanci aziendali.

B1.b) Strategia adottata rispetto ai bisogni identificati

B1.b) 1. Descrizione della strategia

Il presente programma di investimento intende porre in essere un insieme organico di azioni che, agendo simultaneamente sugli aspetti più critici che caratterizzano il governo del SSR, mirano, anche nell'ottica della certificabilità dei bilanci, a realizzare un miglioramento strutturale delle funzioni gestionali e contabili, attraverso:

- la definizione di un adeguato **assetto organizzativo** (in termini di sistema di deleghe e struttura organizzativa con connessa ripartizione dei compiti e responsabilità) per il governo delle funzioni gestionali e contabili, anche alla luce delle iniziative di riforma degli atti aziendali a seguito dei processi di accorpamento delle aziende del SSR della Campania;

- la costruzione di solidi **processi per la produzione delle informazioni** generate e gestite a livello locale, al fine di migliorare in modo determinante la disponibilità di dati tempestivi ed affidabili necessari per il governo delle singole aziende e per il complesso del SSR;

- la progettazione puntuale delle **soluzioni organizzative e procedurali** l'adeguamento alla disciplina prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e di bilancio delle Regioni;

- la progettazione di un modello di monitoraggio locale del sistema sanitario volto a garantire la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per il governo delle azioni che garantiscano, anche attraverso l'adozione di specifici "**Piani di Rientro Aziendali**", i rientri dal disavanzo del SSR e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo svolgimento, in misura progressiva nell'arco del triennio, di verifiche periodiche (***Due Diligence***) volte a valutare, con un approccio ispirato al monitoraggio continuo permanente, lo stato delle procedure amministrativo-contabili e i loro miglioramenti nonché analisi dei dati contabili che le Aziende sono tenute a produrre attraverso la predisposizione dei bilanci e delle situazioni contabili trimestrali. Le verifiche e/o analisi prenderanno in considerazione, di volta in volta, le aree del sistema informativo aziendale ritenute più critiche anche in relazione agli obiettivi di miglioramento definiti dalla Regione (p.e. acquisti, personale, pagamenti, cespiti, magazzino, ecc.). Tale intervento sarà modulato anche alla luce di quanto previsto dal Decreto legislativo sulla "certificazione" dei bilanci e da quanto sarà indicato dai successivi decreti che saranno emanati per dare seguito a quanto disposto dal Patto per la salute;

- lo sviluppo a livello sia regionale che aziendale di una **funzione di controllo interno**, contabile e gestionale, a cui delegare **lo svolgimento, secondo l'utilizzo delle più evolute tecniche e metodologie di auditing, delle tradizionali attività ispettive**.

- l'avvio di un **processo di cambiamento e di consolidamento culturale ed organizzativo** volto a far si che gli strumenti che saranno messi a disposizione possano essere effettivamente utilizzati integrandosi nei flussi di lavoro e nelle dinamiche organizzative delle singole aziende.

Naturalmente, tutti gli interventi sono concepiti in modo da poter corrispondere, per quanto applicabile al contesto sanitario, alle esigenze di adeguamento che derivano dalle recenti leggi di riforma della P.A. e, in particolare: il **federalismo fiscale** (L. n. 42/2009 e D. lgs. n. 68/2011), la disciplina in materia di **performance e trasparenza** (L. n. 15/2009 e D. lgs. 150/2009), la disciplina in tema di **anticorruzione e legalità** (DGRC n. 1601/07 e D.d.l. n. 2156)

Al fine di favorire il collegamento degli interventi di cui al presente documento con interventi collegati di carattere informatico è prevista l'integrazione con il progetto regionale volto allo sviluppo del sistema informativo in ambito gestionale e contabile. In particolare la componete progettuale e le risorse dedicate alla realizzazione dei detto sistema diventeranno sotto il profilo funzionale e del contributo al risultato, parte integrante del presente programma.

L'esperienza del Piano di rientro ha fatto emergere l'esigenza che la Regione (anche per rispondere ai Ministeri Vigilanti in tema di monitoraggio gestionale ed economico finanziario) promuova un salto di qualità nella gestione, sia a livello regionale che a livello locale, dei processi finalizzati alla disponibilità tempestiva ed accurata di dati economici, gestionali e produttivi generati presso le aziende locali; contestualmente affronti l'ultimo tratto del processo di accompagnamento alla revisione contabile, passo che consiste nell'affiancamento delle aziende per la messa in opera del modello gestionale e contabile di cui al D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 .

I due aspetti (gestione dei processi connessi ai flussi informativi di produzione e all'informazione gestionale e i processi connessi all'informazione contabile e alla *certificabilità* dei bilanci) **sono strettamente interconnessi e fanno parte di un unico progetto** poiché la

fonte: http://burc.regione.campania.it

messa a regime di un sistema di procedure che sia in grado di garantire l'adeguatezza delle funzioni gestionali e contabili, la trasparenza e la qualità delle informazioni prodotte costituiscono i requisiti necessari per mettere le Aziende nelle condizioni di sottoporre i propri bilanci a revisione contabile. Tale sforzo non è di poco conto visto che si rivolge ad un panorama di 18 Aziende, alcune delle quali con organizzazioni interne molto complesse e sistemi informativi non uniformi, considerando anche l'impatto derivante dal processo di accorpamento avvenuto nel 2009 che partiva da 24 Aziende. Delle 18 Aziende si contano 7 Aziende territoriali (ASL), 8 Aziende ospedaliere, 2 Policlinici universitari, 1 Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

Nella consapevolezza che il cambiamento che ci si accinge a compiere comporta non solo un rinnovamento dei modelli gestionali e contabili ma anche una profonda trasformazione culturale delle professionalità impiegate nel SSR, la proposta di intervento della Regione Campania si sviluppa con un impianto progettuale (di seguito anche "progetto" o "intervento") di ampio respiro che prende le mosse dall'analogo progetto realizzato dalla Regione Sicilia (e in corso di perfezionamento per la Regione Molise) ma comprende anche gli ulteriori aspetti di innovazione introdotti dal Patto per la salute e dalla L. 191/09 in tema di certificabilità dei bilanci. Il progetto risulta **sviluppato nell'arco di un triennio** ed interessa **tutte le Aziende sanitarie** e ospedaliere per ognuna delle quali saranno attivati cantieri di lavoro e risorse dedicate.

Il traguardo finale è quello di agire contemporaneamente sul livello locale e regionale per dotare il SSR delle condizioni necessarie per disporre stabilmente di informazioni trasparenti ed affidabili attraverso le quali monitorare l'andamento gestionale, individuare le determinanti dei risultati economici e disporre, quindi, del patrimonio informativo necessario per l'adozione di azioni di razionalizzazione coerenti ed efficaci.

L'arco temporale pluriennale e la possibilità di attuare, eventualmente, confronti con le altre Regioni che hanno avviato analoghi percorsi di cambiamento, potrà consentire di **riutilizzare soluzioni e strumenti innovativi** che, sulla base di un piano di intervento che si sviluppa per fasi successive, **siano già state sperimentate nelle aziende c.d. pilota della stessa Regione Campania** o **in aziende di altre Regioni**.

Sotto il profilo organizzativo sarà costituita una **cabina di regia a livello regionale** con funzioni di coordinamento degli interventi presso le aziende e **diversi cantieri di lavoro a livello locale** che svilupperanno gli interventi a favore delle singole aziende attraverso gruppi di lavoro che affiancheranno in pianta stabile il personale delle stesse con il compito di supportarlo nel conseguimento delle finalità sopra citate.

La Regione, per la realizzazione dell'intervento descritto, intende avvalersi della possibilità offerta dalla normativa vigente con riferimento:

- **all'art. 79**, comma 1-sexies, lettera c), del D.L. n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008, che prevede la possibilità di utilizzare risorse di cui all'art. 20 da investire nella realizzazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale

- **all' art. 2**, comma 70 della Legge n. 191/2009 (finanziaria 2010) che prevede la possibilità di utilizzare risorse di cui all'art. 20 (secondo le stesse modalità previste dall'art. 79 citato) da investire nella realizzazione di un programma diretto a pervenire *"alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie".* La citata norma della finanziaria ha recepito le disposizioni del Patto per la salute per il triennio 2010 – 2012 che, all'articolo 11, comma 1C, sancisce che le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio

Al fine di rispondere all'esigenza di costruzione di un sistema informativo-contabile in grado di generare dati attendibili e bilanci "certificabili", il percorso che dovrà essere realizzato, sia a livello regionale che a livello locale, consta delle azioni di seguito descritte.

- *Adeguamento della strumentazione contabile al* D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 *sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del Modello contabile e di controllo a livello regionale e locale*

Il presupposto fondamentale che permette di organizzare correttamente l'intervento progettuale consiste nel definire gli aspetti qualificanti del **modello contabile e di controllo** che dovrà essere adottato a **livello di singola azienda** e a **livello regionale**, in relazione sia al bilancio consolidato sia al sistema contabile e al bilancio della gestione accentrata. Tale aspetto assume particolare rilievo anche in considerazione della nuova disciplina prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

Il predetto decreto, relativo all'armonizzazione dei sistemi contabili e i bilanci delle Regioni, delle Province e degli enti locali, prevede al Titolo 2 (principi contabili generali e applicati per il settore sanitario), art. 22 che "*le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che esercitano la scelta di gestire direttamente presso la regione o la provincia una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario di cui all'articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), individuano nella propria struttura organizzativa uno specifico centro di responsabilità, d'ora in poi denominato gestione sanitaria accentrata presso la regione, deputato all'implementazione ed alla tenuta di una contabilità di tipo economico-patrimoniale atta a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione/provincia autonoma e lo Stato, le altre regioni/province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate ai rispettivi servizi sanitari regionali*".

In base a quanto sopra si procederà all'aggiornamento delle disciplina prevista dal Decreto 14/2009 con particolare riferimento ai seguenti temi:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assetto contabile e di bilancio della gestione accentrata;

- bilancio consolidato sanitario;

- meccanismi atti ad assicurare il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale (nel consolidato sanitario e/o nei bilanci aziendali e delle gestione accentrata) e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria (nel bilancio regionale);

- "bilancio preventivo economico annuale" e "piano dei flussi di cassa".

Nello specifico, gli aspetti sopra riportati sono tali da produrre impatti organizzativi e di processo ad un triplice livello: (a) a livello di Regione come soggetto deputato a gestire il bilancio regionale e, nell'ambito di questo, i flussi finanziari destinati al SSR; (b) a livello di strutture regionali della Gestione accentrata; (c) a livello di singole aziende del SSR.

Una volta realizzati gli aggiornamenti di cui sopra è necessario procedere alla identificazione degli **aspetti macro-organizzativi e di funzionamento generale che caratterizzano il modello contabile e di controllo del SSR**. In tale ambito si dovranno considerare l'assetto generale e i criteri di ripartizione delle principali funzioni contabili e di controllo contabile tra i diversi livelli del SSR e si dovrà chiarire il ruolo svolto dalle entità che svolgono funzioni generali a servizio del sistema sanitario (p.e. ARSAN, Soresa).

- *Sviluppo dell'organizzazione contabile e definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo*

Il concreto ed effettivo funzionamento dei **meccanismi** e delle **soluzioni organizzative** e **procedurali orientate al governo dell'informazione** contabile e alla produzione di bilanci certificabili passa attraverso una puntuale descrizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo. In particolare la **definizione dell'organizzazione contabile** e del **funzionigramma** a **livello di Regione** (gestione accentrata) e **di aziende** consente di precostituire le condizioni affinché possa essere avviato e portato a regime un sistema ordinato di procedure che costituiscono il presupposto di dati attendibili e tempestivi.

Tale aspetto rileva a maggior ragione per le aziende che, allo stato attuale, devono ancora completare l'adozione dei **nuovi atti aziendali**, mediante la definizione dei **centri unici di responsabilità** delle funzioni contabili e di controllo. In tale contesto emerge l'esigenza di rivedere il contenuto di tali funzioni, in termini di **sistema di deleghe** e di definizione puntuale di **compiti** e **responsabilità** da assegnare ai diversi Uffici coinvolti, in modo che, attraverso il contributo armonico di tutte le strutture aziendali, possa anche attivarsi un circolo virtuoso di sinergie relativamente al funzionamento dei processi informativo-contabili, nonché delle procedure di controllo interno.

- *Procedure amministrativo–contabili e sistema di monitoraggio permanente*

In tale ambito la Regione si propone di realizzare un percorso volto all'adeguamento delle **procedure amministrativo-contabili** per tutti i cicli contabili e allo svolgimento di una serie

fonte: http://burc.regione.campania.it

progressiva di **verifiche periodiche** (***Due Diligence***) volte, secondo l'approccio del miglioramento continuo, a constatare e stimolare la realizzazione delle condizioni per la *certificabilità* dei bilanci.

Quanto ai cicli contabili, si fa riferimento:

- al ***ciclo passivo*** che ha inizio con la rilevazione delle operazioni connesse all'acquisizione e al consumo dei fattori produttivi sotto il profilo economico e numerario e termina con il pagamento dei debiti. La definizione di tali procedure terrà conto delle regole connesse al funzionamento della centrale degli acquisti gestita dalla Soresa e delle altre funzioni che saranno gestite dalla Soresa o dall'Arsan e che potranno avere un impatto contabile.

- al ***ciclo attivo*** che ha inizio con la rilevazione delle operazioni connesse all'acquisizione delle risorse necessarie al finanziamento dell'attività e connesse all'erogazione delle prestazioni termina con l'incasso dei crediti;

- al ciclo delle operazioni relative alla ***predisposizione del bilancio e dei modelli CE/SP*** nonché della ulteriore reportistica contabile annuale e infra-annuale. Ci si riferisce alle procedure per la produzione dei CE trimestrali e dei bilanci e alle procedure relative alle riconciliazioni periodiche.

- *Procedure di contabilità analitica.*

La Regione Campania mediante l'adozione delle "linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR" di cui al Decreto n. 14/2009 ha fornito precise indicazioni alle Aziende per l'adozione di un sistema di contabilità analitica coerente con il modello contabile della Regione (per la gestione accentrata) e delle aziende.

Le linee guida costituiscono il "modello di comportamento" a cui ciascun Azienda deve ispirarsi per la redazione dei Regolamenti interni.

In tale ambito, il programma di interventi mira alla definizione:

- degli **strumenti di contabilità analitica** (piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità);

- delle **procedure di contabilità analitica**, intese sia come procedure amministrative e connesso flusso documentale necessario a garantire la disponibilità delle informazioni che consentano dettagliare il dato della contabilità generale sia come procedure contabili volte a definire le regole di alimentazione del piano della contabilità analitica e dei connessi centri di costo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure).*

La capacità di generare informazioni di qualità e di produrre bilanci certificabili è fortemente correlata alla presenza di meccanismi di autocontrollo che siano integrati all'interno dei processi e dei sistemi contabili gestiti ad ogni livello del SSR.

La funzione di controllo interno contabile risponde esattamente a tale esigenza e si caratterizza per:

- la presenza di modelli e **meccanismi di analisi e valutazione dei rischi** connessi alla possibilità di generare informazioni non attendibili;
- la disponibilità di **metodologie e strumenti di controllo contabile**;
- la presenza di **procedure di controllo interno** contabile sia a **livello regionale**, in relazione alla produzione del bilancio della gestione accentrata e del consolidato regionale, sia a **livello locale**, in relazione alla produzione dei bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

- *Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa (Centrale di acquisto e Centrale Unica di Pagamento) e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari e il monitoraggio del debito*

La legge Finanziaria Regionale (L.R. n. 4 del 15 marzo 2011) e il Decreto Commissariale n. 12/2011 attribuiscono alla Soresa il ruolo di centrale Pagamenti per il settore sanitario che si affianca al ruolo già ricoperto di Centrale Acquisti. Con riferimento al primo aspetto, la Soresa è chiamata "all'esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti regolarmente accertati delle ASL e delle AO e costituisce per tali Aziende Centrale Unica di Pagamento". Alla luce di tali adempimenti, diviene necessario definire **flussi di lavoro** e **documentali** (**work-flow** e **document-flow**) e realizzare **procedure di carattere amministrativo e contabile**, a livello di Soresa ma anche di Regione e di singola Azienda, che siano in grado di **garantire il regolare flusso dei pagamenti** ed anche la **sistematica contabilizzazione delle operazioni** realizzate nei bilanci delle Aziende e il tempestivo aggiornamento dei registri di partitario.

Peraltro, la funzioni di centrale di pagamento deve costituire l'occasione per attivare, a livello centrale, un sistema di **reporting finanziario** che sia di ausilio non solo alle esigenze conoscitive dei diversi soggetti coinvolti ma soprattutto alla effettiva attuazione di un meccanismo di cash management, ovvero di **gestione attiva dei flussi di cassa** e delle scadenze di pagamento in modo da evitare l'accumularsi di massa debitoria con conseguente aggravio di oneri per interesse di mora connessi a ritardato pagamento, spese legali, contenziosi, pignoramenti, ecc.. I meccanismi descritti potranno consentire un efficace processo di **monitoraggio del debito** commerciale del SSR e forniranno preziosi contributi per l'alimentazione del **flusso informativo connesso al Piano di rientro e alle esigenze di informazione della Regione e dei ministeri vigilanti**. Tale sistema di reporting sarà improntato al rispetto di schemi, procedure e

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanismi prestabiliti e coerenti con il generale sistema informativo della Soresa e, più in generale, del SSR.

- *Unificazione delle anagrafiche e linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi*

Gli interventi oggetto del presente Programma costituiranno la base per un coerente e complementare sviluppo dei sistemi informatici di supporto sia a livello aziendale che Regionale. In particolare, al fine di orientare i programmi di sviluppo già in corso e quelli che saranno realizzati dalla Regione nell'ambito dei sistemi informatici di supporto, saranno definite linee guida che riporteranno gli indirizzi generali per l'adeguamento dei sistemi informatici alle nuove procedure amministrativo-contabili. Le linee guida prevederanno la **mappatura delle soluzioni attualmente in uso** e l'identificazione delle fasi procedurali e delle principali operazioni che dovranno essere supportate dai sistemi. Particolare enfasi sarà posta alle tematiche connesse alla necessità di **unificare e/o armonizzare le anagrafiche di base della contabilità generale**, analitica e dei sotto-sistemi contabili (anche alla luce del D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci) e alla necessità di orientare lo sviluppo dei sistemi relativi alla contabilità e del bilancio della gestione accentrata, del bilancio consolidato sanitario e ai **meccanismi di raccordo** dello stesso con i la contabilità finanziaria della Regione e con i sistemi amministrativo-contabili delle Aziende e della Soresa.

- *Affiancamento al personale delle Aziende e della Regione per Supporto al cambiamento organizzativo.*

Il successo dell'intero progetto nonché delle iniziative di più ampia portata avviate dalla Regione nell'ambito del Piano di rientro riteniamo passi attraverso un percorso di **accompagnamento al cambiamento organizzativo** che si sostanzia attraverso azioni di **affiancamento alle figure chiave** della Regione, delle Aziende e delle altre entità del SSR (p.e. Soresa) che saranno coinvolte nelle attività progettuali e che dovranno garantire l'alimentazione delle procedure e dei processi che sono alla base della generazione delle informazioni contabili e della formazione dei bilanci. Tali risorse dovranno essere messe nelle condizioni di poter prendere in carico il nuovo sistema di gestione e controllo ed alimentarlo in maniera sistematica.

Le azioni di supporto al cambiamento saranno focalizzate sul ruolo e sulle specifiche attività di ogni profilo professionale e si svilupperanno con attività di affiancamento al personale nello svolgimento delle attività connesse alle nuove regole e procedure di cui si doteranno, in particolare, la Regione e le Aziende.

Le azioni di affiancamento saranno inoltre rivolte a supportare le strutture locali e regionali nella produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE, SP) nella fase precedente all'entrata a regime delle nuove procedure e nella fase di loro prima applicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progettazione, sviluppo, e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR

La strategia adottata, al fine del perseguimento degli obiettivi citati, è quella di cogliere l'opportunità derivante dall'art. 79 comma 1 sexies c) della Legge 133/08 per sviluppare strumenti e competenze specifiche volte, nel medio termine, a garantire la disponibilità stabile di know how e di informazioni trasparenti ed affidabili attraverso:

- l'individuazione delle determinanti dei risultati economici al fine di garantire l'adozione di azioni di razionalizzazione coerenti ed efficaci;

- l'analisi dei fabbisogni informativi al fine di individuare le carenze esistenti e l'attivazione dei necessari interventi di adeguamento dei sistemi informativi aziendali in modo da garantire l'integrazione, la disponibilità e l'affidabilità dei dati;

- **l'implementazione a livello locale di una metodologia regionale uniforme di controllo** di gestione aziendale in grado di rendere trasparente e rigorosa la modalità di attribuzione e allocazione di costi e ricavi e, nel contempo, di offrire strumenti adeguati per verificare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza;

- il supporto e l'affiancamento della Regione e delle Aziende sanitarie nell'impegnativo **processo di cambiamento** e di consolidamento culturale ed organizzativo;

- il monitoraggio dell'andamento gestionale dei **piani di risanamento aziendali**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2. LOGICA E COERENZA INTERNA DELLA STRATEGIA

B2.a) Obiettivi del programma

B2.a) 1. Analisi dei problemi e priorità

Come già descritto nel paragrafo B1.a), l'analisi delle criticità riscontrate nell'attuazione del Piano di Rientro evidenzia che il governo complessivo del Sistema richiede alla Regione (e quindi ai Ministeri Vigilanti) la disponibilità sistematica, continuativa di dati economici, patrimoniali, gestionali e produttivi affidabili e tempestivi generati a livello locale.

In particolare, non è più configurabile, da parte della Regione, una semplice funzione di "richiesta e raccolta" dei dati dalle strutture locali: risulta urgente un'azione regionale orientata all'ottenimento di flussi informativi sistematici e continuativi dal livello locale. A tal fine, le aziende del Sistema Sanitario dovranno essere accompagnate in un progetto che agisca, come descritto nel paragrafo precedente, lungo le seguenti direttrici:

- il consolidamento dei flussi informativi generati a livello locale, che impatta, di conseguenza, sulla disponibilità di dati tempestivi ed affidabili necessari per il governo del SSR;
- la crescita, tra gli operatori del sistema, delle competenze e delle metodologie per la produzione, la rilevazione e l'analisi dei dati.
- lo sviluppo in termini qualitativi dei flussi contabili, della trasparenza e della veridicità informativa di bilancio delle aziende e della gestione accentrata Regionale;
- l' accompagnamento alla certificabilità dei bilanci di esercizio (delle aziende e della gestione accentrata) e del bilancio consolidato della sanità regionale.

B2.a) 2. La catena degli obiettivi

Obiettivi generali

Gli obiettivi generali del programma sono:

- **la definizione e l'adozione di metodologie, procedure e strumenti per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, dell'accentrata regionale e del bilancio consolidato sanitario regionale**;
- **la progettazione e l'attuazione di un modello di monitoraggio del Servizio sanitario.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio

Gli obiettivi generali di questo filone del progetto sono riconducibili alla creazione di un sistema di regole e procedure effettivamente operanti che siano in grado di generale un'informazione contabile di qualità sotto tutti i profili (economico, patrimoniale, finanziario e monetario) e di produrre bilanci certificabili.

Nello specifico tale risultato si basa sulla realizzazione e/o l'adeguamento delle seguenti componenti:

- **Modello contabile e di controllo.** Il D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci richiede l'adeguamento dell'assetto contabile e amministrativo con particolare riferimento ai seguenti ambiti e livelli: gestione accentrata, aziende sanitarie e ospedaliere, consolidato regionale, centrale acquisti, centrale pagamenti. Particolare enfasi dovrà porsi sullo sviluppo di un sistema contabile e di bilancio della gestione accentrata quale tassello ad oggi ancora mancante al fine di completare il più generale sistema informativo contabile sanitario.

- **Procedure amministrativo-contabili.** Seguendo le indicazioni fornite dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118, le Aziende devono adeguare e sviluppare le procedure amministrativo-contabili, ovvero la sequenza ordinata delle operazioni, con la chiara identificazione di ruoli e responsabilità. Inoltre, in base a quanto definito dalla Cabina di Regia regionale, tali procedure devono essere redatte secondo alcuni modelli standard in grado di rendere confrontabili e omogenei i processi che portano alla redazione dei bilanci delle diverse strutture appartenenti al SSR. L'effettiva applicazione del nuovo sistema di regole sarà monitorata continuamente attraverso verifiche periodiche, al fine di constatare la progressiva realizzazione delle condizioni di certificabilità dei bilanci

- **Funzione di controllo interno contabile.** Al fine di favorire la qualità dei dati prodotti dal SSR è necessario sviluppare all'interno di ciascun Azienda sanitaria e delle strutture regionali una funzione di Controllo interno. Un peso rilevante al fine di garantire la qualità dell'informazione prodotta viene ad assumere la funzione di controllo che dovrà declinarsi in appositi piani e procedure di controllo atte a monitorare l'esistenza e la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci.

Tali componenti dovranno essere non solo sviluppate ma anche interiorizzate nei meccanismi di funzionamento aziendali e, soprattutto, nella cultura aziendale. A tal fine è necessario che le aziende e le altre entità coinvolte del SSR siano accompagnate con azioni di affiancamento e tutoraggio volte non solo a far radicare comportamenti contabili e amministrativi corretti e conformi al nuovo sistema di regole (fase di avvio delle procedure e messa a regime) e, nella fase presedente la messa a regime delle nuove procedure, a supportare il personale aziendale nella produzione dei dati contabili e dei bilanci annuali a trimestrali (CE e SP) ma soprattutto a trasferire un approccio culturale ispirato alla valorizzazione della corretta informazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

contabile e della corretta rendicontazione quali leve per il miglioramento delle condizioni di efficienza, efficacia ed economicità della gestione sanitaria.

Progettazione ed attuazione del modello di monitoraggio del SSR

Si tratta di un intervento volto a garantire la raccolta sistematica e continuativa di tutti i dati necessari per il governo dei rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza. Si tratta, in altri termini, di creare un modello deputato alla raccolta, alla elaborazione ed al monitoraggio delle informazioni produttive e gestionali non solo per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, ma anche per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare momenti di riflessione sulla ricerca di modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le stesse. Tale modello sarà realizzato anche alla luce della valutazione di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi delle aziende sanitarie, ricavate da recenti studi di settore. In particolare, il Sistema di Monitoraggio regionale dovrà garantire, in ottemperanza al già citato art. 79 comma 1 sexies c) della L. 133/08:

- la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa dei dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie;

- la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (di seguito SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (di seguito NSIS);

Tale sistema offrirà la disponibilità di informazioni rilevanti ai fini di una lettura via via sempre più articolata e raffinata delle determinanti dell'equilibrio economico, consentendo di incrementare il livello di affidabilità dei dati di ricavo/costo e dei correlati volumi di produzione, coerentemente all'utilizzo delle risorse del FSR trasferito alle Aziende.

Una volta a regime, i flussi informativi previsti dal modello di monitoraggio costituiranno un investimento permanentemente a disposizione non solo del sistema nel suo complesso, ma anche delle singole strutture sanitarie, che potranno usufruirne ai fini della gestione e del mantenimento dell'equilibrio di lungo periodo, anche successivamente al Piano di Rientro dal disavanzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi specifici

Alla luce di quanto detto, gli obiettivi specifici del programma di investimento, che costituiranno un vantaggio di lungo periodo per la comunità destinataria dell'intervento progettuale, sono rispettivamente per ciascuno dei due filoni:

Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio

La Regione si pone, in tale ambito, l'obiettivo di sviluppare un sistema di "Governance" dell'informazione contabile che operi a livello di singola azienda, a livello di gestione accentrata e a livello di consolidato regionale.

A livello regionale, gli interventi descritti nel presente documento consentiranno:

- la definizione di un sistema contabile, organizzato secondo la logica economico-patrimoniale, atto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni gestite a centralmente e finanziate con risorse destinate al SSR;

- lo sviluppo di una funzione di controllo interno contabile a livello di gestione accentrata e di consolidato regionale, in grado di verificare l'affidabilità dei dati contabili prodotti, di un sistema di controllo e monitoraggio contabile atto a verificare la presenza presso le singole aziende delle condizioni che sono alla base della produzione di bilanci certificabili;

- la definizione di linee guida per lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi informatici a supporto: (a) delle procedure amministrativo-contabili della gestione accentrata; (b) delle operazioni di consolidamento del SSR; (c) del processo centrale di reporting contabile annuale (bilancio consolidato sanitario) e trimestrale (CE e SP consolidati);

- l'affiancamento alle strutture regionali e alla SO.RE.SA. per la redazione delle procedure atte a definire il funzionamento della centralizzazione dei pagamenti e dei meccanismi previsti dal Decreto n. 12/2011 nonché a garantire la riconciliazione delle risultanze contabili delle aziende e della gestione accentrata con quelle della Soresa e del bilancio regionale.

A livello di singola azienda, gli interventi descritti nel presente documento consentiranno:

- l'adeguamento della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili al fine di porre in essere un modello organizzativo in grado di attuare le disposizioni previste dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci;

- la definizione di un processo di supporto alle Aziende sanitarie per l'applicazione e la messa a regime delle procedure amministrativo–contabili e di contabilità analitica stabilite dal Decreto Commissariale n. 14/2009 e n. 60/2011;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la fornitura di un supporto operativo volto alla produzione delle informazioni contabili e dei relativi bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) nell'attesa dell'entrata a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili;

- lo sviluppo di una funzione di controllo interno contabile in grado di constatare continuativamente il corretto funzionamento dei sistemi amministrativo-contabili, di garantire l'affidabilità e all'integrità delle informazioni di carattere contabile e, infine, di monitorare la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci;

- l'erogazione di un affiancamento formativo volto ad accompagnare le risorse professionali delle aziende e delle strutture regionali coinvolte nel cambiamento organizzativo necessario per la messa a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili e dei meccanismi di controllo interno contabile e ad accrescere il livello delle competenze tecniche sui temi amministrativo-contabili e di bilancio (condizione necessaria a qualificare un "ambiente aziendale" che sia in grado di esprimere bilanci certificabili).

Progettazione ed attuazione del modello di monitoraggio del SSR

Il raggiungimento di un obiettivo generale di così vasta portata deve essere analizzato con maggiore profondità al fine di individuarne tutte le implicazioni e, quindi, tradurle in obiettivi specifici.

Affinché sia possibile disporre di informazioni affidabili ed idonee all'alimentazione del modello a livello regionale, è necessario che ogni azienda locale sia dotata di adeguata capacità di monitoraggio della gestione, vale a dire prioritariamente di flussi sistematici ed affidabili per la rilevazione di dati di attività/produzione e costi della gestione.

I sistemi locali di produzione di tali dati, nella loro accezione organizzativa, metodologica e di processo, dovranno quindi essere progettati o, laddove già esistano, opportunamente adeguati in modo che siano in grado, a tendere, di alimentare il sistema di monitoraggio regionale rispettando i vincoli relativi a:

- omogeneità dei contenuti e della rappresentazione dei fenomeni;

- livello di dettaglio richiesto;

- completezza e attendibilità;

- frequenza e tempestività di invio delle informazioni.

Lo sviluppo di flussi di dati strutturati e continui risulterà tuttavia improduttivo se non accompagnato dalla formazione di specifiche competenze e di idonee metodologie di analisi dei dati, in grado elaborare ed analizzare i dati traendone informazioni utili per il governo del sistema, sia a livello locale, che a livello regionale.

È chiaro che non può essere ipotizzata l'adozione di un programma di tale portata senza considerare che il SSR campano opera all'interno di un più vasto contesto nazionale, ed è quindi

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessario che il modello di monitoraggio sia coerente e sinergico con le metodologie sviluppate nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati previsti dal NSIS.

Alla luce di quanto detto, gli obiettivi specifici del programma di investimento, che costituiranno un vantaggio di lungo periodo per la comunità destinataria dell'intervento progettuale, sono individuabili nella diffusione e consolidamento nelle aziende operanti a livello locale della cultura aziendale, delle competenze, della conoscenza manageriale/gestionali e delle relative procedure organizzative necessarie a:

- raccogliere, con i dovuti livelli di accuratezza, completezza, omogeneità e tempestività i dati economico-gestionali e produttivi residenti presso tutte le Aziende;

- applicare metodologie di analisi dei dati atte a sviluppare idonee azioni di benchmarking, a livello regionale ed interaziendale, individuare le criticità gestionali, e quindi a indirizzare le azioni correttive;

- implementare in modo efficace il modello locale di monitoraggio garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS;

- definire ed applicare, anche sulla base delle esperienze realizzate in altri contesti regionali, linee guida Regionali per il controllo di gestione che tengano conto della peculiarità delle aziende sanitarie.

L'intervento progettuale prevede che le strutture del SSR beneficino:

- dell'attività di affiancamento sul campo e di formazione, prevista e resa disponibile con il presente programma di investimento;

- di una quota di risorse, messe a disposizione dal presente progetto, per la progettazione o l'ammodernamento delle procedure organizzative di produzione e di analisi gestionale dei dati.

Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi, intesi come i prodotti delle attività messe in atto per il raggiungimento degli obiettivi specifici, possono essere sintetizzati come segue:

Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio delle aziende sanitarie, della gestione accentrata regionale e del consolidato sanitario regionale

1 adeguamento della strumentazione contabile prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale;

2 supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

controllo. L'intervento mira a definire sia il contenuto di funzioni, ruoli e responsabilità a livello di unità organizzativa aziendale (funzionigramma) sia i meccanismi di interrelazione tra le diverse funzioni contabili (matrice delle relazioni organizzative) all'interno della singola azienda/gestione accentrata e nei confronti delle altre strutture del SSR (p.e. Soresa, Bilancio regionale, ecc.);

3 adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo;

4 redazione e introduzione a livello aziendale/gestione accentrata delle procedure di contabilità analitica e delle regole di raccordo con la contabilità generale al fine di garantire la corretta imputazione ed elaborazione delle informazioni e l'omogeneità nella produzione dei risultati contabili;

5 sviluppo e introduzione delle funzione di controllo interno contabile e predisposizione della strumentazione di controllo: metodologia di rilevazione e valutazione dei rischi "contabili", piano dei controlli, programmi di verifica, predisposizione della reportistica di controllo interno contabile ed alimentazione del sistema delle raccomandazioni volto al miglioramento dei sistemi atti a garantire la produzione di bilanci certificabili. Supporto nell'avvio e messa a regime delle procedure di controllo interno contabile;

6 adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari, la realizzazione del processo di centralizzazione dei pagamenti, l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Commissariale n° 12/2011 e il monitoraggio del debito;

7 unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi. In particolare, l'intervento riguarda la definizione delle caratteristiche funzionali dei sistemi informativi aziendali e regionali, e redazione di apposite "Linee Guida" in grado di consentire l'aggiornamento delle anagrafiche e l'evoluzione dei sistemi informativi mediante un loro allineamento con quanto previsto dalle nuove procedure amministrativo-contabili.

Tale fase avrà quindi l'obiettivo di assicurare durante tutto il ciclo di vita del programma di intervento l'integrazione delle attività di cui al presente documento con le attività connesse allo sviluppo del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile (SIGC). Il sistema sarà caratterizzato dallo sviluppo di più componenti atte a soddisfare i diversi ambiti del modello gestionale e contabile (sistema di contabilità generale, sistema di contabilità analitica, bilancio, sistema direzionale, modelli e meccanismi di interazione tra il sistema regionale e i sistemi a livello aziendale).

8 affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione. L'intervento si pone l'obiettivo finale di conseguire l'*up grading* delle competenze del

fonte: http://burc.regione.campania.it

personale coinvolto e un'evoluzione della cultura aziendale in modo da creare le condizioni per la presa in carico, da parte delle aziende, del nuovo sistema amministrativo-contabile e di bilancio.

L'obiettivo è quello di dare piena attuazione ai dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e al D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 ridefinendo i modelli organizzativi delle aziende, oggi carenti, ed armonizzando i processi che sottostanno la produzione di un'informazione contabile attendibile e la redazione di bilanci certificabili.

L'attuazione degli interventi descritti sarà programmata in coerenza con lo specifico stato dell'arte di ciascuna azienda e in maniera complementare e sinergica rispetto alle azioni eventualmente già avviate.

Progettazione, sviluppo, e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR

9 progettazione di un modello di monitoraggio del SSR coerente con la progressiva disponibilità di dati provenienti dal livello locale e delle relative metodologie di analisi e consolidamento dei dati. Tale modello dovrà essere coerente con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS. Obiettivo ultimo è mettere a disposizione un sistema di soluzioni attraverso il quale integrare basi informative di diversa natura (epidemiologiche, di produzione, di attività, di costo, di struttura, di capacità produttiva ecc.) la cui analisi congiunta fornisca una visione esaustiva del SSR.

10 realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda.

11 analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni.

12 realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione.

La realizzazione del modello di monitoraggio del SSR verrà definita attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale per mezzo del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile basato anche su strumenti di Business intelligence di rapida implementazione, con lo scopo di mettere a disposizione le informazioni utili al monitoraggio e attivare forme di benchmarking sui dati del SSR

13 affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

14 supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. Il supporto alla produzione dei dati rappresenta l'indispensabile attività posta a garanzia della immediata, corretta e tempestiva alimentazione del modello di monitoraggio del SSR. Occorrerà operare sul livello locale garantendo un presidio costante di ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera finalizzato ad assicurare la produzione dei dati necessari al monitoraggio secondo le regole, le tempistiche ed i requisiti definiti dal modello regionale di monitoraggio e di controllo di gestione attraverso appositi provvedimenti dal livello regionale. Le attività di supporto al livello locale costituiscano un momento fondamentale di tutto il progetto non solo poiché garantiranno l'alimentazione del modello di monitoraggio e dei sistemi locali di controllo di gestione, ma anche perché forniranno input preziosi per le altre attività progettuali relative al piano di accompagnamento e di crescita organizzativa e culturale delle aziende locali.

15 sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio. Tale attività potrà trovare integrazione con lo sviluppo di una specifica componente nell'ambito del SIGC.

16 sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si riporta di seguito la Tabella di sintesi Obiettivi/Fonti di finanziamento

ATTIVITA'	**EURO**
ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CERTIFICABILITÀ DEL BILANCIO	
1) adeguamento della strumentazione contabile al D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale	573.000,00
2) supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo	1.418.000,00
3) adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo	3.400.000,00
4) redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica	1.360.000,00
5) sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)	1.467.000,00
6) adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito	1.267.000,00
7) unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi	874.000,00
8) affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione	5.702.000,00
Totale	**16.061.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTIVITA'	EURO
PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DEL MODELLO DI MONITORAGGIO DEL SSR	
9) progettazione di un modello di monitoraggio del SSR coerente con la progressiva disponibilità di dati provenienti dal livello locale e delle relative metodologie di analisi e consolidamento dei dati. Tale modello dovrà essere coerente con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS.	3.044.000,00
10) realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda.	1.288.000,00
11) analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni;	1.873.000,00
12) realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione;	643.000,00
13) affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati;	1.730.000,00
14) supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. Il supporto alla produzione dei dati rappresenta l'indispensabile attività posta a garanzia della immediata, corretta e tempestiva alimentazione del modello di monitoraggio del SSR. Occorrerà operare sul livello locale garantendo un presidio costante di ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera finalizzato ad assicurare la produzione dei dati necessari al monitoraggio secondo le regole, le tempistiche ed i requisiti definiti dal modello regionale di monitoraggio e di controllo di gestione attraverso appositi provvedimenti dal livello regionale. Le attività di supporto al livello locale costituiscano un momento fondamentale di tutto il progetto non solo poichè garantiranno l'alimentazione del modello di monitoraggio e dei sistemi locali di controllo di gestione, ma anche perché forniranno input preziosi per le altre attività progettuali relative al piano di accompagnamento e di crescita organizzativa e culturale delle aziende locali.	10.560.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio.	1.259.000,00
16) sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS	1.042.000,00
Totale	**21.439.000,00**
Totale generale	**37.500.000,00**

I singoli obiettivi operativi, attuati presso le diverse strutture sanitarie, si configurano come intervento unitario che sarà pertanto descritto in una sola scheda tecnica allegata al presente documento programmatico.

Si precisa che la quantificazione delle risorse finanziarie indicate nella precedente tabella di sintesi Obiettivi/Fonti di finanziamento si basa su una stima delle attività necessarie al conseguimento del singolo obiettivo operativo nonché delle risorse da destinare a ciascuna di queste attività, anche alla luce di esperienze pregresse e di analoghi progetti realizzati in altre Regioni.

Sono disponibili in allegato al presente documento programmatico:

- il quadro sintetico dell'intervento progettuale nella sua entità (Scheda tecnica dell'intervento);
- la distribuzione delle risorse necessarie al raggiungimento dei singoli obiettivi operativi (tabella Fabbisogno finanziario per obiettivi).

B2.a) 3. Intervento progettuale

Il programma sin qui presentato presenta un carattere altamente innovativo sotto molti profili.

Si tratta,

- innanzitutto, di un progetto di investimento avente carattere "immateriale" e orientato allo sviluppo di un modello di monitoraggio locale, alla diffusione di competenze e di metodologie di analisi dei dati nonché allo sviluppo delle procedure per le verifiche delle procedure amministrative contabili e per la certificabilità di bilancio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in secondo luogo, di un programma molto vasto che richiede specifiche competenze *program management*, al fine di coordinare gli interventi progettuali simultaneamente avviati a livello di strutture locali.

È quindi necessario mettere in campo competenze specialistiche a diversi livelli:

- avanzate conoscenze delle tecniche di programmazione sanitaria e monitoraggio di sistemi sanitari a livello regionale;

- esperienze presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi di strutture sanitarie operanti a livello locale;

- conoscenza esaustiva ed approfondita della gestione, dei processi e dei flussi informativi tipici delle aziende sanitarie locali;

- conoscenza del sistema delle procedure amministrativo-contabili e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) del SSR;

- conoscenze e referenze in tema di sistemi di controllo interno contabile e di programmi procedure di verifica relativamente ai bilanci annuali e trimestrali del SSR;

- conoscenza sul sistema di controllo interno e sui processi amministrativi e contabili della gestione accentrata regionale e delle aziende del SSN;

- capacità di implementare e gestire piani di formazione sul campo;

- metodologie di gestione di progetti complessi a livello locale e di coordinamento dei progetti stessi all'interno del programma.

La Regione ha maturato la consapevolezza che le strutture sanitarie **debbano essere accompagnate da un supporto esterno qualificato, in grado di mettere in campo risorse competenti, metodologie e strumenti indispensabili per perseguire stabilmente nel tempo gli obiettivi sopra esposti anche tramite adeguati corsi di formazione sul campo.**

Il supporto esterno è necessario per lo sviluppo della componente immateriale, costituita dalle attività specificate nella tabella di "sintesi degli obiettivi e del fabbisogno di risorse finanziare".

In questa ottica, si ritiene quindi necessario demandare la realizzazione degli interventi progettuali a soggetti altamente qualificati. Pertanto l'intervento progettuale prevede l'acquisizione sul mercato di servizi erogati da società dotate di comprovate capacità, maturate in ambito sanitario e sviluppate nelle aree di intervento sopra descritte.

Le risorse dedicate agli eventuali interventi di adeguamento dei sistemi informativi aziendali, sulla base degli esiti dell'analisi dei fabbisogni a livello aziendale, sono finalizzate esclusivamente

fonte: http://burc.regione.campania.it

a garantire la disponibilità degli strumenti secondo le specifiche richieste dal modello di monitoraggio e dai principi contabili regionali.

È ragionevole ritenere che per l'entrata a regime del programma sia necessario un arco temporale triennale.

B2.a) 4. Offerta post-operam

Le caratteristiche dell'intervento progettuale impongono di interpretare in senso estensivo il concetto di "offerta post operam". Si intende quindi rappresentare di seguito la situazione a tendere che il programma di investimento realizzerà al termine dei tre anni di progetto.

Livello locale

A livello locale la situazione post-operam sarà caratterizzata da strutture sanitarie che avranno:

- la disponibilità di metodologie e strumenti, comuni e condivisi a livello regionale, per l'acquisizione e l'analisi dei dati necessari al governo dei servizi sanitari;
- maturato conoscenze per l'interpretazione dei dati necessari alla verifica della gestione aziendale;
- la disponibilità di informazioni comparative utili per innescare modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le strutture stesse;
- completato la revisione organizzativa e gestionale necessaria a garantire flussi informativi con caratteristiche adeguate al governo e al monitoraggio del SSR;
- la disponibilità di sistemi informativi locali adeguati sulla base dei fabbisogni rilevati, per garantire la disponibilità e l'attendibilità dei dati per le funzionalità e l'efficacia delle azioni di monitoraggio;
- la disponibilità di una soluzione di integrazione in grado di alimentare sistematicamente e continuativamente il modello di monitoraggio regionale;
- beneficiato del trasferimento di competenze generato dalla presenza al proprio interno di personale qualificato e competente nelle materie oggetto di intervento;
- rafforzato le procedure amministrative e di controllo contabile, migliorato la qualità e la trasparenza dei bilanci;
- un sistema di controllo interno che garantisca l'affidabilità del dato economico finanziario e patrimoniale.

Ne risulterà un generale rinnovamento del livello locale e regionale del SSR a livello di competenze, metodologie, organizzazione e sistemi deputati alla gestione delle informazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Livello regionale

La Regione disporrà di:

- un sistema contabile specifico per la gestione accentrata di tipo economico-patrimoniale volto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari inerenti le operazioni finanziate con risorse destinate al servizio sanitario regionale e di un sistema di controllo interno regionale ed aziendale, che garantisca la produzione di informazioni contabili attendibili e omogenee per tutte le AA.SS. e la comparabilità delle stesse;

- di un sistema di consolidamento integrato con le dinamiche contabili delle gestione accentrata e delle aziende e con meccanismi di raccordo e riconciliazione con il bilancio regionale;

- un modello di monitoraggio e di competenze specifiche che ne potenzieranno la capacità di governare il sistema sanitario in un'ottica di lungo periodo grazie alla disponibilità di flussi informativi più ampi, affidabili e con tempestività adeguata alle esigenze di programmazione, gestione e controllo del SSR.

Le informazioni rese disponibili attraverso il modello di monitoraggio regionale consentiranno:

- ai Ministeri Vigilanti e alla Regione di disporre di CE trimestrali affidabili, attraverso i quali individuare sempre più agevolmente le determinanti delle risultanze economiche su cui attuare azioni di carattere correttivo/gestionale;

- alla Regione di ottenere:

  - l'implementazione degli interventi programmati e il conseguimento dei relativi risultati conseguiti;

  - metodologie e strumenti di analisi dei dati necessari al governo del SSR e del piano di rientro;

  - un sistema di monitoraggio implementato e alimentato sistematicamente e continuativamente;

  - linee guida di controllo di gestione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2.b) Coerenza interna della strategia

B2.b) 1. Relazione e complementarità tra le priorità

La complessità dell'intervento descritto è generata dalla pluralità dei soggetti coinvolti (le singole aziende sanitarie, le strutture regionali, la Soresa) e dalla pluralità degli ambiti di intervento interessati (le procedure amministrativo-contabili, i processi di raccolta, consolidamento dei dati contabili e gestionali, i meccanismi di monitoraggio e controllo di gestione, il controllo interno contabile, ecc.). Peraltro, gli interventi descritti, si sviluppano in piena coerenza con le azioni di informatizzazione che sono state avviate dalla Regione e dalle Aziende e che porteranno, con fasi progressive e graduali, ad un adeguamento dei sistemi informatici a supporto del sistema informativo regionale.

La situazione descritta rende necessario prevedere una programmazione degli interventi che si sviluppi su di un orizzonte temporale di tre anni e che si basi su una definizione preliminare degli interventi prioritari.

Al fine di verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi definiti nelle fasi di programmazione e pianificazione, risulta opportuno attuare lungo l'intero periodo di intervento progettuale un monitoraggio sui risultati conseguiti e prevedere eventuali azioni correttive, qualora emergano fattori ostativi al raggiungimento degli obiettivi stessi.

In particolare le priorità degli interventi del programma di investimento sono così sintetizzabili:

- accompagnamento alla certificabilità dei bilanci attraverso interventi che incidano sui fattori strutturali che sono alla base della generazione di informazioni attendibili e della produzione di bilanci certificabili;
- diffusione della cultura del controllo interno;
- realizzazione di un efficace sistema di monitoraggio locale;
- ricognizione e razionalizzazione dei flussi informativi (contabili e gestionali) necessari ad alimentare il monitoraggio del piano di rientro dal disavanzo finanziario ed economico;
- accompagnamento al cambiamento culturale delle risorse umane del SSR.

Naturalmente, gli interventi descritti si connotano per avere un elevato livello di complementarietà: infatti informazioni attendibili sono alla base di una corretta programmazione sanitaria e consentono di alimentare correttamente i sistemi di monitoraggio e controllo, e si sostenere il sistema delle decisioni che vengono prese ai diversi livelli (aziendale, regionale, ministeriale).

Uno dei principali fattori critici di successo è rappresentato dallo sviluppo delle competenze tecnico-professionali sia a livello regionale che aziendale. A tal fine occorre operare un cambiamento culturale del SSR, responsabilizzando coloro che ricoprono un ruolo principale

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'interno delle funzioni gestionali e contabili e cambiando l'attuale orientamento "al compito" verso un orientamento "al risultato" che non può prescindere dalla produzione sistematica e continuativa di dati gestionali e contabili corretti ed accurati.

B2.b) 2. Analisi dei rischi

L'analisi S.W.O.T. (Strengths-Weaknesses-Opportunities-Threats) consente di valutare, in una logica sistemica, le variabili che possono agevolare, oppure ostacolare ,il raggiungimento degli obiettivi del programma, distinguendo tra fattori legati all'ambiente esterno e fattori legati all'organizzazione interna, permettendo di orientare in modo più efficace le successive scelte strategiche ed operative.

L'analisi SWOT rappresenta quindi uno strumento di analisi indispensabile per poter attuare progetti di natura strategica in quanto permette di evidenziare le reali problematiche e potenzialità presenti in un'area e consente ai soggetti attuatori le scelte più opportune e convenienti rispetto agli obiettivi prefissati.

Mediante tale analisi è possibile visualizzare contestualmente:

- i punti di forza interni;
- i punti di debolezza interni;
- le opportunità esterne;
- i rischi esterni.

Si riporta di seguito il quadro sintetico del contesto e dei punti di forza e di debolezza del programma in oggetto.

PUNTI DI FORZA (Strenght)	**PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)**
• Obbligatorietà delle disposizioni previste dall'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004. • Adozione del Piano di Rientro dal disavanzo dal 2007 e dei Programmi operativi 2010-2012. • Adeguamento alla disciplina prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci. • Adozione delle disposizioni previste dall'art. 13 della legge regionale n° 10 dell'11 luglio 2002 in tema di certificazione dei bilanci delle Aziende sanitarie.	• Carenza di cultura di produzione e di analisi del dato per finalità gestionali. • Disomogeneità nelle procedure di alimentazione dei sistemi contabili e di controllo di gestione delle strutture sanitarie. • Carenze di figure professionali con competenze adeguate alle esigenze di analisi, programmazione, controllo. • Carenza di dati di attività/di produzione (con particolare riferimento al livello extraospedaliero e territoriale). • Impossibilità di disporre di informazioni integrate a livello regionale. • Sistemi informativi disomogenei o non adeguati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Attuazione di un modello di monitoraggio dei dati gestionali e contabili. • Numerosità strutture sanitarie, che consente una più alta probabilità di individuare prassi aziendali che fungano da benchmark all'interno del SSR. • Possibilità di dare attuazione alla normativa nazionale e regionale in tema di anticorruzione e legalità.	• Resistenze al cambiamento da parte degli operatori. • Difficoltà nella riconciliazione dei dati contabili della gestione accentrata con i dati contabili delle AA.SS.
OPPORTUNITÀ ESTERNE (Opportunities) • Il comma 1-sexies, lettera c), dell'art.79 della Legge 06/08/2008, n.133, che prevede la possibilità di ricorrere a una quota delle risorse di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, come da ultimo rideterminate dall'art. 83comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e dall'articolo 1, comma 796, lettera n), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. • **L. 191/2009, art. 2, comma 70** dove è stabilito che "*per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*". • Adeguamento alle leggi di riforma della Pubblica Amministrazione *(Armonizzazione dei sistemi contabili e dei Bilanci; Anticorruzione e legalità; Federalismo fiscale; Performance e*	**RISCHI ESTERNI (Threats)** • Localismo e conflittualità, quali ostacoli che possono condizionare negativamente le possibili sinergie di progetto. • Adattamento dei fornitori e di altri soggetti terzi e impatto delle nuove procedure sulle relazioni contrattuali, commerciali ed economiche. • Integrazione dei sistemi e livelli di controllo (Rete dei controllori).

fonte: http://burc.regione.campania.it

trasparenza della P.A.; Qualità aziendale). • Integrazione con i progetti regionali di informatizzazione e utilizzo delle risorse finanziarie Programmate a valere sul POR FESR 2007/2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità" relative allo sviluppo del Sistema Informativo in ambito gestionale e Contabile (SIGC)	

PUNTI DI FORZA

1. **Obbligatorietà delle disposizioni previste dall'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004**: avendo con tale accordo sottoscritto e avviato le attività volte all'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo e la razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale, la Regione Campania ha dovuto necessariamente porre in essere una serie di strumenti ed azioni finalizzate alla razionalizzazione del SSR e al contenimento del disavanzo.

2. **Adozione del Piano di Rientro dal disavanzo dal 2007 e attivazione del Programma Operativo 2010 e dei Programmi operativi 2011-2012**: come evidenziato al punto precedente, la Regione, attraverso il Piano di Rientro e i Programmi Operativi, ha riportato al centro della propria politica sanitaria la necessità di migliorare la governance del sistema al fine di garantirne la sostenibilità. Conseguentemente sono state promosse una serie di azioni volte al rientro dal deficit sanitario che puntano sul miglioramento dell'informazione contabile e gestionale e sull'attivazione di adeguati meccanismi di monitoraggio e controllo della spesa sanitaria e dei livelli di assistenza. I Programmi operativi 2011-2012 confermano tale orientamento e propongono l'attivazione di una serie di interventi volti al miglioramento delle funzioni gestionali e contabili in modo da giungere alla certificabilità dei bilanci.

3. **Adeguamento alla disciplina prevista dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci:** le azioni descritte nel presente documento hanno la caratteristica di poter realizzare anche gli obiettivi previsti dallo D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e tale aspetto va a rafforzare ulteriormente l'utilità complessiva dell'intervento proposto. La regione Campania, peraltro aveva già emanato un decreto commissariale con il quale si è voluto definire un modello di governo integrato delle funzioni gestionali e contabili andando a disciplinare, in termini di linee guida e strumenti da adottare, tutte le fasi del processo di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo. Tale modello è stato concepito nell'ottica di garantire, a livello di azienda, la disponibilità di informazioni attendibili e la presenza di meccanismi e strumenti di gestione ispirati alla logica della programmazione e di consentire, a livello di intero SSR, l'integrazione dei sistemi amministrativo-contabili e gestionali con la conseguente possibilità di rispondere alle esigenze di governo della sanità da parte della Regione e alle esigenze di monitoraggio da parte dei Ministeri vigilanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. **Adozione delle disposizioni previste dall'art. 13 della legge regionale n° 10 dell'11 luglio 2002 in tema di certificazione dei bilanci delle Aziende sanitarie.** La Regionale Campania con l'art. 13 della legge regionale n° 10 dell'11 luglio 2002, ha disposto che < le Aziende sanitarie sottopongano i propri bilanci alla valutazione di società di certificazione di riconosciuto prestigio internazionale>. Con le attività previste dal presente Accordo di Programma, la Regione Campania porterebbe a conclusione un percorso già ideato nel 2002 e che vede il processo di accompagnamento alla certificazione dei bilanci uno strumento adeguato a garantire lo sviluppo delle funzioni contabili in modo da poter consentire l'applicazione dell'istituto della revisione contabile.

5. **Attuazione di un modello di monitoraggio dei dati gestionali e contabili.** L'attuale livello delle informazioni prodotte dalla Regione Campania attraverso l'ARSAN e l'Assessorato alla Sanità, rappresenta una base di partenza ottimale per attuare gli obiettivi indicati dal programma e, pertanto, risulta necessario agire soprattutto sulla integrazione dei dati relativi al monitoraggio gestionale attraverso la definizione di un set di strumenti e procedure che ne garantisca l'attendibilità e la tempestività, preservando gli investimenti già realizzati in passato.

6. **Numerosità strutture sanitarie, che consente una più alta probabilità di individuare prassi aziendali che possano fungere da punto di riferimento all'interno del SSR.** La Regione Campania ha una struttura complessa che presenta una elevata numerosità e tipologie di aziende con un diverso grado di evoluzione nell'applicazione delle metodologie di controllo di gestione e di monitoraggio specifico sulle assistenze. Pertanto, sarà possibile determinare quali sono le aziende che possono essere rilevate come benchmark, e quindi pilota per le altre aziende al fine anche di ottenere una omogeneizzazione delle procedure amministrative, contabili e gestionali.

7. **Possibilità di dare attuazione alla normativa nazionale e regionale in tema di anticorruzione e legalità.** La Regione Campania già da tempo si è dotata di una disciplina all'avanguardia in tema di legalità attraverso l'adozione, giusta DGRC n. 1601/07, di un "Protocollo di legalità in materia di appalti" che promuove l'applicazione di meccanismi e procedure di controllo volte ad assicurare la regolarità dell'azione amministrativa. Tale disciplina risulta rafforzata dalla recente normativa nazionale in tema di anticorruzione e, da ultimo, dal DDL n. 2156, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione".

PUNTI DI DEBOLEZZA

1 **Carenze di cultura di produzione e di analisi del dato per finalità gestionali**: Nell'attuale scenario di riferimento regionale, i processi locali di produzione dei dati contabili e degli altri dati utili al monitoraggio del disavanzo si configurano come onerosi (sia in termini di tempi che di personale dedicato), poco trasparenti e scarsamente affidabili e tempestivi ai fini delle necessità si soddisfacimento del debito informativo regionale e centrale. Tali difficoltà di natura organizzativa a livello di struttura locale e di natura culturale dei singoli operatori coinvolti è frutto del perpetuarsi di situazioni ormai consolidate, e dunque di difficile soluzione nel breve periodo. Nella situazione attuale, la produzione del dato, seppur finalizzata all'alimentazione dei flussi informativi, non ha un obiettivo di carattere gestionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

in quanto non si fonda su una consolidata "cultura" di produzione, analisi e interpretazione del dato secondo criteri di trasparenza e affidabilità, bensì si configura spesso come semplice adempimento burocratico-formale.

2 **Disomogeneità nelle procedure di alimentazione dei sistemi contabili e di controllo di gestione delle strutture sanitarie**: la completezza e l'attendibilità dei dati contabili e gestionali non hanno ancora raggiunto un livello omogeneo tra le diverse strutture. In questo senso, l'adozione di un percorso per il miglioramento delle procedure amministrative nell'ottica dell'ottenimento della certificabilità di bilancio nonché la disponibilità di un modello unico di monitoraggio non possono ritenersi sufficienti all'omogeneizzazione delle metodologie di rilevazione. Tutto ciò deve accompagnarsi necessariamente all'implementazione di processi di rilevazione e aggregazione dei dati contabili e gestionali omogenei ed univocamente riconosciuti in tutta la Regione.

3 **Carenze di figure professionali, a livello di unità operative aziendali, con competenze adeguate alle esigenze di miglioramento dei processi amministrativo contabili e di programmazione, controllo e analisi**: il personale coinvolto non ha avuto, nel corso degli anni, sufficienti occasioni di adeguamento delle proprie competenze alle nuove sopravvenute tematiche gestionali/informative, mediante una formazione rigorosa e puntuale rispetto alle esigenze di monitoraggio. Il mancato aggiornamento delle professionalità presenti presso le strutture locali è una condizione ostativa a qualsiasi processo di cambiamento/miglioramento del sistema sanitario campano. La possibilità di colmare tale debolezza, anche attraverso la selezione interna delle figure più idonee a farsi carico dello sviluppo delle funzioni gestionali e contabili, potrà porre rimedio al problema della disponibilità di professionalità adeguate da porre a presidio delle funzioni chiave presso le Aziende.

4 **Carenza di dati di attività/di produzione (con particolare riferimento al livello extraospedaliero e territoriale)**: la futura messa a regime di nuovi flussi informativi e una più adeguata e sistematica disponibilità di dati richiede l'adozione di processi di rilevazione, raccolta e messa a disposizione del dato oggi non attivi a livello locale.

5 **Impossibilità di disporre di informazioni integrate a livello regionale.** Attualmente la Regione Campania deve sviluppare delle sinergie in grado di integrare le diverse procedure presenti sia a livello regionale che aziendale. Tale obiettivo costituisce un'opportunità importante al fine di raggiungere gli obiettivi prestiti dal suddetto programma.

6 **Sistemi informativi disomogenei o non adeguati**: la situazione dei sistemi informativi presenti nelle diverse strutture sanitarie risente di un processo di implementazione avvenuto in modo diversificato nel corso degli ultimi anni; ciò ha comportato scelte disomogenee con riguardo agli strumenti informatici, anche nell'ambito della stessa struttura, in alcuni casi difficilmente interfacciabili e non adeguatamente aggiornati, con conseguenti rallentamenti, difficoltà e ridondanze di attività per la produzione dei flussi informativi.

7 **Resistenza al cambiamento**: l'attuazione del piano di rientro e le rigorose regole a questa connesse non sempre hanno trovato negli operatori le necessarie adesioni . L'insufficiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

attenzione ai modelli organizzativi aziendali capaci di rispondere alle esigenze del monitoraggio ne danno dimostrazione.

8 **Difficoltà nella riconciliazione dei dati contabili della gestione accentrata con i dati contabili delle AA.SS**.: La Regione Campania, in occasione della valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo-contabili necessarie ai fini della certificazione dei bilanci delle AA.SS., ai sensi del Decreto Interministeriale del 18/01/2011, ha rilevato criticità strutturali nella procedura di consolidamento/raccordo del sistema di bilancio regionale con il sistema di bilancio delle Aziende Sanitarie. Pertanto, a fronte delle suddette criticità è necessario porre in essere delle procedure di riconciliazione dei dati contabili riferiti alla gestione accentrata regionale con quanto registrato dalle AA.SS. nei rispettivi documenti di bilancio.

RISCHI ESTERNI

1 **Localismo e conflittualità, quali ostacoli che possono condizionare negativamente le possibili sinergie di progetto**: il progetto si propone obiettivi ambiziosi e di larga portata a fronte dei quali è necessaria una "coralità" di risposta e di azioni a livello locale che potrebbe non aversi, soprattutto in una prima fase iniziale; ciò in quanto potrebbero prevalere logiche di conflittualità legate agli interessi dei singoli e alla difficoltà, per molti, di accettare il percorso di cambiamento sistemico e di crescita professionale sotteso all'intervento. Rispetto a tale rischio, sarà necessario un adeguato monitoraggio delle azioni a livello di singole strutture, finalizzato al contenimento delle conflittualità locali e al coinvolgimento "partecipato" di tutte le strutture produttive.

2 **Adattamento dei fornitori**. L'innovazione delle prassi amministrativo-contabili e gestionali comporterà necessariamente anche un cambiamento nelle relazioni economiche, commerciali e finanziarie con i fornitori del SSR che se in un primo momento potranno manifestare resistenze al cambiamento, in realtà saranno tra i principali beneficiari del miglioramento delle funzioni gestionali e contabili delle aziende.

3 **Integrazione dei sistemi e livelli di controllo (Rete dei controllori)**. L'esigenza di istituire sistemi e modelli che vadano a migliorare la qualità dell'informazione contabile e gestionale e ad assicurare la regolarità dell'azione amministrativa può condurre, se non ben governata, a meccanismi di controllo ridondanti e non integrati. A tal fine, si rende necessario affrontare il tema del riordino del sistema dei controlli secondo un modello di rete. In altri termini risulta essenziale prevedere meccanismi di coordinamento tra coloro che risultano titolari di funzioni di controllo: dalle funzioni di controllo interno a livello regionale e aziendale ai revisori dei collegi sindacali delle aziende, la cui istituzione è prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci delle Regioni.

OPPORTUNITÀ

1 **Il comma 1-sexies, lettera c), dell'art.79 della Legge 06/08/2008, n.133, prevede la possibilità di ricorrere a una quota delle risorse di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, come da ultimo rideterminate dall'art. 83 comma 3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e dall'articolo 1, comma 796, lettera n),**

fonte: http://burc.regione.campania.it

della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni: il legislatore offre alle Regioni in Piano di Rientro, come la Regione Campania, l'opportunità di utilizzare risorse da "investire" nella realizzazione di un progetto finalizzato "***a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro***".

2 **L' art. 2**, **comma 70 della Legge n. 191/2009 (finanziaria 2010)** prevede la possibilità di utilizzare risorse di cui all'art. 20 (secondo le stesse modalità previste dall'art. 79 citato) da investire nella realizzazione di un programma diretto a pervenire *"alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie".* La citata norma della finanziaria ha recepito le disposizioni del Patto per la salute per il triennio 2010 – 2012 che, all'articolo 11, comma 1C, sancisce che le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

3 **Adeguamento alle leggi di riforma della Pubblica Amministrazione.** Le iniziative descritte nel presente documento costituiscono per il SSR della Campania una favorevole occasione per adeguare i sistemi di gestione e controllo delle aziende e della gestione accentrata alle recentissime disposizioni previste in tema di: **armonizzazione dei sistemi contabili e dei Bilanci** delle regioni e istituzione della contabilità della gestione accentrata sanitaria (D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118); **anticorruzione e legalità** (DGRC n. 1601/07 e ddl n. 2156); **federalismo fiscale** (L.n. 42/2009 e D.lgs. n. 68/2011); **performance e trasparenza della P.A.** (L. n. 15/2009 e D.lgs. n. 150/2009). Inoltre, tenuto conto che gli interventi di cui al presente programma prevedono il riordino dei processi e delle procedure connesse alle funzioni gestionali e contabili, queste terranno conto degli standard internazionalmente riconosciuti in tema di **qualità aziendale**.

4 **Il Sistema Informativo in Ambito Gestionale e Contabile (SIGC)**, che verrà attuato a valore sulle risorse del POR FESR 2007/2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità", che consentirà di realizzare la componente tecnologica del modello che sarà sviluppato, sotto l'aspetto funzionale e operativo, con gli interventi descritti nel presente documento programmatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B3. COERENZA DELLA STRATEGIA CON LE POLITICHE NAZIONALI E REGIONALI

B3.a) Coerenza con la programmazione settoriale ed intersettoriale

B3.a) 1. Coerenza con gli strumenti di programmazione regionale

Nel documento informativo sui contenuti del nuovo Piano Sanitario Nazionale (PSN) 2010-2012 si focalizza l'attenzione sull'obiettivo: "del soddisfacimento dei bisogni di salute nel rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza e dei criteri e delle regole per il governo dei livelli di spesa basati su indicatori standard di efficienza ed appropriatezza".
Su tali basi l'equilibrio economico-finanziario si pone, quindi, quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema anche alla luce degli obblighi scaturenti dall'Intesa sul nuovo Patto per la Salute per il triennio 2010-2012.
Valutare la sostenibilità economica dell'assistenza sanitaria e l'effettiva erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, nonché l'appropriatezza delle prestazioni risulta essere sempre più indispensabile e diviene, pertanto, uno dei principi a cui si ispira l'intero Piano Sanitario Regionale.

Le linee sin qui tracciate rappresentano la risposta adeguata per un accettabile riequilibrio tra l'insieme dei bisogni sanitari e sociosanitari dei nostri cittadini e le risorse disponibili intendendo, così, sostenere una sanità non intesa solo come un costo ma, soprattutto, come un investimento diretto al miglioramento della qualità della vita delle persone, a beneficio di tutta la società.

Pertanto, obiettivo generale del Piano sanitario regionale è il rispetto dei Livelli Essenziali di Assistenza nei limiti dell'equilibrio economico - finanziario attraverso la riduzione strutturale del disavanzo garantendo, nel contempo, la coerenza con i contenuti e con le linee di azione e le strategie previste nei Programmi Operativi regionali per il biennio 2011-2012.

Ai fini di garantire l'erogazione dei LEA nel rispetto del principio di appropriatezza delle cure ed efficienza nell'utilizzo delle risorse è essenziale che la regione sviluppi la propria funzione di governance attraverso:

- La definizione di obiettivi e strategie;
- La sorveglianza e valutazione del funzionamento delle strutture che compongono il sistema;
- Monitoraggio e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi;
- Adozione di sistemi gestionali volti al miglioramento continuo e capaci di intervenire in corso d'opera per migliorare le performance.

Le linee strategiche della politica sanitaria regionale per il prossimo triennio sono rivolte prioritariamente verso:

- il miglioramento e potenziamento della prevenzione e della promozione della salute;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riorganizzazione delle cure primarie e la tutela e la cura delle persone più deboli;
- la diffusione ed il consolidamento dell'integrazione sociosanitaria;
- il rafforzamento della rete territoriale dell'assistenza;
- la integrazione tra i diversi soggetti che operano nel sistema e l'ottimizzazione del rapporto con i privati attraverso il sistema dell'accreditamento;
- lo sviluppo della clinical governance e l'attenzione alla sicurezza delle cure;
- la realizzazione dei necessari investimenti per l'ammodernamento strutturale e tecnologico;
- la riorganizzazione del sistema informativo e lo sviluppo delle attività di monitoraggio;
- le politiche del farmaco;
- la cura della formazione e della qualificazione del personale.

La disponibilità di dati gestionali e contabili attendibili ed accurati costituisce una condizione necessaria al fine di raggiungere i livelli di efficacia, efficienza ed economicità previsti dai sistemi di programmazione regionale (Piani di Rientro, PSR e Programmi Operativi) . Tale priorità è rimarcata dall'art. 11 del Patto per la Salute, il quale introduce tra gli obiettivi primari il raggiungimento della certificabilità dei bilanci delle AA.SS.

La Regione Campania, avendo previsto già dal 2002 un percorso di accompagnamento alla certificabilità dei bilanci, ha reso cogenti le disposizioni del Patto per la Salute, inserendole di fatto negli atti di indirizzo della programmazione regionale in continuità con gli obiettivi di razionalizzazione previsti dai Piani di Rientro:

- definizione di un sistema di governance a livello regionale e locale in grado di ottimizzare il funzionamento organizzativo del SSR;

- riequilibrio tra i LEA, attuato attraverso un percorso volto a garantire ai cittadini risposte diversificate ed appropriate nell'ambito dei Livelli assistenziali di assistenza;

- raggiungimento delle condizioni volte al contenimento della spesa ed all'equilibrio economico-finanziario;

- efficientamento del processo di gestione degli acquisti centralizzati;

- definizione dei processi amministrativi delle Aziende volti a garantire la certificazione dei crediti sanitari ed il loro pagamento in ossequio alle disposizioni previste dal Decreto Commissariale n° 12 del 21 febbraio 2011;

- oculata gestione dei processi e delle attività di assistenza sanitaria al fine di contenerne i livelli di in appropriatezza;

- riassetto della rete territoriale ed ospedaliera anche attraverso l'integrazione in rete dei servizi.

Il raggiungimento degli obiettivi dal presente documento programmatico consentirebbe alla Regione Campania di disporre di un elevato livello qualitativo delle informazioni volte a supportare i processi decisionali di tipo gestionale e l'attuazione delle politiche sanitarie. Al fine

fonte: http://burc.regione.campania.it

di definire in maniera corretta il percorso di sviluppo degli interventi occorre operare degli investimenti strutturali nel processo di informatizzazione del sistema, nella definizione di corrette procedure amministrativo-contabili e nell'attuazione di una funzione di controllo interno in grado di garantirne il corretto svolgimento.

L'intervento che si prevede di realizzare riprende quanto già fatto dalla Regione al fine di migliorare il debito informativo nei confronti dei Ministeri Vigilanti e di rafforzare i meccanismi di programmazione e monitoraggio regionale. Esso, infatti, attraverso l'integrazione dei sistemi informativi e la definizione delle regole contabili è in grado di dare un nuovo slancio a sistema di controlli previsti in attuazione dei Piani di Rientro.

Il principale obiettivo di riordino del governo regionale della sanità si pone in linea con gli interventi previsti nel programma attraverso la produzione di informazioni economico-gestionali utili all'attuazione del rientro dai disavanzi sanitari.

È ragionevole ipotizzare che gli interventi regolatori in termini di flussi (di produzione, economico-finanziari, gestionali, etc.) rappresentino i primi passi di un processo di cambiamento strutturale. In particolare il governo dei flussi finanziari costituisce un aspetto di rilevanza strategica per la realizzazione del principio di sana gestione finanziaria e, quindi, per la messa a regime di un sistema di pagamenti che sia in grado di favorire la naturale estinzione dei debiti sanitari secondo un adeguato tasso di rotazione della massa passiva. La gestione delle risorse finanziarie regionali destinate alla sanità ha nel corso degli anni assunto sempre maggior rilevanza e posto rilevanti problematiche in particolare per quanto riguarda la gestione delle discrasie temporali esistenti tra flussi finanziari in entrata ed in uscita. Se la Regione è facilitata nella gestione dei flussi finanziari in entrata, dovendo sostanzialmente interagire con un'unica controparte (Ministero dell'Economia e delle Finanze), molto più complessa è la gestione dei flussi finanziari in uscita in quanto le strutture regionali e le aziende debbono interagire con una miriade di soggetti rappresentata dai fornitori del SSR.

B3.b) Sostenibilità delli intervento

B3.b) 1. Analisi delle condizioni

Il quadro fin qui descritto deve necessariamente considerare una serie di fattori di contesto di natura economico-finanziaria, tecnologica ed ambientale che, pur rimanendo fuori della cornice del documento programmatico, possono avere un effetto diretto sul raggiungimento degli obiettivi di medio-lungo termine.

Un primo fattore di contesto che potrebbe influenzare gli obiettivi del programma fa riferimento ad una possibile iniziale resistenza al processo di cambiamento culturale da parte degli attori interni alle strutture locali coinvolti nell'iniziativa. La resistenza al cambiamento è intesa come condizione soggettiva che porta ciascuna persona a "leggere" come potenzialmente rischiosa una nuova situazione (ricollegabile, ad esempio, a un cambiamento che ha investito l'ambito amministrativo, tecnologico e strutturale), secondo determinate chiavi interpretative che variano a seconda dei valori, delle aspettative, della cultura personale. In generale, se è vero che un processo di cambiamento di tale portata viene di solito

fonte: http://burc.regione.campania.it

accompagnato, in prima battuta, da un clima di sfiducia e di parziale gradimento da parte degli operatori, è altrettanto vero che nel corso del tempo, a fronte di un percorso di formazione e generazione di conoscenza, tale atteggiamento perde di intensità per diventare, anzi, un importantissimo momento di confronto e di crescita con forti implicazioni sulla "cultura" del sistema.

Una ulteriore "condizione di contesto" riguarda, inoltre, gli aspetti di natura tecnologica che potrebbero incidere sul raggiungimento degli obiettivi del documento programmatico. Si ribadisce, comunque, che nell'ambito dell'intervento non rientrano gli interventi diretti sui sistemi informativi (il programma non si focalizza sui sistemi informativi, ma sui metodi e sui meccanismi in grado di governare la generazione delle informazioni presso le strutture e la produzione tempestiva e sistematica dei flussi informativi regionali e centrali).

I risultati ottenuti progressivamente nel corso di questo programma e la contestuale analisi sui sistemi informativi attualmente in uso o in corso di adozione presso le strutture contribuiranno comunque allo sviluppo e all'orientamento delle iniziative per l'ulteriore ammodernamento sul versante dei sistemi informativi in grado di supportare pienamente i cambiamenti sul versante organizzativo-culturale, nonché alla stesura di linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi locali.

È opportuno, inoltre, così come previsto dalle linee guida MEXA, indicare **gli adempimenti più urgenti dal punto di vista amministrativo per poter dar seguito all'attuazione dell'Accordo di Programma e per realizzare in modo corretto, tempestivo ed efficiente, gli interventi oggetto del documento programmatico**. In quest'ottica, la già citata volontà della Regione Campania di agire tempestivamente nelle iniziative di investimento da attivare secondo le disposizioni di legge citate, deve prevedere l'individuazione di un percorso amministrativo in grado di garantire l'avvio degli interventi di progetto in tempi coerenti con le esigenze dettate dal Piano di rientro e con la prioritaria e non rinviabile necessità un monitoraggio efficace delle determinanti del disavanzo regionale. **È per questo motivo che, parallelamente alla richiesta di ammissione al finanziamento e successivamente alla stipula dell'Accordo di Programma, la Regione Campania intende attivarsi per l'avvio della procedura concorsuale finalizzata all'individuazione dei soggetti in grado di assicurare il supporto esterno necessario per fornire le metodologie, gli strumenti e l'assistenza e supporto continuativo a livello locale e regionale necessari al raggiungimento degli obiettivi sopra esposti.**

La procedura concorsuale sarà esperita secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con l'attribuzione di un peso preponderante alla valutazione del contributo tecnico proprio in virtù della particolare importanza che rivestono gli aspetti qualitativi per il successo delli intervento descritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B3.b) 2. Sostenibilità economica e finanziaria

Presupposto dell'iniziativa è la consapevolezza di fornire soluzioni necessarie

- per l'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale nella gestione accentrata regionale;
- per la definizione delle procedure amministrativo – contabili e lo sviluppo di una funzione di controllo interno contabile;
- per la realizzazione condizioni necessarie ai fini della certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, della gestione accentrata e del consolidato sanitario regionale;
- per l'attuazione di un sistema di monitoraggio al fine di consentire agli organi preposti l'individuazione di azioni volte al contenimento della spesa che prevedano interventi fino al livello locale dove, di fatto, la spesa si genera;
- per la centralizzazione delle funzioni amministrative di supporto e, nello specifico, la centralizzazione dei pagamenti.

L'intervento previsto non genererà costi aggiuntivi/incrementali rispetto alla situazione attuale per quanto concerne le voci di costo "personale" ed il consumo di "beni e servizi". Tale fattispecie sarà garantita attraverso la valorizzazione professionale delle risorse impiegate a livello locale, le quali disporranno di nuovi strumenti e nuove metodologie finalizzate alla produzione dei flussi informativi.

Il cambiamento della cultura aziendale e l'adeguamento delle professionalità consentiranno alle aziende e alle altre strutture del SSR di prendere in carico il sistema informativo sanitario regionale, costituito da nuove procedure e strumenti tecnologici adeguati, determinando così:

- il corretto funzionamento dei processi connessi alla produzione dei dati contabili e gestionali e il miglioramento della qualità di tali dati (in termini di disponibilità ed attendibilità), anche in relazione alle esigenze di corretta informazione contabile, di monitoraggio regionale e ministeriale e, infine, in considerazione delle esigenze connesse all'attuazione del federalismo fiscale;
- la riduzione dei rischi derivanti dalle attività di programmazione e indirizzo (decreti, circolari, direttive, ecc,);
- la riduzione dei tempi di pagamento a diretto vantaggio dei fornitori;
- l'abbattimento dei pignoramenti per ritardati pagamenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la riduzione dei costi gestionali ed il miglioramento dei livelli di efficienza ed efficacia attraverso la concentrazione delle attività non specificatamente sanitarie ("*no core"*) caratterizzate da un basso livello di valore aggiunto e da alti volumi operativi;

- la riduzione delle attività/processi ripetuti;

- la velocizzazione delle attività;

- lo sviluppo del coordinamento orizzontale anziché gerarchico dei team di lavoro, con conseguente sincronizzazione delle attività;

- la riduzione delle attività di controllo ridondanti e focalizzazione delle stesse;

- lo sviluppo e la valorizzazione della polivalenza ed interfunzionalità delle competenze del personale.

In altri termini, un utilizzo più efficiente delle risorse, una maggiore sicurezza circa la trasparenza, l'affidabilità e la tempestività dei dati contabili e gestionali, un miglior utilizzo dei sistemi informativi, una rinnovata "cultura" del dato e della sua corretta interpretazione, impatterà sulla performance individuale in misura non quantificabile ex ante e nel breve periodo, ma comunque riscontrabile in un arco temporale medio-lungo.

In ogni caso, migliore performance dei soggetti preposti alle attività operative significa maggiore qualità delle azioni e dei risultati e, dunque, migliore performance del Sistema Sanitario Regionale nel suo complesso nel perseguimento dell'equilibrio tra risorse disponibili e garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza.

La bontà degli interventi proposti si caratterizza anche per la risoluzione delle criticità legate al ritardato pagamento dei crediti vantati dai fornitori, fatto che ha comportato in Regione Campania restrizioni fortissime sulle possibilità di utilizzo delle disponibilità liquide per effetto dei pignoramenti. In tale contesto la Regione intende dotarsi di un sistema accentrato per la gestione dei pagamenti destinati ad estinguere le partite debitorie maturate (e maturande) nei confronti dei fornitori del SSR. Tale sistema consentirebbe:

1) di pianificare a livello regionale la successione temporale dei pagamenti verso i singoli fornitori del SSR coerentemente con la disponibilità dei fondi necessari, mediante apposite procedure di budgeting e planning finanziario;

2) di trattare complessivamente la posizione finanziaria del SSR nei confronti di ciascun fornitore, al fine di monitorarne l'andamento (livello, ciclicità, ecc.) anche rispetto al livello di spesa programmata, nonché di armonizzarne le condizioni di pagamento (penali, tempi medi di pagamento, ecc.);

3) di integrare ed ottimizzare le procedure amministrativo-contabili a supporto delle diverse strutture regionali e aziendali deputate a rilasciare l'assenso al pagamento del fornitore, al fine di ridurre i tempi medi di verifica (istruttoria) della documentazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

supporto alla richiesta di pagamento e quindi conseguentemente di ridurre i tempi medi di pagamento dell'intero SSR.

La sostenibilità economica, dunque, è intrinsecamente legata agli obiettivi programmatori dell'intervento. Si riassumono di seguito gli aspetti connessi alla convenienza economica del progetto, anche se non immediatamente quantificabili:

- il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, individuando soluzioni in grado di aumentare il livello di trasparenza e interpretazione dei dati, ha un impatto diretto rispetto all'individuazione di soluzioni finalizzate al controllo del disavanzo e, dunque, al governo del SSR;

- l'intervento previsto è isorisorse, non genera costi gestionali aggiuntivi (consumo di beni, costi del personale) durante e oltre la vita del progetto;

- la generazione di know-how e sviluppo di competenze delle risorse umane è valorizzabile nel miglioramento della produttività dei singoli, cui si associa la miglior performance delle strutture locali nel lungo periodo;

- la qualità delle informazioni disponibili ha, anch'essa, un impatto sulla performance delle strutture locali, in termini di fruibilità e affidabilità delle informazioni che danno il polso dell'andamento delle strutture sanitarie;

- l'adozione a tendere di nuove metodologie, strumenti e sistemi crea le condizioni per innescare azioni virtuose presso le strutture locali che, a seguito del processo di formazione del personale e di ri-orientamento della propria capacità di governo, potranno contribuire alla riduzione progressiva disavanzo negli anni successivi alla conclusione del progetto.

B3.b) 3. Sostenibilità amministrativa e gestionale

L'attuazione del percorso di accompagnamento alla certificabilità dei bilanci costituisce uno degli elementi centrali e caratterizzanti di questo programma di investimento, al termine del quale, le Aziende sanitarie saranno in grado di produrre autonomamente dei dati contabili affidabili, avendo raggiunto un livello di qualità che proviene direttamente dal nuovo contesto "culturale". La Regione Campania beneficerà di un sistema di governance in grado di gestire il flusso delle informazioni contabili, contando sul processo di controllo della qualità delle stesse attraverso l'operatività di una funzione di controllo interno contabile.

Al fine di garantire l'efficientamento del processo produttivo sanitario è necessario migliorare il livello delle attuali procedure amministrative e gestionali per la produzione dei flussi previsti dal modello, ma anche per abilitare nuove modi di operare o rendere più agevoli quelli già posti in essere. L'evoluzione degli strumenti amministrativi e contabili si accompagna peraltro all'evoluzione delle infrastrutture informatiche idonee a supportare le esigenze informative determinate dalla messa a regime delle procedure amministrativo-contabili e del modello di monitoraggio stesso. Gli interventi descritti nel presente documento sono orientati a supportare le aziende e le strutture regionali nelle fasi di produzione dei dati gestionali e contabili necessari

fonte: http://burc.regione.campania.it

ad alimentare i processi di monitoraggio anche nelle fase precedenti la messa a regime delle nuove soluzioni procedurali e/o informatiche.

L'intervento consentirà alla Regione di ottenere dati contabili e gestionali da tutte le Aziende sanitarie e di introdurre opportune metodologie di analisi degli stessi al fine di disporre in maniera tempestiva di bilanci certificabili e comparabili, utilizzare le informazioni desumibili dai bilanci anche al fine di eliminare criticità gestionali.

Inoltre sarà possibile eliminare a monte le cause che determinano ritardi nel pagamento dei fornitori ed attivare in modo efficace un sistema di controllo basato sul modello locale di monitoraggio, ponendo particolare attenzione alla coesione di tali strumenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS.

B3.b) 4. Sostenibilità di risorse umane

L'intervento, come già evidenziato, non avrà alcuna ricaduta sul costo delle risorse umane coinvolte: esse sono piuttosto poste al centro di un processo formativo e di cambiamento culturale finalizzato alla valorizzazione e al miglior utilizzo delle stesse.

Sottesa agli obiettivi del progetto, infatti, vi è l'idea che le risorse umane, qualora indirizzate rispetto all'aggiornamento delle competenze e agli strumenti/metodologie individuati per l'ottimizzazione delle attività oggetto di analisi, possano migliorare la propria produttività e allo stesso tempo fornire un contributo qualitativo al processo di sviluppo e crescita della struttura presso cui lavorano e, di conseguenza, del SSR nel suo complesso.

Nel corso del progetto potranno comunque emergere, soprattutto in fase di analisi, alcune evidenze riguardo all'opportunità di specifiche "rimodulazioni" in termini di appropriatezza organizzativa e miglioramento dell'efficienza di specifiche funzioni.

L'intervento, quindi, dovrà rappresentare l'occasione per definire un prototipo organizzativo che possa rappresentare un riferimento per la valorizzazione delle risorse umane e delle funzioni deputate, all'interno delle aziende, alla gestione dei flussi informativi.

Tuttavia, si ribadisce in questa sede che non si provvederà ad alcuna valutazione di coerenza degli organici, quanto piuttosto a garantire la massimizzazione della produttività delle figure professionali attualmente operanti nelle strutture locali e coinvolte nel programma anche attraverso la proposizione di modelli organizzativi efficienti, in piena rispondenza degli obiettivi di contenimento della spesa e di blocco del turn-over contenuti nel Piano di Rientro.

Attesa, dunque, la strategicità dell'elemento personale e le ricadute positive che generano interventi di sviluppo delle competenze nell'ambito del contesto locale di riferimento, la valorizzazione delle risorse umane si configura quale "punto nevralgico" dell'intervento complessivo e deve essere intesa quale momento di arrivo di un percorso complessivo di lungo periodo di rinnovamento della "cultura" a livello locale e di omogeneizzazione delle regole e degli indirizzi sottesi all'agire delle singole strutture locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il fatto di potersi avvalere di un supporto professionale esterno costituisce un'ulteriore opportunità legata alla possibilità di trasferire conoscenze e competenze specialistiche al personale delle aziende e delle altre strutture del SSR. Il confronto con operatori specializzati, infatti, potrà favorire il radicamento di una cultura aziendale orientata al risultato e, così facendo, favorire un cambiamento organizzativo che è alla base del conseguimento delle finalità previste dall'art. 79 comma sexies c) della legge 133/08 e dall' art. 2, comma 70 della legge 191/2009.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B4. RISULTATI ATTESI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

La definizione di indicatori per il monitoraggio del programma costituisce una fase particolarmente delicata in ragione della natura fortemente innovativa e della caratteristica di immaterialità dello stesso.

Tuttavia, considerata anche l'importanza strategica del progetto e l'ampiezza e la capillarità del suo approccio, la corretta definizione degli indicatori e il monitoraggio risultano fondamentali per il buon esito del programma in termini di conseguimento dell'oggetto progettuale nei tempi e con i costi previsti.

Si descrive di seguito il sistema di indicatori di valutazione del programma.

La "Matrice del quadro logico", allegato C.1, offre la visione sistematica di tutti gli indicatori legati ai diversi livelli di obiettivo.

B4.a) Sistema di indicatori

B4.a) 1. Indicatori di programma

Indicatori di risorse

Gli indicatori di risorse rilevano la disponibilità e il grado di utilizzazione degli input del programma. Essi sono utilizzati per monitorare il progresso in termini di risorse fisiche utilizzate e di pagamenti erogati.

Nel caso in esame, tali indicatori, in conseguenza della vastità del progetto e dell'entità economica mobilitata, devono essere considerati non come oggetto di rendicontazione puramente amministrativa, ma piuttosto come indici indispensabili per programmare e monitorare in modo corretto il progressivo assorbimento di risorse. Essi devono, inoltre, essere calcolabili in modo oggettivo, semplice e tempestivo.

Si è quindi scelto di utilizzare come indicatori il numero di giornate erogate rispetto a quelle preventivate per ciascun obiettivo e i corrispettivi liquidati rispetto all'importo totale stanziato.

Si è precedentemente sottolineata la stratificazione su diversi livelli di approccio del progetto (livello locale e regionale) e si è sottolineato come il programma si componga, di fatto, di un complesso coordinato di progetti attuati a livello locale aventi medesimo contenuto e diverso assorbimento di risorse sulla base delle situazioni di partenza delle diverse strutture.

È stato ideato, quindi, un panel di indicatori capace di riflettere l'impostazione logica sopra descritta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ogni "cantiere", caratterizzato dagli stessi obiettivi operativi, dovrà essere monitorato mediante gli stessi indicatori. Si darà luogo ad una struttura matriciale del tipo sotto rappresentato, in cui ogni elemento della matrice è rappresentato dalla coppia di indicatori (G, E) corrispondente alle giornate erogate sul totale (G) e al valore maturato/erogato rispetto a quanto preventivato (E).

	Struttura 1	**Struttura 2**	**Struttura…**	**Struttura n**	**TOTALE**
Obiettivo 1	**(G_{11},E_{11})**			**(G_{1n}; E_{1n})**	$\sum_1^n (G_{1,n}; E_{1,n})$
Obiettivo 2					
Obiettivo ..					
Obiettivo m	**(G_{m1}; E_{m1})**	**..**	**..**	**(G_{mn}; E_{mn})**	
TOTALE	$\sum_1^m (G_{m,1}; E_{m,1})$				$\sum_1^m \sum_1^n (G_{m,n}; E_{m,n})$

Sarà così possibile monitorare lo stato di avanzamento lavori:

- per singola struttura e obiettivo;
- per singola struttura sul totale degli obiettivi di "progetto" (somma per colonna);
- per singolo obiettivo di progetto (somma per riga);
- per progetto complessivo (intervento progettuale).

Sarà inoltre possibile effettuare un'attività di benchmarking tra strutture verificando la presenza di varianza tra strutture non spiegata dalla diversità delle situazioni di partenza e individuando quindi eventuali criticità o inefficienze a livelli di singola struttura.

Il calcolo degli indicatori avverrà in progress nel corso del progetto, trimestralmente per gli obiettivi operativi e semestralmente per l'obiettivo specifico.

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione si riferiscono all'avanzamento nell'esecuzione degli interventi pianificati in termini fisici (numero puro).

Essi, in altre parole, intendono misurare, tramite una "*proxy*", l'attività "prodotta" nel corso del progetto.

Tali indicatori sono stati posti a livello di singoli obiettivi operativi.

Il sistema di indicatori proposto prevede, inoltre, l'associazione di indicatori di realizzazione anche sull'obiettivo specifico del programma; data la struttura del progetto, l'indicatore di realizzazione sull'obiettivo specifico sarà costituito dal numero di obiettivi operativi raggiunti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tale scelta riflette da un lato un'esigenza di semplicità in un contesto atipico per finanziamento ex art 20 quale il presente e di sostanziale prima applicazione della metodologia MEXA, ma dall'altro si fonda anche su un'assunzione logica: poiché, infatti, in fase di progettazione sono stati individuati obiettivi operativi funzionali al conseguimento dell'obiettivo specifico, anche a livello di indicatori il grado di avanzamento delle attività rispetto al raggiungimento dell'obiettivo specifico è dato dal numero di obiettivi operativi raggiunti. A meno, infatti, di rilevanti imprevisti nella gestione del programma, il completamento degli obiettivi operativi dovrà necessariamente risolversi nel raggiungimento dell'obiettivo specifico.

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato misurano l'effetto diretto del programma, inteso come risultante degli interventi progettuali.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi, in generale, sono stati definiti degli indicatori che, in senso statico, individuano gli effetti delle attività svolte rispetto alle attività previste e, in senso dinamico, possono essere utilizzati per valutare il progresso del programma non in termini di risorse consumate rispetto alle risorse disponibili, ma di percentuale di conseguimento degli effetti desiderati.

I dati necessari al calcolo possono essere facilmente reperiti con informazioni immediatamente disponibili a livello regionale in quanto oggetto di attività di progetto, come ad esempio:

- tempestività nell'invio della reportistica (gg di ritardo rispetto alle scadenze);
- % di copertura di flussi inviati dalle singole strutture sui flussi richiesti e previsti dal modello;
- % di copertura di report rinviati alle strutture locali per la correzione delle anomalie sul totale dei report inviati in Regione;
- % di procedure attivate sul totale;
- numero di anomalie individuate sui report inviati sul totale dei report inviati per struttura.

Per gli obiettivi non direttamente misurabili gli indicatori saranno calcolati con semplici analisi ad hoc, tra cui:

- questionari di soddisfazione e/o di valutazione di impatto culturale e organizzativo;
- questionari di valutazione della ricaduta sulla propria attività lavorativa dell'attività di training on the job fruita;

Tali questionari intendono quindi considerare anche la "percezione" da parte del personale coinvolto nelle attività di formazione, indispensabili nella misura in cui si tratta di un progetto che intende impattare in modo significativo sullo sviluppo di competenze e cultura.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ulteriori dimensioni qualificanti per la misurazione dei risultati conseguiti, a livello di obiettivi operativi, sono costituiti dagli indicatori che intendono evidenziare lo spostamento di risorse da personale esterno a personale interno e da attività operative/manuali di produzione dei dati ad attività automatizzate di produzione dei medesimi ed, infine, il passaggio ad attività a più elevato valore aggiunto quale l'analisi e l'interpretazione gestionale.

Per quanto riguarda l'obiettivo specifico, si è detto che esso si presenta come logica conseguenza del raggiungimento degli obiettivi operativi. Per questo motivo, anche a livello di indicatori, si è scelto di monitorare la capacità del modello locale di mettere sotto controllo una quota crescente delle determinanti del disavanzo (ricavi del sistema e costi del sistema) mediante l'incremento di affidabilità dei dati. Tale indicatore, da monitorare in progress nel corso del programma è chiaramente il "risultato logico" di tutti gli indicatori utilizzati per il monitoraggio dei risultati raggiunti a livello operativo.

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto si pongono logicamente a livello elevato nella matrice del quadro logico.

In conseguenza del duplice livello di approccio del progetto, locale e regionale, sono stati individuati due livelli di indicatori volti a monitorare a livello locale l'effettivo impatto delle iniziative del programma sulla gestione delle strutture sanitarie. Una tale dimensione, per sua misura difficile da misurare, sarà monitorata mediante la lettura congiunta di un set di indicatori mirati ad accertare lo sviluppo di competenze, l'affinamento delle metodologie, l'effettiva produzione dei dati in input e output al modello. Ad esempio:

- numero di risorse esterne dedicate alle attività operative di produzione dei flussi (misura dello sviluppo di competenze);
- numero dei flussi implementati attraverso ulteriori iniziative di investimento/numero sistemi valutati inadeguati (misura dell'adeguamento dei sistemi informativi);
- ore utilizzate per la produzione della reportistica del modello di monitoraggio locale (misura dell'impatto della formazione e del grado di efficienza delle procedure di produzione flussi);
- % di scostamento tra proiezioni infra-annuali e risultato finale modello CE (misura affinamento metodologie di analisi).

A livello "macro" l'impatto sarà valutato non solo in base alla capacità del modello di fornire informazioni complete, utili e tempestive per il governo del sistema, ma anche alla luce dell'utilizzo dei dati prodotti per la stesura di futuri Documenti di Programma secondo la metodologia MEXA. Si ritiene, infatti, che un rilevante ostacolo all'utilizzo della metodologia stessa sia la mancanza di dati di partenza sui quali formulare con sufficiente precisione le necessarie analisi.

Per quanto riguarda il livello strategico, l'indicatore dell'impatto sarà costituito dalla capacità di individuazione delle variabili chiave per il governo del disavanzo ricordando che l'effettiva attuazione di azioni per il rientro non potrà logicamente essere utilizzata come criterio

fonte: http://burc.regione.campania.it

discriminante: l'utilizzo delle leve di *policy* non può, infatti, essere ricondotto alla mera disponibilità di informazioni.

Si ricorda che, nel caso degli indicatori di impatto, la misurazione dovrà avvenire non solo in progress, ma anche successivamente al termine del programma al fine di coglierne pienamente l'effetto sul lungo periodo.

Per la definizione puntuale degli indicatori di programma vedasi specifica tabella in allegato C.1.

B4.a) 2. Indicatori di efficacia ed efficienza

Gli indicatori di efficacia ed efficienza sono applicati ai soli obiettivi operativi.

Tali indicatori consentono di rappresentare in che misura sono state conseguiti i risultati attesi (risultati ottenuti/target previsti) e il rapporto tra risultati ottenuti e relativi costi.

Per la definizione puntuale degli indicatori di efficacia ed efficienza vedasi specifica tabella in allegato C.1.

B4.a) 3. Definizione del Sistema degli Indicatori

La definizione del sistema degli indicatori riveste, nel presente programma, un'importanza duplice: da un lato consente di monitorare l'avanzamento complessivo del programma in termini di risorse impiegate, dall'altro consente misurare i risultati ottenuti e la loro coerenza rispetto agli obiettivi definiti ex ante.

Deve innanzitutto essere chiarita la logica di costruzione degli indicatori, al fine di comprenderne meglio la struttura e la formulazione.

La definizione del sistema di indicatori ha seguito un percorso logico di tipo bottom up, partendo da indicatori definiti sugli obiettivi operativi e ripercorrendo in senso ascendente la gerarchia che da un set di obiettivi operativi si raccorda con gli obiettivi specifici.

In primo luogo, si ritiene opportuno ricordare che la definizione e l'utilizzo degli indicatori non costituisce una finalità del progetto, ma uno strumento di "misura" funzionale al raggiungimento degli obiettivi stessi. Dato il carattere innovativo e non standardizzabile del programma, gli indicatori proposti sono da intendersi come "linea guida" piuttosto che come immutabili criteri di valutazione dell'intervento progettuale.

Se nel caso degli indicatori di risorse è possibile fare riferimento a indicatori tipici di project management, nel caso delle altre tipologie si propone un set di dimensioni da monitorare. Tali dimensioni costituiranno certamente oggetto imprescindibile di monitoraggio, ma deve essere precisato sin d'ora che una migliore definizione delle attività progettuali potrà richiederne una parziale revisione o una migliore definizione nell'ottica di una maggiore efficienza di monitoraggio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti interessati

Il sistema di indicatori è stato ideato al fine di consentire a tutti i soggetti interessati nel programma di monitorare e valutare l'andamento del programma, ciascuno limitatamente al proprio livello di interesse.

1 **Livello locale:** le strutture locali dovranno essere in grado di misurare le risorse assorbite per attività svolte presso la propria struttura e gli obiettivi conseguiti. Si ritiene di fondamentale importanza dare massima trasparenza e diffusione al monitoraggio a livello di struttura sia sulle risorse assorbite, sia sui risultati raggiunti, al fine di consentire attività di benchmarking intra-aziendale relativamente al rapporto tra obiettivi raggiunti e risorse assorbite, generando un effetto di stimolo complessivo sull'andamento generale delle attività di programma.

2 **Livello regionale:** la Regione dovrà valutare l'andamento del programma, sia a livello complessivo sia di singole strutture, stimolando anche le strutture di base nella comunicazione dei dati per il project management. Particolare rilevanza rivestirà, a questo livello, il monitoraggio degli indicatori di natura finanziaria. In particolare il confronto tra indicatori di efficienza tra le singole strutture consentirà una migliore attività di gestione delle risorse disponibili. Tale attività risulterà sicuramente facilitata dall'appartenenza delle singole struttura allo stesso soggetto istituzionale. A livello regionale, inoltre, maggiore enfasi dovrà essere posta sull'analisi degli indicatori di risultato e di impatto.

3 **Livello centrale:** a livello centrale dovranno essere disponibile misure dell'erogazione dei fondi stanziati e di impatto al fine di valutare gli effetti delle azioni intraprese a livello regionale.

B4.a) 4. Fonti di verifica

Indicatori di risorse

Gli indicatori di risorse, espressi in percentuale, saranno calcolati a livello di singola struttura a partire dagli stati di avanzamento approvati e quindi, a livello regionale, dagli importi liquidati suddivisi per struttura sulla base delle giornate rendicontate.

Indicatori di realizzazione

Gli indicatori di realizzazione intendono misurare il risultato prodotto in termini "fisici" dalle attività progettuali.

Il carattere immateriale del progetto impone di definire alcuni indicatori che siano concettualmente equivalenti agli indicatori di realizzazione di progetti di investimento in strutture fisiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato sono costituiti da misure numeriche (tassi o medie) calcolati a partire da fenomeni che, a livello regionale e/o locale sono registrati nel corso del programma in quanto inerenti alle attività operative.

Ad esempio, per quanto riguarda l'attività di verifica della coerenza tra reportistica ministeriale e regionale, la misura della percentuale di scostamento costituisce di per sé un'attività "core" nell'ambito del progetto stesso, ma tale misura rappresenta anche un indicatore del risultato delle attività progettuali.

Per quanto riguarda le attività formative sul campo, le informazioni saranno calcolate a livello locale sulla base di registri presenza, questionari di apprendimento ed altri strumenti comunemente utilizzati nella misurazione dei risultati attività formative.

Indicatori di impatto

La misurazione avverrà in progress ed ex post sulla base dei dati rilevati nel modello stesso o utilizzati per la produzione della reportistica ministeriale.

Indicatori di efficacia ed efficienza

Per il calcolo di tali indicatori si partirà dalle stesse fonti informative degli indicatori di programma, rapportati, nel caso degli indicatori di efficacia, ai target previsti e nel caso degli indicatori di efficienza ai dati di costi opportunamente registrati in fase di gestione del progetto.

B4.b) Impatti del Programma

Il programma di cui all'oggetto coinvolge l'intero SSR a più livelli. Il carattere strategico del settore di intervento e del programma stesso, l'entità delle risorse mobilitate e la complessità della situazione di contesto oggetto degli interventi richiedono alcune considerazioni di più ampio raggio al fine di valutare gli impatti potenziali in termini sociali oltre che tecnici.

B4.b) 1. Accettabilità sociale del programma

La valutazione dell'accettabilità sociale del programma nasce con riferimento a progetti di investimento in edilizia/tecnologie sanitarie. Tali progetti intendono modificare la composizione dell'offerta sanitaria e innescano quindi processi di riorganizzazione del sistema sia a livello di punti di erogazione che di distribuzione delle risorse finanziarie e umane. Appare quindi chiara la necessità di definire le possibili reazioni da parte dei portatori di interesse (stakeholder) interni (tipicamente il personale) ed esterni (tipicamente gli utenti e, in generale, la comunità di riferimento).

Gli interventi sull'offerta implicano, infatti, la chiusura o la riconversione di strutture sanitarie preesistenti e la conseguente necessità di intervenire internamente riallocando o riqualificando

fonte: http://burc.regione.campania.it

le risorse interne. Allo stesso modo tali interventi, modificando la dislocazione fisica delle strutture, impattano sull'accessibilità per gli utenti alle strutture sanitarie.

Non si ritiene che tali considerazioni possano applicarsi al programma in oggetto.

Si intende, infatti, costruire un modello di monitoraggio del SSR, ovvero uno strumento in grado di fornire informazioni necessarie a un approfondimento della conoscenza dei fenomeni che avvengono nel sistema e quindi a un miglioramento della governance.

A livello generale appare ragionevole ipotizzare che un considerevole incremento del patrimonio di dati disponibili a livello qualitativo e quantitativo, fornirà un set informativo di indubbia utilità per il supporto alle decisioni, consentendo:

- di ricercare l'equilibrio tra efficienza gestionale e garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), innescando meccanismi virtuosi con ricadute positive nella fruizione dei servizi sanitari da parte degli assistiti;

- di disporre di dati contabili tempestivi ed affidabili dall'esame dei quali poter verificare l'effetto delle misure di contenimento della spesa ed il raggiungimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario-patrimoniale;

- di individuare con maggiore puntualità e profondità le azioni di politica sanitaria da intraprendere;

- da valutare ex ante l'impatto di lungo periodo delle azioni intraprese;

- di monitorarne in progress gli effetti.

In questa ottica, l'assunto fondamentale che deve guidare nella valutazione dell'accettabilità sociale del programma stesso consiste nel ritenere che qualsiasi intervento atto a migliorare la qualità delle misure adottate e a fornire alle stesse solide basi quantitative possa significativamente migliorarne l'accettabilità sociale.

Nella valutazione dell'accettabilità sociale del programma è necessario quindi considerare da un lato che qualsiasi azione di politica sanitaria non costituisce né un obiettivo né un output del programma stesso, essendo, infatti, per sua natura oggetto di una scelta indipendentemente effettuata in sede politica e non tecnica.

Dall'altro lato si ritiene che qualsiasi misura atta a migliorare la qualità degli interventi in termini di tempestività, puntualità e fondamento metodologico costituisca una condizione necessaria, anche se non sufficiente, per l'accettabilità sociale degli stessi. Ciò che spesso rende difficilmente accettabili, per la collettività di riferimento, gli interventi di politica sanitaria è la scarsa percezione del loro fondamento e della loro collocazione in un quadro generale, l'opacità delle logiche che hanno portato all'adozione di tali provvedimenti e la scarsa chiarezza in termini di analisi del loro impatto su costi e qualità dell'assistenza sanitaria erogata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello di contesto, la realtà della Regione Campania è ovviamente caratterizzata da forte attenzione al tema della sanità e risulta crescente, nella pubblica opinione, la richiesta di una riqualificazione del SSR e di una maggiore trasparenza delle logiche gestionali e amministrativo-contabili.

Il programma in oggetto intende dare concretezza a tali esigenze: non si tratta, infatti, di interventi isolati che trovano giustificazione in ottica di "comunicazione", ma di un complesso e coordinato piano di interventi atti a garantire il raggiungimento, a livello tecnico, delle precondizioni per un miglioramento della capacità di governo del sistema in modo efficiente e trasparente.

Ulteriore elemento determinante per il consenso sociale al programma è costituito dall'elevato coinvolgimento del livello locale. Il programma intende quindi essere percepito come un impegno complessivo del sistema e di tutti i suoi attori, piuttosto che come un insieme di misure assunte a livello centrale e riversate, con metodo top down, sul livello locale.

L'approccio adottato sarà capace di adattarsi alla realtà delle singole strutture, le quali, anzi, beneficeranno di interventi e risorse ad hoc per il miglioramento della governance anche a livello locale.

Non è da trascurare, infine, che un'ulteriore finalità del programma è la creazione di competenze e il complessivo miglioramento dell'efficienza a livello di sistema, in accoglimento di istanze percepite come particolarmente urgenti sia a livello regionale che nazionale.

B4.b) 2. Valore aggiunto del programma

Il programma in oggetto presenta indubbi vantaggi idonei a qualificarlo come programma "ad alto valore aggiunto".

L'attuale situazione organizzativa del sistema sanitario della Regione Campania è condizionata da un difficile processo di ridefinizione della rete di offerta, posto in atto attraverso la rideterminazione del fabbisogno in base a criteri di appropriatezza, la riorganizzazione della rete ospedaliera pubblica, il ribilanciamento complessivo tra offerta pubblica e privata e sulla riqualificazione complessiva dell'assistenza. Il programma è dunque lo strumento fondamentale per fissare le priorità di azione, il monitoraggio continuativo e sistematico degli effetti delle azioni intraprese, il governo complessivo dell'intero processo riorganizzativo.

Dal punto di vista finanziario il programma si caratterizza come insieme di interventi di investimento, non gravando quindi a livello economico sui costi di esercizio del sistema sanitario né a livello di strutture locali, né a livello regionale.

Inoltre lo sviluppo di conoscenze e competenze diffuse darà luogo a rilevanti "esternalità positive" per il sistema: in altri termini il miglioramento dell'efficienza sarà generato non solo dall'incremento dell'efficienza di ogni singola struttura locale ma anche dal fatto che il sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

stesso, essendo costituito da attori efficienti, vedrà incrementare ulteriormente la sua performance.

Si svilupperanno inoltre rilevanti occasioni di scambio di esperienze e competenze lungo due direttrici: l'interazione tra personale esterno e personale del SSR e l'interazione tra diversi livelli di governo del sistema.

In primo luogo l'affiancamento di personale del SSR a figure professionali altamente qualificate già a livello locale consentirà un'occasione rilevante di crescita in termini culturali.

In secondo luogo, si creeranno rilevanti occasioni per lo scambio di esperienze e competenze a più livelli:

- a livello locale, tra singole aziende sanitarie;
- tra livello regionale e livello aziendale.

La richiesta inoltre di sviluppare un modello coerente con le metodologie SiVeAs e con la struttura dei dati del NSIS, nonché la formazione di bilanci coerenti agli schemi di cui al D.lgs 118/2011 consentirà inoltre da un lato di creare una "continuità logica" tra il livello nazionale e il livello regionale e dall'altro di valorizzare l'esperienza della Regione Campania anche in sede nazionale, eventualmente portando il proprio contributo allo sviluppo del sistema di monitoraggio nazionale.

La scelta di affidare la conduzione delle attività a soggetti specializzati comporterà infine la possibilità di entrare in contatto eventuali esperienze rilevanti anche a livello internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B5. SISTEMI DI ATTUAZIONE PROPOSTI

B5.a) Presupposti e sistemi di gestione del Programma

B5.a) 1. Presupposti organizzativi e finanziari

Come già evidenziato in precedenza, rispetto ai tradizionali interventi di investimento ex art. 20 gli aspetti organizzativi rappresentano gli elementi centrali e caratterizzanti di questo programma di investimento.

Essendo cruciale, nell'ambito del perseguimento degli obiettivi del programma, l'individuazione e la messa a punto di soluzioni organizzative e di gestione dei processi contestualizzate, che tengano conto cioè delle specificità delle singole realtà locali, del personale coinvolto e del livello di adeguamento di sistemi informativi, il progetto prevede un momento iniziale di analisi e conoscenza delle singole strutture, in base al quale definire le soluzioni a maggior valore aggiunto per ciascuna di esse. In termini speculari, l'Assessorato alla Sanità dovrà organizzarsi per svolgere una funzione di coordinamento e di monitoraggio degli interventi a livello locale. In tal caso sarà possibile garantire la piena attuazione dell'efficacia degli interventi programmati e la rispondenza degli stessi ad un disegno unitario ed organico di sviluppo del SSR.

Per quanto concerne invece la stima del differenziale dei costi generati dal programma di investimento, si ribadisce in questa sede che esso non genererà costi di gestione aggiuntivi/incrementali rispetto alla situazione attuale; è, anzi, da prevedere che l'impatto in termini di costo di attuazione e gestione del progetto possa beneficiare dei risparmi derivanti dagli aumenti di produttività attesi dalla razionalizzazione e dall'ottimizzazione delle modalità organizzative e delle attività di produzione e gestione dei flussi informativi.

B5.b) Sistemi di monitoraggio del Programma

Come già rilevato nelle premesse l'intervento di cui è questione si caratterizza quale investimento immateriale finalizzato alla definizione di un modello di monitoraggio a livello locale, alla diffusione di competenze e metodologie di analisi dei dati, e alla realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende alla certificabilità dei bilanci.

Nell'Accordo Stato Regioni del 19.12.2002, concernente la semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, il monitoraggio finanziario e fisico degli interventi previsto con cadenza annuale, avviene mediante l'inserimento nel MODULO C dei dati finanziari (riferiti alla spesa effettivamente sostenuta per stati di avanzamento lavori, spese tecniche etc.) e dei dati concernenti l'avanzamento fisico, che ha lo scopo di rilevare lo stato dei lavori.

In ragione della specificità del presente intervento, poiché i dati del monitoraggio riportati nel predetto modulo sono riferiti agli investimenti infrastrutturali, è stato necessario individuare nuovi parametri di riferimento correlati con gli obiettivi operativi già in precedenza declinati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B5.b) 1. Monitoraggio finanziario

Il sistema di misurazione dell'avanzamento finanziario segue i criteri indicati nella tabella sotto riportata. Per ciascun obiettivo operativo vengono proposti i parametri per la misura dell'avanzamento la frequenza del monitoraggio.

OBIETTIVI OPERATIVI	**PARAMETRI PER MISURA DELL'AVANZAMENTO**	**FREQUENZA**
Attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio		
1) Adeguamento della strumentazione contabile al D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'adeguamento degli strumenti e all'impostazione del modello contabile	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma**
	alla consegna: disponibilità dei nuovi strumenti contabili e dei modelli contabili e di controllo	**al momento della consegna**
	dopo la consegna: gg/uomo destinate all'aggiornamento degli strumenti contabili e all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione del modello contabile e di controllo	**trimestrale**
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo dell'organizzazione contabile e alla definizione delle funzioni contabili e di controllo (funzionigramma)	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma**
	alla consegna: disponibilità dell'organizzazione contabile e del funzionigramma	**al momento della consegna**
	dopo la consegna: gg/uomo destinate all'aggiornamento dell'organizzazione contabile e del funzionigramma	**trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure amministrative e contabili **alla consegna:** disponibilità delle procedure redatte **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione delle procedure	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure di contabilità analitica **alla consegna:** disponibilità delle procedure redatte **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione delle procedure	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla predisposizione degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure) **alla consegna:** disponibilità del piano di controllo e procedure **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione del piano e delle procedure di controllo	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure, del work-flow e del sistema di reporting **alla consegna:** disponibilità degli strumenti (procedure, work-flow, reporting) **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione degli strumenti (procedure, work-flow, reporting)	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'aggiornamento delle anagrafiche e alla definizione delle Linee Guida di sviluppo dei sistemi informativi **alla consegna:** disponibilità delle anagrafiche aggiornate e delle Linee Guida per lo sviluppo dei sistemi informativi. **dopo la consegna:** gg/uomo connesse all'aggiornamento della documentazione consegnata in base alle evoluzioni progettuali	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio del sistema SIGC **alla consegna:** consegna del software SIGC e relativo collaudi funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione software e verifica della funzionalità in ambiente di produzione	Trimestrale Al momento della consegna Trimestrale /una sola volta

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'affiancamento **alla consegna:** disponibilità periodica dell'informazione contabile **dopo la consegna:** disponibilità periodica dell'informazione contabile	**trimestrale**
Progettazione, sviluppo, e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR		
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo del modello **alla consegna:** disponibilità del modello di monitoraggio validato **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'utilizzo, alla manutenzione e all'evoluzione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda.	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo della metodologia **alla consegna:** disponibilità del modello di cdg validato **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'utilizzo, alla manutenzione e all'evoluzione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'analisi **alla consegna:** documento con priorità di intervento e piano copertura dei fabbisogni	**trimestrale** **al momento della consegna**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla definizione dello studio di fattibilità per l'integrazione delle basi dati e alla realizzazione dello strumento da utilizzare transitoriamente. **alla consegna:** requisiti funzionali prodotti in relazione agli stadi e livelli di evoluzione previsti **dopo la consegna:** numero di flussi informativi gestiti su totale flussi richiesti	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio del SIGC **alla consegna:** consegna del software SIGC e relativo collaudo funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione software e verifica della funzionalità in ambiente di produzione ed eventuali modifiche	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale/una sola volta**
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati	**prima della consegna:** gg/uomo di supporto operativo erogate **alla consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello **dopo la consegna:** completezza dei flussi di alimentazione	**trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. Il supporto alla produzione dei dati rappresenta l'indispensabile attività posta a garanzia della immediata, corretta e tempestiva alimentazione del modello di monitoraggio del SSR. Occorrerà operare sul livello locale garantendo un presidio costante di ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera finalizzato ad assicurare la produzione dei dati necessari al monitoraggio secondo le regole, le tempistiche ed i requisiti definiti dal modello regionale di monitoraggio e di controllo di gestione attraverso appositi provvedimenti dal livello regionale. Le attività di supporto al livello locale costituiscano un momento fondamentale di tutto il progetto non solo poiché garantiranno l'alimentazione del modello di monitoraggio e dei sistemi locali di controllo di gestione, ma anche perché forniranno input preziosi per le altre attività progettuali relative al piano di accompagnamento e di crescita organizzativa e culturale delle aziende locali.	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto operativo **alla consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello **dopo la consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio	**prima della consegna**: gg/uomo dedicate alla definizione dei requisiti funzionali per la realizzazione del cdg **alla consegna**: requisiti funzionali prodotti per la realizzazione del modello di controllo di gestione nel SID **dopo la consegna**: numero di flussi informativi gestiti su totale flussi richiesti	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
• Realizzazione di una componente del SIGC con l'attivazione di soluzioni per l'interfacciamento con i sistemi locali	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio della specifica componente del SIGC e della soluzione di interfacciamento con i sistemi aziendali **alla consegna:** consegna della componente/soluzione SIGC e relativo collaudo funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione della componente/soluzione e verifica della funzionalità in ambiente di produzione ed eventuali modifiche	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale/una sola volta**
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS	gg/uomo di controllo operativo erogato presso le aziende disponibilità periodica dei flussi previsti dal modello di monitoraggio	**trimestrale**

B5.b) 2. Monitoraggio fisico

L'avanzamento fisico è correlato agli obiettivi operativi e monitorato mediante il sistema di indicatori, secondo le modalità dettagliate nell'allegata tabella nella sezione C. Appendice.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B5.b) 3. Monitoraggio procedurale

Il monitoraggio procedurale seguirà i termini già individuati dall'art. 1 comma 310 della L. 266/2005 per quanto attiene le fasi di richiesta di ammissione a finanziamento e di aggiudicazione della fornitura di servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

C. APPENDICE:
SCHEDE DI RIFERIMENTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

C1. MATRICE DEL QUADRO LOGICO

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI
OBIETTIVI GENERALI	Gli obiettivi generali del programma sono: • la definizione e l'adozione di metodologie, procedure e strumenti per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, dell'accentrata regionale e del bilancio consolidato sanitario regionale; • la progettazione e l'attuazione di un modello di monitoraggio del Servizio sanitario regionale. La strategia regionale si basa sulla possibilità di avvalersi di quanto previsto dalla normativa vigente con riferimento: • all'art. 79, comma 1-sexies, lettera c), del D.L. n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008 per la *progettazione ed attuazione del modello di monitoraggio del SSR*; • all' art. 2, comma 70 della Legge n. 191/2009 (finanziaria 2010) per la *realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità dei bilanc*i Il Sistema di Monitoraggio regionale dovrà garantire, in ottemperanza al già citato art. 79 comma 1 sexies c) della L. 133/08: o la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa dei dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie; o la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS).	• **Tempi: tre anni** • **Luoghi: presso le sedi dell'Amministrazione Regionale le sedi delle Aziende sanitarie pubbliche del SSR** • **Costi: 37.500.000,00 euro, IVA inclusa (*vedi tab pag.52*)** • ***QUADRO FINANZIARIO CONTENUTO NELLA PROPOSTA DI ADP", pag. 117*** • **Beneficiari: Aziende Sanitarie e struttura centrarle regionale** • **Benefici attesi a livello locale** o **adeguamento della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili al fine di porre in essere un modello organizzativo in grado di attuare le disposizioni previste dal Decreto Commissariale n. 14/2009, così come aggiornato alla luce del Decreto sull'armonizzazione dei bilanci;** o **definizione di un processo di supporto alle Aziende sanitarie per l'applicazione e la messa a regime delle procedure amministrativo–contabili e di contabilità analitica stabilite dal Decreto Commissariale n. 14/2009;** o **fornitura di un supporto operativo volto alla produzione delle informazioni contabili e dei relativi bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) nell'attesa dell'entrata a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili;** o **sviluppo di una funzione di controllo interno contabile in grado di verificare continuativamente il corretto funzionamento dei sistemi amministrativo-contabili, di garantire l'affidabilità e all'integrità delle informazioni di carattere contabile e, infine, di monitorare la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci;** o **erogazione di un affiancamento formativo volto ad accompagnare le risorse professionali delle aziende e delle strutture regionali coinvolte nel cambiamento organizzativo necessario per la**	***Vedi:*** • ***descrizione del sistema di indicatori nella tab. C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI", pag. 108;*** • ***il sistema di misurazione dell'avanzamento finanziario nel par. C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI***	**L'avvio degli interventi di progetto deve essere coerente con le esigenze di tempestività e urgenza dettate dal Piano di Rientro e con la prioritaria e non rinviabile necessità di un monitoraggio efficace delle determinanti del disavanzo regionale.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI
	Le attività connesse alla certificabilità dei bilanci prevedono la realizzazione e/o l'adeguamento delle seguenti componenti: • Modello contabile e di controllo. il D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci richiedono l'adeguamento dell'assetto contabile e amministrativo con particolare riferimento ai seguenti ambiti e livelli: gestione accentrata, aziende sanitarie e ospedaliere, consolidato regionale, centrale acquisti, centrale pagamenti. • Procedure amministrativo-contabili. Seguendo le indicazioni fornite dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118, le Aziende devono redigere le procedure amministrativo-contabili, ovvero la sequenza ordinata delle operazioni, con la chiara identificazione di ruoli e responsabilità. • Funzione di controllo interno contabile. Al fine di favorire la qualità dei dati prodotti dal SSR è necessario sviluppare all'interno di ciascun Azienda sanitaria e presso le strutture regionali una funzione di Controllo interno contabile atta a monitorare l'esistenza e la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci.	**messa a regime a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili e dei meccanismi di controllo interno contabile e ad accrescere il livello delle competenze tecniche sui temi amministrativo-contabili e di bilancio (condizione necessaria a qualificare un "ambiente aziendale" che sia in grado di esprimere bilanci certificabili).** • **Benefici attesi a livello regionale/centrale:** o **definizione di un sistema contabile, organizzato secondo la logica economico-patrimoniale, atto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, leaziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni gestitre a centralmente e finanziate con risorse destinate al SSR;** o **sviluppo di una funzione di controllo interno contabile a livello di gestione accentrata e di consolidato regionale, in grado di verificare l'affidabilità dei dati contabili prodotti, di un sistema di controllo e monitoraggio contabile atto a verificare la presenza presso le singole aziende delle condizioni che sono alla base della produzione di bilanci certificabili;** o **definizione di linee guida per lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi informatici a supporto: (a) delle procedure amministrativo-contabili della gestione accentrata; (b) delle operazioni di consolidamento del SSR; (c) del processo centrale di reporting contabile annuale (bilancio consolidato sanitario) e trimestrale (CE e SP consolidati);** o **affiancamento alle strutture regionali e alla SO.RE.SA. per la redazione delle procedure atte a definire il funzionamento della centralizzazione dei pagamenti e dei meccanismi previsti dal Decreto n. 12/2011 nonché a garantire la riconciliazione delle risultanze contabili delle aziende e della gestione accentrata con quelle della Soresa e del bilancio regionale.**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI
OBIETTIVI SPECIFICI	**ATTIVITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CERTIFICABILITÀ DEL BILANCIO** Gli obiettivi specifici sono: - a livello regionale: • definizione di un sistema contabile, organizzato secondo la logica economico-patrimoniale, atto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni gestite a centralmente e finanziate con risorse destinate al SSR; • sviluppo di una funzione di controllo interno contabile a livello di gestione accentrata e di consolidato regionale, in grado di verificare l'affidabilità dei dati contabili prodotti, di un sistema di controllo e monitoraggio contabile atto a verificare la presenza presso le singole aziende delle condizioni che sono alla base della produzione di bilanci certificabili; • definizione di linee guida per lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi informatici a supporto: (a) delle procedure amministrativo-contabili della gestione accentrata; (b) delle operazioni di consolidamento del SSR; (c) del processo centrale di reporting contabile annuale (bilancio consolidato sanitario) e trimestrale (CE e SP consolidati); • affiancamento alle strutture regionali e alla SO.RE.SA. per la redazione delle procedure atte a definire il funzionamento della centralizzazione dei pagamenti e dei meccanismi previsti dal Decreto n. 12/2011 nonché a garantire la riconciliazione delle risultanze contabili delle aziende e della gestione accentrata con quelle della Soresa e del bilancio regionale. - a livello di singola azienda: • adeguamento della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle funzioni	• **Il programma è volto alla determinazione d'interventi volti all'efficientamento delle funzioni di governo del SSR, al fine d'individuare le opportune azioni di contenimento della spesa a livello locale.** • **La realizzazione del programma consentirà, a livello regionale, di ottenere un miglioramento della tempestività e qualità dei dati di produzione che si concretizza in una maggiore trasparenza della funzione di governo del livello locale.** • **La possibilità di realizzare un utilizzo più efficiente delle risorse, una maggiore qualità, affidabilità e tempestività dei dati, nonché la realizzazione dell'integrazione dei sistemi informativi a livello locale e regionale, consentono d'incrementare il livello di realizzazione delle performance del SSR in misura non quantificabile ex ante e nel breve periodo, ma comunque riscontrabile in un arco temporale medio-lungo. In ogni caso, il programma si configura come una soluzione isorisorse, che non genererà costi di gestione aggiuntivi/incrementali rispetto alla situazione attuale per quanto concerne le tipiche voci di costo "personale" e consumo di "beni e servizi". Infatti, a fronte dell'investimento sostenuto, il sistema sarà orientato alla valorizzazione culturale delle figure impiegate a livello locale, che opereranno mediante nuovi strumenti e nuove metodologie, utilizzando sistemi messi a punto per le finalità di produzione dei flussi secondo le attese regionali e centrali.** ***(Vedi anche tab. "C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI" pag. 108)***		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	amministrativo-contabili al fine di porre in essere un modello organizzativo in grado di attuare le disposizioni previste dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118; • definizione di un processo di supporto alle Aziende sanitarie per l'applicazione e la messa a regime delle procedure amministrativo–contabili e di contabilità analitica stabilite dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 ; • fornitura di un supporto operativo volto alla produzione delle informazioni contabili e dei relativi bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) nell'attesa dell'entrata a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili; • sviluppo di una funzione di controllo interno contabile in grado di verificare continuativamente il corretto funzionamento dei sistemi amministrativo-contabili, di garantire l'affidabilità e all'integrità delle informazioni di carattere contabile e, infine, di monitorare la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci; • affiancamento formativo volto ad accompagnare le risorse professionali delle aziende e delle strutture regionali coinvolte nel cambiamento organizzativo necessario per la messa a regime a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili e dei meccanismi di controllo interno contabile e ad accrescere il livello delle competenze tecniche sui temi amministrativo-contabili e di bilancio (condizione necessaria a qualificare un "ambiente aziendale" che sia in grado di esprimere bilanci certificabili). **PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DEL MODELLO DI MONITORAGGIO DEL SSR** Gli obiettivi specifici del programma di investimento, che costituiranno un vantaggio di lungo periodo per la comunità destinataria dell'intervento progettuale, sono individuabili nella diffusione e consolidamento nelle aziende operanti a livello locale della cultura aziendale, delle competenze, della conoscenza manageriale/gestionali e delle relative procedure organizzative necessarie a:			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	• raccogliere, con i dovuti livelli di accuratezza, completezza, omogeneità e tempestività i dati economico-gestionali e produttivi residenti presso tutte le Aziende; • applicare metodologie di analisi dei dati atte a sviluppare idonee azioni di benchmarking, a livello regionale ed interaziendale, individuare le criticità gestionali, e quindi a indirizzare le azioni correttive; • implementare in modo efficace il modello locale di monitoraggio garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS; • definire ed applicare, anche sulla base delle esperienze realizzate in altri contesti regionali, linee guida Regionali per il controllo di gestione che tengano conto della peculiarità delle aziende sanitarie.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOGICA DI INTERVENTO		INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI	FONTI DI VERIFICA	CONDIZIONI
OBIETTIVI OPERATIVI	**REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' NECESSARIE ALLA CERTIFICABILITA' DEL BILANCIO** • adeguamento della strumentazione contabile prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale; • supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo. L'intervento mira a definire sia il contenuto di funzioni, ruoli e responsabilità a livello di unità organizzativa aziendale (funzionigramma) sia i meccanismi di interrelazione tra le diverse funzioni contabili (matrice delle relazioni organizzative) all'interno della singola azienda/gestione accentrata e nei confronti delle altre strutture del SSR (p.e. Soresa, Bilancio regionale, ecc.); • adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo; • redazione e introduzione a livello aziendale/gestione accentrata delle procedure di contabilità analitica e delle regole di raccordo con la contabilità generale al fine di garantire la corretta imputazione ed elaborazione delle informazioni e l'omogeneità nella produzione dei risultati contabili; • sviluppo e introduzione delle funzione di controllo interno contabile e predisposizione della strumentazione di controllo: metodologia di rilevazione e valutazione dei rischi "contabili", piano dei controlli, programmi di verifica, predisposizione della reportistica di	***(Vedi anche tab. "C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI" pag. 108)***		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	controllo interno contabile ed alimentazione del sistema delle raccomandazioni volto al miglioramento dei sistemi atti a garantire la produzione di bilanci certificabili. Supporto nell'avvio e messa a regime delle procedure di controllo interno contabile; • adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari, la realizzazione del processo di centralizzazione dei pagamenti, l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Commissariale n° 12/2011 e il monitoraggio del debito; • unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi. In particolare, l'intervento riguarda la definizione delle caratteristiche funzionali dei sistemi informativi aziendali e regionali, e redazione di apposite "Linee Guida" in grado di consentire l'aggiornamento delle anagrafiche e l'evoluzione dei sistemi informativi mediante un loro allineamento con quanto previsto dalle nuove procedure amministrativo-contabili; Tale fase avrà quindi l'obiettivo di assicurare durante tutto il ciclo di vita del programma di intervento l'integrazione delle attività di cui al presente documento con le attività connesse allo sviluppo del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile (SIGC). Il sistema sarà caratterizzato dallo sviluppo di più componenti atte a soddisfare i diversi ambiti del modello gestionale e contabile (sistema di contabilità generale, sistema di contabilità analitica, bilancio, sistema direzionale, modelli e meccanismi di interazione tra il sistema regionale e i sistemi a livello aziendale). • affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	della loro prima applicazione. L'intervento si pone l'obiettivo finale di conseguire l'*up grading* delle competenze del personale coinvolto e un'evoluzione della cultura aziendale in modo da creare le condizioni per la presa in carico, da parte delle aziende, del nuovo sistema amministrativo-contabile e di bilancio. **PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DEL MODELLO DI MONITORAGGIO DEL SSR** • Progettazione di un modello di monitoraggio del SSR coerente con la progressiva disponibilità di dati provenienti dal livello locale e delle relative metodologie di analisi e consolidamento dei dati. Tale modello dovrà essere coerente con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS. Obiettivo ultimo è mettere a disposizione un sistema di soluzioni attraverso il quale integrare basi informative di diversa natura (epidemiologiche, di produzione, di attività, di costo, di struttura, di capacità produttiva ecc.) la cui analisi congiunta fornisca una visione esaustiva del SSR. • Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda. • Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni. • Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione. La realizzazione del modello di monitoraggio del SSR verrà definita			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale per mezzo del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile basato anche su strumenti di Business intelligence di rapida implementazione, con lo scopo di mettere a disposizione le informazioni utili al monitoraggio e attivare forme di benchmarking sui dati del SSR • Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati. • Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. • Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio. Tale attività potrà trovare integrazione con lo sviluppo di una specifica componente nell'ambito del SIGC • Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS.			
LOGICA DI INTERVENTO		**INDICATORI OGGETTIVAMENTE VERIFICABILI**	**FONTI DI VERIFICA**	**CONDIZIONI**
Interventi	Il programma prevede la realizzazione dell'intervento progettuale attraverso il ricorso a soggetti esterni altamente qualificati in grado di mettere in campo competenze specialistiche a diversi livelli: • avanzate conoscenze delle tecniche di	Costi: 37.500.000,00 euro, IVA inclusa, vedi tab. *QUADRO FINANZIARIO CONTENUTO NELLA PROPOSTA DI ADP", p. 117.*		

fonte: http://burc.regione.campania.it

	programmazione sanitaria e monitoraggio di sistemi sanitari a livello regionale; • esperienze presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi di strutture sanitarie operanti a livello locale; • conoscenza esaustiva ed approfondita della gestione, dei processi e dei flussi informativi tipici delle aziende sanitarie locali; • conoscenza del sistema delle procedure amministrativo-contabili e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) del SSR; • conoscenze e referenze in tema di sistemi di controllo interno contabile e di programmi procedure di verifica relativamente ai bilanci annuali e trimestrali del SSR; • conoscenza sul sistema di controllo interno e sui processi amministrativi e contabili della gestione accentrata regionale e delle aziende del SSN; • capacità di implementare e gestire piani di formazione sul campo; • metodologie di gestione di progetti complessi a livello locale e di coordinamento dei progetti stessi all'interno del programma.			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cronoprogramma di riferimento

	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio			
1) Adeguamento della strumentazione contabile al contenuto del D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale			
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo			
3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo			
4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica			
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)			
6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito			
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi			
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo			
8) Affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Realizzazione delle attività necessarie alla progettazione, sviluppo e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR			
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS			
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda			
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni			
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione			
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo			
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati			
14) Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR			
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio			
• Realizzazione di una componente del SIGC con l'attivazione di soluzioni per l'interfacciamento con i sistemi locali			
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS			

fonte: http://burc.regione.campania.it

C2 - ANALISI S.W.O.T.

PUNTI DI FORZA (Strenght)	PUNTI DI DEBOLEZZA (Weakness)
• Obbligatorietà delle disposizioni previste dall'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004. • Adozione del Piano di Rientro dal disavanzo dal 2007 e dei Programmi operativi 2010-2012. • Adeguamento alla disciplina prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei • Attuazione di un modello di monitoraggio dei dati gestionali e contabili. • Numerosità strutture sanitarie, che consente una più alta probabilità di individuare prassi aziendali che fungano da benchmark all'interno del SSR.	• Carenza di cultura di produzione e di analisi del dato per finalità gestionali. • Disomogeneità nelle procedure di alimentazione dei sistemi contabili e di controllo di gestione delle strutture sanitarie. • Carenze di figure professionali con competenze adeguate alle esigenze di analisi, programmazione, controllo. • Carenza di dati di attività/di produzione (con particolare riferimento al livello extraospedaliero e territoriale). • Impossibilità di disporre di informazioni integrate a livello regionale. • Sistemi informativi disomogenei o non adeguati. • Resistenze al cambiamento da parte degli operatori. • Difficoltà nella riconciliazione dei dati contabili della gestione accentrata con i dati contabili delle AA.SS.
OPPORTUNITÀ ESTERNE (Opportunities)	**RISCHI ESTERNI (Threats)**
• Il comma 1-sexies, lettera c), dell'art.79 della Legge 06/08/2008, n.133, che prevede la possibilità di ricorrere a una quota delle risorse di cui all'articolo 20, comma 1, della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, come da ultimo rideterminate dall'art. 83comma	• Localismo e conflittualità, quali ostacoli che possono condizionare negativamente le possibili sinergie di progetto. • Adattamento dei fornitori e di altri soggetti terzi e impatto delle nuove procedure sulle relazioni contrattuali, commerciali ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

3, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e dall'articolo 1, comma 796, lettera n), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni. • **L. 191/2009, art. 2, comma 70** dove è stabilito che "*per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*". • Integrazione con i progetti regionali di informatizzazione e utilizzo delle risorse finanziarie Programmate a valere sul POR FESR 2007/2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità" relative allo sviluppo del Sistema Informativo in ambito gestionale e Contabile (SIGC)	economiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

C3. OBIETTIVI / INDICATORI / INTERVENTI

OBIETTIVI	INDICATORI DI RISORSE/REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO	INDICATORI DI EFFICACIA	INDICATORI DI EFFICIENZA
	RISORSE	REALIZZAZIONE				
OBIETTIVI GENERALI						
Definizione delle attività di supporto per la realizzazione di metodologie, procedure e strumenti per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie e della gestione accentrata regionale. Progettazione, sviluppo e avviamento del modello di monitoraggio del sistema sanitario regionale volto a garantire a livello locale: • la raccolta sistematica e continuativa di tutti i dati necessari per il governo dei rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei LEA; • l'adozione di adeguate metodologie di elaborazione, analisi e interpretazione dei dati e la conoscenza di dettaglio delle caratteristiche della domanda e dell'offerta sanitaria.	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di obiettivi operativi conseguiti. Per la misurazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo, vedi i relativi obiettivi di realizzazione.	- Realizzazione di un modello in grado di mettere sotto controllo una quota via via crescente delle determinanti del disavanzo (ricavi del sistema e costi del sistema) mediante l'incremento dell'affidabilità dei dati	- Capacità di realizzazione delle variabili chiave per il governo del disavanzo del SSR	n/a	n/a
OBIETTIVI SPECIFICI						
PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA CERTIFICABILITÀ DEL BILANCIO A livello regionale gli obiettivi sono: • la definizione di un sistema contabile in grado di determinare un "bilancio" della gestione accentrata al fine di evidenziare le poste contabili correlate ai flussi finanziari in entrata/uscita del SSR; • lo sviluppo di una funzione di internal audit in grado di verificare l'affidabilità dei dati contabili prodotti dalla gestione accentrata e la loro corrispondenza con i dati contabili delle Aziende; • la definizione di linee guida per lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi informativi alle procedure contabili delle Aziende, anche nell'ottica degli strumenti informatici di supporto; A livello di azienda sanitaria gli obiettivi sono: • l'analisi della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili al fine di definire un modello organizzativo in grado di attuare le disposizioni previste dal Decreto Commissariale n. 14/2009; • lo sviluppo di una funzione di internal audit contabile in grado di garantire l'affidabilità e all'integrità delle informazioni di carattere finanziario e gestionale, nonché degli strumenti utilizzati per identificare, classificare e riportare i dati informativi; • la definizione di un processo di supporto alle Aziende sanitarie per l'applicazione delle procedure amministrativo – contabili stabilite dal Decreto Commissariale n. 14/2009 e dalla Cabina di Regia regionale, al fine di accompagnare le Aziende alla certificabilità dei bilanci.	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di obiettivi operativi conseguiti. Per la misurazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo, vedi i relativi obiettivi di realizzazione.	- Realizzazione di un modello in grado di mettere sotto controllo una quota via via crescente delle determinanti del disavanzo (ricavi del sistema e costi del sistema) mediante l'incremento dell'affidabilità dei dati	- Capacità di realizzazione delle variabili chiave per il governo del disavanzo del SSR	n/a	n/a
PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DEL MODELLO DI MONITORAGGIO DEL SSR Diffusione e consolidamento in tutte le strutture operanti a livello locale della cultura, degli strumenti gestionali e delle relative procedure organizzative necessarie a: • raccogliere, con i dovuti livelli di dettaglio, accuratezza, completezza, omogeneità e tempestività i dati economico-gestionali e produttivi residenti presso tutte le strutture locali; • garantire l'alimentazione del modello di controllo previsto, anche attraverso la raccolta sul campo dei dati necessari.Tale attività dovrà progressivamente ridursi, sino ad annullarsi, in funzione dell'effettiva messa a regime dei moduli informatici (in corso o che si rendessero necessari) e la conseguente disponibilità "in automatico"degli stessi dati; • applicare metodologie di analisi dei dati atte a sviluppare idonee azioni di benchmarking a livello regionale, al fine di individuare le criticità gestionali sia in termini di risultati conseguiti sia in termini di stato attuazione delle azioni, e quindi di indirizzare le eventuali azioni correttive; • implementare in modo efficace il modello di monitoraggio garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS; • affinare, anche sulla base delle esperienze realizzate in altri contesti regionali, linee guida Regionali per il controllo di gestione e applicarle a livello locale.	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di obiettivi operativi conseguiti. Per la misurazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo, vedi i relativi obiettivi di realizzazione.	- Realizzazione di un modello in grado di mettere sotto controllo una quota via via crescente delle determinanti del disavanzo (ricavi del sistema e costi del sistema) mediante l'incremento dell'affidabilità dei dati	- Capacità di realizzazione delle variabili chiave per il governo del disavanzo del SSR	n/a	n/a

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI	INDICATORI DI RISORSE/REALIZZAZIONE		INDICATORI DI RISULTATO	INDICATORI DI IMPATTO	INDICATORI DI EFFICACIA	INDICATORI DI EFFICIENZA
	RISORSE	REALIZZAZIONE				
OBIETTIVI OPERATIVI						
Realizzazione delle attività necessarie alla certificabilità del bilancio delle aziende sanitarie e dell'accentrata Regionale						
1) Adeguamento della strumentazione contabile al contenuto del D.Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci e definizione del del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di processi accentrati e aziendali - Numero di funzioni gestionali - Numero di strutture locali supportate - Consegna documento che definisce il funzionamento del modello del sistema contabile nel suo complesso (armonizzazione contabile tra gestione accentrata e aziende)	- Nuove funzioni gestionali - Nuove procedure e nuovi processi accentrati e contabili-gestionali aziendali	- Adeguamento delle mansioni alle competenze professionali delle risorse - Corrispondenza delle risultanze amministravo-contabili ai fatti gestionali (gestione accentrata e aziendale)	- Riduzione di errori o difformità nella classificazione dei fatti gestionali (gestione accentrata e aziendale)	- Riduzione delle difformità di riconciliazione tra getione accentrata ed Aziende
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero delle nuove funzioni organizzative attribuite - Consegna documento che definisce l'organizzazione delle funzioni contabili, nonchè l'attribuzione di attività e responsabilità	- Nuovo organigramma e funzionigramma del sistema contabile	- Corrispondenza delle risultanze amministravo-contabili ai "fatti gestionali" (gestione aziendale) - Affidabilità dei dati contabili aziendali	- Riduzione di errori o difformità derivanti da duplicamento di funzioni, incompatibilità e mancanza di competenze - Riduzione del numero di dati non affidabili	- Incremento del livello di qualità dei dati informativo - contabili
3) Redazione e introduzione delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale)	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di processi amministrativo - contabili aziendali - Numero di processi di controllo aziendali - Numero di strutture locali supportate - Consegna documento che descrive gli interventi per l'individuazione di corrette procedure contabili e di controllo del sistema aziendale	- Nuove procedure e nuovi processi di controllo aziendale	- Corrispondenza delle risultanze amministravo-contabili ai "fatti gestionali" (gestione aziendale) - Affidabilità dei dati contabili aziendali	- Riduzione di errori o difformità nella classificazione dei fatti gestionali (gestione aziendale) - Riduzione del numero di dati non affidabili	- Riduzione delle attività di verifica e correzione
4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero dei processi di programmazione e controllo aziendali - Numero di strutture locali supportate - Consegna documento che definisce gli interventi per l'individuazione di corrette procedure nell'ambito del budget e della contabilità analitica	- Nuove procedure e nuovi processi di programmazione e controllo	- Affidabilità dei dati gestionali aziendali	- Riduzione degli scostamenti tra dati a budget e dati consuntivi	- Riduzione nei tempi di acquisizione, elaborazione ed analisi dei dati
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero delle tipologie di rischio rilevate - Numero delle procedure di controllo - Numero delle check list realizzate e dei sistemi di reporting attuati	- Nuovo modello d'individuazione dei rischi - Nuovo modello di Risk Assessment - Nuove procedure di controllo interno	Individuazione di principali rischi inerenti e sistemici della gestione accentrata e delle Aziende - Mitigazione dei rischi inerenti e di sistema	- Riduzione dell'insorgere di errori/frodi (gestione accentrata e aziendale)	- Riduzione dei costi legati ad errori/frodi
6) Procedure connesse all'istituzione della centrale di pagamento, work-flow amministrativo-contabile e sistemi di reporting per la gestione dei flussi di cassa	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero dei processi riscontrati - Numero di strutture locali supportate - Consegna documento che definisce gli interventi per l'individuazione di corrette procedure di gestione accentrata dei pagamenti e dei sistemi di reporting dei flussi di cassa	- Nuove procedure e nuovi processi di acquisti e pagamenti	' - Miglioramento nella gestione della liquidità - Corrispondenza delle risultanze amministravo-contabili ai "fatti gestionali" (gestione aziendale) - Affidabilità dei dati contabili aziendali	- Riduzione dei ritardi nei pagamenti e dello sviluppo di contenziosi ad essi collegati - Riduzione degli scostamenti tra dati a budget e dati consuntivi - Riduzione del numero di dati non affidabili	- Riduzione dei costi legati ai contenziosi ed alla carenza di liquidità
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di anagrafiche regolarizzate	- Eliminazione delle possibili duplicazione delle registrazioni contabili - Adeguamento dei sistemio informativi alle procedure amministrativo-contabili	- Adeguamento delle mansioni alle competenze professionali delle risorse - Corrispondenza delle risultanze amministravo-contabili ai fatti gestionali (gestione accentrata e aziendale)	- Riduzione di errori o difformità nella classificazione dei fatti gestionali (gestione accentrata e aziendale)	- Riduzione dei costi della struttura organizzativa
8) affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Numero di strutture locali supportate - Numero di giornate di supporto - Numero di risorse del SSR coinvolte	- Disponibilità di linee guida per le attività finalizzate al cambiamento organizzativo	- Aumento del livello di know how in ambito regionale ed aziendale	- Riduzione nel numero di errori contabili ed amministrativi commessi dal personale regionale ed aziendale	- Rispetto dei tempi nel raggiungimento degli obiettivi regionali ed aziendali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Realizzazione delle attività necessarie alla progettazione, sviluppo e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR						
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Consegna e validazione del modello di monitoraggio -N. di giornate di supporto e di affiancamento sul campo erogate a risorse livello regionale	Per le strutture e per il complesso del SSR: -Documento analitico con variabili, misure da rilevare -Documento analitico di descrizione dell'origine e delle modalità di raccolta dei dati -Documento analitico di descrizione degli indicatori e del sistema di monitoraggio	n/a	-Grado di sofisticazione delle analisi fornite (quantità di dati utilizzati/ totale dati gestiti; variabili - dimensioni monitorate/numero totale variabili)	- Misura dell'eventuale ritardo rispetto alla data prevista di consegna del modello di monitoraggio -Progressiva messa a a regime del modello in termini di completezza di alimentazione e tempestività dei monitoraggi
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Produzione Linee Guida Regionali per il controllo di gestione -Consegna e validazione del modello di controllo di gestione - Consegna piano operativo di implementazione del modello e integrazione con il sistema informativo	- Linee Guida Regionali controllo di gestione -Programma operativo di sviluppo	n/a	-Coerenza delle informazioni prodotte con il sistema di monitoraggio regionale -Grado di copertura delle aree previste dal modello di monitoraggio	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- N. strutture analizzate - Consegna documento analitico su flussi analizzati, criticità, adeguamenti da realizzare, priorità di intervento e piano copertura dei fabbisogni - N. flussi analizzati per struttura/tot. flussi da analizzare - Consegna studio di fattibilità per l'integrazione delle basi dati esistenti	- Documento con priorità di intervento e piano copertura dei fabbisogni	n/a	-N. di iniziative di investimento parallele lanciate (a livello regionale/locale)	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Attivazione flussi di alimentazione manuale - Documento e modelli desktop per la produzione manuale dei flussi	- % Flussi gestionali prodotti/flussi gestionali attesi previsti dal modello	n/a	- N. di strutture avviate con il nuovo sistema di reporting e monitoraggio	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- N. strutture locali supportate - N. di flussi gestionali inviati al livello regionale - N. di giornate di supporto e di affiancamento sul campo erogate a risorse delle strutture locali - N. di risorse del SSR (destinatari) coinvolti nel progetto - N. di modelli di rendicontazione economica esaminati - N. di feedback forniti a seguito della verifica del modello CE	- % Flussi gestionali pre-esistenti prodotti per struttura/tot. flussi gestionali previsti dal modello - % Flussi gestionali implementati per struttura/tot. flussi gestionali previsti dal modello - Giorni medi di ritardo nell'invio dei flussi gestionali (per struttura) - N. anomalie individuate/N. flussi gestionali per struttura - Partecipanti alle sessioni di affiancamento sul campo - Soggetti coinvolti/soggetti target del programma - Scostamento %dati CE per macroclassi di fattori con flussi gestionali prodotti	n/a	- Disponibilità, al termine del programma, di flussi tempestivi e affidabili - Scostamento %CE con flussi del nuovo modello regionale per macroclassi di fattori - Misurazione degli effetti diretti sui partecipanti al programma - Cambiamenti prodotti sulle competenze individuali e sui comportamenti e le performance operative - Misurazione degli effetti indiretti delle strutture locali - Cambiamenti prodotti sull'organizzazione	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
14) Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- N. strutture locali supportate - N. di flussi gestionali inviati al livello regionale - N. di giornate di supporto e di affiancamento sul campo erogate a risorse delle strutture locali - N. di risorse del SSR (destinatari) coinvolti nel progetto - N. flussi di dati analizzati per struttura/tot. flussi da analizzare	-Giorni medi di ritardo nell'invio dei flussi gestionali (per struttura) - N. anomalie individuate/N. flussi gestionali per struttura - Partecipanti alle sessioni di supporto operativo - Scostamento %dati CE per macroclassi di fattori con flussi gestionali prodotti	n/a	'- Scostamento %CE con flussi del nuovo modello regionale per macroclassi di fattori - Cambiamenti prodotti sulle competenze individuali e sui comportamenti e le performance operative - Misurazione degli effetti indiretti delle strutture locali	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- N. strutture locali supportate - Analisi dello stato di avanzamento dell'applicazione della metodologia regionale del controllo di gestione - N. di feedback forniti a seguito della verifica dell'applicazione del modello	- Documento analitico sui risultati raggiunti sul campione di aziende pilota in termini di definizione dei costi	n/a	- Coerenza delle informazioni prodotte con la metodologia regionale per il controllo di gestione - Grado di copertura delle aree pdi costo definite	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS	- N. giornate erogate/N. giornate previste nel programma - Euro liquidati/Euro previsti a budget complessivo	- Consegna documento di monitoraggio dei piani di rientro locali	-Documento di analisi dei piani di rientro locali	n/a	-Grado di sofisticazione delle analisi fornite (quantità di dati utilizzati/totale dati gestiti; variabili-dimensioni monitorate/numero totale variabili)	-Rispetto dei tempi fissati dal cronoprogramma

fonte: http://burc.regione.campania.it

C4 - SINTESI DELLE INFORMAZIONI PER AUTOVALUTAZIONE

Riferimenti assunti dalla programmazione regionale degli investimenti

Intesa del 23 marzo 2005 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome
Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006)
Intesa del 28 marzo 2006 (Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa 2006-2008)
Intesa del 5 ottobre 2006 tra Governo, Regioni e Province Autonome (Patto sulla salute)
Leggi finanziarie 2007 e 2008 per le disposizioni concernenti il settore degli investimenti
Intesa del 3 dicembre 2009 tra Governo, Regioni e Province Autonome (Nuovo Patto sulla salute triennio 2009-2012)
Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Finanziaria 2010)

1. **Promozione di processi di qualificazione della rete per l'assistenza ospedaliera attraverso indirizzi e linee di razionalizzazione della funzione ospedaliera (Patto per la salute 4.6)**
2. **Perseguimento di uno standard di posti letto accreditati non superiore a 4,5 pl per 1000 abitanti comprensivi della riabilitazione e della lungo degenza post acuzie(Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett. a)**
3. **Promozione del passaggio dal ricovero ordinario a quello diurno e potenziamento di forme alternative al ricovero ospedaliero (Intesa 23 marzo2005, art. 4, lett. b)**
4. **Mantenimento del tasso di ospedalizzazione per ricoveri ordinari e per ricoveri in regime diurno entro il 180 per 1000 abitanti residenti, di cui quelli in regime diurno di norma pari al 20% (Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett. b)**
5. **Destinazione delle risorse residue a interventi per il rispetto dei requisiti minimi strutturali e tecnologici su interi presidi ospedalieri con numero di posti letto inferiore a 250 per acuti o a 120 per lungodegenza e riabilitazione (Finanziaria2006, art. 1, comma 285)**
6. **Destinazione al potenziamento ed ammodernamento tecnologico di una quota minima delle risorse residue pari al 15% (Intesa 23 marzo 2005, art. 10)**
7. **Innovazione tecnologica delle strutture del SSN, con particolare riferimento alla diagnosi e alla terapia nel campo dell'oncologia e delle malattie rare (Patto per la salute 4.1)**
8. **Sviluppo ed implementazione dei percorsi diagnostici e terapeutici, sia per il livello ospedaliero che per il livello territoriale (Intesa 23 marzo 2005, art. 4, lett.g)**
9. **Realizzazione della continuità assistenziale dall'ospedale al domicilio del cittadino / paziente (Patto per la salute 4.2)**
10. **Generalizzazione delle già consolidate forme aggregative presenti sul territorio con le Unità Territoriali di Assistenza Primaria (Patto per la salute 4.2)**

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. **Assicurare adeguati programmi di Assistenza Domiciliare Integrata e di Assistenza Residenziale e Semiresidenziale extraospedaliera (Intesa 23 marzo2005, art. 4, lett. c)**
12. **Realizzazione da parte delle Regioni degli interventi previsti dal Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa (Finanziaria 2006, art. 1, comma 280)**
13. **Erogazione delle prestazioni ricomprese nei LEA, secondo standard di qualità e quantità**
14. **Riferimento al set di indicatori concordato tra Ministeri della Salute e dell'Economia e Regioni a partire dal set di indicatori utilizzato dal Comitato permanente per la verifica dei LEA (Patto per la salute 2.4)**
15. **Disponibilità sul sistema "Osservatorio degli investimenti pubblici in sanità" dei dati relativi agli accordi di programma già sottoscritti nonché da sottoscrivere (Nota prot. n. 2749/DGPROG/7-P/I. 6 a h dell'8/2/2006)**
16. **Valutazione della conformità alle disposizioni normative nazionali circa l'utilizzo prioritario delle somme stanziate per gli Accordi di programma**
17. **Certificazione annuale dei bilanci delle aziende e del bilancio sanitario consolidato regionale (Intesa del 3 dicembre 2009 art. 11, comma, 1 lett. b, c, d)**
18. **Individuazione delle risorse finanziarie ex art. 20 della Legge n. 67/88: "Alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ((Finanziaria 2010, art. 2, comma 70)**

CORRELAZIONE DELL'A D P CON ATTI DI PROGRAMMMAZIONE REGIONALE

ATTO CITATO NEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO	NOTE
Piano Sanitario Regionale	In corso di approvazione
Piano Rete Ospedaliera	In corso di approvazione
Piano di rientro 2007-2009	
Programma Operativo 2010	
Programmi Operativi 2011-2012	In corso di approvazione
POR 2007/2013	
Piano Nazionale di Governo 2010-2012 delle liste di attesa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORRELAZIONE DELL'A D P CON I FINANZIAMENTI PRECEDENTI

PROGRAMMA	PERCENTUALE DI AVANZIAMENTO FINANZIARIO	NOTE
Accordo di programma precedente		
Programma AIDS e malattie infettive		
Programma libera professione		
Programma materno infantile		
Programma radioterapia		
Inchiesta sugli ospedali incompiuti		
Programma art 71 L 448 / 98		
POR_FESR 2007-2013, Asse 5 " società delle informazioni" Ob. 5.3 "sanità"	0%	Risorse dedicate al Sistema Informativo in Ambito Gestionale e Contabile (SIGC) pari a 10 milioni di euro

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI ED INDICATORI DELL'A D P

OBIETTIVI GENERALI DELL'A D P

OBIETTIVI	NOTE
Gli obiettivi generali del programma sono: • la definizione e l'adozione di metodologie, procedure e strumenti per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, dell'accentrata regionale e del bilancio consolidato sanitario regionale; • la progettazione e l'attuazione di un modello di monitoraggio del Servizio sanitario regionale.	

OBIETTIVI SPECIFICI DELL'A D P

OBIETTIVI	NOTE
PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DELLE ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA CERTIFICABILITÀ DEL BILANCIO Gli obiettivi specifici sono: - a livello regionale: • definizione di un sistema contabile, organizzato secondo la logica economico-patrimoniale, atto a rilevare, in maniera sistematica e continuativa, i rapporti economici, patrimoniali e finanziari intercorrenti fra la singola regione e lo Stato, le altre regioni, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici ed i terzi vari, inerenti le operazioni gestire a centralmente e finanziate con risorse destinate al SSR; • sviluppo di una funzione di controllo interno contabile a livello di gestione accentrata e di consolidato regionale, in grado di verificare l'affidabilità dei dati contabili prodotti, di un sistema di controllo e monitoraggio contabile atto a verificare la presenza presso le singole aziende delle condizioni che sono alla base della produzione di bilanci certificabili; • definizione di linee guida per lo sviluppo e l'adeguamento dei sistemi informatici a supporto: (a) delle procedure amministrativo-contabili della gestione accentrata; (b) delle operazioni di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidamento del SSR; (c) del processo centrale di reporting contabile annuale (bilancio consolidato sanitario) e trimestrale (CE e SP consolidati); • affiancamento alle strutture regionali e alla SO.RE.SA. per la redazione delle procedure atte a definire il funzionamento della centralizzazione dei pagamenti e dei meccanismi previsti dal Decreto n. 12/2011 nonché a garantire la riconciliazione delle risultanze contabili delle aziende e della gestione accentrata con quelle della Soresa e del bilancio regionale. - a livello di singola azienda: • adeguamento della struttura organizzativa preposta allo svolgimento delle funzioni amministrativo-contabili al fine di porre in essere un modello organizzativo in grado di attuare le disposizioni previste dal Decreto Commissariale n. 14/2009 e n. 60/2011, così come aggiornati alla luce del Decreto sull'armonizzazione dei bilanci; • definizione di un processo di supporto alle Aziende sanitarie per l'applicazione e la messa a regime delle procedure amministrativo–contabili e di contabilità analitica stabilite dal Decreto Commissariale n. 14/2009; • fornitura di un supporto operativo volto alla produzione delle informazioni contabili e dei relativi bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) nell'attesa dell'entrata a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili; • sviluppo di una funzione di controllo interno contabile in grado di verificare continuativamente il corretto funzionamento dei sistemi amministrativo-contabili, di garantire l'affidabilità e all'integrità delle informazioni di carattere contabile e, infine, di monitorare la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci; • affiancamento formativo volto ad accompagnare le risorse professionali delle aziende e delle strutture regionali coinvolte nel cambiamento organizzativo necessario per la messa a regime a regime delle nuove procedure amministrativo-contabili e dei meccanismi di controllo interno contabile e ad accrescere il livello delle competenze tecniche sui temi amministrativo-contabili e di bilancio (condizione necessaria a qualificare un "ambiente aziendale" che sia in grado di esprimere bilanci certificabili).	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTAZIONE, SVILUPPO E AVVIAMENTO OPERATIVO DEL MODELLO DI MONITORAGGIO DEL SSR Diffusione e consolidamento in tutte le strutture operanti a livello locale della cultura, degli strumenti gestionali e delle relative procedure organizzative necessarie a: • raccogliere, con i dovuti livelli di accuratezza, completezza, omogeneità e tempestività i dati economico-gestionali e produttivi residenti presso tutte le Aziende; • applicare metodologie di analisi dei dati atte a sviluppare idonee azioni di benchmarking, a livello regionale ed interaziendale, individuare le criticità gestionali, e quindi a indirizzare le azioni correttive; • implementare in modo efficace il modello locale di monitoraggio garantendo la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS; • definire ed applicare, anche sulla base delle esperienze realizzate in altri contesti regionali, linee guida Regionali per il controllo di gestione che tengano conto della peculiarità delle aziende sanitarie. L'intervento progettuale prevede che le strutture del SSR beneficino: • dell'attività di affiancamento sul campo e di formazione, prevista e resa disponibile con il presente programma di investimento; • di una quota di risorse, messe a disposizione dal presente progetto, per la progettazione o l'ammodernamento delle procedure organizzative di produzione e di analisi gestionale dei dati.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI ED INDICATORI DEL NUOVO PROGRAMMA (NA)

OBIETTIVI	PRESENZA NEGLI ACCORDI PRECEDENTI	INDICATORI	PRESENZA NEGLI ACCORDI PRECEDENTI

NOTE (EVENTUALI)

QUADRO FINANZIARIO CONTENUTO NELLA PROPOSTA DI ADP

Eesercizio Finanziario	Stato	Regione	Aziende	Altri Enti	Privati	Altre risorse	Totale
2012	13.537.500	712.500					14.250.000
2013	11.400.000	600.000					12.000.000
2014	10.687.500	562.500					11.250.000
TOTALE	35.625.000	1.875.000					37.500.000
	95%	5%					100%

PRESENZA NELL'ADP DI QUOTE DI FINANZIAMENTO PER SPECIFICHE FINALITÀ

Linee di finanziamento correlate	Numero di interventi interessati	Importo finanziamenti	Note
Programma art 71 L 488 / 98	----------	----------	----------
Programma AIDS e malattie infettive	----------	----------	----------
Programma materno infantile	----------	----------	----------
Programma radioterapia	----------	----------	----------
Programma cure palliative	----------	----------	----------
Programma INAIL	----------	----------	----------
Altro (es. Fondi aree Sottoutilizzate)	----------	----------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTICOLAZIONE DEGLI INTERVENTI DELL'ADP PER TIPOLOGIE (NA)

Tipologia	**N. interventi per categoria**	**Livello di progettazione**				
		Studio di fattibilità	**Documento preliminare alla progettazione**	**Progetto preliminare**	**Progetto definitivo**	**Progetto esecutivo**
Nuova costruzione	----------	----------	----------	----------	----------	----------
Ristrutturazione	----------	----------	----------	----------	----------	----------
Restauro	----------	----------	----------	----------	----------	----------
Manutenzione	----------	----------	----------	----------	----------	----------
Completamento	----------	----------	----------	----------	----------	----------
TOTALE	----------	----------	----------	----------	----------	----------

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNO FINANZIARIO PER OBIETTIVI OPERATIVI

Attività	N. Interventi per obiettivo	Finanziamento Statale (95%)	Finanziamento Regionale (5%)	Altri Finanziamenti	Costo complessivo (IVA Inclusa)	Incidenza sul Programma (%)
1) Adeguamento della strumentazione contabile al contenuto del D Lgs 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale		544.350,00	28.650,00		573.000,00	1,53%
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo		1.347.100,00	70.900,00		1.418.000,00	3,78%
3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo		3.230.000,00	170.000,00		3.400.000,00	9,07%
4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica		1.292.000,00	68.000,00		1.360.000,00	3,63%
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)		1.393.650,00	73.350,00		1.467.000,00	3,91%
6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito		1.203.650,00	63.350,00		1.267.000,00	3,38%
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi		830.300,00	43.700,00		874.000,00	2,33%
8) Affiancamento al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regimedelle nuove procedure; supporto al cambiamento organizzativo del personale coinvolto; supporto nei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione		5.416.900,00	285.100,00		5.702.000,00	15,21%
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS		2.891.800,00	152.200,00		3.044.000,00	8,12%
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda		1.223.600,00	64.400,00		1.288.000,00	3,43%
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni		1.779.350,00	93.650,00		1.873.000,00	4,99%
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione		610.850,00	32.150,00		643.000,00	1,71%
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati		1.643.500,00	86.500,00		1.730.000,00	4,61%
14) Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR		10.032.000,00	528.000,00		10.560.000,00	28,16%
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio		1.196.050,00	62.950,00		1.259.000,00	3,36%
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS		989.900,00	52.100,00		1.042.000,00	2,78%
Oneri Accessori						
TOTALE		**35.625.000,00**	**1.875.000,00**		**37.500.000,00**	**100,00%**

Nota: l'attività di formazione sul campo del personale regionale e locale coinvolto nell'attività di monitoraggio è trasversale ed è pertanto, distribuita in tutti gli obiettivi operativi rappresentati in tabella.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FABBISOGNO FINANZIARIO PER CATEGORIE

	N. interventi per categorie	Finanziamenti Statale	Finanziamento regionale	Altri finanziamenti	Costo complessivo	Incidenza sul programma (%)
Ospedali						
Assistenza Territoriale						
Assistenza residenziale						
Sistemi informatici						
Apparecchiature						
Altro					**37.500.000**	**100%**
TOTALE					**37.500.000**	**100%**

FABBISOGNO FINANZIARIO PER TIPOLOGIE DI INTERVENTO

	N. interventi per categorie	Finanziamenti Statale	Finanziamento regionale	Altri finanziamenti	Costo complessivo	Incidenza sul programma (%)
a) nuova costruzione						
b) Ristrutturazione						
c) Restauro						
d) Manutenzione						
e) Completamento						
f) Acquisto di immobili						
g) Acquisto di attrezzature						
TOTALE						

VERIFICA DELL'ANALISI DI CONTESTO (NA)

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PRESENZA-ASSENZA	EVIDENZIAZIONE DI PARTICOLARI FENOMENI
	P- A	
A1 - Quadro demografico della Regione		scostamenti dalla media nazionale per determinate fasce, particolari distribuzioni della popolazione sul territorio
A2 - Quadro epidemiologico della Regione		scostamenti dalla media nazionale per incidenze o mortalità sul territorio
A3 - Quadro della mobilità passiva intra ed extraregionale		specialità interessate da mobilità passiva extraregionale con regioni non contigue, presenza di poli di attrazione
A4 - Analisi della domanda di prestazioni sanitarie		bacini di utenza su scala regionale o sub-regionale
A5 - Analisi dell'offerta		collocazione dei presidi in funzione del ruolo che ricoprono nella rete
A6 - Criticità di accesso ai percorsi diagnostici terapeutici		analisi delle liste di attesa per particolari tipologie di prestazioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DELL'OFFERTA ATTUALE (NA)

	DATO REGIONALE	**DATO NAZIONALE**	**NOTE**
Numero Posti letto per acuti per 1000 abitanti Pubblici Privati			
Numero Posti letto per riabilitazione e lungodegenza per 1000 abitanti Pubblici Privati			
Tasso di ospedalizzazione per acuti			
Mobilità passiva per acuti			
Casi trattati in Assistenza Domiciliare Integrata per 1.000 residenti			
% Anziani trattati in Assistenza Domiciliare Integrata			
Posti in strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali per 100.000 residenti			
Posti in centri di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per 100.000 residenti			
Altro……			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ANALISI DELL'OFFERTA EX POST PREVISTA A SEGUITO DEGLI INTERVENTI (NA)

	NOTE
Costruzione di nuovi ospedali in sostituzione di presidi esistenti	
Potenziamento o realizzazione di centri di riferimento	
Riconversione di ospedali ad altre funzioni sanitarie	
Raggiungimento di 250 pl per acuti o 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	
Adeguamento ai requisiti minimi di presidi con meno di 250 pl per acuti o di 120 pl per lungodegenza e riabilitazione	
Posti letto per acuti per 1000 abitanti	
Posti letto per riabilitazione e lungodegenza per 1000 abitanti	
Posti in strutture sanitarie residenziali e semiresidenziali per 100.000 residenti	
Posti in centri di riabilitazione residenziali e semiresidenziali per 100.000 residenti	
Altro……	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

DOCUMENTO DI SINTESI

A corredo del Documento Programmatico
contenente gli Interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009

12 settembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progetto Sistema di monitoraggio e accompagnamento alla certificabilità dei bilanci del Servizio Sanitario della Regione Campania

Programma Regionale collegato ai fondi art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e art. 2 comma 70 della L. 191/2009

Nel seguito vengono brevemente presentati il contesto e le esigenze della Regione Campania, le finalità del programma, nonché obiettivi e risultati attesi dalla realizzazione del progetto, indicando le attività che risulteranno essere oggetto di contratto e i contributi attesi dall'aggiudicatario della gara che ne risulterà.

IL CONTESTO E LE ESIGENZE DELLA REGIONE CAMPANIA

L'analisi delle criticità riscontrate nell'attuazione del Piano di Rientro evidenzia che il governo complessivo del Sistema richiede alla Regione (e quindi ai Ministeri Vigilanti) la disponibilità sistematica, continuativa di dati economici, patrimoniali, gestionali e produttivi affidabili e tempestivi generati a livello locale.

In particolare, non è più configurabile, da parte della Regione, una semplice funzione di "richiesta e raccolta" dei dati dalle strutture locali: risulta urgente un'azione regionale orientata all'ottenimento di flussi informativi sistematici e continuativi dal livello locale. A tal fine, le aziende del Sistema Sanitario dovranno essere accompagnate in un progetto che agisca lungo le seguenti direttrici:

- il consolidamento dei flussi informativi generati a livello locale, che impatta, di conseguenza, sulla disponibilità di dati tempestivi ed affidabili necessari per il governo del SSR;
- la crescita, tra gli operatori del sistema, delle competenze e delle metodologie per la produzione, la rilevazione e l'analisi dei dati.
- lo sviluppo in termini qualitativi dei flussi contabili, della trasparenza e della veridicità informativa di bilancio delle aziende e della gestione accentrata Regionale;
- l'accompagnamento alla certificabilità dei bilanci di esercizio (delle aziende e della gestione accentrata) e del bilancio consolidato della sanità regionale.

La Regione intende rispondere alla necessità indicata attraverso un intervento che preveda:

a. la definizione e l'adozione di metodologie, procedure e strumenti per pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, dell'accentrata regionale e del bilancio consolidato sanitario regionale;

b. la progettazione e l'attuazione di un modello di monitoraggio del Servizio sanitario.

In relazione al punto a), le componenti essenziali del progetto sono:

- **Modello contabile e di controllo.** Il D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci richiede l'adeguamento dell'assetto contabile e amministrativo con particolare riferimento ai seguenti ambiti e livelli: gestione accentrata, aziende sanitarie e ospedaliere,

fonte: http://burc.regione.campania.it

consolidato regionale, centrale acquisti, centrale pagamenti. Particolare enfasi dovrà porsi sullo sviluppo di un sistema contabile e di bilancio della gestione accentrata quale tassello ad oggi ancora mancante al fine di completare il più generale sistema informativo contabile sanitario.

- **Procedure amministrativo-contabili.** Seguendo le indicazioni fornite dai decreti commissariali nn. 14/2009 e 60/2011 e dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118, le Aziende devono adeguare e sviluppare le procedure amministrativo-contabili, ovvero la sequenza ordinata delle operazioni, con la chiara identificazione di ruoli e responsabilità. Inoltre, in base a quanto definito dalla Cabina di Regia regionale, tali procedure devono essere redatte secondo alcuni modelli standard in grado di rendere confrontabili e omogenei i processi che portano alla redazione dei bilanci delle diverse strutture appartenenti al SSR. L'effettiva applicazione del nuovo sistema di regole sarà monitorata continuamente attraverso verifiche periodiche, al fine di constatare la progressiva realizzazione delle condizioni di certificabilità dei bilanci

- **Funzione di controllo interno contabile.** Al fine di favorire la qualità dei dati prodotti dal SSR è necessario sviluppare all'interno di ciascun Azienda sanitaria e delle strutture regionali una funzione di Controllo interno. Un peso rilevante al fine di garantire la qualità dell'informazione prodotta viene ad assumere la funzione di controllo che dovrà declinarsi in appositi piani e procedure di controllo atte a monitorare l'esistenza e la sussistenza delle condizioni che sono alla base della certificabilità dei bilanci.

In relazione al punto b), si tratta di creare un modello deputato alla raccolta, alla elaborazione ed al monitoraggio delle informazioni produttive e gestionali non solo per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, ma anche per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare momenti di riflessione sulla ricerca di modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le stesse. Tale modello sarà realizzato anche alla luce della valutazione di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi delle aziende sanitarie, ricavate da recenti studi di settore. In particolare, il Sistema di Monitoraggio regionale dovrà garantire, in ottemperanza al già citato art. 79 comma 1 sexies c) della L. 133/08:

- la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa dei dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie;

- la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (di seguito SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (di seguito NSIS).

Una volta a regime, gli interventi e le soluzioni adottate costituiranno un investimento immateriale permanentemente a disposizione delle singole strutture sanitarie del sistema sanitario regionale, che potrà usufruirne per il governo della sanità a livello aziendale e per il mantenimento dell'equilibrio gestionale di lungo periodo, anche successivamente alla fase di Piano di Rientro.

IL PROGRAMMA DA REALIZZARE E GLI STRUMENTI

Nell'ambito del quadro descritto, La Regione Campania intende avvalersi della possibilità offerta dalla normativa vigente con riferimento:

- **all'art. 79**, comma 1-sexies, lettera c), del D.L. n. 112/2008 convertito con legge n. 133/2008, che prevede, per le Regioni in Piano di Rientro, l'opportunità di utilizzare risorse ex art. 20 da "investire" nella realizzazione di un programma finalizzato a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, *"per*

fonte: http://burc.regione.campania.it

consentirne la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale e aziendale, in attuazione dei piani di rientro. I predetti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (NSIS)".

- **all'art. 2**, comma 70 della Legge n. 191/2009 (finanziaria 2010) che prevede la possibilità di utilizzare risorse di cui all'art. 20 (secondo le stesse modalità previste dall'art. 79 citato) da investire nella realizzazione di un programma diretto a pervenire *"alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie".* La citata norma della finanziaria ha recepito le disposizioni del Patto per la salute per il triennio 2010 – 2012 che, all'articolo 11, comma 1C, sancisce che le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Gli interventi da realizzare si configurano quale supporto al cambiamento organizzativo delle strutture sanitarie mirando al raggiungimento dei seguenti risultati:

- omogeneizzazione delle procedure di raccolta e analisi gestionale dei dati inerenti i flussi informativi e la loro produzione continuativa, attraverso la realizzazione del sistema di monitoraggio regionale;

- attivazione dei processi di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo, a livello regionale ed aziendale;

- realizzazione del modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale;

- definizione del modello di governance delle funzioni gestionali e contabili a livello regionale ed aziendale, finalizzata ad intraprendere il percorso di certificabilità che include, sulla base di quanto previsto dal Decreto n. 14/09, Decreto n. 60/2011 e D.lgs 118/2011:

  - la definizione del modello contabile a livello di gestione accentrata e di azienda e il riordino dell'organizzazione contabile e del connesso sistema di responsabilità;

  - la definizione del sistema delle procedure amministrativo-contabili in relazione a tutti i cicli contabili e al processo di rendicontazione periodica ed annuale;

  - la definizione delle procedure e degli strumenti di contabilità analitica e dei meccanismi di raccordo con gli altri sottosistemi informativi;

  - l'adeguamento degli strumenti e del sistema di reporting sulla base delle esigenze di informativa interna ed esterna;

- sviluppo della funzione di controllo interno contabile, sia a livello regionale che aziendale;

- crescita e formazione professionale del personale delle Aziende Sanitarie e della Regione interessato dal processo di cambiamento.

L'intero sistema connesso alla produzione ed elaborazione delle informazioni contabili e gestionali dovrà essere in grado di rispondere alle esigenze conoscitive di coloro che sono chiamati ad assumere le decisioni aziendali e a verificare l'erogazione dei servizi nel rispetto dei livelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

essenziali di assistenza. In questo ambito il progetto si preoccuperà di rivedere gli aspetti metodologici connessi alla contabilità generale ed al controllo di gestione, tenendo conto di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni.

Il programma di intervento verrà accompagnato da iniziative di carattere informatico. A tal riguardo va segnalato l'impegno della Regione per lo sviluppo di iniziative progettuali di natura applicativa informatica volte all'adeguamento del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile e alla realizzazione delle componenti applicative che, attraverso il sistema SPICCA, consentano la cooperazione tra i sistemi informativi a livello aziendale ed il sistema informativo a livello regionale. Tali iniziative sono state programmate per 10 milioni di euro a valere sulle risorse stanziate sul POR FESR 2007-2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità". La realizzazione di tale componente è funzionalmente collegata all'attivazione della progettualità prevista dal presente documento programmatico. Ciò, in particolare, al fine di poter disporre dei necessari requisiti con i quali orientare correttamente la realizzazione del SIGC, affinché lo stesso sia pienamente rispondente agli obiettivi del predetto documento. La realizzazione della componente progettuale SIGC sarà quindi avviata in coerenza con lo sviluppo temporale del presente programma di intervento e in modo da consentire, anche nel breve termine, l'attivazione di singole funzionalità in grado di supportate la produzione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo regionale e centrale.

Il programma rappresenta un investimento, con importanti ricadute in termini di competenza e di cultura contabile e gestionale finalizzato alla messa a disposizione di procedure e metodologie per la valorizzazione del patrimonio informativo ed umano, e il monitoraggio gestionale del sistema sanitario regionale.

Un programma di tale portata richiede necessariamente un arco temporale di medio periodo per poter ottenere risultati che portino nella direzione indicata dal legislatore, vale a dire alla creazione delle condizioni culturali, organizzative e di processo all'interno delle strutture locali del SSR e delle strutture regionali, affinché si possa attivare una produzione sistematica di dati attendibili e una capacità continuativa di analisi delle informazioni per finalità gestionali.

È pertanto ragionevole ritenere che per l'entrata a regime del programma sia necessario un arco temporale triennale.

GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA

Attraverso le risorse dell'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell' art. 2 comma 70 della L. 191/2009, potrà essere realizzato un articolato intervento a supporto dell'Amministrazione e delle Aziende del SSR, finalizzato ad assicurare la realizzazione del programma descritto nei precedenti paragrafi ed in particolare lo svolgimento di interventi finalizzati a conseguire i seguenti obiettivi:

1) Adeguamento della strumentazione contabile prevista dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale.
2) Supporto alle aziende e alle strutture della Gestione Sanitaria Accentrata (di seguito anche G.S.A.) nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo.
3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di G.S.A. (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo.
4) Redazione e introduzione a livello aziendale/G.S.A. delle procedure di contabilità analitica e delle regole di raccordo con la contabilità generale al fine di garantire la corretta imputazione ed elaborazione delle informazioni e l'omogeneità nella produzione dei risultati contabili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) Sviluppo e introduzione delle funzione di controllo interno contabile e predisposizione della strumentazione di controllo.
6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari, la realizzazione del processo di centralizzazione dei pagamenti, l'attuazione delle disposizioni previste dal Decreto Commissariale n° 12/2011 e al monitoraggio del debito.
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi.
8) Affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure: consiste in pratica nell'affiancamento al personale coinvolto per la gestione del cambiamento organizzativo, per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione.
9) Progettazione di un modello di monitoraggio del SSR coerente con la progressiva disponibilità di dati provenienti dal livello locale e delle relative metodologie di analisi e consolidamento dei dati. Tale modello dovrà essere coerente con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dei dati del NSIS**.**
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), strumenti adeguati per la rendicontazione di attività e costi a livello di centri di costo, distretti e aziende.
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni.
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti transitori in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione.
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati.
14) Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. Occorrerà operare sul livello locale garantendo un presidio costante di ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera finalizzato ad assicurare la produzione dei dati necessari al monitoraggio secondo le regole, le tempistiche ed i requisiti definiti dal modello regionale di monitoraggio e di controllo di gestione attraverso appositi provvedimenti dal livello regionale.
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio.
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS.

Nel seguito vengono forniti ulteriori dettagli in relazione alle attività previste dal programma rispetto agli specifici obiettivi precedentemente rappresentati:

1. Adeguamento della strumentazione contabile ai sensi del D. Lgs. 118/2011

Il presupposto fondamentale che permette di organizzare correttamente l'intervento progettuale consiste nel definire gli aspetti qualificanti del modello contabile e di controllo che dovrà essere adottato a livello di singola azienda e a livello regionale, in relazione sia al bilancio consolidato sia

fonte: http://burc.regione.campania.it

al sistema contabile e al bilancio della gestione accentrata. Tale aspetto assume particolare rilievo anche in considerazione della nuova disciplina prevista dal D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei sistemi contabili e dei bilanci.

In base a quanto sopra, si procederà all'aggiornamento delle disciplina prevista dal Decreto 14/2009 con particolare riferimento ai seguenti temi:

- assetto contabile e di bilancio della gestione accentrata;
- bilancio consolidato sanitario;
- meccanismi atti ad assicurare il raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e contabilizzate in termini di contabilità economico-patrimoniale (nel consolidato sanitario e/o nei bilanci aziendali e delle gestione accentrata) e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria (nel bilancio regionale);
- "bilancio preventivo economico annuale" e "piano dei flussi di cassa".

Nello specifico, gli aspetti sopra riportati sono tali da produrre impatti organizzativi e di processo ad un triplice livello: (a) a livello di Regione come soggetto deputato a gestire il bilancio regionale e, nell'ambito di questo, i flussi finanziari destinati al SSR; (b) a livello di strutture regionali della Gestione accentrata; (c) a livello di singole aziende del SSR.

2. Sviluppo dell'organizzazione contabile e definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo

L'intervento mira a definire sia il contenuto di funzioni, ruoli e responsabilità a livello di unità organizzativa aziendale (funzionigramma) sia i meccanismi di interrelazione tra le diverse funzioni contabili (matrice delle relazioni organizzative) all'interno della singola azienda/gestione accentrata e nei confronti delle altre strutture del SSR (p.e. Soresa, Bilancio regionale, ecc.).

Tale aspetto rileva a maggior ragione per le aziende che, allo stato attuale, devono ancora completare l'adozione dei nuovi atti aziendali, mediante la definizione dei centri unici di responsabilità delle funzioni contabili e di controllo. In tale contesto emerge l'esigenza di rivedere il contenuto di tali funzioni, in termini di sistema di deleghe e di definizione puntuale di compiti e responsabilità da assegnare ai diversi Uffici coinvolti, in modo che, attraverso il contributo armonico di tutte le strutture aziendali, possa anche attivarsi un circolo virtuoso di sinergie relativamente al funzionamento dei processi informativo-contabili, nonché delle procedure di controllo interno.

3. Procedure amministrativo–contabili e sistema di monitoraggio permanente

In tale ambito la Regione si propone di realizzare un percorso volto all'adeguamento delle procedure amministrativo-contabili per tutti i cicli contabili e allo svolgimento di una serie progressiva di verifiche periodiche (*Due Diligence*) volte, secondo l'approccio del miglioramento continuo, a constatare e stimolare la realizzazione delle condizioni per la *certificabilità* dei bilanci.

Quanto ai cicli contabili, si fa riferimento:

- al *ciclo passivo* che ha inizio con la rilevazione delle operazioni connesse all'acquisizione e al consumo dei fattori produttivi sotto il profilo economico e numerario e termina con il pagamento dei debiti. La definizione di tali procedure terrà conto delle regole connesse al funzionamento della centrale degli acquisti gestita dalla Soresa e delle altre funzioni che saranno gestite dalla Soresa o dall'Arsan e che potranno avere un impatto contabile;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- al *ciclo attivo* che ha inizio con la rilevazione delle operazioni connesse all'acquisizione delle risorse necessarie al finanziamento dell'attività e connesse all'erogazione delle prestazioni termina con l'incasso dei crediti;

- al ciclo delle operazioni relative alla *predisposizione del bilancio e dei modelli CE/SP* nonché della ulteriore reportistica contabile annuale e infra-annuale. Ci si riferisce alle procedure per la produzione dei CE trimestrali e dei bilanci e alle procedure relative alle riconciliazioni periodiche.

4. Contabilità analitica

La Regione Campania mediante l'adozione delle "linee guida per la predisposizione del regolamento di amministrazione e contabilità delle aziende del SSR" di cui al Decreto n. 14/2009 ha fornito precise indicazioni alle Aziende per l'adozione di un sistema di contabilità analitica coerente con il modello contabile della Regione (per la gestione accentrata) e delle aziende.

Le linee guida costituiscono il "modello di comportamento" a cui ciascun Azienda deve ispirarsi per la redazione dei Regolamenti interni.

In tale ambito, il programma di interventi mira alla definizione:

- degli strumenti di contabilità analitica (piano dei centri di costo e dei centri di responsabilità);

- delle procedure di contabilità analitica, intese sia come procedure amministrative e connesso flusso documentale necessario a garantire la disponibilità delle informazioni che consentano dettagliare il dato della contabilità generale sia come procedure contabili volte a definire le regole di alimentazione del piano della contabilità analitica e dei connessi centri di costo.

5. Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile

La capacità di generare informazioni di qualità e di produrre bilanci certificabili è fortemente correlata alla presenza di meccanismi di autocontrollo che siano integrati all'interno dei processi e dei sistemi contabili gestiti ad ogni livello del SSR.

La funzione di controllo interno contabile risponde esattamente a tale esigenza e si caratterizza per:

- la presenza di modelli e meccanismi di analisi e valutazione dei rischi connessi alla possibilità di generare informazioni non attendibili;

- la disponibilità di metodologie e strumenti di controllo contabile;

- la presenza di procedure di controllo interno contabile sia a livello regionale, in relazione alla produzione del bilancio della gestione accentrata e del consolidato regionale, sia a livello locale, in relazione alla produzione dei bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere.

6. Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa

La legge Finanziaria Regionale (L.R. n. 4 del 15 marzo 2011) e il Decreto Commissariale n. 12/2011 attribuiscono alla Soresa il ruolo di centrale Pagamenti per il settore sanitario che si affianca al ruolo già ricoperto di Centrale Acquisti. Con riferimento al primo aspetto, la Soresa è chiamata "all'esecuzione dei pagamenti, dovuti per l'esercizio del servizio sanitario, e dei debiti regolarmente accertati delle ASL e delle AO e costituisce per tali Aziende Centrale Unica di

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pagamento". Alla luce di tali adempimenti, diviene necessario definire flussi di lavoro e documentali (work-flow e document-flow) e realizzare procedure di carattere amministrativo e contabile, a livello di Soresa ma anche di Regione e di singola Azienda, che siano in grado di garantire il regolare flusso dei pagamenti ed anche la sistematica contabilizzazione delle operazioni realizzate nei bilanci delle Aziende e il tempestivo aggiornamento dei registri di partitario.

Peraltro, la funzioni di centrale di pagamento deve costituire l'occasione per attivare, a livello centrale, un sistema di reporting finanziario che sia di ausilio non solo alle esigenze conoscitive dei diversi soggetti coinvolti ma soprattutto alla effettiva attuazione di un meccanismo di cash management, ovvero di gestione attiva dei flussi di cassa e delle scadenze di pagamento in modo da evitare l'accumularsi di massa debitoria con conseguente aggravio di oneri per interesse di mora connessi a ritardato pagamento, spese legali, contenziosi, pignoramenti, ecc.. I meccanismi descritti potranno consentire un efficace processo di monitoraggio del debito commerciale del SSR e forniranno preziosi contributi per l'alimentazione del flusso informativo connesso al Piano di rientro e alle esigenze di informazione della Regione e dei ministeri vigilanti. Tale sistema di reporting sarà improntato al rispetto di schemi, procedure e meccanismi prestabiliti e coerenti con il generale sistema informativo della Soresa e, più in generale, del SSR.

7. Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi

Gli interventi oggetto del presente Programma costituiranno la base per un coerente e complementare sviluppo dei sistemi informatici di supporto sia a livello aziendale che Regionale (le attività di implementazione informatica non rientrano nell'ambito degli interventi finanziati ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009 ma saranno svolte dalla Regione con altro progetto che trova finanziamento nell'ambito delle risorse del POR-FESR). In particolare, al fine di orientare i programmi di sviluppo già in corso e quelli che saranno realizzati dalla Regione nell'ambito dei sistemi informatici di supporto, saranno definite linee guida che riporteranno gli indirizzi generali per l'adeguamento dei sistemi informatici alle nuove procedure amministrativo-contabili. Le linee guida prevederanno la mappatura delle soluzioni attualmente in uso e l'identificazione delle fasi procedurali e delle principali operazioni che dovranno essere supportate dai sistemi. Particolare enfasi sarà posta alle tematiche connesse alla necessità di unificare e/o armonizzare le anagrafiche di base della contabilità generale, analitica e dei sotto-sistemi contabili (anche alla luce del D.Lgs. 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci) e alla necessità di orientare lo sviluppo dei sistemi relativi alla contabilità e del bilancio della gestione accentrata, del bilancio consolidato sanitario e ai meccanismi di raccordo dello stesso con i la contabilità finanziaria della Regione e con i sistemi amministrativo-contabili delle Aziende e della Soresa.

8. Supporto al cambiamento organizzativo

Il successo dell'intero progetto nonché delle iniziative di più ampia portata avviate dalla Regione nell'ambito del Piano di rientro riteniamo passi attraverso un percorso di accompagnamento al cambiamento organizzativo che si sostanzia attraverso azioni di affiancamento alle figure chiave della Regione, delle Aziende e delle altre entità del SSR (p.e. Soresa) che saranno coinvolte nelle attività progettuali e che dovranno garantire l'alimentazione delle procedure e dei processi che sono alla base della generazione delle informazioni contabili e della formazione dei bilanci. Tali risorse dovranno essere messe nelle condizioni di poter prendere in carico il nuovo sistema di gestione e controllo ed alimentarlo in maniera sistematica.

Le azioni di supporto al cambiamento saranno focalizzate sul ruolo e sulle specifiche attività di ogni profilo professionale e si svilupperanno con attività di affiancamento al personale nello

fonte: http://burc.regione.campania.it

svolgimento delle attività connesse alle nuove regole e procedure di cui si doteranno, in particolare, la Regione e le Aziende.

Le azioni di affiancamento saranno inoltre rivolte a supportare le strutture locali e regionali nella produzione dell'informazione contabile, dei bilanci annuali e dei modelli ministeriali annuali e infrannuali (CE, SP) sia nella fase precedente all'entrata a regime delle nuove procedure sia nella fase di loro prima applicazione.

9. Progettazione di un modello di monitoraggio del SSR

Consiste in sostanza nello svolgimento della parte concettuale del progetto la cui impostazione deve risultare coerente con la struttura, le finalità ed i contenuti del sistema NSIS. Le attività riguardano:

- disegno concettuale della struttura del modello di monitoraggio;
- analisi dettagliata delle componenti in base alle finalità di controllo;
- descrizione dettagliata dei parametri da rilevare;
- disegno dei flussi e delle regole di alimentazione;
- ricognizione delle soluzioni informatiche adottate e degli applicativi esistenti nelle aziende sanitarie con valutazione delle criticità e degli interventi di adeguamento necessario;
- disegno del *reporting* a livello regionale, aziendale, di distretto e centri di costo dipartimento;

10. Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale

Disegno di una metodologia regionale uniforme di controllo di gestione aziendale in grado di rendere trasparente e rigorosa la modalità di attribuzione ed allocazione dei costi e dei ricavi. Nello specifico, in tale ambito saranno realizzate, in stretto collegamento con l'intervento connesso alle procedure di contabilità analitica, le seguenti attività:

- acquisizione e studio delle esperienze di altre Regioni;
- disegno della metodologia regionale e produzione delle linee guida da adottare a livello aziendale;
- strutturazione del modello di rendicontazione;
- definizione delle modalità di allocazione dei costi sui centri di costo;
- *reporting* e confronto periodico con il budget;
- raccordo e integrazione del modello di rendicontazione all'interno del sistema di monitoraggio.

11. Analisi dei flussi informativi

Si tratta di analizzare l'effettiva disponibilità di dati a livello aziendale, distrettuale e dipartimentale, rispetto ai requisiti informativi del modello di monitoraggio. Le attività riguardano:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi dei flussi informativi "esistenti" e della capacità dei sistemi gestionali di produrre le informazioni richieste dal modello di monitoraggio;

- individuazione delle carenze e delle necessità di intervento sui sistemi locali;

- stesura specifiche dettagliate ai fini della copertura dei fabbisogni e lo sviluppo dei sistemi gestionali locali;

- stesura di un piano di adeguamento dei sistemi gestionali aziendali.

12. Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata

La realizzazione del modello di monitoraggio del SSR verrà definita attraverso lo sviluppo e la messa a regime del sistema di raccolta, validazione, conservazione e presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale per mezzo di un sistema transitorio basato su strumenti di Business intelligence di rapida implementazione, con lo scopo di mettere a disposizione le informazioni utili al monitoraggio e attivare forme di benchmarking sui dati del SSR.

13. Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio

L'affiancamento sul campo di tutte le aziende viene effettuata, anche ai fini formativi, per intervenire sui processi e sulle procedure organizzative finalizzate alla produzione e all'esame dei dati. Le attività riguardano:

- Disegno dei processi organizzativi finalizzati alla raccolta e alla gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio
- Revisione dei processi gestionali ad elevato impatto sulla efficacia operativa e la corretta rilevazione degli eventi e l'omogeneo trattamento degli stessi
- Identificazione degli interventi di carattere organizzativo che portano alla tempestiva disponibilità delle informazioni richieste
- Organizzazione e strutturazione delle fasi di chiusura dei vari processi gestionali
- Omogeneizzazione delle modalità di rilevazione dei fenomeni aziendali.

14. Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR

All'affiancamento nella fase di predisposizione degli strumenti deve seguire il supporto operativo alla messa in pratica delle attività di produzione, raccolta ed analisi dei dati di monitoraggio. Le attività riguardano:

- Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR
- Revisione di processi e procedure operative di controllo e documentazione dei nuovi flussi
- Supporto alla verifica di correttezza dei dati prodotti e del reporting ottenuto
- Supporto alla acquisizione delle metodologie di analisi e utilizzo dei dati ai fini gestionali
- Verifica della coerenza di CE e SP a livello locale con le risultanze della reportistica prodotta dal nuovo modello di monitoraggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

15. Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione

Il modello di controllo di gestione impostato sul piano concettuale dovrà essere realizzato come sistema e messo in produzione su alcune aziende pilota, individuate tra quelle che dispongono della migliore combinazione tra disponibilità di sistemi gestionali, infrastruttura informatica e cultura della rendicontazione. Le attività riguardano:

- Selezione delle realtà aziendali più adatte allo svolgimento del progetto pilota;
- Adeguamento delle procedure gestionali ai fini della nuova rendicontazione per centro di costo
- Sperimentazione del modello messa in produzione
- Supporto nell'attività di verifica sull'accuratezza, completezza e qualità dei dati prodotti
- Supporto nell'interpretazione dei dati e della reportistica prodotta
- Definizione del successivo programma operativo di sviluppo del progetto a livello regionale

16. Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR

L'intervento prevede lo sviluppo e l'introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS.

LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO E COMPLETAMENTO DEL PROGRAMMA

La complessità dell'intervento descritto è generata dalla pluralità dei soggetti coinvolti (le singole aziende sanitarie, le strutture regionali, la Soresa) e dalla pluralità degli ambiti di intervento interessati (le procedure amministrativo-contabili, i processi di raccolta, consolidamento dei dati contabili e gestionali, i meccanismi di monitoraggio e controllo di gestione, il controllo interno contabile, ecc.).

Per tali ragioni, la Regione ha maturato la consapevolezza che le strutture sanitarie debbano essere accompagnate da un supporto esterno qualificato, in grado di mettere in campo risorse competenti, metodologie e strumenti indispensabili per perseguire stabilmente nel tempo gli obiettivi sopra esposti anche tramite adeguati corsi di formazione sul campo.

In questa ottica, si ritiene quindi necessario demandare la realizzazione degli interventi progettuali a soggetti altamente qualificati. Pertanto l'intervento progettuale prevede l'acquisizione sul mercato di servizi erogati da società dotate di comprovate capacità, maturate in ambito sanitario e sviluppate nelle aree di intervento sopra descritte.

Il Sistema Informativo in Ambito Gestionale e Contabile (SIGC), che verrà attuato a valore sulle risorse del POR FESR 2007/2013, Asse 5 "società delle informazioni", Ob. 5.3 "sanità", che consentirà di realizzare la componente tecnologica del modello che sarà sviluppato, sotto l'aspetto funzionale e operativo, in coerenza con gli interventi descritti nel presente documento programmatico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione agli aspetti temporali il progetto si svilupperà come di seguito rappresentato.

	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Realizzazione delle attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio			
1) Adeguamento della strumentazione contabile al contenuto del D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale			
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo			
3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo			
4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica			
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)			
6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito			
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi			
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo			
8) Affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione			

fonte: http://burc.regione.campania.it

	I ANNO	II ANNO	III ANNO
Realizzazione delle attività necessarie alla progettazione, sviluppo e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR			
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS			
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale (da incorporare nel modello di monitoraggio), in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda			
11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni			
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione			
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo			
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati			
14) Supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR			
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio			
• Realizzazione di una componente del SIGC con l'attivazione di soluzioni per l'interfacciamento con i sistemi locali			
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Schema di articolato contrattuale

ACCORDO DI PROGRAMMA PER IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI SANITARI IN ATTUAZIONE DELL' ART. 79 COMMA 1 SEXIES DELLA L. 133/08 E DELL'ART. 2 COMMA 70 DELLA L. 191/2009

--

PROGRAMMA INVESTIMENTI EX ART. 20 LEGGE 67/88

Allegato al Documento Programmatico per l'attuazione degli interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO l'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modifiche, che autorizza l'esecuzione di un programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico e di realizzazione di residenze sanitarie assistenziali per anziani e soggetti non autosufficienti per l'importo complessivo di 20 miliardi di euro;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e in particolare l'articolo 5 bis come introdotto dall'articolo 5 del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successivamente integrato con l'art. 55 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, il quale dispone che il Ministero della Sanità di concerto con il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica e d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano può stipulare Accordi di programma con le Regioni per la realizzazione di interventi previsti dall'articolo 20 della citata legge n. 67/88;

VISTO l'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, come sostituito dall'articolo 3 della legge 12 maggio 1999, n. 144 che trasferisce ai Ministeri competenti i compiti di gestione tecnica, amministrativa e finanziaria attribuita al Comitato interministeriale per la programmazione economica;

VISTA la deliberazione CIPE del 6 agosto 1999, n. 141, concernente il regolamento di riordino delle competenze del CIPE, che individua tra le attribuzioni da trasferire al Ministero della Salute, le ammissioni ai finanziamenti dei progetti in edilizia e tecnologie sanitarie di cui all'articolo 20 della legge n. 67/88 e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 450 che rende disponibile, per la realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria ai sensi dell'articolo 20 della sopra citata legge n. 67 del 1988 la somma di lire 2.500 miliardi, disponibilità rimodulata dalla legge 23 dicembre 1998, n. 449, come integrata dal decreto legge del 28 dicembre 1998, n. 450 convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 1999, n. 39 che dispone ulteriori finanziamenti per l'attuazione del programma di investimenti, nonché la tabella F) delle leggi finanziarie 23 dicembre 1999 n. 488, 23 dicembre 2000 n. 388, 28 dicembre 2001 n. 448, 27 dicembre 2002 n. 289, 24 dicembre 2003 n. 350, 30 dicembre 2004 n. 311, 23 dicembre 2005 n. 266, 27 dicembre 2006 n. 296, 24 dicembre 2007 n. 244 e 22 dicembre 2008 n. 203;

VISTA legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO il decreto legge 17 maggio 1996, n. 280 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 1996, n. 382,

VISTO il decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626 e successive modificazioni;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n 367;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997, n. 53 pubblicata in G.U.R.I. 30 maggio 1997, n 124;

VISTA la delibera CIPE 6 maggio 1998, n. 52 "Programma nazionale straordinario di investimenti in sanità, art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, secondo e terzo triennio" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale serie generale 169 del 22 luglio 1998, con la quale sono state attribuite alla Regione Campania risorse per € 1.120.588.037,83.

VISTA la circolare del Ministero della Salute del 18 giugno 1997, n. 100/SCPS/6.7691;

VISTA la Legge 16 novembre 2001 n. 405 di conversione, con modificazioni, del D.L. 18 settembre 2001 n. 347, recante interventi urgenti in materia sanitaria;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001, concernente i Livelli Essenziali di Assistenza;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 7.04.2006 recante approvazione del Piano sanitario nazionale per il triennio 2006-2008;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 19 dicembre 2002;

VISTO l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità a integrazione dell'Accordo del 19 dicembre 2002, sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 28 febbraio 2008;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006) articolo 1, commi 285, 310, 311 e 312 che detta disposizioni per l'attuazione del programma straordinario di investimenti di cui all'art. 20 della citata legge n. 67 del 1988, e successive modificazioni;

VISTA la nota circolare del Ministero della salute prot. n. 2749/DGPROG/7-P/I6.a.h dell'8 febbraio 2006 avente per oggetto "Programma investimenti art. 20 legge n. 67 del 1988 - Applicazione art 1 commi 285, 310, 311 e 312, legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006)";

VISTA la delibera CIPE 2 agosto 2002. n. 65 e successive modifiche (Prosecuzione del programma nazionale di investimenti in sanità, art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 83, comma 3, della legge 23 dicembre 2000. n. 388), pubblicata su G.U.R.I. n. 243 del 16/10/2002

fonte: http://burc.regione.campania.it

che ha ripartito alle Regioni la somma di € 1.101.886.615,00, attribuendo alla Regione Campania risorse ulteriori per € 43.684.986,00.

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma sottoscritto in data 28/12/00, rimodulato con DGRC n. 4848 del 25/10/02, ha previsto l'utilizzo della quota di € 1.110.258.899,84 a valere sull'assegnazione di cui alla Delibera CIPE n. 52/98;

VISTA la delibera CIPE 20 dicembre 2004. n. 63 (Prosecuzione del programma nazionale di investimenti in sanità, art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, art. 83, comma 3, della legge 23 dicembre 2000. n. 388), pubblicata su G.U. n. 115 del 19/05/2005 che ridetermina in € 127.797.840,44 la somma riservata dalla citata delibera CIPE 65/2002 agli Enti di cui all'art. 4 , comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 412;

VISTO il D.M. 12/05/2006 con il quale in attuazione del disposto di cui all'art. 1 comma 310 della Legge 23/12/2005 n. 266 sono state revocate – a valere sul predetto Accordo di Programma - risorse per l'ammontare complessivo di € 705.801.142,09;

VISTO il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia, del 10.04.07 (pubblicato su G.U. n. 164 del 17.07.2007) con il quale è stato approvato il piano per l'utilizzo del 35% pari a € 247.030.399,73 delle risorse revocate, in attuazione dell'art. 1, comma 312 della L. 266/2005 e sulla base del quale restano nella disponibilità della Regione risorse finanziarie dello Stato pari a € 458.770.742,36 che, ai sensi del comma 215 della medesima L. 266/2005, possono essere oggetto di nuovi accordi di programma per interventi ex art. 20 L. 67/88;

VISTO il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia, del 2.08.07 (pubblicato su G.U. n. 259 del 7.11.2007) con il quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 1 comma 310 della Legge 23/12/2005 n. 266 sono state revocate – a valere sul predetto Accordo di Programma- risorse per l'ammontare complessivo di € 2.261.216,44 relative ad interventi non aggiudicati nei termini;

VISTO il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia, del 29.04.08 (pubblicato su G.U. n. 176 del 28.07.08) con il quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 1 comma 310 della Legge 23/12/2005 n. 266 sono state revocate – a valere sul predetto Accordo di Programma- risorse per l'ammontare complessivo di € 1.962.536,22 relative ad interventi per i quali non è stata avanzata la relativa richiesta di finanziamento nei termini;

VISTO il decreto interministeriale dell'1 giugno 2009 (registrato alla Corte dei Conti ed in pubblicazione) con il quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 1 comma 310 della legge 23/12/2005 n. 266, sono state revocate, a valere sul predetto accordo di programma, risorse per l'ammontare complessivo di € 4.023.199,24;

VISTO il decreto interministeriale del 8 luglio 2010 (registrato alla Corte dei Conti ed in pubblicazione) con il quale, in attuazione del disposto di cui all'art. 1 commi 310-311 della legge 23/12/2005 n. 266, sono state revocate, a valere sul predetto accordo di programma, risorse per l'ammontare complessivo di € 143.412.470,72;

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRESO ATTO che in considerazione di quanto sopra la somma complessiva attualmente disponibile per la Regione Campania per la sottoscrizione di nuovi Accordi di Programma a valere sulle sopraccitate assegnazioni ammonta a € 1.221.885.226,70, al netto della quota del 5% a carico del bilancio regionale, di cui € 567.808.358,72 ripartite con delibere CIPE n. 97 e 98 del 18/12/2008;

VISTA l'intesa tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, ai sensi dell'art 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, in attuazione dell'art. 1, comma 173, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA l'intesa tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 28 marzo 2006, ai sensi dell'art 8' comma 6, della legge 5 giugno 2003,n. 131, in attuazione dell'art.1, comma 173, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA l'intesa tra il Governo le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 5 ottobre 2006 ai sensi dell'art 8 comma 6, della legge 5 giugno 2003, n, 131, in attuazione dell'art 1 comma 173, della citata legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO l'art. 1, comma 173, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il quale dispone che l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato di cui al comma 164 del medesimo articolo 1, rispetto al livello di cui all'Accordo Stato Regioni dell'8 agosto 2001, per l'anno 2004, rivalutato del 2 per cento su base annua a decorrere dall'anno 2005, è subordinato alla stipula di una specifica intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che contempli, per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, ai fini del contenimento della dinamica dei costi, specifici adempimenti;

VISTO l'art. 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO l'art. 1, comma 176, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTO l'art. 1, comma 180, della richiamata legge n. 311/2004, il quale dispone che la regione interessata, nelle ipotesi indicate ai commi 174 e 176, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio; che i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze e la singola regione stipulano apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui alla intesa prevista dal comma 173;

VISTO l'art. 8 dell'Intesa Stato- Regioni del 23 marzo 2005, pubblicata su G.U. 7 maggio 2005, n. 105, con la quale si è convenuto, in relazione a quanto disposto dall'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, a partire dall'anno 2005, con riferimento ai risultati di esercizio dell'anno 2004, per le regioni interessate che, ai sensi di tale disposizione stipulano con i Ministri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, sentito il Ministro per gli affari regionali, l'apposito accordo che individui gli interventi necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti di cui all'intesa prevista dal comma 173 del medesimo articolo;

VISTO l'Accordo ai sensi del citato articolo 1, comma 180, della richiamata legge n. 311/2004, sottoscritto dalla Regione Campania in data 13 marzo 2007;

VISTO l'art. 79, comma 1-sexies, lettera c del decreto legge 26.06.2008, n. 112, inserito dalla legge di conversione 6 agosto 2008, n.133, che prevede che per le regioni che , ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni hanno sottoscritto l'Accordo per il perseguimento dell'equilibrio economico nel settore sanitario, una quota delle risorse di cui all'art. 20, comma 1, della legge n. 67/1988 e successive modificazioni, può essere destinata alla realizzazione di interventi diretti a garantire la disponibilità di dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie operanti a livello locale, per consentire la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa, ai fini dello svolgimento delle attività di programmazione e di controllo regionale ed aziendale, in attuazione del piano di rientro. I presenti interventi devono garantire la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS), di cui all'art. 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni, e con i modelli dei dati del Nuovo sistema informativo sanitario nazionale (NSIS);

VISTO l'art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09 dove è stabilito che "per consentire alle regioni l'implementazione e lo svolgimento delle attività previste dall'articolo 11 della citata intesa Stato-Regioni in materia sanitaria per il triennio 2010-2012, dirette a pervenire alla certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie, alle regioni si applicano le disposizioni di cui all'articolo 79, comma 1-sexies, lettera c), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

VISTA la delibera CIPE 98/08 che modifica la delibera CIPE n.4/08 relativa al riparto tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano della disponibilità di 2.424.971.723,98 euro stanziata dall'art. 1, comma 796, lett. N) della legge n. 296/2006, che assegna alla Regione Campania euro 255.121.354,30 per la prosecuzione del Programma Pluriennale nazionale straordinario di investimenti in sanità di cui all'art. 20 della legge n. 67/1988 e successive modificazioni;

VISTA la delibera CIPE 97/08 relativa al riparto delle risorse finanziarie, pari a 3 miliardi di euro, stanziate dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la prosecuzione del Programma pluriennale nazionale straordinario di investimenti in sanità – art. 20, legge 11 marzo 1988, n. 67 e successive modificazioni che assegna alla Regione Campania euro 312.687.004,42;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di rientro del _____ n. _____ con il quale è stato approvato l'intervento predisposto in esecuzione dei sopraccitati art. 79 della L. 133/08 e art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09 che prevede un investimento complessivo di Euro 37.500.000,00 di cui: € 35.625.000,00 a carico dello Stato, € 1.875.000,00 a carico della Regione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

DATO ATTO che la quota a carico della Regione Campania pari ad € 1.875.000,00 è disponibile sul capitolo di spesa n. 7547, UPB 4.15.39, impegno 2475/04, nella misura del 5% come previsto dall'art. 20 della legge n. 67/88;

ACQUISITA l'Intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 5 bis del D. Lgs. 502/1992 come introdotto dal D. Lgs. 229/1999, in data 26 novembre 2009;

Il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e la Regione Campania

STIPULANO IL SEGUENTE

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
(Finalità ed obiettivi)

1 Il presente Accordo di Programma, tenuto conto dell'Accordo stipulato in data 13 marzo 2007 tra il Ministero della Salute, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Campania, ai sensi dell'art. 1 comma 180 della L. 311/04, per l' approvazione del "Piano di riorganizzazione, riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico 2007/2009", è finalizzato alla realizzazione di un investimento per l'attuazione dell'art. 79, comma sexies lettera c), della legge 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09.

2 Gli obiettivi del programma di investimento sono:

- la progettazione di un modello di monitoraggio locale del sistema sanitario della Regione Campania volto a garantire la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per il governo delle azioni che garantiscano i rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza. Si tratta, in altri termini, di ideare un modello deputato alla raccolta e alla elaborazione delle informazioni produttive e gestionali sia per supportare la Regione nelle attività di pianificazione e di valutazione, sia per fornire alle Strutture Sanitarie locali informazioni comparative utili per avviare momenti di riflessione sulla ricerca di modalità di impiego efficiente ed efficace delle risorse, anche attraverso un'attività di benchmarking sistematico tra le stesse. Tale modello sarà concepito anche alla luce della valutazione di analoghe esperienze già adottate presso altre Regioni in materia di programmi e sistemi per l'acquisizione ed elaborazione di dati economici, gestionali e produttivi di strutture sanitarie operanti a livello locale;
- l'analisi dei fabbisogni informativi aziendali ai fini della completezza del modello di monitoraggio e la realizzazione dei conseguenti interventi di adeguamento al fine di garantire la disponibilità, l'integrazione, e l'affidabilità dei dati;
- la creazione di un modello di monitoraggio del SSR, attraverso lo sviluppo e l'attuazione di un sistema di una soluzione transitoria finalizzata alla raccolta, validazione, conservazione e

fonte: http://burc.regione.campania.it

presentazione dei dati e del reporting a livello aziendale e regionale da utilizzare sino all'implementazione del sistema informativo regionale in ambito gestionale e contabile;
- l'attivazione a livello locale del modello regionale di controllo di gestione, come elemento costitutivo e integrato nel modello di monitoraggio del SSR;
- la realizzazione delle attività di supporto per l'accompagnamento della Regione e delle Aziende nel processo che deve portare alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, Bilancio della gestione accentrata e bilanci individuali delle aziende). Tale percorso comporta l'attivazione delle seguenti linee di attività:
  - definizione del modello contabile e adeguamento della struttura organizzativa della gestione accentrata e delle aziende in relazione alle funzioni contabili e gestionali;
  - adeguamento e sviluppo definizione delle procedure amministrativo–contabili e di controllo interno contabile delle Aziende e della Gestione Accentrata e svolgimento di verifiche e controlli periodici (due diligence) in grado di realizzare un monitoraggio permanente ispirato al miglioramento continuo;
  - definizione delle procedure di contabilità analitica;
- il supporto operativo continuativo e l'affiancamento sul campo presso tutte le aziende del SSR, nella definizione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, accompagnando, ove necessario, anche l'attività di progettazione e di ammodernamento delle procedure organizzative di produzione, di controllo e analisi dei dati;
- l'affiancamento sul campo alle aziende sanitarie del SSR e alle strutture regionali della Gestione Accentrata per le definizione e la messa in esercizio delle procedure amministrativo-contabili e di controllo interno contabili necessarie a consentire la certificabilità dei bilanci;
- l'avvio di un parallelo ed altrettanto impegnativo processo di cambiamento e di consolidamento culturale ed organizzativo che coinvolge tutte le Aziende Sanitarie regionali.

Il Sistema di Monitoraggio regionale e il modello contabile dovranno garantire:
- la produzione sistematica e l'interpretazione gestionale continuativa dei dati economici, gestionali e produttivi delle strutture sanitarie;
- la coerenza e l'integrazione con le metodologie definite nell'ambito del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (di seguito SiVeAS), di cui all'articolo 1, comma 288, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e con i modelli dei dati del Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale (di seguito NSIS).

3 L'accordo è costituito da n. 1 intervento facente parte del programma della Regione Campania per il settore degli investimenti sanitari ex articolo 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67, ex art. 79, comma 1-sexies, lettera c), della legge 133/08 ed ex art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09, dettagliatamente illustrato nella scheda tecnica allegata che costituisce parte integrante del presente accordo e che reca le seguenti indicazioni:
a) i soggetti coinvolti
b) i contenuti progettuali
c) il piano finanziario, le fonti di copertura e l'impegno finanziario di ciascun soggetto
d) le procedure e i tempi di attuazione dell'intervento
e) il responsabile dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2
(Impegno dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di programma)

1 I soggetti sottoscrittori del presente Accordo sono:
- per il Ministero della Salute: _____, Direttore/Dirigente _____;
- per il Ministero della economia e delle finanze: _____, Direttore/Dirigente _____;
- per la Regione Campania: _____, _____;

2 I soggetti di cui al comma 1, ciascuno nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

a. rispettare i termini concordati ed indicati nella scheda di intervento del presente Accordo;
b. utilizzare, nei procedimenti di rispettiva competenza, tutti gli strumenti di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa previsti dalla normativa vigente;
c. procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario proporre, per tramite del soggetto responsabile di cui all'articolo 9, gli eventuali aggiornamenti ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 3;
d. utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi programmati;
e. rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase di attuazione dell'Accordo, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria.

Articolo 3
(Copertura finanziaria degli interventi)

1 L'onere complessivo derivante dal presente Accordo di programma ammonta a Euro 37.500.000,00 e concerne l'investimento analiticamente indicato nella scheda tecnica prevista all'art. 1, comma 2 di cui: € 35.625.000,00 a carico dello Stato, € 1.875.000,00 a carico della Regione.
Il piano finanziario, per l'esercizio 2012, dettagliatamente illustrato nella scheda richiamata, è quello di seguito riportato:

ESERCIZIO FINANZIARIO	FONTE FINANZIARIA			
	STATO 95%	REGIONE 5%	ALTRE RISORSE	TOTALE
2012	35.625.000,00	1.875.000,00		37.500.000,00

2 L'importo a carico dello Stato di cui al comma 1, per un valore di € 35.625.000,00 si configura quale quota del residuo delle somme assegnate alla Regione con le delibere CIPE 6 maggio 1998 n. 52, 2 agosto 2002 n. 65 e 18 dicembre 2008 n. 97 e 98, al netto di quanto già sottoscritto con i precedenti Accordi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 *bis* L'attuazione del presente Accordo è subordinata alla verifica dell'effettiva disponibilità delle risorse di cui al precedente comma 1, integrative a quelle di cui all'articolo 20 della legge n. 67/88.

3 In relazione a quanto specificato nelle premesse relativamente alle delibere CIPE di assegnazione dei finanziamenti e ai decreti interministeriali di revoca, rimane conseguentemente a disposizione della Regione Campania, per il completamento del programma, la residua quota di € 654.076.867,98 a valere sulle pregresse assegnazioni, oltre alle assegnazioni di cui alle delibere CIPE n.4/08 modificata dalla delibera CIPE n. 98/08, e delibera CIPE n. 97/08, per l'importo complessivo di € 1.221.885.226,70 che sarà utilizzato dalla Regione per stipulare uno o più ulteriori accordi stralcio di programma in presenza di disponibilità di risorse statali.

4 In attuazione dell' investimento suddetto la Regione, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di programma potrà iscrivere a bilancio nell'esercizio 2012, le somme necessarie per la sua realizzazione, secondo le fonti di finanziamento esplicitate nel presente Accordo.

5 Qualora le richieste complessive di liquidazione degli stati di avanzamento dell'investimento, presentate dalle Regioni, superino le risorse finanziarie disponibili nell'anno, la Regione sostiene l'intervento con risorse proprie, successivamente rimborsabili.

Articolo 4
(Soggetto beneficiario dei finanziamenti)

1 I soggetti beneficiari dei finanziamenti statali e regionali di cui al presente Accordo hanno natura giuridica pubblica come disposto dalla normativa relativa al programma di investimenti in edilizia e tecnologie sanitarie.

Articolo 5
(Procedure per l'attuazione dell'Accordo di programma)

1 L'approvazione, la modifica e l'aggiornamento dell'investimento oggetto del presente Accordo, nonché l'attuazione di cui all'articolo 1, comma 2, avviene nel rispetto delle disposizioni stabilite dal decreto legge 2 ottobre 1993, n, 396, convertite, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 492, secondo la procedura stabilita nell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le province Autonome di Trento e Bolzano, sancito il 19 dicembre 2002, concernente la semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, integrato dall'Accordo Stato-Regioni del 28 febbraio 2008.

2 Per l'investimento oggetto del presente Accordo la regione inoltra al Ministero della Salute, l'istanza di finanziamento prevista dalle disposizioni riportate al comma 1, previa approvazione del progetto.

3 In relazione alle disposizioni di cui al comma 1, le eventuali variazioni del programma, anche sostitutive, in sede di attuazione del medesimo, comprese eventuali articolazioni funzionali dell'intervento (suddivisione di un intervento in sub interventi), devono essere comunicate all'anzidetto Ministero, accompagnate da una specifica relazione esplicativa, per la valutazione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

competenza ministeriale sulla conformità delle variazioni agli obiettivi generali dell'Accordo. A seguito di valutazione positiva da parte delle competenti Direzioni Generali del Ministero, che potrà avvalersi del parere del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici in sanità, la Regione procede all'adozione delle modifiche dell'Accordo stesso per le vie formali, nei modi previsti dalla normativa regionale, previa validazione dei dati relativi all'intervento, utilizzando il sistema Osservatorio.

Articolo 6
(Procedure per l'istruttoria)

1 Per gli interventi oggetto del presente Accordo, di cui alle schede allegate, sarà acquisita in atti, dalla Regione, al momento della valutazione del progetto per l'ammissione al finanziamento, la documentazione che ne garantisce:
- il rispetto della normativa vigente in materia di appalti di servizi di cui al D.Lgs 163/2006 e della normativa europea in materia;

2 Dette garanzie consentono di procedere con immediatezza alla fruizione delle risorse da parte della Regione o dell'Azienda appositamente delegata.

Articolo 7
(Indicatori)

1 La Regione Campania ha richiamato nell'allegato documento programmatico gli indicatori per valutare l'impatto degli investimenti, volto a garantire la raccolta sistematica e continuativa di tutti i dati provenienti dalle aziende e necessari per il governo della spesa, il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza e la verifica sull'avanzamento delle azioni previste al fine del rientro dal disavanzo regionale e dell'attuazione della riforma del SSR.

Articolo 8
(Comitato Istituzionale di Gestione e attuazione)

1 Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione del progetto nonché l'eventuale riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito il "Comitato istituzionale di gestione e attuazione", composto da n. 6 membri di cui 3 in rappresentanza del Governo e n. 3 in rappresentanza della Regione.

2 II Comitato istituzionale è presieduto dal Ministro della Salute o suo delegato.

3 II Comitato istituzionale si riunisce almeno una volta l'anno sulla base della relazione predisposta dal responsabile dell'Accordo, di cui al successivo art. 9. La convocazione è disposta dal Presidente, anche a richiesta della rappresentanza regionale.

4 Al fine di consentire l'attività di monitoraggio e di vigilanza, demandate al Ministero della Salute, la Regione trasmette al predetto Ministero, con cadenza annuale, l'aggiornamento delle informazioni relative all'investimento facente parte del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 In caso di ingiustificato ritardo nell'attuazione dell'Accordo di programma, fermo restando quanto previsto dall'art. 5, comma 3 del D.Lgs. 502/92 e successive modifiche e integrazioni, il Ministero della Salute assume iniziative a sostegno della Regione Campania al fine di rimuovere le cause delle criticità riscontrate e, se necessario, adotta, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, idonee misure straordinarie, programmatiche e gestionali.

Articolo 9
(Soggetto responsabile dell'Accordo)

1 Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individua quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo il Dott. _____.

2 Il soggetto di cui al comma 1 ha i seguenti compiti:
a) garantire il monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, segnalando ai soggetti firmatari del presente Accordo eventuali scostamenti rispetto ai tempi, alle risorse e alle modalità di esecuzione previsti;
b) promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire l'attuazione dell'investimento programmato;
c) redigere una relazione, da presentare al comitato di cui all'articolo 8, che conterrà le indicazioni di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione del progetto, con la proposta di iniziative correttive da assumere; la relazione deve evidenziare i risultati ottenuti e le azioni svolte;
d) segnalare ai sottoscrittori del presente Accordo eventuali situazioni di ritardo, inerzia ed inadempimento a carico di uno dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Accordo medesimo;
e) promuovere iniziative di conciliazione in caso di controversie insorte tra i soggetti coinvolti nell'esecuzione degli interventi.
La relazione, di cui al precedente punto c), indica inoltre le eventuali variazioni apportate al programma e riporta in allegato la scheda di cui all'articolo 1, comma 2, conseguentemente modificata ai sensi dell'articolo 5, comma 3.

Articolo 10
(Soggetto responsabile dell'intervento)

1 Per le finalità di cui al presente Accordo, nella scheda di cui all'articolo 1, comma 2, viene indicato il responsabile dell'intervento.

2 Il responsabile di cui al comma 1 è designato dal soggetto attuatore dell'intervento, ed ha i seguenti compiti:
a) segnalare al responsabile dell'Accordo gli eventuali ritardi o gli ostacoli tecnico amministrativi che impediscono la regolare attuazione dell'intervento, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte;
b) compilare, con cadenza annuale, la scheda di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla al responsabile dell'Accordo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) fornire al responsabile dell'Accordo qualsiasi informazione necessaria a definire lo stato di attuazione dell'intervento e comunque ogni altra informazione richiesta dal responsabile medesimo.

Articolo 11
(Disposizioni generali)

1 II presente Accordo di programma è vincolante per i soggetti sottoscrittori.

2 L'Accordo rimane in vigore sino alla definizione dell'investimento in esso previsto e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, salvo quanto previsto all'articolo 5, comma 3. Alla scadenza dell'Accordo il soggetto responsabile è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Per:

II Ministero della Salute _____

II Ministero dell'economia e delle finanze _____

La Regione Campania _____

Roma, _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania



Tabella relativa al fabbisogno finanziario

Allegato al Documento Programmatico
contenente interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08
e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009

12 settembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

ACCORDO DI PROGRAMMA

Intervento n. 1

REGIONE CAMPANIA **Struttura Commissariale per l'attuazione per Piano di Rientro – Settore Programmazione AGC 19 – Piano Sanitario Regionale**

Titolo dell'intervento: **REALIZZAZIONE DI UN INVESTIMENTO PER L'ATTUAZIONE DELL'ART. 79 COMMA 1 SEXIES DELLA L. 133/08 E DELL'ART. 2 COMMA 70 DELLA L. 191/2009**

Definizione dell'intervento: L'investimento si pone come obiettivi

- la progettazione e l'attuazione di un modello di monitoraggio locale del sistema sanitario volto a garantire la raccolta sistematica di tutti i dati necessari per il governo dei rientri dal disavanzo regionale e il monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza in attuazione dell'art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009. Lo sviluppo del modello di monitoraggio sarà coerente con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAs e con i modelli dei dati del NSIS.
- la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR (Bilancio consolidato, bilancio della gestione accentrata, bilanci individuali delle Aziende) in attuazione di quanto previsto dall'art. 2, comma 70, della Legge n. 191/09;

Localizzazione: Regione Campania e Aziende del SSR
Cod. Categoria: _____
Categoria: _____
Tipo: _____
Soggetto Proponente: REGIONE CAMPANIA
Ente Responsabile: Struttura Commissariale per l'attuazione del Piano di Rientro – Settore Programmazione AGC 19 PSR
Responsabile del procedimento: _____
Stato Progetto:
Progettazione:
Approvazione progetto:
Inizio lavori/cantierabilità: IV Trimestre 2012
Data di fine lavori: IV Trimestre 2015

COSTO COMPLESSIVO: 37.500.000,00

LINEE DI FINANZIAMENTO:

Finanz. Ex art. 20 L. 67/88	**37.500.000,00**
di cui a carico dello Stato (95%)	**35.625.000,00**
di cui a carico Reg. Campania (5%)	**1.875.000,00**
Finanz. Integrativo Reg. Campania	**0,00**
Finanz. Integrativo Aziendale	**0,00**

Esercizio Finanziario 2012

FABBISOGNO PER ANNUALITA' (importi a carico dello Stato)

2012	13.537.500
2013	11.400.000
2014	10.687.500
Totale a carico dello Stato	**35.625.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Sistema di Monitoraggio

Tabella

Allegato al Documento Programmatico
contenente interventi ai sensi dell' art. 79 comma 1 sexies della L. 133/08
e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009

12 settembre 2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVI OPERATIVI	PARAMETRI PER MISURA DELL'AVANZAMENTO	FREQUENZA
Attività di accompagnamento alla certificabilità del bilancio		
1) Adeguamento della strumentazione contabile al D.Lgs 23 giugno 2011, n° 118 sull'armonizzazione dei bilanci e definizione del modello contabile e di controllo a livello regionale e locale	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'adeguamento degli strumenti e all'impostazione del modello contabile **alla consegna:** disponibilità dei nuovi strumenti contabili e dei modelli contabili e di controllo **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'aggiornamento degli strumenti contabili e all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione del modello contabile e di controllo	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
2) Supporto alle aziende e alle strutture della gestione accentrata nello sviluppo dell'organizzazione contabile e nella definizione del contenuto delle funzioni contabili e di controllo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo dell'organizzazione contabile e alla definizione delle funzioni contabili e di controllo (funzionigramma) **alla consegna:** disponibilità dell'organizzazione contabile e del funzionigramma **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'aggiornamento dell'organizzazione contabile e del funzionigramma	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
3) Adeguamento delle procedure amministrativo-contabili a livello di singola azienda e di gestione accentrata (contabilità sezionali e contabilità generale) e sviluppo di un sistema di monitoraggio permanente delle stesse ispirato al miglioramento continuo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure amministrative e contabili **alla consegna:** disponibilità delle procedure redatte **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione delle procedure	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Redazione e introduzione delle procedure di contabilità analitica	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure di contabilità analitica **alla consegna:** disponibilità delle procedure redatte **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione delle procedure	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
5) Sviluppo della funzione e degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure)	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla predisposizione degli strumenti di controllo interno contabile (piano di controllo e procedure) **alla consegna:** disponibilità del piano di controllo e procedure **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione del piano e delle procedure di controllo	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
6) Adeguamento delle procedure connesse alle funzioni svolte dalla Soresa e definizione di procedure e metodologie per il governo dei flussi finanziari (Centrale unica di pagamento) e il monitoraggio del debito	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto per la redazione delle procedure, del work-flow e del sistema di reporting **alla consegna:** disponibilità degli strumenti (procedure, work-flow, reporting) **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'avvio (*start up*), manutenzione ed evoluzione degli strumenti (procedure, work-flow, reporting)	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**
7) Unificazione delle anagrafiche e Linee guida per lo sviluppo dei sistemi informativi	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'aggiornamento delle anagrafiche e alla definizione delle Linee Guida di sviluppo dei sistemi informativi **alla consegna:** disponibilità delle anagrafiche aggiornate e delle Linee Guida per lo sviluppo dei sistemi informativi. **dopo la consegna:** gg/uomo connesse all'aggiornamento della documentazione consegnata in base alle evoluzioni progettuali	**Trimestrale o in base alle milestone previste da programma** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio del sistema SIGC **alla consegna:** consegna del software SIGC e relativo collaudi funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione software e verifica della funzionalità in ambiente di produzione	Trimestrale Al momento della consegna Trimestrale /una sola volta
8) affiancamento operativo al personale delle Aziende e della Regione per l'introduzione e la messa a regime delle nuove procedure; gestione del cambiamento organizzativo in relazione al personale coinvolto; affiancamento per l'alimentazione dei processi di produzione dell'informazione contabile e dei bilanci annuali e trimestrali (CE e SP) sia nella fase di sviluppo delle nuove procedure sia nella fase della loro prima applicazione	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'affiancamento **alla consegna:** disponibilità periodica dell'informazione contabile **dopo la consegna:** disponibilità periodica dell'informazione contabile	**trimestrale**
Progettazione, sviluppo, e avviamento operativo del modello di monitoraggio del SSR		
9) Progettazione del modello di monitoraggio del SSR e consolidamento dei dati, secondo modalità coerenti con le metodologie definite nell'ambito del SiVeAS e con i modelli dati del NSIS	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo del modello **alla consegna:** disponibilità del modello di monitoraggio validato **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'utilizzo, alla manutenzione e all'evoluzione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
10) Realizzazione di una metodologia regionale di controllo di gestione aziendale in grado di offrire strumenti adeguati per la rendicontazione della spesa a livello di centri di costo, dipartimenti, e azienda.	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate allo sviluppo della metodologia **alla consegna:** disponibilità del modello di cdg validato **dopo la consegna:** gg/uomo destinate all'utilizzo, alla manutenzione e all'evoluzione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) Analisi dei flussi informativi "esistenti" a supporto del monitoraggio, individuazione delle carenze e delle necessità di intervento e stesura di un piano per la copertura dei fabbisogni	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate all'analisi **alla consegna:** documento con priorità di intervento e piano copertura dei fabbisogni	**trimestrale** **al momento della consegna**
12) Realizzazione, già a partire dal primo anno di progetto, degli strumenti in grado di produrre immediatamente una base dati strutturata in grado di garantire l'alimentazione dei flussi di monitoraggio sul livello nazionale e regionale basati sull'impiego di strumenti di rapida implementazione	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla definizione dello studio di fattibilità per l'integrazione delle basi dati e alla realizzazione dello strumento da utilizzare transitoriamente. **alla consegna:** requisiti funzionali prodotti in relazione agli stadi e livelli di evoluzione previsti **dopo la consegna:** numero di flussi informativi gestiti su totale flussi richiesti	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
• Realizzazione del SIGC e relativo collaudo	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio del SIGC **alla consegna:** consegna del software SIGC e relativo collaudo funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione software e verifica della funzionalità in ambiente di produzione ed eventuali modifiche	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale/una sola volta**
13) Affiancamento sul campo delle Aziende del SSR, nelle fasi di realizzazione e messa in produzione dei nuovi processi di raccolta e di gestione dei dati previsti dal modello di monitoraggio, intervenendo anche sulla progettazione e l'ammodernamento delle procedure organizzative della produzione e dell'analisi dei dati	**prima della consegna:** gg/uomo di supporto operativo erogate **alla consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello **dopo la consegna:** completezza dei flussi di alimentazione	**trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) supporto operativo continuo alle aziende nell'attività di produzione dei dati necessari all'alimentazione del modello monitoraggio del SSR. Il supporto alla produzione dei dati rappresenta l'indispensabile attività posta a garanzia della immediata, corretta e tempestiva alimentazione del modello di monitoraggio del SSR. Occorrerà operare sul livello locale garantendo un presidio costante di ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera finalizzato ad assicurare la produzione dei dati necessari al monitoraggio secondo le regole, le tempistiche ed i requisiti definiti dal modello regionale di monitoraggio e di controllo di gestione attraverso appositi provvedimenti dal livello regionale. Le attività di supporto al livello locale costituiscano un momento fondamentale di tutto il progetto non solo poiché garantiranno l'alimentazione del modello di monitoraggio e dei sistemi locali di controllo di gestione, ma anche perché forniranno input preziosi per le altre attività progettuali relative al piano di accompagnamento e di crescita organizzativa e culturale delle aziende locali.	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate al supporto operativo **alla consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello **dopo la consegna:** disponibilità periodica dei flussi di alimentazione del modello	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**
15) Sperimentazione della metodologia regionale del controllo di gestione su un campione aziende pilota, anche al fine di giungere alla definizione dei costi per prestazione e per servizio	**prima della consegna**: gg/uomo dedicate alla definizione dei requisiti funzionali per la realizzazione del cdg **alla consegna**: requisiti funzionali prodotti per la realizzazione del modello di controllo di gestione nel SID **dopo la consegna**: numero di flussi informativi gestiti su totale flussi richiesti	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Realizzazione di una componente del SIGC con l'attivazione di soluzioni per l'interfacciamento con i sistemi locali	**prima della consegna:** gg/uomo dedicate alla progettazione di dettaglio della specifica componente del SIGC e della soluzione di interfacciamento con i sistemi aziendali **alla consegna:** consegna della componente/soluzione SIGC e relativo collaudo funzionale e tecnico con apposita commissione **dopo la consegna:** installazione della componente/soluzione e verifica della funzionalità in ambiente di produzione ed eventuali modifiche	**trimestrale** **al momento della consegna** **trimestrale/una sola volta**
16) Sviluppo e introduzione di una metodologia per il monitoraggio dei Piani di risanamento delle aziende del SSR (piani di rientro locali) basata sull'utilizzo dello strumento di monitoraggio e coerente con i contenuti del sistema SIVEAS	gg/uomo di controllo operativo erogato presso le aziende disponibilità periodica dei flussi previsti dal modello di monitoraggio	**trimestrale**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **126** del **10/10/2012**

Oggetto: Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del DL n.95/2012, convertito dalla legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito dalla L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012.

PREMESSO:

a. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n° 159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

d. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

e. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti ad esso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

RILEVATO:

a. che l'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito dalla L. 111/2011, come modificato dall'art. 15, comma 13, lett. b) del D.L. n.95/2012, convertito dalla L. 135/2012,

fonte: http://burc.regione.campania.it

dispone che, anche al fine di potenziare le attività delle Centrali regionali per gli acquisti, l'Osservatorio dei contratti pubblici di cui all'art. 7 del D.L.vo n.163/2006, a partire dal 1° luglio 2012, fornisce alle regioni un'elaborazione dei prezzi di riferimento, ivi compresi quelli eventualmente previsti dalle convenzioni Consip, anche ai sensi di quanto disposto all'*articolo 11*, alle condizioni di maggiore efficienza dei beni, ivi compresi i dispositivi medici ed i farmaci per uso ospedaliero, delle prestazioni e dei servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenas. Qualora sulla base dell'attività di rilevazione di cui al presente comma, nonché sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende Sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende Sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento;

b. che l'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2011, convertito dalla legge 135/2012, dispone che, ferme restando le disposizioni di cui all'*articolo 17, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98*, convertito con modificazioni dalla *legge 15 luglio 2011, n. 111*, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012;

c. che il richiamato art. 17 del DL 98/2011 attribuisce alle Regioni un ruolo di centralità in materia di "spending review", in quanto sono chiamate ad adottare *"tutte le misure necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, intervenendo anche sul livello di spesa per gli acquisti delle prestazioni sanitarie presso gli operatori privati accreditati";* analoga centralità è riconosciuta alle Centrali Regionali per gli Acquisti, cui è demandata l'analisi dei prezzi unitari corrisposti dalle aziende sanitarie;

RAVVISATA la necessità di garantire, da parte delle Aziende del Servizio Sanitario regionale, un approccio omogeneo alla problematica della revisione del livello della spesa in ottemperanza alla richiamata normativa, al fine consentire alla Regione di monitorare l'applicazione delle disposizioni citate e di conseguire periodicamente le informazioni in ordine al conseguimento degli obiettivi di risparmio;

RITENUTO, pertanto:

a. di approvare le linee guida allegate al presente provvedimento con le quali sono fornite alle aziende sanitarie le indicazioni cui le medesime dovranno attenersi;

b. di incaricare So.Re.Sa. s.p.a. della realizzazione di apposita piattaforma sulla quale le Aziende faranno confluire le informazioni indicate nel paragrafo "Obblighi informativi" delle linee guida medesime;

c. di costituire, allo scopo:

- un'Unità di Governo e Monitoraggio degli adempimenti con il compito d verificare l'attuazione delle disposizioni emanate dal D.L. 98/2011 e dal D.L. 95/2012 nonché le ulteriori misure previste dai programmi operativi regionali in tema di acquisto di beni e servizi e di riferire periodicamente alla Struttura Commissariale sullo stato del conseguimento degli obiettivi di risparmio;

- un'Unità Operativa di Coordinamento con il compito di supportare le Aziende Sanitarie nella realizzazione delle attività di cui alle suddette linee guida e di favorire l'utilizzo di pratiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

omogenee a livello regionale, che ha sede presso So.Re.Sa. s.p.a. e alla quale le aziende potranno riferirsi per tutte le problematiche che dovessero emergere nell'applicazione della normativa;

Per le motivazioni indicate in premessa che, di seguito, si intendono integralmente trascritte,

DECRETA

1. di approvare il documento, allegato al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale, recante le linee guida per le Aziende Sanitarie della Regione Campania per l'applicazione dell'art. 15, comma 13, del D.L. n.95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012;
2. di demandare a Società Regionale per la Sanità s.p.a. l'attivazione di apposita piattaforma sulla quale le Aziende sanitarie faranno confluire le informazioni indicate nel paragrafo "Obblighi informativi" delle linee guida medesime;
3. di istituire l'Unità di Governo e monitoraggio degli adempimenti con il compito d verificare l'attuazione delle disposizioni emanate dal D.L. 98/2011 e dal D.L. 95/2012 nonché le ulteriori misure previste dai programmi operativi regionali in tema di acquisto di beni e servizi e di riferire periodicamente alla Struttura Commissariale sullo stato del conseguimento degli obiettivi di risparmio; l'Unità di Governo e Monitoraggio è così composta:
    a. **Dott.ssa Lara Natale**, per la Struttura Commissariale;
    b. **Dott. ssa Maria Salerno**, per il Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,
    c. **Dott. Giancarlo Ghidelli**, per l'AGC Piano Sanitario Regionale;
    d. **Dott. Mario Vasco**, per la So.Re.Sa. s.p.a.;
    e. **Dott. Giuseppe Carillo**, con funzioni di segreteria;

    L'Unità si avvale del supporto dell'Advisor Contabile.

4. di istituire altresì l'Unità Operativa di coordinamento con il compito di supportare le Aziende Sanitarie nell'attuazione delle attività di cui alle linee guida e di favorire l'utilizzo di pratiche omogenee a livello regionale, nonché di riferire quindicinalmente all'Unità di Governo e di Monitoraggio sugli obiettivi di risparmio conseguiti. L'Unità, che ha sede presso So.Re.Sa. s.p.a., è così composta:

    - Direttore Generale o suo delegato ed il Responsabile dell'Area Centralizzazione Acquisti della So.re.Sa. s.p.a.;
    - **Dott. Cesare Garofalo**, dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale;
    - **Dott.ssa Simona Guaglione**, con funzioni di segreteria;

    L'Unità che si avvale del supporto dell'ADVISOR Contabile;

5. per le finalità di cui al presente decreto, i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Regionali, entro 7 giorni dalla data del presente provvedimento, comunicano alla Struttura Commissariale ed a So.Re.Sa. S.p.a. il nominativo del referente responsabile dell'attuazione del D.L. 95/2012, che è altresì chiamato a collaborare con l'Unità Operativa di Coordinamento.

6. di STABILIRE che eventuali inadempienze o ritardi nel conseguimento degli obiettivi di risparmio saranno oggetto di segnalazione agli organi competenti e costituiscono oggetto di valutazione per la conferma o la revoca dei Direttori Generali.

7. Di TRASMETTERE, per le successive determinazione e per quanto di competenza, il presente provvedimento alle AGC n. 019 P.S.R. , n. 20 Assistenza Sanitaria, Gabinetto Presidente della Giunta Regionale agli enti del Servizio Sanitario Regionale, a So.Re.Sa S.p.A, ed al Settore "Stampa e documentazione " per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Dirigente del SEF
Dott. G. Ghidelli

L'estensore
Avv. Lara Natale

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEE GUIDA

Oggetto: **Art. 15, comma 13, del D.L. n.95/2012, convertito, con modificazioni, dalla L. 135/2012. Linee Guida alle Aziende Sanitarie della Regione Campania.**

I. Premessa

Il presente documento intende esplicitare alcuni aspetti applicativi della norma in oggetto cui le aziende dovranno attenersi anche nell'ottica di garantire un approccio omogeneo a livello di SSR.

In termini generali si sottolinea che il conseguimento dei risparmi di spesa imposti dal D.L. 95/2012 assume una rilevanza strategica per il mantenimento dell'equilibrio del conto economico sanitario regionale, tenuto conto che le risorse stimate in applicazione dei suddetti tagli sono automaticamente scomputate dai trasferimenti erariali, per cui il mancato raggiungimento dell'obiettivo determinerebbe una diretta, negativa incidenza sul risultato economico regionale del settore sanitario.

Pertanto, l'attuazione delle misure previste dal Decreto 95/12 saranno oggetto di esame sulla base delle procedure previste per le Regioni in Piano di rientro e il conseguimento degli obiettivi di risparmio indicati avrà un perso determinante nelle valutazioni che saranno condotte in ordine allo sblocco dei fondi da destinare al finanziamento del SSR.

Si precisa che la mancata attuazione, da parte dei soggetti responsabili, delle disposizioni normative di cui al decreto citato può costituire il presupposto per la valutazione di danno erariale da parte delle autorità competenti e, in ogni caso, per la conferma o revoca del Direttore Generale.

Si forniscono di seguito le indicazioni cui codeste Aziende dovranno attenersi.

II. Riduzione del 5% degli importi e delle connesse prestazioni

L'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito dalla legge 135/2012 dispone che gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi - con esclusione degli acquisti dei farmaci - stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto legge (**7 luglio 2012**) per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012.

Posto che la procedura di revisione del contratto va riferita a tutti gli appalti di servizi e di fornitura di beni e servizi, la Struttura commissariale ha già chiarito, nel corso dell'incontro tenutosi in data 7 settembre u.s. con i Direttori generali e i responsabili dei provveditorati delle AA.SS., che detta riduzione opera in aggiunta a quella di cui al paragrafo successivo, in quanto, per espressa previsione della norma, sono mantenute ferme le disposizioni di cui all'*articolo 17, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98*, convertito con modificazioni dalla *legge 15 luglio 2011, n. 111, come modificato dall'art. 15, comma 13, lett. b) del D.L. n.95/2012, convertito dalla L. 135/2012.*

Relativamente ai risparmi di spesa imposti dall'art. 15, comma 13, lett. a), del D.L. 95/2012, va preliminarmente rappresentato, anche alla luce del dibattito svoltosi nell'incontro citato, che la norma presta il fianco ad un possibile interrogativo e cioè se possa ritenersi sufficiente che l'Azienda Sanitaria proponga solo uno "**sconto**" del 5% dell'importo

contrattuale ovvero se la riduzione dell'importo contrattuale debba essere necessariamente la conseguenza della riduzione delle prestazioni contrattuali.

Dal tenore letterale della norma, sembra debba essere privilegiata la seconda opzione e, cioè, che la riduzione del contratto per l'intera sua durata sia l'effetto della revisione delle prestazioni contrattuali. *Pertanto, la norma risulta essere vincolante per i fornitori nella misura in cui viene previsto che* la riduzione non può tradursi solo in un mero sconto sui prezzi contrattuali, ma la rinegoziazione deve riguardare anche i quantitativi; la scelta su come procedere è rimessa all'apprezzamento della singola azienda sanitaria che, sulla base della propria forza contrattuale, valuterà il giusto contemperamento tra prezzo e quantitativo, tenuto conto delle condizioni contrattuali in essere e della loro "attualità" in termini sia di costo sia di fabbisogno, nonché della disponibilità del fornitore interessato, fermo restando il conseguimento dell'obiettivo del risparmio di spesa del 5%.

Tuttavia, considerando che il D.L. 95 intende assicurare l'invarianza dei servizi ai cittadini, si può ritenere che la concessione da parte del fornitore di uno "sconto" del 5% dell'importo contrattuale può determinare, quanto meno, il raggiungimento dell'obiettivo economico, fatti salvi i casi in cui tale iniziativa interferisca con quelle di cui alla lettera b) del comma 13. La lettura delle norme lascia intendere che gli obiettivi di riduzione sono diversi, concorrenti e non alternativi. Può accadere, infatti, che in presenza di prezzi superiori di oltre il 20% a quelli di riferimento, la prima riduzione del 5% potrebbe ridurli al di sotto del 20% realizzandosi, così, un solo obiettivo.

Pertanto, si suggerisce di chiedere alle Ditte fornitrici di indicare – a stretto giro di posta - in primis la disponibilità rispetto ai contratti in essere, ad applicare uno sconto sui medesimi, invitandole altresì a presentare proposte rispetto alla contrazione delle prestazioni riferite ai singoli contratti che consentano di ridurre in percentuale l'importo del medesimo, al fine di ottemperare al dettato normativo, in alternativa e limitatamente a forniture che non mettano a rischio la garanzia dei LEA.

Qualora detta riduzione dei prezzi non fosse utilmente perseguibile, dovrà necessariamente procedersi alla riduzione dei volumi di acquisto, anche mediante una riorganizzazione dei servizi che consenta un attento monitoraggio dei consumi e la loro massima razionalizzazione.

Sul piano operativo, dovrà procedersi alla rinegoziazione dei contratti dal **7/7/2012 e per l'intera loro durata,** ad eccezione dei **dispositivi medici** per i quali la riduzione è riferita al periodo **7/7/2012 – 31/12/2012.** Dal novero dei contratti, per espressa previsione di legge, sono **esclusi i farmaci.**

In ogni caso la riduzione:

a. deve avere effetto retroattivo dalla data di entrata in vigore del D.L. 95/2012 e, cioè, dal 7.7.2012;
b. è riferita ai contratti formalmente attivi alla data del 7.7.2012 e, pertanto, anche a quelli eventualmente in proroga o in rinnovo.

Stante la necessità di una immediata applicazione della norma, e considerata l'esigenza di integrare dette attività nell'ambito della programmazione sanitaria regionale, si richiede alle aziende di contemplare con urgenza le procedure in essere, anche in considerazione della scadenza dei contratti in essere, e comunque in modo da poter rendere conto entro il 31.10.2012 con apposita e circostanziata relazione quanto attivato con riferimento ai contratti oggetto delle misure di cui al D.L. 95/2012.

Allo scopo di agevolare le Aziende nell'applicazione delle disposizioni in argomento, si allega, a titolo puramente indicativo, il fac-simile di lettera utilizzato dalla So.Re.Sa. S.p.A. (allegato 1).

Compete a So.Re.Sa. avviare le procedure per il conseguimento degli obiettivi di risparmio in merito ai seguenti contratti centralizzati in essere alla data di entrata in vigore del D.L. 95:

- antisettici e disinfettanti (scad. novembre 2014);
- apparecchiature radio diagnostiche (scad. tra il 2013 ed il 2018);
- apparecchiature emodinamica (scad. dicembre 2016);
- diagnostici (scad. ottobre 2013);
- diagnostici chimica – clinica (scad. tra 2014 e 2015);
- diagnostici – proteine (scad. 2015);
- diagnostici – urine (scad. marzo 2015);
- dispositivi di assorbenza (scad. novembre 2013);
- dispositivi di assorbenza per aventi diritto (scad. ott. 2013);
- dispositivi medici – farmaceutica integrativa (scaduto agosto 2012);
- dispositivi medici – guanti (scad. giugno 2016);
- dispositivi medici – materiale di medicazione (scad. giugno 2013);
- dispositivi medici – siringhe (scad. tra 08/12 e 1/2013);
- dispositivi prelievo ematico sotto-vuoto (scad. maggio 2013);
- dispositivi e stent per emodinamica (scad. 2015);
- medicazione (cotone idrofilo) (scad. ottobre 2012)
- medicazione avanzata (scad. marzo 2016);
- medicina trasfusionale (dispositivi ed altro) (scad. 2016);
- mezzi di contrasto (scad. novembre 2013);
- pacemaker e defibrillatori (scad. 2015);
- presidi per diabetici (scad. agosto 2012);
- protesi ortopediche (scad. tra 2015 e 2016);
- reti per chirurgia (scad. marzo 2015);
- suturatrici meccaniche (scad. tra 08/2015 e 03/2016);
- altri prodotti (scad. marzo 2015).

A conclusione della negoziazione, Soresa ribalterà alle Aziende il risparmio derivante dalla riduzione dei prezzi e delle prestazioni.

Per tutti i contratti che non sono oggetto di acquisto centralizzato, codeste Aziende Sanitarie dovranno operare corrispondentemente per gli acquisti da loro aggiudicati.

III. Allineamento ai prezzi di riferimento

L'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. 6.7.2011, n. 98, convertito dalla L. 111/2011, come modificato dall'art. 15, comma 13, lett. b) del D.L. n.95/2012, convertito dalla L. 135/2012 stabilisce che, nelle more del perfezionamento delle attività concernenti la determinazione annuale di costi standardizzati per tipo di servizio e fornitura da parte dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, e anche al fine di potenziare le attività delle Centrali regionali per gli acquisti, il citato Osservatorio, a partire dal 1° luglio 2012, attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici fornisce alle regioni un'elaborazione dei prezzi di riferimento, ivi compresi quelli eventualmente previsti dalle convenzioni Consip, anche ai sensi di quanto disposto all'*articolo 11*, alle condizioni di maggiore efficienza dei beni, ivi compresi i dispositivi medici ed i farmaci per uso ospedaliero, delle prestazioni e dei servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali di cui all'*articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266*, tra quelli di maggiore impatto in termini di costo a carico del Servizio sanitario nazionale.

Ciò, al fine di mettere a disposizione delle regioni ulteriori strumenti operativi di controllo e razionalizzazione della spesa.

Qualora sulla base dell'attività di rilevazione - nonché sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende Sanitarie per gli acquisti di beni e servizi - emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende Sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto.

In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile.

Per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento.

L'Osservatorio dei contratti pubblici, a partire dal 1° luglio 2012, ha pubblicato le elaborazioni dei prezzi di riferimento relativamente a dispositivi medici, farmaci per uso ospedaliero, servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. Con riferimento all'ultimo aggiornamento del 1° agosto 2012, risultano disponibili i prezzi di riferimento delle seguenti categorie di beni e servizi:

- principi attivi;
- dispositivi medici;
- servizio di ristorazione;
- servizio di pulizia;
- servizio di lavanderia;
- materiali da guardaroba;
- prodotti di cancelleria.

A tale riguardo, per quanto concerne i **principi attivi** ed i **dispositivi medici**, So.Re.Sa. ha in corso contratti per numerosi prodotti per i quali ha verificato gli scostamenti rispetto ai prezzi di riferimento, al fine di avviare le procedure per la rinegoziazione dei contratti che, eventualmente, presentassero scostamenti significativi.

Per tutte le altre categorie di beni e servizi (*quali a titolo esemplificativo:* **servizio di ristorazione; servizio di pulizia; servizio di lavanderia; materiali da guardaroba; prodotti di cancelleria**), nonché per i **principi attivi** ed i **dispositivi medici** che non sono stati oggetto di gare centralizzate, codeste Aziende sanitarie dovranno, ove non già provveduto, avviare i relativi procedimenti e darne immediata comunicazione a So.Re.Sa.

Allo scopo di agevolare le Aziende nell'applicazione delle disposizioni in argomento, si allega, a titolo puramente indicativo, il fac-simile di lettera utilizzato dalla So.Re.Sa. S.p.A. (allegato 2).

IV. Casi di rescissione del contratto

Sulla base di quanto introdotto dal D.L. 95/12, le aziende sanitarie che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per garantire l'attività gestionale e assistenziale, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture.

Al fine di rendere operativo il meccanismo introdotto dal decreto e per le esigenze di coordinamento del sistema centralizzato degli acquisti, si invitano le Aziende a comunicare alla soresa i casi di rescissione e i connessi fabbisogni di acquisto in modo che la stessa possa valutare:

- *la possibilità di accesso a convenzioni quadro già attive a livello centrale o regionale, anche in altre regioni, oppure*
- *la possibilità di affidamento diretto in ampliamento di contratti già stipulati da altre aziende sanitarie;*

Qualora le aziende fossero già a conoscenza di convenzioni quadro o contratti a cui potersi riferire al fine di attuare le possibilità previste dalla norma sono tenute a comunicarlo alla Soresa.

Al di fuori di tali casi valgono le regole fissate per il sistema degli acquisti che prevedono la gestione centralizzata da parte della Soresa.

V. Obblighi informativi

L'art. 17, comma 1, lett. a) del DL 98/2011 attribuisce alle Regioni un ruolo di centralità in materia di spending review, in quanto sono chiamate ad adottare *"tutte le misure necessarie a garantire il conseguimento degli obiettivi di risparmio programmati, intervenendo anche sul livello di spesa per gli acquisti delle prestazioni sanitarie presso gli operatori privati accreditati".*

Analoga centralità è riconosciuta nel processo alle Centrali regionali per gli acquisti, quali la So.Re.Sa. s.p.a., cui è demandata l'analisi dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende Sanitarie.

Per i fini di cui sopra è cenno, So.Re.Sa. renderà disponibile a breve apposita piattaforma sulla quale codeste Aziende dovranno fornire le seguenti informazioni:

Azienda Sanitaria	C.I.G.	Denominazione contraente	P.IVA contraentre	Classificazione merceologica	Oggetto del Contratto	Data di decorrenza del Contratto	Scadenza contrattuale	Importo unitario	Importo annuale del contratto 2012	Importo annuale del contratto 2013	Importo annuale del contratto 2014	Farmaci (1)/ Dispositivi medici (2)	Importo annuale rinegoziato anno 2012	Importo annuale rinegoziato 2013	Importo annuale rinegoziato 2014

Per le finalità di cui all'art. 17 del D.L. 98/2011, detta tabella reca anche le notizie riferite ai **principi attivi** aggiudicati direttamente da codeste Aziende.

In sede di prima applicazione, dette informazioni potranno essere fornite anche mediante file excel, il cui modello è reso disponibile sul sito istituzionale di So.Re.Sa., da trasmettere all'indirizzo di posta elettronica **spending.review@soresa.it**. A tal fine, codeste Aziende vorranno nominare il responsabile del procedimento indicando l'indirizzo e-mail autorizzato alla trasmissione dei dati di cui trattasi.

Relativamente all'allineamento ai prezzi di riferimento AVCP, la piattaforma (ed il file) proporrà il prezzo di riferimento come determinato dall'Autorità medesima e l'Azienda dovrà indicare:
1. se il prezzo è allineato, ovvero, la data in cui è stata formalizzata al fornitore la proposta di rinegoziazione;

2. il nuovo prezzo all'esito delle contrattazioni, ovvero**, in alternativa**,

3. l'attivazione dell'intervenuto recesso con la relativa decorrenza, qualora non sia stato raggiunto l'accordo con il fornitore;

4. i dati del nuovo contratto.

La Struttura Commissariale avvierà un monitoraggio specifico sull'aggiornamento della piattaforma So.Re.Sa. e sul conseguimento degli obiettivi di risparmio indicati. Eventuali inadempienze e ritardi saranno oggetto di valutazione e di segnalazione agli organi competenti.

Al fine di avviare l'anagrafica unica delle categorie merceologiche le aziende sanitarie sono tenute altresì trasmettere a So.Re.Sa. S.p.A. entro il 30.09.2012 l'anagrafica attualmente in uso a livello aziendale utilizzando la casella postale sopra riportata.

VI. Governo e Monitoraggio degli adempimenti

Al fine di verificare l'attuazione delle disposizioni emanate dal Decreto n. 95/2012 nonché delle ulteriori misure previste dai Programmi Operativi regionali in tema di acquisto di beni e servizi, sarà reso operativo il gruppo di coordinamento degli acquisti di cui al DC n. 11/2012 con lo specifico compiti di monitorare l'applicazione delle disposizioni e delle misure citate e di fornire periodicamente alla struttura commissariale lo stato dell'arte in ordine al conseguimento degli obiettivi di risparmio. Le evidenze raccolte saranno considerate ai fini della valutazione dell'operato dei Direttori Generali.

VII. Unità operativa di coordinamento e supporto alle aziende

Al fine di supportare le aziende nell'attuazione delle attività di cui alle presenti linee guida e di favorire l'utilizzo di pratiche omogenee a livello di SSR viene costituita una unità operativa di coordinamento e supporto che farà capo alla Soresa e alla quale le Aziende potranno riferirsi per tutte le problematiche che dovessero emergere nell'applicazione della norma.

Il referente responsabile individuato al livello centrale è l'Avv. Fabio Aprea contattabile al seguente indirizzo e-mail: f.aprea@soresa.it , contatto telefonico 081/2128212.

VIII. Nuove gare – Nuove procedure

Le disposizioni del DL 95/2012, la progressiva implementazione dell'attività di centralizzazione da parte di So.Re.Sa. S.p.A., la previsione in alternativa di adesione a CONSIP impongono una riflessione sulle procedure in corso da parte delle Aziende Sanitarie in particolare per quanto attiene:

- la possibilità di proroga delle prestazioni/forniture in corso per le quali è stata bandita la gara con parallela rivisitazione della stessa alla luce delle disposizioni intervenute;
- la rivalutazione di prezzi e prestazioni messi in gara o di cui si dispone l'acquisto.

La durata delle forniture che deve essere strettamente limitata al tempo necessario per adeguarsi/aderire alle procedure CONSIP-SORESA.

Anche tale ultima indicazione assume particolare rilievo ai fini della valutazione dell'attività dei Direttori Generali.

Regione Campania
Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **129** del **10/10/2012**

Oggetto: Attività relative al Progetto Tessera Sanitaria ex art. 50 della legge n 326 del 24.11.2003 e s.m.i.

Premesso
che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche; che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

che con delibere del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 e del 23 marzo 2012 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco sub commissario ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

che l'accesso all'incremento delle risorse finanziarie a carico del bilancio dello Stato è condizionato alla verifica degli adempimenti regionali;
che nell'ambito degli adempimenti regionali, è previsto l'attuazione del progetto Tessera Sanitaria ai sensi dell' art. 50 della legge n 326 del 24.11.2003 e s.m.i.

Considerato
che l'invio dei dati telematici di specialistica ambulatoriale da parte delle strutture sia pubbliche che private provvisoriamente accreditate, rientra tra gli adempimenti previsti dal Piano di Rientro dal disavanzo (D.G.R.C. n° 460 del 20 marzo 2007) e dai Programmi Operativi 2011-2012 (Decreto Commissariale n° 53 del 9.05.2012).

Visti
I comma 8, 8bis, 8ter, 8quater dell' art. 50 della legge n 326 del 24.11.2003 e s.m.i. , che introducono, nel caso di mancato invio telematico delle ricette mediche al MEF, da parte delle strutture preposte alla trasmissione, il procedimento delle sanzioni, per le quali l'accertamento delle violazioni è a carico della Guardia di Finanza.

La circolare n. 23 del 7 giugno 2007 del Ministero dell'economia e delle finanze in materia di sanzioni relative alla mancata trasmissione telematica delle ricette mediche.

Il Decreto del Commissario ad acta della Regione Campania n. 1 del 14 .01.2010 sulle attività previste dal progetto Tessera Sanitaria.

Il Decreto del Commissario ad acta della Regione Campania n° 70 del 30 sett 2011, tra cui è stato disposto che le strutture private provvisoriamente accreditate devono presentare la fattura con allegata l'attestazione di avvenuto ricevimento per l'invio dei dati al sistema TS, con esito senza errori (funzionalità appositamente predisposta sul cruscotto TS);

Tenuto conto
che nell'ambito delle attività delegate all' l'ARSAN, per la realizzazione degli adempimenti connessi al sistema Tessera Sanitaria, è stata coordinata la distribuzione delle credenziali di accesso al sistema TS a tutti i soggetti erogatori di prestazioni ambulatoriali, in attuazione dell'art. 50 del D.L. 30.09.2003 n.269, convertito con modificazioni nella L. 24.11.2003 n. 326 e s.m.i.,

che l'ARSAN effettua un monitoraggio continuo e costante anche sulle tempistiche e sui volumi dei dati delle prestazioni di specialistica ambulatoriale erogate e trasmesse al Sistema TS .

che a seguito di tale monitoraggio sono emersi dati che lasciano supporre un modesto invio telematico di tale erogato da parte delle strutture pubbliche della Regione.

Ritenuto, pertanto, di dover provvedere alla rimozione di tale anomalia :

D E C R E T A

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato:

di **disporre** che:
a) tutte le strutture pubbliche erogatrici di prestazioni di specialistica ambulatoriale (A.S.L., A.O., A.O.U., I.R.CC.S.) saranno monitorate sulle tempistiche e sui volumi delle prestazioni di specialistica ambulatoriale inviate telematicamente al sistema TS, durante le verifiche trimestrali svolte presso l'Assessorato alla Sanità, sul rispetto degli obiettivi correlati ai conti economici.

b) I rappresentanti legali delle A.S.L. , A.O., A.O.U., I.R.CC.S dovranno attivare, in collaborazione con l'Arsan, tutte le attività necessarie a riportare a livello fisiologico le anomalie rilevate .

c) il rispetto delle tempistiche e dei volumi degli invii di tale erogato al Sistema TS rientra tra gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali ai fini della confermabilità dell'incarico degli attuali Direttori Generali.

d) i rappresentanti legali delle ASL, AO, AOU, IRCCS dovranno verificare la puntuale applicazione dei commi 8, 8-bis, 8-ter. 8-quater, dell'art. 50 della legge n. 326 del 24.11.2003 e s.m.i.,

relazionando, durante le verifiche trimestrali svolte presso l'Assessorato alla Sanità, sui controlli effettuati e sulle sanzioni comminate.

e) Di **inviare** il presente provvedimento all'AGC 19. all'AGC 20, al Settore Stampa Documentazione e informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Mario Morlacco

Il Coordinatore delle AGC 19 e 20
Albino D'Ascoli

Il Direttore Generale ARSAN
Lia Bertoli

Il Dirigente del Servizio Mobilità Sanitaria
Luigi Riccio

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **130** del **10/10/2012**

Oggetto: Adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, (finanziaria regionale 2011), così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14 (disposizioni urgenti in materia di finanza regionale).

Premesso

a. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n°159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n°159, convertito, con modificazioni, dalla l egge 29 novembre 2009, n. 222;

c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

d. con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dr. Mario Morlacco ed il dr. Achille Coppola sub commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro;

e. che successivamente, con delibera del 23 marzo 2012, nel prendere atto delle dimissioni presentate dal dr. Coppola, il Consiglio dei Ministri ha confermato il dr. Morlacco in tutti i compiti di affiancamento del Commissario ad acta;

f. che con decreto commissariale n. 25 del 13 aprile 2010 successivamente modificato ed aggiornato dai decreti commissariali n. 41 del 14 luglio 2010, n. 45 del 20 giugno 2011 e n. 53 del 9 maggio 2012 è stato adottato il Programma operativo previsto dall'articolo 2, comma 88, della legge n. 191/2010;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

g. che con la legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 (legge finanziaria regionale 2011), nelle quali sono ricompresi gli interventi regionali in materia sanitaria;

h. che, successivamente, con la legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/8/2011, il Consiglio Regionale della Campania ha, altresì, approvato le disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

i. che, in particolare, la citata legge regionale 14 del 2011 ha, tra l'altro, modificato il comma 231 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, sostituendone il testo nella seguente riformulazione: "*231.. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute alla Giunta Regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005), e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta*";

j. che l'articolo 2, legge regionale 21.07.2012 n. 23, ha apportato talune modifiche alla disciplina dell'accreditamento regionale in materia sanitaria recata dalla legge n. 4/2011 , aggiungendo, dopo il comma 237 vicies ter, articolo 1, il comma 237 vicies-quater che testualmente recita: *"Fermo restando la sussistenza del fabbisogno, in deroga ai requisiti di legge per l'accreditamento istituzionale definitivo, ai soggetti che hanno presentato domanda di accreditamento ai sensi della legge regionale 14 dicembre 2011, n. 23 e che, in virtù di acquisto per il tramite del curatore fallimentare, sono subentrati nella titolarità di strutture per le quali si è risolto il rapporto di provvisorio accreditamento con il servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 15/2002, la Regione concede l'accreditamento definitivo qualora, all'esito delle verifiche effettuate dalle Commissioni locali ASL, secondo quanto previsto dal comma 237-duodecies della legge regionale n. 23/2011, risulti confermato l'assetto organizzativo e tecnologico della precedente struttura ed il possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento definitivo".*

Considerato:

a. che il comma 231 bis della citata legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";

b. che il comma 80 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga.";*

Rilevato

a. che il Consiglio dei Ministri con delibera del 20.9.2012 ha impugnato la predetta disposizione recata dall'articolo 2 della legge regionale n.23/2012, per i seguenti motivi di illegittimità costituzionale: "La disposizione eccede dalle competenze regionali e viola i principi fondamentali in materia di tutela della salute attribuiti alla legislazione statale dall'art. 117, terzo comma, Cost., in quanto contrasta con quanto previsto dall'art. 8-quater del D.L.gs 502/92 e s.m.i., nonché dall'art. 1, comma 796, lettera s) e t) della legge 296/2006 poiché da luogo a "nuovi accreditamenti", in quanto da un lato, si riferisce a soggetti che, per il tramite del curatore fallimentare, subentrano nella titolarità di altre strutture il cui rapporto di accreditamento provvisorio si è, peraltro, risolto e, dall'altro prescinde dalla complessiva conclusione del processo di accreditamento definitivo delle strutture che siano già in possesso dell'accreditamento provvisorio";
b. che la norma regionale impugnata presenta anche motivi di conflitto con il decreto commissariale n. 53 del 9.5.2012 avente oggetto: "Approvazione Programmi operativi 2011-2012. Adeguamento per l'anno 2012" in quanto pone a carico del SSR l'attivazione di nuovi accreditamenti, per prestazioni erogate da soggetti che non hanno più l'accreditamento provvisorio e per le quali il fabbisogno assistenziale risulta già soddisfatto, senza peraltro, provvedere ad una specifica copertura finanziaria al fine di rendere compatibili gli effetti di tale disposizione con gli obiettivi economici fissati dai programmi operativi. Infatti, l'intero processo di accreditamento istituzionale deve risultare conforme, oltre che al fabbisogno programmato, anche alle previsioni di spesa fissate dai programmi operativi;

Ritenuto pertanto di individuare le disposizioni della legge regionale n. 23 del 2012 che presentano profili di conflitto con il piano di rientro come di seguito:

a. articolo 2, nella parte in cui apporta talune modifiche alla disciplina dell'accreditamento regionale in materia sanitaria recata dalla legge n. 4/2011, aggiungendo, dopo il comma 237 vicies ter, articolo 1, il comma 237 vicies-quater che prevede che l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, qualora acquisite per il tramite del curatore fallimentare e già provvisoriamente accreditate ai sensi dell'articolo 25, legge regionale n. 15 del 2002, consegua all'esito delle verifiche effettuate dalle commissioni locali ASL di conferma dell'assetto organizzativo e tecnologico. Dando luogo, pertanto, a nuovi accreditamenti che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

esulano dal raffronto della loro compatibilità con il fabbisogno regionale di assistenza, in quanto, da un lato , si riferiscono a soggetti che, per il tramite del curatore fallimentare, subentrano nella titolarità di altre strutture, il cui rapporto di accreditamento provvisorio si è peraltro risolto e, dall'altro, prescindono dalla complessiva conclusione del processo di accreditamento definitivo delle strutture che siano già in possesso dell'accreditamento provvisorio;

Ravvisato di dover provvedere, in attuazione del disposto di cui al comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, cosi come inserito dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 14 del 2011, alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 23/2012, in contrasto con il piano di rientro dei disavanzi e dei programmi operativi 2010, 2011-2012, come individuati nel presente decreto, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

1. di individuare ai sensi del comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, le norma regionali in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2010, 2011-2012 e, per l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 23/2012, come di seguito riportati, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali:

   1.1 articolo 2, nella parte in cui apporta talune modifiche alla disciplina dell'accreditamento regionale in materia sanitaria recata dalla legge n. 4/2011, aggiungendo, dopo il comma 237 vicies ter, articolo 1, il comma 237 vicies-quater che prevede che l'accreditamento istituzionale definitivo delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, qualora acquisite per il tramite del curatore fallimentare e già provvisoriamente accreditate ai sensi dell'articolo 25, legge regionale n. 15 del 2002, consegua all'esito delle verifiche effettuate dalle commissioni locali ASL di conferma dell'assetto organizzativo e tecnologico. Dando luogo, pertanto, a nuovi accreditamenti che esulano dal raffronto della loro compatibilità con il fabbisogno regionale di assistenza, in quanto, da un lato , si riferiscono a soggetti che, per il tramite del curatore fallimentare, subentrano nella titolarità di altre strutture, il cui rapporto di accreditamento provvisorio si è peraltro risolto e, dall'altro, prescindono dalla complessiva conclusione del processo di accreditamento definitivo delle strutture che siano già in possesso dell'accreditamento provvisorio;

2. di individuare, in ottemperanza all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, le disposizioni legislative regionali a cui apportare le necessarie modifiche, entro i termini indicati dal medesimo comma e dall'articolo 1, comma 231 bis, della legge regionale n. 4 del 2011, così come di seguito elencate:

   2.1 articolo 2, legge regionale n. 23/2012, disponendo che i nuovi accreditamenti di strutture private ospedaliere e ambulatoriali, acquisite per il tramite del curatore fallimentare e già provvisoriamente accreditate ai sensi dell'articolo 25, legge regionale n. 15 del 2002, vengano disposti agli esiti del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

raffronto della loro compatibilità con il fabbisogno regionale di assistenza a complessiva conclusione del processo di accreditamento definitivo delle strutture che siano già in possesso dell'accreditamento provvisorio;

3. di trasmettere il presente provvedimento, al Consiglio Regionale, alle AA.GG.C n. 19 e 20, e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione nel BURC, ai fini degli adempimenti previsti dal comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011 come introdotto dall'articolo 1, comma 34 della legge regionale n. 14 / 2011, e dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009.

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

L'estensore
Avv. Lara Natale

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

1.
Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 131 del 10.10.2012

Oggetto: Adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, (finanziaria regionale 2011), così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14 (disposizioni urgenti in materia di finanza regionale).

Premesso:

a. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro – tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto – legge 1 ottobre 2007, n°159 convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

b. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 15 ottobre 2009 è stato nominato il sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009;

c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro – tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'art. 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n° 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;

d. che in data 13.07.2011 sono stati modificati i Programmi Operativi di cui al decreto n. 45 del 20.06.2011;

e. che con la legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, pubblicata sul BURC n. 18 del 16/3/2011 il Consiglio Regionale della Campania ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 (legge finanziaria regionale 2011), nelle quali sono ricompresi gli interventi regionali in materia sanitaria;

f. che, successivamente, con la legge regionale 4 agosto 2011 n. 14, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/8/2011, il Consiglio Regionale della Campania ha, altresì, approvato le disposizioni urgenti in materia di finanza regionale;

g. che, in particolare, la citata legge regionale 14 del 2011 ha, tra l'altro, modificato il comma 231 dell'articolo 1 della legge regionale 4 del 2011, sostituendone il testo nella seguente riformulazione: *"231.. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione e per l'intero periodo di vigenza del piano di rientro dal disavanzo sanitario le competenze riconosciute alla Giunta Regionale nelle materie rientranti nell'accordo sottoscritto in attuazione dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato –*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Legge finanziaria 2005), e disciplinate ai sensi dell'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2010), sono esercitate dal Commissario ad acta";

h. che il Piano sanitario regionale di cui al decreto commissariale n. 22 del 22 marzo 2011, in coerenza con i documenti programmatici nazionali, al paragrafo 6, individua come obiettivo strategico della Regione Campania l'adozione di idonea normativa per l'istituzione di un registro tumori sottolineando l'importanza della definizione accurata di logistica e organizzazione;

i. che con legge regionale 10 luglio 2012, n. 19, (Istituzione del registro Tumori di popolazione della Regione Campania), il Consiglio regionale campano ha inteso colmare una carenza normativa istituendo il registro tumori di popolazione e disciplinandone in dettaglio il funzionamento;

Considerato

a. che il comma 231 bis della citata legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";*

b. che il comma 80 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga."*

Rilevato

a. che alcune disposizioni della citata legge regionale n. 19 del 2012, istitutiva del registro tumori della popolazione della Campania, hanno formato oggetto di impugnazione governativa, giusta delibera del Consiglio dei Ministri del 5 maggio 2011;

b. che, in particolare, le disposizioni previste dall'articolo 2, commi 4 e 5, l'articolo 4, commi 6, 7e 8, l'articolo 5, comma 11, l'articolo 6, comma 2, lettera c), l'articolo 15, commi 6 e 13, formavano oggetto di censura laddove, disponendo che la gestione di ogni registro tumori è affidata ad unità operative dedicate e strutturate presso il dipartimento di prevenzione delle ASL della regione, istituiscono nuove strutture organizzative, e interferiscono, in tal modo, con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, affidata al Commissario ad acta con il mandato commissariale del 23 aprile 2010;

c. che, altresì, formavano oggetto di censura le ulteriori disposizioni della legge regionale n. 19 del 2012 recate dall'articolo 4, comma 6, lettera a), dall'articolo 6, comma 2, lettera d), dall'articolo 15, comma 6, laddove, riservando all'assessorato regionale alla sanità la nomina dei responsabili dei registri dei tumori provinciali e sub provinciali, del responsabile del registro tumori infantile e del funzionario membro del centro di coordinamento, senza precisare le procedure attraverso le quali effettuare tali nomine e se le stesse riguardino il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale, contrastano con i principi di imparzialità e buon andamento della pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

amministrazione, nonchè con il principio del pubblico concorso e, inoltre, disponendo nuovi incarichi professionali, interferiscono con l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario e in contrasto con il dettato dei programmi operativi 2011 – 2012;

Rilevato, altresì,

a. che, assunta l'istituzione del registro tumori della popolazione quale obiettivo strategico della Regione in coerenza con i documenti programmatici nazionali e con il piano sanitario regionale, con decreto commissariale n. 104 del 24 settembre 2012, è stato istituito in via provvisoria un registro tumori regionale di popolazione organizzato su base provinciale o sub provinciale, allocato nell'ambito dei dipartimenti di prevenzione delle rispettive ASL e individuato nei servizi di epidemiologia e prevenzione o nelle unità operative, ove presenti, afferenti agli stessi dipartimenti con funzioni di sorveglianza e prevenzione delle malattie cronico-degenerative;

b. che, con il medesimo decreto è stato istituito in via provvisoria un unico registro dei tumori infantile, afferente al registro dei tumori regionale;

c. che il coordinamento dei registri è tenuto presso la competente struttura amministrativa in materia di sanità, dotata di una struttura tecnica di supporto per lo svolgimento delle funzioni operative ad essa attribuite, e la gestione della relativa banca dati affidata ad un coordinamento regionale;

d. che la predetta istituzione provvisoria è stata disposta nelle more della adozione degli adempimenti di cui al comma 231 bis, dell'articolo 1 della legge regionale 15 marzo 2011 n. 4, (finanziaria regionale 2011), così come introdotto dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 4 agosto 2011 n. 14 (disposizioni urgenti in materia di finanza regionale);

Ritenuto pertanto di individuare le disposizioni della legge regionale n. 19 del 2012 che presentano profili di conflitto con il piano di rientro come di seguito:

a. articolo 2, commi 4 e 5; articolo 4, commi 6, 7 e 8; l'articolo 5, comma 11; l'articolo 6, comma 2, lettera c); l'articolo 15, commi 6 e 13; nella parte in cui prevedono che la gestione di ogni registro tumori è affidata ad unità operative costituenti nuove strutture organizzative dedicate e strutturate presso i dipartimenti di prevenzione delle ASL della regione;

b. articolo 4, comma 6, lettera a); articolo 6, comma 2, lettera d); articolo 15, comma 6; nella parte in cui non precisano le procedure attraverso le quali effettuare la nomina dei responsabili dei registri dei tumori provinciali e sub provinciali, del responsabile del registro tumori infantile e del funzionario membro del centro di coordinamento, ovvero se dette nomine riguardino il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale, fermo il divieto di disporre nuovi incarichi professionali;

Ravvisato
di dover provvedere, in attuazione del disposto di cui al comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, cosi come inserito dal comma 34, dell'articolo 1, della legge regionale 14 del 2011, alla sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 19/2012, in contrasto con il piano di rientro dei disavanzi e dei programmi operativi 2010, 2011-2012, come individuati nel presente decreto, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali.

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. di individuare ai sensi del comma 231 *bis*, dell'articolo 1, della legge regionale 4 del 2011, le norma regionali in contrasto con il Piano di rientro dei Disavanzi e dei Programmi operativi 2010, 2011-2012 e, per l'effetto, di disporre la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti assunti in forza delle disposizioni della legge regionale n. 19/2012, come di seguito riportati, sino alla necessaria modifica o abrogazione ad opera dei competenti organi regionali:

1.1. articolo 2, commi 4 e 5; articolo 4, commi 6, 7 e 8; articolo 5, comma 11; l'articolo 6, comma 2, lettera c); 'articolo 15, commi 6 e 13; laddove, disponendo che la gestione di ogni registro tumori è affidata ad unità operative dedicate e strutturate presso il dipartimento di prevenzione delle ASL della regione, istituiscono nuove strutture organizzative, e interferiscono, in tal modo, con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, affidata al Commissario ad acta con il mandato commissariale del 23 aprile 2010;

1.2. articolo 4, comma 6, lettera a); articolo 6, comma 2, lettera d); articolo 15, comma 6; laddove, riservando all'assessorato regionale alla sanità la nomina dei responsabili dei registri dei tumori provinciali e sub provinciali, del responsabile del registro tumori infantile e del funzionario membro del centro di coordinamento , senza precisare le procedure attraverso le quali effettuare tali nomine e se le stesse riguardino il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale, contrastano con i principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, nonchè con il principio del pubblico concorso e, disponendo nuovi incarichi professionali, interferiscono con l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario e in contrasto con il dettato dei programmi operativi 2011 – 2012;.

2. di individuare, in ottemperanza all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, le disposizioni legislative a cui apportare le necessarie modifiche legislative, entro i termini indicati dal medesimo comma e dall'articolo 1, comma 231 bis, della legge regionale n. 4 del 2011, così come di seguito elencate:

2.1. articolo 2, commi 4 e 5; articolo 4, commi 6, 7 e 8; articolo 5, comma 11; l'articolo 6, comma 2, lettera c); 'articolo 15, commi 6 e 13; disponendo che la gestione di ogni registro tumori è affidata ad unità operative non costituenti nuove strutture organizzative delle singole ASL;

2.2. articolo 4, comma 6, lettera a); articolo 6, comma 2, lettera d); articolo 15, comma 6; precisando le procedure attraverso le quali effettuare la nomina dei responsabili dei registri dei tumori provinciali e sub provinciali, del responsabile del registro tumori infantile e del funzionario membro del centro di coordinamento, e se dette nomine riguardino il personale già dipendente dal servizio sanitario regionale, fermo il rispetto dei principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione e del pubblico concorso e del divieto di disporre nuovi incarichi professionali;

3. di trasmettere il presente provvedimento, al Consiglio Regionale, alle AA.GG.C n. 19 e 20, e al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione nel BURC, ai fini degli adempimenti previsti dal comma 231 bis della legge regionale n. 4/2011 come introdotto dall'articolo 1, comma 34 della legge regionale n. 14 / 2011, e dall'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009.

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

L'estensore
Avv. Lara Natale

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. **132** del **10/10/2012**
Rif. lettera g)

Oggetto: Proroga del Protocollo di Intesa per la distribuzione dei presidi per diabetici sottoscritto, in data 30.3.2012, con Federfarma Campania, Federfarma Napoli ed Assofarm Campania.

PREMESSO che:

a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad *acta* per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
b) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad *acta* per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1, comma 88, della legge n. 191 del 2009;
c) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Achille Coppola ed il dott. Mario Morlacco sono stati nominati sub commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";
d) a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22.02.2012 dal Sub Commissario Dott. Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012, i compiti allo stesso attribuiti sono stati assegnati al Sub Commissario Dott. Mario Morlacco;

VISTI

a) Il decreto del commissario ad acta n. 75 del 09.07.2012 ad oggetto: "Recepimento del Protocollo di Intesa per la distribuzione dei presidi per diabetici sottoscritto, in data 30.3.2012, con Federfarma Campania, Federfarma Napoli ed Assofarm Campania e sua integrazione del 7.6.2012";

b) la nota del Sub Commissario ad acta prot. 4071/C del 12.06.2012, contenente direttive alle ASL su controlli e contabilizzazione dei presidi distribuiti dalle farmacie convenzionate;

c) la nota del Sub Commissario ad acta prot. 5797/C del 10.09.2012, con la quale è stato chiesto:
- alle ASL, di trasmettere un report della spesa mensile sostenuta nel periodo di vigenza del contratto di distribuzione domiciliare con la ditta aggiudicataria della gara SORESA;
- all'ASL Caserta capofila del sistema SANI.ARP, una relazione su attività e costi sostenuti nella nuova modalità distributiva;

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

CONSIDERATO che:

a) il giorno 14.09.2012 ha avuto luogo un incontro finalizzato alla valutazione delle condizioni di cui all'art. 3 del Protocollo di Intesa del 30.03.3012, e, segnatamente, vantaggiosità economica e perseguimento di elevati standard di qualità nella distribuzione dei presidi per diabetici da parte delle farmacie convenzionate, nel corso del quale si è esaminata la documentazione pervenuta a riscontro della succitata nota del Sub Commissario ad acta prot. 5797/C del 10.09.2012;

b) dalla relazione trasmessa dall'ASL capofila del sistema SANI.ARP (lett. a), è emerso quanto segue:

- FEDERFARMA Napoli ha proceduto a caricare a posteriori le consegne di presidi che hanno avuto luogo dal 01.04.2012 al 31 Luglio sul portale Sani.ARP, per un totale parziale di euro 366.705,00;
- dal primo Agosto e' partita regolarmente la distribuzione informatizzata attraverso il portale Sani.ARP, per le AASSLL Napoli 2 Nord, Napoli 3 Sud; Benevento;
- alla data del 12 Settembre 2012 risultano attivi sul portale 42163 piani terapeutici pre-caricati da Federfarma e dalla struttura Sani.ARP; sul portale Sani.ARP sono stati acquisiti i dati di 205.280 pazienti diabetici di tutte le ASL della Campania; restano da acquisire i dati di circa 28-30.000 pazienti di Napoli 1 Centro e di circa 8.000 pazienti di Salerno;
- sono state accreditate il 90 % delle farmacie convenzionate della Campania;
- la struttura Sani.ARP di Caserta ha messo a disposizione a supporto delle farmacie e dei prescrittori un numero verde di Call Center con 4 operatori dalle ore 8,00 alle ore 19,00,n. 8 numeri telefonici aggiuntivi con altrettanti operatori;
- nel mese di Agosto sono stati inseriti e/o aggiornati 8.737 fax e dal primo Settembre al 12 Settembre, sono stati trasmessi 13.230 fax, con una media che oscilla tra 1.600 e 1900 fax al giorno.

c) dai report trasmessi dalle AA.SS.LL. nella quali il servizio di distribuzione è attivo da oltre un mese, è risultata la seguente situazione:

A. ASL Napoli 2 Nord

Costi distribuzione domiciliare	costi farmacie convenzionate
Agosto 2011: € 613.284,49	agosto 2012: € 524.057,46 (- 14,5%)

B. ASL Napoli 3 Sud

Costi distribuzione domiciliare	costi farmacie convenzionate
Agosto 2011: € 660.535,78	agosto 2012: € 549.349,98 (- 17,3%)

C. ASL Benevento

Costi distribuzione domiciliare	costi farmacie convenzionate
luglio 2011: € 433.284,66	luglio 2012: € 146.929,73 (- 66%)
Agosto 2011: € 283.376,77	agosto 2012: € 168.301,88 (- 40,6%)

d) nella relazione dell'ASL capofila del sistema Sani.ARP viene riportato un prospetto comparativo tra i costi di distribuzione dei presidi per diabetici tramite farmacie convenzionate con sistema SANI.ARP e i costi di distribuzione domiciliare con la ditta aggiudicataria della gara SORESA che si sono realizzati negli ultimi due anni nell'ASL di Caserta. Tale ASL è stata la prima a sperimentare il sistema Sani.ARP, dal 2007 fino al mese di dicembre del 2011. A partire dal mese di gennaio 2012, il sistema Sani.ARP è stato sostituito

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

dalla distribuzione domiciliare in esito alla gara SORESA. Dal prospetto comparativo emerge che il sistema di distribuzione domiciliare comporta un maggior costo per circa 1,3 milioni di euro (€ 8.461.484 contro € 7.173.975), pari a quasi il 18% in più;

e) da queste prime e parziali valutazioni, è emerso, dunque, che i prezzi offerti da Federfarma, unitamente al sistema di gestione e controllo in tempo reale delle consegne Sani.ARP, hanno consentito risparmi di oltre il 10%, ben al di là dell'obiettivo di riduzione del 5% introdotto dal comma 13 dell'art. 15 della L. 135 del 7 agosto 2012 di conversione del Decreto-legge 6 luglio maggio 2012, n. 95 (cosiddetta *Spending review*), ove applicabile;

VERIFICATE, dunque, qualità dell'assistenza e convenienza del sistema di distribuzione tramite farmacie con sistema SANI.ARP. dei presidi per diabetici;

CONSIDERATO, inoltre,

- che è necessaria una più approfondita valutazione della economicità del sistema e delle eventuali criticità che potrebbero emergere;
- è necessario verificare la sussistenza di condizioni per ulteriori economie che potrebbero, eventualmente scaturire dall'adozione di linee guida regionali sulle modalità prescrittive dei presidi per diabetici, anche alla luce delle determinazioni della Commissione Diabetologica regionale;

VISTA la nota del Sub Commissario prot. 6121/C del 26.09.2012 con la quale sono stati comunicati gli esiti positivi, per ciò che concerne la qualità e l'economicità del servizio di distribuzione dei presidi per diabetici da parte delle farmacie convenzionate in esito al Protocollo d'Intesa sperimentale e transitorio sottoscritto, in data 30.3.2012, tra la Regione Campania, Federfarma Campania, Federfarma Napoli ed Assofarm Campania e la sua Integrazione del 07.06.2012;

RITENUTO, in un approccio gestionale improntato a criteri di prudenza, di prorogare l'Accordo per la distribuzione dei presidi per diabetici con Federfarma ed Assofarm Campania fino 31.03.2013. A tale data il sistema sarà a regime nell'intero territorio regionale da 5 mesi e ciò consentirà una valutazione più compiuta della sua vantaggiosità;

DECRETA

per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato,

1. di prorogare l'Accordo per la distribuzione dei presidi per diabetici con Federfarma ed Assofarm Campania fino 31.03.2013. A tale data il sistema sarà a regime nell'intero territorio regionale da 5 mesi e ciò consentirà una valutazione più compiuta della sua vantaggiosità;

2. di inviare al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione urgente sul BURC, nonché al webmaster per pubblicazione integrale sul sito della Regione Campania.

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

La Dirigente del Servizio
Assistenza Farmaceutica Convenzionata
Dott.ssa Lucilla Palmieri

Il Dirigente del Servizio
Compensazione Mobilità
Intra ed Extra Regionale
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario del Settore Farmaceutico
Dott.ssa Anna Pisani

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

DECRETO n. 133 del 10.10.2012
rif. lettera g)

Oggetto: *- "Piano di contenimento della spesa farmaceutica- Determinazione AIFA 06.06.2011 Modifica Nota 13 Promozione dell'appropriatezza diagnostica e terapeutica nelle dislipidemie e dei farmaci equivalenti nella classe C10AA degli inibitori dell' HGM-CoA Reduttasi". Revoca DGR n. 1883 del 26.11.2008*

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 si è proceduto alla nomina del nuovo Presidente pro - tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro, secondo i programmi operativi previsti dall'art. 2, comma 88, della legge n.191/2008, tenuto conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, , con particolare riferimento a specifici azioni ed interventi, identificati in venti punti;

- con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011, il dott. Mario Morlacco e il dott. Achille Coppola sono stati nominati Sub Commissari con il compito di affiancare il Commissario ad *acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29.04.2010;

- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 prende atto delle dimissioni del dott. Achille Coppola e assegna al dott. Mario Morlacco anche i compiti precedentemente svolti dal dott. Achille Coppola, con riferimento, tra gli altri, a quello di cui alla lettera g) "*razionalizzazione della spesa farmaceutica convenzionata*";

VISTE

- la DGRC n. 1883 del 26.11.2008 "*Piano di contenimento della spesa farmaceutica Promozione dell'appropriatezza diagnostica e terapeutica nelle dislipidemie e dei farmaci equivalenti nella classe C10AA degli inibitori dell' HGM-CoA Reduttasi*";

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- la Determinazione AIFA 06.06.2011 "*Modifica Nota 13*";

CONSIDERATA superata dal punta di vista normativo la citata deliberazione;

VISTE:

- la nota del Sub Commissario ad acta prot. 1643/C del 07.03.2012 ad oggetto "S*cadenza della copertura brevettuale di atorvastatina alla luce della nuova nota 13*";

- la legge 135 del 07-08.2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review);

TENUTO CONTO:

- che nel 2011, per la Regione Campania, la spesa farmaceutica territoriale è stata pari al 14,1% del finanziamento ordinario dello Stato, mentre la spesa farmaceutica ospedaliera è stata del 3,87%; contro tetti, rispettivamente, del 13,30% e del 2,40%;

- dei più stringenti tetti di spesa farmaceutica territoriale e della nuova procedura di ripiano introdotti dall'art. 15 della citata L. 135/2012;

- dell'andamento della spesa farmaceutica territoriale della regione Campania nel 2012, da cui si presume uno sforamento del tetto fissato per il 2012, pur rilevando un calo della spesa rispetto al 2011;

- della scadenza brevettuale dell'atorvastatina, dal 15.03.2012;

RILEVATO

dagli indicatori di appropriatezza prescrittiva elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del DL 78/2010, convertito in legge 122/2010, resi disponibili dal cruscotto del Sistema Tessera Sanitaria, l'andamento delle prescrizioni di statine a brevetto scaduto in Campania, in crescita rispetto al 2011 ma con incrementi inferiori alla media nazionale,

VALUTATA

la necessità di introdurre misure che incrementino l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci;

CONSIDERATO che :

- l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), con Determinazione del 06 giugno 2011, pubblicata su G.U. n.163 del 15 luglio 2011, ha provveduto a revisionare la Nota AIFA 13, di cui alla determinazione del 23 febbraio 2007, modificando i criteri per la appropriatezza prescrittiva dei farmaci ipolipemizzanti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

- tale nota AIFA13, nell'evidenziare che la terapia farmacologia è consequenziale al mancato raggiungimento del target terapeutico a seguito della somministrazione di tre mesi di dieta oltre alla indicazione di corretti stili di vita (alimentazione, fumo, attività fisica), indica sia le modalità di appropriata prescrizione che la rimborsabilità degli inibitori della HMG CoA Reduttasi (statine – ATC C10AA e associazione con ezetimibe); dispone, inoltre, che l'uso dei farmaci ipolipemizzanti deve essere continuativo e non occasionale. La condizione necessaria per l'ammissione dei pazienti al trattamento rimborsabile è identificata nella presenza di ipercolesterolemia LDL non corretta dalla sola dieta, secondo l'approccio terapeutico che stabilisce il target terapeutico (TT LDL colesterolo), valutato in base alla associazione di fattori di rischio di malattia coronarica o di malattia rischio equivalente e a loro combinazioni, mentre i criteri di scelta del farmaco da prescrivere devono essere modulati in funzione del livello del rischio e del relativo target terapeutico;

CONSIDERATO che, ai sensi della citata nota AIFA:

- al fine dell'appropriatezza prescrittiva che tiene nel dovuto conto soprattutto il miglior trattamento del paziente, è essenziale il monitoraggio clinico per valutare il raggiungimento del Target e l'esclusione degli effetti collaterali. Nel caso in cui il Target non sia raggiunto diventa necessaria la sostituzione della terapia. La stessa sostituzione deve essere documentata nella scheda di monitoraggio paziente e nel caso di effetti collaterali deve essere compilata la scheda di segnalazione di reazione avversa (ADR) da accludere in copia alla scheda di monitoraggio**;**

- per le forme di ipercolesterolemia poligeniche, sono state introdotte tre categorie di rimborsabilità in relazione ai seguenti profili di rischio:
  - nei pazienti a rischio moderato (target LDL<130mg/dL), con almeno due fattori di rischio, si deve iniziare la terapia con statine di 1^ livello, aumentando progressivamente il dosaggio. Se alla posologia massimale in rapporto alla tollerabilità del paziente non si è raggiunto il target terapeutico si passa alla statina di 2^livello. Dopo quest'ultima scelta il prescrittore che riscontri il mancato raggiungimento del target ottimale potrà associare la statina con Ezetimibe;
  - nei pazienti a rischio alto (target LDL<100mg/dL), si deve iniziare la terapia con statine di 1^ livello, aumentando progressivamente il dosaggio. Se alla posologia massimale in rapporto alla tollerabilità del paziente non si è raggiunto il target terapeutico si passa alla statina di 2^livello. In questa tipologia di paziente è possibile, per il raggiungimento del target terapeutico l'aggiunta di ezetimibe quale farmaco di 3^ scelta (nell'impiego di alti dosaggi bisognerà tenere in considerazione la tollerabilità della terapia a lungo termine);
  - nei pazienti a rischio molto elevato (target LDL< 70 mg/dL), si deve iniziare la terapia con statine di 2^ livello; se alla posologia massimale in rapporto alla tollerabilità del paziente non si è raggiunto il target terapeutico è possibile l'aggiunta di ezetimibe quale farmaco di 2^ scelta (tenere in considerazione la tollerabilità della terapia a lungo termine);

- nella prima fase è necessario assicurare una corretta titolazione della statina scelta prima di prendere in considerazione la sua sostituzione o la sua associazione; nei pazienti intolleranti a tutte le statine è rimborsabile la monoterapia con Ezetimibe. In questi casi, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, sarà necessaria la compilazione della Scheda di segnalazione di reazione avversa (ADR), da inviare al Referente aziendale per la farmacovigilanza per l'inserimento nella rete nazionale ed, in copia, al Servizio farmaceutico territoriale della ASL o alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

farmacia ospedaliera delle AA.OO/.AAOOUU/IIRCS e dei Presidi Ospedalieri delle AASSLL ;

- ai fini dell'appropriatezza prescrittiva dei medicinali, in nota 13, sono stati definiti i criteri clinici per la diagnosi clinica delle dislipidemie familiari:
  - ipercolesterolemia familiare monogenica, o FH;
  - iperlipidemia combinata familiare, o FCH;
  - disbetalipoproteinemia familiare;

- viene definito il motivo per cui è necessario il trattamento farmacologico delle iperlipidemie in pazienti con insufficienza renale cronica (IRC) e delle iperlipidemie indotte da farmaci non corrette dalla sola dieta (immunosoppressori, antiretrovirali e inibitori della aromatasi);

- la rimborsabilità degli ipolipemizzanti viene concessa, come di seguito descritto:
  - nell'insufficienza renale cronica (IRC) in stadio 3 -4 (GFR < 60 ml/min ma non ancora in trattamento sostitutivo della funzione renale), così come per coloro che pur con una GFR > 60ml/min presentino segni di malattia renale in atto (proteinuria dosabile), l'unica statina rimborsabile è l'atorvastatina, mentre gli omega-3 sono rimborsati in caso di trigliceridi > o uguali 500 mg/dl;
  - nelle dislipidemie familiari, per le quali l'obiettivo primario della terapia è di portare la colesterolemia a valori più bassi possibili, sono indicate, a seconda della forma, le associazioni tra due delle seguenti opzioni: statine di 2^ livello a dose massima, ezetimibe, fibrati, omega3;
  - nelle iperlipidemie indotte da farmaci (immunosoppressori, anti-retrovirali e inibitori dell'aromatasi) sono rimborsate le statine sia di 1^ che di 2^ livello;

RITENUTO

alla luce delle novità introdotte dall'AIFA con Determinazione del 06 giugno 2011, pubblicata su G.U. n. 163 del 15 luglio 2011, inerente l'aggiornamento della nota AIFA 13, di:

a) di revocare la deliberazione di giunta regionale n.1883/2008;

b) di recepire le nuove direttive previste dalla Determinazione AIFA 06.06.2011 pubblicata sulla G.U. n.163/2011 sulla nota AIFA 13, come descritto in narrativa;

c) di approvare la nuova scheda di monitoraggio (Allegato "A") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e demandare al Servizio Farmaceutico Regionale ogni eventuale modifica della stessa;

d) di disporre quanto segue:
   i. che le Aziende Sanitarie prediligano - nell'ambito della classe ATC C10AA - principi attivi a brevetto scaduto, sia per le statine di primo livello che per quelle di secondo livello;
   ii. che i medici prescrittori, ove per medici prescrittori si intendono medici di medicina

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

generale, pediatri di libera scelta, medici ospedalieri, medici universitari e specialisti ambulatoriali, prescrivano, come prima scelta, un farmaco presente nelle liste di trasparenza dei farmaci equivalenti predisposte dall'AIFA. Tale raccomandazione va applicata sia alle statine di primo livello che a quelle di secondo livello, anche nel passaggio dall'una all'altra classe;

iii. che qualora non sia possibile la prescrizione di una statina a brevetto scaduto, come prima scelta o quando si renda necessario un cambio di farmaco per il mancato conseguimento dei target terapeutici raccomandati e nel caso in cui si renda necessaria l'associazione con ezetimibe (come da nota 13), è fatto obbligo, per tutti i medici prescrittori, che la prima prescrizione della statina con brevetto in corso, sia effettuata sulla scheda di monitoraggio, come da fac-simile "Allegato A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'indicazione del farmaco proposto, la posologia e la durata del trattamento (massimo un anno) e la motivazione della scelta terapeutica. Tale scheda di monitoraggio dovrà essere redatta in triplice copia, una delle quali dovrà essere consegnata al paziente (ed è obbligatoria per le successive prescrizioni), una alla farmacia distrettuale e/o ospedaliera, e una agli atti del prescrittore. I medici prescrittori devono consegnare, con cadenza trimestrale, le schede predisposte alla farmacia del proprio ambito, ospedaliero o distrettuale. I nuclei di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva e/o le UCAD effettueranno i controlli dovuti, al fine di rilevare eventuali responsabilità;

iv. il MMG, quando non è il primo prescrittore, dovrà verificare la presenza del modello A, riportando il codice del medico ospedaliero o specialista ambulatoriale nell'apposito campo della ricetta SSN e ne acquisisce copia per eventuali verifiche da parte delle UCAD;

v. che la prescrizione dell'Ezetimibe**,** in monoterapia per intolleranza a statine, sia preceduta dalla compilazione della Scheda di segnalazione di reazione avversa (ADR), da inviare al Referente aziendale per la farmacovigilanza per l'inserimento nella rete nazionale ed, in copia, al Servizio farmaceutico territoriale o ospedaliero, secondo quanto previsto dalla legge;

vi. che le Aziende Sanitarie Locali diano ampia informazione delle disposizioni previste dal presente provvedimento, anche alle strutture private convenzionate;

vii. fermo restando che il contenimento della spesa farmaceutica rientra tra gli obiettivi di valutazione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, il controllo della corretta applicazione di quanto previsto dalla nota AIFA 13 e dal presente documento, è a cura dei Servizi Farmaceutici ospedalieri e territoriali, anche con l'utilizzo degli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati dall'AIFA ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del DL 78/2010, convertito in legge 122/2010. In particolare attraverso il monitoraggio delle schede di appropriatezza, nei casi di mancato raggiungimento del target terapeutico dovrà essere accertata una precedente prescrizione di statina a brevetto scaduto per una durata del ciclo di terapia non inferiore ai 2 mesi. Le eventuali anomalie prescrittive dovranno essere segnalate al Nucleo di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva e/o alle UCAD, per le dovute verifiche;

DECRETA

1. di approvare quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

2. di revocare la deliberazione di giunta regionale n.1883/2008;

3. di recepire le nuove direttive previste dalla Determinazione AIFA 06.06.2011 pubblicata sulla G.U. n.163/2011 sulla nota AIFA 13, come descritto in narrativa;

4. di approvare la nuova scheda di monitoraggio (Allegato "A") parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e demandare al Servizio Farmaceutico Regionale ogni eventuale modifica della stessa;

5. di disporre quanto segue:
   i. che le Aziende Sanitarie prediligano - nell'ambito della classe ATC C10AA - principi attivi a brevetto scaduto, sia per le statine di primo livello che per quelle di secondo livello
   ii. che i medici prescrittori, ove per medici prescrittori si intendono medici di medicina generale, pediatri di libera scelta, medici ospedalieri, medici universitari e specialisti ambulatoriali, prescrivano, come prima scelta, un farmaco presente nelle liste di trasparenza dei farmaci equivalenti predisposte dall'AIFA. Tale raccomandazione va applicata sia alle statine di primo livello che a quelle di secondo livello, anche nel passaggio dall'una all'altra classe;
   iii. che qualora non sia possibile la prescrizione di un statina a brevetto scaduto, come prima scelta o quando si renda necessario un cambio di farmaco per il mancato conseguimento dei target terapeutici raccomandati e nel caso in cui si renda necessaria l'associazione con ezetimibe (come da nota 13), è fatto obbligo, per tutti i medici prescrittori, che la prima prescrizione della statina con brevetto in corso, sia effettuata sulla scheda di monitoraggio, come da fac-simile "Allegato A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con l'indicazione del farmaco proposto, la posologia e la durata del trattamento (massimo un anno) e la motivazione della scelta terapeutica. Tale scheda di monitoraggio dovrà essere redatta in triplice copia, una delle quali dovrà essere consegnata al paziente (ed è obbligatoria per le successive prescrizioni), una alla farmacia distrettuale e/o ospedaliera, e una agli atti del prescrittore. I medici prescrittori devono consegnare, con cadenza trimestrale, le schede predisposte alla farmacia del proprio ambito, ospedaliero o distrettuale. I nuclei di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva e/o le UCAD effettueranno i controlli dovuti, al fine di rilevare eventuali responsabilità;
   iv. il MMG, quando non è il primo prescrittore, dovrà verificare la presenza del modello A, riportando il codice del medico ospedaliero o specialista ambulatoriale nell'apposito campo della ricetta SSN e ne acquisisce copia per eventuali verifiche da parte delle UCAD;
   v. che la prescrizione dell'Ezetimibe, in monoterapia per intolleranza a statine, sia preceduta dalla compilazione della Scheda di segnalazione di reazione avversa (ADR), da inviare al Referente aziendale per la farmacovigilanza per l'inserimento nella rete nazionale ed, in copia, al Servizio farmaceutico territoriale o ospedaliero, secondo quanto previsto dalla legge;
   vi. che le Aziende Sanitarie Locali diano ampia informazione delle disposizioni previste dal presente provvedimento, anche alle strutture private convenzionate;
   vii. fermo restando che il contenimento della spesa farmaceutica rientra tra gli obiettivi di valutazione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere,

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri del 23/04/2010)

il controllo della corretta applicazione di quanto previsto dalla nota AIFA 13 e dal presente documento, è a cura dei Servizi Farmaceutici ospedalieri e territoriali, anche con l'utilizzo degli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati dall'AIFA ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del DL 78/2010, convertito in legge 122/2010. In particolare attraverso il monitoraggio delle schede di appropriatezza, nei casi di mancato raggiungimento del target terapeutico dovrà essere accertata una precedente prescrizione di statina a brevetto scaduto per una durata del ciclo di terapia non inferiore ai 2 mesi. Le eventuali anomalie prescrittive dovranno essere segnalate al Nucleo di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva e/o alle UCAD per le dovute verifiche;

6. trasmettere il presente provvedimento all'AGC 19 Piano Sanitario Regionale, all'AGC 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Farmaceutico e al BURC per la pubblicazione.

Il Coordinatore della A.G.C. 19
Dott. Albino D'Ascoli

Si esprime parere favorevole:
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

La Dirigente del Servizio
Assitenza Farmaceutica Convenzionata
Dott.ssa Lucilla Palmieri

Il Dirigente del Servizio
Compensazione Mobilità
Intra ed Extra Regionale
Dott. Luigi Riccio

Il Funzionario del Settore Farmaceutico
Dott.ssa Anna Pisani

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **134** del **10/10/2012**

Oggetto: decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 – ulteriori provvedimenti.

Premesso

- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

- che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p.t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;

- che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

- che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over (comprensivo di tutte le forme di lavoro, ivi inclusa quella interinale), alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

- che, allo stato, vige il divieto automatico ed assoluto (100%) alle Aziende Sanitarie della Regione Campania di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato fino al 31.12.2012;
- che in ragione del perdurare del blocco del turn-over si è ritenuto necessario adottare linee guida per la disciplina dei processi di mobilità del personale in ambito regionale, culminate nell'adozione del decreto commissariale n. 67 del 30.9.2011;
- che, nelle more della compiuta definizione dei processi relativi all'adozione ad opera delle aziende sanitarie degli atti aziendali e della conseguente definizione delle dotazioni organiche e stanti i rigorosi divieti di reclutamento del personale, appare necessario adottare ulteriori provvedimenti diretti a ricondurre le procedure di mobilità intraregionale, per come disciplinate

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

dall'art. 19 del contratto integrativo del 7.4.1999 per il comparto, e dall'art. 20 del CCNL 1998-2001 per la dirigenza, entro i limiti di garanzia per assicurare i livelli essenziali di assistenza;

- che, a tal fine, è stato adottato il decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, con il quale è stata disposta la sospensione delle procedure di mobilità volontaria di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione, nelle more dell'approvazione da parte della Regione Campania degli atti aziendali e delle dotazioni organiche, fino alla data del 30.06.2012, al fine di non arrecare pregiudizi alle attività dirette a garantire i livelli essenziali di assistenza presso le aziende che hanno denegato il nulla osta al comando;
- che con il successivo decreto commissariale n. 72 del 29.6.2012 è stata disposta la proroga di altri tre mesi della sospensione delle dette procedure di mobilità per il protrarsi delle condizioni previste nel primo decreto, tutte ispirate alla necessità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;

Considerato

- che non è stato ancora possibile completare il procedimento di adozione delle linee guida regionali per la redazione degli atti aziendali, in pendenza delle valutazioni dei Ministeri competenti del documento trasmesso all'esito delle osservazioni;
- che il protrarsi nel tempo delle misure di blocco del turn over può generare fenomeni di esodo di personale con il solo assenso dell'azienda di destinazione che portano gravi pregiudizi alla possibilità di assicurare i livelli essenziali di assistenza in capo alle aziende di provenienza;
- che, nelle more delle definitive valutazioni dei Ministeri affiancanti in ordine alle linee guida regionali per l'adozione degli atti aziendali adeguati alle osservazioni ministeriali, la Struttura Commissariale intende adottare un decreto che reca detti principi generali ai quali dovranno uniformarsi le aziende sanitarie in occasione della redazione del proprio Atto aziendale, con riserva di aderire alle eventuali ulteriori prescrizioni ministeriali che dovessero intervenire in materia;
- che, nell'imminenza della scadenza della proroga della sospensione di cui al decreto commissariale n. 72/2012, alcune OO.SS. hanno evidenziato le criticità connesse alla piena riapertura delle procedure di mobilità pur consapevoli delle prerogative del CCNL da rendere compatibili con le esigenze collettive di tutela dell'assistenza; in apposito incontro tenuto l'8.10.2012 le OO.SS. hanno più puntualmente rappresentato la necessità di coniugare l'interesse individuale alla mobilità, contrattualmente previsto, con la tutela collettiva;
- che, pertanto, è emerso sussistere ancora tutte le motivazioni addotte nei decreti commissariali n. 30 del 15.3.2012 e n. 72 del 29.6.2012 per decretare lil rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità intraregionale;
- a quanto sopra si aggiunge l'esigenza di verificare la compatibilità delle procedure attivate con l'ordinamento vigente;

Valutato

- che il tempo occorrente per l'adozione del sopra riferito decreto regionale sulle linee guida per gli atti aziendali, la sua notifica alle aziende sanitarie campane e la successiva adozione degli atti aziendali da parte di queste ultime è stimato in circa due mesi dalla sottoscrizione del presente atto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

- che in questo lasso di tempo si ritiene opportuno disporre un ultimo rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012 fino all'adozione degli atti aziendali delle aziende sanitarie della Campania e comunque non oltre il 31.12.2012, affinchè queste ultime possano sottoporre all'approvazione regionale le proprie dotazioni organiche, anche in ragione della riorganizzazione della rete ospedaliera e della rimodulazione dell'organizzazione territoriale dell'assistenza sanitaria in Campania;

Ritenuto

- di dover procedere, per tutte le motivazioni sopra riportate, a rinnovare la sospensione delle procedure di mobilità per come disciplinate dal decreto commissariale n. 30 del 15.3.2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

1- Di disporre il rinnovo della sospensione delle procedure di mobilità tra aziende che non siano corroborate dal nulla osta dell'ente di appartenenza, già prevista dal decreto n. 30 del 15.3.2012, fino al 31 dicembre 2012, fermi restando i diritti acquisiti dal personale interessato, i cui effetti si spiegheranno a partire dal 1 gennaio 2013;

2- Di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano Sanitario Regionale", "Assistenza Sanitaria", "Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale", ed al "Settore Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC, alle AA.SS.LL., AA.OO. , AA.OO.UU.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Dott. Mario Morlacco

Il Coordinatore delle A.G.C. 19 e 20
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Settore Ruolo Personale SSR
Avv. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

Regione Campania

Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. **135** del **10/10/2012**

Oggetto: Approvazione atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania

PREMESSO

che con deliberazione n. 460 del 20 marzo2007 la Giunta regionale della Campania ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

che in data 24 luglio luglio 2009, la Regione Campania è stata sottoposta a commissariamento ai sensi dell'art. , comma 2, del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla Legge 29 npovembre 2007, n. 222;

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;

che detta deliberazione , nell'individuare gli atti ai quali attendere in via prioritaria, al punto k) dispone di procedere al completamento dell'assetto territoriale delle Aziende sanitarie e all'adozione dei nuovi atti aziendali;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Consiglio dei Ministri ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub Commissari ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;

che con delibera del 23 marzo 2012 il consiglio dei Ministri ha consolidato nella persona del sub commissario ad acta dott. Mario Morlacco i compiti in precedenza attribuiti al sub commissario dimissionario dott. Achille Coppola;

VISTO

l'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo cui l'atto aziendale costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000);

CONSIDERATO

che l' organizzazione delle aziende sanitarie rappresenta uno dei punti cardine per il raggiungimento di obiettivi di efficacia assistenziale, di appropriatezza tecnica ed organizzativa e di efficienza nell'allocazione e nell'utilizzo delle risorse;

RILEVATA

la necessità di fornire alle aziende sanitarie specifici indirizzi per l'adozione dei propri atti aziendali, al fine di garantire che le stesse adottino un modello di organizzazione che realizzi concretamente i principi fondanti del SSR nel rispetto degli obiettivi economici previsti dal Piano di Rientro;

RILEVATO

che con note prot. n.2075/C del 22.03.2012 e n. 3219/C del 09.05. 2012 si è provveduto a trasmettere la Bozza di linee guida per l'adozione dell'atto aziendale delle aziende sanitarie della Regione Campania al Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli di assistenza;

che con parere 236-P del 28.06.2012 il Tavolo Tecnico ha chiesto chiarimenti, integrazioni e modifiche al testo inviato;

VISTO

il documento "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" emendato sulla base delle osservazioni del tavolo interministeriale e l'allegata relazione di chiarimenti;

RILEVATO

che, in ragione dello stato di commissariamento della Regione Campania disposto, come in premessa precisato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.L. 159/2007, convertito con modificazioni dalla Legge n. 222/2007, i poteri spettanti agli organi regionali nelle materie oggetto del piano di rientro sono esercitati, in via sostitutiva dal Commissario ad acta che, pertanto è competente per l'adozione del presente provvedimento;

RITENUTO

di procedere all'approvazione dell' "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" e dell'allegata relazione di chiarimenti al Tavolo Tecnico interministeriale che, allegati al presente decreto, ne formano parte integrante e sostanziale;

di precisare che gli atti aziendali approvati alle Aziende Sanitarie dovranno tener conto di quanto disposto dall'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 e dal D.L. 13 settembre 2012 n. 158;

Per tutto quanto esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

DECRETA

Di approvare l'unito documento "Atto di indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" e la relazione di chiarimenti al Tavolo Tecnico interministeriale che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.

di precisare che gli atti aziendali approvati alle Aziende Sanitarie dovranno tener conto di quanto disposto dall'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2012 n. 135 e dal D.L. 13 settembre 2012 n. 158.

di riservarsi ogni ulteriore determinazione all'esito della valutazione del presente provvedimento da parte dei Ministeri affiancanti.

di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle AA.GG.CC. "Piano sanitario regionale", "Assistenza Sanitaria",, "Gabinetto Presidente della Giunta Regionale", alle AASSL, AAOO , AAOOUU e IRCCS ed al Settore "Stampa e Documentazione" per la pubblicazione sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
Albino D'Ascoli

Il Direttore dell'ARSAN
Lia Bertoli

Il Sub Commissario
Mario Morlacco
Si esprime parere favorevole

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DELL'ATTO AZIENDALE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIMA SEZIONE

1. PREMESSA

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

3. FINALITA'

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

5. PRINCIPI GENERALI

5.1 Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità

5.2 Clima e benessere organizzativo

5.3 Gestione delle risorse umane

5.4 Formazione continua

5.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

6. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

6.1 Carta dei servizi

6.2 Conferenza dei servizi

6.3 Consulta socio-sanitaria

6.4 Audit Civico

6.5 Trasparenza e Integrità

7. RELAZIONI SINDACALI

SECONDA SEZIONE

8. Sistema di programmazione, valutazione e controllo

8.1 Programmazione

8.2 Controllo di gestione e budget

8.3 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

9. Sistema informativo e nuove tecnologie della informazione e comunicazione

10. Comunicazione nelle aziende sanitarie

TERZA SEZIONE

11. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE

11.1 Procedure per l'adozione dell'atto aziendale

11.2 Contenuti dell'atto aziendale

11.3 Regolamenti

QUARTA SEZIONE

12. ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE: ORGANI E ORGANISMI

12.1 Organi

12.2 Direttore Generale

12.3 Collegio Sindacale

12.4 Direzione strategica

12.5 Direttore sanitario e Direttore amministrativo

12.6 Direttore sanitario

12.7 Direttore amministrativo

fonte: http://burc.regione.campania.it

12.8 Collegio di direzione: composizione e funzioni

12.9 Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni

12.10 Comitati e Commissioni aziendali

12.11 Comitato unico di garanzia per le pari opportunitá, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

12.12 Ufficio Relazioni con il Pubblico

12.13 Unità Organizzativa Gestione rischio clinico e Controllo qualità

12.14 Servizio prevenzione e protezione

QUINTA SEZIONE

13. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

13.1 Acquisti di beni e servizi

13.2 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

14. PROCEDURE CONTABILI

15. ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITA' DI VALUTAZIONE

SESTA SEZIONE

16. ARTICOLAZIONI DELLE AZIENDE SANITARIE

16.1 Distretto

16.2 Forme organizzative del distretto

16.3 Comitato dei Sindaci di Distretto

16.4 Dipartimenti

16.5 Tipologie di Dipartimento

16.6 Direttore di dipartimento

16.7 Comitato di dipartimento

16.8 Dipartimento di prevenzione

16.9 Dipartimento di Salute Mentale

16.10 Dipartimento delle Dipendenze

16.11 Dipartimento Integrato delle Emergenze

16.12 Sanità Penitenziaria

16.13 Integrazione Sociosanitaria Aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali

16.14 Cure Domiciliari

16.15 Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche e delle altre professioni tecnico-sanitarie

16.16 Presidio ospedaliero

SETTIMA SEZIONE

17. ARTICOLAZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

18. CRITERI PER INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) IN AMBITO OSPEDALIERO.

19. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOD, UOS) IN AMBITO TERRITORIALE.

20. MODELLI OPERATIVI

20.1 Reti professionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

20.2 Gruppi Operativi Interdisciplinari

20.3 Assetto degli incarichi professionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

ATTO DI INDIRIZZO PER L'ADOZIONE DELL'ATTO AZIENDALE DELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE CAMPANIA

PRIMA SEZIONE

1. PREMESSA

L'atto aziendale, da adottarsi ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3, comma 1.-bis, del D.Lgs n. 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, costituisce lo strumento giuridico mediante il quale le aziende sanitarie determinano la propria organizzazione ed il proprio funzionamento, delineando gli ambiti della propria autonomia gestionale ed organizzativa, nel rispetto dei principi e dei criteri emanati dalla Regione (articolo 2, comma 2- sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i. come modificato dall'art.1 del decreto legislativo n. 168/2000).

La strutturazione dell'Atto Aziendale è tesa ad enfatizzare il ruolo dell'autonomia imprenditoriale delle aziende sanitarie, mediante il ricorso a forme e strumenti di intervento tipici del "diritto privato" e dunque del Codice Civile.

Lo scenario nel quale si va a collocare la scelta del legislatore circa la necessità dell'adozione di un atto così significativo e fondante per l'attività dell'Ente Azienda sanitaria, risponde evidentemente alla logica di delineare un perimetro di operatività che mantenga sempre al centro la finalità sostanziale ed istituzionale tesa sempre e comunque al miglioramento dello stato di salute della popolazione, pur sempre nel rispetto dei vincoli dell'equilibrio economico e della natura pubblicistica del servizio complessivamente reso ed inteso.

Nella dinamica di attribuzioni e relazioni che ne consegue trova dunque determinazione lo scenario strategico di azione ed autonomia in sede aziendale, costituito quindi dalla ampiezza di discrezionalità attribuita, dalla normative di settore vigenti, alla Direzione dell'azienda sanitaria, con la conseguente implicita definizione contingente della "governance", intesa come sistema complesso di vincoli, obiettivi e responsabilità, tutti poggianti e scaturenti dalle interrelazioni sinergiche e dai legami sussistenti tra politiche statuali e regionali, vuoi economiche che sanitarie, a loro volta coerenti con la necessità di assicurare il raccordo con gli obiettivi di finanza pubblica, nel più ampio contesto dello scenario regionale di rispetto dei vincoli e degli obiettivi fissati dal Piano di Rientro dal disavanzo.

Nell'adozione dell'Atto Aziendale che rappresenta l'emblema dell'idea di autonomia ed autogoverno dell'azienda sanitaria da parte del management risulta peraltro imprescindibilmente premesso il rispetto e la coerenza del medesimo documento con le specificità del relativo ordinamento regionale, cosi come le relazioni e concatenamenti normativi e funzionali con i soggetti istituzionalmente sovraordinati, dalla Regione al Ministero della Salute, garantendo una organizzazione aziendale funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale e la concreta applicazione dei principi fondanti della pianificazione sanitaria, nonché garantire la parità di trattamento del personale ed omogeneità di azioni in relazione agli obiettivi propri del piano di rientro. Ciò implica un nuovo rapporto istituzionale incentrato non più su una mera struttura gerarchica ma su una nuova metodologia del rapporto incentrata sulla programmazione concertata, individuazione di precise responsabilità di funzionamento (standard di attività) e verifica trasparente dei risultati (audit interni ed esterni).

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'adozione dell'Atto Aziendale deve, altresì, rispondere a precise logiche di management aziendalistico efficiente ed efficace, in grado di innescare percorsi e processi di gestione che tengano comunque presente il limite dello strumento, che, in quanto modello "aziendale", per quanto tenda a conferire all'azienda sanitaria autonomia amministrativa, tecnica e patrimoniale, costituisce pur sempre un mero strumento gestionale, potenzialmente molto efficace, ma in quanto tale connotato da una propria neutralità che solo una corretta gestione manageriale autenticamente "patient oriented", in senso lato, può indirizzare verso il conseguimento dell'obiettivo di assicurare il più razionale utilizzo possibile delle risorse disponibili per il raggiungimento dei fini che costituiscono la mission aziendale, e più in generale le finalità di politica sanitaria su scala regionale.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La disciplina relativa all'assetto organizzativo delle aziende sanitarie della Campania trova, nell'attuale contesto, il suo principale riferimento nella seguente normativa:

- D.Lgs 502/1992 e s.m.i;
- L.R. 2/94 e s.m.i.;
- L.R. 32/94 e s.m.i.;
- L.R. 16/2008 per la parte in vigore;
- DGRC n. 460/2007 "Approvazione del Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio Sanitario Regionale";
- Decreto del commissario ad acta n. 49/2010 " Riassetto della rete ospedaliera e territoriale" e s.m.i.;
- Decreto del commissario ad acta n. 55/2010 "completamento del riassetto della rete laboratoristica";
- Patto per la salute 2010-2012;
- Decreto del Commissario ad acta n. 22/2011 "Piano Sanitario Regionale 2011-2013";
- Decreto del commissario ad acta n.53/2012 "Approvazione Programmi operativi 2011-2012- Adeguamento per l'anno 2012";
- DGRC 96/2011

3. FINALITA'

Con il presente atto si intende fornire alle Aziende Sanitarie della Regione Campania specifici indirizzi per l'adozione dei propri atti aziendali, al fine di garantire sia un'organizzazione aziendale coerente e funzionale al perseguimento degli obiettivi di programmazione regionale, anche in relazione ai vincoli propri del Piano di Rientro, sia uniformità di comportamenti e omogeneità di azioni nonché parità di trattamento per il personale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. AMBITO DI APPLICAZIONE

I destinatari dell'atto di indirizzo sono:

- **Le Aziende Sanitarie Locali:**
- Azienda Sanitaria Locale Avellino
- Azienda Sanitaria Locale Benevento
- Azienda Sanitaria Locale Caserta
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 centro
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 nord
- Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 sud
- Azienda Sanitaria Locale Salerno
- **Le Aziende Ospedaliere:**
- Azienda Ospedaliera "G.Moscati"
- Azienda Ospedaliera "Rummo"
- Azienda Ospedaliera "Sant'Anna e San Sebastiano"
- Azienda Ospedaliera Cardarelli
- Azienda Ospedaliera dei Colli
- Azienda Ospedaliera Santobono – Pausilipon - Annunziata

II presente atto di indirizzo, inoltre, compatibilmente con le specifiche discipline dettate dalle fonti di riferimento e con quanto previsto dai protocolli d'intesa stipulati con la Regione si applica:

- all'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera Universitaria della Università Federico II di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera "Ruggi d'Aragona" di Salerno in fase di costituzione in qualità di Azienda ospedaliera Universitaria dell'Università di Salerno;
- all' Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) "G.Pascale"

5. PRINCIPI GENERALI

Gli atti aziendali devono definire un assetto organizzativo e principi e regole di funzionamento in grado di garantire:

- flessibilità organizzativa e procedurale;
- dipartimentalizzazione
- adeguati livelli di qualificazione e economicità dell'attività;
- promozione delle attività valutative e di miglioramento della qualità;
- umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza;
- integrazione trasversale delle competenze e dei servizi;
- legittimità, imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

- decentramento dei poteri gestionali attraverso un organico sistema di deleghe ai dirigenti proposti alle strutture organizzative individuati come centri di responsabilità
- accentramento dei poteri di programmazione e d'indirizzo in capo al direttore generale, coadiuvato dal Direttore Sanitario e dal Direttore Amministrativo aziendale in rapporto fiduciario

I mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socioeconomico, l'identificazione di nuovi rischi, la valutazione del loro impatto sulla salute, la pianificazione e la gestione di iniziative di prevenzione tempestive, efficaci e sostenibili, il nuovo quadro epidemiologico richiedono un significativo cambiamento delle politiche sanitarie poiché i bisogni, sempre più articolati e complessi, i nuovi determinanti di salute – da ricercare nelle condizioni sociali, economiche, culturali e comportamentali di una popolazione - non consentono risposte settoriali, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, che tengano conto delle prospettive fisiche, economiche, sociali, culturali, ambientali e di genere della popolazione, delle diseguaglianze nella salute e sappiano garantire assistenza senza soluzione di continuità. Inoltre il progresso culturale e scientifico della medicina e delle scienze sanitarie, associati ad una rilevante evoluzione tecnologica, hanno profondamente ridefinito gli spazi di intervento dei servizi sanitari e reso sempre più evidente che l'obiettivo del sistema deve essere il raggiungimento di importanti "guadagni di salute". Tutto ciò mentre sempre più pressante diventa la necessità di gestire in maniera condivisa, partecipata, efficace ed efficiente le risorse disponibili.

Parimenti è necessario tenere nel dovuto conto che l'equilibrio economico – finanziario si pone quale condizione ineludibile per la sostenibilità dell'intero sistema e che il processo organizzativo da mettere in atto si inserisce in un quadro istituzionale che vede la Regione Campania impegnata con il Piano di Rientro dal disavanzo e pertanto deve garantire la coerenza con le linee di azione e le strategie previste nei programmi operativi regionali.

Nella definizione degli atti aziendali deve anche essere posta particolare attenzione ad alcuni fondamentali strumenti per la gestione dei sistemi sanitari ed in particolare a:

5.1 Governo clinico, sicurezza delle cure e controllo qualità.

Il governo clinico rappresenta il tentativo di perseguire un approccio integrato al problema della qualità dell'assistenza, riconoscendo che non si tratta solo di intervenire sulle singole decisioni cliniche per orientarle verso una migliore appropriatezza, ma anche di fare in modo che i sistemi assistenziali nel loro insieme siano orientati verso questo obiettivo.

Le politiche sanitarie aziendali, ai diversi livelli di governo del sistema, devono avere come presupposto il fatto che la qualità dei servizi sanitari e delle prestazioni da essi erogate, venga assunta come parte integrante delle scelte operate sul piano del governo amministrativo, su quello della organizzazione dei servizi e su quello della formazione dei professionisti che vi operano.

In questo senso, la qualità cessa di essere una sorta di dimensione separata, collaterale e parallela, e diventa invece parte integrante del processo di identificazione degli obiettivi delle singole aziende, dei meccanismi di definizione dei processi organizzativi come pure di quelli che presiedono alla definizione dell'allocazione delle risorse, oltre che, ovviamente, degli strumenti di valutazione delle attività delle singole unità operative e dei percorsi formativi offerti ai professionisti. In particolare, il monitoraggio di processi e di esiti, mediante un sistema di indicatori e lo sviluppo o l'adattamento e l'aggiornamento di procedure

fonte: http://burc.regione.campania.it

organizzative e di linee guida professionali, la verifica della loro applicazione, nonché l'insieme delle azioni finalizzate al controllo qualità rappresentano i determinanti di un efficace governo clinico.
In tale contesto una particolare attenzione deve essere posta alla gestione del rischio, attraverso l'implementazione di metodologie che, mediante un approccio sistemico, si prefiggano di esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio, fornendo indicazioni per appropriati interventi e piani di riduzione degli errori, facendo leva su un maggior coinvolgimento e responsabilizzazione degli operatori ed una migliore comunicazione e relazione fra professionisti, amministratori e cittadini.

Le Aziende devono pertanto provvedere a dotarsi di strumenti per il governo clinico con particolare attenzione a quelli previsti nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013 (decreto del Commissario ad acta n. 22 del 22 marzo 2011) e, nell'atto aziendale, devono esplicitare gli aspetti organizzativi (individuazione di strutture, costituzione di gruppi di lavoro ecc.) più direttamente finalizzati alla loro applicazione.

5.2 Clima e benessere organizzativo

Realizzare e mantenere il benessere fisico e psicologico delle persone, attraverso la costruzione di ambienti e relazioni di lavoro che contribuiscano al miglioramento della qualità della vita dei lavoratori e delle prestazioni rappresentano un punto strategico per raggiungere obiettivi di efficacia e di produttività.

Le condizioni emotive dell'ambiente in cui si lavora, la sussistenza di un clima organizzativo che stimoli la creatività e l'apprendimento, l'ergonomia - oltre che la sicurezza - degli ambienti di lavoro, costituiscono elementi di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo e dell'efficienza dell'Azienda sanitaria.

In tal senso e' importante offrire agli operatori la possibilità di lavorare in contesti organizzativi che favoriscono gli scambi, la trasparenza e la visibilità dei risultati del lavoro, in ambienti dove esiste un'adeguata attenzione agli spazi architettonici, ai rapporti tra le persone e allo sviluppo professionale. Ciò è necessario ed indispensabile per

- Valorizzare le risorse umane;
- Aumentare la motivazione dei dipendenti;
- Migliorare i rapporti tra i vari dipendenti dell'Azienda sanitaria;
- Accrescere il senso di appartenenza e di soddisfazione per la propria Azienda;
- Migliorare l'immagine interna ed esterna e la qualità dei servizi forniti;
- Diffondere la cultura della partecipazione quale presupposto dell'orientamento al risultato piuttosto della cultura del mero adempimento;
- Prevenire rischi psico-sociali.

5.3 Gestione delle risorse umane

La valorizzazione degli operatori della sanità rappresenta uno degli obiettivi prioritari di una concreta politica sanitaria.

Per conseguire questo obiettivo è necessario che l'azienda:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- predisponga un ambiente di lavoro che stimola il miglioramento e consolida i rapporti di collaborazione;
- assicuri che siano ben compresi i compiti da svolgere e gli obiettivi da conseguire;
- verifichi il livello di condivisione degli obiettivi;
- accerti periodicamente la motivazione nel provvedere alla qualità del servizio;
- verifichi i risultati delle iniziative di miglioramento dandone evidenza all'organizzazione;

5.4 Formazione continua

La valorizzazione del lavoro è fattore determinante per la realizzazione dei processi di trasformazione e riorganizzazione all'interno delle Aziende sanitarie al fine di garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza all'assistenza. Pertanto, la formazione e l'aggiornamento professionale sono assunti dall'Azienda, come metodo permanente, quale strumento essenziale per il miglioramento continuo della qualità delle prestazioni erogate, per lo sviluppo delle professionalità degli operatori attraverso il costante adeguamento delle competenze, per la realizzazione delle finalità istituzionali e per favorire il consolidarsi di una nuova cultura gestionale improntata al risultato.

La formazione e l'aggiornamento professionale devono essere considerati oltre che acquisizione di saperi, sviluppo di abilità e competenze relazionali, quale strumento propedeutico alla trasmissione di valori, di norme comportamentali e di innovazione, indispensabili per le politiche di gestione delle risorse umane.

La formazione deve rappresentare il punto di incontro tra il sistema organizzativo e la qualità delle prestazioni erogate e deve perseguire la concreta integrazione tra gli operatori che hanno la responsabilità della gestione dei processi produttivi. Inoltre, deve permettere di orientare e integrare le singole professionalità su progetti e risultati comuni in linea con gli obiettivi e gli strumenti di programmazione e gestione propri dell'Azienda sanitaria. Per tale ragione l'offerta formativa deve essere ampia e diversificata sia nelle metodologie che negli strumenti formativi per garantire percorsi di apprendimento coerenti ai bisogni dei partecipanti e trasferibili al contesto operativo di riferimento.

Inoltre, poiché la risorsa umana costituisce il fattore determinante che caratterizza la qualità delle prestazioni erogate dalle strutture sanitarie è prioritario sviluppare politiche formative ed informative orientate al raggiungimento degli obiettivi di salute, attraverso appropriati interventi di salute che assicurino efficacia clinica - efficienza. Anche perché agli operatori del settore è richiesto un costante aggiornamento della professionalità incentrato, oltre che sulle conoscenze tecnico scientifiche specifiche dell'attività di assistenza, anche su conoscenze, competenze ed abilità di tipo programmatorio, organizzativo e gestionale, di cui l'Azienda dovrà farsi carico.

In tal senso ogni Azienda dovrà prevedere, come momento fondamentale dell'azione manageriale, l'elaborazione del piano formativo annuale che sarà costituito dalle attività formative annualmente pianificabili sulla base di obiettivi formativi nazionali, regionali ed aziendali, finanziandolo secondo le norme contrattuali e dall'accordo Stato - Regioni e Province autonome e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ai sensi dell'art.6 del D.L 78/2010 convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

5.5 Tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Gli obblighi a gli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 81/08 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro hanno la finalità di individuare e mettere in atto le misure idonee a garantire la salute e la sicurezza degli operatori, dei lavoratori di imprese terze, dei visitatori, degli studenti che apprendono le professioni sanitarie, dei volontari che donano il loro tempo alla struttura sanitaria e non ultimo dei pazienti stessi.

Obiettivo strategico delle Aziende sanitarie deve essere la promozione di tutte le azioni organizzative e gestionali che, nel breve e medio periodo, possano garantire raggiungimento di un Servizio Sanitario sicuro, efficiente ed in equilibrio con le risorse investite ed i risultati complessivi di salute raggiunti.

In tal senso esse devono assicurare:

- che i Servizi Prevenzione e Protezione aziendali e le attività di Medicina del Lavoro abbiano sia l'organizzazione che le risorse quali-quantitativamente adeguate per il raggiungimento degli scopi di istituto
- che siano presenti competenze multidisciplinari per realizzare la complessiva gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ed il conseguente adempimento degli obblighi normativi.

6. PARTECIPAZIONE E TUTELA DEI DIRITTI DEI CITTADINI

L'atto aziendale deve individuare le strategie e le azioni atte a sviluppare adeguati livelli di informazione, accoglienza, tutela e partecipazione dei cittadini, nonché modalità atte a consentire l'attività, all'interno delle strutture sanitarie, delle organizzazioni dei cittadini e delle associazioni non aventi fini di lucro.

A tal fine sui siti istituzionali dell'azienda deve essere prevista, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 32 della Legge 18 giugno 2009 n.18 e s.m.i., una specifica sezione ove vengono pubblicati, integralmente, gli atti amministrativi (delibere, determine, etc) e il loro accesso deve essere libero e garantito.

La partecipazione e tutela dei cittadini devono essere garantire anche attraverso:

6.1 Carta dei servizi

La Carta dei servizi è il patto che chi eroga un determinato servizio stringe nei confronti del cittadino/utente e deve essere ispirato ai seguenti principi informatori:

- imparzialità nell'erogazione delle prestazioni e uguaglianza del diritto di accesso ai servizi;
- piena informazione dei cittadini utenti sui servizi offerti e le modalità di erogazione degli stessi;
- definizione di standard e assunzione di impegni rispetto alla promozione della qualità del servizio e alla determinazione di modalità di valutazione costante della qualità stessa;
- organizzazione di modalità strutturate per la tutela dei cittadini;
- ascolto delle opinioni e dei giudizi sulla qualità del servizio, espressi dai cittadini

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente o tramite le associazioni che li rappresentano attraverso modalità di partecipazione e coinvolgimento.

La Carta dei servizi inoltre deve indicare il responsabile del servizio a cui potersi rivolgere per ottenere il rispetto degli impegni dichiarati, nonché le modalità per presentare reclamo, per ricevere risposta e per conoscere cosa il cittadino/utente possa fare nel caso in cui il suo reclamo sia stato respinto.

I destinatari della Carta dei servizi sanitari sono pertanto tutti coloro che intendono utilizzare i servizi ed usufruire delle prestazioni che l'azienda eroga. Deve, quindi, essere scritta in modo comprensibile a tutti e contenere le informazioni che permettano all'utente di conoscere quali prestazioni e servizi l'azienda stessa si impegna a fornire, ma anche in che quantità, in che modo, in che tempi e con quali standard di qualità.

Nell'atto aziendale il Direttore Generale deve riportare i contenuti obbligatori che compongono la carta dei servizi secondo il D.P.C.M. del 19 maggio 1995, deve impegnarsi ad aggiornarla annualmente, e deve individuare gli strumenti per la sua diffusione.

Deve inoltre impegnarsi a pubblicarla sul sito internet dell'azienda.

6.2 Conferenza dei servizi

L'art. 14, comma 4, del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i. dispone che il direttore generale indice, almeno una volta l'anno, apposita Conferenza dei servizi,quale strumento per verificare l'andamento dei servizi e per individuare interventi tesi al miglioramento delle prestazioni.

Nella Conferenza sono resi noti i dati relativi all'andamento dei servizi, allo stato di attuazione degli obiettivi, al grado di raggiungimento degli standard, con particolare riferimento allo svolgimento delle attività di tutela degli utenti.

Alla Conferenza dei servizi partecipano anche i rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato convenzioni o protocolli d'intesa con l'azienda.

Qualora il direttore generale non provveda, la Conferenza viene convocata, previa diffida, dalla Regione.

L'atto aziendale deve contenere l'impegno della direzione aziendale all'indizione della Conferenza dei servizi nel rispetto della normativa vigente.

6.3 Consulta socio-sanitaria

Presso le aziende sanitarie locali è istituita la Consulta socio-sanitaria quale organismo per la partecipazione e la tutela dei diritti dei cittadini nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14, comma 2 del DLgs 502/92 e s.m.i.

la Consulta socio-sanitaria, in particolare:

- fornisce contributi per la programmazione sanitaria e socio sanitaria;
- elabora proposte finalizzate al miglioramento della qualità e dell'umanizzazione dei servizi;
- favorisce la partecipazione consapevole degli utenti e delle forze sociali attraverso dibattiti ed altri mezzi adeguati;
- promuove programmi di educazione sanitaria e collabora per favorire la corretta utilizzazione, da parte dell'utenza, dei servizi e delle prestazioni sanitarie;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- promuove iniziative volte all'attivazione di sistemi di informazione sulle prestazioni erogate, sulle tariffe e sulle modalità di accesso;
- promuove progetti di indagine di gradimento, nonché programmi di ricerca sugli eventi avversi e sulle criticità nell'erogazione dei servizi;
- partecipa alla conferenza dei servizi di cui all'articolo 14, comma 4, del D.lgs. n. 502/92 e s.m.i.

Detto organismo si riunisce almeno ogni quattro mesi su convocazione del direttore generale o suo delegato che lo presiede.

La Consulta socio-sanitaria è costituita da:

- il direttore sanitario aziendale;
- i direttori di distretto;
- i direttori di dipartimento;
- dal Comitato di rappresentanza dei sindaci;
- da 2 rappresentanti degli organismi di volontariato maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- da 2 rappresentanti degli organismi di tutela dei diritti dei cittadini maggiormente rappresentativi nell'azienda;
- il responsabile dell'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;
- il responsabile del coordinamento socio sanitario;

La Consulta socio-sanitaria è costituita con provvedimento del direttore generale e dura in carica due anni. Il suo funzionamento è disciplinato da apposito regolamento aziendale. Per particolari esigenze, anche legate alle specificità del territorio aziendale, il direttore generale può, nel provvedimento di costituzione della Consulta, prevedere la partecipazione di altri soggetti istituzionali.

6.4 Audit Civico

L'audit civico rappresenta uno degli strumenti primari per la partecipazione, da parte dei cittadini, alle politiche sanitarie aziendali. E', infatti, una metodologia che ha la finalità di promuovere la valutazione, da parte dei cittadini, della qualità delle prestazioni delle Aziende Sanitarie Locali ed Ospedaliere.

Il processo di Audit civico si basa sull'analisi critica e sistematica delle azioni svolte dalle Aziende, attraverso l'utilizzo di uno strumento metodologico che comporta la definizione di indicatori tramite la co-progettazione tra cittadini e referenti aziendali delle modalità di raccolta dati. I dati forniti dalla rilevazione degli indicatori verranno confrontati con le informazioni tratte da altri sistemi di monitoraggio delle strutture e dei servizi, quali, ad esempio, l'accreditamento, le segnalazioni dei cittadini, la documentazione riguardante delibere e provvedimenti aziendali, le liste di attesa, le interviste alle direzioni generali e sanitarie e la consultazione delle organizzazioni civiche.

Le Aziende potranno promuovere, in via sperimentale, progetti di Audit Civico, coordinandoli con le iniziative che saranno assunte a livello regionale.

6.5 Trasparenza e Integrità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il d.lgs. n. 150 del 2009, attribuisce particolare rilievo al tema della trasparenza e dell'integrità valorizzando una nuova nozione di trasparenza intesa come "accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione".

La trasparenza viene intesa quale livello essenziale delle prestazioni erogate, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione.

In tale direzione il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" diviene strumento principe di attuazione della disciplina della trasparenza finalizzata a garantire sia un adeguato livello di informazione che di legalità tesa allo sviluppo della cultura dell'integrità.

Con riferimento a tale Programma, la Commissione indipendente per la valutazione, l'integrità e la trasparenza (Civit) ha emanato la delibera n. 105 del 15 ottobre 2010, contenente apposite linee guida che indicano il contenuto minimo e le caratteristiche essenziali del Programma triennale, a partire dai dati che devono essere pubblicati sul sito istituzionale e relative modalità di pubblicazione.

Il Programma è strutturato nelle seguenti parti, a loro volta suscettibili di articolazioni più specifiche:

1) Selezione dei dati da pubblicare

2) Descrizione delle modalità di pubblicazione on line dei dati

3) Descrizione delle iniziative

4) Sezione Programmatica

5) Collegamenti con il piano della performance

6) Descrizione del processo di coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholders)

7) Posta elettronica certificata

8) Giornate della trasparenza

Per quanto attiene al buon andamento dei servizi pubblici e alla corretta gestione delle relative risorse, la pubblicazione on line dei dati consente a tutti i cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione delle pubbliche amministrazioni, con il fine di agevolare la pubblicità delle informazioni alla collettività. La suddetta pubblicità, consentendo dunque una effettiva conoscenza dell'azione delle Amministrazioni, costituisce il principale strumento informativo dell'andamento della performance e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della medesima. In altri termini, si persegue la finalità di mettere a disposizione di tutti i cittadini i dati principali sull'andamento dell'amministrazione quali: gli obiettivi; i tempi di realizzazione, i costi specifici e le relative risorse, le modalità adottate e le procedure gestionali ed amministrative.

A tal fine le Aziende Sanitarie dovranno, nei propri atti aziendali, descrivere lo stato di attuazione relativamente alle modalità organizzative sinora realizzate e alle risorse dedicate.

7. RELAZIONI SINDACALI

Il processo di programmazione aziendale deve prevedere la consultazione delle parti interessate, in particolare quelle rappresentative di interessi collettivi come le OO.SS e

fonte: http://burc.regione.campania.it

le rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori. L'atto aziendale dovrà pertanto definire adeguate regole di partecipazione del personale, attraverso le loro rappresentanze, per affrontare i problemi organizzativi, per valutare il lavoro e migliorare quantitativamente e qualitativamente l'offerta dei servizi e delle prestazioni.

In base a queste premesse e a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali, dovrà essere affermato il principio per cui la correttezza delle relazioni sindacali, la reciproca autonomia e la chiara distinzione dei ruoli, ma nel contempo un'effettiva assunzione e riconoscimento delle reciproche responsabilità, la precisa individuazione dei confini fra contrattazione decentrata, concertazione, informazione e consultazione, diventino aspetti ineludibili per un trasparente e proficuo espletamento delle rispettive attività con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti ed il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sviluppo delle professionalità, con l'esigenza di incrementare l'efficienza , l'efficacia e la qualità dei servizi erogati alla collettività.

L'atto aziendale descrive le competenze, le procedure ed i termini della informazione, consultazione, contrattazione e concertazione interna ed esterna.

Tale previsione si concretizza attraverso "Il regolamento delle relazioni sindacali"

Il regolamento dovrà prevedere certezza della informazione preventiva alle OO.SS. ed alle Rappresentanze Unitarie dei lavoratori di tutti gli atti inerenti interventi sull'organizzazione del lavoro e su tutti gli atti che hanno riflesso sui rapporti di lavoro. Il regolamento, inoltre, dovrà prevedere certezza e regole per le sessioni di concertazione, consultazione e contrattazione.

Infine, il regolamento dovrà prevedere la garanzia dell'effettiva fruizione delle prerogative e diritti per l'esercizio dell'attività sindacali.

In ogni caso il regolamento dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.lgs. 141/2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SECONDA SEZIONE

8. Sistema di programmazione, valutazione e controllo

8.1 Programmazione

Nell'ambito del processo di pianificazione, l'Azienda predispone, nel rispetto delle normative vigenti e dei vincoli della programmazione regionale, il programma annuale delle attività, nel quale vengono evidenziate le azioni ed i volumi produttivi delle singole specialità, il relativo assorbimento di risorse, gli investimenti e, nel rispetto della legislazione regionale vigente in materia di bilanci, il conto economico dei costi e ricavi previsti per l'esercizio annuale di riferimento, dando così evidenza della programmazione economico-finanziaria di periodo .

La programmazione annuale costituisce il primo step di riferimento operativo-gestionale, oltre che di spesa, rispetto al periodo triennale di pianificazione che trova invece esplicitazione nella pianificazione pluriennale, e come tale deve essere coerente e compatibile con la mission istituzionale attribuita alle aziende in sede di politica economico-sanitaria regionale .

Gli atti di programmazione rivestono un'importanza strategica, in quanto definiscono gli obiettivi, i progetti e le azioni che caratterizzano l'attività sanitaria e mettono in evidenza i processi organizzativi attraverso i quali si rende possibile la loro realizzazione, in uno con la relativa valutazione di incidenza economica . Essi devono assicurare idonea trasversalità, dovendo necessariamente coinvolgere diverse competenze dell'organizzazione aziendale, in modo da integrare funzionalmente le unità operative di volta in volta più direttamente interessate, assicurando in tal modo al processo la necessaria organicità e compiutezza .

Detta programmazione, inoltre, non può basarsi unicamente su criteri e valutazioni di efficienza ed economicità, dovendo essere prioritariamente connotata da valutazioni relative alla qualità ed appropriatezza delle prestazioni in rapporto ai bisogni di salute attesi .

La programmazione deve tradursi, quindi, in un complesso di decisioni strategiche in grado di delineare un insieme integrato e coordinato di criteri, strumenti e procedure, finalizzati ad attuare un complesso sinergico di azioni operative, coerenti con la pianificazione strategica, i cui risultati devono essere posti a verifica circa la rispondenza all'andamento gestionale con riguardo agli obiettivi prefissati di periodo.

Il programma delle attività deve essere articolato, quindi, come un documento che espone e giustifica i progetti, le risorse necessarie e le modalità organizzative/gestionali utili al perseguimento degli obiettivi socio-sanitari in relazione alla normativa e pianificazione vigente .

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda .

8.2 Controllo di gestione

L'attività economica delle aziende sanitarie deve essere ispirata alla razionale gestione delle risorse attribuite ed introitate, mediante valutazioni comparative dei costi, dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

rendimenti, dei risultati .

Al fine di garantire un costante monitoraggio dell'esercizio annuale, l'azienda definisce, implementa ed utilizza le tecniche di controllo di gestione, predisponendo un sistema di contabilità analitica coerente con i diversi livelli di responsabilità previsti dal modello organizzativo, assicurando, in particolare, l'adozione di strumenti e modalità di controllo che consentano l'utilizzazione dello strumento oltre la sfera di mera valutazione economica dell'efficienza gestionale, a supporto esclusivo della direzione generale, per evolvere invece verso una connotazione dello strumento di controllo che assuma funzioni più dinamiche ed interrelabili, di supporto metodologico ed operativo alla direzione aziendale ed ai vari livelli in cui essa si articola, nella gestione del processo di programmazione e controllo.

Su tale sistema di contabilità l'Azienda basa i processi organizzativi propri del controllo di gestione, attuando in particolare le seguenti macro-fasi:

- definizione degli standard prestazionali di ciascuna struttura;
- negoziazione degli obiettivi e delle risorse;
- consuntivazione continuativa dei risultati e alimentazione delle banche dati;
- progettazione ed implementazione del sistema di reporting finalizzato a consentire una sistematica rilevazione dei costi e dei ricavi relativi alle diverse articolazioni aziendali (contabilità per centri di costo); costi e ricavi che rapportati ad una serie di dati relativi alle risorse disponibili ed alle prestazioni erogate consentano valutazioni di efficienza ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici approfondimenti aventi per obiettivo valutazioni di efficienza, efficacia ed economicità;
- progettazione e sviluppo di specifici modelli di rilevazione ed analisi dei dati gestionali di periodo, anche infrannuale, almeno trimestrale (all'atto delle rilevazioni CE), in grado di rilevare, in particolare, scostamenti della spesa corrente rispetto alla spesa previsionale di periodo e/o comunque elementi indicativi di andamento non fisiologico della spesa gestionale;
- analisi degli scostamenti ed azioni correttive.

Ai fini dell'implementazione del controllo di gestione le aziende devono definire:

- l'unità o le unità responsabili della progettazione e del controllo di gestione;
- le unità organizzative a livello delle quali si intende misurare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- le procedure di determinazione degli obiettivi gestionali e dei soggetti responsabili;
- l'insieme dei prodotti a delle finalità dell'azione amministrativa, con riferimento all'intera amministrazione o a singole unità organizzative;
- le modalità di rilevazione e ripartizione dei costi tra le unità organizzative e di individuazione degli obiettivi per cui i costi sono sostenuti;
- gli indicatori specifici per misurare efficacia, efficienza ed economicità;
- la frequenza di rilevazione delle informazioni.

Inoltre esse devono progettare, sviluppare ed utilizzare il proprio sistema informativo-informatico e le relative banche dati in modo da consentire la realizzazione di tale processo .

L'introduzione del controllo di gestione nelle aziende sanitarie costituisce uno specifico

fonte: http://burc.regione.campania.it

obbligo normativo sancito dall'articolo 4 del decreto legislativo 286 del 30 luglio 1999 (riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche).

I processi di cui sopra e le modalità di connessione con il sistema di controllo di gestione sono oggetto di specifica regolamentazione interna all'Azienda.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

8.3 Controllo di regolarità amministrativa e contabile

Ai controlli di regolarità amministrativa e contabile provvedono gli organi appositamente previsti dall'art. 3 ter del D.Lvo. 502/92 e s.m.i. per la cui composizione e compiti si rinvia al paragrafo 12.3

Le verifiche di regolarità amministrativa e contabile devono rispettare, in quanto applicabili alla pubblica amministrazione, i principi del codice civile.

.

9. SISTEMA INFORMATIVO E LE NUOVE TECNOLOGIE DELLA INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Il sistema informativo delle aziende sanitarie è l'insieme:

- delle informazioni prodotte, trasformate ed utilizzate durante l'esecuzione dei processi aziendali;
- delle modalità con cui esse sono gestite;
- delle risorse sia umane sia tecnologiche coinvolte.

La Regione Campania ritiene, dunque, strategico il ruolo del Sistema Informativo Sanitario Aziendale e Regionale (SISR) perché esso produce la conoscenza dei fenomeni e degli eventi in maniera analitica, completa, accurata, tempestiva ed omogenea.

Tale conoscenza costituisce il necessario presupposto per programmare ed organizzare un'offerta dei servizi efficace ed efficiente.

I dati raccolti dalle Aziende campane devono consentire una lettura integrata degli eventi da essi rappresentati. La finalità sottesa a tale sforzo risiede nella possibilità di ottenere in maniera strutturata informazioni di sintesi che attengono da un lato alla domanda e all'offerta di Servizi Sanitari, da un altro allo stato di salute della popolazione e da un altro ancora alla gestione dell'azienda.

A tal fine, le aziende devono prevedere il potenziamento e la riorganizzazione dei Sistemi Informativi aziendali le cui linee direttrici, coerenti con lo sviluppo del NSIS e del SISR e con gli indirizzi già contenuti nel Piano Sanitario Regionale 2010 - 2012, devono essere definite nell'atto aziendale.

Le aziende devono inoltre impegnarsi a promuovere, in linea con quanto disposto per le pubbliche amministrazioni dal nuovo Codice dell'amministrazione digitale (D.lgs. n.235/2010) l'utilizzo delle nuove tecnologie digitali per assicurare la disponibilità, la gestione, l'accesso, la trasmissione, la conservazione e la fruibilità dei documenti e delle informazioni.

In tal senso la dematerializzazione intesa quale complesso intervento di semplificazione dei processi e di diminuzione delle fasi e dei passaggi del processo

fonte: http://burc.regione.campania.it

decisionale, snellimento dei procedimenti, semplificazione, governo del ciclo del documento in tutte le sue fasi incluso quello della conservazione, comunicazione digitale, controllo e riduzione del *digital divide,* rappresenta attualmente uno degli elementi di maggior rilievo all'interno dei processi di riforma dell'attività amministrativa e costituisce una delle linee di azione maggiormente significative anche a fini della riduzione della spesa pubblica in termini sia di risparmi diretti (carta, spazi) sia di risparmi indiretti (tempo, efficienza ecc.).

La dematerializzazione, in uno con lo sviluppo dei sistemi comunicativi, l'utilizzo costante e diffuso della rete aziendale intranet, per le comunicazioni interne, e i portali per la comunicazione, per quelle esterne, l'utilizzo e diffusione della poste certificate (PEC e CECPAC), permette di facilitare il processo di *democratizzazione aziendale* con un migliore e puntuale dialogo sia tra le diverse strutture organizzative sia con i dipendenti che con i cittadini utenti.

La dematerializzazione deve riguardare, dunque, sia la conservazione dei documenti amministrativi e sanitari che la comunicazione e lo scambio documentale, nell'ambito dell'azienda stessa e tra questa e l'esterno. Tale obiettivo è reso possibile, tra l'altro, dal ricorso alle nuove tecnologie della firma digitale e della posta elettronica certificata.

Le tecnologie digitali devono anche essere messe al servizio del cittadino. A tal proposito è opportuno richiamare l'attenzione sull'utilizzo dei siti web aziendali come strumento di comunicazione aperto e trasparente che, come tale, può essere di notevole valore in sanità in quanto, tra l'altro, offre l'opportunità alle strutture sanitarie di rendere pubbliche informazioni di estrema utilità per i cittadini sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione degli stessi, sui tempi di attesa per le prestazioni. Per essere di effettiva utilità è necessario che le aziende ne curino non solo l'allestimento ma il costante arricchimento ed aggiornamento.

Naturalmente l'utilizzo di tali tecnologie deve essere attentamente regolamentata e gli elementi fondamentali di tale azione regolatrice devono essere inclusi nell'atto aziendale.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

10. LA COMUNICAZIONE NELLE AZIENDE SANITARIE

La comunicazione istituzionale rappresenta uno dei terreni su cui si gioca la sfida del cambiamento. Attraverso le attività di informazione e comunicazione le aziende possono, infatti, da una parte rispondere ai doveri di trasparenza, imparzialità e parità di accesso che le leggi assicurano a tutti i cittadini, dall'altra diventare organizzazioni capaci di agire il proprio mandato istituzionale con un maggiore livello di coerenza rispetto ai bisogni dei cittadini.

I mutamenti nella struttura sociale hanno portato a nuove configurazioni nei rapporti interni alla società che attivano una domanda di relazione più personalizzata e richiedono alle istituzioni la capacità di fornire risposte sempre più complesse, estese e differenziate. Nel contempo una più diffusa consapevolezza dei diritti di cittadinanza modifica la relazione tra cittadini e amministrazioni.

Comunicare con i cittadini in maniera studiata, meditata ed integrata stimola la percezione e trasmette l'idea di una struttura amministrativa che funziona e che agisce in maniera coordinata.

Per questo le attività di comunicazione accompagnano le strategie dell'organizzazione e si configurano come uno strumento del policy making in tutte

fonte: http://burc.regione.campania.it

le sue fasi, dalla individuazione dei problemi fino alla valutazione degli impatti prodotti dalle azioni amministrative.

Affinché le aziende possano raggiungere i propri obbiettivi strategici, è necessario, quindi, adottare sistemi di comunicazione interna ed esterna convergenti ed idonei al risultato.

In questa concezione la comunicazione interna intesa come messa in comune di esperienze, valori, responsabilità, come creazione di identità e di condivisione dei processi organizzativi, diventa, al pari della comunicazione esterna, motore dello sviluppo e quindi leva organizzativa strategica.

La comunicazione interna si pone come complementare e funzionale alla comunicazione esterna, dalla quale si distingue perché veicolo principale per condividere qualsiasi tipo di messaggio, sia informativo che funzionale, da parte del pubblico interno all'azienda stessa. La circolazione del flusso di informazioni deve essere convogliata in una rete strutturata di canali di divulgazione, in modo che sia facilmente fruibile e riconoscibile, sia per essere consultata che per essere alimentata.

Ogni dipendente deve poter essere messo nelle condizioni di conoscere i programmi della propria azienda e individuare il senso del proprio ruolo e lavoro all'interno di questi programmi. Perciò la comunicazione interna deve rendere espliciti, nell'organizzazione, i diversi apporti ma, soprattutto, ne deve valorizzare le integrazioni. Si tratta di rendere riconoscibile il ruolo di ciascuno ma anche di comunicare come tutti concorrono al raggiungimento delle sfide strategiche e degli obiettivi operativi che l'azienda si è data.

Ciò è possibile attivando tipologie di comunicazione interna basate su processi di condivisione delle conoscenze e rispondenti a logiche differenti, che vanno ad incidere sul ruolo di appartenenza:

- strategia dell'informazione per guidare il personale dipendente (informare per guidare);
- strategia dell'informazione per motivare il personale dipendente (informare per motivare);
- strategia della comunicazione per cambiare l'organizzazione (comunicare per cambiare).

Al fine di garantire livelli di comunicazioni uniformi le aziende sanitarie sono tenute a predisporre annualmente il piano di comunicazione.

Il Piano di comunicazione è uno degli strumenti in grado di coniugare strategie, obiettivi, destinatari, azioni e strumenti di comunicazione secondo un disegno organico e razionale.

In questa accezione, dunque, il piano di comunicazione aiuta il governo della comunicazione nel senso che ne consente la finalizzazione (perché comunicare), ne individua gli attori (chi comunica e a quali destinatari), ne indica i prodotti (cosa si deve realizzare), ed indica con quali strumenti e con quali risorse si deve effettuare.

Il piano di comunicazione è, quindi, uno strumento che consente di programmare e gestire le azioni di comunicazione per il raggiungimento di specifici obiettivi strategici e di comunicazione dell'azienda. E' finalizzato al perseguimento di tre possibili obiettivi:

- in primo luogo, quello strategico, in quanto può aiutare l'organizzazione nell'implementazione delle proprie politiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in secondo luogo, la facilitazione della convergenza tra le logiche della comunicazione interna e quelle della comunicazione esterna dell'azienda, favorendo quella che si può definire come comunicazione integrata;
- in terzo luogo, quello di incentivare la costruzione di relazioni bidirezionali tra l'organizzazione e i suoi pubblici di riferimento. Si tratta di relazioni consapevoli e costanti nel tempo, non casuali o episodiche, finalizzate alla coproduzione di senso e significati nello scambio comunicativo tra l'azienda e i suoi destinatari.

La costruzione del piano di comunicazione è un processo organizzativo che si articola in tre fasi distinte:

- pianificazione e redazione, fase in cui si arriva alla stesura del piano e che prevede l'analisi del contesto sia interno che esterno e la definizione di alcune variabili fondamentali quali:
  - la segmentazione dei pubblici di riferimento l'individuazione dei target delle proprie azioni comunicative in modo tale da renderle efficaci e adeguate calibrandole sulle caratteristiche del pubblico esterno e degli attori interni a cui si rivolgono..
  - la definizione degli stakeholder:, ovvero coloro che possono essere definiti come soggetti ''portatori di interesse della comunità''. (ad es. enti locali territoriali, associazioni, ecc.);
- implementazione, fase della gestione e della concreta realizzazione dello stesso che deve essere affidata, in primo luogo, a chi detiene la responsabilità formale della comunicazione, ovvero le strutture che si occupano della comunicazione e delle relazioni esterne, gli Uffici Relazioni con il pubblico, gli uffici stampa o gli uffici di informatica e web, coerentemente con il ruolo svolto nella fase di pianificazione, ed in secondo luogo, deve coniugarsi con il coinvolgimento e la partecipazione di altri soggetti appartenenti alla struttura;
- valutazione, fase di verifica dei risultati ottenuti, dell'impatto e degli effetti generati sul contesto interno ed esterno all'ente e delle eventuali discrepanze tra questi e gli obiettivi prefissati.

Intendere il piano di comunicazione nella sua dimensione processuale significa non ridurlo a semplice documento che elenca le azioni comunicative dell'azienda, ma pensarlo come un processo che attraversa l'azienda stessa, che la coinvolge interamente e la modifica nelle sue modalità organizzative.

Pertanto, il metodo di redazione del piano di comunicazione deve almeno contenere:

- l'analisi dello scenario;
- l'individuazione degli obiettivi di comunicazione;
- l'individuazione dei soggetti di riferimento;
- le scelte strategiche e di contenuto;
- l'individuazione delle azioni e degli strumenti di comunicazione;
- la misurazione dei risultati.

Altro aspetto da evidenziare fortemente nei piani di comunicazione aziendale è quello relativo agli strumenti di ICT - Tecnologie dell'informazione e della comunicazione. La diffusione dei supporti tecnologici, con un riferimento particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

alle tecnologie informatiche, ha aumentato di gran lunga le potenzialità offerte dalla comunicazione in termini di capillarità di velocità di diffusione del messaggio.

Pertanto, nel Piano di Comunicazione devono essere previsti lo sviluppo di varie soluzioni tecnologiche per scambiare informazioni e attivare relazioni, sia all'interno dell'Azienda, sia con i cittadini.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TERZA SEZIONE

11. STRUTTURA DELL'ATTO AZIENDALE

11.1 Procedure per l'adozione dell'atto aziendale

L'atto aziendale è adottato dal Direttore Generale o dal Commissario Straordinario con proprio provvedimento, previo parere del Collegio di Direzione, informati preventivamente e sentiti il Comitato di rappresentanza dei sindaci, il Consiglio dei sanitari e le Organizzazioni Sindacali. Gli atti aziendali devono essere adottati entro trenta (30) giorni dalla data di pubblicazione del presente atto di indirizzo e delle direttive per l'articolazione dei parametri per l'individuazione delle strutture semplici e complesse di cui al punto 17.

Il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro effettua, per il tramite degli uffici regionali all'uopo preposti, la verifica della conformità dell'atto aziendale al presente atto d'indirizzo e alle linee di programmazione regionale.

Qualora il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro rilevi la mancanza di conformità dell'atto aziendale alle presenti linee di indirizzo e alle linee di programmazione regionale, rinvia l'atto medesimo al Direttore Generale o al Commissario Straordinario per i necessari adeguamenti.

Sulla scorta degli eventuali rilievi effettuati, l'azienda provvede, entro i successivi 15 giorni, alla regolarizzazione dei contenuti e al recepimento delle indicazioni regionali.

A seguito della approvazione dell'atto aziendale da parte del commissario ad acta lo stesso sarà pubblicato sul BURC. L'azienda provvederà quindi alla pubblicazione sul proprio sito web.

L'atto aziendale può essere successivamente modificato dal Direttore Generale o Commissario Straordinario, con la procedura di cui ai precedenti capoversi. Il provvedimento di modifica dovrà contenere le relative motivazioni. L'atto aziendale così modificato dovrà nuovamente essere approvato dal Commissario ad Acta e quindi pubblicato sul BURC e sul sito web dell'azienda.

11.2 Contenuti dell'atto aziendale

I contenuti dell'atto aziendale discendono direttamente dalle norme del D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., e da altre norme della legislazione nazionale e regionale. art. 3, comma 1 bis del D.Lvo 502/92 recita "In funzione del perseguimento dei loro fini istituzionali, le unità sanitarie locali si costituiscono in aziende con personalità giuridica pubblica e autonomia imprenditoriale; la loro organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati con atto aziendale di diritto privato, nel rispetto dei princìpi e criteri previsti da disposizioni regionali. L'atto aziendale individua le strutture operative dotate di autonomia gestionale o tecnico-professionale, soggette a rendicontazione analitica"

Con l'atto aziendale, quindi,le aziende sanitarie adottano un documento che deve essere rappresentativo della complessità aziendale con tutte le caratteristiche strutturali e con il quale vengono almeno definiti:

- la sede legale e il logo aziendale;
- i dati demografici ed epidemiologici che caratterizzano la popolazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- una mappa geografica e/o topografica che descriva l'ambito territoriale dell'Azienda, con l'individuazione e la dislocazione dei distretti (specificandone la sede) e con i presidi ospedalieri ed i relativi posti letto distinti per specialità (secondo quanto previsto nella pianificazione attuativa del decreto commissariale 49/2010 approvata con specifico decreto del Commissario ad acta);
- l'individuazione, tramite uno specifico allegato all'atto aziendale, dei dipartimenti, delle unità operative complesse, semplici dipartimentali e semplici, nonché dei coordinamenti e delle posizioni organizzative, come rideterminati a seguito della riorganizzazione della rete ospedaliera e territoriale, sulla base delle indicazioni contenute nei programmi operativi e delle presenti linee guida. Per ognuna delle citate articolazioni aziendali deve essere riportato:
    - il numero di personale dipendente a tempo determinato e indeterminato distinto per ruoli, discipline, profilo professionali e tipologia di contratto;
    - il numero di specialisti ambulatoriali a tempo determinato e indeterminato distinto per specialità e per numero di ore assegnate;
- gli organi e gli organismi aziendali e la relativa disciplina per la composizione e le funzioni;
- le funzioni attribuite al direttore sanitario e al direttore amministrativo, le attribuzioni dei dirigenti nonché le modalità per il conferimento di eventuali deleghe e gli ambiti delle stesse;
- le funzioni attribuite ai dirigenti titolari di responsabilità gestionali;
- i sistemi di valutazione e controllo;
- le modalità di rapporto e di collaborazione dell'azienda con le altre aziende sanitarie nonché con eventuali enti ed organismi, di cui all'articolo 4, comma 3, del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.;
- le modalità di informazione sui servizi sanitari e di tutela dei diritti degli utenti, anche ai fini della corretta fruizione del sistema;
- i rapporti con gli enti locali;
- le modalità con cui dare attuazione alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 28/2010 che detta la nuova disciplina sulla mediazione finalizzata alla conciliazione nelle controversie civili e commerciali.

In ogni deliberazione o altro provvedimento aziendale successivo, che riguardi anche indirettamente l'assetto organizzativo dell'azienda (ad es. l'affidamento di incarichi), il Direttore Generale o il Commissario Straordinario dovrà attestare che la statuizione è conforme alle previsioni dell'atto aziendale.

L'IRCCS "Pascale", ai sensi di quanto previsto al punto 4 della sezione I, adotta l'atto aziendale in conformità alle presenti linee guida tenendo conto delle peculiarità dell'attività di ricerca, integrandolo con le funzioni attribuite al direttore scientifico e con le disposizioni specifiche in merito al conferimento di responsabilità e deleghe.

11.3 Regolamenti

I Direttori Generali delle aziende sanitarie o i Commissari Straordinari, entro 90 giorni dall'approvazione dell'atto aziendale da parte degli organismi regionali competenti, ai fini di una sua corretta e completa applicazione, procedono all'adozione di regolamenti interni nelle seguenti materie:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- modalità di funzionamento degli organismi collegiali (collegio di direzione, consiglio dei sanitari, comitato di dipartimento);
- modalità di affidamento, mutamento e revoca della direzione delle strutture e degli incarichi le modalità di valutazione degli stessi e la graduazione delle funzioni;
- relazioni sindacali;
- modalità con cui l'azienda sanitaria appalta o contratta direttamente la fornitura di beni e servizi nel rispetto del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e s.m.i. (c.d. Codice degli Appalti Pubblici);
- attività libero professionale "intra-moenia";
- la formazione e l'aggiornamento professionale;
- modalità di gestione per obiettivi e di negoziazione del budget, nonché collegamento con il sistema premiante;
- modalità di funzionamento dei distretti e dei dipartimenti;
- procedure di controllo interno;
- modalità di funzionamento del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- modalità di funzionamento della Consulta socio sanitaria;
- sistemi di protezione e sicurezza dei dati;
- sistema di misurazione e valutazione delle performance;
- contabilità

Potranno, altresì, essere adottati altri regolamenti interni per definire il funzionamento di altri organismi istituiti con l'atto aziendale e per l'organizzazione di altri settori di attività, nonché i regolamenti che eventualmente si rendano necessari in attuazione di normative nazionali a regionali.

Tutti i regolamenti adottati dovranno essere pubblicati sui siti web aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

QUARTA SEZIONE

12. ASSETTO ISTITUZIONALE DELLE AZIENDE SANITARIE: ORGANI E ORGANISMI

12.1 Organi

Ai sensi dell'articolo 3 del D. Lgs. n. 502/1992 e s.m.i. sono organi dell'azienda:

- il Direttore Generale;
- il Collegio Sindacale.

12.2 Direttore Generale

Il Direttore Generale delle aziende sanitarie è titolare della rappresentanza legale ed esercita tutti i poteri di gestione dell'azienda stessa adottando i provvedimenti necessari. E' responsabile delle funzioni di indirizzo, che esercita attraverso la definizione di obiettivi e programmi, e dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa. Verifica il risultato dell'attività svolta e la realizzazione di programmi e progetti in relazione agli obiettivi della gestione finanziaria, tecnica, amministrativa e sanitaria. Risponde alla Regione in relazione agli obiettivi assegnatigli all'atto di nomina e nell'ambito degli atti strategici e di programmazione regionale.

Il rapporto di lavoro del direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto disciplinato dal comma 6 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale.

L'autonomo e pieno esercizio, da parte del Direttore Generale, delle funzioni gestionali dell'azienda è svolto nel rispetto dei poteri spettanti a:

- la Regione, che ne indirizza l'attività ed esercita il controllo sul suo operato;
- il Sindaco o la Conferenza dei Sindaci, che partecipano alla programmazione aziendale anche in attuazione di quella regionale ed esercitano compiti di vigilanza generale sull'azienda e sull'operato del direttore generale;
- il collegio sindacale, cui sono affidati i compiti di vigilanza sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti e la verifica sull'attività contabile dell'azienda.

Il Direttore Generale provvede, in particolare:

- alla nomina del Direttore Sanitario e del Direttore Amministrativo;
- alla nomina del Collegio Sindacale e alla sua prima convocazione nei termini di legge;
- alla costituzione del Collegio di Direzione e del Consiglio dei Sanitari;
- alla nomina dei Collegi tecnici, del Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, ex art. 57 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e di qualunque altro organismo previsto dalla normativa vigente e dall'atto aziendale
- all'adozione dell'atto aziendale e delle sue modificazioni ed integrazioni;
- all'adozione degli atti regolamentari e di tutti quelli che si rendono necessari in attuazione di normative nazionali e regionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- all'adozione degli atti di organizzazione interna dei presidi ospedalieri, dei distretti dei dipartimenti e dei servizi centrali e nonché alla nomina e alla revoca dei responsabili delle strutture operative dell'azienda e al conferimento degli incarichi professionali;
- all'adozione del piano attuativo locale e del programma delle attività territoriali;
- alla adozione del documento per la valutazione dei rischi e la nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione. Tale responsabile deve essere individuato in figura diversa dal responsabile di area tecnica preposto alla manutenzione;
- alla verifica della corretta ed economica gestione delle risorse nonché dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa;
- alla verifica qualitativa e quantitativa dei servizi erogati;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi relativi alla programmazione finanziaria e di bilancio, compresi quelli formulati secondo la logica budgettaria specifica di ogni dipartimento e di quella complessiva aziendale;
- all'adozione del piano attuativo locale, del programma delle attività territoriali, nonché degli altri atti programmatici con cui sono definiti gli obiettivi e le priorità per la gestione dell'azienda sanitaria e sono assegnate le risorse umane, strumentali e finanziarie;
- alla determinazione della dotazione organica aziendale;
- all'adozione di tutti gli atti deliberativi riguardanti l'assunzione di personale;
- all'adozione dei provvedimenti conseguenti alla valutazione dei dirigenti;
- all'adozione di tutti gli altri atti indicati dalla legislazione regionale vigente
- all'assolvimento di ogni altro compito previsto dalle leggi.

In relazione alle funzioni di cui sopra, al fine di mantenere distinte quelle rientranti negli atti di alta amministrazione da quelle di carattere gestionale, le funzioni attribuite al Direttore generale devono essere distinte in:

- funzioni ad esso esclusivamente riservate;
- funzioni delegabili, in tutto o in parte, ai direttori sanitario ed amministrativo e agli altri dirigenti dell'azienda.

Rimangono di esclusiva competenza del direttore generale le funzioni di alta amministrazione (cioè quelle più propriamente "di governo"), mentre sono delegabili ai vari livelli della dirigenza le funzioni di carattere gestionale, attraverso le quali si esplica l'autonomia funzionale delle articolazioni organizzative dell'azienda tra cui:

- l'attuazione dei contratti collettivi di lavoro del personale e l'adozione degli atti di gestione del personale stesso;
- l'esercizio dei poteri di spesa nei limiti degli stanziamenti di bilancio e di acquisizione delle entrate, entro i limiti di valore prefissati;
- l'approvazione degli atti di gara per lavori e forniture;
- la stipula dei contratti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le funzioni gestionali, esercitate dai dirigenti delle aziende ai diversi livelli, possono essere:

- funzioni delegate dal direttore generale con tutti i limiti, le implicazioni e le conseguenze derivanti dall'istituto della delega;
- funzioni agli stessi attribuite nel momento della sottoscrizione del contratto di lavoro o con specifico atto del Direttore Generale.

In caso di assenza o impedimento del direttore generale le relative funzioni sono svolte dal direttore amministrativo o dal direttore sanitario su delega del direttore generale, o, in mancanza di delega, dal direttore più anziano. Ove l'assenza o l'impedimento si protragga oltre sei mesi si procede alla sua sostituzione.

Con apposito atto da pubblicare sull'albo dell'azienda e sul sito web aziendale, vengono specificati, dettagliatamente, gli ambiti oggettivi e soggettivi delle attribuzioni dirigenziali e delle deleghe conferite ai singoli dirigenti.

12.3 Collegio Sindacale

Il collegio sindacale delle aziende sanitarie è nominato dal direttore generale ed è composto da cinque membri, ai sensi dell'art. 3 ter del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. e della Legge Regionale 7.8.1996 n. 17 e s.m.i.

Il collegio sindacale, nella prima seduta convocata dal direttore generale entro cinque giorni dal provvedimento di nomina, elegge il Presidente secondo le modalità previste dalle norme.

Detto organo :

- verifica l'amministrazione dell'azienda sotto il profilo economico;
- vigila sull'osservanza delle leggi;
- accerta la regolare tenuta della contabilità e la conformità del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, ed effettua periodicamente verifiche di cassa;
- fornisce al direttore generale indicazioni utili alla corretta gestione aziendale e provvede ad ogni altro adempimento previsto dalla legislazione vigente e dall'atto aziendale;
- riferisce almeno trimestralmente alla Regione, anche su richiesta di quest'ultima, sui risultati del riscontro eseguito, denunciando immediatamente i fatti se vi è fondato sospetto di gravi irregolarità;
- trasmette periodicamente, e comunque con cadenza almeno semestrale, una propria relazione sull'andamento dell'attività dell'unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera rispettivamente alla Conferenza dei sindaci o al sindaco del comune capoluogo della provincia dove è situata l'azienda stessa.

12.4 Direzione strategica

II governo strategico aziendale è esercitato dalla Direzione strategica composta dal direttore generale, dal direttore sanitario e dal direttore amministrativo, avvalendosi del collegio di direzione.

La direzione strategica definisce, sulla base delle indicazioni della programmazione regionale, le strategie e i programmi aziendali di cui controlla l'attuazione. Essa

fonte: http://burc.regione.campania.it

rappresenta, pertanto, la sede ove si svolgono le interrelazioni che consentono il perseguimento della "missione direzionale".

In particolare, spetta alla direzione strategica:

- l'individuazione degli obiettivi e dei programmi annuali e pluriennali definiti sulla base degli obiettivi istituzionali dell'azienda ed in coerenza con le linee di programmazione ed indirizzo regionali;
- l'organizzazione aziendale e la programmazione della produttività e della qualità delle prestazioni;
- la pianificazione delle risorse e degli investimenti;
- le relazioni interne ed esterne;
- la garanzia della sicurezza e la prevenzione;
- il controllo di gestione.

In seno alla direzione strategica, le Aziende Sanitarie Locali coordinano l'attività di vigilanza e di controllo esterno sull'assistenza erogata dalle strutture sanitarie ubicate nel territorio di competenza.

12.5 Direttore sanitario e Direttore amministrativo

Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo sono nominati con provvedimento motivato dal direttore generale che risponde della verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, acquisendo le necessarie certificazioni dei titoli e dei servizi svolti.

Il rapporto di lavoro del direttore amministrativo e del direttore sanitario è a tempo pieno e di diritto privato e si instaura con contratto disciplinato dal comma 7 dell'art. 3 e dal comma 8 dell'art. 3 bis del D.Lvo 502/92 e s.m.i.

Il contratto è sottoscritto sulla base di uno schema approvato dalla Giunta regionale e deve essere trasmesso alla Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione.

Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo concorrono al governo dell'azienda e al processo di pianificazione e controllo strategico della stessa e coadiuvano il direttore generale nell'esercizio delle funzioni ad esso spettanti.

Essi esprimono parere sugli atti del direttore generale per quanto di propria competenza e su ogni questione che venga loro sottoposta ed inoltre:

- svolgono le funzioni e adottano gli atti ad essi delegati e attribuiti dal direttore generale;
- formulano, per le materie di competenza, proposte al direttore generale, ai fini della elaborazione dei piani pluriennali, dei programmi annuali e dei progetti di attività;
- curano, per quanto di competenza, l'attuazione dei programmi e dei piani dell'azienda attraverso i servizi alle proprie dipendenze;
- determinano, informandone le organizzazioni sindacali, i criteri generali di organizzazione dei servizi di rispettiva competenza nell'ambito delle direttive ricevute dal direttore generale;
- verificano e controllano l'attività dei dirigenti dei servizi e adottano i conseguenti provvedimenti, anche di carattere sostitutivo, riferendone al direttore generale, anche ai fini del controllo interno;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- svolgono ogni altra funzione attribuita loro dalle leggi e dai regolamenti.

Il direttore sanitario ed il direttore amministrativo, di loro iniziativa o su indicazione del direttore generale, possono, in qualsiasi fase del procedimento, avocare la trattazione diretta di affari che rivestono particolare rilevanza nell'ambito delle rispettive competenze e delle rispettive funzioni, adottando correlativamente tutti gli atti necessari.

In caso di assenza o impedimento del direttore sanitario e/o del direttore amministrativo, le funzioni sono svolte rispettivamente, ed in via temporanea, da un dirigente della funzione sanitaria e da un dirigente della funzione amministrativa, nominati dal direttore generale, su proposta degli stessi.

12.6 Direttore sanitario

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari ai fini organizzativi ed igienico-sanitari.

E' responsabile del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico dell'azienda, intesi come insieme organizzato di attività.

Al fine del buon andamento delle attività e delle prestazioni sanitarie, della realizzazione dei programmi e del raggiungimento degli obiettivi individuati dalla direzione strategica, il direttore sanitario assicura la continuità operativa con le strutture e con i professionisti, attraverso il loro coordinamento unitario e lo sviluppo di metodologie organizzative (organizzazioni a rete, reti professionali, di lavoro interdisciplinari, etc.) finalizzate a realizzare la presa in carico degli utenti-pazienti e la continuità assistenziale.

Inoltre:

- partecipa con il Direttore Amministrativo, unitamente al Direttore Generale, che ne ha la responsabilità, alla direzione dell'Azienda;
- dirige i servizi sanitari negli ambiti previsti dal D.Lgs. n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni e dalle Leggi Regionali fatte salve le competenze, le responsabilità e le funzioni individuali dei singoli dirigenti previste dall'articolo 16 e 17 del D. Lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- assume diretta responsabilità delle funzioni attribuite alla sua competenza.
- concorre, con la formulazione di proposte e di pareri, alla formazione delle decisioni del Direttore Generale;
- assicura il coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- svolge ogni altra funzione, ivi compresa l'adozione di atti a rilevanza esterna, su delega del direttore generale, fermo restando ogni altra competenza attribuitagli dalla legislazione vigente, dal presente atto e dai regolamenti aziendali;
- Presiede il consiglio dei sanitari.

Il Direttore Sanitario per l'esercizio delle proprie funzioni si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- analisi preordinate alla valutazione dello stato di salute della popolazione e dell'impatto sulla salute dei determinanti sanitari e non sanitari;
- sistemi informativi sanitari;
- sviluppo del governo clinico e della garanzia della qualità dei servizi;
- formazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- valutazione delle tecnologie (technology assessment);
- accreditamento;
- coordinamento delle diverse linee di attività svolte nei distretti;
- coordinamento delle attività di ricovero;
- valorizzazione di tutte le professioni sanitarie;

Inoltre il direttore sanitario, al fine dello sviluppo del governo clinico e della promozione della conoscenza e dell'utilizzazione degli strumenti che gli sono propri, promuove e si avvale dei comitati, delle commissioni, dei gruppi di lavoro previsti dalle normative vigenti o ritenuti opportuni nell'ambito dell'azienda, intesi come momento di diffusione della conoscenza in medicina e nell'assistenza, nonché come strumento di sviluppo del miglioramento della qualità e del governo clinico.

12.7 Direttore amministrativo

Il direttore amministrativo dirige i servizi amministrativi dell'azienda, assicura la correttezza, completezza e trasparenza dei processi di formazione dei documenti rappresentativi delle dinamiche economiche, finanziarie e patrimoniali, la legittimità degli atti ed il corretto assolvimento delle funzioni di supporto tecnico, amministrativo, logistico. Definisce gli orientamenti operativi delle strutture assegnate al governo economico finanziario aziendale e garantisce, dal punto di vista amministrativo, lo sviluppo e l'implementazione delle reti che presiedono il sistema informatico di supporto alle attività direzionali proprie dei diversi livelli di governo aziendale e promuove programmi specifici per la formazione del personale amministrativo.

Il direttore amministrativo, per le funzioni operative di supporto all'attività dell'azienda, si avvale delle strutture o dei professionisti deputati alla trattazione delle seguenti linee di attività:

- gestione giuridico-economica delle risorse umane;
- gestione e sviluppo dell'ICT;
- gestione del bilancio di previsione e consuntivo, delle entrate e delle spese, della contabilità e degli adempimenti tributari;
- gestione degli AAGG, delle consulenze legali;
- progettazione, esecuzione e gestione di interventi strutturali;
- acquisizione, manutenzione e dismissione del patrimonio immobiliare;
- acquisizione, manutenzione e dismissione dei beni mobili patrimoniali;
- cura inoltre, nei limiti delle disposizioni riportate al punto 13:
    - acquisizione, gestione e distribuzione dei beni di consumo;
    - acquisizione e gestione di servizi;

L'atto aziendale deve disciplinare i collegamenti tra le unità operative centrali dei servizi amministrativi e le funzioni amministrative, contabili e tecniche esercitate a livello distrettuale, ospedaliero e di dipartimento.

12.8 Collegio di direzione: composizione e funzioni

II direttore generale costituisce, con proprio provvedimento, il Collegio di direzione, adottando uno specifico regolamento per le modalità di funzionamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

che tenga conto delle funzioni del Collegio di direzione previste dalla normative vigente e delle indicazioni contenute nel presente atto di indirizzo.

II direttore generale si avvale di detto organismo per il governo delle attività cliniche, la programmazione e la valutazione delle attività tecnico-sanitarie e di quelle ad alta integrazione sanitaria. II Collegio di direzione concorre alla formulazione dei programmi di formazione, delle soluzioni organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria ed alla valutazione dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi clinici. II direttore generale si avvale del Collegio di direzione per l'elaborazione del programma di attività dell'azienda, nonché per l'organizzazione e lo sviluppo dei servizi in attuazione del modello dipartimentale e per l'utilizzo delle risorse umane.

II Collegio di direzione è presieduto dal direttore generale ed è composto da:

- il direttore sanitario;
- il direttore amministrativo;
- i direttori di dipartimento;
- i direttori dei distretti (per le ASL);
- i direttori sanitari e amministrativi dei presidi ospedalieri;
- il responsabile della funzione di coordinamento delle attività socio — sanitarie ad elevate integrazione sanitaria;
- il dirigente delle professioni infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecniche sanitarie e tecniche della prevenzione.

In rapporto a singoli argomenti trattati potrà essere prevista la partecipazione al Collegio stesso di dirigenti o professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.

12.9 Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni

II Consiglio dei sanitari, costituito con provvedimento del direttore generale, è un organismo elettivo dell'Azienda Sanitaria Locale e dell'azienda ospedaliera con funzioni di consulenza tecnico-sanitaria. Esso fornisce parere obbligatorio al direttore generale per le attività tecnico-sanitarie, anche sotto il profilo organizzativo e per gli investimenti ad essa attinenti.

Si esprime, altresì, sulle attività di assistenza sanitaria. Le modalità di funzionamento del Consiglio dei sanitari sono previste da un apposito regolamento.

I pareri del Consiglio dei Sanitari s'intendono come favorevoli se non formulati entro dieci giorni dalla richiesta; in casi urgenti e motivati i pareri vanno formulati entro i più brevi termini indicati nella richiesta.

Il Consiglio dei sanitari è presieduto dal Direttore Sanitario.

La rappresentanza è composta da:

- n. 8 dirigenti medici, di cui 4 ospedalieri, 1 medico territoriale 1 medico veterinario e 2 medici convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale;
- n. 3 dirigenti sanitari laureati non medici
- n. 2 unità del personale infermieristico di cui 1 ospedaliero
- n. 2 unità del personale tecnico sanitario di cui 1 ospedaliero

fonte: http://burc.regione.campania.it

- n. 2 unità del personale proveniente dalle professioni tecnico-riabilitative di cui una ospedaliera

La rappresentanza del Consiglio dei sanitari delle aziende ospedaliere è identica a quella delle aziende sanitarie locali ma è interamente formata da personale ospedaliero. Va garantita, in ogni caso, la presenza del responsabili dei dipartimenti ospedalieri che si aggiungono ai componenti elettivi del consiglio, senza diritto di voto.

Nelle Aziende ospedaliere universitarie deve essere comunque garantita la rappresentanza della componente universitaria.

Le modalità ed i termini di elezione del Consiglio dei sanitari, nonché le funzioni ad esso attribuite sono disciplinate con regolamento adottato dal direttore generale nel rispetto dell'art. 25 della Legge regionale 3.11.1994 n. 32 e s.m.i.

12.10 Comitati e Commissioni aziendali

L'atto aziendale prevede la costituzione almeno dei seguenti organismi:

- il comitato etico;
- la commissione per il prontuario terapeutico;
- il comitato per il buon uso del sangue;
- il comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere;
- il comitato rischio clinico;

Tali organismi promuovono la diffusione e l'applicazione delle conoscenze relative alle migliori pratiche cliniche ed assistenziali in funzione della risoluzione di problemi da risolvere nella concretezza e nella specificità della realtà organizzativa e professionale di ciascuna azienda, utilizzando metodologie di autoapprendimento organizzativo.

Dalla costituzione dei comitati non possono derivare nuovi e maggiori oneri a carico dei bilanci delle Aziende.

12.11 Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni.

Le aziende sanitarie, ai sensi e con le modalità previste dall'art. 57 del D.L.vo 165/2001 e s.m.i., costituiscono al proprio interno, senza nuovi o maggiori oneri per i bilanci, il "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG) che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contralti collettivi nazionali o da altre disposizioni.

II Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni ha composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell'amministrazione in modo da assicurare, nel complesso, la

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'amministrazione.

II Comitato unico di garanzia ha compiti propositivi, consultivi e di verifica e opera in collaborazione con la consigliera od il consigliere nazionale di parità. Contribuisce all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori. Promuove iniziative volte ad attuare le direttive dell'Unione Europea per l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Nell'ambito del comitato possono essere previste due specifiche sezioni tecniche composte dai componenti stessi del C.U.G. di cui una relativa alle pari opportunità e l'altra relativa al mobbing e benessere dei lavoratori.

La mancata costituzione del Comitato unico di garanzia comporta responsabilità del dirigente incaricato della gestione del personale ed è da valutare anche al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro, le aziende sanitarie:

- riservano alle donne, salva motivata impossibilità, almeno un terzo dei posti di componente delle commissioni di concorso, fermo restando il principio di cui all'articolo 35, comma 3, lettera e) del D.L.vo 165/2001 e s.m.i.;
- adottano propri atti regolamentari per assicurare pari opportunità fra uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica;
- garantiscono la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle strutture interessate ai torsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare;
- possono finanziare programmi di azioni positive e l'attività dei Comitati unici di garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio.

Le aziende sanitarie adottano tutte le misure per attuare le normative vigenti materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica.

12.12 Ufficio Relazioni con il Pubblico

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) assicura la funzione relativa alla comunicazione con gli utenti, sviluppando in modo esauriente l'informazione sulle prestazioni sanitarie e sulle relative modalità di accesso. L'Ufficio inoltre verifica la percezione della qualità delle prestazioni erogate individuando, per tale finalità, idonei ed adeguati strumenti.

In particolare, l'U.R.P. acquisisce le osservazioni ed i reclami presentati dai cittadini, li segnala ai dirigenti competenti e provvede a darne tempestivo riscontro agli utenti.

Lo stesso è deputato alla raccolta, alla classificazione ed alla archiviazione delle segnalazioni e degli esposti in un'apposita banca dati, nonché alla

fonte: http://burc.regione.campania.it

predisposizione, con cadenza trimestrale, di una relazione al direttore generale sulle segnalazioni ed i reclami pervenuti e sull'esito degli stessi. Detta relazione deve essere accompagnata da proposte per il miglioramento degli aspetti organizzativi, logistici, relazionali e di accesso alle prestazioni, nonché per il superamento dei fattori di criticità emersi.

L'azienda garantisce che I'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, , anche in relazione al tipo di utenza presente sul territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

L'U.R.P. cura i rapporti con le Associazioni di Volontariato e le Associazioni di Tutela dei Cittadini e deve periodicamente trasmettere alla Regione i dati relativi al monitoraggio del grado di partecipazione e di soddisfazione dell'utenza.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

12.13 Unità Organizzativa Gestione rischio clinico e Controllo qualità

Nell'ambito dell'atto aziendale deve essere prevista l'adozione di un sistema organico di azioni tese a conoscere, prevenire e ridurre i rischi nelle varie attività, compresa l'attività di radioprotezione in ottemperanza al D.lgs. n. 187/2000 che deve, pertanto, diventare prassi ordinaria della gestione aziendale e del governo clinico.

Anche al fine di dare piena attuazione all'art. 1, comma 6, del D.lgs. n. 299/99 in materia di appropriatezza ed economicità della gestione aziendale e delle prestazioni assistenziali, i direttori generali prevedono la figura del "risk manager", al fine di garantire la sicurezza della pratica medica.

Il "risk manager" assume la responsabilità diretta delle iniziative aziendali sull'argomento; risponde inoltre del rispetto dei debiti informativi nei confronti del Ministero della Salute.

Il Ministero della Salute, con decreto dell'11 dicembre 2009, ha istituito nell'ambito del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) il Sistema Informativo per il Monitoraggio degli Errori in Sanità (SIMES), con l'obiettivo di raccogliere le informazioni relative agli eventi sentinella (eventi avversi di particolare gravità, che causano morte o gravi danni al paziente e che determinano una perdita di fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio Sanitario), ed alle denunce dei sinistri su tutto il territorio nazionale, consentendo la valutazione dei rischi ed il monitoraggio completo degli eventi avversi.

Il controllo del rischio clinico, sia con riferimento agli eventi sentinella che alle infezioni ospedaliere che ad ogni altro fattore comunque connesso, costituisce, unitamente al contenzioso conseguente, elemento di valutazione delle performance del direttore generale e, ove incidente sulla funzione esercitata, deve essere considerato elemento di valutazione dei dirigenti aziendali.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

12.14 Servizio prevenzione e protezione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Servizio di prevenzione e protezione è utilizzato dal datore di lavoro con i compiti attribuiti dall'art.33 del D. Lvo n. 81/08 e s.m.i. e svolge la funzione di "consulente" tecnico del medesimo e, più in generale, dell'azienda in merito alla corretta applicazione delle normative in vigore in tema di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Per la piena ed efficace attuazione del dettato normativo, i direttori generali provvedono all'organizzazione del Servizio prevenzione e protezione (art. 31 del D. Lgs. 81/08) ed alla designazione del Responsabile (art.17 del D. Lgs. 81/08)

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

QUINTA SEZIONE

13. ACQUISTI DI BENI E SERVIZI E PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE ATTREZZATURE

13.1 Acquisti di beni e servizi

Le Aziende Sanitarie, in osservanza delle disposizioni nazionali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 15 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 convertito con modificazione nella Legge 7 agosto 2012 n. 135, nonché delle disposizioni regionali, effettuano, ove previsto, i propri acquisti tramite il MEPA, la CONSIP e la Centrale Acquisti della Regione (SORESA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aziende sanitarie inoltre disciplinano, con proprio regolamento gli acquisti di beni e servizi in economia e predispongono un regolamento nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 256 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e s.m.i..

13.2 Attrezzature: programmazione, acquisti, gestione e manutenzione

Le aziende sanitarie entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto commissariale adottano i seguenti documenti programmatici:

- Programmazione e gestione delle attrezzature

Le attrezzature che sviluppano i processi di erogazione dei servizi hanno impatto sul livello qualitativo ottenuto e pertanto la loro corretta gestione è fondamentale ai fini dei risultati.

Le regole generali di programmazione e di gestione di seguito riportate si riferiscono in particolare alle attrezzature biomediche, che sono di particolare criticità nel processo di erogazione delle prestazioni, e devono essere adottate dall'azienda in specifici atti regolamentari. Per tali attrezzature, ed in particolare per quelle ad alta tecnologia, inoltre l'azienda deve promuovere, attività di valutazione ed analisi relative alla sicurezza, ai costi, ai benefici, all'efficacia nonché agli aspetti etici connessi all'utilizzo.

- Programmazione degli acquisti di attrezzature

L'acquisizione delle attrezzature deve essere pianificata in modo documentato.

Il programma di acquisto delle attrezzature, in particolare delle attrezzature biomediche e dei dispositivi medici deve tenere conto in particolare per quanto riguarda le attrezzature biomediche:

- dell'evoluzione della tipologia dei servizi;
- dell'obsolescenza delle attrezzature;
- dell'adeguamento alle norme tecniche;
- della eventuale disponibilità di nuove tecnologie per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

- Inventario delle attrezzature

L'azienda deve adottare un inventario delle attrezzature biomediche in dotazione, di tipo dinamico, aggiornato con informazioni archiviate su supporto informatico per:

- soddisfare gli obblighi di legge;
- disporre di dati riassuntivi;
- permettere la rintracciabilità;
- fare analisi per stabilire i criteri di sostituzione, al fine di programmare gli investimenti tecnologici tenendo conto dell'obsolescenza del parco macchine e delle singole attrezzature biomediche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le informazioni devono essere raccolte sia in forma aggregata per l'intero parco macchine sia in forma disaggregata per singola tipologia di attrezzature, centro di costo, classe di età, produttore, periodo di ammortamento e modalità di acquisizione.

Le apparecchiature temporaneamente disattivate devono essere immagazzinate, protette, verificate e controllate ad intervalli idonei per garantire i requisiti di precisione, accuratezza e validità siano soddisfatti al momento del riutilizzo.

- Manutenzione delle attrezzature

L'assicurazione della manutenzione è fondamentale in quanto garantisce la efficienza ed efficacia delle apparecchiature biomediche in uso.

Il piano per la manutenzione delle apparecchiature deve tenere conto:

- delle indicazioni relative alla sicurezza;
- delle indicazioni sulla manutenzione contenute nei manuali di servizio;
- delle indicazioni contenute nelle normative tecniche relative alla sicurezza e al mantenimento in uso secondo gli standard di funzionalità.

Il piano di manutenzione generale deve essere articolato sulla base delle criticità dell'apparecchiatura biomedica per il risultato essenziale, distinguendo tra manutenzione correttiva, preventiva e controlli periodici di sicurezza e funzionalità. Esso deve essere documentato per ciascuna apparecchiatura biomedica e reso noto ai diversi livelli operativi per consentire lo svolgimento dei compiti attribuiti al singolo operatore. E' importante che la documentazione tecnica relativa alle singole apparecchiature, fornita al momento dell'acquisto, sia a corredo dello strumento e conservata in modo da essere facilmente rintracciabile dal responsabile della manutenzione.

- Manutenzione preventiva

Il piano di manutenzione deve prevedere, se richiesto dalla tipologia di attrezzatura, le attività relative alla manutenzione preventiva e ai controlli di funzionalità e sicurezza al fine di garantire la loro idoneità d'uso.

Il piano di manutenzione prevede, se richiesto dalla tipologia delle attrezzature, le attività relative alla manutenzione preventiva che, per le attrezzature biomediche deve:

- identificare tutte le attrezzature che possono influire sulla qualità del servizio offerto, controllarle e metterle a punto ad intervalli prefissati o prima dell'uso, a fronte di campioni certificati riconosciuti nazionali. In mancanza di tali campioni il criterio di controllo deve essere definito e documentato;
- definire il processo da utilizzare per la manutenzione preventiva, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;
- definire il processo da utilizzare per i controlli di funzionalità e sicurezza delle apparecchiature biomediche, compresi i dettagli relativi al tipo di apparecchiatura biomedica, identificazione univoca, ubicazione, frequenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle verifiche, metodo di verifica, criteri di accettazione e provvedimenti da adottare qualora i risultati non fossero soddisfacenti;

- identificare le apparecchiature biomediche mediante contrassegno appropriato o documenti approvati di identificazione per evidenziare lo stato di controllo;
- conservare le registrazioni relative alle manutenzioni preventive e ai controlli delle apparecchiature biomediche;
- assicurare che le condizioni ambientali siano adatte alle operazioni di manutenzione preventiva e controllo;
- assicurare che la manipolazione, la custodia e la conservazione delle apparecchiature biomediche siano adatte a mantenere l'accuratezza e l'idoneità richiesta;
- evitare che le apparecchiature biomediche subiscano interventi che possano pregiudicare il controllo funzionale e di sicurezza.

14. PROCEDURE CONTABILI

Le procedure contabili ineriscono le modalità di rilevazione dei fatti aziendali, e rimandano, per le azienda sanitarie, in considerazione delle normative di settore applicabili, alle modalità di rilevazione economico-patrimoniale di cui alla disciplina codicistica, come integrata dalle decretazioni e normazioni statuali, ministeriali e regionali in campo sanitario e di contabilità pubblica , e di cui ai principi contabili nazionali ed internazionali (OIC, IPAS, IAS/IFRS) ; come peraltro riepilogate nel Decreto Commissariale n. 07/2009 – All. Manuale dei principi contabili , cui si rimanda.

Nello specifico della realtà regionale, sussiste un articolata produzione tecnico-normativa in materia, e solo a titolo di riepilogo si richiamano le piu' salienti, che dunque regolamentano e riepilogano a vario titolo il complesso di norme, linee guida, e procedure, costituenti l'insieme di adempimenti alla cui osservanza le aziende sanitarie sono inderogabilmente e puntualmente tenute .

Conseguentemente, gli stessi Atti aziendali, in tal senso, devono quindi prevedere l'adozione di idonee modalità procedurali ed operative che assicurino il rispetto pieno e puntuale di ogni aspetto e/o adempimento comunque prescritto e/o previsto nelle normative tutte vigenti, che si intendono quindi comunque qui richiamate, quale specifica disposizione costituente elemento imprescindibile per la valutazione di regolarità e compiutezza dell'atto aziendale stesso.

Segnatamente per quanto inerente il Piano di Rientro, esso, come e' noto, vede obbligata la Regione Campania ad una serie di adempimenti, che pongono non casualmente al centro l'obbligo di adottare particolari procedure gestionali e contabili volte ad assicurare l'efficacia delle misure di razionalizzazione e contenimento della spesa sanitaria, ed altresì un correlato puntuale monitoraggio dell'andamento della spesa a conforto della piena operatività delle azioni e del perseguimento degli obiettivi connessi .

Nel contesto dello scenario contingente legato alle misure di rientro dal disavanzo, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 460 del 20 marzo 2007 di approvazione del relativo Piano di rientro, ed all'Accordo tra Stato e Regione Campania, ai sensi dell'art. 1, comma 180, legge 311/2004 , nell'ambito degli obblighi assunti con il citato accordo, al fine di provvedere alla quantificazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

esatta e definitiva del debito regionale e di implementare corrette procedure contabili e gestionali, la Regione si è impegnata ad attivare, con la consulenza ed il supporto tecnico di un advisor indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, tutte le attività utili allo scopo, assumendone i relativi costi sino alla scadenza del Piano di rientro .

Al fine di realizzare gli interventi previsti dal Piano di rientro e dai Programmi Operativi la Regione ha altresì emanato una serie di decreti e delibere attuative il cui recepimento e' già stato posto in capo ad ogni singola Azienda sanitaria/ospedaliera, ed uno dei principali ambiti oggetto di regolamentazione regionale è stato proprio quello delle funzioni gestionali e contabili delle Aziende.

Infatti, lo stesso Piano di rientro della Campania ha stabilito al punto 4 che "il risanamento economico-finanziario dovrà essere accompagnato da un processo di revisione delle funzioni contabili delle singole aziende sanitarie, in modo da assicurare la correttezza dei bilanci e la trasparenza dei processi di monitoraggio dei costi programmati".

La Regione, con il contributo delle Aziende, è giunta alla formulazione di un sistema di regole e linee guida per la corretta definizione delle funzioni gestionali e contabili che ha trovato formale approvazione con il Decreto Commissariale n. 14 del 30 novembre 2009. Il contenuto di tale Decreto ha ricevuto l'approvazione dei Ministeri della Salute e dell'Economia che, tuttavia, hanno invitato la Regione a dare "concreta attuazione dei provvedimenti emanati".

L'efficacia e la tempestività attraverso cui gli indirizzi contenuti nei Decreti/Delibere regionali vengono sviluppati presso le singole aziende costituisce una delle principali tematiche che la Struttura commissariale si trova ad affrontare per realizzare le condizioni necessarie al conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa sanitaria.

E' dunque, con l'occasione, necessario che ogni Atto aziendale preveda, quale principio generale, ed anche a livello di specifico regolamento contabile, e comunque, vieppiù, in ossequio alle specifiche esigenze contingenti, di assicurare che tutte le procedure contabili garantiscano e realizzino il rispetto delle normative sopra richiamate e comunque i principi e procedure ed azioni intraprese dalla Regione indirizzate alla corretta applicazione di quanto previsto nei decreti/delibere regionali.

In particolare l'adozione da parte del Commissario ad acta del decreto n. 14 del 30 novembre 2009 ha approvato, con obbligo di adozione per le AA.SS. a partire dal 1° gennaio 2010, i documenti – di seguito elencati - necessari per supportare le aziende sanitarie nella definizione di corrette procedure contabili, amministrative e gestionali; nonché anche l'integrazione/aggiornamento del piano dei conti, con Decreto n. 11 del 14/02/2011, con obbligo di adozione dal 01/01/2011 ; cui si rimanda ad ogni effetto :

- Manuale dei principi contabili;
- Linee - guida per la predisposizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità delle Aziende Sanitarie della Campania;
- Piano dei conti di contabilità generale unico regionale (aggiornato da D. n. 11/2001);
- Linee Guida per la definizione del Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità corredate dal Piano dei Centri di Costo e dei Centri di Responsabilità, dal Piano dei Fattori Produttivi e dalle Schede di Budget che definiscono i principi per la tenuta della Contabilità Analitica, atti a

fonte: http://burc.regione.campania.it

garantire l'omogeneità dei sistemi di rilevazione delle singole aziende e la confrontabilità dei dati a livello regionale;

- Modello di Nota Integrativa
- Manuale dei principi di consolidamento e delle relative procedure.

I processi relativi a quanto espresso nel presente articolo sono oggetto di specifica normazione interna all'Azienda .

15. ATTRIBUZIONE E REVOCA DEGLI INCARICHI DIRIGENZIALI E RELATIVE MODALITA' DI VALUTAZIONE

Nell'ambito del processo di riforma del pubblico impiego, di cui al D.lgs 165/2001 e s.m.i., il sistema degli incarichi dirigenziali, unitamente con le norme che ne regolano la verifica e la valutazione, riveste una notevole valenza strategica e innovativa. Tale sistema, che si basa, nel conferimento degli incarichi, sui principi di trasparenza, pubblicità, autonomia, responsabilità, misurazione, valutazione e di valorizzazione del merito è volto a garantire il corretto svolgimento della funzione dirigenziale nel quadro delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti

L'accesso al ruolo dirigenziale avviene nel rispetto delle procedure previste dal D.lgs 502/92 art. 15 così come modificato dal D.lgs 229/99, DD.PP.RR 483/97 e 484/97, D.lgs 165/2001 art. 26, dalla L.R. 32/1994, dalla L.R. 3/2006 come modificata dalla L.R. 4/2011.

E' obbligo di ciascuna Azienda sanitaria assegnare a ciascun Dirigente un incarico, presupposto per generare il processo valutativo. Il conferimento degli incarichi impegna l'Azienda sanitaria a realizzare le seguenti innovazioni:

a) ridefinizione delle strutture organizzative e delle funzioni dirigenziali ai sensi del D.lgs. n.229/1999 e s.m.i.;

b) applicazione delle disposizioni previste dal D.lgs. n.286/1999 e s.m.i.;

c) attuazione dei principi di razionalizzazione e ottimizzazione previsti dal D.lgs.n. 165/2001 e dal D.lgs. n.150/2009 e s.m.i.

I Direttori generali come previsto nei numerosi specifici decreti del commissario ad acta e nel decreto commissariale n. 53 /2012 "Programmi operativi 2011-2012- Adeguamento per l'anno 2012" dovranno, effettuare un'attenta verifica degli incarichi dirigenziali, delle posizioni organizzative e di coordinamento compatibilmente alle risorse disponibili nei fondi contrattuali come rideterminati ai sensi delle disposizioni regionali.

Non potranno essere previsti incarichi dirigenziali, incarichi di posizioni organizzative e di coordinamento finanziati con risorse a carico del bilancio aziendale e non a carico dei fondi contrattuali. Nel caso in cui si rilevasse che gli incarichi affidati non trovino copertura nelle risorse dedicate dei fondi contrattuali come rideterminati, dovrà essere rimodulata la graduazione degli incarichi affinché si trovi adeguata copertura, fatta salva, in alternativa, la riduzione degli incarichi.

Nel formulare i criteri per l'affidamento degli incarichi dirigenziali, le aziende valorizzeranno quegli aspetti che consentono di connotare ciascun incarico da conferire. Per gli incarichi di struttura saranno valutate, in particolare, le componenti che caratterizzano la capacità gestionale. Per l'affidamento, invece, degli incarichi professionali, saranno valutate le componenti che caratterizzano la competenza specialistica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli incarichi dirigenziali sono conferiti con apposito atto formale che definisce, tra l'altro, la tipologia dell'incarico, la durata, il mandato assegnato, gli ambiti di responsabilità ed i limiti alla stessa, gli obiettivi e le risorse assegnati, i risultati attesi, le modalità di valutazione e di revoca dell'incarico, nonché le attribuzioni del dirigente.

La revoca o il mutamento dell'incarico, fatto salvo quanto previsto nei successivi capoversi, è prevista solo se è stata effettuata la valutazione del dirigente in rapporto agli obiettivi assegnati. In caso di scadenza dei termini contrattuali al dirigente non potrà essere affidato nessun altro incarico se non sia stato sottoposto a valutazione.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 9, comma 32, ,del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le aziende sanitarie che, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, anche in dipendenza dei processi di riorganizzazione, non intendono, anche in assenza di una valutazione negativa, confermare l'incarico conferito al dirigente, conferiscono al medesimo dirigente un altro incarico, anche di valore economico inferiore.

Inoltre, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 18 del D.L. 138 del 2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011 le aziende possono disporre nei confronti del personale con qualifica dirigenziale "il passaggio ad altro incarico prima della data di scadenza dell'incarico ricoperto prevista dalla normativa o dal contratto. In tal caso il dipendente conserva, sino alla predetta data, il trattamento economico in godimento a condizione che, ove necessario, sia prevista la compensazione finanziaria, anche a carico del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato o di altri fondi analoghi"

SESTA SEZIONE

16. ARTICOLAZIONI DELLE AZIENDE SANITARIE

16.1 Distretto

Il Distretto rappresenta un tassello importante soprattutto nell'ottica del completamento del processo di aziendalizzazione, attraverso la diffusione dei principi di:

- autonomia organizzativa;
- responsabilità gestionali;
- attenzione alle reali necessità, aspettative e preferenze dei cittadini.

Il Distretto è contiguo alla domanda e va considerato quale momento chiave dell'organizzazione sanitaria per il governo della salute e per il controllo dell'efficacia delle prestazioni e della spesa.

Per ottenere un reale decentramento delle attività sanitarie sul territorio, si impone un forte ripensamento delle logiche programmatiche, al fine di poter definire – in specifica normativa - il ruolo nodale del Distretto sanitario nell'ambito delle politiche sanitarie.

In più parti del D.Lgs. 502/92 e s.m.i. viene - infatti - sottolineata l'importanza strategica delle funzioni distrettuali anche in termini di vere e proprie "unità di misura

fonte: http://burc.regione.campania.it

e di controllo" ove rilevare sia la domanda di salute che la qualità e quantità di servizi offerti.

In altri termini, il Distretto "unità di misura e di controllo", che ha come obiettivo primario la soddisfazione dei bisogni di salute della popolazione del proprio territorio, deve avere la corretta conoscenza degli stessi, diversificandoli da una mera domanda di prestazioni, indotta e non reale. In tal modo potranno essere individuate la tipologia e la quantità dei servizi necessari per la loro soddisfazione. La conoscenza dello stato di salute della popolazione residente nel distretto diviene infatti fondamentale per rimodulare l'offerta dei servizi e qualificare la domanda, oggi ancora impropriamente rivolta in luoghi di ricovero, che, infatti, stentano ad assumere appieno il ruolo attribuito dalla programmazione regionale.

Il distretto, dunque, può essere considerato quale macrolivello assistenziale extraospedaliero, con tutte le relative attività. Pertanto affinché ciò accada, occorra che il Distretto socio-sanitario sia dotato di autonomia tecnico gestionale ed economico finanziaria, con contabilità separata all'interno del bilancio. E', infatti, in relazione agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento che al distretto vengono attribuite le necessarie risorse ed è in tal senso che va orientata la necessità di distinzione operativa tra competenza tecnico-professionale e competenza gestionale del distretto.

Il riconoscimento al Distretto di una specifica responsabilità all'interno della Azienda, per la integrazione delle attività di assistenza territoriale tra loro e con l'assistenza sociale, costituisce - pertanto - uno degli obiettivi di fondo per una programmazione sanitaria attualizzata al contesto normativo vigente. A tal fine nel Distretto è individuato un Ufficio Socio Sanitario che, in staff alla direzione distrettuale e funzionalmente collegato al Coordinamento Socio Sanitario aziendale, in stretto rapporto con i servizi distrettuali, supporta la direzione distrettuale nella programmazione e realizzazione dell'integrazione tra le attività di assistenza territoriale e con l'assistenza sociale e sovrintende ai processi delle attività di accoglienza e prima valutazione (PUA) nonché a quelli della valutazione funzionale Multidimensionale e della definizione di Progetti Assistenziali Individuali, restando, la gestione di questi ultimi, di competenza dei servizi distrettuali.

Il distretto è il luogo ottimale di esercizio delle attività di promozione della salute e di prevenzione delle malattie e delle disabilità. Esso rappresenta altresì la sede più idonea per il confronto con le autonomie locali e per la gestione dei rapporti con la popolazione e, quale garante della salute del territorio, assicura l'espletamento delle attività e dei servizi nonché delle attività organizzative e di coordinamento del percorso sanitario.

Al distretto competono, in primo luogo, l'analisi del bisogno di salute e la promozione di corretti stili di vita della popolazione, e l' erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione e di integrazione socio-sanitaria, secondo quanto previsto dai livelli uniformi di assistenza.

Il distretto si identifica con l'area territoriale dove sono presenti tutti i punti di erogazione delle prestazioni socio sanitarie sia pubbliche che private accreditate. Esso deve sviluppare soluzioni che vadano verso l'integrazione delle risposte assistenziali erogate in ambito sanitario con le risposte assistenziali erogate in ambito sociale o da soggetti terzi.

Esso è strutturato sul modello della "presa in carico". Con tale termine si intende l'operatività attraverso la quale si instaura un rapporto continuo con la Medicina Generale e i Pediatri di Libera Scelta che presidia sia la funzione di accoglienza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

prima valutazione (PUA) sia la valutazione funzionale Multidimensionale e la definizione di Progetti Assistenziali Individuali.

Il distretto si configura pertanto quale principale punto d'accesso, non solo ai servizi distrettuali ma alla rete generale dei servizi sanitari e sociosanitari. Tale soluzione si sostanzia, operativamente, nell'organizzazione di punti di accesso territoriali, governati logicamente dalla PUA distrettuale. La PUA è una modalità organizzativa che può prevedere specifici spazi ma deve essere intesa soprattutto come modello e funzione di integrazione e raccordo stabile dei diversi punti e nodi di accesso sanitari e sociali a cui il cittadino si rivolge, eliminando duplicazioni e sovrapposizioni.

Ad essa compete:

- la funzione di accoglienza e informazione
- la funzione di valutazione di primo livello, finalizzata ad avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere:
- l'invio ai servizi sanitari o sociali
- l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata
- la attivazione di tutte le risposte necessarie a soddisfare la richiesta ed il bisogno del cittadino in relazione alle risorse disponibili.

Gli attori della Porta Unitaria di Accesso dovranno discriminare il bisogno espresso dal cittadino ed avviare un percorso di accesso al sistema dei servizi che, a seconda dell'intensità delle situazioni problematiche espresse, semplici o complesse, possa prevedere l'invio ai servizi sanitari o sociali o l'attivazione della valutazione multidimensionale finalizzata ad una presa in carico integrata.

Tra i principali compiti del distretto si individuano:

- elaborazione del Piano delle Attività Territoriali (PAT), avendo attenzione al sistema delle compatibilità in termini di risorse e di bisogni;
- garanzia del presidio permanente dell'attività assistenziali assicurando il continuo adeguamento quali-quantitativo ai bisogni della popolazione e all'andamento delle risorse disponibili;
- garanzia, in collaborazione con le funzioni di programmazione e controllo, del buon funzionamento del sistema informativo, e puntuale ed esaustivo assolvimento dei debiti informativi e, attraverso il controllo di budget, dell'efficacia ed efficienza nell'uso delle risorse;
- redazione della relazione annuale del distretto;
- monitoraggio dei dati di attività e dei risultati conseguiti in termini quantitativi e qualitativi;
- partecipazione al processo di budget presidiando gli obiettivi di competenza.

Al distretto è preposto un direttore. L'incarico, a tempo determinato, viene attribuito dal direttore generale dell'azienda, come previsto dalla normativa vigente.

II direttore di distretto è responsabile del funzionamento di tutti i servizi sul territorio. Egli si configura come il "garante" del complesso delle attività sanitarie e amministrative connesse al percorso terapeutico del paziente. E' responsabile, in particolare, delle attività del distretto, della gestione delle risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate per il perseguimento degli specifici obiettivi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nonché della programmazione e valutazione delle attività territoriali sanitarie e sociosanitarie e risponde al direttore generale della suddetta gestione e dei risultati raggiunti.

Al Direttore del Distretto sono attribuite le risorse definite in rapporto alle funzioni assegnate ed agli obiettivi di salute della popolazione di riferimento definiti nel Programma delle attività territoriali distrettuali approvato dal Direttore Generale.

Il budget di Distretto rappresenta il contenitore logico di tale assunto organizzativo di cui rappresenta il coerente strumento gestionale. La Direzione del Distretto è individuata come Centro di Responsabilità (CdR) che contratta il budget con la Direzione Strategica. II distretto pertanto è una struttura operativa dell'azienda dotata di autonomia economico-finanziaria e gestionale, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Il Direttore di distretto, con il Responsabile del Coordinamento socio-sanitario, supporta inoltre la direzione strategica nei rapporti con i sindaci del distretto nonché con gli altri soggetti di cui all'art. 1 della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali dell'8 novembre 2000n. 328.

16.2 Forme organizzative del distretto

Per quanto concerne le funzioni di produzione del distretto queste possono essere organizzate almeno nelle seguenti attività:

- salute della donna e dell'età evolutiva, che garantisce la tutela della salute della donna e dell'infanzia-adolescenza, ponendo in stretta continuità e contiguità l'attività svolta dai pediatri di libera scelta e dai consultori familiari;
- tutela della salute mentale, cura e sostegno al benessere psicologico e riabilitazione dell'età evolutiva, che esercita funzioni di prevenzione, tutela, diagnosi, cura, riabilitazione, inserimento scolastico e sociale dei soggetti in età evolutiva (0-18 anni) che presentano disabilità, disturbi e patologie di tipo neurologico,neuropsicologico, psichiatrico, psicologico e dello sviluppo, nonché situazioni di disagio psico-sociale e relazionale;
- assistenza primaria, che garantisce l'attività assistenziale a favore della comunità di riferimento e innanzitutto la continuità assistenziale;
- medicina specialistica territoriale in particolare a livello distrettuale o interdistrettuale per la presa in carico del paziente cronico;
- riabilitazione e presa in carico dell'utente disabile adulto (sopra i 18 anni), ivi compresa l'assistenza protesica che, attraverso equipe multidisciplinari, garantisce gli interventi di cura e riabilitazione, e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- accoglienza e presa in carico delle persone con bisogno sociosanitario, che, attraverso la PUA e la valutazione multidimensionale in UVI, garantisce l'accesso appropriato ai servizi sociosanitari e programma l'attivazione e l'integrazione della rete dei servizi sociali e sanitari;
- assistenza domiciliare integrata, indirizzata prevalentemente a persone affette da malattie croniche, sindromi cliniche e funzionali, deficit multipli che determinano disabilità e non autosufficienza attraverso procedure che tengano conto di tale complessità;
- non autosufficienza ed anziani fragili
- medicina legale;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- diagnostica di laboratorio e diagnostica per immagini
- assistenza farmaceutica.

L'atto aziendale dovrà evidenziare le modalità di integrazione tra il distretto e le altre strutture operative dell'azienda Sanitaria: ospedale, dipartimento di prevenzione, dipartimento di salute mentale, il dipartimento delle dipendenze e del dipartimento integrato dell'emergenza, il coordinamento sociosanitario.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimenti ospedalieri, l'area dell'integrazione è rappresentata prioritariamente dalla definizione dei percorsi assistenziali ai fini della continuità assistenziale e della presa in carico. In questo ambito vanno definiti, tra l'altro, i protocolli di accesso alle strutture ambulatoriali e diagnostiche ospedaliere e le modalità di valutazione multidimensionale in sede di pre e post dimissione. Devono inoltre essere promosse iniziative di integrazione attraverso la partecipazione di medici ospedalieri ad attività distrettuali e viceversa, mediante il sistema di reti professionali e i gruppi operativi interdisciplinari.

Per quanto attiene al rapporto distretto/dipartimento di prevenzione, l'area di integrazione riguarda i programmi e le iniziative di prevenzione primaria e di promozione di stili di vita salutari; a questo livello occorre definire le modalità di coordinamento tra il dipartimento - che detiene la responsabilità tecnica delle stesse - ed il distretto che, con la sua organizzazione ed i suoi operatori — in particolare i medici di medicina generale - le deve realizzare.

Relativamente al rapporto distretto/dipartimento di salute mentale e dipartimento tossicodipendenze vanno in particolare definite le modalità di integrazione professionale per quanto attiene la valutazione e la progettazione congiunta degli interventi per i pazienti con problemi psichiatrici di particolare rilievo.

16.3 Comitato dei Sindaci di Distretto

L'efficace esercizio della funzione del Distretto quale centro di riferimento sanitario della comunità locale, presuppone una completa e costante valorizzazione del ruolo delle autonomie locali.

In tale ottica, il Comitato dei Sindaci di Distretto previsto dall'art. 3-quater, comma 4 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, esplica funzioni consultive e propositive sulla programmazione distrettuale delle attività.

In particolare, il citato art. 3-quater del decreto D.Lgs. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni stabilisce che compete al Comitato dei Sindaci di Distretto, quale organismo rappresentativo di tutte le amministrazioni comunali presenti nell'ambito territoriale del Distretto, quanto segue:

- l'espressione del parere sulla proposta, formulata dal Direttore del Distretto, relativa al Programma delle attività territoriali-distrettuali;

Al Comitato dei Sindaci di Distretto viene inoltre trasmessa, a fini conoscitivi, la relazione annuale sulle attività distrettuali predisposta ai fini dell'elaborazione della relazione annuale dell'A.S.L..

Ai fini dell'espressione dei pareri previsti dalla legge, il Comitato dei Sindaci è da intendersi come rappresentativo degli indirizzi relativi alle politiche sociali propri di ciascun Comune e dell'Ente gestore delle funzioni socio-assistenziali esistenti nell'ambito territoriale del Distretto, dei quali ciascun Sindaco fa parte in qualità di membro dell'organo di indirizzo politico (Assemblea consortile, Assemblea dei Comuni associati e Assemblea Comunità Montana).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato è presieduto da un Presidente eletto nel suo seno a maggioranza assoluta dei componenti a scrutinio segreto.

Fino alla nomina del Presidente, le sedute del Comitato sono presiedute dal Sindaco del Comune sede di Distretto.

Alle sedute del Comitato partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale o suo delegato e il Direttore del Distretto.

Il Comitato dei Sindaci, entro 30 gg. Dall'insediamento, approva il regolamento relativo alla propria organizzazione e funzionamento, sentito il parere del Direttore Generale e del Direttore del Distretto.

16.4 Dipartimenti

Il dipartimento è una struttura di coordinamento e di direzione per lo svolgimento di funzioni complesse con compiti di orientamento, consulenza e supervisione per la funzione cui è preposto

Il dipartimento, a seconda della sua tipologia, è costituito da strutture organizzative, semplici, semplici dipartimentali e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità

Le strutture afferenti al dipartimento mantengono la propria autonomia e responsabilità nell'ambito di un modello gestionale ed organizzativo comune volto a fornire una risposta unitaria, efficiente e completa alle richieste di prestazioni degli utenti interni ed esterni. A tal fine il dipartimento adotta codici di comportamento uniformi per quanto riguarda in particolare gli aspetti clinico assistenziali, didattici, di ricerca, etici, medico-legali, giuridici ed economico- finanziari.

L'individuazione dei Dipartimenti dovrà essere funzionale all'Azienda e tenere conto della complessità della stessa, della sua estensione sul territorio, delle caratteristiche geomorfologiche, del numero di strutture complesse presenti e degli obiettivi che queste ultime debbono conseguire.

I Dipartimenti possono essere definiti strutturali, funzionali, integrati, transmurali; comunque siano definiti rappresentano il modello operativo dell'Azienda e svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative.

L'organizzazione dipartimentale è predeterminata solo nei casi specificatamente previsti dalla legge o dalle indicazioni regionali (Dipartimento di prevenzione, salute mentale, delle dipendenze ed il Dipartimento Integrato dell'Emergenza sanitaria).

Pertanto, in sede di adozione dell'atto aziendale di diritto privato l'Azienda Sanitaria individua le strutture complesse da aggregare in Dipartimenti.

Vengono inoltre aggregate ai Dipartimenti le strutture semplici dipartimentali ossia quelle strutture che svolgono funzioni non convenientemente esercitabili da strutture complesse già esistenti, o per attività svolte a favore di una pluralità di strutture complesse.

Le strutture "semplici", quali articolazioni di quelle complesse, sono già comprese nella struttura principale aggregata.

16.5 Tipologie di Dipartimento:

In rapporto alla caratterizzazione organizzativo-funzionale si distinguono:

a) **Dipartimento strutturale:** aggregazione organizzativa e funzionale di strutture che assume la valenza di soggetto negoziale nei rapporti con l'Azienda

fonte: http://burc.regione.campania.it

e con gli altri dipartimenti e/o macrostrutture organizzative secondo il regolamento Aziendale. Esso è dotato di autonomia gestionale ed è soggetto a rendicontazione analitica.

b) Dipartimento Funzionale: aggregazione di strutture con il compito dell''integrazione funzionale delle attività delle singole strutture componenti finalizzata al raggiungimento di specifici obiettivi. Il Dipartimento funzionale non è dotato di autonomia gestionale e non è soggetto a rendicontazione analitica. Una medesima struttura, complessa o semplice a valenza dipartimentale, può far parte di più Dipartimenti funzionali, oltre che del proprio Dipartimento strutturale. Ai Dipartimenti funzionali si applicano, per quanto compatibili, i criteri e le modalità organizzative rappresentati per i Dipartimenti strutturali.

c) Dipartimento trasmurale: che stabiliscono l'interazione tra i presidi ospedalieri e/o quelli territoriali.

d) Dipartimento Integrato: che stabilisce interazioni tra aziende sanitarie esclusivamente nell'ambito dell'emergenza sanitaria;

L'individuazione dei dipartimenti dovrà essere funzionale all'azienda e tenere conto della complessità delle funzioni, del numero di strutture complesse e degli obiettivi che quest'ultime devono conseguire.

Tra i principali compiti dei Dipartimenti si individuano i seguenti:

- organizzare e pianificare la produzione (pianificazione operativa);
- garantire, rispetto agli obiettivi acquisiti, la produzione e i risultati ottenuti attraverso il controllo di qualità tecnica il controllo di efficienza;
- la misurazione delle performance di processo e l'analisi delle attività/del valore, di concerto con i Direttori di Distretto
- la valutazione di efficacia
- assicurare l'integrazione funzionale tra le unità operative interne e tra queste e quelle distrettuali e/o ospedaliere
- collaborare alla definizione del budget distrettuale
- partecipare alla programmazione strategica aziendale, attraverso la condivisione:
    - degli indirizzi strategici
    - dell'analisi della domanda
    - dell'individuazione degli indicatori critici di performance

I dipartimenti, inoltre, adottano linee guida e percorsi assistenziali improntati alla massima appropriatezza, umanizzazione e personalizzazione dell'azione clinica ed assistenziale, e sono funzionali all'adozione di modelli operativi tendenti al continuo miglioramento delle performance aziendali.

Più in particolare ad essi spetta il compito di:

- tendere al miglioramento degli indicatori di performance riferiti all'efficienza, l'efficacia e l'economicità;
- garantire la costante realizzazione di interventi appropriati dal punto di vista clinico.
- ricercare la personalizzazione e l'umanizzazione degli interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- definire percorsi assistenziali o profili di cure basati sul coordinamento delle prestazioni che si rendono necessarie per elaborare, condividere ed adottare linee guida e protocolli;
- promuovere il miglioramento continuo della qualità;
- elaborare sistemi di indicatori utili alla valutazione e verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza delle prestazioni erogate a del livello di efficienza delle diverse UU.00., delle diverse equipe professionali in esse rappresentate e dei singoli professionisti.

Pertanto la scelta di armonizzare le competenze tecnico/professionali al fine di evitare da un lato la frammentazione delle risposte, dall'altro la variabilità delle opzioni erogative, sostanzia la focalizzazione e il valore aggiunto del dipartimento.

I dipartimenti strutturali dipartimenti sono caratterizzati dalla necessità di realizzare una conduzione degli interventi fortemente unitaria e pertanto sono strutturati in modo da esercitare una forte giurisdizione sulla gestione delle risorse sulla definizione degli obiettivi e sulla realizzazione delle funzioni. Tale tipologia di dipartimento assume la valenza di soggetto negoziale per l'attribuzione del budget.

I Dipartimenti funzionali invece collaborano alla definizione del budget distrettuale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi distrettuali.

L'assetto organizzativo del dipartimento presuppone:

- aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse (non inferiore a tre e non superiore a 15). Le Unità Operative complesse costituenti i dipartimenti ospedalieri devono, di norma, essere afferenti a più discipline di cui all'art. 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 e successive modificazioni, con eccezione dei presidi ospedalieri monospecialistici;
- una rilevante consistenza, in termini di complessità gestionale e di quantità di risorse umane, tecniche e finanziarie utilizzate e di unità operative afferenti;
- presenza di contesti organizzativi tipici (sale operatorie, servizi e apparati diagnostici, ambulatori, servizi territoriali ecc.);
- dotazione di posti letto, servizi e/o attività congrua e funzionale al dimensionamento efficiente delle strutture.

16.5 bis Aree Interdipartimentali Organizzativo-Funzionali

Le aree funzionali interdipartimentali rappresentano un possibile modello di gestione per funzioni sanitarie emergenti o per percorsi diagnostico-terapeutici integrati.

Esse si configurano come punti di coordinamento di attività omogenee per finalità di tipologia di intervento e garantiscono, in tal modo, una più completa presa in carico del paziente per l'intero percorso assistenziale.

Al loro interno vengono definiti percorsi, linee guida e protocolli, a carattere diagnostico terapeutico e/o organizzativo, finalizzati al pieno dispiegamento del Governo Clinico.

Le aree funzionali interdipartimentali sono possibili solo nelle aziende che abbiano più presidi ospedalieri e solo nei casi in cui la tipologia di intervento prevede il coinvolgimento di almeno tre dipartimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il responsabile del coordinamento va individuato nel Direttore sanitario del presidio ospedaliero con il maggior volume di attività rispetto alla specifica tipologia di intervento ovvero in altro dirigente di struttura complessa.

16.6 Direttore di dipartimento

La Direzione del Dipartimento è affidata, con specifico contratto triennale, rinnovabile, consecutivamente una sola volta, con atto deliberativo del Direttore Generale, ad uno dei direttori delle Unità Operative complesse afferenti al Dipartimento stesso, nell'ambito di una rosa di candidati proposta dal Comitato di dipartimento.

II direttore del dipartimento, in particolare:

- propone alla direzione strategica gli obiettivi dipartimentali assistenziali e gestionali e pianifica le attività, sentito il Comitato di dipartimento, attribuendo gli obiettivi dipartimentali alla singole unità operative componenti il dipartimento stesso;
- coordina le attività e le risorse affinché il dipartimento assolva in modo pieno i propri compiti al fine di assicurare che ogni struttura del dipartimento operi attraverso programmi di lavoro, protocolli e procedure omogenee;
- partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative;
- informa il Comitato di dipartimento delle risultanze della negoziazione;
- gestisce il budget del dipartimento (nel caso dei dipartimenti strutturali);
- garantisce l'appropriatezza degli interventi con finalità preventive, diagnostiche, terapeutiche e riabilitative secondo le modalità di governo clinico come individuate nelle presenti linee guide;
- verifica il raggiungimento degli obiettivi delle unità operative e risponde dei risultati complessivi del dipartimento in relazione agli obiettivi a lui direttamente assegnati;

L'azienda assegna al Direttore del Dipartimento un supporto tecnico amministrativo con l'attribuzione di risorse umane e strumentali che consentano la piena realizzazione dei compiti affidati.

16.7 Comitato di dipartimento

Le Aziende Sanitarie istituiscono, ai sensi dell'articolo 17 bis del decreto legislativo n. 502/1992 e s.m.i., il Comitato di dipartimento che è composto da componenti di diritto e da componenti di nomina elettiva:

I componenti di diritto sono:

- il direttore del dipartimento, che lo presiede;
- i direttori e/o responsabili di unità operativa con autonomia gestionale delle rispettive tre aree contrattuali;

La parte elettiva è composta da un rappresentante per ciascuna area contrattuale.

Il Comitato dura in carica 3 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato si riunisce, previa convocazione formale del direttore di dipartimento e di ogni seduta verrà redatto apposito verbale, conservato in ordine cronologico presso la direzione del dipartimento.

Le modalità di funzionamento del Comitato di dipartimento sono stabiliti dall'azienda con apposito regolamento.

II Comitato di dipartimento:

- definisce le linee di indirizzo clinico ed organizzativo del dipartimento;
- definisce linee guida utili per un più corretto indirizzo diagnostico-terapeutico;
- elabora la proposta di obiettivi gestionali ed assistenziali del dipartimento;
- adotta modelli per la verifica e la valutazione di qualità dell'assistenza erogata;
- propone l'istituzione di gruppi operativi interdipartimentali;
- propone piani di aggiornamento e riqualificazione del personale;

II Comitato di dipartimento si riunisce almeno una volta ogni due mesi per la verifica periodica degli obiettivi e per individuare eventuali correttivi ed interventi idonei ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse, nonché ogni qualvolta debba esprimersi su:

- gestione ed utilizzazione, in modo coordinato ed integrato, delle risorse attribuite (umane, finanziarie e tecnologiche) per il perseguimento degli obiettivi;
- definizione degli obiettivi del dipartimento che verranno negoziati dal direttore dello stesso con la direzione strategica;
- verifica della corrispondenza dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi concordati;
- modalità organizzative del Dipartimento nell'ambito clinico, percorsi assistenziali, presa in carico, appropriatezza, ecc..

Il Comitato inoltre individua la rosa di candidati a direttore di dipartimento da proporre al Direttore Generale.

16.8 Dipartimento di prevenzione

Il dipartimento di prevenzione è una macro struttura operativa dell'Azienda sanitaria locale che garantisce la tutela della salute collettiva, perseguendo obiettivi di promozione della salute, prevenzione delle malattie acute e croniche e delle disabilità, miglioramento della qualità della vita, attraverso il recepimento e l'attuazione degli indirizzi contenuti nel Piano sanitario regionale e nel Piano sanitario di prevenzione.

A tal fine il dipartimento di prevenzione promuove azioni volte a sorvegliare lo stato di salute della popolazione e i suoi determinanti, individuare e rimuovere le cause di nocività e malattia di origine ambientale, umana e animale, mediante iniziative coordinate con i distretti, con i dipartimenti dell'azienda sanitaria locale e delle aziende ospedaliere, prevedendo il coinvolgimento di operatori di diverse discipline. Partecipa alla formulazione del programma di attività, formulando proposte d'intervento nelle materie di competenza e indicazioni in ordine alla loro copertura finanziaria.

Il Dipartimento di prevenzione deve inoltre:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare il complesso sistema della Sanità Pubblica, a livello aziendale, garantendo sia l'esercizio delle funzioni di analisi, promozione, orientamento, assistenza e vigilanza sui problemi di salute (pertanto sui rischi negli ambienti di vita e di lavoro e sicurezza alimentare) ma anche sui fattori determinanti la salute di una collettività, privilegiando i temi caratterizzati da maggior diffusione, gravità e percezione;
- ricercare in tali ambiti il miglioramento continuo della qualità degli interventi, costruendo e/o partecipando ad alleanze ed integrazioni con tutti i soggetti coinvolti;

Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità e come tale è dotato di una organizzazione flessibile, capace di adattarsi alle esigenze territoriali.

L'assetto organizzativo del Dipartimento di Prevenzione, le cui funzioni, dunque, sono ben individuate dalle norme nazionali e regionali, in virtù dell'evoluzione normativa derivante dalle successive modifiche del D.lgs 502/92 e dalle conseguenti norme regionali è, già di fatto definito nelle sue linee essenziali.

L'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione deve essere modulata, superando la frammentarietà delle funzioni e garantendo la piena integrazione tra le UU.OO. che lo compongono, secondo i principi di flessibilità, adattabilità, revisione periodica, orientamento progettuale delle attività, tenendo conto delle peculiarità di ciascun territorio, degli insediamenti produttivi, del radicamento territoriale dei servizi, dell'entità numerica della popolazione (umana ed animale) delle caratteristiche orografiche, della viabilità, dei collegamenti nell'ambito aziendale, delle esigenze culturali dei territori nonché le loro specificità di richieste prestazionali.

In territori aziendali particolarmente vasti al fine di meglio governare i bisogni prestazionali e, nel contempo, garantire l'unitarietà delle funzioni e l'unicità dell'interlocuzioni è possibile individuare aree territoriali all'interno delle quali operano le unità operative complesse e semplici del dipartimento.

Pertanto, può prospettarsi una organizzazione su due livelli. Un livello centrale costituito da una tecnostruttura investita da una cosiddetta "*mission funzionale*" e cioè di Direzione tecnico-organizzativa e gestionale complessiva, sovrintendendo alla programmazione generale delle attività, alla verifica dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità degli interventi, del rispetto dei livelli minimi di assistenza. Un livello territoriale costituito da Unità organizzative cui sarà affidata la cosiddetta "*mission produttiva*" al fine di garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA). Questo livello operativo, come detto, si realizza attraverso l'individuazione di aree territoriali all'interno delle quali si individuano le strutture complesse e le semplici di riferimento che opereranno in ambiti territoriali definiti tali da presidiare l'intero territorio.

Nell'organizzazione del Dipartimento di Prevenzione e delle U.O. che lo compongono, ivi comprese le funzioni tecnico – sanitarie, la funzione di vigilanza, pur esercitata in maniera coordinata in ambito dipartimentale, va considerata come strumento specialistico nell'ambito di ciascun U.O., a fianco alla informazione, formazione e assistenza e a tutte le possibili attività di promozione della prevenzione stessa.

16.9 Dipartimento di Salute Mentale

II Dipartimento di Salute Mentale è la struttura operativa dell'Azienda Sanitaria Locale preposta alla promozione ed alla tutela della salute mentale della popolazione e svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle sofferenze mentali e psichiche, delle disabilità psicofisiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

La struttura organizzativa aziendale (DSM) e periferica (UOSM) da disegnare nell'atto aziendale deve tenere conto di quanto previsto dalla DGRC n. 7262 del 27/12/2001 concernente Linee Guida per l'organizzazione ed il funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale e dal Programma Obiettivo Regionale per la Salute Mentale in Campania ex DGRC n. 2132 del 20/06/2003. Tale quadro normativo va, naturalmente, integrato con le Linee di Indirizzo Nazionali, recepite con DGRC n. 1680/09 che, tra l'altro, pongono particolare attenzione al sostegno abitativo, residenzialità e domiciliarità, sistema informativo nazionale per la Salute Mentale, alla formazione e ricerca.

Andranno quindi definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative, anche identificando idonei strumenti di governo clinico e manageriale e disegnando servizi integrati e multidisciplinari strutturalmente coesi, attenti alle innovazioni organizzative.

Nel dipartimento salute mentale è previsto il Servizio di psicologia clinica.

16.10 Dipartimento delle Dipendenze

Il Dipartimento delle Dipendenze è la struttura operativa dell' Azienda sanitaria locale che garantisce la programmazione, la gestione, la verifica e la valutazione degli interventi e delle azioni rivolte alle dipendenze patologiche nell'ambito della tutela della salute, della prevenzione, della socio-riabilitazione e della riduzione dei danni e dei rischi per le dipendenze patologiche.

Costituisce in ogni azienda, l'organo di indirizzo, controllo e governo del sistema integrato di servizi pubblici e del privato sociale ed è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile ed è organizzato in centri di costo e di responsabilità.

Il Dipartimento delle dipendenze prevede una articolazione organizzativa aziendale e periferica di servizi centrali, *(sovradistrettuali e periferici),* e di tipologie *(strutture ambulatoriali territoriali -UO SerT, strutture intermedie diurne e residenziali, unità mobili, strutture accreditate degli Enti Ausiliari)* il cui insieme configura un sistema di servizi e di azioni diversificate e adeguate alle diverse realtà e caratteristiche degli utenti di riferimento *(consumatori di droghe e sostanze psicoattive illegali e legali, detenuti, immigrati STP, senza dimora, alcolisti, consumatori problematici di cocaina e di alcol, policonsumatori, consumatori ricreativi, dipendenze senza sostanze (Ludopatie, internet addiction, etc).*

In ordine al DL n. 230/99 ed al DPCM 1 aprile 2008 e successive *"Linee guida per la stesura del protocollo locale per la Gestione del Servizio di Medicina Penitenziaria"* - D.G.R.C. n. 96/2011 - il Dipartimento dovrà porre particolare attenzione all'organizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti che dovrà essere programmata in modo coerente con l'assistenza ordinaria e raccordata con il circuito dei servizi dipartimentali e di quelli accreditati sia per garantire la continuità assistenziale che per la corretta esecuzione delle misure alternative alla detenzione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Dipartimento individuerà il modello di management adeguato alla logica di rete e capace di garantire efficacia ed efficienza delle singole prestazioni articolate sia per obiettivi che per tipologie di servizi .

Andranno quindi definiti gli aspetti organizzativi e le modalità operative, facendo riferimento alla normativa nazionale (DPR 3099/90, Accordo Stato - Regioni 21 gennaio 1999 e Legge n.49 del 21/02/06, DM n. 444/90 e D.M. 14 giugno 2002) ed agli indirizzi regionali (D.G.R.C. n. 5743/00, D.G.R.C. n. 2136/03, D.G.R.C. n. 1910/05. PSR 2011 – 2013)

Il Dipartimento garantirà tali logiche di sistema integrato curando particolarmente il sistema informativo e la valutazione così come previsto dal D.M. 11 giugno 2011 *(Istituzione del Sistema informativo Nazionale)* e D.G.R.C. n. 514/05 e D.G.R.C. n. 2107/08.

16.11 Dipartimento Integrato delle Emergenze

I Dipartimenti strutturali Integrati delle Emergenze (DIE), sono programmati in modo tale da governare tutte le componenti territoriali ed ospedaliere del S.I.R.E.S., che ricomprende le funzioni di Allarme Sanitario, di Trasporto Infermi, Servizio di Assistenza Urgenza Territoriale e le Attività di Emergenza Ospedaliera per il territorio della Centrale Operativa (C.O.). L'ambito di riferimento dei DIE è, a regime, quello provinciale. Tuttavia, tenuto conto dell'attuale assetto degli ambiti territoriali delle C.O. e considerata la complessità dell'intero percorso riorganizzativo, si procederà alla graduale attuazione di tale obbiettivo nell'arco di un triennio. Con decreto commissariale n.57 del 14.06.2012 si sono completate le disposizioni in tema di dipartimento integrato dell'emergenza.

In fase di prima attuazione sono costituiti i seguenti DIE:

- provinciali:

DIE Avellino - DIE Benevento - DIE Caserta

- subprovinciali:

DIE Napoli 1 centro - DIE Napoli 2 nord - DIE Napoli 3 sud - DIE 1 Salerno - DIE 2 Salerno

I DIE Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 1 centro, e il DIE 1 Salerno sono interaziendali, comprendendo componenti facenti capo ad AASSLL e AAOO; i DIE Napoli 2 nord, Napoli3 sud e DIE 2 Salerno sono intraziendali, facenti capo alle sole AASSLL territoriali.

Ogni azienda Sanitaria dovrà garantire la piena funzionalità del Sistema Emergenza-Urgenza.

Nel caso di dipartimenti interaziendali dovrà essere sottoscritto preliminarmente un formale atto d'intesa, il cui schema sarà approvato con provvedimento regionale, tra i Direttori Generali che, sulla base della stima documentata dei costi, stabiliranno le risorse di rispettiva competenza da utilizzare in comune e da affidare al direttore del Dipartimento a seguito di opportuna negoziazione.

Il Consiglio del DIE è costituito dai responsabili delle seguenti strutture:

- della U.O. Centrale Operativa,
- della U.O. Emergenza territoriale,
- delle U.O. P.S. ed Osservazione breve, ovvero,

fonte: http://burc.regione.campania.it

- delle U.O. P.S. osservazione breve e Medicina d'Urgenza,
- dai Direttori Servizi Infermieristici.

Il Direttore del DIE, scelto tra i responsabili delle Unità Operative che lo costituiscono, è nominato dal Direttore Generale dell'Azienda competente su proposta del Consiglio di Dipartimento. Nel caso di DIE interaziendale la nomina avverrà d'intesa tra i Direttori Generali della Aziende Sanitarie competenti.
Tutte le funzioni previste dalla normativa regionale vigente, se non diversamente esplicitate, sono demandate al DIE.
Il DIE, avvalendosi delle proprie componenti integrate e ripartendo tra di esse i compiti previsti, deve:

- garantire la necessaria mobilità del personale (per adeguamento alle necessità d'intervento) e l'opportuna sua rotazione sulle varie articolazioni del servizio (al fine di ridurre il rischio di burn out e riproporzionare i carichi di lavoro);
- garantire la realizzazione di percorsi territorio/ospedale per le patologie a più alta incidenza di morbilità e mortalità (cardiovascolari, neurologiche, traumatiche, ecc.);
- garantire gli standard strutturali, operativi e clinici definiti dall'Assessorato alla Sanità;
- garantire la corretta gestione dei flussi informativi istituzionali;
- applicare le linee guida diagnostico/terapeutiche sui percorsi del paziente;
- effettuare le valutazioni qualitative dell'attività svolta;
- attuare i programmi di formazione e miglioramento della qualità definiti dall'Assessorato alla Sanità;
- verificare il possesso ed il mantenimento dei requisiti e degli standard organizzativo/clinici degli Enti ed Associazioni che collaborano nell'attività di emergenza;
- approntare piani di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere;
- eseguire esercitazioni di gestione delle emergenze intra ed extrospedaliere.

16.12 Sanità Penitenziaria

Il D.P.C.M. 1 aprile 2008 ("Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria"), all'art. 2, comma 2, stabilisce che, nell'assolvimento delle funzioni sanitarie in ambito penitenziario, le Regioni disciplinano gli interventi da attuare attraverso le Aziende sanitarie locali in conformità ai principi definiti dalle linee guida di cui all'allegato A, integrate da quanto analogamente stabilito per gli OPG nell'Allegato C .

I predetti allegati richiamano il D.Lgs. n. 230/1999, che prevede che gli obiettivi per la tutela della salute dei detenuti, degli internati e dei minori del circuito penale siano precisati nei programmi delle Regioni e delle Aziende sanitarie e realizzati mediante l'individuazione di specifici modelli organizzativi, differenziati in rapporto alla tipologia e alla consistenza degli Istituti di pena ubicati in ciascuna Regione, che aggreghino

fonte: http://burc.regione.campania.it

specifici servizi multidisciplinari (in presenza di Istituti Penitenziari con una capienza complessiva fino a 200 detenuti), specifiche unità operative (in presenza di Istituti di pena per Minorenni (IPM), Centri di Prima Accoglienza (CPA) o Comunità, Istituti Penitenziari femminili per adulti e per minori) ed idonee strutture con autonomia organizzativa (in presenza di Istituti con capienza superiore a 500 persone; OPG; più Istituti Penitenziari anche di diversa tipologia).

Il riordino della Sanità Penitenziaria, per la molteplicità e complessità dei modelli organizzativi e dei livelli istituzionali che sottende, non può però essere pensato come un evento che si realizzi in maniera istantanea. Pertanto il modello organizzativo delineato con le presenti linee guida, che tiene conto della normativa nazionale, e recepisce, al contempo, le indicazioni dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria di cui alla DGRC n. 96 del 21 marzo 2011 ed al documento approvato all'unanimità dal predetto Osservatorio nella seduta del 7 luglio 2011, costituisce l'obiettivo di un processo da realizzarsi in funzione delle risorse umane e strumentali e soprattutto tenuto conto di quanto stabilisce espressamente l'art. 6 del citato DPCM del 1° aprile 2008.

A) Istituzione delle funzioni aziendali.

La Regione Campania garantisce un omogeneo percorso per la presa in carico della Salute in Carcere da parte del Sistema Sanitario Regionale attraverso le AA.SS.LL., in costante raccordo con gli organismi regionali, tra cui, prioritariamente, l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria che, anche in collaborazione con l'Osservatorio Epidemiologico Regionale, è preposto tra l'altro al monitoraggio delle attività dei servizi sanitari penitenziari, attraverso le funzioni di analisi del volume delle prestazioni erogate, di valutazione epidemiologica sulle caratteristiche dell'utenza e pattern di trattamento, di descrizione della condizione igienico sanitaria e di supporto alla costruzione di indicatori di struttura, livello ed esito a livello regionale.

Il modello organizzativo da implementare progressivamente in rapporto anche alla tipologia e alla consistenza degli Istituti di pena ubicati in ciascuna ASL è costituito dalle seguenti articolazioni:

1. **U.O. Tutela della Salute in Carcere**

che, dotata di autonomia organizzativa, assicurerà per l' l'assolvimento delle seguenti funzioni:

- coordinamento di tutte le funzioni sanitarie rivolte alle persone in regime di esecuzione penale e ai minori destinatari di provvedimenti penali;
- unificazione della gestione dei rapporti di lavoro oggetto di trasferimento dalla Amministrazione di Giustizia al Sistema Sanitario della Regione Campania;
- consulenza;
- raccordo con l'Osservatorio Permanente Regionale sulla Sanità Penitenziaria, gli uffici della Regione Campania e con quelli del PRAP, del Centro di Giustizia Minorile, e dell'Autorità Giudiziaria;
- coordinamento funzionale di tutte i Servizi, le UU.OO e le articolazioni distrettuali e/o dipartimentali del Servizio Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere;
- coordinamento organizzativo, clinico e medico legale correlato alle funzioni di ufficiale medico del Corpo degli Agenti di Polizia Penitenziaria - di cui alla lettera

fonte: http://burc.regione.campania.it

circolare GDAP-0366497-2007 del 26.11.1007, per quanto ivi citato di competenza della figura del medico incaricato – da svolgersi a cura del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali;
- coordinamento di tutte le altre funzioni sanitarie anche non previste esplicitamente dall'allegato A e C del DPCM 1 aprile 2008 e oggetto di transito dall'Amministrazione Penitenziaria al SSN, di competenza del personale dei servizi distrettuali e/o dipartimentali.
- coordinamento, programmazione e integrazione intraziendale, attraverso il "Gruppo di Lavoro Aziendale per la Tutela della Salute in Carcere", al quale partecipano almeno i Direttori dei Distretti Sanitari sede di Istituto Penitenziario, il Direttore del DSM, il Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, i Responsabili dei Servizi di Medicina Penitenziaria Distrettuali ~~e~~ ed i Referenti del personale infermieristico e tecnico; per specifiche problematiche connesse alla medicina penitenziaria, il Gruppo di lavoro dovrà essere integrato, a richiesta del Responsabile della "U.O. Tutela della Salute in Carcere", con la partecipazione dei Referenti dei Servizi Centrali e delle Aree Tematiche Aziendali competenti per altre attività. Al Gruppo di Lavoro spetterà prioritariamente il compito di predisporre il "Piano dell'offerta dei servizi sanitari penitenziari", che andrà recepito con atto Aziendale. Il Responsabile della "U.O. Tutela della Salute in Carcere" costituirà uno specifico sottogruppo di lavoro di riferimento per le attività correlate alle azioni previste dall'allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008 "Linee di indirizzo per gli interventi negli ospedali psichiatrici giudiziari (OPG) e nelle case di cura e custodia" (sottogruppo "Prevenzione, cura e riabilitazione nel campo della salute mentale"), e potrà, per motivate esigenze locali, attivare altri specifici sottogruppi di lavoro;

2. **Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale (S.M.P.D.),** collocato strutturalmente nell'ambito dei Distretti Sanitari sede di Istituti Penitenziari. Il Direttore di Distretto Sanitario sede d'Istituto Penitenziario, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, e in coerenza con i principi di equità e qualità formalizzerà il collocamento organizzativo del SMPD nelle UU.OO. distrettuali esistenti. Qualora invece, sulla base delle caratteristiche dell'istituto (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti, e comunque nel caso di Distretti Sanitari nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, l'ASL istituirà una "U.O. Distrettuale Tutela della Salute in Carcere", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.
Il servizio garantirà le prestazioni sanitarie di base (medicina primaria; continuità assistenziale; prestazioni specialistiche), anche attraverso il necessario raccordo con i Dipartimenti Dipendenze Patologiche e Salute Mentale per quanto attiene alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree.
Dovrà essere, peraltro, individuata, in ogni Istituto Penitenziario, la funzione di **Medico Referente d'Istituto (M.R.I.).** Al predetto M.R.I., strutturalmente e gerarchicamente subordinato al Responsabile del Servizio di Medicina Penitenziaria Distrettuale, saranno da quest'ultimo assegnati specifici compiti e/o funzioni.
Il M.R.I., se già medico incaricato dell'istituto, conserverà tutte le attribuzioni previste dalla disciplina della Legge 740/70.

3. **Servizio di Salute Mentale Penitenziaria (S.S.M.P.)** collocato nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento di Salute Mentale.
Il Direttore del Dipartimento di Salute Mentale, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, e in coerenza con i principi di equità e qualità, formalizzerà il

fonte: http://burc.regione.campania.it

collocamento organizzativo del Servizio tra le UU.OO. del Dipartimento. Al S.S.M.P. afferiranno le specifiche articolazioni attivate, ai sensi dell'Allegato A alla DGRC n. 96/2011 (Capitolo 7, Obiettivi primari) e della DGRC n. 654 del 06/12/2011, in uno degli Istituti Penitenziari ordinari del territorio aziendale e finalizzate sia alla tutela intramuraria della salute mentale delle persone ivi ristrette che alla presa in carico degli utenti di competenza internati in OPG, ai fini del ritorno nelle carceri dei ricoverati in OPG per disturbi psichici sopravvenuti in corso di detenzione e dell'espletamento negli Istituti ordinari delle osservazioni per l'accertamento delle infermità psichiche di cui all'art. 112 del DPR 230/2000.
Dovranno essere assicurate modalità operative e organizzazione dei percorsi terapeutici idonei a garantire anche quanto in precedenza previsto per il SMPD, assicurando nello stesso tempo una progettualità diversa da quella attuale, in termini anche organizzativi interni e tecnico-professionali, così come richiesto dall'Allegato C del D.P.C.M. 01.04.2008, al fine di realizzare un Servizio che si inserisca pienamente nel processo di superamento dell'OPG sancito dal predetto D.P.C.M. e nella costituenda specifica rete di servizi regionali per le misure di sicurezza alternative all'OPG.
Il Direttore del DSM garantirà il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Dipendenze e del Distretto Sanitario di riferimento, per quanto attiene alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.
Qualora sulla base delle caratteristiche degli Istituti (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti e/o internati, e comunque nel caso di ASL nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, la ASL istituirà una "U.O. Salute Mentale Penitenziaria", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.
Per quanto specificamente stabilito nell'Allegato C al D.P.C.M. 01.04.2008, nel caso di ASL sul cui territorio insiste un O.P.G. dovrà essere istituita una specifica U.O. dotata di autonomia organizzativa. In tale caso, il Servizio di Salute Mentale Penitenziaria (S.S.M.P.) sarà strutturato, tra le UU.OO. del Dipartimento di Salute Mentale, come specifica U.O. dotata di autonomia organizzativa, assumerà la denominazione di U.O. "Salute Mentale Penitenziaria e Superamento OPG", sarà competente per l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario e ne assicurerà il superamento nel rispetto degli indirizzi e delle normative vigenti.
La sua strutturazione dovrà essere funzionale al percorso di superamento dell'OPG e tra le sue funzioni sono ricomprese anche quelle di coordinamento e garanzia della tutela della salute mentale all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del territorio aziendale di competenza, come precedentemente evidenziate per il S.S.M.P.; all'U.O. "Salute Mentale Penitenziaria e Superamento OPG" afferiranno pertanto anche tutte le articolazioni specifiche o forma organizzativa del S.S.M.P., da definirsi all'interno del DSM, ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali, e prioritariamente quella finalizzata alla tutela intramuraria della salute mentale di cui alle D.G.R.C. n. 96 del 21/03/2011 e n. 654 del 06/12/2011.

4. **Servizio per le Dipendenze Patologiche Penitenziario (S.D.P.P.),** collocato nell'ambito dell'assetto organizzativo del Dipartimento Dipendenze Patologiche.
Il Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ed in coerenza con i principi di equità e qualità, formalizzerà il collocamento organizzativo del Servizio tra le UU.OO. del Dipartimento. Al Servizio sono assegnati i compiti, le funzioni e le risorse, anche umane, già trasferite alle ASL

fonte: http://burc.regione.campania.it

ex Deliberazione N. 2545 del 6 agosto 2003 (Trasferimento rapporti convenzionali operatori Presidi Tossicodipendenti Detenuti, in attuazione del Decreto interministeriale Salute/Giustizia del 10/4/02).
Dovranno essere assicurate modalità operative e organizzazione dei percorsi terapeutici idonei a garantire quanto in precedenza prevista per il SMPD. Il Servizio garantirà il coordinamento ed i livelli essenziali di assistenza per le dipendenze patologiche all'interno di tutti gli Istituti Penitenziari del territorio di competenza, attraverso articolazioni specifiche o forme organizzative da definirsi all'interno del Dipartimento, ovvero richieste dalle normative e dagli indirizzi regionali. Il Direttore del Dipartimento Dipendenze Patologiche garantirà il necessario raccordo con i Direttori del Dipartimento Salute Mentale e del Distretto Sanitario di riferimento, per quanto alle attività di prevenzione, cura e riabilitazione nelle specifiche aree, da garantire attraverso le UU.OO. competenti per il territorio distrettuale.
Qualora, sulla base delle caratteristiche degli Istituti (tipologia, dimensione, complessità), degli indirizzi organizzativi previsti dal DPCM 01.04.08 e dei rilevati bisogni sanitari dei detenuti e/o internati, e comunque nel caso di ASL nel cui territorio siano presenti Istituti Penitenziari con una capienza complessiva superiore a 500 detenuti e/o internati, il Servizio debba costituire una U.O. specifica, la ASL istituirà una "U.O. Dipendenze Patologiche Penitenziaria", anche definendone la relativa articolazione e conferendo specifico incarico di responsabilità, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, ad un Dirigente Medico Aziendale.

16.13 Integrazione Sociosanitaria Aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali

Le prestazioni e i livelli essenziali di assistenza socio-sanitaria di competenza del SSN sono agevolmente individuabili in base alla Tabella allegata al *DPCM 14.02.2001* ed all'allegato 1C del *DPCM 29.11.2001:* perché si concretizzino nell'attuale sistema sanitario e sociale campano bisogna necessariamente infrastrutturare definitivamente gli assetti organizzativi .

E' preposto al governo di tale funzione il responsabile del coordinamento sociosanitario che, supporta la direzione e le strutture dipartimentali e distrettuali nella governance dei processi gestionali e professionali che sottendono all'intero sistema sociosanitario.

L'azienda nell'atto aziendale istituisce per tale funzione una unità operativa dedicata che fa capo ad una idonea struttura organizzativa.

Di seguito si evidenziano le forme organizzative e le tematiche finalizzate a consentire una governance:

- delle diverse aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria;
- delle aree socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria ed i servizi centrali dell'azienda, tra i distretti e gli ospedali;
- dell'azienda e dei Comuni, in particolare all'interno del Coordinamento istituzionale e dell'Ufficio di piano;
- delle attività socio-sanitarie di competenza della ASL e quelle di competenza dell'Ente Locale.

che accompagni e sovraintenda a tutte le azioni della componente territoriale a supporto del distretto sociosanitario.

Essa deve:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- aggregare tutte le attività assistenziali socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria, individuate dal DLgs 229/99, dal DPCM 14.02.01 e dal DPCM 29.11.01, e costituenti nel loro insieme l'Area Socio-Sanitaria ad Elevata Integrazione Sanitaria (materno-infantile, anziani, disabili fisici, psichici e sensoriali, salute mentale, dipendenze da droga, alcool e farmaci, patologie per infezione da HIV, patologie in fase terminale, inabilità o disabilità conseguenti a patologie cronico-degenerative, assistenza ai detenuti affetti da dipendenza o disturbi mentali). Ciò anche al fine di promuovere una integrazione operativa tra le stesse, una cultura e una metodologia del lavoro integrata;
- partecipare alla formulazione dei protocolli relativi alla "dimissione socio-sanitaria protetta", e partecipare a quelli relativi all'ADI;
- svolgere funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento delle attività sociosanitarie ad elevata integrazione (con particolare riferimento ai LEA socio-sanitari) e delle attività socio-sanitarie in favore di immigrati e senza fissa dimora;
- concorrere, in collaborazione con le altre articolazione aziendali e comunali, all'analisi dei bisogni socio-sanitari (e, in particolare, delle disuguaglianze sociali nell'accesso ai servizi), al monitoraggio delle attività socio-sanitarie, alla costruzione di un Sistema Informativo Socio-Sanitario Integrato;
- curare in particolare il livello organizzativo, gestionale ed operativo della integrazione socio-sanitaria territoriale, avvalendosi degli Uffici Socio-Sanitari distrettuali meglio descritti nel sistema di organizzazione distrettuale;
- partecipare all'Ufficio di Piano, dove rappresenta il livello centrale aziendale, unitamente con i direttori dei distretti che sottoscrivono il PDZ per la parte afferente al proprio distretto.

E' indispensabile infine un collegamento organico (informatico, cartaceo, operativo) tra gli ospedali e la rete dei servizi sociosanitari territoriali, anche attraverso l'istituzione dei protocolli della "dimissione socio-sanitaria protetta": allorquando un paziente con determinate caratteristiche viene dimesso dall'ospedale vi è la necessità della preparazione tra ospedale e rete dei servizi territoriali di un piano personalizzato congiunto di assistenza territoriale.

16.14 Sistema delle cure Domiciliari

La nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare ha (documento del Ministero della Salute 2006) ridefinito le cure domiciliari, distinguendo, in dettaglio, gli interventi basati su prestazioni -che non necessitano di integrazione e valutazioni multidimensionali- dalle Cure Domiciliari Integrate, definite come una modalità di assistenza integrata - sanitaria e sociale erogata al domicilio dell'Assistito, in modo continuo ed integrato, in relazione alla natura ed alla complessità dei bisogni a cui si rivolge. La Regione ha definito il modello di riferimento del sistema cure domiciliari con delibera 41/2011 .

Gli obiettivi specifici del Sistema delle Cure Domiciliari sono:

- fornire adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale suscettibili di trattamento domiciliare, evitando i ricoveri ospedalieri impropri e l'ingresso in residenza;
- favorire la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, perseguendo il recupero o la conservazione delle residue capacità di autonomia

fonte: http://burc.regione.campania.it

e relazionali;
- rendere possibili dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta";
- supportare i "caregiver" e trasmettere loro delle competenze che possano tradursi in autonomia di intervento;
- migliorare in ultima analisi la qualità della vita di persone non autosufficienti o a rischio di perdita dell'autosufficienza, favorendo il mantenimento delle capacità residue.

Il documento ministeriale denominato "*Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio*" recepito dalla Regione Campania ha articolato le cure domiciliari in tre tipi:
- Cure Domiciliari di tipo prestazionale;
- Cure Domiciliari Integrate di primo e secondo livello, e terzo livello;
- Cure Domiciliari palliative per malati terminali.

16.15 Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico-sanitarie

Al fine di dare compimento a quanto previsto dalle indicazioni della legge del 10 agosto 2000 n. 251 e dalla Legge Regionale del 10 aprile 2001 n. 4, e per valorizzare tutte le professioni sanitarie, le aziende devono provvedere alla costituzione dei Servizi delle professioni infermieristiche e ostetriche, delle professioni della riabilitazione, delle professioni tecnico sanitarie e delle professioni di tecnico della prevenzione.

Tali servizi devono espletare le funzioni individuate dai regolamenti regionali e dalle altre norme in materia e devono utilizzare metodologie di pianificazione per obiettivi al fine di assicurare una adeguata risposta ai bisogni di salute dei singoli e della collettività mediante l'ottimizzazione, il coordinamento ed il controllo della qualità delle prestazioni delle professioni.

Le aziende sanitarie "integrano i predetti servizi nei dipartimenti previsti dagli atti aziendali, avuto riguardo all'omogeneità di competenza e di intervento, e delle aree disciplinari di riferimento e/o ne determinano il collegamento funzionale con tali dipartimenti".

Le Aziende Sanitarie, pertanto, istituiscono i seguenti Servizi:

a) Servizio infermieristico e ostetrico con a capo un Dirigente Responsabile;
b) Servizio Tecnico-Sanitario con a capo un Dirigente Responsabile;
c) Servizio Tecnico Riabilitativo con a capo un Dirigente Responsabile;
d) Servizio Tecnico della Prevenzione con a capo un Dirigente Responsabile;

I compiti dei direttori dei servizi di cui sopra, prevedono il concorso, per gli aspetti di competenza, all'individuazione e realizzazione degli obiettivi individuati dalla Direzione Generale e Strategica per la programmazione, organizzazione, gestione, verifica e controllo dell'erogazione delle prestazioni proprie della specifica area professionale legate alla promozione della salute, prevenzione, cura e riabilitazione, per questi si richiama integralmente quanto specificatamente contenuto nel regolamento di attuazione della Legge Regione Campania in premessa richiamata e cioè il D.G.R.C. n. 336/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I servizi centrali delle professioni sanitarie sono a loro volta collegati in LINE con i Servizi Infermieristici e delle altre Professioni Sanitarie e Sociali a livello Ospedaliero, Distrettuale, Dipartimentale e di Unità Operativa o Servizio –
Servizi cui è preposto personale anche con incarichi di posizione organizzativa, di coordinamento complesso e semplice.
L'incarico dei direttori dei servizi delle professioni sanitarie sono conferiti attraverso le procedure concorsuali di cui al DPCM del 25/01/2008 pubblicato nella G.U. – Serie Generale n. 48 del 26/02/2008.

L'azienda nell'atto aziendale individua le condizioni organizzative per lo sviluppo di tale funzioni, collocandole in staff alla direzione strategica ed in stretto rapporto con le altre strutture organizzative aziendali.

Ci si riserva di integrare le presenti linee guida con gli indirizzi per la costituzione dei Servizi Sociali Professionali delle aziende sanitarie, all'atto dell'emanazione delle norme regionali sulle modalità di attribuzione delle funzioni di direzione delle attività dell'area professionale dei servizi sociali.

16.16 Presidio ospedaliero

Con decreto commissariale n.49 del 27 settembre 2010 e s.m.i. la Regione ha definito il riassetto della rete ospedaliera.

Il presidio ospedaliero è una struttura operativa dell'azienda Sanitaria ed è organizzato, secondo modello dipartimentale, in strutture complesse e semplici e strutture semplici dipartimentali.

Le funzioni specialistiche esercitate da ciascun ospedale sono quelle previste della programmazione regionale e dalla pianificazione attuativa aziendale approvata dagli organismi regionali competenti.

Il presidio ospedaliero rappresenta un livello di responsabilità condivisa dei livelli qualitativi e di appropriatezza delle prestazioni erogate, ovvero del miglioramento continuo della qualità e del governo clinico.

Nelle aziende sanitarie locali, il presidio ospedaliero è dotato di autonomia economico-finanziaria, con l'attribuzione di specifico budget e con contabilità analitica separata all'interno del bilancio dell'azienda.

Ai presidi ospedalieri delle aziende sanitarie è preposto, previa procedura di selezione pubblica, un direttore medico quale responsabile delle funzioni igienico-organizzative.

II direttore medico di presidio ospedaliero assicura, inoltre, la funzione d'integrazione e coordinamento interni e di raccordo e di continuità operativa con la direzione strategica.

Per le funzioni di coordinamento amministrativo è preposto un dirigente amministrativo in possesso dei requisiti di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

SETTIMA SEZIONE

17. ARTICOLAZIONI DELLE STRUTTURE OPERATIVE

La definizione dell'assetto organizzativo delle aziende sanitarie della Regione deve essere effettuata attraverso l'applicazione a livello regionale dei criteri di seguito riportati e dei parametri standard per l'individuazione delle strutture semplici e complesse definiti dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza ed efficacia di cui all'art. 9 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005 (Comitato LEA), approvato nella seduta del 26 marzo 2012 e in particolare:

per l'individuazione delle unità operative in ambito ospedaliero (comprese le unità operative per le funzioni centrali) delle Aziende Ospedaliere e dei Presidi Ospedalieri di ASL:

- 17,5 posti letto per struttura complessa;
- 1,31 strutture semplici per struttura complessa;

per l'individuazione delle unità operative in ambito non ospedaliero (strutture operative territoriali e delle funzioni centrali):

- 13.515 residenti per struttura complessa

Tali standard sono da intendersi al livello regionale.

La Regione si riserva di impartire ulteriori direttive alle Aziende Sanitarie per articolare i suddetti parametri in funzione delle specificità tecnico assistenziali, tecnico scientifiche e didattico formative, entro e non oltre il termine del 31.12.2012, fermi restando comunque i vincoli finanziari ed organizzativi previsti per il personale dal Piano di rientro e dai connessi Programmi Operativi.

18. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITÀ OPERATIVE (UOC, UOSD, UOS) IN AMBITO OSPEDALIERO E DELLE FUNZIONI CENTRALI DEI PRESIDI OSPEDALIERI DI ASL E DELLE AZIENDE OSPEDALIERE

Criteri per l'individuazione delle UOC:

Le Unità operative complesse di norma devono essere caratterizzate da:

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;
b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura
c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;
d) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

Criteri per l'individuazione delle UOSD:

Le Unità operative semplici dipartimentali di norma devono essere caratterizzate da:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

b) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse

c) competenza specialistico-funzionale necessaria per la gestione della struttura;

d) rilevanza delle metodologie e delle strumentazioni utilizzate nella struttura.

Criteri per l'individuazione delle UOS:

Le Unità operative semplici di norma devono essere caratterizzate da:

a) esistenza di una unità operativa complessa;

b) dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;

Ogni UO ospedaliera deve erogare prestazioni sia in regime di ricovero che ambulatoriali in misura tale da:

- contenere i tempi di esecuzione e di risposta entro tempi utili per l'ottimale sviluppo delle politiche cliniche e assistenziali e per la conclusione tempestiva delle degenze ordinarie o a ciclo diurno.
- contribuire al contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni ambulatoriali entro i limiti stabiliti in sede aziendale sulla base degli indirizzi regionali;
- garantire la quantità e qualità delle performance in funzione del conseguimento di idonei livelli di valorizzazione del prodotto;
- garantire l'appropriatezza delle modalità di conduzione delle pratiche cliniche diagnostiche e d assistenziali;
- garantire una efficiente gestione delle risorse in dotazione

19. CRITERI PER LA INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA' OPERATIVE (UOC, UOD, UOS) IN AMBITO NON OSPEDALIERO (Ambito territoriale e delle funzioni centrali aziendali).

Criteri per l'individuazione delle UOC:

Le Unità operative complesse di norma devono essere caratterizzate da:

a) Rilevanza delle attività svolte per volume e tipologia;

b) Rilevanza del livello di responsabilità per la gestione della struttura

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Valore delle risorse professionali, operative e organizzative, adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

d) Articolazione interna della struttura e livello di diversificazione delle responsabilità;

e) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative, rispetto alla necessità di contare su una massa critica adatta quali-quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

Criteri per l'individuazione delle UOSD:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento delle UOS in ambito territoriale sono:

a) capacità di erogare autonomamente servizi sul territorio;

b) congrua dotazione di risorse professionali, operative e organizzative adeguate qualitativamente e quantitativamente alla natura e all'entità degli obiettivi attesi;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento del Dipartimento e delle UOC in esso comprese, senza sovrapposizione con le attività delle stesse

Criteri per l'individuazione delle UOS:

I criteri e i parametri da utilizzare per la costituzione, il mantenimento e la riconversione delle UOS in ambito territoriale sono i seguenti:

a) esistenza di una struttura complessa già esistente e pienamente configurata;

b) utilizzazione di risorse umane, strutturali, strumentali e materiali indispensabili per realizzare gli obiettivi di cui ai successivi punti;

c) funzione strategicamente rilevante per il buon funzionamento della UOC di appartenenza e, per il tramite di questa, del Dipartimento in cui essa è compresa;

Ogni UO territoriale deve poter erogare prestazioni di prevenzione, ambulatoriali di natura diagnostica clinica e strumentale, specialistiche specifiche, medico-legali e di natura terapeutica o riabilitativa in misura tale da:

- contribuire al contenimento dei tempi di attesa entro i limiti stabiliti in sede regionale e/o nazionale;
- contribuire all'appropriatezza prescrittiva e al contenimento della spesa sia di farmaci che dispositivi medici.

20. MODELLI OPERATIVI

20.1 Reti professionali

Una rete professionale è costituita da un insieme di singoli professionisti, UUOO e/o loro articolazioni, organizzati su base non gerarchica attorno a questioni o interessi comuni per il raggiungimento di obiettivi che sono perseguiti attivamente e in maniera sistematica basandosi sull'impegno, la stima e fiducia reciproca.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In un'organizzazione complessa formale la creazione di reti ha lo scopo di collegare diverse dimensioni professionali e/o linee di attività e/o più professionisti e/o strutture operative, e/o loro articolazioni interne, dell'azienda non direttamente tra loro, ma direttamente collegabili in termini di posizionamento nell'organigramma dall'azienda stessa. Una rete professionale infatti connette quanti partecipano a un'organizzazione reale che può non coincidere con l'organizzazione formale dell'azienda.

Le reti professionali sono finalizzate a coordinare i contributi professionali specialistici al fine di costituire un'offerta di prestazioni polispecialistiche integrate, riconducibili a profili di cura e/o a percorsi assistenziali o ancora a un centro specialistico.

20.2 Gruppi Operativi Interdisciplinari

I gruppi operativi interdisciplinari sono momento di diffusione e applicazione delle conoscenze in medicina e nell'assistenza, di sviluppo del miglioramento della qualità, di diffusione delle migliori pratiche cliniche e assistenziali e del governo clinico. Sono costituiti da più professionisti appartenenti a discipline e/o UUOO differenti in relazione alla necessità di raggiungere specifici obiettivi e finalità assistenziali, organizzative, di studio e di ricerca da perseguire in via transitoria o permanente. I gruppi operativi interdisciplinari vengono costituiti a livello di Dipartimento/Distretto. Tra i gruppi operativi interdisciplinari assumono rilevanza quelli dedicati alla concreta applicazione degli strumenti del governo clinico tra i quali: EBM, linee guida, Clinical Audit, Percorsi Assistenziali, Risk Management, Disease Management, Tecnology assesment, Sistemi di Indicatori, Accreditamento.

20.3 Assetto degli incarichi professionali

Al fine di assicurare la rilevanza delle funzioni ad alto contenuto tecnico-professionale, le Aziende individuano attività specialistiche per le quali conferire incarichi di natura professionale, di alta specializzazione, di consulenza, di studio e di ricerca, ai sensi del vigente CCNL.

Gli incarichi ad alta specializzazione possono riguardare anche ambiti di prestazioni non sanitarie, tesi a produrre servizi particolarmente complessi oppure a fornire attività di consulenza per materie ad elevato contenuto tecnico professionale nonché per la realizzazione di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione, in rapporto alle esigenze didattiche dell'Azienda. In questa fattispecie ciò che prevale è la specifica competenza professionale, diversamente dai precedenti casi delle Strutture complesse e semplici, ove prevalevano le competenze gestionali di risorse umane, tecniche e finanziarie. L'individuazione di tali incarichi non prefigura necessariamente rapporti di sovra o sotto ordinazione con le Unità Operative Semplici, bensì la diretta dipendenza dalla Unità Operativa Complessa o dal direttore del Dipartimento qualora l'incarico professionale abbia valenza dipartimentale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Atto d'indirizzo per l'adozione dell'atto aziendale – chiarimenti modifiche ed integrazioni in ottemperanza al parere del 28.06.2012 del tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali

RELAZIONE

In data 28.06.2012 il Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali ha fornito il proprio parere in merito alla bozza di linee guida per l'adozione dell'atto aziendale (trasmesso dalla Regione Campania con nota prot. 2075/C del 22.03.2012 e con nota prot. 3219/C del 09.05.2012) formulando una serie di rilievi e richiedendo modifiche e/o integrazioni al provvedimento. Pertanto, in ottemperanza a quanto osservato dal Tavolo ministeriale, si è provveduto ad emendare il testo del documento allegato. Nella presente relazione si riepilogano le parti del testo emendate e si forniscono i chiarimenti richiesti.

A) SEZIONE I

1) Par. 5.4 "Formazione continua". Le disposizioni relative al finanziamento delle attività formative sono state integrate con quanto stabilito in materia nei Programmi operativi 2011-2012 della Regione e pertanto, al testo dell'ultimo capoverso, si è provveduto ad aggiungere "e comunque entro una spesa annua non superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (ex art. 6 D.L. 78 convertito in L. 122 del 30 luglio 2010)".
L'ultimo capoverso del paragrafo è stato invece integralmente sostituito nel rispetto del richiamato art. 4, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come espressamente richiesto nella sezione VII del parere ministeriale. In relazione alla problematica, evidenziata dal tavolo interministeriale, si è provveduto peraltro a prevedere una diversa collocazione organizzativa per tutte le strutture che, nel testo osservato, erano collocate in staff alla Direzione generale o strategica.

2) Par. 7 "Relazioni sindacali". In relazione al rilievo espresso si è provveduto a integrare il testo " In ogni caso il regolamento dovrà tener conto, nella sua formulazione, delle prerogative sindacali stabilite dai CCNL, conformemente a quanto disposto dal D.gls. 150/2009, come modificato ed integrato dal D.lgs. 141/2011.".

B) SEZIONE II

1) Par.8.1 "Programmazione" Per quanto attiene il rilievo secondo cui " non è esplicitato il collegamento tra gli atti di programmazione pluriennale e gli atti di programmazione annuale né risulta sufficientemente esplicitata la necessaria, preventiva analisi di compatibilità tra gli atti programmazione aziendale e quelli regionali" il testo è stato modificato per rafforzare il principio secondo cui l'Azienda definisce la pianificazione, nel rispetto delle normative vigenti e "dei vincoli della programmazione regionale".
Appare opportuno qui richiamare anche quanto previsto dal cap.11.1 della sezione III delle linee guida nel quale è testualmente previsto che "Il Commissario ad Acta per il Piano di Rientro effettua, per il tramite

fonte: http://burc.regione.campania.it

degli uffici regionali all'uopo preposti, la verifica della conformità dell'atto aziendale al presente atto d'indirizzo e alle linee di programmazione regionale".
Il mancato richiamo al "piano delle performance" nei documenti di programmazione è motivato dal fatto che la regione è in procinto di emanare più dettagliate direttive alle Aziende sanitarie sulla articolazione e sviluppo del ciclo di gestione delle performance e sul sistema di misurazione e valutazione.

2) Par. 8.2 "Controllo di gestione e budget". Per quanto attiene il capitolo relativo al controllo di gestione e budget, si è ritenuto di dover sopprimere il capoverso nel quale il budget viene definito come "sistema di documenti" ritenendo che, per il resto, il contenuto del paragrafo definisca il budget in maniera estesa e precisa e renda sufficientemente chiaro il ruolo che le attività di budgeting hanno nel processo di programmazione e gestione aziendale.

C) SEZIONE III
1) Par. 11.2. "contenuti dell'atto aziendale". In ordine alle considerazioni riguardanti l'IRCCS "Pascale" il Par. 4 della sez. I esplicitamente prevede che "il presente atto di indirizzo, compatibilmente con le specifiche discipline dettate dalle fonti di riferimento e con quanto previsto dai protocolli d'intesa stipulati con la Regione, si applica:

- all'Azienda Ospedaliera Universitaria della Seconda Università degli Studi di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera Universitaria della Università Federico II di Napoli;
- all' Azienda Ospedaliera Universitaria "Ruggi d'Aragona" di Salerno;
- all' Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) "G.Pascale""

In ogni caso, nel paragrafo 11.2 relativo ai contenuti dell'atto aziendale è stato inserito un richiamo alla necessità che l' IRCCS, adotti l'atto aziendale tenendo conto delle peculiarità dell'attività di ricerca, ed integrandolo con le funzioni attribuite al direttore scientifico e con le disposizioni specifiche in merito al conferimento di responsabilità e deleghe.
L'anno di riferimento dei Programmi Operativi è stato eliminato al fine di permettere il riferimento ai Programmi Operativi di volta in volta vigenti.

SEZIONE IV

1) Par. 12.6 "Direttore sanitario-Direttore amministrativo- Collegio di direzione". In considerazione del rilievo espresso si è provveduto a riconsiderare le responsabilità e funzioni facenti capo al direttore sanitario aziendale eliminando quelle che più propriamente si ritiene debbano essere svolte dal Direttore sanitario di presidio.

2) Par. 12.9 "Consiglio dei sanitari: composizione e funzioni" . Per quanto attiene la composizione del Consiglio dei sanitari nelle aziende ospedaliero universitarie si è provveduto a precisare la necessità della rappresentanza della componente universitaria.

3)Par. 12.10"Comitati e commissioni aziendali" In ordine alle considerazioni contenute nel parere in relazione al Comitato "Ospedale – territorio senza dolore" si rimanda al Piano Sanitario regionale adottato con decreto commissariale 22 del 22 marzo 2011 e validato dal tavolo interministeriale. Secondo tale piano la Regione adotta un modello organizzativo integrato ospedale – territorio nel quale la terapia del dolore è garantita all'interno di una rete di servizi comprendente diversi setting assistenziali. Pertanto si condivide la

fonte: http://burc.regione.campania.it

necessità di ritenere superata la presenza dei Comitati senza dolore in ospedale è si provveduto a modificare, di conseguenza, l'atto di indirizzo.
E' stato inoltre esplicitamente chiarito che dalla costituzione dei comitati non possono derivare nuovi o maggiori oneri a carico dei bilanci aziendali.

4) Par. 12.12 "Ufficio relazioni con il pubblico" – Aderendo alla prescrizione del Tavolo interministeriale la figura del mediatore culturale è stata sostituita dalla indicazione per cui l'azienda deve garantisce che l'U.R.P. sia organizzato avvalendosi di personale appositamente formato, anche in relazione al tipo di utenza del territorio, e alla presenza di assistiti appartenenti a diverse etnie.

5) Par.12.13 "Gestione rischio clinico e Controllo qualità" e Par. 12.4 "Servizio Prevenzione e Protezione". Si chiarisce che trattasi di funzioni attribuite alla responsabilità di specifiche unità operative. Al proposito è opportuno precisare che le linee guida, anche lì dove identificano le strutture di cui le aziende devono dotarsi per l'espletamento di specifiche funzioni, in nessun caso prescrivono se debba trattarsi di strutture semplici, semplici dipartimentali o complesse. Tale scelta organizzativa è demandata alle aziende che, nell'adozione dell'atto aziendale a ciò dovranno provvedere nel rispetto dei parametri di cui alla VII sezione del documento regionale.
Infine per quanto riguarda la collocazione in staff alla direzione strategica si è provveduto ad emendare tale previsione secondo quanto già esposto al punto A1)

D) SEZIONE V

1) Par. 13 "Acquisti di beni e servizi e programmazione e gestione delle attrezzature" – Il testo del paragrafo è stato emendato in considerazione dei rilievi espressi dal tavolo interministeriale.

2) Par. 15 - "Attribuzione e revoca degli incarichi dirigenziali e relative modalità di valutazione" Si è provveduto a coordinare il disposto del penultimo e dell'ultimo comma in merito al conferimento di altri incarichi in assenza di valutazione.
Inoltre il testo è stato integrato, come richiesto dal parere del tavolo interministeriale, con la previsione di cui all'articolo 1, comma 18 del D.L. 138/2011 convertito con modifiche dall'art. 1 comma 1 della L. n.148 del 14 settembre 2011.

E) SEZIONE VI

1) Par. 16.1 "Distretto" – Si precisa che l'Ufficio socio sanitario è struttura organizzativa del distretto. Si rimanda al punto C5 per quanto riguarda la richiesta se trattasi di struttura semplice o complessa.

2) Par. 16.2 "Forme organizzative del distretto"
Nel testo emendato il termine omogeneamente utilizzato è "Dipartimento delle dipendenze"

3) Par. 16.4 "Dipartimenti" Il passaggio che nel testo fa riferimento alla "ragion d'essere" dei dipartimenti è stato eliminato mentre si è provveduto ad inserire tra le strutture che compongono il dipartimento le strutture semplici dipartimentali che per mero errore materiale non erano state citate nel testo osservato

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) Par. 16.5 “Aree interdipartimentali organizzativo-funzionali” Il rilievo relativo alla mancata individuazione del responsabile del Coordinamento delle Aree interdipartimentali organizzativo-funzionali è stato superato prevedendo esplicitamente che “il responsabile del coordinamento va individuato nel Direttore sanitario del presidio ospedaliero con il maggior volume di attività rispetto alla specifica tipologia di intervento”;

5) Par. 16.6 “Direttore di dipartimento” . Premesso che al 3° punto dell’elenco delle funzioni del Direttore di dipartimento riportato al paragrafo 16.6 è esplicitamente previsto che egli “ partecipa alla negoziazione del budget secondo le modalità organizzative aziendali”; in considerazione, poi, del rilievo relativo alla attività di “deployment” degli obiettivi dipartimentali si è provveduto a meglio esplicitare la funzione di attribuzione degli obiettivi dipartimentali alle singole unità operative componenti il dipartimento stesso.

6) Par. 16.7 “Comitato di dipartimento” In considerazione dei rilievi espressi dal Tavolo interministeriale il testo è stato integrato. Infatti è stata definita la tempistica con cui il Comitato di Dipartimento si riunisce (almeno una volta ogni due mesi) ed è stata inserita tra i suoi compiti “l’individuazione della rosa dei candidati a direttore di Dipartimento da proporre al Direttore Generale”.

7) Par. 16.11 “Dipartimento Integrato delle Emergenze” – In merito agli aspetti del DIE che, secondo il parere ministeriale, andrebbero meglio esplicitati, si è provveduto ad inserire nel testo emendato un esplicito rinvio al decreto commissariale n. 57 del 14.06.2012 con il quale sono state completate le disposizioni regionali relative alla sua organizzazione .

8) par. 16.12 “Sanità penitenziaria” – Per quanto attiene il modello organizzativo per la sanità penitenziaria si è provveduto a meglio specificare che trattasi di un processo da realizzarsi gradualmente in funzione delle risorse umane e strumentali disponibili e soprattutto tenuto conto di quanto stabilisce espressamente l’art. 6 del citato DPCM del 1° aprile 2008.

9) Par. 16.13 “Integrazione Sociosanitaria aziendale e Rapporti con gli ambiti territoriali sociali” Per quanto attiene la figura di responsabile del coordinamento socio sanitario e la sua collocazione in staff alla direzione strategica si è provveduto ad emendare il testo secondo quanto già esposto al punto A1).

10) Par. 16.15 “Servizi delle professioni sanitarie infermieristiche, della riabilitazione e delle altre professioni tecnico – sanitarie”. Si è provveduto ad eliminare le sub articolazioni dei 4 servizi delle professioni sanitarie in considerazione della osservazione del Tavolo interministeriale secondo cui “16 settori per azienda sembrano pletorici e sicuramente costosi”.

SEZIONE VII

Il testo della sezione VII paragrafi n.17-18 e 19 che disciplinano l’articolazione delle strutture operative sono stati integralmente riformulati nel rispetto delle prescrizioni del Tavolo interministeriale e, da ultimo, delle disposizioni di cui alla nota n. 279-P del 17.07.2012 della Direzione generale della programmazione sanitaria del Ministero della Salute.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)

DECRETO n. 127 del 10.10.2012

Oggetto: Recepimento delle Intese, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, del 22 febbraio 2012 sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" (Repertorio atti n. 54/CRS).

PREMESSO

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007, la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'Accordo Attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180 della Legge 30.12.2004, n. 311;
- che con legge regionale n. 16 del 28.11.2008, il Consiglio Regionale della Campania ha stabilito le misure finalizzate a garantire il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa e la riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1 ottobre 2007, n.159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2009, n. 222;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 1,comma 88, della legge n. 191 del 2009;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sono stati nominati sub commissari ad acta con compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di rientro;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23.03.2012,sono state accolte le dimissioni del dott. Achille Coppola e nominato il dott. Dott. Mario Morlacco unico Sub Commissario;
- che con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sono stati definiti i Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria (LEA), confermati dall'art.54 della legge 27 dicembre 2002 n. 289, che nel livello essenziale «assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro - punto I - F», tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;

- che l'allegato 1, paragrafo 1.B, del suddetto DPCM prevede tra le fonti LEA anche gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato−Regioni nei limiti previsti dal grado di cogenza degli accordi medesimi, desumibile da quanto in essi contenuto, in particolare per il raggiungimento

degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale (PSN), secondo quanto disposto dall'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

Considerato

- che il Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2011-2013, approvato con Intesa del 22 settembre 2011 dedica uno specifico capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni che «rappresentano lo strumento per eccellenza a disposizione della sanità pubblica e restano il metodo più innocuo, più specifico, più efficace e con un minor margine di errore per il contrasto delle malattie infettive», in coerenza con gli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

- che la Regione Campania, con la DGR n. 309 del 21.06.2011 "Attuazione dell'intesa Stato Regioni del 29 aprile 2012 "Piano Regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012", ha approvato, nell'ambito della linea di intervento generale 2.4 "Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione", la realizzazione della linea progettuale 2.4.1 "Aumentare la copertura vaccinale attraverso il miglioramento dell'anagrafe vaccinale, la maggiore accessibilità per i gruppi a rischio e la realizzazione di programmi informativi per la popolazione" che provvede, tra l'altro, ad innalzare il livello di standard da raggiungere fornendo misure e indicazioni atte a raggiungere e mantenere le coperture vaccinali nei confronti delle malattie per cui si è posto l'obiettivo dell'eliminazione (poliomielite, difterite, epatite B, morbillo, rosolia congenita) o del significativo contenimento (tetano, pertosse, m.i. da haemophilus di tipoB);

- che la Regione Campania ha approvato con Decreto del commissario ad acta n. 22 del 22/3/2011 il proprio Piano Sanitario Regionale 2011-2013, pubblicato sul BURC n. 32 del 27/05/2011, nel quale ha previsto la necessità di interventi attivi per assicurare il mantenimento degli elevati livelli di copertura vaccinale raggiunti nella Regione per le vaccinazioni, ormai consolidate, il miglioramento della capacità di raggiungere attivamente le persone a rischio e l'attivazione di nuovi programmi vaccinali secondo le indicazioni regionali;

Vista

- l'intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" (Repertorio atti n. 54/CRS). «Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014», in cui oltre l' obiettivo generale di armonizzare le strategie vaccinali in atto sul territorio nazionale, al fine di garantire equità nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione e assicurando parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini, si definiscono gli obiettivi vaccinali specifici da raggiungere nella popolazione generale e nei gruppi a rischio, obiettivi che costituiscono impegno prioritario per tutte le regioni e PPAA, diritto esigibile per tutti i cittadini, e che verranno verificati annualmente nell'ambito del monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza.

Considerata

- la necessità di assumere tutte le misure di profilassi necessarie a contrastare le malattie infettive prevenibili con vaccinazione, al fine di evitare la loro diffusione, le complicanze e i loro esiti invalidanti, anche attraverso l'aggiornamento delle strategie per il raggiungimento dei suddetti obiettivi e del calendario vaccinale della Regione Campania, approvato con DGRC n.1572 del 6 agosto 2004

Ritenuto

- di recepire e dare attuazione all'Intesa Stato Regioni del 22 febbraio 2012 sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" (Repertorio atti n. 54/CRS), di cui all' allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

- di recepire, come parte integrante e sostanziale del presente atto, l'Intesa Stato Regioni del 22 febbraio 2012 sul documento recante "Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014" (Repertorio atti n. 54/CRS), di cui all'allegato A, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di dare atto che le prestazioni derivanti dall'attuazione del suddetto Piano sono comprese nei LEA e pertanto sono finanziate con risorse rientranti nel finanziamento ordinario corrente per le Aziende Sanitarie

- di trasmettere, altresì, il presente atto al Settore 01 Assistenza Sanitaria dell'AGC 20 per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente atto sul BURC.

Il Coordinatore dell'A.G.C. 19
e dell'A.G.C. 20 (*ad interim*)
Dott. Albino D'Ascoli

Il Dirigente del Servizio OER (*ad interim*)
Dott. Renato Pizzuti

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario ad acta
Dott. Mario Morlacco

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro

INTESA 22 febbraio 2012.

Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014». (Repertorio atti n. 54/CSR).

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 22 febbraio 2012:

Visto l'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza Unificata, la stipula di intese dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni;

Vista la nota in data 14 novembre 2011 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la proposta di Intesa indicata in oggetto;

Vista la lettera in data 21 novembre 2011 con la quale il documento in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

Vista la lettera del 23 gennaio 2012 con la quale il Ministro della salute ha confermato, ai fini della prosecuzione del relativo *iter*, il documento di cui trattasi;

Considerato che, nel corso dell' incontro tecnico svoltosi in data 16 febbraio 2012, i rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome ed il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze hanno espresso assenso sulla bozza di Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014 di cui all'oggetto;

Acquisito, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo, delle Regioni e Province autonome sulla proposta in esame;

Sancisce intesa

tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome nei termini di seguito riportati:

Considerati:

il proprio Atto Rep. n. 2240 del 3 marzo 2005, con il quale si è sancito accordo sul «Piano Nazionale Vaccini 2005-2007», nel quale si individuano gli obiettivi da raggiungere, le aree prioritarie di intervento e le azioni necessarie per migliorare l'offerta delle vaccinazioni sul territorio nazionale;

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 di definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza sanitaria, confermati dall'art. 54 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che, nel livello essenziale «assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro - punto I - F», tra le attività di prevenzione rivolte alla persona, individua le vaccinazioni obbligatorie e raccomandate;

l'art. 1, Allegato 1.B, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2001 che prevede tra le fonti LEA anche gli Accordi sanciti in sede di Conferenza Stato-Regioni per il raggiungimento degli obiettivi del PSN, secondo quanto disposto dall'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e che le prestazioni individuate dagli Accordi fanno parte dei LEA nei limiti previsti dal grado di cogenza degli Accordi medesimi, desumibile da quanto in esso convenuto;

il proprio Atto Rep. n. 264 del 20 dicembre 2007, concernente «Strategia per l'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV in Italia» nel quale è previsto che ogni Regione dovrà assicurare la realizzazione della attività di propria competenza per la messa in atto dell'offerta attiva del vaccino contro l'infezione da HPV al fine del raggiungimento entro il 2012 della copertura vaccinale superiore o uguale al 95% della categoria target;

che la predetta Intesa prevede, in maniera cogente, l'obbligo delle Regioni di attivare la vaccinazione gratuita HPV delle dodicenni;

il proprio Atto Rep. n. 63 del 29 aprile 2010, con il quale si è sancito accordo sul «Piano Nazionale per la Prevenzione 2010-2012», che individua, tra gli obiettivi di salute prioritari, sui quali è opportuno elaborare progetti specifici, la prevenzione delle malattie infettive;

che il predetto Accordo, in merito alle malattie prevenibili mediante vaccinazione, sottolinea la necessità di continuare a perseguire gli obiettivi già fissati e di elaborare strategie efficaci per i cosiddetti nuovi vaccini (anti-HPV, anti-meningococco C, anti-pneumococco, anti-varicella);

il proprio Atto Rep. n. 66 del 23 marzo 2011, con il quale si è sancita intesa sul documento recante «Piano nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita (PNEMoRc) 2010-2015», in cui vengono ridefinite le Linee guida attuative nazionali per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita entro il 2015, come raccomandato dall'OMS;

il Piano Sanitario Nazionale per il triennio 2011-2013, approvato con Intesa del 22 settembre 2011 (rep. atti n. 88/CU), che dedica uno specifico capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni che «rappresentano lo strumento per eccellenza a disposizione della sanità pubblica e restano il metodo più innocuo, più specifico, più efficace e con un minor margine di errore per il contrasto delle malattie infettive», in coerenza con gli obiettivi adottati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

che, grazie alla vaccinazioni, si prevengono patologie che hanno costi umani e socio-sanitari elevati e che l'attuazione delle strategie vaccinali presenta profili di costi-benefici estremamente favorevoli;

che si ritiene necessario aggiornare le strategie per il perseguimento degli obiettivi di salute stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed indicati nel Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 per quanto riguarda le malattie prevenibili con vaccinazioni;

che si ritiene necessario armonizzare le strategie vaccinali in atto sul territorio nazionale al fine di garantire equità nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione assicurando parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini;

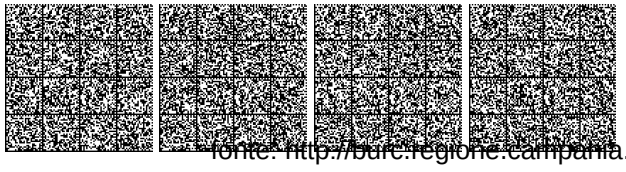
Si conviene

sul documento recante il «Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014», allegato sub-A, parte integrante del presente atto.

Roma, 22 febbraio 2012

Il Presidente: GNUDI

Il Segretario: SINISCALCHI



fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO *A*

Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012 - 2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE DEL PIANO

- Prefazione
- Introduzione
- Il contesto
- Gli obiettivi del Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale 2012-2014
- Superamento delle differenze territoriali
- Obbligatorietà vaccinale: percorso per il superamento dell'obbligo vaccinale e certificazione
- Criteri e percorsi per l'introduzione di nuove vaccinazioni tra le strategie di prevenzione
- Valutazione dei programmi di vaccinazione
- Calendario delle vaccinazioni attivamente offerte
- Le vaccinazioni per i soggetti ad alto rischio
- Le vaccinazioni per gli operatori sanitari
- Indicazioni per l'emanazione di atti e documenti attuativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prefazione

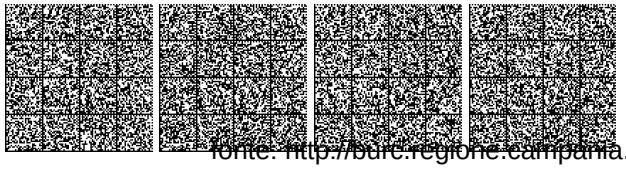
Questo documento vuole costituire uno strumento tecnico di supporto operativo all'accordo tra Stato e Regioni in tema di diritto alla prevenzione di malattie per le quali esistono vaccini efficaci e sicuri, diritto che deve essere garantito a tutti i cittadini del Paese, indipendentemente dalla regione di residenza, ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione.

Esso è frutto di un'ampia e lunga consultazione che ha coinvolto il Consiglio Superiore di Sanità esperti dell'Istituto Superiore di Sanità e della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, ed è stato condiviso con l'Agenzia Italiana per il Farmaco e il Coordinamento Interregionale della Prevenzione.

E' stata, effettuata un'analisi e revisione della letteratura scientifica disponibile sui vaccini e un'approfondita consultazione della documentazione prodotta dagli organi tecnici dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e del Centro Europeo per il Controllo delle Malattie (ECDC).

Necessariamente, il testo non è esaustivo e deve esser considerato continuamente aggiornabile alla luce delle conoscenze di volta in volta disponibili. Tuttavia, esso rappresenta una base di riferimento perché le Regioni possano garantire in modo uniforme il diritto alla prevenzione vaccinale.

Il documento non entra nel merito delle modalità organizzative dell'offerta vaccinale, di competenza delle Regioni, ma delinea gli schemi ottimali per un'offerta di servizi vaccinali sicuri, efficaci ed efficienti.

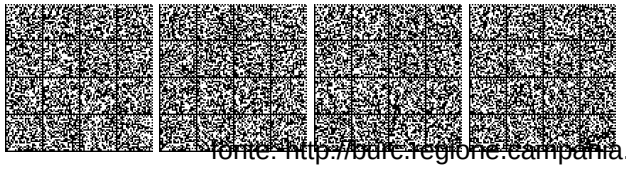


fonte: http://burc.regione.campania.it

Introduzione

La vaccinazione rappresenta uno degli interventi più efficaci e sicuri a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione primaria delle malattie infettive. Tale pratica comporta benefici non solo per effetto diretto sui soggetti vaccinati, ma anche in modo indiretto, inducendo protezione ai soggetti non vaccinati (*herd immunity*).
I vaccini hanno cambiato la storia della medicina e si sono affermati come strumento fondamentale per la riduzione della mortalità e morbosità, modificando profondamente l'epidemiologia delle malattie infettive. L'impiego dello strumento vaccinale ha portato a risultati spesso clamorosi come la scomparsa del Vaiolo – dichiarato, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), eradicato l'8 maggio 1980 – e della Poliomielite – dichiarata, dall'OMS, eliminata nella Regione Europea dal Giugno 2002. Tuttavia lo stato di area *polio-free* è stato messo in discussione nel 2010 per la segnalazione di circa 500 casi confermati di poliomielite da virus selvaggio di tipo 1 verificatisi in quattro paesi della Regione Europea dell'OMS (Kazakhstan, Russia, Tajikistan e Turkmenistan),.In Italia, le malattie per le quali sono state condotte vaccinazioni di massa sono pressoché eliminate (Difterite, Poliomielite) o ridotte ad un'incidenza molto bassa (Tetano, Epatite B, *Haemophilus influenzae* tipo b); per altre malattie, tipiche dell'infanzia, si è pervenuti ad una veloce e costante diminuzione dell'incidenza grazie all'aumento delle coperture vaccinali (Pertosse, Morbillo, Rosolia, Parotite). Queste vaccinazioni, insieme alla vaccinazione anti-influenzale per i soggetti considerati a rischio, sono incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) ed offerte attivamente in tutto il Paese anche se i livelli di copertura assicurati nelle diverse realtà geografiche sono eterogenei e non tutti gli obiettivi di controllo delle malattie prevenibili sono stati raggiunti.
Negli ultimi anni sono stati registrati vaccini che hanno dimostrato elevata efficacia nel prevenire malattie infettive con un grave decorso clinico (meningiti ed altre infezioni invasive da Meningococco C e da *Streptococcus pneumoniae*), o malattie che, pur decorrendo nella maggior parte dei casi senza complicanze, hanno un'elevata incidenza (varicella).
La riforma del Titolo V della Costituzione, realizzata con Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha modificato l'assetto dei rapporti istituzionali tra Stato, Regioni ed Enti Locali, introducendo un quadro di devoluzione delle competenze e delle responsabilità in materia sanitaria.
Con questa riforma le Regioni hanno la responsabilità, pressoché esclusiva, dell'organizzazione e gestione del servizio sanitario, mentre lo Stato ha la responsabilità di stabilire quali sono le prestazioni sanitarie "essenziali" (LEA) che tutte le Regioni devono offrire ai cittadini, ovunque residenti.
Nel panorama sanitario italiano, l'offerta di prestazioni sanitarie, ed in particolare di quelli vaccinali, si configura ad oggi come un mosaico estremamente variegato. Le politiche vaccinali sono caratterizzate da forte eterogeneità territoriale, con la stessa vaccinazione offerta gratuitamente a tutti i nuovi nati in alcune Regioni e solo ad alcuni soggetti a rischio in altre o, addirittura, con differenze all'interno della stessa Regione, per i diversi comportamenti delle singole Aziende Sanitarie Locali.
Inoltre manca spesso nei cittadini, proiettati verso una cultura dell'assistenza sanitaria nei confronti della malattia, la consapevolezza dell'importanza dell'intervento vaccinale.
Contestualmente, si constata uno scarso livello di informazione degli stessi professionisti sanitari che porta ad un forte scetticismo nei confronti dell'efficacia e della sicurezza di alcune vaccinazioni e, quindi, ad una diffusa sotto utilizzazione. Tale atteggiamento di diffidenza si è manifestato chiaramente durante la recente pandemia influenzale in cui gli stessi operatori sanitari hanno manifestato una scarsissima adesione alle campagne di vaccinazione.

Ciò che va sempre tenuto come riferimento per lo Stato è il dovere di garantire indistintamente la tutela della salute a tutti i cittadini, come sancito dall'Art. 32 della Costituzione che recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti". E' d'obbligo, quindi, salvaguardare l'individuo malato che necessita di cure, ma anche tutelare l'individuo sano.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Il contesto

Le vaccinazioni in Italia furono introdotte verso la fine del 1800 sulla spinta delle esperienze acquisite in Europa e nel nostro Paese con il vaccino contro il vaiolo e le ricerche sui batteri di Pasteur e Koch.
La prima ad essere introdotta fu, appunto, quella antivaiolosa, resa obbligatoria dalla legge Crispi-Pagliani (1888). Nel 1939 venne resa obbligatoria la vaccinazione antidifterica entro i primi due anni di vita.
I criteri che da allora fino all'inizio del XXI secolo hanno indirizzato gli interventi dell'Autorità Sanitaria sono stati: a) disponibilità di un vaccino efficace e sicuro; b) situazione epidemiologica e rilevanza sanitaria e sociale della malattia che si intendeva prevenire.
Su questa base si sono successivamente introdotte, come programmi di immunizzazione universale dei nuovi nati, le vaccinazioni contro le seguenti malattie: Difterite, Tetano, Poliomielite, Pertosse, Rosolia, Morbillo, Parotite, Epatite B, *Haemophilus influenzae* b.
Le vaccinazioni contro Difterite, Tetano, Poliomielite ed Epatite B sono state introdotte come obbligatorie, e l'obbligatorietà permane tuttora.

In questa evoluzione un'azione importante è stata svolta dal Governo centrale nel periodo 2000-2005 con una combinazione di misure finanziarie, da parte del Ministero dell'Economia, e sanitarie, da parte del Ministero della Salute, culminate con il varo del Piano Nazionale della Prevenzione attiva 2004-2006, quello del Piano della Prevenzione 2005-2007 e del Piano Nazionale Vaccini 2005-2007. Per quanto attiene l'ambito specifico delle malattie prevenibili con i vaccini va ricordato anche il Piano Nazionale per l'Eliminazione del Morbillo e della Rosolia congenita (PNEMoRc - approvato come Accordo Stato-Regioni nel 2003 e il suo aggiornamento, approvato come Intesa Stato-Regioni il 23 marzo 2011), che prevede entro il 2015 l'eliminazione del Morbillo endemico (incidenza inferiore a un caso per milione di popolazione), l'eliminazione della Rosolia endemica (incidenza inferiore a un caso per milione di popolazione) e la riduzione dell'incidenza della Rosolia congenita a meno di un caso per 100.000 nati vivi.

Da un punto di vista istituzionale, l'anno 2001 segna un momento storico per il nostro Paese con l'approvazione, con referendum confermativo, della modifica del Titolo V della Costituzione ed il conferimento alle Regioni di poteri molto più forti del passato in una serie di settori, in primis la Sanità.

E' per questo che, per quanto concerne la prevenzione, assumono grande rilevanza i seguenti atti programmatici e legislativi intervenuti tra Stato e Regioni:

- Accordo di Cernobbio 2004
- Piano Prevenzione Attiva 2004-2006
- Intesa Stato-Regioni del marzo 2005
- Piano Nazionale Prevenzione 2005-2007
- Piano Nazionale Vaccinazioni 2005-2007
- Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012.

Per quanto concerne il primo atto, l'accordo "sulle linee di intervento necessarie per garantire servizi sanitari in modo efficiente e soddisfacente ai cittadini" impegnava Stato e Regioni ad attivarsi concretamente per la "prevenzione attiva" relativamente a: rischio cardiovascolare, complicanze del diabete, screening oncologici, vaccinazioni.
Nell'accordo, la prevenzione attiva veniva definita come un insieme articolato di interventi, offerti attivamente alla popolazione generale o a gruppi a rischio nei confronti di malattie di rilevanza

fonte: http://burc.regione.campania.it

sociale, con un coinvolgimento integrato dei vari soggetti del Servizio Sanitario Nazionale impegnati nelle attività di prevenzione primaria e secondaria.
Rispetto ai tradizionali interventi di prevenzione, si puntava non sull'obbligatorietà e sul controllo, ma sulla promozione ed adesione consapevole da parte del cittadino e sul coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie e articolazioni organizzative delle aziende del Servizio Sanitario Nazionale, pur con diversi livelli di responsabilità ed operatività: a partire dai Dipartimenti di Prevenzione, ma anche con il coinvolgimento di medici di medicina generale, strutture ospedaliere e specialistiche e servizi socio-sanitari.

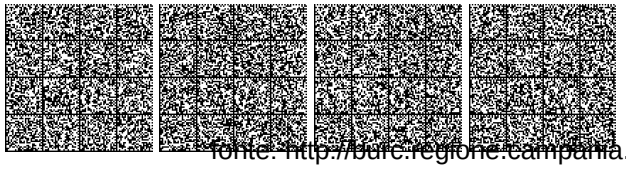
Le aree di intervento inserite nel Piano della Prevenzione venivano individuate in base ad un duplice criterio:

1. Il rapporto costo/efficacia favorevole anche nel medio periodo;
2. la semplice identificabilità di una popolazione bersaglio o di un problema di salute bersaglio, rispetto ai quali poter chiamare alla comune mobilitazione le diverse componenti strutturali e professionali del Servizio Sanitario Nazionale.

Con l'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005, avente per oggetto il finanziamento del Piano Nazionale di Prevenzione attiva, il Ministero della Salute e le Regioni convennero poi di vincolare alla sua realizzazione l'utilizzo del 20% delle risorse finalizzate per gli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale, per un importo annuo di circa 240 milioni di euro con un ulteriore cofinanziamento per un importo annuo di 200 milioni, in modo da consolidare un finanziamento triennale complessivo rilevante, come mai prima si era verificato.

Per la certificazione di verifica degli adempimenti interveniva un nuovo organismo, il Centro Nazionale per il Controllo delle malattie (CCM), istituito con la Legge n. 138 del 26 maggio 2004 "Interventi urgenti per fronteggiare situazioni di pericolo per la salute pubblica" e avente, tra i suoi compiti istituzionali, il coordinamento con le Regioni dei Piani di sorveglianza e di prevenzione attiva e la promozione, aggiornamento e formazione, funzionali all'attuazione dei programmi annuali per i quadri nazionali e regionali.

Nel frattempo, il percorso di innovazione culturale avviato con l'esperienza del Piano Nazionale Prevenzione 2005-07, in termini di modalità di programmazione regionale e di governance del sistema, sta proseguendo, in una forma più matura e radicata, con il Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 (Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010) in cui gli ambiti di intervento si sono ulteriormente ampliati, interessando anche argomenti solo marginalmente affrontati nel passato.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Obiettivi

Gli obiettivi per la Prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione sono indicati dal Piano Nazionale della Prevenzione 2010-2012 che ha, in proposito, integrato tra i suoi obiettivi generali, fondamentali interventi che riguardano: il mantenimento delle coperture vaccinali per le malattie per le quali è posto l'obiettivo dell'eliminazione o del significativo contenimento, il miglioramento delle coperture vaccinali nei soggetti ad alto rischio, la definizione di strategie vaccinali per i nuovi vaccini, l'informatizzazione delle anagrafici vaccinali, il potenziamento della sorveglianza epidemiologica e del monitoraggio delle coperture vaccinali, l'implementazione della sorveglianza laboratoristica per la tipizzazione degli agenti causali di malattie prevenibili, la realizzazione di iniziative di informazione e comunicazione.

Il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale (PNPV) 2012-2014 costituisce il documento di riferimento ove si riconosce, come priorità di Sanità Pubblica, la riduzione o l'eliminazione del carico delle malattie infettive prevenibili da vaccino, attraverso l'individuazione di strategie efficaci e omogenee da implementare sull'intero territorio nazionale. Il Piano si prospetta, inoltre, come guida alla pianificazione delle strategie di Sanità Pubblica per la promozione della salute.

Alla luce di quanto descritto, nel presente PNPV, oltre **l'obiettivo generale** dell'armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel nostro Paese, al fine di garantire equità nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione superando i ritardi e le insufficienze presenti e assicurando parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini, **si definiscono**, gli **obiettivi vaccinali specifici da raggiungere nella popolazione generale e nei gruppi a rischio**, obiettivi che costituiscono impegno prioritario per tutte le Regioni e PPAA, diritto esigibile per tutti i cittadini, e che verranno verificati annualmente nell'ambito del monitoraggio dei **Livelli Essenziali di Assistenza**.

Gli obiettivi del Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale 2012-2014 sono:

1. Mantenere e sviluppare le attività di sorveglianza epidemiologica delle malattie suscettibili di vaccinazione, anche tramite il potenziamento e collegamento con le anagrafi vaccinali, al fine di determinare le dimensioni dei problemi prevenibili e per valutare l'impatto degli interventi in corso.
2. Potenziare la sorveglianza delle malattie suscettibili di vaccinazione collegando i flussi informativi con le anagrafi vaccinali e integrando la sorveglianza epidemiologica con le segnalazioni provenienti dai laboratori diagnostici.
3. Garantire l'offerta attiva e gratuita delle vaccinazioni prioritarie per la popolazione generale al fine del raggiungimento e del mantenimento dei livelli di copertura sotto indicati necessari a prevenire la diffusione delle specifiche malattie infettive:
    - Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali ≥ 95% per le vaccinazioni anti DTPa, Poliomielite, Epatite B, Hib, nei nuovi nati e delle vaccinazioni anti DTPa e Poliomielite a 5-6 anni;
    - Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali ≥ 90% per la vaccinazione dTpa negli adolescenti all'età di 14-15° anni (5° dose), (range 11-18 anni);
    - Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali per 1 dose di MPR ≥ 95% entro i 2 anni di età;
    - Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali per 2 dosi di MPR ≥ 95% nei bambini di 5-6 anni di età e negli adolescenti (11-18 anni);
    - Riduzione della percentuale delle donne in età fertile suscettibili alla rosolia a meno del 5%;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Raggiungimento di coperture per la vaccinazione antinfluenzale del 75% come obiettivo minimo perseguibile e del 95% come obiettivo ottimale negli ultrasessantacinquenni e nei gruppi a rischio;
- Raggiungimento e mantenimento nei nuovi nati di coperture vaccinali ≥ 95% per la vaccinazione antipneumococcica
- Raggiungimento e mantenimento nei nuovi nati e negli adolescenti (11-18 anni) di coperture vaccinali ≥ 95% per la vaccinazione antimeningococcica;
- Offerta attiva della vaccinazione antivaricella agli adolescenti suscettibili (11 – 18 anni) e alle donne suscettibili in età fertile e ai soggetti a elevato rischio individuale e professionale;
- Raggiungimento di coperture vaccinali per 3 dosi di HPV ≥ 70% nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2001, ≥ 80% nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2002, ≥ 95% nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2003.
- Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali per 1 dose di vaccinazione antivaricella ≥ 95% entro i 2 anni di età, a partire dalla coorte 2014.
- Raggiungimento e mantenimento di coperture vaccinali per 2 dosi di vaccinazione antivaricella ≥ 95% nei bambini di 5-6 anni di età e negli adolescenti, a partire dalla coorte 2014.

4. Garantire l'offerta attiva e gratuita nei gruppi e rischio delle vaccinazioni prioritarie (dettagliate nei capitoli dedicati) e sviluppare iniziative per promuovere le vaccinazioni agli operatori sanitari e ai gruppi difficili da raggiungere.
5. Ottenere la completa informatizzazione delle anagrafi vaccinali (potenziando così il monitoraggio delle coperture vaccinali negli adolescenti, negli adulti e negli anziani e nelle categorie a rischio) e verificare lo stato vaccinale del bambino in tutte le occasioni di contatto con le strutture sanitarie regionali.
6. Raggiungere standard adeguati di sicurezza e qualità nel processo vaccinale.
7. Garantire la disponibilità, presso i servizi vaccinali delle ASL degli altri vaccini (da somministrare in co-payment) per le indicazioni d'uso e al costo che saranno definiti ed emanati con apposito provvedimento regionale.
8. Progettare e realizzare azioni per potenziare l'informazione e la comunicazione al fine di promuovere l'aggiornamento dei professionisti sanitari e per diffondere la cultura della prevenzione vaccinale come scelta consapevole e responsabile dei cittadini.

Varicella

Un maggior approfondimento merita l'introduzione di una strategia di vaccinazione universale attiva contro la varicella, poiché tale strategia appare giustificata solo se adottabile su scala nazionale al fine di ottenere una marcata riduzione della morbosità e delle complicazioni della malattia.
Un tale obiettivo richiede, però, il raggiungimento di livelli di performance vaccinale che non sono oggi uniformemente garantiti dalle Regioni e che occorre ancora migliorare, secondo le priorità definite dal presente Piano, innanzitutto dedicandosi al raggiungimento degli obiettivi riguardanti le altre vaccinazioni.
Sono in atto nel nostro Paese alcune esperienze regionali di introduzione della vaccinazione universale e sono in corso, in sede europea, studi di valutazione dell'impatto potenziale di queste strategie.
Si posticipa l'introduzione della vaccinazione universale per la varicella in tutte le Regioni al 2015 quando saranno stati raggiunti tutti gli altri obiettivi e saranno disponibili i risultati delle valutazioni e i dati di monitoraggio provenienti dai programmi vaccinali pilota (Basilicata, Calabria, PA Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Veneto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Superamento delle differenze territoriali

La presenza sul territorio nazionale di differenze nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione rappresenta una grave limitazione del diritto costituzionale alla salute che occorre rapidamente superare.
Tale situazione origina da diversità nelle strategie di offerta adottate nelle realtà regionali, da differenti standard di qualità assicurati dai servizi vaccinali, dall'insufficienza ed eterogeneità nei livelli di performance raggiunti dalle campagne di vaccinazione.
Al fine di raggiungere l'obiettivo generale di armonizzazione delle strategie vaccinali in atto nel Paese il presente Piano adotta speciali strumenti finalizzati al superamento delle differenze territoriali.

1. Monitoraggio dei LEA

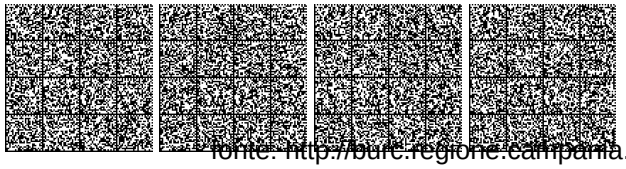
Gli obiettivi previsti dal Piano vengono verificati annualmente attraverso uno o più indicatori per ciascun obiettivo vaccinale specifico nell'ambito del sistema ordinario di monitoraggio dei Livelli Essenziali. Il raggiungimento dei livelli stabiliti dagli obiettivi verrà verificato nelle sedi ordinarie e verrà formulato un giudizio specifico sull'adempimento di tali obiettivi.
Le Regioni dichiarate inadempienti per questi obiettivi assumono l'impegno di presentare, entro un massimo di 90 giorni, uno specifico piano di avvicinamento agli obiettivi stabiliti dal PNPV.

2. Rispetto degli obiettivi del Piano

In considerazione del fatto che il mancato rispetto di obiettivi vaccinali da parte anche di una sola Regione può avere ripercussioni sulla salute complessiva della popolazione nazionale, le Regioni dichiarate inadempienti, anche per un solo obiettivo vaccinale specifico, devono presentare entro un limite massimo di 90 giorni un apposito piano contenente la descrizione degli interventi che la Regione intende adottare per rispettare l'adempimento.
I piani dovranno, in particolare, indicare gli interventi di provata efficacia atti a ridurre lo scostamento descrivendo per ciascun intervento: la popolazione oggetto dell'intervento, la natura dell'intervento stesso, i tempi di attuazione, gli effetti previsti e gli indicatori prescelti per la valutazione del risultato. Il piano potrà essere articolato anche in più azioni e prevedere un impegno temporale scandito su più anni (in questo caso occorrerà indicare gli effetti previsti alla fine di ciascun anno). Il piano dovrà contenere l'indicazione strutturale delle modalità operative con cui s'intende far fronte ai costi dell'intervento. Occorrerà pertanto che tali piani siano valutati circa la loro coerenza e fattibilità con particolare attenzione.

3. Solidarietà tra Regioni

Al fine di assicurare maggior efficacia alle azioni previste dai piani di avvicinamento e facilitare il superamento delle differenze territoriali, le Regioni che hanno difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi vaccinali potranno avvalersi dell'esperienza di altre Regioni.
Le azioni previste dal Piano di avvicinamento potranno assumere svariate forme e contenuti e saranno dettagliatamente indicate nel Piano stesso.
Al fine di garantire il rispetto delle indicazioni formulate nel presente documento e di non introdurre ulteriori differenze, le Regioni s'impegnano a concordare con il Ministero eventuali modifiche o integrazioni delle strategie vaccinali nazionali quando queste siano motivate dalla specifica situazione epidemiologica regionale.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Obbligatorietà vaccinale: percorso per il superamento dell'obbligo vaccinale e certificazione

Il Piano Nazionale per le Vaccinazioni 1997-2000 aveva affrontato l'argomento del superamento dell'obbligo vaccinale sottolineando l'importanza dell'offerta attiva delle vaccinazioni, indipendentemente dal loro stato giuridico di obbligatorietà. Il successivo Piano Nazionale Vaccini 2005-2007 ha individuato alcuni indicatori e obiettivi di cui una Regione dovrebbe dotarsi per iniziare il percorso, in via sperimentale, di sospensione dell'obbligo vaccinale, e precisamente:

- un sistema informativo efficace che abbia come base anagrafi vaccinali ben organizzate –
- un'adeguata copertura vaccinale;
- un adeguato sistema di sorveglianza delle malattie trasmissibili;
- un buon sistema di monitoraggio degli eventi avversi a vaccino, in grado di assicurare anche il follow up dei casi.

A questo si aggiunge, ovviamente, un'adeguata e continua formazione del personale dei servizi vaccinali e degli operatori, generalmente non coinvolti direttamente nell'esecuzione materiale delle vaccinazioni, quali i Pediatri.
Il Piano Nazionale di Prevenzione 2010-12 indica, tra gli obiettivi da assumere per la prevenzione delle malattie infettive suscettibili di vaccinazione:
- raggiungere e mantenere le coperture vaccinali nei confronti delle malattie per le quali è prevista l'eliminazione o il significativo contenimento per altre;
- verificare l'informatizzazione delle anagrafi vaccinali, come strumento fondamentale per la politica vaccinale.

La Regione Veneto ha promulgato una Legge regionale (Legge 7/2007) che ha permesso l'attivazione del percorso per la sospensione dell'obbligo vaccinale a partire dai nati della coorte 2008.

Tale percorso intrapreso dal Veneto comprende, tra l'altro, un Piano di Monitoraggio semestrale del Sistema Vaccinale, condiviso con il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità. Questo strumento ha per obiettivo la verifica di tutti i parametri, in particolare le coperture vaccinali, per evidenziare immediatamente eventuali effetti sfavorevoli del provvedimento.

Altre realtà regionali hanno avviato percorsi per passare gradualmente dall'obbligatorietà alla adesione consapevole, come la Regione Piemonte, che a partire dal 2000 ha avviato un ampio e articolato processo di riordino dei servizi vaccinali che ha portato ad un comprovato e significativo miglioramento dell'organizzazione e della qualità degli stessi secondo gli obiettivi e gli indicatori sopra citati. Attualmente con Circolare Regionale del 2006 è stata prevista la sospensione delle sanzioni amministrative nei casi di rifiuto delle vaccinazioni obbligatorie e introdotto un protocollo per la gestione dei soggetti inadempienti. Anche la regione Lombardia ha avviato lo stesso percorso per passare dall'obbligo alla raccomandazione.

Il Ministero valuterà la situazione delle altre Regioni, in particolare il grado di maturità dei sistemi vaccinali e solo dopo potrà concertare un percorso che porti ad un progressivo superamento prevedendo anche con un iter legislativo ben preciso. Solo se i tempi saranno maturi per tutte le Regioni, si potrà prendere in considerazione la possibilità di concertare un percorso operativo, affiancato da un iter amministrativo, che porti progressivamente tutte le Regioni, in maniera sincrona, verso il superamento dell'obbligo vaccinale. Tale percorso presuppone una capillare opera formativa degli operatori sanitari coinvolti nelle attività vaccinali ed educativo/informativa della popolazione generale, in merito ai benefici della vaccinazione quale misura di prevenzione individuale e collettiva.

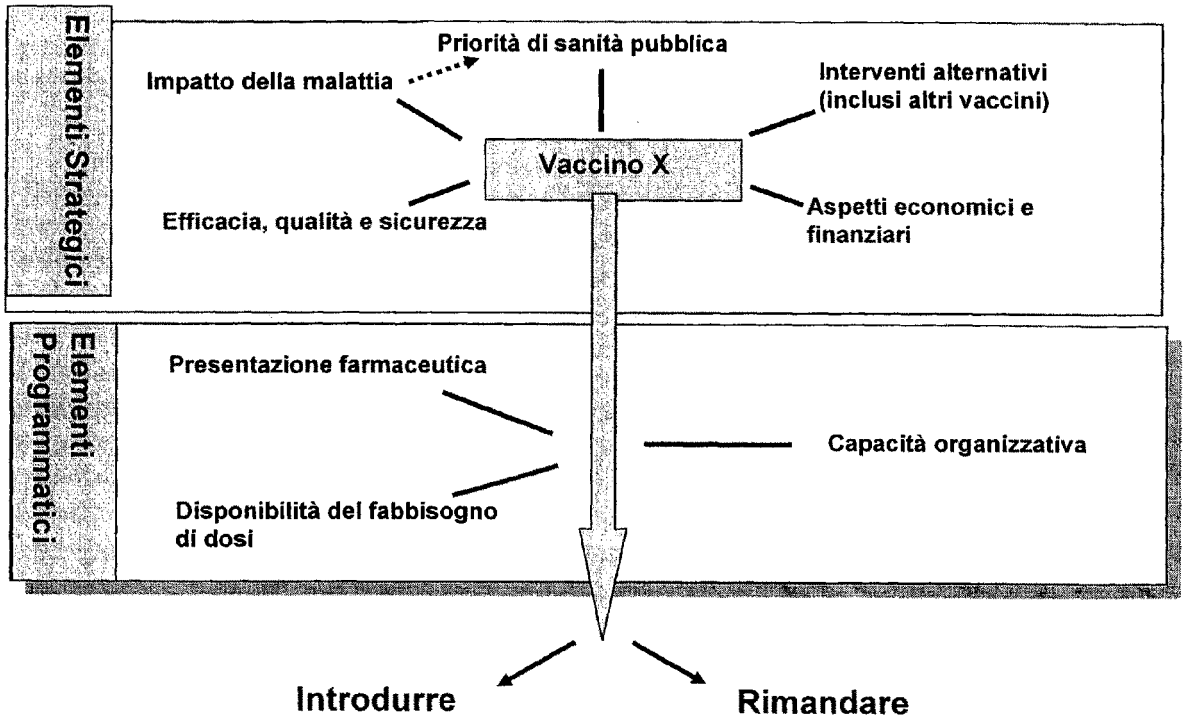
fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri e percorsi per l'introduzione di ulteriori nuove vaccinazioni tra le strategie di prevenzione

La crescente disponibilità di nuove tecnologie vaccinali, pone la necessità di operare delle scelte al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse disponibili e massimizzare i risultati in termini di salute, garantendo alla collettività un'adeguata protezione per le malattie prevenibili tramite vaccinazione.
Alla luce di ciò, appare evidente l'esigenza di stabilire criteri chiari, robusti e condivisi, al fine di guidare i processi decisionali relativi all'introduzione di una vaccinazione tra i programmi di prevenzione del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

L'OMS ha pubblicato nel 2005 un documento che rappresenta un punto di riferimento per i governi in merito alle decisioni da prendere sull'introduzione di nuovi vaccini. (1)
Lo schema riportato in figura 1 illustra gli elementi chiave che secondo le Linee Guida OMS devono essere considerati nel processo decisionale. Tali elementi sono suddivisi in due importanti aree di valutazione: le problematiche di politica vaccinale e le questioni di carattere programmatico.
La prima area pone l'accento sulla necessità di investigare il profilo di efficacia, sicurezza e sostenibilità economica del vaccino per appurare se esso rappresenti una priorità di Sanità Pubblica.
Ove le valutazioni al primo punto risultino positive all'introduzione, si procederà con la valutazione della fattibilità del programma di vaccinazione, da un punto di vista tecnico e logistico.
Alla luce di tutte le valutazioni effettuate in tali fasi, si deciderà se introdurre la nuova vaccinazione in uno specifico programma di utilizzo, oppure rimandarne l'offerta a tempi successivi.

Figura 1. Elementi del processo decisionale per l'introduzione dei vaccini (adattato da 'Vaccine Introduction Guidelines'; WHO/IVB/05.18).



fonte: http://burc.regione.campania.it

L'approccio che meglio ripercorre i criteri proposti dall'OMS è l'Health Technology Assessment (HTA), procedura la cui validità nel valutare le tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione è internazionalmente riconosciuta.
L'HTA è un processo multidisciplinare e indirizzato a supportare le scelte politiche che si propone come ponte tra il mondo scientifico e quello politico, trasferendo le migliori evidenze scientifiche disponibili ai decisori istituzionali.
Il metodo operativo, riassunto nella tabella 1, si articola nelle seguenti fasi:

1. Valutazione epidemiologica del carico della/e patologia/e prevenibile/i tramite vaccinazione, attraverso la raccolta dei dati disponibili in letteratura;
2. Analisi dell'impatto dell'infezione/malattia in termini di ricorso ai servizi sanitari, tramite la valutazione delle risorse e dei costi associati alla patologia/e prevenibile/i con vaccinazione;
3. Valutazione delle attuali strategie di controllo/trattamento della patologia, mediante revisione della letteratura scientifica;
4. Definizione dell'efficacia e della sicurezza del vaccino in oggetto, attraverso la revisione sistematica della letteratura e, ove possibile, la meta-analisi;
5. Valutazione economica dell'intervento vaccinale: tale analisi potrà essere condotta con diversi approcci come quello della revisione della letteratura scientifica, dell'analisi costo-efficacia, dell'analisi costo-utilità, dell'analisi di minimizzazione dei costi e della budget impact analysis;
6. Modellizzazione matematica dell'impatto clinico ed economico dell'intervento vaccinale, mediante simulazione dell'evoluzione dell'infezione/malattia in seguito alla realizzazione dello stesso;
7. Valutazione degli aspetti etici, legislativi e sociali, che viene effettuata tenendo presenti i principi di equità, giustizia distributiva e solidarietà e perseguendo il principio ippocratico del "primum non nocere";
8. Disamina dell'impatto organizzativo dell'introduzione/implementazione della tecnologia vaccino con la valutazione delle ripercussioni sul SSN in termini di sostenibilità economico-finanziaria, accesso alle cure, dinamiche e percorsi organizzativo/assistenziali.

Tabella 1 - Elementi per valutare l'introduzione di un vaccino.

Per tutte le patologie oggetto di strategie vaccinali sono presi in esame i seguenti elementi:	1. Quadro epidemiologico dell'infezione/malattia. 2. Impatto dell'infezione/malattia in termini di mortalità, morbosità, disabilità e ricorso ai servizi sanitari. 3. Valutazione dei competitor. 4. Sicurezza e efficacia dell'intervento vaccinale in oggetto.
Per i vaccini di più recente disponibilità, sono considerati, ove disponibili, anche i seguenti elementi:	5. Modellizzazione matematica dell'evoluzione dell'infezione/malattia in seguito alla realizzazione dell'intervento vaccinale. 6. Valutazione economica del programma vaccinale. 7. Disamina degli aspetti etici, legali e sociali, con particolare riguardo alla percezione della popolazione sulla gravità della malattia, all'accettabilità ed all'adesione all'intervento. 8. Valutazione delle ripercussioni organizzative e degli aspetti operativi.

Elemento fondamentale della valutazione HTA è il coinvolgimento di tutte le professionalità e gli *stakeholders* interessati all'attuazione dell'intervento vaccinale.
Le valutazioni omnicomprensive svolte alla luce di tutti gli elementi descritti permettono di avere un quadro chiaro ed *evidence-based* sulla tecnologia-vaccino in assessment utile al fine di decidere quali vaccinazioni debbano essere garantite ed incluse nei LEA a fronte delle risorse economiche disponibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Percorso decisionale

Al fine di rendere operativa l'applicazione dei criteri sopra descritti è necessario identificare il percorso decisionale utile per l'introduzione di nuovi vaccini tra le strategie di prevenzione.
Le decisioni in ordine agli obiettivi generali di prevenzione nel nostro Paese vengono adottate nell'ambito del Piano Nazionale di Prevenzione approvato con atto di intesa tra lo Stato e le Regioni e PA e periodicamente aggiornato.
La scelta, in tale sede, deriva da considerazioni di priorità relativa tra i problemi di salute prevenibili tra i quali rientrano, a pieno titolo, anche quelle malattie suscettibili di vaccinazione per le quali esiste un vaccino che rispetta i criteri generali per la sua introduzione nelle strategie di prevenzione.
A tal fine gli organi tecnici incaricati dal Ministero della Salute e dalle Regioni effettuano il reperimento e l'analisi delle informazioni necessarie a completare le valutazioni indicate negli 8 punti del metodo operativo sopra descritto verificando l'attendibilità e l'indipendenza delle fonti utilizzate. L'istruttoria si conclude con la proposta di un giudizio finale che viene sottoposto all'esame del Coordinamento Interregionale della prevenzione e del Ministero della Salute..

(1) Vaccine Introduction Guidelines. Adding a vaccine to a national immunization programme: decision and implementation. WHO, 2005. Disponibile online da: www.who.int/vaccines-documents/).

fonte: http://burc.regione.campania.it

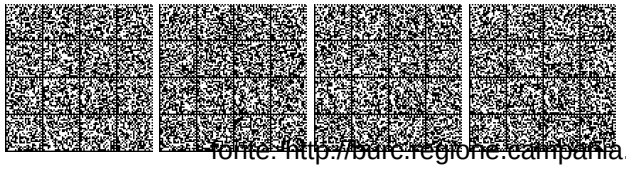
Valutazione dei programmi di vaccinazione

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda che i programmi di immunizzazione siano sistematicamente valutati in termini di adeguatezza, efficienza ed efficacia.
La valutazione e la verifica dei programmi vaccinali costituiscono, infatti, momenti fondamentali per la programmazione delle politiche e strategie vaccinali. In particolare, la valutazione di un programma di vaccinazione deve includere i punti di forza e di debolezza, l'efficienza e l'efficacia, L'impatto sull'incidenza delle malattie prevenibili con vaccino.
L'indicatore più importante è senz'altro quello di salute in termini di casi di malattia prevenuta. In tal senso ogni programma di vaccinazione deve essere strettamente connesso con le attività di sorveglianza epidemiologica e l'effetto del programma deve essere misurabile in termini di incidenza delle malattie prevenibili. Nel contempo la sorveglianza epidemiologica delle malattie prevenibili da vaccinazione dovrebbe porre particolare attenzione ad identificare eventuali fallimenti vaccinali verificando la storia vaccinale dei singoli casi.
Nel corso degli ultimi anni è aumentato il ricorso alla pianificazione di studi di tipo osservazionale per valutare l'efficacia dei programmi vaccinali. Un approccio comune è quello di valutare sia gli esiti specifici della malattia che gli effetti del programma vaccinale nella popolazione target.

Gli studi osservazionali permettono infatti di confrontare l'efficacia di un programma vaccinale prima e dopo l'introduzione, in particolare di :

- confrontare l'incidenza della malattia prevenibile con vaccino prima e dopo l'avvio delle vaccinazioni;
- quantificare per le malattie a trasmissione inter-umana la riduzione dell'incidenza delle malattie prevenibili da vaccino in popolazioni e/o classi di età non incluse nel programma vaccinale;
- verificare per vaccini ad elevata efficacia e per infezioni a trasmissione inter-umana, se la riduzione dell'incidenza sia maggiore di quanto atteso solo in base alla proporzione di soggetti vaccinati,
- quantificare la riduzione delle ospedalizzazioni, delle sequele e dei decessi dovuti alla malattia prevenibile da vaccino;
- osservare eventuali cambiamenti nella distribuzione per fascia di età delle malattie prevenibili da vaccino;
- valutare l'eventuale aumento delle infezioni e delle malattie causate da agenti etiologici di tipi/gruppi non contenuti nei vaccini.
- Identificare eventuali fallimenti vaccinali e fattori ad essi associati
- Confermare nel tempo l'efficacia vaccinale attesa in base ai dati di registrazione

La valutazione della copertura vaccinale (la proporzione di popolazione target vaccinata completamente in un anno di calendario o in una stagione) va effettuata regolarmente secondo metodi standardizzati, a diversi livelli (distretti, ASL, Regioni, Italia) per evidenziare le aree con "bassa performance" che necessitano di supporto o attenzione addizionale.
Solo un monitoraggio costante e l'utilizzo di dati routinari di buona qualità permette agli operatori sanitari a tutti i livelli di intraprendere tempestive azioni correttive. E' da notare che, per le malattie prevenibili da vaccino, è importante disporre della stima cumulativa annuale di soggetti suscettibili nella popolazione generale che, di fatto, sostengono la circolazione delle infezioni e causano malattie prevenibili in soggetti a maggior rischio.
Per le malattie oggetto di programmi di eliminazione vanno stabilite le soglie "epidemiche" di numero cumulativo di soggetti suscettibili (calcolate in base alla proporzione di soggetti vaccinati nella popolazione target e efficacia vaccinale attesa). La stima dei soggetti suscettibili accumulati



fonte: http://burc.regione.campania.it

va calcolata almeno a scadenza annuale per decidere di avviare una campagna straordinaria di recupero "catch-up" ed rischio di epidemie.

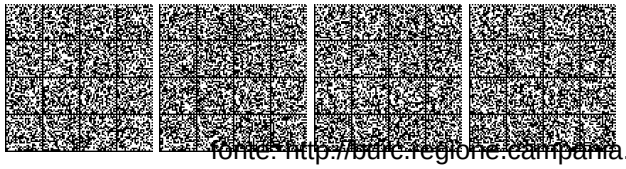
Strumento essenziale di queste valutazioni è l'anagrafe vaccinale informatizzata collegata all'anagrafe sanitaria degli assistiti e a quella comunale dei residenti.
Tale anagrafe è inoltre uno strumento essenziale per definire le dimensioni della popolazione vaccinata e calcolare l'incidenza di eventi avversi che si verificano in soggetti vaccinati rispetto ai non vaccinati. Da tale confronto vengono stimati eventuali rischi associati alla vaccinazione.

Periodicamente il dato di copertura vaccinale ottenuto con metodi routinari va validato con indagini campionarie che utilizzano metodi diversi. In particolare, deve essere prestata attenzione alla presenza di persone che sfuggono alla registrazione in anagrafe (es. migranti) e che quindi vengono sistematicamente esclusi dalle rilevazioni ufficiali, ma che possono contribuire a sostenere la circolazione di patogeni controllabili con la vaccinazione.

In particolare, si raccomanda ad ogni Regione, al momento di adottare il presente Piano, di effettuare un'analisi di contesto in cui stimare, per ogni anno di calendario, la quota di malattia prevenibile localmente, le dimensioni della popolazione target da raggiungere (essenziale per valutare l'adeguatezza delle risorse presenti), la copertura vaccinale da raggiungere per l'anno e la descrizione delle risorse (strutture, personale, fondi) messe a disposizione.

Si sottolinea inoltre come la valutazione debba essere accompagnata da attività periodiche di aggiornamento del personale sanitario che si occupa di vaccinazione al fine di facilitare la raccolta dei dati e l'implementazione di interventi aggiuntivi o di modifiche organizzative, ove opportune.

Si allega a titolo esemplificativo un elenco di indicatori da utilizzare a livello di ogni ASL a scadenza almeno annuale per auto-valutazione delle attività di vaccinazione. Una sintesi della situazione e delle criticità riscontrate dovrà essere predisposta dalle autorità regionali competenti e trasmessa al Ministero della Salute, al Coordinamento Interregionale Prevenzione e all'ISS.



fonte: http://burc.regione.campania.it

- Aspetti e indicatori per la valutazione annuale a livello locale del Programma di vaccinazione

Aspetti da valutare	**Indicatori**
1. Aspetti organizzativi relativamente all'analisi iniziale della dimensione della popolazione target e alla logistica necessaria [per tutte le vaccinazioni]	-Censimento completo delle sedi vaccinali - Presenza dei requisiti strutturali ed impiantistici richiesti per le strutture ambulatoriali che erogano prestazioni vaccinali [inserire referenza dove sono i requisiti] -Presenza di anagrafe vaccinale informatizzata correlata all'anagrafe assistiti e in grado di interfacciarsi con le anagrafi delle Asl della stessa regione -Aggiornamento periodico del personale dedicato alle vaccinazioni
2. Valutazione di processo [indicatori specifici per ogni vaccinazione]	- Dimensioni della popolazione target -Capacità di individuare soggetti a rischio per vaccinazioni offerte selettivamente - Proporzione di persone nella popolazione target attivamente invitate alla vaccinazione -Accesso alla segnalazione di eventi avversi successivi alla vaccinazione e feed-back periodici -Proporzione di soggetti che rifiutano la vaccinazione -Capacità di stimare i soggetti suscettibili accumulatisi nella popolazione generale o i gruppi a rischio -di Disponibilità di feedback periodici agli operatori sanitari sulle coperture e sull'incidenza delle malattie prevenibili -Qualità percepita dei servizi vaccinali da parte della popolazione.
3. Valutazione dei risultati rispetto agli obiettivi specifici [specifico per ogni vaccinazione)	-Coperture vaccinali (ciclo primario) entro i 24 mesi di età -Coperture vaccinali per 2 dosi di MPR a 5-6 anni e negli adolescenti (13-18 anni di età)Coperture vaccinali per successivi richiami di polio, DTPa o dTpa, a 6 anni e a 13-18 anni -Copertura vaccinale per 3 dosi di HPV nelle dodicenni (per anno di nascita a partire dalla coorte del 1997) -Copertura vaccinale per la vaccinazione antinfluenzale negli ultrasessantacinquenni e per i gruppi a cui è raccomandata -Incidenza delle malattie prevenibili da vaccino (dati di notifica o sistemi di sorveglianza dedicati) -N. di ricoveri per malattie prevenibili da vaccino -N. di decessi per malattie prevenibili da vaccino -N. di casi di malattia prevenibile da vaccino precedentemente vaccinati Indagini su eventuali casi di fallimento vaccinale

Nota: Solo per alcuni Indicatori è riportato tra parentesi il valore standard.
La valutazione compete sia al livello centrale che al livello locale (Regione-provincia autonoma/AUSL/Distretto).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Calendario delle vaccinazioni attivamente offerte

Per Calendario delle vaccinazioni si intende la successione cronologica con cui vanno effettuate le vaccinazioni.
Esso costituisce un'utile guida per gli operatori sanitari dei servizi vaccinali, i pediatri e i medici di medicina generale, e anche per i genitori, ma rappresenta, soprattutto, lo strumento per rendere operative le strategie vaccinali
Con l'ampliarsi delle indicazioni alla prevenzione vaccinale, diventa importante predisporre il calendario delle vaccinazioni da offrire attivamente e gratuitamente alla popolazione generale (nelle varie fasce di età) in conseguenza degli obiettivi di prevenzione del presente Piano e fornire le indicazioni per le vaccinazioni previste per i gruppi di popolazione a rischio e gli operatori sanitari.
Nel predisporre l'attuale Calendario Vaccinale si sono seguiti alcuni semplici principi:

- si è assunto come base il calendario vaccinale già in uso allo scopo di non stravolgere attività già consolidate e che hanno consentito di raggiungere elevati livelli di copertura vaccinale;
- sono stati concentrati, per quanto possibile, gli appuntamenti per le sedute vaccinali, utilizzando i vaccini combinati disponibili e le co-somministrazioni;
- si è garantito che le co-somministrazioni, quando proposte, non aumentino significativamente la frequenza o severità degli effetti collaterali e che non venga compromessa l'immunogenicità dei singoli vaccini. A questo riguardo si è tenuto conto delle evidenze disponibili nella letteratura scientifica e delle indicazioni fornite dal Produttore nello RCP (Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto) specifico per ciascun vaccino
- si è stabilito, per migliorare la compliance alle vaccinazioni, che in ogni seduta vaccinale non siano somministrati contemporaneamente più di due vaccini per via iniettiva, in sede diversa, anche se ciò non è correlato a problemi di immunogenicità e/o sicurezza e potrà essere adottato in situazioni di necessità o opportunità;
- per garantire la sostenibilità dell'offerta, il presente Calendario non richiede ulteriori accessi ai servizi vaccinali, rispetto a quanto già in atto in tutte le regioni.

Tabella 3 - Calendario nazionale delle vaccinazioni offerte attivamente a tutta la popolazione

Vaccino	Nascita	3° mese	5° mese	6° mese	11° mese	13° mese	15° mese	5-6 anni	11-18 anni	>65 anni	Ogni 10 anni
DTPa		DTPa	DTPa		DTPa			DTPa[1]	dTpa		dT[2]
IPV		IPV	IPV		IPV			IPV			
HBV	HBV[3]	HBV	HBV		HBV						
Hib		Hib	Hib		Hib						
MPR						MPR		MPR	MPR[4]		
PCV		PCV	PCV		PCV						
Men C						Men C[5]			Men C[5]		
HPV									HPV[6] (3 dosi)		
Influenza										Influenza	
Varicella									Var[7] (2 dosi)		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interpretazioni delle indicazioni di offerta del calendario

Popolazione generale: il calendario si riferisce ai programmi vaccinali rivolti a tutta la popolazione; in questo schema non è considerata l'offerta rivolta a gruppi o categorie a rischio, trattata nei paragrafi successivi.
3° mese si intende dal 61° giorno di vita
5-6 anni (di età) si intende dal 5° compleanno (5 anni e 1 giorno) ai 6 anni e 364 giorni(7° compleanno)
12° anno si intende da 11 anni e 1 giorno (11° compleanno) fino a 11 anni e 364 giorni (12° compleanno)
11-18 anni si intende da 11 anni e un giorno (11° compleanno) fino ai 17 anni e 364 giorni (18° compleanno)

Legenda:
DTPa: vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare
dTpa: vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare per adolescenti e adulti
dT: vaccino antidifto-tetanico per adolescenti e adulti
IPV: vaccino antipolio inattivato
HBV: vaccino antiepatite B
Hib: vaccino contro le infezioni invasive da Haemophilus influenzae b
MPR: vaccino antimorbillo-parotite-rosolia
PCV: vaccino antipneumococcico coniugato
Men C: vaccino antimeningococco C coniugato
HPV: vaccino antipapilloma virus
Var: vaccino antivaricella

Note:
1) Dopo il compimento dei 7 anni è necessario utilizzare la formulazione con vaccino antidifto-tetanico-pertossico acellulare di tipo adolescenziale-adulto (dTpa).
2) Gli adulti con anamnesi incerta per il ciclo primario di vaccinazione con dT devono iniziare o completare la vaccinazione primaria. Un ciclo primario per adulti è composto da 2 dosi di vaccino contenente tetano e difterite (dT) e una terza dose con vaccino dTpa. Le prime 2 dosi devono essere somministrate a distanza di almeno 4 settimane l'una dall'altra e la terza dose 6-12 mesi dopo la seconda. I successivi richiami devono essere effettuati ogni 10 anni (a partire dal completamento della serie primaria) e almeno una delle dosi booster di vaccino dT dovrebbe essere rimpiazzata da 1 dose di vaccino dTpa .
3) Per i bambini nati da madri positive per HBsAg: somministrare entro le prime 12-24 ore di vita, contemporaneamente alle immunoglobuline specifiche antiepatite B, la prima dose di vaccino anti-HBV; il ciclo andrà completato con una seconda dose a distanza di 4 settimane dalla prima, con una terza dose dopo il compimento della ottava settimana e con la quarta dose in un periodo compreso tra l'undicesimo ed il dodicesimo mese di vita, anche in concomitanza con le altre vaccinazioni.
4) In riferimento ai focolai epidemici in corso, si ritiene opportuno, oltre al recupero dei soggetti suscettibili in questa fascia d'età (catch up) anche una ricerca attiva ed immunizzazione dei soggetti conviventi/contatto, non vaccinati (mop up).
5) Dose singola. La somministrazione a 11-18 anni va considerata nei soggetti non vaccinati nell'infanzia
6) Per il sesso femminile, nel corso del 12° anno di vita, seguendo una scheda a 3 dosi. Vaccino bivalente (contro i genotipi 16 e 18 di HPV): 0, 1 e 6 mesi; vaccino quadrivalente (contro i genotipi 6, 11, 16 e 18 di HPV): 0, 2 e 6 mesi.
7) Nei soggetti anamnesticamente negativi e non precedentemente vaccinati è prevista la somministrazione di due dosi a distanza di un mese l'una dall'altra.

fonte: http://burc.regione.campania.it

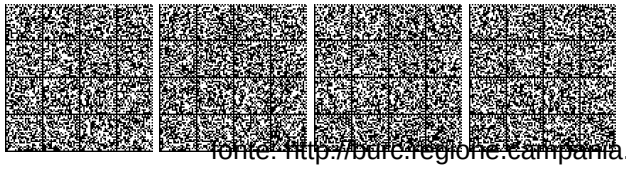
Le vaccinazioni indicate per i soggetti ad alto rischio

Le vaccinazioni erano considerate fino a non molti anni fa misure preventive da riservare alla popolazione in età pediatrica, nella quale si verificavano tradizionalmente la maggior parte dei casi di malattie verso le quali l'immunizzazione era diretta.
Lo scenario epidemiologico è oggi radicalmente mutato. Mentre il mantenimento di elevate coperture nei bambini continua a garantire il controllo delle più pericolose malattie in età infantile, l'incremento della speranza di vita verificatosi nel nostro Paese negli scorsi decenni ha importanti conseguenze:
1) la più lunga sopravvivenza di pazienti con malattie croniche (cardiopatie, broncopneumopatie, patologie metaboliche, dell'apparato uropoietico, patologie neoplastiche e condizioni di immunosoppressione, etc.), i quali sono più soggetti a complicanze gravi da malattie infettive, e la cui cura in caso di complicanze infettive prevenibili rappresenta peraltro un notevole impegno anche in termini di risorse umane ed economiche;
2) la possibilità che, nelle età avanzate, si riduca progressivamente l'immunità acquisita nell'infanzia dopo infezioni contratte naturalmente o dopo vaccinazione, anche per la riduzione o la mancanza dei cosiddetti "booster naturali", conseguenza questa del successo delle vaccinazioni nel controllare la diffusione delle infezioni in età pediatrica;
3) l'estensione dell'età in condizioni di buona salute anche a soggetti che un tempo, solo raramente, potevano dedicarsi ad attività lavorative o di tempo libero molto al di là dell'epoca del pensionamento;

Per questi motivi, al fine di garantire alla popolazione generale condizioni di vita per quanto possibile in ottimo stato di salute fino ad età avanzate, e per consentire la protezione da gravi complicanze infettive in malati cronici, risulta opportuno fornire nel presente documento indicazioni univoche in merito alle vaccinazioni indicate in ogni età per i soggetti appartenenti a gruppi a maggior rischio di ammalare, di avere gravi conseguenze in caso di malattia oppure di trasmettere ad altri la malattia stessa.
Particolare attenzione va posta per il potenziamento della rilevazione delle coperture vaccinali nelle popolazioni a rischio con conseguente definizione dei denominatori da utilizzare per il calcolo di tali coperture.

Vaccinazione contro Morbillo, Parotite e Rosolia
In accordo con il Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita, si raccomanda che la vaccinazione sia attiva e gratuita per tutti gli adulti non immuni anche per una sola delle tre malattie oggetto della vaccinazione. I soggetti adulti non immuni devono essere vaccinati in tutte le occasioni opportune.
Al fine di ridurre il rischio di casi di rosolia in gravidanza e di rosolia congenita, deve essere proposta la vaccinazione a tutte le donne in età fertile che non hanno una documentazione di vaccinazione o di sierologia positiva per rosolia (procrastinando la possibilità di intraprendere una gravidanza per 1 mese); nello specifico, devono essere approntati specifici programmi per vaccinare:

- le puerpere e le donne che effettuano una interruzione di gravidanza senza evidenza sierologica di immunità o documentata vaccinazione;
- tutte le donne suscettibili esposte ad elevato rischio professionale (scuole);
- tutti gli operatori sanitari suscettibili;

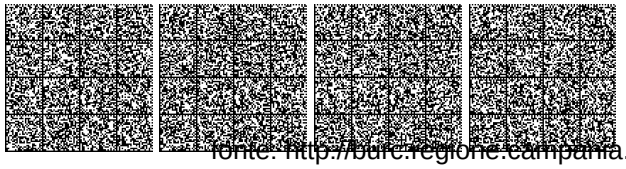


fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaccinazione contro la Varicella

Si raccomanda che la vaccinazione anti-varicella sia offerta ai seguenti gruppi di popolazione, elencati in ordine di priorità:

a. adolescenti suscettibili (11-18 anni)
b. persone suscettibili, che vivono con immunodepressi, quali persone con AIDS o altre manifestazioni cliniche dell'infezione da HIV, neoplasie che possano alterare i meccanismi immunitari con deficit dell'immunità cellulare, o con ipogammaglobulinemia, disgammaglobulinemia o in trattamento con farmaci immunosoppressori di lunga durata.
c. persone senza precedenti di varicella con patologie ad elevato rischio quali: leucemia linfatica acuta in remissione, insufficienza renale cronica, patologie per le quali è programmato un trapianto d'organo, infezione da HIV senza segni di immunodeficienza e con una proporzione di CD4 $\geq$ 200/μL).
d. donne in età fertile senza precedenti di varicella; la vaccinazione va praticata procrastinando la possibilità di intraprendere la gravidanza per 3 mesi.
e. persone suscettibili che lavorano in ambiente sanitario. Prioritariamente la vaccinazione dovrebbe essere eseguita dal personale sanitario che è a contatto con neonati, bambini, donne gravide o con persone immunodepresse.
f. lavoratori suscettibili che operano nei seguenti ambienti (in ordine di priorità): asili nido, scuole materne, scuole primarie, scuole secondarie.



fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaccinazione antinfluenzale.
È raccomandata per le categorie di soggetti indicate annualmente dalla Circolare emanata dal Ministero della Salute (vedi Tab.1).

Tabella 1. Elenco delle categorie per le quali la vaccinazione stagionale è raccomandata.

	Categoria	Dettaglio
1	Soggetti di età pari o superiore a 65 anni	
2	Bambini di età superiore ai 6 mesi, ragazzi e adulti fino a 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze da influenza.	a) malattie croniche a carico dell'apparato respiratorio (inclusa l'asma grave, la displasia broncopolmonare, la fibrosi cistica e la broncopatia cronico ostruttiva-BPCO) b) malattie dell'apparato cardio-circolatorio, comprese le cardiopatie congenite e acquisite c) diabete mellito e altre malattie metaboliche (inclusi gli obesi con BMI >30 e gravi patologie concomitanti) d) insufficienza renale cronica e) malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie f) tumori g) malattie congenite o acquisite che comportino carente produzione di anticorpi, immunosopressione indotta da farmaci o da HIV h) malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali i) patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici j) patologie associate a un aumentato rischio di aspirazione delle secrezioni respiratorie (ad es. malattie neuromuscolari) k) epatopatie croniche
3	Bambini e adolescenti in trattamento a lungo termine con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye in caso di infezione influenzale.	
4	Donne cha all'inizio della stagione epidemica si trovino nel secondo e terzo trimestre di gravidanza.	
5	Individui di qualunque età ricoverati presso strutture per lungodegenti.	
6	Medici e personale sanitario di assistenza.	
7	Familiari e contatti di soggetti ad alto rischio.	
8	Soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo e categorie di lavoratori.	a) Forze di polizia b) Vigili del fuoco c) Altre categorie socialmente utili potrebbero avvantaggiarsi della vaccinazione, per motivi vincolanti allo svolgimento della loro attività lavorativa: a tale riguardo, è facoltà delle Regioni/PP.AA. definire i principi e le modalità dell'offerta a tali categorie. d) Infine, è pratica internazionalmente diffusa l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale da parte dei datori di lavoro ai lavoratori particolarmente esposti per attività svolta e al fine di contenere ricadute negative sulla produttività.
9	Personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus influenzali non umani.	a) allevatori b) addetti all'attività di allevamento c) addetti al trasporto di animali vivi d) macellatori e vaccinatori e) veterinari pubblici e libero-professionisti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaccinazione contro l'Epatite A

Il vaccino anti-epatite A deve essere offerto alla popolazione adulta secondo indicazioni cliniche, epidemiologiche, comportamentali o occupazionali.

Indicazioni cliniche: Soggetti con epatopatia cronica e soggetti riceventi concentrati di fattori della coagulazione.

Indicazioni comportamentali: omosessuali maschi e soggetti che fanno uso di droghe.

Indicazioni occupazionali: soggetti che lavorano a contatto con primati infettati dal virus dell'Epatite A (HAV) o con HAV in strutture laboratoristiche,

Indicazioni epidemiologiche: Bambini da 0 a 6 anni, figli di immigrati, che si recano in Paesi endemici o residenti in aree a rischio endemico .

Vaccinazione contro Epatite B

Oltre alla vaccinazione di tutti i nuovi nati prevista nel calendario vaccinale, per la quale non vi sono dosi di richiamo (booster), si raccomanda l'offerta gratuita ai seguenti soggetti mai vaccinati:

- conviventi e contatti, senza limiti di età, di persone HBsAg positive;
- pazienti politrasfusi, emofilici,
- emodializzati e uremici cronici per i quali si prevede l'entrata in dialisi;
- vittime di punture accidentali con aghi potenzialmente infetti;
- soggetti affetti da lesioni croniche eczematose o psoriasiche della cute delle mani;
- detenuti negli Istituti di prevenzione e pena;
- persone HIV+
- Epatopatia cronica in particolare HCV correlata
- persone che si rechino per motivi di lavoro in aree geografiche ad alta endemia di HBV;
- soggetti dediti alla prostituzione, tossicodipendenti, omosessuali maschi;
- personale sanitario di nuova assunzione nel Servizio sanitario nazionale e personale del Servizio sanitario nazionale già impegnato in attività a maggior rischio di contagio e segnatamente che lavori in reparti di emodialisi, rianimazione, oncologia, chirurgia generale e specialistica, ostetricia e ginecologia, malattie infettive, ematologia, laboratori di analisi, centri trasfusionali, sale operatorie, studi dentistici , medicina legale e sale autoptiche, pronto soccorso, assistenza sanitaria nelle carceri;
- soggetti che svolgono attività di lavoro, studio e volontariato nel settore della sanità;
- addetti al soccorso e al trasporto di infortunati e infermi;
- personale di assistenza in centri di recupero per tossicodipendenti;
- donatori di sangue appartenenti a gruppi sanguigni rari;
- al personale ed ospiti di istituti per portatori di handicap fisici e mentali
- personale addetto alla lavorazione degli emoderivati,
- personale religioso che svolge attività nell'ambito dell'assistenza sanitaria;.
- Personale della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo degli agenti di custodia, Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, Comandi Municipali dei Vigili Urbani;
- Addetti alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti

fonte: http://bdrc.regione.campania.it

Vaccinazione antimeningococcica
Oltre alla vaccinazione prevista nell'età evolutiva (a 13-15 mesi e nell'adolescenza), per la quale allo stato attuale non è prevista una dose di richiamo (booster), si raccomanda l'identificazione e l'immunizzazione, con vaccino antimeningococco coniugato , dei soggetti a rischio di infezione invasiva meningococcica perché affetti dalle seguenti patologie o per la presenza di particolari condizioni di vita:

- talassemia e anemia falciforme
- asplenia funzionale o anatomica
- condizioni associate a immunodepressione (come trapianto d'organo o terapia antineoplastica, compresa la terapia sistemica corticosteroidea ad alte dosi)
- diabete mellito tipo 1
- insufficienza renale con creatinina clearance <30 ml/min
- infezione da HIV
- immunodeficienze congenite
- malattie epatiche croniche gravi
- perdita di liquido cerebrospinale
- difetti congeniti del complemento (C5 – C9)
- difetti dei toll like receptors di tipo 4
- difetti della properdina

Vaccinazione anti meningoencefalite da zecca (TBE)
La vaccinazione è raccomandata per la popolazione residente in aree a rischio (valutando la situazione epidemiologica) e soggetti professionalmente esposti.

Vaccinazione anti pneumococcica
La vaccinazione antipneumococcica è consigliata ai soggetti di qualsiasi età a rischio di contrarre la malattia per la presenza di patologie o condizioni predisponenti:

- cardiopatie croniche
- malattie polmonari croniche
- cirrosi epatica, epatopatie croniche evolutive
- da alcoolismo
- diabete mellito, in particolare se in difficile compenso
- fistole liquorali
- anemia falciforme e talassemia,
- immunodeficienze congenite o acquisite,
- asplenia anatomica o funzionale,
- leucemie, linfomi, mieloma multiplo
- neoplasie diffuse
- trapianto d'organo o di midollo
- immunosoppressione iatrogena clinicamente significativa
- insufficienza renale cronica, sindrome nefrosica
- HIV positivi,
- portatori di impianto cocleare.

Il vaccino polisaccaridico 23 valente non coniugato è sconsigliato al di sotto dei 2 anni di età per la scarsa capacità immunizzante di questo vaccino in tale fascia d'età .

Il vaccino 13 valente coniugato non è attualmente indicato al di sopra dei 5 anni di età, ma è attesa l'estensione all'età adulta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaccinazione anti Haemophilus influenzae tipo b

La vaccinazione anti Haemophilus influenzae tipo b viene offerta attivamente a tutti i nuovi nati.
E' consigliata ai soggetti di qualsiasi età a rischio di contrarre forme invasise da HIB per la presenza di patologie o condizioni predisponenti:

- asplenia anatomica o funzionale
- soggetti trapiantati di midollo
- soggetti in attesa di trapianto di organo solido
- immunodeficienze congenite o acquisite (es. deficit di IgG2, deficit di complemento,immunosoppressione da chemioterapia, HIV positivi)

Le vaccinazioni per gli operatori sanitari

Gli operatori sanitari, a causa del loro contatto con i pazienti e con materiale potenzialmente infetto, sono a rischio di esposizione a malattie infettive prevenibili con vaccinazione.
L'obiettivo di un adeguato intervento di immunizzazione nel personale sanitario è fondamentale per la prevenzione ed il controllo delle infezioni.
Programmi di vaccinazione ben impostati possono, infatti, ridurre in modo sostanziale il numero degli operatori suscettibili ed i conseguenti rischi sia di acquisire pericolose infezioni occupazionali, sia di trasmettere patogeni prevenibili con la vaccinazione ai pazienti o ad altri operatori.
La base legislativa delle vaccinazioni negli operatori sanitari è il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, che all'articolo 279 recita:
1. I lavoratori addetti alle attività per le quali la valutazione dei rischi ha evidenziato un rischio per la salute sono sottoposti alla sorveglianza sanitaria.
2. Il datore di lavoro, su conforme parere del medico competente, adotta misure protettive particolari per quei lavoratori per i quali, anche per motivi sanitari individuali, si richiedono misure speciali di protezione, fra le quali:
a) la messa a disposizione di vaccini efficaci per quei lavoratori che non sono già immuni all'agente biologico presente nella lavorazione, da somministrare a cura del medico competente;
Il medico competente dell'azienda dalla quale l'operatore sanitario è dipendente è, pertanto, responsabile dell'identificazione e dell'esecuzione delle vaccinazioni che devono essere effettuate al personale sanitario.
In altri casi (es. vaccinazione anti-influenzale) l'immunizzazione attiva riveste un ruolo non soltanto di protezione del singolo operatore, ma soprattutto di garanzia nei confronti dei pazienti, ai quali l'operatore potrebbe trasmettere l'infezione determinando gravi danni e persino casi mortali.

Partendo da tali considerazioni, a tutti gli operatori sanitari e gli studenti dei corsi di laurea e di diploma dell'area sanitaria sono fortemente raccomandate le seguenti vaccinazioni

Vaccinazione anti-epatite B.
L'epatite B rappresenta l'infezione per la quale il rischio professionale per l'operatore sanitario è massimo, ed è quindi indispensabile che la vaccinazione sia effettuata a tutti, possibilmente prima di iniziare le attività a rischio.
Sono somministrate 3 dosi di vaccino ai tempi 0, 1 e 6-12 mesi.
Qualora si sia immediatamente esposti al rischio di infezione, è possibile effettuare la vaccinazione con una schedula rapida a 4 dosi (0, 1, 2, 12 mesi), che garantisce elevate probabilità di risposta protettiva già dopo le prime 3 dosi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Si rammenta inoltre la necessità di verificare l'avvenuta sieroconversione (presenza di anticorpi anti-HBs) un mese dopo l'esecuzione dell'ultima dose (secondo quanto disposto dal D.M 20/11/2000, art.4), per avere certezza dell'instaurazione della memoria immunologica.
Agli studenti dei corsi dell'area sanitaria e agli operatori sanitari nati dal 1980 in poi, che si presume siano stati sottoposti a vaccinazione anti-epatite B al dodicesimo anno di età, si raccomanda l'esecuzione del test per verificare il livello di anti-HBs prima di iniziare le attività a rischio. Un risultato positivo testimonia la presenza della memoria immunologica e non necessita di ulteriori interventi. Al contrario, ai soggetti che risultano negativi al test si raccomanda l'effettuazione di una sola dose di vaccino ed un nuovo controllo anticorpale a distanza di un mese.
La positività di anti-HBs indica la presenza di memoria immunologica, la sua persistente negatività indica la necessità di completare il ciclo vaccinale con ulteriori due dosi, seguite da un nuovo controllo sierologico a distanza di un mese.
Ai soggetti non rispondenti ad un ciclo vaccinale, è possibile somministrare fino a 3 ulteriori dosi (ai tempi 0, 1, 6 mesi) per tentare di conferire protezione all'operatore.
Recentemente è stato proposto un nuovo schema vaccinale per i non rispondenti, che prevede la somministrazione di 2 dosi simultaneamente nei due muscoli deltoidi, seguita da analoga somministrazione dopo 2 mesi, e controllo sierologico per verificare l'eventuale siero-conversione (anti-HBs $\geq$10 mUI/ml) a distanza di ulteriori due mesi.

Vaccinazione anti-influenzale.
Questa vaccinazione oltre la salvaguardia della salute del singolo ha il duplice scopo di proteggere i pazienti con cui l'operatore può venire a contatto ed ai quali può trasmettere l'infezione, e di evitare l'interruzione di servizi essenziali di assistenza in caso di epidemia influenzale. Per tale ragione è necessario che ogni azienda sanitaria promuova attivamente tutte le iniziative ritenute idonee ad incrementare l'adesione alla vaccinazione da parte dei propri operatori e degli studenti dei corsi durante l'annuale campagna vaccinale che si svolge nella stagione autunnale.

Vaccinazione anti-morbillo, parotite, rosolia (MPR).
L'età di incidenza di queste infezioni è progressivamente aumentata negli ultimi anni, tanto che sono sempre più frequenti le descrizioni di epidemie nosocomiali da tali agenti infettivi. La vaccinazione con MPR degli operatori sanitari suscettibili è indispensabile sia per evitare danni all'operatore stesso (basti rammentare la pericolosità del morbillo nell'adulto e della rosolia per le donne in età fertile), sia per evitare la possibile trasmissione di agenti infettivi ai pazienti e di sostenere pertanto epidemie nosocomiali. Si rammenta che la vaccinazione deve essere somministrata in due dosi distanziate di almeno 4 settimane, e che, per tutte queste malattie, il ricordo di aver avuto la malattia non può essere considerato affidabile. In particolare, per la rosolia è necessario avere documentazione sierologica di immunità. La vaccinazione può essere effettuata anche in caso di suscettibilità ad una soltanto delle 3 malattie prevenute dal vaccino MPR.

Vaccinazione anti-varicella.
La presenza di fasce di suscettibilità alla varicella tra gli adulti (età nella quale l'infezione può assumere caratteri di maggiore gravità) e la descrizione dell'insorgenza di diverse epidemie nosocomiali rende necessario proporre attivamente questa vaccinazione a tutti gli operatori sanitari suscettibili (in questo caso ci si può affidare al ricordo di aver già avuto la malattia in passato). La vaccinazione va effettuata in due dosi distanziate di almeno 4 settimane.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Vaccinazione anti-tubercolare (BCG).

Il DPR 465/2001 ha drasticamente limitato le indicazioni di uso di questa vaccinazione ai soli operatori sanitari ad alto rischio di esposizione a ceppi di bacilli tubercolari multi-farmaco-resistenti, oppure che operino in ambienti ad alto rischio e non possano, in caso di cuticonversione, essere sottoposti a terapia preventiva, perché presentano controindicazioni cliniche all'uso di farmaci specifici.

Vaccinazione anti-pertosse.

Per la protezione del neonato è consigliabile per gli operatori dei reparti ostetrici e del nido un richiamo con dTaP, così come lo è per tutte le altre figure che accudiscono il neonato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Indicazioni per l'emanazione di atti e documenti attuativi

In attuazione del presente Piano è opportuno che vengano predisposti documenti informativi a contenuto tecnico utili ad orientare il lavoro dei servizi di prevenzione e a comunicare in modo appropriato con i destinatari degli interventi vaccinali.
A tal fine si elencano di seguito gli argomenti per i quali il Ministero provvederà all'emanazione di atti, d'intesa con le Regioni e le Province Autonome.

- Definizione operativa degli indicatori per la valutazione degli obiettivi del PNPV 2012-2014
- Requisiti per la qualità dei processi vaccinali
- Requisiti per la realizzazione delle anagrafi vaccinali
- Indicazioni d'uso per i vaccini disponibili da somministrare in co-payment presso i servizi vaccinali delle ASL
- Intervalli minimi e massimi fra le dosi e intervalli tra vaccini diversi, co-somministrazione di vaccini, eventi avversi a vaccini, controindicazioni e precauzioni
- Schede informative sulle singole malattie infettive, contenenti informazioni sul quadro epidemiologico, sulla sicurezza ed efficacia dei vaccini disponibili e sulle strategie di prevenzione indicate dal presente Piano, sugli intervalli minimi e massimi fra le dosi e intervalli tra vaccini diversi, co-somministrazione di vaccini, eventi avversi a vaccini, controindicazioni e precauzioni
- Quadro sinottico delle raccomandazioni vaccinali per singolo vaccino
- Quadro sinottico delle raccomandazioni vaccinali per soggetti destinatari

12A02669

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2012-SON-039) Roma, 2012 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 290 del 15/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 7 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 2. DINIEGO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA ALLA "ROMANA CHIMICI S.P.A.", CON STABILIMENTO NEL COMUNE DI CASTELLO DI CISTERNA (NA) IN VIA KENNEDY, 14, PER L'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 269, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'art. 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'art.272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";

b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art.268, comma 1, lett. o), normativa succitata;

c. che il legale rappresentante della **"ROMANA CHIMICI S.p.A."**, con sede legale nel Comune di Anagni (FR) alla loc. Paduni e stabilimento nel comune di Castello di Cisterna (NA) in via Kennedy, 14, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici, ai sensi dell'art. 269 comma 8 D.Lgs.152/06 per modifiche all'impianto, già autorizzato con D.D. n. 13 del 05/05/2004 ai sensi del D.P.R. 203/88, consistente nell'installazione di nuovi sistemi di abbattimento in sostituzione di quelli precedenti (mobili), comportanti 2 nuovi camini e la nuova individuazione relativa la camino del serbatoio contenete acido formico, che passa dalla denominazione E3 a E15;

d. che la richiesta di autorizzazione è stata presentata in data 18/09/2008 con prot. n. 775646, integrata in data 27/07/2009 con prot. 680260, in data 22/04/2010 con prot. 353566 e in data 13/01/2011 con prot. 26776, ai sensi del D.Lgs. 152/06, corredata di relativa relazione a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalla vigenti normative;

RILEVATO

a. che dai verbali della Conferenza di Servizi, iniziata il 11/05/2010 e conclusasi il 18/01/2011, il cui contenuto si richiama, risulta quanto segue:

a.1. l'ARPAC ha espresso parere favorevole in quanto i sistemi di abbattimento adottati (a carboni attivi ed a umido) sono idonei per il contenimento delle emissioni, prescrivendo la sostituzione dei carboni attivi con cadenza semestrale e le analisi delle emissioni con cadenza trimestrale;

a.2. la Provincia, con nota prot. gen. 4885 del 07/01/2011, ha espresso parere favorevole;

a.3. l'ASL ha espresso parere sfavorevole per i motivi espressi nella nota prot. 5318 del 11/05/2010 , acquisita in Conferenza, confermato con nota prot. 557 del 18/01/2011, con cui si ribadiscono i seguenti motivi di dissenso: **1.** l'attività rientra nell'elenco delle industrie insalubri di 1^ classe; **2.** l'azienda, nonostante insista su area industriale, è confinante con il contesto urbano abitato, la rete ferroviaria e strade ad elevata percorribilità; **3**. il Comune ha espresso motivi ostativi all'accoglimento della "Richiesta di permesso di costruire in sanatoria per interventi realizzati in assenza di titoli abitativi all'interno dello stabilimento"; **4**. la Società ha esibito l'Autorizzazione allo scarico delle acque reflue e una successiva richiesta di allaccio alla pubblica fognatura, senza chiarire, allo stato, dove scarica la "Romana Chimici S.p.A."; **5**. la relazione tecnica di parte del 19/06/2008 e la documentazione inviata successivamente non riportano la somma totale delle emissioni provenienti dai vari camini; **6**. la Società ha dichiarato di ricadere nell'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e pertanto è uno stabilimento a rischio di incidente rilevante e rientra nelle disposizioni del citato Decreto; **7.** i prodotti/sostanze trattati dall'azienda e le conseguenti emissioni, visti i simboli e le frasi di rischio riportati nella Relazione tecnica del 19/08/2008 e nell' "*Aggiornamento dati dell'impianto*" trasmesso il 13/01/2011, sono classificati infiammabili, irritanti, nocivi, tossici, ustionanti, sensibilizzanti, possono danneggiare i bambini non ancora nati (R61: dimetilformammide, ftalato di butile e di ottile e R63: toluolo) e con possibile rischio di ridotta infertilità

(R62: ftalato di butile). Inoltre vi è presenza di sostanze cancerogene/mutagene classificate di categoria 1 (R45-46: ac. Cromico), 2 (R45: Trielina) e 3 (R40: Percloroetilene, Tetracloroetilene);

a.4.il Comune ha espresso parere favorevole in quanto sono stati superati i motivi ostativi al rilascio del permesso a costruire in sanatoria relativo agli immobili dove si svolge l'attività ed evidenziati dall'ASL nella nota prot. 557 del 18/01/2011, punto **3**;

a.5. la Società, con nota prot. 26776 del 13/01/2011 ha trasmesso: autorizzazione allo scarico delle acque reflue n. 772/10/ASI rilasciata dall'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, il nulla-osta prot. 69918 del 25/11/2010 della GORI di Nola al rilascio del permesso di allaccio alla pubblica fognatura, copia della variazione inviata il 28/12/2007 agli enti interessati, dei quantitativi di sostanze giacenti presso il deposito di Castello di Cisterna, per cui l'unità operativa non sarebbe più soggetta agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99, bensì all' art. 5 e scheda di sicurezza del prodotto "Percloroetilene", da cui risulta che lo stesso non è prodotto cancerogeno, ma prodotto di categoria 3 e classificato come R40 (possibilità di effetti cancerogeni-prove insufficienti);

a.6. la Società, in merito al punto **4** della nota dell'ASL, ha dichiarato che l'azienda avrà un solo collettore per lo scarico su viale Kennedy, già autorizzato dall'Ente d'Ambito Sarnese-Vesuviano ; in merito al punto **5** ha dichiarato che i camini non sono accorpabili sia per portata che per qualità dei prodotti emessi; per quanto attiene il punto **6** ha confermato di ricadere nell'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e pertanto non risulta azienda ad alto rischio; infine per il punto **7** ha dichiarato che i prodotti evidenziati sono compatibili con l'attività che l'azienda svolge e che comunque dal giugno 2010 non sono più trattati l'acido cromico e la trielina classificati come R-45;

a.7. l'ASL, preso atto dei chiarimenti forniti dalla Società e dei pareri espressi dal Comune e dall'ARPAC, ha confermato il parere non favorevole per i motivi evidenziati ai punti **2-6-7,** ritenendo superate le criticità relative ai punti **3-4-5** ;

b. la Società, con nota acquisita con prot. 57462 del 25/01/2011, ha comunicato che lo stabilimento per le quantità delle sostanze pericolose rientra nell'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e sono stati ottemperati i relativi obblighi di legge;

c. che l'Amministrazione Regionale, con nota prot. 175224 del 04/03/2011, ha inviato alla Società comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90 e s.m.i., per la sussistenza dei sottoindicati motivi - evidenziati dall'ASL - ostativi al rilascio della richiesta autorizzazione:

1. pur insistendo in area industriale, lo stabilimento è confinante con il contesto urbano abitato, la rete ferroviaria e con strade ad alta percorribilità;
2. è uno stabilimento a rischio incidente rilevante, anche se, per le quantità di prodotti trattati, rientra nell'art. 5 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.;
3. i prodotti/sostanze trattati e le conseguenti emissioni sono classificabili infiammabili, irritanti, nocivi, tossici, ustionanti sensibilizzanti, possono danneggiare i bambini non ancora nati e con possibile rischio di ridotta fertilità. Inoltre vi è presenza di sostanze cancerogene/mutagene classificate di categoria 1, 2 e 3, anche se si prende atto che le sostanze di categoria 1 e 2 sono state eliminate dal ciclo produttivo, come dichiarato dalla Società in sede di Conferenza;

CONSIDERATO

a. che la Società, in risposta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90, con nota, comprensiva di 4 allegati, acquisita il 23/03/2011 con prot. 228365, ha trasmesso una relazione sullo stato attuale del deposito con evidenziato nell'allegato 1 l'elenco delle sostanze rientranti in alti rischi (aggiornamento D.Lgs. 238/2005 in cui sono state evidenziate in particolare le sostanze che non sono più presenti nel deposito quali l'acido cromico, l'acido fluoridrico al 40%, calcio ipoclorito, di cloro al 63%, di cloro 56%, dimetilformammide, dipentene, ftalato di butile, ftalato di ottile, radiclor, sodio solfuro, solventi vari compresi i preparati in cfz, tricloro, trielina) e sulle ulteriori azioni che la stessa si rende

disponibile ad intraprendere, per ridurre ulteriormente le emissioni in atmosfera generate nell'ambito della normale attività di stoccaggio e travaso delle sostanze chimiche. Ha evidenziato che l'oggetto della richiesta di autorizzazione è:

a.1. lo spostamento dei prodotti da un serbatoio ad un altro, che non comporta aumento di emissioni e neanche qualità delle stesse;

a.2. l'inserimento di nuovi prodotti nei serbatoi settore acidi/basi (acqua ossigenata 35% e sodio bisolfito), l'eliminazione dell'acido acetico 80% e dell'acido fosforico, che non comporta aumento di emissioni neanche nella qualità delle stesse;

a.3. l'ampliamento degli impianti di captazione e abbattimento degli inquinanti, con un miglioramento significativo in riduzione delle emissioni.

a.4. che complessivamente la modifica richiesta è di fatto un miglioramento significativo delle condizioni ambientali e delle emissioni in atmosfera già autorizzate.

a.5. che la Società, relativamente al punto 1 della comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis, L. 241/90, eccepisce che non viene considerato che:

- il deposito era esistente e classificato come esercente attività insalubre di prima categoria, prima che venissero costruite le abitazioni vicine e la sopraelevata ferrovia;
- la ferrovia, poi dismessa, era ancora più vicina al confine del deposito di quanto lo è l'attuale sopraelevata;
- nel deposito, da quando è stato istituito (1970), non si sono verificati casi accidentali di natura rilevante e legati all'attività produttiva;
- nel deposito non vengono effettuati processi speciali o che possono andare fuori controllo, trattandosi di attività di stoccaggio in deposito attrezzato e dotato di tutte le sicurezze; travasi effettuati con attrezzature sicure, tecnologicamente adatte e condotte da personale appositamente informato, formato e addestrato; spedizioni effettuate utilizzando contenitori/imballi e automezzi omologati per il trasporto su strada delle merci pericolose (ADR) e autisti appositamente qualificati;
- nel deposito agisce un Servizio prevenzione e protezione dai rischi e una squadra di emergenza formata ed addestrata con corsi di qualificazione presso i VVFF ed esercitazioni continue per fronteggiare emergenze ad alto rischio;

a.6. che per quanto riguarda il punto 2 della suddetta comunicazione, la Società fa presente che se il legislatore ha voluto distinguere tre livelli di alto rischio (l'art. 5 indica il più basso e applicabile a tutte le attività che detengono anche minime quantità di prodotti classificati al alto rischio), ed ha definito la notifica solo per le attività rientranti negli artt. 6-7-8, è appunto per distinguere i depositi ordinari (art. 5) da quelli in cui la consistenza delle quantità comporta valutazioni puntuali e attenzioni particolari. Cioè è ad alto rischio per l'art. 5 anche l'autorimessa, il colorificio, il ferramenta, il negozio di articoli per la casa etc., che normalmente detengono in deposito prodotti classificati ad alto rischio.

a.7. che per quanto riguarda il punto 3 la Società ha precisato che non sono più presenti in deposito i seguenti prodotti: dimetilformammide, ftalato di butile, ftalato di ottile, acido cromico e trielina (tricloroetilene); mentre permangono in deposito le sostanze che ancora sono di consumo in importanti settori industriali (lavanderie, tessile, metalmeccanica, colorifici, gomma, chimica): percloroetilene (tetraacloroetilene) e toluolo (toluene).

a.8. che la Società si è impegnata a limitare ulteriormente le emissioni in atmosfera potenziando i sistemi di abbatimento a carbone attivi (vedi allegato 2 al presente atto) ad esercitare l'attività senza interferire sulla salute e sicurezza interna ed esterna allo stabilimento e ad applicare le migliori tecnologie disponibili allo scopo; ha trasmesso la situazione aggiornata delle giacenze di tutti i prodotti al alto rischio detenuti in deposito dove sono state evidenziate tutte le sostanze prima trattate e ad oggi eliminate (allegato 1 al presente atto). Tali sostanze sono detenute in serbatoi interrati e vengo travasate:

- da autobotti in arrivo da produttori nazionali ed esteri, a pressione atmosferica e con

l'utilizzo di sistemi a ciclo chiuso (riciclo dei vapori da serbatoi di stoccaggio a autobotte tramite apposita tubazione). In tal modo si evitano emissioni in atmosfera e la formazione di atmosfere pericolose sul luogo di scarico e di lavoro;
- in contenitori omologati ADR di diverse capacità (dai 25 ai 3000 lt.) a mezzo di appositi impianti dotati di tutte le sicurezze, quali gli impianti di adsorbimento a carboni attivi e di riciclo per ridurre le emissioni in atmosfera.

a.9. che le emissioni dichiarate (già autorizzate) e monitorate nel tempo del percloroetilene e del toluolo danno risultati ben al di sotto sia dei limiti riportati nella Parte V del D.Lgs. 152/06 sia nel quadro riassuntivo riportato nella richiesta di autorizzazione, questo per effetto degli impianti di abbattimento esistenti.

a.10. che la Società ha deciso di ampliare ulteriormente le sezioni filtranti a carboni attivi al fine di abbattere di un ulteriore 60 % i valori di emissione attuali dei solventi per cui le emissioni previste per il toluolo saranno di 40 mg/Nmc e di 2 mg/Nmc per il percloroetilene, allegando copia del progetto (allegato 2 alla nota prot. n. 228365 del 23/03/2011);

a.11. che la Società ha rappresentato che l' evento incidentale possibile, costituito dallo spandimento di prodotti chimici sul suolo a causa della rottura di manichette di travaso o rottura di un contenitore, comporterebbe la formazione di una pozza più o meno estesa da cui verrebbe emesso l'agente inquinante, ed in base a un programma di calcolo per la simulazione dell'evento (allegati 3 e 4), è dimostrato che gli inquinanti non raggiungerebbero mai le popolazioni vicine con valori tali da provocare danni alle persone.

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che tra le sostanze ad alto rischio detenute in deposito e di cui all' allegato 1 al presente decreto, non sono presenti composti ritenuti cancerogeni, tossici per la riproduzione, mutageni, di cui alla tabella A1 classi I,II e III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

b. che le categorie di sostanze, cui si riferisce l'ASL nel proprio parere, sono quelle previste dal D.Lgs. 238/2005, che attua una direttiva europea sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che modifica il D.Lgs. 334/99 emanato a seguito della direttiva SEVESO III. Tali sostanze, di categoria 1,2,3, presenti nel ciclo produttivo descritto nell'istanza di autorizzazione di cui al punto d) della premessa, che hanno determinato il parere negativo dell'ASL, sono state, successivamente dalla Società, escluse dal ciclo produttivo, come risulta dalla relazione allegata alla nota prot. 228365 del 23/03/2011di riscontro all'art. 10 bis;

c. che permangono nel ciclo produttivo, avendo la Società eliminato il deposito di sostanze appartenenti alla categoria 1,2 e 3 del D.Lgs. 238/2005, composti definiti infiammabili (categoria 6), facilmente infiammabili (categoria 7b), tossici/molto tossici per gli organismi acquatici (categoria 9i e 9ii).

d. che le categorie 6, 7b, 9i e 9ii, una volta che la Società ha provveduto ad attuare l'implementazione dei sistemi di abbattimento delle emissioni previste, non hanno effetti negativi sulla qualità dell'aria;

e. che la Società, per i pericoli di incidente rilevante ha individuato e adottato tutte le misure necessarie per prevenirli e limitarne le conseguenze, ha progettato e costruito al meglio l'impianto per limitare il pericolo di incidenti rilevanti, ha predisposto piani di emergenza ecc. Inoltre, per i quantitativi previsti in deposito, ai sensi dell'art. 8 del citato D.Lgs. 238/2005, la Società è tenuta a redigere idoneo rapporto di sicurezza che riporti il sistema di gestione della sicurezza.

CONSIDERATO INOLTRE

a. che la Società ha dichiarato che dal 1970 non si sono verificati casi incidentali di natura rilevante,

b. che la presenza di composti tossici/molto tossici per gli organismi acquatici non riguarda l'inquinamento atmosferico;

c. che la Società, con nota acquisita il 03/10/2012 con prot. 721107, ha trasmesso quadro riepilogativo aggiornato delle emissioni a valle dei n. 5 sistemi di abbattimento previsti (da potenziarsi) asserviti alle fasi di travaso per tutte le sostanze chimiche trattate, e che i valori di emissione rientrano nei limiti indicati all'All. I, alla Parte V del D.Lgs. 152/06, (allegato A al presente atto);

DATO ATTO

a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);

b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D.Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie, alle posizioni espresse in Conferenza e per quanto su considerato lo stabilimento sito in **Castello di Cisterna, alla via Kennedy, 14,** gestito dalla **"ROMANA CHIMICI S.p.A.",** esercente attività di **stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici**, limitatamente ai prodotti contenuti nell'allegato 1, e con emissioni riportate nell'allegato A al presente atto, con l'obbligo, per la società, di ampliare le sezioni filtranti a carboni attivi (all.2 alla nota prot. 228365 del 23/03/2011) di misurare in autocontrollo le emissioni con cadenza almeno trimestrale e **di non immettere nel suo ciclo produttivo sostanze appartenenti alla Tabella A1, classi I,II e III dell'Allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06, nè sostanze rientranti nelle categorie 1°, 2° e 3° del D.Lgs. 238/2005** ;

VISTI

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;
c. il D.D. n. 9 del 20/04/2011 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **stoccaggio e commercializzazione di prodotti chimici**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito in **Castello di Cisterna, alla via Kennedy, 14,** così come di seguito specificato nell'allegato A.

2. **obbligare** la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nelle note e relativi allegati agli atti
con prot. 228365 del 23/03/2011, e prot. 721107 del 03/10/2012;
2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
2.3. contenere le emissioni prodotte nei valori limiti indicati nell' allegato A al presente atto;
2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza trimestrale e dovranno essere successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania e all'ARPAC;
2.5. i sistemi di abbattimento a carboni attivi (allegato 2 del presente atto) posti a monte delle emissioni L1 ed L2 nonchè gli abbattitori ad umido relativi alle emissioni L3,L4 ed L5, devono essere tenuti in continua e costante efficienza ed i carboni attivi sostituiti con cadenza **semestrale**;
2.6. i camini di emissione devono superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
2.7. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato IV, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
2.8 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
2.8.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4 la data di messa in esercizio dei nuovi camini, almeno 15 giorni prima;
2.8.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte dai nuovi camini posti a valle dei sistemi di abbattimento potenziati;
2.8.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
2.9. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
2.10. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
2.10.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
2.10.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;

3.**precisare** che:
3.1.l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;

4. **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
6. **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. **notificare** il presente provvedimento alla **"ROMANA CHIMICI S.p.A.", con sede operativa in Castello di Cisterna, alla via Kennedy, 14;**
8. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Castello di Cisterna alla Provincia di Napoli, all'ASL NA 3 Sud ex NA 4 e all'ARPAC;
9. **inoltrare** copia del presente atto all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dr.ssa Lucia Pagnozzi

ALLEGATO A

O.S.I. S.a.s. Del Dr. Sergio Mastroianni Via B. Cataldi 5 – Isola del Liri – FR – Tel. 0776/808591 - 807021- 814500	SCHEDA TECNICA – QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI	Mod QUARIE Rev 0 del 21-01-02 Pag 1/3

REGIONE CAMPANIA

DITTA: ROMANA CHIMICI S.P.A. – CASTELLO DI CISTERNA – Na

Punto di emissione	Provenienza Serbatoi	Portata standard (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Durata emissione (h)	Frequenza (h/mese)	Totale ore anno emissione	Sostanze inquinanti	Concentrazione inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Altezza emissione dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo di abbattimento
I1	Serbatoio 1B Arcosolv DPM	2600	Amb.	0.25	8	22	Dipropilenglicole metiletere	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 2B Arcosolv PM A	2600	Amb.	0.25	8	22	Dipropilen glicole metiletereacetato	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 3B Solvente 039	2600	Amb.	0.25	8	22	Etanolo Acetatodi etile	40 40	104 104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 4B Brenthene D6	2600	Amb.	0.25	8	22	Percloroetilene	2	5.2	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 5B Percloroetilene	2600	Amb.	0.25	8	22	Percloroetilene	2	5.2	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 6B Butil glicole	2600	Amb.	0.25	8	22	Butil glicole	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 7B Acetato di isobutile	2600	Amb.	0.25	8	22	Acetato di isobutile	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 8B Xilolo	2600	Amb.	0.25	8	22	Xilolo	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo

**C = ciclone – F.T. = filtri a tessuto – P.E. = precipitatore elettrostatico – A.U. = abbattitore ad umido – A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi – A.S. = assorbitore – A.D. = adsorbitore – P.T. = postcombustore catalitico – T.L. = torri di lavaggio – Altri = specificare

data 27.09.12

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0721107 03/10/2012 11,27
Mittente : ROMANA CHIMICI SPA
Assegnatario : Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.
Classifica : 5.1.13. Fascicolo : 7 del 2012

timbro e firma del tecnico

ROMANA CHIMICI S.p.A.
timbro azienda
IL PRESIDENTE
Firma del legale rappresentante
(P. SPECCHIOLI)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

O.S.I. S.a.s. Del Dr. Sergio Mastroianni Via B. Cataldi 5 – Isola del Liri – FR – Tel. 0776/808591 - 807021- 814500	SCHEDA TECNICA – QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI	Mod QUARIE Rev 0 del 21-01-02 Pag3/3

REGIONE CAMPANIA

DITTA: ROMANA CHIMICI S.P.A. – CASTELLO DI CISTERNA - Na

Punto di emissione	Provenienza Serbatoi	Portata standard (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Durata emissione (h)	Frequenza (h/mese)	Totale ore anno emissione	Sostanze inquinanti	Concentrazione inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Altezza emissione dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo di abbattimento
I3	Serbatoio 1 Idrossido di sodio sol. 30%	1800	Amb.	0.25	8	22	Idrossido di sodio	2.0	3.6	5	0.03	A.U.
	Serbatoio 2 Idrossido di sodio sol. 50%		Amb.	0.25	8	22	Idrossido di sodio	2.4	3.1			
	Serbatoio 4 Acido solforico 66Bè		Amb.	0.25	8	22	Ac. solforico	3.0	5.4			
I4	Serbatoio 5 Sodio bisolfito 30%	1800	Amb.	0.25	8	22	Sodio bisolfito (come Na)	12	22	5	0.03	A.U.
	Serbatoio 6 Acido solforico 50%		Amb.	0.25	8	22	Ac. solforico	2.0	3.6			
	Serbatoio 7 Acido cloridrico 30%		Amb.	0.25	8	22	Ac. cloridrico	3.0	5.4			
	Serbatoio 8 Cloruro ferroso		Amb.	0.25	8	22	Cloruro ferroso (come Fe)	3.0	5.4			
	Serbatoio 9 Sodio ipoclorito		Amb.	0.25	8	22	Sodio ipoclorito (come Na)	10	18			
	Serbatoio 10 Policloruro di alluminio 18%		Amb.	0.25	8	22	Policloruro di alluminio (come Na)	3.0	5.4			
	Serbatoio 11 Acido nitrico 42 Bè		Amb.	0.25	8	22	Acido nitrico	4.0	7.2			
I5	Serbatoio 12 Acido formico 85%	65	Amb.	0.25	8	22	Acido formico	10	0.65	2	0.051	A.U.

**C = ciclone – F.T. = filtri a tessuto – P.E. = precipitatore elettrostatico – A.U. = abbattitore ad umido – A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi – A.S. = assorbitore – A.D. = adsorbitore – P.T. = postcombustore catalitico – T.L. = torri di lavaggio – Altri = specificare

data 27.09.12

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0721107 03/10/2012 11,27
Mittente : ROMANA CHIMICI SPA
Assegnatario : Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,
Classifica : 5.1.13. Fascicolo : 7 del 2012

timbro e firma del tecnico

ORDINE DEI CHIMICI DEL LAZIO-UMBRIA-MOLISE – DOTT. SERGIO MASTROIANNI – CHIMICO – 1457 – ROMA

ROMANA CHIMICI S.p.A.
IL PRESIDENTE
Ip SPECCHIOLO
timbro azienda
Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

O.S.I. S.a.s. Del Dr. Sergio Mastroianni Via B. Cataldi 5 – Isola del Liri – FR – Tel. 0776/808591 - 807021- 814500	SCHEDA TECNICA – QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI	Mod QUARIE Rev 0 del 21-01-02 Pag2/3

REGIONE CAMPANIA

DITTA: ROMANA CHIMICI S.P.A. – CASTELLO DI CISTERNA – Na

Punto di emissione	Provenienza Serbatoi	Portata standard (Nmc/h)	Temperatura (°C)	Durata emissione (h)	Frequenza (h/mese)	Totale ore anno emissione	Sostanze inquinanti	Concentrazione inquinante (mg/Nmc)	Flusso di massa (g/h)	Altezza emissione dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo di abbattimento
I2	Serbatoio 9B Acetato di etile	2600	Amb.	0.25	8	22	Acetato di etile	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 10B Acetone	2600	Amb.	0.25	8	22	Acetone	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 11B Arcosolv PM	2600	Amb.	0.25	8	22	1-metossi-2-propanolo	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 12B Alcool isopropilico	2600	Amb.	0.25	8	22	Alcool isopropilico	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 13B Toluolo	2600	Amb.	0.25	8	22	Toluolo	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 14B Metiletilchetone	2600	Amb.	0.25	8	22	Metiletilchetone	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo
	Serbatoio 15B Glicol etilenico	2600	Amb.	0.25	8	22	Glicol etilenico	40	104	4	0.31 x 0.45	Filtri carbone attivo

**C = ciclone – F.T. = filtri a tessuto – P.E. = precipitatore elettrostatico – A.U. = abbattitore ad umido – A.U.V. = abbattitore ad umido Venturi – A.S. = assorbitore – A.D. = adsorbitore – P.T. = postcombustore catalitico – T.L. = torri di lavaggio – Altri = specificare

data 27.09.12

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0721107 03/10/2012 11,27
Mittente : ROMANA CHIMICI SPA
Assegnatario : Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb..disinquinam.....
Classifica : 5.1.13. Fascicolo : 7 del 2012

timbro e firma del tecnico

ORDINE DEI CHIMICI DEL LAZIO-UMBRIA-ABRUZZO-MOLISE - ROMA
DOTT. SERGIO MASTROIANNI CHIMICO

ROMANA CHIMICI S.p.A.
IL PRESIDENTE
(P. SPECCHIOLI)

timbro azienda
Firma del legale rappresentante

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0228365 23/03/2011 11,23
Mittente : ROMANA CHIMICI SPA
Assegnatario : Settore provinc ecologia,tutela dell'amb. ,disinquinam
Classifica : 5.1.13. Fascicolo : 7 del 2011

ALLEGATO 2
fog 1 di 6

ABENANTE SRL
TEL. 081 7524242
FAX 06 91273265
E MAIL ABENAN03@abenante-srl.191.it

ROMANA CHIMICI SPA
V.LE KENNEDY
CASTELLO DI CISTERNA

NAPOLI: 25.02.2011
OGGETTO: RELAZIONE TECNICA PREVENTIVA PAG. 1 DI 2

CON LA PRESENTE VI RIMETTIAMO RELAZIONE TECNICA PREVENTIVA PER UN IMPIANTO DI ASPIRAZIONE E DEPURAZIONE ESISTENTE C/O VS. LOCALI CASTELLO DI CISTERNA SU CUI POTENZIARE LA FILTRAZIONE:

CARATTERISTICHE IMPIANTO I :

ATTRAVERSO LA CAPPA ESISTENTE DA MM. 1200X1200 COMPLETA DI CANALE FLESSIBILE DIAM. 100 MM CORREDATO DI CONO DI ASPIRAZIONE DIAM. 120 MM. AVVIENE L' ESTRAZIONE DELLE ESALAZIONI E DEGLI ODORI GRAZIE AL VENTILATORE CASSONATO TIPO LQ MC. 3000 4 POLI AL QUALE E' COLLEGATA PER MEZZO DELLA CANALIZZAZIONE DA DIAM. 200 MM. PER ESSERE SPINTI FINO AL GRUPPO DI FILTRAZIONE E DEPURAZIONE A CARBONI ATTIVI CARATTERIZZATO DA:
STRUTTURA IN PROFILATI IN ALLUMINIO E GIUNTI ANGOLARI IN ABS NERO E PANNELLATURE IN LAMIERA ZINCATA PROVVISTA DI APERTURE DI ISPEZIONE PER L'OTTIMALE ACCESSO AI COMPONENTI INTERNI DELLA MACCHINA COSI' SEZIONATA:
SEZIONE FILTRI INERZIALI :
PROVVISTA DI N. 1 FILTRO IN RETE MICROSTIRATA CON 60% ASHRAE GRAVIMETRICO MM. 500X400X125.
SEZIONE FILTRI RIGENERABILI :
PROVVISTA DI N. 1 PRE-FILTRO SINTETICO PIEGHETTATO MM. 592X592X48 CON EFFICIENZA DELL' 85% ASHRAE GRAVIMETRICO.
SEZIONE FILTRI A SACCO:
CORREDATA DI N. 1 FILTRO A TASCHE RIGIDE IN MICROFIBRA DI VETRO MM. 592X592X292 E MM. 592X287X292 CON EFFICIENZA DEL 95% ASHRAE OPACIMETRICO.
SEZIONE FILTRI A CARBONI ATTIVI:
CORREDATA DI FILTRI RICARICABILI CONTENENTI CARBONI ATTIVI PER DEODORIZZAZIONE ED ADSORBIMENTO FUMI E CATTIVI ODORI. COMPLETA DI N. 9 CARTUCCE CILINDRICHE DIM. DIAM. 160 H. 400MM KG. 3,4 CAD.

ALL' IMPIANTO DESCRITTO DOVRA' ESSERE AGGIUNTO UN ALTRO GRUPPO FILTRANTE PER RADDOPPIARE LA FILTRAZIONE E DEPURAZIONE COSI' COME RICHIESTO PERTANTO SI COLLEGHERA' A QUELLO ESISTENTE:
GRUPPO DI FILTRAZIONE E DEPURAZIONE A CARBONI ATTIVI CARATTERIZZATO DA:
STRUTTURA IN PROFILATI IN ALLUMINIO E GIUNTI ANGOLARI IN ABS NERO E PANNELLATURE IN LAMIERA ZINCATA PROVVISTA DI APERTURE DI ISPEZIONE PER L'OTTIMALE ACCESSO AI COMPONENTI INTERNI DELLA MACCHINA COSI' SEZIONATA:

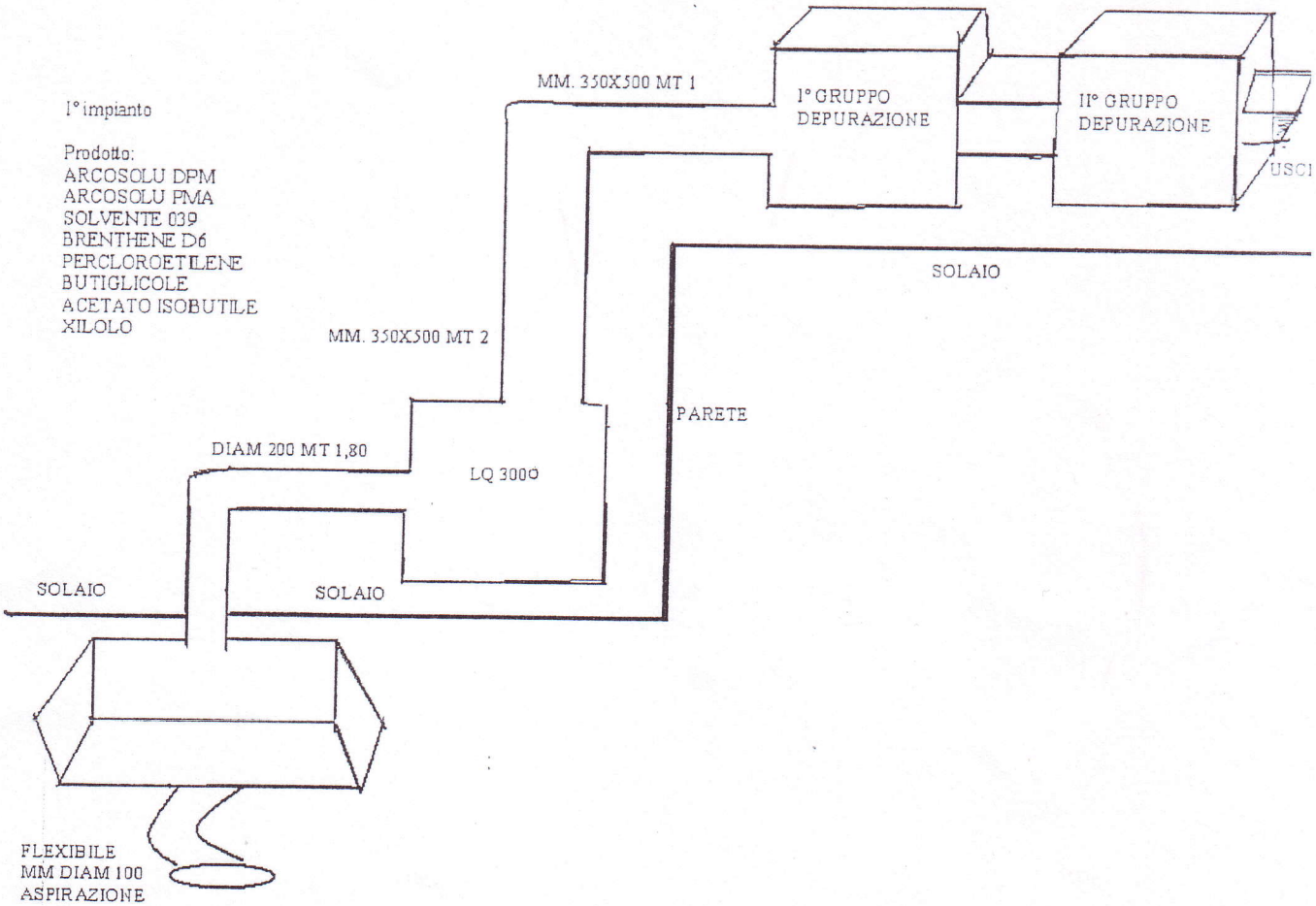
./.

fonte: http://burc.regione.campania.it

SEGUE RELAZIONE TECNICA PREVENTICA **IMPIANTO I**
DEL 25022011 PAG. 2 DI 2

SEZIONE FILTRI INERZIALI :
PROVVISTA DI N. 1 FILTRO IN RETE MICROSTIRATA CON 60% ASHRAE GRAVIMETRICO MM. 500X400X125.
SEZIONE FILTRI RIGENERABILI :
PROVVISTA DI N. 1 PRE-FILTRO SINTETICO PIEGHETTATO MM. 592X592X48 CON EFFICIENZA DELL' 85% ASHRAE GRAVIMETRICO.
SEZIONE FILTRI A SACCO:
CORREDATA DI N. 1 FILTRO A TASCHE RIGIDE IN MICROFIBRA DI VETRO MM. 592X592X292 E MM. 592X287X292 CON EFFICIENZA DEL 95% ASHRAE OPACIMETRICO.
SEZIONE FILTRI A CARBONI ATTIVI:
CORREDATA DI FILTRI RICARICABILI CONTENENTI CARBONI ATTIVI PER DEODORIZZAZIONE ED ADSORBIMENTO FUMI E CATTIVI ODORI. COMPLETA DI N. 9 CARTUCCE CILINDRICHE DIM. DIAM. 160 H. 400MM KG. 3,4 CAD.
GLI ODORI E LE ESALAZIONI VERRANNO, FATTI PASSARE ATTRAVERSO LE VARIE SEZIONI FILTRANTI DELLE CENTRALINE, PRIMA DESCRITTE, PER ESSERE DEPURATI.
IN MODO TALE CHE ALL' ESTERNO SARA' ESPULSA ARIA DEPURATA DA REINTERGRARE ALL' AMBIENTE ESTERNO SENZA PROVOCARE FASTI O DANNI, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

ABENANTE SRL
TEL. 081 7524242
FAX 06 91273265
E MAIL ABENAN03@abenante-srl.191.it

ROMANA CHIMICI SPA
V.LE KENNEDY
CASTELLO DI CISTERNA

NAPOLI: 25.02.2011
OGGETTO: RELAZIONE TECNICA PREVENTIVA PAG. 1 DI 2

CON LA PRESENTE VI RIMETTIAMO RELAZIONE TECNICA PREVENTIVA PER UN IMPIANTO DI ASPIRAZIONE ESISTENTE C/O VS. LOCALI CASTELLO DI CISTERNA SU CUI INSERIRE FILTRAZIONE E DEPURAZIONE A CARBONI ATTIVI, COSI' COME RICHIESTO:

CARATTERISTICHE IMPIANTO II :

L' IMPIANTO II ESISTENTE E' COSTITUITO DA CAPPA MM. 1200X1200 COMPLETA DI CANALE FLESSIBILE DIAM. 100 MM CORREDATO DI CONO DI ASPIRAZIONE DIAM. 120 MM. ATTRAVERSO CUI AVVIENE L' ESTRAZIONE DELLE ESALAZIONI E DEGLI ODORI GRAZIE AL VENTILATORE CASSONATO TIPO LQ MC. 3000 4 POLI AL QUALE E' COLLEGATA PER MEZZO DELLA CANALIZZAZIONE DA DIAM. 200 MM.
ALL' ESTRATTORE DOVRA' ESSERE COLLEGATO GRAZIE ALLA CANALIZZAZIONE ESISTENTE IN LAMIERA ZINCATA DA MM. 350X500 UN GRUPPO DI FILTRAZIONE , A DOPPIO CAMERA FILTRANTE, COSTITUITO IN: STRUTTURA IN PROFILATI IN ALLUMINIO E GIUNTI ANGOLARI IN ABS NERO E PANNELLATURE IN LAMIERA ZINCATA PROVVISTA DI APERTURE DI ISPEZIONE PER L'OTTIMALE ACCESSO AI COMPONENTI INTERNI DELLA MACCHINA COSI' SEZIONATA:

A) PRIMO SETTORE FILTRANTE CORREDATO DI:

SEZIONE FILTRI INERZIALI :

PROVVISTA DI N. 1 FILTRO IN RETE MICROSTIRATA CON 60% ASHRAE GRAVIMETRICO MM. 500X400X125.

SEZIONE FILTRI RIGENERABILI :

PROVVISTA DI N. 1 PRE-FILTRO SINTETICO PIEGHETTATO MM. 592X592X48 CON EFFICIENZA DELL' 85% ASHRAE GRAVIMETRICO.

SEZIONE FILTRI A SACCO:

CORREDATA DI N. 1 FILTRO A TASCHE RIGIDE IN MICROFIBRA DI VETRO MM. 592X592X292 CON EFFICIENZA DEL 95% ASHRAE OPACIMETRICO.

SEZIONE FILTRI A CARBONI ATTIVI:

CORREDATA DI FILTRI RICARICABILI CONTENENTI CARBONI ATTIVI PER DEODORIZZAZIONE ED ADSORBIMENTO FUMI E CATTIVI ODORI. COMPLETA DI N. 9 CARTUCCE CILINDRICHE DIM. DIAM. 160 H. 400MM KG. 3,4 CAD.

./.

fonte: http://burc.regione.campania.it

B) SECONDO SETTORE FILTRANTE CORREDATO DI:

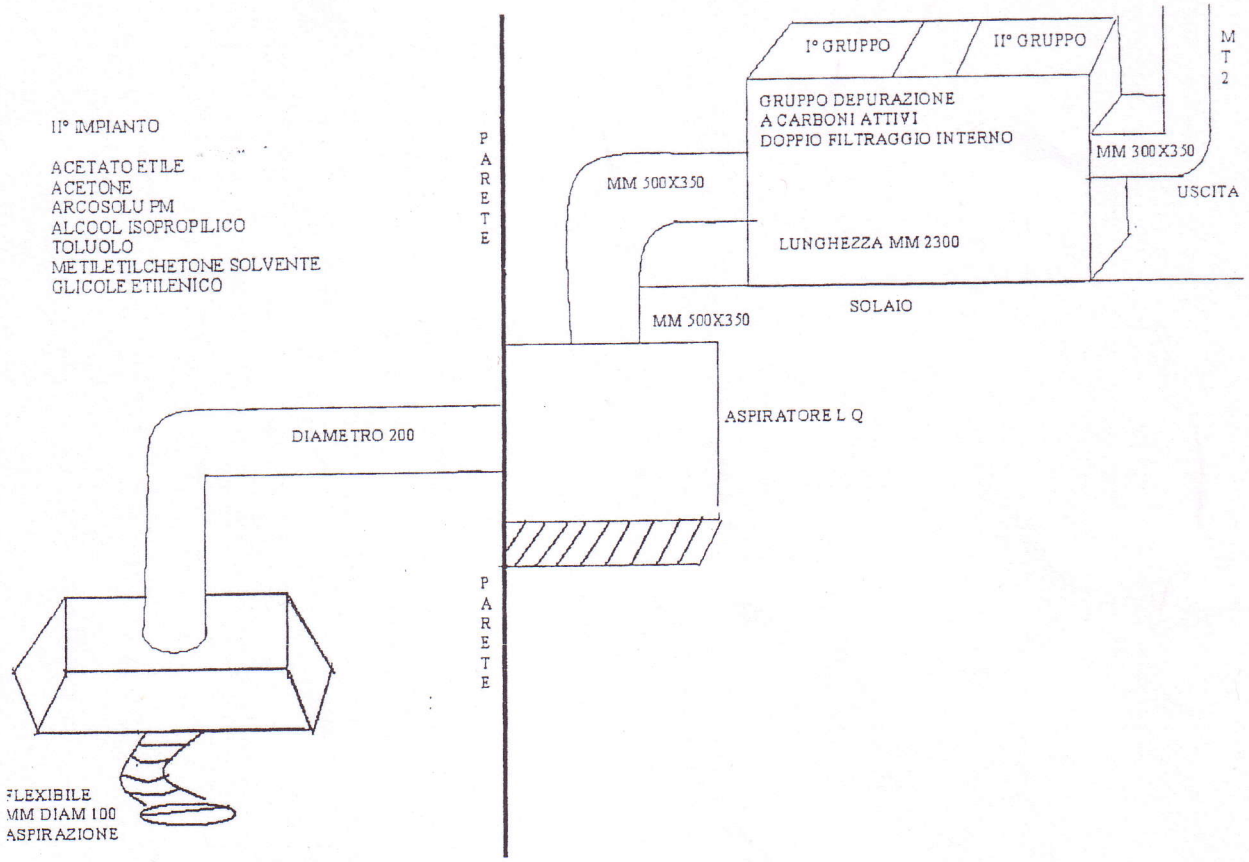
SEZIONE FILTRI INERZIALI :
PROVVISTA DI N. 1 FILTRO IN RETE MICROSTIRATA CON 60% ASHRAE GRAVIMETRICO MM. 500X400X125.
SEZIONE FILTRI RIGENERABILI :
PROVVISTA DI N. 1 PRE-FILTRO SINTETICO PIEGHETTATO MM. 592X592X48 CON EFFICIENZA DELL' 85% ASHRAE GRAVIMETRICO.
SEZIONE FILTRI A SACCO:
CORREDATA DI N. 1 FILTRO A TASCHE RIGIDE IN MICROFIBRA DI VETRO MM. 592X592X292 CON EFFICIENZA DEL 95% ASHRAE OPACIMETRICO.

SEZIONE FILTRI A CARBONI ATTIVI:
CORREDATA DI FILTRI RICARICABILI CONTENENTI CARBONI ATTIVI PER DEODORIZZAZIONE ED ADSORBIMENTO FUMI E CATTIVI ODORI. COMPLETA DI N. 9 CARTUCCE CILINDRICHE DIM. DIAM. 160 H. 400MM KG. 3,4 CAD.
DIM. INGOMBRO MM. 2300X700X700

GLI ODORI E LE ESALAZIONI VERRANNO, FATTI PASSARE ATTRAVERSO LE VARIE SEZIONI FILTRANTI DELLA CENTRALINA, PRIMA DESCRITTE, PER ESSERE DEPURATI.

IN MODO TALE CHE ALL' ESTERNO SARA' ESPULSA ARIA DEPURATA DA REINTERGRARE ALL' AMBIENTE ESTERNO SENZA PROVOCARE FASTI O DANNI, COSI' COME RICHIESTO DALLA NORMATIVA VIGENTE.

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2011. 0228365 23/03/2011 11,23
Mittente : ROMANA CHIMICI SPA
Assegnatario : Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb. ,disinquinam
Classifica : 5.1.13. Fascicolo : 7 del 2011

ALLEGATO 1 pag 1 di 3

ELENCO SOSTANZE RIENTRANTI IN ALTI RISCHI – AGGIORNAMENTO DL 2 E DIRETTIVA EUROPEA 2004/73/CE (29° adeguamento alla direttiva 67/548/CEI ROMANA CHIMICI SPA – STABILIMENTO DI CASTELLO DI CISTERNA

Index n°	Sostanza o Preparato	Q.tà notificata 30/03/06	Q.tà in aggiornamento al 22/02/11	Categoria All. A – parte 2 D.L.238/05	Ubicazione reparto	Simboli e frasi di rischio		NOTE
607-025-00-1	Acetato Butile in cfz	4.250	6.650	6	Q		R10-66-67	
607-022-00-5	Acetato Etile in serb.	35.000	45.000	7b	Serb.9B	F;Xi	R11-36-66-67	
607-022-00-5	Acetato Etile in cfz	3.700	2.220	7b	Q	F;Xi	R11-36-66-67	
NC	Acetato Etossipropanolo in cfz	760	2.040	6	Q		R10	CAS 54839-24-6
607-026-00-7	Acetato Isobutile in cfz	2.400	1.600	7b	Q	F	R11-66	CAS 110-19-0
606-001-00-8	Acetone in serb.	32.000	32.000	7b	Serb.10B	F;Xi	R11-36-66-67	
606-001-00-8	Acetone in cfz	2.640	2.940	7b	Q	F;Xi	R11-36-66-67	
024-001-00-0	Acido Cromico in cfz	300	- -	1-3 e 9i	FI	O;T+;N 62-	R45-46-9-24/25-26-35-42/43-48/23-50/53	ELIMINATO
009-002-00-6	Acido Fluoridrico Sol. 40% in cfz	10.000	- -	1	A	T+;C	R26/27/28-35	ELIMINATO
603-004-00-6	Alcool Butilico I in cfz	1.200	4.680	6	Q	Xn	R10-22-37/38-41-67	
603-002-00-5	Alcool Etilico 94° in cfz	2.160	400	7b	Q	F	R11	
603-002-00-5	Alcool Etilico 99° in cfz	1.600	640	7b	Q	F	R11	
603-108-00-1	Alcool Isobutilico in cfz	4.300	4.120	6	Q	Xi	R10-37/38-41-67	
603-117-00-0	Alcool Isopropilico in serb.	30.000	30.000	7b	Serb.12B	F;Xi	R11-36-67	
603-117-00-0	Alcool Isopropilico in cfz	4.000	4.000	7b	Q	F;Xi	R11-36-67	
007-001-01-2	Ammoniaca Sol. 28°Bè in cfz	4.800	7.500	9i	F	C;N	R34-50	
Preparato	Arcosolv PM in serb.	34.000	40.000	6	Serb.11B		R10	
Preparato	Arcosolv PM in cfz	3.800	3.800	6	Q		R10	
Preparato	Arcosolv PMA in serb.	21.000	21.000	6	Serb.2B	Xi	R10-36	
Preparato	Arcosolv PMA in cfz	950	950	6	Q	Xi	R10-36	
NC	Brenthene D6	- -	4.800	9ii	SERB 4B	N;Xn	R40-51/53	
NC	Calcio Ipoclorito in cfz	200	- -	3 e 9i	FI	O;C;N	R8-22-31-34-50	ELIMINATO
NC	Cardura E 10 in cfz	1.000	1.000	9ii	Q	N;Xi	R43-51/53	
606-010-00-7	Cicloesanone in cfz	570	760	6	Q	Xn	R10-20	
613-030-00-X	Di cloro 63% in cfz	500	- -	3 e 9i	FI	O;Xn;N	R8-22-31-36/37-50/53	ELIMINATO
613-030-01-7	Di cloro 56% in cfz	300	- -	9i	FI	Xn;N	R22-31-36/37-50/53	ELIMINATO
602-020-00-0	Dicloropropano in cfz	1.300	4.000	7b	Q	F;Xn	R11-20/22	
616-001-00-X	Dimetilformammide in cfz	380	- -	2	Q	T	R61-20/21-36	ELIMINATO Reparto Cat.2
Preparato	Dinitrox I in cfz	1.800	2.880	7b	Q	F;Xn	R11-41-20-36/37/38	
601-029-00-7	Dipentene in cfz	700	- -	6 e 9i	Q	Xi;N	R10-38-43-50/53	ELIMINATO
	Epikote/Epikure vari tipi in cfz	900	2.500	9ii	Q	Xi;N	R36/38-43-51/53	
	Epikote/Epikure vari tipi in cfz	400	400	9i	Q	C;N	R34-20/21/22-43-50/53	
	Epikote/Epikure vari tipi in cfz	420	420	6	Q	Xn;Xi	R10-20/21-36/38-43	
607-318-00-4	Ftalato di Butile in cfz	600	- -	2 e 9i	Q	T;N	R50-61-62	ELIMINATO
607-317-00-9	Ftalato di Otile	1.500	- -	2	Q	T	R60-61	ELIMINATO

Legenda : Serb = serbatoio di stoccaggio; cfz = confezioni; NC = Non Classificato; Sol. = Soluzione; XXLLI = cristalli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 pag 2 di 3

ELENCO SOSTANZE RIENTRANTI IN ALTI RISCHI – AGGIORNAMENTO DL 238/05
E DIRETTIVA EUROPEA 2004/73/CE (29° adeguamento alla direttiva 67/548/CEE)
ROMANA CHIMICI SPA – STABILIMENTO DI CASTELLO DI CISTERNA

Index n°	Sostanza o Preparato	Q.tà notificata 30/03/06	Q.tà in aggiornamento al 22/02/11	Categoria All. A – parte 2 D.L.238/05	Ubicazione reparto	Simboli e frasi di rischio		NOTE
NC	Gelkyd 320 w50	--	850	9ii	Q	N	R10-51/53-66-67	
Preparato	LP 10 DE FT in cfz	300	300	6	Q	Xn	R10-65-66	
025-003-00-4	Manganese Solfato 30-32% in cfz	300	250	9ii	M	Xn;N	R48/20/22-51/53	
606-002-00-3	Metiletilchetone in serb.	35.000	35.000	7b	Serb.14B	F;Xi	R11-36-66-67	
606-002-00-3	Metiletilchetone in cfz	3.300	3.960	7b	Q	F;Xi	R11-36-66-67	
606-004-00-4	Metilisobutichetone in cfz	960	960	7b	Q	F;Xn	R11-36/37-20-66	
602-028-00-4	Percloroetilene in serb.	35.000	35.000	9ii	Serb.5B	Xn;N	R40-51/53	Carc.Cat.3
602-028-00-4	Percloroetilene in cfz	1.350	1.350	9ii	Q	Xn;N	R40-51/53	Carc.Cat.3
Preparato	Radiclor in cfz	2.880	--	6 e 9ii	Q	Xn;N	R10-51/53-65-66-67	ELIMINATO
Preparato	Radiclor deaoromatizzato in cfz	2.000	6.000	6	Q	Xn	R10-65-66	
	Sodio Ipoclorito Sol. 14-15%	--	40.000	9i	SERB 9	C;N	R31-34-50	
016-009-00-8	Sodio Solfuro	5.500	--	9i	F	C;N	R31-34-50	ELIMINATO
	Solvente 012 in cfz	--	7.600	7b	Q	F;Xi	R11-36-67	
	Solvente 016 in cfz	--	3.200	7b	Q	F	R11	
	Solvente 020		1.360	6	Q	Xn	R10-37-66-67	
	Solvente 021		1.500	6 e 9ii	Q	N;Xn	R10-20/22-36/37/38-51/53	
	Solvente 022		6.000	7b	Q	F;Xi	R11-36-66-67	
	Solvente 037		6.000	6 e 9ii	Q	N;Xn	R10-51/53-65	
Preparato	Solvente 039 in serb.	22.000	20.000	7b	Serb.3B	F;Xi	R11-36-66-67	
	Solvente 050		640	7b	Q	F	R11	
NC	Solventi vari compresi i preparati in cfz	5.000	--	7b	Q	F;Xn;Xi	R11	ELIMINATO
NC	Solventi vari compresi i preparati in cfz	5.000	--	7b	Q	Xn;Xi	R10	ELIMINATO
601-026-00-0	Stirolo in cfz	1.800	2.400	6	Q	Xn	R10-20-36/38	
	Super Gelkid 391 W 55		175	6 e 9ii	Q	N	R10-51/53	
	Synolac 3371 x 60		1.000	6	Q	Xn	R10-20/21-38	
601-021-00-3	Toluolo in serb.	39.150	39.000	7b	Serb.13B	F;Xn	R11-38-48/20-63-65	Repr.Cat. 3
613-031-00-5	Tricloro past.200/500 gr in cfz	1.200	--	3 e 9i	F1	O;Xn;N	R8-22-31-36/37-50/53	ELIMINATO
602-027-00-9	Triclina	820	--	2	Q	T	R45-36/38-52/53-67	ELIMINATO
601-022-00-9	Xilolo in serb.	11.310	11.000	6	Serb.8B	Xn	R10-20/21-38	
030-006-00-9	Zinco Solfato in cfz	--	500	9i	--	Xn;N	R22-41-50/53	

Legenda : Serb = serbatoio di stoccaggio; cfz = confezioni; NC = Non Classificato; Sol. = Soluzione; XXLLI = cristalli

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 1 pag 3 di 3

CALCOLO CLASSIFICAZIONE DEL DEPOSITO ROMANA CHIMICI S.P.A. – CASTELLO DI CISTERNA (NA)

Rif.to allegato A Parte 1 e Parte 2 del D.Lgsl. 238/2005

Parte 1 – sostanze specificate

Non sono presenti le sostanze specificate in tabella.

Parte 2 – categorie di sostanze e preparati non indicati in modo specifico nella parte 1

Colonna 1	Colonna 2 (Q)	Colonna 3	Sostanze e preparati presenti in quantità massima presso il deposito di Castello di Cisterna	Quantità massime per categoria di appartenenza (q)	QUOTE (q/Q colonna2)
Sostanze pericolose classificate come	Quantità limite (tonnellate) della sostanza pericolosa ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 5 ai fini dell'applicazione				
	degli articoli 6 e 7	dell'articolo 8			
1. MOLTO TOSSICHE	5	20	nessuna	nessuna	zero
2. TOSSICHE	50	200	nessuna	nessuna	zero
3. COMBURENTI	50	200	nessuna	nessuna	zero
4. ESPLOSIVE (cfr. nota 2) sostanze,preparati o articoli assegnati alla UN/ADR 1.4	50	200	nessuna	nessuna	zero
5. ESPLOSIVE (cfr. nota 2) sostanze,preparati o articoli assegnati alle divisioni : UN/ADR 1.1, 1.2, 1.3, 1.5, o 1.6, ovvero classificati con frasi di rischio R2 o R3	10	50	nessuna	nessuna	zero
6. INFIAMMABILI sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 a)	5.000	50.000	Acetato Butile; Acetato Etossipropanolo; Alcool Butilico I; Alcool Isobutilico; Arcosolv PM; Arcosolv PMA; Cicloesanone; Epikote/Epikure vari tipi; LP10 DE FT; Radiclor Dearomatizzato; Solvente 020; Solvente 021; Solvente 037; Stirolo; Super Gelkyd 391W55; Synolac 3371X60; Xilolo	114,155	0,022831
7a. FACILMENTE INFIAMMABILI sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b)1	50	200	nessuna	nessuna	zero
7b. Liquidi FACILMENTE INFIAMMABILI sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 b)2	5.000	50.000	Acetato Etile; Acetato isobutile; Acetone; Alcool Etilico 94°den Alcool Etilico 99°den; Alcool Isopropilico; Dicloropropano; Dinitrox 1; Metiletilchetone; Metilisobutilchetone; Solvente 012; Solvente 016; Solvente 022; Solvente 039; Solvente 050; Toluolo.	242,040	0,048408
8. ESTREMAMENTE INFIAMMABILI sostanze o preparati che rientrano nella definizione di cui alla nota 3 c)	10	50	nessuna	nessuna	zero
9. SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:					
i) R50:-"Molto tossico per gli organismi acquatici" (compresa frase R 50/53)	100	200	Ammoniaca sol. 28°Bè; Epikote/Epikure vari tipi; Sodio Ipoclorito 14-15%; Zinco Solfato	48,400	0,484
ii) R51/53:-Tossico per gli organismi acquatici;può causare effetti negativi a lungo termine nell'ambiente acquatico"	200	500	Brenthene D6; Cardura E 210; Epikote/Epikure vari tipi; Gelkyd 320 W 50; Manganese Solfato 30-32%; Percloroetilene; Solvente 021; Solvente 037; Super Gelkyd 391W55.	53,425	0,267125
10. ALTRE CATEGORIE che non rientrano in quelle precedenti,in combinazione con le seguenti frasi che descrivono il rischio:					
i) R14:reagisce violentemente a contatto con l'acqua (compreso R14/15)	100	500	nessuna	nessuna	zero
ii) R29 : Libera gas tossici a contatto con l'acqua	50	200	nessuna	nessuna	zero
				TOTALE	**0,822364**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 188 del 19/10/2012

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 8 Settore provinc.ecologia,tutela dell'amb.,disinquinam.,protez.civ. - SA -

Oggetto dell'Atto:

D. LGS N. 152/06, ART. 269, COMMA 2. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA NUCERIA ADESIVI SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI NOCERA SUPERIORE, VIA LAMIA, ZONA INDUSTRIALE.

IL DIRIGENTE

***PREMESSO*:**

- che la Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Lamia, Zona Industriale, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Iannone Antonio, nato a Nocera Inferiore il 27.06.1951, ha presentato in data 14.11.2011 prot. 856772, istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269, comma 2, D.Lgs. 152/2006, per l'attività di cartotecnica;

- che la Conferenza di Servizi del 27.02.2012, convocata ai sensi dell' art. 269, D.Lgs. 152/06, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera con le prescrizioni di seguito riportate:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) comunicare altresì, al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla data di messa a regime dell'impianto, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiori a tre prelievi consecutivi,come previsto dalle norme UNI EN;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) utilizzo esclusivo degli inchiostri su cui sono state calcolate le emissioni;
subordinando il rilascio del Decreto alla presentazione da parte della Ditta:

- dichiarazione del Legale Rappresentante, resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i., attestante la conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto;
- riformulazione dell'elenco delle materie prime riferito al consumo giornaliero;
- quadro riepilogativo delle emissioni degli agenti inquinanti in atmosfera secondo il format predisposto dallo STAP Ecologia di Salerno,
- schede di sicurezza degli inchiostri utilizzati;

- che trasmessa unitamente all'istanza figura relazione tecnica in cui sono indicati:
a) il ciclo produttivo;
b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

Punti di emissione	Provenienza	Inquinanti	Concentrazione (mg/Nmc)	Fl. di massa (Kg/h)
E1	FornoXL75	COV	8,3	0,02
E2	FornoCX102-6+L raffreddamento IR	COV	5,2	0,02
E3	FornoCX102-6+L raffreddamento lampade UV	COV	8,3	0,02
E4	Forno CX102	aria calda	no inquinamento	

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che a seguito della trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi del 27.02.2012, con nota del 28.02.2012 prot. 149641 nulla di ostativo è pervenuto dagli Enti assenti alla Conferenza;

- che la Ditta in data 24.05.2012, prot. 398753, ha trasmesso la documentazione chiesta nella

Conferenza di Servizi del 27.02.2012, necessaria al rilascio del presente provvedimento;

- che l'ARPAC con nota acquisita il 14.09.2012, prot. 675927, ha trasmesso l'attestazione del versamento di € 817.30 effettuato dalla ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., a favore dell'ARPAC, per le spese dei controlli finalizzati previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

VISTO:
- la Legge Regionale 10/98;
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- la delibera di G.R. n° 750 del 22/05/2004;
- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006;
- la delibera di G.R. n° 154 del 23/03/07;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio,

D E C R E T A

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:
- di concedere alla Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., con sede legale ed impianto in Via Lamia, Zona Industriale, nel Comune di Nocera Superiore, Legale Rappresentante Sig. Iannone Antonio, nato a Nocera Inferiore il 27.06.1951, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269,comma 2, D.Lgs. 152/06 , per l'attività di cartotecnica, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01.
- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:
1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio e quella di messa a regime dell'impianto con un anticipo di almeno 15 giorni;
2) dalla data di messa a regime dell'impianto la Ditta, nei dieci giorni consecutivi di marcia controllata, effettuerà un campionamento costituito da tre prelievi consecutivi in accordo con le norme UNI EN, le cui risultanze dovranno essere inviate al Settore Ecologia di Salerno;
3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
4) è fatto obbligo alla Ditta richiedente della tenuta dei registri di cui all' Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
5) utilizzo esclusivo degli inchiostri su cui sono state calcolate le emissioni;
6) è fatto obbligo alla Ditta in caso di istallazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D.Lgs. 152/06;
7) che le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
9) stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C.4102/92 e dal D.Lgs 152/06;
- di **fare obbligo** che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- di **fare obbligo** che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- di **stabilire** che la presente autorizzazione ha una durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269, D.Lgs. 152/06;
- di **demandare**, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della

regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 al Settore Ecologia di Salerno ;
- di **fare obbligo** alla Ditta richiedente di comunicare, al Settore provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni in atmosfera, nonché richiedere nuova autorizzazione in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
-di **dare atto** che la presente autorizzazione non esonera la Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in parola;
- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta NUCERIA ADESIVI S.R.L., all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Nocera Superiore;
- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dr Antonio SETARO

Decreto Dirigenziale n. 27 del 26/09/2012

A.G.C. 7 Gestione e Formazione del Personale, Org.ne e Metodo

Settore 1 AA.GG., Personale Rapporti OO.SS., Contenzioso

Oggetto dell'Atto:

DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO DI APPALTO PER IL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI MENSA PER IL PERSONALE DIPENDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

con decreto dirigenziale del Settore 01, n.29 del 24.12.2009, è stato tra l'altro disposto di:
""**Approvare** il capitolato speciale di appalto (di articoli 23) e lo schema di contratto (di articoli 14), relativi alla nuova procedura di gara per l'individuazione del nuovo contraente per l'affidamento per due anni della gestione del servizio sostitutivo di mensa in favore del personale dipendente della Giunta Regionale della Campania, mediante erogazione di buoni pasto del valore facciale di €.10,00"";

con decreto del Settore Provveditorato ed Economato n.8 del 4.02.2011 è stata indetta procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.L.vo 163/06 per l'affidamento di due anni del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, con il criterio di aggiudicazione di cui all'art.83 (offerta economicamente più vantaggiosa), ponendo a base d'asta l'importo, per ogni singolo buono pasto fornito, di €.10,00 iva inclusa;

il suddetto capitolato speciale è stato rettificato con decreto dirigenziale del Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. .7 del 17.03.2010;

successivamente il Settore Provveditorato ed Economato con decreto n.96 del 17.03.2010 ha provveduto a recepire la rettifica disponendo la pubblicazione della stessa e rinviando il termine per la ricezione delle offerte;

Dato atto che:

con riferimento alla procedura di gara,
- nel mese di dicembre 2010 è stata attivata la convenzione con la CONSIP per lo svolgimento del servizio in oggetto in Campania, che vede come aggiudicataria la società Repas Lunch Coupon s.r.l.;
- in applicazione della clausola contenuta nel comma 5 dell'articolo 2 del capitolato speciale di appalto della procedura in questione, con nota prot.n.121934 del 15.02.2011 del Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. e nota prot.n.130848 del 17.02.2011 del Settore Provveditorato ed Economato, è stato richiesto alla Società che risultava prima in graduatoria di aggiudicazione, Edenred Italia s.r.l. di Milano, di adeguare la propria offerta economica prodotta in sede di gara a quella praticata nell'ambito della convenzione CONSIP con uno sconto sul prezzo a base d'asta del 18.76% iva esclusa;
- a seguito di corrispondenza tenuta dal Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. con il Settore Provveditorato ed Economato, con la Società e con l'Avvocatura regionale, la Società Edenred Italia srl con nota del 17.05.2011, acquisita al prot.n.396759 del 19.05.2011, ha dato riscontro positivo accettando senza condizioni lo sconto praticato nella convenzione CONSIP;
- a seguito dell'espletamento di tutte le attività del procedimento di gara in parola, l'appalto è stato aggiudicato in via definitiva alla Edenred Italia srl, con decreto dirigenziale del Settore Provveditorato ed Economato n.458 del 7.11.2011;
- avverso detta procedura di gara è stato presentato ricorso davanti al giudice amministrativo dalla società Qui! Group spa relativo alla revoca della propria aggiudicazione, all'aggiudicazione definitiva a favore della Edenred Italia srl, nonchè avverso tutti gli atti pregressi (bando, capitolato ecc.) e successivi adottati e adottandi (anche stipula del contratto) dell'Amministrazione regionale;
- in data 23 luglio 2012, dopo diversi rinvii è stato depositato il dispositivo della sentenza relativa al suddetto ricorso amministrativo che risulta essere stato respinto;

Dato atto altresì che:
con deliberazione di Giunta Regionale n.284 del 12.06.2012 si è provveduto a rideterminare il valore facciale del buono pasto da erogare al personale dipendente della Giunta Regionale ad €.9,30 iva inclusa diversamente dall'importo di €.10,00 iva inclusa posto a base d'asta nella procedura di gara sopra descritta;

con nota del Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. prot.n.494247 del 27.06.2012 è stato comunicato alla società Edenred Italia srl il contenuto della suddetta deliberazione n.284/2012;

con nota prot.n.691614 del 21.09.2012, il Settore Trattamento Economico, in riscontro alla richiesta del Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS. con nota prot.n.525261 del 9.07.2012, ha comunicato i dati relativi al numero di buoni pasto da fornire e ha indicato gli stanziamenti di bilancio, anche residui, per far fronte alla spesa da sostenere per le annualità 2012/2014;

con deliberazione di Giunta Regionale n.501 del 21.09.2012, per dare esecuzione alla disposizione contenuta nel decreto legge n.95 del 6.07.2012, convertito in legge 7.08.2012 n. 135, all'articolo 5, comma 7, ha disposto di fissare, con decorrenza 1° ottobre 2012, in €.7,00, IVA compresa, il valore nominale/facciale del singolo buono pasto da erogare al personale dipendente della Giunta Regionale della Campania nell'ambito del servizio sostitutivo di mensa;

Considerato che,
da ultimo, il Settore AA.GG. e Rapporti con le OO.SS., con decreto n.26 del 25.09.2012, ha provveduto ad approvare il testo definitivo dello schema di contratto, costituito da 16 articoli, apportando alcune modifiche allo schema di contratto originario di cui al predetto decreto 29/2009 con particolare riguardo alle premesse del contratto; alla fissazione del valore facciale del buono pasto, in euro 7.00 iva inclusa; alla modifica del ribasso, che non risulterà essere quello prodotto in sede di gara ma quello applicato nella convenzione attiva CONSIP per il lotto n.5 della Campania, a seguito della procedura attivata ai sensi della clausola contenuta nel capitolato speciale di appalto riportata al comma 5 dell'articolo 2; all'inserimento dei dati riportati nell'offerta tecnica, migliorativi rispetto alle condizioni contrattuali riportate nei documenti originari posti a base della procedura di gara (capitolato speciale e nello schema di contratto); ad ogni altra modifica formale conseguente che si è resa o ritenuta necessaria;

Dato atto che:
la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3466 del 3 giugno 2000, in attuazione delle disposizioni recate dal D.Lgs. 29/93, successivamente sostituito dal D. Lgs, 30 marzo 2001, n. 165, ha attribuito ai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento il potere di adottare i provvedimenti relativi alle procedure di competenza dei Settori operanti nell'ambito di ciascuna Area, con facoltà di delega ai Dirigenti dei Settori stessi o dei Servizi;

con deliberazione n. 1216 del 18/07/2008 la Giunta Regionale ha nominato il Coordinatore dell'A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo;

Rilevato che:
- il dirigente del Settore 01, Affari Generali e Rapporti con le Organizzazioni Sindacali ha predisposto gli atti di gara e approvato lo schema di contratto di appalto da sottoscrivere per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa in oggetto;
- per la sottoscrizione del suddetto contratto, attese le specifiche competenze, appare opportuno delegare la dott.ssa Simonetta de Gennaro, dirigente del Settore 01, Affari Generali e Rapporti con le Organizzazioni Sindacali;

Richiamati gli atti indicati nel predetto decreto dirigenziale n.26/2012;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3/06/2000;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente del Servizio 02 del Settore AA.GG. e Rapporti con le Organizzazioni Sindacali - nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio,

D ECRETA

per le motivazioni indicate in premesso e che qui si intendono integralmente richiamate

1) di delegare la dr.ssa Simonetta de Gennaro, dirigente del Settore 01, Affari Generali e Rapporti con le Organizzazioni Sindacali, alla sottoscrizione del contratto da stipularsi tra la Giunta Regionale della Campania e la società Edenred Italia s.r.l., relativo all'affidamento dell'appalto per la durata di due anni, del servizio sostitutivo di mensa per il personale della Giunta Regionale, in quanto aggiudicataria definitiva giusta decreto del Settore Provveditorato ed Economato n.458 del 7.11.2011 e successiva corrispondenza.
2) di inviare il presente atto al Settore Trattamento Economico per quanto di competenza; al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC, al Settore "Attività di assistenza alle sedute di giunta – comitati dipartimentali"; ai sensi della circolare prot. 05/circ/SP del 12/06/2000 il presente decreto viene, altresì, trasmesso per conoscenza all'Assessore alle risorse Umane.

Marchiello

Decreto Dirigenziale n. 564 del 12/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

LAVORI DI MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO DELL'ACQUA POTABILE A SERVIZIO DEL C.F.P.R. "A. MARINO" (EX CIAPI) NEL COMUNE DI S. NICOLA LA STRADA (CE) PER LA DURATA DI DUE ANNI. (C.I.G. Z340579E79). AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATIMONIO

PREMESSO:

a) che con decreto dirigenziale del Settore Demanio e Patrimonio n. 374 del 20/6/2012, è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 comma 7 del D.Lgs. 163/2006, da espletarsi mediante gara informale, per l'affidamento dei "***Lavori di manutenzione dell'impianto di trattamento dell'acqua potabile a servizio del C.F.P.R. "A. Marino"(ex CIAPI) nel Comune di S. Nicola La Strada (CE), per la durata di due anni***". Importo lavori a base d'asta € 20.000,00, compresi euro 500,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA., con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso;

b) che in data 20/6/2012, sono state individuate n. 05 ditte, in possesso dell'attestazione SOA, per la categoria OG 6, individuate sulla base di indagine di mercato fatta nella Regione Campania;

c) che il termine per la presentazione delle offerte era fissato per le ore 12.00 del 10/7/2012;

d) che entro il predetto termine sono pervenute n. 02 (due) offerte delle seguenti ditte:

d.1 Idroeco srl;
d.2 Edil Tecnology sas.

e) che con decreto del Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio n. 417 del 11/7/2012 è stata nominata la Commissione di gara, così composta:

Presidente	arch.	Francesco Gregoraci
Componente	geom.	Antonio Sbrescia
Componente	sig.ra	Luciana Agrelli
Segretario	dott.	Angelo Castelli

f) che nella seduta del 11/7/2012, la Commissione di gara stilava la seguente graduatoria finale, con i ribassi a fianco rispettivamente riportati:

f.1) Idroeco srl;	22,742%
f.2) Edil Tecnology sas.	16,334%

g) che la Commissione, all'esito delle operazioni di gara, ha dichiarato aggiudicataria provvisoria l'Impresa **Idroeco srl**, con il ribasso percentuale offerto del 22,742% (ventidue virgola settecentoquarantadue per cento);

h) che in data 18/7/2012, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I e II classificate;

i) che in data 21/8/2012, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con il seguente esito:

i.1) Soc. Idroeco srl - I classificata, esito positivo ad eccezione della certificazione inerente la posizione di regolarità nelle imposte e nelle tasse ex art. 38 , comma 1 lettera g) del D.Lgs. 163/2006, emessa dalla Agenzia Entrate Direzione Provinciale di Caserta –Ufficio Territoriale di Aversa (CE) in data 09/8/2012 prot. n. 2012/85382, da cui è stata rilevata, a carico dell'impresa, la sussistenza di violazioni agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse definitivamente accertate, in quanto risulta iscritto a ruolo un debito erariale di € 335.850,40;

i.2) Soc. **Edil Tecnology sas**, II classificata: esito positivo;

l) che con nota prot.n.2012/0678024 del 17/9/2012, veniva richiesta alla Soc. Equitalia Sud SpA – Agenzia della Riscossione per la provincia di Caserta – Ufficio territoriale di Aversa – di comunicare, a tutt'oggi, la reale situazione debitoria della soc.Idroeco srl;
m) che in data 02/10/2012 prot.n.2012/079094, la Soc. Equitalia Sud SpA, ha comunicato di aver accolto l'istanza di rateazione da parte della società Idroeco srl. e che, alla data odierna, il piano di rateazione è in regola con i pagamenti, in quanto l'ultima rata pagata è del 10/9/2012;

CONSIDERATO:
a) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara del giorno 11/7/2012;
b) che la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara viene così stilata:

b.1	**Idroeco srl**;	22,742%
b.2	**Edil Tecnology sas**.	16,334%

c) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della Impresa **Idroeco srl**, con il ribasso percentuale offerto del 22,742% (ventidue virgola settecentoquarantadue per cento);
e) che si deve procedere alla rimodulazione del quadro economico che scaturisce a seguito del ribasso d'asta del 22,742%, come di seguito specificato:

A) Importo Lavori:	
a.1 Importo Lavori	€ 15.065,31
a.2 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 500,00
Totale A (a.1 + a.2)	**€ 15.565,31**
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
b.1 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 3.268,72
b.2 imprevisti	€ 548,97
b.3 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 400,00
b.4 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale B (b.1 + b.2 +b.3 +b.4)	**€ 4.434,69**
TOTALE A + B (a.1 +a. 2) (b.1 +b.2 +b.3 +b.4)	**€ 20.000,00**

f) che la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **20.000,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, verrà prelevata dalla somma impegnata con Decreto Dirigenziale n. 374 del 20/6/2012 sul capitolo 122 del bilancio 2012, dell'U.P.B. 6.80.221. Codice Siope 1351;

VISTI:
a. il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
b. la Legge Regionale n. 3/2007;
c. la Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005, art.4;
d. il D.P.R. 207/2010;
e. la D.G.R.C. n. 3466 del 03.06.00;
f. la circolare n. 5 del 12.06.00 dell'Assessore alle Risorse Umane;
g. la D.G.R.C.n.839 del 30/12/2011;
h. il Decreto Dirigenziale n. 374 del 20/6/2012;
i. il Decreto Dirigenziale n. 417 del 11/7/2012.
j. la D.G.R.C.n.479 del 09/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O ing. Carmine Palladino, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del verbale della Commissione di gara del 11/7/2012;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:
   2. 1 **Idroeco srl**; 22,742%
   2. 2 **Edil Tecnology sas**. 16,334%
3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "***Lavori di manutenzione dell'impianto di trattamento dell'acqua potabile a servizio del C.F.P.R. "A. Marino"(ex CIAPI) nel Comune di S. Nicola La Strada (CE) per la durata di due anni***", all'Impresa **Idroeco srl**, con sede in Casapesenna (CE) alla Via Corso Europa n. 199 -810302- C.F. e P. IVA. n.01961740618, con il ribasso percentuale offerto del 22,742% (ventidue virgola settecentoquarantadue per cento);
4. di comunicare l'aggiudicazione agli interessati, ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs. 163/2006, con separato provvedimento;
5. di rimodulare il quadro economico a seguito di appalto, come di seguito specificato:

5.1 Importo Lavori:	
5.1.1 Importo Lavori	€ 15.065,31
5.1.2 Oneri di sicurezza non soggetto a ribasso	€ 500,00
Totale 5 1 (5.1 + 5.2)	**€ 15.565,31**
Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
5.2.1 I.V.A. Al 21% sui lavori	€ 3.268,72
5.2.2 imprevisti	€ 548,97
5.2.3 Incentivo art.92 D.Lgs. 163/06	€ 400,00
5.2.4 Spese commissione di gara	€ 217,00
Totale 5.2(5.2.1 + 5.2.2 + 5.2.3 +5.2.4)	**€ 4.434,69**
TOTALE 5.1 + 5.2 (5.1. +5.2) - (5.2.1 +5.2.2 +5.2.3 +5.2.4)	**€ 20.000,00**

6. che la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, pari ad € **20.000,00** comprese le spese tecniche e per la Commissione di gara, verrà prelevata dalla somma impegnata con Decreto Dirigenziale n. 374 del 20/6/2012 sul capitolo 122 del bilancio 2012, dell'U.P.B. 6.80.221. Codice Siope 1351;di inviare il presente atto:
   7.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali per i successivi adempimenti;
   7.2 al Settore " Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione sul BURC;
   7.3 al Settore Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio per i successivi adempimenti;
   7.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro per opportuna conoscenza;
   7.5 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna informativa.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 565 del 12/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE IN ECONOMIA, CON IL SISTEMA DEL COTTIMO FIDUCIARIO, AI SENSI DELL'ART. 125 COMMA 9 E COMMA 11 DEL D.LGS. N. 163/06, DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DI MODULI DI SCAFFALATURE METALLICHE AD INCASTRO, DA DESTINARE AI LOCALI ARCHIVI AL PIANO TERRA DELLA PALAZZINA N. 7 DEL COMPLESSO DI VIA PIETRO METASTASIO, 25/29 - NAPOLI. IMPORTO A BASE D'ASTA EURO 48.989,00 OLTRE IVA. AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA. IMPEGNO DI SPESA. (CIG: 4382519914).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che, a seguito di espletamento di procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 57 comma 6 e dell'art.122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., i "l*avori urgenti di manutenzione presso locale archivio Palazzina 7 e 4 di via P. Metastasio n. 25/29 Napoli, di proprietà della Giunta Regionale della Campania"* sono stati affidati alla Società Milano Costruzioni, giusta contratto rep n. 177 del 19/05/2012 e registrato a Napoli in data 21/05/2012 al n. 3/7182;
b) che, dovendosi procedere, una volta ultimati i predetti lavori, ad attrezzare l'archivio della palazzina n. 7, con decreto dirigenziale n. 386 del 27/6/2012 è stato approvato il progetto per "la fornitura e posa in opera di moduli di scaffalature metalliche ad incastro, da destinare ai locali archivi al piano terra della palazzina n. 7 del complesso di via Pietro Metastasio, 25/29 – Napoli", per un importo complessivo di € 60.000,00, di cui € 48.689,00 per fornitura, € 300,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, € 10.287,69 per IVA al 21% ed € 723,31 per imprevisti, redatto dall'ing. Carmine Palladino;
c) che, con medesimo decreto dirigenziale n. 386 del 27/6/2012 è stata indetta procedura negoziata, ai sensi dell'art. 125 comma 9 e comma 11 del D.Lgs. 163/2006 senza previa pubblicazione del bando di gara di cui all'art. 57 comma 6, per l'affidamento della "fornitura e posa in opera di moduli di scaffalature metalliche ad incastro, da destinare ai locali archivi al piano terra della palazzina n. 7 del complesso di via Pietro Metastasio, 25/29 - Napoli", per un importo a base d'asta di euro 48.989,00 compresi € 300,00 per costo per la sicurezza non soggetto a ribasso, oltre IVA, da espletarsi mediante gara informale con aggiudicazione secondo il criterio del prezzo più basso e con contabilità a corpo, stabilendo di invitare alla gara informale tutte le nove ditte iscritte nell'elenco vigente dei fornitori di beni e servizi della Giunta Regionale della Campania alla Categoria 18.10, fornito dal Settore Provveditorato ed Economato con nota prot. n. 0474528 del 20/06/2012;
d) che entro il termine delle ore 12,00 del 18/7/2012, stabilito dalla lettera di invito, (prot.0522075del 06/07/2012) sono pervenute n. 2 (due) offerte delle seguenti ditte:

   d.1) Soc. Medical European Forniture sas;
   d.2) Soc. ASA Rappresentanze srl;

e) che, con decreto dirigenziale n. 433 del 19/7/2012, è stata nominata la Commissione di gara così composta:

Presidente	Arch. Francesco Gregoraci
Componente	Dott. Danilo Finardi
Componente	Sig.ra Gabriella Salvi
Segretario	Sig.ra Luciana Agrelli

f) che la Commissione di gara si è riunita nella seduta del giorno 19/7/2012, per l'esame delle offerte;
g) che, nella seduta del 19/7/2012, è stata stilata la seguente graduatoria, finale con i ribassi a fianco riportati:

g.1) Soc. Medical European Forniture sas;	4%
g.2) Soc. ASA Rappresentanze srl	23,37%

h) che la commissione, all'esito delle operazioni di gara ha dichiarato aggiudicataria provvisoria la società "**ASA Rappresentanze srl**", con sede in Napoli alla via Delle Puglie,202 - 80143- P. IVA 00764520931, con il ribasso percentuale del 23,37% sull'importo dei lavori posto a base d'asta;
i) che, in data 23/7/2012, è stato trasmesso all'ufficio gare del Settore Provveditorato ed Economato, le risultanze della gara per la verifica dei requisiti di cui all'art. 38 del D.L.vo 163/2006, delle ditte I e II classificate.

CONSIDERATO:

a) che in data 27/9/2012, il Settore Provveditorato ed Economato ha trasmesso le risultanze delle verifiche effettuate con esito positivo per le ditte interessate;
b) che occorre prendere atto del verbale della Commissione di gara del giorno 19/07/2012;
c) che occorre approvare la graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione così composta;

c.1) Soc. ASA Rappresentanze srl 23,37%
c.2) Soc Soc. Medical European Forniture sas; 4%

d) che occorre procedere all'aggiudicazione definitiva in favore della società "**ASA Rappresentanze srl**",con sede in Napoli alla via Delle Puglie,202 - 80143- P. IVA 00764520931, con il ribasso percentuale del 23,37% sull'importo dei lavori posto a base d'asta;

CONSIDERATO, ALTRESI':

a) che occorre rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

a.1. Importo Lavori:	
a.1.1. Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 37.310,38
a.1.2. Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 300,00
Totale importo dei Lavori (a.1.1. + a.1.2)	€ **37.610,38**
a.2. Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
a.2.1 I.V.A. al 21%	€ 7.898,18
a.2.2. Imprevisti	€ 794,66
a.2.3. Incentivo ai sensi dell'art.92 D.L.vo 163/2006	€. 979,78
a.2.4. Spese per la commissione di gara	€ 217,00
Totale Somme a Disposizione (a.2.1+a.2.2+a.2.3+a.2.4)	€ **9.889,62**
TOTALE COMPLESSIVO (a.1 + a.2)	**€ 47.500,00**

b) che occorre impegnare la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara pari ad € **47.500,00** sul capitolo, 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52 - Codice Siope 1351;

VISTI:
a. il D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;
b. D.P.R. n. 207/2010;

c. la DG.R.C. n. 3466 del 3/6/2000;
d. la Circolare n. 5 del 12/6/2000 dell'Assessore al Personale;
e. la D.G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;
f. la L.R. n. 2 del 27.01.2012;
g. la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005 art.4;
h. il Decreto Dirigenziale n. 386 del 27/6/2012;
i. il Decreto Dirigenziale n. 433 del 19/7/2012;
l. la D.G.R.C. n. 479 del 09/10/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore dell'esecuzione del contratto ing.Carmine Palladino e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dall'arch. Gennaro D'Angelo nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di prendere atto del verbale della Commissione di gara n.1 del 19/7/2012;
2. di approvare la seguente graduatoria finale, come desumibile dagli atti della Commissione di gara:

   2.1) Soc. ASA Rappresentanze srl 23,37%;
   2.2) Soc Soc. Medical European Forniture sas; 4%

3. di aggiudicare, in via definitiva, la gara avente ad oggetto "fornitura e posa in opera di moduli di scaffalature metalliche ad incastro, da destinare ai locali archivi al piano terra della palazzina n. 7 del complesso di via Pietro Metastasio, 25/29 – Napoli", in favore della società "**ASA Rappresentanze srl**",con sede in Napoli alla via Delle Puglie, 202 - 80143- P. IVA 00764520931, con il ribasso percentuale del 23,37% sull'importo dei lavori posto a base d'asta;
3. di rimodulare il quadro economico dei lavori, tenendo conto del ribasso percentuale offerto dall'impresa così come di seguito specificato:

4.1. Importo Lavori:	
4.1.1. Importo dei lavori (a seguito di ribasso)	€ 37.310,38
4.1.2. Oneri Sicurezza non soggetti a ribasso	€ 300,00
Totale importo dei Lavori (4.1.1. + 4.1.2)	€ **37.610,38**
4.2. Somme a disposizione dell'Amministrazione:	
4.2.1 I.V.A. al 21%	€ 7.898,18
4.2.2. Imprevisti	€ 794,66
4.2.3. Incentivo ai sensi dell'art.92 D.L.vo 163/2006	€. 979,78
4.2.4. Spese per la commissione di gara	€ 217,00
Totale Somme a Disposizione (4.2.1+4.2.2+4.2.3+4.2.4)	€ **9.889,62**
TOTALE COMPLESSIVO (4.1 + 4.2)	**€ 47.500,00**

4. di impegnare con il presente atto, la spesa occorrente per l'esecuzione dei lavori, comprese le spese tecniche e per la commissione di gara pari ad € **47.500,00** sul capitolo, 144 del bilancio 2012, U.P.B. 6.23.52 - Codice Siope 1351;
5. di comunicare l'aggiudicazione alle ditte partecipanti alla gara ai sensi dell'art. 79 comma 5 e dell'art. 75 comma 9 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i., con separato atto;
6. di inviare il presente atto:

7.1 all'A.G.C. 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali" per i successivi adempimenti;
7.2 al Settore "Stampa, Documentazione ed informazione e bollettino Ufficiale della Regione Campania" per la pubblicazione sul BURC;
7.3 al Settore " Gestione delle Entrate e delle Spese di Bilancio" per i successivi adempimenti;
7.4 all'Ufficio del Datore di Lavoro per opportuna conoscenza;
7.5 al geom. Michele Salemme, responsabile di P.O., per l'inserimento nel sistema SITAR dei dati relativi alla gara in oggetto;
7.6 all'Assessore al Demanio e Patrimonio, per opportuna informativa.

Ing. Angelino Pietro

Decreto Dirigenziale n. 573 del 16/10/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

INDIZIONE ASTA PUBBLICA CON PROCEDURA APERTA, MEDIANTE PUBBLICO INCANTO AI SENSI DELL'ART. 73, COMMA 1 LETT. C) E DELL'ART. 76 DEL RD 827DEL 1924, PER LA CONCESSIONE IN USO DI UN IMMOBILE REGIONALE SITO NEL COMUNE DI VILLA LITERNO (CE) DISTINTO IN CATASTO TERRENI AL FOGLIO 12 - PARTICELLE 5304 E 5303 SU CUI INSISTE UN FABBRICATO DI CIRCA MQ 230.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

PREMESSO:

a) che con D.P.R. del 15/01/1972 n. 8, D.P.R. del 15/01/1972 n. 11, D.P.R. del 24/06/1977 n. 616 articolo 89 e D.lgs. 112/98, sono stati trasferiti dallo Stato alla Regione Campania gli immobili del Genio Civile delle varie province della Regione Campania, nonché i relativi caselli di bonifica e loro pertinenze;
b) che tra i suddetti immobili è compreso un ex casello di bonifica, costituito da un suolo di circa mq. 2449, distinto in C. T. al foglio n.12, particelle 5304 e 5303 del Comune di Villa Literno (Ce), su cui insiste un fabbricato, di circa mq. 230 distinto in C. F. al foglio 12 particella 234, categoria A/2 consistenza 9,5 vani;
c) che ai sensi della L.R. 3 novembre 1993, n.38 art.6 comma 1 "l'uso particolare dei beni demaniali o patrimoniali indisponibili può essere accordato mediante concessione";
d) che ai sensi della D.G.R.C. N.1273 DEL 7.10.2005 "Indirizzi operativi per le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali della Regione Campania" come modificata ed integrata dalle "Linee guida per la disciplina delle locazioni e delle concessioni dei beni immobili regionali" approvate con D.G.R.C. n.244 del 12 marzo 2010, art. 2 comma 2.1.1 la Regione Campania procede di norma alla concessione dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile mediante procedura ad evidenza pubblica, salvo i casi previsti nei successivi punti n. 2.2.1, 2.3.2 e 2.3.4";
e) che ai sensi degli indirizzi operativi e delle linee guida, di cui sopra è cenno, "in ordine alle procedure per il rilascio della concessione, i fabbricati ed i terreni liberi sono assegnati mediante gara pubblica, previa pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it, area tematica Demanio e Patrimonio > Avvisi pubblici di concessioni demaniali di un bando contenente i requisiti necessari dei concorrenti ed i criteri di assegnazione, gli elementi identificativi del bene, il canone previsto, le condizioni d'uso o di locazione, i criteri per l'individuazione dell'assegnatario. Il bando viene altresì trasmesso al Comune ove ha sede l'immobile per eventuali ulteriori forme di pubblicità".

CONSIDERATO CHE:

a) l'immobile, come sopra descritto e catastalmente identificato, è classificato, ai sensi della L.R. 38/93 art. 1, bene demaniale;
b) al fine di mettere a reddito l'immobile di che trattasi, è necessario procedere all'assegnazione dello stesso mediante, il rilascio della concessione amministrativa;
c) il canone annuo di concessione da applicare in regime di libero mercato, sulla scorta dei valori immobiliari correnti, stimato da funzionari del Settore Demanio e Patrimonio è risultato pari ad di € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per uso ufficio/commercio;
d) il canone annuo su determinato è stato sottoposto all'esame della "Commissione di Valutazione Valore degli Immobili Regionali", istituita con D.D.le n. 384 del 28/11/2005;
e) la suindicata Commissione, nella seduta dell' 08/03/2012, ha determinato che il valore del suolo e del fabbricato da concedere in uso pari ad € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per anno, è congruo;

RITENUTO, pertanto:

a) di procedere alla indizione della gara pubblica per la concessione in uso dell'immobile di proprietà regionale sito in Villa Literno (CE) distinto in catasto terreni al foglio 12 p.lle 5304 e 5303 su cui insiste un fabbricato distinto in C. F. al foglio 12 particella 234,

con una superficie di sedime di circa mq. 230; fissando in € 8.581,65/annuo l'importo da porre a base d'asta;

b) di svolgere la gara pubblica seconda quanto stabilito dall'art. 73, comma 1 , lettera c) e dell'art. 76 del Regio decreto del 23.5.1924 n.827 (metodo delle offerte segrete in aumento);

c) di approvare:
c.1 il disciplinare d'asta con allegati (allegato 1);
c.2 l'avviso asta pubblica (allegato 2);
c.3 schema del contratto di concessione in uso dell'immobile (allegato 3);
tutti allegati al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante;

VISTO:

La L.R. n°38 del 03/11/1993
Le DD.G.R.C. n°1273 del 07/10/2005 e n°244 del 12 /03/2010
Il D.D. n°384/2005
La D.G.R.C. n°839 del 30/12/2011

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione professionale Geom. Aloe Michele, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dott. Pasquale Spina nella qualità di responsabile del procedimento.

DECRETA

per tutto quanto espresso nella narrativa del presente atto;

1) di indire un pubblico incanto, con le modalità di cui all'art. 73, comma 1 lett. c e dell'art. 76 del Regio Decreto del 23.5.1924 n.827 (metodo delle offerte segrete i aumento) per la concessione in uso dell'ex Casello di Bonifica, costituito da un suolo di circa mq. 2449, individuato al C. F. al foglio n.12- particella 234 ed al C. T. al foglio n. 12 partlicelle 5304 e 5303 del Comune di Villa Literno (Ce), su cui insiste un fabbricato con una superficie di sedime di circa mq.230, ponendo a base d'asta l'importo di € 8.581,65 (Ottomilacinquecentottantuno/65) per anno;

2) di approvare:
2.1 il disciplinare d'asta con allegati (allegato 1);
2.2 l'avviso asta pubblica (allegato 2);
2.3 schema del contratto di concessione in uso dell'immobile (allegato 3);
tutti allegati al presente decreto, del quale costituiscono parte integrante;

3) di inviare il presente decreto ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
3.1 all' A.G.C. 02, Settore 01, Servizio 04 - registrazione atti monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali
3.2 al Settore Stampa, documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
3.3 all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 20 del 01/02/2012

A.G.C.10 Demanio e Patrimonio

Settore 1 Demanio e Patrimonio

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE AL SIG. CASCELLA GENNARO DI UNA FASCIA DI SUOLO DI PERTINENZA DEL 'CANALE CONTE DI SARNO', INTERCLUSO NELLA SUA PROPRIETA', RICADENTE NEL COMUNE DI SARNO (SA) INDIVIDUATA CATASTALMENTE AL FOGLIO N. 6 PARTICELLE N. 752-722-754-720-756-758-718-760-716-762-714-764-712, OLTRE LA COPERTURA DEL CANALE.

IL DIRIGENTE **IL DIRIGENTE DEL SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO**

PREMESSO:

a) che ai sensi dell'art. 12 della L. 984/77, tutti i canali demaniali di irrigazione amministrati dal Ministero delle Finanze furono trasferiti alle Regioni competenti per territorio;
b) che con D.P.R. 616/77, l'intero canale denominato "Canale Conte di Sarno" è pervenuto ope legis alla Regione Campania in quanto facente parte dei beni dell'ex "Orfanotrofio Militare" (D.P.R. 6/2/80);
c) che un suolo di pertinenza del "Canale Conte di Sarno" individuato in catasto terreni del Comune di Sarno al Foglio n° 6 Particelle n° 752-72 2-754-720-756-758-718-760-716-762-714-764-712, oltre alla copertura del Canale, costituiscono una striscia di terreno avente una consistenza di 3888,00 mq., lunga metri 242,00 e mediamente larga metri 16,10;
d) che il sig. Cascella Gennaro nato a Sarno (SA) il 17/07/1972 CF CSCGRN72L17I438V ed ivi residente alla Via Sarno-Striano, con istanza acquisita al protocollo del Settore Demanio e Patrimonio n°2011. 0757173 del 07/10/2011, ha chies to in concessione detto suolo, intercluso nella sua proprietà, nella qualità di proprietario ed amministratore della Società agricola "Muro D'Arce s.r.l." regolarmente iscritta alla Camera di Commercio di Salerno, P. IVA. N° 03851500656 confinante, per coltivazione or taggi a campo aperto, del citato tratto facente parte del Canale Conte di Sarno;
e) che l'A.G.C. Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazioni Espropriazioni – Settore Genio Civile di Napoli con nota prot. 2011. 0865244 del 16/11/2011, ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione con prescrizioni riportate nel contratto di concessione;

CONSIDERATO:

a) che l'Amministrazione Regionale della Campania al fine di accelerare l'assetto reddituale dei propri beni, in armonia con le leggi regionali n° 16/88 e n° 38/93 e con le indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n° 1273 del 07/10/2005 ha posto in essere le procedure per il recupero dei diritti e dei proventi derivanti dal patrimonio immobiliare di sua competenza mediante l'istituto della concessione in uso;
b) che il canone annuo di concessione da applicare, tenuto conto delle indicazioni contenute nel disciplinare di cui alla D.G.R.C. n. 1273 del 07/10/2005, risulta essere di € 1263,90 (Milleduecentosessantatre/90);
c) che la stima del valore del suolo è stata sottoposta all'esame della Commissione di valutazione degli immobili regionali, istituita con D.D. N° 384 del 28/11/2005;
d) che la Commissione stessa, nella seduta del 15/12/2011 ha determinato il canone annuo in € 1263,90 (Milleduecentosessantatre/90);
e) che il richiedente Cascella Gennaro, si impegna a versare il canone annuo di € 1263,90 (Milleduecentosessantatre/90) contestualmente alla sottoscrizione del contratto di concessione, attenendosi alle prescrizioni ivi contenute;
f) che il richiedente Cascella Gennaro si impegna a versare il deposito cauzionale infruttifero di € 2527,80 (Duemilacinquecentoventisette/80) pari a due annualità che sarà corrisposto, unitamente al canone annuo, al momento della sottoscrizione del contratto di concessione dell'area in argomento, nelle forme previste al punto 2.4.3. del Disciplinare di cui alla D.G.R.C. n°1273/2005;

g) che la concessione deve intendersi della durata di anni quattro, non rinnovabile, se non richiesto dall'interessato almeno tre mesi prima della scadenza (D.G.R.C. n. 1273/05 punto 2.4.2.)
h) che l'Amministrazione Regionale concedente resta espressamente esonerata da ogni responsabilità verso persone e cose di qualsiasi natura o causa, derivante dall'uso del suolo affidato in concessione;

RITENUTO:

a) di concedere in uso il suolo di cui in premessa, a titolo oneroso, fatto salvo eventuali diritti di terzi al fine di consentire la coltivazione ad ortaggi a campo aperto;

VISTO:

a) il parere sullo "schema tipo" del contratto di concessione espresso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'A.G.C. Avvocatura – prot. n. 279740 del 01/04/2008;
b) la L. 984/77;
c) il D.P.R. 616/77;
d) la Legge 341/95;
e) il D.P.R. 6/2/80;
f) la L.R. n. 38/93;
g) la L. n. 127/97;
h) la D.G.R. n°3466 del 03/06/2000;
i) la D.G.R.C. n°1273 del 07/10/2005
j) la D.G.R.C. n. 839 del 30/12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della posizione professionale geom. Michele Aloe, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Demanio, nella qualità di responsabile del procedimento,

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente riportati:

1. di concedere, fatto salvo i diritti di terzi, per anni quattro, non rinnovabile a titolo oneroso al sig. Cascella Gennaro nato a Sarno (SA) il 17/07/1972 CF CSCGRN72L17I438V – ed ivi residente alla Via Sarno-Striano, l'uso del suolo di pertinenza del "Canale Conte di Sarno" individuato in catasto terreni del Comune di Sarno al foglio n°6 - particelle n°752-722-754-720-756-758-718-760-716-762-714-764-712, oltre alla copertura del Canale, costituenti una striscia di terreno avente una consistenza di 3888,00 mq., lunga 242,00 mt e mediamente larga 16,10 mt, interclusa nella sua proprietà, nella qualità di proprietario ed amministratore della Società agricola "Muro D'Arce s.r.l." regolarmente iscritta alla Camera di Commercio di Salerno, P. IVA. N°03851500656, per coltivazione o rtaggi a campo aperto;
2. di approvare lo schema di contratto di concessione di suolo demaniale che, allegato al presente decreto, costituisce parte integrante;
3. la consegna del suolo avverrà, entro 10 giorni, dalla la sottoscrizione del contratto di concessione, tra un funzionario regionale ed il sig. Cascella Gennaro;

4. di stabilire che il canone annuo, dovuto dal sig. Cascella Gennaro, sia pari ad € 1263,90 (Milleduecentosessantatre/90) e sarà aggiornato in misura pari alla variazione annuale dell'indice dei prezzi al consumo per famiglia di operai e impiegati accertata dall'ISTAT;
5. il canone annuo sarà corrisposto alla data della sottoscrizione del contratto di concessione del suolo mediante versamento sul conto corrente postale n°21965181 intestato a Regione Campania - Fitti e Concessioni - Servizio Gestione Beni Demaniali – codice – 1001, cap. 2000 di bilancio delle entrate, e per gli anni successivi alla stessa data, stabilendo che sarà cura della ditta concessionaria trasmettere al Servizio Gestione Beni Demaniali del Settore Demanio e Patrimonio copia del bollettino che attesti l'avvenuto pagamento;
6. che il deposito cauzionale infruttifero di € 2527,80 (Duemilacinquecentoventisette/80) pari a due annualità sarà corrisposto, unitamente al canone annuo al momento della sottoscrizione del contratto di concessione dell'area in argomento, in una delle forme previste al punto 2.4.3.del disciplinare;
7. il concessionario si impegna a condurre diligentemente il bene affidato in concessione con le modalità espresse nello schema di contratto allegato al presente atto che costituiscono patti e condizioni; inoltre il concessionario, per qualsiasi diversa utilizzazione dell'area affidatagli dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione dalla Regione Campania e per qualsiasi opera o intervento, dovrà essere autorizzato dall'Ente concedente e supportata da tutte le autorizzazioni degli Enti preposti;
8. tutte le spese sostenute per quanto autorizzato sull'area concessa e per diritti di registrazione dell'atto di concessione sono a carico del suddetto concessionario che nulla potrà pretendere dall'Amministrazione regionale quale rimborso;
9. di inviare il presente decreto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

9.1) al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali" del Settore 01 dell'A.G.C. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
9.2) al Settore Stampa, Documentazione Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
9.3) al Settore Genio Civile di Napoli;
9.4) all'Assessore al Demanio e Patrimonio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Decreto Dirigenziale n. 41 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 19 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 1698/08- PSR CAMPANIA 2007/2013-MISURA 226 " RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO E NON AMMESSE A VALUTAZIONE- BANDO BURC N. 70 DEL 07/11/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg.CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con decisione n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010, la Commissione UE ha approvato la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013 che modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20.11.2007 recante approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010, la Giunta Regionale, ha preso atto della anzidetta Decisione;

VISTE le Disposizioni generali per l'attuazione delle Misure del PSR di cui al DRD n. 34 del 05/08/2011 e rettificate da ultimo con DRD n. 67 del 30/07/2012;

VISTO il "Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013- Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi- misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - approvato con DRD n. 12 del 12/04/211, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 24 del 18 aprile 2011, successivamente rettificato ed integrato con DRD n. 46 del 20/10/2011;

CONSIDERATO che :

- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 55 del 02/11/2011**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 70 del 07/11/2011 è stato approvato il bando della Misura 226, relativamente alle azioni B e D che fissava, tra l'altro, il termine di chiusura per la presentazione delle Domande di aiuto per la Misura 226, azione B e D, al 12 Gennaio 2012;
- con Decreto Dirigenziale Regionale (DDR) del Coordinatore n. 1 del 12/01/2012**,** pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 3 del 16/01/2012, sono stati prorogati i termini di presentazione delle domande di aiuto per la Misura 226, azioni B e D, alla data del 03/02/2012;

CONSIDERATO che alla scadenza della sessione de qua sono pervenute allo STAPF di Caserta a valere sulla Misura 226, rispettivamente n°18 i stanze relative all'Azione B "Progressiva sostituzione di imboschimenti a specie alloctone" e n°24 istanze relative all'Azione D "Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)";

VISTE le relazioni istruttorie e di valutazione delle istanze pervenute nella sessione de qua , a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" relativamente alle azioni B e D , da cui risultano , rispettivamente, che per l'Azione B n° 18 istanze sono state istruite co n valutazione positiva; per l'Azione D n° 20 istanze sono state istruite con valutazione positiva e n° 4 istanze sono state istruite con valutazione negativa;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare gli elenchi provvisori dell'istruttoria e valutazione delle istanze pervenute alla scadenza della sessione de qua, che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO il DRD n° 20 del 8/04/2009 avente ad oggetto " Nom ina Unità di Gestione delle domande di aiuto del PSR Campania 2007/2013;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2005, n°24 articolo 4 ;

VISTO il DDR n°70 del 15/11/2010;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

1) di approvare, per la misura e la sessione suddetta, gli elenchi provvisori di seguito elencati , che allegati al presente atto ne costituiscono parte integrante e sostanziale :
   - per l'azione B elenco delle domande ammissibili al finanziamento;
   - per l'azione D elenco delle domande ammissibili al finanziamento ed elenco delle domande non ammissibili a valutazione;
2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione dei suddetti elenchi all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Caserta accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
3) di inviare il presente Decreto all'Autorità di Gestione del PSR Campania; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Responsabile dell'Asse 2, al Responsabile della Misura 226, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

DELLA VALLE

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione D – Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)";

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 15/11/2011 - 16/02/2012

Bando pubblicato sul BURC n°70 del 02/11/2011

ID Domanda	N°Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
711432587	0088118	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Progetto di Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B.	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione delle zone boscate di intervento; manca ubicazione degli stradelli da sistemare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
945885619	0028106	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Sistem e adeg della viab. for. nei Comuni di Pietramelara, Rocchetta e Croce, Roccaromana e Riardo	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento;.manca ubicazione della viabilità da sistemare su planimetria catastale; le foto non sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
996736663	0028101	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripristino degli stradelli nei comuni di Pietramelara, Riardo, Rocchetta e Croce e Roccaromana	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento; manca ubicazione degli stradelli da ripristinare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento.
116018851	0028012	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripristino o stradelli di servizio AIB nei comuni di Giano Vetusto, Camigliano e Calvi Risorta	manca copia conforme attestazione dei sindaci di messa a disposizione zone boscate di intervento.; manca ubicazione degli stradelli da sistemare su planimetria catastale; le foto non sono sufficientemente referenziate per l'identificazione dell'area. In generale manca un esatta analisi del progetto ex ante in termini descrittivi e di individuazione delle aree di intervento

Firma Dirigente del Settore

Flora Della Valle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione D – Realizzazione di infrastrutture protettive (sentieri forestali, piste, punti di approvvigionamento idrico, fasce parafuoco, radure, fasce verdi)";

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

PERIODO 15/11/2011 - 16/02/2012

Bando pubblicato sul BURC n°70 del 02/11/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	565683460	0032631	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel Comune di Sessa Aurunca (CE)	63,90	16.846,20	16.846,20
2	246224773	0032627	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	"Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB esistenti"	63,90	19.030,42	19.030,42
3	630578206	0032621	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	"Sistemazione e adeguamento della viabilità forestale"	63,90	20.215,44	20.215,44
4	574930622	0032636	12/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Ripristino di stradelli nel Comune di Sessa Aurunca	63,90	20.620,09	20.620,09
5	513247913	0027643	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE S.CROCE	83001970611	Fasce parafuoco a protezione dei rimboschimenti nei comuni di Gall, Mign, Pres, Roccad e S. Pietro I	63,90	21.084,33	21.084,33
6	210754243	0032585	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	SISTEMAZIONE ED ADEGUAMENTO DELLA VIABILITÀ FORESTALE	63,90	29.900,89	29.900,89
7	153199636	0032666	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B. - Creazione di fasce verdi in Comune di Pietravairano	63,90	30.257,42	30.257,42
8	548793633	0032611	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIPRISTINO DEGLI STARDELLI NEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE)	63,90	31.580,66	31.580,66
9	769347988	0032658	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel Comune di Pietravairano (CE)	63,90	33.243,16	33.243,16
10	846094780	0032645	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Progetto di Interventi infrastrutturali a finalità A.I.B. "Creazione di fasce verdi"	63,90	39.725,28	39.725,28
11	356624820	0032565	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Sistemazione ed adeguamento della viabilità forestale nel comune di Vairano Patenora (CE)	63,90	40.071,39	40.071,39
12	815506412	0032578	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Creazione di fasce verdi	63,90	47.670,33	47.670,33
13	656077025	0032624	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	"CREAZIONE DI FASCE VERDI"	63,90	47.670,39	47.670,39

14	749682676	0032561	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	CREAZIONE E MANTENIMENTO DI FASCE VERDI NEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA	63,90	48.001,37	48.001,37
15	478688527	0032653	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Ripristino di stradelli nel Comune di Pietravairano (CE)	63,90	48.719,46	48.719,46
16	589978536	0032571	12/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIPRISTINO DI STRADELLI O SENTIERI DI SERVIZIO AIB ESISTENTI	63,90	51.348,28	51.348,28
17	537609696	27769	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Sistemazione e ripristino opere di regimentazione acque e ripulitura fasce laterali -	63,90	84.506,69	84.506,69
18	120664188	27779	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	sistemazione delle piste esistenti A.I.B. comune di Liberi	63,90	94.788,57	94.788,57
19	602144822	0027672	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE S.CROCE	83001970611	Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nei comuni di Pres, Roccad, Roccam, S. Pie e Tora	63,90	97.272,22	97.272,22
20	776946539	0027700	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE S.CROCE	83001970611	Ripristino di stradelli o sentieri di servizio AIB nei comuni di Conca d. Camp, Galluccio e Mignano	63,90	97.272,22	97.272,22

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

226 - Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi

Azione B – Progressiva sostituzione di imboschimenti e specie alloctone altamente infiammabili con essenze autoctone

ELENCO PROVVISORIO ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

PERIODO 15/11/2011 - 16/02/2012

Bando pubblicato sul BURC n°70 del 02/11/2011

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	189060191	27906	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli con ripulitura ... - Comune di Liberi Lotto 2°	63,90	25.818,18	25.818,18
2	321655473	0027917	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli ..... Comune di Dragoni Lotto 3	63,90	38.759,87	38.759,87
3	994390352	88134	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 9	63,90	47.311,94	47.311,94
4	665851485	88135	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 10	63,90	52.520,30	52.520,30
5	865838743	0027928	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio incendi nel soprassuolo .... Comune di dragoni Lotto 1	63,90	53.366,56	53.366,56
6	991586042	0027931	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli ..... Comune di Dragoni Lotto 2	63,90	66.146,04	66.146,04
7	158386583	0032603	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi in Comune di Pietravairano (CE)	63,90	78.415,72	78.415,72
8	622617567	27838	13/01/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Ripulitura e riduzione rischi di incendi nei soprassuoli - Comune di Liberi Lotto 1°	63,90	78.562,91	78.562,91
9	645322803	88121	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 2	63,90	83.711,99	83.711,99
10	409013117	0032600	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	RIDUZIONE DEL RISCHIO DI INCENDI NEI SOPRASSUOLI BOSCHIVI COMPRESI INTERVENTI FITOSANITARI	63,90	94.841,02	94.841,02
11	314248428	88130	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 6	63,90	95.313,24	95.313,24
12	115950475	0032596	16/01/2012	PROVINCIA DI CASERTA	80004770618	“Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari	63,90	96.222,56	96.222,56

13	332034064	88132	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 7	63,90	96.527,92	96.527,92
14	804780352	88120	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 1	63,90	97.695,99	97.695,99
15	680105873	88128	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 5	63,90	98.569,26	98.569,26
16	596063530	88124	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 3	63,90	98.602,57	98.602,57
17	720982827	88125	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 4	63,90	98.641,24	98.641,24
18	729796003	88131	03/02/2012	COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE	80011910611	Riduzione del rischio di incendi nei soprassuoli boschivi compresi interventi fitosanitari Lotto 8	63,90	98.936,64	98.936,64

Firma Dirigente del Settore
Flora Della Valle

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 90 del 15/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PROROGA UFFICIO STRALCIO ISTITUITO PER LA GESTIONE LIQUIDATORIA DELLE ATTIVITA' PREGRESSE DEL SOPPRESSO ERSAC (DGR N.1302 DEL 17.07.2007)

IL COORDINATORE

PREMESSO che :

- con L.R. n. 1 del 19.01.2007, art. 37, l' Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania – ERSAC – istituito con L.R. n. 8 del 20.02.1978, è stato soppresso;
- a seguito del provvedimento di soppressione le relative competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione, subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato;
- il patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente è stato trasferito con diritti ed oneri relativi, principali ed accessori, diretti ed indiretti, alla Regione Campania;
- gli atti formali di trasferimento sono stati compiuti dalla Giunta Regionale;
- il personale dell'Ente soppresso è stato trasferito nel ruolo del personale della Giunta Regionale con le anzianità possedute al momento del trasferimento.

PREMESSO ancora che:

- con D.G.R. n. 1302 del 17.07.2007 ad oggetto: "L.R. 1/2007 – adempimenti personale ERSAC " è stata prevista la individuazione di un "Ufficio Stralcio" per la gestione liquidatoria delle attività pregresse del soppresso Ente da collocare presso la A.G.C. 11 e da assegnare ad uno dei Settori dell'Area con decreto del relativo Coordinatore ;
- con D.G.R. n. 1291/2007 sono stati istituiti i capitoli per la gestione delle attività ex ERSAC, allocando le risorse necessarie, fra cui il cap. 3042 (U.P.B. 1.73.172) avente la seguente denominazione "Oneri per la gestione stralcio ex ERSAC art. 37 L.R. n. 1/2007 ;
- con decreto dirigenziale n. 181 del 17.10.2007 , in ossequio a quanto previsto della D.G.R. n. 1302/2007 innanzi citata, è stato istituito "l'Ufficio Stralcio", assegnato, al Settore STAPA CEPICA di Napoli dell'A.G.C. 11 e, successivamente, con decreto dirigenziale n. 10 del 5.3.2008, trasferito al Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura dell'Area 11, stante l'affinità delle materie e delle competenze da trattare, ed incardinato nel Servizio 02 dello stesso.

CONSIDERATO che la durata dell'Ufficio era stata prevista in due anni decorrenti dalla data di emissione del Decreto dirigenziale n. 181/2007 , salvo eventuali proroghe da concedere su richiesta motivata del Dirigente del Settore assegnatario dell'Ufficio.

TENUTO CONTO che alla scadenza del predetto periodo, essendo in pieno svolgimento ed attuazione la gestione liquidatoria dell'Ente soppresso, per motivi di opportunità e necessità e per la tutela degli interessi pubblici coinvolti, con DRD del Coordinatore dell'AGC11 n. 73 del 02.10.2009 e successivamente con Decreti, sempre del Coordinatore dell'AGC 11, n. 61 del 21.09.2010 e n. 42 del 30-09.2011 sono state decretate, con possibilità di rinnovo su motivata richiesta del Dirigente del Settore, ulteriori proroghe annuali, in scadenza il prossimo 16.10.2012.

RILEVATO che all'attualità, nonostante il costante lavoro e l'impegno profuso, per la molteplicità e complessità delle attività e delle sessantennali vicende storiche dell'ERSAC, non sono del tutto esaurite le problematiche scaturite dalla soppressione dell'Ente e quelle successivamente emerse per la liquidazione , in particolare per quanto attiene il contenzioso e l'ingente patrimonio immobiliare ex ERSAC, nonché per le fideiussioni, le partecipazioni societarie, la sistemazione definitiva dell'imponente archivio storico e di deposito degli atti degli ex Settori ERSAC Personale, AA.GG., Ragioneria, Legale, Patrimonio e Riforma, Produzione Agricola e Valorizzazione, Lavori, Studi e Piani, Zootecnica, Economato, e per il trasferimento degli archivi in uso e della documentazione corrente.

VISTA la relazione prot. n. 2012.0655464 del 06.09.2012 del dirigente del Servizio 02 del Settore SIRCA, a cui è assegnato l'Ufficio Stralcio, in cui sono evidenziate le criticità e le problematiche ancora in essere e dalla quale si evincono l'opportunità e la necessità di un proseguimento delle attività *stralcio* per la tutela e la salvaguardia degli interessi economici e patrimoniali dell'Ente soppresso, ora quindi della Regione Campania.;

PRESO ATTO della proposta del dirigente del Settore SIRCA prot.n.723298 del 04.10.2012 di prorogare, nelle more dell'attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, l'attività stralcio a far data dal 17.10.2012 fino a nuova disposizione.
CONSIDERATO che l'interruzione dell' attività stralcio, allo stato attuale, potrebbe determinare vuoti amministrativi od omissioni, e provocare nocumento agli interessi regionali, mentre proprio il lavoro finora svolto dall'Uffici Stralcio ha consentito, avvalendosi di personale competente e soprattutto a conoscenza delle vicende dell'Ente soppresso, di salvaguardare importanti interessi economici e patrimoniali dell'ex ERSAC, ora quindi della Regione Campania, con un costante monitoraggio delle questioni, non disperdendo un bagaglio di documentazione e conoscenze assolutamente indispensabili.
RILEVATO che al momento non sono state riscritte le risorse per il corrente esercizio finanziario di economie di spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lett.D) della L.R.7/2002 al cap. 3042 U.P,B. 1.73.172- Oneri per la gestione a stralcio ex Ersac art. 37 L.R. n. 1 del 19.1.2007-, necessarie per proseguire nelle attività.
RITENUTO necessario ed opportuno per i motivi su esposti, nelle more dell'attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, disporre una proroga dell'Ufficio Stralcio fino a nuova disposizione.

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che si intendono integralmente riportate:
-di prendere atto della relazione prot. n. 2012.0655464 del 06.09.2011 del 12.09.2011del dirigente del Servizio 02 del Settore SIRCA, a cui è assegnato l'Ufficio Stralcio, dalla quale si evincono l'opportunità e la necessità di un proseguimento delle attività stralcio per la tutela e la salvaguardia degli interessi economici e patrimoniali dell'Ente soppresso, ora quindi della Regione Campania.;
- di prendere atto, nelle more dell'attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania; della proposta del dirigente del Settore SIRCA di proroga dell'attività stralcio a far data dal 17.10.2012 fino a nuova disposizione.
-di prendere atto che al momento non sono state riscritte le risorse per il corrente esercizio finanziario di economie di spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi dell'art.29, comma 4, lett.D) della L.R.7/2002 al cap. 3042 U.P,B. 1.73.172- Oneri per la gestione a stralcio ex Ersac art. 37 L.R. n. 1 del 19.1.2007-, necessarie per proseguire nelle attività;;
-di prorogare, nelle more dell'attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania, la durata dell'Ufficio Stralcio fino a nuova disposizione.

Il presente decreto dirigenziale è inviato:
- al Sig. Assessore all'Agricoltura
- Ai Settori dell'Area 11 – 01 Sirca – 02 IPA – 03 Territorio – 04 BCA
- Al Settore 01 Servizio 04 registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali
- Al B.U.R.C. per la pubblicazione;

e per opportuna conoscenza alle aree:
- AGC – Avvocatura;
- AGC 07 AA.GG. e Personale;
- AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- AGC 10 – Demanio e Patrimonio.

MASSARO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 91 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF): PROCEDURE REGIONALI DI NATURA TECNICO-ORGANIZZATIVA FINALIZZATE A DEFINIRE LE MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE FASI ISTRUTTORIE E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI DAI BENIFICIARI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), stabilisce i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013";
- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 dell'11 gennaio 2008, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania del 30 gennaio 2008 (numero speciale), la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR Campania 2007-2013);
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 29 del 27 dicembre 2007, il Coordinatore dell'AGC11, ha designato i responsabili di Asse per consentire le tempestive iniziative preordinate all'attuazione del PSR 2007-2013;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 66 del 13 marzo 2008 e successive modifiche e integrazioni il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 11 è stato delegato a svolgere la funzione di responsabile dell'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 60 del 30 dicembre 2008, il Coordinatore dell'AGC11 ha designato il Referente dei Progetti Integrati di Filiera;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009 sono state approvate le linee guida per l'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 285 del 6 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 69 del 16 novembre 2009, è stata istituita la Cabina di regia prevista per l'attivazione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) dalla richiamata deliberazione del 19 giugno 2009;
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione

2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

- con deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010 la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei progetti integrati di filiera;
- con il Decreto Dirigenziale n. 3 del 18.01.2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19.01.2011, il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18.02.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha approvato il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29.04.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, disposto che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei PIF devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR attivate da ciascun partenariato di filiera nonché la proroga al 31 maggio 2011 del termine previsto per la costituzione del Consorzio di filiera;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28.06.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha prorogato al 2 settembre 2011 il termine previsto per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure del PSR coinvolte nella progettazione collettiva;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 2.09.2011 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, stabilito al 30 settembre 2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF;
- con il Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18.06.2012 il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Settore Primario ha, tra l'altro, approvato la persistenza dei requisiti di ammissibilità e ha dato avvio alle attività istruttorie delle domande di aiuto prodotte a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 178 del 19 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato le modifiche al documento "Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)", adottato con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010.

CONSIDERATO che:

- i Progetti Integrati di Filiera per i quali è stata approvata la persistenza dei requisiti di ammissibilità sono quelli indicati nella tabella che segue, con la indicazione delle misure attivate e della spesa pubblica prevista:

Soggetto Capofila	Partenariato	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
AGRISEMI MINICOZZI SRL	AUREO	CEREALICOLA	111 114 121 123 124	907.000 0 2.520.750 3.661.132 525.000
DE MATTEIS AGRO ALIMENTARE SPA	INTE-GRANO	CEREALICOLA	111 114 121 123 124 125	0 0 405.750 6.233.000 1.050.000 8.269.630
ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI"	IL COLTIVARE RIGENERATIVO	OLIVICOLO OLERARIA	121 123 125	2.215.133 2.800.000 600.000
CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE	F.U.T.U.R.O. CAMPANIA	OLIVICOLO OLERARIA	111 114 115 121 123 124 125 132 133	300.000 4.500 600.000 2.526.996 610.045 375.000 2.800.000 0 350.000
CONSORZIO COPROVOLI	OLIVICOLO OLEARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	OLIVICOLO OLERARIA	111 115 121 123 124 125 132	989.000 180.508 1.256.369 1.298.127 1.274.750 3.590.000 0
SOCIETÀ COOPERATIVA ALMA SEGES	SOCIETÀ COOPERATIVA O.P. ORTOFRUTTA PLUS	ORTOFRUTTICOLA	121 123 124 132 133	2.540.000 4.142.462 513.629 0 488.775
SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI – O.P.	ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	ORTOFRUTTICOLA	111 121 123 124	843.750 1.260.830 2.740.000 825.000

			125	8.198.143
			132	0
			133	196.000
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA	LA CASTAGNA NEL MONDO	ORTOFRUTTICOLA	111	300.000
			114	21.000
			121	1.473.908
			123	4.632.000
			124	1.575.000
			125	1.050.000
			132	3.181
			133	488.770
CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO	QU.I.T.	ORTOFRUTTICOLA	121	1.662.223
			123	7.524.306
			125	412.412
			133	36.120
CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP	MELANNURCA CAMPANA IGP	ORTOFRUTTICOLA	111	1.182.250
			115	0
			121	2.089.700
			123	668.750
			124	525.000
			132	70.111
			133	420.000
CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	V.I.T.I.S.	VINO	111	900.000
			121	3.729.750
			123	2.881.071
			124	525.000
			133	570.600
COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI	CARNE MARCHIGIANA ZONE INTERNE E MAIALINO NERO CASERTANO	ZOOTECNIA CARNE	111	189.000
			115	200.000
			121	885.750
			123	1.250.000
			125	4.260.000
			132	0
			133	245.000

- è necessario implementare un modello organizzativo che, in coerenza con le altre procedure del PSR Campania 2007/2013, possa assicurare negli interessi generali dell'Amministrazione l'ottimizzazione dell'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo rurale;
- è necessario predisporre le necessarie procedure alle quali gli Uffici regionali devono conformarsi per uniformare l'iter procedimentale delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dai soggetti interessati;

RITENUTO, che il documento predisposto dal Settore Interventi per la Produzione Agricola, avente ad oggetto "*Procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dagli beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)*" e allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, soddisfa le esigenze finalizzate all'incremento dell'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo rurale;

RITENUTO, quindi, utile adottare il presente provvedimento al fine di avviare in maniera concreta e sostanziale la valutazione dei progetti esecutivi/cantierabili presentati nell'ambito delle procedure di attuazione dei PIF;

VISTO l'art. 66, comma 2, dello Statuto Regionale approvato con L.R. n. 6 del 28 maggio 2009 che attribuisce, tra l'altro, ai Dirigenti della Giunta Regionale il potere di adottare provvedimenti amministrativi che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

ALLA STREGUA DELL'ISTRUTTORIA COMPIUTA DAL DIRIGENTE DEL SETTORE INTERVENTI PER LA PRODUZIONE AGRICOLA

D E C R E T A

- di approvare l'allegato documento che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, avente ad oggetto "*Procedure regionali di natura tecnico-organizzativa finalizzate a definire le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti esecutivi presentati dagli beneficiari coinvolti nella realizzazione degli interventi previsti nell'ambito dei Progetti Integrati di Filiera (PIF)*";
- di dare pubblicità al presente provvedimento mediante pubblicazione sul sito web all'indirizzo http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura;
- di disporre che il presente decreto dirigenziale venga inviato:
    - al Presidente della Giunta Regionale;
    - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
    - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
    - al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzione Agro-Alimentare, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile;
    - al Dirigente del Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
    - al Dirigente del Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche e Irrigazione;
    - ai Dirigenti degli STAPA-CePICA di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
    - ai Referenti delle Misure 111, 114, 115, 121, 123, 124, 125, 132 e 133 del PSR Campania 2007-2013;
    - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
    - al Responsabile del Sistema Informatico Regionale, per gli adempimenti consequenziali;

- al Responsabile Unico dei Rapporti Finanziari con AGEA;
- al Responsabile della Pianificazione e Controllo;
- ad AGEA - Organismo Pagatore;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell'AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

- Massaro -

Regione Campania
Assessorato Agricoltura
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario

****

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)



PROCEDURE REGIONALI DI NATURA TECNICO-ORGANIZZATIVA FINALIZZATE A DEFINIRE LE MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE FASI ISTRUTTORIE E DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI PRESENTATI DAI BENEFICIARI COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NELL'AMBITO DEI PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti normativi

- Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 283 del 19 marzo 2010 di recepimento della Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n 751 del 2 novembre 2010, pubblicata sul Bollettino del Ufficiale della Regione Campania (BURC) n. 75 del 15 novembre 2010, con la quale è stato conferito al Dr. Francesco Massaro l'incarico di Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 Novembre 2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22 novembre 2010, con il quale il Coordinatore pro tempore dell'AGC 11 - Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 1131 del 19 giugno 2009 di approvazione delle "Linee Guida per l'attuazione dei Progetti integrati di Filiera (PIF) e Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP)", con la quale è stato dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 dell'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti dalle predette Linee guida, pubblicate sul BURC n. 45 del 13 luglio 2009;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009, pubblicato sul BURC n. 59 del 5 ottobre 2009, con il quale è stato approvato, tra gli altri allegati, il bando di attuazione dei progetti integrati di filiera;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 74 del 5 ottobre 2009, pubblicato sul BURC n. 60 del 7 ottobre 2009, con il quale sono state approvate le modifiche al bando di attuazione dei progetti integrati di filiera, allegato al citato provvedimento dirigenziale n. 71 del 30 settembre 2009;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 5 del 27 gennaio 2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 1 febbraio 2010, avente ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 Approvazione della release 1.0 del manuale delle procedure dei progetti integrati di filiera PIF (con allegato)*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010, pubblicato sul BURC n. 32 del 26 aprile 2010, di approvazione del documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- Deliberazione n. 564 del 22 luglio 2010, pubblicata sul BURC n. 52 del 2 agosto 2010, con la quale la Giunta Regionale della Campania ha, tra l'altro, approvato la graduatoria definitiva dei Progetti Integrati

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Filiera e ha dato mandato all'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013 per l'esecuzione di tutti gli adempimenti necessari all'attuazione dei PIF ammessi a finanziamento;

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 4 del 19 gennaio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha disposto l'apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere, tra l'altro, sui bandi delle misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – tipologia c), 131, 132, 133, cluster 112-121 del PSR Campania 2007/2013, così come adeguati alla Decisione della Commissione UE n. 1261 del 2 marzo 2010 ed alle modifiche dei criteri di selezione approvati in sede di Comitato di Sorveglianza;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 4 del 18 febbraio 2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28 febbraio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato il termine del 1 aprile 2011 come data di decorrenza dei 30 giorni per la costituzione del Consorzio di filiera e, conseguentemente, dei 90 giorni per la presentazione dei progetti esecutivi/cantierabili relativi agli interventi di cui alle manifestazioni di interesse allegate al PIF;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 11 del 8 aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 23 del 11 aprile 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato il *Sistema di fascicolazione dei documenti per i soggetti attuatori del PSR Campania 2007/2013*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 12 del 12 Aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 24 del 18 aprile 2011, ad oggetto *Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/2013 Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto/Pagamento a valere sulle Misure 211, 212, 214 (tranne le azioni e2 ed f2) 215, 225 - Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 126, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 - Manuale delle Procedure Gestione delle Domande di Aiuto a valere sulle Misure 221, 223;*
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29 aprile 2011, pubblicato sul BURC n. 29 del 9 maggio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro:
  - disposto che i progetti esecutivi/cantierabili prodotti in attuazione dei PIF devono riferirsi agli impegni finanziari e alle misure del PSR attivate da ciascun Consorzio di filiera;
  - stabilito che i bandi di attuazione a cui riferirsi per la progettazione degli interventi a valere sulle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013 sono quelli di cui ai provvedimenti di seguito indicati:
    - *misura 111*, Delibera di Giunta Regionale n. 333 del 19 marzo 2010;
    - *misura 124*, Decreto Dirigenziale n. 44 del 14.06.2010;
    - *misura 125 – sott. 2 azioni a), b) e d)*, Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 5 giugno 2009;
    - *misure 112, 113, 114, 115 a-b, 121, 122, 123 sott. 1, 125 sott. 2 – azione c), 131, 132, 133*, Decreto Regionale Dirigenziale n. 3 del 18 gennaio 2011;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28 giugno 2011, pubblicato sul BURC n. 41 del 4 luglio 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro, prorogato al 2 settembre 2011 il termine previsto per la presentazione delle domande di aiuto a valere sulle misure del PSR coinvolte nella progettazione collettiva;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Decreto Regionale Dirigenziale n. 36 del 2 settembre 2011, pubblicato sul BURC n. 59 del 12 settembre 2011, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro, stabilito al 30 settembre 2011 il termine ultimo per completare la documentazione tecnico-amministrativa e gli adempimenti richiesti dai bandi di misura del PSR per i singoli progetti dei PIF;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 46 del 20 ottobre 2011, pubblicato sul BURC n. 66 del 24 ottobre 2011, ad oggetto *PSR Campania 2007/2013 - Integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323 (con allegati)*;
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha, tra l'altro:
  - confermato la persistenza dei requisiti di ammissibilità per i progetti integrati di filiera presentati dai soggetti capofila AGRISEMI MINICOZZI SRL, DE MATTEIS AGROALIMENTARE SPA, ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI", CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE, CONSORZIO COPROVOLI, SOCIETÀ COOPERATIVA ALMA SEGES, SOCIETÀ COOPERATIVA TERRA ORTI – O.P., SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA, CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO, CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP, CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI e COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI, indicando per ciascuna misura attivata dal PIF la spesa pubblica prevista per la realizzazione degli interventi;
  - stabilito la non ammissione a finanziamento del PIF P.A.S.C.O.LO. presentato dalla SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA SANTA LUCIA in quanto le attività istruttorie hanno determinato la *non persistenza* dei requisiti di ammissibilità.
- Decreto Regionale Dirigenziale n. 178 del 19 giugno 2012, pubblicato sul BURC n. 39 del 25 giugno 2012, con il quale il Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario ha approvato le modifiche al documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo Speciale IVA (FSI)*", adottato con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14 aprile 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premessa

Con il presente documento sono definite le procedure regionali di natura tecnico-operativa ed organizzativa relative alle modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti presentati dai Consorzi di filiera nell'ambito dell'attuazione dei Progetti Integrati di Filiera.

Con l'adozione del citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 59 del 18 giugno 2012 è stata, tra l'altro, decretata la persistenza dei requisiti di ammissibilità per i progetti integrati di filiera presentati dai Consorzi indicati nella tabella che segue, specificando per ciascun PIF la spesa pubblica prevista per la realizzazione degli interventi proposti a valere sulle misure attivate con la progettazione collettiva:

Soggetto Capofila	Consorzio	Filiera	Misure attivate	Spesa pubblica a carico FEASR
AGRISEMI MINICOZZI SRL	AUREO	CEREALICOLA	111 114 121 123 124	907.000 0 2.520.750 3.661.132 525.000
DE MATTEIS AGRO ALIMENTARE SPA	INTE-GRANO	CEREALICOLA	111 114 121 123 124 125	0 0 405.750 6.233.000 1.050.000 8.269.630
ENTE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE "I PICCOLI CAMPI"	IL COLTIVARE RIGENERATIVO	OLIVICOLO OLERARIA	121 123 125	2.215.133 2.800.000 600.000
CONSORZIO TUTELA OLIO DOP COLLINE SALERNITANE	F.U.T.U.R.O. CAMPANIA	OLIVICOLO OLERARIA	111 114 115 121 123 124 125 132 133	300.000 4.500 600.000 2.526.996 610.045 375.000 2.800.000 0 350.000
CONSORZIO COPROVOLI	OLIVICOLO OLEARIO DELLA PROVINCIA DI AVELLINO	OLIVICOLO OLERARIA	111 115 121 123 124 125 132	989.000 180.508 1.256.369 1.298.127 1.274.750 3.590.000 0
SOCIETÀ COOPERATIVA ALMA SEGES	SOCIETÀ COOPERATIVA O.P. ORTOFRUTTA PLUS	ORTOFRUTTICOLA	121 123 124 132 133	2.540.000 4.142.462 513.629 0 488.775

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOCIETÀ COOPERATIVA TERRAORTI – O.P.	ORTOFRUTTICOLA PIANA DEL SELE	ORTOFRUTTICOLA	111	843.750
			121	1.260.830
			123	2.740.000
			124	825.000
			125	8.198.143
			132	0
			133	196.000
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA CASTAGNE DI MONTELLA	LA CASTAGNA NEL MONDO	ORTOFRUTTICOLA	111	300.000
			114	21.000
			121	1.473.908
			123	4.632.000
			124	1.575.000
			125	1.050.000
			132	3.181
			133	488.770
CONSORZIO TUTELA POMODORO SAN MARZANO	QU.I.T.	ORTOFRUTTICOLA	121	1.662.223
			123	7.524.306
			125	412.412
			133	36.120
CONSORZIO TUTELA MELANNURCA CAMPANA IGP	LA REGINA DELLE MELE	ORTOFRUTTICOLA	111	1.182.250
			115	0
			121	2.089.700
			123	668.750
			124	525.000
			132	70.111
			133	420.000
CONSORZIO SAMNIUM TUTELA VINI	V.I.T.I.S.	VINO	111	900.000
			121	3.729.750
			123	2.881.071
			124	525.000
			133	570.600
COOPERATIVA SAN GIORGIO CARNI	CARNE MARCHIGIANA ZONE INTERNE E MAIALINO NERO CASERTANO	ZOOTECNIA CARNE	111	189.000
			115	200.000
			121	885.750
			123	1.250.000
			125	4.260.000
			132	0
			133	245.000

Ne consegue che per ogni misura attivata dal progetto collettivo saranno sottoposti a istruttoria i progetti che concorrono al raggiungimento della spesa pubblica ammessa, secondo l'ordine di priorità già formalizzato e acquisito agli atti del Settore IPA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Infine, l'implementazione di un apposito modello organizzativo, teso a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa regionale, si rende necessaria per ottimizzare l'efficacia complessiva delle politiche di sviluppo rurale attesa l'importanza che il PSR Campania 2007/2013 attribuisce alla progettazione collettiva e, quindi, ai Progetti Integrati di Filiera per migliorare le condizioni di *competitività* delle principali filiere agroalimentari regionali.

Il modello organizzativo

I progetti presentati in attuazione dei PIF sono riferiti agli interventi oggetto delle domande di aiuto acquisite agli atti del Settore Interventi per la Produzione Agricola (IPA) nel termine indicato dal citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 28 giugno 2011.

Per ogni Consorzio di filiera, i progetti devono risultare conformi alle disposizioni attuative previste dai bandi di attuazione delle misure dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013, adottati con gli atti provvedimentali indicati nel citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 71 del 29 aprile 2011.

Le modalità di esecuzione delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti PIF vedono impegnate le seguenti strutture centrali e decentrate dell'Area Generale di Coordinamento *Sviluppo Attività Settore Primario*:

- Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura - SeSIRCA (11-01);
- Settore Interventi per la Produzione Agricola Produzione AgroAlimentare - Mercati Agricoli Consulenza Mercantile - IPA (11-02);
- Settore Interventi sul Territorio Agricolo, Bonifiche ed Irrigazione - ITABI (11-03)
- Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura [STAPA-CePICA di Avellino (11-07), Benevento (11-08), Caserta (11-09), Napoli (11-10) e Salerno (11-11)].

Le attività connesse all'attuazione dei progetti integrati di filiera sono coordinate da una Cabina di Consultazione PIF costituita dai Dirigenti dei Settori Centrali competenti per le misure attivate dai PIF, dai Dirigenti dei Settori attuatori, dal Responsabile dell'Asse 1, dal Referente PIF e da un funzionario del Settore IPA.

La Cabina di Consultazione è convocata dal Dirigente del Settore IPA, periodicamente, per esaminare le tematiche emerse durante le fasi attuative dei PIF e condividere lo stato di avanzamento dei lavori.

Alla conclusione delle fasi istruttorie e di valutazione di tutti i progetti, la Cabina di Consultazione PIF determina - per ogni Consorzio di filiera - la coerenza e la persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera*.

Per assicurare la massima tempestività ai previsti lavori di istruttoria e valutazione, le convocazioni e le comunicazioni necessarie sono effettuate per posta elettronica ivi compreso la trasmissione degli orientamenti espressi dalla Cabina di Consultazione PIF.

Il diagramma di flusso allegato riporta in forma schematica il modello organizzativo secondo cui le strutture dell'Area sono coinvolte nelle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti integrati di filiera e si sviluppa attraverso le fasi di trasmissione, verifica della ricevibilità e istruttoria e valutazione dei progetti presentati dai Partenariati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività del Settore IPA.

Il Settore IPA trasmette ai Soggetti Attuatori delle misure del PSR Campania 2007/2013 i progetti che concorrono alla copertura della spesa pubblica ammessa finanziamento per misura attivata dal progetto collettivo, secondo le indicazioni formalizzate dal rispettivo Consorzio di filiera.

Il Settore IPA provvede alla trasmissione mediante apposita nota di dettaglio al Soggetto Attuatore in relazione alla misura interessata, informandone contestualmente - nei casi previsti - anche il Settore centrale competente.

Di seguito si riporta l'elenco dei Soggetti Attuatori e dei competenti Settori centrali.

MISURA	SOGGETTO ATTUATORE	SETTORE CENTRALE TITOLARE DELLA MISURA
111	Settore SIRCA	Settore SIRCA
114	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore SIRCA
115	Settore SIRCA	Settore SIRCA
121	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore IPA
123	Settore IPA	Settore IPA
124	Settore SIRCA	Settore SIRCA
125.2	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore ITABI
131	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore SIRCA
132	Settori TAPA - CePICA competenti	Settore IPA
133	Settore IPA	Settore IPA

Il Settore IPA, sulla base della scheda tecnica trasmessa dai Soggetti Attuatori in ordine ai progetti valutati positivamente, predispone gli atti propedeutici alla valutazione della coerenza e della persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera* da parte della Cabina di Consultazione PIF.

Il Settore IPA provvede, inoltre, ad archiviare per ogni PIF tutta la documentazione che ha caratterizzato la fase di ammissione a finanziamento del *progetto collettivo*, di verifica della persistenza dei requisiti di ammissibilità, di valutazione della coerenza e della persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera* nonché tutti gli atti connessi agli orientamenti espressi dalla *Cabina di Consultazione PIF*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività dei Soggetti Attuatori.

I Soggetti Attuatori sono costituiti dal Settore SIRCA nel caso delle misure 111, 115 e 124, dal Settore IPA nel caso delle misure 123 e 133, dai Settori TAPA - CePICA competenti per territorio provinciale nel caso delle restanti misure.

I soggetti attuatori espletano le attività di competenza preliminarmente in ordine alla verifica della ricevibilità delle istanze pervenute e, quindi, alle fasi di istruttoria e valutazione dei progetti presentati dai beneficiari, in conformità a quanto previsto dal manuale delle procedure vigente al momento dell'adozione del provvedimento dirigenziale con il quale è stato approvato il bando della misura interessata.

I soggetti attuatori verificano che gli interventi previsti dai progetti presentati nell'ambito della procedura PIF non risultino già finanziati e/o ammessi a finanziamento. Qualora dovesse risultare che l'intervento previsto sia oggetto di una domanda di aiuto in overbooking, è possibile procedere all'istruttoria della *domanda di aiuto PIF* solo a seguito di rinuncia formale dell'istanza in overbooking.

Il riconoscimento della spesa IVA, a valere per la realizzazione degli interventi proposti sulle misure del PSR Campania 2007/2013 e nei casi previsti dalla normativa vigente, deve avvenire secondo le procedure indicate dal Decreto Dirigenziale Regionale n. 24 del 14 aprile 2010, così come modificato dal Decreto Regionale Dirigenziale n. 178 del 19 giugno 2012.

Per assicurare la necessaria uniformità alle attività di competenza regionale relativamente alle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti, i Soggetti Attuatori interessano il Referente di Misura regionale in ordine a tutte le problematiche emergenti nel corso delle predette fasi istruttorie e di valutazione.

Le domande di aiuto, corredate degli elaborati progettuali – laddove previsti – e della documentazione amministrativa, sono archiviate dai Soggetti Attuatori in conformità al "*Sistema di fascicolazione dei documenti per i Soggetti Attuatori del PSR Campania 2007/2013*" adottato con il citato Decreto Regionale Dirigenziale n. 11 del 8 aprile 2011, precisando che ogni fascicolo dovrà riportare anche l'indicazione del Consorzio di filiera e del Soggetto Capofila.

Attività dei Settori centrali (Settore SIRCA, Settore IPA, Settore ITABI)

I Settori centrali, relativamente alle misure *a titolarità regionale con gestione periferica*, curano le attività di verifica e monitoraggio dello stato di avanzamento delle fasi istruttorie e di valutazione dei progetti presentati allo scopo di assicurare la massima tempestività.

I richiamati Settori assicurano, altresì, attraverso il Referente di Misura regionale il necessario supporto ai Referenti di Misura provinciali in ordine a tutte le tematiche che dovessero emergere nel corso delle fasi istruttorie e di valutazione del progetto attinente la singola misura del PSR.

Nei casi in cui, invece, le problematiche emerse e connesse al singolo progetto possono ostacolare, per la loro natura, il percorso di sviluppo della competitività della filiera anche attraverso lo sviluppo di nuove forme di governance e, quindi, di miglioramento dell'efficacia delle politiche di sviluppo rurale, il Soggetto Attuatore informa il Referente di Misura regionale che, attraverso il Dirigente del Settore nel quale risulta incardinata la misura, dà comunicazione al Dirigente del Settore IPA il quale convoca - ad horas - la *Cabina di Consultazione PIF*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In relazione ai progetti esecutivi valutati positivamente dai Soggetti Attuatori, i Dirigenti dei rispettivi Settori informano il Dirigente del Settore IPA inviando una scheda tecnica, all'uopo redatta, contenente il nominativo del Consorzio di filiera e del Soggetto Capofila, la misura, l'azione, il titolo del progetto, la spesa totale e la spesa pubblica (contributo) ammessa a finanziamento.

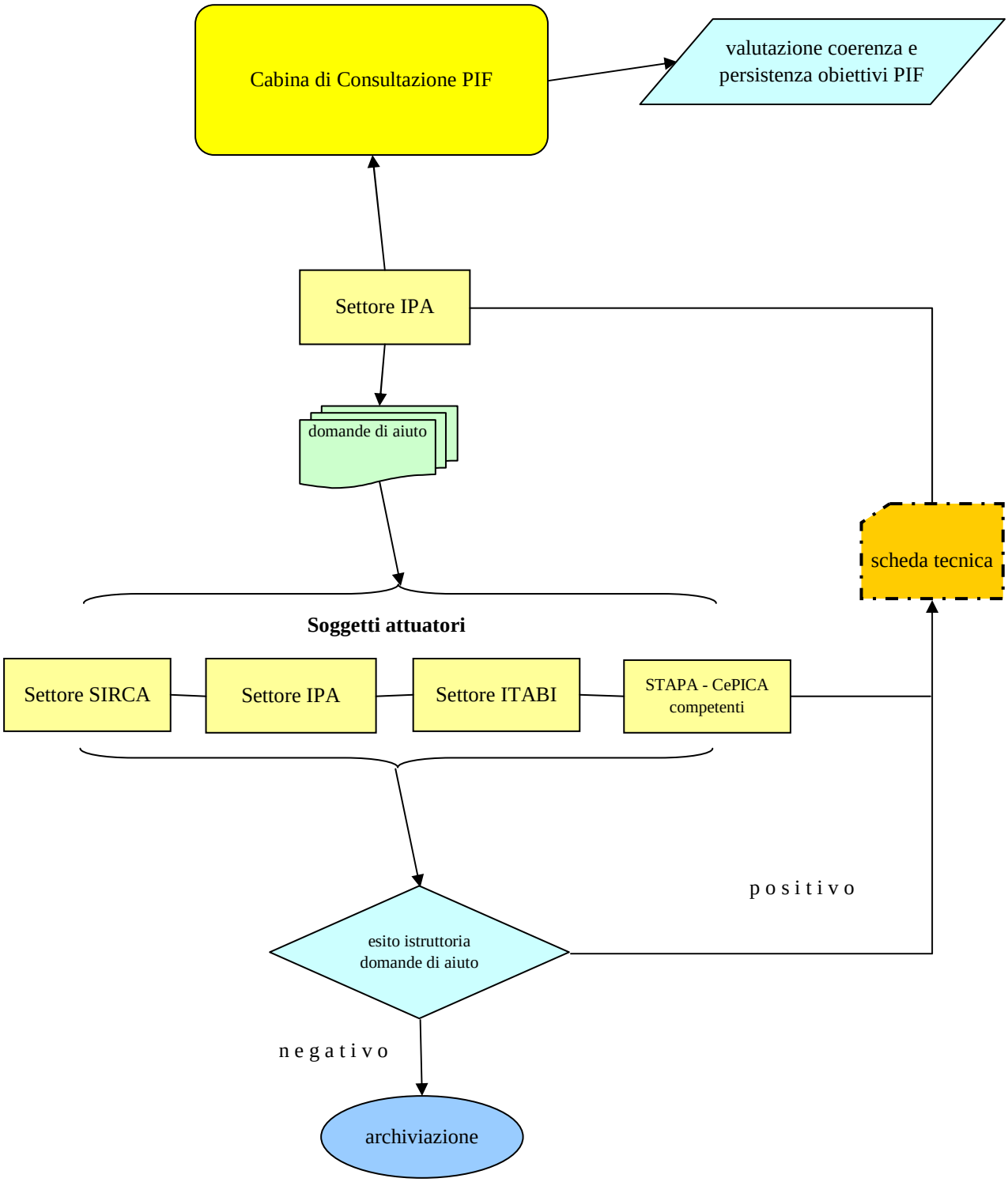
L'attività di cui al capoverso precedente è preliminare all'approvazione delle *graduatorie provvisorie* previste dalle vigenti disposizioni. I provvedimenti di approvazione delle graduatorie, pertanto, potranno essere adottati solo a esito positivo della valutazione di coerenza e persistenza degli obiettivi generali del *Progetto Integrato di Filiera.*

Conclusioni

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente documento si rinvia a quanto disciplinato dalla normativa di riferimento e dalla vigente normativa comunitaria e nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)



fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 92 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2007/2013 - ATTUAZIONE MISURA 114 DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI PAGAMENTO.

IL COORDINATORE

PREMESSO che
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18/11/2010 il Coordinatore pro tempore dell'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013;
- con DRD n. 34 del 05 agosto 2011, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;

VISTI i provvedimenti che hanno approvato nel corso della programmazione il bando di attuazione della misura 114:
- DRD n. 40 del 5.06.2009;
- DRD n. 3 del 18.01.2011;
- DRD n. 35 del 5.08.2011;
- DRD n. 30 del 02.05.2012;
- DRD n. 84 del 26.09.12.

CONSIDERATO che:
- con DRD n. 76 del 3.08.2012 sono stati modificati i bandi di alcune misure, tra cui quello della misura 114, stabilendo che il termine per il completamento di tutte le operazioni è di 24 mesi, decorrente dalla data di notifica del decreto di concessione o della Decisione Individuale di Concessione di Aiuto;
- lo stesso DRD 76/12 rinvia ad apposite circolari gli ulteriori chiarimenti interpretativi sulla problematica legata alle proroghe ed ai differimenti termini per i beneficiari privati;
- con nota n. 0691499 del 21.09.12, l'AdG, per la misura 114 individua, quale criterio amministrativamente sostenibile per poter adottare un provvedimento di proroga e differimento dei termini di consegna della domanda di pagamento anche oltre i 24 mesi previsti dal DRD 76/12, l'utilizzo certo della strumentazione a supporto del servizio di consulenza che il SeSIRCA mette a disposizione degli organismi riconosciuti;

CONSIDERATO altresì che:
- l'Autorità di Gestione, relativamente all'apertura del conto corrente dedicato previsto ordinariamente per le altre misure del PSR, nella propria nota del 15.01.12 indirizzata ai soggetti attuatori della misura, ha chiarito che non è opportuno richiedere al beneficiario della misura 114 l'apertura di apposito conto corrente, in considerazione dell' esiguità dell'importo concesso;
- nella stessa nota, l'AdG evidenzia che la misura non richiede esigenze particolari di tracciabilità dei pagamenti, trattandosi di una misura che non prevede anticipazione, SAL e solo il pagamento di una fattura;
- la crisi economica generale del Paese, che incide pesantemente anche sul tessuto imprenditoriale agricolo, genera difficoltà per le aziende nell'onorare puntualmente le prestazioni rese dai fornitori dei servizi;
- per ricevere il pagamento del contributo previsto dalla misura il beneficiario deve presentare al soggetto attuatore, in uno con la domanda di pagamento, sia una copia del giustificativo di spesa emesso dall'organismo di consulenza riconosciuto che ha erogato il servizio e sia una copia del documento di pagamento;
- la modalità di pagamento con assegno è stata introdotta, anche per l'esiguità della somma da corrispondere per il servizio reso, solo a far data del 18.01.2011 (DRD n. 3 di pari data);

RITENUTO:

- che in relazione alle modalità di pagamento da parte del beneficiario all'organismo che ha fornito il servizio di consulenza, appare opportuno uniformare le disposizioni contenute nei vari bandi di attuazione della misura 114 che si sono succeduti nel corso dell'attuale programmazione del PSR;
- conseguentemente è possibile riconoscere, quale strumento di pagamento per le prestazioni rese, anche l'assegno circolare o bancario;
- altresì di dovere precisare che solo a far data dalla pubblicazione del presente decreto sarà possibile utilizzare tale modalità di pagamento anche per le concessioni rilasciate dai soggetti attuatori in attuazione del DRD n. 40 del 5.06.2009;

VISTO il DRD n. 70 del 15/11/2010

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore SIRCA

DECRETA

per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di stabilire che le modalità di pagamento da parte del beneficiario del contributo previsto dalla misura 114, di cui al bando di attuazione approvato con DRD n. 40 del 5/6/2009, siano uniformate alle disposizioni contenute nei bandi successivi approvati con DRD nn. 3 del 18.1.2011, 35 del 5.8.2011, 30 del 2.5.2012, 84 del 26.9.2012;

- di precisare che solo a far data dalla pubblicazione del presente decreto sarà possibile utilizzare tale modalità di pagamento anche per le concessioni rilasciate dai soggetti attuatori in attuazione del DRD n. 40 del 5.06.2009;

- di disporre la pubblicazione d'urgenza del presente decreto sul B.U.R.C. a valere di notifica a tutti gli effetti di legge;

- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente decreto:
  - al Presidente della Giunta Regionale;
  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
  - al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
  - al Referente di Misura 114 del PSR Campania 2007-2013;
  - ai Dirigenti dei Settori Provinciali TAPA-CePICA;
  - al Responsabile del Sistema Informativo del PSR Campania 2007-2013;
  - al RUFA;
  - alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
  - ad AGEA-Organismo Pagatore;
  - al BURC per la relativa pubblicazione;
  - al Servizio 04 dell' AGC 02 AA.GG. della Giunta Regionale.

MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 184 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. SOGGETTO BENEFICARIO COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA. PROGETTO : "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 1. I° SESSIONE 2011. APPROVAZIONE PROROGA ALLA DICA N° 756135 DEL 07/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**A**"
Richiesta di proroga - Progetti del **Comune di San Mauro la Bruca** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"A"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 3** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro la Bruca;**
- l' istanza di richiesta di proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina – Valloni lotto 1"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 151535289	756135	07/10/2011	1699	03/10/2012	733307	08/10/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di San Mauro la Bruca,** identificata con CUAA **840016670656,** le proroga richiesta di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con la DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per l'stanza afferente all'azione **"A"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR	**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
	N.	**data**			
ID 151535289	756135	07/10/2011	11/10/2011	11/10/2012	11/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 185 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. SOGGETTO BENEFICARIO COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA. PROGETTO : "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 2. I° SESSIONE 2011. APPROVAZIONE PROROGA ALLA DICA N° 756099 DEL 07/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**A**"
Richiesta di proroga - Progetti del **Comune di San Mauro la Bruca** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"A"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 3** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro la Bruca;**
- l' istanza di richiesta di proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina – Valloni lotto 2"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 171097603	756099	07/10/2011	1700	03/10/2012	733301	08/10/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di San Mauro la Bruca,** identificata con CUAA **840016670656,** le proroga richiesta di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con la DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per l'stanza afferente all'azione **"A"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR	**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
	N.	**data**			
ID 171097603	756099	07/10/2011	11/10/2011	11/10/2012	11/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 186 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. SOGGETTO BENEFICARIO COMUNE DI SAN MAURO LA BRUCA. PROGETTO : "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AREE DANNEGGIATE DA DISASTRI NATURALI NELLE LOCALITA' VALLE CUPA - MANCINA - VALLONI LOTTO 3. I° SESSIONE 2011. APPROVAZIONE PROROGA ALLA DICA N° 756130 DEL 07/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**A**"
Richiesta di proroga - Progetti del **Comune di San Mauro la Bruca** istanze presentate nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"A"** in cui risultano utilmente inseriti **n° 3** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di San Mauro la Bruca;**
- l' istanza di richiesta di proroga per il progetto **"Riqualificazione ambientale aree danneggiate da disastri naturali nelle località Valle Cupa - Mancina – Valloni lotto 3"** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 574473005	756130	07/10/2011	1701	03/10/2012	733302	08/10/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di San Mauro la Bruca,** identificata con CUAA **840016670656,** le proroga richiesta di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con la DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per l'stanza afferente all'azione **"A"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR	**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
	N.	**data**			
ID 574473005	756130	07/10/2011	11/10/2011	11/10/2012	11/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 187 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE ED INTERVENTI PREVENTIVI" MISURA 226 AZIONE E. SOGGETTO BENEFICIARIO COMUNE DI PERITO. APPROVAZIONE VARIANTE E PROROGA DEI TERMINI AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 38 - I° BIMESTRE 2010 GENNAIO FEBBRAIO. PROGETTO: "SISTEMAZIONE IDROGEOLOGICA E AMBIENTALE DEL RETICOLO IDROGRAFICO SUL VERSANTE PARULE PERAINO". CON ALLEGATO QUADRO ECONOMICO DI VARIANTE.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 38** Misura **226 – Approvazione proroga e variante**

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi. Azione "**E**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Perito**.
Titolo Progetto "***Sistemazione idrogeologica ambientale del reticolo idrografico sul versante Parule - Peraino".***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **38**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **217** del **14/07/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Perito** un contributo di **€ 624.555,53** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la deliberazione della Giunta Comunale **n° 51** del **03 settembre 2012** del **Comune di Perito** trasmessa con nota prot. **n° 2821** del **02/10/2012** ed acquisita al protocollo in data **05/10/2012** al n° **730922** con la quale è stata approvata la variante al progetto in corso;
Vista la nota di questo Settore n°679039 del 17/09/2012 con la quale si comunicava il nulla osta alla proroga dei termini del provvedimento di concessione n°38 nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del 15/07/2013;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di approvare** la variante come da quadro economico allegato al presente a firma del RUDA Dott. Giuseppe Gallo in cui a seguito della variazione dell'aliquota IVA si ha un incremento delle spesa a carico del FSI rispetto al quadro economico post gara rimodulato;
Art 3) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione n°38 nel rispetto del DRD n°37 del 18/05/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del 15/07/2013;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **38** approvato con DRD n° **217** del **14/07/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Perito** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Perito_38 Variante						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 523.048,23	0,08915	€ 46.629,75	€ 476.418,48	€ 496.574,25
	2-Oneri per la sicurezza	€ 8.036,41	0,0000	€ 0,00	€ 8.036,41	€ 8.036,41
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 531.084,64		€ 46.629,75	€ 484.454,89	**€ 504.610,66**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 26.554,23		€ 6.398,46	€ 22.128,53	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.916,66		€ 0,00	€ 66.916,66	€ 66.916,66
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 93.470,89			€ 89.045,19	**€ 66.916,66**
	Totale investimento (A+B)	€ 624.555,53		**€ 53.028,21**	€ 573.500,08	**€ 571.527,32**
C	**IVA**					
					€ 13.383,33	
			Iva al 20%		€ 4.425,71	€ 48.499,09
			Iva al 21%		€ 96.890,98	€ 67.050,14
	C - IVA 20%	€ 124.911,11		**€ 9.361,88**	€ 114.700,02	**€ 115.549,23**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 749.466,64**				€ 688.200,10	**€ 687.076,55**

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 188 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI" AZIONE B. APPROVAZIONE PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 25 ENTE BENFICIARIO COMUNE DI ATENA LUCANA III° BIMESTRE 2010. PROGETTO: "VALORIZZAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL SENTIERO LE GROTTE DEI SARACENI IN LOCALITA' ARENACCIA". ISTANZA ID 860609616

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Provvedimento di Concessione **n. 25** Misura **227 – Approvazione proroga**

MISURA 227 "INTERVENTI NON PRODUTTIVI"- AZIONE "**B**"
Concessione contributo a favore del **Comune di Atena Lucana**.
Titolo Progetto "***Valorizzazione e messa in sicurezza del sentiero Le Grotte dei Saraceni in località Arenaccia". Istanza ID 860609616.***

IL DIRIGENTE

Visto il provvedimento di concessione n° **25**, di cui si confermano tutti i contenuti normativi contenuti nelle premesse, approvato con proprio DRD n° **443** del **01/12/2010** con il quale stato riconosciuto al **Comune di Atena Lucana** un contributo di **€ 586.791,44** pari al 100% della spesa riconosciuta in fase istruttoria;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 227 ed in particolare l'azione "**B**" ivi prevista e disciplinata;
Vista la nota **n°1758** del **28 marzo 2012** del **Comune di Atena Lucana** acquisita al protocollo in data **03/04/2012** al n° **258781** con la quale viene richiesta una proroga di 7 mesi per l'esecuzione dei lavori;
Vista il DRD n° 37 de 18/05/2012 a firma del Coordinatore ch e porta il tempo massimo per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale a 36 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione;

DECRETA

Art. 1) **La narrativa** costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta,
Art. 2) **Di concedere** la proroga al provvedimento di concessione n°25 nel rispetto del DRD n°37/2012 a firma del Coordinatore portando la scadenza ultima per tutti gli adempimenti compresa la richiesta di saldo finale alla data del 06/12/2013;

Restano fermi tutti gli altri impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **25** approvato con DRD n° **446** del **01/12/2012**.

Il presente provvedimento viene notificato al **Comune di Atena Lucana** quale Beneficiario a mezzo raccomandata A/R. o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 227;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 191 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. APPROVAZIONE PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 63. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI VERSANTE ACQUA FAGGI". III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**E**"
Richiesta di proroga - Progetto del **Comune di Montesano sulla Marcellana** istanza presentata nel III° bimestre 2010 maggio - giugno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **E**;

il DRD **n. 397** del **08/11/2010** con il quale è stato approvato il provvedimento di concesione n° 63 per la concessione di contributo a favore del **Comune di Montesano sulla Marcellana** per il progetto **"Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali versante Acqua Faggi**"

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n° 37/2012 a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Montesano sulla Marcellana,** identificato con CUAA **83002290654,** le proroga richiesta per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per l'stanza afferente all'azione **"E"** come disciplinato dal DRD 37/2012 portando il termine ultimo per la conclusione di tutte le operazioni ivi compresa la richiesta di saldo finale alla data del 17/11/2013 (36 mesi dalla data di notifica);

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 193 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. APPROVAZIONE PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 63/DEFINITIVO/RIMODULATO. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI MONTESANO SULLA MARCELLANA PROGETTO "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE E TUTELA DELLE RISORSE NATURALI VERSANTE ACQUA FAGGI". III° BIMESTRE 2010 MAGGIO - GIUGNO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione **n. 63/definitivo/rimodulato** Misura **226/e**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Montesano Sulla Marcellana**.
Titolo Progetto "**Sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali versante Acqua Faggi"*.***

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Maggio - Giugno 2010 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal **Comune di Montesano Sulla Marcellana**, identificata con **n° 265000995** ed acquisita al **n° 460072** in data **26/05/2010** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica **n°45** del **31/05/2011** trasmessa con nota n° **9771** del **10/10/2012** acquisita al protocollo al **n°741948** in data **10/10/2012**;
Ritenuto di dover prendere atto, che a seguito del ribasso d'asta, pari al **29,954%** il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo lavori	€ 242.520,00
	2-Oneri per la sicurezza	€ 7.557,59
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 250.077,59**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 17.689,36
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 44.577,19
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 62.266,55**
	Totale investimento (A+B)	**€ 312.344,14**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Spesa**
	C 1- IVA 21% di (A+B)	**€ 65.592,27**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 377.936,41**

VISTO l'art. 4 della L. R. 24 del 29/12/2005;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore T.A.P. FORESTE DI SALERNO

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) La narrativa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per cui si intende qui integralmente ripetuta e trascritta;
Art. 2) Prendere atto che a seguito del ribasso d'asta, il quadro economico di concessione del finanziamento in questione debba essere cosi rideterminato:

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO		
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**
	1-Importo lavori	€ 242.520,00
	2-Oneri per la sicurezza	€ 7.557,59
	Totale A (1+2) Importo a base d'asta	**€ 250.077,59**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**	
	1-Imprevisti (max. 5% di A + B)	€ 17.689,36
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 44.577,19
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 62.266,55**
	Totale investimento (A+B)	**€ 312.344,14**

C	**Spesa non ammessa a carico del beneficiario**	**Spesa**
	C 1- IVA 21% di (A+B)	**€ 65.592,27**

IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO RIMODULATO	**€ 377.936,41**

IMPORTO AMMESSO RIMODULATO	€ 312.344,14
Economie di gara	**€ 103.709,62**

Art. 4) Dare atto che la spesa pubblica emergente di **€ 312.344,14** è posta a carico dei soggetti cofinanziatori del PSR e sarà pagata al beneficiario dall'AGEA, in qualità di Organismo Pagatore per l'attuazione del PSR Campania 2007-2013;

Restano fermi tutti gli impegni ed obblighi previsti dal provvedimento di concessione n° **63** approvato con **DRD n°397** del **08/11/2010**.

Il presente provvedimento viene notificato al soggetto Beneficiario a mezzo raccomandata A/R o per notifica diretta, ed inviato per il seguito di rispettiva competenza:

- al Referente della Misura 226;
- all' AGC 02 – Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 194 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE A. SOGGETTO BENEFICARIO COMUNE DI SALA CONSILINA. PROGETTO : "RECUPERO BOSCHI DANNEGGIATI DA INCENDI LOCALITA' MONTEVERGINE E COSTANTINOPOLI". I° SESSIONE 2011. APPROVAZIONE PROROGA ALLA DICA N° 756115 DEL 07/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**A**"
Richiesta di proroga - Progetto del **Comune di Sala Consilina** istanza presentata nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **A**;
- il DRD **n. 245 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"A"** in cui risulta utilmente inserito **n° 1** progetti oggetto di contributo a favore del **Comune di Sala Consilina ;**
- l' istanza di richiesta di proroga per il progetto **"Recupero boschi danneggiati da incendi località Montevergine e Costantinopoli""** identificato nel prospetto che segue:

Domanda di aiuto PSR	D.I.C.A.		Istanza di proroga beneficiario		Dati di ricezione dell'istanza	
	N.	data	numero protocollo	data	numero protocollo	data
ID 435270057	756115	07/10/2011	13838	20/09/2012	703817	26/09/2012

VISTO l'articolo 6 delle DICA in cui si disciplinano le modalità di richieste e concessione delle proroghe;
VISTA la relazione a corredo della richiesta di proroga e ritenute valide le motivazioni addotte per la concessione della proroga richiesta;
VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Sala Consilina ,** identificata con CUAA **00502010655,** le proroga richiesta di mesi sei (pari al 50% dei tempi di mesi 12 concessi con la DICA) per la realizzazione, la rendicontazione e richiesta di saldo finale per l'stanza afferente all'azione **"A"** come specificato nel seguente prospetto:

Domanda di aiuto PSR	**D.I.C.A.**		**Data notifica DICA**	**Data scadenza DICA**	**Nuova data di scadenza a seguito della proroga**
	N.	**data**			
ID 435270057	756115	07/10/2011	10/10/2011	10/10/2012	10/04/2013

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Decreto Dirigenziale n. 195 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI" AZIONE E. II° BIMESTRE 2010 MARZO APRILE. ENTE BENEFICIARIO COMUNE DI FELITTO. PROGETTO : "SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE SUL RETICOLO IDROGRAFICO DEL VERSANTE CAMPANARO - DIFESA". APPROVAZIONE VARIANTE E PROROGA AL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE N° 46. CON ALLEGATO.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

Progressivo Concessione n. 46 Misura 226/E **Approvazione Variante e Proroga**

Oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA (PSR) 2007/2013
MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI"- AZIONE "**E**"
Concessione contributo a favore del Comune di **Felitto**.
Titolo **Progetto "Sistemazione Idraulico forestale sul reticolo idrografico del versante Campanaro - Difesa".**

IL DIRIGENTE

Vista la Decisione C (2007) 5712 del 20/11/2007, recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1/2009, con la quale la Commissione UE ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto a termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e del Regolamento (CE) di applicazione n. 1974/2006 della Commissione;
Viste le Disposizioni generali ed i Bandi di attuazione delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 – BURC Numero Speciale del 29/09/2008 - e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il bando della Misura 226 ed in particolare l'azione "**E**" ivi prevista e disciplinata;
Viste le Modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013, approvate con DRD n. 42 del 29/10/08 e successive modificazioni;
Vista la Decisione della Commissione Europea C(2010) 3538 con la quale si approva il regime di aiuto per la misura 226 codice - **N52 D/2010**
Visto il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013 - Gestione delle Domande di Aiuto, approvato con DRD n. 25 del 30/04/09 e successive modificazioni;
Vista la domanda di aiuto presentata entro il termine prescritto del bimestre di operatività Luglio – Agosto 2009 a valere sulla Misura 226 per l'azione "E" dal Comune di Felitto, identificata con n° **838366447** ed acquisita al **n° 379683** in data **30/04/2010** al protocollo del Settore T.A.P.F. di SALERNO in qualità di Soggetto Attuatore;
Vista la Determina dell'UTC **n° 113** dell'**02/10/2012** trasmessa con nota n° **3935** del **03/10/2012** acquisita al protocollo al **n° 730879** in data **05/10/2012** con la quale è stata approvata la perizia di variante;
Vista la richiesta di proroga protocollo n° 4137 del 16/1 0/2012 acquisita la protocollo al n° 756454 in data 16/10/2012;
Visti

- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n° 24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere al **Comune di Felitto** la variante richiesta per l'istanza afferente all'azione **"E"** come specificato nel prospetto allegato.
2) di concedere al **Comune di Felitto** una proroga per il termine dei lavori previsti dal provvedimento di concessione n° 46 approvato con pr oprio DRD n° 310 del 28/09/2010 notificato

in data 05/10/2010 per un termine massimo cosi come disciplinato dal **DRD n° 37 del 18/05/2012** a firma del Coordinatore dell'AGC 11 in cui è prevista l'ultimazione di tutte le operazioni ivi comprese quelle di richiesta del saldo finale entro i 36 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione, pertanto è tassativo il rispetto di detti termini pena la revoca del finanziamento .

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Felitto 46 - Campanaro - Difesa						
QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST VARIANTE						
A	**Lavori**	**Spesa ammessa**	**% ribasso**	**Economie definitive**	**Importo rimodulato**	**Importo di variante**
	1-Importo soggetto a ribasso	€ 550.185,61	0,26900	€ 147.999,93	€ 402.185,68	€ 404.027,10
	2-Oneri per la sicurezza	€ 5.533,88	0,0000	€ 0,00	€ 5.533,88	€ 5.533,88
	Totale A (1+2) Importo lavori	€ 555.719,49		€ 147.999,93	€ 407.719,56	**€ 409.560,98**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.300,00		€ 458,58	€ 2.300,00	€ 0,00
	2-Spese generali(max 12% di A1+A2+B1)	€ 66.962,34			€ 66.962,34	€ 66.962,34
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	€ 69.262,34			€ 69.262,34	**€ 66.962,34**
	Totale investimento (A+B)	€ 624.981,83		**€ 148.458,51**	€ 476.981,90	**€ 476.523,32**
C						
	IVA su SG		21%		€ 14.062,09	€ 14.062,09
	IVA su Imprevisti		21%		€ 483,00	€ 0,00
	IVA su A		21%		€ 85.621,11	€ 86.007,81
	C - IVA 20%	€ 124.996,37		**€ 24.926,47**	€ 100.166,20	€ 100.069,90
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 749.978,20**				€ 577.148,10	€ 576.593,22

Il Responsabile UDA
(Dott. Giuseppe Gallo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 197 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 21 Settore tecnico-amministrativo provinciale foreste - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

PSR DFELLA CAMPANIA 2007-2013 MISURA 226 "RICOSTITUZIONE DEL POTENZIALE FORESTALE E INTERVENTI PREVENTIVI". I° SESSIONE 2011 ENTE BENEFICIARIO COMUNITA' MONTANA VALLO DI DIANO: ISTANZA ID 596612763 DICA N° 756290 DEL 07/10/2011.

Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario
STAPF di SALERNO

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"- Azione "**B**"
Richiesta di variante - Progetto della **Comunità Montana Vallo di Diano** istanza presentata nella I[a] sessione 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- Con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013;
- con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 è stata disciplinata l'applicazione del Reg 1698/2005;
- con deliberazione n° 1 del 11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto che la Commissione UE, con Decisione n. C(2007)5712 del 20 novembre 2007, ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale Campania (PSR) 2007-2013;
- con deliberazione 283 del 19 marzo 2010 la Giunta regionale ha Preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 32 del 5.08.2008 e successive mm. ed ii., tra l'altro, sono state approvate le "Disposizioni Generali" relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti, ed è stato approvato il bando di attuazione della misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" in aree forestali;

VISTI
- il Bando della Misura 226 del PSR Campania 2007-2013 Azione **B**;
- il DRD **n. 246 del 28/09/2011** con il quale è stata approvata la graduatoria definitiva per l'azione **"B"** in cui risultano utilmente inseriti **n°19** progetti oggetto di contributo a favore della **Comunità Montana Vallo di Diano;**
- il proprio DRD con il quale sono state approvate **n°18** varianti;
- vista l'istanza di variante n° 2692 del 11/06/2012, a valere sulla azione B e non inserita nel precedente DRD, acquisita al protocollo al n°703692 in data 26/09/2012 riferita alla domanda ID n°596612763 ammessa a finanziamento con DICA n°75 6290 del 07/10/2011

VISTI
- le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'AGC 11 in qualità di Soggetti Attuatori;
- la L. R. 7/2002;
- l'art. 4 della legge regionale n°24 del 29/12/2005 ;
- il DRD n. 46 del 24/06/2009 che disciplina i poteri dei Dirigenti;
- la L.R. 3/2010 che approva il bilancio regionale;
- la D.G.R. 92 del 09/02/2010 che approva il bilancio gestionale;

ALLA STREGUA della istruttoria effettuata dallo STAPF di Salerno e della valutazione compiuta dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende integralmente trascritto di seguito ed approvato, di:

1) di concedere alla **Comunità Montana Vallo di Diano,** identificata con CUAA **83002020655,** la variante richiesta per l'istanza afferente all'azione **"B"** come specificato nel seguente prospetto (con dettaglio nell'allegato quadro economico:

ID domanda	N° DICA	Importo ammesso €	IVA riconosciuta €	Importo ammesso in variante €	IVA riconosciuta in variante €	Economie sui lavori €	Economie su fondo FSI €
596612763	756290	93.149,07	2.993,48	93.149,07	2.161,90	0,00	831,58

Copia del presente provvedimento viene notificato all'Ente beneficiario, a cui è già stato trasmesso per ogni progetto il quadro economico di variante in dettaglio per ogni voce, ed informaticamente viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Referente di misura Regionale:
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

F.to Dario RUSSO

Comunità Montana Vallo di Diano Comune di Buonabitacolo progressivo d'ordine 09 misura 226 azione B – DRD 246 Quadro economico di variante
I D 596612763

QUADRO ECONOMICO DEL FINANZIAMENTO POST GARA D'APPALTO – LAVORI IN ECONOMIA

A	Lavori	Spesa ammessa	% ribasso	Economie	Variante approvata	Importo di variante ammissibile
	1 – Manodopera	€ 76.878,45			€ 82.854,32	€ 82.854,32
	2- acquisizione di beni e servizi	€ 4.959,90			€ 1.000,00	€ 1.000,00
	3 - Oneri per la sicurezza	€ 826,65			€ 826,65	€ 826,65
	Totale A (1+2+3) Importo lavori	**€ 82.665,00**		€ 0,00	**€ 84.680,97**	**€ 84.680,97**
B	**Somme a disposizione della stazione appaltante:**					
	1-Imprevisti (max. 5% di A)	€ 2.015,97		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
	2-Spese generali	€ 8.468,10	0,0000	€ 0,00	€ 8.468,10	€ 8.468,10
	Totale B (1+2) Somme a disposizione	**€ 10.484,07**			**€ 8.468,10**	**€ 8.468,10**
	Totale investimento (A+B)	**€ 93.149,07**		€ 0,00	**€ 93.149,07**	**€ 93.149,07**
C						
	Iva su B2 (21%)				€ 1.778,30	€ 1.778,30
	Iva 21% di (A + B1)			€ 0,00	€ 383,60	€ 383,60
	Totale IVA	**€ 2.993,48**		**€ 831,58**	**€ 2.161,90**	**€ 2.161,90**
IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO	**€ 96.142,55**				**€ 95.310,97**	**€ 95.310,97**

IL TECNICO
Dott. Pasquale Lapenta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 322 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Caserta

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI LOTTA FITOPATOLOGICA INTEGRATA (P.R.L.F.I. VARIAZIONE DELL'ELENCO DELLE DITTA ADERENTI AL P.R.L.F.I. (D.R.D. N. 105 DEL 28/03/2012) PER LA PROVINCIA DI CASERTA PER L'ANNO 2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 637 del 15/11/2011, la Giunta Regionale ha approvato il Programma degli interventi regionali in materia di sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura per l'anno 2011;
- che tra le attività previste c'è l'applicazione del Piano Regionale di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) il cui progetto esecutivo ed il relativo fabbisogno finanziario per gli anni 2011 – 2012 è stato approvato con D.R.D. n. 501 del 22/12/2011;

CONSIDERATO

- che le Ditte hanno presentato domanda di adesione al Piano suddetto, il cui termine ultimo, per l'anno 2011, è stato stabilito contestuale al termine per la presentazione delle istanze previste nel Bando di attuazione della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali – Azione a) Agricoltura integrata", giusto D.R.D. n. 89 del 21/04/2011 ad oggetto: "PSR 2007-2013 – Apertura dei termini di presentazione delle domande di adesione ai Piani Regionali di Lotta Fitopatologica Integrata (P.R.L.F.I.) e di Consulenza alla Fertilizzazione Aziendale (P.R.C.F.A.)", attraverso un modello unico di adesione pluriennale di cui al D.R.D. n. 31 del 29/02/2008, modificato dal D.R.D. n. 88 del 21/04/2011, indirizzato al Settore Tecnico Amministrativo Provinciale per l'Agricoltura e Centro Provinciale di Informazione e Consulenza in Agricoltura di Caserta;
- che, nel caso di domanda di nuova adesione, è stata allegata una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa all'assunzione degli impegni a partire dal 1° gennaio 2011;
- che lo STAPA – CePICA di Caserta, per il tramite dei tecnici dei Centri di Sviluppo Agricolo - Ce.S.A. - competenti per territorio, ricevute le domande di nuova adesione, ha predisposto l'istruttoria delle stesse e di quelle delle Ditte già aderenti e, verificati i requisiti di ammissibilità e l'adempimento degli obblighi previsti dal Piano, ha provveduto alla compilazione dell'elenco degli aderenti al Piano per l'anno 2011;

VISTO il D.R.D. n. 105 del 28/03/2012 con il quale è stato approvato l'elenco delle ditte aderenti al PRLFI per la provincia di Caserta per l'anno 2011;

CONSIDERATO

- che nell'elenco allegato al D.R.D. n. 105 del 28/03/2012 con il simbolo (*) nella colonna INCONTRO DI AGGIORNAMENTO è stata segnalata l'assenza all'incontro di aggiornamento P.R.L.F.I. per l'anno 2011;
- che, per mero errore materiale, in corrispondenza del nominativo Pezone Raffaele nato il 22/05/1969, residente a Giugliano in Campania (NA), Partita IVA n.05408331212, è stato apposto il simbolo (*) pur avendo la ditta regolarmente frequentato l'incontro di aggiornamento;

RITENUTO pertanto di modificare il D.R.D. n. 105 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al PRLFI per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Pezone Raffaele nato il 22/05/1969, residente a Giugliano in Campania (NA), Partita IVA n. 05408331212 non viene apposto il simbolo (*);

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3466 del 3/6/2000 ad oggetto: "Attribuzione di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale" e la conseguente circolare n. 5 del 12/06/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale di delega n. 57 del 7/2/2001 del Coordinatore dell'Area Sviluppo Attività Settore Primario;

Decreta

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di modificare il D.R.D. n. 105 del 28/03/2012 nel senso che nell'elenco delle ditte aderenti al PRLFI per la provincia di Caserta per l'anno 2011 in corrispondenza del nominativo Pezone Raffaele nato il 22/05/1969, residente a Giugliano in Campania (NA), Partita IVA n. 05408331212 non viene apposto il simbolo (*);
- di inviare il presente Decreto al Settore IPA ed al SeSIRCA, per quanto di rispettiva competenza.

Il presente Decreto viene inviato:

- all'Assessore all' Agricoltura,
- al Settore Stampa per la relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania;
- al Servizio 04 Registrazione atti monocratici, archiviazione, decreti dirigenziali.

- Ruggero BARTOCCI -

Decreto Dirigenziale n. 379 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 20074/2013 - MIS. 323 DECRETO CONCESSIONE PROROGA DITTA. IANNELLI GIUSEPPE CUAA NNLGPP73S27A783O

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° **149** del **21/02/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **IANNELLI Giuseppe**, identificata con CUAA **NNL GPP 73S27 A783O**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 149.999,54**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi **6** (**sei**), dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **05/03/2012** prot. n° **168908**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri **6** (**sei**) mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **IANNELLI Giuseppe** in data **17/07/2012**, prot. n° **550649**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **149** del **21/02/2011**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **una** proroga di mesi **6** (**sei**), come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° **149** del **21/02/2011**, rispettivamente elevando a **mesi 24** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **IANNELLI Giuseppe**, identificata con CUAA **NNL GPP 73S27 A783O**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 24 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **149** del **21/02/2011,** di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **149** del **21/02/2011**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 380 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 323 DECRETO CONCESSIONE PROROGA DITTA PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA (REV. SAC. GRANATO MARIO LEGALE RAPPRESENTANTE) CUAA 80002670620

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° **134** del **15/02/2011** veniva concesso un contributo alla Ditta **Parrocchia di S. Maria Assunta (Rev. Sac. GRANATO Mario Legale rappresentante)** identificata con CUAA **80002670620**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 120.979,50**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi **6** (**sei**), dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **22/12/2011** prot. n° **973797**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri **6** (**sei**) mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **Parrocchia di S. Maria Assunta (Rev. Sac. GRANATO Mario Legale rappresentante)** in data **31/08/2012**, prot. n° **640505**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **134** del **15/02/2011**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **una** proroga di mesi **6** (**sei**), come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° **134** del **15/02/2011**, rispettivamente elevando a **mesi 24** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:
di concedere alla Ditta **Parrocchia di S. Maria Assunta (GRANATO Mario Legale rappresentante)** identificata con CUAA **80002670620**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi 24 il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi 24 + 30 giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **134** del **15/02/2011,** di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **134** del **15/02/2011**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 381 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 8 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Benevento

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA2007/2013 - MIS. 323 DECRETO CONCESSIONE PROROGA DITTA BOSCO LUCARELLI MARIA ROSARIA CUAA BSCMRS37B48H501O

IL DIRIGENTE

Premesso
- che con Decreto Dirigenziale n° **713** del **22/12/2009** veniva concesso un contributo alla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria** identificata con CUAA **BSC MRS 37B48 H501O**, ai sensi del PSR CAMPANIA 2007 – 2013 Misura 323, per un importo di **€ 147.506,81**,
- che per la realizzazione del progetto alla Ditta veniva concesso un periodo di 12 mesi per la realizzazione delle opere;

Vista
- la prima richiesta di proroga di mesi **6** (**sei**), dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **22/12/2010** prot. n° **1019340**;
- la seconda richiesta di proroga di mesi **6** (**sei**), dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **23/08/2011** prot. n° **635915**;
- la terza richiesta di proroga di mesi **6** (**sei**), dei termini per la realizzazione del progetto di investimento e tutte le relative spese, presentata in data **08/02/2012** prot. n° **97130**;

Vista
- l'ulteriore richiesta di proroga, per altri **6** (**sei**) mesi, per l'esecuzione dei lavori de quo, presentata dalla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria** in data **23/08/2012**, prot. n° **626118**;

Tenuto conto
- che nel Decreto Dirigenziale n° **713** del **22/12/2009**, agli artt. **3 e 4**, sono specificati i termini per la realizzazione del progetto di investimento e di tutte le relative spese ed il collaudo delle opere ovvero degli acquisti connessi;
- che la Ditta ha già usufruito di **tre** proroga di mesi **6** (**sei**), come sopra richiamato;

Visto
- il Decreto Dirigenziale n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11, con il quale l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013 assegna facoltà al Settore TAPA di Benevento di concedere le proroghe de cuius;
- il verbale dell'istruttoria di richiesta proroga, con cui viene espresso parere favorevole;

Ritenuto di poter procedere alla concessione della proroga delle scadenze di cui all'art. 3 e 4 del Decreto Dirigenziale n° **713** del **22/12/2009**, rispettivamente elevando a **mesi 36** quanto fissato dall'art. 3 e a mesi **36 + 30** giorni quanto fissato dall'art. 4;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UDA e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente Responsabile del medesimo,

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono, di seguito integralmente riportate:

di concedere alla Ditta **BOSCO LUCARELLI Maria Rosaria** identificata con CUAA **BSC MRS 37B48 H501O**, una proroga dei termini per la realizzazione e completamento del progetto di investimento e tutte le relative spese rispettivamente elevando a mesi **36** il termine per la realizzazione dei lavori di cui all'art. 3 e a mesi **36 + 30** giorni quanto fissato dall'art. 4 del citato Decreto Dirigenziale n° **713** del **22/12/2009,** di confermare in tutte le altri parti il Decreto Dirigenziale n° **713** del **22/12/2009**;

- Il presente Decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- Al coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- Al Responsabile UFA;
- Al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- Al Referente di Misura regionale Misura 323;
- Al Dirigente del Settore ITABI;
- Al BURC per la relativa pubblicazione;
- Al Servizio 04 dell'AGC 02 "AAGG" della Giunta Regionale.

Dr. Francesco MASSARO

Decreto Dirigenziale n. 386 del 11/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE E PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 756 DEL 03/12/2010 - BENEFICIARIO: CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CRA-CAT) - CUAA (C.F. 97231970589 / P.IVA 02044190615), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 139 del 20/04/2012, al Beneficiario: Università degli Studi di Napoli Federico II Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali - CUAA (C.F. 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS*"**,** un contributo in conto capitale di **€ 314.970,00** pari al 74,37 % della **spesa ammessa di € 423.530,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n°139 del 20/04/2012 (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 139 del 20/04/2012 (in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°139 del 20/04/2012 (in Euro)*
LABORATORIO	254.995,00	188.700,00
CAMPO	83.780,00	62.900,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZAZIONE	0,00	0,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	84.755,00	63.370,00
TOTALE	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo totale dei costi per Partner (Euro) approvato con DRD n°139 del 20/04/2012

Progetto: *Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS -*		
PARTNER	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 139 del 20/04/2012	*Contributo concesso con DRD n°* 139 del 20/04/2012
A_ DISSPAPA	272.835,00	197.970,00
B1_Az. Agric. Petrella Giancarlo	10.800,00	8.000,00
B2_Az. Agric.Lavagna Antonio	10.800,00	8.000,00
C1_Italpollina S.p.a	38.480,00	31.000,00
D1_Ar.Bo.Pa.Ve	90.615,00	70.000,00
TOTALE	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°139 del 20/04/2012

Spesa ammessa approvata	**423.530,00**
Contributo concesso	**314.970,00**
Percentuale del contributo	74,37 %

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0540737 del 13/07/2012 assegnata in data 18/07/2012 (*prot. n.* 0551658 *del* 18/07/2012) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, **viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto approva il dettaglio operativo con le modifiche riportate nell'allegato 2 del verbale del 03 agosto 2012, con decorrenza delle spese approvate in variante a far data dal 12 luglio 2012**;

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a € **423.530,00**, in istruttoria (*allegato n. 2 al verbale del 03/08/2012*) si è confermato un contributo pari a € **314.970,00** rimodulando le voci di spesa come di seguito riportato:

Partner A1: DISSPAPA

1. Linea di attività LABORATORIO ha spostato € 6.000,00 per l'attività di "Manutenzione attrezzature" dalla voce di costo "Spese generali" a "Prestazioni di servizi";
2. Linea di attività CAMPO ha spostato € 5.500,00 per l'attività di "Manutenzione attrezzature" dalla voce di costo "Spese generali" a "Prestazioni di servizi".

Partner B1_ B2: Az. Agricola Petrella Giancarlo ed Az. Agricola Lavagna Antonio

1. Linea di attività CAMPO ha spostato € 340,00 per l'attività di "Manutenzione attrezzature" dalla voce di costo "Spese generali" a "Prestazioni di servizi".

Partner D1: Ar.Bo.Pa.Ve

1. Linea di attività LABORATORIO ha spostato € 4.000,00 per l'attività di "Manutenzione attrezzature" dalla voce di costo "Spese generali" a "Prestazioni di servizi"

La Commissione ha rettificato l'intestazione di alcuni campi in quanto non conformi al format predisposto dal Soggetto Attuatore:

a. Prestazioni di servizi e Noleggio (altri costi) in Prestazioni di servizi
b. Dotazioni tecniche, Licenze e software in Dotazioni tecniche
c. Spese generali ed altri costi in Spese generali

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS -		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	254.995,00	188.700,00
CAMPO	83.780,00	62.900,00
TRASFORMAZIONE	0,00	0,00
DIVULGAZIONE	84.755,00	63.370,00
TOTALE RICHIESTO	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo totale per partner (in Euro)

Progetto: Ottimizzazione e diversificazione dei prodotti lattiero-caseari bovini_Optimilk -		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
A_ DISSPAPA	272.835,00	197.970,00
B1_Az. Agric. Petrella Giancarlo	10.800,00	8.000,00
B2_Az. Agric.Lavagna Antonio	10.800,00	8.000,00
C1_Italpollina S.p.a	38.480,00	31.000,00
D1_Ar.Bo.Pa.Ve	90.615,00	70.000,00
TOTALE	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**423.530,00**
Contributo concesso	**314.970,00**
Percentuale del contributo	**74,37 %**

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 139 del 20/04/2012, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **423.530,00** ed un contributo totale accertato pari a € **314.970,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. 139 del 20/04/2012, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **423.530,00** ed un contributo totale accertato pari a € **314.970,00** concesso al Beneficiario: Università degli Studi di Napoli Federico II Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta, dell'Ambiente e delle Produzioni Animali - CUAA (C.F. 00876220633), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero*

*della Piana del Volturno - MICOMAIS***"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, **con decorrenza delle spese approvate in variante a far data dal 12 luglio 2012**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (cfr. allegato n. 2 al verbale del 03/08/2012):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS -		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	254.995,00	188.700,00
CAMPO	83.780,00	62.900,00
TRASFORMAZIONE	0,00	0,00
DIVULGAZIONE	84.755,00	63.370,00
TOTALE RICHIESTO	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo totale per partner (in Euro)

Progetto: *Impiego di funghi micorrizici arbuscolari nel comparto maidicolo - foraggero della Piana del Volturno - MICOMAIS -*		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
A_ DISSPAPA	*272.835,00*	*197.970,00*
B1_Az. Agric. Petrella Giancarlo	*10.800,00*	*8.000,00*
B2_Az. Agric.Lavagna Antonio	*10.800,00*	*8.000,00*
C1_Italpollina S.p.a	*38.480,00*	*31.000,00*
D1_Ar.Bo.Pa.Ve	*90.615,00*	*70.000,00*
TOTALE	**423.530,00**	**314.970,00**

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**423.530,00**
Contributo concesso	**314.970,00**
Percentuale del contributo	74,37 *%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 139 del 20/04/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;

- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Micomais_RIEPILOGO VOCI DI COSTO Modificato CdV

Costo totale ammissibile **€ 423.530,00** *(non compilare, voci calcolate dal foglio)*
Cofinanziamento **€ 314.970,00**
Quota privata € 108.560,00

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
DISSPAPA - cod. A	€ 74.865,00	€ -	€ 32.000,00	€ 8.400,00	€ -	€ 26.500,00	€ 56.850,00	€ 49.000,00	€ 6.120,00	€ 19.100,00
Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ 1.340,00	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 2.260,00
Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ 1.340,00	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 2.260,00
ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1	€ 7.480,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.500,00	€ -	€ 4.085,00	€ 5.315,00	€ 3.100,00
Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1	€ 20.615,00	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 35.335,00	€ 7.000,00	€ 8.885,00	€ 4.780,00
Totale per voci di costo	**€ 108.560,00**	**€ -**	**€ 42.000,00**	**€ 8.400,00**	**€ 5.800,00**	**€ 51.680,00**	**€ 92.185,00**	**€ 63.085,00**	**€ 20.320,00**	**€ 31.500,00**
TOTALE	€									423.530,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi e Noleggio *(altri costi)*	Dotazioni tecniche, Licenze e software	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali e *altri costi*
DISSPAPA - cod. A	€ 44.180,00	€ -	€ 32.000,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 54.000,00	€ 28.000,00	€ -	€ 9.000,00
Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1	€ 20.615,00	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ 35.000,00	€ 7.000,00	€ 4.200,00	€ 1.000,00
Totale per voci di costo	**€ 64.795,00**	**€ -**	**€ 42.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ 89.000,00**	**€ 35.000,00**	**€ 4.200,00**	**€ 10.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									254.995,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi e Noleggio *(altri costi)*	Dotazioni tecniche, Licenze e software	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali e *altri costi*
DISSPAPA - cod. A	€ 15.280,00	€ -	€ -	€ 8.400,00	€ -	€ 9.500,00	€ -	€ 21.000,00	€ 2.000,00	€ 4.000,00
Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ 1.340,00	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 1.260,00
Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ 1.340,00	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ 1.260,00
ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.315,00	€ -
Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.685,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.880,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.400,00**	**€ 5.800,00**	**€ 12.180,00**	**€ -**	**€ 24.000,00**	**€ 6.000,00**	**€ 6.520,00**
TOTALE CAMPO	€									83.780,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
DISSPAPA - cod. A	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi e Noleggio *(altri costi)*	Dotazioni tecniche, Licenze e software	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali e *altri costi*
DISSPAPA - cod. A	€ 15.405,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.000,00	€ 2.850,00	€ -	€ 4.120,00	€ 6.100,00
Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1	€ 7.480,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.500,00	€ -	€ 4.085,00	€ 3.000,00	€ 3.100,00
Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 335,00	€ -	€ 3.000,00	€ 3.780,00
Totale per voci di costo	**€ 22.885,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 29.500,00**	**€ 3.185,00**	**€ 4.085,00**	**€ 10.120,00**	**€ 14.980,00**
TOTALE DIV./INF.	€									84.755,00

fonte: http://bollettino.crpe.campania.it

Azienda Agricola LAVANGA ANTONIO - cod. B/2

Nell'ambito del progetto presso l'azienda LAVANGA saranno predisposte parcelle da sottoporre a coltivazione convenzionale e con l'impiego delle tecniche oggetto del collaudo, nonché nel secondo anno saranno realizzati campi dimostrativi e svolte visite in campo da parte degli agricoltori interessati ad adottare la pratica colturale proposta.

€	**10.800,00**	Spesa ammissibile
€	**2.800,00**	Cofinanziamento
€	8.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operai per gestione sperimentazione secondo le metodiche previste nel progetto (a cofinanziamento)	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per la realizzazione delle prove sperimentali (sementi, concimi, diserbanti, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Materiali per la gestione delle prove sperimentali (es. fitofarmaci, gasolio agricolo, acqua per irrigazione, energia elettrica impiego attrezzature agricole, etc)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Spese telefoniche, pulizie locali, illuminazione, assicurazione addetti, energia elettrica, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.260,00
Tecnico gestione campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operazioni colturali (semina, trinciatura-foraggi, mietitrebbiatura, etc.,) specifiche per l'attività di progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Manutenzione attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 340,00	€ -	€ -	€ -	
Totale per voci di costo	**€ 2.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.900,00**	**€ 1.340,00**	**€ -**	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ 1.260,00**
TOTALE CAMPO	€									9.800,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Telefono, illuminazione, materiali uso ufficio, spese postali, riscaldamento, pulizia locali, polizze fideiussorie, gestione conto corrente bancario, selezione personale, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									1.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ITALPOLLINA S.p.A. - cod. C/1

Nel presente progetto il ruolo dell'azienda è quello di fornire l'inoculo di funghi micorrizici a base di Glomus intraradices in formulazione granulare e di migliorare il prodotto in funzione delle esigenze del settore maidicolo. L'azienda sarà anche promotrice della diffusione dell'innovazione di processo in nella Piana del Volturno e in regione Campania attraverso la realizzazione di un sito web interattivo, di materiale divulgativo e di uno stand da utilizzare in occasione di fiere agricole e convegni specifici.

€	**38.480,00**	Spesa ammissibile
€	**7.480,00**	Cofinanziamento
€	31.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni presso le aziende e trasporto campioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.315,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.315,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									2.315,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Stampa depliant e opuscoli	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione cartelloni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Realizzazione stand fiere	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Esperto informatico per la realizzazione e gestione portale web interattivo (a cofinanziamento)	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Divulgatore tecnico (a cofinanziamento)	€ 3.680,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per la produzione di pannelli espositivi e materiale divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.085,00	€ -	€ -
Telefono, illuminazione, materiali uso ufficio, spese postali, riscaldamento, pulizia locali, polizze fideiussorie, gestione conto corrente bancario, selezione personale, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.100,00
Missioni presso fiere regionali, partecipazione convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
Esperto grafica per la realizzazione di materiale divulgativo (a cofinanziamento)	€ 1.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 7.480,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.500,00**	**€ -**	**€ 4.085,00**	**€ 3.000,00**	**€ 3.100,00**
TOTALE DIV./INF.	€									36.165,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ar.Bo.Pa.Ve. - cod. D/1

Nell'ambito del progetto proposto il Dipartimento di Ar.Bo.Pa.Ve. si occuperà principalmente dell'analisi microbiologica volta a dimostrare e mostrare agli utilizzatori finali l'effetto determinante delle micorrize su molti degli aspetti fitosanitari di origine crittogamici con i conseguenti benefici effetti su ambiente ed economie di gestione. A tal fine si determinerà e verrà monitorata per tutto il ciclo produttivo la presenza del simbionte, e tramite opportuni controlli si verificherà l'effetto su malattie e stress biologici in generale.

€	**90.615,00**	Spesa ammissibile
€	**20.615,00**	Cofinanziamento
€	70.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Microscopio per osservazioni in luce trasmessa e fluorescanza	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 35.000,00	€ -	€ -	€ -
Esperto analisi micorrize	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Esperto fitopatologo	€ 20.615,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Set reagenti e vetreria per analisi micorrize	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -
Manutenzione attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	
Spese telefoniche, riscaldamento, materiale ufficio, pulizie locali, illuminazione, assicurazione addetti, selezione personale non dipendente, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
Missioni per analisi fitopatologiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.200,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 20.615,00**	**€ -**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.000,00**	**€ 35.000,00**	**€ 7.000,00**	**€ 4.200,00**	**€ 1.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									81.815,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni presso le aziende e trasporto campioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.685,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.685,00**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									1.685,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Telefono, illuminazione, materiali uso ufficio, spese postali, riscaldamento, pulizia locali, polizze fideiussorie, gestione conto corrente bancario, selezione personale, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.780,00
Stampante	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 335,00	€ -	€ -	€ -
Missioni presso fiere regionali, partecipazione convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 335,00**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ 3.780,00**
TOTALE DIV./INF.	€									7.115,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola PETRELLA GIANCARLO - cod. B/1

Nell'ambito del progetto presso l'azienda PETRELLA saranno predisposte parcelle da sottoporre a coltivazione convenzionale e con l'impiego delle tecniche oggetto del collaudo, nonché nel secondo anno saranno realizzati campi dimostrativi e svolte visite in campo da parte degli agricoltori interessati ad adottare la pratica colturale proposta.

€	**10.800,00**	Spesa ammissibile
€	**2.800,00**	Cofinanziamento
€	8.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operai per gestione sperimentazione secondo le metodiche previste nel progetto (a cofinanziamento)	€ 2.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese telefoniche, pulizie locali, illuminazione, assicurazione addetti, energia elettrica, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.260,00
Tecnico gestione campi sperimentali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.900,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per la realizzazione delle prove sperimentali (sementi, concimi, diserbanti, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -
Materiali per la gestione delle prove sperimentali (es. fitofarmaci, gasolio agricolo, acqua per irrigazione, energia elettrica impiego attrezzature agricole, etc)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Operazioni colturali (semina, trinciatura-foraggi, mietitrebbiatura, etc.,) specifiche per l'attività di progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Manutenzione attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 340,00	€ -	€ -	€ -	
Totale per voci di costo	**€ 2.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.900,00**	**€ 1.340,00**	**€ -**	**€ 1.500,00**	**€ -**	**€ 1.260,00**
TOTALE CAMPO	€									9.800,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Telefono, illuminazione, materiali uso ufficio, spese postali, riscaldamento, pulizia locali, polizze fideiussorie, gestione conto corrente bancario, selezione personale, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**
TOTALE DIV./INF.	€									1.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

DISSPAPA - cod. A

Nell'ambito del progetto il DiSSPAPA si fa promotore della sperimentazione, formazione e divulgazione relativa all'impiego dei funghi micorrizici arbuscolari nella coltivazione dei cereali e delle colture foraggere nella Piana del Volturno, e della messa a punto delle tecniche applicative e del collaudo delle relative attrezzature.

€	**272.835,00**	Spesa ammissibile
€	**74.865,00**	Cofinanziamento
€	197.970,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Analizzatore NIRS (Near Infrared Spectroscope) per materie prime, foraggi e mangimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 54.000,00	€ -	€ -	€ -
Esperto analisi suolo-pianta	€ -	€ -	€ 32.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Esperto chimico agrario (a cofinanziamento)	€ 17.690,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Esperto biochimico agrario (a cofinanziamento)	€ 17.690,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Set reagenti e vetreria per analisi foraggio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 16.000,00	€ -	€ -
Set materiali campionamento suolo-pianta (es. utensili campionamento, buste, cassette, cesoie, guanti, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Set materiali preparazione campioni suolo-pianta (vaschette alluminio, setacci, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
Spese telefoniche, riscaldamento, materiale ufficio, pulizie locali, illuminazione, assicurazione addetti, selezione personale non dipendente, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00
Manutenzione attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	
Set reagenti e vetreria per analisi suolo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -
Tecnico analisi foraggio (a cofinanziamento)	€ 8.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 44.180,00**	**€ -**	**€ 32.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ 54.000,00**	**€ 28.000,00**	**€ -**	**€ 9.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									173.180,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Tecnico Agronomo categoria D (a cofinanziamento)	€ 10.180,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico operaio e conduttore macchine agricole categoria B (a cofinanziamento)	€ 5.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiali per la realizzazione delle prove sperimentali (sementi, concimi, diserbanti, etc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -
Materiali per la gestione delle prove sperimentali (es. fitofarmaci, gasolio agricolo, acqua per irrigazione, energia elettrica impiego attrezzature agricole, etc)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -
Spese telefoniche, pulizie locali, illuminazione, assicurazione addetti, energia elettrica, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00
Missioni presso le aziende e trasporto campioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Manutenzione attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.500,00	€ -	€ -	€ -	
Operazioni colturali (semina, trinciatura-foraggi, mietitrebbiatura, etc.,) specifiche per l'attività di progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Esperto economista per la valutazione economica dell'impatto a livello aziendale dell'innovazione introdotta	€ -	€ -	€ -	€ 8.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.280,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.400,00**	**€ -**	**€ 9.500,00**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 4.000,00**
TOTALE CAMPO	€									60.180,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	SSpese generali
Pacchetto Office	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -	€ -
SPSS	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 850,00	€ -	€ -	€ -
Notebook	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 750,00	€ -	€ -	€ -
Docente corsi formazione (a cofinanziamento)	€ 15.405,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Personale organizzazione eventi divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Vitto per eventi espositivi dei risultati del progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Telefono, illuminazione, materiali uso ufficio, spese postali, riscaldamento, pulizia locali, polizze fideiussorie, gestione conto corrente bancario, selezione personale, etc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.100,00
Missioni presso fiere regionali, partecipazione convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.120,00	€ -
Noleggio bus per trasporto partecipanti visite in campo e giornate di lavoro	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Videoproiettore	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 750,00	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.405,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 11.000,00**	**€ 2.850,00**	**€ -**	**€ 4.120,00**	**€ 6.100,00**
TOTALE DIV./INF.	€									39.475,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 388 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 N. 76 DEL 03/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI PER LA MISURA CLUSTER 112/121.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 76/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008 e n. 40/2009, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 76/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura Cluster 112/121, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura Cluster 112/121 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura Cluster 112/121 - correlato all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura Cluster 112/121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura Cluster 112/121 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
284796816	GPAMRA71L50Z129X	feb-mar 2011	Agapie	Maria	793897	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
523599478	NZLNGL88M46A509E	feb-mar 2011	Anzalone	AngelA	792245	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
639028585	RMMJNY75E69A509B	feb-mar 2011	Auriemma	Jenny	794434	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
104737236	DGGPQL79B06A509F	feb-mar 2011	De Guglielmo	Pasquale	792037	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
246297875	BRGTZN71D41F205J	feb-mar 2011	Brogna	Tiziana	792266	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
776868828	CFSMTT83D25A489T	feb-mar 2011	Cafasso	Mattia	794349	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
903863675	CRFZEI90E13A489X	feb-mar 2011	Carfagno	Ezio	799865	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
914743189	CSTCML90P04F839T	feb-mar 2011	Castagnozzi	Carmelo	794399	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
491877280	CTLNNT74R57L589C	feb-mar 2011	Cautillo	Antonietta	475128	20/06/2012	22/06/2012	21/06/2014
605702145	CLMGRS82P63A509H	feb-mar 2011	Clemente	Generosa	799768	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
500908136	DVTDNL88C57A509I	feb-mar 2011	De Vito	Daniela	794316	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
787145361	DCSLNN75S63H501C	feb-mar 2011	Di Cosmo	Elisa Annunziata	800975	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
595750425	DPLRRT92A30A399F	feb-mar 2011	Di Paola	Roberto	794406	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
199297355	GNNGPP91B01A509Y	feb-mar 2011	Giannetta	Giuseppe	792143	20/10/2011	11/11/2011	10/11/2013
366590071	GRNRNI77A61F839U	feb-mar 2011	Granata	Irene	794219	20/10/2011	26/10/2011	25/10/2013
198203858	LDDLCU72R55F839N	feb-mar 2011	Laddaga	Lucia	799709	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
843048461	LFFSFN71M12A509M	feb-mar 2011	Loffredo	Stefano	794172	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
830699261	LLLCML73P61Z114K	feb-mar 2011	Lullo	Carmela	799396	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
614919007	LNGNNL91R54A881R	feb-mar 2011	Luongo	Antonella	793996	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
898963034	MCCVTI78S18A509D	feb-mar 2011	Maccario	Vito	794200	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
691390694	MNZNCL85B23A399X	feb-mar 2011	Manzo	Nicola	793951	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
162986322	MRRNLN75R48A509E	feb-mar 2011	Marra	Nicolina	792266	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
281005274	MCCMMN89L52A489S	feb-mar 2011	Miccichè	Maria Emanuela	799852	24/10/2011	26/10/2011	25/10/2013
954626824	MSCSNN85D44A783M	feb-mar 2011	Moscatiello	Susanna	799598	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
745129328	MSCNGL91C59G039I	feb-mar 2011	Moscato	Angela	794376	20/10/2011	29/10/2011	28/10/2013
205866100	NPDMNN85A70L219C	feb-mar 2011	Napodano	Marianna	794083	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
963140360	BROCNS84P12F104K	feb-mar 2011	Borea	Canio Iseo	794121	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
973929026	PTRMRA71E57A509D	feb-mar 2011	Petrillo	Maria	792118	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
398857806	PRTNNZ92E01A881V	feb-mar 2011	Protano	Nunzio	895076	24/11/2011	25/11/2011	24/11/2013
273264616	SRNRCC72C29Z133Z	feb-mar 2011	Sarno	Rocco	799735	24/10/2011	28/10/2011	27/10/2013

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
167767759	02674770645	feb-mar 2011	Soc. Agr. Fratelli Bosco di Bosco Giuliano & C. SAS		792057	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
694138886	02678620648	feb-mar 2011	Soc. Agr. Patrone SRL		799818	24/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
880715252	STNSVN71M57I990H	feb-mar 2011	Stanco	Silvana	794367	20/10/2011	26/10/2011	25/10/2013
580903822	STRDLN89H68A509H	feb-mar 2011	Storti	Adelina	794153	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
778613699	TCCMRG90B63A010G	feb-mar 2011	Tecce	Mariaregina	792089	20/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
812035395	CLMPLA78L15A783Y	feb-mar 2011	Clemente	Paolo	794386	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
528238813	BRBRND83C13A509W	mar-apr 2010	Barbati	Armando	990	29/09/2010	04/10/2010	03/10/2012
739457767	CRDRNT78T50H764N	mar-apr 2010	Ciardiello	Renata	977	29/09/2010	04/10/2010	03/10/2012
800769176	0297330642	gen-feb 2010	Az. agr. "La Serenella" di Spiniello Nino		647	15/07/2010	20/07/2010	19/07/2012

Decreto Dirigenziale n. 389 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DELLE ISTANZE PERVENUTE IN ADESIONE AL BANDO EMANATO CON D.R.D N 92 DEL 21/03/12 (ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. La direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, stabilisce nel art. 8 i sistemi che consentano l'ispezione tecnica periodica delle macchine irroratrici già in uso;
b. la Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";
c. in attuazione della succitata deliberazione, il Settore SIRCA ha tra l'altro approvato:
   - con DRD n. 217 del 03/07/2007, i documenti tecnici ENAMA, contenenti le linee guida idonee all'avvio di un servizio obbligatorio di controllo delle macchine utilizzate per i trattamenti in agricoltura;
   - con DRD n. 452 del 11/12/2007, il I bando per l'abilitazione degli operatori al servizio di controllo della funzionalità ed efficienza delle macchine irroratrici ;
   - con DRD n. 79 del 01/04/2008, le graduatorie delle istanze pervenute in adesione al bando sopra citato;
   - con DRD n. 222 /08 e n 478/08 si è provveduto all'inserimento dei nominativi dei candidati che hanno superato le prove di esame, nella sezione operatori dell'albo, relativo all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Regione Campania, così come previsto dall'art. 10 del bando approvato con DRD n. 452/2007;
   - con DRD n. 261 del 01/07/08 con DRD n. 166 del 31/03/2010 e con DRD n. 362 del 26/09/2011si sono approvati i bandi per il riconoscimento regionale della strutture predisposte al controllo della funzionalità delle macchine irroratrici ;

CONSIDERATO che, con DRD n. 92 del 21/03/12 è stato approvato un nuovo bando per l'abilitazione dei tecnici, al fine di realizzare nuovi centri operativi ;

PRESO ATTO che con DRD n. 212 del 12/06/2012 si è provveduto ad istituire la commissione per provvedere all'esame delle istanze pervenute, nonché a stilare la graduatoria finale, in adesione al bando sopra citato;

PRESO ATTO che dal verbale presentato dalla Commissione sopra citata si evince che:

a) sono pervenute ed acquisite agli atti del SeSIRCA n. 51 domande. La commissione ha proceduto alla verifica della rispondenza delle stesse ai requisiti previsti dal bando di cui al predetto DRD n. 92/2012;
b) non sono risultate ammissibili a valutazione n. 16 istanze, il cui elenco, con l'indicazione delle rispettive motivazioni, è riportato nell'allegato 1.
c) sono risultate ammissibili alla successiva valutazione di merito n. 35 domande per le quali si è proceduto all'attribuzione dei punteggi secondo quanto previsto dall'art. 4 del bando. Nell'allegato 2 è riportato l'elenco delle istanze ammissibili ed il relativo punteggio conseguito.
d) È stata effettuata l'estrazione casuale di n. 7 richiedenti, in funzione della posizioni in graduatoria, con il supporto del software Microsoft Excel, su cui sono state realizzate le verifiche sulle dichiarazioni rese nell'istanza di partecipazione.

CONSIDERATO che detta commissione, espletato l'incarico ricevuto, ha trasmesso al Dirigente del Settore S.I.R.C.A. il verbale con allegati l'elenco dei partecipanti al bando, l'elenco degli idonei e la lista degli esclusi, acclusi al presente provvedimento, del quale formano parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di dover approvare gli elenchi: A) delle istanze escluse della graduatoria e B) delle istanze ammesse, in adesione al Bando emanato con D.R.D. n. 92 del1'21/03/2012, allegati al presente provvedimento e del quale formano parte integrante e sostanziale;

VISTO il D.R.D. del Coordinatore dell'Area 11, n. 70 del 15/11/2010 di delega ai Dirigenti di Settore";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03

DECRETA

per i motivi e le considerazioni esposti in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di approvare gli elenchi: A) delle istanze escluse della graduatoria e B) delle istanze ammesse, in adesione al Bando emanato con D.R.D. n. 92 del1'21/03/2012, allegati al presente provvedimento e del quale formano parte integrante e sostanziale;

l presente decreto viene trasmesso all'Assessore all'Agricoltura, al Settore Stampa, per la pubblicazione sul BURC e, telematicamente, all'AGC 02- AA.GG. Giunta Regionale Settore 01 – Servizio 04, per compiti consequenziali.

PASSARI

Allegato 1

DRD n. 92 del 21/03/12 – Elenco delle istanze escluse

Cognome	Nome	Data nascita	Luogo di nascita	Data protocollo	Numero protocollo	Causa di esclusione	
Ardito	Luca	09/09/86	Napoli	23/04/12	310703	Parziale allegazione del documento di riconoscimento	1
Gallo	Eugenio	06/12/88	Battipaglia	27/04/12	323181	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	2
Gallo	Antonino	05/12/52	Altavilla S.	27/04/12	323193	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	3
Fruttaldo	Giuseppe	06/06/83	Villaricca	09/05/12	353501	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	4
Campione	Atlas	15/05/75	Polla	15/05/12	367908	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	5
Di Lione	Danielfrancesco	14/04/83	Agropoli	18/05/12	379093	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	6
Zarroli	Graziano	22/12/72	Avezzano	24/05/12	398347	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	7
Tancredi	Antonio	04/03/84	Battipaglia	28/05/12	404406	Istanza pervenuta fuori termine	8
D'Amato	Michele	25/10/71	Eboli	28/05/12	404322	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	9
Cascio	Giovanni	22/10/84	Battipaglia	28/05/12	404332	Mancata allegazione del documento di riconoscimento	10
Pierri	Michele	19/01/99	Salerno	29/05/12	408660	Istanza pervenuta fuori termine	11
Annunziata	Francesco	27/09/81	Torre Annunziata	29/05/12	408650	Istanza pervenuta fuori termine	12
Scibelli	Attilio	01/10/83	Nola	29/05/12	408676	Istanza pervenuta fuori termine	13
Franco	Pasquale	11/01/82	Napoli	30/05/12	413551	Istanza pervenuta fuori termine	14
Del Percio	Riziero	16/01/74	Avellino	30/05/12	413558	Istanza pervenuta fuori termine	15
Cammarano	Pietro	23/08/91	Eboli	31/05/12	417563	Istanza pervenuta fuori termine	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

DRD n. 92 del 21/03/12 – Graduatoria delle istanze ammesse

Posizione in graduatoria	Cognome	Nome	Data di nascita	Data protocollo	Protocollo numero	Punteggio totale conseguito	Note
1ª	Del Gaudio	Carmen	22/08/84	03.04.12	257759	9	-
2ª	Silano	Angelo	19/05/84	06.04.12	269944	9	-
3ª	Guarino	Francesco	21/04/90	19.04.12	302657	8	-
4ª	Fappiano	Lorenzo	18/09/86	18/05/12	379119	8	-
5ª	Macolino	Luca	28/06/86	18/05/12	379098	8	-
6ª	Fioretti	Raffaele	06/05/82	04.05.12	340445	8	-
7ª	Di Monaco	Raffaele	28/12/81	26.04.12	319459	8	-
8ª	Delli Priscoli	Luigi	03/11/81	29.03.12	245040	8	-
9ª	Lucia	Nicola	03/06/80	23/04/12	310719	8	-
10ª	Martino	Salvatore	05/06/78	04.04.12	263071	8	-
11ª	Gentile	Edgardo	13/03/78	03.04.12	257751	8	-
12ª	Rossi	Marianna	22/12/74	28/05/12	404342	8	Istanza pervenuta in data 25/05/2012
13ª	Senese	Marcello	15/03/84	28/05/12	404416	7	Istanza pervenuta in data 25/05/2012
14ª	Orzellega	Giovanni	28/01/84	28/05/12	404445	7	Istanza pervenuta in data 25/05/2012
15ª	Iasevoli	Francesco	19/02/82	04.04.12	264273	7	-
16ª	Gambacorta	Lorenzo	24/01/79	03.04.12	257718	7	-
17ª	Blosio	Francesco	11/09/73	06.04.12	269942	7	-
18ª	Gorga	Domenico	20/03/72	11.04.12	279568	7	-
19ª	Poppiti	Felice	24/07/69	13.04.12	286570	7	-
20ª	Di Iura	Giovanna	06/03/66	13.04.12	286599	7	-
21ª	Freda	Paolo Angelo	13/04/88	11.04.12	279573	6	-
22ª	Montesano	Maria Teresa	02/03/80	23/05/12	393443	6	-
23ª	Campestre	Massimo	07/01/80	15/05/12	367888	6	-
24ª	Matarazzo	Piero	06/03/78	22/05/12	388263	6	-
25ª	Della Ratta	Antonio	02/12/76	13.04.12	286587	6	-
26ª	Viscusi	Giuseppe	01/08/58	11.04.12	279579	6	-
27ª	Leone	Antonio	15/07/84	03.04.12	257739	5	-
28ª	Parillo	Alfonso	28/01/79	06.04.12	269943	5	-
29ª	Cerrato	Domenico	07/03/66	18.04.12	297974	5	-
30ª	Casella	Carmine	22/07/65	15/05/12	367918	5	-
31ª	Vito	Roberto	30/03/77	18.04.12	297496	4	-
32ª	Cavotta	Alessandro	29/05/54	10.05.12	356771	4	-
33ª	Lucia	Armando	20/01/54	23.04.12	310712	4	-
34ª	Tuozzolo	Antonio	28/11/71	09.05.12	353512	3	-
35ª	Scimia	Paolo	13/08/68	03.04.12	257732	2	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 392 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 604 DEL 15/10/2010 BENEFICIARIO: GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C. - CUAA (P.IVA 01633300619), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM) - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 40 DEL 05/06/2009). ALLEGATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che a approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 40 del 05 giugno 2009, *pubblicato sul BURC numero 42 del 02.07.09*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato).*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 604 del 15/10/2010 Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto **"SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)",** un contributo in conto capitale di **€ 374.991,00** pari al 74,9683 % della spesa ammessa pari a **€ 500.199,50** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro) – DRD 604 del 15/10/2012

Linee di attività	Spesa ammessa approvata	Contributo concesso
LABORATORIO	172.189,00	132.830,00
CAMPO	183.398,50	133.956,00
TRASF./COMMERC.	74.594,00	55.705,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	70.018,00	52.500,00
TOTALE	500.199,50	374.991,00

Riepilogo Complessivo (in Euro) – DRD 604 del 15/10/2012

Spesa ammessa approvata	**500.199,50**
Contributo concesso	**374.991,00**
Percentuale del contributo	**74,9683 %**

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 388322 del 22/05/2012 assegnata in data 28/05/2012 (*prot. n. 405202 del 28/05/2012*) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito dalla quale è emerso che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore.

La Commissione, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto approva la variante ed il dettaglio operativo cosi come proposto dal capofila (*cfr. verbale del 27/09/2012 allegato 1*). L'ammissibilità delle spese in variante è **a partire dal 28/05/2012**.

VISTO il DRD n°162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il DRD n. 604 del 15/10/2010, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*Richieste di variante*) del citato decreto di concessione;

VISTO il prospetto dei costi approvati nei quali è previsto che, fermo restando il costo totale del progetto pari ad € 500.199,50 a fronte di un contributo totale pari a € 374.953,90 (*allegato n. 1 al Verbale del 27/09/2012)* rimodulando le voci di spesa come da tabella di seguito riportata:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM -		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*169.355,43*	*126.950,40*
CAMPO	*189.732,07*	*142.225,00*
TRASFORMAZIONE	*69.094,00*	*51.793,50*
DIVULGAZIONE	*72.018,00*	*53.985,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo totale dei costi per Partner (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
GIOSOLE A/B1/C1	*166.823,70*	*116.644,70*
LEPOREB2	*6.930,55*	*6.930,55*
FALCO B3	*6.930,55*	*6.930,55*
MARULLI B4	*6.930,55*	*6.930,55*
ABBAGNANO TRIONE B5	*6.930,55*	*6.930,55*
CNR ISA D1	*150.143,00*	*112.640,00*
CNR ISAFOM D2	*75.000,00*	*56.247,00*
UNIMOL DAAA D3	*80.510,60*	*61.700,00*
TOTALE	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.199,50***
Contributo concesso	***374.953,90***
Percentuale del contributo	*74,9609%*

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 604 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € 500.199,50, è stato approvato un contributo totale ammesso pari € 374.953,90 prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante progettuale.
Di modificare il proprio DRD n. 604 del 15/10/2010, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € 500.199,50, è stato approvato un contributo totale ammesso pari € 374.953,90 al Beneficiario: **GIOSOLE S.A.S DI ALESSANDRO PASCA DI MAGLIANO & C.** - CUAA (P.IVA 01633300619), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto: **"SVILUPPO DI DERIVATI DI FRUTTA AD ELEVATO GRADO DI SICUREZZA D'USO (DERFRAM)"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione delle spese**,** come da dettaglio operativo che, allegato al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili a far data dal 28 maggio 2012 (*cfr. verbale Commissione di valutazione del 27/09/2012*) così come riportato nelle seguenti tabelle:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM -		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*169.355,43*	*126.950,40*
CAMPO	*189.732,07*	*142.225,00*
TRASFORMAZIONE	*69.094,00*	*51.793,50*
DIVULGAZIONE	*72.018,00*	*53.985,00*
TOTALE RICHIESTO	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo totale dei costi per Partner (in Euro)

Progetto: Sviluppo di derivati di frutta ad elevato grado di sicurezza d'uso –DERFRAM-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
GIOSOLE A/B1/C1	*166.823,70*	*116.644,70*
LEPOREB2	*6.930,55*	*6.930,55*
FALCO B3	*6.930,55*	*6.930,55*
MARULLI B4	*6.930,55*	*6.930,55*
ABBAGNANO TRIONE B5	*6.930,55*	*6.930,55*
CNR ISA D1	*150.143,00*	*112.640,00*
CNR ISAFOM D2	*75.000,00*	*56.247,00*
UNIMOL DAAA D3	*80.510,60*	*61.700,00*
TOTALE	***500.199,50***	***374.953,90***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***500.199,50***
Contributo concesso	***374.953,90***
Percentuale del contributo	*74,9609%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 604 del 15/10/2010, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Nome partner e codice	GIOSOLE sas cod. A

Giosole sas
Ruolo: Soggetto Capofila e Produttore primario, laboratorio di trasformazione e titolare delle attività di pubblicizzazione e commercializzazione

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
operai specializzati per operaz. di campo	13.772,00									
OTD per operazioni di campo		12.214,00								
Concimi e Antiparassitari								1.154,30		
professionisti e società di consulenza per progettazione e assistenza al coordinam.				6.000,00						
Spese telefoniche, postali, materiali uso ufficio, Costituzione ATS, garanzie bancarie ed assicurative, apertura e tenuta conto corrente dedicato, riscaldamento e illuminazione ufficio										5.771,40
Totale per voci di costo	**13.772,00**	**12.214,00**	**0,00**	**6.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.154,30**	**0,00**	**5.771,40**
TOTALE CAMPO	38.911,70									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Viaggi e Trasferte presso fornitori e partner, in km									3.000,00	
Sviluppo capsule e contenitori dedicati con logo di progetto						4.000,00				
Dip. tempo indet. Svil. Prodotto e commercializzazione	9.000,00									
operai specializzati	9.889,00									
OTD su linea lavoraz. Frutta		6.805,00								
Assicurazione impianti e illuminazione laboratorio										900,00
Ingredienti per cucina speriment. E linea pilota; materiali d'imballaggio: vasi vetro e capsule; imballaggi: cartoni, etichette ed altri compresi campiobature di piccola capacità								4.500,00		-
Specialista per assistenza alla certificazione; professionisti e società di consulenza per progettazione e assistenza al coordinam.; Specialista packaging; Consumer test e market test; Sviluppo e registrazione marchio				31.000,00						
Totale per voci di costo	**18.889,00**	**6.805,00**	**0,00**	**31.000,00**	**0,00**	**4.000,00**	**0,00**	**4.500,00**	**3.000,00**	**900,00**
TOTALE TRASF./COMM.	69.094,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Dip. Tempo indet. Destinato a Svil. Prodotto e commercializzazione	7.200,00									
Dip. Tempo indeterminato (operai x 50 gg)	10.318,00									
Materiale didattico per le scuole sulle attività di refezione; Spese di stampa e tipografiche (stampa di linea guida alle tecniche sviluppate); Stampa di depliant divulgativo tecniche e risultati; Produzione di audiovisivo con utenti istituzionali; N. 8 giornate dimostrative tecniche nelle aziende;.						19.300,00				
Addetto alle'esecuzione e al monitoraggio delle attività di informazione e di publicizzazione			7.000,00							
Allestimenti per presentazione e contatto con il pubblico per le attività di divulgazione							10.000,00			
Addetto stampa per evento di publicizzazione finale					2.000,00					
Partecipazione ad eventi di publicizzazione di rilevanza									3.000,00	
Totale per voci di costo	**17.518,00**	**0,00**	**7.000,00**	**0,00**	**2.000,00**	**19.300,00**	**10.000,00**	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	58.818,00									

TOTALE	166.823,70	116.644,70	
COFINANZIAMENT	50.179,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	Azienda agricola Lepore Antonio Pio Cod. B2

Azienda Agricola Lepore Antonio Pio
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operazioni di campo		5.780,55								
Concimi e Antiparassitari								1.150,00		
Totale per voci di costo	**0,00**	**5.780,55**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	6.930,55									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

	TOTALE	6.930,55
	COFINANZIAMENT	0,00

Nome partner e codice	Azienda agricola Giuseppe Falco Cod. B3

Azienda Agricola Giuseppe Falco
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operaz. di campo		5.780,55								
Concimi e Antiparassitari								1.150,00		
Totale per voci di costo	**0,00**	**5.780,55**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	6.930,55									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

	TOTALE	6.930,55
	COFINANZIAMENT	0,00

Nome partner e codice	Azienda agricola Antonio Marulli Cod. B4

Azienda Agricola Antonio Marulli
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operaz. di campo		5.780,55								
Concimi e Antiparassitari								1.150,00		
Totale per voci di costo	**0,00**	**5.780,55**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	6.930,55									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**ESEMPIO**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

	TOTALE	6.930,55
	COFINANZIAMENT	0,00

Nome partner e codice	Azienda agricola Giovanni Trione Abbagnano Cod. B5

Azienda Agricola Giovanni Trione Abbagnano
Ruolo: Produttore primario, partner agricolo, prove di campo.

Spese finanziabili
Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO										

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
OTD per operaz. di campo		5.780,55								
Concimi e Antiparassitari								1.150,00		
Totale per voci di costo	**0,00**	**5.780,55**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.150,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	6.930,55									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**ESEMPIO**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

	TOTALE	6.930,55
	COFINANZIAMENT	0,00

Nome partner e codice	ISA CNR ENTE PUBBLICO DI RICERCA cod. D1

ISA CNR Ente Pubblico di Ricerca
Ruolo: Ente di ricerca, prove di laboratorio.

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore	5.280,00									
Tecnico	4.640,00									
Tecnico	4.940,00									
Tecnico	3.887,00									
Professore Associato	8.060,00									
Ricercatore	6.946,00									
Funzionario Tecnico	3.750,00									
contratto per analisi biochimiche e nutrizionali, errata imputazione iniziale			13.200,00							
contratto per analisi biochimiche e nutrizionali, errata imputazione iniziale			13.200,00							
Reagenti chimici, substrati colturali, ceppi microbici, ingredienti, vetreria da laboratorio, ecc.								46.800,00		
rinnovo o nuovo contratto			13.200,00							
Missioni per incontro altri partner; per prelievo campioni in azienda, varie.									5.540,00	
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										14.000,00
Totale per voci di costo	**37.503,00**	**0,00**	**39.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**46.800,00**	**5.540,00**	**14.000,00**
TOTALE LABORATORIO	143.443,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO										

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
pubblicazioni ; organizzazione e realizzazione di convegno e cicli seminariali.						6.700,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.700,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	6.700,00									

TOTALE	150.143,00	112.640,00
COFINANZIAMENT	37.503,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nome partner e codice	ISAFOM CNR ENTE PUBBLICO DI RICERCA cod. D2

ISAFOM CNR Ente Pubblico di Ricerca
Ruolo: Ente di ricerca, rilievi su campo, prove di laboratorio ed elaborazioni.

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ICTER	1.856,00									
bombole argon e acqua distillata; falcon, reagenti chimici								7.500,00		
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										2.880,00
Totale per voci di costo	**1.856,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**7.500,00**	**0,00**	**2.880,00**
TOTALE LABORATORIO	12.236,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni varie									6.967,00	
1 Primo Ricercatore	5.671,00									
1 Ricercatore	3.200,00									
Tecnico	2.900,00									
Tecnico	5.126,00									
1 Contratto di collaborazione tecnica per analisi e cartografia dei pedo-paesagg					11.352,00					
1 Contratto di collaborazione tecnica per rilevamento e geofisica			5.000,00							
1 Contratto di collaborazione tecnica per analisi statistica/sistemi int. Artificiale			10.048,00							
Bacchette acciaio, buste di plastica, cartellini								6.000,00		
Totale per voci di costo	**16.897,00**	**0,00**	**15.048,00**	**0,00**	**11.352,00**	**0,00**	**0,00**	**6.000,00**	**6.967,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	56.264,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Pubblicazione tecnico-divulgativa						6.500,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**6.500,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	6.500,00									

TOTALE	75.000,00	56.247,00	
COFINANZIAMENT	18.753,00		

Nome partner e codice	Università degli Studi del Molise-Dipartimento di Agricoltura, Ambiente, Alimenti (DiAAA)

Università degli Studi del Molise - Dipartimento di Agricoltura, Ambiente, Alimenti (DiAAA)
Ruolo: Università, prove di campo e attività di laboratorio.

Spese finanziabili	
Cofinanziamento	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Solventi per analisi chimiche, terreni colturali per rilievo patogeni, reagenti per analisi molecolari e biochimiche, vetreria, materiale disposable								4.000,00		
Professore Associato	5.550,00									
Funzionario tecnico	4.126,43									
Totale per voci di costo	**9.676,43**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.000,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	13.676,43									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Missioni per direzione attività sperimentali presso aziende, prelievo campioni presso aziende, incontri con altri partner, partecipazioni a convegni correlati all'attività del progetto									2.500,00	
Professore Associato	9.134,17									
Contratto di ricerca (ricercatore pro-quota)		27.500,00								
Contratto di ricerca		3.500,00								
Rinnovo contratto ricercatore		23.000,00								
Funzionalità operativa (cancelleria, posta, fotocopie, stampe) ed ambientale (acqua, gas, telefono, energia elettrica)										1.200,00
Totale per voci di costo	**9.134,17**	**54.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.500,00**	**1.200,00**
TOTALE CAMPO	66.834,17									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.										

TOTALE	80.510,60	61.700,00	
COFINANZIAMENT	18.810,60		

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale approvato 500.199,50

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
LEPOREB2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
FALCO B3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
MARULLI B4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
ABBAGNANO TRIONE B5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
CNR ISA D1	37503	0	39600	0	0	0	0	46800	5540	14000	143.443,00
CNR ISAFOM D2	1856	0	0	0	0	0	0	7500	0	2880	12.236,00
UNIMOL DAAA D3	9676,43	0	0	0	0	0	0	4000	0	0	13.676,43
Totale per voci di costo	**49.035,43**	**0,00**	**39.600,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**58.300,00**	**5.540,00**	**16.880,00**	**169.355,43**
TOTALE LABORATORIO	169.355,43										

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	13772	12214	0	6000	0	0	0	1154,3	0	5771,4	38.911,70
LEPOREB2	0	5780,55	0	0	0	0	0	1150	0	0	6.930,55
FALCO B3	0	5780,55	0	0	0	0	0	1150	0	0	6.930,55
MARULLI B4	0	5780,55	0	0	0	0	0	1150	0	0	6.930,55
ABBAGNANO TRIONE B5	0	5780,55	0	0	0	0	0	1150	0	0	6.930,55
CNR ISA D1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
CNR ISAFOM D2	16897	0	15048	0	11352	0	0	6000	6967	0	56.264,00
UNIMOL DAAA D3	9134,17	54000	0	0	0	0	0	0	2500	1200	66.834,17
Totale per voci di costo	**39.803,17**	**89.336,20**	**15.048,00**	**6.000,00**	**11.352,00**	**0,00**	**0,00**	**11.754,30**	**9.467,00**	**6.971,40**	**189.732,07**
TOTALE CAMPO	189.732,07										

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	18.889,00	6.805,00	0,00	31.000,00	0,00	4.000,00	0,00	4.500,00	3.000,00	900,00	69.094,00
LEPOREB2											-
FALCO B3											-
MARULLI B4											-
ABBAGNANO TRIONE B5											-
CNR ISA D1											-
CNR ISAFOM D2											-
UNIMOL DAAA D3											-
Totale per voci di costo	**18.889,00**	**6.805,00**	**0,00**	**31.000,00**	**0,00**	**4.000,00**	**0,00**	**4.500,00**	**3.000,00**	**900,00**	**69.094,00**
TOTALE TRASF./COMM.	69.094,00										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	17.518,00	0,00	7.000,00	0,00	2.000,00	19.300,00	10.000,00	0,00	3.000,00	0,00	58.818,00
LEPOREB2											-
FALCO B3											-
MARULLI B4											-
ABBAGNANO TRIONE B5											-
CNR ISA D1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.700,00
CNR ISAFOM D2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.500,00
UNIMOL DAAA D3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
Totale per voci di costo	**17.518,00**	**0,00**	**7.000,00**	**0,00**	**2.000,00**	**32.500,00**	**10.000,00**	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**	**72.018,00**
TOTALE DIV./INF.	72.018,00										

INTERO PROGRAMMA

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
GIOSOLE A/B1/C1	50.179,00	19.019,00	7.000,00	37.000,00	2.000,00	23.300,00	10.000,00	5.654,30	6.000,00	6.671,40	166.823,70
LEPOREB2	0,00	5.780,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150,00	0,00	0,00	6.930,55
FALCO B3	0,00	5.780,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150,00	0,00	0,00	6.930,55
MARULLI B4	0,00	5.780,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150,00	0,00	0,00	6.930,55
ABBAGNANO TRIONE B5	0,00	5.780,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.150,00	0,00	0,00	6.930,55
CNR ISA D1	37.503,00	0,00	39.600,00	0,00	0,00	6.700,00	0,00	46.800,00	5.540,00	14.000,00	150.143,00
CNR ISAFOM D2	18.753,00	0,00	15.048,00	0,00	11.352,00	6.500,00	0,00	13.500,00	6.967,00	2.880,00	75.000,00
UNIMOL DAAA D3	18.810,60	54.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.000,00	2.500,00	1.200,00	80.510,60
Totale per voci di costo	**125.245,60**	**96.141,20**	**61.648,00**	**37.000,00**	**13.352,00**	**36.500,00**	**10.000,00**	**74.554,30**	**21.007,00**	**24.751,40**	**500.199,50**
TOTALE DIV./INF.	500.199,50										

TOTALE	500.199,50	€ 374.953,90
COFINANZIAMENT	125.245,60	

Decreto Dirigenziale n. 393 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007 - 2013 - MISURA 124: REVOCA D.R.D. REPERTORIO N. 386 DEL 11/10/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con D.R.D. repertorio n. 386 del 11/10/2012 si è proceduto ad approvare la variante progettuale e proroga del termine per l'ultimazione del progetto presentato dal "Consiglio per la ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA-CAT) - CUAA (CF: 97231970589 – PI: 02044190615)", capofila dell'ATS costituitasi nell'ambito del PSR Campania 2007 – 2013 – Misura 124;

CONSIDERATO che a causa di mero errore materiale verificatosi in fase di informatizzazione, non si può dare seguito al citato provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di dover revocare il D.R.D. repertorio n. 386 del 11/10/2012;

VISTO il D.R.D. n. 70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 11;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di revocare il D.R.D. repertorio n. 386 del 11/10/2012;
2. di inviare copia del presente decreto all'Assessore all'Agricoltura e alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 – "Registrazione atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti conseguenziali.

PASSARI

Decreto Dirigenziale n. 394 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO E VARIANTE PROGETTUALE. DRD DI CONCESSIONE N. 775 DEL 28/12/2010 - BENEFICIARIO: PEG SRL - CUAA (P. IVA 02307410643), IN QUALITA' DI SOGGETTO CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONI BIOTECNOLOGICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DEL CACIOCAVALLO PODOLICO - TRAINPODOLICO" - (BANDO APPROVATO CON DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 PUBBLICATO SUL BURC

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 775 del 28/12/2010, al Beneficiario: PEG srl - CUAA (**P. IVA 02307410643**), in qualità di soggetto capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto "TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONI BIOTECNOLOGICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL CACIOCAVALLO PODOLICO – TRAINPODOLICO"**,** un contributo in conto capitale di € 470.806,00 pari al 85,00% della spesa ammessa di € 553.890,55 secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 775 del 28/12/2010 (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 775 del 28/12/2010 (in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n° 775 del 28/12/2010 (in Euro)*
LABORATORIO	*235.659,05*	*200.310,00*
CAMPO	*70.040,00*	*59.534,00*
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZZAZIONE	*177.135,00*	*150.564,00*
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	*71.056,50*	*60.398,00*
TOTALE	***553.890,55***	***470.806,00***

Riepilogo totale dei costi per Partner (Euro) approvato con DRD n°775 del 28/12/2010

PARTNER	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 775 del 28/12/2010	*Contributo concesso con DRD n°* 775 del 28/12/2010
PEG Srl	*203.980,00*	*173.383,00*
Azienza agricola Di Meo Angelo	*72.220,00*	*61.387,00*
ISA CNR	*152.754,55*	*129.841,00*
DiSTAAM	*124.936,00*	*106.195,00*
TOTALE	***553.890,55***	***470.806,00***

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°775 del 28/12/2010

Spesa ammessa approvata	***553.890,55***
Contributo concesso	***470.806,00***
Percentuale del contributo	85,00 %

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0670848 *del* 13/09/2012 assegnata in data 13/09/2012 (*prot. n.* 671376 *del* 13/09/2012) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, viste le modifiche proposte dal capofila, verifica che il dettaglio operativo proposto presenta delle variazioni fra le voci di spesa in maniera superiori al 10% della voce di spesa ammissibile minore.
La Commissione, viste le motivazioni riportate dal capofila e documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto approva il dettaglio operativo cosi come proposto dal capofila (*cfr. allegato n. 3 al verbale del 28/09/2012*), con decorrenza delle spese approvate in variante dal 06 settembre 2012;

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante, di cui al Dettaglio Operativo, nel quale è previsto che, la spesa totale ammessa risulta diminuita da **€ 553.890,55** a **€ 506.968,94**, a fronte di un contributo che risulta diminuito da **€ 470.806,00** a **€ 430.906,00** rimodulando le voci di spesa come di seguito riportato:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Trasferimento di innovazioni Biotecnologiche per il Miglioramento della Competitività del Caciocavallo Podolico _TRAINPODOLICO		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*235.867,94*	*200.479,00*
CAMPO	*70.040,00*	*59.532,00*
TRASFORMAZIONE	*130.135,00*	*110.610,00*
DIVULGAZIONE	*70.926,00*	*60.285,00*
TOTALE RICHIESTO	***506.968,94***	***430.906,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Trasferimento di innovazioni Biotecnologiche per il Miglioramento della Competitività del Caciocavallo Podolico _TRAINPODOLICO		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
PEG Srl	*156.980,00*	*130.210,00*
Azienza agricola Di Meo Angelo	*72.220,00*	*72.220,00*
ISA CNR	*152.832,94*	*129.900,00*

DiSTAAM	*124.936,00*	*98.576,00*
TOTALE	***506.968,94***	***430.906,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	***506.968,94***
Contributo concesso	***430.906,00***
Percentuale del contributo	***84,9965%***

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio DRD n. 775 del 28/12/2010, approvando un costo totale del progetto pari a € *506.968,94* ed un contributo totale accertato pari a € *430.906,00* prevedendo la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo e variante
Di modificare il proprio DRD n. 775 del 28/12/2010, approvando un costo totale del progetto pari a € *506.968,94* ed un contributo totale accertato pari a € *430.906,00* concesso al Beneficiario: PEG srl - **CUAA (P. IVA 02307410643)**, in qualità di soggetto capofila dell'ATS **costituitasi per la realizzazione del progetto "**TRASFERIMENTO DI INNOVAZIONI BIOTECNOLOGICHE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL CACIOCAVALLO PODOLICO – TRAINPODOLICO**"** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi, come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, **con decorrenza delle spese approvate in variante a far data dal 6 settembre 2012**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto. Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 3 al verbale del 28/09/2012*):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: Trasferimento di innovazioni Biotecnologiche per il Miglioramento della Competitività del Caciocavallo Podolico _TRAINPODOLICO		
	Rimodulazione approvata spesa totale	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
LABORATORIO	*235.867,94*	*200.479,00*
CAMPO	*70.040,00*	*59.532,00*
TRASFORMAZIONE	*130.135,00*	*110.610,00*
DIVULGAZIONE	*70.926,00*	*60.285,00*
TOTALE RICHIESTO	***506.968,94***	***430.906,00***

Riepilogo totale dei costi per partner (in Euro)

Progetto: Trasferimento di innovazioni Biotecnologiche per il Miglioramento della Competitività del Caciocavallo Podolico _TRAINPODOLICO		
PARTNER	*Rimodulazione approvata spesa totale*	*Rimodulazione approvata contributo concesso*
PEG Srl	*156.980,00*	*130.210,00*
Azienza agricola Di Meo Angelo	*72.220,00*	*72.220,00*
ISA CNR	*152.832,94*	*129.900,00*
DiSTAAM	*124.936,00*	*98.576,00*
TOTALE	***506.968,94***	***430.906,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	*506.968,94*
Contributo concesso	*430.906,00*
Percentuale del contributo	*84,9965%*

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 775 del 28/12/2010, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica
all' Assessore all'Agricoltura;
al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

PEG s.r.l. Partner A

1. Impiego delle colture microbiche starter per la caseificazione isolate dalla popolazione autoctona del prodotto e di muffe pro-casearie per un ammuffimento ottimale e controllato del prodotto durante la stagionatura (colture e muffe fornite dai partners D1 e D2).
2. Caseificazione separata di latte ottenuto da bovine sottoposte a regime dietetico controllato.
3. Elaborazione e realizzazione di materiale divulgativo per le aziende del settore lattiero-caseario e per il consumatore.

156.980,00 Spese finanziabili
26.770,00 cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	0,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Utilizzo risorsa umana impiegato (gestione amministrativa del progetto; raccolta della documentazione)	8.075,00									
Utilizzo risorsa umana impiegato (gestione amministrativa del progetto; raccolta della documentazione)			8.075,00							
Utilizzo risorsa umana operaio (caseificazione separata del latte dei bovini sottoposti a dieta controllata e del latte trattato con starter	12.750,00									
Utilizzo risorsa umana operaio (caseificazione separata del latte dei bovini sottoposti a dieta controllata e del latte trattato con starter			18.750,00							
Coadiuvanti per la produzione								1.150,00		
Materiale per il confezionamento								4.000,00		
Utensili per la caseificazione								7.000,00		
Materiale per controllo di qualità								5.000,00		
Latte per nuovi prodotti								32.000,00		
Consulenza marketing				10.000,00						
Materiale divulgativo						5.000,00				
Cancelleria										5.500,00
Spese postali stampe copie										3.475,00
utenze elettriche										5.460,00
utenze acqua										2.210,00
utenze telefoniche										1.690,00
Totale per voci di costo	**20.825,00**	**0,00**	**26.825,00**	**10.000,00**	**0,00**	**5.000,00**	**0,00**	**49.150,00**	**0,00**	**18.335,00**
TOTALE TRASF./COMM.	130.135,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Utilizzo risorsa umana impiegato (organizzazione e gestione delle attività; stesura dell'opuscolo divulgativo)	4.085,00									
Utilizzo risorsa umana operaio (supporto al lavoro dell'impiegato e dei dirigenti dell'azienda nelle attività di divulgazione e informzione)	1.860,00									
Giornate divulgative						6.000,00				
Opuscolo divulgativo						8.000,00				
Elaborazione etichetta nutrizionale per nuovi prodotti						2.000,00				
Cancelleria										3.000,00
Spese postali										900,00
utenze telefoniche										500,00
utenze elettriche										500,00
Totale per voci di costo	**5.945,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**16.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**4.900,00**
TOTALE DIV./INF.	26.845,00									

TOTALE investimento partner A(capofila) PEG S.r.l.	**€ 156.980,00**

€ 203.980,00 da progetto
€ 47.000,00 Differenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azienda Agricola Di Meo Angelo
Partner B/1

1. Divisione delle lattifere in due gruppi da sottoporre a dieta differenziata secondo le indicazioni del partner D2 (gruppo dieta da sperimentare e gruppo controllo).
2. Somministrazione mangimi e raccolta separata del latte da conferire all'azienda di trasformazione.
3. Organizzazione di giornate divulgative per le aziende del settore e realizzazione di opuscolo divulgativo.

72.220,00 Spese finanziabili
0,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Risorsa umana operaio agricolo (somministrazione dei mangimi alle lattifere suddivise in gruppi; raccolta separata del latte)		22.500,00								
Integratori alimentari per nuove diete								8.200,00		
Materie prime alimentazione bovini								16.850,00		
Materiale per recinzione pascoli								9.000,00		
Mangiatoie in legno								2.000,00		
Consulenza marketing aziendale				3.200,00						
Pubblicazioni/materiale divulgativo						2.100,00				
Cancelleria										
utenze telefoniche										1.120,00
Totale per voci di costo	**0,00**	**22.500,00**	**0,00**	**3.200,00**	**0,00**	**2.100,00**	**0,00**	**36.050,00**	**0,00**	**1.120,00**
TOTALE CAMPO	64.970,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.	0,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operaio agricolo (attività di supporto al lavoro dei dirigenti dell'azienda durante le giornate divulgative)		2.250,00								
Giornate divulgative						3.000,00				
Opuscolo divulgativo						2.000,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**2.250,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	7.250,00									

TOTALE investimento partner B Azienda agricola Di Meo Angelo	**€ 72.220,00**

€ 72.220,00 da progetto
€ 0,00 differenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Istituto di Scienze dell'Alimentazione ISA-CNR di Avellino partner D/1

1. Isolamento e preparazione di colture starter e di muffe pro-casearie da impiegare nella produzione del formaggio.
2. Valutazione dell'efficacia degli interventi effettuati mediante monitoraggio di marcatori molecolari di prodotto e di processo.
3. Organizzazione di convegni e giornate divulgative sulle attività svolte e sui risultati ottenuti. Documentazione fotografica per la realizzazione di opuscoli divulgativi, registrazione e progettazione del sito web dedicato al progetto.

152.832,94 Spese finanziabili
22.932,94 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Primo Ricercatore II livello III fascia (responsabile scientifico del progetto; organizzazione e direzione delle attività analitiche da eseguire all'ISA)	6.973,05									
Ricercatore III livello I fascia (isolamento e preparazione di colture starter e muffe pro-casearie, in collaborazione con il personale del	6.348,00									
Collaboratore Tecnico (analisi della componente volatile del latte e dei formaggi; elaborazione dei risultati ottenuti)	6.420,89									
Utilizzo risorsa umana collaboratore a progetto (analisi della componente proteica e lipidica del latte e dei formaggi; elaborazione dei risultati ottenuti)			30.000,00							
Reagenti,colonne cromatografiche e standards, kits per analisi chimiche e biochimiche, substrati colturali, ceppi microbici di riferimento								35.000,00		
Standard per analisi proteomiche e genomiche								10.000,00		
Produzione anticorpi								12.000,00		
Plasticheria e vetreria per analisi								10.000,00		
Pubblicazioni						2.000,00				
Cancelleria										4.000,00
Spese postali, stampe, copie										1.500,00
Utenze elettriche										2.200,00
Utenze acqua										1.500,00
Utenze telefoniche										1.200,00
Missioni per prelievo campioni e incontri altri partner									4.000,00	
Totale per voci di costo	**19.741,94**	**0,00**	**30.000,00**	**0,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**67.000,00**	**4.000,00**	**10.400,00**
TOTALE LABORATORIO	133.141,94									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	0,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.	0,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore CNR II livello III fascia (organizzazione e gestione di tutte le attività di informazione e divulgazione dell'ISA-CNR)	1.923,60									
Ricercatore III livello I fascia (organizzazione e gestione di seminari e workshop e delle giornate divulgative;	634,80									
Collaboratore Tecnico (attività di supporto al lavoro dei ricercatori dell'ISA-CNR durante i convegni e nella realizzazione degli opuscoli divulgativi)	632,60									
Incontri convegnistici, workshop, seminari						4.000,00				
Opuscoli divulgativi risultati della						3.000,00				
Documentazione fotografica, grafica del materiale informativo, registrazione e progettazione sito web					4.000,00					
Missioni per incontri divulgativi e incontri con altri partner									500,00	
Consulenza per divulgazione				5.000,00						
Totale per voci di costo	**3.191,00**	**0,00**	**0,00**	**5.000,00**	**4.000,00**	**7.000,00**	**0,00**	**0,00**	**500,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	19.691,00									

TOTALE investimento partner C ISA CNR Avellino	**€ 152.832,940**	€ 152.754,55 da progetto -€ 78,39 differenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università degli Studi del Molise-
Di.S.T.A.A.M. Partner D/2

1. Elaborazione di appropriate diete da somministrare alle lattifere finalizzate all'ottenimento di latte con elevato contenuto di acido linoleico coniugato, componente lipidica del latte con effetti benefici scientificamente accertati sulla salute dell'uomo.
2. Individuazione e preparazione di colture starter e di muffe pro-casearie da impiegare nella produzione del formaggio.
3. Organizzazione di convegni e giornate divulgative e realizzazione di opuscolo divulgativo per le aziende, per il consumatore e per gli enti di ricerca sulle procedure innovative introdotte nella lavorazione del Caciocavallo Podolico e sulla sostenibilità ambientale della sua filiera di produzione.

124.936,00 Spese finanziabili
26.360,00 Cofinanziamento

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato (organizzazione e direzione delle attività sperimentali da eseguire al Di.S.T.A.A.M.)	5.000,00									
Ricercatore confermato (isolamento e preparazione di colture starter e muffe pro-casearie)	9.900,00									
Funzionario Tecnico (isolamento e preparazione di colture starter e muffe pro-casearie)	5.200,00									
Personale a contratto (co.co.co) (analisi microbiologica del latte e dei formaggi; elaborazione dei risultati ottenuti)			19.810,00							
Reagenti per analisi chimiche								9.000,00		
substrati colturali per la crescita microbica								7.500,00		
Standard per analisi proteomiche e genomiche								10.200,00		
Reagenti, standard, kit per analisi proteine								20.500,00		
Plasticheria e vetreria per analisi								6.016,00		
Ceppi microbici di riferimento								900,00		
Pubblicazioni										
Cancelleria										3.000,00
Spese postali, stampe, copie										100,00
Utenze elettriche										
Utenze acqua										
Utenze telefoniche										
Missioni per prelievo campioni e									5.600,00	
Totale per voci di costo	**20.100,00**	**0,00**	**19.810,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**54.116,00**	**5.600,00**	**3.100,00**
TOTALE LABORATORIO	102.726,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato (organizzazione e direzione delle attività; valutazione della qualità e del carico animale dei pascoli; definizione di diete appropriate da	1.500,00									
Ricercatore confermato (prelievi di campioni dei pascoli dell' azienda del partner B del progetto; formulazione di mangimi per ottenere latte con	720,00									
Plasticheria								1.250,00		
Missioni per prelievo campioni, incontri altri partner									1.600,00	
Totale per voci di costo	**2.220,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**1.250,00**	**1.600,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	5.070,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.	0,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato (organizzazione e gestione di tutte le attività di informazione e divulgazione del Di.S.T.A.A.M.)	1.100,00									
Ricercatore confermato (organizzazione e gestione di convegni, workshop e seminari; partecipazione alla realizzazione degli opuscoli	2.160,00									
Funzionario Tecnico (organizzazione e gestione delle giornate divulgative; partecipazione alla realizzazione degli opuscoli divulgativi)	780,00									
Incontri convegnistici, workshop, seminari						6.000,00				
Opuscoli divulgativi risultati della						4.000,00				
Giornate divulative enti di ricerca						2.000,00				
Missioni per incontri divulgativi e incontri con altri partner									1.100,00	
Totale per voci di costo	**4.040,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**12.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.100,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	17.140,00									

TOTALE investimento partner D Università del Molise	**€ 124.936,00**

€ 124.936,00 da progetto
€ 0,00 differenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale approvato	506.968,94
cofinanziamento	76.062,94
contributo	430.906,00

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Partner A PEG Srl (capofila)	26.770,00	0,00	26.825,00	10.000,00	0,00	21.000,00	0,00	49.150,00	0,00	23.235,00	156.980
Partner B/1, Di Meo Angelo	0,00	24.750,00	0,00	3.200,00	0,00	7.100,00	0,00	36.050,00	0,00	1.120,00	72.220
Partner D/1 ISA CNR	22.932,94	0,00	30.000,00	5.000,00	4.000,00	9.000,00	0,00	67.000,00	4.500,00	10.400,00	152.833
Partner D 2 Università Molise	26.360,00	0,00	19.810,00	0,00	0,00	12.000,00	0,00	55.366,00	8.300,00	3.100,00	124.936
Totale per voci di costo	**76.062,94**	**24.750,00**	**76.635,00**	**18.200,00**	**4.000,00**	**49.100,00**	**0,00**	**207.566,00**	**12.800,00**	**37.855,00**	
TOTALE	506.968,94										

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A PEG Srl (capofila)										
Partner B/1, Di Meo Angelo										
Partner D/1 ISA CNR	19.741,94	0,00	30.000,00			2.000,00		67.000,00	4.000,00	10.400,00
Partner D 2 Università Molise	20.100,00		19.810,00					54.116,00	5.600,00	3.100,00
Totale per voci di costo	**39.841,94**	**0,00**	**49.810,00**	**0,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**121.116,00**	**9.600,00**	**13.500,00**
TOTALE LABORATORIO	235.867,94									

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A PEG Srl (capofila)										
Partner B/1, Di Meo Angelo		22.500,00		3.200,00		2.100,00		36.050,00		1.120,00
Partner D/1 ISA CNR										
Partner D 2 Università Molise	2.220,00							1.250,00	1.600,00	
Totale per voci di costo	**2.220,00**	**22.500,00**	**0,00**	**3.200,00**	**0,00**	**2.100,00**	**0,00**	**37.300,00**	**1.600,00**	**1.120,00**
TOTALE CAMPO	70.040,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A PEG Srl (capofila)	20.825,00		26.825,00	10.000,00		5.000,00		49.150,00		18.335,00
Partner B/1, Di Meo Angelo										
Partner D/1 ISA CNR										
Partner D 2 Università Studi Molise										
Totale per voci di costo	**20.825,00**	**0,00**	**26.825,00**	**10.000,00**	**0,00**	**5.000,00**	**0,00**	**49.150,00**	**0,00**	**18.335,00**
TOTALE TRASF./COMM.	130.135,00									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Partner A PEG Srl (capofila)	5.945,00					16.000,00				4.900,00
Partner B/1, Di Meo Angelo		2.250,00				5.000,00				
Partner D/1 ISA CNR	3.191,00			5.000,00	4.000,00	7.000,00			500,00	
Partner D 2 Università Studi Molise	4.040,00					12.000,00			1.100,00	
Totale per voci di costo	**13.176,00**	**2.250,00**	**0,00**	**5.000,00**	**4.000,00**	**40.000,00**	**0,00**	**0,00**	**1.600,00**	**4.900,00**
TOTALE DIV./INF.	70.926,00									

TOTALE investimento	**€ 506.968,94**

Decreto Dirigenziale n. 395 del 16/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO. DRD N. 131 DEL 17.04.2012 DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO A FAVORE DEL RICHIEDENTE UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO DIPARTIMENTO DI SCIENZE FARMACEUTICHE - CUAA (P. IVA 00851300657), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "GESTIONE INNOVATIVA DEGLI SCARTI DI COLTIVAZIONE E LAVORAZIONE NELLA FILIERA DELLE ERBE AROMATICHE (POLIECO 2)" - DRD N. 44 DEL 14 GIUGNO 2010 - (BANDO APPROVATO CON DRD N.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 131 del 17.04.2012, al Beneficiario: **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche** - CUAA (P. IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Gestione innovativa degli scarti di coltivazione e lavorazione nella filiera delle erbe aromatiche (POLIECO 2)*"**, un contributo in conto capitale di € 374.469,75** pari al 75,00 % della **spesa ammessa di € 499.293,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n°131 del 17/04/2012 (in Euro)

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n° 131 del 17/04/2012 (in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°131 del 17/04/2012 (in Euro)*
LABORATORIO	€ 193.685,00	€ 146.000,00
CAMPO	€ 94.571,00	€ 70.344,75
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZAZIONE	€ 150.821,00	€ 113.000,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	€ 60.216,00	€ 45.125,00
TOTALE	**€ 499.293,00**	**€ 374.469,75**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n°131 del 17/04/2012

Spesa ammessa approvata	**499.293,00**
Contributo concesso	**374.469,75**
Percentuale del contributo	75,00%

VISTA la richiesta di approvazione del dettaglio operativo presentata dal suddetto beneficiario, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 0660186 del 10/09/2012 assegnata in data 10/09/2012 con prot. n. 0660887 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, vista la nota del Capofila **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche**, **verifica che il dettaglio operativo proposto è conforme alla sezione V della scheda progetto a suo tempo presentata e al riepilogo finanziario contenuto nel decreto di concessione n. 131 del 17/04/2012.**
La Commissione approva il dettaglio operativo così come proposto dal capofila (*cfr. allegato n. 1 al verbale del 28/09/2012*), in quanto non pregiudica la realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi del progetto;

VISTO il prospetto dei costi presentato nel quale è previsto che la spesa totale ammessa è pari a € **499.293,00**, ed il contributo concesso è pari a € **374.469,75,** come da dettaglio operativo allegato al presente decreto;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione n. 131 del 17/04/2012*), confermando un costo totale del progetto pari a € **499.293,00** ed un contributo totale pari a € **374.469,75**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo
Di approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione n. 131 del 17/04/2012*), confermando un costo totale del progetto pari a € **499.293,00** ed un contributo totale pari a € **374.469,75** concesso al Beneficiario: **UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO Dipartimento di Scienze Farmaceutiche** - CUAA (P. IVA 00851300657), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Gestione innovativa degli scarti di coltivazione e lavorazione nella filiera delle erbe aromatiche (POLIECO 2)*", come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 131 del 17/04/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.
Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

Capofila A_D1_ Dipartimento di Scienze Farmaceutiche e Biomediche UNISA

Il Capofila organizzerà e controllerà il corretto svolgimento di tutte le attività, compresa la divulgazione, svolgendo in prima persona parte delle attività della linea laboratorio e la messa a punto e collaudo dei prototipi. Provvederà alla redazione di protocolli per le diverse procedure e alla definizione dei parametri di commercializzazione dei prodotti ottenuti.

€ 186.260,00 Costo totale
€ 45.807,25 Cofinanziamento
€ 140.452,75 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Assegno di ricerca biennale (attività estrattiva)	€ -	€ -	€ 46.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegno di ricerca annuale (compostaggio)	€ -	€ -	€ 23.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Contratto di collaborazione (attività estrattiva)	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento: Professore associato per attività di impostazione e coordinamento	€ 36.912,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni per rilievi, monitoraggio, campionamenti, partecipazioni a convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Acquisto di piante aromatiche, vetreria, solventi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -
Spese generali per Costitutzione ATS, gestione conto, spese postali, di cancelleria	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00
Spese generali cofinanziate:	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 773,00
Totale per voci di costo	**€ 36.912,00**	**€ -**	**€ 79.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 15.773,00**
TOTALE LABORATORIO	€									147.685,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 453,00	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 453,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									453,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Cofinanziamento: Professore associato per coordinamento e formazione	€ 8.122,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Organizzazione e gestione del sito e delle attività di diffusione dei risultati del progetto, compresa la pubblicizzazione delle iniziative	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consulenza per progettazione grafica per sito, logo e format manifesti del progetto, n.2 opuscoli divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa n.2 opuscoli divulgativi; concorso a premi per usi delle aromatiche e derivati in cucina; n.2 pubblicazioni di carattere divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 8.122,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ 11.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									38.122,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B1_C1_Azienda agricola Palma Nicola

L'azienda provvederà a fornire gli scarti di coltivazione e lavorazione con i quali alimentare i prototipi di estrazione e compostaggio. Inoltre provvederà alla utilizzazione del compost ottenuto sulle specie coltivate ed alla messa a punto e collaudo del prototipo per le operazioni di raccolta e potatura.

€	**58.933,00**	Spesa ammissibile
€	**14.733,00**	Cofinanziamento
€	44.200,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Cofinanziamento: Manopera per tutte le operazioni di trasporto, messa a punto dei prototipi	€ -	€ 11.411,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale per la coltivazione e raccolta, compresi piante, feritlizzanti, antiparassitari, filtri, ricambi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.500,00	€ -	€ -
Consulenza per gestione amministrativa del progetto	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese generali per fideiussione, gestione conto dedicato, utenze, spese postali, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.344,00
Acquisizione base per prototipo raccolta e potatura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ -	€ -	€ -
Allestimento prototipo raccolta e potatura	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 11.411,00**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 9.000,00**	**€ 4.500,00**	**€ -**	**€ 6.344,00**
TOTALE CAMPO	€									52.255,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Acquisto di sacchi, cassoni, spaghi, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.034,00	€ -	€ -
Cofinanziamento: Manopera per tutte le operazioni di coltivazione, raccolta, trasporto, messa a punto dei prototipi	€ -	€ 3.322,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 3.322,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.034,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									5.356,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Spese generali per cancelleria, supporti informatici,spese postali, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.322,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.322,00**
TOTALE DIV./INF.	€									1.322,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

B2_Azienda agricola Mirra Carlo

L'azienda coltiva in pieno campo e in strutture protette prodotti per la GDO e provvederà sia a fornire i prodotti di scarto per gli impianti di estrazione e compostaggio e ad utilizzare il compost sulle coltivazioni in azienda. Sarà coinvolta anche nella messa a punto e collaudo del prototipo per la potatura e raccolta.

€	**6.011,00**	Spesa ammissibile
€	**1.511,00**	Cofinanziamento
€	4.500,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Materiale per la coltivazione e difesa, raccolta, acquisto piante, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Cofinanziamento: manopera per le escuzioni di coltivazione, raccolta, trasferimento, messa a punto e collaudo prototipo raccolta e potatura	€ -	€ 1.511,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese generali per gestione conto, energia lettrica, telefono, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 1.511,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ 1.500,00**
TOTALE CAMPO	€									6.011,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									-

fonte: http://burc.regione.campania.it

B3_C2_ORTOPIU' Società agricola arl

Ortopiù parteciperà con le proprie strutture di coltivazione alle attività di campo con il recupero degli scarti, l'utilizzazione del compost ed il collaudo del prototipo per la raccolta e potatura. Presso il centro aziendale verranno messi a punto e collaudati gli impianti di compostaggio e recupero dei residui di coltivazione e lavorazione. Collaborerà alle attività di divulgazione.

€ 199.089,00 Spesa ammissibile
€ 49.772,00 Cofinanziamento
€ 149.317,00 Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Servizi per assemblaggio per prototipo impianto compostaggio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Dotazioni tecniche per la messa a punto prototipo compostaggio	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento: manodopera per messa in opera impianti di compostaggio ed estrazione	€ -	€ 9.983,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.322,00
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 9.983,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.322,00**
TOTALE CAMPO	€									36.305,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Cofinanziamento: manodopera per operazioni di coltivazione, raccolta, messa a punto protoipi	€ -	€ 30.833,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Licenze e software	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
Computer, stampante, scanner	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -
Completamento esterno del prototipo di estrazione in modo da permettere il carico e lo scarico	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Materiale di consumo per messa a punto e collaudo impianto di estrazione (contenitori, palsticheria, vetreria, ecc.)	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.513,00	€ -	€ -
Adeguamento locali ed impiantistica per estrazione oli	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Acquisizione pezzi base per allestimento protoipo estrazione e predisposizione per carico e scarico	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -
Lavorazioni esterne per completamento prototipo estrazione, compreso impianto riscaldamento e adeguamento a norma	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 30.000,00	€ -	€ -	€ -
Servizi per assemblaggio prototipo estrazione compreso la messa a punto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese generali per fideiussione, gestione conto dedicato, riscaldamento, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.000,00
Cofinanziamento spese generali per riscaldamento, ecc	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.666,00
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 30.833,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 38.000,00**	**€ 56.500,00**	**€ 6.013,00**	**€ -**	**€ 13.666,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									145.012,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Cofinanziamento: attività di divulgazione e formazione	€ -	€ 2.594,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Cofinanziamento: spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.375,00
Spese generali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.803,00
2 incontri per la diffusione dei risultati e 2 periodici di aggiornamento, organizzazione e promozione	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 2.594,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 11.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 4.178,00**
TOTALE DIV./INF.	€									17.772,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

D2_C.R.A.- Ort

Il ruolo del CRA-ORT è predisporre, insieme al Farmabiomed, un protocollo tecnico agronomico che indichi le corrette procedure di preparazione ed utilizzazione di compost in relazione alle diverse matrici di partenza nonchè di collaborare alle attività di divulgazione scientifica. Inoltre, si occuperà della stesura di protocolli di difesa per il basilico.

€	**49.000,00**	Spesa ammissibile
€	**13.000,00**	Cofinanziamento
€	36.000,00	Contributo

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Cofinanziamento Ricercatore: impostazione , coordinamento e verifica delle attività di compostaggio e difesa	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Assegno di ricerca: conduzione delle attività di compostaggio	€ -	€ -	€ 23.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Analisi di tossicità	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Reagenti, vetreria, biostimolatori, ecc.	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
Spese generali per cancelleria, spese postali, luce, telefono attribuibili al progetto										€ 3.000,00
Missioni per rilievi e partecipazione a convegni e manifestazioni di interesse	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 10.000,00**	**€ -**	**€ 23.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ 3.000,00**
TOTALE LABORATORIO	€									46.000,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore: attività di formazione e divulgazione	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 3.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE DIV./INF.	€									3.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Polieco2_RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 499.293,00**
Cofinanziamento **€ 374.469,75**
Quota privata € 124.823,25

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Farmabiomed Capofila	€ 45.034,00	€ -	€ 94.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ 14.453,00	€ 2.000,00	€ 15.773,00
Azienda agricola Palma	€ -	€ 14.733,00	€ -	€ 21.000,00	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ 6.534,00	€ -	€ 7.666,00
Azienda agricola Mirra	€ -	€ 1.511,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 1.500,00
Società Ortopiù	€ -	€ 43.410,00	€ -	€ -	€ -	€ 64.000,00	€ 66.500,00	€ 6.013,00	€ -	€ 19.166,00
CRA-Ort	€ 13.000,00	€ -	€ 23.000,00	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00
Totale per voci di costo	**€ 58.034,00**	**€ 59.654,00**	**€ 117.000,00**	**€ 27.000,00**	**€ -**	**€ 75.000,00**	**€ 75.500,00**	**€ 36.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 47.105,00**
TOTALE	€									499.293,00

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Farmabiomed Capofila	€ 36.912,00	€ -	€ 79.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 2.000,00	€ 15.773,00
Azienda agricola Palma	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda agricola Mirra	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Società Ortopiù	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
CRA-Ort	€ 10.000,00	€ -	€ 23.000,00	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 2.000,00	€ 3.000,00
Totale per voci di costo	**€ 46.912,00**	**€ -**	**€ 102.000,00**	**€ 2.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ 18.773,00**
TOTALE LABORATORIO	€									193.685,00

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Farmabiomed Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda agricola Palma	€ -	€ 11.411,00	€ -	€ 21.000,00	€ -	€ -	€ 9.000,00	€ 4.500,00	€ -	€ 6.344,00
Azienda agricola Mirra	€ -	€ 1.511,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ 1.500,00
Società Ortopiù	€ -	€ 9.983,00	€ -	€ -	€ -	€ 15.000,00	€ 10.000,00	€ -	€ -	€ 1.322,00
CRA-Ort	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 22.905,00**	**€ -**	**€ 21.000,00**	**€ -**	**€ 15.000,00**	**€ 19.000,00**	**€ 7.500,00**	**€ -**	**€ 9.166,00**
TOTALE CAMPO	€									94.571,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Farmabiomed Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 453,00	€ -	€ -
Azienda agricola Palma	€ -	€ 3.322,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.034,00	€ -	€ -
Azienda agricola Mirra	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Società Ortopiù	€ -	€ 30.833,00	€ -	€ -	€ -	€ 38.000,00	€ 56.500,00	€ 6.013,00	€ -	€ 13.666,00
CRA-Ort	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ 34.155,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 38.000,00**	**€ 56.500,00**	**€ 8.500,00**	**€ -**	**€ 13.666,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									150.821,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Farmabiomed Capofila	€ 8.122,00	€ -	€ 15.000,00	€ 4.000,00	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Azienda agricola Palma	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.322,00
Azienda agricola Mirra	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Società Ortopiù	€ -	€ 2.594,00	€ -	€ -	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -	€ -	€ 4.178,00
CRA-Ort	€ 3.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 11.122,00**	**€ 2.594,00**	**€ 15.000,00**	**€ 4.000,00**	**€ -**	**€ 22.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.500,00**
TOTALE DIV./INF.	€									60.216,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 396 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 124 APPROVAZIONE VARIANTE PROGETTUALE E PROROGA. DRD DI CONCESSIONE N. 756 DEL 03/12/2010 - BENEFICIARIO: CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CRA-CAT) - CUAA (C.F. 97231970589 / P.IVA 02044190615), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS COSTITUITASI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD nn. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale DRD n. 756 del 03/12/2010, al Beneficiario: CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CRA-CAT) – CUAA (C.F. 97231970589 / P.IVA 02044190615), in qualità di capofila dell'ATS costituitasi per la realizzazione del progetto INNOVAZIONI TECNICHE E RIASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA FILIERA DEL TABACCO IN CAMPANIA, NEL RISPETTO DELLE PRODUZIONI DI QUALITA' (Tab.I.T.)"**,** un contributo in conto capitale di **€ 375.000,00** pari al 75,0000% della spesa ammessa di **€ 500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 756 del 03/12/2010 *(in Euro)*

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 756 del 03/12/2010 *(in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°* 756 del 03/12/2010 *(in Euro)*
LABORATORIO	59.840,70	44.880,53
CAMPO	339.323,91	254.492,93
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZAZIONE	30.000,00	22.500,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	70.835,39	53.126,54
TOTALE	500.000,00	375.000,00

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	500.000,00
Contributo concesso	375.000,00
Percentuale del contributo	75,0000%

VISTA la domanda di variante presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 0338226 del 04/05/2012 assegnata in data 07/05/2012 (*prot. n.* 0345132 del 07/05/2012) alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°40 del 05/06/2009;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, viste le modifiche proposte dal capofila documentate da specifica relazione tecnica, decide che tali variazioni non incidono sulla realizzazione degli obiettivi del progetto, pertanto approva il dettaglio operativo con le modifiche riportate nell'allegato 1 del verbale del 24 Settembre 2012, con decorrenza delle spese approvate in variante a far data dal 07 Maggio 2012;

VISTO il prospetto dei costi presentato nella richiesta di variante nel quale è previsto che, fermo restando la spesa totale ammessa pari a **€ 500.000,00**, in istruttoria (*allegato n. 1 al verbale del 24/09/2012*) si è confermato un contributo pari a **€ 375.000,00** rimodulando le voci di spesa come di seguito riportato:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "innovazioni tecniche e riassetto organizzativo della filiera del tabacco in Campania, nel rispetto delle produzioni di qualità (Tab.I.T.)"-		
	Variante approvata spesa totale	*Variante approvata contributo concesso*
LABORATORIO	36.065,00	32.265,00
CAMPO	364.295,00	262.995,00
TRASFORMAZIONE	30.000,00	30.000,00
DIVULGAZIONE	69.640,00	49.740,00
TOTALE RICHIESTO	**500.000,00**	**375.000,00**

Riepilogo totale per partner (in Euro)

Progetto: "innovazioni tecniche e riassetto organizzativo della filiera del tabacco in Campania, nel rispetto delle produzioni di qualità (Tab.I.T.)"-		
PARTNER	*Rimodulazione approvata Contributo concesso*	*Rimodulazione approvata Spesa ammessa*
A_ Cra-Cat	*76.500,00*	*100.000,00*
B1_ALESSIA	*85.000,00*	*117.000,00*
B2_DELLA CAVE	*71.000,00*	*103.000,00*
C1_DELTAFINA	*30.000,00*	*30.000,00*
D1_DIAAT	*78.000,00*	*104.000,00*
D2_DEPA	*34.500,00*	*46.000,00*
TOTALE	***375.000,00***	***500.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**500.000,00**
Contributo concesso	**375.000,00**
Percentuale del contributo	**75,0000%**

VISTA la domanda di proroga presentata dal suddetto beneficiario, acquista agli atti del Settore con prot. n. 6881169 del 20/09/2012 assegnata alla Commissione di valutazione con nota n°0688169 del 20/09/2012, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che è stata compiuta, dalla Commissione di Valutazione, favorevole istruttoria di merito nella quale sono state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte e non imputabili a negligenze del richiedente, come si evince da verbale istruttorio (*Verbale del 24/09/2012*) che approva la proroga e stabilisce i vincoli e gli adempimenti da sottoporre al Beneficiario per l'adozione;

VISTO il DRD n° 162 del 17/05/2012 di variante dei decreti di concessione, tra cui il **DRD n. 756 del 03/12/2010**, con il quale si è provveduto ad integrare e modificare tra l'altro anche l'articolo 7 (*richieste di variante*) e l'articolo 8 (*Richieste di proroga*) del citato decreto di concessione;

VISTO il progetto approvato con DRD n. 756 del 03/12/2010 nel quale è previsto che, le attività devono concludersi entro **30 mesi** dalla data di inizio attività;

VISTA la richiesta di proroga approvata dalla Commissione di Valutazione secondo la tabella di seguito riportata:

Durata progetto - DRD n. 756 del 03/12/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	20/01/2011	6	6	18/01/2014

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover modificare il proprio **DRD n. 756 del 03/12/2010**, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale accertato pari a € **375.000,00** prevedendo esclusivamente la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi ed una **proroga di mesi 6** riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione variante e proroga
di dover modificare il proprio **DRD n. 756 del 03/12/2010**, nel senso che, fermo restando il costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale accertato pari a € **375.000,00 concesso al beneficiario** CONSIGLIO PER LA RICERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (CRA-CAT) CUAA (C.F. 97231970589 / P.IVA 02044190615) in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Innovazioni tecniche e riassetto organizzativo della filiera del tabacco in Campania, nel rispetto delle produzioni di qualità (Tab.I.T.)*" prevedendo esclusivamente:

> **Art. 1. a)** ***Approvazione variante***: la rimodulazione di alcune spese esposte nel prospetto costi come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, **con decorrenza delle spese approvate in variante a far data dal** 07 Maggio 2012
> Le voci di spesa oggetto di variante sono ritenute ammissibili così come riportato nelle seguenti tabelle (*cfr. allegato n. 1 al verbale del 24/09/2012*):

Riepilogo totale dei costi per linea di attività (in Euro)

Progetto: "innovazioni tecniche e riassetto organizzativo della filiera del tabacco in Campania, nel rispetto delle produzioni di qualità (Tab.I.T.)"-		
	Variante approvata spesa totale	***Variante approvata contributo concesso***
LABORATORIO	36.065,00	32.265,00
CAMPO	364.295,00	262.995,00
TRASFORMAZIONE	30.000,00	30.000,00
DIVULGAZIONE	69.640,00	49.740,00
TOTALE RICHIESTO	**500.000,00**	**375.000,00**

Riepilogo totale per partner (in Euro)

Progetto: "innovazioni tecniche e riassetto organizzativo della filiera del tabacco in Campania, nel rispetto delle produzioni di qualità (Tab.I.T.)"-		
PARTNER	***Rimodulazione approvata Contributo concesso***	***Rimodulazione approvata Spesa ammessa***
A_ Cra-Cat	*76.500,00*	*100.000,00*
B1_ALESSIA	*85.000,00*	*117.000,00*
B2_DELLA CAVE	*71.000,00*	*103.000,00*
C1_DELTAFINA	*30.000,00*	*30.000,00*
D1_DIAAT	*78.000,00*	*104.000,00*
D2_DEPA	*34.500,00*	*46.000,00*
TOTALE	***375.000,00***	***500.000,00***

Riepilogo complessivo (in Euro)

Spesa ammessa approvata	**500.000,00**
Contributo concesso	**375.000,00**
Percentuale del contributo	**75,0000%**

Art. 1. b) ***Approvazione proroga*** : la concessione di **una proroga del termine per l'ultimazione del progetto di mesi 6** (*cfr. verbale del 24/09/2012*), pertanto la realizzazione del Programma e tutte le spese ad esso relative dovranno avvenire **entro il 18/01/2014**, così come riportato nella seguente tabella:

Durata progetto - DRD n. 756 del 03/12/2010 (Mesi)	Data inizio attività	Proroga richiesta (Mesi)	Proroga approvata (Mesi)	Data fine lavori
30	20/01/2011	6	6	18/01/2014

riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

Art. 2) Obblighi del beneficiario

La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 756 del 03/12/2010, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

	375.000,00	Contributo
	125.000,00	Cofinanziamento
RIEPILOGO VOCI DI COSTO	500.000,00	Spese finanziabili

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
CRA - CAT Capofila	23.500,00	32.820,00	7.580,00	0,00	22.350,00	0,00	8.750,00	2.000,00	3.000,00
DAAT	26.000,00	0,00	30.000,00	0,00	24.850,00	0,00	9.300,00	13.100,00	750,00
DEEPA	11.500,00	0,00	27.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	5.700,00	800,00
ALESSIA	0,00	32.000,00	0,00	0,00	13.900,00	44.900,00	26.200,00	0,00	0,00
DELLE CAVE	0,00	25.700,00	0,00	0,00	13.900,00	42.300,00	21.100,00	0,00	0,00
DELTAFINA	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**61.000,00**	**105.520,00**	**79.580,00**	**0,00**	**75.000,00**	**88.200,00**	**65.350,00**	**20.800,00**	**4.550,00**
TOTALE	500.000,00								

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
CRA - CAT Capofila	1.800,00	0,00	7.580,00	0,00	8.700,00	0,00	2.250,00	0,00	410,00
DAAT	2.000,00	0,00	0,00	0,00	10.950,00	0,00	2.000,00	0,00	375,00
DEEPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALESSIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELLE CAVE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELTAFINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**3.800,00**	**0,00**	**7.580,00**	**0,00**	**19.650,00**	**0,00**	**4.250,00**	**0,00**	**785,00**
TOTALE	36.065,00								

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
CRA - CAT Capofila	12.800,00	32.820,00	0,00	0,00	2.000,00	0,00	3.000,00	600,00	0,00
DAAT	18.000,00	0,00	27.000,00	0,00	0,00	0,00	5.300,00	6.500,00	375,00
DEEPA	6.500,00	0,00	24.700,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	2.900,00	800,00
ALESSIA	0,00	32.000,00	0,00	0,00	13.900,00	44.900,00	26.200,00	0,00	0,00
DELLE CAVE	0,00	25.700,00	0,00	0,00	13.900,00	42.300,00	21.100,00	0,00	0,00
DELTAFINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**37.300,00**	**90.520,00**	**51.700,00**	**0,00**	**29.800,00**	**88.200,00**	**55.600,00**	**10.000,00**	**1.175,00**
TOTALE LABORATORIO	364.295,00								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
CRA - CAT Capofila	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DAAT	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DEEPA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALESSIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELLE CAVE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELTAFINA	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**0,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.	30.000,00								

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
CRA - CAT Capofila	8.900,00	0,00	0,00	0,00	11.650,00	0,00	3.500,00	1.400,00	2.590,00
DAAT	6.000,00	0,00	3.000,00	0,00	13.900,00	0,00	2.000,00	6.600,00	0,00
DEEPA	5.000,00	0,00	2.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.800,00	0,00
ALESSIA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELLE CAVE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
DELTAFINA	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale per voci di costo	**19.900,00**	**0,00**	**5.300,00**	**0,00**	**25.550,00**	**0,00**	**5.500,00**	**10.800,00**	**2.590,00**
TOTALE DIV./INF.	69.640,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università degli studi di Napoli FEDERICIO II - DEPA - Dipartimento di Economia e Politica Agraria

COD. **4D2**

Ruolo ed attività svolte dal partner, come previste da progetto. Le attività del DEPA riguardano i sotto-obiettivi 1.1.3. e 2.2.3 e si riferiscono alla valutazione economica degli effetti a livello aziendale e a livello ambientale delle innovazioni oggetto delle diverse attività del progetto

4D2

34.500,00	Contributo
11.500,00	Cofinanziamento
46.000,00	Spese finanziabili

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	0,00								

Attività: CAMPO

Attività svolte		Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Prof. Assoc. Univers.		6.500,00								
atttività sperimentale in campo				24.700,00						
Attrezzature - PC							1.000,00			
utenze										800,00
altri costi - missioni presso campi e spese correlate (noleggio auto)	carburanti								430,00	
	noleggio, trasporti aerei/ferroviari								870,00	
	altre spese (vitto, pedaggi autostradali, etc.)								1.600,00	
Totale per voci di costo		**6.500,00**	**0,00**	**24.700,00**	**0,00**	**0,00**	**1.000,00**	**0,00**	**2.900,00**	**800,00**
TOTALE CAMPO		35.900,00								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Profess. Assoc. Università Univers.	5.000,00								
collaborazione alla divulgazione di tecniche du aspetti econimici			2.300,00						
Altri costi - convegni								1.400,00	
Altri costi - seminari itineranti								1.400,00	
Altri costi - corsi operatori agricoli									
Totale per voci di costo	**5.000,00**	**0,00**	**2.300,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.800,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	10.100,00								
	11.500,00	0,00	27.000,00	0,00	0,00	1.000,00	0,00	5.700,00	800,00
	46.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALESSIA										
							cod.	4B1		
Il partner sarà impegnato come sede delle attività relative ai seguenti sotto-obiettivi: 1.1.1: Attività di sviluppo e collaudo della macchina, 1.1.2: Messa a punto della tecnica agronomica a monte ed a valle della raccolta meccanizzata, 2.1.1: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.2.1: Attività di ricerca/sviluppo per l'individuazione di itinerari tecnici specifici, ad alto livello di meccanizzazione, diversi da quelli attuali (floating system), 2.2.2: Verifica agronomica del materiale vegetale ottenuto con la tecnica innovativa dei contenitori biodegradabili mediante trapianto, 2.2.3: Valutazione degli effetti economici e ambientali.							85.000,00	Contributo	
							32.000,00	Cofinanziamento	
							117.000,00	Spese finanziabili	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	0,00								

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Prestazione terzi - manodopera agricola		32.000,00							
Attreezzature - impianto a goccia						12.900,00			
Attrezzature - ammortamento macc.						32.000,00			
Materiale consumo: piantine tabacco, spago, plastica, fitofarmaci, concimi ecc.							26.200,00		
altri costi - taratura mac.raccolto					4.000,00				
altri costi - fitto terreni					9.900,00				
Totale per voci di costo	**0,00**	**32.000,00**	**0,00**	**0,00**	**13.900,00**	**44.900,00**	**26.200,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	117.000,00								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	0,00								
	0,00	32.000,00	0,00	0,00	13.900,00	44.900,00	26.200,00	0,00	0,00
	117.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELLA CAVE										
									COD.	4B2
Il partner sarà impegnato come sede delle attività relative ai seguenti sotto-obiettivi: 1.1.1: Attività di sviluppo e collaudo della macchina, 1.1.2: Messa a punto della tecnica agronomica a monte ed a valle della raccolta meccanizzata, 2.1.1: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.2.2: Verifica agronomica del materiale vegetale ottenuto con la tecnica innovativa dei contenitori biodegradabili mediante trapianto.									71.000,00	Contributo
									32.000,00	Cofinanziamento
									103.000,00	Spese finanziabili
									103.000,00	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
TOTALE LABORATORIO	0,00									

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Prestazione terzi - manodopera agricola		25.700,00								
Attreezzature - impianto a goccia						10.300,00				
Attrezzature - ammortamento macc.						32.000,00				
Materiale consumo: piantine tabacco, spago, plastica, fitofarmaci, concimi ecc.							21.100,00			
altri costi - taratura mac.raccolto					4.000,00					
altri costi - fitto terreni					9.900,00					
Totale per voci di costo	**0,00**	**25.700,00**	**0,00**	**0,00**	**13.900,00**	**42.300,00**	**21.100,00**	**0,00**	**0,00**	
TOTALE CAMPO	103.000,00									

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	
TOTALE DIV./INF.	0,00									
	0,00	25.700,00	0,00	0,00	13.900,00	42.300,00	21.100,00	0,00	0,00	103.000,00
	103.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELTAFINA

COD. **4C1**

Il partner sarà impegnato come sede delle attività relative ai seguenti sotto-obiettivi: 1.1.1: Attività di sviluppo e collaudo della macchina, 2.1.1: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta.

30.000,00	Contributo
0,00	Cofinanziamento
30.000,00	Spese finanziabili

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE LABORATORIO	0,00								

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO	0,00								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Operai - lavorazione industriale		15.000,00							
Co.co.co. Consulenza			15.000,00						
Totale per voci di costo	**0,00**	**15.000,00**	**15.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.	30.000,00								

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.	0,00								

	0,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	30.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

CRA - CAT -Capofila -

cod. **4A**

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, Meccanizzazione della raccolta, il partner sarà impegnato nelle attività connesse al sotto-obiettivo 1.1.2. Messa a punto della tecnica agronomica a monte ed a valle della raccolta meccanizzata; per l'Obiettivo 2, Tecniche agronomiche, il partner curerà i seguenti sottobiettivi: 2.1.1: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.1.2: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.2.1: Attività di ricerca/sviluppo per l'individuazione di itinerari tecnici specifici, ad alto livello di meccanizzazione, diversi da quelli attuali (floating system), 2.2.2: Verifica agronomica del materiale vegetale ottenuto con la tecnica innovativa dei contenitori biodegradabili mediante trapianto, 2.3.1: Verifica agronomica dei piani di concimazione, 2.3.2: Attività di calibrazione su tabacco Burley di test di diagnosi precoce di carenza di N, attraverso strumenti portatili per misure non distruttive, 2.4.3: Valutazione agronomica di sistemi di irrigazione a goccia, caratterizzati da volumi ridotti, maggiore efficienza ed automazione.

76.500,00	Contributo
23.500,00	Cofinanziamento
100.000,00	Spese finanziabili
100.000,00	

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
analisi presso ditte esterne perTSNA, metalli AA, nicotina GC par.chimici fow system					8.700,00				
analisi presso ditte esterne perTSNA, metalli AA, nicotina GC par.chimici fow system							2.250,00		
Ricercatore II liv . - Tec. V liv. EPR	1.800,00								
Co.co.co.			7.580,00						
Spese generali									410,00
Totale per voci di costo	**1.800,00**	**0,00**	**7.580,00**	**0,00**	**8.700,00**	**0,00**	**2.250,00**	**0,00**	**410,00**
TOTALE LABORATORIO	20.740,00								

Attività: CAMPO

Attività svolte			Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore II liv . - Tec. V liv. EPR			12.800,00								
Gestione campo - operai avventizi				32.820,00							
Gestione campo - materiale campo									1.500,00		
altri costi	spese sopralluoghi campi esterni	noleggio auto					2.000,00				
		acquisto carburante							1.500,00		
		missioni								600,00	
Totale per voci di costo			**12.800,00**	**32.820,00**	**0,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**3.000,00**	**600,00**	**0,00**
TOTALE CAMPO			51.220,00								

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.									

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte			Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore II liv . - Tec. V liv. EPR			8.900,00								
Materiale divulgazione							3.000,00				
Materiale divulgativo autoprodotto									1.000,00		
competenze notarili costituzione ATS											496,66
Utenze											943,34
cancelleria											1.150,00
altri costi	spese sopralluoghi campi esterni	noleggio auto					5.000,00				
		acquisto carburante							2.500,00		
		missioni								400,00	
		noleggio auto					1.000,00				
		missioni								1.000,00	
	seminari	spese organizz.					2.650,00				
Totale per voci di costo			**8.900,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**11.650,00**	**0,00**	**3.500,00**	**1.400,00**	**2.590,00**
TOTALE DIV./INF.			28.040,00								
			23.500,00	32.820,00	7.580,00	0,00	22.350,00	0,00	8.750,00	2.000,00	3.000,00
			100.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Università degli studi di Napoli FEDERICIO II DIAAT – Dip.to Ingegneria Agraria e Agron.Territ.

cod. **4D1**

78.000,00	Contributo	
26.000,00	Cofinanziamento	
104.000,00	Spese finanziabili	

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, Meccanizzazione della raccolta, il partner sarà impegnato nelle attività connesse ai sotto-obiettivi 1.1.1: Attività di sviluppo e collaudo della macchina, 1.1.2. Messa a punto della tecnica agronomica a monte ed a valle della raccolta meccanizzata; per l'Obiettivo 2, Tecniche agronomiche, il partner curerà i seguenti sottobiettivi: 2.1.1: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.1.2: Verifica agronomica del sesto di impianto e dello sviluppo morfologico compatibili con la meccanizzazione della raccolta, 2.2.1: Attività di ricerca/sviluppo per l'individuazione di itinerari tecnici specifici, ad alto livello di meccanizzazione, diversi da quelli attuali (floating system), 2.2.2: Verifica agronomica del materiale vegetale ottenuto con la tecnica innovativa dei contenitori biodegradabili mediante trapianto, 2.3.1: Verifica agronomica dei piani di concimazione, 2.4.1: Valutazione di diversi sistemi di programmazione irrigua aziendale, diversi per impegno e costo, già utilizzati per altre colture (supporto tecnico all'uso dei Piani Regionali di Consulenza all'Irrigazione),

104.000,00

Attività: LABORATORIO

Attività svolte		Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
analisi presso ditte esterne perTSNA, metalli AA, nicotina GC par.chimici fow system						10.950,00				
Tec. Amm. Univ.		2.000,00								
dotazione laboratorio	reagenti							**1.500,00**		
	vetreria							**500,00**		
Spese generali - utenze										375,00
Totale per voci di costo		**2.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**10.950,00**	**0,00**	**2.000,00**	**0,00**	**375,00**
TOTALE LABORATORIO		15.325,00								

Attività: CAMPO

Attività svolte		Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore - Tecnico e prof. Assoc.		18.000,00								
attività sperimentale in campo				27.000,00						
Materiale per il campo sperimentale	impianti di irrigazione							2.000,00		
	concimi e antiparassitari							2.500,00		
	buste carta, cartellini, buste							800,00		
altri costi - missioni presso campi e spese correlate (noleggio auto)	carburanti								1.800,00	375,00
	noleggio								2.500,00	
	altre spese (vitto, pedaggi								2.200,00	
Totale per voci di costo		**18.000,00**	**0,00**	**27.000,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**5.300,00**	**6.500,00**	**375,00**
TOTALE CAMPO		57.175,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte		Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Totale per voci di costo		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
TOTALE TRASF./COMM.										

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte		Personale dipendente a tempo indeterminato	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore - Tecnico Univers.		6.000,00								
supporto alla organizzazione delle attività di divulgazione				3.000,00						
Materiale di divulgazione	stampe opuscoli, brochure etc.					2.400,00				
	cancelleria							2.000,00		
altri costi - missioni presso campi e spese correlate (noleggio auto e carburante)	carburanti								1.000,00	
	noleggio, trasporti aerei/ferroviari								2.000,00	
	altre spese (vitto, pedaggi								3.600,00	
Altri costi - convegni						4.500,00				
Altri costi - seminari itineanti						4.000,00				
Altri costi - corsi operatori agricoli						3.000,00				
Totale per voci di costo		**6.000,00**	**0,00**	**3.000,00**	**0,00**	**13.900,00**	**0,00**	**2.000,00**	**6.600,00**	**0,00**
TOTALE DIV./INF.		31.500,00								
		26.000,00	0,00	30.000,00	0,00	24.850,00	0,00	9.300,00	13.100,00	750,00
		104.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 400 del 18/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 1 Sperimentazione, informazione, ricerca e consulenza in agricoltura

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MISURA 124 (COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI, PROCESSI E TECNOLOGIE NEL SETTORE AGRICOLO E ALIMENTARE E SETTORE FORESTALE) - APPROVAZIONE DETTAGLIO OPERATIVO. DRD DI CONCESSIONE N. 122 DEL 06/04/2012. BENEFICIARIO: CASALE DEL PRINCIPATO SRL - CUUA (01796290649), IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'ATS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "INTRODUZIONE DELLA QUINOA (CHENOPODIUM QUINOA WILLD) IN CAMPANIA PER LA PRODUZIONE DI ALIMENTI A VALENZA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione Europea, con decisione n. C. (2007) 5712 del 20 novembre 2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013, predisposto a termine del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;

VISTA la deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;

VISTA la "Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea Commissione UE n. C(2010)1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20-XI-2007".

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per le misure cofinanziate da FEARS e approvate con DRD n. 32 del 5.08.2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. 44 del 14 giugno 2010, *pubblicato sul BURC numero 45 del 21/06/2010*, che nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007-2013 approva il bando di attuazione della misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e settore forestale";

VISTO il Decreto Regionale Dirigenziale n. *629 del 11 novembre 2009* (a firma del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 11 che approva il "*Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013. Misura 124 - Gestione delle domande di aiuto; Modificato con DRD 38 del 14.05.2010 – allegato 04, denominato Modifiche alle disposizioni generali ed ai Manuali delle procedure (con allegato) e successive modifiche ed integrazioni.*

CONSIDERATO che il Settore Sperimentazione Informazione Ricerca e Consulenza in Agricoltura è stato individuato quale Soggetto Attuatore per la misura 124 *"Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale"* del P.S.R. Campania 2007-2013;

CONSIDERATO che è stato concesso con proprio Decreto Dirigenziale n. 122 del 06.04.2012, al Beneficiario: **Casale del Principato srl** - CUAA (01796290649), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Introduzione della quinoa (Chenopodium quinoa willd) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale -Quinoa Felix*"**, un contributo in conto capitale di € 371.769,00** pari al 74,3538 % della **spesa ammessa** di **€ 500.000,00** secondo la seguente ripartizione:

Riepilogo totale dei costi per linea di attività approvato con DRD n° 122 del 06.04.2012 *(in Euro)*

Linea di attività	*Spesa ammessa approvata con DRD n°* 122 del 06.04.2012 *(in Euro)*	*Contributo concesso con DRD n°* 122 del 06.04.2012 *(in Euro)*
LABORATORIO	€ 141.521,00	€ 109.740,00
CAMPO	€ 126.095,00	€ 93.790,00
TRASFORMAZIONE/COMMERCIALIZAZIONE	€ 141.210,00	€ 99.720,00
DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE	€ 91.174,00	€ 68.519,00
TOTALE	**€ 500.000,00**	**€ 371.769,00**

Riepilogo complessivo (in Euro) approvato con DRD n° 122 del 06.04.2012

Spesa ammessa approvata	**500.000,00**
Contributo concesso	**371.769,00**
Percentuale del contributo	74,3538%

VISTA la richiesta di approvazione del dettaglio operativo presentata dal suddetto beneficiario, acquisita agli atti del Settore con prot. n. 0695581 del 25/09/2012 assegnata in data 26/09/2012 con prot. n. 0699698 alla Commissione di valutazione, nominata con DRD n°60 del 20/09/2010;

PRESO ATTO che la Commissione di Valutazione, vista la nota del Capofila **Casale del Principato srl**, verifica che il dettaglio operativo proposto non presenta delle variazioni fra le voci di spesa, pertanto è conforme alla sezione V della scheda progetto approvata con DRD n. 122 del 06/04/2012 ed **approva il dettaglio operativo così come proposto dal capofila** (*cfr. allegato n. 1 al verbale del 04/10/2012*) in quanto non pregiudica la realizzazione delle attività e il conseguimento degli obiettivi del progetto;

VISTO il prospetto dei costi presentato nel quale è previsto che la spesa totale ammessa è pari a € **500.000,00**, ed il contributo concesso è pari a € **371.769,00,** come da dettaglio operativo allegato al presente decreto;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Settore SIRCA in qualità di Soggetto Attuatore;

RITENUTO di dover approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione n. 122 del 06/04/2012*), confermando un costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **371.769,00**, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto;

VISTO il D.R.D. n°70 del 15/11/2010 del Coordinatore dell 'AGC. 11;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Commissione istituita con DRD n. 60 del 20/09/2010;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

Art. 1) Approvazione dettaglio operativo
Di approvare il dettaglio operativo (*DRD di concessione n. 122 del 06/04/2012*), confermando un costo totale del progetto pari a € **500.000,00** ed un contributo totale pari a € **371.769,00** concesso al Beneficiario: **Casale del Principato srl** - CUAA (01796290649), in qualità di capofila dell'ATS per la realizzazione del progetto "*Introduzione della quinoa (Chenopodium quinoa willd) in Campania per la produzione di alimenti a valenza funzionale ed elevato valore nutrizionale -Quinoa Felix*", come da **dettaglio operativo che, allegato** al presente provvedimento, ne è parte integrante e sostanziale, riservandosi la possibilità di revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

Art. 2) Obblighi del beneficiario
La concessione del contributo per la realizzazione del progetto in discussione è subordinata al rispetto da parte della ditta beneficiaria di tutti gli obblighi previsti dal Bando della Misura 124 "*Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e settore forestale*) - del PSR Campania 2007-2013 e dal DRD n. 122 del 06/04/2012, prima della realizzazione delle variazioni in parola.

Per tutto quanto non riportato nel presente provvedimento si fa riferimento alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali che regolano la materia.

Il presente decreto viene notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica

- all' Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile Unico Fondi per i rapporti Finanziari con AGEA;
- al Settore Sperimentazione Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura per la pubblicazione sul sito della Regione Campania;
- al BURC per la relativa pubblicazione a valere come notifica a tutti gli effetti di legge;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04 "Registrazione atti monocratici-Archiviazione atti dirigenziali";
- al Referente Regionale della misura 124

Il Dirigente di Settore
Dr.ssa Maria Passari

CASALE DEL PRINCIPATO - A/C1

CASALE DEL PRINCIPATO SRL

Soggetto Capofila e Impresa di trasformazione, esegue le attività di sviluppo e valutazione prodotti e le prove di trasformazione

€	**140.000,00**	Spesa ammissibile
€	103.970,00	Quota Pubblica
€	36.030,00	Quota Privata (di cui 32.799,00 da pers. a tempo indeterm

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
prototipo cottura nuovi prodotti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 25.000,00	€ -	€ -	€ -
prototipo impasto farine quinoa	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.000,00	€ -	€ -	€ -
addetto controlli e prove industriali	€ 5.250,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
operai di linea	€ 23.019,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
personale a contratto	€ -	€ 23.231,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
additivi e miglioratori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.200,00	€ -	€ -
kit confezionam. Ed etichettatura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -
progettaz. E supporto gestione	€ -	€ -	€ -	€ 14.800,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 12.220,00
Totale per voci di costo	**€ 28.269,00**	**€ 23.231,00**	**€ -**	**€ 14.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 33.000,00**	**€ 12.700,00**	**€ -**	**€ 12.220,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									124.220,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
addetti impresa di trasformaz.	€ 4.530,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa opuscoli e depliant divulgativi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzaz. E gestione giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.550,00
Totale per voci di costo	**€ 4.530,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.000,00**	**€ 8.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.550,00**
TOTALE DIV./INF.	€									15.780,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIENDA STISCIA ANTONIO - B1

Az. Agricola STISCIA ANTONIO

Produttore primario, ospita le prove di campo

€	**60.000,00**	Spesa ammissibile
€	47.100,00	Quota Pubblica
€	12.900,00	Quota Privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE LABORATORIO	€									-

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo	Personale dipendente a tempo	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Adeguamento macchine raccolta ed altre attrezzature	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -
operaio agricolo a tempo indeterminato	€ 11.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
semi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.700,00	€ -	€ -
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -
carburanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.400,00	€ -	€ -
lubrificanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
contenitori per cereali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 500,00	€ -	€ -
tubi irrigaz. Soccorso	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.250,00	€ -	€ -
paletti segnaparcelle	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.940,00
Totale per voci di costo	**€ 11.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 18.000,00**	**€ -**	**€ 15.850,00**	**€ -**	**€ 4.940,00**
TOTALE CAMPO	€									50.490,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Supporto specialistico progettazione redazione e stampa materiale divulgativo	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Supporto specialistico per le pubbliche relaz. Finalizzate all'attività divulgativa	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzaz. E gestione giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.010,00
addetto agricolo	€ 1.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 1.200,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 6.000,00**	**€ 1.300,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.010,00**
TOTALE DIV./INF.	€									9.510,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR ISAFOM - D1

IST. PER I SISTEMI AGRICOLI E FORESTALI DEL MEDITERRANEO (ISAFOM-CNR)

Ente di ricerca; esegue attività di laboratorio, ha il coordinamento scientifico delle attività di campo e ospita prove di campo

€	**100.000,00**	Spesa ammissibile
€	73.109,00	Quota Pubblica
€	26.891,00	Quota Privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore III liv. IV fascia	€ 660,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore III liv. II fascia	€ 576,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico	€ 1.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
solventi, reagenti, prod. x sintesi biomolecolare, kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.500,00	€ -	€ -
mat.x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.400,00	€ -	€ -
plasticheria sterile x analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00
Totale per voci di costo	**€ 3.196,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 8.400,00**	**€ -**	**€ 1.500,00**
TOTALE LABORATORIO	€									13.096,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore III liv. II fascia	€ 10.880,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Dirigente di ricerca	€ 5.325,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore III liv. IV fascia	€ 4.400,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Operai agricoli	€ -	€ 18.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Semi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.300,00	€ -	€ -
concimi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -	€ -
carburanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -
lubrificanti	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -
cavi, resina, bacchette acciaio ed altri	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -	€ -
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ -
Erpicatura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -
aratura	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Sfalcio erba	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -	€ -	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.300,00
Totale per voci di costo	**€ 20.605,00**	**€ 18.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.900,00**	**€ -**	**€ 19.100,00**	**€ 6.000,00**	**€ 7.300,00**
TOTALE CAMPO	€									75.605,00

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ricercatore III liv. II fascia	€ 960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
durigente di ricerca I liv. IV fascia	€ 2.130,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
trasferte	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
organizzazione e gestione giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per le giornate dimostrative						€ 1.500,00				
organizzazione e gestione incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per gli incontri di presentazione e convegni						€ 1.000,00				
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.209,00
Totale per voci di costo	**€ 3.090,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.500,00**	**€ 2.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 2.000,00**	**€ 1.209,00**
TOTALE DIV./INF.	€									11.299,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

CNR ISA - D2

Ist. Di Scienze dell'Alimentazione (ISA - CNR)

Ente di ricerca, esegue attività di laboratorio e partecipa alle attività di sviluppo e valutazione prodotti

€	**100.000,00**	Spesa ammissibile
€	75.020,00	Quota Pubblica
€	24.980,00	Quota Privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Ricercatore III liv. I fascia	€ 4.960,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Collaboratore tecnico VI liv.	€ 5.100,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore III liv. II fascia	€ 5.440,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
solventi, reagenti, prodotti per sintesi biomolecolare , kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 9.750,00	€ -	€ -
materiali x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.250,00	€ -	€ -
standard x analisi cromatografiche, spettrometria e determinaz. Composti bioattivi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.400,00	€ -	€ -
colonne cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.400,00	€ -	€ -
plasticheria sterile x analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.300,00
missioni x incontri altrio partner e scambi tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
missioni prelievo campioni e rilevamento dati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.760,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 15.500,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 34.800,00**	**€ 4.960,00**	**€ 6.300,00**
TOTALE LABORATORIO	€									61.560,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									-

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
ricercatore III liv. II fascia	€ 4.768,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ricercatore III liv. I fascia	€ 4.712,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
esperto attività pubblicizzazione	€ -	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
progettazione e redazione testi per opuscoli e depliant divulgativi e di linee guida sulle tecniche colturali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
sertvizi esterni per la produz. e stampa opuscoli e depliant divulgativi e linee guida						€ 2.250,00				
organizzazione e gestione incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.250,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per gli incontri di presentazione e convegni						€ 2.250,00				
organizzazione e gestione seminari per tecnici e operatori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per seminari per tecnici e operatori						€ 1.500,00				
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.510,00
Totale per voci di costo	**€ 9.480,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 14.000,00**	**€ 6.250,00**	**€ 6.000,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 1.200,00**	**€ 1.510,00**
TOTALE DIV./INF.	€									38.440,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNIMOL DiAAA - D3

Università degli Studi del Molise - Dipartimento di Agricoltura, Ambiente, Alimenti (DiAAA)

Ente di Ricerca, esegue attività di laboratorio, prende parte alle prove di trasformazione e alle attività di sviluppo e valutazione prodotti

€	**100.000,00**	Spesa ammissibile
€	72.570,00	Quota Pubblica
€	27.430,00	Quota Privata

Attività: LABORATORIO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Prif. Universitario associato	€ 6.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore senior	€ 3.465,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Funzionario tecnico università	€ 3.120,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Missioni per incontrialtri partner e scambi tecnici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -
Missioni prelievo campioni e rilevamento dati	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ -
solventi x analisi, reagenti, prodotti x suntesi biomolecolare, kit enzimatici	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.650,00	€ -	€ -
materiali x analisi e purificaz. Cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 3.600,00	€ -	€ -
standard analisi cromatografiche, spettrometria e determinaz. Composti bioattivi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.500,00	€ -	€ -
ceppi microbici di riferimento	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ -	€ -
colonne cromatografiche	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.200,00	€ -	€ -
kit x analisi amminoacidi e biomolecolari	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 10.500,00	€ -	€ -
ingredienti e coadiuvanti x lo svil. Prodotti da forno	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 4.000,00	€ -	€ -
plasticheria sterile per analisi	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 6.750,00	€ -	€ -
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.180,00
Totale per voci di costo	**€ 13.085,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 43.400,00**	**€ 3.200,00**	**€ 7.180,00**
TOTALE LABORATORIO	€									66.865,00

Attività: CAMPO

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**
TOTALE CAMPO	€									-

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato	€ 3.550,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Tecnico universitario	€ 3.380,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Ricercatore	€ 3.060,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Imballaggi ed altri di consumo	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 9.990,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 7.000,00**	**€ -**	**€ -**
TOTALE TRASF./COMM.	€									16.990,00

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

Attività svolte	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali
Professore associato	€ 2.000,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
tecnico	€ 780,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ricercatore	€ 1.575,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
stampa opuscoli e depliant divulgativi e di linee guida sulle tecniche colturali	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 999,00	€ -	€ -	€ -	€ -
organizzazione e gestione giornate dimostrative	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per le giornate dimostrative						€ 2.500,00				
organizzazione e gestione incontri di presentazione e convegni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per gli incontri di presentazione e convegni						€ 500,00				
organizzazione e gestione seminari per tecnici e operatori	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.500,00		€ -	€ -	€ -	€ -
servizi esterni per seminari per tecnici e operatori						€ 1.000,00				
Consumi telefonici, di elettricità, acqua, gas, cancelleria e spese postali imputabili al progetto	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.771,00
missioni	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 20,00	€ -
Totale per voci di costo	**€ 4.355,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 5.000,00**	**€ 4.999,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 20,00**	**€ 1.771,00**
TOTALE DIV./INF.	€									16.145,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

RIEPILOGO VOCI DI COSTO

Costo totale ammissibile **€ 500.000,00** *(non compilare, voci calcolate dal fog*
Cofinanziamento **€ 371.769,00**
Quota privata € 128.231,00 *(di cui 125.000,00 da pers. a tempo ir*

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ 32.799,00	€ 23.231,00	€ -	€ 14.800,00	€ 1.000,00	€ 8.700,00	€ 33.000,00	€ 12.700,00	€ -	€ 13.770,00	€ 140.000,00
Partner B/1	€ 12.900,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 1.300,00	€ 18.000,00	€ -	€ 15.850,00	€ -	€ 5.950,00	€ 60.000,00
Partner D1	€ 26.891,00	€ 18.700,00	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 6.400,00	€ -	€ 27.500,00	€ 8.000,00	€ 10.009,00	€ 100.000,00
Partner D2	€ 24.980,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 6.250,00	€ 6.000,00	€ -	€ 34.800,00	€ 6.160,00	€ 7.810,00	€ 100.000,00
Partner D3	€ 27.430,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 4.999,00	€ -	€ 50.400,00	€ 3.220,00	€ 8.951,00	€ 100.000,00
Totale per voci di costo	**€ 125.000,00**	**€ 41.931,00**	**€ -**	**€ 34.800,00**	**€ 16.050,00**	**€ 44.099,00**	**€ 33.000,00**	**€ 141.250,00**	**€ 17.380,00**	**€ 46.490,00**	**€ 500.000,00**
TOTALE	€									500.000,00	

Attività: LABORATORIO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ 3.196,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 8.400,00	€ -	€ 1.500,00	€ 13.096,00
Partner D	€ 15.500,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 34.800,00	€ 4.960,00	€ 6.300,00	€ 61.560,00
Partner E	€ 13.085,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 43.400,00	€ 3.200,00	€ 7.180,00	€ 66.865,00
Totale per voci di costo	**€ 31.781,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 86.600,00**	**€ 8.160,00**	**€ 14.980,00**	**€ 141.521,00**
TOTALE LABORATORIO	€									141.521,00	

Attività: CAMPO

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner B/1	€ 11.700,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 18.000,00	€ -	€ 15.850,00	€ -	€ 4.940,00	€ 50.490,00
Partner C	€ 20.605,00	€ 18.700,00	€ -	€ -	€ -	€ 3.900,00	€ -	€ 19.100,00	€ 6.000,00	€ 7.300,00	€ 75.605,00
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale per voci di costo	**€ 32.305,00**	**€ 18.700,00**	**€ -**	**€ -**	**€ -**	**€ 21.900,00**	**€ -**	**€ 34.950,00**	**€ 6.000,00**	**€ 12.240,00**	**€ 126.095,00**
TOTALE CAMPO	€									126.095,00	

Attività: TRASFORMAZIONE/COMM.NE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ 28.269,00	€ 23.231,00	€ -	€ 14.800,00	€ -	€ -	€ 33.000,00	€ 12.700,00	€ -	€ 12.220,00	€ 124.220,00
Partner B/1	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner C	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner D	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Partner E	€ 9.990,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 7.000,00	€ -	€ -	€ 16.990,00
Totale per voci di costo	**€ 38.259,00**	**€ 23.231,00**	**€ -**	**€ 14.800,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 33.000,00**	**€ 19.700,00**	**€ -**	**€ 12.220,00**	**€ 141.210,00**
TOTALE TRASF./COMM.	€									141.210,00	

Attività: DIVULGAZIONE/INFORMAZIONE

	Personale dipendente a tempo indeterm.to	Personale dipendente a tempo determinato	Collaborazioni coordinate e continuative	Consulenze specialistiche	Prestazioni professionali occasionali	Prestazioni di servizi	Dotazioni tecniche	Materiale di consumo	Missioni e viaggi	Spese generali	TOTALE
Partner A/C1 Capofila	€ 4.530,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.000,00	€ 8.700,00	€ -	€ -	€ -	€ 1.550,00	€ 15.780,00
Partner B/1	€ 1.200,00	€ -	€ -	€ 6.000,00	€ 1.300,00	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 1.010,00	€ 9.510,00
Partner D1	€ 3.090,00	€ -	€ -	€ -	€ 2.500,00	€ 2.500,00	€ -	€ -	€ 2.000,00	€ 1.209,00	€ 11.299,00
Partner D2	€ 9.480,00	€ -	€ -	€ 14.000,00	€ 6.250,00	€ 6.000,00	€ -	€ -	€ 1.200,00	€ 1.510,00	€ 38.440,00
Partner D3	€ 4.355,00	€ -	€ -	€ -	€ 5.000,00	€ 4.999,00	€ -	€ -	€ 20,00	€ 1.771,00	€ 16.145,00
Totale per voci di costo	**€ 22.655,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 20.000,00**	**€ 16.050,00**	**€ 22.199,00**	**€ -**	**€ -**	**€ 3.220,00**	**€ 7.050,00**	**€ 91.174,00**
TOTALE DIV./INF.	€									91.174,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

lio)

ıdeterminato)

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 416 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PANARIELLO MASSIMO C.F.: PNRMSM77R10L245X CUP: B42F12000290009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig Panariello Massimo, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/10/1977, C.F. PNRMSM77R10L245X, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 73900 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. Panariello Massimo ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. Panariello Massimo, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/10/1977, e residente in Torre Annunziata in Parco Penniniello, n. 22, C.F. PNRMSM77R10L245X che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. Panariello Massimo, nato a Torre Annunziata (NA) il 10/10/1977, e residente in Torre Annunziata, Parco Penniniello, n. 22, C.F. PNRMSM77R10L245X, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. Panariello Massimo, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig Panariello Massimo, C.F. PNRMSM77R10L245X, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 417 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI NASTI PIETRO FRANCESCO C.F.: NSTPRF50H30E329S CUP: B92F12000310009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig NASTI PIETRO FRANCESCO nato a Ischia (NA) il 30/06/1950, e residente in Procida alla Via Marina Corricella, n. 1, NSTPRF50H30E329S, ha presentato istanza in data 30/06/2011, acquisita al protocollo n. 74010 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. NASTI PIETRO FRANCESCO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. NASTI PIETRO FRANCESCO nato a Ischia (NA) il 30/06/1950, e residente in Procida alla Via Marina Corricella, n. 1, NSTPRF50H30E329S che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. NASTI PIETRO FRANCESCO nato a Ischia (NA) il 30/06/1950, e residente in Procida alla Via Marina Corricella, n. 1, NSTPRF50H30E329S, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. NASTI PIETRO FRANCESCO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. NASTI PIETRO FRANCESCO, C.F. NSTPRF50H30E329S, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
   - 4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

Decreto Dirigenziale n. 423 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI PALMISANO GIANCARLO C.F.: PLMGCR53B03C125W CUP: B12F12000190009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig PALMISANO GIANCARLO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/02/1953 residente in CASTELLABATE, in Viale C. Grande, n. 27, C.F. PLMGCR53B03C125W ha presentato istanza in data 27/06/2011, acquisita al protocollo n.153722 della Provincia di SALERNO, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. PALMISANO GIANCARLO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. PALMISANO GIANCARLO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/02/1953 residente in CASTELLABATE, in Viale C. Grande, n. 27, C.F. PLMGCR53B03C125W che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura

1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. PALMISANO GIANCARLO, nato a CASTELLABATE (SA) il 3/02/1953 residente in CASTELLABATE, IN Viale C. Grande, n. 27, C.F. PLMGCR53B03C125W, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. PALMISANO GIANCARLO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. PALMISANO GIANCARLO, C.F. PLMGCR53B03C125W, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;
4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;
4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 424 del 17/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 6 Piano Forestale Generale

Oggetto dell'Atto:

FEP CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 1.5 - TIPOLOGIA 3. IMPEGNO E CONCESSIONE DEL PREMIO UNA TANTUM A FAVORE DI SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO C.F.: SCTMHL67A13H072P CUP: B92F12000230009

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914 - è stata adottata la modifica della decisione del 19 dicembre 2007 - C(2007) 6792 – di approvazione del Programma Operativo del F.E.P. per il periodo di programmazione 2007-2013;
b) l'Autorità di gestione del F.E.P. 2007/2013 è l'Amministrazione Centrale - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, mentre le Regioni sono Organismi Intermedi a cui, ai sensi dell'articolo 58, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 1198/2006 sono delegate talune misure del F.E.P. sulla base di Accordo sottoscritto il 18 settembre 2008 e di Convenzioni accessive, sottoscritte dalle Regioni previste nell'architettura istituzionale del FEP;
c) con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
d) con DGR n. 1518 del 26.09.2008 è stato approvato lo schema di accordo ex art. 15 della L.241/90, sottoscritto il 19 dicembre 2008 dalla Regione Campania e dalle Province campane circa la disciplina mediante avvalimento dei predetti Enti per l'attuazione delle misure del FEP Campania 2007/2013;
e) con Decreti del Direttore Generale della Pesca marittima e dell'Acquacoltura del MiPaAF, referente Nazionale – AdG – del FEP 2007/2013, rispettivamente, del 21 novembre 2008, n. 601, e del 18 dicembre 2008, n. 612, sono stati adottati i documenti contenenti lo schema di Bando delle Misure 1.3 e 1.5;
f) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 2.5.2011, n. 61, rettificato dai provvedimenti del 9.5.2011, n.67, e del 12/9/2011, n. 112, è stato adottato il Bando della Misura 1.5 - Asse I;
g) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 30.11.2010, n. 1061, rettificato dal provvedimento dell'8.7.2011, n. 93, è stato adottato il Manuale delle procedure e dei controlli del FEP Campania 2007/2013, la cui validazione è stata comunicata con nota l'Autorità di Gestione del 3.12.2010, prot. n. 31077;
h) il Programma Operativo per il settore della pesca in Italia, nella versione di aprile 2010, approvato con decisione della Commissione UE dell' 11.11.2010 - C(2010) 7914, nel Capitolo dedicato agli Assi prioritari di intervento relativamente alla Misura 1.5 stabilisce un premio, per le iniziative di riconversione professionale, condizionato soltanto alla cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi (Paragrafo 6.2.1.3, pag. 87);
i) il Comitato di Sorveglianza del FEP 2007/2013 nella seduta del 15.03.2011, ha approvato la nota metodologica relativa all'Articolo 27 (esclusa la lettera b) del Regolamento del Consiglio n. 1198/2006, nella quale si subordina la corresponsione del contributo *una tantum*, di cui alla lettera c), del predetto art. 27, (…) *alla previa dimostrazione della cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, a prescindere dalla presentazione di un progetto di riconversione professionale*;
l) con Decreto del referente regionale del FEP Campania 2007/2013 del 28/10/2011, n 133, sono state rimodulate le risorse dell'Asse I e Asse II del FEP Campania 2007/2013;
m) con DGR del 14/02/2012, n. 24, è stato approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 con il quale è stato appostato sul capitolo 2500 – UPB 1.74.176 – la somma di euro 15.123.830,00 in termini di competenza e di euro 15.448.196,92, in termini di cassa;

RILEVATO che:

a) con Decreto del Referente regionale del FEP Campania del 27.10.2011, n. 132, è stata approvata la graduatoria unica delle istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, sulla base degli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori, in conformità alla versione del Manuale delle procedure e dei controlli indicato in premessa, nella versione dell'8.7.2011, successiva alla data di adozione del Bando (Capitolo 9.1.6. - Pag. 39), ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011;

b) nella succitata graduatoria unica regionale figurano, nell'ambito della tipologia 3, utilmente collocate n°435 istanze ammissibili a finanziamento di cui:
   - n°192 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 17
   - n° 62 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 15
   - n° 44 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 13
   - n° 94 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 11
   - n° 43 istanze risultano classificate in graduatoria con il punteggio di 9

c) con Decreto dirigenziale del 2.11.2011, n. 134, in deroga all'Accordo sottoscritto con le Province il 19/12/2008, sono stati concentrati in capo alla regione Campania - O.I. - i procedimenti di concessione e liquidazione dei contributi della Misura 1.5 - tipologie 3 e 4;

d) con Decreto Dirigenziale del 2.11.2011, n. 135 è stato disposto l'impegno, in termini di competenza, di € 8.965.193,37, giacente sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2011, con il quale è stato possibile finanziare le istanze, utilmente collocate con il punteggio di 17 e 15 punti nell'ambito della tipologia 3 e tutte le istanze utilmente collocate nell'ambito della tipologia 4, nella succitata graduatoria unica regionale della Misura 1.5 del Fep Campania 2007/2013;

TENUTO CONTO che:

a) al termine dell'esercizio finanziario 2011, a fronte dell'impegno anzidetto, di euro 8.965.193,37, sono stati adottati provvedimenti di liquidazione a favore dei soggetti utilmente collocati nella graduatoria unica regionale, tipologia 3 e 4, della misura 1.5 per euro 6.972.281,06 e che per la residua somma di euro 1.992.912,31 è necessaria la variazione sulla UPB in questione, ai sensi dell'art. 29, c.4, della l.r. n. 7/2002;

b) in base alla rimodulazione finanziaria del FEP Campania 2007/2013, effettuata con il decreto del 28/10/2011, n 133, sulla Misura 1.5 è stato appostato l'importo di € 14.056.600,00 e al netto dei provvedimenti di liquidazione già disposti e della su indicata variazione di bilancio, vi è, attualmente, sufficiente disponibilità sul pertinente capitolo;

CONSIDERATO:

a. che il sig SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO nato a Procida (NA) il 13/01/1967, e residente in Procida alla Via Marina Corricella, n. 81, C.F: SCTMHL67A13H072P, ha presentato istanza in data 29/06/2011, acquisita al protocollo n. 73238 della Provincia di NAPOLI, risulta incluso nella graduatoria unica regionale delle istanze ammissibili della Misura 1.5, con un punteggio pari a 9;

b. che il sig. SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO ha reso dichiarazione - Allegato 1 del Bando – circa il possesso del requisito di pescatore professionale. La nozione di pescatore professionale è contenuta nell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. Ce n. 1198/2006, nell'art.1 L.250/1958, nell'art. 4, c. 1 e 2 della L.413/1984, nella Circolare INPS n. 196/1997;

c. che il requisito di pescatore professionale richiede lo svolgimento dell'attività di pesca quale esclusiva o prevalente attività lavorativa, in quanto la stessa impegna il sottoscritto almeno per il maggior periodo di tempo dell'anno e costituisce la maggior fonte di reddito;

RITENUTO di procedere all'impegno della somma di euro 40.000,00 sull'UPB 1.74.176, cap. 2500, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331 – esercizio finanziario 2012, per il finanziamento dell'istanza presentata dal Sig. SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO nato a Procida (NA) il 13/01/1967, e residente in Procida alla Via Pizzaco,4, C.F: SCTMHL67A13H072P che è risultata ammissibile a finanziamento collocandosi nella graduatoria definitiva di cui al DD del 27.10.2011, n. 132 con il punteggio di 9;

DATO ATTO che:

a. gli elenchi approvati dalle Province – Soggetti Attuatori ed acquisiti al protocollo in data 25.10.2011, per le istanze ammissibili e non ammissibili a finanziamento del Bando della Misura 1.5, risultano formati sulla base di un controllo conforme alla percentuale del campione previsto dall'art. 4 dell'Accordo del 19.12.2008;

b. il Bando della Misura 1.5, adottato con D.D. del 2.5.2011, n. 61, prevede espressamente che nel decreto di concessione del contributo in questione possono essere stabiliti ulteriori obblighi - Capitolo 21;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Piano Forestale Generale quale struttura a cui è preposto il Referente regionale del FEP Campania 2007/2013

D E C R E T A

1. di concedere al sig. SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO nato a Procida (NA) il 13/01/1967, e residente in Procida alla Via Marina Corricella, n. 81 C.F: SCTMHL67A13H072P, la cui istanza è ammissibile a cofinanziamento con il punteggio di 9 per la tipologia 3 della Misura 1.5 del FEP Campania 2007-2013, il contributo *una tantum* di euro 40.000/00, previsto per la tipologia 3, finalizzata a "*Instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima*";
2. di impegnare la somma di euro € 40.000,00 sul cap. 2500 - U.P.B. 1.74.176, esercizio finanziario 2012, codice di bilancio 2.03.03 - codice gestionale 2331, che presenta sufficiente disponibilità, secondo i seguenti tassi di cofinanziamento:
   - 2.1. quota del contributo a carico dell'UE – 50% € 20.000,00;
   - 2.2. quota del contributo a carico dello Stato Membro – 40% € 16.000,00;
   - 2.3. quota del contributo a carico della Regione Campania – 10% € 4.000,00;
3. di subordinare la liquidazione ed il pagamento del suddetto contributo, alla verifica dell'avvenuta cancellazione definitiva del sig. SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO, dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima previa dichiarazione di responsabilità in tal senso, resa dal beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e all'eventuale esito positivo dei controlli, tuttora in corso, solo nel caso in cui pervengono prima del provvedimento di erogazione;
4. di stabilire che il sig. SCOTTO DI RINALDI MICHELE CIRO, C.F. SCTMHL67A13H072P, con la notifica/consegna a mano del presente provvedimento, è edotto delle prescrizioni di cui al precedente punto 2, cui è subordinata la liquidazione ed il pagamento del contributo e degli obblighi di seguito specificati, autorizzando, fin da ora, l'Amministrazione ad effettuare i pertinenti controlli per la verifica degli stessi:
   - 4.1. possesso del requisito di pescatore professionale, ai sensi dell'art. 3, par. 1, lett. b), del Reg. (Ce) n. 1198/2006, dell'art.1 della legge n. 250/1958, dell'art. 4, commi 1 e 2, della legge n.413/1984, della Circolare INPS n. 196/1997;
   - 4.2. di cancellarsi definitivamente dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, a pena di decadenza dal contributo, entro e non oltre 7 giorni dalla notifica/ consegna a mano del presente provvedimento, secondo quanto previsto dal Bando di Misura, dal Programma Operativo FEP, dalla nota del Comitato di Sorveglianza del 15.3.2011;
   - 4.3. l'impegno ad intraprendere un'attività lavorativa in un ambito diverso dalla pesca marittima, dandone comunicazione all'Amministrazione concedente entro **18** mesi, decorrenti dalla data di notifica del provvedimento di liquidazione del contributo *una tantum*, il cui mancato rispetto comporta la decadenza dal contributo;
   - 4.4. a non richiedere e a non percepire altri contributi pubblici per la stessa finalità;
   - 4.5. a comunicare gli estremi di un conto corrente bancario o postale, di codice IBAN, intestato esclusivamente al beneficiario del contributo *una tantum*, sul quale effettuare l'accredito;
   - 4.6. a comunicare, ad avvenuta liquidazione del contributo *una tantum,* la copia dell'estratto del proprio conto corrente bancario o postale dal quale poter desumere l'avvenuto accredito del contributo;
   - 4.7. a rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;

4.8. a trasmettere copia dell'estratto del conto corrente bancario dal quale si evinca l'accreditamento del contributo di euro 40.000,00;

4.9. a non riprendere l'attività di pescatore professionale nei 5 anni successivi alla cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, mediante consegna del tesserino personale di iscrizione, attestata dalla competente autorità marittima;

4.10. a poter riprendere l'attività di pescatore professionale, solo dopo che sono trascorsi 5 anni dal giorno dell'avvenuta cancellazione dal registro dei pescatori marittimi, attestata dalla competente autorità marittima, mediante la previa restituzione dell'intero contributo *una tantum* corrisposto.

Il Referente Regionale del FEP Campania

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 565 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007- 2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 159 DEL 27.07.2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 159 del 27/07/2009 alla ditta COMUNE DI RUTINO identificata dal CUAA 00547910653 tra l'altro:

– è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 123.953,39 pari al 100% della spesa ammessa di € 123.953,39 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 887 del 13/07/2010 in € 119.677,89 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

– è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 31/07/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 13/02/2012 con proprio DRD n. 1245 del 04/10/2011 e con DRD n. 375 del 29/06/2012 al 31/07/2012

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 4 inoltrata dalla ditta COMUNE DI RUTINO CUAA 00547910653 il 27/07/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 584609 del 30/07/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute, non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 159 del 27/07/2009, DRD n. 1245 del 04/10/2011 e DRD n. 375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 4 a far data dal 31/07/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 31/12/2012

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 159 del 27/07/2009, DRD n. 1245 del 04/10/2011 e DRD n. 375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 4 a far data dal 31/07/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 30/11/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 566 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007- 2013 - MISURA 323 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 160 DEL 27.07.2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura 323 approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 160 del 27/07/2009 alla ditta COMUNE DI RUTINO identificata dal CUAA 00547910653 tra l'altro:

– è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 123.799,17 pari al 100% della spesa ammessa di € 123.799,17 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 888 del 13/07/2010 in € 119.181,73 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

– è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 365 giorni dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 07/08/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 13/02/2012 con proprio DRD n. 1246 del 04/10/2011 e con DRD n. 375 del 29/06/2012 al 07/08/2012

VISTA l'istanza di ulteriore proroga di mesi 4 inoltrata dalla ditta COMUNE DI RUTINO CUAA 00547910653 il 30/07/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 594224 del 01/08/2012 agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute, non prevedibili e per causa di forza maggiore;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 160 del 27/07/2009, DRD n. 1246 del 04/10/2011 e DRD n. 375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 4 a far data dal 07/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 07/01/2013

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare i propri DRD n. 160 del 27/07/2009, DRD n. 1246 del 04/10/2011 e DRD n. 375 del 29/06/2012 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di mesi 4 a far data dal 07/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il 30/11/2012

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 567 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 159 DEL 27/07/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 159 del 27/07/2009 alla ditta COMUNE DI RUTINO identificata dal CUAA 00547910653 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 123.953,39 pari al 100% della spesa ammessa di € 123.953,39 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 887 del 13/07/2010 in € 119.677,89 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI RUTINO CUAA acquisita al protocollo regionale al n. 150389 del 24/02/2011, integrata con nota protocollo 502268 del 27/05/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente: "Nell'esecuzione dello scavo inerente la ricostituzione integrale dei profili di facciata della struttura in manutenzione, si è appalesata l'esistenza di un vuoto, rappresentato da una cisterna interrata di accumulo dell'acqua che, per motivi di opportunità, onde consentire la fruibilità e sicurezza dell'opera, è stata ripristinata nell'originale funzione e profilata al piano di calpestio mediante la realizzazione di gradinata. Quanto necessario ha consentito di ampliare l'area, bonificarla e metterla in sicurezza, realizzando nel contempo una modesta area di sosta appositamente delimitata con prospetti protettivi in legno e un modesto camminamento di abbellimento prima di accedere ala fontana".

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro economico comparativo di raffronto della perizia di variante validata, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;

– di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 159 del 27/07/2009 e DRD n. 887 del 13/07/2010

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 159 del 27/07/2009 e DRD n. 887 del 13/07/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMNUNE DI RUTINO CUAA 00547910653 acquisita al protocollo regionale al n. 150389 del 24/02/2011, integrata con nota protocollo 502268 del 27/05/2011, così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI RUTINO - n. 150389 del 24/02/2011, integrata con nota protocollo 502268 del 27/05/2011,				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori			€ 98.489,28	€ 98.489,28
Oneri per la sicurezza			€ 3.178,29	€ 3.178,29
spese generali			€ 12.713,17	€ 12.713,17
Imprevisti			€ 5.297,15	€ 5.297,15
Totale			**€ 119.677,89**	**€ 119.677,89**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 568 del 09/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007-2013 - MISURA 323 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 160 DEL 27/07/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 323;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. 160 del 27/07/2009 alla ditta COMUNE DI RUTINO identificata dal CUAA 00547910653 tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì € 123.799,17 pari al 100% della spesa ammessa di € 123.799,17 per la realizzazione di un progetto di investimenti, successivamente rideterminato con proprio DRD n. 888 del 13/07/2010 in € 119.181,73 a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla ditta COMUNE DI RUTINO CUAA acquisita al protocollo regionale al n. 150409 del 14/02/2011, integrata con nota protocollo 502280 del 27/05/2011, agli atti del settore;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince:
- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario, l'adeguatezza rispetto a quanto previsto dal bando di misura, la corrispondenza tra quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante e le opere da realizzarsi in variante;
- che le motivazioni addotte sono dovute a cause impreviste e imprevedibili così come prescritto dal d.lgs 163/2006 e comunque tali da non mutare la natura dell'investimento e da non determinare una riduzione del punteggio attribuito;
- che la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la destinazione funzionale dell'immobile riguardando essenzialmente: "Nell'esecuzione dello scavo inerente la ricostituzione integrale dei profili di facciata della struttura in manutenzione, si è appalesata l'esistenza di un vuoto, rappresentato da una cisterna interrata di accumulo dell'acqua che, per motivi di opportunità, onde consentire la fruibilità e sicurezza dell'opera, è stata ripristinata nell'originale funzione e profilata al piano di calpestio mediante la realizzazione di gradinata. Quanto necessario ha consentito di ampliare l'area, bonificarla e metterla in sicurezza, realizzando nel contempo una modesta area di sosta appositamente delimitata con prospetti protettivi in legno".

RITENUTO pertanto:
- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro economico comparativo di raffronto della perizia di variante validata, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente i propri DRD n. 160 del 27/07/2009 e DRD n. 888 del 13/07/2010

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare i propri DRD n. 160 del 27/07/2009 e DRD n. 888 del 13/07/2010 nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto:

– è autorizzata la variante richiesta dalla ditta COMNUNE DI RUTINO CUAA 00547910653 acquisita al protocollo regionale al n. 150409 del 14/02/2011, integrata con nota protocollo 502280 del 27/05/2011, così come esposto nel quadro comparativo di raffronto approvato, allegato al presente provvedimento di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato,

QUADRO ECONOMICO DI RAFFRONTO DELLA PERIZIA DI VARIANTE VALIDATA				
ditta COMUNE DI RUTINO – prot. n. 150409 del 14/02/2011, integrata con nota protocollo 502280 del 27/05/2011				
Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario	Costo totale richiesto	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori			€ 98.019,48	€ 98.019,48
Oneri per la sicurezza			€ 3.174,34	€ 3.174,34
spese generali			€ 12.697,35	€ 12.697,35
Imprevisti			€ 5.290,56	€ 5.290,56
Totale			**€ 119.181,73**	**€ 119.181,73**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 323 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 569 del 10/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007- 2013 - MISURA 214 AZIONE D APPROVAZIONE DELL'ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE DI AIUTO AMMISSIBILI AL PAGAMENTO, DELL'ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON AMMISSIBILI E DELL'ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE DI AIUTO NON RICEVIBILI - ANNO 2011 (CON ALLEGATI)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 68 del 18 aprile 2008, pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 aprile 2008, sono state approvate le Disposizioni Generali e i bandi di attuazione delle misure che prevedono aiuti rapportati alla superficie aziendale e/o riferiti agli animali (Misure 211, 212, 214 – con esclusione delle azioni e2 ed f2 - ,215 e 225) per l'anno 2008;

- con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008 e n. 25 del 30 aprile 2009 a firma del Coordinatore dell'Area, è stato approvato il "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 e ss.mm.ii - Gestione delle domande di aiuto";

- con Decreto Dirigenziale n. 13 del 18/04/2011, sono stati aperti i termini di adesione per la campagna 2011 - per la misura in oggetto;

CONSIDERATO che:

- è stata effettuata la verifica della ricevibilità formale e documentale;
- da tale verifica n. **13** domande di aiuto non sono risultate ricevibili;
- l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata in conformità a quanto stabilito nel bando di attuazione della suddetta misura e nel rispetto del "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 ss.mm.ii - Gestione delle domande di aiuto";
- al termine delle istruttorie, sono risultate ammissibili tutte le istanze inserite nell'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento con il punteggio ed il premio spettanti di cui all'allegato **A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ammissibili all'aiuto per l'anno 2011, con la relativa motivazione, sono state riportate nell'allegato **B** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ricevibili sono state riportate nell'allegato **C** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale

RITENUTO di poter procedere, al fine di consentire agli agricoltori di beneficiare degli interventi previsti dall'azione in oggetto nel rispetto delle finalità e delle procedure del PSR della Campania, all'approvazione dei predetti elenchi provvisori: l'elenco delle domande ammissibili a finanziamento per un totale di n **269** istanze e per un importo complessivo di **€ 3.838.008,82** (allegato **A**), l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ammissibili all'aiuto (allegato **B**) e l'elenco provvisorio delle istanze giudicate non ricevibili (allegato **C**), fatta salva la possibilità di modifiche o integrazioni che dovessero rendersi necessarie, a seguito di eventuali richieste di riesame da parte dei richiedenti;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005 (finanziaria 2006);

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare l'elenco provvisorio delle domande ammissibili a finanziamento per un totale di n **269** richiedenti e per un importo complessivo di **€ 3.838.008,82** e l'elenco provvisorio delle istanze giudicate

non ammissibili all'aiuto con le relative motivazioni di esclusione, allegati **A**, **B** e **C** al presente provvedimento di cui sono parte integrante e sostanziale;

- di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione degli elenchi provvisori presso locali dello STAPA CEPICA accessibili al pubblico, a valere di notifica ai soggetti interessati ai sensi di legge;

- di incaricare il Settore SIRCA della divulgazione dei predetti elenchi attraverso il sito web della Regione;

- di trasmettere il presente decreto:

  - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale,
  - al sig. Assessore all'Agricoltura;
  - al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
  - al Dirigente del Settore IPA;
  - al Dirigente del Settore SIRCA;
  - al Referente regionale delle Misura 214;
  - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;

- avverso il presente provvedimento è ammessa tutela nei modi e nei termini di legge.

Dr. Bruno Danise

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
1	14710880387	D2	16/05/2011	12/08/2011	628575	16/08/2011	LETTIERI PATRIZIA	LTTPRZ68S49A024B	76	43,0400	€ 19.366,56	
2	14710374274	D2	28/04/2011	16/08/2011	629389	16/08/2011	MEROLA MARIA	MRLMRA64M46L628G	76	29,2406	€ 13.158,27	
3	14710923781	D2	08/05/2011	10/08/2011	623589	10/08/2011	CERRONE ANGELO	CRRNGL50B05B492P	70	164,0000	€ 73.894,00	
4	14711423724	D2	03/05/2011	26/08/2011	642425	26/08/2011	BIANCO IDA	BNCDIA79H60G793Z	66	11,5400	€ 5.193,00	
5	14710726580	D2	12/05/2011	23/08/2011	635268	23/08/2011	BUONO FRANCESCA	BNUFNC87B45G793I	66	25,2866	€ 11.378,97	
6	14710447963	D2	03/05/2011	23/08/2011	635283	23/08/2011	CALABRIA PATRIZIA	CLBPRZ87M51E409R	66	49,1078	€ 22.098,51	
7	14710039869	D2	05/05/2011	16/08/2011	629628	16/08/2011	DI LUCA TERESA	DLCTRS75A68B476S	66	19,6293	€ 8.833,19	
8	14710124703	D2	14/05/2011	24/08/2011	638968	24/08/2011	DI RUBERTO CARMELA	DRBCML71P59G793L	66	8,2503	€ 3.712,64	
9	14711155508	D2	07/05/2011	29/08/2011	716032	23/09/2011	FINELLI MARIA	FNLMRA79B53G062C	66	13,3057	€ 5.987,57	
10	14710402927	D2	06/05/2011	26/08/2011	642968	26/08/2011	GAGLIARDO LUANA	GGLLNU84P44I422J	66	16,9648	€ 7.634,16	
11	14710764797	D2	13/05/2011	26/08/2011	643070	26/08/2011	LOGUERCIO GIUSEPPINA	LGRGPP72H67B959T	66	50,6887	€ 22.809,91	
12	14710048753	D2	28/04/2011	16/08/2011	629648	16/08/2011	LOMBARDO ROSELINA	LMBRLN71M56L628X	66	38,3393	€ 17.252,68	
13	14710459679	D2	06/05/2011	09/08/2011	620824	09/08/2011	MASTROLONARDO ANNUNZIATA	MSTNNZ74E58Z112L	66	38,8800	€ 17.496,00	
14	14711421652	D2	06/05/2011	29/08/2011	715917	23/07/2011	MORARASU LUMINITA	MRRLNT75D69Z129P	66	55,6600	€ 25.046,96	
15	14710247652	D2	08/05/2011	24/08/2011	639774	25/08/2011	NAPOLI LINA	NPLLNI76L51G793T	66	4,4000	€ 1.980,00	
16	14711325119	D2	09/05/2011	19/08/2011	632141	19/08/2011	PUCCIARELLI CHIARA	PCCCHR75C62G793T	66	35,5600	€ 16.001,33	
17	14711449232	D2	07/05/2011	26/08/2011	642486	26/08/2011	RADESCA MARIA TERESA	RDSMTR74S69F625F	66	10,6334	€ 4.785,03	
18	14711464033	D2	03/05/2011	29/08/2011	706852	20/09/2011	SABIA TERESA	SBATRS78R59F625X	66	10,6562	€ 4.796,64	
19	14710917130	D2	12/05/2011	10/08/2011	623979	10/08/2011	SCALA BRIGIDA	SCLBGD74R47G538	66	23,7799	€ 10.700,96	
20	14711058777	D2	08/05/2011	10/08/2011	623774	10/08/2011	DI MARTINO LUISA	DMRLSU91B52A717H	61	28,0000	€ 12.600,00	
21	14711519174	D2	09/05/2011	29/08/2011	716897	23/09/2011	ACCETTA EMANUELE	CCTMNL83P18G793S	60	85,4000	€ 38.430,00	
22	14710721227	D2	12/05/2011	26/08/2011	646886	29/08/2011	ALESSANDRO MODESTO	LSSMST81E02A091R	60	13,4661	€ 6.059,75	
23	14711330408	D2	05/05/2011	28/08/2011	716867	23/09/2011	AMEN VINCENZO	MNAVCN75B11G793D	60	20,5644	€ 9.254,00	
24	14711345273	D2	07/05/2011	29/08/2011	716835	23/09/2011	ARNONE MICHELE	RNNMHL78M18G793B	60	54,2700	€ 24.420,42	
25	14711162769	D2	03/05/2011	10/08/2011	623690	10/08/2011	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PALMIERI PICCOLA SOC.COOP.A.R.L.	04006790655	60	43,1417	€ 19.413,77	
26	14711459306	D2	11/05/2011	24/08/2011	639554	24/08/2011	BARRA RENATO	BRRRNT73C15E919L	60	15,8400	€ 7.128,00	

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

Data 08/10/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
27	14710874083	D2	09/05/2011	10/08/2011	623699	10/08/2011	BERTONE MARIO	BRTMRA85D05L628M	60	44,2882	€ 19.929,69	
28	14710571382	D2	14/05/2011	24/08/2011	639577	24/08/2011	CETRANGOLO GAETANO	CTRGTN91E02I422V	60	8,9966	€ 4.048,47	
29	14711430489	D2	02/05/2011	29/08/2011	716336	23/09/2011	COIRO GAETANO	CROGTN85L13G793L	60	42,7476	€ 19.236,42	
30	14710363038	D2	05/05/2011	23/08/2011	635336	23/08/2011	D'ANGELO FRANCESCO	DNGFNC82T19L628K	60	26,2088	€ 11.794,00	
31	14711448143	D2	08/05/2011	23/08/2011	635338	23/08/2011	D'ELIA CARMELO	DLECML72S25G538P	60	32,8387	€ 14.777,42	
32	14710067993	D2	31/05/2011	25/08/2011	641699	26/08/2011	DI FEO DEMETRIO	DFIDTR82B27Z112G	60	11,8100	€ 5.314,50	
33	14710457657	D2	03/05/2011	26/08/2011	6435113	26/08/2011	DI GENUA LEONARDO	DGNLRD77T07L628B	60	26,8600	€ 12.090,87	
34	14710360539	D2	06/05/2011	23/08/2011	635361	23/08/2011	DI SEVO GIUSEPPE	DSVGPP76D24L628R	60	20	€ 9.000,00	
35	14710036386	D2	03/05/2011	25/08/2011	641693	26/08/2011	D'ONOFRIO MICHELE	DNFMHL75R07I410J	60	48,9900	€ 22.045,00	
36	14710736944	D2	02/05/2011	22/07/2011	576419	22/07/2011	D'ORSI GIOVANNI	DRSGNN74R17F507B	60	15,1263	€ 6.806,84	
37	14711368788	D2	14/05/2011	19/08/2011	632123	19/08/2011	DURANTE ANTONIO	DRNNTN78R30G793E	60	10,6300	€ 4.782,65	
38	14710459158	D2	02/05/2011	16/08/2011	629642	16/08/2011	FEOLA GIOVANNI	FLEGNN78T21H703O	60	10,777	€ 4.849,00	
39	14710346025	D2	02/05/2011	26/08/2011	643526	26/08/2011	FORTE DAVIDE	FRTDVD86R15L628Y	60	32,0880	€ 14.436,81	
40	14710450587	D2	05/05/2011	05/05/2011	642524	26/08/2011	FUSELLA PIETRO	FSLPTR72H04E498L	60	33,1600	€ 14.922,00	
41	14710410144	D2	07/05/2011	16/08/2011	629657	16/08/2011	GALIETTI ALFREDO	GLTLRD83P30A717W	60	45,1418	€ 20.313,81	
42	14711457417	D2	12/05/2011	29/08/2011	716016	23/09/2011	GALLO RAFFAELE PAOLINO	GLLRFL82A25G793R	60	25,5300	€ 10.588,55	
43	14710068454	D2	12/05/2011	25/08/2011	641712	26/08/2011	GIUDICE GIUSEPPE	GDCGPP89A29I422T	60	0,9532	€ 4.289,26	
44	14710437014	D2	12/05/2011	26/08/2011	647464	30/08/2011	GREGORIO FRANCESCO	GRGFNC80D19L628N	60	103,6753	€ 46.653,89	
45	14710339939	D2	09/05/2011	23/08/2011	635427	23/08/2011	LAMANNA BRUNO	LMNBRN86A18L628V	60	35,0000	€ 15.750,00	
46	14710686495	D2	08/05/2011	23/08/2011	635447	23/08/2011	LAVEGLIA EUGENIO	LVGGNE85H01G793U	60	23,5449	€ 10.595,03	
47	14710874687	D2	14/05/2011	24/08/2011	639749	25/08/2011	MARIOSA ANTONIO	MRSNTN73R11Z123U	60	15,4142	€ 6.936,39	
48	14710572125	D2	14/05/2011	24/08/2011	639757	25/08/2011	MAROTTA SALVATORE	MRTSVT90M03I422K	60	15,8953	€ 7.152,88	
49	14710685083	D2	06/05/2011	22/07/2011	576452	22/07/2011	MONDELLI DONATO	MNDDNT73R30L628D	60	13,7400	€ 6.183,00	
50	14711451782	D2	02/05/2011	29/08/2011	653740	31/08/2011	MORENA DANIELE	MRNDNL74A09Z133L	60	13,0553	€ 5.874,89	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
51	14711163080	D2	12/05/2011	10/08/2011	623926	10/08/2011	PALMIERI GIANLUIGI	PLMGLG75D10L628W	60	36,8455	€ 16.580,48	
52	14710417412	D2	06/05/2011	16/08/2011	629447	19/08/2011	PASSARELLI RAFFAELE	PSSRFL73B24L219N	60	45,6408	€ 20.538,36	
53	14710238099	D2	12/05/2011	24/08/2011	639805	25/08/2011	PETROSINO ALESSANDRO	PTRLSN82C24C619M	60	114,3300	€ 51.448,86	
54	14710827057	D2	09/05/2011	09/08/2011	703819	19/09/2011	RAMBALDI GIUSEPPE	RMBGPP76A20L628O	60	31,0843	€ 13.987,93	
55	14710712234	D2	10/06/2011	26/08/2011	647631	30/08/2011	ROBERTO MARCO	RBRMRC91R31L628P	60	9,8885	€ 4.449,83	
56	14711420159	D2	09/05/2011	26/08/2011	645604	29/08/2011	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC75E25G793B	60	8,7600	€ 3.943,17	
57	14711527052	D2	03/05/2011	26/08/2011	642757	26/08/2011	SOCIETA' AGRICOLA LA RUSCIGNOLA S.R.L.	04789710656	60	196,9694	€ 88.636,23	
58	14711459298	D2	02/05/2011	29/08/2011	653746	31/08/2011	SPINILLO VINCENZO	SPNVCN83M28G793E	60	70,6791	€ 31.805,60	
59	14710083982	D2	02/05/2011	13/07/2011	549955	13/07/2011	GRAZIANO PIETRO	GRZPTR60E02I677V	58	5,5854	€ 2.513,43	
60	14710723546	D2	09/05/2011	26/08/2011	646896	29/08/2011	ANGIONE ASSUNTA	NGNSNT41D50E485E	56	10,7455	€ 4.835,48	
61	14711344706	D2	12/05/2011	29/08/2011	716467	23/09/2011	BIANCO DOMENICA FILOMENA	BNCDNC55T51F625L	56	20,8300	€ 9.373,50	
62	14710698235	D2	08/05/2011	23/08/2011	635256	23/08/2011	BRUNO PAOLA	BRNPLA68P41Z133R	56	35,7500	€ 16.089,57	
63	14711165283	D2	03/05/2011	24/08/2011	639559	24/08/2011	BRUNO ROSA	BRNRSO33H51L233I	56	5,0920	€ 2.291,40	
64	14711427204	D2	02/05/2011	26/08/2011	645432	29/08/2011	CHIOLA ROSA	CHLRSO68E60G292T	56	28,5656	€ 12.854,52	Riduzione superficie ammissibile rispetto alla richiesta per titolo di possesso non conforme a quanto richiesto dal bando.
65	14710033805	D2	11/05/2011	25/08/2011	641687	26/08/2011	CURCIO MARIA	CRCMRA77D55G793F	56	10,7800	€ 4.850,15	
66	14710874158	D2	12/05/2011	10/08/2011	623748	10/08/2011	D'ALESSANDRO ANNA	DLSNNA61M47E485W	56	94,8500	€ 42.682,50	
67	14710905564	D2	07/05/2011	26/08/2011	645452	29/08/2011	DE GREGORIO GRAZIA	DGRGRZ64B43I278Z	56	6,5215	€ 2.934,68	
68	14710057572	D2	07/05/2011	25/08/2011	641691	26/08/2011	D'ELIA ROSALIA	DLERSL65P63I410S	56	34,9795	€ 15.740,78	
69	14711403676	D2	09/05/2011	09/05/2011	632603	19/08/2011	ESPOSITO LUISA	SPSLSU67T62C879W	56	41,8700	€ 18.841,50	
70	14710462822	D2	11/05/2011	25/08/2011	641702	26/08/2011	FESCINA ROSA	FSCRSO59C55I410N	56	10,7769	€ 4.849,61	
71	14710450546	D2	02/05/2011	02/05/2011	635853	23/08/2011	FIGLIULO MICHELINA	FGLMHL66R48L656F	56	79,3100	€ 35.689,50	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
72	14711443110	D2	12/05/2011	24/08/2011	639691	25/08/2011	FISCINA ROSA MARIA	FSCRMR48M68B959O	56	7,4886	€ 3.369,87	
73	14710018194	D2	16/05/2011	29/08/2011	703767	19/09/2011	FISCINA TERESA	FSCTRS54R55B959Q	56	10,6749	€ 4.803,71	
74	14710688160	D2	12/05/2011	26/08/2011	647428	30/08/2011	GERMANO VINCENZA	GRMVCN33E42B415L	56	14,5980	€ 6.569,10	
75	14710062812	D2	03/05/2011	09/08/2011	620819	09/08/2011	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	56	15,3600	€ 6.913,98	
76	14711324872	D2	02/05/2011	19/08/2011	632127	19/08/2011	ISOLDI GIUSEPPINA	SLDGPP60P55A495R	56	31,6855	€ 14.258,48	
77	14711401738	D2	09/05/2011	09/05/2011	639098	24/08/2011	IUORIO RENATA	RIURNT66M42B242V	56	69,8600	€ 31.437,00	
78	14711426651	D2	28/04/2011	29/08/2011	715991	23/09/2011	LAURIA GIUSEPPINA	LRAGPP66T43F625X	56	20,0654	€ 9.029,43	
79	14711450461	D2	08/05/2011	26/08/2011	642451	26/08/2011	LAURIA ROSALIA	LRARSL70C69F625Q	56	2,2565	€ 1.015,42	
80	14710282840	D2	09/05/2011	23/08/2011	635451	23/08/2011	LOVIZIO ROSA	LVZRSO60E44F625H	56	15,0380	€ 6.767,10	
81	14710944027	D2	16/05/2011	26/08/2011	647493	30/08/2011	MAFFIA ANNA	MFFNNA46H55G538E	56	22,0700	€ 9.933,12	
82	14710698128	D2	12/05/2011	26/08/2011	647494	30/08/2011	MAFFIA ANTONETTA	MFFNNT56B60E485S	56	19,6753	€ 8.853,89	
83	14711432444	D2	09/05/2011	29/08/2011	715940	23/09/2011	MAGLIONE MARIA TERESA	MGLMTR62T46F625A	56	57,5932	€ 25.916,94	
84	14711449018	D2	06/05/2011	26/08/2011	642453	26/08/2011	MANGINO IMMACOLATA	MNGMCL65T48F625K	56	7,3500	€ 3.308,85	
85	14711456120	D2	09/05/2011	29/08/2011	653753	31/08/2011	MARRA ASSUNTA	MRRSNT52S54G793Y	56	72,3654	€ 32.564,43	
86	14710391526	D2	28/04/2011	26/07/2011	583579	26/07/2011	MARZANO ROSA CARMELA	MRZRCR58L56B242B	56	25,2900	€ 11.384,73	
87	14710588691	D2	03/05/2011	26/08/2011	647532	30/08/2011	MINELLA MARIA	MNLMRA64P62D527T	56	31,7350	€ 14.280,75	
88	14711437484	D2	05/05/2011	29/08/2011	715894	23/09/2011	PALERMO DOMENICA	PLRDNC53L71E409E	56	35,4600	€ 15.957,36	
89	14711455379	D2	09/05/2011	29/08/2011	715887	23/09/2011	PERRUOLO ANTONIETTA	PRRNNT64R43F625X	56	28,4407	€ 12.798,32	
90	14710035107	D2	11/05/2011	26/08/2011	641719	26/08/2011	PETRIZZO FRANCESCA	PTRFNC87P63G793I	56	8,4800	€ 3.816,50	
91	14710452096	D2	12/05/2011	10/08/2011	623648	10/08/2011	PINTO GIOVANNA	PNTGNN58S68I451T	56	78,4100	€ 35.284,50	
92	14710672750	D2	03/05/2011	26/08/2011	647589	30/08/2011	PIRRONE MARIA	PRRMRA53M65D527G	56	43,1434	€ 19.414,53	
93	14711162637	D2	05/05/2011	26/08/2011	647603	30/08/2011	PRINZO MARIA ANTONIETTA	PRNMNT63H53H703N	56	20,0000	€ 9.000,00	
94	14711447889	D2	12/05/2011	29/08/2011	707033	20/09/2011	RADESCA DOMENICA	RDSDNC59D46F625B	56	12,8000	€ 5.762,30	
95	14711392697	D2	06/05/2011	29/08/2011	703820	19/09/2011	RENZI ANGELA ROSA	RNZNLR65R66H062Q	56	40,0045	€ 18.002,03	
96	14710809048	D2	05/05/2011	26/08/2011	647628	30/08/2011	ROBERTO GIUSEPPINA	RBRGPP68M47E485H	56	25,3165	€ 11.392,43	
97	14710792095	D2	08/05/2011	23/08/2011	635691	23/08/2011	RUSSO GERARDINA	RSSGRD74R49F625O	56	41,0000	€ 18.450,00	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
98	14711434879	D2	08/05/2011	29/08/2011	706898	20/09/2011	SABIA MARIA	SBAMRA49P55H683G	56	4,1600	€ 1.872,59	
99	14710453862	D2	02/05/2011	26/07/2011	647642	30/08/2011	SACCO MARIA	SCCMRA62P50G538C	56	8,3592	€ 3.761,64	
100	14711422247	D2	05/05/2011	26/08/2011	645608	29/08/2011	SCALA MARIA LIVIA	SCLMLV63B63I278V	56	29,9900	€ 13.496,26	
101	14710889776	D2	06/05/2011	10/08/2011	624008	10/08/2011	TOMMASINI ANNA	TMMNNA66E58B644E	56	47,5000	€ 18.762,50	
102	14710124075	D2	03/05/2011	24/08/2011	639010	24/08/2011	VIGORITO ROBERTINA	VGRRRT69R70G793R	56	54,9771	€ 24.739,69	
103	14710136871	D2	05/05/2011	24/08/2011	639014	24/08/2011	VILARDI ANTONIETTA	VLRNNT54A66D527Z	56	2,7220	€ 1.224,90	
104	14711462995	D2	11/05/2011	24/08/2011	632111	24/08/2011	ZITO MARIA	ZTIMRA58E51G509A	56	39,5300	€ 17.790,39	
105	14710223497	D2	02/05/2011	10/08/2011	623611	10/08/2011	DI MEO GIUSEPPE	DMIGPP76H16E027M	55	74,7030	€ 33.618,29	
106	14710376469	D2	09/05/2011	10/08/2011	623896	10/08/2011	MELE ANTONIO	MLENTN75A29H703Z	55	90,0000	€ 40.500,00	
107	14710911174	D2	06/05/2011	10/08/2011	623899	10/08/2011	MELE LUCIO	MLELCU74T13H703S	55	115,0900	€ 51.792,84	
108	14710364895	D2	08/05/2011	23/08/2011	635317	23/08/2011	CONFORTO BIAGIO	CNFBGI76M03H394F	51	53,9260	€ 21.300,77	Riduzione superficie ammissibile rispetto alla richiesta per porzione di pascolo non riconosciuta.
109	14710451833	D2	09/05/2011	23/08/2011	635215	23/08/2011	ACCETTA CARMINE	CCTCMN59C03H654U	50	37,8000	€ 17.010,00	
110	14711495524	D2	08/05/2011	29/08/2011	716911	23/09/2011	ACCETTA GIUSEPPE	CCTGPP59A02H654F	50	46,8000	€ 21.060,00	
111	14710403156	D2	03/05/2011	26/08/2011	643490	26/08/2011	AZIENDA AGRICOLA STARZE DI ALOIA E DI BARTOLOMEO S.S.	02359730658	50	75,9108	€ 34.159,86	
112	14711202359	D2	02/05/2011	29/07/2011	598931	01/08/2011	AZZEO GELSOMINO	ZZAGSM65T25B351L	50	58,6203	€ 26.379,16	
113	14711466764	D2	09/05/2011	29/08/2011	716503	23/09/2011	B BIO SOCIETA' AGRICOLA SRL	03993310659	50	17,3040	€ 7.786,60	
114	14711344847	D2	08/05/2011	29/08/2011	716457	23/09/2011	BIANCO VINCENZO	BNCVCN44P14F625O	50	16,5700	€ 7.456,50	
115	14710450264	D2	05/05/2011	26/08/2011	642364	26/08/2011	BORRIELLO ERMINIO	BRRRMN54B07E498S	50	32,7175	€ 14.722,87	
116	14711244765	D2	28/04/2011	29/08/2011	716448	23/09/2011	BRIGANTE FRANCESCO	BRGFNC56E11G226M	50	32,7700	€ 14.746,46	
117	14710377475	D2	13/05/2011	24/08/2011	639562	24/08/2011	BRUNO VINCENZO	BRNVCN67P27B888L	50	4,6134	€ 2.076,03	
118	14711446444	D2	09/05/2011	26/08/2011	642437	26/08/2011	CARDINALE MICHELE	CRDMHL49A01F625T	50	19,9600	€ 8.980,65	
119	14710572042	D2	13/05/2011	24/08/2011	639571	24/08/2011	CARLEO VINCENZO	CRLVCN70M13L835Y	50	24,6209	€ 11.079,40	
120	14710720617	D2	02/05/2011	29/08/2011	702824	19/09/2011	CARRO FILIPPO	CRRFPP58S28E486N	50	28,8000	€ 12.960,00	

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
121	14711428947	D2	08/05/2011	10/08/2011	623727	10/08/2011	CASELLA PASQUALE	CSLPQL62E07D527H	50	19,5436	€ 8.794,62	
122	14710756165	D2	11/05/2011	24/08/2011	637916	24/08/2011	CICCHETTI VINCENZO	CCCVCN71B03G793L	50	30,5761	€ 13.759,25	
123	14710450306	D2	08/05/2011	08/05/2011	635838	23/08/2011	CIFRODELLI ANGELO	CFRNGL61B18E498E	50	89,9900	€ 40.495,50	
124	14711404385	D2	09/05/2011	09/05/2011	639086	24/08/2011	CIFRODELLI PASQUALE	CFRPQL56B01E498G	50	20,9500	€ 9.427,50	
125	14710148777	D2	23/05/2011	25/08/2011	641679	26/08/2011	CIORCIARI FRANCESCO	CRCFNC91D19I422Z	50	8,6300	€ 3.886,97	
126	14710882326	D2	09/05/2011	09/05/2011	642468	26/08/2011	CIOTTARIELLO ALESSANDRO	CTTLSN56L16H703O	50	70,4287	€ 31.692,92	
127	14710450348	D2	06/05/2011	23/08/2011	635844	23/08/2011	CIOTTARIELLO ANGELO	CTTNGL45S24E498Z	50	39,2200	€ 17.602,29	
128	14711155490	D2	09/05/2011	29/08/2011	716200	23/09/2011	COMUNIELLO ANGELO	CMNNGL64T16G226X	50	38,2897	€ 17.230,37	
129	14711382946	D2	16/05/2011	29/08/2011	716090	23/09/2011	COMUNIELLO ANTONIO	CMNNTN43E20G226Z	50	22,4334	€ 10.095,03	
130	14710684565	D2	07/05/2011	16/08/2011	629575	16/08/2011	COOP. AGRCOLA S. PAOLO PICCOLA SOCIAT? COOP. A.R.L,	03836890651	50	1,0430	€ 469,49	
131	14710420010	D2	02/05/2011	26/08/2011	643266	26/08/2011	COSTA FILIPPO	CSTFPP51L23I307P	50	32,0100	€ 14.403,83	
132	14710677965	D2	06/05/2011	23/08/2011	635319	23/08/2011	COZZI MICHELE	CZZMHL61R02G793F	50	20,1559	€ 9.070,16	
133	14711359498	D2	07/05/2011	29/08/2011	716134	23/09/2011	CURCIO ANGELO	CRCNGL82R27G793X	50	59,7676	€ 26.895,42	
134	14711356841	D2	12/05/2011	29/08/2011	716118	23/09/2011	CURCIO GIUSEPPE	CRCGPP52M28B888W	50	69,5200	€ 31.284,00	
135	14710380776	D2	03/05/2011	16/08/2011	629607	16/08/2011	D'AIUTO ANTONIO	DTANTN46C04E037R	50	51,8700	€ 23.344,65	
136	14710117657	D2	08/06/2011	26/08/2011	647143	29/08/2011	D'ANDREA FRANCESCO	DNDFNC66L08L628P	50	34,2813	€ 15.426,59	
137	14710363434	D2	03/05/2011	23/08/2011	635333	23/08/2011	D'ANGELO DOMENICO	DNGDNC49E18C470W	50	34,8500	€ 15.682,50	
138	14710545246	D2	06/05/2011	26/08/2011	645457	29/08/2011	DEL BAGNO CARMINE	DLBCMN62R19G793H	50	14,7700	€ 6.646,50	
139	14711434598	D2	02/05/2011	29/08/2011	653738	31/08/2011	DI MIERI PAOLO	DMRPLA61A03D292O	50	28,3817	€ 12.771,77	
140	14710704504	D2	06/05/2011	23/08/2011	635348	23/08/2011	DI PERNA FELICE	DPRFLC30H01G538C	50	78,3412	€ 35.253,54	Riduzione superficie ammissibile rispetto alla richiesta per porzione di pascolo non riconosciuta.
141	14710541039	D2	07/05/2011	26/08/2011	645473	26/08/2011	FASANO ERMINIO	FSNRMN33P03G192J	50	13,1176	€ 5.902,92	
142	14710834301	D2	03/05/2011	03/05/2011	635849	23/08/2011	FERNICOLA ANTONIO	FRNNTN51C04B242D	50	18,8200	€ 8.469,00	
143	14710391971	D2	28/04/2011	28/04/2011	583571	26/07/2011	FERNICOLA GIUSEPPE	FRNGPP58A19M253R	50	29,7600	€ 13.392,00	
144	14710415291	D2	03/05/2011	23/08/2011	635374	23/08/2011	FORNINO GIOVANNI	FRNGNN46D24I451O	50	22,4500	€ 10.104,21	

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
145	14710554461	D2	07/05/2011	24/08/2011	639693	25/08/2011	FORNINO ROSARIO	FRNRSR67P01I451N	50	18,4355	€ 8.295,97	
146	14710358863	D2	06/05/2011	23/08/2011	635380	23/08/2011	FORTE ANTONIO	FRTNTN47C15F426U	50	24,3533	€ 10.958,99	
147	14710450561	D2	09/05/2011	09/05/2011	639094	24/08/2011	FUSELLA MICHELE	FSLMHL39C13E498P	50	25,1150	€ 11.301,75	
148	14711456542	D2	16/05/2011	29/08/2011	716006	23/09/2011	GERMINO MICHELE	GRMMHL57H18F625A	50	35,8500	€ 16.134,35	
149	14710814253	D2	02/05/2011	26/08/2011	643276	26/08/2011	GIOIELLO GERARDO	GLLGRD67M12I143I	50	29,3932	€ 13.226,94	
150	14710764854	D2	06/05/2011	26/08/2011	647444	30/08/2011	GNAZZO ANTONIO	GNZNTN55D04D527E	50	34,0446	€ 15.320,07	
151	14711445180	D2	09/05/2011	24/08/2011	639704	25/08/2011	GRANATO MICHELANGELO	GRNMHL58P08B959B	50	10,4426	€ 4.699,19	
152	14710797391	D2	12/05/2011	26/08/2011	647460	30/08/2011	GREGORIO ANTONIO	GRGNTN36R12E485S	50	7,8260	€ 3.521,70	
153	14710811143	D2	12/05/2011	26/08/2011	647462	30/08/2011	GREGORIO DIEGO	GRGDGI50T12E485K	50	30,5388	€ 13.742,46	
154	14711431339	D2	09/05/2011	29/08/2011	715996	23/09/2011	LAGRECA PASQUALE	LGRPQL60R20F625H	50	19,3259	€ 8.696,66	
155	14711354416	D2	16/05/2011	24/08/2011	639725	25/08/2011	LOGUERCIO GIUSEPPE	LGRGPP70S02B959U	50	19,0000	€ 8.550,00	
156	14710034407	D2	13/05/2011	16/08/2011	629700	16/08/2011	LUISE ANIELLO	LSUNLL51T13C470R	50	18,8724	€ 8.492,58	
157	14710450611	D2	07/05/2011	26/08/2011	642552	26/08/2011	LUISI LUIGI	LSULGU65S01G793Z	50	25,3400	€ 11.403,00	
158	14711137852	D2	03/05/2011	19/08/2011	632136	19/08/2011	LUPO PASQUALE	LPUPQL48P02A495T	50	35,3039	€ 15.886,75	
159	14711428053	D2	16/05/2011	29/08/2011	715924	23/09/2011	MAROTTA FEDELE	MRTFDL82E28G793G	50	50,2796	€ 22.625,82	
160	14711443037	D2	02/05/2011	23/08/2011	635475	23/08/2011	MAROTTA GIUSEPPE	MRTGPP59E10B476I	50	73,0350	€ 32.865,75	
161	14710460446	D2	14/05/2011	24/08/2011	638983	24/08/2011	MAROTTA PASQUALE	MRTPQL70B23Z112I	50	64,2200	€ 28.896,93	
162	14710849879	D2	13/05/2011	26/08/2011	643096	26/08/2011	MASTROLONARDO GIOVANNI	MSTGNN60S16B476I	50	24,8351	€ 11.175,80	
163	14710241358	D2	12/05/2011	29/08/2011	703803	19/09/2011	MAZZEI FRANCESCO	MZZFNC61A25F839R	50	12,7778	€ 5.750,05	
164	14711425430	D2	08/05/2011	26/08/2011	642580	26/08/2011	MIGNOLI TOMMASO	MGNTMS54C16B351U	50	12,7506	€ 5.737,77	
165	14710685786	D2	12/05/2011	22/07/2011	576441	22/07/2011	MONDELLI PASQUALE	MNDPQL46P17F507L	50	20,6000	€ 9.270,00	
166	14710458473	D2	06/05/2011	16/08/2011	629390	16/08/2011	MORRA ANTONIO	MRRNTN47T28E814L	50	15,3860	€ 6.923,93	
167	14710696585	D2	02/05/2011	26/08/2011	643308	26/08/2011	MORRONE GIUSEPPE	MRRGPP37T05B351R	50	29,0608	€ 13.077,36	
168	14710880932	D2	28/04/2011	10/08/2011	623902	10/08/2011	NAPOLI ANTONIO	NPLNTN47L11B888R	50	25,6000	€ 11.520,00	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA · STAPA - CePICA · SALERNO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
169	14710806291	D2	09/05/2011	26/08/2011	647562	30/08/2011	NESE GERARDO	NSEGRD57C12E485Z	50	16,4636	€ 7.408,62	
170	14710917239	D2	07/05/2011	26/08/2011	647566	30/08/2011	NESE PASQUALE	NSEPQL46R14E485Q	50	12,9969	€ 5.848,61	
171	14710729584	D2	14/05/2011	24/08/2011	639780	25/08/2011	NOVELLINO ANTONIO	NVLNTN51H27B888A	50	9,9666	€ 4.485,00	
172	14710451973	D2	02/05/2011	10/08/2011	623641	10/08/2011	OTTATI PIETRO	TTTPTR36S26D195E	50	25,0000	€ 11.250,00	
173	14711436783	D2	12/05/2011	29/08/2011	715911	23/09/2011	PADULA FELICE	PDLFLC68R15G793B	50	86,0800	€ 38.737,98	
174	14711163171	D2	09/05/2011	10/08/2011	623920	10/08/2011	PALMIERI ANTONIO	PLMNTN39E28G538D	50	24,2076	€ 10.893,02	
175	14710427403	D2	06/05/2011	16/08/2011	629444	16/08/2011	PASSARELLI GAETANO	PSSGTN36A18L628R	50	101,7440	€ 45.784,80	
176	14711431453	D2	16/05/2011	29/08/2011	703815	19/09/2011	PELLEGRINO DOMENICO	PLLDNC61D24H485K	50	25,6000	€ 11.520,00	
177	14710875437	D2	03/05/2011	26/08/2011	643126	26/08/2011	PELUSO GIUSEPPE	PLSGPP52B05I410T	50	46,4100	€ 20.885,63	
178	14710222135	D2	05/05/2011	16/08/2011	629463	16/08/2011	PICECCHI RENATO	PCCRNT54B06H564D	50	89,3200	€ 40.194,00	
179	14711155516	D2	06/05/2011	29/08/2011	707110	20/09/2011	PINTO MICHELE	PNTMHL64R05G226I	50	28,9700	€ 13.035,74	
180	14711425307	D2	28/04/2011	26/08/2011	642610	26/08/2011	PUCCIARELLI PAOLO	PCCPLA59A06B351C	50	11,3300	€ 5.099,49	
181	14710491151	D2	06/05/2011	23/08/2011	635616	23/08/2011	REA TORIBIO	REATRB63L04B608D	50	67,9990	€ 30.600,00	
182	14710808388	D2	28/04/2011	26/08/2011	647624	30/08/2011	ROBERTO CARMELO	RBRCML58C08E485X	50	23,5979	€ 10.619,06	
183	14710027625	D2	06/05/2011	16/08/2011	629491	16/08/2011	RUBINO MARIO	RBNMRA60P26F967D	50	17,3000	€ 7.786,44	
184	14710883571	D2	03/05/2011	26/08/2011	642620	26/08/2011	RUFRANO DOMENICO	RFRDNC35M08G509F	50	60,1300	€ 27.060,21	
185	14711411406	D2	29/07/2011	10/08/2011	623653	10/08/2011	SAGGIOMO LORENZO	SGGLNZ70S28H485U	50	22,1024	€ 9.946,08	
186	14710403826	D2	02/05/2011	26/08/2011	643138	26/08/2011	SALAMONE ROCCO	SLMRCC58D13B959T	50	13,2508	€ 5.962,54	
187	14710458960	D2	05/05/2011	26/08/2011	643142	26/08/2011	SANTANGELO ELIO	SNTLEI60L25E814E	50	39,6796	€ 17.855,82	
188	14711465881	D2	06/05/2011	29/08/2011	706820	20/09/2011	SANTINI ANTONIO	SNTNTN64H23G793H	50	38,9481	€ 17.526,65	
189	14710866568	D2	03/05/2011	24/08/2011	639822	25/08/2011	SATURNO RAFFAELE	STRRFL68B12B476L	50	8,9501	€ 4.027,55	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
190	14711352964	D2	16/05/2011	16/08/2011	629503	16/08/2011	SERRA FRANCO	SRRFNC70M11F426B	50	12,8360	€ 5.776,52	
191	14710140527	D2	02/05/2011	26/08/2011	643331	26/08/2011	SETARO ANGELO	STRNGL55P19I143K	50	31,0828	€ 14.392,26	
192	14710460339	D2	12/05/2011	23/08/2011	635696	23/08/2011	SETARO ROSARIO	STRRSR58P09I143T	50	33,1820	€ 14.931,90	
193	14711345414	D2	09/05/2011	29/08/2011	706788	20/09/2011	SOCCODATO ANTONIO	SCCNTN64E09G793R	50	49,6900	€ 22.361,00	
194	14711490558	D2	16/05/2011	29/08/2011	716077	23/09/2011	SOCIETA' AGRICOLA DI LASCIO S.A.S. DI DI LASCIO VINCENZO E PERRUOLO GIUSEPPINA	04871570653	50	81,7900	€ 36.806,13	
195	14710918740	D2	14/05/2011	14/05/2011	623987	10/08/2011	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LA BERSAGLIERA	04901980658	50	39,1574	€ 17.620,83	
196	14710231730	D2	12/05/2011	26/08/2011	647710	30/08/2011	STABILE COSTANTINO	STBCTN38C17H564D	50	69,7700	€ 31.398,48	
197	14710124430	D2	07/05/2011	24/08/2011	639002	24/08/2011	SUDANO ANGELO	SDNNGL55R24D011M	50	5,6500	€ 2.543,13	
198	14710036535	D2	12/05/2011	16/08/2011	629512	16/08/2011	TAMBASCO ALDO	TMBLDA52S11D832Y	50	5,1700	€ 2.330,60	
199	14710832925	D2	07/05/2011	16/08/2011	629514	16/08/2011	TANGREDI DOMENICANTONIO	TNGDNC56A02B608X	50	24,3500	€ 10.958,00	
200	14710434003	D2	06/05/2011	26/08/2011	643162	26/08/2011	TOMEI GERARDO	TMOGRD63H15C470S	50	4,8098	€ 2.164,41	
201	14710374936	D2	14/05/2011	24/08/2011	639831	25/08/2011	TORTORELLA DOMENICO	TRTDNC69D20C444Y	50	16,9151	€ 7.611,79	
202	14710124661	D2	14/05/2011	24/08/2011	639011	24/08/2011	VIGORITO SABATO	VGRSBT52P16D011W	50	6,9500	€ 3.127,82	
203	14710712333	D2	05/05/2011	24/08/2011	637863	24/08/2011	VILARDI VITO	VLRVTI53D23D527J	50	8,1444	€ 3.664,98	Riduzione superficie ammissibile rispetto alla richiesta per titolo di possesso non conforme a quanto richiesto dal bando.
204	14710931354	D2	09/05/2011	26/08/2011	643230	26/08/2011	VINCENZO MARIO	VNCMRA52B19C069L	50	4,4982	€ 2.024,19	
205	14711443854	D2	09/05/2011	23/08/2011	635357	23/08/2011	DI SESSA ANNA	DSSNNA66S44L377C	47	14,9333	€ 5.898,65	Riduzione superficie ammissibile rispetto alla richiesta per porzione di pascolo non riconosciuta.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
206	14711336918	D2	16/05/2011	23/08/2011	635536	23/08/2011	PEDUTO ANGELA	PDTNGL42M63C262P	47	29,6000	€ 11.692,00	
207	14710923443	D2	09/05/2011	10/08/2011	623890	10/08/2011	MAURO ANTONIO	MRANTN62P04A717K	46	38,2700	€ 15.116,69	
208	14711441882	D2	22/07/2011	10/08/2011	623909	10/08/2011	NAPOLITANO MARSIA	NPLMRS83R41H703M	46	44,0000	€ 19.800,00	
209	14711436619	D2	08/05/2011	26/08/2011	645146	29/08/2011	CIFRODELLI FRANCO	CFRFNC78T04Z112U	45	11,4000	€ 5.133,00	
210	14711519042	D2	12/05/2011	12/05/2011	645178	29/08/2011	CIFRODELLI GERARDO	CFRGRD72S04Z700O	45	16,9100	€ 7.611,98	
211	14711456302	D2	03/05/2011	03/05/2011	645191	29/08/2011	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	45	163,2100	€ 73.444,50	
212	14711366865	D2	10/05/2011	23/08/2011	636973	23/08/2011	DI LUCCIO MARIO	DLCMRA81P23A091H	45	16,5477	€ 7.446,47	
213	14710924870	D2	09/05/2011	10/08/2011	623775	10/08/2011	DI MEO BRUNO	DMIBRN45C18E027T	45	46,4977	€ 20.923,97	
214	14710223109	D2	12/05/2011	10/08/2011	623605	10/08/2011	DI MEO FRANCO	DMIFNC52R01E027I	45	87,6431	€ 39.439,40	
215	14710218463	D2	15/05/2011	29/07/2011	601922	01/08/2011	PAGLIA ARCANGELO	PGLRNG82C26G039A	45	27,9800	€ 12.593,61	
216	14711464371	D2	12/05/2011	23/08/2011	715881	23/09/2011	PETRONE VINCENZO	PTRVCN74A06F625L	45	32,2000	€ 14.488,29	
217	14710395212	D2	06/05/2011	29/07/2011	601797	01/08/2011	STABILE MARINO	STBMRN80T06G039N	45	52,0800	€ 23.436,00	
218	14711154279	D2	28/04/2011	26/08/2011	647758	30/08/2011	VIGORITO ORAZIO	VGRRZO55H17D011G	43	5,7662	€ 2.594,52	
219	14711384645	D2	12/05/2011	26/08/2011	645085	29/08/2011	BOTTA MICHELINA	BTTMHL49L65B674Q	41	23,3654	€ 10.514,43	
220	14711538638	D2	09/05/2011	29/08/2011	654720	31/08/2011	CARBONE MARIA	CRBMRA56H58C879V	41	2,0200	€ 909,00	
221	14710450538	D2	09/05/2011	24/08/2011	639091	24/08/2011	FERRANTE ANGELINA	FRRNLN41M67C879M	41	19,5800	€ 8.800,00	
222	14710883167	D2	08/05/2011	08/05/2011	635857	23/08/2011	FUSELLA CARMELA	FSLCML58S49E498J	41	36,2700	€ 16.321,50	
223	14710761371	D2	05/05/2011	23/08/2011	635407	23/08/2011	GIORDANO ROMUALDO	GRDRLD56L25L323Y	41	24,9800	€ 9.869,00	
224	14710588410	D2	12/05/2011	26/08/2011	647472	30/08/2011	IULIANO MICHELE	LNIMHL36P20H394X	41	24,8835	€ 9.828,98	
225	14710588295	D2	06/05/2011	26/08/2011	647475	30/08/2011	IULIANO PASQUALE	LNIPQL66M12H394P	41	72,5744	€ 28.887,76	
226	14711384728	D2	03/05/2011	10/08/2011	623936	10/08/2011	PASSARO FRANCESCO	PSSFNC59B24H703U	41	22,3166	€ 8.815,06	
227	14710066201	D1	06/05/2011	24/08/2011	638942	24/08/2011	MACELLARO PIETRO	MCLPTR79P20H703D	40	1,3782	€ 158,49	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
228	14710147928	D1	06/05/2011	09/08/2011	620818	09/08/2011	BERTONE PATRIZIA	BRTPRZ76L57C034N	36	1,3982	€ 160,79	
229	14710277733	D1	21/06/2011	02/08/2011	603993	02/08/2011	MAINENTI VERA	MNNVRE82R70L628M	36	5,0680	€ 582,89	
230	14711531880	D2	02/05/2011	29/08/2011	654717	31/08/2011	" A.B...D. CASCINA BIANCA S.R.L.	04178790657	35	26,1000	€ 11.747,25	
231	14711436999	D2	08/05/2011	26/08/2011	645126	29/08/2011	CIFRODELLI ALFONSO	CFRLNS55M02E498T	35	90,7900	€ 40.857,80	
232	14710450314	D2	08/05/2011	23/08/2011	635842	23/08/2011	CIFRODELLI ANTONIO	CFRNTN60B08E498D	35	75,7200	€ 34.087,50	
233	14711519992	D2	06/05/2011	06/05/2011	645134	29/08/2011	CIFRODELLI ERMINIO	CFRRMN57A13E498G	35	102,3800	€ 46.074,15	
234	14711431438	D2	12/05/2011	12/05/2011	645202	29/08/2011	CIOTTARIELLO MICHELE	CTTMHL51A08E498X	35	50,5600	€ 22.755,51	
235	14711433830	D2	06/05/2011	26/08/2011	645209	29/08/2011	CIOTTARIELLO PIETRO	CTTPTR59B06H703W	35	43,3300	€ 19.485,00	
236	14710129074	D2	03/05/2011	26/07/2011	583552	26/07/2011	CORNETTA ENNIO	CRNNNE44L11I666L	35	16,2300	€ 7.305,48	Per l'anno 2011 si liquidano solo 9,3502 ettari di superficie a seguito di applicazioni di penalità per discordanza tra superficie richiesta e Superficie accertata.
237	14710450397	D2	05/05/2011	24/08/2011	639087	24/08/2011	CUPO FELICE	CPUFLC49S01H943M	35	22,3700	€ 10.066,50	
238	14711531328	D2	06/05/2011	29/08/2011	654743	31/08/2011	DELLI RUSSI FRANCESCO	DLLFNC58R18C235R	35	2,9100	€ 1.309,50	
239	14711062845	D2	16/05/2011	10/08/2011	623773	10/08/2011	DI MARTINO ANGELO	DMRNGL77L26E027F	35	65,6000	€ 29.520,00	
240	14711538307	D2	03/05/2011	29/08/2011	654723	31/08/2011	ESPOSITO GIUSEPPE	SPSGPP39M05C879D	35	13,7000	€ 6.165,00	
241	14710215618	D2	06/05/2011	29/07/2011	601863	01/08/2011	FALCONE PIETRO	FLCPTR61S03G039L	35	22,1400	€ 9.963,00	
242	14710415598	D2	02/05/2011	29/07/2011	601870	01/08/2011	FENIELLO MICHELE	FNLMHL62H21L656W	35	61,9700	€ 27.886,50	
243	14710686099	D2	05/05/2011	26/08/2011	650300	30/08/2011	FUOCO TERESA	FCUTRS79C48G039F	35	16,6800	€ 7.507,76	
244	14711538653	D2	06/05/2011	29/08/2011	654727	31/08/2011	IANNARELLA GIUSEPPE	NNRGPP63R12C879Q	35	3,0000	€ 1.350,00	
245	14710748311	D2	16/05/2011	23/08/2011	635491	23/08/2011	MELE IVAN	MLEVNI86M17H703X	35	42,0000	€ 18.900,00	
246	14710942054	D2	09/05/2011	26/08/2011	645615	29/08/2011	SICA UBALDO MARIO	SCIBDM59S03M253T	35	14,1100	€ 6.300,00	
247	14710395337	D2	06/05/2011	29/07/2011	601818	29/07/2011	TROTTA MICHELE	TRTMHL40H28B492A	35	1,6400	€ 738,00	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
248	14711538570	D2	07/05/2011	29/08/2011	654737	31/08/2011	VUOCOLO ANGELOMARIA	VCLNLM64L18C879H	35	9,4500	€ 4.252,50	
249	14711523192	D2	08/05/2011	29/08/2011	654128	31/08/2011	MONTUORI CARMINE	MNTCMN71R13H703N	31	69,5300	€ 27.465,81	
250	14710067571	D1	11/05/2011	02/08/2011	603959	02/08/2011	DE MARINO TERESA	DMRTRS32R61C231B	26	4,1000	€ 471,50	
251	14710058778	D1	10/05/2011	02/08/2011	603975	02/08/2011	DI FIORE ELENA	DFRLNE31P45H686Y	26	2,9150	€ 335,23	
252	14710248064	D1	05/05/2011	24/08/2011	638934	24/08/2011	DI PIZZO ANGELA	DPZNGL67A64L628N	26	6,8192	€ 784,21	
253	14710062812	D1	03/05/2011	09/08/2011	620819	09/08/2011	GIULIVI ENZA	GLVNZE67B47B393N	26	4,7400	€ 546,18	
254	14710538415	D2	09/05/2011	29/07/2011	601034	01/08/2011	MAZZEI AMEDEO	MZZMDA61E17D390S	26	40,7883	€ 16.111,38	
255	14710064057	D1	15/05/2011	24/08/2011	638945	24/08/2011	SANTORO DONATELLA	SNTDTL69C61G121G	26	4,3620	€ 501,63	
256	14710169450	D1	06/05/2011	24/08/2011	638951	24/08/2011	TROCCHIA ANNA GIUSEPPINA	TRCNGS66L70A326J	26	7,3381	€ 843,88	
257	14710724569	D2	06/05/2011	22/07/2011	576713	22/07/2011	BARBA MICHELE	BRBMHL53L18G023J	25	55,6000	€ 25.023,42	
258	14710793952	D2	05/05/2011	10/08/2011	623749	10/08/2011	D'ALESSIO FORTUNATO	DLSFTN66A02F480I	25	23,2110	€ 10.442,70	
259	14710063992	D1	03/05/2011	02/08/2011	603937	02/08/2011	CAVALIERI FRANCESCANTONIO	CVLFNC65T23H412S	20	3,9822	€ 457,95	
260	14710063794	D1	03/05/2011	02/08/2011	603991	02/08/2011	GIORDANO MICHELE	GRDMHL64L06F967K	20	1,1900	€ 136,90	
261	14710058752	D1	09/05/2011	02/08/2011	604009	02/08/2011	PARRILLI FELICE	PRRFLC58R18H686D	20	11,2200	€ 1.290,32	
262	14710061285	D1	09/05/2011	24/08/2011	638944	24/08/2011	RUGGIERO ARMINIO	RGGRMN60T29F278J	20	0,5431	€ 62,46	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto ammissibili al pagamento - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Punteggio	Superficie ammissibile in Ha	Importo ammissibile	NOTE
263	14710823940	D1	02/05/2011	12/08/2011	626892	12/08/2011	'VERDEITALIA SOC.COOPERATIVA AGRICOLA	03859050654	20	19,4300	€ 2.235,55	
264	14710066896	D1	03/05/2011	02/08/2011	604033	02/08/2011	VOIRO GIUSEPPE	VROGPP67L29G796C	20	4,0757	€ 468,71	
265	14710717936	D1	02/05/2011	29/07/2011	599224	01/08/2011	CAIAZZO VITTORIO	CZZVTR66D16D390N	18	19,6100	€ 2.256,13	
266	14710615692	D2	05/05/2011	22/07/2011	576447	22/07/2011	CALABRESE GIROLAMO ANTONIO	CLBGLM61P25L377K	14	23,8800	€ 9.432,84	
267	14711162272	D2	16/05/2011	10/08/2011	623973	10/08/2011	SANTORIELLO ANNUNZIATA	SNTNNZ78R62C361A	10	10,7500	€ 4.837,50	
268	14710717860	D1	12/05/2011	29/07/2011	599229	01/08/2011	CARRAFIELLO VINCENZO	CRRVCN60B19A717L	4	20,7000	€ 2.380,00	
269	14710756967	D2	06/05/2011	10/08/2011	623738	10/08/2011	CIUCCIO MARIO	CCCMRA61L29L377N	4	16,3700	€ 6.469,03	
										TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE	**€ 3.838.008,82**	

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. *Bruno DANISE*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
1	14711314188	D2	12/05/2011	29/08/2011	716876	23/09/2011	ALUOTTO VINCENZO	LTTVCN73R11F618P	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,44) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
2	14710451783	D2	16/05/2011	23/08/2011	635225	23/08/2011	AMATO ANTONIO	MTANTN66S14G793E	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,39) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
3	14710455214	D2	13/05/2011	26/08/2011	643140	26/08/2011	AMENDOLA MARCO	MNDMRC80E15F839U	Nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica il richiedente Amendola Marco (CUAA: MNDMRC80EF839U) non risulta essere proprietario dei capi dichiarati in domanda avendo chiuso l'attività in data 28/03/2011.
4	14711473786	D2	08/05/2011	29/08/2011	716814	23/09/2011	ANTICA VOLCEI SOCIETA' AGRICOLA SRL	04754550962	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
5	14711343914	D2	05/05/2011	29/08/2011	716858	23/09/2011	ARNONE GIUSEPPE	RNNGPP34E24I451O	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
6	14710758070	D2	12/05/2011	23/08/2011	635246	23/08/2011	AVIGLIANO AGNESE	VGLGNS74B49G226I	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
7	14711452251	D2	09/05/2011	29/08/2011	716528	23/09/2011	AZIENDA AGRICOLA LA FATTORIA S.R.L.	03888590654	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,60) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
8	14710218158	D2	06/05/2011	29/07/2011	601830	01/08/2011	BARBERIO ANTONIETTA	BRBNNT72C68H943B	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
9	14710229940	D2	06/05/2011	29/07/2011	601831	01/08/2011	BARBERIO DOMENICO	BRBDNC38S10H943G	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
10	14711155391	D2	12/05/2011	29/08/2011	716487	23/09/2011	BARRA GIOVANNI	BRRGNN41D19G226B	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,70) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
11	14711454166	D2	12/05/2011	10/08/2011	623528	10/08/2011	BENEVENTANO GAETANO	BNVGTN37E13G192D	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,61) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
12	14711459405	D2	06/05/2011	26/08/2011	642431	26/08/2011	BIANCO MICHELE	BNCMHL48L15F625Y	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,76) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
13	14710068157	D2	11/05/2011	25/08/2011	641676	26/08/2011	BORTONE GIOVANNI	BRTGNN64R01I410M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,23) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
14	14711345182	D2	16/05/2011	29/08/2011	716442	23/09/2011	BRIGANTE GIANPIERO	BRGGPR84D12G793D	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,15) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
15	14711474917	D2	03/05/2011	29/08/2011	716436	23/09/2011	BRUNO CARMINE	BRNCMN70L04G793J	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,32) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
16	14711433400	D2	06/05/2011	29/08/2011	653749	31/08/2011	CALANDRIELLO MARIA GIOVANNA	CLNMGV63H64G793R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,72) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
17	14710948374	D2	15/05/2011	24/08/2011	639564	24/08/2011	CALICCHIO GIOVANNI	CLCGNN76E05H412X	Rinuncia del 27/07/2012 prot. 581190
18	14710801755	D2	09/05/2011	26/07/2011	583213	26/07/2011	CALZARETTA ANTONIETTA	CLZNNT66E47G039R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
19	14711388273	D2	03/05/2011	29/08/2011	653750	31/08/2011	CAMMARANO MICHELE	CMMMHL76D06G793D	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (4,36) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
20	14710807158	D2	06/05/2011	26/08/2011	646993	29/08/2011	CANTALUPO SABATO	CNTSBT56C31C069W	RINUNCIA CON NOTA 264126 DEL 4 APRILE 2012
21	14711352055	D2	06/05/2011	29/08/2011	653751	31/08/2011	CANTELMI BIAGIO CONO	CNTBCN85C24G793A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,43) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
22	14711473521	D2	02/05/2011	29/08/2011	653737	31/08/2011	CANTELMI GIUSEPPINA	CNTGPP54B41F625I	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,01) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
23	14710233447	D2	06/05/2011	29/07/2011	601837	01/08/2011	CAPPETTA ANTONIETTA	CPPNNT65M41L656H	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti
24	14711345257	D2	08/05/2011	29/08/2011	716395	23/09/2011	CARDINALE GIUSEPPINA	CRDGPP65E65F625G	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,45) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
25	14710415770	D2	15/05/2011	24/08/2011	637907	24/08/2011	CARDINALE TERESA	CRDTRS49T57F625H	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il Sistema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
26	14710218174	D2	05/05/2011	29/07/2011	601840	01/08/2011	CASCIANO GIOVANNANGELO	CSCGNN48R10H943D	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
27	14710218208	D2	05/05/2011	29/07/2011	601843	01/08/2011	CASCIANO VITO	CSCVTI53E17H943X	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
28	14710791576	D2	16/05/2011	23/08/2011	635290	23/08/2011	CATANIA ANTONIO	CTNNTN84E20G793C	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,21) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
29	14710491821	D2	09/05/2011	26/08/2011	643458	26/08/2011	CAVALIERE FRANCESCO	CVLFNC86L02L274T	La durata del titolo di possesso (fida pascolo) della superficie richiesta a premio non copre l'intero quinquennio di impegno.
30	14710395535	D2	06/05/2011	06/05/2011	601651	01/08/2011	CERRONE ANTONINO	CRRNNN55P07B492I	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
31	14710422933	D2	03/05/2011	03/05/2011	653865	31/08/2011	CHIOLA BIAGIO	CHLBGI52A06G292S	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
32	14710032799	D2	02/05/2011	25/08/2011	641681	26/08/2011	CIORCIARI GIOVANNI	CRCGNN51B20I410Y	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
33	14710450389	D2	07/05/2011	07/05/2011	642479	26/08/2011	CIOTTARIELLO NICOLA	CTTNCL37R01E498A	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
34	14710049272	D2	08/05/2011	25/08/2011	641683	26/08/2011	CITERA FRANCESCO	CTRFNC46L08I410M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,10) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
35	14710057671	D2	05/05/2011	25/08/2011	641686	26/08/2011	CITERA NICOLA	CTRNCL58P16I410Q	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
36	14711366436	D2	06/05/2011	29/08/2011	716341	23/09/2011	CITERA SABINO	CTRSBN52A12I410A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,41) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
37	14710101867	D1	09/05/2011	12/08/2011	626872	12/08/2011	COCOZZA GIUSEPPE	CCZGPP78E20A091X	Assenza allegato: quaderno di campagna; Nessuna dichiarazione di semina.
38	14711430307	D2	12/05/2011	29/08/2011	716326	23/09/2011	COIRO GIUSEPPE	CROGPP52S14I307W	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,34) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
39	14710946832	D2	12/05/2011	26/08/2011	645436	29/08/2011	COMUNIELLO MARIA	CMNMRA56L61G226K	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,33) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
40	14710939696	D2	08/05/2011	22/07/2011	576703	22/07/2011	COZZI ANTONIETTA	CZZNNT67L68I410T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,38) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
41	14710214736	D2	06/05/2011	29/07/2011	601851	01/08/2011	CUOZZO GIACOMO	CZZGCM44H19L656S	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo è inferiore al minimo di 0,5 previsto dal bando
42	14711365891	D2	16/05/2011	23/08/2011	716112	23/09/2011	CURCIO GIOVANNI	CRCGNN76A11G793A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,84) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011

(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
43	14710054918	D2	02/05/2011	15/07/2011	557075	15/07/2011	D'ACUNTI BEATRICE	DCNBRC69D44F625P	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,95) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
44	14710571036	D2	16/05/2011	24/08/2011	639607	24/08/2011	D'ALESSIO ROCCO	DLSRCC57M16I451A	I capi ovicaprini dichiarati non risultano in BDN e pertanto non in regola con il SIstema di registrazione degli animali previsto dalla normativa vigente in materia
45	14711445693	D2	16/05/2011	25/08/2011	641725	26/08/2011	DE BIASIO MARIA PIA	DBSMRP61R41D292B	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,78) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
46	14710353302	D1	05/05/2011	02/08/2011	603955	02/08/2011	DE CHIARA ALFREDO	DCHLRD77E04F839I	1) Assenza dichiarazione di impegno relativa alla semina prevista per l'annata 2011/2012. 2)Assenza copia "Quaderno di campagna"
47	14711429606	D2	07/05/2011	26/08/2011	642442	26/08/2011	DE FINA DOMENICA	DFNDNC64S62F625E	I capi riscontrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica non son stati dichiarati in domanda
48	14711454331	D2	05/05/2011	26/08/2011	645453	29/08/2011	DE LAURENTIS ERSILIA	DLRRSL64M48G192Q	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,23) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
49	14710036196	D2	11/05/2011	25/08/2011	641695	26/08/2011	DE LUCA FELICE	DLCFLC75T30G793J	I capi ovicaprini dichiarati non risultano in BDN e pertanto non in regola con il SIstema di registrazione degli animali previsto dalla normativa vigente in materia
50	14711248220	D2	07/05/2011	29/08/2011	716090	23/09/2011	D'ELIA GIOVANNI	DLEGNN67C13D292T	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
51	14711251182	D2	08/05/2011	29/08/2011	716084	23/09/2011	D'ELIA ROSARIO	DLERSR85T06G793J	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,52) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
52	14710725806	D2	06/05/2011	22/07/2011	576705	22/07/2011	DI FEO CESARE	DFICSR43E23G023E	Rinuncia CON NOTA 546002 DEL 16 luglio 2012
53	14711531039	D2	06/05/2011	26/08/2011	642446	26/08/2011	DI LASCIO ROSA	DLSRSO64E68F625F	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,34) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
54	14711508094	D2	28/04/2011	26/08/2011	642501	26/08/2011	DI LIONE CARMINE	DLNCMN66S23C879G	fida pascolo non quinquennale
55	14711531740	D2	12/05/2011	29/08/2011	654722	31/08/2011	DI LIONE GIUSEPPE	DLNGPP70A29I666R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
56	14711153321	D2	05/05/2011	26/08/2011	645464	29/08/2011	DI POTO FRANCESCO	DPTFNC69R11D390M	fida pascolo non quinquennale
57	14710916165	D2	03/05/2011	26/08/2011	647402	30/08/2011	DODDATO ELIO	DDDLEI50E26G192A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,47) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
58	14711393117	D2	03/05/2011	26/08/2011	645450	29/08/2011	D'URSO GENNARO	DRSGNR56R11I278Q	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (calcolato con i dati presenti nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
59	14711443433	D2	07/05/2011	23/08/2011	635367	23/08/2011	ERRICO GIUSEPPINA	RRCGPP66P63I143G	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,59) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
60	14710102857	D1	02/05/2011	05/08/2011	618838	08/08/2011	FALCONE FERDINANDO	FLCFDN58C03A294G	1) Assenza dichiarazione di impegno relativa alla semina prevista per l'annata 2011/2012. 2)Assenza copia "Quaderno di campagna"
61	14710883068	D2	08/05/2011	08/05/2011	642506	26/08/2011	FALCONE GIOVANNI	FLCGNN55M28E498K	Manca cenSImento UBA 2011 in Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica.
62	14710215410	D2	05/05/2011	05/05/2011	601860	01/08/2011	FALCONE GIUSEPPE	FLCGPP62T20L656D	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
63	14711476391	D2	16/05/2011	29/08/2011	716046	23/09/2011	FALVINO GIUSEPPE	FLVGPP70C30G226I	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,97) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
64	14710827032	D2	12/05/2011	29/08/2011	703762	19/09/2011	FERRARO ANTONELLA	FRRNNL87H48F426X	Il richiedente, alla data di rilascio della domanda, non risulta essere proprietario dei capi dichiarati in domanda.
65	14710215899	D2	06/05/2011	29/07/2011	601873	01/08/2011	FIGLIULO RAFFAELE	FGLRFL64M27L656K	fida pascolo non quinquennale
66	14711345406	D2	08/05/2011	29/08/2011	716029	23/09/2011	FLORA GIUSEPPINA	FLRGPP67H54E409N	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
67	14710136665	D2	05/05/2011	15/07/2011	557083	15/07/2011	FORESTIERI AGNESE	FRSGNS61A50F625O	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (11,90) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
68	14711455197	D2	05/05/2011	26/08/2011	642448	26/08/2011	FORESTIERO ANTONIA	FRSNTN59P46F625F	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,69) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
69	14710557266	D2	14/05/2011	24/08/2011	639692	25/08/2011	FORNINO DOMENICO	FRNDNC64A17I451F	I capi ovicaprini dichiarati non risultano in BDN e pertanto non in regola con il SIstema di registrazione degli animali previsto dalla normativa vigente in materia
70	14710801581	D2	13/05/2011	19/08/2011	632090	19/08/2011	FRAINA GIUSEPPINA	FRNGPP72B44G793P	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (4,65) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
71	14710722209	D2	07/05/2011	22/07/2011	576708	22/07/2011	FRANCO CARMINE	FRNCMN59D11G023Z	Rinuncia CON NOTA 546000 DEL 16 luglio 2012

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
72	14711417163	D2	07/05/2011	29/08/2011	716023	23/09/2011	FUSCO CIRO	FSCCRI75T05D292V	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,33) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
73	14710450553	D2	09/05/2011	23/08/2011	635855	23/08/2011	FUSELLA ANTONELLA	FSLNNL64A57E498G	Discordanza tra i capi dichiarati in Domanda e i capi registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica
74	14710124182	D2	09/05/2011	15/07/2011	557087	15/07/2011	GERMINO MASSIMO	GRMMSM82C19F625N	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,23) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
75	14711538794	D2	09/05/2011	26/08/2011	642545	26/08/2011	GIORGIO ROSETTA	GRGRTT69D57C879R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
76	14711420480	D2	12/05/2011	26/08/2011	645484	29/08/2011	GIULIANO LUIGI	GLNLGU41P01D011G	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,13) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
77	14710310542	D2	05/05/2011	29/07/2011	601875	01/08/2011	GIZZI FRANCA	GZZFNC66A64E498M	fida pascolo non quinquennale
78	14710420838	D1	09/05/2011	05/08/2011	613902	05/08/2011	GRASSO GELSOMINO	GRSGSM50B21B674R	mancanza quaderno campagna
79	14710830606	D2	09/05/2011	26/08/2011	647459	30/08/2011	GREGORIO ANIELLO	GRGNLL85A08L628K	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,41) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
80	14710387391	D2	12/05/2011	26/08/2011	643279	26/08/2011	GUARINO GERARDO	GRNGRD60B13B674U	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
81	14711321654	D2	12/05/2011	23/08/2011	635422	23/08/2011	GUIDA ROBERTO	GDURRT81T14C444Q	1) assenza titolo di possesso per la particella 195 del foglio 32 del Comune di camerota; 2) Per le altre particelle richieste a premio, la durata del titolo di possesso non copre l'intero quinquennio di impegno.
82	14710685224	D2	05/05/2011	24/08/2011	637866	24/08/2011	GUZZO MICHELE	GZZMHL51M27G226A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (6,51) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando. Non corrispondenza tra UBA in Domanda e UBA in BDN
83	14711424029	D2	05/05/2011	29/08/2011	716002	23/09/2011	IODICE ANTONIO	DCINTN51L26I410S	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
84	14710761041	D2	06/05/2011	23/08/2011	635424	23/08/2011	ISOLDI LUCIANO	SLDLCN82S02G793G	Titolo di possesso delle superfici ha una durata inferiore al periodo di impegno quinquennale. - Non SI evince il periodo di pascolamento
85	14710232019	D2	13/05/2011	29/07/2011	601883	01/08/2011	IUZZOLINO GIACOMO	ZZLGCM55R26H943B	fida pascolo non quinquennale
86	14710826729	D1	09/05/2011	29/07/2011	599273	01/08/2011	IZZO SERAFINA	ZZISFN44E62L245V	allegato non conforme a quanto prescritto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
87	14711429747	D2	13/05/2011	29/08/2011	653753	31/08/2011	LAURIA ANTONIO	LRANTN90C03G793E	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,49) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
88	14710035818	D2	09/05/2011	25/08/2011	641713	26/08/2011	LAVEGLIA ANGELO	LVGNGL71B21G793I	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,19) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
89	14710030611	D2	12/05/2011	25/08/2011	641714	26/08/2011	LAVEGLIA ANTONIO	LVGNTN79D18G793Q	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (14,0) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
90	14710232464	D2	02/05/2011	29/07/2011	601893	01/08/2011	LEO ANTONIO	LEONTN82M13Z112H	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
91	14710403388	D2	13/05/2011	29/07/2011	601896	01/08/2011	LEO PASQUALE	LEOPQL58D29H943L	fida pascolo non quinquennale
92	14711429796	D2	09/05/2011	26/08/2011	645536	26/08/2011	LISA GIANNA	LSIGNN85B63G793A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,51) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
93	14710283608	D2	08/05/2011	23/08/2011	635450	23/08/2011	LIUZZI ROCCO	LZZRCC67B14F573K	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
94	14710070559	D2	02/05/2011	26/08/2011	643287	26/08/2011	LUCIA ANGELO	LCUNGL42S05I143M	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
95	14710624900	D2	05/05/2011	26/08/2011	642547	26/08/2011	LUISI LUCIANO	LSULCN72A31G509A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
96	14710456881	D2	28/04/2011	26/08/2011	643291	26/08/2011	LULLO ROSARIO	LLLRSR73B24G039X	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
97	14710037459	D2	12/05/2011	15/07/2011	557095	15/07/2011	MAGGIO MICHELE	MGGMHL66H09F625R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,69) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
98	14711432915	D2	08/05/2011	29/08/2011	715947	23/09/2011	MAGLIONE ANTONIO	MGLNTN57C14F625I	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,17) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
99	14710545907	D2	03/05/2011	12/08/2011	628533	16/08/2011	MARMO GIUSEPPE	MRMGPP56C23H703L	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,15) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
100	14710393753	D2	02/05/2011	26/08/2011	643303	26/08/2011	MARMO GIUSEPPE	MRMGPP50P23I143R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,52) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
101	14710545394	D2	10/05/2011	15/07/2011	558197	15/07/2011	MARMO RAFFAELLA	MRMRFL80P55G793R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,41) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
102	14711475823	D2	07/05/2011	29/08/2011	715925	23/09/2011	MARMO ROSA	MRMRSO71E58G793E	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,54) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
103	14711427915	D2	08/05/2011	26/08/2011	642459	26/08/2011	MARTINO ANGELA	MRTNGL73L51F625W	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,70) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
104	14711442708	D2	03/05/2011	29/08/2011	715922	23/09/2011	MEA RAFFAELA	MEARFL55M48D292P	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,49) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
105	14710402919	D2	13/05/2011	29/07/2011	601907	01/08/2011	MERCURIO ANTONIO	MRCNTN77M01G039X	fida pascolo non quinquennale
106	14710764573	D2	07/05/2011	05/08/2011	618791	08/08/2011	MEROLA FILOMENA	MRLFMN76R50L628D	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,35) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
107	14711460635	D2	06/05/2011	19/08/2011	632615	19/08/2011	MIGNOLI ROSARIO	MGNRSR67C15B351O	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,42) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
108	14710459570	D2	08/05/2011	26/08/2011	645569	29/08/2011	MONACO GIOVANNI	MNCGNN83C13D390A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,23) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando. Non corrispondenza tra UBA in Domanda e UBA in BDN
109	14711437088	D2	12/05/2011	29/08/2011	715921	23/09/2011	MONACO GIUSEPPINA CARMELA D	MNCGPP61L56F625F	il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,41) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
110	14711437336	D2	06/05/2011	29/08/2011	715920	23/09/2011	MONACO ROSA	MNCRSO70S45F625E	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,40) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
111	14711437989	D2	06/05/2011	29/08/2011	715919	23/09/2011	MONACO VINCENZA	MNCVCN57T51F625T	I capi ovicaprini dichiarati in domanda non risultano in BDN e, pertanto, non in regola con il Sistema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
112	14710460396	D2	14/05/2011	24/08/2011	638986	24/08/2011	MORELLO ANTONIO	MRLNTN45A22H654H	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,27) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
113	14710456618	D2	12/05/2011	26/08/2011	647535	30/08/2011	MORENA PASQUALINO	MRNPQL74H23G538T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,50) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
114	14710417107	D2	14/05/2011	29/08/2011	601907	01/08/2011	MORRIELLO GREGORIO	MRRGGR78R20G039S	mancanza fida pascolo quinquennale

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
115	14711313180	D2	09/05/2011	10/08/2011	623912	10/08/2011	NICODEMO NICOLA	NCDNCL79P06H703D	Incongruenza tra la conSIstenza zootecnica dichiarata in domanda pari a 28 UBA e quella riscontrata in BDN nel periodo di riferimento pari a 14,8 UBA, per cui non risulta rispettato l'obbligo previsto dal bando del carico minimo al pascolo di 0,5 UBA per ettaro; mancata dichiarazione della decorrenza dei 180 giorni di pascolo
116	14710066615	D1	13/05/2011	09/08/2011	620835	09/08/2011	NIGRO GIACOMO	NGRGCM53L04E480E	Documentazione incompleta
117	14710924060	D2	12/05/2011	29/08/2011	715890	23/09/2011	PEPE FILOMENA	PPEFMN64R58F625T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,27) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
118	14710105553	D2	03/05/2011	15/07/2011	657149	15/07/2011	PERRUOLO MARIA	PRRMRA64R54F625U	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (8,42) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
119	14711437013	D2	07/05/2011	29/08/2011	715886	23/09/2011	PERRUOLO ROSARIA	PRRRSR56E66F625C	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,39) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
120	14711459330	D2	08/05/2011	26/08/2011	642465	26/08/2011	PETRONE ANNA	PTRNNA74T43F625O	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,29) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
121	14711459645	D2	02/05/2011	26/08/2011	642475	26/08/2011	PETRONE MARIA	PTRMRA56B44F625N	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (13,27) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando. I capi ovicaprini dichiarati in domanda non risultano in BDN e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
122	14711464140	D2	16/05/2011	29/08/2011	707164	20/09/2011	PETROSINO ANTONIO LUCIO	PTRNNL88T13G793G	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
123	14711426024	D2	16/05/2011	29/08/2011	707148	20/09/2011	PETROSINO MICHELE	PTRMHL60T28F625Z	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (26,46) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
124	14710092678	D2	07/05/2011	15/07/2011	557170	15/07/2011	PETROSINO ROSA	PTRRSO81C66F625Y	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,61) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
125	14711429002	D2	03/05/2011	03/05/2011	642603	26/08/2011	PIEGARI GIUSEPPE	PGRGPP61P02H943A	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
126	14710479255	D2	13/05/2011	13/05/2011	601930	01/08/2011	PIGNATARO GREGORIO	PGNGGR88A17G039O	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
127	14710571499	D2	07/05/2011	23/08/2011	635558	23/08/2011	PINTO FRANCESCO	PNTFNC89R21G793E	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
128	14710414690	D2	13/05/2011	13/05/2011	601937	01/08/2011	POLICASTRO FILOMENA	PLCFMN51R62H943X	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
129	14711436916	D2	05/05/2011	29/08/2011	707087	20/09/2011	POLITO ANTONIO	PLTNTN82A11G793A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (4,06) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
130	14710491656	D2	08/05/2011	23/08/2011	635599	23/08/2011	POLITO MARIO	PLTMRA78R14G793A	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
131	14711457409	D2	06/05/2011	26/08/2011	642481	26/08/2011	QUAGLIARIELLO CARMELA	QGLCML54R70F625L	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (2,71) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
132	14711411125	D2	12/05/2011	26/08/2011	642483	26/08/2011	RADESCA GIUSEPPE CARMINE	RDSGPP64L16F625R	Il titolo di possesso dei terreni richiesti a premio non copre l'intero periodo di impegno.
133	14710136178	D2	12/05/2011	26/08/2011	647611	30/08/2011	REA MADDALENA	REAMDL60C71L628N	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,82) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
134	14711439092	D2	12/05/2011	29/08/2011	707015	20/09/2011	RICCIO GIUSEPPE	RCCGPP59M19I451T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,78) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
135	14711495250	D2	13/05/2011	10/08/2011	623960	10/08/2011	RIELLO DONATO	RLLDNT66S06F507S	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (4,67) supera il carico massimo di 1,60 previsto dal bando per la macroarea B
136	14711521873	D2	03/05/2011	29/08/2011	706996	20/09/2011	RIGIO FRANCO	RGIFNC62R11G226K	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,25) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
137	14710395915	D2	06/05/2011	29/07/2011	601784	01/08/2011	RIVIELLO ALFONSO	RVLLNS85L13A717X	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
138	14710712010	D2	12/05/2011	24/08/2011	637862	24/08/2011	RIVIELLO CARMINE	RVLCMN55B24D527A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo previsto dal bando.
139	14710490666	D2	16/05/2011	23/08/2011	635644	23/08/2011	RIZZO SONIA	RZZSNO81C56A091H	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
140	14710306250	D2	06/05/2011	06/05/2011	601940	01/08/2011	ROBERTAZZI GIUSEPPE	RBRGPP60H23H943R	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
141	14711434556	D2	06/05/2011	29/08/2011	706978	20/09/2011	ROCCO ANNA	RCCNNA58E62A674Q	Discordanza tra i capi dichiarati in Domanda e i capi registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica
142	14711531666	D2	12/05/2011	29/08/2011	654732	31/08/2011	ROCCO GIOVANNI	RCCGNN73C15C879M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
143	14711404294	D2	08/05/2011	08/05/2011	642615	26/08/2011	ROCCO MARIA	RCCMRA64M66C879M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
144	14710028060	D2	08/05/2011	29/08/2011	703823	19/09/2011	ROMANIELLO LUIGI	RMNLGU54B04H412E	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
145	14710466591	D2	06/05/2011	23/08/2011	635668	23/08/2011	ROMANO MARIA	RMNMRA77R67G793Y	Discordanza tra i capi dichiarati in Domanda e i capi registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica - Dalla documentazuione prodotta la conSIstenza bovina non risulta beneficiaria di autorizzazione al pascolo.
146	14711528092	D2	01/08/2011	29/08/2011	703824	19/09/2011	ROSINI CARMELA	RSNCML42D61H485I	PER RINUNCIA PROT. N.492192 DEL 27/06/12
147	14711401795	D2	16/05/2011	29/08/2011	706940	20/09/2011	ROSSO FRANCESCO	RSSFNC71S04B868T	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
148	14711394859	D2	12/05/2011	29/08/2011	706915	20/09/2011	ROSSO ROSITA	RSSRST91C65I422A	I capi ovicaprini dichiarati non risultano in BDN e pertanto non in regola con il SIstema di registrazione degli animali previsto dalla normativa vigente in materia
149	14711462755	D2	02/05/2011	29/08/2011	653742	31/08/2011	RUBINO ANTONIO	RBNNTN90L23G793M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,96) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
150	14711390477	D2	03/05/2011	29/08/2011	653756	31/08/2011	RUBINO VALERIANO	RBNVRN88M31G793C	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (6,70) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
151	14711442773	D2	02/05/2011	26/08/2011	633314	26/08/2011	RUFRANO ANGELO RAFFAELE	RFRNLR70E14G509B	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,91) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
152	14710136814	D2	09/05/2011	15/07/2011	557205	15/07/2011	RUSSO ROSALBA	RSSRLB75H70F625M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (78,82) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
153	14711459900	D2	06/05/2011	26(08/2011	642496	26/08/2011	SABIA GIULIA	SBAGLI84C44E977S	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (10,17) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - SETTORE S.T.A.P. P.A. e CePICA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
154	14711464322	D2	07/05/2011	29/08/2011	706867	20/09/2011	SABIA ROBERTO	SBARRT77C01F625S	I capi ovicaprini dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il Sistema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
155	14710588097	D2	02/05/2011	26/08/2011	643323	26/08/2011	SALVIOLI GIUSEPPE	SLVGPP62M13I143P	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,27) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
156	14710385445	D2	08/05/2011	26/08/2011	643328	26/08/2011	SENESE VALERIO	SNSVLR79H19G039T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando
157	14710058794	D1	03/05/2011	02/08/2011	604024	02/08/2011	SESSA ANTONIO	SSSNTN81H21H703W	1) I capi di bestiame dichiarati in domanda non risultano registrati nelle Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica; 2) Il carico di bestiame per unità di superficie è (1,71 uba/ha) superiore al massimo consentito di 1,12 uba/ha per la Macroarea D1 di ubicazione dell'azienda.
158	14710451379	D2	02/05/2011	26/08/2011	643337	26/08/2011	SETARO LUIGI	STRLGU63D26I143Q	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,54) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
159	14710052664	D2	30/05/2011	23/08/2011	643336	26/08/2011	SETARO MICHELE	STRMHL57T19I143Y	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (3,68) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
160	14711465428	D2	16/05/2011	29/08/2011	706773	20/09/2011	SOFIA ANGIOLINA	SFONLN57R42F625A	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (0,48) è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
161	14710947046	D2	12/05/2011	23/08/2011	635711	23/08/2011	SOMMA GIUSEPPE	SMMGPP68C13I143R	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,45) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
162	14711437146	D2	13/05/2011	29/08/2011	653743	31/08/2011	SORRENTINO DANIELA	SRRDNL68M68Z112M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,30) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
163	14711477993	D2	07/05/2011	29/08/2011	653745	31/08/2011	SPENA GIUSEPPE	SPNGPP38S01F625D	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il Sistema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
164	14710217135	D2	05/05/2011	29/07/2011	601944	01/08/2011	SPIOTTA GIACOMINO	SPTGMN67A20L656U	fida pascolo non quinquennale
165	14711431313	D2	08/05/2011	26/08/2011	642658	26/08/2011	STROLLO PASQUALE	STRPQL62M15C879N	fida pascolo non quinquennale
166	14711153552	D2	12/05/2011	26/08/2011	647731	30/08/2011	TOMMASINO CARMELO	TMMCML87M24L628V	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,51) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
167	14710217184	D2	06/05/2011	29/07/2011	601947	01/08/2011	TORSIELLO ADELINA	TRSDLN52D47L656W	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti
168	14710883605	D2	05/05/2011	24/08/2011	639104	24/08/2011	TORSIELLO DANIELE	TRSDNL74S16G039B	fida pascolo non quinquennale
169	14710229494	D2	05/05/2011	29/07/2011	601949	01/08/2011	TORSIELLO FRANCESCO	TRSFNC48T21L656T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo è inferiore al minimo di 0,50 previsto dal bando.
170	14710240202	D2	06/05/2011	29/07/2011	601953	01/08/2011	TORSIELLO GERARDINA	TRSGRD65C55G039E	Fida pascolo non idonea (affidamento annuale)
171	14710217697	D2	06/05/2011	29/07/2011	601959	01/08/2011	TORSIELLO MICHELE	TRSMHL58E05L656Q	fida pascolo non quinquennale
172	14710240327	D2	06/05/2011	29/07/2011	601961	29/07/2011	TORSIELLO MICHELINA	TRSMHL47A63L656D	fida pascolo non quinquennale
173	14710217853	D2	13/05/2011	29/09/2011	601964	26/08/2011	TORSIELLO MONICA	TRSMNC79L65G039B	fida pascolo non quinquennale
174	14710217903	D2	02/05/2011	29/07/2011	601966	01/08/2011	TORSIELLO ROSETTA	TRSRTT56H50L656Z	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti
175	14711345430	D2	03/05/2011	29/08/2011	706765	20/09/2011	TOSCO ANTONIO	TSCNTN61L24G226G	I capi ovicaprini dichiarati non risultano in BDN e pertanto non in regola con il SIstema di registrazione degli animali previsto dalla normativa vigente in materia
176	14711345471	D2	16/05/2011	29/08/2011	706754	20/09/2011	TOSCO ROSA	TSCRSO54M68G226M	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,66) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
177	14710777955	D2	05/05/2011	26/08/2011	647755	30/08/2011	VERLOTTA ASSUNTA	VRLSNT61M55C069O	Fida Pascolo non conforme(manca indicazione porzione di terreno affidato al richiedente. Rapporto UBA/ha non calcolabile.
178	14711435454	D2	03/05/2011	29/08/2011	706720	20/09/2011	VIDETTA ROMINA	VDTRMN82D50G793S	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo (1,94) supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando.
179	14710945180	D2	06/05/2011	29/08/2011	706703	20/09/2011	VILLANI GIUSEPPE	VLLGPP60T19G509K	La durata del titolo di possesso delle superfici richieste a premio non copre l'intero quinquennio di impegno
180	14711459793	D2	08/05/2011	26/08/2011	642503	26/08/2011	VITA GAETANA	VTIGTN52L70F625N	I capi dichiarati in domanda non risultano registrati nella Banca Dati Nazionale dell'Anagrafe Zootecnica e, pertanto, non in regola con il SIstema di registrazione degli animali, previsto dalla normativa vigente in materia
181	14710883712	D2	28/04/2011	26/08/2011	642690	26/08/2011	VUOCOLO FRANCESCO	VCLFNC81E03C879Y	fida pascolo non quinquennale
182	14711531690	D2	09/05/2011	29/08/2011	654738	31/08/2011	VUOCOLO FRANCO	VCLFNC54L29C879G	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti
183	14710408049	D2	06/05/2011	29/07/2011	601972	01/08/2011	VUOCOLO GISELLA	VCLGLL64P44C879R	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **B**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto **NON AMMISSIBILI** al pagamento - **Anno 2011**

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	**Motivazioni di non ammisibilità della domanda;**
184	14710218117	D2	03/05/2011	29/07/2011	601974	01/08/2011	VUOCOLO PIETRO	VCLPTR67E04L656S	Non ammissibile in quanto già esclusa negli anni precedenti per mancato rispetto degli impegni assunti
185	14710883670	D2	03/05/2011	19/08/2011	632623	18/08/2011	VUOCOLO SABATO	VCLSBT70E28C879T	Il carico di bestiame per ettaro di superficie a pascolo supera il carico massimo di 1,12 previsto dal bando

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - S.T.A.P.A. e CePICA - SA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato **C**

REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE AGRICOLTURA E CePICA DI SALERNO

Bando di attuazione della Misura 214 azione d anno 2011
(pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 29 del 9 maggio 2011)

Elenco provvisorio delle domande di aiuto non ricevibili - Anno 2011

Numero progressivo	Numero Domanda	sub-azione	Data rilascio	Data Presentazione	Protocollo	Data protocollo	Beneficiario	CUAA	Ricevibile (SI/no)	Motivazioni di non ricevibilità della domanda
1	14711538422	D2	09/05/2011	29/08/2011	654718	31/08/2011	CARBONE BIAGINO	CRBBGN49L02C879X	NO	Il numero di domanda cartacea non corrisponde al numero di domanda rilasciato sul portale
2	14710543068	D2	05/07/2011	10/08/2011	623726	10/08/2011	CARLONE VINCENZINA	CRLVCN62S51E814C	NO	Presentazione fuori termini
3	14710096919	D2	29/07/2011	24/08/2011	639722	25/08/2011	LISANTI LUCIA	LSNLCU61M56L274I	NO	ISTANZA RILASCIATA FUORI TERMINE
4	14711403445	D2	29/07/2011	26/08/2011	647498	30/08/2011	MAFFIA ANTONIO	MFFNTN34C03E485D	NO	L'istanza risulta rilasciata informaticamente dal portale SIAN il 29-07-2011, oltre il termine dii scadenza previsto dal bando (10-06-2011).
5	14711319393	D2	07/05/2011	26/08/2011	642785	26/08/2011	MAZZIOTTI FRANCESCO	MZZFNC61S24C231M	NO	manca allegato1 e dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese Agricole
6	14710847253	D2	03/05/2011	26/08/2011	642785	26/08/2011	MAZZIOTTI GIUSEPPE	MZZGPP59C16C231N	NO	manca allegato1 e dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione al Registro delle Imprese Agricole
7	14710888661	D1	29/07/2011	24/08/2011	639773	25/08/2011	MURIKE' S.R.L.	04757540655	NO	ISTANZA RILASCIATA FUORI TERMINE
8	14711530023	D2	16/05/2011	31/08/2011	652688	31/08/2011	NICASTRO FABIO	NCSFBA92M16A717B	NO	cartaceo presentato oltre i termini (raccomandata spedita il 29 agosto 2011)
9	14711530080	D2	08/05/2011	31/08/2011	652681	31/08/2011	NICASTRO ROBERTO	NCSRRT90H03H703Y	NO	cartaceo presentato oltre i termini (raccomandata spedita il 29 agosto 2011)
10	14711531237	D2	07/05/2011	31/08/2011	652666	31/08/2011	NICASTRO ROSARIO	NCSRSR53L24A023R	NO	cartaceo presentato oltre i termini (raccomandata spedita il 29 agosto 2011)
11	14710943631	D2	21/07/2011	26/08/2011	647633	30/08/2011	ROSELLI DINO	RSLDNI67C17G540A	NO	Domanda presentata fuori termine
12	14711531146	D2	07/05/2011	31/08/2011	652657	31/08/2011	SANSONE MARIANNA	SNSMNN76R58H703M	NO	cartaceo presentato oltre i termini (raccomandata spedita il 29 agosto 2011)
13	14711350000	D2	27/07/2011	29/08/2011	703828	19/09/2011	SERVI STEFANO NORGE	SRVSFN81R25L833K	NO	ISTANZA RILASCIATA FUORI TERMINE

Data 08/10/2012

Il dirigente del Settore
dott. Bruno DANISE

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 571 del 11/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007- 2013 - MISURA 321 APPROVAZIONE VARIANTE AL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 184 DEL 31/07/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 32 del 5/08/2008 e ss.mm.ii. sono state approvate le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-20013 per la Misura 321;

CONSIDERATO che con proprio **DRD n. 184** del **31/07/2009** alla Comunità Montana Monti Picentini identificata dal **CUAA 95049020654** tra l'altro è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 540.190,00** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 540.190,00** per la realizzazione di un progetto di investimenti;

VISTA l'istanza di autorizzazione di variante inoltrata dalla Comunità Montana Monti Picentini **CUAA 95049020654** il 14/07/2011 con prot. n. 4410 acquisita agli atti dello scrivente Settore al prot. n. 2011.0556513 del 15/07/2011 con la quale si chiede di autorizzare la delocalizzazione dell'intervento per la realizzazione di un Centro sanitario/assistenziale nel comune di Cipriano Picentinio;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza e le successive integrazioni è stata compiuta favorevole istruttoria, agli atti del Settore, dalla quale si evince che:
le motivazioni addotte sono riconducibili a cause impreviste e imprevedibili ed in particolare alle comunicazioni del dirigente scolastico del Comune di San Cipriano Picentino del 22/03/2010 con la quale si rappresenta che alla luce delle recenti disposizioni normative in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro, si rende necessario utilizzare gli spazi individuati nella progettazione esecutiva ammessa a finanziamento per realizzare punti di raccolta per eventuali evacuazione e vie di fuga così come disposto:

a) dal D. lgs . 9 aprile 2008 n. 81 e smi;
b) dalla conferenza unificata del 28 gennaio 2009 – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.33 del 10 febbraio u.s. relativamente agli indirizzi per prevenire e fronteggiare le eventuali situazioni di rischio connesse alla vulnerabilità di elementi anche non strutturali negli edifici scolastici del Ministero dell'Istruzione – Ufficio VIII;
c) dal D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro).

- la pertinenza della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario è adeguata rispetto a quanto previsto dal bando della misura e corrispondente a quanto rappresentato negli elaborati grafici di variante;
- così come prescritto dal D.lgs 163/2006 l'intervento non muta la natura dell'investimento e non determina una riduzione del punteggio attribuito;
- la tipologia di intervento proposto in variante risulta compatibile con la nuova destinazione funzionale dell'immobile;
- l'incremento di costo graverà a carico dell'ente così come previsto dalla Delibera di Giunta del Comune di San Cipriano Picentino n.195 del 30/11/2011

RITENUTO pertanto:

- di poter approvare la variante richiesta così come esposto nel quadro comparativo approvato, che allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata;
- di dover modificare conseguentemente e conformemente il proprio DRD n. 184 del 31/07/2009;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa, che si intende di seguito riportato, di modificare il proprio DRD n. 184 del 31/07/2009 nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto:

- è autorizzata la variante richiesta dalla Comunità Montana Monti Picentini **- CUAA 95049020654** il 14/07/2011 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2011.0556513 del 15/07/2011 così come esposto nel quadro comparativo che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale e nel quadro economico di raffronto della perizia di variante validata sotto riportato
-

Tipologia costi ammissibili a finanziamento	Quantità	Costo unitario concesso DRD.184	Costo unitario richiesto a seguito di delocalizzazione	Compartecipazione comune di S.Cipriano Picentino	Costo totale ammissibile a finanziamento
Lavori		431.690,81	545.722,05	114.031,24	431.690,81
Oneri per la sicurezza		17.709,64	2.069,97	- 15.639,67	17.709,64
Totale 1		**449.400,45**	**547.792,02**	**98.391,57**	**449.400,45**
Acquisto macchine, arredi ed attrezzature -A		31.950,00	31.950,00	0,00	31.950,00
Acquisto servizi informatici e telematici -B		2.500,00	2.500,00	0,00	2.500,00
Totale 2		**34.450,00**	**34.450,00**	**0,00**	**34.450,00**
Lavori in economia		0,00	5.306,11	5.306,11	0,00
Totale 3		**0,00**	**5.306,11**	**5.306,11**	**0,00**
Spese generali (max.12% lavori)		53.928,05	66.300,00	13.380,88	53.928,05
Spese generali su acquisti 7% di A		2.236,50	2.738,96	0,00	2.236,50
Spese generali su acquisti 7% di B		175,00	681,47	0,00	175,00
Totale 4		**56.339,55**	**69.728,43**	**13.380,88**	**56.339,55**
IVA ed eventuali altre imposte e tasse					
Subtotale investimento IVA esclusa		**540.190,00**	**657.268,56**	**117.078,56**	540.190,00
Importo totale del progetto					
Riepilogo					
Aliquota contributiva (100%)		**540.190,00**			**540.190,00**

Contributo concesso					**540.190,00**
Accollo spesa a carico Comune S.Cipriano Picentino				**134.879,22**	

– l'accollo spesa di € 134.879,22 così come previsto dalla Delibera di Giunta n.195 del 30/11/2011 Comune di San Cipriano Picentino, sarà a totale carico dell'ente e costituirà parte integrante dell'oggetto del sopralluogo che sarà effettuato anche ai fini dell'accertamento finale tecnico ed amministrativo nonché relativamente alla regolare esecuzione dell'intervento;

Il presente decreto è notificato alla Comunità Montana Monti Picentini e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

fonte: http://b

COMUNITA' MONTANA MONTI PICENTINI

Progetto: Centro Sanitario - Assistenziale

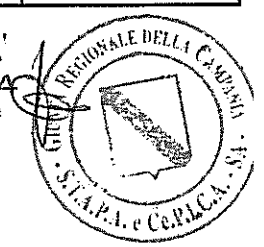
Quadro economico di dettaglio della ripartizione dei costi

		Decreto Dirig.le n.184 del 31 luglio 2009	*Progetto di delocalizzazione Del. G.E. n.33 del 15 febbraio 2012*	*Compartecipazione del Comune di San Cipriano Picentino - € 134.879,22 CUP G79H11000390003*
A)	*LAVORI*			
a1)	*IMPORTO DEI LAVORI A BASE D'ASTA*	€ 431.690,81	€ 545.722,05	€ 114.031,24
a2)	Oneri per la sicurezza (interni)	€ 17.709,64	€ 2.069,97	-€ 15.639,67
	Oneri per la sicurezza (aggiuntivi)			
A)	*IMPORTO TOTALE DEI LAVORI (a1+a2)*	€ 449.400,45	€ 547.792,02	€ 98.391,57
B)	*SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE (b1+ b5+ b6+ b7)*	€ 198.827,55	€ 190.375,15	€ 36.487,65
b1)	*Forniture*	€ 34.450,00	€ 34.450,00	€ -
b2)	*Allacciamenti ai pubblici servizi (escluso opere di urbanizzaz.)*	€ -	€ -	€ -
b3)	*Imprevisti*	€ -	€ -	€ -
b4)	*Acquisizione aree o immobili (espropri)*	€ -	€ -	€ -
b5)	*Lavori in economia*	€ -	€ 5.306,11	€ 5.306,11
b6)	*Spese generali (b6.1+ b6.2+ b6.3)*	€ 56.339,55	€ 69.720,43	€ 13.380,88
b6.1	*Spese tecniche progettazione, coord. Sicurezza, rilievi, accertam e indag., direzione lavori, assistenza e contabilità*	€ 45.661,36	€ 66.300,00	€ 20.638,64
b6.2	*Spese accantonamento per incentivo art. 92 comma 5 DLgs. 163/06*	€ 8.988,01	€ 2.738,96	-€ 6.249,05
b6.3	*Spese conferenze di servizi, pubblicità*	€ 1.690,19	€ 681,47	-€ 1.008,72
	subtotale investimento IVA esclusa (A+ B- b7)	€ 540.190,00	€ 657.268,56	€ 117.078,56
b7)	I.V.A. ed aventuali altre imposte e tasse (b7.1+ b7.2+ b7.3+ b7.4+ b7.5+ b7.6+ b7.7+ b7.7bis+ b7.8)	€ 108.038,00	€ 80.898,61	€ 17.800,66
b7.1	I.V.A. sui lavori (20% di A - rispetto al progetto finanziato)	€ 89.880,09	€ -	€ -
b7.1	I.V.A. sui lavori (10% di A riduzione per progetto di variante)	-	€ 54.779,20	€ 9.839,16
b7.2	I.V.A. su forniture (21% di b1)	€ 6.890,00	€ 7.234,50	€ 344,50
b7.3	I.V.A. su allacciamenti a pubblici servizi (21% di b2)	€ -	€ -	€ -
b7.4	I.V.A. su imprevisti (21 % di b3)	€ -	€ -	€ -
b7.5	I.V.A. su acquisizione aree immobili (espropri)	€ -	€ -	€ -
b7.6	I.V.A. su lavori in economia	€ -	€ 1.061,22	€ 1.061,22
b7.7	I.V.A. su (b6.1+b6.2)	€ 10.929,87	€ 14.498,18	€ 3.568,31
b7.7bis	CNPAIA ed IVA su CNPAIA su b6.1	€ -	€ 3.182,40	€ 3.182,40
b7.8	I.V.A. su (b6.3)	€ 338,04	€ 143,11	-€ 194,93
	IMPORTO TOTALE PROGETTO (subtotale investimento IVA esclusa+ b7)	€ 648.228,00	€ 738.167,17	€ 134.879,22

Giffoni Valle Piana, luglio 2012

VISTO S' APPROVA

L'importo coofinaziato pari a 134.879,22 € è riferito alla somma dell'importo lavori + le somme a disposizione della stazione appaltante e non è rapportata alle diverse aliquote riferite all'IVA.



Decreto Dirigenziale n. 572 del 11/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007- 2013 - MISURA 321 CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA DEL TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO DI CUI AL DRD N. 180 DEL 31/07/2009 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:
- con Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C(2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;
- con DRD n. 45 del 17/06/2010 sono state approvate le "Disposizioni generali di attuazione per le "misure a investimento", come definite all'art. 25 del regolamento (CE) n. 1975/06 e alle misure di cui agli articoli 63 lettera c), 66 e 68 del regolamento (CE) n. 1698/05. Recepimento DM 22 dicembre 2009 n. 30125 – riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari";
- con DRD n. 7 del 26/01/2012 del Coordinatore dell'AGC 11 viene disposto che le proroghe devono essere concesse esclusivamente dai Soggetti Attuatori a seguito della valutazione di dettagliata relazione da parte del soggetto beneficiario sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti;

VISTE le disposizioni generali ed il bando di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-20013 per la Misura **321** approvati con DRD n. 32 del 05/08/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DRD n. 374 del 29/06/2012 decreto differimento termini finale di attuazione dei progetti ammessi ai benefici con i Bandi approvati con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale 11 – Sviluppo Attività Settore Primario – n.32 del 05/08/2008 e n. 40 del 05/06/2009, il quale stabilisce che i termini finali sono differiti a 36 mesi a partire dalla data di notifica dei Decreti di Concessione;

CONSIDERATO che con proprio DRD n. **180** del 31/07/2009 al Comune di Sapri identificato dal **CUAA 84000130652,** tra l'altro:
- è stato concesso un contributo in conto capitale dì **€ 537.933,56** pari al 100% della spesa ammessa di **€ 537.933,56** per la realizzazione di un progetto di investimenti successivamente rideterminato con proprio DRD n. **414** del 31/03/2010 in **€ 420.759,18** a seguito dell'espletamento di gara ad evidenza pubblica;
- è stato individuato il termine ultimo per la conclusione del progetto in 36 mesi dalla data di notifica del decreto stesso, avvenuta il 12/08/2009;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la conclusione del progetto è stato posticipato al 11/08/2012 con proprio DRD n.374 del 29/06/2012;

VISTA l'istanza di ulteriore proroga inoltrata dal Comune di Sapri identificato dal **CUAA 84000130652** il 07/08/2012 ed acquisita al protocollo regionale al n. 2012.0608980 del 07/08/2012, con la quale si chiede una ulteriore proroga di giorni 180;

CONSIDERATO che sulla predetta istanza è stata compiuta favorevole istruttoria di merito, agli atti del Settore, essendo state ritenute valide e giustificabili le motivazioni addotte perché verificatesi in corso d'opera e non imputabili a carenza progettuale, riconducibili esclusivamente a condizioni sopravvenute e non prevedibili quali:

- la imprevedibilità di alcuni interventi e la conseguente necessità di richiedere l'approvazione di una perizia di variante da parte del Direttore dei Lavori in data 08/07/2010;
- la conseguente approvazione di tale perizia da parte del RUP del comune di Sapri con determina n. 282 del 08/09/2010 e la sua trasmissione in data 23/10/2010 con nota prot. 14065 all'Ente finanziatore;
- le sospensioni dei lavori indispensabili per attendere l'approvazione della perizia di variante ed il reperimento degli oneri a carico del comune di Sapri per i maggiori lavori non previsti nell'ambito del progetto;

- il tempo intercorso tra la richiesta di anticipazione e la sua effettiva erogazione;
- le integrazioni documentali richieste per la istruttoria dei SAL

DATO ATTO che l'istanza di ulteriore proroga è pervenuta entro i termini assegnati per il completamento del progetto e che pertanto non vanno applicate le disposizioni di cui al DRD n. 45 del 17/06/2010;

RITENUTO di poter modificare i propri DRD n. 180 del 31/07/2009 e DRD n. 374 del 29/06/2012, nel senso che, fermo restando quanto altro in essi contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è prorogato di giorni **120** a far data dal 11/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il **10/12/2012**;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.2010 del Coordinatore dell'AGC 11;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che si intende di seguito riportato di modificare il proprio DRD n. **180** del 31/07/2009 e n. 374 del 29/06/2012, nel senso che, fermo restando quanto altro in esso contenuto, il termine per la conclusione delle progetto è ulteriormente prorogato di giorni **120** a far data dal 11/08/2012 e pertanto lo stesso scadrà il **10/12/2012**

Il presente decreto è notificato alla Ditta beneficiaria e trasmesso per via telematica:

- al Sig. Assessore all'Agricoltura;
- al Coordinatore dell'AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Dirigente del Settore ITABI anche nella sua funzione di Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della misura 321 del PSR Campania 2007-2013;
- al RUFA;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 "Registrazione atti monocratici – archiviazione decreti dirigenziali";
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC.

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 397 del 19/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 7 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Avellino

Oggetto dell'Atto:

P.S.R. CAMPANIA 2007/2013 - ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL COORDINATORE DELL'A.G.C. 11 N. 76 DEL 03/08/2012 - DIFFERIMENTO TERMINE PER LA CONCLUSIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE DAI SOGGETTI BENEFICIARI PRIVATI DEGLI AIUTI PREVISTI DALLA MISURA 121.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 52 del 13 agosto 2012, l'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 ha stabilito - esclusivamente per soggetti beneficiari privati - che il termine finale per la conclusione delle operazioni relative ai Progetti di Investimento ammessi a contributo per le Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007/2013, è di 24 mesi, fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
- con il medesimo Decreto n. 76/2012, l'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013 ha modificato - tra gli altri - i Bandi di Attuazione delle Misure 114, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 214, 216, 221, 223, 226, 311, 312, 313, 321 e il Cluster delle Misure 112-121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 adottati con il Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 (pubblicato sul numero speciale del BURC del 29 settembre 2008) e con il Decreto n. 40 del 05/06/2009 (pubblicato sul BURC numero 42 speciale del 2 luglio 2009), stabilendo che il termine per il completamento delle operazioni è di 24 mesi, a decorrere dalla data di notifica dei singoli Decreti di Concessione di Aiuto o delle Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto;

Considerato che

- ai sensi del suddetto Decreto n. 76/2012, i Soggetti Attuatori debbono provvedere a rideterminare i termini finali di conclusione delle operazioni indicati nei rispettivi Decreti di Concessione di Aiuto/DICA emessi a seguito dei Bandi approvati con Decreti del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32/2008 e n. 40/2009, previa acquisizione, per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012;
- il citato Decreto n. 76/2012 stabilisce, altresì, che il termine di 24 mesi e le connesse disposizioni hanno portata generale e si applicano a tutte le iniziative pendenti comprese quelle per le quali non sono stati ancora adottati i provvedimenti definitivi di concessione degli aiuti e/o per le quali non è stato ancora determinato l'importo definitivo del saldo spettante;

Vista la Deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 con la quale è stata recepita la Decisione della Commissione UE n. C (2010) 1261 del 2 marzo 2010 che approva la revisione del PSR - Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo di programmazione 2007-2013 e modifica la Decisione della Commissione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 210 del 18 novembre 2010, con il quale il Coordinatore *pro tempore* dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" è stato delegato a svolgere la funzione di Autorità di Gestione (A.d.G.) del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1357 del 02/07/2004 con la quale è stato conferito al dott. Alfonso Tartaglia l'incarico *pro tempore* di Dirigente del Settore 07 dell'A.G.C. 11 "Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (Ce.P.I.C.A.) di Avellino".

Visto il Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 70 del 15 novembre 2010, di delega di funzioni ai Dirigenti di Settore.

Visto il Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 76 del 03 agosto 2012.

Viste le Disposizioni Generali per l'Attuazione delle Misure del P.S.R. Campania 2007-2013, e - tra gli altri - il Bando della Misura 121, approvato con Decreto del Coordinatore dell'Area Generale "Sviluppo Attività Settore Primario" n. 32 del 5 agosto 2008.

Visto il Manuale delle procedure e dei controlli dell' Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Referente della Misura 121 e dalla espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (RUDA)

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati nel presente dispositivo:
Art. 1
- Ai sensi del Decreto del Coordinatore dell'A.G.C. 11 n. 76 del 03 agosto 2012, i termini finali indicati nel Bando rivolto esclusivamente ai soggetti beneficiari privati della Misura 121 - correlato all'attuazione del Decreto n. 32 del 5 agosto 2008 - **sono allungati a 24 mesi**, a partire dalla data di notifica dei rispettivi Decreti di Concessione d'Aiuto/D.I.C.A., fatti salvi i termini più lunghi già concessi con atti di proroga emessi dai Soggetti Attuatori;
-Per gli effetti, i termini finali indicati nei singoli Decreti di Concessione di Aiuto/D.I.C.A. per la Misura 121 del P.S.R. Campania 2007 - 2013 sono rideterminati alle scadenze rispettivamente indicate nell' Elenco allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (**Allegato 1**).
Per i beneficiari che hanno già richiesto la liquidazione di anticipazione, la ridefinizione della nuova scadenza di conclusione delle operazioni è subordinata all'acquisizione, da parte del Soggetto Attuatore, di specifiche appendici alle polizze fidejussorie rilasciate a favore dell'Organismo Pagatore, nei modi previsti dalla circolare AGEA n. 31 del 27 luglio 2012.
-Entro i termini di scadenza di 24 mesi, singolarmente indicati nell'Allegato 1, dovranno essere presentate - da parte dei soggetti beneficiari privati - le Domande di Pagamento per Saldo, che presuppongono l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007 - 2013 (AGEA).

Il presente Decreto viene notificato con raccomandata A/R ai soggetti beneficiari privati, di cui all'Allegato 1 e inviato:

- al Settore 01 - Servizio 04 "Registrazione Atti monocratici ed Archiviazione dei Decreti Dirigenziali" - dell'A.G.C. 02;
- all'Autorità di Gestione del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Responsabile del Sistema Informativo del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al R.U.F.A. del P.S.R. Campania 2007 - 2013;
- al Referente della Misura 121 del PSR Campania 2007 - 2013;
- al Settore 02 - Servizio 03 "Studi, Documentazione e Pubblicazioni Istituzionali, AA. GG. e Gestione Economico Finanziaria dell'A.G.C. 01" per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
- al Settore 01 "S.I.R.C.A." dell'A.G.C. 11 per la sua pubblicazione sul Portale Internet dell'Area Agricoltura, al seguente indirizzo web:

http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/home.htm.

TARTAGLIA

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/ DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
763094731	SLLCMN77H01A509F	mar-apr 2009	Sellitto	Carmine	288	18/09/2009	24/09/2009	23/09/2011
123859421	CRRLCN60P50C976Y	gen-feb 2010	Cerracchio	Luciana	697	27/07/2010	02/08/2010	01/08/2012
242709489	DSNFMN66D46E245Y	gen-feb 2010	DI SANTO	FILOMENA	711	28/07/2010	02/08/2010	01/08/2012
392353795	SCHCML68L57H926A	gen-feb 2010	SCHIAVO	CARMELA	700	27/07/2010	03/08/2010	02/08/2012
609061671	DMRLRA69L58F839Q	gen-feb 2010	DI MARZIO	LAURA	712	28/07/2010	03/08/2010	02/08/2012
718713415	GRSNTN85S16A509O	gen-feb 2010	GRASSI	ANTONIO	710	28/07/2010	02/08/2010	01/08/2012
205413988	GNVDMZ79A14A509Z	mar-apr 2010	Genovese	Domizio	1018	07/10/2010	11/10/2010	10/10/2012
184033356	01946830641	mar-apr 2010	G.B. AGRICOLA SRL		1044	07/10/2010	14/10/2010	13/10/2012
309164949	FRGGRD74L25L589Z	mar-apr 2010	FORGIONE	GERARDO	1037	07/10/2010	11/10/2010	10/10/2012
615612519	DPRPQL60D15A509C	mar-apr 2010	DI PRISCO	PASQUALINO	1040	07/10/2010	11/10/2010	10/10/2012
396199850	CPRMHL74A28A399S	mag-giu 2010	Caporaso	Michelino	1324	21/12/2010	30/12/2010	29/12/2012
463836985	DDIGRD74L25F559A	mag-giu 2010	DI DIO	GERARDO	1345	21/12/2010	04/02/2011	03/02/2013
858167209	TMMLCU80L66A566C	mag-giu 2010	TAMMARO	LUCIA	1331	21/12/2010	21/12/2010	20/12/2012
785968200	PSCMHL54D06D798X	gen-feb 2010	PASCUCCI	MICHELE	717	28/07/2010	02/08/2010	01/08/2012
767748103	SCHGPP65M14A399K	gen-mar 2011	SCHIAVO	GIUSEPPE	771999	12/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
942211516	02617340647	gen-mar 2011	Apicoltura Roberto		782088	17/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
789815578	DMEVCN79H04D701J	gen-mar 2011	DE MAIO	VINCENZO	767281	11/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
103288913	02578430643	gen-mar 2011	GAIA sas	GAIA sas	792378	20/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
414318145	DMESVR52T24D701D	gen-mar 2011	DE MAIO	SAVERIO	771420	12/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
943337382	PGLPLE71P28A509I	gen-mar 2011	PAGLIARULO	EUPLIO	777501	14/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
963346770	LCFTTV71H10H501A	gen-mar 2011	LUCIFERO	OTTAVIO	771998	12/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
489214061	MFFNLN63R65B415F	gen-mar 2011	MAFFUCCI	ANGELINA	775990	13/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
390420110	ZNDMHL66R07A399K	gen-mar 2011	EZIANDIO	MICHELE	771400	12/10/2011	11/11/2011	10/11/2013
146883406	DSINTN64P26A509B	gen-mar 2011	DI IESO	ANTONIO	781969	17/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
677559245	TRNMRA70P53A509H	gen-mar 2011	TRONCONE	MARIA	777614	14/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
446632620	MGLSRA61A56I471L	gen-mar 2011	MAGLIONE	SARA	771960	12/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
842254164	TDSMRC82D25A489C	gen-mar 2011	Az. Agr. Vitiv. FEMIA di Todisco Marco		767187	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
207013674	DLSMRA60P41F559M	gen-mar 2011	DE LISIO	MARIA	767272	11/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
359040224	MNRMHL65T15B776L	gen-mar 2011	MINIERI	MICHELE ARCANGELO	767326	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/ DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
273721190	02624760647	gen-mar 2011	ROSABELLA S.r.l. Soc. Agricola		767364	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
578579896	PRZVCN81S12A509Y	gen-mar 2011	Az. Agr. Biancaniello di Parziale Vincenzo		767147	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
854256386	CPRLTA84P57A509F	gen-mar 2011	CAPRIGLIONE	ALTEA	782144	17/10/2011	15/11/2011	14/11/2013
869672751	BNUMSS63B42E214N	gen-mar 2011	BUONO	MARIA ASSUNTA	771456	12/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
722712741	LCRMHL69R29A509N	gen-mar 2011	LUCREZIA	MICHELANGELO	782110	17/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
353054932	MRTSNT74S61D969O	gen-mar 2011	S&M PETRILLO di Martignetti Samantha		767413	11/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
533867278	DSLRTT78R46L589C	gen-mar 2011	DE SALVATORE	ORIETTA	771942	12/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
349247364	FRGRFL67E05H438M	gen-mar 2011	FORGIONE	RAFFAELE	775661	13/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
815174608	GDSLGU90R02A489S	gen-mar 2011	GAUDIOSI	LUIGI	771345	12/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
150009841	PGLMHL67E13L616E	gen-mar 2011	PAGLIARULO	MICHELE	776013	13/10/2011	25/10/2011	24/10/2013
615942967	02619680644	gen-mar 2011	Az. Agr. FULGET VITA S.r.l.		775336	13/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
330348261	CLTMRS60S49L589R	gen-mar 2011	CELETTI	MARIA ROSARIA	776090	13/10/2011	24/10/2011	23/10/2013
105540886	02676150648	gen-mar 2011	Soc. Agr. Castagne PETRETTA S.r.l.		767381	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
116587120	RMNJNTN62S43F559I	gen-mar 2011	Cortecorbo az. Vinicola di ROMANO ANTONIA		767247	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013

id. Formulario	CUAA	bimestre	Cognome beneficiario	Nome Beneficiario	N° decreto concessione/DICA	Data decreto concessione/ DICA	Data notifica decreto concessione/DICA	Termine finale di scadenza a 24 mesi
801326990	05315871219	gen-mar 2011	Masseria Fonzone Caccese S.a.s. di Davide Fonzone Caccese & C.		767310	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
886332040	CFLGRN79P08A783R	gen-mar 2011	CEFALO	GUERINO	767211	11/10/2011	14/10/2011	13/10/2013
812216112	02395480649	gen-mar 2011	ROAN SOCIETA' AGRICOLA SRL		767357	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
703161945	02477480640	gen-mar 2011	Consorzio Historia Antiqua Società Agricola a R.L.		926167	06/12/2011	06/12/2011	05/12/2013
677121437	NTTNNF90C30A489D	gen-mar 2011	NITTOLO	ANTONIO FELICE	781585	17/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
735737095	DMRVCN72P26A509J	gen-mar 2011	D'AMORE	VINCENZO	771958	12/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
196643407	MLTSLV87M53A399X	gen-mar 2011	MELITO	SILVIA	775356	13/10/2011	18/10/2011	17/10/2013
369772279	CSLNNL86P69A509E	gen-mar 2011	CASOLI	ANTONELLA	926174	06/12/2011	07/12/2011	06/12/2013
737040292	RSSFPP49S06E397N	gen-mar 2011	Russo	Filippo Antonio	772006	12/10/2011	27/10/2011	26/10/2013
875522128	FCTNTN64D18L214L	gen-mar 2011	Ficeto	Antonio	777562	14/10/2011	19/10/2011	18/10/2013
573568038	BTTFNM63D41B374S	gen-mar 2011	Battista	Filomena	782095	17/10/2011	26/10/2011	25/10/2013
702430777	LPANNS81E21A509G	gen-mar 2011	La Pia	Antonio Silvestro	767291	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
744103129	CNTGLC76P12A509G	gen-mar 2011	Contino	Gianluca	775265	13/10/2011	17/10/2011	16/10/2013
941297492	GRFLNS68A09F546U	gen-mar 2011	Garofalo	Alfonso	771945	12/10/2011	10/11/2011	09/11/2013
709324684	TSTGFR47L12D798A	gen-mar 2011	Testa	Gianfranco	772007	12/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
382388506	PGLRFL64C64A399A	gen-mar 2011	Pagliaro	Raffaella	775999	13/10/2011	03/11/2011	02/11/2013
803486030	LCNPQL59P68I034Z	gen-mar 2011	Luciano	Pasqualina	795169	20/10/2011	02/11/2011	01/11/2013
388577833	RSSMNT57D45B367I	gen-mar 2011	Russo	Maria Antonietta	782024	17/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
343483237	NRDVCN76E05A783E	gen-mar 2011	Nardone	Vincenzo	767343	11/10/2011	12/10/2011	11/10/2013
533213031	04032520969	gen-mar 2011	Serradensita s.r.l.		776035	13/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
161331654	CRNGRD52A44L589L	gen-mar 2011	Cornacchia	Gerarda	782156	17/10/2011	21/10/2011	20/10/2013
657142668	FBRRLA65P57E448U	gen-mar 2011	ROCCA DEL PRINCIPE		771478	12/10/2011	17/10/2011	16/10/2013

Decreto Dirigenziale n. 576 del 11/10/2012

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

Settore 11 Settore tecnico amm.vo provinciale agricoltura e C.E.P.I.C.A. Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2007 - 2013 MISURA 216 - DITTA PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO CUAA PTRSST60C29F205P - ANNULLAMENTO DECRETO DI REVOCA N. 570 DEL 10/10/2012

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la Commissione europea, con Decisione n° C (2007) 5712 del 20/11/2007, ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007/2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n°1698/2005 e del Regolamento attuativo n°1974/2006;

VISTA l'istanza di aiuto presentata dalla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO identificata con CUAA PTRSST60C29F205O acquisita al protocollo regionale con il n.746499 in data 31/08/2009;

CONSIDERATO che con decreto n.570 del 10/10/2012 sono stati revocati i decreti di concessione n.440 del 09/12/2009 e n.261 del 30/05/2012 alla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO a valere sulla mis.216 del PSR Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che per mero errore materiale, il citato decreto n.570 del 10/10/2012, contiene inesattezze di editing;

RITENUTO pertanto di dover annullare il proprio Decreto n.570 del 10/10/2012;

VISTO l'articolo 4 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

Di annullare il proprio Decreto n.570 del 10/10/2012 alla ditta PETRILLI SEBASTIANO VINCENZO identificata con CUAA PTRSST60C29F205O.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Responsabile dell'Asse Due del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- all'Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile Regionale della misura 216
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC;
- all'AGC 02, Settore 01, Servizio 04
- al RUFA

dott. Bruno Danise

Decreto Dirigenziale n. 425 del 08/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01- SVINCOLO SOMME CASSA DEPOSITI E PRESTITI A FAVORE DI TURI ANNA MARIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. n°1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04

"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

o) la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;
p) la D.G.R. n° 177 del 12/04/2012 con la quale si è prolungato sino al 1° ottobre 2012 il termine ultimo per l'applicazione del regolamento di cui al precedente punto m.;
q) che con il Decreto Dirigenziale n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 veniva dichiarato di pubblica utilità, urgente ed indifferibile il parco eolico in oggetto
r) che con Decreto Dirigenziale n. 603 del 10/12/2010 è stata autorizzata una variante in corso d'opera e che con il decreto dirigenziale n.42 del 17/02/2011 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcune tratti dei terreni siti nel Comune di Santomenna (SA), necessari alla realizzazione del parco eolico di cui in oggetto;
s) che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

a. che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l., con bonifico effettuato tramite la Banca UNICREDIT in data 16/05/2011, depositava presso il conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) la somma di € 23.320,00(ventitremilatrecentoventi\00) , quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea di alcuni tratti dell'immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomenna al Foglio 3- particella 2, di proprietà di

- TURI Anna fu Giuseppe, nata a Santomenna il 31/01/1911 – c.f. TRUNNA11A71I260F;
- TURI Anna Maria nata a Santomenna il 03/01/1957 – c.f. TRUNMR57A43I260R;
- TURI Concetta, nata a Santomenna il 09/06/1945 – c.f. TRUCCT45H49I260T;
- TURI Concetta fu Giuseppe, nata a Santomenna il 10/08/1917 – c.f. TRUCCT17M50I260U;
- TURI Maria fu Giuseppe, nata a Santomenna il 15/06/1914 - c.f. TRUMRA14H55I260W;
- TURI Rosa fu Giuseppe, nata a Santomenna il 19/11/1912 - c.f. TRURSO12S59I260U

VISTA

a. l'istanza della nominata Sig.ra Turi Anna Maria , acquisita al protocollo regionale in data 26/04/2012 col numero 0319708, intesa ad ottenere lo svincolo, pro rata, della somma depositata;

PRESO ATTO

a. che , dai registri catastali, la prefata Sig. ra Turi Anna Maria risulta essere proprietaria per 1\10 (undecimo) dell'immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomenna al Foglio 3- particella 2;
b. che dalla documentazione esibita dalla interessata e dalla dichiarazione resa dalla stessa l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
c. che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale in data 25/07/2012 col numero 0573108, ha comunicato che non le sono state notificate opposizioni da parte della Ditta proprietaria né da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi;

CONSIDERATO

a. che l'indennità in questione è relativa all'esproprio di un area che non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
b. che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

a. di dover provvedere al richiesto svincolo, pro rata, dell' indennità di esproprio, depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Tesoreria Centrale-Gestione Servizi Depositi Definitivi Conto Terzi a favore, della Sig.ra TURI Anna Maria ,comproprietaria di 1\10 dell' immobile sopra menzionato;

VISTO
- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 E' concesso il nulla osta allo svincolo di € 2.332,00 (duemilatrecentotrentadue\00) quale quota pro rata,spettante alla comproprietaria **Turi Anna Maria, nata a Santomenna (SA) il 03/01/1957 e residente in Bologna alla Via Quirino Di Marzio,64, C.F. TRU NMR 57A43 I260R,** della somma di € 23.320 depositata con bonifico effettuato tramite la Banca UNICREDIT in data 16/05/2011, al Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi conto terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) della Tesoreria Centrale, quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea dell'immobile riportato nel N.C.T. del Comune di Santomenna (SA) al Foglio 3- particella 2;

Art. 2 La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze sez. Cassa DD.PP. di Salerno è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 3 Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – di Salerno per il prosieguo di competenza, alla ditta comproprietaria Sig.ra Turi Concetta, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 427 del 08/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01, ART. 42 BIS- ACQUISIZIONE COATTIVA IN OTTEMPERANZA SENTENZA TAR CAMPANIA DEL 14/06/2012 CAMERETTI AMALIA C\ REGIONE CAMPANIA E SNAM RETE GAS

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che il comma 1 dell'articolo 30 del D.Lgs. n.112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'articolo 31 del medesimo decreto legislativo;
b) che l'articolo 6 del D.Lgs. n.96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'articolo 30, commi 1, 2 e 5 del D.Lgs. n.112/98 ;
c) che l'articolo 9 del D.Lgs. n.164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi articoli 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) che con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. n.112/98;
e) che con la deliberazione di Giunta Regionale n.1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n.12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.164/2000;
f) che il comma 1 dell'articolo 9 della L.R. n.12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'articolo 32 della L.R. n.1/08, nel modificare la L.R. n.11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
g) che la Giunta Regionale, con la delibera n.1006 del 30/12/2010, nell'attuare le disposizioni di cui al richiamato articolo 9 della L.R. n.12/07, ha rinnovato l'incarico di Dirigente del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Luciano Califano, già conferito dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.47 dell'11/01/2008;
h) che la Giunta Regionale, con la medesima delibera n.1006 del 30/12/2010, ha prorogato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy-Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dott. Fortunato Polizio, già confermato dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.46 del 28/01/2010;
i) che la Giunta Regionale, con delibera n.128 del 28/03/2011, ha disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;
j) che la Giunta Regionale, con delibera n.250 del 31.05.2011, ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, il termine di scadenza dei predetti incarichi;
k) che la Giunta Regionale, con delibera n.839/2011, ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

CONSIDERATO

a) che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 52 quater del D.P.R. n.327/01, come modificato dal D.Lgs. n.330/04 per le infrastrutture lineari energetiche, a seguito dell'istanza della Società SNAM RETE GAS S.p.A. n.2674 del 15/12/2008, assunta al protocollo regionale in data 19/01/2009 con il n.0041516 ed all'esito dell'attività istruttoria svolta, con Decreto Dirigenziale n.466 del 24/09/2009, è stato approvato e dichiarato indifferibile ed urgente il progetto, apposto il

vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) delle aree interessate e dichiarata la pubblica utilità del metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" che interessa i Comuni di Prata Sannita e Pratella, entrambi in provincia di Caserta;

b) che, ai sensi e per gli effetti degli articoli 22 e 52 octies del D.P.R. n.327/01, come modificato dal D.Lgs. n.330/04 per le infrastrutture lineari energetiche, sempre a seguito dell'istanza della Società SNAM RETE GAS n.234 del 18/02/2010, assunta al protocollo regionale in data 03/03/2010 con il n.0190412 ed all'esito dell'attività istruttoria svolta, con Decreto Dirigenziale n.238 del 07/04/2010 - successivamente rettificato (solo in relazione alla distanza di rispetto dall'asse del metanodotto, erroneamente indicata in metri 8 anziché in metri 13,50) con decreto n.268 del 26/04/2010 - è stato disposto l'asservimento dei terreni interessati dal metanodotto, con l'estensione e le modalità di esercizio della servitù, nonché l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'esecuzione dei lavori di posa del metanodotto stesso;
c) che il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" interessa, fra gli altri, parte del fondo sito in Comune di Pratella (CE) identificato nel catasto del predetto Comune al foglio 7 mappale 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;
d) che la Signora Cameretti Amalia, non avendo ricevuto la comunicazione di avvio del procedimento previsto dalla legge, con ricorso proposto avanti al T.A.R. della Campania, nei confronti della Regione Campania e della SNAM RETE GAS S.p.A., avente il n.4267/10 di registro generale, ha chiesto l'annullamento, previa sospensiva, del Decreto Dirigenziale n.238 del 07/04/2010 col quale è stato disposto l'asservimento e l'occupazione temporanea di parte dei fondi di sua proprietà, interessati dal metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar", di tutti gli atti ivi richiamati, tra cui il Decreto Dirigenziale n.466 del 24/09/2009 che ha approvato il progetto dell'opera, apposto il vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) dei terreni interessati e dichiarato la pubblica utilità della stessa, nonché il risarcimento dei danni causati a vario titolo in conseguenza dell'imposizione della servitù, ivi compreso quelli da occupazione illegittima;
e) che, nel corso del giudizio, è stata disposta ed effettuata la consulenza tecnica d'ufficio ad opera dell'Arch. Barbalucca all'uopo incaricato, il quale, sulla base dei quesiti disposti dal T.A.R., ha determinato le indennità spettanti alla ricorrente;
f) che il T.A.R. della Campania con sentenza del 14/06/2012, rilevate le carenze procedurali poste in essere dalla Regione Campania, ha annullato gli atti impugnati e, in applicazione dell'articolo 42 bis del D.P.R. n.327/01 (introdotto dall'articolo 34 del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito dalla L. 15 luglio 2011 n.111) – con il quale, all'esito della dichiarazione di incostituzionalità dell'articolo 43 del D.P.R. n.327/01 (Corte Costituzionale n.293/2010), è stato reintrodotto l'istituto dell'acquisizione coattiva – ha ordinato alla Regione Campania di emettere un provvedimento conforme alla norma citata che, sulla base delle indennità pure ivi fissate, imponga la servitù per il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar", in favore della SNAM RETE GAS S.p.A. ed a carico del fondo sito in Comune di Pratella ed identificato in catasto al foglio 7 mappali 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;

DATO ATTO

a) che il metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" è opera di pubblico interesse ai sensi del D.Lgs. n.164/2000 ed stato progettato e realizzato nel rispetto del D.M. 17/04/2008;
b) che, nel rispetto della predetta normativa di sicurezza e delle circostanze sopra considerate, si rende necessaria l'imposizione di una servitù di metanodotto a carico del fondo sito in Comune di Pratella (CE) identificato in catasto al foglio 7 mappale 5014, di proprietà della Signora Cameretti Amalia;

VISTO

a) il Decreto Dirigenziale del Settore C.T.R. n.2584 del 16/12/2009 con il quale questo Ufficio è stato delegato all'adozione degli atti inerenti la procedura ablativa relativa agli immobili occorrenti alla realizzazione dell'opera in oggetto;
b) il D.Lgs. n.164/2000;
c) il D.P.R. n.327/2001 come modificato dal D.Lgs. n.330/2004;
d) la L. n.241/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
e) il ricorso proposto, avanti al T.A.R. della Campania, dalla Signora Cameretti Amalia nei confronti della Regione Campania e della SNAM RETE GAS S.p.A.;
f) la sentenza del T.A.R. della Campania del 14/06/2012;
g) visto l'articolo 42 bis del D.P.R. n.327/01 per come introdotto dall'articolo 34 del D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito dalla L. 15 luglio 2011 n.111;

CONFERMATA

a) l'approvazione del progetto, l'indifferibilità ed urgenza dell'opera, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (nella fattispecie all'asservimento) delle aree interessate, nonché la pubblica utilità del metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar";

DECRETA

Art. 1 - Per l'esercizio del già realizzato metanodotto denominato "Allacciamento Società Generale delle Acque Minerali S.r.l. DN 100 (4") – 75 bar" è disposto, in favore della SNAM RETE GAS S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) – Piazza Santa Barbara n.7, l'asservimento dell'immobile di proprietà della Signora Cameretti Amalia sito in agro del Comune di Pratella (CE) ed identificato nel catasto del predetto Comune al foglio 7 mappale 5014, secondo le seguenti modalità:
   a) l'interramento, ad una profondità di circa 1 metro, di una condotta trasportante idrocarburi nonché di cavi accessori per reti tecnologiche, secondo il tracciato indicativamente evidenziato nell'elaborato grafico in scala 1:2000 che forma parte integrante del presente provvedimento;
   b) l'installazione di apparecchi di sfiato, cartelli segnalatori ed eventuali opere necessarie ai fini della sicurezza;
   c) l'obbligo di non costruire opere di qualsiasi genere, ivi compreso fognature e canalizzazioni chiuse, ad una distanza inferiore a metri 13,50 (trediciecinquanta) dall'asse della tubazione, nonché di mantenere la superficie asservita a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni erbacee ed arboree, purchè non comportino scavi di profondità non compatibile con quella di posa della tubazione;
   d) l'obbligo di non rimuovere le tubazioni, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie relative al metanodotto di cui sopra, che sono e resteranno di proprietà della SNAM RETE GAS S.p.A. la quale, pertanto, avrà anche la facoltà di rinnovarle, potenziarle o rimuoverle;
   e) la SNAM RETE GAS S.p.A. avrà il libero accesso in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, modifiche, sostituzioni e recuperi;
   f) la SNAM RETE GAS S.p.A. è obbligata a risarcire, a chi di ragione, i danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di eventuali riparazioni, modifiche, rinnovi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto;

g) l'obbligo ad astenersi dal compimento di qualsiasi atto che costituisca pericolo per l'impianto, ostacoli il libero passaggio, diminuisca o renda più scomodo l'uso e l'esercizio della servitù;
h) restano a carico della ditta proprietaria i tributi e gli altri oneri gravanti sugli immobili.

Art. 2 - In forza della menzionata sentenza del T.A.R. della Campania del 14/06/2012, la SNAM RETE GAS S.p.A. dovrà corrispondere alla Signora Cameretti Amalia le indennità così determinate: € 14.553,60 a titolo di risarcimento per occupazione senza titolo, € 1.455,36 per il pregiudizio non patrimoniale, € 6.603,42 a titolo di indennità per la servitù di metanodotto, € 21.191,62 per gli oneri professionali necessari all'ottenimento del nuovo permesso di costruire, € 5.839,26 per gli oneri ed i contributi sostenuti per la fase di installazione del cantiere relativo al Permesso di Costruire n°8/2009, € 5.251,19 per rivalutazione monetaria ed interessi legali dal 19 maggio 2010 al 31 agosto 2012 (ultimo indice ISTAT disponibile), nonché € 2.831,40 pari al 50% delle spese legali, in quanto è già stato liquidato dalla SNAM RETE GAS S.p.A. il restante 50%, come pure le spese relative alla consulenza tecnica d'ufficio.

Art. 3 - Il presente decreto sarà registrato e trascritto senza indugi, a cura e spese della SNAM RETE GAS S.p.A., presso i competenti Uffici.

Art. 4 - Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 426 del 08/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - SVINCOLO SOMME CASSA DEPOSITI E PRESTITI A FAVORE DI TURI CONCETTA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. n°1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04

"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

o) la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;
p) la D.G.R. n° 177 del 12/04/2012 con la quale si è prolungato sino al 1° ottobre 2012 il termine ultimo per l'applicazione del regolamento di cui al precedente punto m.;
q) che con il Decreto Dirigenziale n. 111 del 02/04/2009 e n. 153 del 17/04/2009 veniva dichiarato di pubblica utilità, urgente ed indifferibile il parco eolico in oggetto
r) che con Decreto Dirigenziale n. 603 del 10/12/2010 è stata autorizzata una variante in corso d'opera e che con il decreto dirigenziale n.42 del 17/02/2011 venivano sottoposte ad esproprio o asservimento e/o ad occupazione temporanea alcune tratti dei terreni siti nel Comune di Santomenna (SA), necessari alla realizzazione del parco eolico di cui in oggetto;
s) che con il suddetto provvedimento dirigenziale venivano determinate d'urgenza, ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001, le indennità provvisorie di esproprio, di asservimento o di occupazione temporanea relative ai suddetti immobili;

CONSIDERATO

a. che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l., con bonifico effettuato tramite la Banca UNICREDIT in data 16/05/2011, depositava presso il conto della Tesoreria Centrale n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi Conto Terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) la somma di € 23.320,00(ventitremilatrecentoventi\00) , quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea di alcuni tratti dell'immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomenna al Foglio 3- particella 2, di proprietà di

- TURI Anna fu Giuseppe, nata a Santomenna il 31/01/1911 – c.f. TRUNNA11A71I260F;
- TURI Anna Maria nata a Santomenna il 03/01/1957 – c.f. TRUNMR57A43I260R;
- TURI Concetta, nata a Santomenna il 09/06/1945 – c.f. TRUCCT45H49I260T;
- TURI Concetta fu Giuseppe, nata a Santomenna il 10/08/1917 – c.f. TRUCCT17M50I260U;
- TURI Maria fu Giuseppe, nata a Santomenna il 15/06/1914 - c.f. TRUMRA14H55I260W;
- TURI Rosa fu Giuseppe, nata a Santomenna il 19/11/1912 - c.f. TRURSO12S59I260U

VISTA

a. che con atto il 10/02/1986, redatto dall'Agente Consolare d'Italia in Wollongong (Australia), n° reg perc. 1423, la predetta Sig.ra Turi Concetta ha nominato suo procuratore speciale la germana Turi Anna Maria, nata a Santomenna (SA) il 03/01/1957 e residente in Bologna alla Via Quirino Di Marzio,64, C.F.TRU NMR 57°43 I260R
b. l'istanza della nominata Sig.ra Turi Anna Maria , nella sua qualità di procuratore speciale della sorella TURI Concetta, acquisita al protocollo regionale in data 26/04/2012 col numero 0319708, intesa ad ottenere lo svincolo, pro rata, della somma depositata;
c. Che dai registri catastali, la prefata Sig.ra Turi Concetta è proprietaria di 1\10 (undecimo) dell'immobile riportato nel Nuovo Catasto dei Terreni di Santomenna al Foglio 3- particella 2;

PRESO ATTO

a. che dalla documentazione esibita dalle interessate e dalla dichiarazione resa dalla stessa l'immobile risulta libero da ipoteche e non gravato da diritti di garanzia;
b. che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l. con nota acquisita al protocollo regionale in data 25/07/2012 col numero 0573108, ha comunicato che non le sono state notificate opposizioni da parte della Ditta proprietaria né da parte di terzi avverso il pagamento e la misura dell'indennità di che trattasi;

CONSIDERATO

a. che l'indennità in questione è relativa all'esproprio di un area che non è ubicata all'interno di zone omogenee di tipo A,B,C,D, di cui al D.M. del 2 aprile 1968 n. 1444;
b. che, per quanto sopra, tale indennità non è soggetta a ritenute fiscali;

RITENUTO

a. di dover provvedere al richiesto svincolo, pro rata, dell' indennità di esproprio, depositata presso Il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Tesoreria Centrale-Gestione Servizi Depositi Definitivi Conto Terzi a favore, della Sig.ra TURI Concetta ,comproprietaria per 1\10 dell' immobile sopra menzionato;

VISTO

- l'art. 28 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 11 della legge n. 413 del 30/12/1991;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 E' concesso il nulla osta allo svincolo di € 2.332,00 (duemilatrecentotrentadu\00) quale quota pro rata,spettante alla comproprietaria **TURI CONCETTA, nata** a **Santomenna il 09/06/1945 e residente in Australia in 33 Jane Avenue – Warrawong N.S.W., c.f. TRU CCT 45H49 I260T,** della somma di € 23.320 depositata con bonifico effettuato tramite la Banca UNICREDIT in data 16/05/2011, al Ministero dell'Economia e delle Finanze sul conto n. 25037 "Gestione Depositi Definitivi conto terzi" (Servizio Cassa DD.PP.) della Tesoreria Centrale, quale indennità di esproprio o di asservimento o di occupazione temporanea dell'immobile riportato nel N.C.T. del Comune di Santomenna (SA) al Foglio 3- particella 2;

Art. 2 La Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze sez. Cassa DD.PP. di Salerno è esonerata da ogni responsabilità.

Art. 3 Il presente provvedimento sarà inviato al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa Depositi e Prestiti – di Salerno per il prosieguo di competenza, alla ditta comproprietaria Sig.ra Turi Concetta, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 428 del 08/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - DECRETI DIRIGENZIALI 553/09, 183/10, 42/11 E 273/11 - BENEFICIARIO DEGLI EFFETTI GIURIDICI DELLE PROCEDURE ABLATIVE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) con atto della Giunta Regionale della Campania n° 460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
h) il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i) la Giunta Regionale con delibera n° 1006 del 30/ 12/2010 ha rinnovato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n.47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j) la DGR 1642/09 individua"le norme generali sul procedimento di autorizzazione unica, di cui al comma 3 dell'art. 12 del D. Lgs. 29/12/2003 n. 387";
k) con Decreto Dirigenziale n. 17/2009 il Coordinatore dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" ha delegato ai Dirigenti dei Settori dell'Area il compimento delle attività istituzionali rientranti nell'ambito delle competenze delle rispettive strutture;
l) con delibera di Giunta Regionale n° 46 del 28/01 /2010 è stato confermato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03, "Mercato energetico regionale, Energy Management", del Settore 04 dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Fortunato Polizio, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
m) con delibera di Giunta Regionale n° 529 del 25/ 06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'Area 12 "Sviluppo Economico", al Dr. Luciano Califano, prorogato con DGR n° 1006 del 30/12/2010;
n) con DGR. n°1006 del 30/12/2010 è stato prorogat o al Dr. Fortunato Polizio l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy- Management" del Settore 04

"Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 46 del 28/01/2010;

o) la DGR la DGR 839/2011 che ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;
p) la D.G.R. n° 177 del 12/04/2012 con la quale si è prolungato sino al 1° ottobre 2012 il termine ultimo per l'applicazione del regolamento di cui al precedente punto m.;

CONSIDERATO

a. che la EOLICA SANTOMENNA S.r.l., con sede legale in Roma alla Via Ombrone 2\g , C.F. e p. IVA 07267771009 è stata beneficiaria delle procedure ablative disposte con i decreti dirigenziali nn°535 del 14/10/2009, 183 del 02/03/2010, 42 d el 17/02/2011 e 273 del 09/06/2011;
b. che le procedure ablative disposte con i summenzionati decreti dirigenziali sono state regolarmente eseguite con la redazione degli stati di consistenza e con la relative immissioni in possesso dei beni , come da verbali redatti ex art. 24, comma 3 del DPR 327\01 .

PRESO ATTO

a. che la trascrizione dei prefati decreti di esproprio presso la competente Conservatoria di Salerno è stata impropriamente fatta a favore della Regione Campania ;
b. della comunicazione della società EOLICA SANTOMENNA , assunta al protocollo regionale col n°0668069 del 12/09/20120, con la quale si evide nzia l'accaduto e si chiede l'emanazione di un atto correttivo;

CONSIDERATO

a. che promotrice e beneficiaria delle procedure ablative autorizzate con i decreti dirigenziali nn° 553 del 14/10/2009, 183 del 02/03/2010, 42 del 17/02/2011, 273 del 09/06/2011 è , solo ed esclusivamente , la società a r.l. EOLICA SANTOMENNA, con sede legale in Roma alla Via Ombrone 2\g , C.F. e p. IVA 07267771009 ;

RITENUTO

a. di dover provvedere ad emettere un decreto correttivo che ribadisca che gli effetti giuridici, delle procedure ablative autorizzate ed eseguite con i D.D. nn° 535 del 14/10/2009, 183 del 02/03/2010, 42 del 17/02/2011, 273 del 09/06/, sono ascrivibili solo ed esclusivamente alla beneficiaria s.r.l. Eolica Santomenna ;

VISTO

- l'art. 23 del D.P.R. 327/2001 come modificato;
- l'art. 24 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Professionale "Gasdotti di Interesse Regionale" del Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio;

DECRETA

Art. 1 di precisare che gli espropri, e\o gli asservimento e\o le occupazioni temporanee disposte con i decreti dirigenziali nn° **535** del 14/10/2009, **183** del 02/03/2010, **42** del 17/02/2011 e **273** del 09/06/2011 sono a favore e beneficio unicamente della **EOLICA SANTOMENNA S.r.l**., con sede legale in Roma alla Via Ombrone 2\g , C.F. e p. IVA 07267771009 ;

Art. 2 conseguentemente a quanto puntualizzato nel precedente art. 1, la trascrizione, di cui al comma 2 dell'art. 23 del DPR 327\01 come modificato, dei decreti dirigenziali nn° 535 del

14/10/2009, 183 del 02/03/2010, 42 del 17/02/2011 e 273 del 09/06/2011, deve essere a favore della della EOLICA SANTOMENNA S.r.l., con sede legale in Roma alla Via Ombrone 2\g , C.F. e p. IVA 07267771009;

Art. 3 la EOLICA SANTOMENNA S.r.l , in qualità di beneficiaria dei provvedimenti ablativi, è tenuta alla rettifica delle trascrizioni dei decreti dirigenziali nn° 535 del 14/10/2009, 183 del 02/03/2010, 42 del 17/02/2011 e 273 del 09/06/2011 impropriamente intervenute a favore della Regione Campania

Art. 4 il presente decreto verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 432 del 10/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

ANNULLAMENTO DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.189 DEL 14/04/2011 DI ARCHIVIAZIONE DELL' ISTANZA PER IL RILASCIO DELL' AUTORIZZAZIONE DI UN DEPOSITO DI OLI MINERALI AD USO AGRICOLO E COMMERCIALE NEL COMUNE DI SCISCIANO (NA) ALLA LOCALITA' SAN GIOVANNI DEI CAVOLI FOGLIO 2 PARTICELLE 430 E 574 DELLA SOCIETA' PEGASO PETROLI S.R.L. DI CIMITILE (NA) IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEDE DI NAPOLI, SEZ. III, N.3313 DEL 10 LUGLIO 2012 -

IL DIRIGENTE

VISTO il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
VISTO il D.P.R. 28 giugno 1955 n.620;
VISTA la legge 7 maggio 1965 n.460;
VISTO il D.P.R. ddel 18/04/1994 n.420
VISTA la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
VISTA la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
VISTO il D.Lgs 30 marzo 2001 n.165;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n°1540 del 12 apr ile 2001;
VISTO la legge regionale 29 dicembre 2005, n.24 di attribuzione ai dirigenti della competenza all'adozione degli atti di gestione;
VISTO l'art.9 della legge regionale 12 del 28 novembre 07;
VISTA la DGR 2119 del 31.12.2008 di conferimento dell'incarico al Dr. Luciano Califano di dirigente del Settore Regolazione dei Mercati;
VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479 del 28/09/2012;
PREMESSO che la Società Pegaso Petroli di Cimitile (NA) Via Gramsci,64, con istanza del 23/12/2009, acquisita al protocollo del Settore Regolazione dei Mercati al n.0006199 del 05/01/2010, ha chiesto il rilascio di un decreto regionale per l'installazione e l'esercizio di un deposito di oli minerali agricolo e commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.210,00 da realizzarsi in Scisciano (NA) in Località San Giovanni dei Cavoli al foglio 2 particelle 430 e 574;
CHE con nota n. 0006905 del 05/01/2010, la Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, ai sensi del D.P.R. 420 del 18/04/1994 ha chiesto agli Enti competenti (Al Sindaco Comune di Scisciano, Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli e All'Agenzia delle Dogane di Napoli 2) l'espressione dei rispettivi pareri di competenza, ai fini del rilascio della relativa autorizzazione per l'installazione del deposito in questione,
CHE con nota del 22/04/2010 il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Napoli ha espresso parere favorevole alla realizzazione del deposito in questione;
CHE con nota dell'8/02/2010 l'Agenzia delle Dogane di Napoli 2 hanno espresso parere favorevole alla realizzazione del deposito di cui sopra;
CHE con nota prot.n131 del 25/01/2010 a firma del Responsabile dell'U.T.C. Settore Tecnico-Urbanisto-Ecologia, del Comune di Scisciano (NA) ha chiesto alla Società documentazione integrativa per poter esprimere il proprio parere di competenza
CHE con nota prot.n.1851 del 26/03/2010 del Responsabile dell'U.T.C. Settore Tecnico-Urbanisto-Ecologia, del Comune di Scisciano (NA) ha inviato alla Regione Campania Settore Regolazione dei Mercati, copia della Delibera della Giunta Municipale n.21 del 02/03/2010, del Comune di Scisciano (NA) che stabilisce di non accogliere sul territorio l'iniziativa proposta dalla Società Pegaso Petroli S.r.l. di Cimitile (NA);
CHE con decreto dirigenziale regionale n. 413 del 06/09/2010 è stato disposto il diniego all'installazione del deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale nel territorio del Comune di Scisciano (NA) alla Società Pegaso Petroli S.r.l. di Cimitile(NA);
CHE a seguito di ricorso al TAR della Campania Sez. III, promosso dalla Società Pegaso Petroli S.r.l. avverso il decreto di diniego sopra citato, il TAR ha accolto la richiesta di annullamento con Sentenza n. 27688/10 del 18/11/2010;
CHE con nota n.0074597 del l'1/02/2011 il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha chiesto al Comune di Scisciano (NA), in ordine alla Sentenza n. 27688/10 del 18/11/2010 del TAR Campania, le determinazioni adottate;
CHE con nota prot. n.888 del 14/02/2011 il Comune di Scisciano (NA) ha ritenuto non accoglibile l'intervento richiesto dalla Società Pegaso Petroli S.r.l. di Cimitile (NA);

CHE ai sensi del comma 8 art. 4 del D.P.R. 18 aprile 1994 n.420 il parere del Comune costituisce valutazione preliminare per i profili urbanistici ai fini del rilascio dell'autorizzazione de quo;
VISTA la suddetta indisponibilità del suolo certificata dal Comune.
CHE ai sensi dell'art.6 comma 4 del sopracitato D.P.R. n. 420/94, in assenza del parere favorevole del Comune si deve procedere all'archiviazione dell'istanza;
CHE con nota n.0193685 del 10/03/2011, raccomandata A.R. n. 14232936756, recapitata alla Società Pegaso Petroli S.r.l., il Settore Regolazione dei Mercati della Regione Campania ha comunicato alla Società, ai sensi dell'art.7 della L.241/90 e successive modifiche ed integrazioni, la predisposizione di un provvedimento di archiviazione della richiesta;
CHE nei termini indicati nella nota di cui sopra, entro i quali poteva prendere visione degli atti e fornire chiarimenti in merito, la Società non ha dato riscontro;
CHE con decreto dirigenziale regionale n. 189 del 14/04/2011 è stata archiviata l'istanza volta ad ottenere l'autorizzazione per l'installazione del deposito di oli minerali sopra citato;
CHE la Società Pegaso Pteroli S.r.l. in data 28/04/2011 ha impugnato presso il TAR Campania Sede di Napoli, il decreto n.189 del 14/04/2011 con il quale la Regione Campania ha archiviato l'istanza volta al rilascio dell'autorizzazione per l'istallazione di un deposito di oli minerali ad uso agricolo e commerciale di capacità volumetrica pari a mc. 210,00 da realizzarsi nel Comune di Scisciano (NA);
CHE il Tribunale amministrativo regionale per la Campania sede di Napoli, sez.III ha accolto il ricorso della Società Pegaso Petroli S.r.l. e annulla i provvedimenti impugnati (decreto dirigenziale n.189 del 14/04/2011 della Regione Campania e la nota n. 888 del 14/02/2011 con la quale il Responsabile del Settore Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Sciscano ha espresso parere negativo);
CHE con nota del 10/09/2012 l'Avv. Raffaele Granata, legale della Società Pegaso Petroli S.r.l. ha diffidato la Regione Campania, Settore Regolazione dei Mercati e il Comune di Scisciano ognuna per per le proprie competenze a voler eseguire la Sentenza n.3313 del 10/07/2012 del TAR Campania sede di Napoli Sez.III;
RITENUTO, per quanto sopra riportato, di dover procedere all'annullamento del decreto dirigenziale regionale n.189 del 14/04/2011 di archiviazione dell'istanza del 23/12/2009, acquisita al protocollo del Settore Regolazione dei mercati al n.0006199 del 05/01/2010, con la quale la Società Pegaso Petroli S.r.l. di Cimitile (NA) ha chiesto il rilascio di un decreto regionale per l'installazione e l'esercizio di un deposito commerciale di oli minerali ad uso agricolo e commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.210,00, da realizzarsi in Scisciano (NA) in Località San Giovanni dei Cavoli, al foglio 2 particelle 430 e 574, in ottemperanza della Sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Campania sede di Napoli, Sez. III, n.3313 del 10/07/2012;
VISTO il DPR del 3 giugno 98 n. 252 art. 1;
ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;
ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Servizio 04, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

DECRETA

Per i motivi descritti in premessa che qui si intendino integralmente riportati

1. **Art.1-** Di annullare il decreto dirigenziale regionale n.189 del 14/04/2011 di archiviazione dell'istanza del 23/12/2009, acquisita al protocollo del Settore Regolazione dei mercati al n.0006199 del 05/01/2010, con la quale la Società Pegaso Petroli S.r.l. di Cimitile (NA) ha chiesto il rilascio di un decreto regionale per l'installazione e l'esercizio di un deposito commerciale di oli minerali ad uso agricolo e commerciale di capacità volumetrica complessiva pari a mc.210,00, da realizzarsi in Scisciano (NA) in Località San Giovanni dei Cavoli, al foglio 2 particelle 430 e 574, in ottemperanza della Sentenza del Tribunale amministrativo regionale della Campania sede di Napoli, Sez. III, n.3313 del 10/07/2012;

2. Il presente provvedimento viene trasmesso:

2.1 al Sig. Assessore Trasporti e Viabilità, Demanio Marittimo, Navigazione, Porti, Aeroporti, Opere Marittime, Sviluppo Economico;

2.2 al Settore Attività Assistenza sedute di Giunta, Servizio Registrazione Atti Monocratici -Archiviazione Decreti Dirigenziali;

2.3 al BURC per la relativa pubblicazione;

Il Dirigente del Settore
(Dr. L. Califano)

Decreto Dirigenziale n. 439 del 15/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01- SOCIETA' EOLICA CRESTA DEL GALLO SRL - OCCUPAZIONE D'URGENZA FINALIZZATA ALL'ESPROPRIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
d. con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
e. il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
f. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
g. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
h. il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i. che la Giunta Regionale con delibera n. 479/12 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
j. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 479/12;
k. che con DGR n. 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479/2012;
l. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 l'AGC 07 ha precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;

VALUTATO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 199 del 2008, la società ACEA ELECTRABEL PRODUZIONE SpA è stata autorizzata a costruire e ad esercire un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica, nei comuni di Teora (AV), Conza della Campania (AV), Caposele (AV) e Castelnuovo di Conza (SA), in località Cresta del Gallo**;**
b. che con il decreto dirigenziale n° 156 del 20/03/2012 la succitata autorizzazione è stata volturata a favore della società Eolica Cresta del Gallo srl, con sede in Torino, alla via Onorato Vigiliani 143/B, C.F. e partita IVA 0660869215

VISTO

a. l'istanza assunta al protocollo regionale col numero n°0299640 del 18/04/2012, con la quale la società chiedeva, ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di occupazione d'urgenza finalizzata all'espropriazione delle aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;
b. il decreto della sez. V del TAR Campania, n. 1365/2012 del 04/10/2012, col quale è stato ordinato all'Amministrazione procedente di adottare il predetto decreto di occupazione di urgenza almeno relativamente alle sei (sei) particelle indicate nell'istanza di misura cautelare monocratica prodotta dal soggetto beneficiario ;
c. il decreto dirigenziale dell'AGC 15 n°434 del 03/10/2012 , col quale il C.T.R. delega i poteri espropriativi all'AGC 12 – Sett.04 relativamente all'impianto in parola.

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi dell'art. 22 bis , del D.P.R. 327/2001, come modificato, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 20, il decreto di occupazione anticipata finalizzata all'esproprio esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità provvisoria di espropriazione, senza particolari indagini o formalità;
b. sussistono motivi di urgenza per dare al soggetto proponente la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed il regolare funzionamento dell'impianto e per la sua necessaria e continua manutenzione;
c. che eventuali ulteriori ritardi non solo causerebbero danni mal sopportabili dal soggetto proponente, ma ritarderebbero e ridurrebbero la produzione di una quota consistente di energia elettrica pulita, della quale ha tanto bisogno il mercato elettrico regionale;
d. l'occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi è tesa alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata, ai sensi degli artt., 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;
e. in difetto di sufficienti risorse umane dell'AGC 12, Sett. 04 " Regolazione dei Mercati", si debba provvedere con la necessaria urgenza all'esecuzione del presente decreto, affidando l'immissione in possesso alla Società EOLICA CRESTA DEL GALLO, nelle forme previste dall'art. 24 del DPR 327/01;

RITENUTO che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all' espropriazione o asservimento delle aree di che trattasi;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;
n. la D.G.R. n°250/2011;
o. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione del parco eolico nei comuni di Teora (AV), Conza della Campania (AV), Caposele (AV) e Castelnuovo di Conza (SA), in località Cresta del Gallo da parte della società Eolica Cresta del Gallo srl, con sede in Torino, alla via Onorato Vigiliani 143/B, C.F. e partita IVA 0660869215, è disposta, a favore della predetta società, l'occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio e/o all'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni del Comune di **Teora (AV)** descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.
Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima della data stabilita, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio ai proprietari dei fondi.
Art. 3 L'immissione in possesso degli immobili per i quali è disposta l'occupazione anticipata, dovrà essere effettuata a cura della Società EOLICA CRESTA DEL GALLO , nelle forme previste dall'art. 24 del DPR 327/01 come modificato, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di repertoriazione del presente atto;
Art. 4 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40-44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo; per l'occupazione finalizzata all'esproprio e\o all'asservimento è inoltre dovuto l'ulteriore indennità come da art. 22bis del DPR 327\01 come modificato. Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria . I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia proponendo, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.
Art. 5 L'indennità relativa alle aree da occupare temporaneamente, di cui all'art. 1 del presente decreto, è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, potranno, entro trenta giorni dalla presa di possesso, chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.
Art. 6 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.
Art. 7 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 440 del 15/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

VOLKTURA IN FAVORE DI TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A DEL D.D. N. 440/2011 RETTIFICATO CON D.D. N. 379/2012 DI AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DI FERRERO S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 479/12 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 479/12;
j. che con DGR n. 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479/2012;
k. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 l'AGC 07 ha precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/2011 sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di

energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

n. che con Decreto Dirigenziale n. 299 del 13/10/2008, la società FERRERO S.P.A. (di seguito: il proponente) con sede legale in P. Le Ferrero, 1 – 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049 è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio di un impianto a biomasse della potenza di 17,871 MWe nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av) e che tale decreto prevedeva l'autorizzazione, con atto successivo, linea a 150kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno";
o. che con successivo Decreto Dirigenziale n. 371 del 08/07/2010, il proponente è stato autorizzato alla delocalizzazione del suddetto impianto, prevedendo per esso una connessione provvisoria alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale di TERNA S.p.A. nelle more della successiva autorizzazione della linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza;
p. che con ulteriore Decreto Dirigenziale n. 440 del 07/10/2011, rettificato con D.D. 379 del 03/08/2012, il Settore Regolazione dei Mercati ha, tra l'altro, autorizzato il proponente, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. reg. n. 2012.0721401 del 03/12/2012, le Società FERRERO S.P.A, e la Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. hanno chiesto la voltura in favore di TERNA S.p.A. del Decreto 440/2011, rettificato con D.D. n. 379/2012, relativamente alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza.

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore di Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A il Decreto 440/2011 rettificato con D.D. n. 379/2012, relativamente all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza.

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. e ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. i DD.DD. nn. 50/2011, 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. i DD.DD. nn. 299/2008, 371/2010, 440/2011 e 379/2012 AGC 12/Sett.04/Serv.03
o. la DGR n. 479/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. con Sede in Roma, alla Via Egidio Galbani, 70 P.IVA n. 05779661007, il D.D. n. 440/2011 rettificato con D.D. n. 379/2012, relativamente all'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una linea elettrica a 150 kV della RTN di raccordo tra la linea a 150 kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno", con la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza;
2 **di precisare** che l'impianto di connessione sopraccitato non dovrà essere oggetto di dismissione;
3 **di fare salvo** tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4 Il presente atto è notificato al proponente, a TERNA S.p.A. e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5 Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
6 Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 441 del 15/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DI TERNA RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A. DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN. 266/2008 E 11/2011 DI AUTORIZZAZIONE IN FAVORE DI GONGOLO S.R.L. LIMITATAMENTE ALLE OPERE RAPPRESENTANTI IMPIANTI DI RETE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento " Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h. che la Giunta Regionale con delibera n. 479/12 ha prorogato l'incarico di Dirigente di Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", già conferito con DGR n. 47 dell'11/01/2008, al dr. Luciano Califano;
i. che con DGR 46/10 è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del servizio 03,"Mercato energetico regionale,Energy Management" del Settore 04 dell'AGC 12 "Sviluppo Economico" al dott. Fortunato Polizio, prorogato con DGR 479/12;
j. che con DGR n. 529 del 25/06/2010 è stato conferito l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479/2012;
k. che con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 l'AGC 07 ha precisato che i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;
l. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
m. che con D.D. n. 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 pubblicato sul BURC n. 62/2011 sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art.12 del D.Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di

energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010";

n. che con Decreto Dirigenziale n°266 del 23/9/200 8 la società Gongolo Srl con sede legale in Via Duomo, 314 Napoli, - P.IVA n. 04487241210, è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio:
   n.1. di un impianto eolico di 10 MW in località Piano Taverna e Difesa Grande nel comune di Ariano Irpino (AV);
   n.2. delle opere per la connessione alla rete elettrica in antenna a 150kV con una nuova stazione di smistamento a 150kV da inserire in entra esci sulla linea a 150kV "Ariano-Flumeri"; il cavidotto da realizzare ha uno sviluppo su viabilità esistente, nonché su quella di progetto con punto di consegna alla RTN, nello stesso comune di Ariano Irpino (AV);

o. che con Decreto Dirigenziale n° 11 del 13/01/201 1 è stato autorizzato il progetto di variante in corso d'opera proposto dalla società Gongolo Srl per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico nel comune di Ariano Irpino (AV) autorizzato con decreto dirigenziale n. 266 del 23/9/2008;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. reg. n. 2012.0721710 del 03/12/2012, le Società Gongolo S.r.L. e TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A. hanno chiesto la voltura in favore di TERNA S.p.A. dei Decreti nn. 266/2008 e 11/2011 limitatamente alla parte relativa all'esercizio di una stazione di smistamento Terna a 150 kV collegata in entra-esce sulla linea a 150 kV "Ariano – Flumeri", opere rappresentanti impianti di rete per la connessione alla RTN e destinate a far parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

RITENUTO, pertanto, di dover volturare in favore della Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A i Decreti nn. 266/2008 e 11/2011 limitatamente alla parte relativa all'esercizio di una stazione di smistamento Terna a 150 kV collegata in entra-esce sulla linea a 150 kV "Ariano – Flumeri", opere rappresentanti impianti di rete per la connessione alla RTN e destinate a far parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

VISTI

a. il D.P.R. 8/06/2001 n. 327 e ss. mm. e ii;
b. la Direttiva 2001/77/CE e il D. Lgs 387/03 di attuazione;
c. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
e. il DM MiSE 10/9/2010
f. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
g. la DGR 2119/08;
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la DGR n 3466/2000;
j. la DGR 1152/09;
k. la DGR n. 46/10;
l. la DGR n. 529/10;
m. i DD.DD. nn. 50/2011, 420/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03;
n. i DD.DD. nn. 266/2008, 11/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03
o. la DGR n. 479/2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale, Energy Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" della stessa AGC 12;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1 **di volturare** in favore di della Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A con Sede in Roma, alla Via Egidio Galbani, 70 P.IVA n. 05779661007, i Decreti nn. 266/2008 e 11/2011 limitatamente alla parte relativa all'esercizio di una stazione di smistamento Terna a 150 kV collegata in entra-esce sulla linea a 150 kV "Ariano – Flumeri", opere rappresentanti impianti di rete per la connessione alla RTN e destinate a far parte integrante della Rete di Trasmissione Nazionale.

2 **di precisare** che l'impianto di connessione sopraccitato non dovrà essere oggetto di dismissione;

3 **di fare salvo** tutto quanto previsto nei suddetti decreti, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
4 Il presente atto è notificato al proponente, a TERNA S.p.A. e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
5 Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
6 Copia del presente atto è inviata all'Assessore ai Trasporti e Sviluppo Economico, al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta" nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione nella sua forma parziale senza gli allegati tecnici disponibili presso la struttura che ha emesso l'atto.

Dott. Luciano Califano

Decreto Dirigenziale n. 442 del 16/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 4 Regolazione dei Mercati

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 - OCCUPAZIONE D'URGENZA FINALIZZATA ALL'ESPROPRIO O ALL'ASSERVIMENTO . BENEFICIARIO : ENEL DISTRIBUZIONE SPA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 prevede l'esercizio delle Regioni per le funzioni amministrative previste dall'art. 30, commi 1, 2 e 5, del decreto legislativo n. 112/98;
c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite con il citato D.Lgs. 112/1998;
d. con Decreto Legislativo 29 dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31/12/2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
e. il comma 1 dell'art. 12 del suddetto D.Lgs. 387/2003 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
f. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di Servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento e riattivazione degli stessi, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla loro costruzione ed al loro esercizio;
g. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 7 agosto 1990 n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'art. 12 del nominato D.Lgs. 387/2003;
h. il comma 1 dell'art. 9 della Legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 529 del 25/06/2010 di attribuzione dell'incarico a Coordinatore dell'A.G.C. 12 Sviluppo Economico al Dr. Luciano Califano, prorogato con le DGR n.1006 del 30/12/2010, n. 250 del 31/05/2011, n.839 del 30/12/2011, n. 177/2012 e n. 479/2012;
j. che la Giunta Regionale, con la medesima delibera n.1006 del 30/12/2010, ha prorogato l'incarico di Dirigente ad interim del Servizio 03 "Mercato Energetico Regionale Energy-Management" del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" al Dott. Fortunato Polizio, già confermato dalla stessa Giunta Regionale con delibera n.46 del 28/01/2010;
k. la Giunta Regionale, con delibera n.128 del 28/03/2011, ha disposto di prorogare il termine di scadenza degli incarichi di Coordinatore di Area, di Staff, di dirigente di Settore, di Servizio e di dirigente ad interim fino all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e , comunque , entro e non oltre il 31.05.2011;
l. la Giunta Regionale, con delibera n.250 del 31.05.2011, ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale e, comunque, entro e non oltre il 31 dicembre 2011, il termine di scadenza dei predetti incarichi;
m. la Giunta Regionale, con delibera n.839/2011, ha differito all'entrata in vigore del regolamento per la riorganizzazione degli Uffici della Giunta Regionale il termine di scadenza degli incarichi di Dirigente di Area, Staff, Settore Servizio ed interim;

n. con nota prot. n. 2012.0715416 del 01/10/2012 dell'AGC 07 i dirigenti della Giunta Regionale della Campania sono stati confermati nelle funzioni fino all'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali;

VALUTATO

a. che con il Decreto Dirigenziale n. 300 del 04/06/2012 la Società Enel Distribuzione S.p.A. che è autorizzata in via definitiva a costruire ed esercire l'impianto elettrico così meglio descritto: "Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV Casoria 2 con apparecchiature elettriche ed opere connesse e costruzione dei relativi raccordi AT/MT in tenimento dei Comuni di Volla e Casoria";
b. che il progetto de quo è inserito nella Convenzione tra il Ministero dello Sviluppo Economico - Enel Distribuzione SpA - Regione Campania , stipulata con riferimento al Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007\2013 approvato dalla Commissione Europea ed al programma Operativo Interregionale " Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007 – 2013 ", le cui previsioni impongono una celere realizzazione delle opere;

DATO ATTO CHE

a. con nota prot 161345 del 01/03/2012 sono state notificate ai proprietari delle aree interessate le comunicazioni di cui agli art. 17 del D.P.R. 327/2001 come modificato;

VISTO

a. l'istanza del 29/08/2012 con la quale la società ha chiesto, ai sensi dell'art. 22bis del D.P.R. 327/2001 come modificato, l'avvio dell'iter per l'emissione del decreto di occupazione d'urgenza finalizzata all'espropriazione delle aree occorrenti alla costruzione ed alla manutenzione dell'impianto di cui in premessa;
b. il decreto dirigenziale dell'AGC 15 n° 433 del 03/10/2012 , col quale il C.T.R. delega i poteri espropriativi all'AGC 12 – Sett.04 relativamente all'impianto in parola.

CONSIDERATO CHE

a. ai sensi dell'art. 22 bis , del D.P.R. 327/2001, come modificato, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dei commi 1 e 2 dell'art. 20, il decreto di occupazione anticipata finalizzata all'esproprio esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità provvisoria di espropriazione, senza particolari indagini o formalità;
b. sussistono motivi di urgenza per dare al soggetto proponente la disponibilità delle aree necessarie per la realizzazione ed il regolare funzionamento dell'impianto e per la sua necessaria e continua manutenzione;
c. la mancata immissione in possesso degli immobili occorrenti alla realizzazione ed alla gestione dell'impianto determinerebbe l'impossibilità di raggiungere gli obiettivi del Programma Operativo Interregionale" Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico 2007 – 2013 " ;
d. l'occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio o l'asservimento degli immobili di che trattasi è tesa alla realizzazione, all'esercizio e alla manutenzione di opere private di pubblica utilità e che, pertanto, la valutazione dei terreni, ai fini indennizzativi, è stata effettuata, ai sensi degli artt., 40, 44 e 50 del D.P.R. 327/2001;

RITENUTO

a. che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre l'occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione o asservimento delle le aree di che trattasi;

b. che pur in difetto di sufficienti risorse umane dell'AGC 12, Sett. 04 " Regolazione dei Mercati" , si debba provvedere con la necessaria urgenza all'esecuzione del presente decreto;

VISTO
a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;
e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;
n. la D.G.R. n° 250/2011;
o. il D.D. n°50/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 del Settore 04 "Regolazione dei Mercati" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio

DECRETA

Art. 1 Per la realizzazione, l'esercizio e la manutenzione della Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV Casoria 2 con apparecchiature elettriche ed opere connesse e costruzione dei relativi raccordi AT/MT in tenimento dei Comuni di Volla e Casoria da parte della ENEL DISTRIBUZIONE SpA, con sede in Roma alla via Ombrone, 2 , C.F. e partita IVA 057797110000, è disposta, a favore della predetta società, l'occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio e/o all'asservimento degli immobili riportati nel Nuovo Catasto dei Terreni dei comuni di Volla e Casoria, identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante.
Art. 2 L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente art. 1, contenente l'indicazione del luogo del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato almeno sette giorni prima della data stabilita, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'esproprio ai proprietari dei fondi.
Art. 3 L'immissione in possesso degli immobili per i quali è disposta l'occupazione anticipata, dovrà essere effettuata a cura della Società Enel Distribuzione SpA , nelle forme previste dall'art. 24 del DPR 327/01 come modificato, entro il termine perentorio di tre mesi dalla data di repertoriazione del presente atto;
Art. 4 L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio o l'asservimento dei terreni di cui all'art. 1, calcolata ai sensi degli artt. 40-44 del D.P.R. 327/2001 come modificato, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo; per l'occupazione finalizzata all'esproprio e\o all'asservimento è inoltre dovuto l'ulteriore indennità come da art. 22bis del DPR 327\01 come modificato. . Ai sensi delle vigenti norme sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sui fondi asserviti, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32 e 36 del D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano. Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità provvisoria . I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono entro 30 giorni dalla presa di possesso, presentare osservazioni scritte e depositare documenti .

Art. 5 L'indennità relativa alle aree da occupare temporaneamente, di cui all'art. 1 del presente decreto, è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, potranno, entro trenta giorni dalla presa di possesso, chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.
Art. 6 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica.
Art. 7 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore Alle Attività Produttive nonché alla Segreteria di Giunta – Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta".

Dott. Luciano Califano

Area da espropriare mq. 15.876
porzione della particella 1146
fog. 3 Comune di Volla

Strada da asservire

Comune di Volla Foglio 3 p.lla 767 mq. 200
1147 mq. 200
763 mq. 74
1149 mq. 270

Totale mq. 744

MODIFICHE					
4					
3					
2					
1					

Enel DISTRIBUZIONE

ENEL Distribuzione S.p.A.
Divisione Infrastrutture e Reti

SCALA	NAPOLI	DATA	SIGLA
1.000	DISEGN.		
	CONTR.		
	VISTO		

FORMATO UNI A 4 (210 x 297)

N.°

SOSTITUISCE IL N.

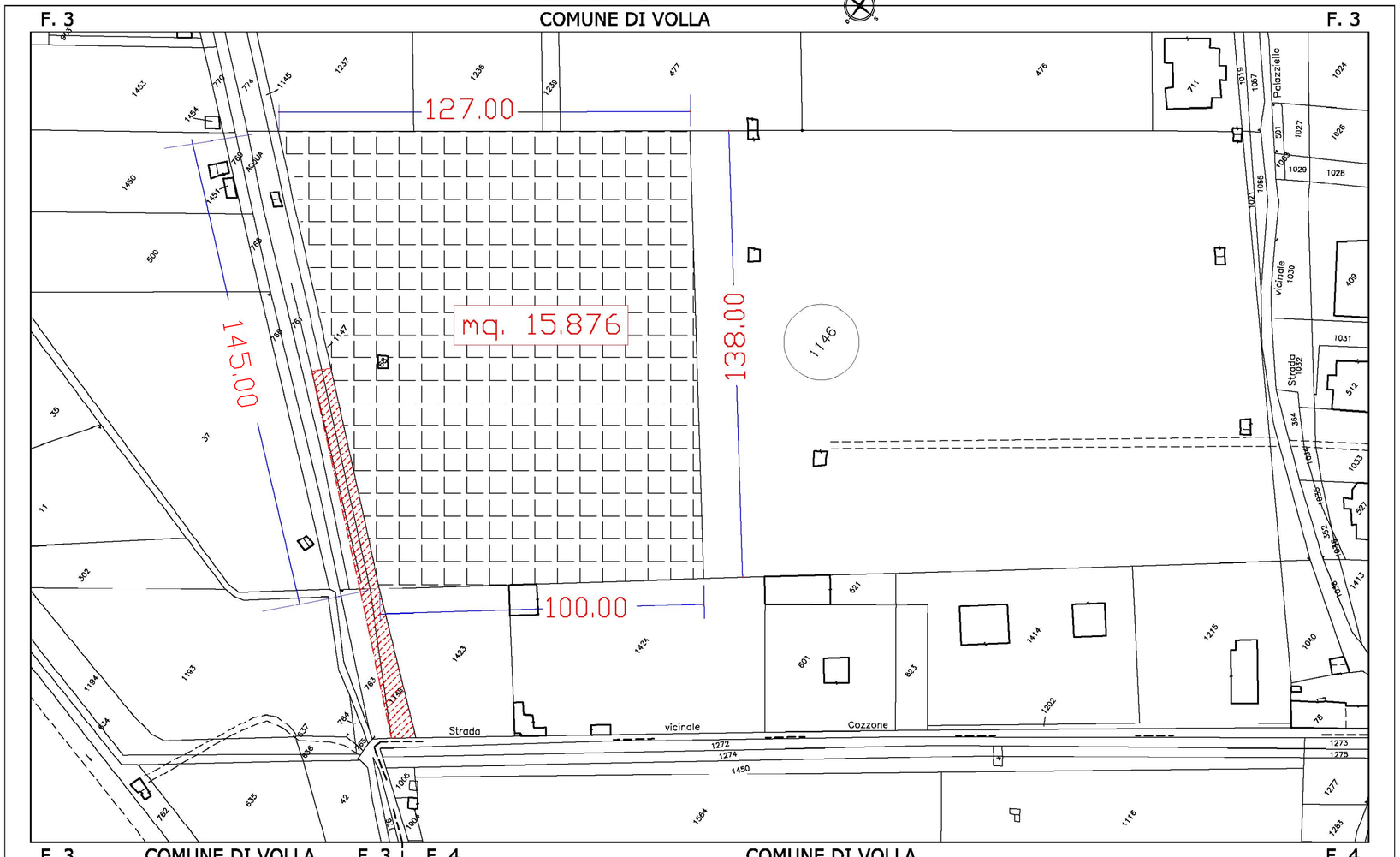
SOSTITUITO DAL N.

NUOVA CABINA PRIMARIA " CASORIA "

Planimetria catastale

PROVINCIA DI NAPOLI

F. 3 — COMUNE DI VOLLA — F. 3



F. 3 — COMUNE DI VOLLA — F. 3 | F. 4 — COMUNE DI VOLLA — F. 4

PROVINCIA DI NAPOLI — PROVINCIA DI NAPOLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE CAMPANIA
Diego Pirolo
IL RESPONSABILE

4				
3				
2				
1				

Enel Distribuzione

Divisione Infrastrutture e Reti
Macro Area Territoriale Centro
Sviluppo Rete Campania

Scala

	NAPOLI	DATA	SIGLA
DISEGN		10/10/12	
CONTR		10/10/12	
VISTO			

NUOVA CABINA PRIMARIA "CASORIA 2"

COMUNE DI VOLLA

PIANO PARTICELLARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CABINA PRIMARIA 220 - 20 Kv. CASORIA

COMUNE DI VOLLA

DITTA	PROPRIETA'						DATI CATASTALI				DATI ESPROPRI E SERVITU'				
	NOMINATIVO	NATO A	DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE E PARTITA IVA	INDIRIZZO RESIDENZA	CAP E COMUNE RESIDENZA	FG.	PART	SUPERFICIE HA A Ca	QUALITA' / CLASSE	PERCORRENZA (M)	FASCIA DI ASSERR.	SUPERFICIE (MQ)	INDENNITA' DI ESPROPRIO (€)	INDENNITA' DI ASSERVIMENTO E DI PASSAGGIO (€)
1	MAZZAROTTA SERGIO Emanuela	NAPOLI	26/03/1966	MZZMNL66C66F839W	Via Manzoni n.65	80123 NAPOLI	3	1146	3 93 83	SEMIN IRRIG 2			15.876	317.520,00	
	MAZZAROTTA SERGIO Francesca	NAPOLI	18/09/1968	MZZFNC68P58F839J	Vico Fiorentine a Chiaia n.8/32	80122 NAPOLI									
	SPIZZUOCO Anna Maria	NAPOLI	31/01/1939	SPZNMR39A71F839O	Via Manzoni n.65	80123 NAPOLI									
	MASSA Francesco	BARI	26/01/1944	MSSFNC44A26A662C	P.zza Trento n. 26	00198 ROMA									
	MASSA Giuliano	NAPOLI	12/06/1946	MSSGLN46H12F839B	Via Val Gardena n.35	00135 ROMA									
	DE MENNATO Gianfranco	MILANO	21/11/1956	DMNGFR56S21F205B	Via Petrarca n.77	80122 NAPOLI									
	DE MENNATO Patrizia	MILANO	04/11/1953	DMNPRZ53S44F205V	Via del Corno	50122 FIRENZE									
	ABBAMONDI Margherita	NAPOLI	06/10/1926	BBMMGH26R46F839J	Via Posillipo n. 290	80123 NAPOLI									
2	DEMANIO REGIONALE RAMO BONIFICHE	NAPOLI		80015070636*	Centro Direz. IS F2	80143 NAPOLI	3	1147	03 02	SEMIN IRRIG 2	67	5	200		1.022,00
								767	10 08	SEMIN IRRIG 1	67	5	200		1.022,00
3	PROMO CENTER S.R.L	VOLLA		05396570631*	Via Famiglietti s.n.c.	80040 VOLLA NA	3	1149	00 92	SEMIN IRRIG 2	48	5	270		787,00
							3	763	04 14	SEMIN IRRIG 1	24	5	74		367,00

ENEL DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE CENTRO
SVILUPPO RETE CAMPANIA
Diego Pirolo
IL RESPONSABILE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 615 del 18/10/2012

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

Settore 2 Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti Produttivi

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE AL PROGETTO "GUANDONG/ITALY TRAINEESHIP: CREARE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DI COLLABORAZIONI STABILI FRA IMPRENDITORI ITALIANI E DEL GUANDONG (GIT)" - TERMINI E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE E APPROVAZIONE DELLA RELATIVA MODULISTICA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che l'art. 1, comma 890, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni, per un ammontare massimo del 50% delle risorse pubbliche complessivamente impiegate in ciascun progetto, demandando a successivo Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, l'individuazione dei progetti regionali ammessi al beneficio ed i relativi oneri a carico del bilancio dello Stato;
- Che con Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. n. 70 del 22 marzo 2008, in attuazione del succitato art. 1, sono stati individuati, quali progetti regionali ammissibili al cofinanziamento, interventi a favore dei distretti produttivi;
- Che con il suddetto Decreto Ministeriale sono stati definiti gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti ammissibili, nonché le modalità e i termini di presentazione dei progetti medesimi, procedendo altresì a ripartire tra le Regioni e le Province Autonome le risorse finanziarie destinate al cofinanziamento dei succitati progetti;
- Che, in particolare, in base al citato Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, sono state assegnate alla Regione Campania risorse per un massimo di Euro 3.296.400,00;
- Che l'art. 3 "Assegnazione ed erogazione del cofinanziamento" del suddetto Decreto Ministeriale dispone espressamente che il "*Ministero dello Sviluppo Economico, tenuto conto del fabbisogno finanziario relativo a ciascun progetto, assegna … il cofinanziamento statale ai progetti regionali in misura non superiore al 50% della quota pubblica complessiva di finanziamento degli interventi previsti*", specificando altresì che "*i progetti che non prevedono il cofinanziamento da parte delle Regioni…non sono presi in considerazione*";
- Che con Deliberazione n. 1050 del 19/06/2008, la Giunta Regionale ha approvato la relazione descrittiva e le schede progetto, recanti le indicazioni previste all'art. 2 comma 2 del medesimo D.M. 28 dicembre 2007, disponendo, nel contempo, l'imputazione della relativa spesa, pari a complessivi Euro 6.592.800,00, per la parte inerente al cofinanziamento regionale, pari ad Euro 3.296.400,00, all'U.P.B. 2.83.243, a valere sulle somme assegnate alla linea d'azione 1 dell'aggiornamento del PASER approvato con D.G.R. n. 962 del 30/05/2008;
- Che, a seguito della trasmissione della succitata deliberazione al Ministero dello Sviluppo Economico, quest'ultimo, ai sensi dell'art. 2 del citato Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, ha ammesso al cofinanziamento il progetto presentato dalla Regione Campania, provvedendo poi a liquidare, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del medesimo Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007, la somma di Euro 1.648.200,00, quale anticipazione del 50% del cofinanziamento accordato, pari a complessivi Euro 3.296.400,00;

PREMESSO altresì

- Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O.R. FESR 2007-2013);
- Che con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 03/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O.R. FESR 2007-2013;

- Che con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O.R. FESR 2007/2013;
- Che con D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008 e ss.mm.ii. sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi FESR;
- Che il Comitato di Sorveglianza del P.O.R. FESR e FSE 2007-2013, nella seduta del 13/03/2008, ha, tra l'altro, approvato i criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O.R. FESR;
- Che i criteri di selezione del P.O.R. FESR sono stati successivamente integrati con le osservazioni presentate dai componenti del Comitato di Sorveglianza e nuovamente trasmessi;
- Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei suddetti criteri;
- Che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- Che con D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011 è stata approvata la versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. A.G.C. 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- Che con Deliberazione n. 521 del 28/09/2012 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;

CONSIDERATO

- Che gli interventi previsti dal progetto approvato con la D.G.R. n. 1050/2008 citata, tutti regolarmente attivati, hanno comportato economie di spesa complessivamente pari ad Euro 5.801.664,00;
- Che con Deliberazione n. 463 del 08/09/2011 la Giunta Regionale ha pertanto approvato la rimodulazione del progetto e la consequenziale riprogrammazione delle risorse, provvedendo altresì ad approvare la prescritta scheda tecnica, nonché una relazione descrittiva in cui è stata ampiamente illustrata l'azione di sistema da attuare;
- Che la D.G.R. n. 463/2011 citata prevede che la spesa da sostenere per il finanziamento del progetto rimodulato sia imputata, per Euro 2.505.264,00, a valere sulle somme residue provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del citato D.M. 28 dicembre 2007, di pertinenza dell'U.P.B. 2.83.243, e, per Euro 3.296.400,00, a valere sulle somme di pertinenza dell'U.P.B. 22.84.245 – Obiettivo Operativo 2.6;
- Che con nota acquisita agli atti del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" con prot. n. 0707859 del 20/09/2011, il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato la rimodulazione e la riprogrammazione di cui alla suddetta D.G.R. n. 463/2011;
- Che con Decreto Ministeriale 26 giugno 2012, pubblicato sulla G.U. n. 210 del 08 settembre 2012, si è proceduto, tra l'altro, alla modifica del Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007 citato, fissando la data di completamento dei progetti finanziati, originariamente prevista per il 31 ottobre 2011, al 31 dicembre 2013;

- Che l'Azione di sistema approvata con la D.G.R. n. 463/2011 citata parte dalla considerazione che, in un contesto connotato da una evidente difficoltà e diffidenza a "fare rete", da un talora eccessivo radicamento al territorio e da una scarsa capacità di identificare, in maniera immediata e corretta, i costi/benefici della rete, l'azione tra i diversi gruppi di attori necessita di una *third party*, che non può che essere rappresentata dall'Amministrazione regionale;
- Che la suddetta azione di sistema si pone l'obiettivo, fortemente ambizioso, di sviluppare reti che vadano oltre il distretto e che mirino alla costruzione di rapporti duraturi tra sistemi che, pur se localizzati in contesti territoriali differenti, abbiano caratteri similari o complementari dal punto di vista produttivo e dei processi innovativi;
- Che, a tal fine, la suddetta azione prevede *in primis*, da parte della Regione, un'attività di esplorazione delle opportunità di collaborazione, su scala nazionale ed internazionale;
- Che, nell'ambito della citata attività esplorativa, è stato, tra l'altro, individuato il progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)", promosso dalla Regione Emilia Romagna, in *partnership* con altre Regioni italiane e con il Ministero degli Affari Esteri, nell'ambito del "Programma multiregionale per il sostegno delle relazioni dei territori regionali con la Cina" (cosiddetto "Programma MAE-Regioni-Cina");
- Che il suddetto progetto, per il quale è stato individuato, quale soggetto attuatore, la Fondazione Italia Cina, si pone l'obiettivo di rafforzare le relazioni economiche tra le regioni *partner* italiane e la Provincia del Guandong attraverso:
    a) Azioni di formazione e di *traineeship* rivolte a dirigenti/manager privati delle regioni italiane e del Guandong;
    b) La realizzazione di momenti pubblici (*forum*), a conclusione delle azioni di cui al precedente punto, tese a consolidare le relazioni e le esperienze di scambio economico fra le due realtà italiana e cinese;
- Che le azioni previste dal suddetto progetto, rivolte a n. 16 imprese italiane, da selezionare nell'ambito delle regioni *partner*, risultano assolutamente coerenti con le attività previste dall'Azione di sistema approvata con la D.G.R. n. 463/2011 citata;
- Che il citato progetto prevede che, nella selezione dei partecipanti, si tenga conto delle filiere di maggior rilievo in termini di opportunità per le imprese e i territori italiani, in una prospettiva di incontro tra offerta di competenze italiane e potenzialità di collaborazione e sviluppo, anche commerciale, con le realtà cinesi e, più in generale, con la domanda di questo mercato;
- Che peraltro, tra i settori d'intervento segnalati nel progetto *de quo*, figura anche quello agroalimentare, individuato, nell'ambito dell'azione di sistema di cui alla D.G.R. n. 463/2011 citata, tra i distretti produttivi strategici della Campania, che è più necessario spingere verso la creazione di reti;
- Che l'azione di sistema di cui alla D.G.R. n. 463/2011 citata prevede che, nell'ambito delle singole azioni promosse, possano essere comunque coinvolti anche altri distretti produttivi, così da consentire anche a questi ultimi l'ampliamento della rete di contatti e l'eventuale creazione di nuove reti di imprese;
- Che tuttavia, attesa, in accordo con quanto stabilito nella D.G.R. n. 463/2011 citata, la strategicità del settore agroalimentare e, in particolare, del settore agroindustriale, rispetto agli altri settori segnalati nell'ambito del progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)", è necessario

prevedere, nel processo di selezione delle candidature, che, relativamente alle imprese campane, siano considerate prioritarie le manifestazioni di interesse presentate dalle imprese operanti nel citato settore;

TENUTO CONTO

- Che il progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)" prevede che, per ciascuna regione *partner*, siano selezionate n. 02 imprese;
- Che la quota di partecipazione a carico di ciascuna Regione *partner*, da corrispondere al soggetto attuatore al fine di coprire parte delle spese inerenti alla *traineeship* (spese di viaggio e soggiorno) dei rappresentanti delle n. 02 imprese di cui sopra, è pari ad Euro 3.980,00;
- Che alle imprese selezionate, a titolo di incentivo, si richiede esclusivamente il versamento di una quota di Euro 1.000,00, da versare all'atto della conferma della propria partecipazione; Euro 500,00 (cinquecento/00) saranno rimborsati a conclusione del progetto dal soggetto attuatore;

TENUTO CONTO altresì

- Che l'adesione al progetto *de quo* prevede la sottoscrizione di una "Convenzione di Partenariato", volta a regolare le modalità di collaborazione operativa tra le Regioni *partner* ed il soggetto attuatore;

RITENUTO

- Di dover aderire al progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)" – CUP E47H12000870001 – riportato in sintesi nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di dover prevedere che, nell'ambito del citato progetto, siano selezionate n. 02 imprese con sede legale ed almeno una sede operativa in Campania, dando priorità, nel processo di selezione delle candidature, da effettuarsi secondo le modalità ed i criteri dettagliatamente riportati nel suddetto Allegato A, alle imprese operanti nel settore agroindustriale;
- Di dover approvare inoltre, ai fini della presentazione delle manifestazioni di interesse, l'istanza di cui all'Allegato B ed il questionario di cui all'Allegato C (da compilare in lingua inglese), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di dover prevedere che l'istanza ed il questionario citati siano inviati, in formato *pdf*, firmati digitalmente (*.p7m*) e corredati della copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it;
- Di dover fissare, attesa l'imminenza dell'avvio della fase esecutiva del progetto, alle **ore 14:00 del 25 ottobre 2012** il termine ultimo per la presentazione delle candidature;
- Di dover far gravare le spese del citato progetto a carico della Regione Campania – da corrispondere al soggetto attuatore ai fini della copertura di parte delle spese inerenti alla *traineeship* (spese di viaggio e soggiorno) dei rappresentanti delle n. 02 imprese di cui sopra – di importo pari ad Euro 3.980,00, sulle somme stanziate, nell'ambito della D.G.R. n. 463/2011 citata, a valere sui fondi dell'obiettivo operativo 2.6 del POR FESR 2007-2013;

- Di dover pertanto demandare al Dirigente del Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", in qualità di responsabile dell'obiettivo operativo 2.6 del POR FESR 2007-2013, l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
- Di dover dare la più ampia diffusione del presente provvedimento e dei relativi allegati, mediante l'immediata pubblicazione sulla *home page* dei portali www.regione.campania.it, www.economia.campania.it e www.distrettiproduttivi.campania.it;
- Di dover infine rinviare ad un successivo atto l'approvazione dello schema della "Convenzione di Partenariato" citata;

VISTI

- La D.G.R. n. 26 del 11/01/2008, avente ad oggetto "PO FESR 2007-2013. Approvazione piano finanziario per obiettivo operativo";
- Il D.P.G.R. n. 62 del 07/03/2008, di designazione dei Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- La D.G.R. n. 879 del 16/05/2008, avente ad oggetto "POR Campania FESR 2007-2013 – Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni;
- La D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009, avente ad oggetto "POR FESR Campania 2007/2013". Approvazione Versione 1 del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13";
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 17 del 22/04/2011, con cui si è proceduto all'approvazione della versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013", che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- Il Decreto Ministeriale 28 dicembre 2007 e il Decreto Ministeriale 26 giugno 2012;
- La D.G.R. n. 463 del 08/09/2011, avente ad oggetto "Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 28.12.2007 – Rimodulazione del progetto e consequenziale approvazione della scheda e della relazione descrittiva";
- La nota del Ministero dello Sviluppo Economico acquisita agli atti del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" con prot. n. 0707859 del 20/09/2011;
- La Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002, recante "Ordinamento Contabile della Regione Campania Articolo 34, comma 1, Decreto Legislativo 28 Marzo 2000, n. 76";
- La Legge Regionale n. 1 del 27/1/2012, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)";
- La Legge Regionale n. 2 del 27/1/2012, avente ad oggetto "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2012 e bilancio di previsione per il triennio 2012-2014";
- La D.G.R. n. 24 del 14/02/2012, avente ad oggetto "Approvazione Bilancio Gestionale 2012 ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7";
- La D.G.R. n. 319 del 03/07/2012, avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013 – Variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli della medesima UPB per l'esercizio finanziario 2012, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002";

- La D.G.R. n. 521 del 28/09/2012, avente ad oggetto "POR FESR 2007/2013 – Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265";

VISTA altresì

- La D.G.R. n. 529 del 25/06/2010, con la quale è stato, tra l'altro, conferito al Dr. Luciano Califano l'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", la D.G.R. n. 828 del 26/11/2010, di proroga del medesimo incarico, la D.G.R. n. 1006 del 30/12/2010 di differimento del termine di scadenza, tra gli altri, del suddetto incarico, nonchè la D.G.R. n. 128 del 28/03/2011, la D.G.R. n. 250 del 31/05/2011 e la D.G.R. n. 839 del 30/12/2011 di ulteriore differimento del suddetto termine;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" e dal Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico",

DECRETA

- Di aderire al progetto "Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)" – CUP E47H12000870001 – riportato in sintesi nell'Allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- Di prevedere che, nell'ambito del citato progetto, siano selezionate n. 02 imprese con sede legale ed almeno una sede operativa in Campania, dando priorità, nel processo di selezione delle candidature, da effettuarsi secondo le modalità ed i criteri dettagliatamente riportati nel suddetto Allegato A, alle imprese operanti nel settore agroindustriale;
- Di approvare inoltre, ai fini della presentazione delle manifestazioni di interesse, l'istanza di cui all'Allegato B ed il questionario di cui all'Allegato C (da compilare in lingua inglese), che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- Di prevedere che l'istanza ed il questionario citati siano inviati, in formato *pdf*, firmati digitalmente (*.p7m*) e corredati della copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo distretti.industriali@pec.regione.campania.it;
- Di fissare, attesa l'imminenza dell'avvio della fase esecutiva del progetto, alle **ore 14:00 del 25 ottobre 2012** il termine ultimo per la presentazione delle candidature;
- Di far gravare le spese del progetto citato a carico della Regione Campania – da corrispondere al soggetto attuatore ai fini della copertura di parte delle spese inerenti alla *traineeship* (spese di viaggio e soggiorno) dei rappresentanti delle n. 02 imprese di cui sopra – di importo pari ad Euro 3.980,00, sulle somme stanziate, nell'ambito della D.G.R. n. 463 del 08/09/2011, a valere sui fondi dell'obiettivo operativo 2.6 del POR FESR 2007-2013;
- Di demandare pertanto al Dirigente del Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", in qualità di responsabile dell'obiettivo operativo 2.6 del POR FESR 2007-2013, l'adozione dei provvedimenti consequenziali;

- Di dare la più ampia diffusione del presente provvedimento e dei relativi allegati, mediante l'immediata pubblicazione sulla *home page* dei portali www.regione.campania.it, www.economia.campania.it e www.distrettiproduttivi.campania.it;
- Di rinviare infine ad un successivo atto l'approvazione dello schema della "Convenzione di Partenariato", volta a regolare le modalità di collaborazione operativa tra le Regioni *partner* del progetto ed il soggetto attuatore;
- Di inviare il presente atto:
  - All'Assessore alle Attività Produttive;
  - Al Dirigente del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", per opportuna conoscenza;
  - Al Dirigente del Settore 03 "Promozione ed Internazionalizzazione del Sistema Produttivo" dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico", per l'adozione dei provvedimenti consequenziali;
  - Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro giuridico-formale proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
  - Al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - Al *webmaster* per la pubblicazione sulla *home page* del portale www.regione.campania.it.

Luciano Califano

GIT- GUANGDONG/ITALY TRAINEESHIP:

creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong

INTRODUZIONE

Il progetto si pone l'obiettivo di rafforzare le relazioni economiche tra le Regioni partner italiane e la Provincia del Guangdong attraverso: (a) azioni di formazione e di traineeship rivolte a dirigenti/manager privati delle regioni italiane e del Guangdong; (b) la realizzazione di forum tesi a consolidare le relazioni e le esperienze di scambio economico bilaterali.

PROVINCIA DEL GUANGDONG

La Provincia del Guangdong è stata tra le prime ad aprirsi alle sperimentazioni di mercato ed agli investimenti esteri e si è presto affermata come una delle principali aree produttive della Cina. Il Guangdong ha sviluppato un ampio e strutturato settore industriale, fortemente orientato all'*export* e ricco anche di piccole e medie imprese. Per dare un'idea dell'importanza di questa Provincia, è opportuno un paragone con economie nazionali: il suo PIL totale nel 2010 corrisponde all'incirca a quello dell'Indonesia, il suo *export* alla Corea del Sud e la sua popolazione a quella delle Filippine.

Al successo economico fin qui ottenuto si accompagna anche la consapevolezza, da parte delle autorità del Guangdong, dell'importanza di favorire un percorso di *upgrading* industriale e di rafforzamento delle competenze manageriali e professionali. In questo contesto, le imprese italiane possono presentarsi alla controparte come partner credibili per le proprie eccellenze, competenze, ed esperienze.

SETTORE/FILIERE TARGET

Le azioni sono rivolte alle imprese delle Regioni partner, attraverso il coinvolgimento dei loro manager. Nella selezione dei partecipanti, si terrà conto delle filiere di maggior rilievo in termini di opportunità per le imprese e i territori italiani, in una prospettiva di incontro tra offerta di competenze italiane e potenzialità di collaborazione e sviluppo, anche commerciale, con le realtà cinesi e, più in generale, con la domanda di questo mercato. Tra tali filiere si segnalano:

- Architettura, design e costruzioni
- Ambiente (gestione del territorio, delle acque e fonti di energia alternative)
- Alimentare (con particolare attenzione alle questioni legate alla sicurezza)
- Meccanica strumentale
- Salute (manifattura e servizi)
- Management della cultura
- Turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SINTESI DEL PROGETTO

In sintesi, il *GIT* prevede la realizzazione di due percorsi paralleli di *traineeship* per imprese delle regioni coinvolte. I beneficiari del *GIT* sono quindi manager e/o imprenditori di imprese. In particolare, le azioni principali consisteranno: in un primo periodo di breve formazione mirata a preparare la permanenza dei manager nelle imprese coinvolte nei rispettivi paesi; la permanenza di ciascun beneficiario nelle imprese coinvolte per un periodo di circa due settimane (10 giorni lavorativi); la realizzazione di due momenti di incontro pubblici (i forum) in cui mettere in risalto i risultati conseguiti e creare momenti di scambio e di rafforzamento della collaborazione per le filiere ed i territori coinvolti, rivolgendosi, in questo caso, sia alle imprese che alle istituzioni.

Più nel dettaglio, il progetto si articolerà nelle seguenti attività:

- **Italian *Traineeship* in Guangdong**: 16 partecipanti italiani seguiranno un corso introduttivo di massimo due giorni in Emilia Romagna, poi proseguiranno con un periodo di due settimane in Guangdong, di cui almeno 10 giorni lavorativi presso le aziende coinvolte, e infine parteciperanno al forum a Canton;
- **Guangdong *Traineeship* in Italy**: 16 partecipanti cinesi seguiranno un corso introduttivo di massimo due giorni in Emilia Romagna e poi proseguiranno con un periodo di *traineeship* di 10 giorni lavorativi da effettuarsi presso imprese delle regioni partner;
- **Forum in Italia:** al termine del periodo di *traineeship*, si organizzerà una giornata di lavoro, in forma di forum pubblico a Bologna, che consentirà di valorizzare i risultati conseguiti con le azioni precedenti e di favorire un più ampio interessamento e coinvolgimento di imprese e istituzioni per future iniziative;
- **Forum in Guangdong**: una giornata, in analogia con il forum realizzato in Italia di cui al precedente punto, dove le regioni partner incontreranno le loro controparti coinvolgendo imprese e istituzioni.

La *traineeship* sarà realizzata con attività indispensabili ad assicurare la riuscita e la qualità della permanenza delle imprese nei rispettivi territori. In particolare, si cureranno, attraverso sia la diretta collaborazione con le Regioni partner sia il ricorso a *expertise* di tipo consulenziale:

- Selezione delle imprese italiane da coinvolgere nel progetto (sia per l'*outgoing* delle imprese italiane in Cina che per l'*incoming* delle imprese del Guangdong in Italia);
- *Matching* con le imprese che dovranno ospitare le *traineeship*;
- Formazione mirata propedeutica all'avvio della *traineeship*;
- Tutoraggio durante la *traineeship*.

SELEZIONE DELLE IMPRESE

Saranno selezionate 2 imprese per ciascuna delle Regioni partner del progetto. La selezione sarà svolta sulla base della compilazione di un questionario e di colloqui diretti con le aziende da parte delle Regioni partner e del soggetto attuatore, la Fondazione Italia Cina.

La selezione delle imprese sarà realizzata tenendo presente l'obiettivo di promuovere l'incontro tra l'offerta e la domanda delle regioni italiane e del Guangdong e di favorire lo sviluppo di relazioni e collaborazioni tra imprese, distretti e filiere, creando così le condizioni per un impatto duraturo sulle filiere produttive delle Regioni coinvolte. In questo quadro, gli obiettivi del progetto prevedono lo sviluppo ed il consolidamento di rapporti tra imprese italiane

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed imprese del Guangdong finalizzati alla realizzazione di accordi di lungo periodo nell'ambito della ricerca e sviluppo; produzione e commercializzazione di beni e servizi. Saranno coinvolti, più in particolare, manager/dirigenti di imprese con un ruolo di *leadership* (a livello di filiera o locale) o che esprimono forti potenzialità di crescita sui mercati asiatici o di attrattività per capitali cinesi. La selezione finale delle imprese, in coordinamento con i referenti delle Regioni Partner, sarà a cura del soggetto attuatore, la Fondazione Italia Cina.

Le imprese saranno selezionate sulla base dei seguenti **CRITERI DI SELEZIONE**:

SETTORE – Coerenza dell'azienda con le filiere prioritarie identificate nell'ambito del progetto che a loro volta hanno affinità con l'economia del Guangdong.

OBIETTIVI IN LINEA CON LE MOTIVAZIONI DELLA MISSIONE (stabilimento di collaborazioni di lungo periodo) – Obiettivi dell'impresa in linea con le motivazioni della missione: lo stabilimento di *partnership* commerciali e produttive con imprese del Guangdong. Possibilità di investimento in Cina/Guangdong (produttivo; distributivo; ricerca e sviluppo ecc).

RISORSE – Risorse umane e finanziarie. Questo parametro discende sia dal fatturato e dalle dimensione dell'azienda sia da quanto percepito in sede di colloquio sulla consapevolezza di dover impegnare risorse significative in Cina.

INTERNAZIONALIZZAZIONE – Avere in corso contatti o avere visitato in passato la Cina ed in particolare il Guangdong, partecipato a missioni, a fiere, ecc. In questa voce si inserisce anche la propensione all'internazionalizzazione in grandi mercati diversi dalla Cina, soprattutto in Asia.

NON ESSERE PRESENTI IN MANIERA STRUTTURATA IN CINA/GUANGDONG – Non avere un'attività d'investimento diretto in Cina, in particolare nel Guangdong.

MOTIVAZIONI - Aspettative dell'azienda nei riguardi della Cina e di Hong Kong. Volontà di partecipare alla missione.

COSTI PER LE IMPRESE

I partner dell'iniziativa, Ministero degli Affari Esteri, Regione Emilia-Romagna, Regioni partner e Fondazione Italia Cina, finanzieranno l'intero progetto in Cina mentre la Provincia del Guangdong finanzierà il progetto in Italia.

In sintesi, i partner del progetto finanzieranno:

- *Check-up* aziendale
- Consulenza per *matching* aziendale
- Formazione propedeutica
- Viaggio internazionale (*economy*)
- Sistemazione alberghiera, vitto e alloggio

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Trasporti interni
- Assistenza di personale qualificato durante la missione
- Servizio di interpretariato
- Servizio di tutoraggio
- Forum in Italia ed in Cina, organizzazione e partecipazione gratuita delle imprese.

Alle imprese selezionate, a titolo di incentivo, si richiede esclusivamente il versamento di una quota di Euro 1.000,00 (mille/00), da versare all'atto della conferma della propria partecipazione. Euro 500,00 (cinquecento/00) saranno rimborsati a conclusione del progetto da parte del soggetto attuatore.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Spett.le **Giunta Regionale della Campania**
A.G.C. 12 "Sviluppo Economico"
PEC: distretti.industriali@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Istanza di partecipazione al progetto ***"Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)"***.

Il/La sottoscritto/a _____,

nato a _____, Prov. _____, in qualità di titolare/rappresentante

legale della Ditta _____,

Codice Fiscale _____, con sede legale in _____,

Prov. _____, e sede/i operativa/e in _____,

Prov. _____,

CHIEDE

di partecipare al progetto ***"Guandong/Italy Traineeship: creare le condizioni per lo sviluppo di collaborazioni stabili fra imprenditori italiani e del Guandong (GIT)"***.

A tal fine, consapevole della responsabilità penale in cui incorre chi sottoscrive dichiarazioni mendaci e delle consequenziali sanzioni penali, previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nonché delle conseguenze amministrative di decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato, ai degli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

Che i dati riportati nella presente istanza e nel questionario di cui all'Allegato C corrispondono a verità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Liberatoria per il trattamento dei dati personali

Il/La sottoscritto/a _____

autorizza il trattamento delle informazioni contenute nella presente istanza e nel questionario di cui all'Allegato C, ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Si allega copia di valido documento di riconoscimento del dichiarante.

fonte: http://burc.regione.campania.it

GIT - Information Questionnaire

Basic Information	
Company Name:	**Sales revenue:**
Tel:	**No. Employees:**
Fax:	**Export (euros):**
E-mail:	**Export Destination :**
Web site:	**Countries Origin Import:**
Contact person:	**Position:**

Brief Description of Products/services

- Names and description
- Applications or typical customers
- Sales volumes
- Main markets
- Main sales channels (Direct? Through distributors?)
- Offices or companies in other countries:

Describe your project for China and Guangdong in particular

fonte: http://burc.regione.campania.it

Past Experience in China and in Guangdong in particular

- Your previous experience in China:
  - From when?
  - Do you have sales to China (please specify volume and products)?
  - Do you have a sales agent or representative in China?
  - Do you have a factory in China?
  - Do you import from China (please specify volume and products)?
- Your current level of knowledge about China?
- Any other important aspects you want to point out

If you are interested in finding JV partners in Guangdong, China

- Please specify ideal profile of the Chinese company
- Please specify the ideal cooperation model for you: Will you establish a new company with the Chinese partner, or will you acquire part of the shares of the Chinese company? Will you have majority or minority?
- Please specify your investment in the company: Capital? Technology? Machinery?
- Please specify what kind of investment you would like the Chinese partner to contribute
- Any other important aspects for you

If you are interested in finding distributors or agents in Guangdong, China

- Ideal profile
- Geographic area
- How would you cooperate with them? Any other important aspects for you

If you are interested in finding suppliers in Guangdong, China

- For which products? Please provide specific requirements
- Geographic areas?
- Any other important aspects for you

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 209 del 18/10/2012

A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali

Settore 1 Sviluppo e promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

L.R. 29 MARZO 1984 N. 24 E REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE - D.G.R.C. N. 852 DEL 30/12/2011. ANNO 2011. PUBBLICAZIONE DEGLI ELENCHI DELLE ISTANZE NON AMMESSE, ESCLUSE E DELLA GRADUATORIA FINALE PER LE INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE ED EXTRAREGIONALE. GRADUATORIA ED INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI BENEFICIARI DI CONTRIBUTO. LIQUIDAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R.C. n. 349 del 31 gennaio 2003 è stato adottato il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della LR. 29 marzo 1984 n. 24 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008 ;
b. in data 16/02/2005, con deliberazione n. 309/2, il Consiglio Regionale della Campania ha approvato i regolamenti che, a seguito dell'entrata in vigore della L.C. 1/99 erano stati emanati dal Presidente della Giunta Regionale previa deliberazione della Giunta medesima, tra i quali il sopraindicato Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, facendone proprio il contenuto e individuando al contempo gli indirizzi ed i criteri cui attenersi nel riparto dei fondi regionali in oggetto;
c. con D.G.R.C. n. 852 del 30 dicembre 2011 è stato approvato il programma di interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri – Anno 2011, ai sensi dell'art. 2 della LR. 29 marzo 1984 n. 24;
d. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 27 gennaio 2012, ha approvato il Bilancio per l'esercizio finanziario 2012;
e. la Giunta Regionale con deliberazione n. 24 del 14 febbraio 2012, ha approvato Bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2012;
f. la Giunta Regionale con deliberazione n. 181 del 12 aprile 2012, ha approvato, tra l'altro, la rideterminazione dei residui passivi iscritti nel Bilancio gestionale 2012;

CONSIDERATO CHE

a. con la succitata D.G.R.C. n. 852 del 30 dicembre 2011 è stato stabilito, tra l'altro, per l'annualità 2011, il limite percentuale di finanziamento delle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale, pari al **50%** del contributo richiesto, ai sensi dell'art. 11, comma 2 del Regolamento;
b. con la medesima D.G.R.C. n.852/11 è stato dato mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a provvedere, attraverso proprie disposizioni organizzative, alla definizione della graduatoria dei soggetti ammessi a contribuzione nonché degli elenchi delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione ed alla relativa pubblicazione;
c. con decreto dirigenziale n. 41 del 23/03/2012 - dell'A.G.C. 13 - Sviluppo Attività Settore Terziario è stata costituita la Commissione interna al Settore Sviluppo e Promozione Turismo per gli adempimenti innanzi richiamati;
d. a conclusione dei lavori, il Presidente della suddetta Commissione ha trasmesso al competente Settore i verbali delle sedute, le schede di valutazione, la graduatoria delle istanze ammesse con il relativo punteggio, l'elenco delle istanze escluse con i relativi motivi di esclusione e l'elenco delle istanze non valutate con le relative motivazioni;

RITENUTO NECESSARIO

a. approvare formalmente gli atti finali della Commissione interna costituita con D.D. 41/12 e precisamente:
    a.1. l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione, con le relative motivazioni (Allegato 1)
    a.2. l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni (Allegato 2);
    a.3. la graduatoria finale dei progetti (Allegato 3);

b. procedere, secondo le risultanze innanzi specificate, alla individuazione dei soggetti beneficiari e dei relativi contributi;

DATO ATTO CHE

a. come previsto dal Regolamento di attuazione della L.R. 24/84, e come stabilito dalla D.G.R.C. n. 328/10, gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, hanno il compito di provvedere alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari;
b. come per le precedenti annualità e per ultimo con D.G.R.C. n. 852/11, è stabilito il limite massimo di 120 giorni, a far data dalla comunicazione del decreto, quale termine per la produzione della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, precisando che, in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE

a. ai sensi dell'art. 4, comma 1, del Regolamento attuativo della L.R. 24/84, le risorse destinate alle "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" sono pari al **30%** delle assegnazioni - L.R. 24/84 - annualità 2011;

b. con D.G.R.C. n. 815 del 30 dicembre 2011, è stata incrementata, tra l'altro, la dotazione del capitolo di spesa 4415 (U.P.B. 2.9.26) "Promozione turistica – spese correnti" di **€ 600.000,00**, portando il succitato Cap. 4415 alla dotazione complessiva di **€ 3.100.000,00**;

c. le manifestazioni proposte come "iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale" ma già sostenute con contributi per l'annualità 2011, non sono state inserite tra le istanze da sottoporre a valutazione in quanto, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del regolamento attuativo della L.R. n. 24/84, le stesse non possono beneficiare di ulteriore contributo;

d. la disponibilità complessiva di **€ 930.000,00,** pari al 30% della dotazione del capitolo di riferimento, consente il sostegno delle iniziative indicate nell'allegato 3 fino al numero progressivo 69**,** precisando che all'ultima iniziativa verrà attribuito quanto disponibile fino alla concorrenza della somma innanzi evidenziata;

PRECISATO CHE

a. la spesa complessiva di € 930.000,00 graverà sulla U.P.B. 2.9.26 – Capitolo gestionale 4415 dell'esercizio finanziario 2012 – gestione residui, che presente la necessaria disponibilità (Codice bilancio 2.02.03 – codice gestionale 2243 – di cui alla codificazione SIOPE giusta D.G.R.C. n. 211 dell'1/02/2008) – impegno di riferimento n. 4902 del 31/12/2011 assunto con D.D. n. 375 del 31/12/2011;
b. la spesa in oggetto è obbligatoria, ricorrendo l'ipotesi di cui all'art. 17, comma 2, lett. c) della L.R. n. 7/2002;
c. il presente provvedimento rispetta i limiti imposti dal Patto di stabilità interno così come definiti dalla D.G.R.C. n.156 del 28/03/2012;
d. gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T, prima di predisporre il provvedimento di liquidazione del contributo in favore di Enti Locali, devono attivare le procedure previste dalla D.G.R.C. n. 380 del 31/07/2012, per il tramite del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;

RICHIAMATE

a. la L.R. n. 24 del 29/03/1984;
b. la L.R. n. 2 del 27/01/2012;
c. la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
d. la D.G.R.C. n. 181 del 12/04/2012;
e. la D.G.R.C. n. 479 del 10/09/2012;
f. la D.G.R.C. n. 156 del 28/07/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla base della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto delle risultanze dei lavori della Commissione interna al Settore, nominata con D.D. n. 41 del 23/03/2012.
2. di approvare con riferimento alle iniziative promozionali sul territorio regionale ed extraregionale (art. 3 - comma 1, lettera **c** del Regolamento):
   2.1. l'elenco dei progetti non ammessi alla valutazione, con le relative motivazioni (Allegato 1)
   2.2. l'elenco dei progetti esclusi con le relative motivazioni (Allegato 2);
   2.3. la graduatoria finale dei progetti (Allegato 3).
3. di assegnare, per il tramite degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome Cura Soggiorno e Turismo i contributi ai soggetti beneficiari secondo il prospetto di seguito riportato:

N	EPT/AZ.	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	TOT PUNT	CONTRIBUTO
		A.A.C.S.T. CAVA DE' TIRRENI			
95	AZCV	ENTE CULTURALE "CITTA' REGIA"	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	47	€ 24.500,00
			TOTALE		**€ 24.500,00**
		A.A.C.S.T. ISCHIA E PROCIDA			
259	AZIS	COMUNE DI PROCIDA	ELEZIONE DELLA GRAZIELLA E SAGRA DEL MARE	49	€ 19.500,00
166	AZIS	DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	LIBRI D'AMARE - 2011	47	€ 12.500,00
			TOTALE		**€ 32.000,00**
		A.A.C.S.T. NAPOLI			
105	AZNA	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI E LE PRO LOCO CON IL PLEIN AIR PER LO SVILUPPO DEL TURISMO DELLE ZONE INTERNE DELLA CAMPANIA	48	€ 24.375,00
214	AZNA	ASS. CULTURALE & SPORTIVA PALCOSCENICO NAPOLETANO	LE MILLE FACCE DI NAPOLI	47	€ 25.000,00
191	AZNA	ASS. CULT. E SPORT. MUSICANT	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	47	€ 25.000,00
			TOTALE		**€ 74.375,00**
		A.A.C.S.T. POSITANO			
175	AZPO	DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	MARE SOLE E CULTURA	49	€ 20.000,00
			TOTALE		**€ 20.000,00**
		A.A.C.S.T. SORRENTO			
263	AZSO	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	PREMIO SURRENTUM EVENTI	47	€ 24.750,00
			TOTALE		**€ 24.750,00**
		E.P.T. AVELLINO			
83	EPAV	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE - ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA 2011	48	€ 18.096,00
206	EPAV	PRO LOCO AIONE	PALIO DELLA TORRE	48	€ 5.000,00
232	EPAV	PRO LOCO DI AIELLO DEL SABATO	ITINERARI AIELLESI	48	€ 1.175,00
460	EPAV	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	NOTTELONGA	48	€ 2.250,00
123	EPAV	ASS. IGOR STRAVINSKY	13° ED. DEI CONCERTI ITI NERANTI	47	€ 14.000,00
153	EPAV	ASS. FATE E STREGHE	PIANETA DONNA ED I SAPORI DEL BORGO ANTICO	47	€ 12.000,00
203	EPAV	COMUNE DI VENTICANO	NATALE INSIEME	47	€ 8.000,00

290	EPAV	ASS. FREDANEINBORGO ONLUS	FREDANE IN BORGO 2011	47	€ 14.000,00
156	EPAV	PRO LOCO BAGNOLI - LACENO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO E DEI PRODOTTI TIPICI - 34° SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO	46	€ 4.000,00
250	EPAV	PRO LOCO VENTICANESE	FIERA CAMPIONARIA GENERALE	46	€ 11.403,50
			TOTALE		**€ 89.924,50**
		E.P.T. BENEVENTO			
102	EPBN	COMUNE DI PONTE	TEATRO IN PIAZZA	49	€ 4.000,00
89	EPBN	PRO LOCO SANT'ARCANGELO TRIMONTE	PIZZA IN PIAZZA	48	€ 2.000,00
85	EPBN	PRO LOCO SAN GIORGIO LA MOLARA	NATALE A' LA TERRA	48	€ 10.000,00
84	EPBN	PRO LOCO DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	FESTA SULL'AIA	48	€ 2.980,00
82	EPBN	PRO LOCO PONTE	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN CASTEL PONTE	48	€ 12.000,00
104	EPBN	PRO LOCO PONTE	CARNEVALE PONTESE	48	€ 4.000,00
113	EPBN	PRO LOCO APOLLOSA	SAGRA DEL MAIALETTO	48	€ 12.000,00
130	EPBN	PRO LOCO CASALDUNI	RICERCA STORICA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO NEL 1861	48	€ 20.000,00
122	EPBN	PRO LOCO CAMPOSAURO	SAGRA DELLA CASTAGNA	48	€ 4.000,00
121	EPBN	PRO LOCO CAMPOSAURO	VITULANO FOLK FESTIVAL	48	€ 4.000,00
120	EPBN	PRO LOCO "GENEROSO PAPA"	SAGRA DELLA CASTAGNA	48	€ 7.000,00
131	EPBN	PRO LOCO FOGLIANISE	MODELLI CULTURALI, PRESEPE: BORGO PEDEMONTANO	48	€ 5.000,00
170	EPBN	PRO LOCO CAUDIUM	SAGRA DELL'AGNELLO - MOSTRA FOTOGRAFICA E DI PITTURA	48	€ 3.000,00
240	EPBN	PRO LOCO COLLE SANNITA	SAGRA DEL MAIALE - GUSTI, ARTI E TRADIZIONI POPOLARI	48	€ 6.000,00
202	EPBN	PRO LOCO PRO SANT'AGATA	RASSEGNA MELA ANNURCA 2011	48	€ 9.500,00
209	EPBN	PRO LOCO PAUPISI	ESTATE A PAUPISI: TRADIZIONI, ARTE E CULTURA	48	€ 6.000,00
221	EPBN	PRO LOCO SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO PRODUCE - FESTIVAL DEI SAPORI, DELLE TRADIZIONI E DEI PERCORSI SONORI	48	€ 6.000,00
271	EPBN	PRO LOCO DUGENTA	PRESEPE VIVENTE 2011	48	€ 2.400,00
97	EPBN	COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	MOSTRA DELLE TIPICITA': IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	47	€ 24.000,00
258	EPBN	CIRCOLO VITICOLTORI ASSOCIATI DI GUARDIA SANFRAMONDI	VINALIA	47	€ 23.400,00
148	EPBN	PRO LOCO SOLOPACA	FESTA DELL'UVA	46	€ 22.500,00
			TOTALE		**€ 189.780,00**
		E.P.T. CASERTA			
119	EPCE	PRO LOCO RAIANO	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA 2011- FESTIVAL INT.LE DEL FOLKLORE	48	€ 12.000,00
192	EPCE	PRO LOCO CAPUA	CAPUAESTATE 2011	48	€ 11.400,00
226	EPCE	PRO LOCO MADDALONI	SAGRA DEL CARCIOFO PAESANO	48	€ 6.000,00
145	EPCE	ASS. MUSICALE ANNA JERVOLINO	AUTUNNO MUSICALE 2011	47	€ 25.000,00
144	EPCE	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	ITINERARI BAROCCHI 2011	47	€ 25.000,00
342	EPCE	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	LUIGI SALZANO E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI MARCIANISE	47	€ 17.995,50
252	EPCE	ESMERALDA SRL	NON SOLO MARE OVVERO LA SCENA E LE STELLE	46	€ 25.000,00
			TOTALE		**€ 122.395,50**

		E.P.T. NAPOLI			
135	EPNA	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA ESPOSIZIONE SAN GENNARO VESUVIANO IERI, OGGI, DOMANI - SAN GENNARO VESUVIANO CITTA' SPETTACOLO	48	€ 25.000,00
196	EPNA	PRO LOCO CICCIANO	PALIO DEI QUARTIERI "UNIVERSITAS CASTRI CICCIANI"	48	€ 12.580,00
189	EPNA	PRO LOCO ARZANESE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE	48	€ 10.000,00
233	EPNA	PRO LOCO DI TERZIGNO	17° FESTA DEL VINO	48	€ 5.000,00
96	EPNA	A.N.A.M.S.	STAGIONE CONCERTISTICA 2011	47	€ 12.010,00
164	EPNA	IL PALCOSCENICO SOC. COOP.	RISATE E CANZONI SUL MIGLIO D'ORO	47	€ 24.700,00
143	EPNA	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA ESPOSIZIONE SULLA CIVILTA' CONTADINA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI. FESTIVAL DEGLI ANTICHI SAPORI, SAPERI E TRADIZIONI DELLA CAMPANIA	46	€ 25.000,00
155	EPNA	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA - ESPOSIZIONE SULLA BELLEZZA DELLE DONNE CAMPANE - MISS REGIONE BABY	46	€ 25.000,00
150	EPNA	ASS. CULT. CENTRO STORICO	ARTE NEI LUOGHI DELL'ARTE 2011	46	€ 10.000,00
			TOTALE		**€ 149.290,00**
		E.P.T. SALERNO			
193	EPSA	COMUNE DI ROCCADASPIDE	ESTATE ROCCHESE	49	€ 5.000,00
101	EPSA	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO NOCERINO - SARNESE. FESTA DELLA CILIEGIA	48	€ 16.000,00
181	EPSA	PRO LOCO BELLOSGUARDO	IL RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI	48	€ 5.850,00
341	EPSA	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	IL PRESEPE A GIFFONI - XVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE PRESEPIALE	48	€ 25.000,00
287	EPSA	PRO LOCO ROSCIGNO VECCHIA	CITTA' MUSEO ROSCIGNO VECCHIA	48	€ 6.000,00
278	EPSA	PRO LOCO OLEVANO SUL TUSCIANO	EBBRI DI BRIGANTI: LA SAGA DI NARDANTUONO. RIEVOCAZIONE E MOSTRA NEL 150° ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	48	€ 19.800,00
112	EPSA	MEETING DEL MARE CORRENTI E CULTURE GIOVANI	MEETING DEL MARE	47	€ 23.000,00
158	EPSA	COMUNE DI CASAL VELINO	ESTATE CASALVELINESE 2011	47	€ 25.000,00
313	EPSA	FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	TRACCE DI ... GRANDI UOMINI - LUOGHI - VICENDE DEL CILENTO: G.B. VICO	47	€ 25.000,00
405	EPSA	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	47	€ 20.000,00
464	EPSA	GRUPPO SPORTIVO TORRENS	16° MOSTRA NAZIONALE DI PRESEPI ARTIGIANALI	47	€ 6.000,00
137	EPSA	PRO LOCO ROCCADASPIDE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II	46	€ 10.000,00
152	EPSA	PARROCCHIA SAN FRANCESCO DI PAOLA	OMAGGIO A SAN FRANCESCO 2011	46	€ 6.000,00
247	EPSA	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	46	€ 10.335,00
			TOTALE		**€ 202.985,00**
			TOTALE COMPLESSIVO		**€ 930.000,00**

4. di liquidare ed erogare, contestualmente al presente atto, per il tramite degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T., la somma di **€ 930.000,00** (novecentotrentamila/00), in favore dei soggetti beneficiari innanzi individuati secondo il seguente schema, traendo la spesa dall'impegno n. 4902/2012 assunto con D.D. n. 375/2012 dell'A.G.C. 13 – Settore Sviluppo e Promozione Turismo, sul Cap. 4415 – U.P.B. 2.9.26 – Esercizio Finanziario 2012 – Gestione Residui:

EE.PP.T. / AA.AA.C.S.T.	IMPORTO	COD. DI TESORERIA PROV.LE	COD. DEI CONTI DI TESORERIA PROV.LE
AACST CAVA DEI TIRRENI	**€ 24.500,00**	424	0167926
AACST ISCHIA E PROCIDA	**€ 32.000,00**	425	0169716
AACST NAPOLI	**€ 74.375,00**	425	0036436
AACST POSITANO	**€ 20.000,00**	424	0168423
AACST SORRENTO	**€ 24.750,00**	425	0165997
EPT AVELLINO	**€ 89.924,50**	420	0130575
EPT BENEVENTO	**€ 189.780,00**	421	0038339
EPT CASERTA	**€ 122.395,50**	422	0039661
EPT NAPOLI	**€ 149.290,00**	425	0039457
EPT SALERNO	**€ 202.985,00**	424	0038341
TOTALE	**€ 930.000,00**		

5. di autorizzare, alla luce di quanto espressamente precisato in narrativa, il Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio alla liquidazione ed emissione dei relativi ordinativi di pagamento secondo le modalità indicate negli allegati al presente decreto.
6. di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. competenti per territorio, affinché provvedano alla liquidazione degli importi assegnati ai beneficiari, previa verifica, nel limite massimo di 120 giorni a far data dalla comunicazione del relativo decreto, della documentazione da esibire ai sensi dell'art. 5 del Regolamento relativo alla L.R. 24/84, approvato con D.G.R.C n. 349 del 31 gennaio 2003 - D.P.G.R. n. 248 del 18 aprile 2003 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. n. 1 del 30 gennaio 2008, precisando che, in carenza dei requisiti necessari per l'erogazione dei contributi, gli stessi Enti utilizzeranno i residui per il sostegno di iniziative promozionali che saranno preventivamente definite con il competente Assessorato.
7. di dare mandato agli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T, prima della definizione del provvedimento finale di liquidazione del contributo in favore di Comuni, ad attivare le procedure previste dalla D.G.R.C. n. 380 del 31/07/2012, per il tramite del Settore Sviluppo e Promozione Turismo.
8. di dare mandato agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. affinché richiedano dichiarazione in autocertificazione con la quale il soggetto beneficiario attesti che per la specifica iniziativa, relativamente all'annualità 2011, non ha ricevuto e non riceverà contributi da altri uffici regionali, pena la revoca del contributo stesso.
9. di disporre l'invio di copia del presente atto:

   9.1. All'Assessore regionale al Turismo e ai Beni Culturali;
   9.2. Al Coordinatore della'A.G.C. 13 – Turismo e Beni Culturali;
   9.3. Agli EE.PP.T. ed alle AA.AA.C.S.T. innanzi indicate;
   9.4. Al Dirigente del Settore delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
   9.5. Al Dirigente del Settore Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta;
   9.6. Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente del Settore
Avv. Giuseppe Carannante

ELENCO DELLE ISTANZE NON AMMESSE ALLA VALUTAZIONE

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZIATIVA	MOTIVAZIONI
165	COOP. SOCIALE ARTOUR a.r.l.	SALONE DEL GUSTO	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
182	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	V MOSTRA ANTICHE BOTTEGHE ARTIGIANE - VOCI SUONI NEL CHIOSTRO 2011	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
389	COMUNE DI POLLA	UN GOAL PER LA VITA	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
390	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA PRESEPIALE	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
391	COMUNE DI POLLA	FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI CORI POLIFONICI	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
392	COMUNE DI POLLA	FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE BANDE MUSICALI	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
393	COMUNE DI POLLA	ARTE IN PASTICCERIA	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
428	PRO LOCO CICERALE	3°MEMORIAL MATTIA TORRUSIO	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
433	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	NEGOMBO SUMMER FESTIVAL 2011	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
455	COMUNE DI POLLA	TREKKING DELLE FERROVIE DISMESSE (SICIGNANO - LAGONEGRO)	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
456	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA NAZIONALE DELLA ZAMPOGNA E CIARAMELLA	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
557	COMUNE DI SANT'AGNELLO	FESTA DEL MARE	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
558	COMUNE DI SANT'AGNELLO	TERRE, ACQUA E FUOCO 2011	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84
584	ASS. FAI TURISMO	CILENTRO TRACCE TOUR	art. 8, comma 1 bis - Regolamento attuativo L.R. 24/84

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
60	FONDAZIONE ALFREDO CATAPANO ONLUS	NAPOLI IN TANGO	2 8
61	FONDAZIONE ALFREDO CATAPANO ONLUS	NAPOLINTANGO	2 3 7 8
64	ASS. TUR. PRO LOCO SOLOFRA	A CARCAR E SANT'ANTUONO	6
65	ASSOCIAZIONE FORMARE	NAPLES IN THE WORLD	5 9 10
93	FONDAZIONE CARNEVALE DI PALMA CAMPANIA	CARNEVALE PALMESE	6 9 10
114	SIG.RA CLAUDIA CASCONE	STORIA DELLA MODA IN CAMPANIA	3 6 7 8
125	PRO LOCO CEPINO PRATA	CORIANDOLI DI CARNEVALE 2010	8
134	PRO LOCO DI QUINDICI	BENVENUTA ESTATE 2011 E TRADIZIONI RELIGIOSE	5
146	PRO LOCO PAOLISI	ESTATE PAOLISANA	5
147	PRO LOCO FRAGNETANA	IL SANNIO IN VOLO	7
151	SETTEGIORNI SETTE	CONOSCIAMO IL POETA	9 10
157	PRO LOCO "LA PICCOLA SVIZZERA NAPOLETANA" DI AGEROLA	PROMOZIONE DEL TERRITORIO AGEROLESE	7
159	PRO LOCO DI TEGGIANO	ALLA TAVOLA DELLA PRINCIPESSA COSTANZA	6
163	ASS. PRO MUSICA PASQUALE PAPPANO	I REMEMBER - MEMORIAL PASQUALE PAPPANO	7
188	PRO LOCO ALBANELLA	GIORNATA PROMOZIONALE DELL'OLIO EXTRA VERGINE D'OLIVA	11
197	SOC. CINEMAFICTION SAS	MASSIMO TROISI E LA SUA CITTA'	12
212	FREE MUSIC ARTISTIC MANAGEMENT	MISS SUD ITALIA - RAGAZZA IN JEANS 2011	7 13
220	ASS. BIENNALE DEL MARE	XII BIENNALE INTERNAZIONALE DEL MARE	6 12
223	COMUNE DI ANACAPRI	SETTEMBRATA ANACAPRESE 2011	6
227	ASS. AIRONE - LEGAMBIENTE	LA MEMORIA DEI GIOCHI DI STRADA	3 5 8 11
228	ASS. PROMUOVI LA TUA CITTA'	NOCERA SOTTO LE STELLE	7
229	A.G.A.N. ASS. GIOVANI ARTISTI NAPOLETANI	SULLE NOTE DEL CUORE	6
230	PRO LOCO LUCUS LAURI	ESTATE LAURESE	5
231	ASS. PEOPLE INVOLVEMENT	PEOPLE INVOLVEMENT	6
241	HOLDING STUDIO	NAPOLI IN … RIVIERA - PREMIO "LITORALE FLEGREO NEL MONDO 2011"	6
242	HOLDING STUDIO	NAPOLI IN … COLLINA - PREMIO "GRANDE VOMERO 2011	6
274	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI	TERRA ET MAGISTRA 2011: IX MEETING ALLA RISCOPERTA DELLE RADICI STORICHE E CULTURALI DEL TERRITORIO MARANESE	7
277	ASS. VIVERE PAESTUM	RADUNO INTERNAZIONALE DELLE MONGOLFIERE	6 7 9 10
282	PRO LOCO CICERALE	LA FESTA DEL CECE D'ORO	7
283	PRO LOCO CICERALE	CILENTO DELIZIE	6 7
284	PRO LOCO CICERALE	2°FESTIVAL DI TEATRO E MUSICA	7
285	COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	ROCCAPIEMONTE NON SOLO ESTATE ROCCHESE: ALLA RISCOPERTA DEL BUONO E DEL BELLO, ANTICHI SAPORI, MESTIERI, ARTE E CULTURA INTORNO ALLA APUDMONTEM	2 3 7
288	CONSORZIO DEI SITI BORBONICI E DEI MONTI TIFATINI	PRO LOCO IN CENTRO	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
291	PRO LOCO LAURINO	VIRGO HELENIA LAURINENSIS	6
293	ASS. MUSICALE JAZZ'E'	JAZZ'E' IN TERRAZZA E NON SOLO	7
294	PRO LOCO DI TORRECUSO	TERRA, MESTIERI & SAPORI	7
305	COMUNE DI CONTRONE	SAGRA DEL FAGIOLO DI CONTRONE	5
306	PRO LOCO PARETE	DALLA VITE MARITATA ALLE ANTICHE ROTTE	7
315	PRO LOCO LAURINO	LA FARIO DEL DUCA	6 7 8
317	ASS. CIVES MUNDI	VI FESTA DELLA PIZZA - CITTA' DI CASERTA	6 8
320	PRO LOCO SAN MARTINO CILENTO	A SPASSO NEL TEMPO - PERCORSO STORICO-ARTISTICO CULTURALE	6
322	COMUNE DI ARZANO	150°ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	6 7
325	ASS. PICENTIA TURISMO - COORDINAMENTO PRO LOCO MONTI PICENTINI	LA BAGLIVA DELLA CIVITAS TUSCIANI	9 10
326	COMUNE DI LACCO AMENO	LA GRANDE ARTE A VILLA ARBUSTO: FERNANDO BOTERO	7
337	PRO LOCO CANCELLO SCALO	MISS SUESSOLA CONCORSO REGIONALE DI BELLEZZA	6
348	ASS. BIMED - BIENNALE DELLE ARTI E DELLE SCIENZE DEL MEDITERRANEO	W I BAMBINI "IL TURISMO CHE FA SCUOLA …"	9 10
349	ASS. TEATRALE AISTHESIS	HARA FEST	6 7
352	PRO LOCO DI GRAGNANO	MANGIARE SANO ED EQUILIBRATO. CORSO DI FORMAZIONE CUOCHI SOMMELIER E PANOZZARI. LA PASTA COME REGINA DELLA DIETA MEDITERRANEA	7
354	COMUNE DI BOSCOTRECASE	IL FILO D'ORO DELLA MEMORIA	5
356	IMPRESA A. MINIERI SPA	ESTATE AL VILLAGGIO	7
357	PRO LOCO SAN MARTINO CILENTO	MOSTRA D'ARTE E ARTIGIANATO CILENTANO	6
359	COMUNE DI MAIORI	EDUCATIONAL PER TOUR OPERATORS E PER GIORNALISTI DELLA STAMPA TURISTICA	5
360	PRO LOCO SANTA CROCRE DEL SANNIO	SAGRA DELL'AGNELLO - TRA ARTE, CULTURA ED ECONOMIA TERRITORIALE	1 2 3 4 5 6 7 8 11
362	ASS. JAZZ AND CONVERSATION	POZZUOLI JAZZ FESTIVAL	7
369	ASS. HARMONY ROAD	STRACITTADINA CITTA' DI ALIFE	7
370	PRO LOCO CASANDRINO	CASANDRINO ESTATE 2011 - XV SAGRA DEL BUCATINO	5
373	ASS. SERGIO LEONE	PREMIO CINEMATOGRAFICO SERGIO LEONE	6 7 9 10
374	ASS. MUSICALE LA GHIRONDA	I CONCERTI DELLA REGGIA - CONCERTI NEI SALONI E SULLE TERRAZZE DEL PALAZZO REALE DI FERDINANDO IV DI BORBONE	7 9 10
375	ASS. MUSICALE LA GHIRONDA	LA MIA ISOLA - CONCERTI ITINERANTI NEI LUOGHI PIU' INCANTEVOLI DELLE ISOLE DI ISCHIA E PROCIDA	9 10

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
378	ASS. BIMED - BIENNALE DELLE ARTI E DELLE SCIENZE DEL MEDITERRANEO	EXPOSCUOLA, SALONE INTERNAZIONALE DEL CONFRONTO TRA LE PROPOSTE FORMATIVE DELL'EUROPA E DEL MEDITERRANEO	9 10
380	COMUNE DI S. ANDREA DI CONZA	ESTATE RICREATIVA E CULTURALE	5 6
381	ASS. CULT. LUNE CRESCENTI	PREMIO "SINFONIE D'AUTORE"	7
382	ASS. NUOVA SALERNO MUSICA	SALERNO GUITAR FESTIVAL	5 7 9 10
383	ASS. CULT. L'ORO DI NAPOLI	IL TEATRO IN CUCINA - CORSO DI CUCINA IN COMMEDIA AGRODOLCE	7
385	ASS. CULT. C.S. MARCHESE V. PINTO	VIA CRUCIS VIVENTE	9 10
386	FONDAZIONE LEE IACOCCA	FESTIVAL DELLE MINORANZE CULTURALI ED ETNOLINGUISTICHE	6
387	PRO LOCO SANT'ANTIMO	SAGRA DELLA NOCE	5 7
394	COMUNE DI POLLA	PARCHI E PARCHI	5
395	COMUNE DI POLLA	PALIO DELLE BOTTI	5
396	COMUNE DI POLLA	RASSEGNA INTERNAZIONALE DEL FOLCLORE	5
400	PROVINCIA DI BENEVENTO	IL GLADIATORE D'ORO	7
406	ASS SPORT. DILETTANTISTICA PLEBISCITO EQUITATION STAR	15 GIORNI A CAVALLO - LAGO LACENO	3 5 7
409	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	EDUARDO DE CRESCENZO IN "ESSENZE"	5
412	ASS. SBANDIERATORI CAVENSI	FESTIVAL DELLE TORRI	5 7
413	COMUNE DI SIANO	EVENTI TURISTICI NELLA VALLE DELL'ORCO	5
414	PARROCCHIA S. ATANASIO VESCOVO	SAGRA DELL'UVA	5 7
417	COMUNE DI NOVI VELIA	FESTIVAL ANTICHI SUONI	2 3 7
422	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	CAPODANNO A NAPOLI	5
425	COMUNE DI SANT'AGNELLO	MOSTRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI "FONTANELLE 2011"	6
432	EDIZIONI MUSICALI SPAI SRL	TI "PORTO" A TEATRO	2 5
439	ATB CONSULTING SAS	A SPASSO CON L'ARTE	7
440	ASS. ART. CULT. SANNIO ARTE E CULTURA	ARTE E CULTURA: DIVERSI VOLTI	5
447	COMUNE DI ARZANO	EUROPEAN SCHOOLS GALA 2011	5 6
448	ASS. MERCANTICO LAURENTINO	FIERA DELL'ANTIQUARIATO	5 9 10
451	PRO LOCO CASALI DEL CAROLINO	FIERA DELLE MANI D'ORO	8
453	PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA	FORMICOSO MUSIC FEST	6 7
457	PRO LOCO TELESIA	LA VALLE DEI SAPORI	6
458	CENTRO TURISTICO ACLI	TURISMO SOCIALE: RISORSA PER TUTTI	7
463	PRO LOCO MONTEMARANO	SAGRA DEL VINO	8
466	ASS. A.P.D. SEMPREINFORMA	MISS ONDINA SPORT	7
470	ASS. RITMO SINFONICA CAVA 2000	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA RITMO SINFONICA	5
480	ASS. FAI TURISMO	BORGO IN FIORE	5
484	ASS. SALERNO EVENTI	FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE MONGOLFIERE	7
488	COMUNE DI PIAGGINE	IL PERCORSO DEI BRIGANTI…	7
499	ASS. OASIS ONLUS	QUISISANA JAZZ EVENTS	7
504	PROVINCIA DI BENEVENTO	CLASSE TURISTICA - FESTIVAL DEL TURISMO SCOLASTICO	3
509	PRO LOCO MONTEFALCIONE	PER LE VIE DEL BORGO	5
511	TEATRO PIU' SRL	ARIA DI NAPOLI / NEAPOLITAN MUSIC SHOW	9 10
512	ASS. CULT. I CAVALIERI DI AMALFI	ASCOLTANDO IL NATALE	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
516	GRAUS EDITORE SRL	APPRODI D'AUTORE	2 3 5 7 8
521	ASS. IL SIMPOSIO	SOLSTIZIO D'ESTATE - UN RITO IN FESTA	9 10
525	ASS. CENTRO STUDI DANZA TERSICORE	NOTTI D'ESTATE IN … MOVIMENTO	9
527	IL TEATRO SOC. COOP. ARL / GALLERIA TOLEDO	DOPPIO SOGNO	9 10
532	COMITATO FEESTA "MARIA SS. DEL CARMELO"	SAGRA DELLE POLPETTE E CUCCHIULELLE	9 10
536	CONS. I. P. ISCHIA	IL TRICOLORE IN TAVOLA: BASILICO, MOZZARELLA E POMODORO. ED. 2011: 150 ANNI A TAVOLA CON GLI ITALIANI	5
540	ASS. TEATRO COMUNALE DI LAURINO E VALCALORE	UN TEATRO NEL CUORE DEL SUD: IL PARCO DEL CILENTO	6 8
543	OBIETTIVO MEDITERRANEO	MADE IN NAPLES IN TOUR: ALLA RICERCA DEL TALENTO	5
544	ASS. IRACE GROUP	FESTA DEL PESCE AZZURRO 2011	5
545	ASS. IRACE GROUP	RASSEGNA ENOGASTRONOMICA ISCHIA: SI MANGIA, SI BEVE, SI CANTA, SI BALLA E SI FISCHIA	5
546	CONS. I. P. ISCHIA	RASSEGNA VINICOLA DELLE TERRE VULCANICHE "IL MIGLIO D'ORO, UN MIGLIO DI …VINO" & "ISCHIA IN VENDEMMIA"	5
547	CONS. I. P. ISCHIA	RASSEGNA ENOGASTRONOMICA "IL RE PIENNOLO" A TAVOLA CON IL POMODORO DELLE TERRE VULCANICHE	5
548	COMUNE DI ARZANO	FESTA IN ONORE DI SANTA GIUSTINA	5 6 7 8
549	PARROCCHIA S. MICHELE ARCANGELO E.M.	FESTIVITA' S. MICHELE ARCANGELO E.M.	6
552	FORUM DEI GIOVANI DI AULETTA	CIN&FILOS FESTIVAL	6 7 8
555	COMUNE DI SANT'AGNELLO	SANT'AGNELLO E…	6
556	COMUNE DI SANT'AGNELLO	PREMIO NAZIONALE PROF. C.A. FERRARO VINCENZO	6
565	ASS. CULT. EURO-MEDITERRANEAN ARTS	SPECULUM CELESTIALE - DIALETTICHE DEL NATURALE	6 8
574	ASS. FAI TURISMO	LINEA MODA CILENTO	5
576	ASS. CULT. ONLUS PRO ARIENZO	FESTEGGIAMENTI IN ONORE DEI SANTI MARTIRI CLEMENTE E COSTANZA	5
577	ASS. A.S.D. NAPOLI NORD MARATHON	MARATONA COAST TO COAST SORRENTINA E AMALFITANA	5 6 9 10
578	PRO LOCO ROCCA CILENTO	I SANSEVERINO E LA CONGIURA DEI BARONI	5
579	ASS. MUSICALE CULT. MINGARDO E MITI	BORGO FESTIVAL 2011	9 10
581	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE	RADUNO INTERNAZIONALE DI MONGOLFIERE	1
583	ASS. MUSICALE "ALDO CICCOLINI"	NOLAFESTIVAL 2011	6 7
589	ASS. NON SOLO PIZZA	NON SOLO PIZZA	9 10
591	COMUNE DI MANOCALZATI	INCONTRI D'ESTATE … E NON SOLO	1
596	ASS. LO STRUMMOLO	FESTIVAL DEL GIOCO E GIOCATTOLO DI TRADIZIONE	9 10
597	ASS. CENTRO STUDI MOUSIKE'	WINE AND JAZZ	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO DEI PROGETTI ESCLUSI

N	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE / INIZATIVA	MOTIVI DI ESCLUSIONE
599	ASS. CULT. ISCHIA PROSPETTIVA ARTE	PREMIO AIKON - L'ARTE IN CONTEMPORANEA - PREMIO LUCHINO VISCONTI	9
601	COMUNE DI VOLTURARA IRPINA	VOLTURARA INCANTO E TRADIZIONE	1 8
602	CEIC CENTRO ETNOGRAFICO ISOLE CAMPANE / ISTITUTO DI STUDI STORICI E ANTROPOLOGICI	FABULA	6
606	FONDAZIONE PORTICI CAMPUS	PORTICI … META DEL TURISMO SCIENTIFICO IN CAMPANIA	6 7
609	COMUNE DI TUFO	LA CACCIATA DEGLI ANGELI RIBELLI DAL PARADISO	1 7
610	COMUNE DI CEPPALONI	MOSTRA PRESEPIALE	1
611	COMUNE DI CEPPALONI	CEPPALONI: NON SOLO JAZZ	1
616	PROVINCIA DI CASERTA	VIVI CAMPANIA - LA LONGOBARDIA IN TERRA DI LAVORO E IN CAMPANIA	1
618	MARK&B SAS	PALINURO TEATRO FESTIVAL … SOLO ANTEPRIME	1
619	PRO LOCO CASTELVENERE	FESTA DEL VINO	6
622	PRO LOCO CERCOLA	LA SAGRA DEL PIENNOLO VESUVIANO	6 7
623	ASS. LA PARANZA	SULLE TRACCE DEL DOPPIO FLAUTO	6 7
624	COMUNE DI CAMPAGNA	7°RASSEGNA NAZIONALE SCUOLA & TEATRO "IL GERIONE"	1
627	COMUNE DI TRAMONTI	CALICI DI STELLE	1 3 5 6 7
629	CINEMA TEATRO PIERROT SRL	MUSICHE E TRADIZIONI NAPOLETANE	7
630	CIRCOLO LEGAMBIENTE "ORIZZONTI"	SALERNO IN BICI	8
632	COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO	ESTATE AD OSPEDALETTO (JUTA A MONTEVERGINE)	1 5
635	PRO LOCO ROCCAMONFINA	XXXV SAGRA DELLA CASTAGNA	1 3 6 7
636	PRO LOCO CAVA-UNIVERSALE	L'ACCOGLIENZA DI CRISTO NELLA "CAVA" DEL TERZO MILLENNIO…	1 5 6 7 8 11
658	COMUNE DI PORTICI	FESTA DEL MARE AL PORTO BORBONICO DEL GRANATELLO	7
711	COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE	LA CITTA' SOTTO LA CITTA'	1 7

LEGENDA MOTIVI ESCLUSIONE L.R. 24/84	
1	Istanza pervenuta fuori dai termini
2	Richiesta di finanziamento che supera la somma di € 50,000,00
3	Contributi richiesto alla Regione Campania superiore al 50% del costo
4	Descrizione progettuale mancante o non conforme al Regolamento
5	Autocertificazione mancante o non conforme al Regolamento
6	Piano Finanziario mancante o non conforme al Regolamento
7	Contributi richiesti (pubblici e privati) superiorial 60% del costo
8	Spese per il personale interno e/o esterno superiore al 20% del costo
9	Atto costitutivo mancante o non valido
10	Statuto mancante o non valido
11	Consenso al trattamento dei dati personali mancanti
12	Iscrizione al Registro delle Imprese mancante o non valida
13	Autocertificazione De Minimis mancante o non conforme al Regolamento

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
1	141772	COMUNE DI PONTE	TEATRO IN PIAZZA	49
2	245544	DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	MARE SOLE E CULTURA	49
3	259907	COMUNE DI ROCCADASPIDE	ESTATE ROCCHESE	49
4	275256	COMUNE DI PROCIDA	ELEZIONE DELLA GRAZIELLA E SAGRA DEL MARE	49
5	98538	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI PER LE PRO LOCO, UNA RISORSA PER LO SVILUPPO TURISTICO DELLE ZONE INTERNE - ATTIVITA' DI PROMOZIONE TURISTICA 2011	48
6	112582	PRO LOCO SANT'ARCANGELO TRIMONTE	PIZZA IN PIAZZA	48
7	117539	PRO LOCO SAN GIORGIO LA MOLARA	NATALE A' LA TERRA	48
8	117574	PRO LOCO DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	FESTA SULL'AIA	48
9	124319	PRO LOCO PONTE	ANTICHI MESTIERI E SAPORI TRADIZIONALI IN CASTEL PONTE	48
10	141528	PRO LOCO PONTE	CARNEVALE PONTESE	48
11	141871	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	LA VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI E DELLE TRADIZIONI PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO NELLA VALLE DELL'IRNO E DELL'AGRO NOCERINO - SARNESE. FESTA DELLA CILIEGIA	48
12	172502	UNPLI CAMPANIA	L'UNPLI E LE PRO LOCO CON IL PLEIN AIR PER LO SVILUPPO DEL TURISMO DELLE ZONE INTERNE DELLA CAMPANIA	48
13	188844	PRO LOCO APOLLOSA	SAGRA DEL MAIALETTO	48
14	207259	PRO LOCO CASALDUNI	RICERCA STORICA E RAPPRESENTAZIONE DEI MOTI RIVOLUZIONARI A CASALDUNI E PONTELANDOLFO NEL 1861	48
15	208409	PRO LOCO CAMPOSAURO	SAGRA DELLA CASTAGNA	48
16	208429	PRO LOCO CAMPOSAURO	VITULANO FOLK FESTIVAL	48
17	208449	PRO LOCO "GENEROSO PAPA"	SAGRA DELLA CASTAGNA	48
18	208468	PRO LOCO RAIANO	FESTA DELLA CULTURA CONTADINA 2011- FESTIVAL INT.LE DEL FOLKLORE	48
19	219611	PRO LOCO FOGLIANISE	MODELLI CULTURALI, PRESEPE: BORGO PEDEMONTANO	48
20	219635	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA ESPOSIZIONE SAN GENNARO VESUVIANO IERI, OGGI, DOMANI - SAN GENNARO VESUVIANO CITTA' SPETTACOLO	48
21	246152	PRO LOCO CAUDIUM	SAGRA DELL'AGNELLO - MOSTRA FOTOGRAFICA E DI PITTURA	48
22	259559	PRO LOCO COLLE SANNITA	SAGRA DEL MAIALE - GUSTI, ARTI E TRADIZIONI POPOLARI	48
23	259628	PRO LOCO AIONE	PALIO DELLA TORRE	48
24	259718	PRO LOCO PRO SANT'AGATA	RASSEGNA MELA ANNURCA 2011	48
25	259851	PRO LOCO CICCIANO	PALIO DEI QUARTIERI "UNIVERSITAS CASTRI CICCIANI"	48
26	259945	PRO LOCO CAPUA	CAPUAESTATE 2011	48
27	260518	PRO LOCO PAUPISI	ESTATE A PAUPISI: TRADIZIONI, ARTE E CULTURA	48
28	260701	PRO LOCO ARZANESE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE	48
29	261123	PRO LOCO BELLOSGUARDO	IL RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI	48
30	269306	PRO LOCO DI TERZIGNO	17°FESTA DEL VINO	48
31	269325	PRO LOCO DI AIELLO DEL SABATO	ITINERARI AIELLESI	48
32	269533	PRO LOCO MADDALONI	SAGRA DEL CARCIOFO PAESANO	48
33	269604	PRO LOCO SAN MARCO DEI CAVOTI	SAN MARCO PRODUCE - FESTIVAL DEI SAPORI, DELLE TRADIZIONI E DEI PERCORSI SONORI	48
34	274892	PRO LOCO GIFFONI VALLE PIANA	IL PRESEPE A GIFFONI - XVI MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE PRESEPIALE	48
35	278481	PRO LOCO ROSCIGNO VECCHIA	CITTA' MUSEO ROSCIGNO VECCHIA	48
36	278702	PRO LOCO DUGENTA	PRESEPE VIVENTE 2011	48
37	278819	PRO LOCO OLEVANO SUL TUSCIANO	EBBRI DI BRIGANTI: LA SAGA DI NARDANTUONO. RIEVOCAZIONE E MOSTRA NEL 150°ANNIVERSARIO DELL'UNITA' D'ITALIA	48
38	302944	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	NOTTELONGA	48
39	159102	COMITATO PROVINCIALE UNPLI BENEVENTO	MOSTRA DELLE TIPICITA': IL SANNIO TRA SAPORI E FOLKLORE	47
40	177998	A.N.A.M.S.	STAGIONE CONCERTISTICA 2011	47
41	178023	ENTE CULTURALE "CITTA' REGIA"	MOSTRA ANNUALE DI COSTUMI D'EPOCA - SALA GINO AVELLA	47
42	188752	MEETING DEL MARE CORRENTI E CULTURE GIOVANI	MEETING DEL MARE	47
43	207540	ASS. IGOR STRAVINSKY	13°ED. DEI CONCERTI ITINERANTI	47
44	238552	ASS. FATE E STREGHE	PIANETA DONNA ED I SAPORI DEL BORGO ANTICO	47

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
45	238556	ASS. MUSICALE ANNA JERVOLINO	AUTUNNO MUSICALE 2011	47
46	238565	ASS. ORCHESTRA DA CAMERA DI CASERTA	ITINERARI BAROCCHI 2011	47
47	245615	DELIA PROMOZIONI PER LA CULTURA	LIBRI D'AMARE - 2011	47
48	245918	COMUNE DI CASAL VELINO	ESTATE CASALVELINESE 2011	47
49	246241	IL PALCOSCENICO SOC. COOP.	RISATE E CANZONI SUL MIGLIO D'ORO	47
50	259690	COMUNE DI VENTICANO	NATALE INSIEME	47
51	260582	ASS. CULTURALE & SPORTIVA PALCOSCENICO NAPOLETANO	LE MILLE FACCE DI NAPOLI	47
52	260660	ASS. CULT. E SPORT. MUSICANT	NAPOLI GOSPEL FESTIVAL	47
53	271250	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	PREMIO SURRENTUM EVENTI	47
54	273597	FONDAZIONE GIAMBATTISTA VICO	TRACCE DI ... GRANDI UOMINI - LUOGHI - VICENDE DEL CILENTO: G.B. VICO	47
55	274909	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	LUIGI SALZANO E LA CHIESA DELL'ANNUNZIATA DI MARCIANISE	47
56	275401	CIRCOLO VITICOLTORI ASSOCIATI DI GUARDIA SANFRAMONDI	VINALIA	47
57	278546	ASS. FREDANEINBORGO ONLUS	FREDANE IN BORGO 2011	47
58	288624	COMUNE DI GIFFONI SEI CASALI	COMUNITA' OSPITALE DEL PAESE ALBERGO NELLA RETE BORGHI AUTENTICI D'ITALIA	47
59	302825	GRUPPO SPORTIVO TORRENS	16°MOSTRA NAZIONALE D I PRESEPI ARTIGIANALI	47
60	219700	PRO LOCO ROCCADASPIDE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL PASSAGGIO DI FEDERICO II	46
61	223864	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA ESPOSIZIONE SULLA CIVILTA' CONTADINA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI. FESTIVAL DEGLI ANTICHI SAPORI, SAPERI E TRADIZIONI DELLA CAMPANIA	46
62	238474	ASS. CULT. CENTRO STORICO	ARTE NEI LUOGHI DELL'ARTE 2011	46
63	238502	PRO LOCO SOLOPACA	FESTA DELL'UVA	46
64	238525	PARROCCHIA SAN FRANCESCO DI PAOLA	OMAGGIO A SAN FRANCESCO 2011	46
65	245692	PRO LOCO SAN GENNARO VESUVIANO	MOSTRA - ESPOSIZIONE SULLA BELLEZZA DELLE DONNE CAMPANE - MISS REGIONE BABY	46
66	245711	PRO LOCO BAGNOLI - LACENO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NERO E DEI PRODOTTI TIPICI - 34°SAGRA DELLA CASTAGNA E DEL TARTUFO	46
67	258827	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	MOSTRA DELLE TIPICITA' IN CLIMA NATALIZIO	46
68	260261	ESMERALDA SRL	NON SOLO MARE OVVERO LA SCENA E LE STELLE	46
69	260404	PRO LOCO VENTICANESE	FIERA CAMPIONARIA GENERALE	46
70	260454	PRO LOCO VENTICANESE	ME' GUSTA	46
71	260568	ASS. EUROPA 2000	MEETING ESTATE: INCONTRI INTERNAZIONALI SUI TEMI DEL CALCIO	46
72	260865	PRO LOCO CAIANELLO	A 13 SUDFESTIVAL,VENTO FORTE TRA SAN VITTORE E CAIANELLO. MUSICA, ARTE, FOTOGRAFIA, ARTIGIANATO TRA PASSATO E PRESENTE	46
73	260965	PRO LOCO BASELICE	PALCOSCENICI NATURALI	46
74	269695	PRO LOCO VALLE	SAGRA DELLA MELA ANNURCA	46
75	273104	PRO LOCO MORCONE	ESTATE MORCONESE	46
76	275086	PRO LOCO DI PROCIDA	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI IN TOUR	46
77	275236	PRO LOCO MONTESARCHIO	GIORNI AL BORGO 2011	46
78	278574	PRO LOCO CAIAZZO	I PIATTI TIPICI DEL MEDIO VOLTURNO	46
79	278582	PRO LOCO LA SPIGA	SERATA AL GIGLIO	46
80	288824	PRO LOCO CUSANESE	MOSTRA FOTOGRAFICA DELL'INFIORATA E FILATELICA A TEMA FLOREALE	46
81	290300	PRO LOCO FRASSO TELESINO	OLEANDRO TRA GLI ULIVI DEL TABURNO: TERRITORIO, STORIA, CULTURA E PRODOTTI	46
82	310243	PRO LOCO ACQUAVIVA DI MELIZZANO	XII QUINTANA STORICA CITTA' DI MELIZZANO	46
83	310483	PRO LOCO AQUAE ELECTAE	I FILI DELLA CREATIVITA': MOSTRA DEI LAVORI ARTISTICI FEMMINILI	46
84	342899	PRO LOCO DI FRAGNETO L'ABATE	FESTA DI PRIMAVERA	46
85	343532	PRO LOCO COLLIANO	MOSTRA MERCATO DEL TARTUFO NAZIONALE DEL TARTUFO E DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	46
86	207361	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LE RAEGIONI DELL'ASINO	45
87	207416	COMUNE DI VENTICANO	RASSEGNA MUSICALE 2011	45
88	219985	COMUNE DI MERCOGLIANO	I PERCORSI DELLA SALUTE - VIVITI BENE	45
89	246081	COMUNE DI CUSANO MUTRI	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	45

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
90	246133	COMUNE DI CUSANO MUTRI	SAGRA DEI FUNGHI	45
91	259892	COMUNE DI LAURINO	JAZZINLAURINO, CORDE, VOCI, SUONI, NOTE, FIATI, WORKSHOP DI MUSICA CREATIVA ED EVENTI MUSICALI	45
92	260545	COMUNE DI ROFRANO	ROFRANO: NATURA DA VIVERE	45
93	260682	ASS. CULT. MUSICA DAL MONDO	UN MONDO DI SUONI	45
94	275101	COMUNE DI PROCIDA	PROCIDA, UN'ISOLA DA VIVERE TUTTO L'ANNO	45
95	288394	COMUNE DI SAN MARCO DEI CAVOTI	FESTA DEL TORRONE	45
96	288904	ACCADEMIA DI SANTA SOFIA (ASS. Fondazione Italia Musica)	ITINERARI MUSICALI TRA IL SANNIO E L'IRPINIA 2011	45
97	297436	COMUNE DI POMPEI	POMPEI E' CITTA'	45
98	297525	COMUNE DI BAGNOLI IRPINO	LACENO ESTATE 2011	45
99	297556	COMUNE DI PAGANI	IL TOSELLO DEI NOSTRI SAPORI	45
100	310550	ASS. ANCEM - NAPOLI CAPITALE EUROPEA DELLA MUSICA	INVITO ALL'OPERA - CONCERTI NELLE PERIFERIE DELLA CITTA' DI NAPOLI	45
101	314223	COMUNE DI PAUPISI	SAGRA DEL CECATIELLO	45
102	332723	ASS. CULT. G. PAISIELLO	TURISMO: STORIA ARTE E MUSICA. CONCORSO LIRICO INTERNAZIONALE LUCIANO PAVAROTTI	45
103	343379	COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	NATALE BAROCCO 2011	45
104	197896	PRO LOCO PIETRAROJA	SAGRA DEI PRODOTTI TIPICI LOCALI	44
105	246069	PRO LOCO DI APICE	IL PALIO DELL'UVA	44
106	246167	PRO LOCO MASSA	SAGRA ENOGASTRONOMICA - UN SALUTO ALL'ESTATE	44
107	259349	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	AGRICOLTURA IN FESTA	44
108	259757	PRO LOCO ALTAVILLA SILENTINA	SAGRA DEGLI ANTICHI SAPORI	44
109	260373	PRO LOCO VENTICANESE	ESTATE A VENTICANO	44
110	260638	PRO LOCO CIVITELLA LICINIO	SAGRA DELLA CASTAGNA 2011	44
111	260773	PRO LOCO MATTINA DI AULETTA	MANGIAMO CON I CONTADINI	44
112	261178	PRO LOCO CUCCARO VETERE	PALIO DEL CIUCCIO	44
113	269649	PRO LOCO CITTA' DI GIUGLIANO IN CAMPANIA	DA GIUGLIANO A DAIRAGO "POESIA E MUSICA"	44
114	271293	PARROCCHIA S. MARIA DELLE GRAZIE IN CASATORI	INFIORATA DI CASATORI	44
115	272942	COMUNE DI MONTEMARANO	CARNEVALE DI MONTEMARANO	44
116	273410	PRO LOCO PALOMONTE	MANIFESTAZIONE DELLA CIVILTA' CONTADINA	44
117	290287	PRO LOCO RAIANO	FESTA DEI CORNUTI	44
118	297390	PRO LOCO CASTEL SAN LORENZO	FESTA DEI 7 VINI DOC	44
119	297461	PRO LOCO ROCCADASPIDE	VETRINA TURISTICA ALBURNI CALORE	44
120	302796	PRO LOCO D'AYALA -VALVA	MANIFESTAZIONE ENOGASTRONOMICA "LA TARATELLA". MOSTRA MERCATO DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI E DELL'ARTIGIANATO LOCALE	44
121	310372	PRO LOCO COLLIANO	CONCORSO NAZIONALE DI PITTURA ESTEMPORANEA	44
122	314114	PRO LOCO PAGO VEIANO	VII SAGRA DEL VITELLO PAESANO	44
123	322382	PRO LOCO CITTA' DI CAMPAGNA	A CHIENA	44
124	332532	PRO LOCO CERVINARA "A. RENNA"	"QUESTA E' LA MIA TERRA" TRA CASTAGNE E TAMMORRE	44
125	343701	PARROCCHIA DI S. MARIA DELLE GRAZIE IN S. PIETRO	SETTEMBRE SUL SAGRATO	44
126	219565	ASS. CASTELLARTE	FESTIVAL CASTELLARTE "TEMPI PRECARI"	43
127	220007	COMUNE DI MERCOGLIANO	ESTATE A MERCOGLIANO	43
128	223822	PRO LOCO CEPPALONI	FIERA DELLA PORZIUNCOLA - XXX SAGRA DEI FUSILLI E DEL FOMAGGIO PECORINO	43
129	259594	COMUNE DI SALA CONSILINA	SALA TRA STORIA E CULTURA	43
130	259785	ASS. CULT. AMPRESS AMPRESS	AMBRESS'... AM...PRESS "ISTANTANEE DALLA FESTA"	43
131	259812	ASS. CULT. ANIELLO BARCHETTA	NATALE IN MUSICA NEI LUOGHI D'ARTE	43
132	260607	ASS. CULT. CERCELLUS	VIVA L'ITALIA: SITI ARCHEOLOGICI, ARTE, GASTRONOMIA ED ECOLOGIA DALLA LIGURIA ALLA CAMPANIA. LUNGO LE STRADE DELLA DEPORTAZIONE DEI LIGURI APUANI NEL SANNIO. MOSTRE, CONVEGNI E DEGUSTAZIONI	43
133	260728	ASS. CULT. AMICI DELLA MUSICA	PIGNATARO M. E DINTORNI: IL MEDIOEVO DA INCONTRARE - ARTE, MUSICA E TURISMO - VIII RASSEGNA INTERNAZIONALE DI CANTO LIRICO "E. CARUSO"	43
134	260885	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	VII STAGIONE DI PROSA 2011 - SALA TRUFFAUT	43

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
135	261070	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	14°GIFFONI TEATRO	43
136	261091	ASS. CULT. GIFFONI TEATRO	L'ARTE DELLO SPETTACOLO E LO SPETTACOLO DELL'ARTE 2011 - LE COPIELLE D'EPOCA - MOSTRA FOTOGRAFICA SULLA CANZONE NAPOLETANA	43
137	261141	ASS. MATINELPROM	FESTA DELLE BONTA' DI BUFALA	43
138	271217	BOTTEGA SAN LAZZARO	COMETE E PASTORI - NATALE IN FIERA	43
139	278737	COMUNE DI PAGANI	SAN VALENTINO CON DOLCEZZA	43
140	288470	COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO	SAGRA DELLA SCAMORZA	43
141	288795	COMUNE DI OTTATI	SAGRA DELLA SFRIONZOLA E DELLA SALSICCIA PAESANA	43
142	290107	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	VIVI L'ESTATE 2011	43
143	290254	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	VIVI NATALE 2011	43
144	297603	COMUNE DI SANT'ARSENIO	I COLORI DELL'ESTATE 2011	43
145	302856	ASS. UNIMPRESA GIOVANI IMPRENDITORI	SALONE DELLA MOZZARELLA 2011	43
146	302953	FONDAZIONE PREMIO CIMITILE	ALLA RISCOPERTA DELLA STORIA DELL'AREA NOLANA: ARCHEOLOGIA, ARTE, RELIGIONE, PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO CULTURALE ED ARCHEOLOGICO	43
147	302961	ASS. IRACE GROUP	EXPO ISCHIA: FIERA DELL'EUROPA MEDITERRANEA	43
148	313832	ASS. AMICI DELLA MUSICA G. VERDI	MANIFESTAZIONE VOCALE - STRUMENTALE DA MOZART A VERDI	43
149	322193	COMUNE DI CANDIDA	CANDIDA:STORIA, LUOGHI, SAPORI E ARTI ANTICHE …	43
150	332441	COMUNE DI CASTELPAGANO	SAGRA DEL FUNGO PORCINO	43
151	336232	COMUNE DI SAPRI	PISACANE 2011	43
152	336244	COMUNE DI SAPRI	ESTATE 2011	43
153	336307	ASS. CULT. ART MOVIE E MUSIC	ISCHIA FILM FESTIVAL 2011	43
154	141797	PRO LOCO CITTA' DI SIANO	FESTIVAL NAZIONALE DELLA MACCHIETTA	42
155	238497	PRO LOCO ATRIPALDESE	RADICI - LUOGHI, DOCUMENTI, IMMAGINI, EVENTI E PERSONAGGI DEL NOSTRO '900	42
156	246178	PRO LOCO MASSA	VINI MASSERIE E MASSA - ASSAGGI SELVAGGI	42
157	259734	PRO LOCO ISOLA VERDE	MOSTRA DELL'ARTE PRESEPIALE	42
158	259874	EPT BENEVENTO	FESTIVAL DEL LIBRO E DELL'INFORMAZIONE LOCALE	42
159	260472	PRO LOCO ARIENZO	ESTATE ARIENZANA "SAPORI D'ESTATE"	42
160	260944	PRO LOCO CASALI DI FAICCHIO	FESTA DEL GRANO 2011	42
161	269546	PRO LOCO MADDALONI	NATALE A MADDALONI	42
162	271096	COMUNE DI SALERNO	CAPODANNO IN PIAZZA	42
163	271202	PRO LOCO VAIRANO PATENORA	LUCI AL BORGO "FESTA MEDIOEVALE NELLA TERRA DE VAJRANO"	42
164	272984	PRO LOCO S. ANGELO A FASANELLA	GROTTE: CULTURA E MUSICA	42
165	273281	PRO LOCO BOTTEGHINO	SETTEMBRE AL "BOTTEGHINO", NELLA TERRA DEL NOCCIOLO	42
166	273388	PRO LOCO PALOMONTE	COLORI E SAPORI DELLA NOSTRA TERRA	42
167	274873	PRO LOCO RUPECANINA	RUPECANINA	42
168	274930	PRO LOCO MONTE TABURNO	FESTA DELLA CILIEGIA	42
169	274944	PRO LOCO PONTELANDOLFO	SETTIMANA FOLKLORISTICA - PALCOSCENICO D'ESTATE 2011	42
170	275199	PRO LOCO DI BUCCINO - VOLCEI	HISTORIAE VOLCEIANAE "IL GUSTO DELLA STORIA"	42
171	288491	PRO LOCO SANTA CROCRE DEL SANNIO	LA PACE	42
172	297270	PRO LOCO GIOIESE	SAGRA DEGLI ANTICHI SAPORI	42
173	297321	PARROCCHIA AVE GRATIA PLENA	PRESEPE VIVENTE - L'ANTICA BETLEMME	42
174	302846	PRO LOCO TUFO	TUFO GRECO FOLK	42
175	302945	PRO LOCO ROVELLA	SAGRA DELLA BRACIOLA	42
176	310468	PRO LOCO AQUAE ELECTAE	SCOPRO IL BORGO - LA SCUOLA ADOTTA IL BORGO MEDIOEVALE DI QUAGLIETTA	42
177	310497	PRO LOCO CASTELPAGANO	SAGRA DEL PROSCIUTTO PAESANO	42
178	313689	PARROCCHIA SANTI VITO E STEFANO	FESTA DEI SAPORI CONTADINI	42
179	322236	PRO LOCO TAURANO	INCONTRI INTERNAZIONALI DEL FOLKLORE	42
180	343102	PRO LOCO CAIVANO	FESTA PATRONALE MADONNA DI CAMPIGLIONE	42
181	32305	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO DEL DISTRETTO CORPO DI CAVA	RASSEGNA GASTRONOMICA DEGLI ANTICHI SAPORI DELLA FESTA DEL SS. SACRAMENTO	41
182	207383	PRO LOCO SANTA MARIA LA CARITA'	LUGLIO SAMMARITANO 2011	41
183	219588	MERCOGLIANO FESTIVAL	MERCOGLIANO FESTIVAL - SUMMER TOURISM	41

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELENCO ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
184	246114	CONSORZIO GRUPPO EVENTI	CILENTO ETNO FESTIVAL 2011	41
185	246191	COMUNE DI ARIANO IRPINO	VICOLI ED ARTE 2011	41
186	259654	ASS. SPORTIVA FUNNY HORSE	FOLKLORE TRA MUSICA, ARTE E NATURA	41
187	269718	CIRCOLO ASSOCIATIVO AMICI DI LAVIANO	PERCORSI DI MONTAGNA	41
188	271161	ASS. CULT. TEMPO & MEMORIA	RASSEGNA DI TEATRO DI BASE "TEATRO AMORE MIO"	41
189	271194	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	JAZZ... E DINTORNI "LE STAGIONI DEL JAZZ" WINTER	41
190	271235	ASS. PER LA RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE SANTE SPINE	RIEVOCAZIONE STORICA DEL DONO DELLE SACRE SPINE	41
191	271258	ASS. A.T.S. (ARTI, TURISMO, SPORT)	PERCORSO FORMATIVO I GIOVANISSIMI VERSO LA MUSICA	41
192	273334	ASS. CULT. PICCIONAIA, ARTE, CULTURA, COMUNICAZIONE	ENDORFINE SHOW 2011	41
193	274993	ASS. C'E' LA MUSICA	A GONFIE MELE (MUSICA E GASTRONOMIA NEI LUOGHI DELLA MELA ANNURCA)	41
194	275015	ASS. NUOVO TEATRO D'OCCASIONE	OH, CHE BEL CASTELLO (PERCORSI TURISTICO-MUSICALI IN TERRA DI LAVORO)	41
195	275156	ASS. CULT. LA PICCIONAIA	CILENTO RIDENS 2011	41
196	278789	COMUNE DI CAIVANO	CAIVANO WOODSTOCK FESTIVAL	41
197	278834	CENTRO TEATRALE E MUSICALE ARTINSIEME	ESTATE IN VILLA	41
198	288348	COMUNE DI LIONI	ESTATE LIONESE 2011	41
199	288426	ASS. CIRCOLO DELL'AMICIZIA	EPISCOPIO TEATRO FESTIVAL PREMIO LUIGI DE LISE	41
200	288713	ASS. MUSICALE ONLUS "BIANCA D'APONTE"	SONO UN'ISOLA: IO, DONNA PER UNA CANZONE D'AUTORE - PREMIO BIANCA D'APONTE	41
201	297300	COMUNE DI SORRENTO	VILLAGGIO GOLDEN GOAL	41
202	297468	CTA VIETRI SUL MARE	CONCERTI D'ESTATE DI VILLA GUARIGLIA	41
203	297530	COMITATO PER LA PROMOZIONE TURISTICA, CULTURALE E ARTIGIANALE - BORGO MAIANO - S. AGNELLO	TERRE, ACQUA E FUOCO	41
204	297579	FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE	ARCHEOMED 2011 - WORKSHOP INTERNAZIONALE DI ARCHEOLOGIA SUBACQUEA	41
205	302833	ASD POLISPORTIVA PRO COLLIANO	TUBER TOUR 2011	41
206	302864	ASS. CULT. ESSOESSE	LABORATORIO DIDATTICO DI PROMOZIONE TURISTICA SCUOLAMARE	41
207	302940	FONDAZIONE PAESTUM FESTIVAL	PAESTUM FESTIVAL 2011	41
208	310227	ASS. FAI TURISMO	LA NOTTE DEI TEMPLARI NELLA VALLE DEI MULINI	41
209	310418	SOC. COOP. VIVA CITTA'	FESTA DELLA PIZZA	41
210	310426	COMUNE DI MINORI	APPUNTAMENTI D'ESTATE 2011	41
211	310516	FONDAZIONE F.M. NAPOLITANO	ANACAPRIFAMUSICA	41
212	310535	COMUNE DI CAIAZZO	ITALIANI SI NASCE - FESTIVAL NAZIONALE DEL VARIETA' "GIUSEPPE JOVINELLI"	41
213	314022	ASS. CULT. LUNE CRESCENTI	NATALE IN MODA	41
214	314193	ASS. GUSTOdelGUSTO	CINECIBO 2011	41
215	314244	ASS. EMISFERE	SUGGESTIONI DEI MONTI PICENTINI - CIELO E TERRA NEI MONTI PICENTINI	41
216	314390	ASS. CULT. DE ASCENTIS	CHRISTMAS MARKET	41
217	322155	ASS. RED SOX	FOLKINTOUR 2011	41
218	322258	ASS. STORICO CULT. ARCHIBUGIERI SS. SACRAMENTO DEL DISTRETTO CORPO DI CAVA	ANNO MILLE AMBIENTAZIONE STORICA AL CORPO DI CAVA	41
219	332281	COMUNE DI CASTELPAGANO	CASTELPAGANO ESTATE 2011	41
220	336114	ASS. AMICI DEL BEL CANTO E DELLA MUSICA DA CAMERA "G. VERDI"	STAGIONE CONCERTISTICA DALLA MUSICA DA CAMERA AL CANTO LIRICO	41
221	336279	ASS. CULT. AMICI DI SALVITELLE E DINTORNI	RASSEGNA ENOGASTRONOMICA DAL TANAGRO AL VALLO DI DIANO	41
222	342940	CONSORZIO "NEAPOLIS CITTA' DELL'ACCOGLIENZA	LE VIE DELLA FEDE - GLI ITINERARI DELLA FEDE E DELL'IMPEGNO CIVILE DELLA CHIESA NELLA CITTA' ANTICA	41
223	342957	CONSORZIO ANTICHE BOTTEGHE TESSILI	MERCATO IN FIERA	41
224	342992	CONSORZIO ANTICO BORGO OREFICI	LE VIE DELL'ORO	41
225	343311	COMUNE DI ATRIPALDA	ESTATE CITTA' DI ATRIPALDA	41
226	343419	ASS. TEATRANGOLO	LISCIO COME L'OLIO (PERCORSI GASTRONOMICI E MUSICALI NELLA CITTA' DELL'OLIO)	41
227	343573	ASS. IN TERRA DI BRIGANTI	IN TERRA DI BRIGANTI	41
228	207403	INIZIATIVE VESUVIANE SRL	GRAN GALA' DELLA MODA 2011	40

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
229	245665	COOP. SOCIALE ARTOUR a.r.l.	SPOSARIANO	40
230	259375	CORALE POLIFONICA ANGELICUS	FESTIVAL INTERNAZIONALE DI CORI	40
231	269339	COMUNE DI SALERNO	PRIMAVERA FESTIVAL - SALERNO PORTE APERTE 2011	40
232	271131	PRO LOCO DI PIOPPI	SAGRA DEL PESCE 2011	40
233	274826	PRO LOCO CANCELLO SCALO	SAN FELICE ART FESTIVAL SETTEMBRE A CANCELLO 2011	40
234	278690	COMUNE DI CAIAZZO	LA MADDALENA, ARTI E MERCANZIE IN PUBBLICA FIERA	40
235	288276	PARROCCHIA AGP BASILICA MARIA SS DELLA NEVE	FESTA DEL 5 AGOSTO - GRAN GALA' MADONNA DEL MEDITERRANEO	40
236	288500	PRO LOCO CASAPESENNA	SAGRA DEL BUFALOTTO E DEL VINO ASPRINIO	40
237	288931	PRO LOCO MARINA DI CASAL VELINO	TRE MAGICHE NOTTI - PALIO DI SAN MATTEO 2011	40
238	310309	AUDITORIUM CAIVANO ARTE DITTA CACCAVALE F.	CAIVANO ARATE FEST 2011	40
239	310590	ASS. MUSICALE LE CAMENAE	VI CONCORSO EUROPEO GIOVANI MUSICISTI L. DENZA	40
240	260792	ASS. TERRA MIA	BOTTEGHE D'AUTORE	39
241	271175	ASS. SORRENTO JAZZ	WELCOME CONCERT	39
242	271270	SORRENTO JAZZ ONLUS	JAZZ TOUR	39
243	271279	ASS. CULT. BOTTEGA SAN LAZZARO	BARBUTI SALERNO FESTIVAL	39
244	271285	ASS. CULT. BOTTEGA SAN LAZZARO	FIERA DEL CROCIFISSO	39
245	271309	ASS. CULT. PROGRAMMA 2000	MUSICA - COLORI - SAPORI DEL SOLE	39
246	271320	ASS. PROCULTUR	FESTIVAL DELLO SPETTACOLO 2011	39
247	273665	ASS. GUSTA MINORI CORPORATION	I GIORNI DELL'OSPITALITA'	39
248	278713	ASS. C.S.C. IL DRAGONE	L'ANNO DEL DRAGONE	39
249	288371	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	FESTA VOTIVA DEL 22 OTTOBRE	39
250	288663	CTA VIETRI SUL MARE	CONCORSO PIANISTICO INTERNAZIONALE "VIETRI SUL MARE- COSTA AMALFITANA E PREMIO DI ESECUZIONE PIANISTICA A . NAPOLITANO"	39
251	288728	ASS. TERRA E LIBERTA'	FESTA DELLA TERRA	39
252	288779	ASS. PIETRARSA	BENTORNATO VARIETA'	39
253	289123	ASS. CULT. CCP - CENTRO DI CULTURA POPOLARE	TERRE IN MOTO FESTIVAL DELLE ARTI POPOLARI	39
254	297424	FONDAZIONE ALARIO PER ELEA VELIA ONLUS	ELEATICA 2011	39
255	297484	ASS. CULT. IL CANTO DI VIRGILIO	LA NOTTE DELLA TAMMORRA - FESTIVAL DI MUSICA E CULTURA POPOLARE	39
256	302943	ASS. CULT. NOVUM MILLENNIUM	SOLOFRA APERTA AL TURISMO	39
257	322216	ASS. TROMBONIERI SBANDIERATORI E CAVALIERI	STORIA O LEGGENDA LA CITTA' DE LA CAVA NEL 1460 RIEVOCAZIONE STORICA DELLA PERGAMENA BIANCA - LA DISFIDA DEI TROMBONIERI	39
258	322425	ASS. CULT. TAMOTANGO	TANOTANGO FESTIVAL 2011	39
259	332511	A.SP.I.S. ASS. SPORTIVA IMPEGNO SOCIALE	G18 DELLO SPORT - UN PALLONE CONTRO LA DROGA	39
260	336163	CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETA' DE' TURCHINI	AL CENTRO DELLA MUSICA	39
261	342775	COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO	PONTECAGNANO FAIANO: IL GIOIELLO ETRUSCO	39
262	343390	ASS. ARTECULTURA	ISCHIAPROCIDA FESTIVAL ISOLE IN PALCOSCENICO	39
263	343591	COMUNE DI TORRE ANNUNZIATA	IL TEATRO RISVEGLIA IL MITO DI OPLONTI	39
264	343759	PRO LOCO LAGO	CILENTO IN PIAZZA	39
265	343775	CEIC CENTRO ETNOGRAFICO ISOLE CAMPANE / ISTITUTO DI STUDI STORICI E ANTROPOLOGICI	LITERATOUR	39
266	456945	COMUNE DI MORIGERATI	LA MERAVIGLIA DELLA CONOSCENZA. IL MITO DELLA CAVERNA DI PLATONE	39
267	457100	ASS. FESTIVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA	FESTAVAL DELLA FILOSOFIA IN MAGNA GRECIA - LO SVELAMENTO	39
268	245575	COOP. SOCIALE ARTOUR a.r.l.	GIORNATA DEI GIOVANI - CACCIA AL TESORO HARRY POTTER	38
269	245643	COOP. SOCIALE ARTOUR a.r.l.	LA CORRIDA IRPINA	38
270	259405	EMMEI PROMOTION SPA	PREMIO ALLA MODA - UN VOLTO PER FOTOMODELLA	38
271	259679	PRO LOCO SAN GIORGIO A CREMANO	NATALE 2011	38
272	260624	PROGETTO TEATRO SAS	PERCUSSIONI SOTTO LE STELLE	38
273	271104	COMUNE DI SALERNO	VISITIAMO LA CITTA' 2011	38
274	278606	COMUNE DI STELLA CILENTO	STELLESTATE 2011	38
275	288808	PRO LOCO CUSANESE	IL PARCO A CAVALLO	38
276	302975	PRO LOCO POLLICA	FESTIVAL DI VICOLI	38
277	310443	ASS. LABFOR - LABORATORIO PER LA PROGETTAZIONE LA RICERCA E LA FORMAZIONE	PERCORSI LEUCIANI	38
278	322342	AUDITORIUM CAIVANO ARTE DITTA CACCAVALE F.	CINEMA SOTTO LE STELLE	38

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
279	332813	ASS. TEATRO DEI DIOSCURI	TRADIZIONI & TRADIMENTO - ANNO OTTAVO - (PERCORSI DI ANTROPOLOGIA TEATRALE, TRA SACRO E PROFANO, SANTI E DEMONI, RITO E MAGIA)	38
280	342847	COMUNE DI CENTOLA	L'ENEIDE NEI LUOGHI E NEI TEMPI DI VIRGILIO	38
281	343407	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO	VIVI IL NATALE 2011	38
282	269566	ASS. MUSICIENS	ANTEPRIMA BLUESOUL FESTIVAL	37
283	269586	ASS. MUSICIENS	FESTA DEL MARE AZZURRO	37
284	271119	ASS. MUSICIENS	LA CAMPANIA A MONTECARLO	37
285	278772	PRO LOCO VILLARICCA	PREMIO VILLARICCA - SERGIO BRUNI. LA CANZONE NAPOLETANA NELLE SCUOLE. NAPOLIPOESIA	37
286	278866	COMTUR - AZIENDA SPECIALE CCIAA NAPOLI	FESTIVAL ISOLE DI NAPOLI. TEATRO E GASTRONOMIA: UNO SPETTACOLO DI SAPORI IN UN MARE DI MERAVIGLIE	37
287	288655	ASS. APCT - PROMOZIONE IN CAMPANIA TURISMO	INCONTRI D'ESTATE - STATUA DI MARADONA	37
288	297534	ASS. AREA 51	MUSEO MAGMA - ONDE D'URTO	37
289	310388	COOP. IDEAS ONLUS	PIETRELCINA: CIBO E SACRO - ARTE, CULTURA E GASTRONOMIA NELLA TERRA DI SANTI, BRIGANTI E JANARE	37
290	313740	ASS. MICHELANGELO	STORIA DI TUTTE LE STORIE	37
291	313863	ASS. CULT. SELE FELIX	PREMIO INTERNAZIONALE "A NEW STAR ITALIA 2011"	37
292	313920	ASS. IL SIMPOSIO DELLE MUSE	I GEMELLEGGI DEL PREMIO PENISOLA SORRENTINA	37
293	314362	ASS. CULT. KOROS	CONTAMINAZIONE DANZA	37
294	314417	ASS. IN DUE A TEATRO	ESTATE IN PROVINCIA DI CASERTA	37
295	336145	FONDAZIONE RESTORING ANCIENT STABIAE	APPUNTAMENTO CON LA RUSSIA: ARTISTI RUSSI IN CAMPANIA	37
296	342817	ASS. MUSICALE F. BUSACCA	L'ARTE: IL TESORO SOMMERSO DELLA COSTIERA DOMIZIANA	37
297	343192	COMUNE DI CASTELLAMMARE DI STABIA	ANNIBALE RUCCELLO - IL TEATRO DELLA REALTA'	37
298	344616	CONSORZIO BORGO ISCHIA PONTE	FESTIVAL DELLE TRADIZIONI NATALIZIE LOCALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI	37
299	98490	EVENTS ENTERTAINMENT	PREMIO ARTURO ESPOSITO	36
300	188865	ASS. CULT. ARTEXARTE	I CORTILI DELL'ARTE	36
301	259484	CITY WORLD DI LUCREZIA E. CIAMPA	I PERCORSI DELLA SETA	36
302	273179	PRO LOCO FELITTO	SAGRA DEL FUSILLO	36
303	273525	SOC. COOP. AFRAKA' ARL	AFRAKA' ROCK FESTIVAL 2011	36
304	288480	PRO LOCO MARINA DI CASAL VELINO	CILENTO DA VIVERE	36
305	288638	ASS. AULETTA TERRA NOSTRA	UN PAESE… UNA STORIA PER IMMAGINI "IL PERCORSO DELLA MEMORIA"	36
306	288683	ASS. AULETTA TERRA NOSTRA	CONCORSO INTERNZIONALE DI POESIA "IL SAGGIO - AULETTA TERRA NOSTRA"	36
307	297214	IL CASTELLO SAS	MEDIOEVO IN TAVOLA	36
308	297255	ASS. AULETTA TERRA NOSTRA	AULETTESI NEL MONDO E PREMIO AULETTESI NEL MONDO	36
309	313708	MAGICA SAS	CILENTOESTATE FESTIVAL	36
310	313997	SOC. GRUPPO AGENCY	RAGGI DI LUNA	36
311	332664	COMUNE DI CENTOLA	PALINURO: NON SOLO MARE	36
312	332708	COMUNE DI CENTOLA	SOGNO DI UNA NOTTE DI INIZIO ESTATE	36
313	342915	ASS. EX GIOVANI DI FILIGNO	IL BORGO DA FAVOLA	36
314	343344	NUOVI SCENARI SAS	SCENARI - SPETTACOLI IN COSTIERA	36
315	889007	COMUNE DI MONTEFORTE IRPINO	PALIUM SANCTI MARTINI	36
316	98625	ASS. ALTAIR	NOTTE BIANCA A … VARCATURO	35
317	274971	PRO LOCO TERRA DELLE SIRENE	13°VESPA - MOTORADUNO TURISTICO EDUCATIVO "METAINMOTO" 2011	35
318	297549	ASS. VIVITOUR A.S.D.	LA FABBRICA DEI TALENTI	35
319	310324	ASS. MAREVIVO - DELEGAZIONE PROVINCIALE	BLUE DAYS	35
320	313975	PRO LOCO MOLINARA	MOLINARA TRA LE TORRI	35
321	343227	ASS. CULT. LE NUOVE MUSE	MAIORI OVER MUSIC	35
322	343630	ASS. FASHION ART	CAMPANIA: ARCHEOLOGIC AND FASHION - ABITI ISPIRATI AD OGGETTI RITROVATI NEI SITI ARCHEOLOGICI DELL'ENTROTERRA DELLA CAMPANIA	35
323	344687	ASS. TERRA	IL CONTASTORIE	35
324	269667	ASS. CULT. RAMA	NAPOLI … MITO MEDITERRANEO	34
325	271334	ASS. NAPOLIMOTUS	S. ELMO ESTATE	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

	PROT	RICHIEDENTE	MANIFESTAZIONE/INIZIATIVA	TOT PUNT
326	271344	ASS. NAPOLI JAZZ CLUB	NAPOLI JAZZ WINTER 2011	34
327	273301	ASS. AREA ARTE ASS. MEDITERRANEA CULTURALE	CONVIVIO ARIMONICO ED. 2011 - PERCORSI NELLA MUSICA DI NAPOLI	34
328	274849	LE MANI ASS. CULTURALE	GRAN GALA' DEL CALCIO ITALIANO	34
329	288696	TUNNEL PRODUZIONI SRL	NAPOLI CABARET FESTIVAL	34
330	297627	ASS. AVVENIRE	VERDINOTE 2011	34
331	313807	ASS. CENTRO CITTA'	LA RELIGIONE DEL POPOLO	34
332	336205	SOC. POSEIDON SRL	NAPOLI, REAL BOSCO DI CAPODIMONTE - CONCORSO EQUESTRE NAZIONALE DI SALTO A OSTACOLI GRAN PREMIO CITTA' DI NAPOLI	34
333	188772	COMUNE DI CASALETTO SPARTANO	ESTATE CASALETTANA 2011	33
334	336176	ASS. CULT. LUNA DI SETA	NAPOLI, UN VIAGGIO TRA I SAPERI E I SAPORI	33
335	98643	COMUNE DI TORRE DEL GRECO	UNA CITTA' PER SOGNARE	32
336	159071	ASS. CULT. "M° SERGIO BRUNI"	CONCERTO IN MEMOR IA DI SERGIO BRUNI	32
337	297239	ASS. FANTASY EVENTS	TWILIGHT ITACON - IL SOGNO SI RIPETE	32
338	273549	AZZURRO SAS	NAPOLI SEMPRE	31
339	343250	COMUNE DI RIARDO	RIARDO FEST	31
340	322403	CONSORZIO CITTA' FLEGREA IMPRESE TURISTICHE	FESTIVAL DEL MARE NOSTRUM E DELLA MUSICA DEL MEDITERRANEO	30
341	888904	AIKEIA - AMICI DELL'ECO DI CASERTA	LA FABBRICA	25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 129 del 12/10/2012

A.G.C. 14 Trasporti e viabilità

Settore 3 Demanio marittimo, navigazione, porti, aeroporti e opere marittime

Oggetto dell'Atto:

PORTO DI TORRE DEL GRECO. INTERDIZIONE AREA TRATTO BANCHINA DI PONENTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO altresì che
- con nota fax n°15916 del 2/10/2012 la Capitaneria del Porto di Torre del Greco chiedeva un sopralluogo al fine di constatare il cedimento del basamento della banchina del molo di ponente nel tratto compreso tra la gru e la spiaggetta pescatori;
- in data 10/10/12 è stato effettuato sopralluogo da tecnici incaricati dal Settore, nel corso del quale si è constatato un dissesto con conseguente distacco dei bolognini e del coronamento alla radice della banchina di ponente del porto di Torre del Greco per circa ml 10,00, nel tratto compreso dal limite della concessione della gru e la spiaggetta pescatori;

RAVVISATA
- l'opportunità di prevenire danni a cose o a persone, di salvaguardare la pubblica e privata incolumità l'area medesima è stata transennata ad horas nelle more dell'emissione dell'atto di interdizione;

PRESO ATTO
- della persistenza dello stato di pericolo;

RITENUTO
- necessario di interdire l'area individuata nell'allegata planimetria al presente decreto di cui costituisce parte integrante, nelle more del ripristino dello stato dei luoghi ;

VISTA
- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

E' interdetto il transito e la sosta di persone e cose nell'area - già transennata – ubicata alla radice della banchina di ponente del porto di Torre Del Greco per circa mq. 20,00, nel tratto compreso tra il confine della concessione della gru e la spiaggetta pescatori, come evidenziato e dimensionato nella allegata planimetria, costituente parte integrante del presente decreti.

Art. 2

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 3

L'interdizione decorre dalla data del presente decreto ed avrà efficacia sino al ripristino dello stato dei luoghi.

Art. 5

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato .

Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- alla Capitaneria di Porto di Torre del Greco
- al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;

di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
- arch. Massimo Pinto -

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 119 del 12/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO D.D. N. 62/2009 ART. 18 LEGGE REGIONALE N. 1/2009. RISORSE RINVENIENTI P.O.R. CAMPANIA 2000/2006. ASSEGNAZIONE DEFINITIVA ED EROGAZIONE 1° ACCONTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI RELATIVI ALLA "REALIZZAZIONE IMPIANTI SPORTIVI E BOCCIODROMO IN VIA MASSA TURRO - 2° STRALCIO". BENEFICIARIO: COMUNE DI MASSA LUBRENSE (NA). REVOCA E RIPROPOSIZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N. 115 DEL 09/10/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

Premesso

- che l'art. 18, comma 1, della Legge regionale 19/01/2009 n.1, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009, recante "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2009", modificato dall'art. 1 comma 37 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 – Legge finanziaria 2010 pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 21/01/ 2010, dispone che le risorse provenienti dalla programmazione comunitaria P.O.R. – F.E.S.R. 2000/2006 sono destinate per almeno l'ottantacinque per cento al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione al di sotto dei cinquantamila abitanti e, per il restante importo, al finanziamento dei progetti dei comuni con popolazione superiore ai cinquantamila abitanti, nel rispetto delle regole previste dal Quadro comunitario di sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 per il periodo 2000-2006;
- che al comma 2 del richiamato art. 18 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1, è stabilito che la gestione delle risorse, così come quantificate, nella relazione dell'Autorità di gestione del P.O.R. Campania 2000 – 2006 al 31/08/2008 in € 170.000.000,00, venga attribuita all'A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi della Giunta regionale;
- che con D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 pubblicato sul B.U.R.C. del 25/05/2009 n. 31, è stato emanato l'avviso pubblico rivolto ai comuni del territorio della Campania per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 18 comma 1 della Legge regionale 19/01/2009 n. 1 e ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n. 722/2009 e n. 958/2009;
- che con l'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010 sono stati stanziati ulteriori € 100.000.000,00 a valere sulla quota parte del F.A.S. destinata ai comuni per i progetti presentati ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale n. 1/2009 ed utilmente collocati in graduatoria;
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento di cui all'avviso pubblico emanato con D.D. n. 62 del 20/05/2009;
- che le indicazioni del pertinente Q.C.S. e i consequenziali indirizzi interni in materia di utilizzo delle risorse rinvenienti a seguito della certificazione alla Commissione U.E. e del successivo riconoscimento di ammissibilità delle spese inerenti "*progetti coerenti*", prevedono specifiche indicazioni nelle modalità di attuazione del progetti finanziati con le risorse liberate in coerenza con i P.O.;
- che con D.D. n. 147 del 4/12/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 è stata effettuata sul Cap. 2202 la prenotazione di impegno n. 7646 per l'importo di € 170.000.000,00;
- che per effetto dell'approvazione delle graduatorie dei comuni ammessi a finanziamento di cui al D.D n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 detto impegno è da considerarsi assunto in via definitiva;
- che con Decisione C(2000) n. 2347 dell'8/08/2000 la Commissione della Comunità Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;
- che con deliberazione di Giunta regionale n. 5549 del 15/11/2000 e successiva n. 3937 del 30/08/2002 è stato approvato il Complemento di Programmazione del succitato Programma Operativo;
- che con deliberazioni di Giunta regionale n. 1340 del 27/07/2007 è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture";
- che con D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08 il progetto per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" proposto dal Comune di Massa Lubrense (NA) risulta inserito nell'allegato 3 dei progetti ammessi a finanziamento per un importo di € 1.223.558,22;
- che ai sensi e per gli effetti del Disciplinare innanzi citato, con note n. 7303 del 11/03/2010 e n. 8065 del 18/03/2010, il Legale rappresentante del Beneficiario finale ha consegnato la documentazione richiesta ad integrazione degli elaborati progettuali già presentati;

- che con D.D. n. 55 del 31/03/2010 è stato emesso il provvedimento di assegnazione provvisoria di finanziamento di € 1.223.558,22 al Comune di Massa Lubrense (NA) per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009 riservandosi:
  - di effettuare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti dal ribasso d'asta da riutilizzare ai sensi dell'art. 1 comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;
  - di procedere alla erogazione del primo acconto, da imputare all'impegno sul Cap. 2202 citato in premessa, previa presentazione da parte del Beneficiario finale di tutta la documentazione prevista dall'art. 11 del Disciplinare;
- che con verbale in data 07/09/2011- prot. 671786 si è proceduto al passaggio di consegna di tutta la documentazione inerente la procedura posta in essere dall'A.G.C. 08 relativa alle pratiche di cui alla Legge regionale n. 1 del 19/01/2009 e Legge regionale n. 2 del 21/01/2010.

Considerato

- che il Comune di Massa Lubrense (NA) con nota n. 21993 del 01/09/2010 ha trasmesso i verbali di consegna dei lavori e la determina dirigenziale n. 95/10 del 31/08/2010, relativa all'approvazione del quadro economico del progetto in parola rimodulato a seguito del ribasso d'asta.

Rilevato

- che per mero errore materiale non è stato inserito l'allegato contabile nel decreto dirigenziale n. 115 del 09/10/2012;
- che, pertanto, occorre procedere alla revoca e riproposizione del suddetto decreto.

Visti

- i Regolamenti Comunitari nn. 1260/99, 438/01 e 448/04;
- la D.G.R. n.1340 del 27/07/2007 *"Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del P.O.R. nel campo delle infrastrutture*";
- la legge regionale 30/04/2002 n. 7 *"Ordinamento contabile della Regione Campania"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 1 *"Legge finanziaria anno 2012"*;
- la legge regionale 27/01/2012 n. 2 *"Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014"*;
- la legge regionale n. 25 del 03/08/2012 *"Rendiconto generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2011"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 24 del 14/02/2012 *"Approvazione bilancio gestionale 2012"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 211 del 01/02/2008 *"Revisione codificazione SIOPE"*;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- la D.G.R. n. 156 del 28/03/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Determinazioni*";
- la D.G.R. n. 321 del 03/07/2012 "*Patto di stabilità interno anno 2012 – Rideterminazioni obiettivo programmatico di spesa assegnato alle Aree Generali di Coordinamento*";
- la D.G.R. n. 511 del 21/09/2012 *"Variazione bilancio gestionale 2012 …."*;
- il D.D. n. 62 del 20/05/2009 del Coordinatore dell'A.G.C. 08;
- il D.D. n. 10 del 18/02/2010 del Coordinatore dell'A.G.C. 08.

Visti, altresì,

- la conformità e completezza della documentazione presentata rispetto a quanto previsto nel Disciplinare in ordine alla possibilità di ammettere finanziamenti a titolo di anticipazioni e fermo restante l'obbligo dell'esecuzione dei lavori e relativa rendicontazione da parte del Beneficiario finale;
- il positivo controllo preventivo, contabile e gestionale, dei capitoli di bilancio di competenza del Settore OO.PP. Operato dal controller dell'Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 01,

D E C R E T A

per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1) di procedere alla revoca e riproposizione del decreto dirigenziale n. 115 del 09/10/2012, per le motivazioni in premessa riportate;
2) di approvare il quadro economico rimodulato a seguito del ribasso d'asta del progetto per la "Realizzazione impianti sportivi e bocciodromo in via Massa Turro - 2° stralcio" proposto dal Comune di Massa Lubrense (NA), giusta determina dirigenziale n. 95/10 del 31/08/2010, di seguito riportato:

A - lavori a base d'asta		€	1.049.386,75	
di cui lavori soggetti a ribasso		€	1.037.273,92	
oneri di sicurezza		€	12.112,83	
TOTALE			**€**	**1.049.386,75**
a detrarre ribasso contrattuale del 31,821%		€	330.070,93	
Resta l'importo di appalto	**A**		**€**	**719.315,82**

B - Somme a disposizione dell'Amministrazione		
B.1 lavori in economie previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	€	13.735,86
B.2 Rilievi accertamenti ed indagini	€	2.200,00
B.3 Allacciamenti a pubblici servizi	€	3.245,06
B.4 Imprevisti	€	23.300,00
B.6 Incentivi e spese ex art.18 L.109/94 e ss.mm.ii incentivi ed oneri per RUP	€	20.987,73
B.7 Spese tecniche relative alla progettazione, attività preliminari nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuz. assistenza giornaliera e contabilità assicurazione dei dipendenti	€	122.828,14
B.10 Spese per pubblicità e, ove previsto per opere artistiche – spese di gara	€	8.189,62
B.11 Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€	10.700,00
B.12 IVA ed eventuali altre imposte	€	113.056,83
B.12.1 IVA 10% su lavori	€	71.931,58
B.12.2 IVA 20% su spese tecniche	€	28.314,12
B.12.3 Inarcassa 2% su spese tecniche	€	2.701,35

B.12.4 INPS 4% su spese tecniche	€	5.341,13	
B.12.7 IVA 20% su imprevisti	€	4.768,65	
Totale B		**€**	**318.243,24**
TOTALE IMPORTO PROGETTO A + B		**€**	**1.037.559,06**

3) di stabilire che:
- l'importo a carico dei fondi strutturali è di € 861.117,28;
- l'importo a carico del Beneficiario è di € 176.441,78;
- le economie da ribasso d'asta, da riutilizzare ai sensi dell'art. 1, comma 39 della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010, sono pari ad € 392.440,94;

4) di assegnare a titolo definitivo il finanziamento di € 861.117,28 al Comune di Massa Lubrense (NA) per l'intervento in parola a valere sulle risorse di cui all'art. 18 della Legge regionale n.1/2009, cap. 2202 – U.P.B. n. 22.79.217;

5) di specificare che l'importo di € 392.440,94 sarà riutilizzato ai sensi dell'art. 1, comma 39, della Legge regionale n. 2 del 21/01/2010;

6) di autorizzare il Settore Entrate e Spesa ad erogare il primo acconto (pari al 30% della quota a valere sul P.O.R) per un importo pari a € 258.335,18 da imputare all'impegno n. 7646 del 9/12/2009 sul sul conto residuo del cap. 2202, U.P.B. n. 22.79.217, del bilancio gestionale 2012, codice SIOPE 2234, a favore del Comune di Massa Lubrense (NA) mediante accredito sulla contabilità speciale di tesoreria unica n. 425 codice conto di tesoreria n. 0071466;

7) di ribadire che le modalità di erogazione degli acconti, in coerenza con il Disciplinare approvato con D.G.R.C. n. 1340 del 27/07/2007, e tutti gli obblighi del beneficiario seguono le prescrizioni già indicate nel D.D. n. 55 del 31/03/2010 e che qui si intendono integralmente riportate;

8) di inviare il presente provvedimento:
- all'A.G.C. 01 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale;
- all'A.G.C. 08 Bilancio Ragioneria e Tributi;
- al Settore Entrate e Spesa;
- all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali e Internazionali di interesse regionale;
- all'A.G.C. 15 Lavori Pubblici;
- al Comune di Massa Lubrense (NA);
- al Settore Stampa Documentazione e Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 107 del 15/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL D.D. N.77/2004 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL CANALE LAGNO VECCHIO IN COMUNE DI FRIGNANO CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI FRIGNANO. DITTA : SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto Dirigenziale Del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile di Caserta n. 77 dello 07/12/2004 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento aereo del corso d'acqua demaniale Canale Lagno Vecchio in Comune di Frignano con il Metanodotto di allacciamento al Comune di Frignano";

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;

VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Canale Lagno Vecchio in Comune di Frignano con il Metanodotto di allacciamento al Comune di Frignano rilasciata con Decreto Dirigenziale Del Dirigente pro tempore del Settore Genio Civile di Caserta n. 77 dello 07/12/2004;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione fissata allo 07/12/2023.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Frignano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 108 del 15/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO N. 13205/1997 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME SAVONE IN COMUNE DI TEANO CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI FRANCOLISE. DITTA : SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 13205 dello 05/05/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Fiume Savone in Comune di Teano con il Metanodotto di allacciamento al Comune di Francolise";

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;

VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua "Fiume Savone" in Comune di Teano con il Metanodotto di allacciamento al Comune di Francolise rilasciata con decreto n. 13205 dello 05/05/1997;

- Di mantenere inalterata la scadenza della Concessione fissata allo 05/05/2016.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Teano (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 109 del 15/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA DEL DECRETO N. 13200/1997 DI CONCESSIONE ALL'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE RAVICELLA 2 IN COMUNE DI RAVISCANINA CON IL METANODOTTO DI ALLACCIAMENTO AL COMUNE DI RAVISCANINA E RETTIFICA DELLO STESSO PER LA PARTE ECONOMICA. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;

- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;

- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

- CHE con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 13200 dello 05/05/1997 è stata rilasciata la "Autorizzazione per l'attraversamento del corso d'acqua Vallone Ravicella 2 nel Comune di Raviscanina" con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di Raviscanina;

- CHE in data 11/01/1999, con nota prot. 7257, il Ministero delle Finanze, Sezione staccata di Caserta, prendeva atto del pagamento del "canone ricognitorio" per la Concessione di cui al decreto 13200/1997 da parte della società Snam, tanto anche in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990 ;

CONSIDERATO:

- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;

- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE occorre rettificare per la parte economica il Decreto n. 13200 dello 05/05/1997 in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di Volturare alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f, la Concessio ne all'attraversamento del corso d'acqua Vallone Ravicella 2 nel Comune di Raviscanina con il Metanodotto di Allacciamento al Comune di Raviscanina, rilasciata con decreto n. 13200 dello 05/05/1997, mantenendo inalterata la scadenza allo 05/05/2016;

- Di rettificare il decreto n. 13200 dello 05/05/1997 esclusivamente per la parte economica in ottemperanza alla Circolare del Ministero delle Finanze n. 50460 del 22/05/1995 relativa all'adozione del "canone ricognitorio" di cui al Decreto 20/07/1990. Pertanto dovrà essere pagato annualmente un canone pari al canone ricognitorio che per l'anno 2012 è determinato in € 167,13 (centosessantasette/13) e che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base della variazione degli indici ISTAT;

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Raviscanina (CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 110 del 15/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 8 Settore provinciale del Genio civile - Caserta -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DI AREA DEMANIALE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FOSSO CARMIGNANO CON IL METANODOTTO MELIZZANO - MADDALONI, IN COMUNE DI MADDALONI. DITTA: SOC. SNAM RETE GAS S.P.A.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE in attuazione dell'art. 86 del Dlgs 112/98 e del DPCM 12/10/2000, a partire dal 01.01.2002 la gestione dei beni del Demanio Idrico dello Stato è stata trasferita alla Regione Campania;
- CHE con Delibera di Giunta Regionale n. 5154 del 20.10.2000 è stata affidata ai Settori Provinciali del Genio Civile la competenza in materia di gestione dei beni del Demanio Idrico nell'ambito dei rispettivi territori;
- CHE nell'ambito di una revisione delle pratiche giacenti presso Settore è stato verificato che l' Attraversamento del Fosso Carmignano con il Metanodotto "Melizzano - Maddaloni " in Comune di Maddaloni (CE) risultava privo del provvedimento finale di Concessione;
- CHE tra gli atti del Settore, ivi trasmessi nel novembre 2001 dall'Agenzia del Demanio, risultava uno schema di decreto firmato dal Dirigente del Settore pro tempore del Genio Civile di Caserta risalente presumibilmente all'anno 1997, attesa la datazione degli altri documenti presenti;
- CHE con nota prot. 54622 del 21/01/2010 fu chiesto alla soc. Snam Rete Gas di fornire copia del Decreto di Concessione eventualmente in loro possesso;
- CHE in data 14/07/2010, prot. 603284, la soc. Snam Rete Gas rispose in modo negativo trasmettendo copia degli atti in loro possesso che attestavano come nell'anno 1997 la Società si fosse attivata per chiedere la dovuta autorizzazione;
- CHE con nota acquisita al Settore Genio Civile di Caserta con prot. 0458866 del 14/06/2012, la società SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A . Milano n°1964271), con gli uffici in Napoli alla Via G. Ferraris n°40/f ha chiesto la voltura i n suo favore di tutte le Concessioni in essere in capo alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A . Milano n°1633443) a far data dallo 01/01/2012.

CONSIDERATO:

- CHE risulta necessario formalizzare la Concessione con Decreto Dirigenziale;
- CHE la data di decorrenza può intendersi 01/01/1997;
- CHE come comunicato nella nota prot. 0458866 del 14/06/2012, l'Assemblea Straordinaria degli azionisti della Società, tenutasi in data 05/01/2012 ha deliberato il cambio di denominazione sociale a far data dallo 01/01/2012 da Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°13271390158 R.E.A. Milano n°1633443) in soc. Snam s.p.a.;
- CHE contestualmente l'Assemblea degli azionisti ha autorizzato il conferimento del ramo d'azienda "Trasporto, dispacciamento, telecontrollo e misura del gas" in favore di soc. Snam Trasporto s.p.a.;

- CHE la soc. Snam Trasporto s.p.a. , a far data dallo 01/01/2012 ha assunto il nome di soc. Snam Rete Gas s.p.a. (Cod. Fisc. e P. Iva n°10238291008 R.E.A. Milano n°1964271) subentrando in tutti i rapporti attivi e passivi intrattenuti dalla società conferente e relativi al ramo d'azienda conferito;

- CHE la Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite dal R.D. 13/02/1933 n. 215 art. 100 e della circolare n°3 del 12/03/1937 del Provveditora to Generale Ministero delle Finanze, la quale stabilisce che le concessioni e le autorizzazioni di beni demaniali sono a tempo determinato ed, in ogni caso, non superiore ad anni 19 (diciannove), salvo rinnovo;

VISTA la legge 20.03.1865 n. 2248 alleg. F sui LL.PP.;
VISTO il R.D. 25.07.1904 n. 523;
VISTO il R.D. 08.05.1904 n. 368;
VISTO il R.D. 09.12.1937 n. 2669;
VISTO il R.D. 11.12.1933 n. 1775;
VISTI i DD.P.R. n. 8 e II del 15.01.1972;
VISTO l'art. 89 D.P.R. 24.07.1997 n.616;
VISTO L.R. 27.10.1978 n.47;
VISTO il Dl.gs.112/98 art.86;
VISTA la Circolare n.5 del 12.06.2000 dell'Assessore alle Risorse Umane;
VISTA la Delibera di G.R. n.3466 del 03.06.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5154 del 20.10.2000;
VISTA la Delibera di G.R. n.5784 del 28.11.2000;
VISTO la L.R. 29/12/2005 n. 24;
VISTO il D.G.R. n. 1147/2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 Unità Operativa 01 (Opere idrauliche e Demanio idrico) nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze e degli atti tutti in precedenza richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

D E C R E T A

- Che tutto quanto esposto in narrativa è parte integrante e sostanziale del presente decreto e si intende qui interamente riportato.

- Di concedere alla soc. SNAM Rete Gas s.p.a., . con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza S. Barbara, 7 (Cod. Fisc. e P. Iva n°1023829 1008 R.E.A. Milano n°1964271), l'attraversamento del Fosso del Carmignano in Comune di Maddaloni con il Metanodotto "Melizzano - Maddaloni ";

- Di fissare la scadenza della Concessione allo 01/01/2016.

La Concessione e l'autorizzazione di cui ai punti che precedono sono rilasciate alle seguenti condizioni:

Articolo 1°

La Concessione è disciplinata dalle condizioni stabilite nella circolare n° 3 del 12/03/1937 del Provveditorato Generale Ministero delle Finanze e dalla Legge Regionale n°24 del 29/12/2005; la durata della concessione è stabilita in **anni 19** (diciannove) .

Articolo 2°

La concessione è revocabile in qualsiasi momento per gravi inadempienze alle clausole del presente Decreto da parte del concessionario.

Articolo 3°

La revoca potrà essere disposta con provvedimento del Dirigente del Settore Genio Civile di Caserta, a suo insindacabile giudizio e senza diritto ad alcun indennizzo e/o rimborsi per canoni comunque versati; con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 4°

La ditta concessionaria è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni di legge vigenti e regolamenti, comprese quelle contenute nel T.U. 1775/1933, del R.D. n. 523/1904 , del R.D. n. 368/1904 .

Articolo 5°

E' fatto obbligo al concessionario di consentire, a semplice richiesta, l'ispezione dell'area da parte dei funzionari del Genio Civile e degli altri Enti o Amministrazioni competenti in materia di opere idrauliche e assetto del territorio nonché agli organi dello Stato.

Articolo 6°

Il concessionario è obbligato alla manutenzione dell'opera ed a vigilare affinché la stessa venga utilizzata nei limiti e nei termini per cui è stata autorizzata.

Articolo 7°

Il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero, direttamente o indirettamente, derivare dall'uso del diritto concesso sia nei confronti dei terzi che della Pubblica Amministrazione ed è tenuto ad indennizzare in proprio.

Articolo 8°

La presente concessione viene rilasciata fatti salvi i diritti demaniali e dei terzi;

Articolo 9°

Il Concessionario pagherà all'Amministrazione Regionale, un canone annuo che a partire dall'anno 2012 è di **€** 167,13 (Euro centosessantasette/13), che sarà aggiornato con cadenza annuale sulla base degli indici ISTAT. Per gli anni successivi al primo è fatto obbligo al concessionario di versare il canone, anticipatamente, entro il 28 febbraio, con versamento sul **C/C postale n° 21965181** intestato alla Regione Campania Servizio di Tesoreria Napoli, codice tributo 1520 (canone annuo per attraversamento) Area 15 Settore 08, trasmettendo, entro i successivi trenta giorni al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta l'Attestazione di avvenuto versamento.

Articolo 10°

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere, modificare o revocare, anche parzialmente ed in qualunque momento, la concessione qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato, ragioni di pubblica utilità ed in ogni caso quando si presentano ragioni di pubblico interesse secondo le modalità previste dalla legge 241/90 e s.m.i.. Il Concessionario non potrà pretendere danni o restituzioni sia pure parziali del corrispettivo, nel caso in cui la concessione si risolva prima della data di scadenza. Con il provvedimento di revoca potrà anche essere disposto il ripristino dello stato dei luoghi a cura e spese del concessionario.

Articolo 11°

La concessione si estingue per scadenza del termine, per rinuncia dell'interessato , per decadenza, per morosità, per uso del bene in concessione per scopi diversi da quelli previsti dal presente atto, per non uso del bene, per mancata osservanza degli adempimenti di cui ai precedenti artt. 4, 5 e10 e qualora

dovessero venire a mancare le condizioni soggettive volute dalla Legge che debbono mantenersi per tutta la durata della concessione. E' possibile il rinnovo della concessione, se non vi ostino ragioni di pubblico interesse a condizione che il concessionario produca, almeno un anno prima della scadenza della stessa, formale richiesta indirizzata alla Regione Campania – Settore Provinciale Genio Civile di Caserta, con l'osservanza delle norme previste per il rilascio.

Articolo 12°

E' fatto obbligo al concessionario di registrare il presente decreto, a propria cura e spese, presso l'Ufficio delle Entrate competente per territorio, e di trasmettere successivamente un originale bollato al Settore del Genio Civile di Caserta con la attestazione di registrazione avvenuta.

Articolo 13°

Il presente Decreto dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli Agenti e Funzionari dello Stato e della Regione Campania.

Il presente provvedimento, per gli adempimenti di rispettiva competenza, è inviato:
- Settore Stampa Documentazione ed informazione per la pubblicazione sul B. U. R. C;
- Agenzia del Demanio Filiale di Napoli per opportuna conoscenza.
- All'A. G. C. Lavori Pubblici della Regione Campania per opportuna conoscenza.
- Al Comune di Maddaloni(CE) per opportuna conoscenza.

Il Dirigente Delegato

Ing. Nicola Di Benedetto

Decreto Dirigenziale n. 328 del 11/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER IL RIPRISTINO DELL'ALVEO DEMANIALE DIRAMAZIONE DEL CANALE RUSSO IN LOC. TORRE NORMANNA DEL COMUNE DI ISPANI, MEDIANTE SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE COPERTURA CON UN ATTRAVERSAMENTO CARRABILE CON TUBAZIONE IN CLS VIBRATO DEL DIAMETRO DI 2,00 METRI E SOVRASTANTE SOLETTA IN CLS E CONSOLIDAMENTO DELLE SCARPATE CON GABBIONI METALLICI. RICHIEDENTE: CENNAMO ANGELINA - PRAT. 6832/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 05/05/09, la sig.ra Cennamo Angelina, nata a San Tammaro il 09/06/1949 e residente a Pollena Trocchia, via Duca della Regina n. 27, C.F. CNNNLN49H49I261R (di seguito indicata con "ditta"), ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per il ripristino dell'alveo demaniale diramazione del canale Russo mediante sostituzione dell'esistente copertura, con sottostante tubazione del diametro di 1 metro, con un attraversamento carrabile, ottenuto con il posizionamento di una tubazione in cls vibrato del diametro di 2,00 metri e sovrastante soletta in cls e consolidamento delle scarpate con gabbioni metallici;
- che la ditta ha regolarmente effettuato i versamenti richiesti con decorrenza 2001;
- che la ditta ha effettuato, in data 20/06/12, il versamento di € 172,21 sul conto corrente postane n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per canone di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CC postale n. 21965181 del 07/11/09, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art.10 della legge 31/05/1965 n. 575 e succ. m. e i.;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idrologica e calcolo idraulico redatta dall'ing. Pietro Lauria, si evince che l'attraversamento è verificato con tempo di ritorno T=200 e franco di sicurezza superiore a 1,5 m;
- che dalla relazione di compatibilità geologica redatta dal dott. Giuseppe D'Acunzi si evince che gli interventi in progetto sono compatibili con le condizioni di pericolosità e rischio individuate dal P.S.A.I.;
- che le opere in progetto non rientrano tra quelle per le quali l'Autorità di Bacino Sinistra Sele è tenuta ad esprimere parere ai sensi dell'art. 8 punto 3 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – aggiornamento marzo 2012;
- che, a seguito di richiesta n. 536598 del 12/07/12, l'Ufficio Tecnico Comunale, con nota n. 5011 del 02/09/12, trasmessa via fax in data 02/10/12 ed acquisita al protocollo in data 03/10/12 al n. 720389, ha riferito che non vi sono motivi ostativi all'esecuzione delle opere e che non risultano realizzate opere edili abusive;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;

Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rilasciare alla sig.ra Cennamo Angelina, come sopra generalizzata, la concessione per il ripristino dell'alveo demaniale diramazione del canale Russo, mediante sostituzione dell'esistente copertura, con sottostante tubazione del diametro di 1 metro, con un attraversamento carrabile, ottenuto con il posizionamento di una tubazione in cls vibrato del diametro di 2,00 metri e sovrastante soletta in cls e consolidamento delle scarpate con gabbioni metallici, sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
  - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
  - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
  - la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
  - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
  - l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 172,21 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, da intendersi salvo conguaglio), versato in data 20/06/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
  - Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 07/11/09, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
  - la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
  - la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
  - la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso; in particolare, si prescrive la pulizia periodica del tratto di alveo occupato dall'attraversamento e del tratto immediatamente a monte e a valle;
  - si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- la ditta dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori; tale obbligo è riferito anche alle opere di contenimento in gabbioni;
- il tecnico responsabile della progettazione ed esecuzione lavori dovrà relazionare al Genio Civile di Salerno sulla perfetta osservanza delle norme di attuazione del P.S.A.I.;
- si fa obbligo alla ditta di comunicare la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere trasmesso il Certificato di Regolare Esecuzione e/o di Collaudo dell'intero intervento, con i particolari esecutivi delle opere realizzate;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Cennamo Angelina, nata a San Tammaro il 09/06/1949 e residente a Pollena Trocchia, via Duca della Regina n. 27;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Ispani.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 329 del 11/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER IL RIPRISTINO DELL'ALVEO DEMANIALE DIRAMAZIONE DEL CANALE RUSSO IN LOC. TORRE NORMANNA DEL COMUNE DI ISPANI, MEDIANTE SOSTITUZIONE DELL'ESISTENTE COPERTURA CON UN ATTRAVERSAMENTO CARRABILE CON TUBAZIONE IN CLS VIBRATO DEL DIAMETRO DI 2,00 METRI E SOVRASTANTE SOLETTA IN CLS E CONSOLIDAMENTO DELLE SCARPATE CON GABBIONI METALLICI. RICHIEDENTE: CENNAMO MARGHERITA - PRAT. 6788/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che, con istanza pervenuta il 05/05/09, la sig.ra Cennamo Margherita, nata a San Tammaro il 10/08/1946 e residente a Pollena Trocchia, via Duca della Regina n. 55, C.F. CNNMGH446M50I261A (di seguito indicata con "ditta"), ha fatto richiesta di concessione in sanatoria per il ripristino dell'alveo demaniale diramazione del canale Russo mediante sostituzione dell'esistente copertura, con sottostante tubazione del diametro di 1 metro, con un attraversamento carrabile, ottenuto con il posizionamento di una tubazione in cls vibrato del diametro di 2,00 metri e sovrastante soletta in cls e consolidamento delle scarpate con gabbioni metallici;
- che la ditta ha regolarmente effettuato i versamenti richiesti con decorrenza 2001;
- che la ditta ha effettuato, in data 17/06/12, il versamento di € 172,21 sul conto corrente postane n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, per canone di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, a valersi per l'anno 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CC postale n. 21965181 del 12/11/09, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione ai sensi dell'art.10 della legge 31/05/1965 n. 575 e succ. m. e i.;

CONSIDERATO:

- che dalla relazione idrologica e calcolo idraulico redatta dall'ing. Pietro Lauria, si evince che l'attraversamento è verificato con tempo di ritorno T=200 e franco di sicurezza superiore a 1,5 m;
- che dalla relazione di compatibilità geologica redatta dal dott. Giuseppe D'Acunzi si evince che gli interventi in progetto sono compatibili con le condizioni di pericolosità e rischio individuate dal P.S.A.I.;
- che le opere in progetto non rientrano tra quelle per le quali l'Autorità di Bacino Sinistra Sele è tenuta ad esprimere parere ai sensi dell'art. 8 punto 3 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – aggiornamento marzo 2012;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, a seguito di richiesta n. 536598 del 12/07/12, l'Ufficio Tecnico Comunale, con nota n. 5011 del 02/09/12, trasmessa via fax in data 02/10/12 ed acquisita al protocollo in data 03/10/12 al n. 720389, ha riferito che non vi sono motivi ostativi all'esecuzione delle opere e che non risultano realizzate opere edili abusive;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;

Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- ⇧ di rilasciare alla sig.ra Cennamo Margherita, come sopra generalizzata, la concessione per il ripristino dell'alveo demaniale diramazione del canale Russo, mediante sostituzione dell'esistente copertura, con sottostante tubazione del diametro di 1 metro, con un attraversamento carrabile, ottenuto con il posizionamento di una tubazione in cls vibrato del diametro di 2,00 metri e sovrastante soletta in cls e consolidamento delle scarpate con gabbioni metallici,sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:
  - ⇧ la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
  - ⇧ la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
  - ⇧ la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
  - ⇧ la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
  - ⇧ l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 172,21 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, da intendersi salvo conguaglio), versato in data 17/06/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
  - ⇧ Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 12/11/09, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
  - ⇧ la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - ⇧ le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
  - ⇧ la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
  - ⇧ la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso; in particolare, si prescrive la pulizia periodica del tratto di alveo occupato dall'attraversamento e del tratto immediatamente a monte e a valle;
  - ⇧ si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;

- la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- la ditta dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori; tale obbligo è riferito anche alle opere di contenimento in gabbioni;
- il tecnico responsabile della progettazione ed esecuzione lavori dovrà relazionare al Genio Civile di Salerno sulla perfetta osservanza delle norme di attuazione del P.S.A.I.;
- si fa obbligo alla ditta di comunicare la data di inizio dei lavori e la loro ultimazione. Al termine delle opere dovrà essere trasmesso il Certificato di Regolare Esecuzione e/o di Collaudo dell'intero intervento, con i particolari esecutivi delle opere realizzate;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico della sig.ra Cennamo Margherita, nata a San Tammaro il 10/08/1946 e residente a Pollena Trocchia, via Duca della Regina n. 55;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Ispani.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 183 del 24/09/2012

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione

Settore: 12 - Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto:

L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. - Procedimento di rilascio di sub-concessione, relativo alla concessione di acque termo-minerali denominata "Sorgenti Cavascura" in Comune di Serrara Fontana (NA). DINIEGO dell'AUTORIZZAZIONE di cui all'art. 5, comma 2.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che l' "Opera Pia Beneficenza Fiore" (nel seguito: concessionario) è concessionaria della concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali denominata "Sorgenti Cavascura" nel comune di Serrara Fontana (NA) (nel seguito: concessione), originariamente rilasciata in perpetuo con D.M. del 17/05/1933;
b. che con D.P.G.R. n° 2369 del 18/12/2001 fu approvat o, ai sensi della L. 3/4/61 n° 283, il contratto del 4/4/2001 avente ad oggetto anche la sub concessione, per il periodo di anni sei sino al 02/03/2007, per lo sfruttamento delle predette acque in favore della società "Parco Termale Tropical di Alfredo e Carlo Di Iorio s.n.c." (nel seguito: società);
c. che con istanza del 20/05/2008, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) al prot. 0460919 del 29/05/2008, la società ha chiesto il rinnovo della sub-concessione;
d. che il Settore con nota prot. 0488943 del 09/06/2008, in riferimento all'istanza di cui alla lettera c, richiedeva la documentazione necessaria;
e. che la società, con nota del 17/06/2008 acquisita al prot. 0540603 del 24/06/2008, trasmetteva parte della documentazione richiesta;
f. che, sulla scorta della documentazione pervenuta, il Settore ha avviato l'istruttoria con la pubblicazione dell'istanza all'Albo Pretorio del comune di Serrara Fontana e con la richiesta del parere di competenza all'ASL Napoli 2 Nord;
g. che in data 03/12/2009, prot. 1096498 del 08/12/2009, perveniva il parere non favorevole da parte della ASL;
h. che, sulla scorta del suddetto parere non favorevole, il Settore, con nota prot. 1105447 del 22/12/2009, diffidava la società dall'utilizzo dell'acqua del pozzo ricadente nell'area della concessione mineraria;
i. che, sulla scorta del successivo parere favorevole dell'ASL, pervenuto in data 30/03/2010-prot. 281620, il Settore, con nota prot. 426553 del 17/05/2010, notificata in data 21/05/2010, richiedeva l'integrazione della documentazione, anche alla luce dell'approvato Regolamento regionale n° 10/2010, per poter dar seguito all'istanza di rinnovo in premessa, da intendersi quale istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n° 8/2008 s.m.i.;
j. che il Settore, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0934315 del 07/12/2011, l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione, anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
k. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, il Settore, in data 30/01/2012-prot. 0069228, ha comunicato la sospensione del procedimento di cui alla nota indicata alla lettera "j";
l. che con nota in data 10/04/2012-prot. 0275512 sono stati comunicati i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
m. che in data 17/05/2012 prot. 0384488 del 21/05/2012 è pervenuta parte della documentazione richiesta;
n. che con nota del 10/08/2012 prot. 0615836 è stato comunicato l'avvio del procedimento con integrazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
o. che con note del 12 e 13/09/2012 prot. 0667925 e 0670764 è stata integrata parte della documentazione mancante;

CONSIDERATO che la documentazione pervenuta è carente rispetto a quanto prescritto dalla L.R. n° 8/2008 e ss.mm.ii. , e dal regolamento n° 10/2010, in quanto non è stata fornita prova del rispetto di quanto prescritto all'art. 5, comma 1, della L.R. n° 8/2008 s.m.i., vale a dire, l'individuazione del soggetto a cui affidare la sub concessione ai sensi dell'art. 113 e ss. del D.Lgs. n° 267/2000; ed anzi, il concessionario ha precisato di voler attuare il predetto articolo con la stipula del nuovo contratto dal 02/03/2013;

RITENUTO per quanto sopra:

a. che l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n° 8/2008 s.m.i. non può essere accolta;

b. che il concessionario "Opera Pia Beneficenza Fiore" è tenuto, in qualità di custode della miniera e delle pertinenze, a:

- b.1. chiudere i pozzi/sorgenti impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;
- b.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni;

c. che il concessionario è altresì tenuto a far sapere al Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, se intende procedere allo sfruttamento, in via diretta o a mezzo sub concessione, nei modi di legge, con l'avvertenza che, in caso di sospensione dello sfruttamento per oltre sei mesi e senza autorizzazione, si procederà a dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 18 della L.R. n° 8/2008 s.m.i.;

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. la deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 23/01/2012, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
e. gli articoli 113 e ss. del D.Lgs. n° 267/2000 s.m .i.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione denominata "Concessioni acque termali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rigettare la richiesta finalizzata allo sfruttamento a mezzo sub-concessione, per lo sfruttamento del giacimento di acque termali di cui alla concessione denominata "Sorgenti Cavascura" in comune di Serrara Fontana, pervenuta, con la nota in premessa, dalla Società "Parco Termale Tropical snc di Alfredo e Carlo Di Iorio";
2. il concessionario "Opera Pia Beneficenza Fiore" è tenuto, in qualità di custode della miniera e delle pertinenze, a:

2.1. chiudere i pozzi/sorgenti impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, specifico processo verbale;

2.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

3. il concessionario è altresì tenuto a far sapere al Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali, entro 30 gg. dalla notifica del presente atto, se intende procedere allo sfruttamento, in via diretta o a mezzo sub concessione, nei modi di legge, con l'avvertenza che, in caso di sospensione dello sfruttamento per oltre sei mesi e senza autorizzazione, si procederà a dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 18 della L.r: n°8/2008 s.m.i.;

4. entro il termine di 60 giorni può essere proposto ricorso, avverso il presente provvedimento, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

5. il presente decreto sarà notificato al concessionario "Opera Pia Beneficenza Fiore", alla Società "Parco Termale Tropical snc di Alfredo e Carlo Di Iorio" e in copia trasmesso:

5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;

5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;

5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;

5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;

5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;

5.6. al comune competente per territorio, anche per la pubblicazione per quindici giorni all'albo pretorio e per gli ulteriori provvedimenti consequenziali di competenza;

5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 194 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 8/2008 S.M.I. AUTORIZZAZIONE DI "PICCOLE UTILIZZAZIONE LOCALI" DENOMINATA "PENSIONE CASA NICOLA" IN COMUNE DI SERRARA FONTANA (NA) - DITTA "CASA NICOLA DI IACONO CRESCENZO" - REVOCA DEI BENEFICI DI CUI AL PUNTO 3 DEL DECRETATO DEL D.D. N° 143 DEL 07/02/2012, CON LA CONSEGUENZIALE IMPOSSIBILITA' DI PROSEGUIRE NELLO SFRUTTAMENTO DEL GIACIMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con decreto dirigenziale n° 1 del 15/01/2010 fu prorogata l'autorizzazione, originariamente assentita con D.P.R.G.C. n.14652 del 06/10/1999, per lo sfruttamento di giacimento di acque calde sotterranee denominata "Pensione Casa Nicola" nel territorio del Comune di Serrara Fontana (NA), mediante emungimento dal pozzo ubicato su un'area del predetto comune, indicata sull'unita planimetria catastale alla p.lla n° 394 - foglio n. 19, in favore della Ditta "Casa Nicola di Iacono Crescenzo" – C.F. *CNICSC65C20D702C* (di seguito: Ditta) con sede in Via Gaetano Di Iorio, 9 - Comune di Serrara Fontana - Prov. (NA) - cap 80070, fino alla data del 04/08/2011;
b. che con D.D. n° 143 del 07/02/2012 (B.UR.C. n° 9 dell'8/02/2012), per le motivazioni nello stesso riportate, è stata dichiarata l'intervenuta cessazione dell'autorizzazione di "piccole utilizzazione locale" (nel seguito: P.U.L.) ai sensi della L.R. 8/2008, e si è dato atto che per effetto della deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, per le motivazioni e nei termini nella stessa riportate, veniva consentita in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento del giacimento di acque calde sotterranee, purché fossero rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione;
c. che con nota raccomandata A/R prot. 2012. 0345311 del 07/05/2012, notificata il 14/05/2012, il Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (nel seguito: Settore), ha comunicato alla ditta:
   c.1. che, per l'anno 2012, per l'autorizzazione in questione, non era pervenuta la sotto indicata documentazione, notiziando, in caso di mancata inottemperanza nel termine di 30 gg., l'avvio del procedimento di revoca dei benefici di cui al punto 3 del D.D. 143/2012, con la consequenziale impossibilità di proseguire lo sfruttamento del giacimento:
      - l'attestazione del versamento relativo al diritto proporzionale annuo da corrispondere alla Regione (art. 36, commi 1 e 5 , L.R. 8/2008);
      - la comunicazione dell'effettuazione del versamento relativo al contributo annuo al Comune di Serrara Fontana (NA) (art. 36, comma 7, L.R. 8/2008);
   c.2. l'avvio del procedimento di irrogazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 37 della L.R. 8/2008;
d. che la ditta, nei termini assegnati (30 gg.) con la nota prot. 0345311/2012, non ha fatto pervenire quanto richiesto dal Settore;
e. che il Settore, con nota raccomandata A/R prot. 2012. 0596344 del 02/08/2012 regolarmente notificata il 10/08/2012, ha avviato il procedimento di revoca dei benefici di cui al punto 3 del decretato del D.D. n°143/2012, nonché il procedime nto di irrogazione della sanzione amministrativa;

CONSTATATO

a. che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge;
b. che non è pervenuta nessuna risposta alle note prot. 0345311 del 07/05/2012 e prot. 0596344 del 02/08/2012 e, quindi, non sono stati rimossi i motivi di revoca indicati in premessa;
c. che non sono stati rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e richiamati in premessa e, pertanto, all'autorizzazione in questione non sono applicabili i benefici previsti dalla D.G.R.C. 671/2011;

RITENUTO, pertanto:

a. per l'autorizzazione in parola, già dichiarata cessata con il D.D. n° 143/2012, di dover provveder e alla revoca dei benefici di cui al punto 3 dello stesso decreto, con consequenziale divieto di proseguire nello sfruttamento del giacimento;
b. di dover affidare le pertinenze (incluso il pozzo) in custodia al Sindaco del comune di Serrara Fontana (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento dell'autorizzazione/concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 s.m.i.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso,

impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n°8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;
VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n°8/08, n °10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni innanzi indicate, che qui si intendono integralmente riportate

1. il beneficio di cui al punto 3 del D.D. n°143 del 07/02/2012 è revocato;

2. al titolare della ditta "Casa Nicola diI Iacono Crescenzo" è conseguentemente fatto divieto di proseguire nello sfruttamento del giacimento di acque calde sotterranee mediante emungimento dal pozzo indicato nell'allegata planimetria alla p.lla. n° 394 – foglio n° 19, di cui all'autorizzazione originariamente rilasciata con D.P.R.G.C. n° 14652 del 06/10/1999, già dichiarata cessata con il decreto di cui al precedente punto;

3. Il Sig. Sindaco del comune di Serrara Fontana (NA) è nominato custode delle pertinenze (incluso il pozzo), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

3.1. chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

3.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (TAR), entro il termine di 60 giorni dalla notifica.

5. Il presente provvedimento viene trasmesso:
- all'Assessore Regionale delegato per la materia delle acque minerali e termali;
- al Coordinatore dell'A.G.C. 15;
- al Settore 01 Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta dell'A.G.C. 02;
- al B.U.R.C. per la pubblicazione
- al Sindaco del Comune di Serrara Fontana (NA), per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo comunale,
- all'Amministrazione Provinciale di Napoli;
- all'AS.L competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art. 37, comma 9, della L.R.n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
- alla ditta "Casa Nicola di Iacono Crescenzo".

Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 195 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 8/2008 S.M.I.. PROCEDIMENTO DI RINNOVO E TRASFERIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI GIACIMENTO DI ACQUE CALDE SOTTERRANEE DENOMINATA "DEPOSITO AUTOMOBILISTICO" RILASCIATA ALLA SOC. S.E.P.S.A. S.P.A. IN COMUNE DI ISCHIA (NA), CON D.D. A.G.C. 12- 03 N° 21 DEL 12/05/2004. RIGETTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R.C. n° 19206 del 15/09/1997 la società "S.E.P.S.A. S.p.A. – cod. fisc. 00276850633 - con sede in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio n°44, è stata autorizzata ad utilizzare, per la palazzina uffici ed il capannone officina, ubicati in Ischia alla Via Mazzella, le acque calde sotterranee captate dal pozzo ubicato su un area del territorio del Comune di Ischia, indicata sull'unita planimetria catastale alla p.lla 963 – foglio n°8;
b. che con Decreto Dirigenziale AGC 12 03 n° 21 del 12/05/04, alla Società "S.E.P.S.A. S.p.A.", nella persona dell'Amministratore Delegato Sig. BIANCO Raffaello, nato a Cervinara (Av) il 18/07/1944, è stata rinnovata la predetta autorizzazione;
c. che con istanza del 20/09/2006, acquisita dal Settore dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito: Settore) al protocollo 2006. 0768704 del 21/09/2006, la società ha presentato l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione, omettendo tuttavia di presentare la prescritta documentazione;
d. che, nelle more della definizione dell'istruttoria, tesa all'eventuale rinnovo dell'autorizzazione, con istanza acquisita dal Settore in data 05/01/09 - prot. n°2009.0003931, la Società "EAV BUS s.r.l." - cod. fisc. 05789971214 – con sede in Napoli alla Via Nuova Agnano n° 9/D, nella persona dell'Amministratore Unico Sig. Cavaliere Silvano, nato a Taranto il 05/05/1948, ha chiesto, a seguito della scissione di ramo d'azienda per atto notarile rep. n° 20863 - racc. 11992 - dell'8/04/08, il subentro nell'istanza di rinnovo dell'autorizzazione in questione prodotta dalla "S.E.P.S.A. S.p.A.", in virtù della disponibilità del pozzo e delle strutture utilizzative acquisita con il contratto di locazione del 24/07/08 registrato all' Agenzia delle Entrate - Ufficio Napoli 1 al n. 9277/3 del 31/07/08;
e. che il Settore, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 1 della L.R. 8/2009, di modifica ed integrazione della L.R. 8/2008, con nota prot. 2009. 08031311 del 21/09/2009, ha chiesto la dovuta documentazione per l'eventuale rilascio della proroga e trasferimento dell'autorizzazione di cui al D.D. 21/2004 rilasciato alla società "S.E.P.S.A. S.p.A.;
f. che la proroga e il trasferimento non si sono concretizzati sia per carenza della documentazione presentata dalla società "EAV BUS s.r.l", sia per l'intervenuta pubblicazione del Regolamento n° 10/2010 di attuazione della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii.,
g. che il Settore con nota prot. 2010. 0606051 del 15/07/2010, nel comunicare alla soc. "EAV BUS s.r.l." l'impossibilità di definizione dell'istruttoria dell'istanza di subentro alla soc. "SEPSA S.P.A.", ha chiesto alla stessa "EAV BUS s.r.l."l di presentare l'istanza in conformità a quanto previsto dal Regolamento di attuazione n. 10/2010, corredata da tutti gli elaborati prescritti;
h. che la suddetta società, in data 07/10/2010, ha presentato l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione/ concessione in parola, acquisita al prot. 2010. 0742078 del 14/09/2010, omettendo, tuttavia, di allegare tutta la documentazione prescritta;
i. che il Settore con nota prot. 2011. 0278706 del 07/04/2011 ha comunicato l'avvio del procedimento di rinnovo e trasferimento, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.;
j. che la società nei termini di legge non ha presentato la documentazione richiesta;

PRESO ATTO:

a. che la Regione Campania, con l'articolo 2 della legge n. 11 del 25 ottobre 2010, disponeva:
«Le norme relative al rinnovo delle concessioni previste dalla legge regionale 29 luglio 2008, n.8 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente), e nel successivo regolamento attuativo n.10/2010 emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 2010, n.95 (Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle ricerche geotermiche e delle acque di sorgente), si interpretano nel senso che, alle stesse, non si applicano le disposizioni del decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno),

in quanto afferenti ad attività sanitarie sottratte alla disciplina comunitaria sui Servizi ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera b), del medesimo decreto legislativo.»;

b. che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 235/2011, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del richiamato articolo 2 sulla scorta della seguente motivazione:
«… L'art. 2 della legge censurata, nel disporre che le concessioni demaniali idriche sono «afferenti alle attività sanitarie», sottrae le relative attività all'applicabilità delle disposizioni del decreto legislativo n. 59 del 2010. L'art. 7 di tale decreto, richiamato dalla norma impugnata, prevede, infatti, che le attività sanitarie siano sottratte all'applicabilità della direttiva 2006/123/CE, ma nulla stabilisce in materia di esclusione del demanio idrico. La disposizione censurata, pertanto, incide sulla disciplina relativa ai servizi nel mercato interno, che rientra nella competenza legislativa statale, in quanto è diretta a tutelare la concorrenza (art. 117, secondo comma, lett. e), Cost.), assicurando il corretto e uniforme funzionamento del mercato. …»;

CONSIDERATO:

a. che il Settore ha interpellato la competente Avvocatura Regionale, in ordine agli effetti della citata sentenza nell'applicazione della legge regionale 8/2008 e ss.mm.ii.;
b. che l'Avvocatura Regionale ha espresso il proprio parere PP-151-15-12/2011 prot. 698221 del 15/9/2011 (trasmesso alla Società unitamente alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo), al quale si rimanda quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. che l'Avvocatura Regionale ha ravvisato, tra l'altro, che:
   c.1. *« … L'art. 16 del D. Lgs. in parola* [NdR: D.Lgs.59/2010] *specificamente dispone che: "1. Nelle ipotesi in cui il numero di titoli autorizzatori disponibili per una determinata attività di servizi sia limitato per ragioni correlate alla scarsità delle risorse naturali o delle capacità tecniche disponibili, le autorità competenti applicano una procedura di selezione tra i candidati potenziali ed assicurano la predeterminazione e la pubblicazione, nelle forme previste dai propri ordinamenti, dei criteri e delle modalità atti ad assicurarne l'imparzialità, cui le stesse devono attenersi ...4. Nei casi di cui al co. 1 il titolo è rilasciato per una durata limitata e non può essere rinnovato automaticamente, né possono essere accordati vantaggi al prestatore uscente o ad altre persone, ancorché giustificati da particolari legami con il primo"…»*;
   c.2. *« … Tale sentenza* [NdR: sentenza della Corte Costituzionale n. 235/2011] *ha chiarito che le concessioni demaniali idriche (rectius minerarie) non rientrano fra le ipotesi escluse dal legislatore statale dall'ambito di operatività del D. Lgs. 59/2010. Nel caso di specie, pertanto, nelle more dell'auspicabile intervento di adeguamento del legislatore regionale, l'operato dell'Amministrazione competente dovrebbe essere improntato al rispetto delle fonti comunitarie e di derivazione comunitaria vincolanti, sia privilegiando l'interpretazione e l'applicazione della normativa regionale in guisa tale da assicurare comunque il rispetto dei superiori principi vincolanti del Trattato Ce, nonché delle disposizioni statali di recepimento della normativa comunitaria in materia di concorrenza nell'accesso e nell'esercizio di servizi nel mercato interno, sia disapplicando quelle norme regionali (fra cui i co. 13 e 14 dell' art. 4, L.R. 8/08) che appaiono in aperto contrasto con la suddetta disciplina di derivazione comunitaria…»*;
d. che deve, pertanto, ritenersi necessario l'espletamento di procedure di gara ad evidenza pubblica ai fini del rilascio, ovvero del rinnovo, dell'autorizzazione tra cui quella in parola e, quindi, la richiamata istanza di rinnovo non può essere accolta;
e. che in ragione di quanto precede la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012, ha disposto:
   «*3. di consentire, in via eccezionale e per il tempo strettamente necessario all'approvazione del citato piano regionale di settore e al conseguente espletamento delle procedure di cui al decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii. finalizzate all'assegnazione delle concessioni che nel frattempo sono già pervenute, ovvero perverranno a scadenza, e in ogni caso non oltre la data del 31/12/2014, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività afferenti alle*

stesse concessioni, per i preminenti motivi di interesse pubblico di cui in premessa, nel rispetto delle seguenti condizioni:

3.1. siano presentate da parte dei soggetti interessati, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della presente deliberazione, le istanze per l'avvio delle procedure previste dalle norme vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza (di cui ai regolamenti regionali n. 1/2010 e n. 2/2010 e normativa correlata, in quanto applicabili); qualora le richiamate procedure non risultassero avviate entro il predetto termine, il competente Settore comunicherà all'interessato l'impossibilità di proseguire l'attività;

3.2. non intervengano cause di cessazione, revoca o decadenza per sopravvenute ragioni di interesse pubblico ovvero carenza dei presupposti richiesti ex lege per il rilascio o l'esercizio delle concessioni, né alcuna causa di cessazione prevista dall'articolo 14 della legge regionale 8/2008;

3.3. siano rispettati gli obblighi e le prescrizioni previsti dalla normativa vigente e dai rispettivi provvedimenti concessori;»

CONSIDERATO, ALTRESI':

a. che l'Avvocatura Regionale, su richiesta del Settore, ha emesso il proprio parere PP 35-15-12/2012 prot. 0195675 del 13/03/2012, ravvisando che – ove ne ricorrono le condizioni - è possibile disporre il trasferimento della facoltà di proseguire le attività ai sensi del punto 3 del deliberato della D.G.R. 671/2011;
b. che con nota prot. 2011.0819322 del 31/10/2011, successivamente integrata con nota prot. 2012. 0616983 del 10/08/2012, il Settore ha provveduto, ai sensi dell'art.29 della L.R. 1/2008 e dell'art.10-bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii., a comunicare alla Società i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di rinnovo e trasferimento;

RILEVATO che, nei termini di legge, non sono pervenute osservazioni né documenti a riscontro di dette comunicazioni;

PRESO ATTO:

a. che l'autorizzazione è scaduta e che è impossibile procedere al rinnovo della stessa ai sensi dell'art.4 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., essendo detto articolo in contrasto con l'art.16 del D.Lgs. 59/2010, per i motivi innanzi esposti;
b. che non è stata prodotta, relativamente all'istanza di trasferimento, la documentazione necessaria per poter disporre in favore della soc. "E.A.V.BUS s.r.l.", della facoltà di proseguire le attività ai sensi del punto 3 del deliberato della D.G.R. 671/2011;

RITENUTO:

a. di dover denegare il rinnovo dell'autorizzazione originariamente rilasciata con D.P.G.R. n°19206 del 15/09/97 alla soc. "S.P.E.S.A S.p.A.";
b. di dover altresì denegare, in favore della società "EAV BUS s.r.l.", il subentro/trasferimento della facoltà di proseguire le attività ai sensi del punto 3 del deliberato della D.G.R 671/2011;
c. di dover, per l'effetto, dichiarare definitivamente cessata, per scadenza dei termini la richiamata autorizzazione e, conseguentemente, affidare le pertinenze (incluso pozzo) in custodia al Sindaco del comune di Ischia (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n° 10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento dell'autorizzazione/concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii;
d. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare il pozzo chiuso, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTO:

a. la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 (*Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*) e ss.mm.ii.;
b. la legge regionale 22 luglio 2009 n.8 (*Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008 n.8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente*);
c. il regolamento regionale n. 10/2010 di attuazione della legge regionale 8/2008, emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 95 del 9 aprile 2010;
d. il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 *(Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno)* e ss.mm.ii.;
e. la sentenza della Corte Costituzionale n. 235 del 19-22 luglio 2011;
f. il parere PP-151-15-12/2011 prot.698221 del 15/9/2011, reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione dell'Avvocatura Regionale;
g. la deliberazione della Giunta Regionale n. 671 del 6/12/2011, resa esecutiva il 27/1/2012 e pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 30/1/2012;
h. il parere PP 35-15-12 prot. 0195675 del 13/03/2012 reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione reso dal Settore Consulenza Legale e Documentazione.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Sevizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rigettare la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione per lo sfruttamento di giacimento di acque calde sotterranee denominata "Deposito Automobilistico", pervenuta dalla Società " SEPSA S.p.A", con nota prot. n. 2006. 0768704 del 21/09/2006, e conseguentemente la richiesta di subentro/trasferimento prot. 2009. 0003931 del 05/01/2009 presentata dalla soc. "EAV BUS s.r.l.", nonché quella di rinnovo prot. 2010. 0742078 del 14/09/2010 presentata, ai sensi della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii e del Regolamento n. 10/2010, dalla medesima soc. "EAV BUS s.r.l.";

2. di dare atto della consequenziale cessazione, per scadenza del termine, dell'autorizzazione originariamente rilasciata, con D.P.G.R. n° 19206 del 15/09/1997, alla soc. "S.E.P.S.A. per lo sfruttamento del giacimento di acque calde sotterranee mediante emungimento dal pozzo indicato nell'allegata planimetria, a far data dalla pubblicazione del presente decreto;

3. di dare atto che alla stessa non è applicabile quanto disposto della deliberazione della Giunta regionale n. 671 del 6/12/2011, che consente in via eccezionale e, di fatto, senza soluzione di continuità, la prosecuzione, a tutti gli effetti di legge, delle attività di sfruttamento di cui in premessa, purché siano rispettate le condizioni specificate nella stessa deliberazione, in quanto la società "EAV BUS s.r.l." non ha presentato, a tutt'oggi, la documentazione necessaria per definire il subentro/trasferimento di detta facoltà di prosecuzione;

4. di nominare il Sig. Sindaco del comune di Ischia (NA) custode del pozzo e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010, dando atto che questi è conseguentemente tenuto a:
   4.1. chiudere il pozzo impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarlo da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

4.2. vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

5. entro il termine di 60 giorni può essere proposto ricorso, avverso il presente provvedimento, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

6. il presente decreto sarà notificato alla società " S.E.P.S.A. S.p.A". e alla Società "EAV BUS s.r.l." e in copia trasmesso:
- **6.1.** all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
- **6.2.** al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
- **6.3.** al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- **6.4.** al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- **6.5.** al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- **6.6.** al comune competente per territorio, per la pubblicazione per quindici giorni all'Albo Pretorio;
- **6.7.** all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.

Ing. Sergio Caiazzo

Comune di ISCHIA

Oggetto	Stralcio planimetrico catastale con individuazione del pozzo sito nel deposito automobilistico SEPSA di Ischia (NA) via M. Mazzella, in allegato alla documentazione per il RINNOVO AUTORIZZAZIONE all'utilizzazione di acque calde sotterranee ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale nn. 2282/93 e 3899/99

GIUNTA REG. CAMPANIA
PROT. N° 3577
17 OTT. 2002
SETT. CAVE TORBIERE ACQUE MIN. E TERM.

Richiedente	SEPSA S.p.A.
Via - Comune (ubicazione pozzo)	M. Mazzella - Ischia (Napoli)

Amministratore Delegato	Avv. Raffaello Bianco
Via	Cisterna Dell'Olio, 44
Comune	Napoli
Partita IVA	00276850633

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Avv. Raffaello Bianco)

Planimetria	Rapp. 1: 2000
Riferimenti Catastali	C.T. Fg.8 - p.lla 963

Tavola	1

Sezione	
Vista	

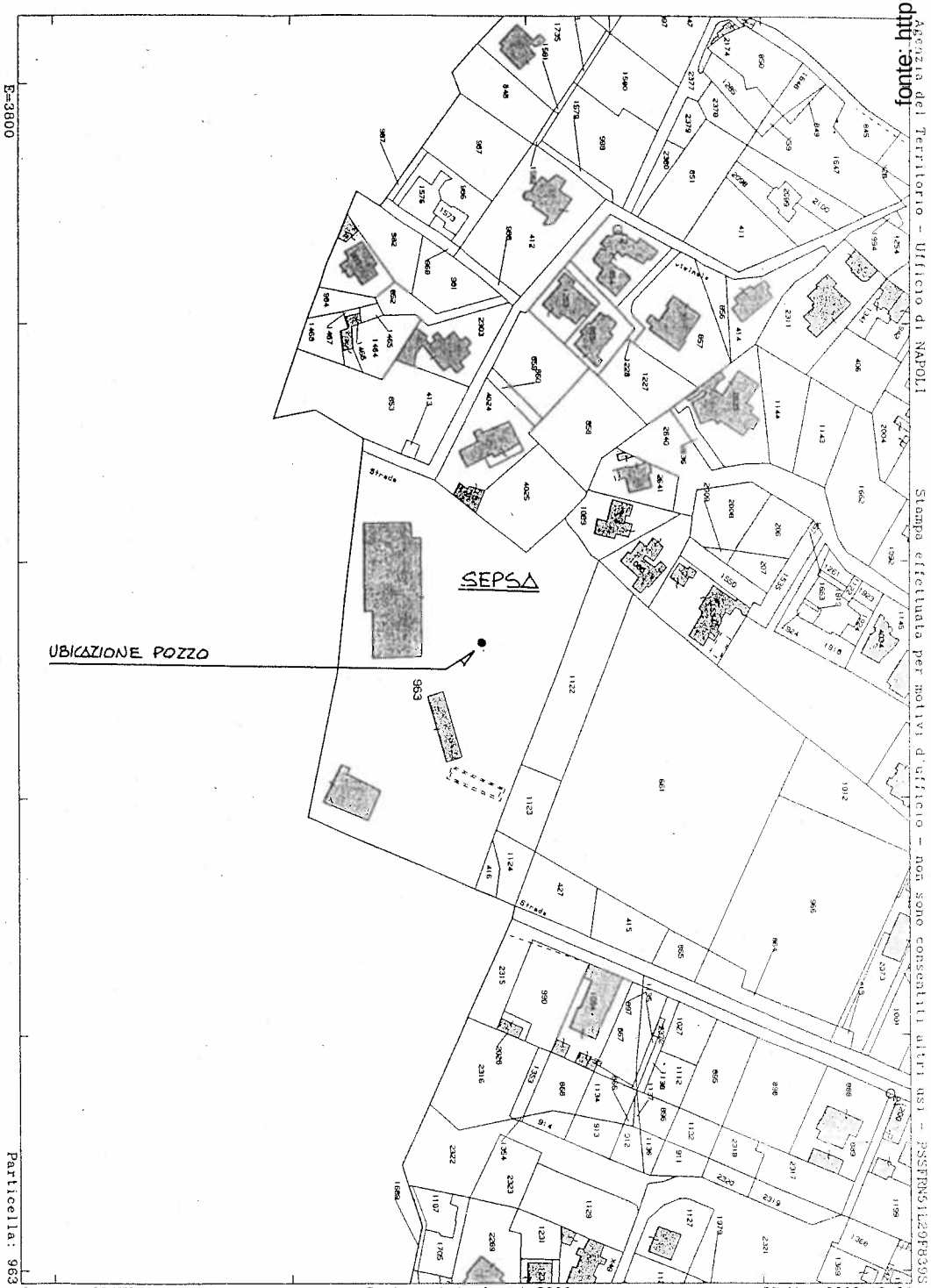
Elaborazione	Anno	2002
	Mese	06

TECNOSTUDIO s.a.s.
Via Nuova S. Rocco n. 62/A
Parco Solcado - 80131 NAPOLI
Tel. e Fax (081) 741 06 05
Partita IVA: 06799830630
CCIAA: R.D. 523406

II Rilevatore	Geom. Michele Cerulli

COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
CERULLI MICHELE
ALBO 3792

Data	Napoli lì 25 GIU. 2002



fonte: http://
Agenzia del Territorio - Ufficio di NAPOLI
Stampa effettuata per motivi d'ufficio - non sono consentiti altri usi - PSSFRN51L29F839S

Decreto Dirigenziale n. 196 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER LO SFRUTTAMENTO DI ACQUE TERMO MINERALI "TERME ARCAMONE" IN COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME (NA),ORIGINARIAMENTE RILASCIATA IN PERPETUO. CESSAZIONE PER DECADENZA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che con D.P.G.R. n°203 del 10/04/1973, la concessione di acque termominerali denominata "Terme Arcamone" (di seguito: concessione) sita in Comune di Casamicciola Terme (NA) con superficie di estensione pari a mq 261,00, originariamente assentita in regime perpetuo con Decreto Ministeriale del 14 marzo 1930 al sig. Vincenzo Arcamone, è stata intestata ai sigg. Arcamone Maria Grazia, Arcamone Onofrio, Germani Castagna Giovan Battista, Anna Antonietta, Mara Giuseppa e Vincenza; con l'usufrutto legale sulla quota dei Germani Castagna al sig. Castagna Giovanni, rappresentante unico dei concessionari;
b. che con D.P.G.R. n° 2499 del 12/10/1978 veniva nominato quale rappresentante unico della concessione la sig. Castagna Vincenza, nata il 02/08/1956 e residente in Casamicciola (NA);
c. che l'Ufficio, in applicazione di quanto previsto dalla normativa statale (art. 21, comma 1, del r.d. n. 1775/1933, come sostituito dall'art.96, comma 8, del d.lgs. n. 152/2006) e regionale (L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii.) e dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 1/2010, dopo aver acquisito specifico parere in proposito dall'Avvocatura Regionale (parere PP-206-15-12/2011 prot.909455 del 30/11/2011), ha comunicato, con nota prot. 0940618 del 12/12/2011:
   c.1 l'avvio della formalizzazione della presa d'atto dell'intervenuta cessazione della concessione anche ai fini dell'adozione degli atti consequenziali a tutela del patrimonio regionale e dell'ambiente;
   c.2 l'avvio del procedimento di decadenza della concessione in relazione alla sospensione, senza autorizzazione, dei lavori necessari allo sfruttamento del giacimento (art. 18, c.1, lett. b della L.R. n°8/2008 e ss.mm.ii), sospensione che ha determinato una situazione di inattività persistente da numerosi anni, come già contestato con nota A/R del 11/01/1999 prot. n. 75;
d. che per effetto dell'approvazione della delibera di Giunta regionale n° 7 del 23/01/2012, l'Ufficio in data 31/01/2012 prot. 0074854 comunicava la sospensione del procedimento il cui avvio era stato comunicato con la nota di cui alla precedente lettera c.1, fermo restando quant'altro comunicato;
e. che successivamente, con nota prot. 0706872 del 27/09/2012, veniva precisato che il procedimento di riconoscimento dell'intervenuta cessazione per decadenza già contestato con la nota di cui alla precedente lettera c.2 non era stato sospeso.

CONSTATATO

a. che sono trascorsi i termini assegnati, come per legge;
b. che non è pervenuta nessuna risposta alla nota prot. 0940618 del 12/12/2011 e, quindi, non sono stati rimossi i motivi di decadenza indicati in premessa.

CONSIDERATO che è necessario tutelare e salvaguardare la risorsa mineraria, al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità.

RITENUTO pertanto:

a. di dover provvedere a dichiarare la cessazione per decadenza della concessione, ai sensi degli articoli 14 e 18 della L.R. 8/2008 e ss.mm.ii., nonché ai sensi dell'art. 20 del regolamento n° 10/2010;
b. di dover affidare le pertinenze (pozzi e/o sorgenti) in custodia al Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA), ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento n°10/2010, nelle more dell'eventuale conferimento della concessione a terzi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L.R. n° 8/08 e ss.mm.ii.;
c. di dover precisare che il custode delle pertinenze è tenuto a conservare i pozzi e/o sorgenti chiusi, impedendone l'emungimento e preservando la risorsa da qualsiasi inquinamento con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro).

VISTA la Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 *"Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente"* e ss.mm.ii.;

VISTO il Regolamento di attuazione della L.R. n° 8/08, n ° 10/2010, emanato con D.P.G.R. 95 del 12/04/2010;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento nella persona del responsabile della Posizione Organizzativa del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento;

D E C R E T A

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate

1. La concessione per lo sfruttamento di acque termo-minerali " Terme Arcamone**",** in Comune di Casamicciola Terme (NA), originariamente assentita in regime perpetuo con D.M. del 14/03/1930 e successive integrazioni ai sigg. Arcamone Maria Grazia, Arcamone Onofrio, Germani Castagna Giovan Battista, Anna Antonietta, Mara Giuseppa e Vincenza**,** rappresentati dalla sig. Castagna Vincenza, nata il 02/08/1956 e residente in Casamicciola (NA) è dichiarata cessata per decadenza ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 18 della L.R. n. 8 del 29/07/2008 e ss.mm.ii. e dell'art. 20 del regolamento n°10/2010.

2. La superficie della concessione, estesa mq 261,00 circa, già indicata nel verbale di delimitazione allegato al D.M. del 14/03/1930, è riportata sull'allegata planimetria catastale.

3. Il Sindaco del Comune di Casamicciola Terme (NA) è nominato custode della miniera e delle sue pertinenze, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del regolamento regionale n° 10/2010 ed è conseguentemente tenuto a:

3.1 chiudere i pozzi e salvaguardare le sorgenti, impedendo ogni emungimento e porre in atto idonei accorgimenti al fine di evitare pericoli per la pubblica e privata incolumità, nonché preservarli da eventuali inquinamenti con idonei accorgimenti (sigillature e quant'altro); dell'avvenuta effettuazione di tali adempimenti dovrà dare notizia trasmettendo a questo Settore specifico processo verbale;

3.2 vigilare e porre in atto ogni altra iniziativa connessa all'affidamento in custodia dei beni.

4. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania, entro il termine di 60 giorni.

5. Il presente decreto sarà pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Casamicciola Terme (NA) quale notifica a tutti gli interessati; e in copia trasmesso:

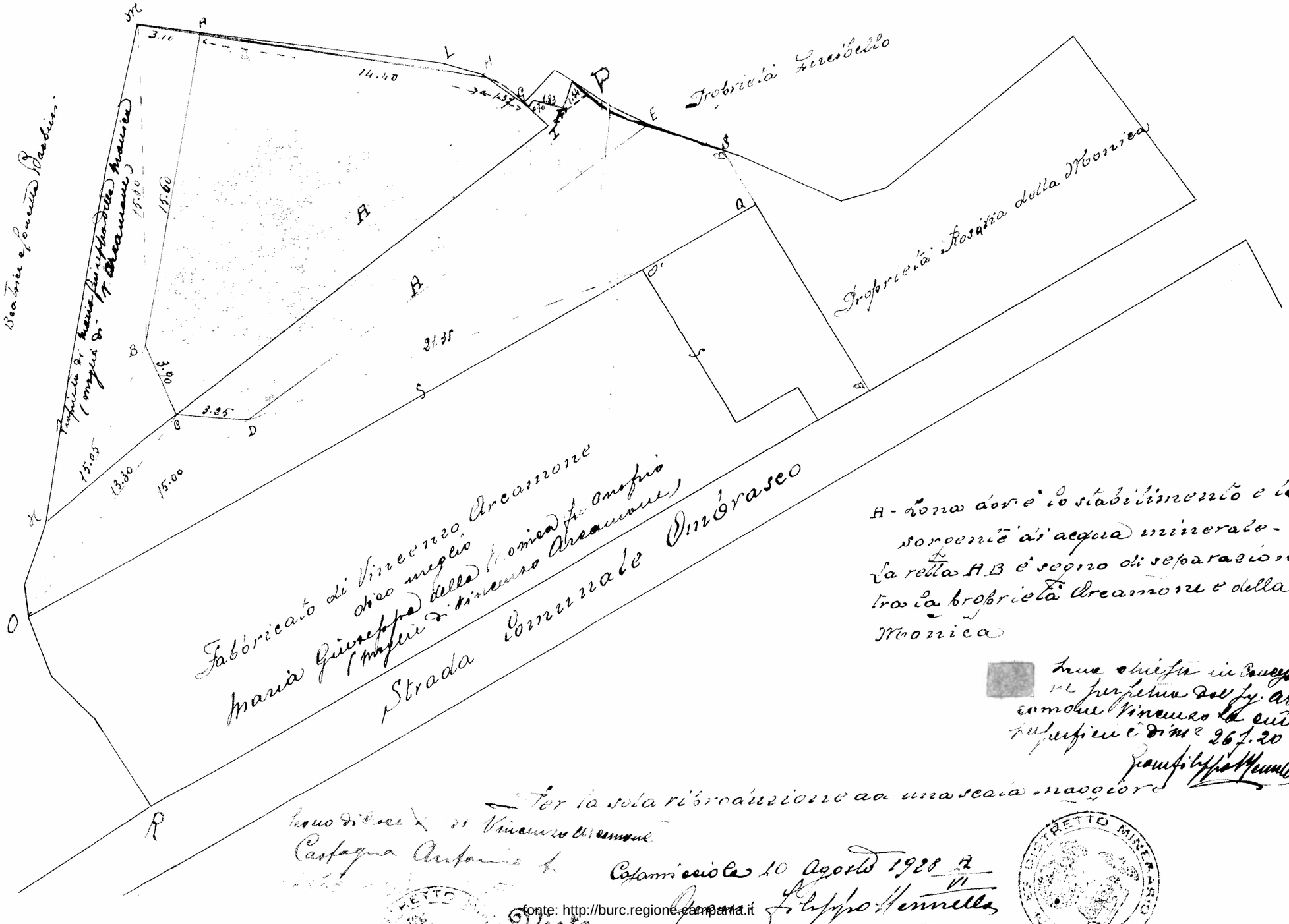
5.1. all'Assessore Regionale con delega alle Acque Minerali e Termali;
5.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
5.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
5.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
5.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
5.6. al comune competente per territorio, per l'espletamento della custodia e per la pubblicazione all'Albo Comunale;
5.7. all'ASL competente per territorio, ai fini dell'esercizio delle funzioni di polizia e vigilanza conferite con l'art.37, comma 9, della L.R. n. 8/2008 e ss.mm.ii.;
5.8. al Ministero della Salute Direzione Generale Prevenzione Sanitaria- Roma.

Ing. Sergio Caiazzo

Piano Catastale della proprietà di Arcamone Vincenzo, alla Via Comunale Ombraseo, in Casamicciola, dove sono sorgenti di acqua minerale con relativo stabilimento.

Proprietà Fiorentino

Scala 1 : 200



A - Zona dove è lo stabilimento e la sorgente di acqua minerale - La retta AB è segno di separazione tra la proprietà Arcamone e della Monica

Luce chiesta in Concessione perpetua dalla Sig.ra Arcamone Vincenzo la cui superficie è di m² 267.20

Per la sola rivendicazione ad una scala maggiore

Casamicciola 10 Agosto 1928 A. VI

Il Geometra Filippo Mennella

Il Perito Minerario Dott. Castagna Antonio

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 120 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL'ANAS PER LICENZA D'ACCESSO UBICATO LUNGO LA EX S.S. 87 SANNITICA AL KM. 63+020 A FAVORE DI FRANCO MARIA ANTONIA, NATA AD AMOROSI (BN) IL 02/09/1950 (C.F. FRN MNT 50P42 A265U), UTENZA N. 23409.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1983 è stata rilasciata dall'ANAS una concessione per licenza d'accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 63+020 a favore di Franco Maria Antonia, nata ad Amorosi (BN) il 02/09/1950 (c.f. FRN MNT 50P42 A265U) ed ivi domiciliata alla via Telese n. 68, utenza n. 23409, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto alla sig.ra Franco Maria Antonia, come sopra generalizzata per l'utenza n. 23409, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 172703 del 03/03/2011 ha richiesto i canoni fino al 2011 per un importo complessivo di € 18.429,40;
- che con la nota innanzi citata n. 674655 del 07/09/2011 è stato, tra l'altro comunicato alla sig.ra Franco Maria Antonia, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.
- che con nota del 18/03/2011 la sig.ra Franco Maria Antonia, nell'inviare un'attestazione di pagamento di € 3.350,00, ha chiesto la rateizzazione della rimanente somma;
- che con nota del 11/04/2011 prot. n. 286915, questo Settore ha concesso la rateizzazione richiesta, purchè la stessa si concludesse entro l'anno finanziario 2011.

CONSIDERATO

- che, avendo la sig.ra Franco Maria Antonia provveduto al pagamento di solo due rate di € 1.000,00 cadauna, con nota n. 712819 del 01/10/2012, questo Settore, ha ha comunicato l'avvio della procedura di revoca della concessione;
- che la somma da recuperare ammonta a € 13.079,40;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per licenza d'accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 63+020 a favore di Franco Maria Antonia, nata ad Amorosi (BN) il 02/09/1950 (c.f. FRN MNT 50P42 A265U) ed ivi domiciliata alla via Telese n. 68, utenza n. 23409;

- di intimare alla sig.ra Franco Maria Antonia, come sopra generalizzata, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
- di affidare alla Provincia di Benevento, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 13.079,40.

VISTI

- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per licenza d'accesso ubicato lungo la ex SS 87 Sannitica al km. 63+020 a favore di Franco Maria Antonia, nata ad Amorosi (BN) il 02/09/1950 (c.f. FRN MNT 50P42 A265U), utenza n. 23409;
2. di intimare alla sig.ra Franco Maria Antonia, come sopra generalizzata, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Benevento di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 13.079,40 a danno di Franco Maria Antonia, nata ad Amorosi (BN) il 02/09/1950 (c.f. FRN MNT 50P42 A265U) ed ivi domiciliata alla via Telese n. 68;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Amorosi (BN) per la notifica tramite il messo comunale a Franco Maria Antonia, nata ad Amorosi (BN) il 02/09/1950 (c.f. FRN MNT 50P42 A265U) ed ivi domiciliata alla via Telese n. 68;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Benevento.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 121 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 4 Opere pubbliche, Attuazione, Espropriazioni-Fondo investim. Occupazionale

Oggetto dell'Atto:

REVOCA CONCESSIONE/AUTORIZZAZIONE RILASCIATA DALL''ANAS PER DUE ACCESSI UBICATI LUNGO LA EX S.S. 374 KM. 35+506 / 35+520 A FAVORE DELLA SIG.RA CARBONE RAFFAELLA, NATA A PAOLISI (BN) IL 05/03/1950 (C.F. CRB RFL 50C45 G318B), UTENZA N, 24780.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE OPERE PUBBLICHE

PREMESSO

- che, ai sensi del d.lgs. n. 112/98 e ss.mm.ii., la rete stradale e i beni strumentali ex ANAS sono stati acquisiti al Demanio regionale giusta sottoscrizione del verbale di acquisizione in data 17/10/2001 in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 5248 del 16/10/2001;
- che la Regione Campania svolge le funzioni di programmazione e coordinamento degli interventi sulle strade ex Anas, mentre le funzioni di gestione sono svolte dalle Province;
- che la Regione Campania, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.C.M. 21/02/2000, decreto di attuazione del d.lgs. 112/98, è subentrata "in tutti i rapporti attivi e passivi inerenti ai beni trasferiti, esercitandone i relativi diritti ed assumendone gli obblighi";
- che al Settore Opere Pubbliche è attribuita la competenza in materia di viabilità regionale per quanto riguarda la programmazione e il coordinamento degli interventi;
- che il medesimo Settore ha avviato un'attività volta alla riscossione dei canoni dovuti per le concessioni/autorizzazioni rilasciate a suo tempo dall'Anas sulla rete viaria prima del trasferimento della stessa alla Regione Campania;
- che nell'anno 1988 è stata rilasciata dall'ANAS una concessione per numero due accessi ubicati lungo la ex SS 374 km. 35+506/35+520 a favore della sig.ra Carbone Raffaella, nata a Paolisi (BN) il 05/03/1950 (c.f. CRB RFL 50C45 G318B) e domiciliata a Rotondi (AV) alla via Varricchione n. 6, utenza 24780, previo pagamento di un canone annuo.

RILEVATO

- che questo Settore ha chiesto alla sig.ra Carbone Raffaella, come sopra generalizzata per l'utenza n. 24780, i canoni relativi agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e con nota successiva n. 828369 del 15/10/2010 ha richiesto i canoni fino al 2010 per un importo complessivo di € 7.451,19;
- che con la nota innanzi citata n. 828369 del 15/10/2010 è stato, tra l'altro comunicato alla sig.ra Carbone Raffaella, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii., l'avvio del procedimento di revoca della concessione rilasciata dall'ANAS, in caso di mancato versamento.

CONSIDERATO

- che, avendo la sig.ra Carbone Raffaella provveduto al solo pagamento dei canoni fino all'annualità 2005, con nota n. 712834 del 01/10/2012, questo Settore, ha ha comunicato l'avvio della procedura di revoca della concessione;
- oltre ai canoni dal 2006 al 2010, per complessivi € 4.139,55, è maturato anche il canone 2011 per € 827,91,
- che la somma da recuperare ammonta a € 4.967,46;
- che il regolamento ANAS, prevede, tra l'altro, la facoltà insindacabile dell'ufficio concedente di revocare la licenza di concessione/autorizzazione a suo tempo concessa, con l'obbligo dell'utente di ripristinare e sistemare la sede stradale e le sue pertinenze, eseguendo tutti i lavori ritenuti necessari e che, in caso di inadempienza, vi provvederà direttamente l'Ufficio addetto con spese a carico della ditta.

RITENUTO

- che si rende necessario revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per numero due accessi ubicati lungo la ex SS 374 km. 35+506/35+520 a favore della sig.ra Carbone Raffaella, nata a Paolisi (BN) il 05/03/1950 (c.f. CRB RFL 50C45 G318B) e domiciliata a Rotondi (AV) alla via Varricchione n. 6, utenza 24780;
- di intimare alla sig.ra Carbone Raffaella, come sopra generalizzata, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;

- di affidare alla Provincia di Avellino, nell'ambito della funzione di gestione ad essa demandata, il compito di vigilare sul ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
- di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero coatto dei canoni non versati, pari ad € 4.967,46.

VISTI

- l'art. 4 co. 2 del d.lgs 165/2001;
- il d.lgs 31/03/1998 n. 112;
- il d. lgs. 30/03/1999 n. 96;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2119 del 31/12/2008;
- il d. lgs. 30/04/1992 n. 285.

Alla stregua dell'istruttoria eseguita dal Responsabile del Procedimento, nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio 02

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di revocare, a tutti gli effetti, la concessione rilasciata dall'ANAS per numero due accessi ubicati lungo la ex SS 374 km. 35+506/35+520 a favore della sig.ra Carbone Raffaella, nata a Paolisi (BN) il 05/03/1950 (c.f. CRB RFL 50C45 G318B) e domiciliata a Rotondi (AV) alla via Varricchione n. 6, utenza 24780;
2. di intimare alla sig.ra Carbone Raffaella, come sopra generalizzata, il ripristino, a proprie spese, dello stato dei luoghi entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento;
3. di dare mandato alla Provincia di Avellino di vigilare circa il ripristino dello stato dei luoghi e, in caso di inadempienza, avviare la procedura di cui all'art. 211 comma 4 del d.lgs. n. 285/92, dandone tempestivamente comunicazione allo scrivente Settore;
4. di dare mandato all'Avvocatura regionale di attivare la procedura per il recupero dei canoni non versati pari ad € 4.967,46 a danno della sig.ra Carbone Raffaella, nata a Paolisi (BN) il 05/03/1950 (c.f. CRB RFL 50C45 G318B) e domiciliata a Rotondi (AV) alla via Varricchione n. 6;
5. di trasmettere il presente decreto, in copia conforme all'originale, al Comune di Rotondi (AV) per la notifica tramite il messo comunale a Carbone Raffaella, nata a Paolisi (BN) il 05/03/1950 (c.f. CRB RFL 50C45 G318B) e domiciliata a Rotondi (AV) alla via Varricchione n. 6;
6. di inviare il presente decreto, ad avvenuta esecutività:
   a. alla Segreteria di Giunta;
   b. al Settore Stampa, Documentazione e B.U.R.C. per la pubblicazione;
   c. all'Assessore ai LL.PP.;
   d. al Coordinatore dell'A.G.C. Lavori Pubblici;
   e. all'Avvocatura regionale;
   f. alla Provincia di Avellino.

ing. Luigi A. M. Cicalese

Decreto Dirigenziale n. 198 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE NUOVA LINEA (PET5) PER CONTENITORI IN PET PER IL CONFEZIONAMENTO DELLE ACQUE MINERALI DENOMINATE "FERRARELLE - NATIA - SANTAGATA". RICHIEDENTE: SOCIETA' "FERRARELLE S.P.A.".

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. Che la Società "FERRARELLE S.p.A." è titolare delle concessioni per acque minerali denominate "FERRARELLE" – "ELETTA"- "MAXIMA"- "PLINIANA" - "FERRARELLE II", da cui viene emunta l'acqua minerale "FERRARELLE" e "NATIA", e della concessione denominata "SANTAGATA", da cui viene emunta l'omonima acqua minerale;
b. che con successivi provvedimenti, del Presidente della G.R della Campania prima e decreti dirigenziali poi, è stata autorizzata la produzione e vendita delle citate acque minerali negli appositi impianti di produzione ed in contenitori in vetro ed in PET di varie capacità;
c. che con istanza del 18/07/2012, acquisita dal Settore Ricerca e Valorizzazione di Cave e Torbiere, Acque Minerali e Termali (di seguito indicato Settore) in data 27/07/2012 al n. di prot. 579920, la Società "FERRARELLE S.p.A.", nel comunicare di aver realizzato una nuova linea di imbottigliamento per contenitori in PET, ha chiesto l'autorizzazione per l'utilizzo della stessa da denominarsi "PET5" da rilasciare ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs.vo 8 ottobre 2011, n. 176 e dell'art. 10 della L.R. 08/2008 s.m.i..

VISTE:

a. la nota integrativa del 25/07/2012, acquisita dal Settore in data 30/07/2012 al n. di prot. 582406, con la quale la società ha comunicato i dati di matricola dei macchinari Krones che processano l'acqua minerale;
b. la denuncia di messa in esercizio dei recipienti a pressione presenti sulla linea con relativa ricevuta di raccomandata;
c. la relazione sul sopralluogo effettuato in data 01/10/2012 da funzionari del Settore, dalla quale risulta:
   c.1. la completa istallazione della linea;
   c.2. la corrispondenza dei numeri di matricola comunicati con la nota di cui al punto "a" nonché di quelli riportati nella nota acquisita in sede di sopralluogo e protocollata il 02/10/2012 al n. 717127;
d. la relazione sulla procedura operativa di cambio di acqua minerale da imbottigliare (Ferrarelle, Natia e Santagata) per la garanzia dell'integrità delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua;
e. il parere favorevole espresso nel merito dall'ASL CASERTA, Dipartimento di Prevenzione, con nota del 13/09/2012 prot. n. 1622/SIAN acquisita dal Settore al n. 690920 il 21/09/2012;

CONSIDERATO che l'autorizzazione all'utilizzo della linea in parola permetterà uno sfruttamento più adeguato della risorsa mineraria ;

RITENUTO, pertanto, di dover favorevolmente accogliere la richiesta in premessa;

VISTI gli artt. 6 e 7 del D.Lgs.vo 8 ottobre 2011, n. 176;

VISTA la legge regionale 29 luglio 2008 n.8 e ss.mm.ii.;

VISTO il R.D. 29/07/1927 n°1443;

VISTO l'art. 61 del D.P.R. n°616/977;

VISTO il d.lgs 165/2001 art. 4

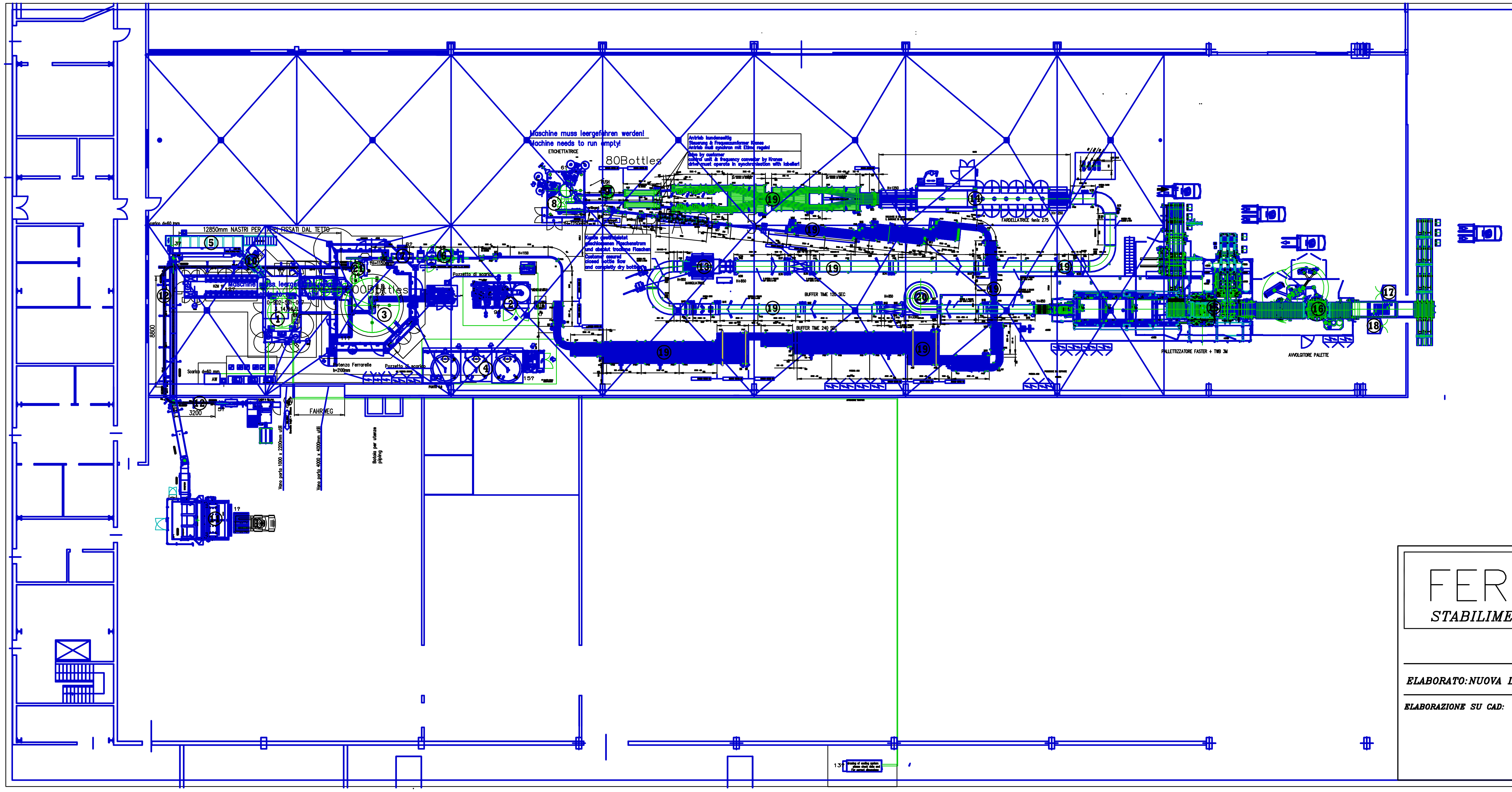
alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa di tipo professionale del Servizio 02 Acque Minerali e Termali e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. La Società "FERRARELLE S.p.A.", con sede in Roma alla Via di Porta Pinciana n. 4, C.F.*04864160587*, è autorizzata a confezionare le acque minerali denominate "FERRARELLE", "NATIA" e SANTAGATA, oltre che nelle linee produttive già accordate, anche nella linea di imbottigliamento per contenitori in PET denominata "PET 5";
2. La richiamata linea è ubicata nello stabilimento industriale in Riardo (CE) e indicata sul grafico allegato;
3. Il presente decreto sarà notificato dal Comune di Riardo alla società Ferrarelle S.pA. presso lo stabilimento di produzione;
4. Copia del presente decreto sarà trasmessa:
   4.1. Al Ministero della Sanità;
   4.2. al B.U.R.C. e alla G.U. della Repubblica per la pubblicazione;
   4.3. all'Assessore ai LL. PP.;
   4.4. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
   4.5. al Settore "Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" - Servizio "Registrazione Atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali";
   4.6. all'ASL CE/1 di Caserta DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE – Servizio Igiene degli Alimenti e della nutrizione.

Ing. Sergio Caiazzo



Didascalia delle macchine

	Impianto	N° Matricola
1	Soffiatrice	K 442024
2	Saturatore	KB40411
3	Riempitrice	K131968
4	Impianto Cip	KB 80439
5	Raddrizzatore preforme	K 998433
6	Ispettore elettronico bottiglia tappata	K 731Q56
7	Marcatore lotto TMC	L025372/2
8	Etichettatrice	K810768
9	Dispositivo controllo checkmat 752	K 752532
10	Lavaggio interno delle preforme	K436324
11	Dispositivo ribaltamento	K827396
12	Trasportatore tappi	K 108831
13	Manigliatrice	C /5730
14	Fardellatrice	EOC5728
15	Pallettizzatore	C/5731
16	Avvolgitrice	C/5800
17	Etichettatrice pallets 1	1203011312999
18	Etichettatrice pallets 2	1203011312998
19	Nastri trasporto bottiglie e fardelli	EOC5722-24
20	Elevatore fardelli	561353-10
21	Tappatore	13397

FERRARELLE SPA

STABILIMENTO FERRARELLE DI RIARDO (CE)

ELABORATO:NUOVA LINEA DI IMBOTTIGLIAMENTO PET 5

ELABORAZIONE SU CAD:

TAV.

SCALA: 1:150

IL TECNICO (dott. ing. Angelone Roberto)

Ferrarelle S.p.A. Il Responsabile di Stabilimento (Giuseppe Mappo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 197 del 18/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 12 Ricerca e Valorizzazione di Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE MINERARIA PER MARNE DA CEMENTO "TREMASULO", NEI COMUNI DI PIETRASTORNINA, S. ANGELO A SCALA E GROTTOLELLA, TUTTI IN PROVINCIA DI AVELLINO. SOSPENSIONE DELL'EFFICACIA

IL DIRIGENTE

Premesso:

a. che il Settore Cave, Torbiere, Acque Minerali e Termali della Regione Campania, (di seguito indicato Settore), con decreto dirigenziale n° 59/AGC 15 Settore 12 del 21/11/2007, ai sensi del R.D. 1443/27 e del D.P.R. 382/94, accordò alla società "EDILCAVA DI BARTOLINI ERMANNO" (di seguito indicata società) la concessione mineraria per marne di cemento, denominata "Tremasulo", ricadente nel territorio della Provincia di Avellino, nei comuni di Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala e Grottolella, per la durata di anni venti e un'estensione di ettari 394,79;
b. che a seguito di indagine penale, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, il 25/01/08 con atto Proc. n. 360/08 Reg.g.n.r.Noyi del 24/01/08, dispose il sequestro giudiziario della documentazione della pratica de qua;
c. che la società, per l'insorgere di tre contenziosi, tutt'ora pendenti, innanzi al TAR Campania– Salerno, non ha mai iniziato i lavori relativi allo sfruttamento della miniera e con nota del 19/11/2009, acquisita dal Settore il 24/11/2009 e protocollata il 01/12/2009 al n. 1040613, chiese la sospensione del termine di decorrenza della concessione unitamente alla possibilità di non corrispondere il canone annuo e l'imposta regionale, evidenziando anche che <<il complesso delle situazioni verificatesi costituisce factum principis impeditivo del godimento del bene oggetto della concessione mineraria>>;
d. che quest'ultimo concetto fu ribadito dalla società nella nota del 31/03/2010, acquisita dal Settore il 02/04/2010 e protocollata il 07/04/2010 al n. 300956, nella seguente conclusione: <<pur non essendo stata notificata alla scrivente società e a codesta Regione, titolare del bene minerario, alcuna sospensione della concessione, da parte del Tar e ritenendo che allo stato, di fatto, le opposizioni sopra richiamate sono l'impedimento per l'esercizio della concessione….>> ;
e. che il Settore, come si evince dalla nota n. 426907 del 17/05/2010, notificata alla società il 21/05/2010 con AR 13838518596, di fatto condivise l'assunto sopra citato;
f. che la società, con nota del 14/01/2011 acquisita in pari data e protocollata il 27/01/2011 al n. 65039, chiese l'intervento del Settore per ottenere l'occupazione d'urgenza dei terreni interessati dai lavori di coltivazione e, convocata sulla questione, per le vie brevi convenne sull'opportunità di attendere l'esito dei giudizi prima di dare avvio alle procedure propedeutiche all'inizio dei lavori di coltivazione;

PRESO ATTO:

a. che il Tar Campania con ordinanza N. 500/2012 REG.PROV.COLL., notificata al Settore in data 28/03/2012, ha rinviato per il prosieguo all'udienza pubblica del 13 dicembre 2012 per chiarimenti tecnici da fornire a cura dei c. t. u.;
b. che con atto di invito stragiudiziale del 15/05/2012, acquisito al n. 370302 in pari data, la società ha sollecitato l'istanza di cui al punto "f" della premessa affinché, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10, 19, 31, e 32 del R.D. 1443/1927, si desse corso all'occupazione d'urgenza;
c. che il Settore, con nota n. 493569 del 27/06/2012, ha comunicato i motivi ostativi (art. 29 L.R. 1/2008, art. 10 bis L. 241/90 s.m.i.), assegnando 30 gg. di tempo per presentare osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

RILEVATO che la società ha fatto pervenire, con nota del 9/7/2012 acquisita dal Settore il 18/7/2012 e protocollata il 19/7/2012 al n. 556757, le motivazioni per le quali ritiene non debba procedersi al rigetto dell'istanza in questione.

CONSIDERATO che, all'esito delle attività istruttorie, tali motivazioni sono risultate tutte non accoglibili per le ragioni che si procede ad esporre:

a. l'argomentazione attinente la mancata sospensione dell'efficacia da parte del T.A.R. Campania – Salerno e la conseguente validità del titolo concessorio quale atto valido ed efficace, da portarsi ad esecuzione con l'emanazione dei decreti di occupazione d'urgenza, non tiene conto di quanto disposto dal TAR CAMPANIA SALERNO nell'ordinanza n. 500/12M; infatti, eventuali modifiche o alterazioni dello stato dei luoghi potrebbero costituire, in tale fase, un'arbitraria ingerenza nelle attività di indagine tuttora in corso;
b. per quanto riguarda <<il tenere in sospensione una vicenda amministrativa>> non si tiene conto che è stata la società a chiedere la sospensione del termine di decorrenza della concessione e il Settore ha di fatto condiviso (lettera "c" e lettera "e" della premessa).

CONSIDERATO, altresì, che è necessario prendere atto della sospensione, sin qui operata di fatto, dell'efficacia della concessione, per il motivo già indicato alla precedente lettera "a", e pertanto con nota n. 590793 del 31/07/2012, notificata alla società il 16/08/2012 con AR 14752197285, il Settore ne ha comunicato l'avvio del procedimento specificando, inoltre, che i due procedimenti, rigetto dell'istanza di occupazione d'urgenza e sospensione dell'efficacia della concessione, sarebbero stati unificati.

RILEVATO che la società non ha fatto pervenire alcuna osservazione.

RITENUTO, per quanto suesposto, di dover prendere atto della sospensione dell'efficacia della concessione e rigettare la richiesta di occupazione d'urgenza.

VISTI:

a. Il R.D. n°1443 del 29/07/1927 e successive modif icazioni e integrazioni;
b. Il DPR 18/04/1994, n°382 e successive modificaz ioni e integrazioni;
c. Il Decreto Legislativo 624/96 in materia di sicurezza, salute ed igiene sui luoghi di lavori minerari;
d. Il Decreto Legislativo 96/99 in materia di delega alle Amministrazioni Provinciali della Polizia Mineraria;
e. gli artt. 32 e 34 del decreto Legislativo 112/98 e successive modificazioni di delega alle Regioni delle funzioni amministrative relative ai permessi di ricerca ed alle concessioni minerarie per la coltivazione delle sostanze minerali, risorse geotermiche ed anidride carbonica;
f. La Delibera n. 4422 del 26/09/01 con la quale la Giunta regionale ha attribuito, fra l'altro, al Settore 03 dell'A.G.C. 12, attualmente Settore 12 dell'A.G.C. 15, le funzioni di cui sopra.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa denominata "Concessioni acque minerali" e delle risultanze degli atti tutti richiamati nel presente provvedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente del Settore mediante la sottoscrizione del presente provvedimento

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto dell'intervenuta sospensione dell'efficacia della concessione;

2. di rigettare la richiesta di occupazione d'urgenza, pervenuta dalla ditta "EDILCAVA" di Bartolini Ermanno, Cod. Fisc. BRTRNN52E14A228L con sede in Altavilla Irpina (AV), Contrada Tufara, CAP 83011, in qualità di titolare della concessione denominata "Tremasulo", ricadente nel territorio della Provincia di Avellino, nei comuni di Pietrastornina, Sant'Angelo a Scala e Grottolella, con istanze del 14/01/2011 acquisita in pari data e protocollata il 27/01/2011 al n. 65039 e del 15/05/2012, acquisita al n. 370302 in pari data.

3. entro il termine di 60 giorni può essere proposto ricorso, avverso il presente provvedimento, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

4. il presente decreto sarà notificato alla ditta "EDILCAVA" di Bartolini Ermanno e in copia trasmesso:
- 4.1. all'Assessore Regionale con delega alle Miniere;
- 4.2. al Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento 15;
- 4.3. al Settore 01 Demanio e Patrimonio dell'Area Generale di Coordinamento 10, essendo i giacimenti e le pertinenze minerarie parte del patrimonio indisponibile regionale;
- 4.4. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- 4.5. al Settore Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali;
- 4.6. a tutti gli enti invitati ai lavori della conferenza di servizi tenuta per il rilascio della concessione mineraria.

Il Dirigente del Settore
Ing. Sergio Caiazzo

Decreto Dirigenziale n. 103 del 19/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 6 Settore provinciale del Genio Civile - Avellino

Oggetto dell'Atto:

ELENCO DI OPERATORI ECONOMICI, AI SENSI DELL'ART.31, L.R. N.3/2007, AI QUALI AFFIDARE CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI MEDIANTE PROCEDURA NEGOZIATA SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI UN BANDO DI GARA, AI SENSI DEGLI ARTT. 57 E 122, COMMA 7, OVVERO, IN CASO DI LAVORI IN ECONOMIA, DELL'ART.125, DEL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE - ANNO 2012 - APPROVATO CON D.D. N. 32 DEL 04.04.2012. AGGIORNAMENTO SEMESTRALE.

IL DIRIGENTE
DEL SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:
- con Decreto Dirigenziale n.6 del 26.01.2012, questo Settore approvava l'avviso pubblico, nonché lo schema di domanda, per la formazione dell'elenco degli operatori economici di cui in oggetto;
- all'esito dell'istruttoria condotta, l'Unità Organizzativa competente, coordinata dal Responsabile del Procedimento, provvedeva a redigere l'elenco degli operatori economici di cui in argomento, secondo le indicazioni contenute nell'art.5 dell'Avviso Pubblico;
- l'elenco suddetto veniva approvato con Decreto Dirigenziale n.32 del 04.04.2012;
- il medesimo consiste in n.3 allegati, specificamente:
  - *Elenco imprese 2012 – Anagrafico;*
  - *Elenco imprese 2012 – Certificazioni;*
  - *Elenco imprese 2012 – Ditte escluse;*
- con successivo D.D. n.36 del 07.05.2012, si provvedeva alla rettifica di taluni errori materiali contenuti nell'allegato denominato: *Elenco imprese 2012 – Certificazioni*;

CONSIDERATO CHE:
- l'Avviso Pubblico approvato con D.D. n.6 del 26.01.2012, all'art.5, commi 7 e 8, prevede l'aggiornamento semestrale dell'elenco in argomento, sulla base delle ulteriori domande pervenute entro il termine del 30.06.2012;
- successivamente alla data di scadenza del termine ultimo per la presentazione delle istanze di ammissione all'elenco, quale fissato, in seguito a proroga disposta con D.D. n.9 del 09.02.2012, al giorno 24.02.2012 e sino al 30.06.2012, risultano pervenute ulteriori n.2 istanze;
- all'esito dell'istruttoria condotta dall'unità organizzativa responsabile, è risultata conforme all'Avviso Pubblico e, pertanto, meritevole di accoglimento, una delle suddette istanze, mentre l'altra appariva carente di elementi documentali, non perfezionati nemmeno all'esito della comunicazione di preavviso di rigetto di cui all'art.10bis, L.n.241/1990, per cui la medesima è stata esclusa dall'aggiornamento;
- pertanto, all'esito dell'istruttoria di cui si è dato conto, condotta dall'Unità Organizzativa competente, coordinata dal Responsabile del procedimento, l'Unità stessa ha provveduto alla redazione dell'elenco aggiornato ed integrato, anche alla luce delle pervenute segnalazioni di variazione dei dati anagrafici identificativi, nonché delle qualificazioni possedute da parte di imprese iscritte;

RITENUTO
- pertanto, di provvedere all'approvazione dell'elenco aggiornato ed integrato;

VISTO:
- l'art. 4 comma 2, del D.lgs 30 marzo 2001, n. 165;
- il Codice dei Contratti Pubblici approvato con D. Lgs. n.163/2006;
- il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 - Regolamento di esecuzione ed attuazione del D. Lgs. 12 Aprile 2006, n. 163;
- la L.R. n.3 del 27.02.2007;
- il Regolamento n. 7/2010, approvato con D.P.G.R.C. n. 58 del 24 Marzo 2010;
- la Delibera di G.R. n.5154 del 20/10/2000, relativa alle deleghe ai Settori Provinciali del Genio Civile in materie di opere idrauliche ed assetto idrogeologico;
- i propri Decreti nn. 6 del 26.01.2012, 9 del 09.02.2012, 32 del 04.04.2012 e 36 del 07.05.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. Di approvare, come in effetti approva, l' "E*lenco degli operatori economici, di cui all'art.31, L.R. n.3/2007, ai quali affidare contratti pubblici di lavori mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, ai sensi degli artt. 57 e 122, comma 7 ovvero, in caso di lavori in economia, dell'art.125, comma 8, del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, approvato con D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm.ii. – Anno 2012 – Aggiornamento semestrale",* il quale consta il quale consta dei seguenti allegati:
   - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Anagrafico;*
   - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Certificazioni;*
   - *Elenco imprese 2012. Agg.to Semestrale – Ditte escluse;*
2. Di procedere alla pubblicazione del presente atto e degli allegati suddetti, secondo le modalità già stabilite con l'avviso pubblico (artt.5 e 10) e, pertanto, di non effettuare alcuna forma di notifica individuale nei confronti degli istanti;
3. Di escludere dalla pubblicazione, per finalità di tutela della privacy dei soggetti istanti, i dati riguardanti i recapiti telefonici, fax ed e-mail.

Il presente decreto dirigenziale viene trasmesso:

a) in via telematica, a norma di procedura:
   - all'A.G.C. 02 - Settore 01 - Servizio 04 - Registrazione Atti Monocratici-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
   - al Settore Stampa, Documentazione e BURC;

b) in via telematica, per conoscenza:
   - al Coordinatore A.G.C. 15;
   - al Settore 04 - Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazioni dell'A.G.C. 15 - Osservatorio Contratti Pubblici;

Il presente Decreto e i relativi allegati vengono, inoltre, pubblicati all'Albo Pretorio della Stazione Appaltante.

Il Dirigente del Settore
(*dott. geol. Giuseppe Travìa)*

REGIONE CAMPANIA - SETTORE PROV.LE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
ELENCO IMPRESE 2012. - Agg.to semestrale - ANAGRAFICO

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
1	**BOEMIO COSTRUZIONI METALLICHE S.A.S.**	Corso Italia, 6	Cardito	NA	80024	03659301216
2	**APPALTI GENERALI S.R.L.**	Via Prov.le Ferrovia- Crocevia	S. Martino V.C.	AV	83018	02181800646
3	**GEDA COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Terminio, 10	Avellino	AV	83100	02560720647
4	**BUILDING AND PLANNING S.R.L.**	Via Cioppolo, 30	Capriglia Irpina	AV	83010	02335830648
5	**SANGIORGIO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Vico III Casale, 21	San Giorgio del sannio	BN	82018	00821720620
6	**SAMA S.R.L.**	Via C. Pisacane, 20	Aversa	CE	81031	02022090613
7	**VELLA SALVATORE**	Via Firenze, 22	Casal di Principe	CE	81033	01606120614
8	**EURONUOVA DI RISI GERARDO**	Via Vonghia, snc	Palomonte	SA	84020	02011360654
9	**GIEMME LAVORI S.R.L.**	V.le Olimpico-Parco Cerimele,100	Aversa	CE	81031	03361330610
10	**SIBILIO RAFFAELE**	Via Sannitica, 60	Casoria	NA	80026	00990991218
11	**IMPROGEA S.R.L.**	Via Creta, 2	Ginestra degli Schiavoni	BN	82020	01473080628
12	**ATHENA RESTAURI SOC. COOP.**	Via G. De Falco, 26/A	Quarto	NA	80010	06327191216
13	**M.C.N. S .R .L.**	Via P. Castellino, 105	Napoli	NA	80100	07620520630
14	**IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI S.R.L.**	Via S.Marco, 13	Pietrastornina	AV	83015	02092320643
15	**V.M.G. S.N.C.**	C.da Maglio	Senerchia	AV	83050	01726540642

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
16	**MATERA S.A.S.**	Via Centrale,11	Bucciano	BN	82010	00939040622
17	**GLORIA S.R.L.**	Via Pianodardine, 2	Avellino	AV	83100	02653320644
18	**ROMAR S.R.L.**	Via S. Gregorio, 18	Cesinali	AV	83020	02586310647
19	**EUROGARDENIA S.R.L.**	C.da Triggio, 26	Chiusano S. Domenico	AV	83040	02197640648
20	**EREDI CIRILLO LUIGI S.A.S. DI PELLEGRINO ROSA**	Via G. Della Monica, 77	Castel San Giorgio	SA	84083	04275800656
21	**RUSSO GEOM. ENRICO S.R.L.U.**	Via J.De Ribera, 6	Quarto	NA	80010	04714781210
22	**R.C.R. S.R.L.**	Via A. Diaz, 74	Aversa	CE	81031	02990000610
23	**I.E.C.I. IMPIANTI S.R.L.**	Via A. De Gasperi, 119	Afragola	NA	80021	06186241219
24	**CATALANO S.R.L.**	Zona Industriale 25 Ponte Valentino	Benevento	BN	82100	01461710624
25	**CLAMIR S.R.L.**	Via L.B.O. Mancini, 9	Avellino	AV	83100	02585250646
26	**EDIL S.GIORGIO S.R.L.**	Via G.Della Monica	Castel San Giorgio	SA	84083	02162780650
27	**SANTARPIA GAETANO S.R.L.**	Via Sassola, 28	Sant'Antonio Abate	NA	80057	05435911218
28	**ELETTRICA S.R.L.**	Via Italia, 40	Pontecagnano Faiano	SA	84098	02231140654
29	**I.E.C.I. IMPIANTI S.A.S. DI SALIERNO FILOMENA & C.**	Via A. De Gasperi, 97	Afragola	NA	80021	03859911210
30	**EDILSTRADE MINTURNO S.R.L.**	Via Torello zona Parchi	Minturno	LT	04026	00911980597

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
31	**NUOVO SUD SOCIETÀ COOPERATIVA**	Via Casalanno, 61	Quarto	NA	80010	03412440632
32	**GESA COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.**	Via San Leonardo, 66	Salerno	SA	84100	03922570654
33	**SACCO VINCENZO & FIGLI S.R.L.**	Via Mare Adriatico, 9/bis	Pontecagnano Faiano	SA	84098	02363030657
34	**LUMODE S.R.L.**	Via G. D'Annunzio, 8	Gricignano di Aversa	CE	81030	02547970612
35	**CREDENDINO DOMENICO S.R.L.**	Via Francesco Russo, 53	Afragola	NA	80021	04149871214
36	**C. & G. BUILDING S.R.L.**	Via Michelangelo, 172	Aversa	CE	81031	03196030617
37	**CAPALDO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Catania, 2	Casapesenna	CE	81030	03338800612
38	**IANDOLO CARLO S.R.L.**	Via Tagliamento, 34	Avellino	AV	83100	02432340640
39	**TOMASETTA ALBERTO**	Via F.lli Urciuoli, 2	Avellino	AV	83100	00093290641
40	**ALBERTO TOMASETTA S.R.L.**	Via F.lli Urciuoli, 10	Avellino	AV	83100	02279420646
41	**PAPA SERVICE S.A.S.**	C.da Palmoneta, 8	Ospedaletto d'Alpinolo	AV	83014	02334860646
42	**CRISCI S.R.L.**	Via Roma, 36	Arpaia	BN	82010	01277870620
43	**ARTEMIDE S.R.L.**	Via F. Pratillo	Capua	CE	81043	02912270614
44	**CO.BI.EM. S.R.L.**	C.da Spineta, snc	Avellino	AV	83100	01951900644
45	**DISGAGGI BRENTA DI CORNELLA CARLO & C. S.N.C.**	Strada degli Orsolini, 1	San Lorenzo in Banale	TN	38078	01285120224

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
46	**D.R.P. S.R.L.**	S.S. Appia P.co Platani	Giugliano in Campania	NA	80014	06702681211
47	**EDIL CALCESTRUZZI S.R.L.**	C.da Magliano, snc	Scampitella	AV	83050	02508220643
48	**CIRILLO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Traversa Passo S. Felice, 7	Capriglia Irpina	AV	83010	02381810643
49	**BOCCUZZI FERDINANDO**	Via Macchia Pietra, 30/A	S. Mango sul Calore	AV	83050	01803020641
50	**ANGELOBLU' SOCIETÀ COOPERATIVA**	Via Giotto, 34	Aversa	CE	81031	03542430610
51	**PAGANO GIUSEPPE**	Via Milano, 27	S. Cipriano d'Aversa	CE	81036	02470190618
52	**DIANA LEONARDO**	Vico I^{o} Leoncavallo, 13	S. Cipriano d'Aversa	CE	81036	01011300611
53	**METANOVA S.R.L.**	Via Gramsci, 1	S. Marcellino	CE	81030	03523710618
54	**VIVENZIO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via E. De Filippo, 33	Quindici	AV	83020	01679300648
55	**AMORINI GIOVANNI**	Via Dante Alighieri, 69	Afragola	NA	80021	00683021216
56	**IMPREGROUP SOC. COOP.**	Via Lago Patria, 149	Giugliano in Campania	NA	80014	06757041212
57	**GUERRA FABIO**	Via Olivella, snc	Altavilla Silentina	SA	84045	02721870653
58	**CO.GE.G. S.R.L.**	Via Belvedere, 66/H	Altavilla Silentina	SA	84045	03781910652
59	**POLO SAVERIO S.R.L.**	Via Nicola Litto, 156	Baiano	AV	83022	02460810647
60	**TERMOPULITALIA SOC. COOP.**	P.tta S. Sepolcro, 18	Napoli	NA	80135	01975990639

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
61	**EDILIZIA DEI F.LLI RUGGIERO S.A.S. DI RUGGIERO MICHELE**	Via Lussemburgo, 24	Cervinara	AV	83012	01978480645
62	**F.F. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Roma Trav. Carrara, 4	Frattaminore	NA	80020	05130401218
63	**ROTONDINI APPALTI DI ROTONDINI TOMMASO & C. S.A.S.**	Via Don Gabriele Laudiero, 8	Afragola	NA	80021	04688560632
64	**RODONTINI MARCO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Guglielmo Oberdan, 57	Afragola	NA	80021	03347391215
65	**CAMPANIA APPALTI S.R.L.**	Via Alvanella, 127	Monteforte Irpino	AV	83024	02349930640
66	**DONCIGLIO OSTRUZIONI S.R.L.U.**	Via Moccia, 90	Avellino	AV	83100	02429290642
67	**DI.GI. ALL. DI DI GIROLAMO GIOVANNI**	Via Tolomeo, 35	Giugliano in Campania	NA	80014	03460131216
68	**DE ANGELIS RICCARDO S.R.L.**	Via Del Franco, 12	Avellino	AV	83100	02464500640
69	**AMOROSO GIACOMO & C. S.N.C.**	Via R. Rocco, 22	Serino	AV	83028	01897170641
70	**D.L.A. COSTRUZIONI S.R.L.U.**	Via Carmine, 20	Avellino	AV	83100	02421840642
71	**MOSCARINO S.A.S.DI ERRICO NICOLETTA & C.**	Via G. Capuozzo, 3	S. Giorgio a Cremano	NA	80046	02764431215
72	**TELECOSTRUZIONI S.R.L.**	Via S. Marco, 77	Casalnuovo di Napoli	NA	80013	04038121218
73	**ANC COSTRUZIONI S.R.L.**	Via A. Ripa, 14/16	Roma	RM	00198	11012391006
74	**SOGENA S.R.L.**	Via Spazzilli, 124	Giugliano in Campania	NA	80014	01518491210
75	**EDIL G. APPALTI S.R.L.**	Via Massa, 35	Pollena Trocchia	NA	80040	06368491210

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
76	**TECNORESTAURI DEL GEOM. VARGAS LUIGI & C. S.A.S.**	Via Roma, 32	Frignano	CE	81030	03217770613
77	**GEOM. CIARDIELLO ANGELO**	Via Galleria Ciardiello, 2	Avellino	AV	83100	00249780644
78	**CIARDIELLO ANTONIO**	Via Vasto, 29	Avellino	AV	83100	00508110640
79	**CAVOTO COSTRUZIONI S.R.L.**	Vico II° Bnevento, 5	Montefalcone di Val Fortore	BN	82025	01379080623
80	**ITALIANA COSTRUZIONI DI RUSSO GRAZIA**	Via G. Fattori, 10	Afragola	NA	80021	06132011211
81	**CO.GE.CO. S.R.L.**	P.za M.V. Palatucci, 7	Palomonte	SA	84020	04100400656
82	**TIRRENO STRADE S.R.L.**	Via Orvinio, 15	Roma	RM	00199	09366891001
83	**RISI LUCIANO**	Loc. Fontana, 55	Palomonte	SA	84020	02310380650
84	**EURO INFRASTRUTTURE S.R.L.**	Via Cap. L. Di Cicco, 5	Sturno	AV	83055	02166800645
85	**R.G.I S.R.L.**	Via Arenara, snc	Andretta	AV	83040	01689090643
86	**PRAGMA COSTRUZIONI GENERALI**	Via Lavarone, 1	Montecalvo Irpino	AV	83037	02041880648
87	**D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Tufarelli, 3a Trav. a sx, 8	S. Giorgio a Cremano	NA	80046	05083661214
88	**C.E.R. S.R.L.**	P.za Solimena, 7	Avellino	AV	83100	01740300643
89	**LICO ING. LUCA IANDOLO COSTRUZIONI**	Via Ia Traversa Taverna Campanile, 27	Monteforte Irpino	AV	83024	01895550646
90	**IANDOLO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via S. Giovanni, 21	Monteforte Irpino	AV	83024	01739540647

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
91	**PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.**	Via Giordano Bruno, 223	Roccabascerana	AV	83016	01991880640
92	**C.L. COSTRUZIONI S.R.L.**	Zona Industriale ASI Nord, snc	Carinaro	CE	81032	03443850619
93	**IMPRESA EDILE STRADALE DI CORVINO PIERO**	Via Mazzini, 10	Casal di Principe	CE	81033	01831180615
94	**CO.GE.SA. S.A.S**	Via S. Donato, 61	Casal di Principe	CE	81033	02099930618
95	**CO.PI.ENGINERING S.R.L.**	V.le Europa Centro Meridiana, snc	S. Prisco	CE	81054	02508250616
96	**IDROTERMO SERVICE DI CERULLO OLINDO**	Via Fratte, snc	Contrada	AV	83020	02308700646
97	**FRATELLI ALTAVILLA FIORENTINO E FRANCO S.N.C.**	Via Nazionale, 82	Venticano	AV	83030	01611660646
98	**CIDAP S.R.L.**	Via G. marconi, 32	Prata P.U.	AV	83030	00537660649
99	**R.D.E. S.R.L.**	Via Palatucci, 20/B	Avellino	AV	83100	02324970645
100	**A.L.T. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Tagliamento, 309	Avellino	AV	83100	02688680640
101	**IMPR.COS. S.R.L.**	Via Pantanelli, 5	Torella dei Lombardi	AV	83057	02170220640
102	**FONTANA GIOVANBATTISTA S.R.L.**	2^{a} Trav. C.so Europa, 6	Casapesenna	CE	81036	02969350616
103	**DE ANGELIS GEOM. ANTONIO**	Via Loffredo, 36	Monteforte Irpino	AV	83024	00094580644
104	**AGM GROUP S.R.L.**	Via Michelangelo, 15	Aversa	CE	81031	03481470619
105	**AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.**	C.so Europa, 96	Casapesenna	CE	81036	02949000612

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
106	**ORO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Defenze, 20	Torrecuso	BN	82030	01448140622
107	**SITE IMPIANTI S.R.L.**	Via Ponte della Maddalena, 147	Napoli	NA	80142	04449911215
108	**IMPRESA EDILE CALIENDO MARIO**	Via Molino, 40	Saviano	NA	80039	00104531215
109	**COSTRUZIONI LOMBARDI S.R.L.**	P.za V. Emanuele, 50	Vallo della Lucania	SA	84078	02264380656
110	**IMPRESA COSTRUZIONI PAGNOTTA AUGUSTO**	Via A. Sepe, 29	S. Angelo dei Lombardi	AV	83054	00284430642
111	**C.M. DI CAPOZZI MARIA ANTONIETTA & C. S.A.S.**	Via Supportici, 2	Montefusco	BN	83030	02436100644
112	**EDIL TRE TORRI S.R.L.**	Via Collepiano, snc	Torrecuso	BN	82030	00858440621
113	**LA CASTELLESE COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Capogiardino, 71	Castelfranci	AV	83040	00303460646
114	**GE.S.AD. DI RAFFAELE GOLIUSO & C. S.A.S.**	Via Don G. Morosini, 45	Quarto	NA	80010	07094390635
115	**LAGRIMOSA FILIPPO**	Via San Liberatore, 14	Ariano Irpino	AV	83031	01755980644
116	**CO.FAD S.R.L.**	Via Pietro Nenni, 12	Acerra	NA	80011	03903521213
117	**MEDITERRANEA COSTRUZIONI SOC. COOP.**	Via S. Lucia, 25	Riardo	CE	81053	03449940612
118	**DALCO S.R.L.**	Via Cupa Bollino, 12	Napoli	NA	80147	07739090632
119	**COSTRUZIONI ALFONSO PALMA S.R.L.**	Via Serino, 24	Atripalda	AV	83042	02567690645
120	**COLGEMA GROUP S.R.L.**	Via Giardini, 47	Vallata	AV	83059	01943040640

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
121	**AGM COSTRUZIONI S.P.A.**	Via Cesare Battisti, 51/A	Caserta	CE	81100	03439510615
122	**THERMO HOUSE S.R.L.**	Via Variante, 108	Cervinara	AV	83012	02526710641
123	**GRUPPO EDILE IOVINE S.R.L.**	Via Colle Puoti, 36	S. Maria a Vico	CE	81028	03698930619
124	**IMPRESA EDILE FALCONE PASQUALE S.R.L.**	Via Filippo Turati, 14	S. Giorgio a Cremano	NA	08046	01367801212
125	**EUROCOSTRUZIONI S.R.L.**	Via Provinciale Ferrovia Crocevia, snc	S. Martino V.C.	AV	83018	02170020644
126	**PANIRPINA COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Cesinola, 16	S. Martino V.C.	AV	83018	02293360646
127	**AVITABILE COSTRUZIONI DI G. AVITABILE & C. S.A.S.**	Via Mercoglianopitya, 4	Mercogliano	AV	83013	01613740644
128	**ADRENALINA S.R.L.**	Via Provinciale Turci, 5	S. Stefano del Sole	AV	83050	02260110644
129	**ELTEL DI GIOVANNI DELLO IACONO**	Via Gobetti, 7/11	Somma Vesuviana	NA	80049	00289571218
130	**DE MARCO RAFFAELE**	Via G. Carducci, 43	Chiusano S. Domenico	AV	83050	00481390649
131	**COSTRUZIONI EDIL METAL S.R.L.**	Via Capo S. Maria, snc	Rotondi	AV	83017	02191340641
132	**POWER TECH S.R.L.**	Via Curielli, 48	Rotondi	AV	83017	02341120646
133	**PARRELLA GEOM. ANTONIO**	Via C. Del Balzo, 148	S. Martino V.C.	AV	83018	01934550649
134	**GENERAL SID S.R.L.**	Zona Industriale, snc	Tito Scalo	PZ	85050	01779610763
135	**GUGLIUCCIELLO COSTRUZIONI S.R.L.**	località Paglarone - Area P.I.P. lotto n. 15	Serre	SA	84028	04770770651

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
136	**G.M.A. COSTRUZIONI S.R.L.**	2ª Trav. Via Cinquevie, 6	Afragola	NA	80021	04159281213
137	**APPALTI MARAV S.R.L.**	Via Roma, snc	Cervinara	AV	83012	02426730640
138	**PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Cesinola, 32	S. Martino V.C.	AV	83018	01790130643
139	**NEWTEK SOCIETA' COOPERATIVA**	C.da Ilici S. Nicola, snc	Venticano	AV	83030	02494790641
140	**CAUDIUM COSTRUZIONE S.R.L.**	Via Nazionale, 59	Mercogliano	AV	83013	02510960640
141	**COSTRUZIONI LO RUSSO S.R.L.**	Via Capareccia, 35	Trevico	AV	83058	02462190642
142	**PAGNOTTA COSTANTINO**	Via A. Sepe, snc	S.Angelo dei Lombardi	AV	83054	02443350646
143	**SO.GE.A.S. S.R.L.**	Via De Sanctis, snc	Scampitella	AV	83050	02574620643
144	**RU.BE. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Taverna Campanile, 18	Monteforte Irpino	AV	83024	02502720648
145	**MERITECNICA S.R.L.**	Via Gioacchino Murat, 87	Torre Annunziata	NA	80058	01829610631
146	**DI GIRONIMO GERARDO**	Via Convento, 148	Santomenna	SA	84020	01839690656
147	**CCC SOCIETÀ COOPERATIVA**	Via Marco Emilio Lepido, 182	Bologna	BO	40132	00281620377
148	**IDEA COSTRUZIONI DI AQUINO PAOLO GIANNI**	Via Boschetto, 3	Prata P.U.	AV	83030	02483740649
149	**EDIL FERGI S.R.L.**	Trav. S. Luca, 26	Giugliano in Campania	NA	80014	03058861216
150	**GI.P.A. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via G. Mazzini, 2a Trav. n. 7	Giugliano in Campania	NA	80014	03959741210

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
151	**T.S.G. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via A. Pirozzi 85	Giugliano in Campania	NA	80014	05955211213
152	**VIVAI BARRETTA S.R.L.**	C.so Europa, 137	Melito	NA	80017	03581091216
153	**A.T.S. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.**	Via E. De Nicola, 1	Giugliano in Campania	NA	80014	06578441211
154	**MATOS S.A.S.**	C.da Verzare, 14	Lapio	AV	83030	02547480646
155	**SAN BERARDINO DI FLAMMIA CARMINE FABIO**	C.da Ponti dei Santi, 1/bis	Altavilla Irpina	AV	83011	02345610642
156	**E.CO.RES. S.R.L.**	Via B. Croce, 43	Afragola	NA	80021	04804621219
157	**MAX COSTRUZIONI DI GUERRIERO MASSIMILIANO**	Via S. Marco, 10	S. Angelo a Scala	AV	83010	02325670640
158	**TECNO COSTRUZIONI S.N.C.**	Via Prefabbricati Sacconi, 1	Pietrastornina	AV	83015	02068200647
159	**LEPORE COSTRUZIONI S.A.S.**	Via F.De Sanctis, 19+C156	Lapio	AV	83030	02008120640
160	**CASERTA COSTRUZIONI S.R.L.**	P.za Europa, 2	S. Martino V.C.	AV	83018	01587960640
161	**ALBA S.R.L.**	Via Pastino, 23	Contrada	AV	83020	00614490647
162	**CI.MA.TECH. S.R.L.**	Via Nazionale, 247	Mercogliano	AV	83013	05417740635
163	**POMARICO GIOVANNI & C. S.N.C.**	Via Pescara, 59	Conza della Campania	AV	83040	01657740641
164	**CIASULLO COSTRUZIONI S.R.L.**	C.da Orneta, 164/B	Ariano Irpino	AV	83031	02540020647
165	**VI.MA.RA. S.R.L.**	Via S. Francesco a Patria, 103	Giugliano in Campania	NA	80014	05056881211

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
166	**SITE S.R.L.**	Via Del Babuino, 99	Roma	RM	00187	11093681002
167	**CA.VI.DEL. S.R.L.**	P.za Libertà Galleria S. Francesco, 36	Avellino	AV	83100	02181160645
168	**ELETTROTERMICA IRPINA DI MARANO ALESSANDRO**	C.so V. Emanuele, 98	Pratola Serra	AV	83039	02119380646
169	**F. e C. S.R.L.**	C.so V. Emanuele, 23	Benevento	BN	82100	01231830629
170	**EDILRINASCITA DI PAVESE SALVATORE & C. S.N.C.**	Via Chinchione, 60	Vallata	AV	83059	00538730649
171	**EDILIZIA ITALIANA TOTO S.R.L.U.**	Via Farullo, 123	Trevico	AV	83058	02679720645
172	**IN.CA. S.R.L.**	Via B. Croce, 53	Afragola	NA	80021	02536611219
173	**ECOCHIMICA STINGO S.R.L.**	Via Ripuaria, 12	Castellammare di Stabia	NA	80053	01400561211
174	**3R COSTRUZIONI S.R.L.**	Loc. Camporeale, Zona PIP, snc	Ariano Irpino	AV	83031	01652610641
175	**I.CO.MER S.R.L.**	Via Circumvallzione, 54/H	Avellino	AV	83100	02285310641
176	**ROBERTO GROUP S.R.L.**	Via Nazionale, snc	Greci	AV	83030	02624330649
177	**MOTEDIL 2000 S.R.L.**	C.da Baiardo, 5/A	Montemarano	AV	83040	02192520647
178	**APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI S.R.L.**	Via Vittime del Lavoro di Bridgeport, 70	Pontelandolfo	BN	82027	01129640627
179	**LA CASA NOVA SOC. COOP. A R.L.**	C.da Leone, snc	Nusco	AV	83051	00526400643
180	**ITALSTRUTTURE S.C.P.A.**	Via Palazzuolo I^{a} Trav., 10	Scisciano	NA	80030	02539400644

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
181	**PALUMBO S.R.L.**	Via Indipendenza, 8/A	Vallata	AV	83059	02708060641
182	**GENERAL P.A.G.I. COSTRUZIONI S.R.L.**	Via E. Suarez, 10	Napoli	NA	80129	07893970637
183	**SERAPIDE S.R.L.**	C.da Piano Borea, snc	Benevento	BN	82100	01435020621
184	**SICILIANO GIUSEPPE COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Jacopo de Benevento, 33	Benevento	BN	82100	01226400628
185	**NEW GROUP EDIL APPALTI GENERALI S.R.L.**	Via Innamorati, 122	Giugliano in Campania	NA	80014	02914200619
186	**MARINO LAVORI S.R.L.**	Rione Sirignano, 7	Napoli	NA	80121	06737011210
187	**EDIL AEDES S.R.L.**	Via Jacopo de Benevento, 33	Benevento	BN	82100	01510460627
188	**L.A.RI.P.A. SOC.COOP. A R.L.**	Via Giancola, 105	Avellino	AV	83100	02169530645
189	**PORFIDO FRANCESCO S.R.L.**	Loc. Pezze, 3	Montemarano	AV	83040	01824870644
190	**SOLOMITA S.R.L.**	Via Filici, snc	Grottaminarda	AV	83035	02639850649
191	**VEROSIMILE EMANUELE**	Via S. Lucia, 18	Tufo	AV	83010	02200370647
192	**SELVESTRINI ANDREA S.R.L.**	Via provinciale, 26	Quindici	AV	83020	02556430649
193	**CLEMENTE COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Scaccani, 5	Cervinara	AV	83012	02544820646
194	**S.G.M. APPALTI S.R.L.**	C.da S. Eustachio, 22	Avellino	AV	83100	02412800647
195	**EDILGEN S.R.L.**	Via G. Amendola Parco Fico, 68	Afragola	NA	80021	01422451219

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
196	**EDIL TERMICA S.R.L.**	Via T. Corrado, 29	Avellino	AV	83100	01609910649
197	**VINCENZO BRUSCHI COSTRUZIONI S.R.L.**	Via Palmoleta, 2	Atripalda	AV	83042	02006180646
198	**EDIL DUEMILA S.C. A R.L.**	Via Piano, 178	S. Sossio Baronia	AV	83050	02247000645
199	**GEOM. RUSSO ANTONIO**	Via G. Matteotti, 98	Casoria	NA	80026	00975851213



REGIONE CAMPANIA - SETTORE PROV.LE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
ELENCO IMPRESE 2012. - Agg.to semestrale - CERTIFICAZIONI

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
1	**BOEMIO COSTRUZIONI METALLICHE S.A.S.**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OS6/18**	NO	NO
2	**APPALTI GENERALI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SI**	NO	NO	NO
3	**GEDA COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO
4	**BUILDING AND PLANNING S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
5	**SANGIORGIO COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	**NO**	NO	**SI**	NO	NO	NO
6	**SAMA S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OS6/24**	NO	NO
7	**VELLA SALVATORE**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO
8	**EURONUOVA DI RISI GERARDO**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SI**	NO	NO	NO
9	**GIEMME LAVORI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	**OS12**	NO	NO
10	**SIBILIO RAFFAELE**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SOA**	**SI**	NO	NO	NO
11	**IMPROGEA S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	**OS24**	NO	NO
12	**ATHENA RESTAURI SOC. COOP.**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG2/11**	NO	NO
13	**M.C.N. S .R .L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	**OG10/11 OS24**	NO	NO
14	**IRPINIA PIETRE COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
15	**V.M.G. S.N.C.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
16	**MATERA S.A.S.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	NO	**OG2/9/10/11 OS30**	NO	NO
17	**GLORIA S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	NO	NO	NO
18	**ROMAR S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	NO	NO	**NO**	NO	**SI**	NO	NO	NO
19	**EUROGARDENIA S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
20	**EREDI CIRILLO LUIGI S.A.S. DI PELLEGRINO ROSA**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SOA**	**SI**	**OG/2/10/11**	NO	NO
21	**RUSSO GEOM. ENRICO S.R.L.U.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
22	**R.C.R. S.R.L.**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG2/11 OS2**	NO	NO
23	**I.E.C.I. IMPIANTI S.R.L.**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG10/11 OS28/30**	NO	NO
24	**CATALANO S.R.L.**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG11 OS28/30**	NO	NO
25	**CLAMIR S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
26	**EDIL S.GIORGIO S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	**OG9/10 OS24/28**	NO	NO
27	**SANTARPIA GAETANO S.R.L.**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG10/11**	**OG10**	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
28	ELETTRICA S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	OG9/10/11 OS30	NO	NO
29	I.E.C.I. IMPIANTI S.A.S. DI SALIERNO FILOMENA & C.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS28/30	NO	NO
30	EDILSTRADE MINTURNO S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	NO	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
31	NUOVO SUD SOCIETÀ COOPERATIVA	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
32	GESA COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
33	SACCO VINCENZO & FIGLI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	OG10 OS22	NO	NO
34	LUMODE S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
35	CREDENDINO DOMENICO S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2/10 OS1/24	NO	NO
36	C. & G. BUILDING S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	OG10 OS24	NO	NO
37	CAPALDO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
38	IANDOLO CARLO S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
39	TOMASETTA ALBERTO	NO	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS30	NO	NO
40	ALBERTO TOMASETTA S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10 OS9/30	NO	NO
41	PAPA SERVICE S.A.S.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS30	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
42	**CRISCI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	**SI**	**OS24**	NO	NO
43	**ARTEMIDE S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	**SI**	**OG10/11**	NO	NO
44	**CO.BI.EM. S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
45	**DISGAGGI BRENTA DI CORNELLA CARLO & C. S.N.C.**	NO	NO	**SOA**	NO	NO	NO	**SOA**	**SI**	**OS12**	NO	NO
46	**D.R.P. S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
47	**EDIL CALCESTRUZZI S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	**OG10**	NO	NO
48	**CIRILLO COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
49	**BOCCUZZI FERDINANDO**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	**SI**	NO	NO	NO
50	**ANGELOBLU' SOCIETÀ COOPERATIVA**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO
51	**PAGANO GIUSEPPE**	NO	**Art. 90**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
52	**DIANA LEONARDO**	NO	**Art. 90**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
53	**METANOVA S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO
54	**VIVENZIO COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	**OG2/10/11 OS6/24**	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
55	AMORINI GIOVANNI	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	OG2/11 OS3/6/18/22 OS28/30	NO	NO
56	IMPREGROUP SOC. COOP.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SOA	SI	OG11	NO	NO
57	GUERRA FABIO	NO	SOA	SOA	NO	SOA	NO	NO	SI	OG10/11	NO	NO
58	CO.GE.G. S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
59	POLO SAVERIO S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
60	TERMOPULITALIA SOC. COOP.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11 OS28	NO	NO
61	EDILIZIA DEI F.LLI RUGGIERO S.A.S. DI RUGGIERO MICHELE	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	OS1/23	NO	NO
62	F.F. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
63	RODONDINI APPALTI DI RODONDINI TOMMASO & C. S.A.S.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2/11	NO	NO
64	RODONTINI MARCO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2/11 OS8	NO	NO
65	CAMPANIA APPALTI S.R.L.	NO	NO	SOA	NO	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
66	DONCIGLIO OSTRUZIONI S.R.L.U.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
67	DI.GI. ALL. DI DI GIROLAMO GIOVANNI	NO	Art. 90	Art. 90	Art. 90	NO	NO	Art. 90	NO	OS6/18	OG2/10/11 OS1/6/18 OS23/24/30	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
68	DE ANGELIS RICCARDO S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
69	AMOROSO GIACOMO & C. S.N.C.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG10	NO	NO
70	D.L.A. COSTRUZIONI S.R.L.U.	NO	SOA	SOA	NO	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
71	MOSCARINO S.A.S.DI ERRICO NICOLETTA & C.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 0S19/30	NO	NO
72	TELECOSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG9	NO	NO
73	ANC COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	OG2/11 OS23/24 OS25/28	NO	NO
74	SOGENA S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS27/30	NO	NO
75	EDIL G. APPALTI S.R.L.	NO	SOA	SOA	Art. 90	NO	NO	NO	SI	NO	OS8	NO
76	TECNORESTAURI DEL GEOM. VARGAS LUIGI & C. S.A.S.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2	NO	NO
77	GEOM. CIARDIELLO ANGELO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
78	CIARDIELLO ANTONIO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
79	CAVOTO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	NO	NO	NO
80	ITALIANA COSTRUZIONI DI RUSSO GRAZIA	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
81	CO.GE.CO. S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG11 OS6	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
82	TIRRENO STRADE S.R.L.	NO	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
83	RISI LUCIANO	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OS12/23	NO	NO
84	EURO INFRASTRUTTURE S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	OG10/11 OS8	NO	NO
85	R.G.I S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
86	PRAGMA COSTRUZIONI GENERALI	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
87	D'ALESSANDRO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS1/3/6/24 OS28/30	NO	NO
88	C.E.R. S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
89	LICO ING. LUCA IANDOLO COSTRUZIONI	NO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
90	IANDOLO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
91	PARRELLA PELLEGRINO S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OG2/10	NO	NO
92	C.L. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	OS22/23 OS30	NO	NO
93	IMPRESA EDILE STRADALE DI CORVINO PIERO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
94	CO.GE.SA. S.A.S	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG11 OS28/30	NO	NO
95	CO.PI.ENGINERING S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
96	IDROTERMO SERVICE DI CERULLO OLINDO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	OS3/28	NO
97	FRATELLI ALTAVILLA FIORENTINO E FRANCO S.N.C.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
98	CIDAP S.R.L.	NO	NO	NO	SOA	NO	NO	NO	SI	OG12 OS1/22	NO	NO
99	R.D.E. S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
100	A.L.T. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	NO	SOA	SOA	NO	SOA	SI	OG10 OS1	NO	NO
101	IMPR.COS. S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
102	FONTANA GIOVANBATTISTA S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	OG10/11 OS22	NO	NO
103	DE ANGELIS GEOM. ANTONIO	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2/11	NO	NO
104	AGM GROUP S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
105	AN.FO. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
106	ORO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	Art. 90	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
107	SITE IMPIANTI S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10 OS30	NO	NO
108	IMPRESA EDILE CALIENDO MARIO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
109	COSTRUZIONI LOMBARDI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OG10 OS22	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
110	IMPRESA COSTRUZIONI PAGNOTTA AUGUSTO	NO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	OS24	NO	NO
111	C.M. DI CAPOZZI MARIA ANTONIETTA & C. S.A.S.	NO	Art. 90	Art. 90	NO	NO	Art. 90	Art. 90	NO	NO	NO	NO
112	EDIL TRE TORRI S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
113	LA CASTELLESE COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OG10 OS1	NO	NO
114	GE.S.AD. DI RAFFAELE GOLIUSO & C. S.A.S.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2 OS25	NO	NO
115	LAGRIMOSA FILIPPO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
116	CO.FAD S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
117	MEDITERRANEA COSTRUZIONI SOC. COOP.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
118	DALCO S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OS6	NO	NO
119	COSTRUZIONI ALFONSO PALMA S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	SOA	NO	SOA	SI	OG11 OS1	NO	NO
120	COLGEMA GROUP S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OG10 OS22/24	NO	NO
121	AGM COSTRUZIONI S.P.A.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SOA	SI	OG11/12	NO	NO
122	THERMO HOUSE S.R.L.	NO	SOA	NO	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2/10/11 OS3/28	NO	NO
123	GRUPPO EDILE IOVINE S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
124	IMPRESA EDILE FALCONE PASQUALE S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	OG11 OS1/5/23	NO	NO
125	EUROCOSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	OG10- OS1	NO	NO
126	PANIRPINA COSTRUZIONI S.R.L.	NO	Art. 90	Art. 90	NO	Art. 90	NO	NO	NO	NO	NO	NO
127	AVITABILE COSTRUZIONI DI G. AVITABILE & C. S.A.S.	NO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
128	ADRENALINA S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
129	ELTEL DI GIOVANNI DELLO IACONO	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS28	NO	NO
130	DE MARCO RAFFAELE	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
131	COSTRUZIONI EDIL METAL S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2/11 OS12/18	NO	NO
132	POWER TECH S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG10	OG9	NO
133	PARRELLA GEOM. ANTONIO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2	NO	NO
134	GENERAL SID S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
135	GUGLIUCCIELLO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	OG12	NO	NO
136	G.M.A. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG2/11	NO	NO
137	APPALTI MARAV S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	Art. 90	NO	NO	SI	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
138	**PISANIELLO COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	**OG10/11 OS24**	NO	NO
139	**NEWTEK SOCIETA' COOPERATIVA**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG10/11 OS30**	NO	NO
140	**CAUDIUM COSTRUZIONE S.R.L.**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SI**	NO	NO	NO
141	**COSTRUZIONI LO RUSSO S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	NO	NO	NO
142	**PAGNOTTA COSTANTINO**	NO	NO	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
143	**SO.GE.A.S. S.R.L.**	NO	**AVV.**	**AVV.**	**AVV.**	**AVV.**	NO	**AVV.**	**SI**	NO	NO	**OG10/11**
144	**RU.BE. COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
145	**MERITECNICA S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG10/11 OS3/5/30**	NO	NO
146	**DI GIRONIMO GERARDO**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SOA**	**SI**	**OG2/10/11 OS24**	NO	NO
147	**CCC SOCIETÀ COOPERATIVA**	**SI**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SI**	**vedi nota**	NO	NO
148	**IDEA COSTRUZIONI DI AQUINO PAOLO GIANNI**	NO	**Art. 90**	NO	NO	NO	**Art. 90**	NO	NO	NO	NO	NO
149	**EDIL FERGI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG2/11**	NO	NO
150	**GI.P.A. COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO
151	**T.S.G. COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG2/11**	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
152	VIVAI BARRETTA S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OS24	NO	NO
153	A.T.S. COSTRUZIONI GENERALI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2/10 OS6	NO	NO
154	MATOS S.A.S.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OS24	NO	NO
155	SAN BERARDINO DI FLAMMIA CARMINE FABIO	NO	Art. 90	Art. 90	Art. 90	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
156	E.CO.RES. S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	OG2/11 OS3/30	NO	NO
157	MAX COSTRUZIONI DI GUERRIERO MASSIMILIANO	NO	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
158	TECNO COSTRUZIONI S.N.C.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	NO	NO	NO
159	LEPORE COSTRUZIONI S.A.S.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
160	CASERTA COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	Art. 90	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
161	ALBA S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SOA	SI	OG2/11 OS8/18	NO	NO
162	CI.MA.TECH. S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	OS5/19	NO	NO
163	POMARICO GIOVANNI & C. S.N.C.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO
164	CIASULLO COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	SOA	NO	SOA	SOA	NO	SI	NO	NO	NO
165	VI.MA.RA. S.R.L.	NO	NO	NO	SOA	NO	SOA	NO	SI	OS24	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
166	SITE S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG11/12 OS28/30	NO	NO
167	CA.VI.DEL. S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
168	ELETTROTERMICA IRPINA DI MARANO ALESSANDRO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	NO	OG11	NO
169	F.E C. S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
170	EDILRINASCITA DI PAVESE SALVATORE & C. S.N.C.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
171	EDILIZIA ITALIANA TOTO S.R.L.U.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
172	IN.CA. S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OS30	NO	NO
173	ECOCHIMICA STINGO S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OS22	NO	NO
174	3R COSTRUZIONI S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OS1	NO	NO
175	I.CO.MER S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
176	ROBERTO GROUP S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
177	MOTEDIL 2000 S.R.L.	NO	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	SI	NO	NO	NO
178	APPALTI E COSTRUZIONI CIVILI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SOA	SI	OG10/11 OS12/22/24	NO	NO
179	LA CASA NOVA SOC. COOP. A R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
180	ITALSTRUTTURE S.C.P.A.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG10/11 OS1	NO	NO
181	PALUMBO S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
182	GENERAL P.A.G.I. COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	OG11	NO	NO
183	SERAPIDE S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
184	SICILIANO GIUSEPPE COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	OG2	NO	NO
185	NEW GROUP EDIL APPALTI GENERALI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
186	MARINO LAVORI S.R.L.	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	OG7 OS22	NO	OG1/3/6/9/12 OS30
187	EDIL AEDES S.R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
188	L.A.RI.P.A. SOC.COOP. A R.L.	NO	NO	NO	NO	NO	SOA	SOA	SI	NO	NO	NO
189	PORFIDO FRANCESCO S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	SOA	NO	NO	SI	NO	NO	NO
190	SOLOMITA S.R.L.	NO	SOA	SOA	NO	SOA	NO	SOA	SI	NO	NO	NO
191	VEROSIMILE EMANUELE	NO	NO	SOA	NO	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO
192	SELVESTRINI ANDREA S.R.L.	NO	Art. 90	Art. 90	Art. 90	Art. 90	NO	NO	NO	NO	OG10	NO
193	CLEMENTE COSTRUZIONI S.R.L.	NO	SOA	SOA	SOA	NO	NO	NO	SI	NO	NO	NO

fonte: http://burc.regione.campania.it

N.	IMPRESA	controllo	CATEGORIE PREVALENTEMENTE UTILIZZATE						CERT. QUALITA'	ALTRO S.O.A.	ALTRO art. 90	ALTRO AVV.
			OG1	OG3	OG6	OG8	OG13	OS21				
194	**S.G.M. APPALTI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	**SI**	**OG10/11**	NO	NO
195	**EDILGEN S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	**SOA**	**SI**	**OG11/12 OS1/6/8**	NO	NO
196	**EDIL TERMICA S.R.L.**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO
197	**VINCENZO BRUSCHI COSTRUZIONI S.R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**SOA**	**SOA**	NO	NO	**SI**	NO	NO	NO
198	**EDIL DUEMILA S.C. A R.L.**	NO	**SOA**	**SOA**	**Art. 90**	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
199	**GEOM. RUSSO ANTONIO**	NO	**SOA**	NO	NO	NO	NO	NO	**SI**	**OG11**	NO	NO

LEGENDA

SOA: categoria posseduta con attestazione S.O.A.
Art. 90: categoria posseduta ai sensi dell'art. 90 D.Lgs 163/06
AVV.: categoria posseduta in avvalimento

nota:
CCC Società Cooperativa: Altro S.O.A. : OG2-4-7-9-10-11-12- OS 1-3-4-6-7-8-9-10-11-12-13-14-17-18-19-22-23-24-26-27-28-29-30-32-34

REGIONE CAMPANIA - SETTORE PROV.LE DEL GENIO CIVILE DI AVELLINO
ELENCO IMPRESE 2012. - Agg.to semestrale - DITTE ESCLUSE -

N.	IMPRESA	INDIRIZZO	CITTA'	PROV.	C.A.P.	CodiceFiscale Partita IVA
1	**PEZZELLA CELESTINO**	Via della Costituente, 10	Cardito	NA	80024	00891551210

Decreto Dirigenziale n. 338 del 17/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO CARRABILE DELL'ALVEO LUPATA IN CAPACCIO CON UNA PASSERELLA IN C.A. RICHIEDENTE: ODIERNA ANDREA - PRAT. 608/A.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:
- che, con decreto n. 3955 del 09.05.1984, fu rilasciata al sig. Odierna Andrea, la concessione per l'attraversamento del canale Lupata in Capaccio con una passerella carrabile in c.a.;
- che, con istanza pervenuta in data 15/05/2003, il sig. Odierna Andrea, nato a San Valentino Torio il 01/11/1932 e residente in Capaccio, Via Sterpinia, C.F. DRNNDR32S01I377L (di seguito indicato con "ditta"), ha fatto richiesta di rinnovo della concessione scaduta il 08/05/2003;
- che la documentazione tecnico-amministrativa necessaria al rinnovo della concessione è stata successivamente integrata;
- che la ditta è in regola con i versamenti dei canoni di concessione a tutto il 2012;
- che, inoltre, la ditta ha costituito apposito deposito cauzionale di € 248,00 pari a 2 annualità del canone base, mediante versamento sul CC postale n. 21965181 del 28/12/06, intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639;
- che la ditta ha prodotto autocertificazione di cui all'art. 10 della legge 31/05/65 n. 575;

CONSIDERATO:
- che, dalla relazione di compatibilità idraulica redatta dall'ing. Massimo Pepe si evince che l'attraversamento è verificato con tempo di ritorno T=200 e franco di sicurezza superiore a m. 1,50;
- che l'ing. Massimo Pepe ha redatto, in data agosto 09, apposito certificato attestante l'idoneità della struttura all'uso cui è destinata;
- che l'opera non rientra tra quelle per le quali l'Autorità di Bacino Sinistra Sele è tenuta ad esprimere parere ai sensi dell'art. 8 punto 3 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – aggiornamento marzo 2012 e non rientra in aree classificate a rischio;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000, per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

- di rinnovare al sig. Odierna Andrea, come sopra generalizzato, la concessione per l'attraversamento del canale Lupata in Capaccio con una passerella carrabile in c.a. ,sotto l'osservanza delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data di scadenza del precedente decreto e cioè dal 09/05/2002 e scadenza il 08/05/2021; al termine la ditta dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
  - la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
  - la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
  - la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
  - l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 172,21 (codice tariffa 1521 - comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72, da intendersi salvo conguaglio), versato in data 16/05/12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
  - Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 28/12/06, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa rimozione dell'opera ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
  - la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
  - la ditta concessionaria è obbligata alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
  - la ditta concessionaria dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso; in particolare, si prescrive la pulizia periodica del tratto di alveo occupato dall'attraversamento e del tratto immediatamente a monte e a valle;
  - si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati da altri Enti;
  - la ditta concessionaria sarà l'unica responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
  - la ditta concessionaria è tenuta alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
  - la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
  - tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico della ditta concessionaria, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
  - la ditta concessionaria resta fin d'ora obbligata ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso

d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che la ditta concessionaria manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. Odierna Andrea, nato a San Valentino Torio il 01/11/1932 e residente in Capaccio, Via Sterpinia;

- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Capaccio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 337 del 17/10/2012

A.G.C. 15 Lavori pubblici, opere pubbliche, attuazione, espropriazione

Settore 10 Settore provinciale del Genio Civile - Salerno -

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL VALLONE CONCA, NELL'AMBITO DEI LAVORI DI "SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE MARICONDA 3° LOTTO FUNZIONALE TRATTO A MONTE DELLA LOCALITA' CASE MIGLIOROSSO - SISTEMAZIONE IN LOCALITA' GIOVI VIA CANALE". RICHIEDENTE: COMUNE DI SALERNO - PRAT. 7034/C.

Il Dirigente del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno

PREMESSO:

- che il Comune di Salerno, con istanza pervenuta in data 24/07/12, ha chiesto la concessione per l'attraversamento del vallone Conca, previsto nell'ambito dei lavori di "sistemazione idraulica del torrente Mariconda, 3° Lotto Funzionale tratto a monte della località Case Migliorosso – Sistemazione in località Giovi Via Canale";
- che l'attraversamento sarà realizzato con un tubo ARMCO (Ø 2800) nel punto in cui, dalla confluenza dei due valloni non demaniali denominati A e B, nasce il vallone demaniale "Conca";
- che sul progetto è stato espresso un preventivo parere favorevole da parte di questo Settore con nota n. 608043 del 07/08/12 con richiesta di documentazione integrativa;
- che, con nota n. 169350 del 13/09/2012 il Comune ha trasmesso le integrazioni richieste;
- che il Comune ha effettuato, in data 13/09/12, il versamento di € 136,40 per gli oneri di concessione comprensivi dell'addizionale di cui alla L. R. n. 1/72, sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1520;
- che, inoltre, il Comune ha costituito apposito deposito cauzionale di €. 248,00, mediante versamento in data 13/09/12 sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria – Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA n. 80011990639, codice tariffa 1521;

CONSIDERATO:

- che trattasi, per gli aspetti idraulici, di interventi migliorativi e adeguamento di opere esistenti;
- che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, aveva espresso parere favorevole sull'intero progetto nel corso della seduta del Comitato Tecnico del 30/11/05;
- che con decreto dirigenziale del Settore Provinciale del Genio Civile di Salerno n. 29 del 17/01/06 si autorizzava il Comune di Salerno alla realizzazione delle opere previste nel progetto generale del torrente Mariconda;
- che dalla relazione idraulica e dalla documentazione integrativa pervenuta in data 17/09/12, risulta che il tirante idrico con tempo di ritorno 200 anni garantisce un franco di sicurezza superiore a m 1,50, così come prescritto dalla normativa vigente;
- che, trattandosi di opere che occupano stabilmente aree del demanio fluviale, limitatamente all'attraversamento sul vallone Conca, si rende necessario il rilascio di apposita concessione a titolo oneroso con obbligo di versamento del canone concessorio;
- che non si sono rilevati elementi ostativi al rilascio della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904;
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904;
Vista la legge n. 281 del 16.05.1970;
Vista la L.R. n. 1 del 26.01.1975;
Vista la L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.7.1977;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Vista la legge n. 165 del 26.06.1990;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Visto il D. Lg.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Visto il D. Lg.vo n. 152 del 03.04.2006;
Vista la Delibera di G. R. n. 2119 del 31/12/2008;
Vista la L. R. n. 1 del 27/01/2012;
Vista la D.G.R.C. n. 24 del 14/02/2012;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di P.P. 16 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Posizione Organizzativa 09 ing. Salvatore Iozzino nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per quanto in narrativa descritto, che si intende integralmente riportato,

⇧ di rilasciare al Comune di Salerno la concessione per l'attraversamento del vallone Conca con un tubo ARMCO (Ø 2800) nell'ambito dei lavori di sistemazione idraulica del torrente Mariconda 3°Lotto Funzionale tratto a monte della località Case Migliorosso – Sistemazione in località Giovi Via Canale", sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la concessione è limitata al solo attraversamento stradale di via Canale sull'alveo Conca, con esclusione di tutti gli altri interventi previsti in progetto, in quanto afferenti impluvi non demaniali;
- la concessione avrà durata di anni 19 (diciannove) a decorrere dalla data del presente decreto; al termine il Comune di Salerno dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi dei RR.DD. n. 523 del 25/07/1904 e n. 368 del 08/05/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi, in particolare del deposito delle opere in c.a. ai sensi della L.R. 9/83;
- la concessione viene rilasciata sulla base della documentazione tecnica prodotta che, conservata agli atti di ufficio, costituisce parte integrante del presente decreto e alla cui corretta redazione resta vincolata la sua validità;
- la concessione è subordinata al pagamento del canone di concessione, esso dovrà essere corrisposto ogni anno anticipatamente (entro il 31 gennaio) mediante versamento sul CC postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania, Servizio Tesoreria, Napoli Codice Tariffa 1520, nonché degli importi a conguaglio che, eventualmente, dovessero essere richiesti a qualsiasi titolo, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- l'importo del canone, fissato per l'anno 2012 in € 136,40 (comprensivo di imposta regionale del 10% di cui all'art. 1 della legge n. 1/72), versato in data 13/09//12, sarà di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT;
- Il deposito cauzionale di € 248,00 (codice tariffa 1521), versato in data 13/09/12, è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, previa demolizione dell'intera struttura di attraversamento ed accertamento da parte di funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- Le sistemazioni nei tratti di impluvio non demaniali dovranno assicurare la regolare circolazione idrica superficiali;
- le sistemazioni previste a valle dell'attraversamento con la via Canale, dovranno assicurare la protezione da fenomeni erosivi;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche, progettuali, costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti del Settore, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto a consentire il regolare deflusso delle acque ovvero ad evitare che le opere possano in alcun modo interferire con esso;
- il concessionario dovrà provvedere, oltre alla normale manutenzione dell'opera, anche alla manutenzione del tratto di alveo interessato dall'attraversamento in maniera da assicurare sempre il regolare deflusso delle acque;

- si fa obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori, per eventuali controlli in corso d'opera, indicando gli estremi del presente decreto e il n. di prat. 7034/C;
- si intendono nel presente decreto, seppur non riportate, espressamente richiamate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute in pareri e nulla osta rilasciati anche da altri Enti; in particolare si richiamano le prescrizioni contenute nella nota n. 608043 del 07/08/12 ed in particolare, il piano di manutenzione dovrà comprendere l'ispezione e la pulizia periodica della vasca di raccolta delle acque provenienti dagli impluvi A e B e delle tubazioni ARMCO in modo da evitare accumuli che potrebbero diminuirne l'officiosità;
- il concessionario sarà l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che potrebbero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o da carente manutenzione delle opere;
- il concessionario è tenuto alla perfetta osservanza delle norme vigenti in materia di opere idrauliche, di bonifica e sulle acque pubbliche ed in particolare ai Regolamenti n. 523/1904 e n. 368/1904 che si intendono integralmente trascritti;
- la concessione viene rilasciata facendo salvi i diritti demaniali e dei terzi, nel rispetto delle servitù prediali e demaniali;
- tutta la responsabilità connessa alla gestione e all'utilizzo delle opere rimarrà ad esclusivo carico del concessionario, senza alcuna responsabilità dell'Amministrazione Regionale;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire eventuali opere accessorie che si dovessero rendere necessarie, anche in futuro, per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell' Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- si fa espresso divieto di utilizzare materiale litoide proveniente dall'alveo;
- qualora, per le opere in progetto fosse prescritto, il concessionario dovrà produrre al Settore Genio Civile competente per territorio, il progetto esecutivo delle opere ai sensi della Legge Regionale n. 9/83 e s. m. e i. prima dell'inizio dei lavori;
- il presente decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico dell'Amministrazione Comunale di Salerno;
- di inviare il presente provvedimento:
  - All'A.G.C. LL.PP. OO.PP,
  - Al B.U.R.C. per la pubblicazione;
  - Al Settore Regionale Entrate e Spese di Bilancio;
  - Al Comune di Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR territorialmente competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nei modi e nei termini fissati dalla legge.

dott. Italo Giulivo

Decreto Dirigenziale n. 290 del 15/10/2012

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

Settore 4 Edilizia pubblica ed abitativa

Oggetto dell'Atto:

PROVINCIA DI SALERNO: COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI - PRESA D'ATTO DELL'APPROVAZIONE DELLA VARIANTE AL P.U.T. DETERMINATA DAI PROGETTI RIENTRANTI NEL PROGRAMMA "CONTRATTI DI QUARTIERE II" DI CUI ALLA DELIBERA DI G.R. N° 53 DEL 28.02.2012, APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE NELLA SEDUTA DEL 16.05.2012, AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 1/2007.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che l'Amministrazione comunale di Cava de' Tirreni, con Delibera consiliare n° 18 del 3-04-2009, avente ad oggetto "Individuazione interesse pubblico e prosecuzione iter ex art. 13 della L.R. 1/2007 – Contratti di Quartiere II" ha dichiarato l'interesse pubblico per il programma "Contratto di Quartiere II" sia per gli interventi pubblici (Centro Polifunzionale, edilizia residenziale pubblica, riqualificazione viabilità ed impianti a rete), e sia per le opere proposte dai privati (Alpar Center e Centro Assistenziale S. Nicola) elencando, fra questi, quelli in variante al P.U.T. di cui alla L.R. 35/87.

CONSIDERATO:

- che la Giunta Regionale, con deliberazione n° 53 del 28-02-2012, avente ad oggetto "Comune di Cava de' Tirreni (SA) – Variante Piano Regolatore Generale "Contratti di Quartiere II" – Legge Regionale 19 gennaio 2007, n° 1, art. 13 – Proposta al Consiglio Regionale – Determinazioni", ha disposto di proporre al Consiglio Regionale l'approvazione della variante al P.U.T., ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, finalizzata alla realizzazione del programma "Contratti di Quartiere II", e determinata dai soli progetti: Centro Assistenziale S. Nicola, Alpar Center, 1° Lotto realizzazione Asse ad ovest di Via Ferrara, 2° Lotto realizzazione nuovo collegamento Trav. Esposito, 3° Lotto adeguamento Via P. Santoriello e 5° Lotto realizzazione strada di collegamento tra Via Ferrara ed Asse Medio collinare ed aree di parcheggio, individuati, fra gli altri, nella Delibera di C.C. n° 18/2009;

- che il Consiglio Regionale, nella seduta del 16 maggio 2012 (Attestato n° 214/2), ha approvato la suddetta deliberazione di Giunta Regionale n° 53/2012.

PRESO ATTO:

- che la variante al P.U.T. , di cui alla L.R. 35/87, approvata ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, dal Consiglio Regionale, nella seduta del 16-5-2012, finalizzata alla realizzazione del Programma "Contratti di Quartiere II", è determinata dai soli progetti di seguito elencati: Centro Assistenziale S. Nicola, Alpar Center, 1° Lotto realizzazione Asse ad ovest di Via Ferrara, 2° Lotto realizzazione nuovo collegamento Trav. Esposito, 3° Lotto adeguamento Via P. Santoriello e 5° Lotto realizzazione strada di collegamento tra Via Ferrara ed Asse Medio collinare ed aree di parcheggio;

- che gli stessi progetti, proposti in variante al P.U.T. con Delibera Consiliare del Comune di Cava de' Tirreni n° 18 del 03-04-2009, e di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 53 del 28-02-2012, sono stati approvati senza modifiche ed integrazioni, in variante al P.U.T., dal Consiglio Regionale nella seduta del 16-05-2012, ed i medesimi interventi sono ricompresi tra quelli riportati nella "Tav. 1 – Realazione" del progetto "Contratti di Quartiere II", allegata alla Delibera di Consiglio Provinciale di Salerno, n° 72 del 2 agosto 2012.

VISTA:
- la legge regionale 27-06-1987 n° 35 e ss. mm. ii.;
- la legge regionale 19-01-2007 n° 1, art. 13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della posizione organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente del Servizio 04, AA.GG – Provvedimenti Settore Urbanistica

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1 – di prendere atto che la variante al P.U.T. , di cui alla L.R. 35/87, approvata ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007, dal Consiglio Regionale nella seduta del 16-5-2012, finalizzata alla realizzazione del Programma "Contratti di Quartiere II", è determinata dai soli progetti di seguito elencati: Centro Assistenziale S. Nicola, Alpar Center, 1° Lotto realizzazione Asse ad ovest di Via Ferrara, 2° Lotto realizzazione nuovo collegamento Trav. Esposito, 3° Lotto adeguamento Via P. Santoriello e 5° Lotto realizzazione strada di collegamento tra Via Ferrara ed Asse Medio collinare ed aree di parcheggio;

2 - di prendere atto che gli stessi progetti, proposti in variante al P.U.T. con Delibera consiliare del Comune di Cava de' Tirreni n° 18 del 03-04-2009, e di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 53 del 28-02-2012, sono stati approvati, senza modifiche ed integrazioni, in variante al P.U.T., dal Consiglio Regionale, nella seduta del 16-05-2012, ed i medesimi interventi sono ricompresi tra quelli riportati nella "Tav. 1 – Relazione" del progetto "Contratti di Quartiere II", allegata alla Delibera di Consiglio Provinciale di Salerno, n° 72 del 2 agosto 2012;

3 - di notificare il presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Salerno;

4 - di trasmettere il presente Decreto al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Dr. Maria Adinolfi

Decreto Dirigenziale n. 118 del 12/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 6 Orientamento professionale,ricerca,speriment. e consul. nella formaz.profes

Oggetto dell'Atto:

POR FSE CAMPANIA 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO E.1) -PIANO "CAMPANIA AL LAVORO!" - AVVISO "PIU' SVILUPPO PIU' LAVORO" APPROVATO CON D.D. N. 4/2011. CONCLUSIONE ITER PERFEZIONAMENTO SESTO GRUPPO DI DOMANDE DI INCENTIVO AI SENSI DEL D.D. N. 103/2011.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che con Delibera di G.R. n. 690 del 08/10/2010 è stato approvato il Piano di Azione per il Lavoro "Campania al Lavoro", pubblicato sul B.U.R.C. n° 76 del 22/11/2010;
- Che con Delibera di G.R. n. 892 del 14/12/2010 è stata approvata la rimodulazione della dotazione finanziaria degli Obiettivi Operativi del P.O. Campania FSE 2007/2013;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 01/02/2011 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di domande "Più sviluppo Più lavoro**"** - POR FSE 2007-2013 - ob. op. e.1) - Regime di aiuti ex Regolamento (CE) n. 800/2008 artt. 40 e 41 del Piano "Campania al Lavoro!" per la concessione di incentivi all'assunzione;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 23 del 10/05/2011 è stato preso atto del primo elenco di domande dal progressivo 1 fino al 1089 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 09/05/2011, trasmesso dall'ARLAS in data 10/05/2011, con nota prot. 2141;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/07/2011 è stata nominata la Commissione di verifica delle domande pervenute e sono stati definiti i criteri per la verifica di ammissibilità delle stesse, successivamente modificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale n. 102 del 18/10/2011;
- Che con nota n. 605702 del 02/08/2011 sono state comunicate ai Presidenti delle Commissioni di ciascun Avviso del Piano "Campania al Lavoro!", fra i quali è inserito l'Avviso "Più sviluppo Più lavoro**"**, indicazioni operative per la presentazione degli esiti delle istruttorie;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 05/08/2011 è stato stato preso atto dell'istruttoria di un primo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1 a 400), successivamente modificato e parzialmente integrato dal Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/10/2011, nonché integrato dal Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 106 del 26/10/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un secondo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 401 al n. 820);
- Che con Decreto Dirigenziale 109 del 28/10/2011 è stato preso atto del secondo elenco di domande dal progressivo 1090 fino al 1261 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 30/10/2011, trasmesso dall'Arlas in data 23/09/2011, con nota prot. 4831;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 110 del 28/10/2011, è stato preso atto del completamento dell'istruttoria relativa al secondo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 401 al n. 820);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 114 del 08/11/2011 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un primo gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 14/11/2011 è stato preso atto dell'istruttoria di un terzo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 821 al n. 1089);
- Che con Decreto Dirigenziale 149 del 25/11/2011 è stato preso atto del terzo elenco di domande dal progressivo 1262 fino al 1407 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 30/10/2011, trasmesso dall'Arlas in data 03/11/2011, con nota prot. 5448;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 182 del 14/12/2011 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un secondo gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 189 del 16/12/2011 è stato preso atto dell'istruttoria di un quarto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1090 al n. 1261);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 193 del 22/12/2011, è stato preso atto dell'istruttoria di un quinto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1262 al n. 1340);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 194 del 22/12/2011 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un terzo gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 12 del 08/02/2012 è stato preso atto di alcune rettifiche relativamente ad alcune domande di cui decreti dirigenziali nn. 79/106/110/123/189 del 2011;

- Che con Decreto Dirigenziale n. 16 del 17/02/2012, è stato preso atto dell'istruttoria di un sesto elenco di domande di incentivo (repertorio regionale dal n. 1341 al n. 1407);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 21 del 27/02/12, è stato preso atto dell'istruttoria di un settimo elenco di domande di incentivo (repertorio regionale 2012 dal n. 1 al n. 102);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 22 del 27/02/2012 è stato preso atto del quarto elenco di domande dal progressivo 1408 fino al 1560 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 20/12/2011, trasmesso dall'Arlas in data 22/12/2011, con nota prot. 6169;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 14/02/2012 è stato preso atto del quinto elenco di domande dal progressivo 1561 fino al 1711 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 31/01/2012, trasmesso dall'Arlas in data 02/02/2012, con nota prot. 601;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 28 del 22/03/12, è stato preso atto dell'istruttoria di un ottavo e nono elenco di domande di incentivo (repertorio regionale 2012 dal n. 103 al n. 304);
- Che con Decreto Dirigenziale n. 36 del 29/03/2012 è stata prorogata la scadenza della presentazione delle domande a valere sulla Linea 2, prevista all'art. 7 dell'Avviso, alle ore 12:00 del 30 giugno 2012;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 11/05/2012 è stato preso atto del sesto elenco di domande dal progressivo 1712 fino al 1853 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 07/03/2012, trasmesso dall'Arlas in data 08/03/2012, con nota prot. 1090;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 57 11/05/2012 è stato preso atto del settimo elenco di domande dal progressivo 1854 fino al 2296 pervenute sulla piattaforma telematica alla data del 31/03/2012, trasmesso dall'Arlas in data 03/04/2012, con nota prot. 1554;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 72 del 14/06/2012 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un quarto gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 96 del 10/07/2012 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande a valere sia sulla Linea 1 che sulla Linea 2, prevista all'art. 7 dell'Avviso, dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione del medesimo decreto, avvenuta con il B.U.R.C. n. 44 del 16/07/2012, fino alle ore 12:00 del 31 dicembre 2012;
- Che con Decreto Dirigenziale n. 114 del 20/09/2012 è stato preso atto della conclusione dell'iter di perfezionamento per un quinto gruppo di domande di incentivo ai sensi del D.D. n. 103/2011;

PRESO ATTO

- che con nota prot. n. 0747872 del 12/10/2012, il Presidente della Commissione di Valutazione "Più Sviluppo più Lavoro", nominata con DD 53/2011, ha trasmesso le risultanze relative ad un sesto gruppo di n. 46 domande perfezionate, pari ad un valore complessivo di € 338.561,00 e 78 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;

RITENUTO

- di dover ammettere a finanziamento un sesto gruppo di 46 domande, pari ad un valore complessivo di € 338.561,00 e 78 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;
- Di dover demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;
- Di doversi avvalere del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;
- Di dover rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;

- Di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";
- Di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

VISTI
- Il P.O.R. Campania FSE 2007/2013,
- la D.G.R. N° 3466/00;
- la D.G.R. 935 del 30 maggio 2008 di presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni FSE 2007/13;
- la D.G.R. n.° 317/2011 di nomina del coordinatore dell'AGC 17;
- la D.G.R. n° 839 del 30/12/2011 di proroga del Coordinatore dell'AGC 17;
- la nota prot. 0157053 del 22/02/2010 dell'Autorità di Gestione FSE 2007/13;
- il D.D. n. 256 del 22/12/2010 così come rettificato dal D.D. n. 4 del 01/02/2011;
- il D. D. n. 23 del 10/05/2011 di presa d'atto del primo elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D.D. n. 53 del 5/07/2011 di nomina della Commissione, come modificato dal D.D. n. 102/2011;
- la nota prot. n. 605702 del 02/08/2011 del coordinatore dell'AGC17;
- il D.D. n. 79 del 5/08/2011 di approvazione del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 98 del 11/10/2011 di integrazione e parziale rettifica del primo elenco degli ammessi a finanziamento;
- il D.D. n. 103 del 19/10/2011 di definizione dell'iter di perfezionamento delle domande d'incentivo che richiedono una ulteriore verifica amministrativa;
- il D. D. n. 106 del 26/10/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un secondo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 109 del 28/10/2011 di presa d'atto del secondo elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 110 del 28/10/2011, di integrazione ai decreti nn. 79/2011 e 98/2011, avente ad oggetto le risultanze del primo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 114 del 8/11/2011 di conclusione dell'iter di perfezionamento per un primo gruppo di domande di incentivo;
- il D. D. n. 123 del 14/11/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un terzo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 149 del 25/11/2011 di presa d'atto del terzo elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 182 del 14/12/2011 di conclusione dell'iter di perfezionamento per un secondo gruppo di domande di incentivo;
- il D. D. n. 189 del 16/12/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un quarto elenco di domande di incentivo, così come modificato dal D.D. n. 12/2012
- il D. D. n. 193 del 22/12/2011 di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un quinto elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 194 del 22/12/2011 di conclusione dell'iter di perfezionamento per un terzo gruppo di domande di incentivo;
- il D. D. n. 12 del 08/2/12, è stato preso atto delle rettifiche relativamente ad alcune domande di cui decreti dirigenziali nn. 79/106/110/123/189 del 2011;
- il D. D. n. 16 del 17/2/12, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un sesto elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 21 del 27/02/2012, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un settimo elenco di domande di incentivo;
- il D. D. n. 22 del 27/02/2012 di presa d'atto del quarto elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 15 del 14/02/2012 di presa d'atto del quinto elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;

- il D. D. n. 28 del 22/03/2012, di approvazione delle risultanze dell'istruttoria per un ottavo e nono elenco di domande di incentivo;
- il D.D. n. 36 del 29/03/2012, di proroga della scadenza per la presentazione delle domande a valere sulla Linea 2, prevista all'art. 7 dell'Avviso, alle ore 12:00 del 30 giugno 2012;
- il D. D. n. 58 del 11/05/2012 di presa d'atto del sesto elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 57 del 11/05/2012 di presa d'atto del settimo elenco di domande trasmesso dall'ARLAS;
- il D. D. n. 72 del 14/06/2012 di conclusione dell'iter di perfezionamento per un quarto gruppo di domande di incentivo;
- il D.D. n. 96 del 10/07/2012 di riapertura dei termini per la presentazione delle domande a valere sia sulla Linea 1 che sulla Linea 2, prevista all'art. 7 dell'Avviso, dalle ore 12:00 del giorno di pubblicazione del medesimo decreto, avvenuta con il B.U.R.C. n. 44 del 16/07/2012, fino alle ore 12:00 del 31 dicembre 2012;
- il D. D. n. 114 del 20/09/2012 di conclusione dell'iter di perfezionamento per un quinto gruppo di domande di incentivo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo e.1 del POR FSE 2007/13

D E C R E T A

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato

*D*i ammettere a finanziamento un sesto gruppo di 46 domande, perfezionate conformemente al disposto del DD n. 103/2011, pari ad un valore complessivo di € 338.561,00 e 78 unità lavorative, di cui all'**ALLEGATO A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per le quali è stato concluso positivamente l'iter di perfezionamento;

Di demandare agli uffici dell'AGC 17, all'uopo designati, le attività relative alla verifica dei requisiti autocertificati dai soggetti proponenti, nonché ogni ulteriore atto propedeutico alla sottoscrizione dell'atto di concessione, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente;

Di avvalersi del supporto dell'ARLAS per la verifica dei requisiti dei lavoratori e dei datori di lavoro attraverso il collegamento al sistema informativo delle comunicazioni obbligatorie della Regione Campania;

Di rimandare ad atto successivo l'assunzione dell'impegno contabile delle risorse sul Bilancio regionale;

Di dare la massima diffusione ai soggetti interessati mediante la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Portale istituzionale della Regione Campania nella sezione "Campania al Lavoro!";

Di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto ha valore di notifica per i soggetti proponenti;

Di inviare il presente provvedimento all'Assessorato al Lavoro, al Responsabile dell'Obiettivo Operativo E.1) del P.O. Campania FSE 2007/2013, al Settore ORMEL dell'AGC 17, all'AGC 08, all'AdG PO FSE 2007/13, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione del menzionato P.O. e all'ARLAS per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Dott. Paolo Gargiulo

ALLEGATO A
Piano “Campania al Lavoro!”
Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro” approvato con D.D. n. 4/2011 -
Sesto gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al D.D. n. 103/2011

PROT. REG.	ANNO PROT. REG.	CODICE ARLAS	DENOMINAZIONE	N. LAV.	CONTRIBUTO TOT.
115	2011	DD4/2011/752	CASALE PIETRAVALLE S.R.L	1	5.000,00
182	2011	DD4/2011/495	LA CARTARIA SRL	1	5.000,00
185	2011	DD4/2011/412	SDM SERVICE S.R.L.	1	5.000,00
199	2011	DD4/2011/168	DEL GIUDICE GESTIONI S.R.L.	2	10.000,00
226	2011	DD4/2011/484	AGRICOLA BOSCHI S.R.L.	1	5.000,00
234	2011	DD4/2011/804	IOVINE GIOVANNI	1	3.350,00
344	2011	DD4/2011/822	NAUTICA SALPA SRL	3	14.000,00
351	2011	DD4/2011/937	OPTIMA ITALIA SPA	1	5.000,00
383	2011	DD4/2011/954	GAMMELLA GIACOMO	1	5.000,00
421	2011	DD4/2011/1109	JOB CONSULTING SRL	1	1.967,00
547	2011	DD4/2011/1302	PROFUMI E SAPORI CAMPANI DI ROSSOMANDO GENNARO	1	4.000,00
570	2011	DD4/2011/1362	SALERNO PONTEGGI S.R.L.	1	5.000,00
616	2011	DD4/2011/1393	CATALDO CIRO	1	5.000,00
629	2011	DD4/2011/1451	ASSOCIAZIONE COMMERCIO E TURISMO CASAMICCIOLA TERME	1	2.250,00
705	2011	DD4/2011/1283	IASEVOLI ESPEDITO	1	3.750,00
781	2011	DD4/2011/1685	MARCHETTA GERARDO	1	5.000,00
1044	2011	DD4/2011/1024	RUSSO GIORGIO	1	3.750,00
1104	2011	DD4/2011/2248	SC SERVIZI ITALIA S.R.L.	1	5.000,00
1180	2011	DD4/2011/2341	SPALLINIFICIO P.G. S.A.S. DI PICCIRILLO GIUSEPPE & C.	1	5.000,00
1182	2011	DD4/2011/2417	SCURO BEVERAGE SRL	1	3.750,00
1184	2011	DD4/2011/2418	ERA DI D'AMBROSIO GIANCARLO	1	5.000,00
1227	2011	DD4/2011/2481	BML SRL	1	3.750,00
1232	2011	DD4/2011/2491	SIGMA SAS DI PIROMALLO STEFANIA	1	5.000,00
1249	2011	DD4/2011/2490	GRUPPO GIANGI ANIMATION DI OSTERI GIANLUIGI	2	7.500,00
1252	2011	DD4/2011/2514	CICIRINELLA SNC DI CANALE E. & C.	1	3.000,00
1269	2011	DD4/2011/2195	EASY SNC DI PALMIERI MARIA CRISTINA E SOCI	1	3.125,00
1290	2011	DD4/2011/2045	NUOVA ITALIA SRL	12	60.000,00
1324	2011	DD4/2011/2610	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	3	15.000,00
1326	2011	DD4/2011/2619	MERIDIONALE ALLUMINIO SRL	1	5.000,00
1359	2011	DD4/2011/2671	LANGELLOTTI ORIANA LINDOR	2	7.000,00
6	2012	DD4/2011/2682	VD RICAMBI SRL	1	5.000,00
8	2012	DD4/2011/2752	ELEBORA MB SRL	5	23.750,00
36	2012	DD4/2011/2807	ENGINEERING TECHNOLOGICAL SOCIETY S.R.L. IN SIGLA ETS S.R.L.	1	5.000,00
87	2012	DD4/2011/2904	TABACCHERIA DI MAUTONE MAURIZIO	1	3.000,00
88	2012	DD4/2011/2913	EUROMODA SAS	4	10.000,00
97	2012	DD4/2011/2916	EDILIZIA DELCO SAS DI COZZOLINO R.&C.	1	5.000,00
102	2012	DD4/2011/2864	BAR PASTICCERIA COPPOLA S.A.S. DI COPPOLA ROBERTA & C.	2	7.319,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A
Piano “Campania al Lavoro!”
Avviso “Più Sviluppo Più Lavoro” approvato con D.D. n. 4/2011 -
Sesto gruppo di domande perfezionate in base al disposto di cui al D.D. n. 103/2011

104	2012	DD4/2011/2784	STIGLIANO FRANCESCO	1	3.000,00
125	2012	DD4/2011/3013	SORRENTINO GIOVANNI SNC DI SORRENTINO PASQUALE E C.	1	2.500,00
219	2012	DD4/2011/3171	RUSSO GIOCATTOLI SRL	1	5.000,00
220	2012	DD4/2011/3203	SOCIETA' COOPERATIVA MASTER SERVICE A R.L.	1	5.000,00
227	2012	DD4/2011/3205	AFIERO SRL	1	5.000,00
241	2012	DD4/2011/3213	BIOMEDICAL S.R.L.	1	5.000,00
254	2012	DD4/2011/3236	EURO RISPARMIO SRL	3	11.000,00
297	2012	DD4/2011/3234	GRAN CAFFE' 900 S.R.L.	1	1.800,00
303	2012	DD4/2011/3078	FALCO SOC. COOP. DI PRODUZIONE E LAVORO	5	25.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 148 del 17/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 1 Istruzione, Educazione permanente, Promozione culturale

Oggetto dell'Atto:

DD 84 DEL 18 5 2012 AVVISO PUBBLCO APPROVAZIONE GRADUATORIA PROGETTI AMMISSIBILI E FINANZIATI E NON AMMISSIBILI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE SCUOLE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con DGR n 342 del 6/3/2009 POR Campania 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico i2" la Giunta Regionale della Campania ha approvato interventi in materia di lifelong learning;
- che con deliberazione n. 103 del 12/02/2010 la Giunta Regionale ha modificato la DGR n. 342 del 6/03/2009 per quanto attiene la programmazione 2010 degli interventi da realizzare in materia di lifelong learning mediante l'utilizzo di risorse pari ad € 10.000.000,00, individuate sulla U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680;
- che con successiva deliberazione n. 244 del 31/05/2011 la Giunta Regionale ha approvato la revoca della DGR n. 103 del 12/02/2010, secondo il disposto della DGR n. 533/2010, nonché la riprogrammazione delle risorse liberate, pari ad € 10.000.000,00, disponibili sull'obiettivo operativo i2) 2 – U.P.B. 22.84.245 – Capitolo 4680, per la definizione di un nuovo programma di interventi volti a favorire l'acquisizione e/o ampliamento delle conoscenze, delle competenze e delle abilità dei giovani e, più in generale degli adulti, attraverso la realizzazione di specifici percorsi di istruzione e formazione;
- che con D.D. n. 84 del 18/5/2012 pubblicato sul BURC n. 34 del 28/5/2012, è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione di un'azione sperimentale tesa a favorire la promozione, sensibilizzazione e diffusione di buone prassi finalizzate all'educazione ambientale al fine di sviluppare una coscienza ecologica in tutti i cittadini, da realizzare con il contributo del F.S.E. – P.O.R. Campania 2007/2013 – Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" – Obiettivo Operativo 2 "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione";
- che, relativamente al suddetto Avviso, sono pervenute al competente Settore Istruzione n. 234 richieste di finanziamento da parte di Scuole campane;
- che con Decreto Dirigenziale del Settore Istruzione n. 103 del 29/6/2012 è stato nominato un apposito Nucleo di Valutazione con il compito di esaminare le proposte progettuali pervenute e di redigere la relativa graduatoria;
- che la valutazione è stata effettuata nel rispetto dei criteri indicati nell'Avviso pubblico di che trattasi e che le risultanze della stessa, trasmesse con nota datata 17/9/2012 al Dirigente ed acquisite al protocollo con n. 0678221, sono agli atti del Settore;

- che i risultati di tale attività di valutazione sono qui di seguito riportati:

  - n. 90 domande di finanziamento ammissibili e finanziabili (Allegato A);
  - n. 144 domande di finanziamento non ammissibili (Allegato B);

CONSIDERATO

- che le risorse da destinare alla realizzazione dei progetti selezionati ai sensi dell'Avviso pubblico approvato con D.D. 84/2012 ammontano complessivamente a € 2.000.000,00 (U.P.B. 22.84.245 - Cap. 4680 – E.F. 2012), a valere sull'Asse IV – Capitale Umano – Obiettivo Specifico i2) "Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità" – Obiettivo Operativo 2 "Migliorare le caratteristiche, l'attrattività, nonché l'accessibilità, dell'offerta di formazione per gli adulti in particolare nel settore della ricerca e dell'innovazione" del Programma Operativo FSE 2007-2013;

- che secondo quanto previsto dall'Avviso i finanziamenti sono assegnati in ordine decrescente di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

RITENUTO

- di dover prendere atto della graduatoria messa a punto dal Nucleo di Valutazione per poter individuare i progetti finanziabili;

VISTI
- la D.G.R. n. 342 del 6/3/2009;
- la D.G.R. n. 103 del 12/2/2010;
- la D.G.R. n. 244 del 31/5/2011;
- il D.P.G.R. 61/2008 e s.m.i.;
- il D.D. n. 84 del 18/5/2012;
- il D.D. n. 103 del 23/6/2012;
- il D.D. n. 66/2012;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Settore Istruzione, Educazione Permanente e Promozione Culturale, nonché dall'espresse dichiarazioni di regolarità rese Dirigente del Settore medesimo e dalla dalla Dirigente del Servizio Educazione Permanente, alla Pace, alla Legalità e ai Diritti;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono, di seguito, integralmente riportate:

- di prendere atto delle risultanze del Nucleo di Valutazione, nominato con D.D. n. 103/2012 per esaminare le proposte progettuali pervenute dall Scuole campane a seguito dell'Avviso pubblico approvato con D.D. 84/2012, di cui agli Allegati A e B richiamati in premessa, che formano parte integrante del presente provvedimento:

- n. 90 progetti ammissibili e finanziabili (Allegato A);
- n.144 progetti non finanziabili per motivi di ammissibilità (Allegato B);

- di disporre che la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. e sul sito web della Regione Campania abbia valore di notifica agli interessati;

- di inviare il presente atto all'Autorità di Gestione POR Campania 2007/2013, all'Assessore al ramo per opportuna conoscenza, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC e sul sito web della Regione Campania, all'A.G.C. n. 17, al Settore Entrate e Spesa ed al Settore Istruzione e Cultura per il seguito di rispettiva competenza.

dott. Paolo Gargiulo

n.	C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE	IMPORTO EURO	PUNTEGGIO	
1	157	L.S. FERMI	CE	AVERSA	19.600,00	95	AMMESSO E FINANZIATO
2	63	IISS GALILEI VETRONE	BN	BENEVENTO	19.598,45	95	AMMESSO E FINANZIATO
3	139	L.S. SEGRE	NA	MARANO DI NAPOLI	17.100,00	95	AMMESSO E FINANZIATO
4	86	I.T.C.G PARETO	NA	POZZUOLI	19.600,00	95	AMMESSO E FINANZIATO
5	77	IIS ELIA	NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	19.600,00	94	AMMESSO E FINANZIATO
6	71	I.C. A. RISTORI	NA	NAPOLI	19.600,00	94	AMMESSO E FINANZIATO
7	87	I.C. PASCOLI II	NA	NAPOLI	19.600,00	94	AMMESSO E FINANZIATO
8	115	I.C. PADRE PIO	AV	SAN SOSSIO BARONIA	19.600,00	94	AMMESSO E FINANZIATO
9	48	I.I.S. ANCEL KEYS	SA	CASTELNUOVO CILENTO	19.600,00	93	AMMESSO E FINANZIATO
10	8	S.S. 1° DON GUANELLA VIRGILIO I	NA	NAPOLI	19.600,00	93	AMMESSO E FINANZIATO
11	79	S.S. 1° V.ROCCO	CE	SANT'ARPINO	19.600,00	92	AMMESSO E FINANZIATO
12	112	S.S. 1° G.A. ROCCO	NA	AFRAGOLA	19.600,00	91	AMMESSO E FINANZIATO
13	94	I.C. D. ALIGHIERI	CE	BELLONA	19.600,00	91	AMMESSO E FINANZIATO
14	80	I. C.DON L. MILANI	NA	GRAGNANO	19.600,00	91	AMMESSO E FINANZIATO
15	88	I.C. 31° C.D. BORSELLINO	NA	NAPOLI	19.600,00	91	AMMESSO E FINANZIATO
16	62	ISIS L. DE MEDICI	NA	OTTAVIANO	19.600,00	91	AMMESSO E FINANZIATO
17	84	S.S. 1° R. MASI	AV	ATRIPALDA	19.523,63	90	AMMESSO E FINANZIATO
18	27	CONVITTO NAZ. P. GIANNONE	BN	BENEVENTO	19.600,00	90	AMMESSO E FINANZIATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.	C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE	IMPORTO EURO	PUNTEGGIO	
19	153	S.S. 1° PASCOLI	BN	BENEVENTO	19.600,00	90	AMMESSO E FINANZIATO
20	39	L.S. A. MANZONI	CE	CASERTA	19.600,00	90	AMMESSO E FINANZIATO
21	17	J.F. KENNEDY	BN	CUSANO MUTRI	19.600,00	90	AMMESSO E FINANZIATO
22	108	S.S. 1° M. PIRONTI	AV	MONTORO INFERIORE	19.257,00	90	AMMESSO E FINANZIATO
23	54	I.C. BOSCO LUCARELLI	BN	BENEVENTO	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
24	83	ITIS GIORDANI	CE	CASERTA	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
25	104	I.C. J. SANNAZZARO	SA	OLIVETO CITRA	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
26	9	I.C. SAN DOMENICO SAVIO	SA	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
27	13	ISISS U. FOSCOLO	CE	TEANO	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
28	75	ICS G. ROMANO	NA	TORRE DEL GRECO	19.600,00	89	AMMESSO E FINANZIATO
29	143	I.C. FERMI	CE	CELLOLE	19.600,00	88	AMMESSO E FINANZIATO
30	6	I.S. G. FERRARIS	CE	CENTURANO	19.600,00	88	AMMESSO E FINANZIATO
31	49	I.C. GALLUCCIO	CE	GALLUCCIO	19.600,00	88	AMMESSO E FINANZIATO
32	23	I.C. CASANOVA	NA	NAPOLI	19.600,00	88	AMMESSO E FINANZIATO
33	73	IIS MARCONI	NA	TORRE ANNUNZIATA	19.600,00	88	AMMESSO E FINANZIATO
34	28	ISIS CASTEL VOLTURNO	CE	CASTEL VOLTURNO	19.600,00	86	AMMESSO E FINANZIATO
35	163	ITIS G. FERRARIS	NA	NAPOLI	19.600,00	86	AMMESSO E FINANZIATO
36	135	L.S. B. RESCIGNO	SA	ROCCAPIEMONTE	19.600,00	86	AMMESSO E FINANZIATO
37	11	L.C.S. NEVIO	CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	19.600,00	86	AMMESSO E FINANZIATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.	C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE	IMPORTO EURO	PUNTEGGIO	
38	42	IST.LIC. S.PIZZI	CE	CAPUA	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
39	32	I.C.S. COLLE SANNITA	BN	COLLE SANNITA	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
40	103	I.C. R DARMON	NA	MARANO DI NAPOLI	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
41	81	I.C. A. VESPUCCI	NA	MONTE DI PROCIDA	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
42	1	I.T.C.G. DE FRANCHIS	CE	PIEDIMONTE MATESE	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
43	136	I.C. E. MORANTE	NA	SANT'ANASTASIA	19.600,00	85	AMMESSO E FINANZIATO
44	18	L.A.STAT. BOCCIONI	NA	NAPOLI	19.600,00	84	AMMESSO E FINANZIATO
45	91	IPSCT FORTUNATO	NA	NAPOLI	19.600,00	84	AMMESSO E FINANZIATO
46	137	I.C. DON MILANI	AV	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	19.600,00	84	AMMESSO E FINANZIATO
47	165	S.S. 1° BORRELLI	NA	SANTA MARIA LA CARITA'	19.600,00	84	AMMESSO E FINANZIATO
48	155	I.T.C. A GALLO	CE	AVERSA	19.600,00	83	AMMESSO E FINANZIATO
49	100	IIS C. MENNELLA	NA	CASAMICCIOLA TERME	19.600,00	83	AMMESSO E FINANZIATO
50	168	IPSSCT V.VENETO	NA	NAPOLI	19.600,00	83	AMMESSO E FINANZIATO
51	26	ISISS G. FLORIMONTE	CE	SESSA AURUNCA	19.600,00	83	AMMESSO E FINANZIATO
52	82	S.S. 1° BORDIGA + BORDIGA 3	NA	NAPOLI	19.600,00	82	AMMESSO E FINANZIATO
53	140	L.C. PANSINI	NA	NAPOLI	19.600,00	82	AMMESSO E FINANZIATO
54	25	I.T.C. L. DA VINCI	CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	19.600,00	82	AMMESSO E FINANZIATO
55	68	I.C. D'ANGIO'	NA	TRECASE	19.600,00	82	AMMESSO E FINANZIATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.	C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE	IMPORTO EURO	PUNTEGGIO	
56	102	ISTS G. MOSCATI	NA	SANT' ANTIMO	19.600,00	81	AMMESSO E FINANZIATO
57	132	IPSSEOA DE GENNARO	NA	VICO EQUENSE	19.600,00	81	AMMESSO E FINANZIATO
58	61	I.C.S. L. VAN BEETHOVEN	CE	CASALUCE	19.600,00	80	AMMESSO E FINANZIATO
59	72	I.I.S. CARAFA GIUSTINIANI	BN	CERRETO SANNITA	19.600,00	80	AMMESSO E FINANZIATO
60	14	I.C. PONTE	BN	PONTE	19.600,00	80	AMMESSO E FINANZIATO
61	89	I.C. A. MOSCATI	SA	PONTECAGNANO	19.600,00	80	AMMESSO E FINANZIATO
62	41	I.T.I.S PACINOTTI	SA	SCAFATI	19.600,00	80	AMMESSO E FINANZIATO
63	21	I.C. CALCARA	CE	MARCIANISE	19.600,00	79	AMMESSO E FINANZIATO
64	99	ITCG MASULLO THETI	NA	NOLA	19.600,00	79	AMMESSO E FINANZIATO
65	4	S.S. 1° M. STANZIONE	CE	ORTA DI ATELLA	19.600,00	79	AMMESSO E FINANZIATO
66	29	I.C. CASTEL S. GIORGIO	SA	CASTEL SAN GIORGIO	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
67	10	I.C.RUBINO NICODEMI	SA	FISCIANO	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
68	15	S.S. 1° SAN TOMMASO	SA	MERCATO SAN SEVERINO	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
69	20	I.I.S SANNINO PETRICCIONE	NA	NAPOLI	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
70	69	L.S. DON MILANI	NA	NAPOLI	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
71	24	I.C. L. BIANCHI	BN	S. BARTOLOMEO IN GALDO	19.600,00	78	AMMESSO E FINANZIATO
72	58	I.I.S. M. DE VIVO	SA	SAN MARCO DI CASTELLABATE	19.600,00	77	AMMESSO E FINANZIATO
73	156	I.C. MATTEOTTI CIRILLO	NA	GRUMO NEVANO	19.600,00	75	AMMESSO E FINANZIATO
74	128	SMS A. CESTARI	SA	MONTESANO SULLA MARCELLANA	19.600,00	75	AMMESSO E FINANZIATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.	C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE	IMPORTO EURO	PUNTEGGIO	
75	31	S.S. 1° ILLUMINATO	NA	MUGNANO DI NAPOLI	19.600,00	75	AMMESSO E FINANZIATO
76	85	I.C. A. CUSTRA	NA	CERCOLA	19.600,00	74	AMMESSO E FINANZIATO
77	59	I.I.S. DA VINCI	SA	SAPRI	19.600,00	74	AMMESSO E FINANZIATO
78	123	I.C. GRAMSCI	NA	BACOLI	19.600,00	71	AMMESSO E FINANZIATO
79	152	IPIA MIANO	NA	NAPOLI	19.600,00	70	AMMESSO E FINANZIATO
80	122	ISIS EUROPA	NA	POMIGLIANO ARCO	19.600,00	70	AMMESSO E FINANZIATO
81	60	I.C. M. SERAO	NA	VOLLA	19.600,00	70	AMMESSO E FINANZIATO
82	184	I.C. MANZONI	AV	MUGNANO DEL CARDINALE	19.600,00	69	AMMESSO E FINANZIATO
83	95	ITE TERRA DI LAVORO	CE	CASERTA	19.600,00	68	AMMESSO E FINANZIATO
84	64	IISS DE CILLIS	NA	NAPOLI	19.600,00	67	AMMESSO E FINANZIATO
85	98	ITES F. GALIANI	NA	NAPOLI	19.600,00	67	AMMESSO E FINANZIATO
86	120	L.S. DI GIACOMO	NA	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	19.600,00	67	AMMESSO E FINANZIATO
87	134	I.C. AUTONOMIA 149	SA	TORCHIARA	19.600,00	67	AMMESSO E FINANZIATO
88	147	S.S. 1° grado VANVITELLI	CE	CASERTA	19.600,00	66	AMMESSO E FINANZIATO
89	180	I.C. SANZA	SA	SANZA	19.600,00	66	AMMESSO E FINANZIATO
90	92	IPIA ENRIQUES	NA	PORTICI	19.600,00	65	AMMESSO E FINANZIATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.D. n. 84 del 18/5/2012
Elenco progetti non ammissibili

ALLEGATO B

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
2	I.C.S. DI SASSANO	SA	SASSANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
3	IPSSEAR CAVALCANTI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
5	I.C.S. CEDERLE	CE	MIGNANO MONTELUNGO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
7	I.C. F.LLI LINGUITI	SA	GIFFONI VALLE PIANA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
12	ISIS DE NICOLA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
16	S.S. 1° S. GIOVANNI BOSCO	CE	TRENTOLA-DUCENTA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
19	I.C. FIORELLI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
22	L.S. MERCALLI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
30	I.T.C.G. E. CENNI	SA	VALLO DELLA LUCANIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
33	S.S. 1° TORRIONE ALTO	SA	SALERNO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
34	I.T.I. MEDI	NA	SAN GIORGIO A CREMANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
35	L.A.S. MARCIANISE	CE	MARCIANISE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
36	S.S. 1° GIOVANNI XXIII	AV	GROTTAMINARDA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
37	CTP EDA SMS TORRE	SA	VALLO DELLA LUCANIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta presentata da soggetto non ammissibile.
38	I.I.S ASSTEAS	SA	BUCCINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
40	I.C. BUCCINO	SA	BUCCINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
43	I.C. A AMMATURO	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
44	I.P.I.A. A. LEONE	NA	NOLA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
45	S.M.S. G. VERDI	NA	QUALIANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
46	S.S. 1° DE FILIPPO VICO	NA	ARZANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
47	I.C. S.MINUCCI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
50	I.C. CASALVELINO	SA	CASALVELINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
51	I.C. GIOVANNI XXIII	CE	CASTEL MORRONE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
53	I.S.S. N. JOMMELLI	CE	AVERSA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
55	I.T.C.G. LENER	CE	MARCIANISE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
56	I.C.S. P. DEL CORSO	NA	PIMONTE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
57	I.C. DE GASPERI	NA	CASTELLO DI CISTERNA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
65	1° C.D. DE LUCA PICIONE	NA	CERCOLA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Richiesta presentata da soggetto non ammissibile.
66	I.C. SANZIO	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
67	I.C. BERLINGUER	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
70	SS 1° F. GUARINI	AV	SOLOFRA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
74	I.C. AUTONOMIA 82	SA	BARONISSI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
76	I.C. U. FOSCOLO	AV	QUINDICI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
78	L.S. F. SEVERI	NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
90	ICS GARIBALDI	CE	VAIRANO PATENORA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
93	I.C. TORRICELLI	NA	CASANDRINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
96	S.S. 1° SALVEMINI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
97	IPSAR LE STREGHE	BN	BENEVENTO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
101	IPSIAA G. MARCONI	SA	VALLO DELLA LUCANIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
105	LICEO P.V. MARONE	AV	AVELLINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
106	S.S. 1° NICOLARDI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
107	IIS ALBERTI	BN	BENEVENTO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
109	S.S. 1° A. NIFO	CE	SESSA AURUNCA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
110	IST. SAN GIUSEPPE	SA	PAGANI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Richiesta presentata da soggetto non ammissibile.
111	I.C. A. DE CURTIS	CE	AVERSA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
113	I.C. COLLECINI	CE	CASERTA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
114	IST. PAR. ISS PINETAMARE	CE	CASTEL VOLTURNO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Richiesta presentata da soggetto non ammissibile.
116	I.C. V. DA FELTRE	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
117	L.S. E. VITTORINI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
118	S.S. 1° FALCONE	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
119	IIS E. FERMI	AV	VALLATA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
121	I.C. VILLAGGIO DEI RAGAZZI	CE	MADDALONI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
124	I.C. MAZZARELLA	BN	CERRETO SANNITA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
125	I.C.S. PASCOLI	AV	FRIGENTO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
126	S.S. 1° MARTIRI DE MATTIA	SA	VALLO DELLA LUCANIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
127	ITI A. RIGHI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
129	ITST FERRARIS	CE	MARCIANISE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
130	I.C. GRAVANTE	CE	GRAZZANISE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
131	S.S. 1° SILIO ITALICO	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
133	S.S. 1° DELLA CORTE	NA	POMPEI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
138	I.C. MAROTTA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
141	I.C. PAOLO DI TARSO	NA	BACOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
142	I.S.S. MAZZINI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
144	I.C. MARCO P. VITRUVIO	NA	CASTELLAMMARE DI STABIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
145	ISISS TADDEO DA SESSA	CE	SESSA AURUNCA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
146	L.S. G. GALILEI	CE	PIEDIMONTE MATESE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
148	L.A.S. P.A. DE LUCA	AV	AVELLINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
149	I.I.S. U. FRAGOLA	BN	FAICCHIO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
150	ISIS BAIANESE-LAURO	AV	LAURO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
151	I.C. PARENTE	CE	AVERSA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
154	IC TRAMONTI	SA	TRAMONTI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
158	S.S. 1° ALIOTTA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
159	I.C. OMODEO	NA	SCISCIANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
160	I.C. O.FRAGNITO	BN	SAN GIORGIO LA MOLARA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
161	I.I.S. VIRGILIO	BN	SAN GIORGIO DEL SANNIO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
162	I.C. BOVIO COLLETTA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
164	S.S. 1° STANZIALE	NA	SAN GIORGIO A CREMANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
166	S.S. 1° D. ALIGHIERI	CE	CASERTA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
167	I.C. ROCCAMONFINA	CE	ROCCAMONFINA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
169	L.S. L. GAROFANO	CE	CAPUA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
170	L..S.C. QUERCIA	CE	MARCIANISE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (I invio nei termini: manca allegato; II invio fuori termine: allegato privo della firma digitale)
171	I.C. 9° CUOCO SCHIPA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
172	I.C. N. PECORELLI	AV	PAGO VALLO DI LAURO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
173	ITCG PANTALEO	NA	TORRE DEL GRECO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
174	L.S. ISCHIA	NA	ISCHIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
175	I.C. FOCACCIA	SA	MONTECORICE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica)
176	L.S. R. CACCIOPPOLI	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
177	S.S. 1° M.L. KING	NA	CASORIA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (I invio nei termini: manca allegato; II invio fuori termine (7/8/2012): allegato privo della firma digitale)
178	I.C. QUASIMODO	NA	CRISPANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
179	I.C. R. CALDERISI	CE	VILLA DI BRIANO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale, non è stata utilizzata la PEC dell'Istituzione Scolastica) II invio fuori termine: allegato privo della firma digitale
181	I.C. FERMI	CE	CERVINO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
182	S.S. 1° R. PERLA	CE	SANTA MARIA CAPUA VETERE	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
183	L.S G. SALVEMINI	NA	SORRENTO	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
185	I.C. E. DE FILIPPO	CE	SAN NICOLA LA STRADA	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
186	I.I.S. Q.O. FLACCO	NA	PORTICI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
187	S.S. 1° GIOVANNI XXIII	SA	CAVA DEI TIRRENI	**NON AMMISSIBILE**	Art. 6 - Art. 4 (allegato privo della firma digitale)
188	IISS VESEVUS	NA	BOSCOREALE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
189	IC PELLEZZANO	SA	PELLEZZANO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
190	IISS TELESIA	BN	TELESE TERME	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
191	SS I GRADO S.CATERINA DA SIENA	NA	FORIO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
192	IPSSAR TOGNAZZI	NA	POLLENA TROCCHIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
193	IPSIA MARCONI	NA	GIUGLIANO IN CAMPANIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
194	IISS PAGANO	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
195	LICEO STATALE	NA	CARDITO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
196	SS I GRADO DATI	NA	BOSCOREALE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
197	IC DE FILIPPO	NA	POGGIOMARINO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
198	SS I GRADO DA VINCI	CE	CASERTA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
199	IC SAN GREGORIO MAGNO	SA	SAN GREGORIO MAGNO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
200	IC - I CD SMS BARACCA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
201	IC CALVI RISORTA	CE	CALVI RISORTA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
202	IP TELESE	NA	ISCHIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
203	SS I GRADO PASCOLI	CE	MACERATA CAMPANIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
204	ISISS MATTEI	CE	CASERTA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
205	ISISS NOVELLI	CE	MARCIANISE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
206	IC 1°	NA	SANT'ANASTASIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
207	IC CROCE	AV	LAURO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
208	IISS VANVITELLI	AV	LIONI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
209	SMS GENOINO	NA	FRATTAMAGGIORE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
210	IC PONTELANDOLFO	BN	PONTELANDOLFO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
211	ISISS TASSINARI	NA	POZZUOLI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
212	ITC FEDERICO II	CE	CAPUA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
213	IC S.MARIA DI CASTELLABATE	SA	SANTA MARIA DI CASTELLABATE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
214	IC BUONABITACOLO	SA	BUONABITACOLO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
215	SMS SIANI	NA	VILLARICCA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
216	ISISS CASANOVA	NA	NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
217	SS I GRADO GIANNONE	CE	CASERTA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
218	IPSAR DRENGOT	CE	AVERSA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
219	ITIS VOLTA	CE	AVERSA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
220	IPIA PALMIERI	BN	BENEVENTO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
221	IC GATTO	SA	BATTIPAGLIA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
222	IISS PUBLIO VIRGILIO MARONE	SA	MERCATO SAN SEVERINO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
223	IC DORSO	AV	MERCOGLIANO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
224	SS I GRADO PASCOLI	CE	CASAGIOVE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
225	SMS CICCONE	NA	SAVIANO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
226	III IC CASTALDI RODARI	NA	BOSCOREALE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
227	IISS LOMBARDI	BN	AIROLA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
228	IPSSEOA CAPACCIO	SA	CAPACCIO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
229	IC CARDUCCI	NA	MARIGLIANELLA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
230	IC CITTADINO	CE	CASTELLO MATESE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
231	IC MORO	NA	CASALNUOVO DI NAPOLI	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

C.U.	ISTITUZIONE SCOLASTICA	PR	COMUNE		MOTIVAZIONE
232	IISS KEYS	SA	CASTELNUOVO CILENTO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
233	ISISS FILANGIERI	NA	FRATTAMAGGIORE	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
234	ITIS ITC ISA GROTTAMINARDA	AV	GROTTAMINARDA	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)
235	IC CARDITO	AV	ARIANO IRPINO	**NON AMMISSIBILE**	Richiesta pervenuta oltre il termine di scadenza previsto (art. 4 - entro e non oltre le ore 12.00 del 28/6/2012)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 325 del 19/10/2012

A.G.C. 17 Istr. Educ. Form. Prof. Pol. Giov.le del Forum Regionale Ormel

Settore 5 Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

NONA AUTORIZZAZIONE ALLO SVOLGIMENTO DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOFINANZIATI - BIENNIO 2011-2013

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la L.R. n.14 "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" pubblicata sul BURC n.70 del 23 novembre 2009 sono state stabilite, al titolo VII della stessa legge, le disposizioni in materia di formazione professionale prevedendo che la Regione svolga un ruolo di coordinamento e di regia del sistema di orientamento e della formazione;
- che con D.G.R. n.354 del 19/3/2010 sono state approvate le "Disposizioni transitorie per le Attività di Formazione Professionale Autofinanziate";
- che con D.G.R. n.315 del 21/06/2011 la Giunta Regionale della Campania ha emanato le "Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata";
- che la richiamata deliberazione n.315/2011 stabilisce, tra l'altro, al punto 4, che ai sensi dell'art.20 del Regolamento Regionale n.9 del 2010, gli Enti di Formazione Professionale Accreditati o in fase di rinnovo dell'Accreditamento, per lo svolgimento di attività autofinanziate possono avanzare richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione;
- che con D.D. n. 126 del 29/07/2011 sono stati fissati i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata, a decorrere dalla data di esecutività del decreto in questione;
- che con nota n.750022 del 05/10/2011 il Dirigente del Settore Formazione Professionale ha procrastinato i termini di presentazione delle richieste di autorizzazione per l'attivazione di corsi di formazione autofinanziata;

CONSIDERATO

- che, alla data odierna sono stati istruiti, con note agli atti del Settore, i pareri favorevoli espressi dai Dirigenti dei Settori Formazione Professionale delle province di AVELLINO, CASERTA e NAPOLI relativi agli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio di propria pertinenza, che hanno avanzato richiesta di autorizzazione in linea con la normativa vigente;

PRESO ATTO

- che, l'ARLAS con nota n. 4639 del 18.10.2012, ha comunicato l'elenco degli Enti di Formazione Professionale Accreditati e di quelli in fase di rinnovo dell'Accreditamento;

RITENUTO

1) di dover autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

3) di dover specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

4) di dover specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

VISTO
- La L.R. 14 del 18 Novembre 2009;
- La D.G.R. n.354 del 19/3/2010;
- La D.G.R. n.315 del 21/6/2011;
- IL D.D. n. 126 del 29/07/2011;
- La nota n n.750022 del 05/10/2011 del Dirigente del Settore Formazione Professionale;
- La nota n.315796 del 24/4/2012 dell'Arlas;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 02 del Settore Formazione Professionale

DECRETA

Per i motivi di cui alla premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1) di autorizzare gli Enti di Formazione Professionale Accreditati, presenti sul territorio regionale, all'attivazione di corsi di formazione autofinanziata muniti dei pareri favorevoli espressi dalle province, così come da allegati al presente provvedimento che ne formano parte integrante:

ALL. n° 1) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **AVELLINO**;
ALL. n° 2) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **CASERTA**;
ALL. n° 3) Enti Autofinanziati Accreditati per l'attivazione di corsi di formazione per il biennio 2011/2013 Provincia di **NAPOLI**;

2) di specificare che, in merito alle attività formative autofinanziate da gestire attraverso la FAD, previste al punto 14 delle Disposizioni per l'autorizzazione e le vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziate di cui alla DGR n. 315 del 21/6/2011, l'Amministrazione Regionale, con D.D. n.81 del 26/3/2012, ha dettato le modalità con le quali potrà essere garantito il rispetto dei requisiti coerentemente con quanto già disciplinato in materia con la DGR n.2076 del 13 giugno 2003 (Burc n. 30 del 7 luglio 2003);

3) di specificare, altresì, che l'inizio delle attività formative autofinanziate che gli Enti di Formazione Professionale Accreditati presenti sul territorio regionale intendano svolgere attraverso la FAD è subordinato all' adozione del provvedimento di Accreditamento in fad da parte dell'Arlas; l'avvio delle attività de quo in assenza del provvedimento suddetto comporta la revoca dell'autorizzazione delle stesse attività;

- di trasmettere il presente decreto alle Amministrazioni Provinciali ed all'Assessore alla Formazione Professionale per opportuna conoscenza;

- di stabilire che la pubblicazione sul BURC del presente atto ha valore di notifica nei confronti degli Enti interessati.

Dr. Paolo Gargiulo

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) S.I.D. SOC.COOP. SOCIALE A R.L. ONLUS

VIA GUSSONE 83050 - VILLAMAINA tel. 0825/442249

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASSISTENTE AMMINISTRATIVO STUDIO ODONTOIATRICO	A	1902/04	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA & C.

VIA ARENA CUT CORPO 8 3°PIANO 81100 - CASERTA tel. 0823/322074

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ACCONCIATORE L.174/2005	C	1601-1602/01	Q/B	1800	I
2)	ADDETTO AGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE E DISINQUINAMENTO	A	2501/01	Q/A	600	I
3)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
4)	ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE E MARKETING	C	2301/01	Q/A	600	II
5)	ADDETTO ALLA DIREZIONE E GESTIONE DI IMPRESA SOCIALE	C	2001/1	Q/A	600	I
6)	ADDETTO PAGHE E CONTRIBUTI	A	1904/2	Q/A	600	I
7)	ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
8)	ASSISTENTE STUDIO NOTARILE	A	1905/5	Q/A	600	II
9)	DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE	C	2801/06	Q/A	600	II
10)	DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/07		120	II
11)	ELETTRICISTA IMPIANTISTA INDUSTRIALE E CIVILI ABITAZIONI	B	0602/01	Q/A	1000	I
12)	ESPERTO IN AFFIDO FAMILIARE	C	2802/04	Q/A	400	III
13)	ESPERTO IN GESTIONE DI ATTIVITÀ SPORTIVE	C	1803/01	Q/A	400	III
14)	ESPERTO IN GESTIONE DI STRUTTURE AGRITURISTICHE	B	0115/01	Q/A	400	II
15)	ESPERTO IN GESTIONE RISORSE UMANE	A	1904/01	Q/A	400	III
16)	ESPERTO IN GESTIONE SERVIZI SANITARI	C	2801/02	Q/A	400	III
17)	ESPERTO IN INQUINAMENTO ACUSTICO ED ELETTROMAGNETICO	A	2501/09	Q/A	600	III
18)	ESPERTO IN PSICOLOGIA CLINICA	C	2802/06	Q/A	400	III
19)	ESPERTO IN PSICOLOGIA DEL LAVORO	C	2802/07	Q/A	400	III

fonte: http://burc.regione.campania.it

continua 1) ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA & C.

VIA ARENA CUT CORPO 8 3°PIANO 81100 - CASERTA tel. 0823/322074

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
20) ESPERTO IN PSICOLOGIA GIURIDICA	C	2802/08	Q/A	400	III
21) ESPERTO IN PSICOLOGIA PSICO-ANALITICA	C	2802/09	Q/A	400	III
22) ESPERTO IN PSICOLOGIA SCOLASTICA	C	2802/10	Q/A	400	III
23) ESPERTO IN RECUPERO CREDITI	C	2201/01	Q/A	600	II
24) ESTETISTA (FORMAZIONE TEORICA) L.1/90	C	1603/04	Q/A	300	I
25) ESTETISTA (RIQUALIFICAZIONE) L.1/90	C	1603/05	Q/A	550	I
26) FITOTERAPISTA ED ERBORISTA	C	2403/4	Q/A	700	II
27) GRAFICO PUBBLICITARIO	C	2303/01	Q/A	600	II
28) GRAFOLOGO	C	2802/11	Q/A	600	II
29) GUARDIA ECOLOGICA	A	2501/10	Q/A	600	I
30) GUARDIA GIURATA	A	9099/01	Q/A	400	I
31) GUIDA AI PARCHI NATURALI	C	1702/02	Q/A	600	II
32) IDRAULICO FORESTALE	A	2501/11	Q/A	600	I
33) IMPIANTISTA TERMOIDRAULICO	B	0506/01	Q/A	600	I
34) INTERIOR DESIGNER OPERATORE CAD	B	904/2		100	I
35) OPERATORE S.A.P.	A	2603/03	Q/A	600	II
36) RESPONSABILE IMPRESA DI PULIZIA	A	1902/08	Q/A	600	II
37) RESPONSABILE SICUREZZA SISTEMI INFORMATICI	A	2602/1	Q/A	600	II
38) SISTEMISTA DI RETE	A	2604/06	Q/A	600	II
39) SOMMELIER	C	2103/03	Q/A	600	I
40) TECNICO DEL SUONO	C	1802/01	Q/B	1200	I
41) TECNICO LUCI	C	1802/7	Q/B	1200	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOC.COOP.

VIA F.LLI CERVI,3 - ANGOLO VIALE DELLA LIBERTA' 81030 - LUSCIANO tel. 081/0148540

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
2) ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
3) AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
4) AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
5) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6) ASPP - AGGIORNAMENTO (PER TUTTI I MACROSETTORI ATECO)	A	9099/10		28	II
7) ASPP E RSPP - MODULO A	A	9099/06		28	II
8) ASPP E RSPP - MODULO B	A	9099/07		dic-68	II
9) OPERATORE COMPUTER	A	2604/03	Q/A	400	I
10) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
11) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
12) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
13) RSPP - AGGIORNAMENTO (MACROSETTORI ATECO 1-2-6-8-9)	A	9099/09		40	II
14) RSPP - AGGIORNAMENTO (MACROSETTORI ATECO 3-4-5-7)	A	9099/09		60	II
15) RSPP - MODULO C	A	9099/08		24	II
16) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
17) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
18) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
AGC 17 - Settore Formazione Professionale
autorizzazioni corsi autofinanziati 2011/13
Enti accreditati

1) A.C.I.I.E.F.

VIA PARRILLO 80147 - NAPOLI tel. 081/7529695

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ACMA ENTERPRISE TRAINING CENTER S.R.L.

VIA COMIZI, 18 80059 - TORRE DEL GRECO tel. 081/8494938

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ASPP E RSPP - MODULO A	A	9099/06		28	II
2) ASPP E RSPP - MODULO B	A	9099/07		dic-68	II
3) RSPP - MODULO C	A	9099/08		24	II
4) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ALFA FORMA SRL

VIA PRINCIPE AMEDEO,6 80053 - CASTELLAMMARE DI STABIA tel. 081/8713780

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	RESPONSABILE TECNICO DI TINTOLAVANDERIA	C	1401/02	Q/A	450	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) OMNISERVIZI S.R.L.

VIA DANTE ALIGHIERI, 25 80010 - VILLARICCA tel. 081/3302521

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO AL CONTROLLO QUALITÀ	A	1903/01	Q/A	600	II
2) ADDETTO ALLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	A	2501/02	Q/A	600	I
3) ADDETTO GESTIONE CONDOMINI	A	1902/01	Q/A	400	II
4) ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
5) ANIMATORE SOCIALE	C	2802/01	Q/A	1000	II
6) ASSISTENTE FAMILIARE	C	2802/02	Q/A	120	I
7) ESPERTO IN GESTIONE RISORSE UMANE	A	1904/01	Q/A	400	III
8) GUARDIA ECOLOGICA	A	2501/10	Q/A	600	I
9) MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
10) OPERATORE C.A.D. - C.A.M.	A	2603/01	Q/A	600	II
11) OPERATORE DELL'INFANZIA	C	2802/15	Q/A	1000	II
12) OPERATORE DI OFFICE AUTOMATION	A	1906/01	Q/A	600	II
13) OPERATORE G.I.S.	A	2501/17	Q/A	600	II
14) OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
15) REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
16) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
17) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
18) SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
19) SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III
20) TECNICO INSERIMENTO LAVORATIVO	C	2802/19	Q/A	1000	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) PRAXIS S R L

VIA ANGRISANI, N.17 80049 - SOMMA VESUVIANA tel. 081/8986267

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ESPERTO MASSAGGIATORE DEL BENESSERE	C	1603/7	Q/A	600	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) ROSSI SCHOOL SAS DI FRANCESCO ROSSI E C.

VIA ARIOSTO, 70 80030 - SAN VITALIANO tel. 081/5196322

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA	C	2801/16	Q/A	400	I
3)	ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA (AGGIORNAMENTO)	C	2801/17		80	I
4)	DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/07		120	II
5)	ESPERTO MASSAGGIATORE DEL BENESSERE	C	1603/7	Q/A	600	II
6)	OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/13		80	I
7)	OPERATORE DEI SERVIZI DI TANATOPRASSI	C	2801/14	Q/A	400	I
8)	OPERATORE DEI SERVIZI DI TANATOPRASSI (AGGIORNAMENTO)	C	2801/15		80	I
9)	RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE	C	2801/08	Q/A	600	II
10)	RESPONSABILE DELL'ATTIVITÀ CIMITERIALE (AGGIORNAMENTO)	C	2801/09		120	II

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) SIRIO AJA SRL

VIA DUOMO, 109 80138 - NAPOLI tel. 081/450434

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI	C	9099/6		120	I
2)	ADDETTO PREVENZIONE E INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO	A	2501/08		40	I
3)	AGENTE AFFARI IN MEDIAZIONE (PROP.) - L. 39/89 ART. 3 E S.M.I.	C	2402/02		200	II
4)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
5)	AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
6)	INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI	A	2501/20		200	I
7)	MEDIATORE FAMILIARE	C	2802/14		220	III
8)	MESSO NOTIFICATORE	A	1907/2		80	I
9)	OPERATORE SOCIO-ASSISTENZIALE (O.S.A.)	C	2802/16	Q/A	600	I
10)	PERSONALE OPERATIVO ADDETTO ALLE ATTIVITÀ DI RIMOZIONE, SMALTIMENTO E BONIFICA MATERIALI CONTENENTI AMIANTO	A	2501/14		30	I
11)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I
12)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (DATORI DI LAVORO)	A	9099/02		30	I-II-III
13)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (LAVORATORI)	A	9099/03		40	I-II-III
14)	SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI)	A	9099/04		40	I-II-III
15)	SICUREZZA SUL LAVORO NEI CANTIERI EDILI	B	0802/01		120	II - III

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) STUDIOS BEAUTY CARE S.A.S.

C.SO UMBERTO I, N.125 80013 - CASALNUOVO DI NAPOLI tel. 081/3176276

	CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1)	AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO - L. 204/85 ART. 5 E S.M.I.	C	2402/03		80	I
2)	AGGIORNAMENTO OPERATORI DEL COMMERCIO - SETTORE ALIMENTARE	C	2401/01		60	I
3)	REQUISITO PROFESSIONALE PER IL COMMERCIO	C	2401/02		160	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) TIME OUT SERVICE SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

VIA SAN FRANCESCO A PATRIA 32 80014 - GIUGLIANO IN CAMPANIA tel. 081/8184980

CORSO	AREA	CODICE	TIPO	DURATA	LIVELLO
1) ADDETTO ALLE OPERAZIONI CIMITERIALI E DI SEPOLTURA	C	2801/16	Q/A	400	I
2) DIRETTORE TECNICO DELL'IMPRESA FUNEBRE	C	2801/06	Q/A	600	II
3) ESPERTO IN PSICOLOGIA CLINICA	C	2802/06	Q/A	400	III
4) ESPERTO IN PSICOLOGIA DEL LAVORO	C	2802/07	Q/A	400	III
5) ESPERTO IN PSICOLOGIA GIURIDICA	C	2802/08	Q/A	400	III
6) ESPERTO IN PSICOLOGIA PSICO-ANALITICA	C	2802/09	Q/A	400	III
7) ESPERTO IN PSICOLOGIA SCOLASTICA	C	2802/10	Q/A	400	III
8) OPERATORE ADDETTO AL TRASPORTO FUNEBRE	C	2801/12	Q/A	400	I
9) SOMMELIER	C	2103/03	Q/A	600	I

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 727 del 16/10/2012

A.G.C. 18 Assistenza Sociale, Att. Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo

Settore 1 Assist.sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UNA SHORT LIST DI INTERPRETI DI LINGUA ITALIANA DEI SEGNI (LIS) DA IMPIEGARE IN OCCASIONE DI CONVEGNI O ALTRI EVENTI A LIVELLO REGIONALE ORGANIZZATI DALLE STRUTTURE DELLA GIUNTA REGIONALE O DA ALTRE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI (D.D. N. 443 DEL 14/05/2012) APPROVAZIONE ELENCO PROVVISORIO DELLE DOMANDE PRESENTATE (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

PREMESSO
- che con decreto n. 443 del 14/05/2012, pubblicato sul BURC n. 33 del 21/05/2012, è stato approvato l'avviso pubblico finalizzato alla costituzione della short list di interpreti di lingua italiana dei segni (LIS), da utilizzare per convegni o altri eventi a livello regionale, cui la Regione Campania ed altri Enti o Istituzioni interessate possono attingere secondo le necessità, accedendo all'impegno assunto con decreto n. 593 del 31/12/2011 sull'U.P.B. 4.16.41 - cap. 7874 - del bilancio gestionale 2011;
- che, ai fini della partecipazione al predetto avviso pubblico, sono state ricevute n. 52 istanze;
- che, con decreto n. 566 del 16/07/2012, è stata nominata la commissione di valutazione delle istanze relative all'Avviso pubblico approvato con decreto n. 443 del 14/05/2012 (BURC n. 33 del 21/05/2012)

- **PRESO ATTO** dei **n. 6 verbali** di lavoro della Commissione, di cui al precedente DD n. 566/12, trasmesse dal relativo Presidente al Dirigente del Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali con **nota prot. n.** 0728503 del 05/10/2012;

RITENUTO che debba essere formalizzata la presa d'atto della conclusione dei lavori della Commissione nominata con decreto n. 566 del 16/07/2012;

CONSTATATO che, delle **n. 52** candidature pervenute al Settore Assistenza Sociale, **n. 2** risultano escluse in quanto pervenute oltre il tempo massimo consentito e **n. 20** risultano escluse in quanto prive del titolo specifico o della prevista esperienza biennale (art. 3 del D.D. n. 443 del 14/05/2012), come da **Allegato 2** che è parte integrante del presente decreto, mentre **n. 30 sono state valutate** positivamente sulla base dei criteri presenti nell'Avviso Pubblico di cui al DD n. 443 del 14/05/2012;

ATTESO che, sulla base degli esiti della valutazione della Commissione, è stata formulata una **Short List** provvisoria, con indicazione dei nominativi, titoli di studio, esperienza maturata e recapiti dei 30 iscritti, che, allegata al presente provvedimento nell'**Allegato 1**, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

- il D.D. n. 443 del 14/05/2012;
- la nota di prot. 610877 del 08/08/2012 con cui si fornivano chiarimenti al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa sul decreto n. 593/2011;
- la DGRC n. 2119 del 31/12/08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell' A.G.C. 18: "Assistenza Sociale, Attività Sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo" nonché di responsabile del Settore 01: "Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza sui Servizi Sociali" della medesima Area;
- il DD n. 2 del Coordinatore dell'AGC 18 del 26/02/09 di delega delle funzioni al Dirigente del Settore 01 e ai Dirigenti di Servizio del Settore 01;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01 del Settore Assistenza Sociale nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio medesimo;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente riportato di:

1. **prendere atto** della conclusione dei lavori della Commissione di cui all'Avviso pubblico ex DD n. 443 del 14/05/2012;

2. **approvare l'elenco provvisorio** degli iscritti alla Short List LIS di cui al **decreto n. 443 del 14/05/2012** che, allegato al presente provvedimento, (**Allegato n. 1**), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. **approvare l'elenco provvisorio** degli esclusi dalla Short List LIS di cui al **decreto n. 443 del 14/05/2012** che, allegato al presente provvedimento, (**Allegato n. 2**), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. **confermare** la prenotazione di impegno della somma di € 50.000 assunta con decreto n. 593 del 31/12/2011 sull'U.P.B. 4.16.41 – cap. 7874, ai fini del relativo impiego per l'utilizzo degli interpreti presenti nella short list, secondo le modalità specificate nell'avviso pubblico, sulla base delle richieste e delle esigenze che, di volta in volta, si presenteranno;

5. **informare** che, ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni, tutti gli atti sui quali si basa il presente decreto sono depositati presso il Settore Assistenza Sociale;

6. **considerare** la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C. quale notifica a tutti i partecipanti all'Avviso Pubblico di cui al D.D. n. 443 del 14/05/2012;

7. **informare** altresì che, così come previsto dall'art. 5 dell'avviso pubblico, gli interessati potranno opporre ricorso al presente atto all'Area Generale di Coordinamento n. 18 – Settore Assistenza Sociale, Programmazione e Vigilanza nei Servizi Sociali, entro cinque giorni dalla pubblicazione dello stesso sul BURC;

8. **trasmettere** il presente decreto alla Segreteria di Giunta - Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali", al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa, e al Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito della Regione Campania.

Napoli, _____

Dott. Antonio Oddati
(f.to)

ALLEGATO 1 - Avviso pubblico "Short List LIS" (D.D. n.443/2012) – Elenco provvisorio iscritti nella Short List LIS

Cognome	Nome	Comune di residenza	CAP	Indirizzo residenza	e-mail	Titolo di studio	Mese e anno di conseguimento del titolo specifico	N. anni in cui si sono svolte le esperienze lavorative*	Ambiti di attività lavorativa**
Pisano	Teresa	Giugliano in Campania (NA)	80014	via Ripuaria, 48/31 - p.co Borghetto	ter.pisano@gmail.com	Laurea in Lettere moderne	Gennaio 2001	8-10	Scolastico
Baldrocco	Anna	Napoli	80122	via Michelangelo Schipa, 34/10	emibaldo.cultura@libero.it	Diploma magistrale	Luglio 1998	5-7	Scolastico
Cesarano	Roberto	Castellammare di Stabia (NA)	80053	via G. D'Annunzio, 34	robycesarano@alice.it	Diploma Scuola Media superiore ITCS	Settembre 2004	8-10	1) Scolastico; 2) P.A.
Amodio	Salvatore	San Prisco (CE)	81054	via Ciro Menotti, 2	salvy6205@hotmail.it	Diploma Liceo Classico	Maggio 1995	5-7	Terzo Settore
Picariello	Ramona	Avellino	83100	via Michele Lenzi, 17	calliope.85@hotmail.it	Diploma Linguistico	Ottobre 2006	5-7	1) Scolastico; 2) P.A.; 3) Terzo Settore
Maione	Angela	Casavatore (NA)	80020	via G. Marconi, 245	angela.maione@live.it	Diploma magistrale	Agosto 1998	> 10	1) Scolastico; 2) Televisivo
Micale	Angela Elisa	Marcianise (CE)	81025	via S. Caterina, 23	angelisamicale@hotmail.it	Diploma magistrale	Maggio 2004	5-7	1) Scolastico; 2) Terzo Settore
Colella	Maria	Recale (CE)	81020	via Municipio, 160	rosie.79@hotmail.it	Diploma Perito commerciale	Febbraio 2002	8-10	1) Scolastico; 2) Terzo Settore; 3) Formativo; 4) Trattativa
Bertone	Antonietta	Salerno	84135	via Giovanni De Falco, 6	toniabertone@gmail.com	Laurea Lingue e Letterature straniere	Dicembre 1999	> 10	1) Scolastico; 2) Convegni; 3) Formativo; 4) Televisivo
Galluzzi	Assunta	Mercato San Severino (SA)	84085	via Priscoli, 1/2	galluzziass@tiscali.it	Diploma di maturità scientifica	Dicembre 1999	> 10	1) Terzo Settore; 2) Convegni; 3) P.A.
Loffredo	Franca	Salerno	84127	via XX Settembre 1870, 5	pisola973@tiscali.it	Diploma Ragioneria	Gennaio 1999	5-7	1) Terzo Settore; 2) Convegni; 3) P.A.; 4) Formativo
Ferrentino	Stefania	Nocera Superiore (SA)	84015	via Vincenzo Russo, 150 (ex 62)	s.ferrentino@hotmail.ii	Laurea Scienze dell'Educazione	Ottobre 2006	2-4	Scolastico

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Comune di residenza	CAP	Indirizzo residenza	e-mail	Titolo di studio	Mese e anno di conseguimento del titolo specifico	N. anni in cui si sono svolte le esperienze lavorative*	Ambiti di attività lavorativa**
Mignano	Maria Rosaria	Acerra (NA)	80011	via Spiniello s.n.c.	mariarosariamignano@virgilio.it	Laurea Scienze dell'Educazione	Maggio 2007	5-7	1) Scolastico; 2) Terzo Settore
Marano	Mariarosaria	Boscoreale (NA)	80041	via Brancaccio, 13	rosariamarano@libero.it	Laurea in Scienze Motorie	Agosto 1998	> 10	1) Terzo Settore; 2) Convegni; 3) P.A.; 4) Formativo; 5) Giudiziario; 6) Notarile; 7) Medico; 8) Sportivo
Miranda	Carmina Olimpia	Casoria (NA)	80026	via Nazionale delle Puglie, 157	amedeo.rota@inwind.it	Diploma di maturità scientifica	Settembre 2003	8-10	1) Scolastico; 2) Terzo Settore
Marano	Mariarosaria				Integrazione domanda				
Alborino	Primavera	Casalnuovo di Napoli (NA)	80015	viale Ginestre - P.cp Alba, 28	primavera.alborino@alice.it	Laurea in Ingegneria Informatica	Luglio 1998	> 10	1) Convegni; 2) Formativo; 3) Terzo Settore
Farina	Raffaella	Napoli	80143	via Monfalcone, 65	fara1983@libero.it	Diploma Stilista di moda	Dicembre 2004	5-7	Scolastico
Grazioso	Concetta	Napoli	80141	via Calata Capodichino, 243	zenatina@libero.it	Laurea in Lettere e Filosofia	Luglio 1998	5-7	1) Terzo Settore; 2) ; Poste italiane; 3) P.A.; 4) Formativo; 5) Giudiziario; 6) Televisivo ; 7) Scolastico
Pannullo	Grazia Isabella Cinzia	Nocera Superiore (SA)	84015	via Pizzone, 76	graziaisabella@yahoo.it	Diploma Ragioneria	Ottobre 2006	2-4	Scolastico
Celato	Domenico	Macerata Campania (CE)	81047	via G. Matteotti - Vico III, 5	celato.domenico@teletu.it	Diploma I.T.S.	Giugno 1995	> 10	1) Giudiziario; 2) Terzo Settore; 3) Formativo; 4) Televisivo
Buonomo	Valeria	Napoli	80133	via Materdei, 33	valeria.buonomo@gmail.com	Laurea Scienze dell'Educazione	Giugno 1995	> 10	1) Giudiziario; 2) Terzo Settore; 3) Formativo; 4) Scolastico; 5) Convegni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Comune di residenza	CAP	Indirizzo residenza	e-mail	Titolo di studio	Mese e anno di conseguimento del titolo specifico	N. anni in cui si sono svolte le esperienze lavorative*	Ambiti di attività lavorativa**
Notaro	Carmen	Pozzuoli (NA)	80078	via Vicinale Canosa, 10	carmen.notaro@libero.it	Diploma magistrale	Gennaio 2001	> 10	1) Turistico; 2) Formativo; 3) Scolastico; 4) Conferenze
Sansone	Francesca	Napoli	80126	via Augusto Righi, 10	frenzisit@yahoo.it	Diploma Maturità Linguistica	Ottobre 2002	8-10	1) Scolastico; 2) Conferenze
Luciano	Rosa	Napoli	80141	via Trav. F. Provenzale, 6	rossella.luciano@yahoo.it	Diploma Liceo Socio-psico-pedagogico	Dicembre 2004	8-10	1) Scolastico; 2) Terzo Settore
Montieri	Concetta	Giugliano in Campania (NA)	80014	via Bosco a Casacelle - IV trav., 8	concettamontieri@libero.it	Diploma I.T.C.	Luglio 1998	5-7	1) Televisivo; 2) Terzo Settore; 3) Convegni; 4) Scolastico; 5) Formativo
Campanile Pezzella	Valentina	Caivano (NA)	80023	via Giacomo Matteotti, 18	1scylli1@live.it	Diploma di maturità scientifica	Giugno 2005*	5-7	Scolastico
Roviello	Rita	Torre Annunziata (NA)	80058	via Luigi Iacono, 4	rita.roviello@libero.it	Diploma I.T.C.	Gennaio 2001	8-10	Scolastico
Giugliano	Maria Grazia	Pompei (NA)	80045	via Colle S. Bartolomeo, 6	mgg78@email.it	Diploma magistrale	Ottobre 2002	8-10	1) Scolastico; 2) Terzo Settore; 3) Giudiziario
Mallamaci	Annamaria	Brusciano (NA)	80031	via Semmola, 19	maunok@libero.it	Diploma magistrale	Luglio 1998	> 10	1) Scolastico; 2) P.A.; 3) Televisivo

Legenda

* Gli anni relativi alle esperienze lavorative sono riassunti in quattro fasce: 2-4; 5-7; 8-10; > 10

** L'ordine numerico in cui sono presentati gli ambiti di attività lavorativa non presuppone un ordine di maggiore o minore importanza. Esso è solo un elenco di ambiti lavorativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO 2 – Avviso pubblico "Short List LIS" (D.D. n.443/2012) – Elenco provvisorio esclusi Short List LIS						
Cognome	**Nome**	**Comune di residenza**	**CAP**	**Indirizzo residenza**	**e-mail**	**Motivazione dell'esclusione**
Marino	Lidia	Mondragone (CE)	81034	via Domiziana, 25 - Pineta Prisconte	lidiamarino3@libero.it	Priva di titolo specifico; Priva di esperienza biennale
Madonna	Colomba Anna	Torre del Greco (NA)	80059	via del Cammeo, 7		Priva del titolo specifico
Cipolletta	Simone	Monteforte Irpino (AV)	83024	via Aldo Moro, 86	cipolletta.simone@email.it	Priva del titolo specifico
Gimmelli	Katiuscia	Monteforte Irpino (AV)	83024	via Aldo Moro, 86	giovanni.cipolletta@poste.it	Priva del titolo specifico
Cipolletta	Samantha	Monteforte Irpino (AV)	83024	via Aldo Moro, 86	s.isfor-sammy1988@hotmail.it	Priva del titolo specifico
Guastafierro	Linda	Boscoreale (NA)	80041	via Marra, 142	linda.guastafierro@gmail.com	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Riccio	Anna	Cardito (NA)	80024	via Prampolini, 22	anna_riccio@tiscali.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Mirto	Elisabetta	Somma Vesuviana (NA)	80049	via Piero Gobetti, 14		Priva di esperienza professionale di 2 anni
Bucciano	Chantal	Napoli	80125	via Lepanto, 97	chantal.bucciano@libero.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Donnarumma	Rosa	Pozzuoli (NA)	80078	viale Capomazza, 6	elmusafir@hotmail.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Comune di residenza	CAP	Indirizzo residenza	e-mail	Motivazione dell'esclusione
Schiano Moriello	Elena	Monte di Procida (NA)	80070	via Filomarino - II trav., 1	schianoelena@libero.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Vitiello	Carmela	Caserta	81100	via Mendel, 55	lina_spanishgirl@hotmail.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Coppola	Immacolata	Portici (NA)	80055	via Dalbono, 13-15 - Parco Punzo Isola 9/B	cotitti@alice.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Borzelleca	Concetta	Caserta	81100	via G. Fusco, 6 - Mezzano	tinaborzelleca@alice.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Aiello	Germana	Ischia (NA)	80134	via Osservatorio, 34	aiello.germana84@gmail.com	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Aiello	Emmanuel	Napoli	80131	via S. Giacomo dei Capri, 65 bis	emmanuel.aiello@yahoo.it	Privo di esperienza professionale di 2 anni
De Marco	Maria	Agropoli (SA)	84043	via Catullo, 5	mariademarco1985@libero.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Ardillo	Francesca	Pompei (NA)	80045	via Andolfi, 18	francy.vale85@libero.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cognome	Nome	Comune di residenza	CAP	Indirizzo residenza	e-mail	Motivazione dell'esclusione
Ricciardo	Maria Nunziata	Cellole (CE)	81030	via Palazzo Erica, 25	marianunziataricciardo@virglio.it	Priva di esperienza professionale di 2 anni
Capobianco	Annalisa	San Nicola Manfredi (BN)	82010	via Capo Casale, 62	alisa8711@libero.it	Privo di esperienza professionale di 2 anni
Miranda	Rita	Napoli	80147	via Strada Prov.le Madonnelle - rione INCIS - isolato 1	mrita_mr@libero.it	Arrivata fuori termine
Bonetti	Daniela	Napoli	80135	Corso Vittorio Emanuele, 377	dolceda@hotmail.com	Arrivata fuori termine

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 288 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

RIAMMISSIONE DEL DOTT. SANTORO ANTONIO CARMELO MARIA ALLA FREQUENZA IN SOVRANNUMERO AI SENSI DELL'ART. 3 DELLA LEGGE 29/12/2000 N. 401 DEL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il Corso di formazione specifica in Medicina Generale è stato istituito in attuazione della normativa comunitaria in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati e altri titoli, che prevede, anche per l'esercizio della Medicina Generale, una formazione specialistica post laurea;
- l'attuale disciplina del corso triennale per il conseguimento del diploma di formazione specifica è contenuta nel decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 368, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 8 luglio 2003 n. 277;
- per i medici abilitati dopo il 31.12.1994 il possesso di tale diploma costituisce requisito per l'iscrizione alla graduatoria unica regionale per l'accesso alle convenzioni in qualità di medico di Medicina Generale;
- la Legge 29.12.2000 n° 401, all'Art. 3. (Corsi di formazione specifica in medicina generale), prevede che "I laureati in medicina e chirurgia iscritti al corso universitario di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale sono ammessi a domanda in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 256";
- nell'anno 2007, in sede di Coordinamento degli Assessori e di Conferenza dei Presidenti é stato approvato, sulla materia in questione, uno schema di avviso pubblico da pubblicare sui Bollettini Regionali, che prevede, tra l'altro, per ciascun corso regionale, un contingente numerico di candidati da ammettere in soprannumero non superiore al 10% dei posti messi a concorso;
- non essendoci una identità di vedute in merito, la Commissione Tecnica Interregionale, in una seduta tenutasi in Roma in data 1/2/2008, decise di lasciare alle singole Regioni la valutazione circa l'opportunità di procedere all'emanazione dell'apposito bando, sulla base di specifiche esigenze e furono concordati alcuni principi sulla base dei quali avrebbero dovuto essere redatte le graduatorie per l'ammissione al corso;
- sulla base di tali presupposti lo scrivente, con decreto dirigenziale n. 339 dell'01/06/2011, pubblicato sul BURC n. 36 del 13/06/2011, bandì l'avviso pubblico per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2011/2014, prevedendo che l'ammissione al Corso avvenisse per i primi n. 5 candidati utilmente collocati nella graduatoria dello stesso avviso pubblico;
- il Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria, nato a Castelfranci (AV) il 3/7/1952, avendo partecipato all'avviso pubblico in questione, risultò – sulla base dei punteggi conseguiti e dei successivi scorrimenti effettuati a seguito di esclusione o rinuncia da parte di altri candidati - utilmente collocato nella graduatoria dell'Avviso Pubblico per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2011/2014, approvata con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 367 del 10/08/2011, così come rettificato con il decreto dirigenziale n. 389 del 13/10/2011, pubblicato sul BURC n. 65 del 17/10/2011;
- il candidato fu, pertanto, ai fini dell'ammissione alla frequenza del corso in questione, convocato presso gli uffici dello scrivente Settore per la sottoscrizione delle previste dichiarazioni relative all'assenza di situazioni di incompatibilità alla frequenza del corso stesso;
- l'art. 3 della Legge 29.12.2000 n° 401 prevede che "*i medici ammessi in soprannumero non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi*";
- fra tali cause di incompatibilità risulta compresa la titolarità di incarico di continuità assistenziale, come risulta dall'allegata nota prot. n. 2010.0934087 del 23/11/2010 del Settore Assistenza Sanitaria che in merito comunicava che "*nella seduta del 28 ottobre u.s. Il Comitato ex art. 24, investito della questione, dopo aver letto il parere della Sisac (Struttura Interregionale Convenzionati) in merito, ha espresso il seguente parere: <<I titolari di Continuità Assistenziale sono incompatibili con la frequenza del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale>>*.";
- dal momento che dalla documentazione prodotta all'atto della partecipazione all'avviso pubblico per l'ammissione in sovrannumero al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2011/2014 il Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria risultava titolare di incarico di

continuità assistenziale a tempo indeterminato, veniva richiesto allo stesso di effettuare la necessaria opzione fra la frequenza del corso e la citata titolarità di incarico di continuità assistenziale;
- essendosi l'interessato rifiutato di effettuare tale opzione nel corso del colloquio in questione, la richiesta veniva formalizzata con la nota prot. 2011.0836967 del 07/11/2011, consegnata a mano all'interessato, con la quale veniva richiesto di effettuare la necessaria opzione entro il termine di gg. 7 ;
- dal momento che il Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria, con proprio telegramma del 14/11/2011, confermava la propria determinazione a non rinunciare alla titolarità della continuità assistenziale, lo scrivente Settore, con propria nota prot. n. 2011.0888219 del 23/11/2011 e telegramma n. 074/EZ, di pari data, procedeva all'esclusione dell'interessato dalla frequenza del corso e al conseguente scorrimento della graduatoria;

RILEVATO che,
- avverso tale esclusione il Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria proponeva ricorso al TAR, Sezione di Napoli, che si pronunciava per l'accoglimento delle richieste del ricorrente e al conseguente annullamento
- la Regione Campania, per il tramite della propria Avvocatura Regionale procedeva all'impugnativa della Sentenza nel superiore grado di giudizio;
- il Consiglio di Stato – Sezioni III – in sede giurisdizionale, con sentenza n. 3624/2012 del 18/06/2012, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale, ha respinto il ricorso della Regione Campania, confermando la Sentenza del TAR Campania, affermando che l'attività parasubordinata prestata dall'interessato nel servizio di guardia medica non è incompatibile, in senso assoluto, con la partecipazione al corso di formazione nella modalità del soprannumero, restando tuttavia impregiudicata la verifica della compatibilità nel concreto, come previsto dall'art. 3 della Legge 29.12.2000 n°401;

RAVVISATA, pertanto
- la necessità di dare esecuzione alla sentenza del Consiglio di Stato che prevede la possibilità della frequenza in soprannumero da parte del Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale in costanza dell'incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato, purché vengano fatti salvi gli obblighi formativi, così come previsto dal'art 3 della Legge 29.12.2000 n°401;

VISTE:
- la L. R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;
- la Legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4, commi 3,4,5,6;
- la nota esplicativa dell'Area Generale di Coordinamento Affari Generali della Giunta Regionale prot. n. 0078619 del 26/1/2006;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di riammettere il Dott. SANTORO Antonio Carmelo Maria, nato a Castelfranci (AV) il 3/7/1952 alla frequenza in soprannumero del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale in

costanza dell'incarico di continuità assistenziale a tempo indeterminato, purché vengano fatti salvi gli obblighi formativi, così come previsto dal'art 3 della Legge 29.12.2000 n°401;

- di aggregare lo stesso, per ovvie motivazioni di carattere economico ed organizzativo, stante l'avanzato stato di svolgimento del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale relativo al triennio 2011/2014, iniziato nel mese di novembre 2011, al contingente di allievi vincitori del Concorso per il triennio 2012/2015, il cui iter formativo avrà inizio nel mese di novembre p.v.;

- di fare obbligo al Responsabile del Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale presso l'ASL di Avellino, affinché vengano rispettati, da parte dell'allievo in questione, gli obblighi formativi, così come previsto dal'art 3 della Legge 29.12.2000 n°401;

- di trasmettere il presente provvedimento agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Regione Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore Assistenza Sanitaria dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria, alla A.S.L. di Avellino e all'ARSAN;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al Settore Stampa - Documentazione e B.U.R.C. per la relativa pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

COPIA

N. 3519/2012 REG.PROV.COLL.
N. 03624/2012 REG.RIC.

URGENTE
21 SET. 2012

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Terza)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 3624 del 2012, proposto da: 26305
Regione Campania in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore, rappresentata e difesa dall' avv. Massimo Lacatena, domiciliata in Roma, via Poli n.29;

contro

Antonio Carmelo Maria Santoro, rappresentato e difeso dagli avv. Michele Santoro e Giuseppe Palladino, con domicilio eletto presso Angelo D'Alessandro in Roma, via Ottaviano, n.9;

nei confronti di

Patrizia Ferrara, rappresentata e difesa dagli avv. Gaetano Di Giacomo, Enza Maria Accarino, con domicilio eletto presso Gaetano Di Giacomo in Roma, via Cicerone n.49;

per la riforma

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0704893 27/09/2012
Mittente : TRIBUNALE DI NAPOLI
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 6 del 2010

fonte: http://b

della sentenza breve del T.A.R. CAMPANIA - NAPOLI SEZIONE V n. 01071/2012

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Antonio Carmelo Maria Santoro e di Patrizia Ferrara;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 1 giugno 2012 il Cons. Roberto Capuzzi e uditi per le parti gli avvocati Lacatena e Palladino;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

1. Con ricorso al Tar Campania, sede di Napoli, il ricorrente premetteva di essere medico laureato e abilitato antecedentemente al 31.12.1991 e di essere stato ammesso in soprannumero alla frequenza del corso di formazione specifica in medicina generale 2011-2014, ai sensi della legge del 29.12.2000, n. 401, art. 3, occupando il posto n. 4 della graduatoria stessa.

Con la determinazione assunta in data 7.11.2011, prot. n. 2011 0836967, d'ordine del dirigente del settore aggiornamento e formazione del personale della Regione Campania, si condizionava tassativamente l'ammissione del ricorrente alla frequenza in soprannumero al corso di cui sopra, alla sua espressa rinuncia all'incarico di titolare di continuità assistenziale (ex guardia medica)

fonte: http://b

ricoperto presso il presidio di Nusco (AV), specificando che: "Il comitato ex art. 24, nella seduta del 28.10.2010 ha espresso il seguente parere: i titolari di continuità assistenziale sono incompatibili con la frequenza al corso di formazione specifica in medicina generale".

Con comunicazione prot. n. 2011 0888219 del 23.11.2001, poi, l'ufficio regionale procedeva alla definitiva esclusione del dottor Santoro alla frequenza al corso ed al conseguente scorrimento della graduatoria in quanto non risultava essere stata effettuata l'opzione nei modi e nei termini stabiliti; tale determinazione veniva riconfermata a mezzo di comunicazione prot. 2011 0900177 del 28.11.2011, a firma del dirigente del settore area generale di coordinamento assistenza sanitaria, con la quale era sottolineato che: "l'incompatibilità disposta dal D.L. vo 8 agosto 1991, n. 256, inerente la frequenza del corso di formazione e la contemporanea sussistenza della titolarità del rapporto convenzionale, è motivo di decadenza dal corso stesso. La suddetta incompatibilità viene altresì richiamata al comma 4 dell'art. 11 del D.M. del 7 marzo 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 marzo 2006, n. 60".

Nel ricorso il dottor Santoro, con un unico articolato motivo, deduceva violazione dell'art. 3 della legge n.401 del 9 dicembre 2000, eccesso di potere sotto vari profili e violazione del giusto procedimento.

2. Il Tar adito accoglieva il ricorso rilevando che l'art. 3 della legge

fonte: http://b

n.401 del 2000 non subordina ad alcun quoziente numerico la ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica di medicina generale dei medici iscritti, come il ricorrente, ai corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 e laureati e abilitati dopo il 31 dicembre 1994.

3. Nell'atto di appello la Regione Campania sostiene la erroneità della sentenza del Tar sottolineando che il primo giudice non si sarebbe espresso sul punto nodale della questione inerente alla incompatibilità della frequenza al corso di formazione specifica in medicina generale da parte dei titolari di incarico di continuità assistenziale, fuorviando quindi dal petitum e dalla causa petendi del ricorso, limitandosi a pronunziarsi sulla ammissibilità al corso in relazione alla capienza e al quoziente numerico dei partecipanti.

L'appellante amministrazione assume la inammissibilità del ricorso in primo grado per mancata impugnativa del parere del Comitato ex art. 24 dell'ACN di categoria che, pronunziato dall'organo deputato alla interpretazione della normativa contrattuale di riferimento, costituisce atto con autonomo contenuto lesivo e con effetti vincolanti rispetto al gravato provvedimento regionale.

Nel merito, la sentenza sarebbe erronea in relazione all'art. 4 dell'ACN di categoria che espressamente prevede che è incompatibile con lo svolgimento delle attività di continuità assistenziale, il medico che sia iscritto o frequenti il corso di formazione in medicina generale di cui al d.l.vo 256/91 e d.l.vo

fonte: http://b

368/99. né tale clausola di incompatibilità potrebbe dirsi derogata per le ipotesi di ammissione soprannumeraria ai corsi di formazione ai sensi della legge n.401/2000. Anche il rapporto convenzionale a tempo indeterminato con il servizio sanitario regionale, non potrebbe in alcun modo assimilarsi alla attività libero professionale eventualmente compatibile con gli obblighi formativi, sia pure con le condizioni e i limiti prescritti dall'art. 3 della legge n.401/2000.

Si è costituita la dottoressa Ferrara Patrizia, alla quale è stato notificato il ricorso in appello da parte della Regione Campania senza che fosse stata chiamata nel giudizio di primo grado, collocata in soprannumero al corso senza borsa di studio, assumendo la "... violazione del contraddittorio e/o omessa notificazione del ricorso originario e dei relativi atti ..".

Alla camera di consiglio del 1 giugno 2012, fissata per l'esame della istanza cautelare, le parti sono state avvisate per una possibile sentenza in forma semplificata.

4. Rileva preliminarmente la Sezione che la dottoressa Ferrara, medico corsista in soprannumero per la medicina generale, che paventa nei propri confronti i riflessi di una pronunzia sfavorevole al dottor Santoro, non poteva considerarsi parte necessaria nel giudizio instaurato in primo grado dall'odierno appellato, giudizio diretto, non avverso la graduatoria del corso, che vedeva lo stesso ricorrente utilmente collocato al quarto posto, bensì contro atti che inerivano in via personale e diretta la sua posizione, per l'asserita incompatibilità

fonte: http://

con lo svolgimento del rapporto convenzionale di continuità assistenziale a tempo indeterminato e conseguente asserita necessità di opzione prima dell'inizio del corso.

Del resto la dottoressa Ferrara si trova in posizione ontologicamente diversa rispetto a quella dell'appellato, essendo stata ammessa al corso in soprannumero, ma essendo titolare di un incarico precario o occasionale per sostituzioni di altri medici; come tale la sua posizione nell'odierno appello deve ritenersi assimilabile a quella di un interventore ad adiuvandum ex art. 97 cod. proc. amm., portatrice di un interesse di mero fatto, non potendo considerarsi né cointeressata, né controinteressata al ricorso proposto contro il provvedimento che imponeva al dottor Santoro la sopradetta opzione prima dell'inizio del corso.

5. Nel merito, va rilevato che l' articolo 3 della legge n. 401/2000 istituisce una condizione di favore per i medici iscritti al corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 e laureati ed abilitati dopo il 31 dicembre 1994, allorché non esisteva l'obbligo di attestato di formazione necessario per l'esercizio della medicina generale, introdotto a partire dal 1° gennaio 1995 dal D.Lgs. n. 256/1991, di attuazione della direttiva 86/475/CE.

Con l'art. 21 del D.Lgs. n. 368/1999, di attuazione della direttiva 93/16/CE, infatti è stato stabilito che per l'esercizio dell'attività di medico chirurgo di medicina generale e per l'inserimento nelle relative graduatorie regionali è necessario il possesso del diploma di

fonte: http://b

formazione specifica in medicina generale, rilasciato dagli assessorati regionali all'esito di un corso di due anni istituito dalle Regioni. L'accesso al corso era subordinato al superamento di apposito concorso bandito dalle Regioni entro il 31 ottobre di ciascun anno.

Con il D.Lgs n. 277/2003, la durata del corso di formazione è stata elevata a tre anni dal 31 dicembre 2003, fermo restando l'accesso su base concorsuale.

Come rilevato nella sentenza appellata, né l'art. 3 della legge n. 401 del 2000, né le altre disposizioni in materia (D.Lgs. n. 368/1999, D.Lgs. n. 256/1991, D.Lgs n. 277/2003) subordinano ad alcun quoziente numerico l'ammissione in soprannumero ai corsi di formazione specifica in medicina generale dei medici iscritti al corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 e laureati ed abilitati dopo il 31 dicembre 1994.

6. Quanto al regime di incompatibilità, deve considerarsi che la disciplina ordinaria dei corsi di formazione si basa sulle seguenti caratteristiche: (a) numero chiuso dei partecipanti (con un concorso di ammissione); (b) impegno "a tempo pieno" con prestazione anche di attività assistenziale inerente alla formazione; (c) corresponsione di una "borsa di studio"; (d) obbligo di esclusività ossia incompatibilità con ogni altra attività professionale retribuita (vuoi a titolo di lavoro subordinato, vuoi a titolo di libera professione).

La disciplina speciale di coloro che (come l'appellato) usufruiscono della previsione dell'art. 3 della legge n. 401/2000 si caratterizza,

fonte: http://b

invece, per l'ammissione in soprannumero, in deroga al principio del numero chiuso; conseguentemente non è prevista la borsa di studio, pur restando fermi tutti gli impegni relativi all'attività formativa. Infine, viene attenuato il regime delle incompatibilità, in quanto è consentita l'attività libero-professionale purché compatibile (s'intende, di fatto) con gli obblighi formativi.

La *ratio* di quest'ultima deroga è evidente, perché viene a controbilanciare la mancata previsione della borsa di studio nel contesto di un sistema che chiede comunque ai partecipanti al corso (ancorché soprannumerari) di prestare una certa attività lavorativa (non retribuita) nell'ambito del corso di formazione. Si tratta dunque di una disposizione ispirata a finalità equitative in favore di soggetti che svolgono senza retribuzione un'attività almeno in parte utile al servizio sanitario pubblico.

7. Sui termini generali della disciplina ora richiamata non vi è contestazione. Il punto controverso, invece, è solo se l'attività (retribuita) svolta dall'appellato nel servizio di continuità assistenziale (guardia medica) rientri o meno nell'esercizio libero-professionale consentito dall'art. 3. Il problema si pone perché l'incarico in questione, pur non configurandosi come lavoro subordinato in senso stretto, si qualifica come attività in regime di convenzione e quindi come lavoro parasubordinato (collaborazione coordinata e continuativa).

Ad avviso di questo Collegio, vista la finalità equitativa della deroga,

fonte: http://b

quest'ultima deve essere interpretata estensivamente e non restrittivamente. In sostanza, cioè, ai fini della norma in questione il lavoro parasubordinato dev'essere assimilato non già al lavoro subordinato, ma all'attività libero-professionale. Del resto, anche in linea di principio la collaborazione coordinata e continuativa è una forma di lavoro autonomo, anche se le sue peculiari caratteristiche giustificano che ad essa si applichino talune regole proprie del lavoro subordinato.

8. In tale prospettiva le argomentazioni dell'amministrazione appellante, che ha invocato l'art. 4 dell'ACN di categoria e il parere del Comitato ex art. 24 dell'ACN di categoria, sostenendo la inammissibilità del ricorso per mancata impugnativa del parere, non appaiono pertinenti in quanto si riferiscono tutte alla posizione dei medici ammessi al corso secondo la disciplina ordinaria e per i quali, in quanto percettori di una borsa di studio, si deve applicare rigidamente la normativa della incompatibilità; e non si riferiscono anche alla posizione dei medici soprannumerari che non percepiscono alcuna borsa di studio.

9. Va dunque confermata la sentenza del T.A.R., affermandosi che l'attività parasubordinata prestata dall'interessato nel servizio di guardia medica non è incompatibile, in senso assoluto, con la partecipazione al corso di formazione nella modalità del soprannumero. S'intende che resta impregiudicata la verifica della compatibilità in concreto, come previsto dallo stesso art. 3. A questo

fonte: http://b

proposto l'appellato ha dedotto che il suo incarico riguarda essenzialmente i turni festivi e quelli notturni, e che pertanto non interferisce con l'attività formativa; ma si tratta di un aspetto di fatto che dovrà essere verificato, come detto, in concreto.

10. In conclusione, l'appello va respinto, ma si ravvisano giusti motivi per compensare le spese.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Terza)

definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto,

lo respinge.

Spese compensate.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 1 giugno 2012 con l'intervento dei magistrati:

Pier Giorgio Lignani, Presidente

Bruno Rosario Polito, Consigliere

Angelica Dell'Utri, Consigliere

Roberto Capuzzi, Consigliere, Estensore

Hadrian Simonetti, Consigliere

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

fonte: http://

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il _____

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

Anna Angela Casale

CAMPANIA

PALLADINO SANTORO C/O D'ALESSANDRO

DI GIACOMO SCCARINO C/O DI GIACOMO

CONSIGLIO DI STATO

(III SEZIONE III)

Il sopra [illegible] che sua si rilascia

al sig. [illegible]

di Avv. PALLADINO

Sono [illegible] 11 (undici)

Rome, li 5/7/13

SEZIONE III - CONSIGLIO DI STATO

fonte: http://b

RELATA DI NOTIFICA: L'anno 2012, il giorno del mese di Settembre, ad istanza del Dott. **ANTONIO CARMELO MARIA SANTORO**, come in atti rappresentato, difeso e domiciliato, Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario, addetto all'Ufficio Unico Notificazioni presso la Corte d'Appello di Napoli, dove per la mia carica ritiedo ho, per legale scienza e per ogni effetto e conseguenza di Legge, in pari data, notificato e dato copia dell'antescritta Sentenza a:

1) **REGIONE CAMPANIA**, in persona del Suo Presidente p.t., domiciliato per la carica presso la Sede in Napoli alla Via Santa Lucia N° 81.

2) REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO SANITA' - Area Generale di Coordinamento Piano Sanitario Regionale Rapporti con gli Organi Istituzionali delle Aziende Sanitarie Locali - **SETTORE AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE SANITARIO** - in persona del Suo Dirigente Responsabile p.t., sedente al Centro Direzionale - Isola C/3, 80143 NAPOLI.

3) REGIONE CAMPANIA - ASSESSORATO SANITA' - **COMITATO ART. 24**, in persona del Suo Presidente e Responsabile p.t., con Sede al Centro Direzionale - Isola C/3, 80143 NAPOLI.

3) Apollaro Di Rosario

Na, 21-09-2012

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 289 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CORSI BIENNALI SPERIMENTALI PER OTTICO - ANNO 2012/2014 - ISTITUTO A.VOLTA - SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del **titolo di scuola secondaria superiore** " ;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante **l'Istituto"A.Volta",** autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 450 dell'3/5/1988 e relativo D.P.G.R.C. n. 7992 del 18/7/1988 alla tenuta di corsi per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 628 del 27 giugno 2012, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennale per ottico per il biennio 2011/2013 per un numero massimo di 21 allievi ciascuno;

VISTA la nota prot.. n. DGPROF. 0038695-P del 03/9/2012, con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione dei corsi in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2012/2014 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra di poter autorizzare l'attivazione del corso biennale sperimentale per ottico per gli anni 2012/2014 presso l' istituto su indicato;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di autorizzare l'**Istituto "A Volta"** s.r.l. di Salerno all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennali per ottico per gli anni 2012/2014 per il numero massimo di 21 allievi ciascuno;

- di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "A.Volta" s.r.l. di Napoli;

- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01-Attività di assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali -Servizio 04- Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott.Francesco P.Iannuzzi -

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

Prot. n. 628
Raccomandata A/R

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO SANITA'
Settore Aggiornamento e Formazione
Del Personale Sanitario
Centro Direzionale – Isola C3
80143 N A P O L I

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0527358 10/07/2012
Mittente : ISTITUTO A.VOLTA
Assegnatario Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 in qualità di rappresentante legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92 tel. 089 333960 fax 089334139 Autorizzato con D.P.G.R. n. 7619 alla scuola per OTTICI

C H I E D E

L'autorizzazione a svolgere n. 2 corsi sperimentali per Ottico biennale prevista dall'art 8 del Decreto del Ministero della Salute del 28/10/1992. Si precisa che il numero massimo degli allievi accoglibili per aula e laboratorio, calcolato in base alla superficie netta dell'aula, è di n.21 alunni.

Si allega alla presente:

dichiarazione di conformità per i programmi svolti

dichiarazione di possesso dei requisiti per i docenti

Salerno, lì 27 giugno 2012

Allegati n. 2

ISTITUTO PARITARIO "A. VOLTA" VIA PICENZA, 92 84129 SALERNO TEL. 089 333960

Istituto "A. Volta" IL PRESIDENTE (Mario Manzo)

fonte: http://b

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

D I C H I A R A

Che i corsi per OTTICO BIENNALE saranno svolti secondo i programmi d'insegnamento del D.M.S. 28/10/1992

Salerno, lì 27 giugno 2012

In fede

fonte: http://b

ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di rappresentante legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picenza n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

D I C H I A R A

Che il personale docente impegnato nei corsi per OTTICO BIENNALE è in possesso del titolo di studio corrispondente ed adeguato alle classi d'insegnamento per le quali risulta impegnato.

Salerno, lì 27 giugno 2012

In fede

Istituto "A. Volta"
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

(Mario Manzo)

fonte: http://

Ministero della Salute
DGPROF
0038695-P-03/09/2012
110426126

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE
UFFICIO VI

Alla Regione Campania
Giunta Regionale
Sett. Agg. e Formazione del personale
Centro Direzionale Is. C3
80143 NAPOLI

15 MAI/2011/

Risposta al Foglio del

OGGETTO:

Corso regionale sperimentale biennale per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di Ottico .
Istituto A. Volta di Salerno e Istituto Nobel di Napoli
Biennio Formativo 2012 / 2014 .

Si fa riferimento alla nota di codesto Assessorato n.prot. 563618 del 23 luglio u.s.., inerente all'acquisizione del parere di questo Ministero in ordine all'autorizzazione del corso regionale sperimentale biennale per ottico indicato in oggetto, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Ministeriale 28 ottobre 1992 .

Al riguardo si comunica che questo Ministero, presa visione della documentazione inviata in allegato alla sopra citata nota, non ravvisa elementi ostativi da rappresentare sull'attivazione dei corsi regionali sperimentali biennali per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di ottico, presso gli Istituti citati in oggetto, per il biennio formativo 2012/2014 .

E' inteso che, essendo i corsi in parola istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, ivi compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento all'iscrizione, competerà esclusivamente a codesto Assessorato .

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Maria Teresa CAMERA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662152 10/09/2012
Mittente : MINISTERO DELLA SALUTE DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' DIREZION...
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 290 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CORSI BIENNALI SPERIMENTALI PER OTTICO - ANNO 2012/2014 - ISTITUTO NOBEL - NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del **titolo di scuola secondaria superiore** " ;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante **l'Istituto"Nobel"** autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1194 dell'11 giugno 2012, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 3 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2012/2014, per il numero massimo di 25 allievi ciascuno;

VISTA la nota prot. n. DGPROF. 0038695-P del 03/9/2012 con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione del corso in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2011/2013 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi biennali sperimentali per ottico per gli anni 2011/2013 presso l' istituto su indicato;

VISTE:
- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** s.r.l. di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 3 corsi sperimentali biennali per ottico per gli anni 2012/2014 per il numero massimo di n. 25 allievi ciascuno;

- di fare obbligo all'istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott.Francesco P.Iannuzzi-

ISTITUTO NOBEL

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0464446 18/06/2012
Mittente : ISTITUTO NOBEL
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

Sede Centrale - Ottica - Optometria - Contattologia

Spett. Assessorato alla Sanità
Sett. AA. GG. e Form. del Personale
Centro Direzionale, Is. C/3
80143 – Napoli

Prot. 3194

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 3 (tre) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2012 – 2014, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2012 – 2015, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico – sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono cosi suddivisi:

1. I° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 8 piano primo mq. 56.28 numero massimo di allievi accoglibili n° 28;
2. I° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 5 piano terra mq. 49.70 numero massimo di allievi accoglibili n° 25;
3. I° Ottico biennale sez. C da 25 allievi in aula n° 20 piano terzo mq. 60.12 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
4. I° Ottico triennale sez. A da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
5. I° Ottico triennale sez. B da 16 allievi in aula n° 13 piano secondo mq. 32.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All' uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

7. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
8. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 11/06/2012

Istituto professionale per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie - riconosciuto D.P.G.R.C. 10680 del 26/07/93 - ISTITUTO OTTICO NOBEL

Il legale rappresentante
Dott.ssa Magda Tramontano

Istituto NOBEL – Via R. Caccioppoli, 17 – 80125 Napoli – tel 0812396600 – fax 0812396048 - info@arcnobel.it – www.arcnobel.it -
Corsi per OTTICO Autorizzati D.P.R.G. 10680 del 26/07/93 – Corsi di OPTOMETRIA – CONTATTOLOGIA - FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO -

fonte: http://b

Ministero della Salute
DGPROF
0038695-P-03/09/2012
110426126

Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA QUALITÀ
DIREZIONE GENERALE DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE
UFFICIO VI

Alla Regione Campania
Giunta Regionale
Sett. Agg. e Formazione del personale
Centro Direzionale Is. C3
80143 NAPOLI

15 MAI/2011/

Risposta al Foglio del

OGGETTO:

Corso regionale sperimentale biennale per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di Ottico .
Istituto A. Volta di Salerno e Istituto Nobel di Napoli
Biennio Formativo 2012 / 2014 .

Si fa riferimento alla nota di codesto Assessorato n.prot. 563618 del 23 luglio u.s.., inerente all'acquisizione del parere di questo Ministero in ordine all'autorizzazione del corso regionale sperimentale biennale per ottico indicato in oggetto, ai sensi dell'articolo 8 del Decreto Ministeriale 28 ottobre 1992 .

Al riguardo si comunica che questo Ministero, presa visione della documentazione inviata in allegato alla sopra citata nota, non ravvisa elementi ostativi da rappresentare sull'attivazione dei corsi regionali sperimentali biennali per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria di ottico, presso gli Istituti citati in oggetto, per il biennio formativo 2012/2014 .

E' inteso che, essendo i corsi in parola istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, ivi compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento all'iscrizione, competerà esclusivamente a codesto Assessorato .

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
Maria Teresa CAMERA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2012. 0662152 10/09/2012
Mittente : MINISTERO DELLA SALUTE DIPARTIMENTO DELLA QUALITA' DIREZION...
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 291 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE CORSI TRIENNALI PER OTTICO - ANNO 2012/2015 - ISTITUTO NOBEL - NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante **l'Istituto"Nobel" di Napoli** autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1194 del 11 giugno 2012, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per il triennio 2011/2014, di cui uno per il numero massimo di 22 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso triennale per ottico 2012/2015 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2012/2015 presso l' istituto su indicato;

VISTE:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

VISTO il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

- di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per gli anni 2012/2015 di cui uno per il numero massimo di 22 allievi e l'altro per il numero massimo di 16 allievi;

- di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di inviare il presente provvedimento al Sig. Assessore alla Sanità e al Settore Stampa e Documentazione per la prevista pubblicazione sul B.U.R.C.;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta,Comitati dipartimentali - Servizio 04 - Registrazione atti monocratici - Archiviazione decreti dirigenziali, con modalità informatica.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi-

ISTITUTO NOBEL

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0464446 18/06/2012
Mittente : ISTITUTO NOBEL
Assegnatario : Aggiornamento e formazione del personale
Classifica 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010

Sede Centrale - Ottica - Optometria - Contattologia

Spett. Assessorato alla Sanità
Sett. AA. GG. e Form. del Personale
Centro Direzionale, Is. C/3
80143 – Napoli

Prot. 3194

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 3 (tre) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2012 – 2014, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2012 – 2015, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico – sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono cosi suddivisi:

1. I° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 8 piano primo mq. 56.28 numero massimo di allievi accoglibili n° 28;
2. I° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 5 piano terra mq. 49.70 numero massimo di allievi accoglibili n° 25;
3. I° Ottico biennale sez. C da 25 allievi in aula n° 20 piano terzo mq. 60.12 numero massimo di allievi accoglibili n° 30;
4. I° Ottico triennale sez. A da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
5. I° Ottico triennale sez. B da 16 allievi in aula n° 13 piano secondo mq. 32.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All' uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

7. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
8. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 11/06/2012

Istituto professionale per le arti ausiliarie delle professioni sanitarie - riconosciuto D.P.G.R.C. 10680 del 26/07/93 - ISTITUTO OTTICO NOBEL

Il legale rappresentante
Dott.ssa Magda Tramontano

Istituto NOBEL – Via R. Caccioppoli, 17 – 80125 Napoli – tel 0812396600 – fax 0812396048 - info@arcnobel.it – www.arcnobel.it -
Corsi per OTTICO Autorizzati D.P.R.G. 10680 del 26/07/93 – Corsi di OPTOMETRIA – CONTATTOLOGIA - FORMAZIONE – AGGIORNAMENTO -

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 300 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "C.N.Q.I.S.R.L. ".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei corsi per alimentaristi;
-che l'Ente "C.N.Q.I. srl ", con nota del 21/04/2006, ha avanzato formale richiesta di autorizzazione;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente "C.N.Q.I s.r.l." veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative per "alimentaristi" con accreditamento n. 28 del 27/05/06;
-che tale accredito autorizzava quali sedi , legale ed operativa, quelle ubicate entrambe in Altavilla Silentina (SA) alla Località Cerrelli,129;

CONSIDERATO

-che a seguito di accertate non conformità di ordine tecnico-strutturale emerse in sede di ispezioni effettuate in data 222 e 24 maggio 2012,questo Settore ha disposto la revoca del suddetto accredito con decreto dirigenziale n. 211 del 27/06/2012 ;

PRESO ATTO

-delle controdeduzioni fornite dell'Ente con nota prot.n.121del 17/07/2012;

ATTESO

-che bisogna in ogni modo salvaguardare il diritto al conseguimento degli attestati da parte degli allievi che hanno già frequentato le attività formative nonché di quelli che intendono frequentarle presso l'Ente "C.N.Q.I.s.r.l.";

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
-la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :
-di revocare il decreto dirigenziale n. 211 del 27/06/2012 ;
-di riattivare l'accredito n. 28 del 27/05/06 concesso all'Ente "C.N.Q.I.s.r.l." per le sedi , legale ed operativa, ubicate entrambe in Altavilla Silentina (SA) alla Località Cerrelli,129;
-di riservarsi successivamente la verifica della rimozione dei rilievi emersi consequenzialmente alla effettuazione delle ispezioni del 22 e 24/05/2012;
-di stabilire che in caso di esito negativo del predetto accertamento si disporrà la revoca definitiva dell'accredito;

- di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
- al Responsabile del SIAN ASL SA, al Legale Rappresentante Ente " C.N.Q.I.s.r.l.",al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04,Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica,al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

Decreto Dirigenziale n. 301 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "CONSORZIO RIVIERA DOMIZIA".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei corsi per alimentaristi;
-che l'Ente "Consorzio Riviera Domizia", con nota del 24 aprile 2006 , ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore " Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " l'Ente " Consorzio Riviera Domizia ", veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative per "alimentaristi" con accreditamento n. 151 del 2/06/06 ;
-che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe a Sessa Aurunca (CE) in:
via degli Oleandri-sede legale;
viale D.Bossi-Condominio Diamante-sede operativa;

LETTA

-la nota del 7 agosto 2012 con la quale l'Ente "Consorzio Riviera Domizia" comunica la "rinuncia formale all'accreditamento n.151 " per la tenuta delle attività formative in riferimento ;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di revocare l'autorizzazione n.151 del 2/06/06 per la tenuta delle attività formative per "alimentaristi", concessa all'Ente "Consorzio Riviera Domizia " per le sedi, legale e formativa site entrambe a Sessa Aurunca (CE) in:
via degli Oleandri-sede legale;
viale D.Bossi-Condominio Diamante-sede operativa;

-di trasmettere il presente provvedimento ,per quanto di rispettiva competenza :
-al Legale Rappresentante dell'Ente "Consorzio Riviera Domizia; al Responsabile del SIAN ASL CE ;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04- Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;-al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 302 del 11/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVITA' FORMATIVE PER ALIMENTARISTI.ENTE "ISIF MONTESSORI".PROVVEDIMENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

-che con decreto dirigenziale n.9/06, avente ad oggetto "Attività formative per alimentaristi. Accreditamento Enti" si è provveduto ad approvare l'atto di indirizzo con il quale sono stati indicati i criteri e le modalità attuative per il rilascio degli accrediti diretti alla tenuta dei relativi corsi ;
-che l'Istituto "Maria Montessori S.R.L".,con nota prot.148 del 30/03/06 , ha avanzato formale richiesta di autorizzazione ;

RILEVATO

-che a seguito della istruttoria documentale e tecnico-strutturale disposta dal Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario "l'Istituto "Maria Montessori S.R.L"., veniva autorizzato alla tenuta delle attività formative con accreditamento n. 1 del 2/05/06; ;
--che tale accredito autorizzava quali sedi legale ed operativa quelle ubicate entrambe in Montesarchio (BN) alla via S.Martino,34;

VISTA

-la nota prot.n. 414 del 20/07/12 con la quale l'Ente informava il Settore "Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario " dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale da "Istituto "Maria Montessori S.R.L" a "ISIF Montessori S.R.L.";

ESAMINATA

-la documentazione probatoria trasmessa con la predetta nota prot.n. 414 del 20/07/12 ;

VISTE

-la L.R. 4.07.91 n.11;
-la deliberazione di Giunta Regionale n.3466 del 3.06.2000;
-la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n.5 del 12.6.2000;
-Il Decreto Dirigenziale di delega delle funzioni a firma del Coordinatore dell'A.G.C."Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le OO. SS." n.1 del 12/07/05;
- -la nota esplicativa dell'A.G.C. Affari Generali della Giunta Regionale prot.n.0078619 del 26/01/2006;

RITENUTO

per tutto quanto innanzi esposto doversi conseguentemente disporre,

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01) "Formazione del Personale Sanitario " nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato :

-di prendere atto dell'avvenuto cambiamento della ragione sociale dell'Ente da "Istituto "Maria Montessori S.R.L" a "ISIF Montessori S.R.L.";

-di trasmettere il presente provvedimento , per quanto di rispettiva competenza :
-all'Ente "ISIF Montessori S.R.L.";al Responsabile del S.I.A.N. ASL BN;al Settore 01-Attività di Assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali-Servizio 04-Registrazione atti monocratici-Archiviazione decreti dirigenziali,anche per via telematica ;al B.U.R.C. per la pubblicazione .

-Iannuzzi-

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 320 del 12/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - TRIENNIO 2012/2015 - APPROVAZIONE GRADUATORIA GENERALE DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- il Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 368 in attuazione della Direttiva n. 93/16/CEE, detta norme in materia di libera circolazione dei medici e di reciproco riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli, come modificato dal Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 277 in attuazione della Direttiva 2001/19/CE;
- che, in esecuzione di detto provvedimento, con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/02/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, è stato bandito il Concorso per l'ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale – 2012/2015;
- che il Bando in questione prevede:
  - che il numero di medici da ammettere al corso, per la Regione Campania, sia di 80 unità;
  - che l'assegnazione di detti 80 posti avvenga secondo la graduatoria determinata sulla base del punteggio conseguito dai candidati nella prova di selezione a cui saranno ammessi quanti, in possesso dei requisiti previsti dal bando, abbiano presentato la domanda di partecipazione entro il termine utile;
- che il Ministero della Salute ha pubblicato, sulla G.U. n. 30 del 17/4/2012, un avviso per estratto con gli estremi di pubblicazione dei bandi di concorso di tutte le Regioni ai sensi del decreto legislativo n. 368 del 17 agosto 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 277 del 8 luglio 2003, e secondo quanto indicato nel decreto ministeriale del 7 marzo 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 60 del 13 marzo 2006),
- che, di conseguenza, il termine di presentazione delle domande di partecipazione al concorso (trenta giorni a decorrere dal giorno dopo la data di pubblicazione di tale estratto sulla Gazzetta Ufficiale) veniva fissato per il 17/5/2012;

RITENUTO

- che sulla base del numero di istanze valide pervenute e della distribuzione geografica dei candidati si rende necessario procedere all'istituzione di n. 6 Commissioni alle quali attribuire i candidati stessi:
  - n. 3 Commissioni per la provincia di Napoli;
  - n. 1 Commissione per le province di Avellino e Benevento;
  - n. 1 Commissione per la provincia di Caserta;
  - n. 1 Commissione per la provincia di Salerno;

CONSIDERATO

- che sono state identificate le sotto elencate sedi d'esame e si è richiesto ai Responsabili delle relative strutture la disponibilità di idonei locali ed attrezzature per l'espletamento delle prove concorsuali per il numero di candidati assegnato a ciascuna commissione:
  - I Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. C.T.O. – Viale Colli Aminei, 21 – Napoli - n. 66 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Abate Teresa" a "Cervasio Loredana" + le candidate D'Alicandro Luisa e Ingenito Lucia** e n. 19 candidati residenti fuori Regione**;**
  - II Commissione - Sede: A.O. dei Colli – P.O. V.Monaldi – Via L.Bianchi – Napoli – n. 135 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Cesaro Flavio" a "Luce Raffaella";**
  - III Commissione – Sede: Regionale – Via Terracina – Napoli – Auditorium di Palazzo P.I.C.O. - n. 139 candidati residenti nella Provincia di Napoli, **da "Maffucci Rosalba" a "Zingone Letizia";**
  - IV Commissione - Sede: Regionale – Centro Direzionale di Napoli Is. A6 – n. 71 candidati residenti nelle Province di Avellino e Benevento;
  - V Commissione – Sede: A.S.L. Caserta – I.T.C. "GALLO" via dell'Archeologia – Aversa (CE) **-** n. 146 candidati residenti nella Provincia di Caserta;
  - VI Commissione - Sede: A.S.L. Salerno - Sala Auditorium – via Giovanni Falcone – ex Via F. Ricco, 50 – Nocera Inferiore (SA) - n. 125 candidati residenti nella Provincia di Salerno;

RILEVATO

- che le sopraindicate n. 6 Commissioni d'esame sono state regolarmente costituite con Decreto Dirigenziale a firma dello scrivente n. 236 del 10/8/2012, così come modificato ed integrato con il decreto dirigenziale n. 239 del 7/9/2012, e che in data 13/09/2012 sono state regolarmente effettuate le prove concorsuali;

CONSIDERATO

- che, al termine di dette prove concorsuali le suindicate Commissioni hanno proceduto in data 17/09/2012 alla correzione degli elaborati con il sistema della lettura ottica, provvedendo all'elaborazione delle singole graduatorie di merito e alla consegna allo scrivente Settore delle relative risultanze;

CONSIDERATO, altresì,

- che, ai sensi dell'art. 8 del Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale n. 16 del 27/2/2012, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 del 5/3/2012, competeva alla Regione Campania di:
  - approvare la singola graduatoria di merito definitiva entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione del verbale relativo allo svolgimento della prova d'esame;
  - provvedere alla formulazione della graduatoria a livello regionale entro e non oltre il ventesimo giorno dall'acquisizione dei verbali relativi agli esami di tutte le commissioni (nel caso siano costituite più commissioni d'esame) dopo l'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna commissione d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
  - dare comunicazione agli interessati dell'utile inserimento in graduatoria a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e affissione presso gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Regione;
  - procedere, su istanza degli interessati, presentata entro dieci giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, alla correzione degli eventuali errori materiali e alla conseguente modifica della graduatoria stessa, dandone comunicazione a mezzo di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

RILEVATO

- che, con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012, pubblicato sul BURC n. 61 del 24/09/2012, si è provveduto:
  - all'approvazione delle singole graduatorie di merito formulate da ciascuna delle n. 6 commissioni d'esame in base al punteggio conseguito da ciascun candidato;
  - alla formulazione della graduatoria unica a livello regionale;
- che alcuni candidati hanno prodotto istanza ai sensi del citato art. 8 del Bando di Concorso affinché il Settore provvedesse alla correzione di errori materiali riscontrati nella graduatoria approvata con il citato decreto dirigenziale n. 285 del 20/09/2012;

RILEVATO

- che, a seguito delle verifiche effettuate, è risultato per tutti i candidati ricorrenti confermato il punteggio conseguito nella prova concorsuale, così come emerso dalla correzione degli elaborati con il sistema della lettura ottica;
- che, in conseguenza di quanto innanzi descritto, non si sono verificate modifiche della graduatoria provvisoria approvata con Decreto Dirigenziale n. 285 del 20/09/2012;

PRESO ATTO

- che la candidata Filomena Palmiero, collocata tra i vincitori del Concorso al n. 8 della graduatoria provvisoria approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012, con propria istanza del 3/10/2012 ha chiesto la rettifica della propria data di laurea, che risulta essere l'11/10/2011, anziché il 10/11/2011, come erroneamente indicato nella graduatoria stessa;
- che la candidata Maffucci Rosalba, collocata tra gli idonei al Concorso al n. 97 della graduatoria provvisoria approvata con decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 285 del 20/09/2012 con

punti 71, ha richiesto la rettifica della graduatoria stessa risultando collocata dopo una candidata avente la stessa data di laurea, ma una maggiore anzianità anagrafica;

PRESO ATTO

- che, ai sensi dello stesso art. 8 del Bando di Concorso approvato con Decreto Dirigenziale n. 285 del 20/09/2012, ai fini dell'inserimento in graduatoria, ha diritto di preferenza chi ha minore anzianità di laurea e, a parità di anzianità di laurea, chi ha minore età;
- che, in conseguenza della richiesta rettifica, si è verificata una modifica della graduatoria provvisoria approvata con Decreto n. 285 del 20/09/2012 ed è pertanto necessario procedere alla rettifica della graduatoria stessa;

RAVVISATA, pertanto, la necessità di procedere all'approvazione della graduatoria regionale definitiva, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;
- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del competente Servizio e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

D E C R E T A

Per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare la graduatoria unica definitiva a livello regionale del Concorso di Ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale 2012/2015, che, allegata al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- di ammettere al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale per il triennio 2012/2015 i candidati collocati nei primi 80 posti della su indicata graduatoria;
- di stabilire che detto Corso di Formazione avrà inizio il 30/11/2012;
- di precisare che, ai sensi dell'art. 9 del bando di concorso, ai candidati utilmente collocati nella graduatoria regionale, nel limite di 80 posti, verrà mandata comunicazione scritta, inoltrata individualmente, della data di inizio del corso di formazione;
- di riservarsi, anche sulla base dell'eventuale scorrimento della graduatoria, la possibilità di procedere all'accorpamento di AA.SS.LL., qualora il numero dei candidati assegnato a ciascuna di esse risultasse ridotto in rapporto ai requisiti di funzionalità organizzativa ed economicità di gestione previsti dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1980/2008;
- di riservarsi l'adozione di ulteriori provvedimenti al fine di porre in essere gli adempimenti che detto Bando pone a carico dell'amministrazione regionale ed in particolare dello scrivente Settore, identificato quale referente per il Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale;
- di trasmettere il presente decreto agli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Campania, per la necessaria informativa agli iscritti;

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la pubblicazione;
- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici –Archiviazione decreti dirigenziali.

- dott. Francesco P. Iannuzzi -

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
1	SCHIAVONE	MICHELE	M	MADDALONI	CE	01/11/1985	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	25/07/2011	**93**	**vincitore**
2	DEL VECCHIO	MICHELE	M	VILLARICCA	NA	12/12/1981	TRENTOLA DUCENTA	CE	12/03/2007	**93**	**vincitore**
3	BORRELLI	FRANCESCA	F	CASERTA	CE	21/08/1986	CASERTA	CE	04/10/2010	**92**	**vincitore**
4	FATTORE	ILARIA	F	CASERTA	CE	28/05/1985	CALVI RISORTA	CE	10/10/2011	**91**	**vincitore**
5	NOZZOLILLO	AGOSTINO	M	CAPUA	CE	22/06/1984	FRANCOLISE	CE	10/10/2011	**91**	**vincitore**
6	SILVESTRI	ALESSANDRO	M	NAPOLI	NA	17/10/1963	CASERTA	CE	10/10/2011	**91**	**vincitore**
7	PEDONE	DIEGO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	24/08/1984	ALVIGNANO	CE	10/03/2011	**91**	**vincitore**
8	PALMIERO	FILOMENA	F	AVERSA	CE	04/12/1984	CARINARO	CE	11/10/2011	**90**	**vincitore**
9	D'ELIA	SAVERIO	M	MARCIANISE	CE	25/09/1985	MARCIANISE	CE	10/10/2011	**90**	**vincitore**
10	PERROTTA	ALBERTO ARMANDO	M	MARCIANISE	CE	06/10/1984	CASERTA	CE	10/10/2011	**90**	**vincitore**
11	SILVESTRO	TIZIANA	F	NAPOLI	NA	13/12/1981	ARZANO	NA	20/03/2007	**90**	**vincitore**
12	VALLEFUOCO	PASQUALE	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	04/11/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	21/12/2005	**90**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
13	CARFORA	CHIARA	F	MADDALONI	CE	08/07/1985	SANTA MARIA A VICO	CE	11/10/2011	**89**	**vincitore**
14	SEGUINO	ELISABETTA	F	NAPOLI	NA	25/06/1983	FRIGNANO	CE	27/07/2011	**89**	**vincitore**
15	MANFUSO	ILARIA	F	NAPOLI	NA	13/09/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	10/03/2011	**89**	**vincitore**
16	MAZZARELLA	ANTONELLA	F	CASERTA	CE	09/08/1983	SANT'ARPINO	CE	10/03/2011	**89**	**vincitore**
17	DE MICCO	PASQUALINA	F	NAPOLI	NA	09/05/1977	ORTA DI ATELLA	CE	16/10/2009	**88**	**vincitore**
18	DI GIROLAMO	FIORENZO	M	CAPUA	CE	26/07/1972	CALVI RISORTA	CE	22/10/1998	**88**	**vincitore**
19	PIROZZI	ELISABETTA	F	BENEVENTO	BN	06/11/1987	AIROLA	BN	21/07/2011	**87**	**vincitore**
20	TRIPALDELLA	MARIA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	16/07/1985	SAN NICOLA LA STRADA	CE	28/07/2011	**86**	**vincitore**
21	ARRICALE	CLEMENTE	M	MADDALONI	CE	27/02/1980	SANTA MARIA A VICO	CE	13/10/2010	**85**	**vincitore**
22	MARINO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	25/10/1965	BATTIPAGLIA	SA	20/03/1991	**85**	**vincitore**
23	ESPOSITO	MARIATERESA	F	NAPOLI	NA	04/09/1986	VILLARICCA	NA	20/10/2011	**84**	**vincitore**
24	SALAMONE	ROSSELLA	F	CAPUA	CE	14/10/1984	CAPUA	CE	28/07/2011	**84**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
25	FABBRINI	MARIA ERRICA	F	NAPOLI	NA	03/05/1984	NAPOLI	NA	20/10/2011	**83**	**vincitore**
26	MINEI	GIUSEPPINA	F	NAPOLI	NA	14/12/1965	CERCOLA	NA	18/03/2005	**83**	**vincitore**
27	GRASSI	DONATO	M	CASAL DI PRINCIPE	CE	15/02/1967	CASAL DI PRINCIPE	CE	29/11/2001	**83**	**vincitore**
28	CASARETTI	LAURA	F	NAPOLI	NA	19/11/1984	QUARTO	NA	18/10/2011	**82**	**vincitore**
29	PUGLIESE	UMBERTO	M	TORRE DEL GRECO	NA	24/12/1984	TORRE DEL GRECO	NA	26/07/2011	**82**	**vincitore**
30	VISTA	MARCELLA	F	NAPOLI	NA	22/10/1978	NAPOLI	NA	19/10/2010	**82**	**vincitore**
31	LATINO	RICCARDO	M	PIEDIMONTE MATESE	CE	18/01/1973	S. ANGELO D'ALIFE	CE	06/10/2010	**82**	**vincitore**
32	DE NICOLA	SILVIA	F	NAPOLI	NA	16/08/1982	SANTA MARIA A VICO	CE	16/10/2006	**82**	**vincitore**
33	BOCCIA	GIOVANNA	F	BENEVENTO	BN	22/09/1979	SANTA MARIA A VICO	CE	22/12/2004	**82**	**vincitore**
34	COMUNE	CHIARA	F	VILLARICCA	NA	23/03/1987	GRUMO NEVANO	NA	25/07/2011	**81**	**vincitore**
35	TAROTTO	LUCA	M	TORRE DEL GRECO	NA	01/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA	22/07/2011	**81**	**vincitore**
36	MAGLIOCCA	ANNA	F	CASERTA	CE	06/07/1983	PIGNATARO MAGGIORE	CE	13/10/2010	**81**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
37	BATTISTA	MARCELLO	M	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	19/11/1972	CURTI	CE	09/03/2010	**81**	**vincitore**
38	CATERINO	MICHELE	M	NAPOLI	NA	10/10/1979	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	12/03/2007	**80**	**vincitore**
39	FIORE	MENA DANIELA	F	BENEVENTO	BN	14/05/1979	CAUTANO	BN	16/10/2006	**80**	**vincitore**
40	RUSSOLILLO	ANNA	F	NOCERA INFERIORE	SA	26/10/1981	CHIETI	_CH	28/07/2006	**80**	**vincitore**
41	DE RITA	ENZA	F	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	_MN	19/03/1979	ALVIGNANO	CE	27/06/2005	**80**	**vincitore**
42	ZAGARIA	MARIALUISA	F	AVERSA	CE	22/05/1980	AVERSA	CE	30/09/2004	**80**	**vincitore**
43	VISCARDI	FRANCESCO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	15/12/1976	BOSCOTRECASE	NA	30/07/2002	**80**	**vincitore**
44	GALEOTALANZA	CATERINA	F	AVELLINO	AV	11/07/1973	AVELLINO	AV	27/03/2002	**80**	**vincitore**
45	CHIRICO	MARILENA	F	CAPUA	CE	08/10/1986	FRIGNANO	CE	25/07/2011	**79**	**vincitore**
46	PIROZZI	ANTONIO	M	CASERTA	CE	10/07/1979	SAN FELICE A CANCELLO	CE	26/05/2006	**79**	**vincitore**
47	DIOMAIUTO	IMMA	F	AVERSA	CE	18/06/1980	TRENTOLA DUCENTA	CE	17/02/2005	**79**	**vincitore**
48	ESPOSITO	ANNAMARIA	F	NAPOLI	NA	16/11/1973	CASAVATORE	NA	03/11/2003	**79**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
49	RUSSO	MASSIMO	M	NAPOLI	NA	18/03/1969	POZZUOLI	NA	24/10/2003	**79**	**vincitore**
50	IULIANO	NATALINA	F	AVERSA	CE	10/10/1986	TRENTOLA DUCENTA	CE	28/07/2011	**78**	**vincitore**
51	CACACE	GIUSEPPE	M	TORRE DEL GRECO	NA	20/08/1986	ERCOLANO	NA	27/07/2011	**78**	**vincitore**
52	DI STASI	ROSA	F	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	14/04/1978	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	22/07/2011	**78**	**vincitore**
53	GUERRA	FRANCESCO	M	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	30/08/1968	FRATTAMAGGIORE	NA	13/10/2009	**78**	**vincitore**
54	SCHIATTARELLA	PIERLUIGI	M	NAPOLI	NA	07/12/1981	MUGNANO DI NAPOLI	NA	21/07/2006	**78**	**vincitore**
55	CASORIA	ENZA	F	ACERRA	NA	28/10/1977	ACERRA	NA	22/10/2003	**78**	**vincitore**
56	BENCIVENGA	SILVIA	F	CURTI	CE	24/03/1968	SAN PRISCO	CE	03/04/1997	**78**	**vincitore**
57	VITALE	ROBERTO	M	FAENZA	_RA	16/02/1982	AVERSA	CE	20/10/2011	**77**	**vincitore**
58	GAGLIONE	GIANFRANCO	M	NAPOLI	NA	25/07/1985	TORRE DEL GRECO	NA	10/10/2011	**77**	**vincitore**
59	DE LUCA	GIUSEPPE	M	SALERNO	SA	08/01/1985	PAGANI	SA	27/07/2011	**77**	**vincitore**
60	SOLDANO	PATRIZIO	M	BOLZANO	_BZ	06/03/1976	BATTIPAGLIA	SA	27/07/2011	**77**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
61	ESPOSITO	RAFFAELLA	F	BATTIPAGLIA	SA	09/03/1985	SIANO	SA	14/03/2011	**77**	**vincitore**
62	PENNONE	RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	07/11/1981	NAPOLI	NA	16/01/2007	**77**	**vincitore**
63	SCOGNAMIGLIO	PAOLA	F	NAPOLI	NA	21/01/1981	SAN NICOLA LA STRADA	CE	27/07/2006	**77**	**vincitore**
64	IACOBELLI	SALVATORE	M	NAPOLI	NA	03/10/1974	NAPOLI	NA	14/10/2003	**77**	**vincitore**
65	VIGLIOTTA	MICHELE GENNARO	M	SANTO DOMINGO	Rep. Dominicana	19/01/1976	AIROLA	BN	30/01/2003	**77**	**vincitore**
66	D'ANTò	MARIA	F	NAPOLI	NA	03/11/1974	AFRAGOLA	NA	30/10/2001	**77**	**vincitore**
67	BATTIPAGLIA	MICHELE	M	NOCERA INFERIORE	SA	22/08/1985	NOCERA SUPERIORE	SA	10/03/2011	**76**	**vincitore**
68	ORCIUOLI	ROBERTO	M	NAPOLI	NA	20/11/1981	NAPOLI	NA	27/07/2007	**76**	**vincitore**
69	AVITABILE	FABIO	M	NOCERA INFERIORE	SA	26/07/1976	NAPOLI	NA	21/12/2005	**76**	**vincitore**
70	RICCIOLINO	SIMONA	F	NAPOLI	NA	07/01/1987	NAPOLI	NA	11/10/2011	**75**	**vincitore**
71	IACCARINO	STEFANIA	F	SORRENTO	NA	10/11/1984	SORRENTO	NA	27/07/2011	**75**	**vincitore**
72	DI NOLA	KARIN	F	GRUMO NEVANO	NA	20/01/1982	GRUMO NEVANO	NA	27/07/2011	**75**	**vincitore**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
73	CAIAZZO	SIMONA	F	NAPOLI	NA	09/05/1986	CASORIA	NA	20/07/2011	**75**	**vincitore**
74	FONTANA	ANNALISA	F	NAPOLI	NA	26/04/1981	CASAPULLA	CE	16/10/2006	**75**	**vincitore**
75	BAMONTE	PIETRO	M	BOSCOTRECASE	NA	11/09/1954	CASTEL SAN GIORGIO	SA	24/06/2004	**75**	**vincitore**
76	SELLITTO	BIANCA	F	PAGANI	SA	20/11/1984	MERCATO SAN SEVERINO	SA	20/10/2011	**74**	**vincitore**
77	MADONNA	IMMA	F	VILLARICCA	NA	12/03/1982	AVERSA	CE	10/10/2011	**74**	**vincitore**
78	MATACENA	MARIANNA	F	AVERSA	CE	29/08/1984	AVERSA	CE	26/07/2011	**74**	**vincitore**
79	GUERRIERO	VITTORIO	M	AVELLINO	AV	21/02/1984	AVELLINO	AV	26/07/2011	**74**	**vincitore**
80	NOZZOLILLO	NICOLETTA	F	CASERTA	CE	21/09/1982	SPARANISE	CE	25/07/2011	**74**	**vincitore**
81	CIOCE	MARIA	F	AVERSA	CE	22/05/1982	SAN CIPRIANO D'AVERSA	CE	16/10/2006	**74**	**idoneo**
82	CASALE	ANTONIO	M	NAPOLI	NA	27/10/1973	SANT'ANDREA DEL GARIGLIANO	_FR	30/07/1998	**74**	**idoneo**
83	SANTONASTASO	DANIELA	F	NEWTON MASS.	USA	08/03/1978	TEANO	CE	26/07/2011	**73**	**idoneo**
84	PALMIERI	MAURO	M	TEANO	CE	22/07/1974	TEANO	CE	25/07/2011	**73**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
85	VICEDOMINI	LUCIA	F	NAPOLI	NA	10/05/1977	NAPOLI	NA	17/01/2007	**73**	**idoneo**
86	NICOLO'	DONATO	M	MARCIANISE	CE	28/07/1968	RECALE	CE	29/06/2006	**73**	**idoneo**
87	GIOIA	LUCIA	F	SALERNO	SA	18/10/1986	SAN GREGORIO MAGNO	SA	13/10/2011	**72**	**idoneo**
88	PAOLILLO	CHIARA	F	SALERNO	SA	18/02/1986	SALERNO	SA	05/10/2011	**72**	**idoneo**
89	NUZZO	EUGENIA	F	NOVARA	_NO	08/07/1984	LUZZANO DI MOIANO	BN	26/07/2010	**72**	**idoneo**
90	COCUCCI	VALERIO	M	NAPOLI	NA	27/09/1980	FERRARA	_FE	12/03/2009	**72**	**idoneo**
91	CONTALDI	MONICA	F	SALERNO	SA	19/08/1973	SALERNO	SA	07/10/2007	**72**	**idoneo**
92	URSO	NADIA	F	SAN CATALDO	_CL	02/06/1980	NOLA	NA	26/07/2007	**72**	**idoneo**
93	APICELLA	LUCA	M	SALERNO	SA	24/10/1981	SALERNO	SA	21/12/2005	**72**	**idoneo**
94	DONNARUMMA	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	10/11/1980	CERCOLA	NA	19/10/2005	**72**	**idoneo**
95	INCARNATO	ANTONIETTA	F	ARZANO	NA	08/07/1971	MUGNANO DI NAPOLI	NA	23/10/1997	**72**	**idoneo**
96	MAFFUCCI	ROSALBA	F	SCAFATI	SA	04/07/1985	NAPOLI	NA	19/10/2011	**71**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
97	GRIECO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	02/11/1978	NAPOLI	NA	19/10/2011	**71**	**idoneo**
98	RICCIO	IVANO	M	PAGANI	SA	30/01/1980	CORBARA	SA	11/03/2011	**71**	**idoneo**
99	DE LUCA	LAURA	F	CASERTA	CE	05/07/1978	NAPOLI	NA	10/10/2007	**71**	**idoneo**
100	GRASSO	GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	14/08/1982	POMPEI	NA	24/07/2006	**71**	**idoneo**
101	PISA	ELVIRA	F	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	05/09/1979	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NA	26/07/2005	**71**	**idoneo**
102	LIONE	AURORA	F	NAPOLI	NA	11/08/1971	CIMITILE	NA	09/05/2003	**71**	**idoneo**
103	BERARDI	MARIA GABRIELLA	F	SALERNO	SA	03/04/1987	SALERNO	SA	07/10/2011	**70**	**idoneo**
104	PALERMO ROSSETTI	CARMEN	F	AVELLINO	AV	31/10/1979	MIRABELLA ECLANO	AV	22/03/2011	**70**	**idoneo**
105	MARSILIA	ANTONELLA	F	SALERNO	SA	17/03/1976	BATTIPAGLIA	SA	22/10/2007	**70**	**idoneo**
106	AVINO	GIANPIERO	M	NAPOLI	NA	19/01/1970	CASORIA	NA	13/03/2006	**70**	**idoneo**
107	SCHETTINO	MICHELE	M	CASERTA	CE	25/09/1979	ARPAIA	BN	13/10/2005	**70**	**idoneo**
108	CORBISIERO	ANTONIO	M	NOLA	NA	28/07/1979	SPERONE	AV	13/07/2005	**70**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
109	FERRANTE	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	07/01/1967	VISCIANO	NA	03/11/2000	**70**	**idoneo**
110	MORRA	ALESSANDRO	M	BATTIPAGLIA	SA	14/11/1985	EBOLI	SA	03/11/2011	**69**	**idoneo**
111	CUCCURULLO	ANNA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	22/04/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	09/03/2011	**69**	**idoneo**
112	PISCOPO	ASSUNTA	F	NAPOLI	NA	19/08/1979	CASORIA	NA	25/07/2008	**69**	**idoneo**
113	VASSALLO	ROSANNA	F	SAN GIOVANNI A PIRO	SA	20/04/1961	SALERNO	SA	08/10/2007	**69**	**idoneo**
114	DE RISO	DANIELA	F	SARNO	SA	21/02/1980	SANT'ANTONIO ABATE	NA	10/10/2006	**69**	**idoneo**
115	PRIANTE	ORNELLA	F	NAPOLI	NA	24/07/1979	NAPOLI	NA	18/10/2005	**69**	**idoneo**
116	SINISCALCHI	GIOVANNI	M	POMPEI	NA	23/10/1974	ROCCAPIEMONTE	SA	29/01/2004	**69**	**idoneo**
117	AULETTA	PASQUALE	M	CASORIA	NA	30/11/1969	CARDITO	NA	03/11/1998	**69**	**idoneo**
118	CARFORA	MARIA	F	SANTA MARIA A VICO	CE	19/11/1969	BENEVENTO	BN	16/09/1996	**69**	**idoneo**
119	SCHIAVONE GIACCO	GRAZIA	F	SIRACUSA	_SR	18/07/1985	SIRACUSA	_SR	25/10/2011	**68**	**idoneo**
120	ISERNIA	FRANCESCO	M	AVELLINO	AV	07/01/1985	LIVERI	NA	07/10/2011	**68**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
121	IORILLO	MARIAILARIA	F	BENEVENTO	BN	02/02/1981	BENEVENTO	BN	26/07/2011	**68**	**idoneo**
122	LENDI	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	10/04/1982	FRATTAMAGGIORE	NA	15/10/2010	**68**	**idoneo**
123	DI LECCE	ADA	F	NAPOLI	NA	05/01/1980	POLLENA TROCCHIA	NA	13/10/2010	**68**	**idoneo**
124	MAZZELLA	IDA	F	ISCHIA	NA	18/04/1982	ISCHIA	NA	26/07/2010	**68**	**idoneo**
125	NAPOLITANO	SALVATORE	M	CASTELLO DI CISTERNA	NA	07/12/1956	CASTELLO DI CISTERNA	NA	11/03/2010	**68**	**idoneo**
126	AIELLO	GIOVANNI	M	MADDALONI	CE	04/01/1981	CASERTA	CE	09/03/2010	**68**	**idoneo**
127	FIORE	ERNESTO	F	CAPUA	CE	19/10/1969	CAPUA	CE	14/10/2009	**68**	**idoneo**
128	CAVALIERE	CARLA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	14/04/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	26/07/2007	**68**	**idoneo**
129	CRISCUOLO	VITTORIO	M	NAPOLI	NA	15/11/1980	NAPOLI	NA	12/03/2007	**68**	**idoneo**
130	TOLEDO	DIEGO	M	NAPOLI	NA	11/03/1969	NAPOLI	NA	15/10/2005	**68**	**idoneo**
131	ROMANO	ADRIANO	M	NAPOLI	NA	12/02/1973	NAPOLI	NA	17/02/2005	**68**	**idoneo**
132	DE ROSA	ANNUNZIATA	F	NAPOLI	NA	24/01/1978	ARZANO	NA	13/12/2004	**68**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
133	COSTANTINI	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	13/07/1970	NAPOLI	NA	28/03/2001	**68**	**idoneo**
134	VUOTTO	ROSARIA	F	NAPOLI	NA	05/06/1964	CAPRI	NA	09/03/2000	**68**	**idoneo**
135	SPINA	FABIO	M	NAPOLI	NA	03/06/1976	NAPOLI	NA	05/10/2011	**67**	**idoneo**
136	PAOLILLO	ROSA	F	SALERNO	SA	26/02/1984	SALERNO	SA	21/07/2010	**67**	**idoneo**
137	BALESTRIERI	ANTONELLA	F	BATTIPAGLIA	SA	22/08/1981	BATTIPAGLIA	SA	20/07/2007	**67**	**idoneo**
138	TAMBURRINO	ANTONELLA	F	NAPOLI	NA	02/06/1980	PARETE	CE	18/10/2005	**67**	**idoneo**
139	GUIDA	MARIA GABRIELLA	F	NAPOLI	NA	20/03/1975	PORTICI	NA	23/07/2001	**67**	**idoneo**
140	PUZIO	GIANFRANCO	M	NAPOLI	NA	02/06/1968	FRATTAMAGGIORE	NA	24/07/2000	**67**	**idoneo**
141	CAPASSO	EMILIA	F	TORRE DEL GRECO	NA	11/12/1981	NOCERA SUPERIORE	SA	12/10/2011	**66**	**idoneo**
142	CURIA	ROSANNA	F	COSENZA	_CS	14/08/1973	GUARDIA LOMBARDI	AV	27/07/2011	**66**	**idoneo**
143	PALMIERI	DANILO GIOVANNI	M	AVELLINO	AV	09/04/1985	MONTEMARANO	AV	25/07/2011	**66**	**idoneo**
144	POLICASTRO	GREGORIO	M	POLLA	SA	27/05/1979	SAN GREGORIO MAGNO	SA	20/07/2011	**66**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
145	BARRASSO	MARILUCE	F	AVELLINO	AV	02/05/1984	CASANDRINO	NA	10/03/2011	**66**	**idoneo**
146	TERRIN	MARIA GIOVANNA	F	NAPOLI	NA	07/02/1981	NAPOLI	NA	21/10/2010	**66**	**idoneo**
147	DE MICHELE	TERESA	F	CASERTA	CE	18/11/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	06/10/2010	**66**	**idoneo**
148	GALIETTA	GIUSEPPINA	F	COMO	_CO	30/05/1979	MELIZZANO	BN	10/03/2010	**66**	**idoneo**
149	SCUDERI	PAOLA	F	NUORO	_NU	28/10/1980	SINISCOLA	_NU	20/03/2007	**66**	**idoneo**
150	DELLA CORTE	GIANFRANCO	M	SALERNO	SA	02/07/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SA	21/12/2006	**66**	**idoneo**
152	VICIDOMINI	NELLO DANILO	M	BUSTO ARSIZIO	_VA	03/01/1981	NOCERA INFERIORE	SA	20/03/2006	**66**	**idoneo**
151	LUCIANO	ALESSANDRA	F	NAPOLI	NA	17/08/1962	ROMA	_RM	20/03/2006	**66**	**idoneo**
153	TORINO	LEOPOLDO	M	NAPOLI	NA	11/05/1976	NAPOLI	NA	13/10/2005	**66**	**idoneo**
154	DONNARUMMA	MONICA	F	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	12/04/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NA	29/07/2004	**66**	**idoneo**
155	SCHETTINO	CLORINDA	F	PAGANI	SA	04/11/1978	TORRE ANNUNZIATA	NA	27/10/2003	**66**	**idoneo**
156	DE FRAIA FRANGIPANE	GUIDO	M	NAPOLI	NA	07/09/1962	NAPOLI	NA	21/07/1998	**66**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
157	MORABITO	PASQUALE	M	NAPOLI	NA	08/09/1967	ARZANO	NA	16/10/1997	**66**	**idoneo**
158	DE LUCIA	SILVIO	M	BENEVENTO	BN	12/10/1971	TELESE TERME	BN	30/10/1996	**66**	**idoneo**
159	BIELLO	RAFFAELE	M	NAPOLI	NA	13/06/1968	SAN MARCO EVANGELISTA	CE	11/07/1996	**66**	**idoneo**
160	ALBANO	FRANCESCO	M	SALERNO	SA	22/04/1981	SIANO	SA	15/10/2009	**65**	**idoneo**
161	LIGORIO	GIANVITO	M	NAPOLI	NA	21/04/1977	PORTICI	NA	15/10/2008	**65**	**idoneo**
162	FALCO	STEFANIA	F	NOCERA INFERIORE	SA	04/10/1974	BARONISSI	SA	05/10/2000	**65**	**idoneo**
163	MOSCA	MARIA TERESA	F	TRENTOLA DUCENTA	CE	09/07/1967	TRENTOLA DUCENTA	CE	27/10/1992	**65**	**idoneo**
164	VALERIO	SERENA	F	NAPOLI	NA	10/03/1983	NAPOLI	NA	18/10/2011	**64**	**idoneo**
165	BUONOMO	NUNZIOMATTIA	M	NAPOLI	NA	21/11/1985	NAPOLI	NA	11/10/2011	**64**	**idoneo**
166	CESARO	FLAVIO	M	CASERTA	CE	26/08/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	26/07/2011	**64**	**idoneo**
167	LA CERRA	GIUSEPPE	M	AVELLINO	AV	03/05/1980	VISCIANO	NA	18/12/2006	**64**	**idoneo**
168	NITTOLO	GIOVANNA	F	AVELLINO	AV	30/08/1979	CAPRIGLIA IRPINA	AV	19/03/2004	**64**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
169	OREFICE	MADDALENA	F	NAPOLI	NA	14/07/1974	CASAVATORE	NA	29/10/2002	**64**	**idoneo**
170	RIZZO	ROBERTA	F	NAPOLI	NA	05/10/1976	NAPOLI	NA	29/07/2002	**64**	**idoneo**
171	MILLEROSA	VALENTINA	F	POLLA	SA	21/08/1985	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SA	27/10/2011	**63**	**idoneo**
172	IANNOTTA	GIUSEPPE	M	NAPOLI	NA	12/06/1984	MUGNANO DI NAPOLI	NA	11/10/2011	**63**	**idoneo**
173	SALIERNO	SAVY SAVERIO	M	NAPOLI	NA	01/06/1982	NAPOLI	NA	26/07/2010	**63**	**idoneo**
174	ZAMPARELLI	ENZO	M	NAPOLI	NA	31/10/1979	NAPOLI	NA	24/07/2007	**63**	**idoneo**
175	OLIVIERI	MARIANEVE	F	NAPOLI	NA	29/05/1972	NAPOLI	NA	19/12/2006	**63**	**idoneo**
176	FABBRICINI	ROSSELLA	F	TORRE DEL GRECO	NA	02/01/1981	POMIGLIANO D'ARCO	NA	23/10/2006	**63**	**idoneo**
177	DI LEO	LUCA	M	NAPOLI	NA	02/01/1980	NAPOLI	NA	21/12/2005	**63**	**idoneo**
178	RIZZO	ROSSELLA	F	NAPOLI	NA	20/05/1980	NAPOLI	NA	11/10/2005	**63**	**idoneo**
179	SANSONE	ANGELO	M	VALLO DELLA LUCANIA	SA	18/09/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SA	08/04/2000	**63**	**idoneo**
180	FESTA	ANDREA	M	AVELLINO	AV	10/08/1982	AVELLINO	AV	24/10/2007	**62**	**idoneo**

CONCORSO PER L'AMMISSIONE AL CORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE 2012/2015 - GRADUATORIA UNICA REGIONALE DEFINITIVA

Numero posizione	Cognome	Nome	sesso (m / f)	Nato a	Prov di nascita	Data Nascita	città di residenza	prov di resid	Data laurea	punteggio d'esame	Idoneità
181	DE ROSA	NICOLA	M	MUGNANO DI NAPOLI	NA	25/05/1980	QUALIANO	NA	18/10/2005	**62**	**idoneo**
182	LUPOLI	ANGELO	M	NAPOLI	NA	15/03/1974	CASERTA	CE	29/07/2002	**62**	**idoneo**
183	PRISCO	MARIANNA	F	OTTAVIANO	NA	14/10/1972	OTTAVIANO	NA	26/10/1999	**62**	**idoneo**
184	DEL GIUDICE	ANIELLO	M	ACERRA	NA	03/07/1979	ACERRA	NA	13/10/2011	**61**	**idoneo**
185	GIOVANE	GIANCARLO	M	NAPOLI	NA	17/11/1982	NAPOLI	NA	10/10/2011	**61**	**idoneo**
186	DE PAULIS	CONCETTA	F	NAPOLI	NA	09/04/1980	CASERTA	CE	09/03/2010	**60**	**idoneo**
187	MASTROIANNI	CARMELA	F	CASERTA	CE	27/07/1972	RUVIANO	CE	10/03/2008	**60**	**idoneo**
188	D'AMICO	MARIA	F	SALERNO	SA	18/06/1973	ANGRI	SA	07/10/2007	**60**	**idoneo**
189	VOZELLA	ANDREA	M	ATRIPALDA	AV	26/01/1980	LAPIO	AV	26/01/2006	**60**	**idoneo**
190	DI NAPOLI IOVINE	MONICA RAFFAELLA	F	NAPOLI	NA	28/03/1969	POZZUOLI	NA	16/05/2002	**60**	**idoneo**
191	VILLANI	VELIA	F	POZZUOLI	NA	12/02/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NA	26/03/2002	**60**	**idoneo**
192	PAPA	ANNA RITA	F	CASERTA	CE	29/03/1974	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CE	20/10/1999	**60**	**idoneo**

Decreto Dirigenziale n. 321 del 12/10/2012

A.G.C. 19 Piano Sanitario regionale e rapporti con le UU.SS.LL.

Settore 2 Aggiornamento e formazione del personale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DELL'ELENCO DELLE STRUTTURE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE INSERITE NELLA "RETE FORMATIVA" PER LA FORMAZIONE MEDICO-SPECIALISTICA - III AGGIORNAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- il D.L.vo n° 502/1992 e successive modificazioni re cante “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’art. 1 della L. 23.10.1992 n° 421 ed in particolare l’art. 6 comma 2, prevede la stipula di apposito Protocollo d’Intesa tra Regione e Università per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione in tema di formazione specialistica;
- i D.D. MM. 11.5.95, 3.7.96, 5.5.97 e 16.5.97 hanno apportato modificazioni all’ordinamento didattico universitario relativamente alle scuole di specializzazione del settore medico;
- il D.Lgs. n°368 del 17 agosto 1999, relativo all’a ttuazione della direttiva 93/16/CEE, in particolare al Titolo VI, detta norme per le “Formazione dei Medici Specialisti”;
- il D.Lgs. n°517 del 21 dicembre 1999, contiene nor me sulla “Disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università, a norma dell’art. 6 della Legge n°419 del 30 novembre 1998”;
- la Giunta regionale della Regione Campania, con propria deliberazione n°906 del 23/6/2004, ha provveduto all’istituzione dell’Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, di cui all’art.44 del d.Lgs. 368/99 e all’approvazione del documento che ne disciplina l’attività;
- il D.M. del 1/8/2005, ha provveduto al “Riassetto Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria”;
- il D.M. del 29/3/2006, così come rettificato ed integrato dal D.M. 25/10/2006, ha provveduto alla “Definizione degli standard e dei requisiti minimi delle scuole di specializzazione”;
- il D.P.C.M. del 6 luglio 2007 contiene norme sulla “Definizione dello schema-tipo del contratto di formazione specialistica dei medici”, in attuazione del disposto di cui all’art. 37, comma 2, del D.Lgs. 368/1999;

RILEVATO che

- alla luce di quanto sopra e al fine di far fronte alle esigenze di coordinamento delle reciproche finalità e funzioni istituzionali, la Regione Campania, con le Deliberazioni di Giunta Regionale nn. 1621 e 1622 del 22/10/2009, ha provveduto all’approvazione dei Protocolli d’Intesa rispettivamente con l’Università degli Studi di Napoli Federico II e la Seconda Università degli Studi di Napoli per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;
- la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 460 del 06/09/2012, ha provveduto all’approvazione del Protocollo d’Intesa con l’Università degli Studi di Salerno per la disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria;

CONSIDERATO che

- i Protocolli in questione prevedono che:

  a) l’attività di formazione specialistica universitaria venga effettuata presso la “rete formativa”, composta dalle Strutture Universitarie in cui trovano sede le singole Scuole di Specializzazione e da quelle del Servizio Sanitario Nazionale coinvolte nella formazione specialistica;

  b) debbano essere pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania in un apposito elenco le strutture che possono comporre la rete formativa regionale in quanto hanno ottenuto il previsto accreditamento;

RILEVATO che

- a seguito di una ricognizione effettuata presso le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati al fine dell’individuazione delle strutture da inserire nell’elenco in questione, con decreto a firma dello scrivente n. 4 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 12 dell’8/2/2010 si è provveduto all’approvazione alla pubblicazione

dell'elenco in questione, redatto sulla base delle schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;

RILEVATO, altresì, che

- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 4/2010, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 4/2010 con il decreto dirigenziale n. 197 del 10/02/2011, pubblicato sul BURC n. 14 del 28/02/2011 e successivamente da ultimo con il decreto dirigenziale n. 365 del 05/08/2011, pubblicato sul BURC n. 54 del 16/08/2011;
- in data successiva alla pubblicazione del decreto dirigenziale n. 365/2011, le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCCS e gli Ospedali Classificati della Regione hanno fatto pervenire richiesta di inserimento nella "rete formativa" di nuove strutture facenti loro capo, trasmettendo le relative schede di rilevazione con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi previsti dalla vigente normativa;
- sulla base di tali richieste, lo scrivente Settore ha provveduto all'integrazione dell'elenco approvato con il sopracitato decreto dirigenziale n. 365/2011;
- con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 15 del 22/02/2012, è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'I.R.C.C.S. "C.R.O.B." (Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata) di Rionero in Vulture (PZ);
- con il decreto dirigenziale n. 14 del 09/02/2012 è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'I.R.C.C.S. "Neuromed" di Pozzilli (IS);
- quest'ultimo decreto è stato integrato con il decreto dirigenziale a firma dello scrivente n. 238 del 13/08/2012, con l'inserimento nella rete formativa delle specializzazioni medico-universitarie dell'Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS) per le specializzazioni in Genetica ed Oncologia Medica;
- con il decreto dirigenziale n. 18 del 27/02/2012 è stato disposto l'inserimento nella rete formativa delle Specializzazioni Mediche Universitarie del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.ar.l. di Napoli;

SENTITO

- l'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, che nella seduta del 16/7/2012 ha espresso il proprio assenso sul sopraindicato elenco predisposto dal Settore;

RITENUTO

- al fine di poter consentire il regolare svolgimento delle attività formative per il corrente anno accademico, di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco approvato con il decreto dirigenziale n. 365 del 05/8/2011, integrato sulla base delle ulteriori richieste e relative dichiarazioni di responsabilità pervenute in data successiva alla pubblicazione del decreto stesso sul BURC n. 54 del 16/8/2011 e nelle more che l'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie, a tanto deputato, proceda alla puntuale verifica degli standard strutturali, organizzativi ed operativi dichiarati;

VISTO:

- la L.R. 4.7.1991 n. 11;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 3466 del 3.6.2000;
- la Circolare dell'Assessore al Personale della Giunta Regionale n. 5 del 12.6.2000;

- il Decreto dirigenziale di delega a firma del Coordinatore dell'A.G.C. Piano Sanitario Regionale n. 1 del 12/7/2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Dirigente del Servizio 01 e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso,

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare il nuovo elenco delle strutture facenti parte della "rete formativa" per l'attività di formazione universitaria medico-specialistica, integrato sulla base delle ulteriori schede di rilevazione – pervenute in data successiva alla pubblicazione sul BURC n. 54 del 16/8/2011 del decreto dirigenziale n. 365 del 05/08/2011 - con le quali i Responsabili delle strutture sanitarie interessate ed i legali rappresentanti delle Aziende Sanitarie di riferimento hanno autocertificato il possesso degli standard strutturali, organizzativi ed operativi ai fini dell'inserimento nell'elenco in questione, costituito da n. 56 tabelle, una per ciascuna Scuola di Specializzazione, più una recante gli standard aziendali di carattere generale, che, allegato al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- di riservarsi ulteriori provvedimenti per l'eventuale modifica ed integrazione dell'elenco in questione;

- di notificare il presente provvedimento al Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, ai Magnifici Rettori e ai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II", della Seconda Università degli Studi di Napoli e dell'Università degli Studi di Salerno, ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie Locali, ai Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere e ai Legali Rappresentanti degli IRCCS e degli Ospedali Classificati della Campania e delle altre strutture sanitarie inserite nella "rete formativa";

- di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità e al BURC per la sua pubblicazione integrale;

- di trasmettere il presente provvedimento al Settore 01 - Attività di assistenza alle sedute di Giunta, Comitati dipartimentali – Servizio 04 – Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali.

- Dott. Francesco P. Iannuzzi -

A) STANDARD GENERALI

	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA																															Capacità organizzativa		
	Standard strutturali																															Standard organizzativi		
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza		E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria				Arredi e attrezzature della sede						Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito	Risorse professionali gestionali	
Aziende	Direzione . Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Armadi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura
ASL AVELLINO - ex AV 1	1	3	11	3	1			1	3	3	1	3	3	SI'	SI'	SI'	25	4	3	25	25	SI'	1	1	2	2	3	3	3	2	2	2	1	1	1
ASL AVELLINO - ex AV 2	5	7	4	3	1		SI'	1	1	2	2			SI'	SI'	SI'	4	4	SI'	4		4	7		3	2	SI'	1	6	2	1	1		1	3
ASL BENEVENTO	3	2	3	2	1	1	2	2	1	1	1	2	134	SI'	SI'	SI'	5	1	SI'	120	SI'	2	2	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	SI'	SI'	1	6
ASL CASERTA			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	1	5	20	10	SI'	SI'	1	1	1	10	20	200	1458	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	2	2	5	3	2	11	1	1	2	2	2	11	183	SI'	SI'	SI'	20	20	SI'	12	20	4	5	3	8	2	3	1	4	2	1	1	1	1	5
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	1	2	5	2	1	70	1		1	6	1	60	174	SI'	SI'	SI'	15	15	SI'	96	SI'	3	1 + 1	1	1	1	SI'	SI'	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	3 + 3	1	7	7	2		1			7	1			SI'	SI'	SI'	7	SI'			7	5	3	5	4	4	1	1	2	2	1	1	SI'	2	2
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	1	1	SI'			2	1			1				SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'		SI'	SI'					
ASL SALERNO - ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	2	1	7	2	1		1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	18	30	SI'	50	10	10	1	1	2	3	10	Azien d.	10	1	1	1	1	1	8
ASL SALERNO - ex SA 3	2	2	2	2						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'
AO Moscati AV	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Rummo BN	3	2	1	1	8	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	43	490	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	2 + 6	1 + 2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	4
AO S.Sebastiano CE	3 + 3	5	5	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	6 edifici	771	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

A) STANDARD GENERALI

Aziende	CAPACITA' STRUTTURALE E TECNOLOGICA – Standard strutturali																																Capacità organizzativa – Standard organizzativi		
	A) Locali amministrativi		B) Aule		C) Laboratori		D) Biblioteca		E) Servizi di supporto			F) Strutture di degenza		E) Assicurare la rispondenza normativa delle lauree, dei laboratori e di tutti gli spazi della struttura			A) Attrezzature e strumenti didattici e tecnologici			B) Arredi e tecnologia dell'aula ordinaria				Arredi e attrezzature della sede						Assicurare la presenza di una banca dati		Presenza di un assetto organizzativo definito	Risorse professionali gestionali	
	Direzione . Segreteria	Sale riunioni	Aula ordinaria	Aula per esercitazioni pratiche	Laboratori di ricerca e/o didattici	Laboratori assistenziali o ambulatori	Tradizionale	Telematica	Deposito attrezzature	Sale riunioni	Locale specializzandi	Ambiente di degenza	Posti letto	Conformità alle norme in materia di sicurezza e igiene dei luoghi di lavoro	Conformità alle norme di conformità in materia di uso didattico	Assenza di barriere architettoniche per l'accesso e la frequenza alle attività	Computer 0,25 per studente	Collegamento ad internet dei computer con possibilità di accesso alle banche dati	Attrezzature e presidi medico-chirurgici in relazione alla specifica attività (singole tipologie delle specializzazioni)	Postazioni individuali	Armadi e suppellettili varie	Lavagna a fogli mobili o lavagna fissa	Lavagna luminosa e videoproiettore	Diaproiettore	Computer per la gestione amministrativo-contabile	Computer per la gestione banche dati	Indirizzo di posta elettronica	Sito internet	Linee telefoniche	Fotocopiatrici	Ai fini dell'archiviazione degli studenti iscritti	Ai fini dell'archiviazione dei percorsi formativi	La struttura deve possedere un documento che descriva il proprio assetto organizzativo e i diversi ruoli professionali coinvolti	Responsabile della gestione economico-finanziaria, degli adempimenti amministrativi	Personale amministrativo sanitario commisurato all'attività sanitaria e formativa della struttura
AO dei Colli – Pres. Monaldi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli – Pres. Cotugno	2	2	3	2	5	13	1	SI'	1	1	9	SI'	227+47 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	134	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausilipon NA	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	
AO Ruggi SA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	SI'	SI'	7	2	7	SI'	1	1	1	2	1	15	222	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Maugeri BN	3	1	1	SI'	15	15	1	1	2	2	1	5 piani	180	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	2	2	SI'	SI'	SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Villa Betania NA	3	1	1	SI'	2	5	1	10	1	1	1	45	158	SI'	SI'	SI'	30	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	1	1	1	SI'		12		SI'	1	1	SI'	21	274	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli NA	1	1	1	1		1		1	1	1	1	SI'	217	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Osp. S.Maria della Pietà	1	1	1			12		2	1	2	1		120	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA CLINICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali		Annessi					dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua	
Aziende	Struttura	Degenza e/o day-hospital	Ambulatori	Laboratorio di immunoematologia	Laboratorio di otofluorometria	Laboratori di immunologia e allergologia	Standard minimi di qualità e sicurezza per test di ipersensibilità ai farmaci	Diagnostica di fisiopatologia respiratoria	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day Hospital	Visite ambulatoriali	Test allergometrici
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		4		1	1		1	2	1	1	2		1			1100	1300
ASL SALERNO	P.O. Agropoli - U.O. di Allergologia del Dipartimento di Medicina	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2		2		460	3500	2500
AO Moscati AV	S.S.D. di Allergologia e Immunologia Clinica	Solo D.H.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1		243	1360	1098
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Allergologia e Immunologia Clinica	2000	2500	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	4	300	2000	2500	1500
AO Cardarelli NA	Divisione di pneumologia ad indirizzo allergologico	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		10	670	280	5000	1200
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura semplice dipart.ale di Allergologia respiratoria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1		51	1667	650
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - U.O. Allergologia e Immunol. Cl.	2	3			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	4		479	15059	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G. da Procida SA - Serv. Allergologia Respiratoria	1	1	1		1		1	1		1	2		1		86 - 150	4695 - 1680	2480
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Immunologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	1			98	1982	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2 DH	1	1		1	SI'	SI'	1	1	1	2		3	SI' nel dip. Med.	107	171	148

fonte: http://burc.regione.campania.it

2) ANATOMIA PATOLOGICA

		Standard strutturali								organizzativi		Standard assistenziali				
		Fondamentali					Annessi			Personale medico	Personale sanitario	Riscontri diagnostici necroscopici annui	Esami istopatologici annui			Esami citopatologici annui
Aziende	Struttura	Laboratorio di campionamento dei prelievi (esame macroscopico)	Laboratorio di istopatologia	Laboratorio di citodiagnostica	Laboratorio di immunocitochimica	Sala settoria	Laboratorio di diagnostica intraoperatoria	Laboratorio di patologia ultrastrutturale	Laboratori di biologia molecolare diagnostica	Medici chirurghi	Tecnici	Esecuzione del riscontro e valutazione istopatologica	Esame macroscopico di pezzi chirurgici	Diagnosi istopatologiche, eventualmente corredate di indagini istochimiche, immunoistochimiche, ultrastrutturali, morfometriche e di biologia molecolare	Diagnosi istologiche estemporanee intraoperatorie	Diagnosi di citopatologia (inclusa la citologia aspirativa con ago sottile)
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	3	1	1	7	11	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NAPOLI 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - U.O. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1	1	1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Scafati - UOC Anatomia e Istol. Patologia e Citologia	2	1	1	1	3	5		1	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC di Anatomia Patologica	1	2	1	1	1	1		1	8	10	1	1	1	1	1
AO Moscati AV	UOC Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1			4	5 + 1 ammin.	100	SI'	4000	100	6000
AO Rummo BN	UOC Anatomia e Istologia Patologica e Citologia Diagn.	1	1	1	1	SI'	1		1	6	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Anatomia Patologica	1	1	1	1	1	1				7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	UOSC Anatomia, Istologia e Citologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	9	12	70	18000	30000	720	5000
A.O. dei Colli NA	Pres. Monaldi – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	4000	12200	6500	6000	5	488			4	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
A.O. dei Colli NA	Pres. Cotugno – Servizio di Anatomia e Istologia Patologica	1	1	1	1	1	1		1	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Anatomia Patologica	1	2	2	2		SI'		SI'	7	14		9000	16000	1500	12000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	1	1		1		1			2 Anat.	SI'	3	3515	5625	82	998

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL AVELLINO - ex AV 2	P.O. Solofra - UOC di Anestesiologia		2000	3			1		1			1	9	pers. Sala operat.	1000 al 30-4-07	1000 al 30-4-07	
ASL BENEVENTO	U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN) U.O. Anestesia e Rianim.ne P.O. S.Giovanni di Dio - S.Agata dei Goti (BN)		SI'	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	17	445	446	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UO Anestesia												10	16	2422	1890	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Rianimazione e T.I.	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	23			350
ASL NA 1 - CENTRO	P.O Ascalesi - UOC di Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	4	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	13	22	5000	6500	800
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Maria del Popolo degli Incurabili - UO Anestesia e Rianimazione	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	11	20	3000	1200	300
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Anestesia e Rianimazione	9	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	21	22	5000	2000	500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Anestesia e Rianimazione	6	1	7	1	1	1	1	1	1	1	1	16	50	10000	15000	1600
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Anestesiologia e Rianimazione	6	1	3	SUN	SUN	1	1	1	1	1	1	15	25	1000	2500	100
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Anestesia, Rianimazione e Terapia Antalgica	7	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	19	50	6500	7500	1500
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Anestesiol. Rianimazione, Terapia Antalgica	8	2430 prest. Ambul.	8	Santob.	SUN	1	1	1	1	1	1	17	26	5170	1700	400
ASL NA 1 - CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UOD Anestesia		1	1 Day surgery	SI'	SI' Biochimica	1	1	1	1	1	1	3	3	250	400	
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria Grazie Pozzuoli- UOC Anestesia e Rianimaz, Terapia Intensiva - Terapia del dolore	200-220	SI'	6			1		SI'	SI'		SI'	25	21	3500	2000	200-220
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Anestesia e Rianimaz.	2	1	4+1			SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	24	2100	1800	310
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Anestesia e Rianimazione	5	1	2			SI'		SI'	SI'		SI'	11	16 rian. +12 op.	700	528	100

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
ASL NA 3 SUD	P.O. S. Leonardo - Castellammare di Stabia - Centro Rianimazione	8	4	4		SI'	1	1	1	1	1	1	SI'	25	1100	1000	360
ASL SALERNO	P.O. M.Scarlato - Scafati - Struttura Complessa di Anestesia e Rianimazione	1	1	3			1	SI'	SI'	SI'		SI'	11	20 t.i.+ 15b.o.	1500	700	160 per 2550 g.
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Anesteria e Rianimazione	8	2	6		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17	2500	1500	300
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Anestesia e Rianimazione	4					1	1	1	1	1	1	10	12	1644	887	174
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Anestesia e Rianimazione	8	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	24	540	2132	362
ASL SALERNO	P.O. Vallo Lucania UU.OO. Di Anestesia e Rianimazione	SI'	SI'	7			2	1	2	2	1	1	13	38	4000	1500	400
AO Moscati AV	UOC di Anestesia e Rianimazione	10	1	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	35	31	8000	4000	450
AO Rummo - BN	U.O.C. Anestesia e Rianimazione	8	1	7	1		2	1	1	1	1	1	24	24	3000	4000	300
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia d'Urgenza e Intensiva	8 rian. 8 t.i.p.c. 9 t.i.neo.	8 deg. 2 dh	10	SI'	SI'	1	1	1	4	1	1	52	50	1700	400	400
AO S.Sebastiano CE	U.O. Anestesia di Elezione	2	1	6	SI'		SI'	1	1	3	1	1	8	19 + 4	1500	2600	
AO Cardarelli NA	U.O.C. Fisiopatologia, Terapia del dolore e Cure palliative		SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	13			188 deg. 616 dh 1281 con 1794 amb
AO Cardarelli NA	III Servizio Anestesia e Rianimazione - Centro Trapianti - C.A.V.	8		4		C.A.V.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	30	40	1500	200	350
AO Cardarelli NA	Anestesia e Rianimazione - DPT materno-infantile	4	SI'	8									32	18	2500	2000	110
AO Cardarelli NA	1° Servizio Anestesia e Rian. E Terapia Intensiva (D.E.A.)	2304	1000	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	44	54	1500	1400	2300
AO Cardarelli NA	UOC TIGU – Terapia Intensiva Grandi Ustionati	6 TIGU 4 CAV	SI'	2 TIGU	SI'	SI' CAV	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9 TIGU	30 TIGU – CAV	1000	200	538 CAV 150 TIGU
AO Cardarelli NA	UOSC T.I.P.O. - O.T.I.	6 + 6	2	20	8	SI'	3	1	1	2	1	1	162 + 5	48	11.943	5.681	561 tipo 343 cgu
AO dei Colli NA	P.O. Monaldi – UOC Anestesia e Terapia Intensiva Postoperatoria	35	SI'	18			10	SI'	SI'	2	SI'	SI'	42	185	7500	2500	2400

fonte: http://burc.regione.campania.it

3) ANESTESIA E RIANIMAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario	Anestesie per anno		Ricoveri annui
		Degenze di rianimazione e/o terapie intensive	Terapia del dolore	Sale operatorie	Terapia iperbarica	Tossicologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Cardiologia	Neurologia	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anestesisti rianimatori	Infermieri	Anestesie generali	Anestesie loco-regionali	Centro di rianimazione e terapie intensive
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Anestesia e Rianimazione	8	1	4	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	18	25	600	2500	262
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - Servizio di Anestesia e Rianimazione	SI'	1	2			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	13	1840	750	
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - S.C. di Anestesia, Rianimazione e Terapia del Dolore	12	1	10	SI'		2	1	2	1	1	1	40	22	5000	1000	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Anestesia, Rianimazione - Centro Reg. Terapia Iperbarica	12	1	10	SI'		2	1	2	1	1	1	40	22	5000	1000	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Struttura Complessa di Rianimazione Pediatrica	12 p.l.					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	31	200		350
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica - Terapia Iperbarica	11	SI'	12	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	36	36	7530	2786	604
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Uo Anestesia e Rianimazione	3	1	4			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	12 + 3 OTA	1500	2065	159
Fondazione Pascale NA	U.O.C. Anestesia e Rianimazione - Terapia Antalgica	5	6	9			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		18	38	4000	500	400
Osp. Villa Betania NA	UOC Anestesia e Rianimazione UOS Terapia intensiva UOS Medicina Perioperatoria	3 p.l.		4			1	1	1	1		1	10	11	1500	3500	90
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Area Critica	4	SI'	8			SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.	SI'	17	21	3000	4175	183
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Anestesia e Rianimazione	4	SI'	7			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	17	21	1548	3612	62

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) AUDIOLOGIA E FONIATRIA

		Standard strutturali																					Standard organizzativi					Standard assistenziali				
		Fondamentali													Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura													
Aziende	Struttura	Ambulatorio visite audiologiche foniatriche	Ambulatoria terapia della sordità infantile	Ambulatorio terapia delle vertigini	Ambulatorio terapia delle patologie della voce, della parola e della deglutizione	Diagnostica audiometrica	Diagnostica strumentale della voce e della comunicazione	Diagnostica vestibolare	Diagnostica ausili protesici acustici - Controllo elettroacustico	Diagnostica ausili protesici acustici - Diagnostica in campo libero	Terapia logopedica	Diagnostica elettrofiologia potenziali uditivi evocati	Diagnostica audiometria neonatale ed infantile	Diagnostica impianti cocleari	Diagnostica elettrofisiologica bambini	Diagnostica statica e dinamica delle patologie dell'equilibrio	Diagnostica neuropsicologica	Attività chirurgica audiologica e foniatrica	Diagnostica bronco-respiratoria	Laboratorio ausili per la comunicazione	Radiologia e diagnostica per Immagini	Otorinolaringoiatria	Pediatria	Medicina di Laboratorio	Personale medico: Medici	Personale sanitario: Tecnici audiometristi	Personale sanitario: Tecnici audioprotesisti	Personale sanitario: Logopedisti	Personale sanitario: Infermieri	Attività riabilitative per anno: Riabilitazioni audiologiche e foniatriche	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno: Presidi protesici acustici	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno: Presidi protesici impiantabili	Terapie protesiche audiologiche e foniatriche per anno: Interventi chirurgici audiologici e foniatrici	Visite pazienti per anno: Visite audiologiche e foniatriche adulti	Visite pazienti per anno: Visite audiologiche e foniatriche bambini
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	2		1	SI'	1		1								1	1				1	1	1	1	4				3		400		70	3000	1300
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Audiofonologia	2		1	1	1	1	2	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	2		1	2	200					
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Otorinolaringoiatria	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	200	305	SI'	300	20	20	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2		10	1	53	110	15	300	170	150
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOS Audiologia	1	1	1	1	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1		1	1	1	1	2	2	1	1	2	180	118		350	SI'	5300
AO Moscati AV	UOC di Audiofonologia	1	1	1	1	2	1	2	2	2	In conv. ASL	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	2			3		600	5	83	1231	420
AO Rummo BN	S.S. Audiologia e Fonologia	2	1	1	1	2	1	1	1	1	2	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	2	1		2	1	2000	300		200	250	500
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Monaldi – Cotugno – C.T.O. NA	Pres. Monaldi - UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia cervico-facciale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1			1	1			2	3		3	2	2500	54	8	420	1200	250
AO Santobono-Pausillipon NA	SSD Audiologia e Foniatria	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2		3	4	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

5) BIOCHIMICA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatori e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici	Dirigenti sanitari non medici	Tecnici	Infermieri	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di ematologia ed emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia
ASL AVELLINO	Area Dipart. Patologia clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	1000	490000	74000	95000
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2	640980	68722	201852	9300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	1	10	2	200000	200000	200000	200000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica - Laboratorio Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	6	13	4	150000	40000	150000	30000
ASL NA 1 CENTRO	PSA Elena d'Aosta - UOC Servizio di Genetica	1					1	1	1	1	1	1	1		9	2	2				
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - Laborat. Patologia Clinica	8	655000	45000	115000	9714					45000			5	6	13	1	655000	45000	115000	9714
AO Moscati AV	UOC di Analisi Chimico-cliniche	2	3	1	3	Dipart.	Dipart.	SI'	Dip.to Mat.Inf.		SI'	SI'	SI'	10	10	22	5	1100000	600000	300000	2 strutture dedicate
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1		1	1			5	9	22	3	1825825	85155	334700	112531
AO Cardarelli NA	Servizio Immunoematologia – Medicina Trasfusionale	1	1	3	2	2		1	1		1		1	11	4	20	13	2619238	437688	155596 + 239308	57455 + 129602
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		1000000	400000	200000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Servizio di Medicina Trasfusionale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						8	1	8	4	1000000	400000	200000	52600
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – Laboratorio di analisi	1	1	1	1	1	1	1			1	1		4	6	10	2	891881	42905	129323	98751
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'				SI'		2	5	8		503249	58500	100569	3036
Fondazione Pascale NA	S.S.D. Sperimentazione Animale				SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'		2	1					
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Biochimica Clinica	3	3	2	3	1	1	2	1	1	1		1	2	3	3	6	900000	250000	50000	32000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	350000	70000	100000	5000
CEINGE - Biotecnologie avanzate di Napoli	Centro di riferimento regionale per la Biologia Molecolare	SI'	1	1	1			4				1		8	20	10		SI'	SI'	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

6) CHIRURGIA CARDIACA

		Standard strutturali													Standard organizzativi							
		Fondamentali					Annessi							Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Terapia intensiva	Laboratorio emodinamica e biopsie endomiocardiche	Radiologia diagnostica per chirurgia endovascolare	Neonatologia e terapia intensiva pediatrica	Cardiologia pediatrica	Trapiantologia	Laboratorio di emodinamica	Chirurgia endovascolare	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Moscati AV	UOC di Cardiochirurgia	10		2	1	6	1	1	1	1		1	1	SI'	SI'	14	3	47	322	17		550	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Cardiochirurgia e Ter. Intensiva post-chirurgica	20 p.l.		2	1	9 p.l.		1				1	1	SI'	SI'	19	7	51	99	287	45	455	200
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiochirurgia Pediatrica	10		2	1	7 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	35	169	91	16	369	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC di Cardiochirurgia	29 p.l.	20 mese	4	5	12 p.l.	1	2	1	1	1	3	1	2	2	28	9	84	900	500	200	2275	500
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS di Chirurgia dell'Aorta Toracica	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS Ecografia Perioperatoria e Tratt. Endovasc. Delle Patol. Aorta Toracica	SI'	SI'	SI'	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	SI'	2	800	SI'	SI'	1.000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Anestesiologia e Terapia Intensiva Cardiochirurgica			2	1	1										11		35+1	800			1.000	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6	2	3	3		1	1	1	1	1	3	1	1	3	5	4	18	1.600			424	SI'
AO Ruggi SA	Cardiochirurgia	20		2	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	20	4	46	572	174		2218	

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE

		Standard strutturali												Standard organizzativi								
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica fisiopatologica dell'apparato digerente	Attività di proctologia	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOS Chirurgia Apparato Digerente	15	3	2	4	1	1	1	1	1		1	SI	11		17	138	400	345	823		236
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Chirurgia III - già U.O.C. Di Chirurgia Gastroenterologica e Centro Unità Pancreas	18	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	6		19	200	150	22	622	213	
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	1	SI'	2	3	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	11		112	400	1250	2191	13146		200
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia "C"	10	6	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		5		9	198	47	20	307	201	205
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		5		7			3500			700

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Annessi: Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Interventi chirurgici annui: Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL BENEVENTO	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																			489	738	671		452
	U.O.C. di Chirurgia generale - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	22	23	24	25	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	1	22						
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Chirurgia d'Urgenza e P.S. Medico - Chirurgico	24	2	4	3	1	1	1	1	Pres. Nel Presidio	Pres. Nel Presidio	1	In Coll. Con il PO Pellegrini	1	1	17		39	300	300	300	1000		100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Generale	17	2	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	SI'	21	200	250	150	900		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Chirurgia Generale	18	6	3	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	10	25	100	600	2000	1800		800
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili – U.O.S.D. Day Surgery	6	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2		700	100	700 DS		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia Generale ed Epatobiliare Pancreatica	18	4	4	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		18	400	250	150	1200		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOC Chirurgia d'Urgenza	24	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	22		40	800	500	300	4000		500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Generale																							
	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia d'Urgenza	20	4	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7		16	300	100	200	1000		150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia d'Urgenza	16	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	19		22	400	200	100	700		200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Generale	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		25	150	200	153	1308		91
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Chirurgia e Medicina d'Urgenza	18	6	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	27		SI'	231	100	94	1587		965
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Chirurgia Generale	16	2	3	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	16	250	50	50	2500		1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Chirurgia - Centro Chirurgia Laparoscopica	30	2	3	5	2600	SI'	950	1700	1650	2400	1	1	1	1	18		24	100	800	550	2500		400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Crispi - UO Chirurgia General e Day Surgery	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	6		3		SI'	SI'			700
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Chirurgia Generale	2123	247	3	3	2000		60	1500	3000	300	SI'	SI'	SI'	4200	15	5	19	300	500	800	2123		248
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Chirurgia generale e Laparoscopica	24 p.l.	250	2	SI'	400		400	1000		2000	50000	SI'	SI'	60000	11		16	200	250	250	1500		150
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Chirurgia Generale	15	3	2	4	1	1	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	11		17	138	400	345	823		236

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario							
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Chirurgia Generale e Videolaparoscopia	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	200	600	400	SI'		SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia	22	1	1	7	50	50	100	500	100	900	SI'	SI'	SI'	1° livello	7	7	13	200	400	310	1120		290
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Chirurgia Generale	27	1	2	1	Ecogr.		SI'	Ecodoppler	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		14	30	605	265	5450		1302
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Chirurgia Generale	16	2	2	5	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	SI'	14		18	250	601	519	1038		799
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UO Chirurgia Generale	18	2	5	3	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	8		16	140	400	310	700		390
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia I - Chirurgia d'Urgenza	23	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15		21	406	266	238	1531	161	452
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia II - Chirurgia Generale	16	4	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	153	312	386	877	101	675
AO Rummo BN	U.O. Chirurgia Generale e Oncologica	20	3	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	18	290	370	210	985		310
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Generale	20	2	4	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	2	15	20%	35%	45%	600	400	
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia d'Urgenza	20		2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	3	15	380	150	50	1000		
AO Cardarelli NA	VI U.O.C. Chirurgia Generale ad Indirizzo Endocrinologico	20 pl	2 pl	1	2	1	1	1	1	1	1	3	1	1	DEA II Liv.	8		22	300	500	200	7806		1047
AO Cardarelli NA	UOSC Chirurgia Generale di Urgenza con Osservazione Chirurgia e Polispecialistica	20		2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	12	10 OTA - OSS	30	403	323	81	5672		
AO Cardarelli NA	UO Chirurgia Epatobiliare e Trapianto di Fegato	16	1	4	3			Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	3	1	2	1	7		15	200	53	3	777		4005
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia d'Urgenza e Pronto Soccorso Chirurgico	32		4	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	27		112	400	1250	2191	13146		
AO Cardarelli NA	UOC Chirurgia Generale ad Indirizzo Oncologico	24	4	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		8		24	500	400	100	5856		34
AO Cardarelli NA	UOSC Chir. Laparoscopica Spec. Epatica e Trapianto di Fegato	14 - 18	SI'	4	4	3	3	1	R.O 230 DH 16	R.O.718 DH 448	50 EGDS 30 COL 1 ERCP	1002	827	150187	SI'	1 + 6	1	16	80% su 250	15% su 250	5% su 250	693		691
AO Cardarelli NA	U.O.C. Chirurgia Generale III	18	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	DEA III Liv.	6		20	250	100	50	547		132
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Divisione di Chirurgia Generale	29	2	2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10		23	450	1100	250	SI'		SI'
AO dei Colli NA	Presidio Cotugno - UOC Chirurgia Generale	4	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	4		9	17	46	98	161		123
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UOC Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	2	1	1	4		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UOC Chirurgia Pediatrica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		2		205	281	104		497

fonte: http://burc.regione.campania.it

8) CHIRURGIA GENERALE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Annessi: Diagnostica senologica	Diagnostica endocrinologica	Attività di proctologia	Diagnostica vascolare	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Interventi chirurgici annui: Interventi alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Interventi ambulatoriali	Day hospital
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O.C. di Chirurgia generale	22	2	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	X	15	61	386	141	675	X	443
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Struttura Complessa Chirurgia Gener.	21	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	X	16	98	356	296	797	X	249
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Senologia – Struttura Complessa di Oncologia Chirurgica Senologica	1000	400	6 + 2 D.H.	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	6	1	15	700	300	400	1000	150	400
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "b"	15	8	9 + 2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	6	3	18	363	191	46	652	1515	537
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia "C"	5	2	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	2	X	9	74	30	11	101	102	141
Fondazione Pascale NA	Struttura Semplice Dipartim. Di Oncologia Chirurgica Colorettale	5	2 pl	7	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	2	X	9	155	35	12	190	50	70
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Chirurgia Oncologica "D" - Neoplasie epato-biliari	6	4	1 + 1 DH	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	5	3	13	165	36	503	302	302	201
Osp. Villa Betania NA	UOC Chirurgia Generale UOS Chirurgia d'Urgenza UOS Senologia	30 p.l	3 p.l.	4	5	1500 pz. 240 int. 160 neop.	50	100	150	2000	1	1	1	1	50000 acc.	15	X	25	250	700	800	1560	X	1040
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	3	7	1	1	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10	23	16	470	636	470	1260	X	449
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Chirurgia	31	2	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	X	25	200	600	300	1771	X	522
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Chirurgia Generale e Mininvasiva	32	10	3	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	X	19	460	480	590	1300	X	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

9) CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

		Standard strutturali										Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ortodontia	Odontostomatologia	Chirurgia orale	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Odontostomatologia	2	4	1	5		1	1	1	1	1	6	1	15		1200	800	320	130
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Odontoiatria e Stomatologia	10	2	4	1		1	1	1	1	1	6		13		600	300	900	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Odontostomatologia e Chir. Maxillo - Facciale	2	SI'	1	4	1	1	1	1	1	1	3	1	2	147	183	440		50
AO Rummo BN	UO di Chirurgia maxillo-facciale ed odontostomatol.	4	3	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		6	115	2000	3958	294	618
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Chirurgia Maxillo-Fac. e Odontostomatologia	10 p.l.	2 p.l.	SI'	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	SI'	250	900	342	650	612
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Chirurgia Maxillo-Facciale	14	2 p.l.	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20	300	300	500	800	450
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150

fonte: http://burc.regione.campania.it

10) CHIRURGIA PEDIATRICA

		Standard strutturali											Standard organizzativi							
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ambulatorio di urologia pediatrica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AO Santobono NA	UO Chirurgia Pediatrica e di Urgenza	SI'	SI'													SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon	P.O. Pausillipon - S.C. di Chirurgia Generale Pediatrica ad Indirizzo Oncologico	10	1	2	1		SI'	SI'	1	1	1	SI' c/o PO Santobono	6		15	82	515	88	637	786
AO Ruggi SA	Chirurgia Pediatrica	16	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	15	364	352	736	519

fonte: http://burc.regione.campania.it

11) CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali				Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Chirurgia della mano e degli arti	Centro ustioni	Microchirurgia dei trapianti	Chirurgia estetica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.S.D. Chirurgia Plastica	2	6	1	1	1	X	1	1	6	1	2	1	1	1	1 + 1	X	2	57	153	200	57	217
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Napoli - U.O.C. Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	1	7	SI'	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	X	12	180	1190	430	1800	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	4	4	1	1	4	X	80	X	1	1	1	1	1	1	1	1	2	35	130	79	X	X
AO Cardarelli NA	Divisione di Chirurgia Plastica	12 p.l.	2	2	1	SI'	SI'	SI'	Solo regime di ALPI.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	rep. 14 c.o. 5	238	212	1015	362	1835
AO Cardarelli NA	Centro Grandi Ustionati con Chirurgia Plastica e Costruttiva	15	X	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	195	47	25	4646	X
AO Cardarelli NA	Centro di Biotecnologie - U.O.S. di Microchirurgia Costruttiva	10	2	1	1	SI'	18	SI'	SI' - Chir. Obesità	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	15	250	250	800	350	250
Fondazione Maugeri - Telese Terme	Struttura di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	13 + 2 DH	X	1	3	X	X	X	X	40	X	90	X	7400	X	3	1	19	35	70	25	128	35
Casa di Cura "Villa dei Fiori" - Acerra (NA)	Chirurgia Plastica e Ricostruttiva	8	4	1	2	240	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	6	530	910	231	546	1177

fonte: http://burc.regione.campania.it

12) CHIRURGIA TORACICA

		Standard strutturali													organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Fisiopatologia respitoria e/o pneumologica	Fisiopatologia esofagea	Terapia intensiva	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Chirurgia Toracica	12	1	4	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	12	300	90	10	400	10
AO Cardarelli NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7		18	151	86	42	381	291
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – II Chirurgia Toracica	10	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		3		8	250	500	180	384	158
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – I Chirurgia Toracica	12	2	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4		12	300	100	100	500	150
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Chirurgia Toracica	12	1	7 + 2 DH	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	1	22	128	106		350	

fonte: http://burc.regione.campania.it

13) CHIRURGIA VASCOLARE

		Standard strutturali												organizzativi			Standard assistenziali							
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui		Attività ambulatoriali annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia diagnostica intraoperatoria	Radiologia interventistica	Angiologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Terapia intensiva	Medici	Tecnici	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Chirurgia endovascolare	Degenze	Day hospital	Ambulatori	Diagnostica non invasiva
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Chirurgia Vascolare	1	1	7	3	1	1	1	1	1	1	1	1	8	SI'	15	200	100	100	100	700	700	20000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Chirurgia Vascolare con subintensiva	16	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9		16	250	200	100	45	404	166	SI'	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	6	2	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		2	113	70	107	80	350	150	2000	2500
AO Rummo BN	U.O.C. di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	2	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	7		17	312	70	40	107	600	98	1200	6500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Chirurgia Vascolare ed Endovascolare	16	2	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	189	338	44	50	834	182	2160	680
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Chirurgia Vascolare	15	1	1 x 5 gg	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10		20	364	238	99	122	702	109	1200	1027
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UO di Chirurgia Vascolare	10	2	1	2	3	1	1	1	SI'	SI'	Serv. Reg. Em. 118	3	10	2	22	250	130	30	100	600	250	4000	8000
AO Ruggi SA	Chirurgia Vascolare	19	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		20	54	557	154	SI'	1153	316	1051	800
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	6	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	SI'	16	174	116	290	30	580	221	382	395
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed di Pozzilli (IS)	Chirurgia Vascolare	6 pl	1	2	4	1	1	1	1	1	1		1	4	2	7	342	SI'	102	SI'	444		495	7398

fonte: http://burc.regione.campania.it

14) DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA

		Standard strutturali																		organizzativi		Standard assistenziali				
		Fondamentali						Annessi									generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Interventi chirurgici annui	Visite ed attività cliniche ambulatoriali annue		
Aziende	Struttura	Degenza	Day hospital e/o day surgery	Ambulatorio di dermatologia generale	Ambulatorio di dermatologia allergologica	Ambulatorio/Centro MTS	Ambulatorio di dermatologia chirurgica	Ambulatorio di dermatologia oncologica	Ambulatorio dermatologia pediatrica	Ambulatorio fotodiagnostica/fototerapia	Ambulatorio di dermatologia cosmetologica	Ambulatorio di dermatologica micologica	Ambulatorio di malattie cutanee infettive e tropicali	Ambulatorio di diagnostica strumentale	Laboratorio di microbiologia cutanea e micologica	Laboratorio di cito-isto-immuno-patologia cutanea	Tricologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze/day hospital/percorsi clinico/dignostici	Interventi di media/piccola chirurgia (compresa biopsie)	Dermatologia generale	Dermochirurgia estetica - visite	Dermochirurgia estetica - Interventi chirurgici
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	102	147+213	3167	60	50	696	SI'	SI'	286	SI'	SI'	SI'	653			SI'	SI'	SI'	SI'	4		3	250	910	3993		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Dermatologia e Venereologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		10	499	248	3505		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOS Dipartimentale Dermatologia	SI'	2	1	1	1	1	1	c/o PO Annunziata	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	1	2	323	210	6000		
ASL SALERNO	P.O Nocera Inf. - Unità Operativa Complessa di Dermatologia	8 p.l	2 p.l.	1	1	1	1	1	1	1		1						SI'	SI'	SI'	5		8	500 d.o. 350 d.h.	300	12000		
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Dermochirurgia			2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	2		2		300/500	1000		
AO Moscati AV	U.O.C. di Dermatologia	8	2	1	1		2	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	c/o UO Microb.	c/o UO Anat.P.	SI'	SI'	SI'	SI'	5		11	334 deg. 314 DH	161	3343		
AO Rummo BN	U.O.C. di Dermatologia	2	4	1	1	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		3	1000	1500	10000		
AO S.Sebastiano CE	Unità Operativa Semplice Dipartimentale di Dermatologia Pediatrica		SI' day surgery pediat.						SI' tre volte la settim.	SI' VVB b.l.				SI'				SI'	SI'	SI'	1			20 DH terapeut.		1.000 visite amb.ped.		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Dermatologia e Venereologia		10	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'				SI'				SI'	SI'	SI'	5		5	1094	719	3999		
AO Cardarelli NA	Unità Operativa Complessa di Dermatologia	10 ord.	2 dh	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	Aziendale	Aziendale	SI'	4	1	1	2		16	376 ord + 312 dh	718	2752		
AO Santobono NA	Struttura semplice dipartim. di dermatologia	4	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		2	500	150	5000		
AOU Ruggi d'Aragona SA	Dermatologia e Venereologia	5	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'								SI'	SI'	SI'	4		15	561	150	3149		
Fondazione Pascale Napoli	UOC Oncologia Medica e Terapie Innovative	10	21 + 4	2			1	2						1		1		SI'	SI'	SI'	12		27	786 ro + 2034 ds + 612 roc	10 + 921	11814 + 2000		
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		26	196	74	2801	74	16

fonte: http://burc.regione.campania.it

15) EMATOLOGIA

		Standard strutturali											organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI										
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Interventi annui				Attività diagnostica annua				
Aziende	Struttura	Degenza	Trapianti	Day hospital	Ambulatori	Coagulazione ed emostasi	Immunoematologia (Centro trasfusionale)	Genetica e tipizzazione	Laboratorio di morfologia	Radiologia e diagnostica per Immagini (compresa ecografia)	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Casi di emopatie	Biopsie osteomidollari	Aspirati midollari	Rachicentesi	Ambulatori	Trapianti - Gestione clinica procedure di raccolta, separazione, criopresery, cellule staminali	Gruppi ematici e prove di compatibilità	Screenings relativi a Patologia emostasi + Tests monitoraggio terapia anticoagulante
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOCS di Ematologia e Oncoematologia	20	X	6/12	SI'	1	1	1	1	1	1	1	12	2	18	800	2783	SI'	197	470	20	15797	SI'	23552	21454
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ematologia	8	2	10	1	X	1	1	1	1	1	1	10	2	16	480	5700	SI'	520	750	10	3250	c/o FED II	c/o PO Pellegr.	c/o PO Loreto Cr.
ASL SALERNO - ex SA 1	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. Medicina Interna, Oncologia ed Ematologia	12	83	13	6	SI'	SI'	Solo genetica	SI'	SI'	SI'	SI'	8	X	14	287	1718	255	227	630	10	2098	20	SI'	SI'
AO Moscati AV	UOC di Ematologia con unità di trapianto.	14	6	4	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	X	38	650	570	1200	300	500	100	1000	30	3151	1500
AO Rummo BN	Servizio di Medicina Trasfus. DH e Ambulatorio annessi	X	X	3	1	1	1	X	1	1	1	1	9	9	7	X	2124	400	50	70	2	2450	X	30000	11000
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Oncoematologia	6	X	3 + 3	1	SI'	SI'	X	1	SI'	SI'	SI'	3	X	6 + 1	107	318	1000	72	186	30	320	X	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	XIX Ematologia con Trapianto di Midollo Osseo	19	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	700	6000	350	200	800	60	7500	70	X	1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Ematologia	17	4	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6 + 1	SI'	18	580	3745	270	200	400	30	3000	35	X	50
AO Santobono NA	Dipartimento di Emato-Oncologia Pediatrica	27	3	13	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	32	9	50	1200	7000	SI'	50	500	500	2000	80	4000	4000
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Ematologia Oncologica	12	6	9	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	2	25	703	2340	380	184	260	60	2050	26	SI'	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

16) ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO

		Standard strutturali										Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali		Annessi						Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Attività diagnostica annua		
Aziende	Struttura	Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio di diagnostica endocrinologica	Medicina nucleare	Ambulatorio di andrologia	Struttura diagnostica per la valutazione delle malattie tiroidee	Struttura diagnostica per malattie metaboliche e obesità	Struttura di diabetologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza ordinaria	Day hospital	Visite ambulatoriali	Esami di laboratorio (endocrinologia)	Consulenza specialistiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati - Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	120	3	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3	1			6204	650	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O S.Gennaro - UOC Malattie Metaboliche e Diabetologia	19	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	4	18	400		6000	SI'	200
ASL SALERNO	P.O. Eboli - U.O. Endocrinologia	8	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		7	200		2601		439
AO Rummo BN	Struttura Semplice Diabetol. E Malattie Metaboliche	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	SI'		SI'	SI'	SI'
AO Rummo BN	Dip. Scienze Mediche – U.O.C. Medicina Interna – S.S. di Endocrinologia	4	3	1		1	SI'						1		1	150	240	1300	SI'	400
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. Dip. Diabetol. Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. Medicina Interna	50 Deg + 100 DH	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1		1	150	150	500	Lab. Centr.	800
AO Cardarelli NA	U.O.C. Genetica Medica P.B. Piano Terra	2 p.l.	3	in azienda		SI'	SI'	SI'	SI'	1	3	1	4	3	2+2		911	1063		1839
AO Santobono NA	S.C.Pediatria ad Indirizzo Auxologico ed Endocrinolog.	2 p.l. + 2 p.l. d.h.	2 amb.	2 aziend.	NO	SI'	SI'	SI'	NO	1	2	2	4	NO	12	283	1494	1687	oltre 3500	354
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Endocrinologia e Malattie del Ricambio	8	3		SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	3		2	264		1783	127	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo – Cava de' Tirreni - UO Endocrinologia e Malattie Metaboliche	10	10	Nello stesso plesso			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		9	300		6000	c/o lab. Central. P.O.	1000
Fondazione Pascale NA	Dipartimento I - SSD Chirurgia Oncologica della Tiroide	4	2	4	2		SI'			SI'	SI'	SI'	2	1	5+2	150	150	2500	5000	250
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		16	100		1288		100
Osp. S.Maria della Pietà	UOC di Endocrinologia e Malattie del Ricambio	13	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		24	425		578	270	600

fonte: http://burc.regione.campania.it

17) FARMACOLOGIA

		Standard strutturali								Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI	
		Fondamentali			Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario	Attività di laboratorio annua	
Azienda	Struttura	Laboratorio di farmacologia preclinica	Laboratorio di Farmacologia clinica	Stabulari	Laboratorio di farmacogenomica	Laboratorio di neuropsicofarmacologia	Centro antiveleni	Medicina di laboratorio	Farmacia ospedaliera	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici	Casi sperimentali di farmacologia preclinica	Casi sperimentali e/o assistenziali di farmacologia clinica
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento Dipendenze							7	2		24	37		
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Farmacia								1		6 farmac.			SI'
Fondazione Pascale NA	Dipartimento di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	7	8	2	SI'	250

fonte: http://burc.regione.campania.it

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Annessi: Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	organizzativi: Personale medico	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Standard assistenziali: Ricoveri annui: Degenza e/o day hospital	Procedure endoscopiche: Diagnostiche	Terapeutiche	Procedure ecografiche: Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche	Ambulatorio: Generale e specialistico
ASL CASERTA	P.O, Moscati - Aversa - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12	3	4	1	2	1	1	1	1	1	1	10	2	20	1000	5000	700	1000	100	4
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Divisione di Gastroenterologia	11	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1	8	X	24	500	4000	1500	2000	200	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	500	5000	200	1	1	1	1	1	3	X	10	500	3000	2000	300	200	8000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	8 p.l. 384 casi	4 p.l. 520 casi	4 2500 casi	1 760 casi	1 3600 casi	100	20	1	1	1	1	8	X	20	904	3050	550	650	110	2500
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Barra	X	Si'	4	1	1	1	1	1	1	1	1	5	X	3	250	1500	50	1000	150	2000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOD Gastronterologia ed Endoscopia Digestiva	2	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	4	1000	1000	1000	800	50	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UO di Gastroenterologia	2	100	1	1	1	100	300	1	1	1	1	4	X	2	100	2050	400	4000	150	1650
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	X	300	3	X	3500	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	4+1	X	5	300	3000	500	SI'	X	3
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - UOC Medicina	X	Si'	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	1800	150	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	P.O. Maresca - UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	X	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	7	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Struttura Complessa di Chirurgia	X	1	1	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	X	1	X	9	X	X	X	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Mercato S.S. - U.O. di Endoscopia Digestiva	X	2	4	X	3500	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	5	402	2500	1000	X	X	1000
AO Moscati AV	U.O.C. di Gastroenterologia	8	2	6	1	4	SI'	UO Diet.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	8	800	6000	1200	600	100	3000

fonte: http://burc.regione.campania.it

18) GASTROENTEROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali										organizzativi			Standard assistenziali					
		Fondamentali					Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Procedure endoscopiche		Procedure ecografiche		Ambulatorio
		Degenza	Day Surgery - Day Hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Laboratorio di fisiopatologia digestiva	Nutrizione clinica	Radiologia e diagnostica per Immagini	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici	Tecnici	Infermieri	Degenza e/o day hospital	Diagnostiche	Terapeutiche	Diagnostiche	Terapeutiche/Interventistiche	Generale e specialistico
AO Rummo BN	U.O.C. di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	12 + 1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	5	12	620 deg. 379 DH	3900	X	SI'	X	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O. Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	19	2	6	1600	5700	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	10	7	13	800 deg. 700 DH	5000	700	1500	100	1500
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	SI'	Si'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	7	17	1109 deg 633 dh	3500	2500	1000	200	1800
AO Cardarelli NA	UOC di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva	18	2	4	1	3	1	X	1	SI'	X	1	13	X	25	887 deg. 451 DH	6684	2893	832	150	1670
AO Cardarelli NA	UOC di Epatologia	18	2	5	3	1	1	1	3	1	2	1	7	X	22	1214	1	1	3	3	1
AO dei Colli NA	Pres.Monaldi – UO Endoscopia Digestiva chirurgica	X	2	2	X	2	1	X	SI'	SI'	SI'	X	4	X	6	1100	3000	1325	X	150	1500
Fondazione Pascale NA	Struttura complessa di Diagnostica e Terapia Endoscopica	X	2	3	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	X	5	X	7	700	2400	1100	361	93	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	SI'	1	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	3	X	16	70	SI'	X	SI'	X	1387
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Gastroenterologia	8	5	1	3	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	X	24	923	2331	640	14400	330	1508

fonte: http://burc.regione.campania.it

19) GENETICA MEDICA

		Standard strutturali							Standard organizzativi			Attività di laboratorio annua		
		Fondamentali			Annessi		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale medico		Personale sanitario			
Aziende	Struttura	Laboratorio di biologia cellulare	Laboratorio di citogenetica	Laboratorio di patologia molecolare	Laboratorio di bioinformatica	Consultorio genetico	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici laureati	Tecnici/Infermieri	Analisi diagnostiche	Analisi molecolari	Analisi citogenetiche
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Via Cagnazzi - UOC Servizio Genetica	1	1	1			1	1	5		7	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Presidio Sanitario Intermedio Loreto Crispi - UOC Biochim. e Genomica Molecolare	1	1	1			1	1	8		1	6715	6686	c/o PSI Elena d'Aosta
AO Moscati AV	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	SI'	8	SI'	SI'	5	1	3	1500	300	500
AO Moscati AV	U.O.C. Laboratorio di Genetica Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	3	541	520	1055
AO Rummo BN	U.O.C. di Genetica Medica	1	1	1	Gen. Epidem.	1	SI'	SI'	3	2 biol.	3	1661	400	450
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Genetica Medica	2700 colt. Cell.	SI'	SI'	Pres. In Azienda	1061 vis. 1839 cons 911 DH	SI'	SI'	4	3 biol.	3	1900 ind. citog. 53 crom. Barr		1900
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Genetica Medica	1		1	1	1	1	1	25	7		SI'	SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

20) Geriatria

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi					Standard assistenziali			
		Fondamentali					Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui			
		Degenza per acuti	Lungodegenza	Day hospital	Ambulatori	Riabilitazione	Ecografia diagnostica	Diagnostica metabolica	Diagnostica respiratoria	Diagnostica vascolare	Diagnostica cardiologica	Diagnostica urologica	Diagnostica reumatologica	Diagnostica gastroenterologica	Diagnostica otorinolaringoiatria	Radiologia e diagnostica per immagini	Pronto Soccorso 1° e 2° livello	Medicina di Laboratorio	Medici	Medici geriatri	Infermieri	Terapisti della riabilitazione	Operatori tecnici dell'assistenza	Degenze	Lungodegenza	Day hospital	Attività ambulatoriale
ASL AVELLINO	Area Coord. Assist. Anziani e UUOO Ass.Anziani Distrett.		c/o RSA	1	8	7	3	3	1	1	2	1	3	1	3	3	1	3	5	8	49	38	14		18		1300
A.S.L. CASERTA	Coordinamento Area Assistenza Anziani e Presidi Ospedalieri collegati	PP.OO. Ex ASL CE 2	P.O. S.Maria C.V.	PP.OO. Ex ASL CE 2	DD.SS.	DD.SS.	4	1	1	3	10	1	1	2	2	6	3	5	18	9	45	24	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Assistenza Anziani	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	20	45	3	7	c/o strutt. Colleg.	66 p.l.	25	6288
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOSD di Geriatria	9		1	3 x sett.		in dip.	in dip.	in dip.	in dip.	in dip.	in osp.		in dip.	in osp.	SI'	SI'	SI'	1	2	8	2		350		130	1000
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Uità Operativa di Geriatria	19		1	1				SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	2	2	13		2	650		120	700
AO Moscati AV	U.O.C. di Geriatria	35	SI'	5	SI'	1	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	4	10	21	1	5	1187	60	1014	11584
AO Moscati AV	U.O.C. di Terapia Intensiva Geriatrica	16	SI'		SI'	SI'	Dipart.	Aziend.	Dipart.	Dipart.	Dipart.	UOC Urolog.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	0	4	16	1	2	587	30		1150
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Geriatria	SI'			SI'		SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	6	SI'	16		2	499			850
AO Cardarelli NA	U.O.C. Cardiologia d'Urgenza	20			3		1			1	3					3	1	1	6		25		1	1200			1100
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30		3	4		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	8		30			1500		2500	
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna 3	30 p.l.		2 p.l.	3		1 ecog.			1 capillaro scopia			2 eco art. - capill.			3	1	1	6	1 ass. vol.	18			1500		600	1400
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Geriatria			11		82	280		6000	70	4500		30			280		4000	11	5	35	14	14	1057		142	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	In consul.	SI'	SI'	SI'	2	1	16	5		536		28	300

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

		Standard strutturali																				Standard organizzativi				Standard assistenziali							
		Fondamentali						Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		Attività ambulatoriale annua	
Aziende	Struttura	Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Ginecologia e Ostetricia	23	2	2	1	4	2	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	1	1	SI'	9		8	12	76	583	441	1110	1481	609	c/o consult.
ASL BENEVENTO	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia - P.O. S.Marai delle Grazie - Cerreto Sannita BN	16	4	2	1	3	1	SI'			SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	3	8	7		140	114	397	522	SI'	SI'
ASL CASERTA	P.O. S.Rocco - Sessa Urunca -UOC Ostetricia e Ginecologia	18	2	Central.	1	1	SI'	SI'		SI'	SI'	1		SI'	SI'					1	1		9		6	12	200	200	250	1000	300		150
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Ostetricia e Ginecologia	20	5	2	2	3	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		SI'	50	450	100	900	500	600	400	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Divis. Ostetricia e Ginecologia	28	4	2	2	7	1	1	1	SI'	2	SI'		SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	13			18	700	738	669	2724	275	SI'	762
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Ostetricia e Ginecologia	26	2	2	2	10	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	22	38		28	242	1200	251	1750	332	1200	4400
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Mare - UO Ginecologia e Ostetricia	26	1	2	1	6	1	25	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	16		14	36	120	450	500	2474	180	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Ginecologia Oncologica e Preventiva	6	4	7	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	5			20	60	150	350	1500	3000	3000	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Ginecologia e Ostetricia	16	1	2	1	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	15		9	20	500	500	450	1450	350	1500	900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	12 p.l.	4	2	1	2	1	1			1	1		SI'			SI'		SI'	1 nel presidio	1 nel presidio	1 nel presidio	14	5		10	120	80	210	808	753	1532	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC Ginecologia e Ostetricia	9	6	2	1	2	2	1	1		1	1	1	1	1		1		1	1	1	1	14	6		25	238	250	132	860	894	350	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Ginecologia e Ostetricia	20 p.l. 883 ric. 1200 ivg	4 p.l. 134 d.s. 850 acc.	2	2 234 p.s.	3 2467 casi	2 400 es.	SI'			SI'	SI'							1	1	1	1	17			30	10	496	300	883	850	200	
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - UOC Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	1	5	1	1	1		2	1	1	1	1				1	1		1	12	SI'	9	23	30	800	800	1278	1066	300	1637
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ginecologia e Ostetricia	21	3	1	1	1	1		1		1	1			1	1			1	1		1	12		33		380	500	472	1435	900	50	650
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Ostetricia e Ginecologia	8	1	2	1	1	1				2				SI'		1			1		1	7		9	1		279	137	722	53		300
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Ostetricia e Ginecologia	8	3	1	1	6	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'		SI'			SI'		SI'	13		8	12	1	618	140	3895	325	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	32	3	2	2	5	2	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	16		11	18	90	910	620	2020	642	1800	3600
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Ostetricia e Ginecologia	18	4	1	1	6	1		1		SI'	SI'		SI'	SI'				SI'	1	1	1	10			13		350	800	910	758	600	500
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - UO di Ostetricia e Ginecologia	18	2	1	1	1	1	1		1	2	1	1	in allest.					1	1	1	1	12		7	16	20	200	500 + 735 parti	1080	571	500	500
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UOC Ginecologia e Ostetricia	19	3 + 3	2	2	4	SI'		Labor. PMA	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	2 in convenz.	10	10	520	261	279	1094	743 DH + 425 DS	749	319
AO Moscati AV	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	53	2	4	3	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14		10	44	61	1002	591	2919	350	1582	3290
AO Rummo BN	U.O.C. di Ginecologia e Ostetricia	20	3	3	2	5	1	1	1		1	1	1	SI'	SI'	SI'		650 + 1000 acc.	SI'	SI'	SI'	SI'	17		15	32	200	280	400	4200	1200	SI'	2200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Ostetricia e Ginecologia	32 giorn.	36 settim.	3	2	13	30 sed. Sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	con server esterno	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	23		18	27	8	54	60	2600	600	1900	400

fonte: http://burc.regione.campania.it

21) GINECOLOGIA E OSTETRICIA

		Standard strutturali																				Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali						Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui		Attività ambulatoriale annua	
Aziende	Struttura	Degenza	Day surgery / Day hospital	Sale operatorie	Sale parto	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Neonatologia	Fisiopatologia della riproduzione	Endocrinologia ginecologica	Endoscopia	Uro-ginecologia	Medicina perinatale	Psicoprofilassi ostetrica	Diagnosi prenatale	Genetica e/o citogenetica	Senologia	I.V.G.	Oncologia ginecologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia Patologica	Medicina di Laboratorio	Medici chirurghi	Tecnici	Ostetriche	Infermieri	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital	Diagnosi e prevenzione oncologica	Diagnosi e prevenzione ostetrica
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UOC Gravid. a rischio e Patologie ostetr.-ginecolog.	NO	1237			850	1142		30	530	200	50		30	30		1029		2124	50	1009	1095	2	1	3				208		1029	1095	30
AO Santobono - Pausillipon - NA	P.O. SS Annunziata - UOC Ostetricia e Ginecologia	22	4	2	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	18	20	11	29	25	450	300	1800	500	300	1500
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	U.O. di Ginecologia e Ostetricia	47	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	23		24	17	4	1988	631	3434	389	SI'	686
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O.Fucito - Mercato San Severino - UO Ostetricia e Ginecologia	23	3	2	2	2	2	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	in itinere			SI'	3	2	1	10		9	14	56	512	601	1177	523	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Ginecologia Oncologica	12	8	6		9	2				SI'	SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		14	128	120	323	341	283	4237	
Osp. Villa Betania NA	UOC Ginecologia ed Ostetricia UOS Gravidanza a rischio	40 p.l.	4 p.l.	2	2	3	2	10 p.l.			1	1	10 p.l.	200	1		1		1	1	1	1	13		8	25	13	220	620	3584	524	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento materno-infantile	40	6	2	2	4	1	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	17		14	25	634	460	460	2654	246	860	1400
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ostetricia e Ginecologia	54	1	2	3	1	2	SI'			SI'	5	10	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	17			33	564	564	752	3031	293	375	3286

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			assistenziali	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL AVELLINO	D.S.B. Mirabella Eclano	SI'	SI'	SI'		1			1	1	1	1	1	1	1	2	1	13	2	17	13000	7704
ASL AVELLINO	U.O.C. Centro Studi e Programmazione - Direzione Generale	1	1	1						1								SI'	SI'	SI'		
ASL AVELLINO	Dipartimento di Sanità pubblica	1	2	2		1	1		1	1	1		1	3		1	2	24	15	4	1319	
ASL BENEVENTO	Dipartimento di prevenzione	6	1	1	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	IN CONV		SI'	SI'	SI'	IN CONV.	
ASL CASERTA	Dipartimento prevenzione – UOC Epidemiologia e Prevenzione -		1							1			6	6	1	6	1	SI'				
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	3	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - U.O. Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3		5	SI'	30
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Direzione Medica di P.O.	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - Direzione Medica di P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S. Gennaro - UOC di Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Direzione Sanitaria P.O.	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	3	2	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI S.Maria di Loreto Crispi - Direzione Sanitaria	1	1	in sede ASL	1	in Azienda	1	1	1	1	1		1	1	1	1	1	2		3	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.So Vitt. Emanuele - Direzione Sanitaria	In sede ASL		in sede ASL									1	1	1	1	1	SI'		SI'	3662	55061

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			assistenziali	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	30	25	40	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 44	SI'	SI'	SI'	1									1				10	2	3	300000	10
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario 51 - Direzione Medica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 45	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25	10	80	200000	30
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base 46	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	40	4	60	5000	15
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 47	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	155	46	97	113754	28
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 48	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	50	10	70	300000	25
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 49	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	46	80	160	120000	18
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario n. 50	Strutt. Colleg.	Strutt. Colleg.	1	1	1	1	strutt. Coll.	1	1	strutt. Coll.	1	9	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	360000	26
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Il Cubo - Distretto Sanitario di Base n. 52	1	1	1	1	1			1	1		1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Distretto Sanitario di Base n. 53	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	45	25	50	120000	30
ASL NA 1 CENTRO	Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento generale medicina ospedaliera	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento Medicina Territoriale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	Servizio epidemiologia e prevenzione	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'										
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Prevenzione e Protezione	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	2		SI'	

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Laboratorio di sanità pubblica	Fondamentali: Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Fondamentali: Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Annessi: Laboratorio di chimica	Annessi: Dipartimento di prevenzione	Annessi: Nutrizione umana	Annessi: Laboratorio di biologia molecolare	Annessi: Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Annessi: Epidemiologia	Annessi: Igiene ospedaliera	Annessi: Controllo di gestione	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Medicina di Laboratorio	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Anatomia patologica	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Controllo di qualità aziendale	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale tecnico	Standard organizzativi: Personale sanitario: Personale infermieristico	assistenziali: Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità: Esami di laboratorio	assistenziali: Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità: Ambulatori
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di prevenzione	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	10	1	9	10	2	9	1	180	160	40	Analisi c/o ARPA	
ASL NA 1 CENTRO	UOC Programmazione e Pianificazione Aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	UOC Formazione e Aggiornamento	1	2	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	4		4	1	4	2	2	SI'	
ASL NA 2 NORD	Dipartimento di prevenzione Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano di Giugliano - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	80	31	153+ 13 ped	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria delle Grazie Pozzuoli - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 36 Ischia e Procida	1	1	1		1	1		1	1		1	4+13	4	1	4	1	14	11	16	250.000	19
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 42 Arzano-Casavatore						SI'		SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	Distretto Sanitario n. 44 Afragola	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - Direzione Sanitaria	SI'	SI'	SI'	1	1		1	SI'	SI'		SI'	1				SI'	78	15	142	IN CONV.	IN CONV.
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattamaggiore -Direzione sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	5	1	5	1	137	25	186	518000	25353
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di prevenzione - Acerra	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	4	1	2	1	19 + 14 str. Colleg.	24 + 65 strut. Colleg.	2	3339	700
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - Direzione Sanitaria										1		2									
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena Trocchia - Direzione Sanitaria										SI'		1									

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			assistenziali	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
		Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
ASL SALERNO	Direzione sanitaria aziendale ex SA 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Villa Malta – Sarno (SA)	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	Dipartimento di prevenzione	1	1	1		SI'	SI'		SI'	SI'								26	42	1		
AO Moscati AV	U.O.C. di Direzione Sanitaria di Presidio	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	5	Aziendali	Aziendali
AO Moscati AV	Direzione sanitaria aziendale	ASL compet.	SI'	SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Az.	Az.	Azien d.	Azi en d.	Azi en d.	Aziend.	Azi en d.	Aziend.	Aziend.	2 amm.	Aziendali	Aziendali
AO Moscati AV	U.O.C. Medicina Preventiva, Igiene Ambientale e Radioprotezione	SI'	SI'	SI'	Aziend.	U.O. Igiene	Aziend.	Aziend.	Aziend.	aziend.	D.S. Pres.	Azi en d.	Azien d.	Azi en d.	Azi en d.	Aziend.	Azi en d.	3	9	2	240 s.a. 20 c.m. 450 p.a. 800 pr.	2 m.p. 1 s.s.
AO Rummo BN	Direzione Medica di Presidio		1	1	1		1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	500	
AO S.Sebastiano CE	Direzione sanitaria					1	1	1	1		1	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	Direzione sanitaria aziendale	1	1	1	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	1	1
AO dei Colli NA	Pres.Monaldi – Direzione sanitaria aziendale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	SI'	1		SI'			SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - Direzione sanitaria							1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	13	10		
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	SI'	5	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - Dipartimento di Organizzazione Sanitaria			SI'					SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		297	44	633	1149564	40000

fonte: http://burc.regione.campania.it

22) IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			assistenziali	
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Attività annuale di diagnostica, di sorveglianza ambientale e di controllo di qualità	
Aziende	Struttura	Laboratorio di sanità pubblica	Laboratorio di Statistica medica, Informatica ed Epidemiologica	Laboratorio di controllo qualità, di organizzazione e di accreditamento delle strutture sanitarie	Laboratorio di chimica	Dipartimento di prevenzione	Nutrizione umana	Laboratorio di biologia molecolare	Igiene del lavoro - vaccinazione personale	Epidemiologia	Igiene ospedaliera	Controllo di gestione	Direzione medica di Presidio Ospedaliero	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Controllo di qualità aziendale	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Esami di laboratorio	Ambulatori
AO Santobono-Pausillipon NA	Struttura Complessa di Programmazione Sanitaria in Staff alla Direzione Generale		1	1	X	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5	1	1	1	SI'	SI'	non prev.	non attinente attività struttura	non attinente attività struttura
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - Direzione Sanitaria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	6	4	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Direzione sanitaria aziendale				4		1	2	1	1	1	1	4	4	1	3	1	14	5	7	400	
Fondazione Pascale NA	Direzione sanitaria		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	4	3	4	SI'	SI'
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione sanitaria	1	1	1		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	111	100
Osp. Fatebenefratelli NA	Dipartimento di Igiene e Organizzazione Servizi		1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	7	2	SI'	SI'
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Igiene e Medicina Preventiva		1	1	SI'			1	1	1	1	1	1	1	1		1	SI'	SI'	SI'	85969	605 med. Prev.

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Standard assistenziali								
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Cardiologia	1		5	1	1	1	1	1	1	1		1	1	1	1	14	9	34	665	615		26283		67	4003	15	906	241
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - UOC Cardiologia	6		4	3		1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	7		22		236		4545	99	12	971		82	159
ASL CASERTA	P.O. S.Maria C.V. - UO Emergenza Cardiologica	7		SI'	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								21	660	600		3200	250	35-40	1100		20	100
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Cardiologia	15	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	15		30	871	50	151	10000			20000	20	800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione Medicina d'Urgenza e P.S.	16		2	6	Solo PHK		SI'		1	1		SI'	SI'		SI'	15		25	2000	900		1500		410	2500		80	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC Cardiologia e UTIC	12	SI'	SI'	8	1	1	1	SI'	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	1	30	1300			3000	2000	550	3150	80	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Cardiologia e UTIC	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	SI'	35	600	800	450	350	SI'	SI'	5000	500	SI'	500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - Div. Cardiologia e UTIC	16	2	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	25		43	758	758	100	12000	SI'	SI'	10000	SI'	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Cardiologia e Riabilitazione	12	5	6	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	14		17	630	50	630	50000			5000	40	1000	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC di Riabilitazione Cardiologica	SI'	100	4	SI'	1	1	1	1	1	1	1600 sedute	1	1	1	1	4	3	4			100	2000			1200	150	SI'	650
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M. Grazie - Pozzuoli - UOC UTIC - Cardiologia	12 p.l.	330	5	8 p.l.	2	2	5	3	4+2	3	SI'	SI'	SI'		SI'	13		23	1100	800	330	3000		300	1500	200	500	250
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Cardiologia e UTIC	1	1	2	1		1	1	1	2	1			SI'		SI'	10	1	18	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD -	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Cardiologia - UTIC	4		SI'	4		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	7		14	545	452		1059			673			1033
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Cardiologia - U.T.I.C.	SI'		1943	SI'		180	600	SI'	1800	400			SI'		9500	14		13	514			1000			100	20	20	120
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - UOC Cardiologia	20	SI'	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		26	823	88		9618		48	3748	22	59	1023
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Dipartimento cardiovascolare - UO Cardiologia	10	1	3	4	SI'	1	1		2	1		2	1	1	1	9	3	14	350	82	500	4740		149	3310	56		1400
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - Strutt. Compl. Cardiologia e UTIC	6	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	1	14	517	97	328	7755		16	2302	52	1386	998
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Cardiologia	10	4	5	4		SI'	3	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	16	800	400	400	3000			2500	50	1500	800
ASL SALERNO	P.O. Vallo della Lucania - UO UTIC Cardiologia	20	1	4	1	1	2	1	1	2	1	1	2	1	1	1	12	4	25	900	567	330	3151	1930	447	2506	86	476	303
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia con U.T.I.C.	22	2	3	8	2	1	1	1	1	1	10 posti letto	SI'	SI'	SI'	SI'	18	1 + 11 Add. Lab.	44	953	1127	655	20859	1615	703	7793	136	1015	416
AO Rummo BN	UOC Cardiologia Interventistica e UTIC	18	4	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	2	42	1300	600	998	10000	1200	300	7200	54	1250	5900

fonte: http://burc.regione.campania.it

23) MALATTIE APPARATO CARDIOVASCOLARE

		Standard strutturali															Standard organizzativi			Standard assistenziali								
		Fondamentali								Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui			Ambulatori specialistici annui						
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	UTIC	Emodinamica ed elettrofisiologia	Laboratorio ergometrico	Laboratorio monitoraggio Holter	Laboratorio monitoraggio pressorio	Laboratorio ecografia mono-bidimensionale, Doppler ed eco-stress e transewsofagea	Laboratorio diagnostica vascolare non invasiva	Riabilitazione cardiologica	Radiologia e diagnostica per immagini incluso accesso alla Medicina Nucleare	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze ordinarie	UTIC	Day hospital	Attività ambulatoriali cardiologiche	Cateterismi cardiaci e procedure di Cardiologia interventistica	Esami di elettrofisiologia e procedure interventistiche	Ecocardiografia M/B e Doppler ed Eco-stress	Ecografia transesofagea	Monitoraggio Holter e pressorio	Diagnostica vascolare non invasiva
AO S.Sebastiano CE	UOC Cardiologia e Riabilitazione Cardiologica	20	4	3	1	1 + 1	1	1	1	3	1	1	1	1	1	1	13	2	22	700	450	600	16000	2000	450	5200	400	1200	700
AO Cardarelli NA	UOC Cardiologia Riabilitativa	20 p.l.		1			1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	6		20	1014			2015			1259	25	10	20
AO Cardarelli NA	UOC Cardiologia con UTIC	30	2	2	8	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	19		30	2764	635			1094	14 PNK	1500	100	250	400
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – Scuola di Specializzazione in Cardiologia SUN	28	3	16	1	4	3	3	1	3			1024	76841	58		19		61	1254		3111	22137	659	369	13688	34	712	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia	32	8	SI'	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	24		40	3489	140	1384	18355		SI'	3646	200		SI'
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Cardiologia Interventistica	6 p.l.	dip.	3	dip.	3	1 + 1 dip.	1 +1 dip.	dip.	1 + 14 dip.	1	1	SI'	SI'	SI'		5	4	18	424			380	1634	680	7227 dip 120	250	907	260
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOSD Cardiologia Riabilitativa post acuzie	20 p.l.	500/a	SI'	8 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – UOSC Cardiologia		1	1			1	1	1	1	1		1	1	1	1	3		5			100	598			266		41	69
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. Servizio di Cardiologia						SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'		SI'							SI'		SI'	SI'
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Cardiologia	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	9		6	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Cardiologia	60	1	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	29	9	85	2795	1047	329	1877	2581	511	4826	127	1449	1226
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - U.O. Cardiologia e UTIC	7	1	2	4		800 esami	560 esami	420 esami	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	8		17	630	401	268	16128			1960	104	368	1180
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Cardiologia			2			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		6		5				19612			1915	7	33	45
Osp. Villa Betania NA	UOC Cardiologia	SI'	SI'		6 p.l.		1	1	1	1	1		1	1	1	1	7		7	316	150	16				1	1	1	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	24	2	4	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	14	1987	452	163	7610	1594	70	4205	130	948	1450
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Cardiologia	12		SI'	4 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	11		14	964	79		4151		406	659	56	512	369
Casa di Cura "Villa dei Fiori" di Acerra (NA)	Anestesia e Rianimazione	20	6	5	6	1	1	1	1	2	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	18	1580	873	647	9200	1820	358	5530	123	1118	5982

fonte: http://burc.regione.campania.it

25) MALATTIE INFETTIVE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Annessi: Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni virali	Ambulatori epatiti	Ambulatorio di Medicina Tropicale	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Biologia Molecolare	Laboratorio di Micologia	Diagnostica virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	organizzativi: Personale medico	Personale sanitario: Personale tecnico	Personale Infermieristico	Standard assistenziali: Ricoveri annui: Degenze	Day hospital	Prestazioni specialistiche annue: Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. U.O.C. Malattie Infettive	16 p.l.	4 p.l.	1	1	1	1	X	23.000	vedi lab. Batter.	1.200	vedi lab. Batter.	60.000	18.500	7.000	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	12	340	670	827	256
ASL SALERNO	P.O. Eboli - SSD UO Malattie Infettive	9	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	X	11	450	500	1000	500
AO Moscati AV	U.O.C. Malattie Infettive e Centro AIDS	16	4	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	X	13	500	700	1100	700
AO Rummo BN	U.O.C. Malattie Infettive	18 p.l.	3 p.l.	2	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Pat. Clin.	UO Microb.	UO Microb.	SI'	UO Gastr.	SI'	SI'	SI'	SI'	7	X	16	550	1200	2200	300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3	X	1	1	1	X	X	X	X	X	X	X	1	1	1	1	12	X	27	769	293	2391	1200
AO dei Colli	Pres. Monaldi – UOC Medicina Infettivologica e dei trapianti	6 p.l.	2	3	X	1	1	X	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	4	250	500	2500	800
AO dei Colli	Pres. Cotugno – I UOC Malattie Infettive neuropatie infettive	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	5	29	474	841	30	115
AO dei Colli	Pres. Cotugno – II UO Malattie infettive ad indirizzo generale	15	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	5	15	19	623	607	603	X
AO dei Colli	Pres. Cotugno – III UO Malattie infettive ad elevata complessità	18	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	19	284	1183 3658 acc.	SI'	SI'
AO dei Colli	Pres. Cotugno - IV UOC Malattie infettive ad alta complessità	18	6	16 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	22	332	3696 accessi	SI'	SI'
AO dei Colli	Pres. Cotugno - UO Malattie infettive ad indirizzo generale e detentivo	22	4	1	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' amb.inf. gen.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI' serv. gen. aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	3	19	508	583	372	60
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VI UOC Malattie infettive e Centro Riferimento per insufficienza epatica	26	6	844	X	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	S.S. annessa divisione	SI'	SI'	SI'	SI'	9	4	20	619	1045	844	X
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VII UO Malattie infettive ad indirizzo generale ed immunologico	31	6	7	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	720	759 1888 accessi	552	10
AO dei Colli	Pres. Cotugno – VIII UO ad alta complessità 3	18	6	8/die	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	18	391	1100	205	25
AO dei Colli	Pres. Cotugno - IX Malattie infettive ad indirizzo ecointerventistico	15	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	16	850	1130	2500	350
AO dei Colli	Pres. Cotugno – Servizio Ospedalizzazione Domiciliare AIDS Screening in anonimato HIV	20 dom. 20 case all.	X	829	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	4	1304	X	829	48
AO Santobono NA	SC Pediatria Infettivologica e Gastronutrizionale	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	X	X	X	X	X	SI'
AO Ruggi SA	2^ Divisione Malattie Infettive	42	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	X	38	949	1175	861	SI'

fonte: http://burc.regione.campania.it

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																	Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
ASL CASERTA	P.O. Aversa - UOSD di Pneumologia - Dipartimento Scienze Mediche	28	1	1	1	1	X	5	1	1	2	1	X	1	X	1	1	1	2	X	2	X	200	100 DH + 800 Amb.	800	120	80	50
ASL NA 1 Centro	P.S.I. Corso Vittorio Emanuele - UO Malattie Polmonari	X	X	5	SI'	1	1	X	2	X	X	X	SI'	SI	SI'	SI'	X	X	5	X	3	X	X	3183	5648	SI'	X	X
ASL SALERNO	P.O. Nocera Inf. - Cava de' Tirreni – UO Broncopneumologia	19	4	6	2	SI' di III liv.	SI'	723	1845 prick	SI'	SI'	3/5 p.n ott e		2	Co nv.	2	12	c/o ASL	12	2	19	1	823	3478	4800	536	723	2194
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOS Endoscopia e fisiopatologia respiratoria	3	1	1	1	1	1	2	1	X	X	1	1	1	X	1	1	1	2	X	2	X	In fase di avvio	1575	2500	180	100	in fase di avvio
ASL SALERNO	P.O. S.Maria della Speranza - Battipaglia - UOSA Immunopatologia del Polmone e Malattie Respiratorie	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	X	SI	X	SI'	SI'	SI'	3	X	4	1	238	410 DH + 1610 VA	870	56	298	417
AO Moscati AV	U.O.C. di Pneumologia	10	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	X	10	Aziendali	383	483	9350	250	40	250
AO Rummo BN	U.O.C. di Pneumologia	15	1	SI'	660	2500	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	11 + 1 OTA	X	564	65	2480	660	67	137
AO S.Sebastiano CE	U.O. Malattie Apparato Respiratorio	15	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	7	X	15	X	653	46 DH 2700 Vis.a.	X	500	150	10
AO Cardarelli NA	UOC Fisiopatologia Respiratoria	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	X	1	1	1	1	1	5	X	6	X	1500	2000	14000	1700	500	500
AO Cardarelli NA	UOSD Endoscopia Bronchiale Diagnostica ed Interventistica ed urgenze broncopneumol.	42	1	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	X	SI'	X	1	1	1	1	1	6	X	6	X	1500	2000	14000	1700	500	SI'
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC 2^ Pneumologia Generale	24	X	3	X	3	X	SI'	X	X	X	1	X	X	X	X	X	X	4	X	17	X	770	900	50	X	100	250
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC 1^ Pneumologia Generale + UTSIR	20 p.l.	2 p.l.	1	X	SI'	SI'	8	X	X	8 p.l.	SI'	X	X	X	X	X	X	9	X	28	1	500	700	100	X	300	30
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi 1^ Clinica pneumologica SUN	24	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	3	15	X	1000	1300	2500	400	50	50
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC di Broncolog. Intervent. e D.H. Broncologico	X	1	15 set.	40 mese	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	2	X	6	X	X	SI'	X	2800	X	X
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC II Div. Clinica Pneumologica	25	1	4	X	1	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	18	pers. AO Monaldi	245	1000	400	200	50	50
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC di Malattie, Fisiopatologia e Riabilitazione Respiratoria	20	6	1	1	1	1	1	1	1	8	2	1	2	2	1	2	1	8	2	25	5	1170	3300	3000	900	150	313
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC I Div. Malattie Apparato Respiratorio	25	2	8	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	13	SI'	700	1500	1500	400	120	300
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC Pneumologica di Fisiopatologia Respiratoria	24	X	2	X	1	1	2	1	X	X	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	X	17	3	600	2042	2306	X	40	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

24) MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO

Aziende	Struttura	Standard strutturali																		Standard organizzativi				Standard assistenziali					
		Fondamentali												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Personale medico	Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni sanitarie annue			
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi – UOSD Trattamento delle complicanze del Carcinoma polmonare	60 ric. Anno	700 ric. Anno	15 visite mese	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60	700 acc. + 15 vis.	SI'	SI'	SI'	SI'
AO dei Colli NA	Presidio Monaldi UOC Tisiologia	31	2	1										SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		20		434	280+552				
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura complessa di malattie dell'apparato respiratorio	14	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI		SI'	SI'	SI'	5		15		786	831	SI'	SI'		
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - UOC di Pneumologia	28	2	SI'	1	1	1	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'			10	SI'	20		785	391	SI'	472	30	10
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	SI'	2	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3		16	5		1600	124	10	100	50
Fondazione Maugeri - Telese Terme (BN)	Struttura di Malattie dell'Apparato Respiratorio	15 p.l.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'			6	4	15	4	213		50	96	40	100
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Malattie dell'Apparato Respiratorio	11	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3		24		444	1565	1959	4	141	246

fonte: http://burc.regione.campania.it

26) MALATTIE TROPICALI

		Standard strutturali														organizzativi			assistenziali			
		Fondamentali			Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		Prestazioni specialistiche annue	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Hospital	Ambulatori	Ambulatorio di MTS	Ambulatorio infezioni HIV	Laboratorio di Batteriologia	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Micologia	Diagnostica Virologica	Ecografia diagnostica e terapeutica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Rianimazione e terapia intensiva	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali	Consulenze infettivologiche
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Malattie Infettive e Tropicali	20	5	3	Central.	1	Central.	Central.	Central.	Central.	Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	12		27	769	293	2391	1200

fonte: http://burc.regione.campania.it

27) MEDICINA DI EMERGENZA-URGENZA

		Standard strutturali																											Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali						Annessi																		Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario		Accessi ospedalieri e ricoveri annui		Interventi territoriali
Aziende	Struttura	Pronto soccorso comprensivo di Zona Triade	Pronto soccorso comprensivo di Sala rossa	Pronto soccorso comprensivo di sale da visita	Osservazione breve o letti tecnici	Degenza (medicina d'urgenza)	Sistema 118	Ambulatori per il follow-up dei pz dalla Medicina d'Urgenza	Locale / strutture decontaminazione	Locale di pressione negativa	Centro trasfusionale	Diagnostica per immagini (TC, RM)	Ecografia diagnostica	Endoscopia	Sala operatoria	Ostetricia e Ginecologia (sala parto)	Stroke Unit / Stroke team	Sala emodinamica	Unità di rianimazione anestesiologica	Unità di terapia intensiva coronarica	Neurochirurgia	Traumatologia ortopedica	Ambulatori di discipline cliniche caratterizzanti	Elisoccorso	Trasporti inter-ospedalieri	Diagnostica per immagini	Ecografia	Medicina di Laboratorio	Servizio di Anestesiologia	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Accessi in P.S.	Ricoveri di pazienti attraverso il P.S.	Eventi
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - Medicina d'Urgenza e P.S.	SI'	SI'	SI'	1 + 4	16 p.l.	3000 int. Anno	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	68000	10000	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Maria di Loreto Nuovo - U.O.C. Medicina Generale e Pronto Soccorso	1	SI'	SI'	SI'	SI'	1	5	1	1	1	2	4	1	4	1	1	1	1	1	1	1	1		1	2	4	1	1	10 + 14		30 + 1	90.000	14.000	5.000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - U.O.Dip. Di Accettazione	SI'	1	3	2		Interf. Serv. Terr.	SI'			Presid. 24 H	Presid. 24 H	Eco fast in urgenza	Presid. 24 H	Presid. 24 H				Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H		Presid. 24 H	Presid. 24 H	Presid. 24 H - Eco fast urg.	Presid. 24 H	Presid. 24 H	43	SI'	22	87000	>4000	
ASL NA 2 NORD	P.O. S. M. delle Grazie Pozzuoli - UOC 118 ed emergenza territ.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					2	2	1	6	1	1	SI'	1	1	1	1	8	SI'	56	6	2	2	1				64.326	9.369	46457 c.o. 34941 i.t.
ASL NA 2 NORD	Centro di simulazione medica avanzata - Pozzuoli (NA)	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	S	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD	P.O. S.Maria della Pietà di Nola (NA) - UOC Medicina Generale e P.S.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	72.000	SI'	SI'
ASL NA 3 SUD	P.O. Maresca di Torre del Greco	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	60.000	80%	4.000
AO MOSCATI - AV	Struttura Complessa di Medicina d'Urgenza e P.S.	1	1	3	2	16	SI'	3			SI'	2 + 1	2	2	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3 OSS	16	55801	11669	19485
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	UOC Pronto Soccorso, Accettazione ed Osservazione breve intensiva (OBI)	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	U.O.C. Cardiologia d'Emergenza con U.T.I.C.	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO S.ANNA e S.SEBASTIANO CE	U.O.C. Medicina d'Urgenza	1	1	2	8 p.l.	19 p.l.	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	12	SI'	8 p.l.	2	8 p.l.	8 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	100.000	29.000	
AO CARDARELLI - NA	Dipartimento di emergenza - S.C. di Medicina d'urgenza	SI'	SI'	SI'	10	30	1	12	1		1	3	3	1	6 nel DEA	2 nel DEA	1	2 nel DEA	2 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	1 nel DEA	6	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	34	3	37	1 ogni 15 secondi	35.000	SI'
AO CARDARELLI – NA	UOC Pronto Soccorso ed Osservazione breve	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	300/350 pro die	80-100 pro die	
AO SANTOBONO - NA	Pediatria d'urgenza con Pronto Soccorso e Osservazione Breve	SI'	SI'	SI'	10 p.l.	18 p.l.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21 ped.	SI'	45	105000 60-65%med 35-40%ch	oltre 5.000	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Dipartimento di area critica	SI'	SI'	SI'	16 p.l.	20 p.l.	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	50	20	100	120.000	15.000	100.000
Villa Betania NA	Dipartimento Medicina Interna	SI'	SI'	SI'	3	30	SI'		1		SI'	1	5	1	5	2			SI'	SI'		SI'	10		SI'	SI'	5	SI'	SI'	80	20	150	50000	15000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

28) MEDICINA DEL LAVORO

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi		Standard assisten.li	
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario	Attività amb.annua	
		Degenza e/o day hospital	Ambulatorio di Medicina del Lavoro	Fisiopatologia cardiocircolatoria	Fisiopatologia respiratoria	Audiologia	Allergologia - dermatologia	Oftalmologia	Ergonomia	Tossicologia occupazionale	Igiene industriale	Epidemiologia occupazionale	Neurologia	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Riabilitazione	Medici chirurgi	Personale tecnico	Visite diagnostiche	Indagini - attività di vigilanza
ASL AVELLINO	UOC Igiene e Medicina del Lavoro - Avellino		1	1	3	1	2	1		1	1	1	3	3	3	2+1	2	5	5	160	
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Elena d'Aosta - Servizio Sorveglianza Sanitaria	3	3	1	1	1	1	1	1	SI'			1	1	1	1	1	15	6	8000	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Gesù e Maria - Struttura Complessa Malattie Prof.		1	1	1	1	1	1				1	1	1	1	1	1	2	1	SI'	
ASL NA 1 CENTRO	Servizio Dipartimentale di Epidemiologia e Prevenzione											SI'									
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - Chirurgia d'Urgenza e P.S.	SI'																20		1000	
ASL NA 2 NORD	Dipartimento di prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro		SI'									SI'						12	10	162	1340
ASL NA 3 SUD	ex ASL NA 4	SI'			SI'		SI'							SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena	SI'																			
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - DEA																				
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di Prevenzione - Serv. Igiene e Med. Lavoro - Pompei		SI'								SI'	SI'						5	3		
ASL SALERNO	Serv. Sorveglianza Sanitaria Medicina Lavoro		4			SI'		SI'										4	4	2000	
ASL SALERNO	Dipartimento di prevenzione	1	1	1	1		1		1	1	1	1	1					15	10		
AO Moscati AV	U.O.C. Igiene Amb. Medicina Prev. E Radioprotezione		SI'	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	Conv. FED	Conv. FED	Conv. FED	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	4 + 1 fisico	4	2000	
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.V.D. di Medicina del Lavoro		1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2 + 1 OTA	700	
AO Santobono NA	Centro di Coordinamento di Medicina del Lavoro		1	1	1	1	1	1					1	1	1	1	1	1	2	1500	
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	543	

fonte: http://burc.regione.campania.it

29) MEDICINA DELLO SPORT

		Standard strutturali												Standard organizzativi				Standard assistenziali						
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico			Idoneità sportiva agonistica all'anno		Valutazioni funzionali e sportive all'anno			Riabilitazioni funzionali all'anno	
Aziende	Struttura	Ambulatori	Laboratori	Ecografia diagnostica	Ergometria	Diagnostica cardiovascolare (ECG, ECG dinamico, Ecografia cardiaca, pressione arteriosa dinamica) e Respiratoria (spirometria a riposo e sotto sforzo)	Diagnostica neuromuscolare (EMG, conduzione nervosa, potenziali evocati) ed articolari (flussometria)	Diagnostica chimica, clinica ed ematologica	Diagnostica ergometrica, aerobica ed anaerobica, dinamometria	Diagnostica ecografica articolare e muscolotendinea	Radiologia e diagnostica per immagini	Farmacologia	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Laureati in Scienze motorie	Personale tecnico	Personale Infermieristico	Visite di I livello	Visite di II livello (Holter ed ecografie distrettuali)	Test ergometrici e dinamometrici	Valutazioni aerobiche e anaerobiche	Atleti con disabilità fisiche	Riabilitazioni di forza e flessibilità per disuso	Riabilitazione in pazienti cardiaci, polmonari e nefrologici per decondizionamento
ASL AVELLINO	Centro di Medicina dello Sport - Contrada Amoretta	2	2	2		1	1	2		2	2	1		3	1		2	1247	60	20		4	20	
ASL SALERNO	Servizio di Medicina dello Sport - c/o Poliambulatorio DS E - Via Vernieri (SA)	2		1	1	3	1	2		1	2	1		2		1	1	1200	80	1150		70	50	20
AO Moscati AV	U.O.C. di Cardiologia - UTIC	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	Aziendale	SI'	2			3	200	30	200	50	10		296
AO Rummo BN	U.O.S. di Medicina dello Sport	1	della struttura	UOC Radiol.	UOC Cardiol.	2 DH	2 DH	SI'	2 DH	2 DH	2 DH			1			1 TDR Volont.	940	40	230		15	30	
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - Servizio Medicina dello Sport	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8			3	3500	800	200	200	300	300	

fonte: http://burc.regione.campania.it

30) MEDICINA DI COMUNITA'

		Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale non medico		Ricoveri annui	Attività assistenziale
Aziende	Struttura	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori	Laboratorio di Statistica medica, informatica ed epidemiologica	Servizi di emergenza-urgenza territoriali	Servizi sanitari e socio-sanitari territoriali	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Diagnostica per immagini	Medicina di laboratorio	Medici	Infermieri	Altre professioni sanitarie e sociali	Day hospital	Attività di presa in carico nell'anno
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina di Comunità	2	1	SI'	1	1	1	X	X	X	5	15	3	492	680

fonte: http://burc.regione.campania.it

31) MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali															Standard organizzativi		Standard assistenziali	
		Fondamentali				Annessi								Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Fisioterapia strumentale (mezzi fisici)	Laboratorio di elettrodiagnosi	Dinamometria strumentale	Laboratorio di analisi del movimento	Riabilitazione diagnostica bronco-respiratoria e cardiovascolare	Diagnostica e terapia reumatologica	Ambulatori protesi	Biofeedback	Centro di Urodinamica e riabilitazione perineale	Laboratorio di terapia occupazionale	Radiologia e diagnostica per immagini	Mineralometria ossea	Medicina di Laboratorio	Medici chirurgi	Personale tecnico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Medicina Riabilitativa UO Presidio Ambulatoriale Riabilitazione - C. Amoretta UOC Neurofisiopatologia - Contrada Amoretta	8	1	1	1		1			6	1	1		3	1	1	6	25	1300 DH	3000
ASL NAPOLI 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Recupero e Rieducazione Funzionale	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	4	10	3342	3419
ASL NAPOLI 1 CENTRO	UOC Assistenza Riabilitativa Territoriale		3	SI'						10				SI'	SI'	SI'	50	100		3
AO Rummo BN	U.O.C. di Riabilitazione	14 + 4 DH	2	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	14	147 + 54 DH	825
AO S.Sebastiano CE	U.O. Medicina Riabilitativa	8 deg.	1											1		1	4	10	129 deg.	250
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC Recupero e Rieducazione funzionale	24	1	SI'	c/o UO Central.	c/o UO Central.	SI'	No card.	SI'	SI'	SI'	c/o UO Central.	SI'	SI'	SI'	SI'	8	7	372	268
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC Medicina Fisica e Riabilitazione		1	1	Diagn. Postur.	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	24		69456
AO Cardarelli NA	UOC di Fisiokinesiterapia e Riabilitazione Ortopedica e Neurotraumatologica	15	SI'	SI'	SI'				SI'					SI'	SI'	SI'	6	9	210	750
ASL RUGGI SA	P.O. G.Da Procida SA - UO Medicina Riabilitativa	24 + 2	3	11	5	1	1	1	SI'				SI'	SI'		SI'	5	10	443	5214
Fondazione Pascale NA	S.S.D. Riabilitativa	No posti letto ass.	5 x sett.	5 g. x sett.				SI'				SI'		SI'	SI'	SI'	1	3		1032 visite 739 ddl terapia
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Medicina Fisica e Riabilitazione	9 p.l. + 3 DH		SI'	150		SI'						SI'	120		3000	2	6	90 + 20	

fonte: http://burc.regione.campania.it

32) MEDICINA INTERNA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi											Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
		Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze	Day hospital e/o Ambulatori
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Medicina Generale	17	8	5	X	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	X	X	X	SI'	1	1	1	11	X	17	834	585 DH + 3091 amb.
ASL BENEVENTO	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Maria delle Grazie - Cerreto Sannita (BN)																					1223	345
	U.O. Medicina Interna - P.O. S.Giovanni di Dio - Sant'Agata dei Goti (BN)	48	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	32	864	X
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna	28	3	7	1	1	1	1	1	X	1	1	1	1	1	2	1	1	10	1	24	1500	400 - 4000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - U.O. di Medicina Interna	16	2	5	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	10	X	18	1462	3216
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Medicina Generale	24	4	10	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	17	X	18	750	506
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UO Med. Generale, Urgenza e P.S.	28	2	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	X	80	3800	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Med. Generale e P.S. d'Urgenza	18	4	15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	24	X	40	8800	1200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Med.Interna e Med. Urgenza	24	2	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	28	X	24	1300	750
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC Medicina Interna	16	2	5	2	3	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	X	14	512	1840
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina Interna	30	2	SI'	2	1	1	2	1	1	1	1	X	1	X	1	1	1	12	X	27	1462	415
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UO Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	16	X	2	SI'	SI'	X	SI'	X	X	X	X	X	X	X	1	1	1	30	1	50	3000 deg. 73000 acc. PS	X
ASL NA 2 NORD	P.O.S.Giuliano - Giugliano U.O.C. Medicina	22	2	4	3	1	1	1	1	1	1	X	1	2	1	1	1	1	10	X	15	1257	115
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC Medicina Interna	27	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14+1	X	18	2536	200
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Medicina Generale	17	X	67	X	X	1	X	X	X	X	2	1	1	X	1	1	1	11	X	15	1297	1183
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Medicina Interna	20	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	SI'	X	SI'	X	1	1	1	SI'	SI'	SI'	1064	400
ASL SALERNO -	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Medicina Interna - Oncologia ed Ematologia	20	1	3	1	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	2 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1 aff. Ad altre UUOO	1	1	1	1	8	X	16	720	100 DH 1300 visite 5800 ec. 600 ecoint.
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Medicina Interna	31	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	X	13	1036	181
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - U.O. di Medicina Interna	14	2	3	1	1	X	X	1	X	1	1	1	1	X	SI'	SI'	SI'	6	X	15	1000	500 DH + 3000 Amb.
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Interna	23	4	SI'	SI'	UO pneum.	UO Gastroe.	SI'	UO Dietol.	UO Ematol.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10	X	14	830	414 DH + 7223 amb.
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina d'Urgenza e Pronto Soccorso	20	X	X	1	c/o UO Pneum.	c/o UO Gastro.	c/o UO Cardiol.	X	X	X	X	X	X	X	SI'	SI'	SI'	23	15	57	1500	X
AO Rummo BN	U.O.C. di Medicina Interna	36	4	5	SI'	X	X	X	X	X	X	SI'	UOC Reumat	UO Med. Int.	UO Nefrol.	SI'	SI'	SI'	10	X	26	1500	1500 DH + 5000 Amb.
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale	23	3	20 sett.	SI'	Dipart.	Dipart.	SI'	SI'	Aziend.	Dipart.	SI'	4	2	Dipart.	SI'	SI'	SI'	9	X	18	1300	750 DH
AO Cardarelli NA	XI Medicina e Diabetologia	SI'	SI'	SI'	SI'	X	X	X	X	X	X	SI'	X	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1037	924
AO Cardarelli NA	IV Divisione Medicina Interna ad Indirizzo Endocrinologica	SI'	SI'	SI'	SI'	X	X	SI'	X	X	X	X	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	10	X	19	1464	870
AO Cardarelli NA	UOSC Medicina Interna ad Indirizzo Angiologico	30	3	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	30	1500	2500
AO Cardarelli NA	UO Medicina Interna d'Urgenza	30	X	X	2	1	1	2	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	34	8	40	10000	X

fonte: http://burc.regione.campania.it

32) MEDICINA INTERNA

		Standard strutturali																Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali			Annessi													Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						
Aziende	Struttura	Degenza	day hospital	Ambulatori	Ecografia diagnostica	Laboratori diagnostici per funzione respiratoria	Laboratori diagnostici per funzione endoscopica	Laboratori diagnostici per funzione cardiologica	Nutrizione clinica	Immunoematologia	Ambulatorio di gastroenterologia	Ambulatorio di diabetologia	Ambulatorio di reumatologia	Ambulatorio di endocrinologia	Ambulatorio di nefrologia	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Personale medico	Personale tecnico	Personale infermieristico	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
																			Medici chirurgi			Degenze	Day hospital e/o Ambulatori
AO Cardarelli NA	UOC 13^ Medicina Interna ad Indirizzo Geriatrico	28	2	2	1			1								SI'	SI'	SI'	8		20	1200	550
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – II Medicina ad Indirizzo metabolico e diabetologico	23		3							1	1		1				1	7		17	750	
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Interna ad Indirizzo cardiovascolare	20	1	5	1			4								SI'	SI'	SI'	5	1	16	706	307 pz. 3209 acc.
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - U.O.C. Medicina Interna	18	2	3	c/o UO Radiol.	c/o PI Elena Aosta		c/o P.O.	c/o Rian.	c/o P.O. S.Giov.	c/o P.O.	c/o UO Medic.		c/o P.I. Elena Aosta		1	1	1	11		16	500	500
AO Santobono NA	Dipartimento di Pediatria Sistematica	20	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		15	3000	400 DH + 3000 amb.
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Medicina Interna	62	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		39	2406	1430
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni - U.O. Medicina Interna	22	2	3	1	1	1	1	SI'	SI'	1	1		1		1	1	1	14		19	1200	250 DH 1200 Amb.
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito -m Mercato San Severino – U.O. Medicina Interna	37	7	7	1	1		1		1	1					1	1	1	12		29	1370	690 D.H. + 1320 Amb.
Osp. Villa Betania NA	UOC Medicina Interna UOC Emergenza-Urgenza e Pronto Soccorso UOC Ecografia Interventistica UOS Diabetologia UOS Endoscopia Digestiva	30 p.l.	2 p.l.	4	1	1	1	1	1		1	1		1		1	1	50000 acc.	12		30	1241	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	40	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	14		29	1742	5112
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Medicina	38	2	7	1	1	2	3				1			1	SI'	SI'	SI'	14		24	1858	268 DH
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Complessa Dipartimentale di Medicina	60	10	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	18	10	24	1831	7384

fonte: http://burc.regione.campania.it

33) MEDICINA LEGALE

		Standard strutturali																					organizzativi		assistenziali		
		Fondamentali		Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura								Personale medico	Personale sanitario	Attività assistenziale annua		
Aziende	Struttura	Ambulatori diagnostici	Sale settorie	Laboratorio di istopatologia forense	Laboratorio di bioetica e Sperimentazione clinica	Laboratorio di Governo	Laboratorio di Tossicologia Forense	Laboratorio di Emogenetica Forense	Laboratorio di Psicodiagnostica	Laboratorio di identificazione Antropometrica ed Odontostomatologica	Ambulatorio di Microbiologia e Virologia Tanatologica	Dignostica Radiologica Forense	Diagnostica Ecografica	Ambulatorio per l'Accertamento e la Valutazione degli atti di Invalidità e Disabilità	Radiologia e Diagnostica per Immagini	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Anatomia patologica	Neurologia	Ortopedia e Traumatologia	Medicina Fisica e Riabilitativa	Psichiatria	Medici chirurghi specialisti in medicina legale	Personale tecnico	Necrosettoria	Attività di Laboratorio e Diagnostica strumentale	Attività clinica
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Coord. Medicina Legale e Invalidi Civili	7	1				1		1			3	3	6	3	1	1	3	3	6	6	6			SI'	36137
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Acquaviva	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	5	510		2800
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - Via Quaranta	SI'											10	10	1	1	1	1	1	1	1	15	20			10000
ASL NA 1 CENTRO	U.O. Medicina Legale e Invalidi Civili - D.S. 31	1												5								4				8000
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	D.S. n. 80 - Medicina Legale	2	1										1	2	8	5	2	10	13	1	5	3	7	20		> 300
ASL SALERNO - ex SA 1	Area Compl.territoriale/Osp. Di Medicina Legale	9	2		1		1							9	5 + 5	6	1	1	4	5	1	8	8	1945		43449
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Legale	2	1	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	3 + 3 Inf.	400	40	300
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Medicina Legale e delle Assicurazioni	SI'	SI'			SI'								SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'
AO Santobono NA	Servizio di Medicina Legale	SI'	1	SI'	SI'	SI'			SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'				

fonte: http://burc.regione.campania.it

34) MEDICINA NUCLEARE

Aziende	Struttura	Standard strutturali																		Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali					Annessi												Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale laureato medico e non medico		Personale sanitario	Attività diagnostiche annue	Altre metodiche	
		Degenze e/o day hospital	Laboratorio di immunometria con catena conteggio ed elaborazione	Gamma Camera multitesta SPECT	Camera calda con controllo Qualità Traccianti	Fisica Sanitaria con Qualità control	Setting per misure fisiologiche quantitative (input arterioso /arterializzato)	Radiochimica per sintesi: FDG	Radiochimica per sintesi Radiofarmaci PET con procedure di separazione preparativa	Ciclotrone	Acquisizione dinamiche planari o SPECT quantitative	Sistemi avanzati di elaborazione immagini (VBA, Fusione, Protocolli di trasferimento, PACS, ecc.)	Ecografia	Sistemi per chirurgia radioguidata	Densitometria ossea	Marcature cellulari	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Medici	Non Medici	Infermieri	Esami diagnostici / anno	Trattamenti radiometabolici / anno	Immunometria / anno
AO Moscati AV	U.O.C. di Medicina Nucleare	6	U.O. analisi	2	1	1	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	Aziend.	SI'	SI'	SI'	5		2 + 5 tecnici	5000	150	600000
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Medicina Nucleare	SI'		SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	4	4	1	1960		
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Medicina Nucleare	2	1	2	1	1	SI'	Approvv. Esterno giornal.	1 PET/TC 16		SI'	SI'	2	2			SI'	SI'	7	9	3	4800	150	
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Medicina Nucleare		SI'	1		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	3	5	4	3500/4000	60/80	
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Medicina Nucleare	6		2	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	5	6000	800	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Medicina Nucleare		2	5	2	1	1	1	1	1	5	10	1		2		2	2	12	9	2	37000	30	250000
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Medicina Nucleare			1	1	1					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		1	1	6	5	2	4696		

fonte: http://burc.regione.campania.it

35) Microbiologia e Virologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI				
		Fondamentali							Annessi			Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua				
		Ambulatorio e unità di prelievo	Accettazione, smistamento e refertazione campioni	Laboratorio di batteriologia clinica	Laboratorio di Micologia Clinica	Laboratorio di sieroimmunologia	Laboratorio di Virologia clinica	Laboratorio di Parassitologia	Laboratorio di Microbiologia ambientale	Laboratorio di Microbiologia Alimentare	Laboratorio per il controllo e la sorveglianza microbiologica delle infezioni ospedaliere	Medici chirurghi	Dirigenti del ruolo sanitario	Personale tecnico	Personale di supporto	Esami batteriologici	Esami virologici	Esami micologici	Esami parassitologici	Esami d'urgenza
ASL AVELLINO - ex AV 2	Area Dip. Patologia Clinica e Diagnostica di Laboratorio	3	3	2		2		1			1	3	4	13	2	9500		300	250	10
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica P.O. Moscati Aversa - UO Microbiologia	1	1	1	1	1	1	1	1		1	1	2	1	1	6233	1027	1106	1303	739
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - Laboratorio Pat. Clinica e Virologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	1	1	3500	68854	50	162	200000
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			SI'		2	1		12000	40000	3500	350	100
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	2	1			1		3	1	2	46500	10990	9300	13950	13950
AO Moscati AV	U.O.C. di Microbiologia	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	1	SI'		SI'	1	3	3	1	20000		5000	600	
AO Moscati AV	U.O.C. di Virologia	1	1	SI'	SI'	SI'	1	SI'	Dipart.		Dipart.		2	2		3981	4715	561	93	
AO Rummo BN	UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	3	1	2	1	41000	49800		1500	200
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1			1	5	9	22	3	42526	73552	5366	1015	125
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Microbiologia e Virologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'		7	7	2	41609	1058	10000	100	541
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - Servizio Virologia	1	1	1	1	1	1	1			1	3	3	3	2	16197	76071		6483	
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncogenesi Virale, Dipart. di Oncologia Sperimentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	2	1		2	3000	1000	200	50	
Fond. SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Microbiologia e Virologia	3	3	3	2	2	1	1				10	3	3	2	32000		200	1200	50000

fonte: http://burc.regione.campania.it

36) Nefrologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi			STANDARD ASSISTENZIALI		
		Fondamentali				Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Poliambulatori specialistici	
		Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Emodialisi	Ecografia renale	Dialisi peritoneale	Centro trapianti	Ambulatorio Ipertensione	Centro per la nefrolitiasi	Centro antidiabetico	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia Patologica	Urologia	Medici chirurghi	Tecnici	Infermieri	Degenze + day hospital	Ambulatori	Emodialisi
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Nefrologia e Dialisi	380	775	2245	360	1800		290	166	In osped.	SI'	SI'	consul. c/o AO Mosc.	SI'	4		5	380	775	2225
ASL CASERTA	P.O. S.Maria Capua Vetere	6	12	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4		13	300	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Nefrologia e Dialisi	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	20	SI'	24	1600	5000	5000
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Barra - UOC Nefrologia e Dialisi	3	1	10	1	1		1	1	1	1	1	1	1	3	1	2		1250	
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Nefrologia e Dialisi		SI'	SI'	SI'						SI'	SI'		SI'	2 + 35 sp.amb.		12		570	3910
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - Unità Operativa di Nefrologia e Dialisi	4 + 2	5	8	1	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	SI'	11	1200 + 373	1956	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	18	SI'	19	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10		38	1200	3500	11000
AO Rummo BN	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 p.l. + 1 DH	500 visite	8000 sedute	300 ec.	5			Litotrisia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		19	250	500	8000
AO Rummo BN	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	8	2	16	1	SI'		SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	6 + 1		221 + 1	320	800	8000
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Nefrologia	11 + 1	4	14	SI'	6		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		25	350	1500	5841
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Nefrologia e Dialisi	8 su 2	2 + 1	10 + 3 DEA	Centr.			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	13	6	222+834 accessi	3415	3057 amb 2656 ric 1646 DEA
AO Cardarelli NA	U.O. Nefrologia e Dialisi	7	SI'	12	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11		25	300	3200	7000
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Nefrologia e Dialisi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono NA	SC di Nefrologia e Dialisi	500 + 4500 DH	1000	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	5000	1000	1300
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Nefrologia e Dialisi	18 + 24 D.H.	5	16	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	SI'	13		36	1468	1923	7405
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Mercato S.S. - Unità Op. Nefrologia e Dialisi	3	2	11		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	4		7	165	2	4639

fonte: http://burc.regione.campania.it

37) NEUROCHIRURGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Annessi: Neurofisiopatologia	Neuroradiologia	Terapia intensiva	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina fisica e riabilitazione	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Interventi chirurgici annui: Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - UOC di Neurochirurgia	22	1	4	6	1	1	1	1	1	1	1	12	SI'	24	350	50	56	1500
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neurochirurgia	20	8	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		24	SI'	SI'	SI'	600
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Neurochirurgia	18		1	1			3 p.l.	1	SI'	1	1	1 + 8		36	280	185	34	700
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - S.C. di Neurochirurgia	20		1	3	1	1	SI'	SI'	6	SI'	SI'	11		22	450	150		900
ASL SALERNO -	P.O. Vallo della Lucania -U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	13	5	23	97	218	56	530
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurochirurgia	14	2	1	1	Dipart.	Aziend.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	18	112	168	91	700
AO Rummo BN	U.O.C. di Neurochirurgia	16	1	2	3	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	10		21	300	200	100	800
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurochirurgia	20	1	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12		18	96	396	33	620
AO Cardarelli NA	Divisione Neurochirurgia d'Urgenza	30		2	2				SI'	SI'	SI'	SI'	15		35	512			7500
AO Santobono NA	Struttura complessa di neurochirurgia	20	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2065
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura complessa di neurochirurgia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9		23	84	312		668
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurochirurgia	3	1	3	12	1	1	7 p.l.	1	1	1		16		15	588	775	104	1569

fonte: http://burc.regione.campania.it

38 NEUROFISIOPATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenze e/o Day Hospital	Ambulatorio	Ambulatori specialistici epilessie	Ambulatori specialistici malattie neuromuscolari	Ambulatori specialistici disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratorio di EMG/ENG e tecniche correlate	Laboratorio di potenziali evocati e tecniche correlate	Laboratorio di esplorazione funzionale del SNV	Annessi: Laboratorio di polisonnografia	Laboratorio di neurosonologia	Ecografia	Centro unità operativa di neuroriabilitazione	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	organizzativi: Personale medico: Specialisti	Personale sanitario: Tecnici	Infermieri	Prestazioni annue: Esami EEG	Esami EMG	Esami PE	Ecodoppler
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurofisiopatologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Cardiol.	c(o Radiol.	c/o FKT	1	1	1	4	3	1	2552	10907	379	1098
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Giovanni Bosco - U.O. Neurofisiopatologia	3	1	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	c/o P.O. S.Genn.	1	1	1	1	c/o P.O. S.Genn.	1	c/o Chir. Vascol.	c/o U.O. Radiol.	c/o U.O. Recup. e Rie.Fun.	1	1	1		1	1	438	5831	98	703
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1		c/o UOC Medicina	c/o UOC Radiol.	1	1	1	1	1	1	2	1200	1300	SI'	500
AO S.Sebastiano CE	U.O.S. di Neurofisiopatologia		2		1			2	1	1	1					SI'	SI'	SI'	3	4	1	2200	1045	275	
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Neurofisiopatologia	1	3	1	1	1		4	2	1	1	1	SI'	SI'	SI'	2	1	1	6	5	5	5332	8176	1117	
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurofisiopatologia	SI'	SI'	19		3	2	2	3	1				2	1	SI'	SI'	SI'	5	3		2980	8701	2141	

fonte: http://burc.regione.campania.it

39) NEUROLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																		Standard organizzativi			Ricoveri annui		
		Fondamentali									Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Pers. medico	Personale sanitario				
		Degenze	Day hospital	Ambulatorio generale	Ambulatori specialistici: epilessiei	Ambulatori specialistici: cefalee	Ambulatori specialistici: disordini del movimento	Ambulatori specialistici: demenze	Ecografia diagnostica	Laboratorio di elettroencefalografia	Laboratori di EMG/ENG e potenziali evocati	Laboratori di neurochimica clinica	Laboratori di neuropatologia	Laboratori di neuropsicologia clinica	Neuroriabilitazione	Radiologia e diagnostica per immagini	Anatomia patologica	Neuroradiologia	Medicina di Laboratorio	Specialisti	Tecnici	Infermieri	Degenze	Day hospital	Visite ambulatoriali
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Gennaro - UOC di Neurologia	12	2	1	1	1		1	c/o UOC Radiol.	c/o UO Neurofis.	c/o UO Neurofis.			1	c/o P.O. S.G.Bos.	1	1	1	1	6		14	500	400	3000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - Divisione di Neurologia	14	2	1	1	1	1	1	1	1	1	c/o Lab. Analisi		1		1	1	1	1	6	1	12	700	200	2600
ASL NA 1 CENTRO	c/o P.O. Loreto Mare - UOC di Neurologia	14	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	16	1200	SI'	3000
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC di Neurologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	8	2	15	700	300	2500
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativo di Neurologia	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'		SI'	4	2	12	340	458	3787 + 2832 CNMG 117 PE 1157 EEG
AO Moscati AV	U.O.C. di Neurologia	28	3	1	1	2	1	1	1	1	1	Aziend.	Aziend.	1	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	12	2	23	1050	347	2900
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Neurologia	20		1	1	1	1	1		2	1					SI'	SI'	SI'	SI'	10		17	904		1000
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Neurologia	27	2	1 x 3	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		27	1800	400	10000
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOS Neurologia			1600						500	200					SI'	SI'	SI'	SI'	3	1				1600
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – U.O.C, di Malattie infettive ad indirizzo neurologico	32 p.l.	8 prest. Giorn.	8 visite amb.gior.						6 giorn.						1	1		2	10		20	500	1400	1000
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Neurologia - Unità Stroke	14	4	1	1	1	1	1	c/o U.O. Radiol.	c/o UOD Neurof.	1			1	SI'	1	1	1	1	9	2	21	509	232	2000
AO Santobono NA	Struttura complessa di Neurologia	10	4	SI'	SI'	SI'				SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	2	1	2500	800	4000
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità Operativa Complessa di Neurologia	46	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	2	42	1984	617	1876
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Neurologia	30							66	121	210		294	120	SI'	480		30000		4 med 1 psic	19	36 + 17 OTA	132		
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Neurologia	54 p.l.	6	11	4	2	3	2	SI'	4	3 ENG/EMG – 1 P.E.	SI'	SI'	5	SI'	1	1	1	1	17	5	21	2285	962	23198

fonte: http://burc.regione.campania.it

40) NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenze e/o day hospital	Fondamentali: Ambulatori	Fondamentali: Laboratorio di elettroencefalografia	Fondamentali: Laboratorio di psicodiagnostica	Annessi: Laboratorio neurofisiologia	Annessi: Laboratorio di neuropsicologia clinica	Annessi: Laboratorio e/o servizio di psicoterapia dell'infanzia e dell'adolescenza	Annessi: Laboratorio e/o servizio di riabilitazione dell'età evolutiva	Annessi: Logopedia	Annessi: Fisioterapia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per Immagini	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Medicina di Laboratorio	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Pediatria	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Neurologia	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Psichiatria	organizzativi: Pers. Med.: Specialisti	organizzativi: Personale sanitario: Tecnici	organizzativi: Personale sanitario: Personale Infermieristico e/o della riabilitazione dell'età evolutiva	Ricoveri annui: Degenze e/o day hospital	Prestazioni annue: Ambulatori
ASL AVELLINO	U.O.C. Neuropsichiatria Inf. - Contrada Amoretta	1	2	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4		3	136 DH	1100
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOSD di Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	2	3	274	4600
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. altri P.O.	4	1 integr. P.O. S.Paolo	4	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	4	3	4 integrato con strutture accred.	5 integrato con strutture accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6 c/o consult. Uomo Soccavo Pianura	2 c/o poliamb. UOAS Soccavo	4 c/o UOSM Soccavo	3	1	2	620 ASL NA 1 Centro	0
ASL NA 1 CENTRO	U.O.D.M. Neuropsichiatria Infanzia e Adoloscenza - Distretto Sanitario 46	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integr. P.O. S.Paolo	5	1 integrato con P.O. S.Paolo	2	5	4	4 integr. con strutt. accred.	5 integr. con strutt. accred.	1 integrato con P.O. S.Paolo	1 punto prelievo	6	2	4	3	1	2	1 integr. con P.O. S.Paolo	23440
ASL NA 1 CENTRO	P.S. Distretto Sanitario 48 Piscinola - UO Ass.Riabilitat.	16	4	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1	3	100	3000
ASL SALERNO - ex SA 1	U.O. Neuropsichiatria Infanzia ed Adolescenza	1	13	SI'	1	1	1	3	3			SI'	SI'	2	2	5	6		5		10025 + 10500 a.
AO Moscati AV	Struttura Semplice Dipartim. Neuropsichiatria infantile	1	1	1	2	1	1	1	1	1	1	SI' aziendale	SI' aziend.	SI' dipart.	SI' aziend.	SI'	1	SI'	2	27 DH	552
AO Rummo BN	S.S.P. di Neuropsichiatria Infantile	2	2	1	1	1 - 1000 prest. Annue	1 - 1000 prest. annue	1 - 100 prest. Annue	UOC Riab.	Consul.	Consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	2	210 - 600 giorn.	1714 cl. 619 str.
AO Santobono-Pausillipon NA	Strutt.Sempl.Dipart. Di Neuropsichiatria Infantile	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	8	4	150	1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

41) OFTALMOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali: Degenza	Fondamentali: Day Surgery	Fondamentali: Sale operatorie	Fondamentali: Ambulatori	Annessi: Ortottica	Annessi: Glaucomatologia	Annessi: Retinologia	Annessi: Parachirurgia segmento anteriore	Annessi: Parachirurgia segmento posteriore	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Radiologia e diagnostica per immagini	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Medicina di Laboratorio	Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura: Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Standard organizzativi: Personale medico: Medici chirurghi	Standard organizzativi: Personale sanitario: Tecnici	Standard organizzativi: Personale sanitario: Infermieri	Interventi chirurgici annui: Interventi di alta chirurgia	Interventi chirurgici annui: Interventi di media chirurgia	Interventi chirurgici annui: Interventi di piccola chirurgia	Ricoveri annui: Degenze	Ricoveri annui: Day hospital
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		203	800	63		SI'	SI'	1698	3		6	501	82		2	499
ASL CASERTA	P.O. Capua - UOC Oculistica	1	3	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Oculistica	8	8	1	8	1100	1100	400	100	600	200		1000	8	3	13	200	700	150	550	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Oculistica	5	1	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	17	2	12	200	150	150	1800	1000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Oculistica	SI'	7	1	1		1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	10		3		500		207	500
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Oftalmologia		1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativa di Oculistica	12	3	1	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	1	10		450	420	756	412
AO Moscati AV	U.O.C. Oculistica	11	6	2	7	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	11	314	1766		1132	1034
AO Rummo BN	U.O.C. Oculistica	5 + 5 DH	SI'	1	8	100 paz.	150 paz.	800 paz.	630 int.	40 int.	3	3	1	7	3	10	450	150	70	350	1142
AO S.Sebastiano CE	U.O. Oculistica	12	4	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	11	90	906	217	740	681
AO Cardarelli NA	Unità Operativa a Struttura Complessa di Oculistica	14	2	1	10	1	1	1	1	1	2	1	SI'	16	1 ortott.	11	480	1500	150	720	1800
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi - UOC Oculistica	14	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		10	2	16	300	900	100	1665	2739
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. - UOC di Oculistica	12	2	3	5	1	1	1	1	1	1	1	1	10	3	18	520	600	70	750	765
AO Santobono-Pausillipon NA	Struttura Complessa di Oftalmologia	8	8	1	4	2900 vis + 149 c.v. +48 sch. Hess	20	10	5 YAG laser per Cat. Sec.		SI'	SI'	SI'	6	3	10	35	236	220	608	117
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Oftalmologia	4	8	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1	7	SI'	139	583	499	658
Osp. Villa Betania NA	UOC Oculistica UOS Patologia Vitreoretinica	9 p.l.	3 p.l.	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2	8	1100	100	100	533	1200
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	4	6	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	9		343	38	381	483
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Oculistica	4	8	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		19	450	100	300	178	396

fonte: http://burc.regione.campania.it

Casa di Cura "Villa dei Fiori" di Acerra (NA)	Oftalmologia	10	6	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	1	5	523	1225	311	152	2066

42) ONCOLOGIA MEDICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali: Fondamentali			Annessi													Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura						Standard organizzativi: Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui		
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Oncoematologia	6	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'		4	12		462	639	1000
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. di Oncologia Medica	10	10	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'					SI'	SI'	S			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	1350	4000	1500
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf.	12	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	5	23	2	287	1718	1422
AO Moscati AV	U.O.C. Oncologia Medica	14	6	1	1	Aziend.	Aziend.	Dipart.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	Aziend.	SI'	SI'	SI'	SI'	In conv.	SI'	8	15	2	2000	5000	2150
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	12	6	1	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1		6	15	1	526	452 3576 acc.	1283
AO Rummo BN	U.O.C. Oncologia Medica	12	6	2	1	2	1		1	1	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	SI'		6	16	1	629	416 2508 ac.	1172
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Oncologia Medica	SI'	6	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	2	13			2400	1000
AO Cardarelli NA	UOC di Oncologia Medica	21 p.l.	10	10	2 post.	1	1	2	1	1	1	1	3	1	1	3	3	1		1			11	25	4	1200	10500	3500
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – I Pneumologia Oncologica	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	4	SI'		SI'	SI'	SI'
AO dei Colli - Napoli	Pres.Monaldi – II UOC Pneumologia Oncologica	24	3	2	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	6	16		800	1950	1784
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Pneumologia Oncologica	15	2 – 1	2	SI'	SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1		1	1	1	5	15		720	2100	1100
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOSD di Day-HospitalPneumologico		12	2 g. sett	1	1		1	1	1	1	1	9	1	1	1	1	1		1	1	1	3	6			7000 anno	SI'
AO dei Colli - Napoli	Pres. Cotugno – Unità Operativa Complessa di Oncologia	6	2	1	1	2	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1	Consul. Esterna	1		1	1	1		2	2		604	203	550
AO Santobono-Pausillipon NA	Dipartimento di Onco-ematol. Pediatrica	27 p.l.	13 p.l.	4	SI'			SI'									SI'	SI'		SI'	SI'		32	50		1200	7000	2000
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Oncologia Medica	14	12	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	8	24		624	750	1131
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.da Procida SA - Centro Diagnosi e Terapia di Oncol.		4	1	SI'	SI'	SI'				SI'		SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	5			2700	800
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica A	20	10	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	16	1	1798	3832	1200
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica B	17	24	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	17	3	1115	5197	3308
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica C	15	16	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	16		946	3821	3480
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Sperimentazioni Cliniche																						3					
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica Uro-ginecologica	22	32	2 g. sett	20000 per anno	SI'	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	20	1	600	2700	4500
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Oncologia Medica del Dipartimento Melanoma-Tessuti molli-Muscolo Scheletrico e Testa Collo	10	21+4DS	2	1	1	SI'	1		SI'		1	1	1	1	1	2	1	1	1	1	1	12	27	4	573 CH. 55 ONC.	961CH 210 ONC	3260 AMB. ONC.
Osp. Villa Betania NA	UOS Dipartimentale Oncologia	3	2	1	1	1	1	1	1	1						1	1	1	1	1	1		1	2		3 p.l. 680 ric.	2 p.l. 1000 ac.	
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Medicina	12	6	1	1	SI'	SI'	In consul.	SI'	SI'	In consul.	In consul.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		4	16		1022	2931	2131
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica	2	5	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	3	24	2	115	188	291
IRCSS Istituto Neurologico Mediterraneo Neuromed	Oncologia	SI'	6	1			1	1			1	1				SI'	1	1		1	4	1	3	15	1	169	6	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali														Standard organizzativi								
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC di Ortopedia e Traumatologia	20	SI'	2	1	2		SI'		SI'		1	1	1	1	8	2	12	132	584	342	1010	445
ASL BENEVENTO	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia - P.O. S.Maria delle Grazie -Cerreto Sannita	16	4	2	1	3		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	5	6	12		280	199	752	325
ASL CASERTA	P.O. S.Rocco - Sessa Aurunca - UOC Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	6	50	150	150	386	183
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Ortopedia e Traumatologia	20	2	2	1	1		50		150	SI'	2	1	1	1	12	8	20	300	400	300	800	300
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC Ortopedia e Traumatologia	10	2	2	2	2		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'		4		14	100	120	80	600	150
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Ortopedia e Traumatologia	10	2	1	1	5	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	1	11	57	242	85	400	105
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - Ortopedia	24	1	4	1	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	18		30	600	300	300	1275	64
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Ortopedia e Traumatologia	1000	250	1	1	1		250	SI'	SI'		1	1	1	1	9		12	80	500	200	669	250
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Chirurgia della Mano e Nervi Periferici	8	8	3	1	1				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		12	180	1180	430	1800	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Ortopedia e Traumatologia	4	1	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	5		2	50	50	100		
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Ortopedia e Traumatologia	428	61	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	20	9	250	300	280	900	300
ASL NA 1 CENTRO	P.O. San Paolo - UOC di Ortopedia e Traumatologia	28	2	2	1	4		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	SI'	SI'	340	250	340		
ASL NA 1 CENTRO	P.S.I. Loreto Crispi - UOC Ortopedia e Riabilitazione		150	1		SI'				1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	2	3		SI'	100		
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Ortopedia e Traumatol.	18	3	4	1	1		SI' ginocchio			8	SI'		SI'	SI'	9 + 1	1	18 + 1	100	400	120	500	200
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UOC Ortopedia e Traumatol.	17	3	2	1	1		SI' ginocchio		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	1	14+ 1	104	533	120	660	105
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - Ortopedia e Traumatologia	8	2	2	1	2				SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3		2	130	100	90	560	120
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Ortopedia e Traumatologia	24	2	2	1	1		SI'		SI'	SI'	2	1	SI'	1	7		22	300	300	300	1063	393
ASL SALERNO	P.O. Battipaglia - UO di Ortopedia e Traumatologia	16	2	2	1	1		70	10	600		1	1	1	1	8	1	18	130	467	160	592	368

fonte: http://burc.regione.campania.it

43) ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

		Standard strutturali														Standard organizzativi			Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Fondamentali					Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario						
Aziende	Struttura	Degenza		Sale operatorie	Sale gessi	Ambulatori	Unità spirale	Artroscopia	Oncologia dell'apparato locomotorio	Chirurgia della mano e degli arti	Terapia intensiva	Radiologia e diagnostica per immagini	Terapia fisica e riabilitativa	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico - Fisioterapisti	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL SALERNO	P.O. Martiri di Villa Malta - Sarno (SA) - S.C. di Ortopedia e Traumatologia	18	2	3	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8 + dirett.	2	16	600	350	150	SI'	SI'
AO Moscati AV	U.O.C. Osteotraumatologia	22	4	2	1	1	X	SI'	UO Oncol.	SI'	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	9	2	25	130	268	788	1096	760
AO Rummo BN	U.O.C. Ortopedia e Traumatologia	37	4	2	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	X	X	1000	500	350	1500	650
AO S.Sebastiano CE	U.O. di Ortopedia e Traumatologia	29	6	X	2	1	X	2	1	2	X	1	X	X	2	15	SI'	SI'	SI'	X	X	X	800
AO Cardarelli NA	UO Ortotraumatologia e P.S. Ortopedico	20	X	2	1	4	X	100	100	800	X	SI'	SI'	SI'	SI'	12	4	19	700	500	400	2500	X
AO Cardarelli NA	UOC Ortop. e Traumatologia indirizzo Chirurgia ginocchio e mal. neopl. scheletro	42	5	3	1	5	X	650	150	1200	X	SI'	SI'	SI'	SI'	17	2	45	550	600	300	700	1500
AO Cardarelli NA	U.O.C. I Ortopedia Chirurgica dell'anca	20	2	2	1	2	25	150	100	800	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	X	20	300	400	300	600	1000
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi - UOC di Ortopedia e Traumatologia	16 p.l.	1	1	1	1	X	1	1	1	1	1	1	1	X	7	4	16	35%	45%	20%	383	750
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - II Divisione di Ortopedia e Traumatologia	24	1	5	1	8	X	1	X	X	1	2	1	1	1	15	3	21	200	500	300	1100	Strutt. Central.
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - I Divisione di Ortopedia e Traumatologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	X	X	X	SI'	X	14	X	19	200	350	150	11600	150
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - UOS Dipart. Chir. Protesica d'Anca	8	X	2	X	2	X	X	X	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	X	SI'	141	X	X	150	X
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Ortopedia e Traumatologia	25	SI'	2	2	3	X	1	1	1	1	1	1	1	1	12	12	40	700	300	200	X	X
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - UO Ortopedia e Traumatologia	13	2	2	1	4	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	2	16	300	285	251	772	830
Fondazione Pascale NA	Dipartimento Melanoma e Muscolo Scheletrico	4	4	1	1	8	X	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	X	X	2	3	8	112	24	144	130	144
Osp. Villa Betania NA	UOC Ortopedia e Traumatologia UOS Chirurgia Artroscopica	12	2	2	1	1	X	350	20	200	3 p.l.	1	1	1	X	4	X	2	150	500	400	1500	330
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	40	6	2	1	4	SI'	SI'	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	11	5	26	503	428	428	1663	203
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Ortopedia	32	1	2	1	2	X	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	SI'	SI'	11	1	17	340	255	560	1227	201

fonte: http://burc.regione.campania.it

44) OTORINOLARINGOIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
		Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC di Otorinolaringoiatria	11	SI'	SI'	3				1	1	1	1	5		12	15	220	435	928	320
ASL CASERTA	P.O. Palasciano Capua - UOC di Otorinolaringoiatria	3	6	2	3	2	1			1	1	1	4		3	10	80	160	270	240
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	514	24	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	7	5	20	SI'	SI'	SI'	514	50
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	445	173	2	6	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9	1	28	62	310	73	445	113
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	12	1	1	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8		13	SI'	SI'	SI'	434	87
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Otorinolaringoiatria e Patol. Cervico - Facciale	10	6	2	5	1	1	1		SI'	SI'	SI'	6	3	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli . UOC di Otorinolaringoiatria	7	2	4	3	1528 + 67 ABR	358	20	60	SI'	SI'	SI'	7	2	11	SI'	SI'	SI'	461	66
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola - UOC Otorinolaringoiatria	4	2	1	3	1	1		1	1	1	1	7	1	7	13	54	24	99	178
ASL SALERNO	P.O. Umberto I - Nocera Inf. - UOC Otorinolaringoiatria e Pat. Cervico-facciale	16	4	1	4	1	1	1		1	1	1	10	3	14	275	550	275	700	600
ASL SALERNO	P.O. Eboli - Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	11	1	1	1	SI'							5		8		SI'	SI'	555	135
AO Moscati AV	U.O.C. Otorinolaringoiatria	6	1	1	1	SI'	c/o UO Audiof.	c/o UO Audiof.	c/o Dip. M. Gen.	SI'	SI'	SI'	6	1	11	8	564	122	643	234
AO Rummo BN	U.O.C. Otorinolaringoiatria	18 + 2	4	2	SI'	1	1	1	1	SI'	1	1	10	3	14	100	900	468	788	250
AO S.Sebastiano CE	U.O. Otorinolaringoiatria	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. Otorinolaringoiatria	7	5	1	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'	8		20	SI'	SI'	SI'	600	150
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Otorinolaringoiatria e Chirurgia maxillo-facciale	28	SI'	2	5	1	1	1		1	1		12	6	21	150	1000	350	1600	470
AO Santobono NA	Struttura complessa di Otorinolaringoiatria	12	8	5	5	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	9		16	100	300	800	1152	120

fonte: http://burc.regione.campania.it

44) OTORINOLARINGOIATRIA

		Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali				
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Interventi chirurgici annui			Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenza	Day Surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Audiologia	Vestibologia	Foniatria	Rinoallergologia	Radiologia e diagnostica per Immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale Tecnico	Personale Infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Degenze	Day hospital
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Divisione di Otorino e Patologia Cervico-facciale	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	9	1	12	1	654	134	1051	235
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa Chirurgia Maxillo-facciale e ORL	5	8	3	2					SI'	SI'		2	1	12	100	60	150	140	150
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa di Otorinolaringoiatria	8	7	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	3	1	19	60	600	10	649	200

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
		Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL AVELLINO	Area Dipart. Di Patologia Clinica e Diagnostica Labor.	3	3	3	3	2		1						3	6	16	3	490000	74000	95000	11000
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1			7	8	9	2		640980	88728	1
ASL NA 1	P.O. Ascalesi - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	7	2	9	3	80000	300000	50000	60000
ASL NA 1	P.O. Incurabili - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	2	12	2	6000	400000	200000	300000
ASL NA 1	P.O. Loreto Mare - U.O. Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	4	10	2	200000	900000	200000	200000
ASL NA 1	P.O. Pellegrini - UO Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		4	10	2	140000	600000	130000	150000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - U.O. Laboratorio di Analisi	3	1	2	1	1	1	1	1	1	2	2	1	8	9	13	2	30000	500000	200000	230000
ASL NA 1	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC Laboratorio Emostasi e Trombosi	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	P.O. San Gennaro - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	c/o P.O. Incurab.	c/o P.O. Loreto	c/o P.O. Elena Aosta	1	c/o P.O. C.T.O.	1	1	7	1	9	6	962225	550000	110000	502225
ASL NA 1	P.O. San Paolo - UOC Medicina di Laboratorio	1	1	1	1	1		1			1			8	8	13	3		600000	70000	80000
ASL NA 1	P.S.I. Elena d'Aosta - Lab. Analisi cliniche e Microbiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	1	1	1	300	50000	5000	5000
ASL NA 1	P.S.I. Loreto Crispi - Laboratorio di Pat. Clinica	1	1	1	1	1				1	solo mon. Droghe		SI'	1	7	2	1	164888	130477	49096	33351
ASL NA 1	P.S.I. Barra - UOC Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	4	3	13	3	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1	D.S.48 - Laboratorio Analisi Cliniche e Microbiologiche	2	1	1	1	1								1	4	4	4		260000	50000	50000
ASL NA 1	D.S. 47 - Lab. Gen. di Base di Patologia Clinica	2	1											5	5	4	3		113754		
ASL NA 1	D.S. 49 - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1	1	2	1	1		2	2	7		100000	20000	20000
ASL NA 1	D.S. 44 - Lab. Analisi Centro Diagnostico Molosiglio	1	1	1	1	1	SI'							2	4	5	4		150000	130000	90000
ASL NA 2	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC Lab. Patologia Clinica	1	1	1	1	1		1			1	1	1	7	6	13	2	1100000	375000	50000	75000
ASL NA 2	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC di Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			2	2	8	1	423173	320207	27506	48670

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

		Standard strutturali												Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi							Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
ASL NA 3	P.O. S.Giuliano - Giugliano - UOC Lab. Patologia Clinica	8	1	1	1	1					1			5	6	13	1		655000	45000	115000
ASL SA 2	P.O. Eboli - UO Laboratorio di Analisi	1	1	1	1	2		1						2	9	9	4	630000	189000	157500	190000
ASL SA 2	P.O.Oliveto Citra - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1								3	1	8	3	50	430000	115000	110000
ASL SA 2	P.O. Battipaglia - Unità Operativa di Patologia Clinica	2	1	1	1	1								3	5	11	2		540232	26282	46909
AO Moscati AV	U.O.C. di Analisi Chimico Cliniche	2	3	1	3	Dipart.	SI'	1	SI'		1	SI'	1	10	10	22	5		1100000	600000	300000
AO Rummo BN	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	SI'						1		4	7	18	7	SI'	1000000	500000	500000
AO S.Sebastiano CE	U.O. Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1		1	1	1	1	5	9	22	3		1825825	85155	334700
AO Cardarelli NA	Laboratorio di Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	2	1		1	1		14	7	44	7	25% di 5.985.757	4.675.504	326.253	824.580
AO dei Colli - Napoli	Pres. Monaldi – UOC Laboratorio di analisi		1	1	1			1			1			1	8	11		200	1000000	400000	200000
AO dei Colli - Napoli	P.O. C.T.O. - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1					1			6	3	9	2		277251	99890	103556
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UO Laboratorio di Patologia Clinica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'								5	5	12	4	SI'	SI'	SI'	SI'
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UOC Patologia Clinica	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	7	2	SI'	SI'	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità operativa di Medicina di Laboratorio	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'			7	6	24	4	1466551	SI'	SI'	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. G.Da Procida SA - U.O. Laboratorio Generale di Base	1	1	1	1	1								3	1	12	1	36935	185245	100713	18320
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Patologia Clinica	4	2	1	2	1	SI'	SI'	SI'			SI'		2	5	8		12000	503249	58500	100569
Fondazione SDN per la Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare		3	3	2	3	1	1	2	1				1	10	3	5	10	10000	900000	250000	50000
	UOC Patologia Clinica																				
	UOS Anatomia Patologica																				

fonte: http://burc.regione.campania.it

45) Patologia clinica

		Standard strutturali													Standard organizzativi				STANDARD ASSISTENZIALI			
		Fondamentali					Annessi								Personale medico	Personale sanitario			Attività diagnostica annua			
Aziende	Struttura	Ambulatorio e unità di prelievo	Laboratorio di chimica clinica	Laboratorio di immunochimica	Laboratorio di Ematologia e emocoagulazione	Laboratorio di Microbiologia e Virologia	Laboratorio di Citopatologia	Laboratorio di diagnostica molecolare	Laboratorio di Citogenetica	Laboratorio di farmacocinetica	Laboratorio di tossicologia e controllo ambientale e monitoraggio droghe e farmaci (antidoping)	Laboratorio per la tipizzazione cellulare e tissutale e per le cellule staminali	Laboratorio diagnostico per la medicina della riproduzione	Medici chirurghi	Dirigenti sanitari non medici	Personale tecnico	Personale infermieristico	Attività diagnostica di casi clinici	Laboratorio di Chimica Clinica	Laboratorio di Immunochimica	Laboratorio di Ematologia ed emocoagulazione
Osp. Villa Betania NA	UOS Microbiologia	1	1	1	1	1	1				1			2	6	8	1		350000	100000	100000
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	3	1	1	1	1	SI'							6	2	13	1	470	350000	70000	100000
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Laboratorio di Analisi	1	1	1	1			1			1	1		4	4	8			17000 al mese	3000 al mese	7000 al mese

fonte: http://burc.regione.campania.it

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																						Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi																Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostica annuale
ASLAVELLINO	Struttura Complessa di Pediatria e Neonatologia	14	2	3				SI'		1	1							1		1	1	1	8	15	1200	650	SI'
ASL BENEVENTO	U.O.C. Pediatria - P.O. S. Maria delle Grazie - Cerreto Sannita	10	1	7		SI'		SI'		SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	7	12	417	329	1221
ASL CASERTA	P.O. S.Maria C.V. - UOC Pediatria e Nido	602	135	654		131					50	80					68	630		696	2500	8611 acc.	9	36	602	135	3 amb. 654 prest.
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Pediatria e Neonatologia	1400	1000	1000						SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	12	30	1400 + 300 pat.neon. + 1000 oss.br.	100	100
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - UOC di Pediatria	18		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'	SI'							960		SI'	SI'	5250	9	18	737		2042
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UO Neonatologia	25	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	20	1000	SI'	1900
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Nuovo - UOSC Neonatologia	32	SI'	2	1	SI'	1		SI'											1	1	1	8	22	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UO Neonatologia	756	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	8	19	852		759
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Neonatologia	9	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	11	600	SI'	1600
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC Pediatria e Patologia Neonatale	18	2	6	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	45	1200	800	2500
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 33 - U.O.C. Assistenza Sanitaria di Base			28																1	1	1 PSAUT	57	36 di cui 6 ped.			103000
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli UOC di Pediatria	20 p.l.	1 p.l.-	7						150								413	54			11662 accessi	13	29	1585	125	7
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli Ischia - UOC Pediatria e Neonatologia	5	1	1							SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	7	15	350	40	450
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattamaggiore - UOC Pediatria e Ass. Neonatale	10	2	4 + 1		SI'				SI'	SI'							SI'		SI'	SI'	SI'	9	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC Pediatria	65	3	2						SI'		SI'						SI'	SI'	1	1	1	6	11 + 7 pueric.	503 ped. + 487 neon.	169	882 + 6980 p.s.
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia	5 ped. 28 neon.	2 + 1	3	4 + 2	SI'				SI'	SI'		SI'							SI'	SI'	SI'	13	35	466 ped. 944 neon.	395	7165
AO Moscati AV	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	20	2	4	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	Dip. Mat. Infant.	U.O. Mal. Infett.	Dip. Onco Emat.	UO Cardiol.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	19	1605	250	10000
AO Rummo BN	U.O.C. di Pediatria e Adescentologia	18	2	4	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	15	1581	589	2285
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Pediatria e Pronto Soccorso Pediatrico	14	2	5		SI'				SI'	SI'		SI'				SI'			SI'	SI'	SI'	12	22	1250	610	1000 + 300 dermat.
AO S.Sebastiano CE	U.O.C, Neonatologia con T.I.N. E T.N.E.	9	2 giorn.	2	6	SI'		SI'	SI'				SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	13	35	460	50	476 Neon 227 ec. 626 trasp
AO Cardarelli NA	UOC di Terapia Intensiva Neonatale con neonatologia	8 int. 8 sub int.	1	1	SI'	1 III livello	1 III livello	SI'	1 III livello	1	1	1		1			1	1	1	1	1	1	9	50	284 t.i. 1006 mat.	78	118
AO Cardarelli NA	UOC di Pediatria	20	10	4	1 rian. Ped. aut.	1 pad. Pediat.	1 c/o DEA		SI'	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.		1 c/o UOC gen.med.				1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1 pad. Pediat.	1	c/o DEA	18	31	1881	4280 giornate	2279
AO dei Colli - Napoli	P.O. Monaldi – UOC Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale	20	1	SI'	8	1						SI'								SI'	SI'		13	32	252	120	2200
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - SC di Nefrologia e Dialisi	500	4500	1000	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	23	500	4500	1000
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - U.O.C. Pediatria	12 p.l.	2	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'			SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	14	1800	600	1000
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - U.O.C. di Neonatologia e T.I.N.	30	1 sett.	1 sett.	10	1		nutriz. Parent. Totale												SI'	SI'	SI'	13 + 1 resp.	SI'	>500	>60	>200

fonte: http://burc.regione.campania.it

46) PEDIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																				Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali			Annessi															Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui		Attività diagnostica annuale
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - II Div. Pediatria - P.S.Pediatrico	15	4	2	SI'	SI'	SI'	Ambul. Fenilch.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	16	30	1000	500	500
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - II Div. Terapia Intensiva Neonatale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	450	600	600
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS. Annunziata - UOC IV Pediatria	16	SI'	SI'	SI'	SI'	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	1000	500	SI'
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa Pediatrica	28	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	10	18	1311	583	7800
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. S.Maria Incoronata dell'Olmo - Cava de' Tirreni - Unità Operativa Pediatria	12 + 10 culle neonat.	4	5		SI'		SI'		SI'	SI'	SI'								SI'	SI'	SI'	8	13 + 7 puer.	744 + 480 neonati nido fisiol.	638	4622
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato San Severino - UO Pediatria e Nido	8	1	1																SI'	SI'	SI'	5	12	1000	19	1004
Osp. Villa Betania NA	UOC T.I.N.	10			10																				573		
	UOS Neonatologia	10	1	1		1														1	1	1	9	30	1672	120	1
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento Materno-Infantile	8	2	4	8	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	In consul.					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	14	26	2112	605	577
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Pediatria	4 pl ped. 6 pl UTIN 14 pl ne.		2	6 UTIN	SI'	SI'	SI'												SI'	SI'	SI'	15	24 + 3 puer.	226 ped 37 UTIN 464 neon 806 nido		475 ped. 350 f.u

fonte: http://burc.regione.campania.it

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi							Prestazioni per anno
		Fondamentali		Annessi									Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura					Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		
ASL AVELLINO	Dipartimento di Salute Mentale - ex AV 1	10 do 2+2 dh	2 CSM 1 n.inf,	2	2		2	2	1	1	3	2		1		3		20	3	1	49	2	224	239	22055
ASL AVELLINO	Dipartimento di Salute Mentale - ex AV 2	16	7	1	1	1	1	3	4	1	7	3	3	1	1	3		26	3	2	40	2	567		16000
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	23	6	SI'	SI'			SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	33	8	10	108	13	315	1167	68164
ASL CASERTA	D.S.B. n. 36 - Villa di Briano - Centro di Salute Mentale	4	4	SI'	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'						4	1	1	19	1			
ASL CASERTA	UOSM nn. 42-43 - Dipartim. Salute Mentale	4	2	2			2	2	2		2							6		1	20	1	SI'		7000
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'						SI'	SI'	SI'	SI'		3			16		202		
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	8			SI'		SI'					SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		4	1		20 + 7 OSS		189		
ASL CASERTA	D.S.B. nn. 34-35 - Unità Oper. Sallute Mentale	12	2		SI'			SI'	SI'		2	2	1	1	1	1		8	3		20	1	234 189 SPDC 450 CSM	2000	1700
ASL CASERTA	U.O. per la Tutela Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	4	5	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	SI'						5	1	2	23	1			
ASL CASERTA	UO di Salute Mentale Interd. Nn.39-40-41 Capua	4+ 2	2		1		1	1	1		1	1	4	4		4		6	1	1	25	1	374		4888
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 29 - Unità Operativa Complessa di Salute Mentale	1	7		SI'		SI'	SI'	4		7	2						11	2	1 + 4	26		906		5173
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 44 - UOC Salute Mentale	2	6	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'		12	5	1	SI'	1	1707		10000
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 45 - UOC Salute Mentale	8	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'		13	2	9	40	3	23	11	10535
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 46 - Dipartimento di Salute Mentale	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 48 - Unità Operativa di Salute Mentale	23	8	1	1	1	7	5	2	1	1	2	SI'	SI'	SI'	SI'		10	4		25	2	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 51 - Unità Operativa di Salute Mentale	27	7	1	1	1	5	3	2	1	1	1	1	1	1	1		11	2	4	31	2	30		7325
ASL NA 1 CENTRO	D.S.B. 53 - Unità Operativa di Salute Mentale	44	8	1	1	1	1	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'		11	2		31	1	36	235	8095
ASL NA 2 NORD - ex NA 2	Ospedale S.Maria delle Grazie - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC)	12+3	2	1	1		1						1	1	1	1		7		1	23		500		500
ASL NA 2 NORD - ex NA 3	P.O. Frattaminore - Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC)	4 + 2	SI'		SI'		SI'	SI'	SI'			SI'						6	2		13		123	39	226
ASL NA 3 SUD - ex NA 4	Dipartimento di Salute Mentale - Pomigliano d'Arco	5	7	4	2		4	4	5		7	4	SI'	SI'	SI'	SI'		45	7	2 soc. + 21 non dir.	147	8	405 SPDC	5912	17296
ASL NA 3 SUD - ex NA 5	Dipartimento di Salute Mentale - Castellammare di Stabia	7	6	6	6		6	6	6		6	6	4	5		5		48	10	3	129	6	151		10000
ASL SALERNO	Dipartimento per la Tutela della Salute Mentale	3	8	2	2	2	8	8	8	1	11	8						47	6	43	130	13	390		130000
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "F" - Mercato San Severino	1	2		1			1	1		1	1	1	1		1		8	1	3	15	1	174 ric. 1854 g.deg.		7554

fonte: http://burc.regione.campania.it

47) PSICHIATRIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali																Standard organizzativi							
		Fondamentali		Annessi										Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario			Ricoveri annui		Prestazioni per anno
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "E" - Salerno	3	2		1		1	2	1	1	2	2		1				14	6	5	34	6	3132 CT 5383 SIR	1515	11437
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "D" Pontecagnano	1	4	1	1		4	1	3	1	5	4						5	1		4	2	362		448
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "C" Battipaglia	3	3	1	1		1	1	1	1	2			SI'				5		1	18	2	213		4800
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "B" c/o AO Ruggi d'Aragona	1	1		1		1	1				1		1				6			15	1	446 CT - 5539 .deg.		400
ASL SALERNO	U.O. di Salute Mentale "A" Buccino	4 + 2 DH	3	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		3	SI'						7		3	16	3	34	125	4013
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno – UOC Psichiatria di Consultaz. Ed epidem. Comportament.		1		1			1				1	1	1			1	2	1		2				

fonte: http://burc.regione.campania.it

48) PSICOLOGIA CLINICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali												Standard organizzativi					Prestazioni/anno		
		Fondamentali			Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico		Personale sanitario					
		Ambulatori per colloqui e counselling	Ambulatori per psicoterapia individuale e di gruppo	Laboratorio di psicodiagnostica	Ambulatorio di valutazione psicologica	Ambulatorio di valutazione neuropsicologica	Ambulatorio di sostegno psicologico a pazienti oncologici	SERT	Ambulatorio di neuropsichiatria infrantile	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Servizio di indagine neurofisiopatologiche	Neurologia	Medici	Psicologi	Tecnici	Personale infermieristico	Personale dei servizi sociali	Ambulatori per esecuzione esami psicodiagnostica	Ambulatori per primi colloqui e counselling	Ambulatori per trattamento psicoterapeutico
ASL BENEVENTO	Dipartimento di Salute Mentale	12	6	12	SI'			SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	6	24	SI'	SI'	SI'	3958	8535	SI'
ASL CASERTA	DSB n. 36 Villa di Briano - U. Operativa Salute Mentale	2	2		2				SI'					4	1	1	19	1		SI'	
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - Servizio Psich. Diagnosi e Cura	SI'			SI'			SI'		SI'			SI'	4	1		20 + 7 OSS				
ASL CASERTA	D.S.B. 34-35 - Unità Operativa Salute Mentale	2	1	1	2			1		1		2	1	8	3		20	1	120	250	720
ASL CASERTA	UOSR nn. 42-43 - Dipartimento Salute Mentale	2	2		SI'	SI'	SI'							3		1	20	1	100	100	500
ASL CASERTA	P.O. Sessa Aurunca - Dipart. Salute Mentale	1			1					SI'			SI'	3				16		1	
ASL CASERTA	U.O. per la Tutela della Salute Mentale n. 38 - S.Maria C.V.	1	1	1										5	1	2	23	1			
ASL CASERTA	UO di Salute Mentale Interd. Nn. 39-40-41 - Capua	4	2	1	1	1				4	1	1	4	6	1	1	25	1	250	150	600
ASL NA 1 CENTRO	D.S. 48 - U.O. Salute Mentale	4	4	6	6	4	1	1	4	SI'	SI'	SI'	SI'	19	7	3	20	3	900	1000	800
AO S.Sebastiano CE	U.O. Direzione M.P. - Psicologia	1	1	1	1	1	1			SI'	SI'	SI'	SI'		1			1	350	400	90
Osp. Villa Betania NA	Servizio di Psicologia	1	1	1	1		1			1	1				1				SI'	300	120
Osp. Fatebenefratelli BN	Direzione Sanitaria	1	1		SI'		SI'			SI'		SI'	SI'		1			1		131	35

fonte: http://burc.regione.campania.it

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
ASL AVELLINO	P.O. Criscuoli - S.Angelo dei Lombardi - UOC Diagnostica per Immagini	2	1	2 ECO TC	2	1	1			2		SI'		1	3 + 3 conv. Est.	4	7	9000	4000	4500		4000	3000	2000		10000
ASL AVELLINO	P.O. Solofra - UOC Radiologia e Diagnostica per Immagini	2	1		2	1		1	1	1	1	1		1	6	1	9	21140	8807	12517	16		1750			10107
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa Unità Operativa Radiodiagnostica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	10	2	24	35000	6500	10000	50	2500	SI'	SI'		45000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC di Radiologia	14479	1000	1200	8801	10673	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	9	3		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - Modulo di Diagnostica Radiologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4		10000	2500	8000	250	100	1200	100	100	
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O. di Radiodiagnostica														11	6										
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Loreto Mare - U.O.C. di Neuroradiologia diagnostica	5	SI'	1	2	2	1	SI'	SI'	1	SI'	SI'	SI'	SI'	7	1		SI'	5000	SI'	160	5000	SI'	10000	SI'	40000
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UO Radiol. Vascolare Interventistica	1	SI'	2	2						SI'	SI'	SI'	SI'	2	3	8			12000	2000			SI'		10%
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Diagnostica per Immafigini e Rad. Vascol. Interventistica	28313	3341	1204	15671	5452	1025	303	400	2803	1	1	1	1	14	5		28313	5452	15671	1204	1025	3341	2803	1370	21069
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Radiologia	1	1	1	1	1	SI'	1	SI'	1	1	1	1	1	12	30		30534	7336	350	2020		1500			24358
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Giovanni Bosco - UOC di Neuroradiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8	13		1	1	1	1	SI'	1	1	1	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UOC di Radiologia	2	1	SI'	2	1	SI'	SI'	SI'	1	1	1	SI'	1	9	2		1	1	1	1	1	1	1	1	1
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Paolo - UOC di Radiologia	4	1	SI'	4	in via di istall.	in via di istall.	1	1	1	1	1	1	1	13	3	15	28257	18006	26001	14		1500	SI'		SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI Elena d'Aosta - UOC Diagnostica per Immagini	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	PSI C.so Vitt. Emanuele - Servizio Diagnostica per Immagini	3	1		3	1	1			SI'	SI'			SI'	17		7	7900	2900	6305	SI'	3470	4000	3000	1000	
ASL NA 1 CENTRO	PSI Barra - Area Diagnostica per Immagini	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	2		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Maria delle Grazie - Pozzuoli - UOC Radiologia	2	1	1	3	2	1	1				SI'			11	4		41831	9006	12505	382	4641	6804			
ASL NA 2 NORD	P.O. S.Giuliano - Giugliano UO Radiologia Diagnostica per Immagini	3	1		2	1			1			SI'		SI'	6	2		32055	7071	7120			2629			4683
ASL NA 2 NORD	P.O. Rizzoli - Ischia - UOC Radiologia e Diagnostica	2	1		1	1									6		7	15799	6112	4310			82			17389
ASL NA 2 NORD	P.O. Frattaminore - U.O.C. Radiologia e Diagnostica per Immagini	29368			5022	6873				SI'		SI'		SI'	6		17	28105	29368	6873				8081	133	32374
ASL NA 3 SUD	P.O. Pollena Trocchia - (PSA) Dipartimento di Radiologia	2			1	1						SI'		SI'	4	2	12	21304	2405	6780						17045
ASL NA 3 SUD	P.O. Nola (DEA) - Dipartimento di Radiologia	3	1		3	2		1	SI'			SI'		SI'	9	2	19	47550	9092	8754			4503			41005
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Eboli - UOC di Radiologia	4	1	2	2	1			1	2	1	SI'		SI'	3	8		30000	5000	3000	250		1000	10000	1000	
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Oliveto Citra - UOC Radiologia Diagnostica	1			1	1						1		1	3	2		21173	3727	6326						8933
ASL SALERNO - ex SA 2	P.O. Battipaglia - UOC di Radiologia	5			1	1			1			1	1	1	5	2	11	34000	4700	3400					SI'	30000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia I	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	UO Nefr.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	7	21	45000	13500	12000	250	2700	2000	1600		22000
AO Moscati AV	U.O.C. di Radiologia II	2	Dipart.	1	1	1	Dipart.	Dipart.	UO Nefr.	Dipart.	SI'	SI'	SI'	SI'	4	1	7	14539	3276	6077				1922	208	

fonte: http://burc.regione.campania.it

49) RADIOLOGIA DIAGNOSTICA E INTERVENTISTICA

Aziende	Struttura	Standard strutturali													Standard organizzativi			Standard assistenziali								
AO Rummo BN	Servizio Diagnostica per Immagini	60000	2000	700	12000	13000	1500	300		SI'	SI'	SI'		SI'	18	12		60000	16000	12000	700	1500	SI'	SI'	SI'	SI'
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. Diagnostica per Immagini	11	1	3	3	1	1	1		1		SI'	SI'	SI'	20	7		54680	13640	21171	1455	3125	3750	7550	3053	18750
AO Cardarelli NA	UO Radiologia Diagnostica ed Interventistica			1		2	1	1		1					15	12			27100		321	5582		33600		
AO Cardarelli NA	U.O.S.C. di Radiologia Generale e P.S.	115698		2084	42519	21264			1387		1	SI'		SI'	35	20		115698	21264	42519	2084				1500	
AO Cardarelli NA	U.O.C. Neuroradiologia	6	SI'	2	SI'	3	2	2	1	1		SI'	SI'		12	15			25.000			5.000		35.000		
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Radiologia	37099	3749	543	5208	9120		SI'					4000	SI'	10	6		37099	9120	5208	543		3749			
AO dei Colli NA	Pres. Cotugno - UO Radiologia diagnostica	1	1	1	1	1					1	1		1	3	7		5786		19175	SI'		53		52	SI'
AO dei Colli NA	P.O. C.T.O. U.O.C. di Radiologia	3	c/o altre strutt. ASL	c/o P.O. Pellegr.	2	1	c/o PSI C.V.E.	c/o P.O. Pellegr.	c/o PSI Elena Aosta	SI'	1	1	c/o PSI Elena Aosta	1	9	2	16	13520	3928	4184						24892
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. Santobono - UO Radiologia generale	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'			SI'		SI'		SI'	SI'		SI'	50136	550	20410		200				9253
AO Santobono-Pausillipon NA	P.O. SS.Annunziata - UO Radiologia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4	1		1	1	1	1	1	1	1	1	1
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	15	8	32	21636	13296	457	SI'	473	1808	SI'	SI'	46438
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Fucito - Mercato S.S. - UOC Radiologia e Diagnostica p.i.	3		SI'	1	1						SI'			2	2	11	27031	1519	5705						
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O. Giovanni da P. SA - UO di Radiologia	2	1	1	1	1					1			1	3	1		12600	4500	1500	150		200			
Fondazione Pascale NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	5	4	1	5	2	1	SI'	SI'		SI'		SI'	SI'	14	8		11002	6424	16284	2556	2039	7348			
Fondazione Pascale NA	Dip.to Diagn. per imm.ni, Terapia Rad.te e Metabolica - Struttura Complessa di Radiodiagnostica 1	1 tel 2 port 3 ampl	2	1 Angiografo	2	1 multistrato	2	1	1	1	1		1	1	9	6+1		11924	9103	20811	419	2847	6310			
Fondazione Pascale NA	Dip.to Diagn. per imm.ni, Terapia Rad.te e Metabolica - Struttura Complessa di Radiodiagnostica 2	1 Teleco mandato	2	1 Angiografo	3	1 multistrato		1	1		1		1	1	7	2		11924	9103	20811	2556		6310			
Fondazione SDN Ricerca e Alta Formazione in Diagnostica Nucleare	Radiologia diagnostica e interventistica	3	2	1	4	3	5		2	2	1		2	3	13	5		9000	32000	9100	100	24000	1600	12000	300	
Osp. Villa Betania NA	UOC Radiologia UOS Dipart. Diagnostica Gastroenterologica e Senol. UOS Diagnostica Neuroradiologica	2	1	1	3	1			1	1		1		1	4	1	10	21303	5919	3589	550		1445	1500		7333
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento dei Servizi Diagnostici	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	SI'	SI'		SI'	7	3	9	15000	4353	7252	300	600	764			10913
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Complessa di Radiologia	2	1	1	3	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'		SI'	5	2	10	25000	3055	8000	82		144	917	119	12000
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Radiologia	3	1	1	3	1			SI'	SI'		SI'		SI'	3	1	5	15030	3066	14590	SI'		580		753	

fonte: http://burc.regione.campania.it

50) RADIOTERAPIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi			Standard assistenziali			
		Fondamentali				Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura				Personale medico	Personale sanitario		Pazienti trattati ad anno		Ricoveri annui	
		Degenze e/o day hospital	Almeno due unità di alta energia	Ambulatori	Simulazione tradizionale e TC	Reparto di brachiterapia	Sezione dosimetria con TPS	Officina	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina nucleare	Anatomia patologica	Medicina di Laboratorio	Medici	Tecnici	Infermieri	Fasci esterni	Brachiterapia	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UOC Radioterapia	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5		5	350		20	
AO Moscati AV	U.O.C. di Radioterapia	6	2	3	1	1	2	1	2 Azien.le	1 Azien.le	1 Azien.le	2 Azien.le	4+ 2 fisici	4	1	277 da aprile 2008		50	
AO Rummo BN	Unità Operativa Complessa di Radioterapia Oncologica	2 p.l.	1	2	2		1	1	SI'		SI'	SI	6	0	SI'	350			309
AO Ruggi SA	Unità Operativa di Radioterapia Oncologica	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	8	5	450	50	SI'	500
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Radioterapia	6	3	4	1 + 1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	7	4	14	760	51	64	

fonte: http://burc.regione.campania.it

51) REUMATOLOGIA

Aziende	Struttura	Standard strutturali									Standard organizzativi			Standard assistenziali	
		Fondamentali		Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario		Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale
		Degenza e/o day hospital	Ambulatori	Laboratorio immuno-reumatologia-malattie metaboliche dell'osso	Ecografia articolare	Capillaroscopia	Laboratorio per M.O.C.	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Anatomia patologica	Medici chirurgi	Personale tecnico	Personale infermieristico	Degenze + day hospital	Attività ambulatoriali reumatologiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOC Medicina Interna		1	1	1			2	1	1	2				1000
A.S.L. NA 1 Centro	P.O. S. Giovanni Bosco U.O.S.Dipartimentale di Reumatologia	2 p.l. day hospital	3	1	1	1	2	2	1	1	3	SI'	SI'	308	1500
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Medicina Generale U.O.S, di Reumatologia	5 p.l. + 20 in DH	4 sett.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2		SI'	300	1000
AO Cardarelli NA	UOC Medicina Interna ad Ind. Reumatologico ed Immunol.	30 p.l. + 2 D.H.	2	1	1	1	1	3	1	1	7		24	1500 + 500 DH	600
Fondazione Maugeri BN	Struttura di Reumatologia	13 p.l. + 2 DH	7			50	200	679	10915		3	6	9 inf. + 4 OTAA	150 ord. + 98 DH	1000

fonte: http://burc.regione.campania.it

52) SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE

Aziende	Struttura	Standard strutturali							Standard organizzativi			Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura		Personale			Visite e consulenze per anno		Attività di laboratorio per anno
		Ambulatorio di disturbi della nutrizione	Laboratorio chimico-tossicologico	Laboratorio di igiene e profilassi	Ambulatorio di dietologia	Laboratorio di intolleranza alimentare	Radiologia e Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Tecnici laureati	Dirigenti medici	Tecnici/Infermieri	Valutazione dello statonutrizionale	Intervento dietetico-nutrizionale	Analisi diagnostiche
ASL CASERTA	P.O. Moscati Aversa - UOD Dietologia - Endocrinologia	1		SI'	2	1	1	1	3	3	1	6204	6204	
ASL NA 1 CENTRO	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene Alimenti e della Nutrizione	1	c/o ARPAC		SI'		SI'	SI'		SI'	SI'	SI'	SI'	
ASL NA 3 SUD	Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione	1	1		1	1	SI'	SI'		9 + 6 biologi	15	250	> 1000	270
ASL SALERNO	Dipartimento di Prevenzione	1	1	SI'	SI'	SI'				7	10			
AO Moscati AV	SSD di Dietologia e Nutrizione Clinica	2	Aziend.		3	1	Aziend.	Aziend.	2	3	2	4000	4000	600 Connesse attiv_ DH
AO S.Sebastiano CE	U.O.S.D. Diabetologia Diab., Mal. Ric. E Nutrizione Clinica U.O.C. di Medicina Interna	SI'	SI'		2		SI'	SI'		1		SI'	SI'	SI'
Fondazione Pascale NA	S.S. di Dietologia	SI'			SI'		SI'	SI'		2	2	3000	1000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

53) Statistica Sanitaria

Aziende	Struttura	Standard strutturali										Standard organizzativi	
		Fondamentali					Annessi			Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario
		Laboratorio di Statistica Medica e Biometria	Laboratorio di Informatica Medica	Laboratorio di Epidemiologia Clinica	Laboratorio di Epidemiologia generale e/o specialistica	Registri eventi di interesse sanitario	Unità operativa per il controllo di qualità di produzione di dati biomedici e/o sanitari	Unità Operativa per il controllo di qualità di gestione di sistemi sanitari	Unità operativa per la valutazioone economica di prestazioni sanitarie e management sanitario	Direzione sanitaria	Farmacia	Gestione di database di interesse sanitario (malattie, incidenti, consumo farmaci, fattori rischio, etc.)	Medici chirurghi	Personale infermieristico
ASL NA 1 Centro	Servizio Epidemiologia e Prevenzione				1	4				SI'	SI'	SI'	5	2
ASL NA 3 SUD	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Epidemiologia - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3 + 1 biologo	1 tecnico + 1 ammin.
ASL NA 3 SUD	Registro Tumori Popolazione Regione Campania - Brusciano	1	1	1	1	1		SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	1	4 assist. Sanitari
ASL SALERNO	Struttura Complessa di Epidemiologia				SI'	SI'				SI'	SI'	SI'	2	1
ASL SALERNO	Dipartimento di Prevenzione	1			1	1							4	1
Fondazione Pascale NA	U.O.C, Sperimentazioni Cliniche			1						SI'	SI'	SI'	4	

fonte: http://burc.regione.campania.it

54) TOSSICOLOGIA MEDICA

		Standard strutturali										Standard organizzativi		Standard assistenziali		
		Fondamentali		Annessi					Servizi generali e diagnostici dell'Azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Ricoveri annui	Attività diagnostica annuale	
Aziende	Struttura	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Strutture di diagnosi, cura e recupero tossicodipendenze	Centro Antiveleni	Laboratorio di tossicologia sperimentale e tossicocinetica	Dosaggi farmaci	Laboratorio per la valutazione del rischio alimentare	Diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto Soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurgi	Personale infermieristico	Degenze e/o day hospital	Ambulatori	Tossicologia di consultazione - Centro Antiveleni
ASL NA 1	D.S.B. n. 53 - SERT	150	5	1	1	1	1	1	1	1	1	6	2	500	20000	200
AO Cardarelli NA	C.A.V. - Centro Antiveleni	4	1	X	4	X	SI'	X	SI'	SI'	SI'	7	14	1000	120	3000

fonte: http://burc.regione.campania.it

55) Urologia

Aziende	Struttura	Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
		Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Ascalesi - UO Urologia	12	1	4	4	1	1	1	SI'	1	1	1	7	18	SI'	SI'	SI'	SI'	700	780
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Incurabili - UOC Urologia	15	12	7	7	500	500	400	400	1	1	1	6	20	50	400	500	500	600	200
ASL NA 1 CENTRO	P.O. Pellegrini - UOC Urologia	2	4	1	3	400	300	400	X	1	1	1	7	20	50	200	400	200	SI'	SI'
ASL NA 1 CENTRO	P.O. S.Gennaro - UO Urologia	1	1	3	1	1	1	X	1	1	1	1	6	16	10	330	100	50	370	700
ASL NA 2 NORD	P.O. S.M.Grazie - Pozzuoli - UOC di Urologia	9	3	1	2	60	250	50	105	SI'	SI'	SI'	5	2	250	180	150	150	900	50
ASL NA 3 SUD	Ospedali Riuniti dei due Golfi - Torre del Greco - Unità Operativa Compl. Urologia	13	1	3	1	1	1	1	1	SI'	SI'	SI' I livello	5	15	34	415	61	728	698	827
ASL SALERNO	P.O. Eboli - UOC Urologia	12	3	1	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	3	10	30	150	136	200	309	477
ASL SALERNO	P.O. Oliveto Citra - UOC Urologia	14	3	1	1	TRUS	SI'	SI'	SI'	1	1	1	5	12	10	198	350	SI'	2716	1509
ASL SALERNO	P.O. Polla - UOC Urologia	10	2	2	3	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	13 + 1 OSA	50	100	100	400	500	450
AO Moscati AV	U.O.C. di Urologia	28	4	2	2	1	2	1	2	SI'	SI'	SI'	11	27	118	508	629	1461	1394	1781
AO Rummo BN	U.O.C. di Urologia	14 p.l.	3 p.l.	3	8	1000	1000	1200	800	SI'	SI'	SI'	6	14	200	300	120	180	900	1300
AO S.Sebastiano CE	U.O.C. di Urologia	21	5	1	6	200	400	120	SI'	SI'	SI'	SI'	11	17 + 2 OTA	50	319	166	SI'	504	687
AO Cardarelli NA	U.O.C. di Urologia	24	4	2	5	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	21	36	524	747	497	439	1540	408
AO dei Colli NA	Pres. Monaldi – UOC Urologia	20 ord. + 4 d.h.	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	X	6	27	SI'	SI'	SI'	SI'	855	1477
AO dei Colli NA	P.O. CTO - UOC Urologia	8	4	2	6	1	1	1	1	1	1	1	9	13	60	110	50	10	230	50
AO Santobono NA	Struttura Complessa di Urologia	12	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	5	11	SI'	SI'	SI'	SI'	12	6
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	Struttura Complessa di Urologia	18	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	6	19	SI'	339	SI'	SI'	814	172
AOU Ruggi d'Aragona e S.Giovanni di Dio – SA	P.O.Fucito - Mercato San Severino - Unità Operativa Urologia	20	1	1	1	2	2	1	1	SI'	SI'	SI'	6	15	35	550	450	630	950	420
Fondazione Pascale NA	Struttura Complessa di Urologia	13	X	1	X	543	712	186	585	SI'	SI'	X	6	11	121	316	96	363	800	700

fonte: http://burc.regione.campania.it

55) Urologia

		Standard strutturali											Standard organizzativi		STANDARD ASSISTENZIALI					
		Fondamentali				Annessi				Servizi generali e diagnostici dell'azienda che ospita la struttura			Personale medico	Personale sanitario	Interventi chirurgici annui				Ricoveri annui	
Aziende	Struttura	Degenze	Day surgery	Sale operatorie	Ambulatori	Ecografia diagnostica e terapeutica	Endoscopia diagnostica e terapeutica	Urodinamica	Oncologia urologica	Radiologia e diagnostica per immagini	Medicina di Laboratorio	Pronto soccorso di 1° e 2° livello	Medici chirurghi	Personale infermieristico	Interventi di alta chirurgia	Interventi di media chirurgia	Interventi di piccola chirurgia	Attività diagnostica mininvasiva	Degenze	Day hospital
Osp. Fatebenefratelli BN	Dipartimento di Chirurgia Generale	10	6	3	2	1	1	1	1	SI'	SI'	SI'	7	17	60	120	180	56	416	85
Osp. Fatebenefratelli NA	Unità Operativa Semplice di Urologia	8	1	2	2	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	2	25	146	160	180	90	442	381
Osp. S.Maria della Pietà	Unità Operativa Complessa di Urologia	12	12	1	1	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	SI'	3	11	80	300	350	109	839	281

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 109 del 12/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 852, 853 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. VI. STABILIMENTO DI PRODOTTI A BASE DI CARNE SALUMIFICIO JVON S.R.L. SCAFATI (SA) APPROVAL NUMBER 9 1608 L - AGGIORNAMENTO PER AMPLIAMENTO PRODUTTIVO.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:

- i Regolamenti CE 852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ed in particolare la Sezione VI del Reg. 853 denominata prodotti a base di carne, precedentemente regolamentato dal D.Lgs. 537/92;
- la deliberazione di G.R.C. n.795 del 16 giugno 2006 con la quale sono state approvate le procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dall'art. 4 , paragrafo 2, allegato III, del Reg. CE 853/2004;
- la deliberazione di G.R.C. n.1838 del 20/11/2008 concernente modifiche alle surrichiamate procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento (CE) n.853/2004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 31/07/ 2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 853/2004 e relativa nuova modulistica;

PREMESSO:

-che in data 7 marzo 1996 con decreto del Direttore Generale del Dipartimento degli Alimenti e Nutrizione e della Sanità Pubblica Veterinaria Div. III A del Ministero della Sanità lo stabilimento dell'impresa Jvon di Iovane Gaetano sito in Scafati (SA) alla Via Tricino n.74, non avente struttura e capacità di produzione industriale, veniva riconosciuto idoneo alla produzione di prodotti a base di carne della tipologia *insaccati* e veniva iscritto con il numero 9-1608/L nello speciale registro di cui all'art.8 del decreto legislativo n.537/92;

-che in data 1 settembre 1999 con decreto n.600.8/80.83/73.14/816 del medesimo Dipartimento del Ministero della Sanità Ufficio VIII il succitato numero di riconoscimento, assegnato allo stabilimento della Ditta Jvon di Iovane Gaetano con sede in Scafati in Via Tricino 88, veniva convertito in 9-1608/LP e veniva esteso alla produzione di salsiccia fresca, ai sensi del D.P.R. n.309/98;

-che con decreto dirigenziale n.55 del 01/06/2007 A.G.C. 20 Settore10 venivano modificati i succitati decreti del Ministero della Sanità, variando la ragione sociale dello stabilimento da Jvon di Iovane Gaetano a **Salumificio Jvon s.r.l.**;

CONSIDERATO che l'art. 3, comma 3, del Reg. CE 854/2004 ha stabilito che ad ogni stabilimento deve essere attribuito un solo numero di riconoscimento identificativo di tutte le attività autorizzate nello stabilimento;

DATO ATTO che con nota prot.400350 del 04/05/2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria ha assegnato allo stabilimento de quo il numero di riconoscimento unico Approval Number 9 1608 L ;

ACQUISITA al prot. n.673054 del 13.09.2012 la nota prot.n.817 del 05.09.2012 con la quale l'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione ex ASL Salerno 1 U.O.C. Tutela Igienico – Sanitaria Alimenti di Origine Animale Nocera Inferiore (SA), ha trasmesso l'istanza e relativa documentazione della Ditta Salumificio Jvon s.r.l., intesa ad ottenere l'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per ampliamento produttivo;

VISTA l'istanza sottoscritta dal Sig. Iovane Alfonso, nato a Benevento (BN) il 26/02/1983 in qualità di legale rappresentante del Salumificio Jvon s.r.l. concernente la richiesta di aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche produttive, consistenti nell'aggiunta di: prodotti di gastronomia cotti, ai sensi del Reg. CE n.853/2004 Sez. VI;

ESAMINATA la documentazione prevista, allegata all' istanza che a titolo esemplificativo si riporta:

- il verbale di sopralluogo del 04/09/2012 redatto dall'ASL Salerno Ambito 1 Dipartimento di Prevenzione Servizio Veterinario U.O.C. Tutela Igienico-Sanitaria degli Alimenti di Origine Animale, che conclude col parere favorevole in quanto i Veterinari competenti hanno verificato che allo stato dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

luoghi e delle attrezzature ispezionate, sussistono i requisiti igienico sanitari e strutturali in ordine alla attività lavorativa che si intende attivare, in conformità alle previsioni di cui al Reg. CE 852/2004, nonché alle specifiche previsioni di cui al REG. CE 853/2004, allegato III, Sez. VI;

- il certificato di conformità urbanistica ed edilizia rilasciato dal Comune di Scafati Provincia di Salerno datato 23/02/2007 riferito all'immobile sito in alla Via Tricino, distinto catastalmente al foglio n.9 mappale n.1100;
- la comunicazione datata 03/09/2012, trasmessa in pari data al Comune di Scafati, con la quale il rappresentante legale Sig. Iovane Alfonso, dichiara che, per l'attivazione della nuova attività specificamente "Prodotti di gastronomia cotti a partire da carne cruda", sono state allestite esclusivamente attrezzature tecnologiche funzionali alla specifica attività medesima e che non è stata apportata modifica strutturale, urbanistica ed edilizia allo stabilimento, tale da modificare la preesistente conformità, come già attestata da relativa certificazione rilasciata dal Comune di Scafati in data 23/02/2007;
- la relazione tecnica illustrativa dei locali e dei cicli di lavorazione datata 23/07/2012;
- la planimetria dei locali su scala da 1:100 datata 04/07/2012;
- la ricevuta del versamento di € 200,00 effettuata sul c/c 21965181 in data 28/07/2012;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art.47 D.P.R. 445/2000) relativa alla vigenza dei contratti finalizzati allo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi nonché al rispetto della normativa in materia
- la dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia sottoscritta dal rappresentante legale in data 03/09/2012;

ACQUISITA al prot. n. 709880 del 28.09.2012, l'ulteriore nota prot.n. 890 del 28/09/2012, prodotta in riscontro a richiesta di questo Settore, con la quale l'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione ex Salerno 1 U.O.C. Tutela Igienico – Sanitaria Alimenti di Origine Animale Nocera Inferiore (SA), precisa che lo stabilimento di cui trattasi, possiede i requisiti igienico-sanitari e strutturali previsti dai Reg. CE 852 e 853/2004, in ordine alle attività lavorative, come già riconosciute e che le specie di carni lavorate nello stabilimento sono: bovine e suine;

RILEVATO, che le attività connesse ai laboratori non industriali, di cui ai decreti del 07 marzo 1996 e del 1 settembre 1999, richiamati in premessa, adottati ai sensi del D.Lgs. 537/92 e del D.P.R. n. 309/98, usufruendo di deroghe all'epoca previste per i laboratori a capacità limitata, in ossequio alla circolare del Settore Veterinario prot. 630390/2007 devono essere oggetto di revisione da parte dell'ASL al fine di verificare la sussistenza dei requisiti ex Reg. CE 852 e 853 del 2004;

RITENUTO poter considerare l'attestazione di verifica dei requisiti generali e particolari previsti rispettivamente dai Reg. CE 852/2004 e Reg. 853/2004 resa dall'ASL in sede di sopralluogo del 04 settembre 2012, così come esplicitato per l'intero stabilimento nella succitata nota 890/2012, come attestazione di avvenuta revisione in conformità alla circolare sopra richiamata;

VISTO il decreto n.3 del 02/01/2007 del Settore Ecologia con il quale alla Ditta Salumificio Jvon di Iovane Gaetano, con sede legale dello stabilimento in Via Tricino n.24 nel Comune di Scafati (SA), è stata concessa l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di trasformazione e conservazione carni;

VISTA la legge Regionale n. 24 del 29/12/2005, art. 4;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento per modifiche produttive;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui alla premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **di aggiornare** i decreti del Ministero della Sanità richiamati in premessa, datati 7 marzo 1996 e 1 settembre 1999, così come modificati, per cambio ragione sociale, dal decreto dirigenziale n. 55 del 01/06/2007 A.G.C. 20 Sett. 10, estendendo il riconoscimento per lo stabilimento identificato con l'approval number **9 1608 L** della ditta Salumificio Jvon s.r.l. sito in Scafati alla Via Tricino n. 88 alla *produzione di prodotti di gastronomia cotti*, afferente alla sezione VI del Reg. CE 853/2004 denominata *prodotti a base di carne*;

2. di evidenziare che a seguito dell'aggiornamento di cui al punto 1, nello stabilimento del Salumificio Jvon s.r.l. complessivamente vengono esercitate, con il numero di riconoscimento unico approval number **9 1608 L**, le seguenti attività: *produzione di prodotti a base di carni delle specie bovine e suine della tipologia: insaccati , salsiccia fresca e prodotti di gastronomia cotti* afferenti alla sezione VI del Reg. CE 853/2004;

3. **di prendere atto** della verifica dell' avvenuta revisione del laboratorio non industriale con riferimento alla sussistenza dei requisiti ex Reg. CE 852 e 853 del 2004 per le attività di cui ai decreti del Ministero della Sanità datati 07 marzo 1996 e 01 settembre 1999, ai sensi del D.Lgs. n.537/92 e del D.P.R. n.309/08, già modificati con decreto dirigenziale di cambio di ragione sociale n. 55 del 01/06/2007, che si intende effettuata dall'ASL in sede di sopralluogo del 04 settembre 2012 come ribadito con nota prot.n. 890 del 28/09/2012;

4. **di fare carico** al rappresentante legale e all'U.O.C. quale Organo di vigilanza, di ottemperare nelle modalità e termini della normativa ambientale vigente, a tutti gli adempimenti richiesti per l'aggiornamento e la voltura del decreto di autorizzazione alle emissioni in atmosfera richiamato in premessa e/o altri obblighi di legge in relazione alle attività svolte;

6. di evidenziare, ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI del sistema GISA e della banca dati interna all'Ufficio i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale-approval number	Rappresentante legale P.IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sez.- Attività - Codice Sanco (*codici interni*)
Salumificio Jvon s.r.l. 9 1608 L	Iovane Alfonso 03807850650	Scafati (SA) Via Tricino n. 88 Scafati (SA) Via Tricino n. 88	Sezione VI - stabilimento di trasformazione PP - prodotti a base di carne (bovina, suina) insaccati freschi, insaccati stagionati, prodotti di gastronomia cotti.

7. di fare carico al rappresentante legale dello stabilimento medesimo di comunicare eventuali variazioni relative alla ragione sociale, alle strutture dell'impianto, all'attività svolta e ad ogni altro requisito prodromico al riconoscimento, nonché di rispettare ogni limite eventualmente imposto da altre autorizzazioni;

8. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'ASL Salerno Dipartimento di Prevenzione ex ASL Salerno 1 U.O.C. Tutela Igienico – Sanitaria Alimenti di Origine Animale Nocera Inferiore (SA), per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Scafati (SA), al Settore Veterinario Regionale n.2 dell'A.G.C. – n.20 Assistenza Sanitaria, e al Settore Ecologia di Salerno n.8 dell'A.G.C. n.5.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 37 del 15/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI TAURASI (AV).FARMACIA UNICA RURALE "FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO". MODIFICA COMPAGINE SOCIETARIA. PRESA D'ATTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con DD N.3 SAN/STAP-AV del 25.01.2011 veniva riconosciuta la titolarità della farmacia unica rurale del Comune di Taurasi (AV) in favore della società in nome collettivo **" FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"** con sede legale in Taurasi (AV) alla Via G.Saragat n.2;

VISTO

- l'atto notarile redatto in data 26 settembre 2012 dal Dr. Vincenzo Giordano, Notaio in Avellino, iscritto al Collegio dei Distretti Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, repertorio n.90945, raccolta n.34181, registrato ad Avellino in data 27.09.2012 al n. 5136, con il quale la Dr.ssa Maria Carmen Passero, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente e fiscalmente domiciliata alla Via Municipio n.38, c.f. PSS MCR 50L46 L062W, iscritta all' Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.528 dal 29.01.1980, ed il Dr. Eduardo De Mattia, farmacista, nato ad Avellino il 10.04 1983, residente e fiscalmente domiciliato a Taurasi (AV), in Via Fontana n.24, (oggi Via G.Saragat n.2) c.f. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 11.09.2008 al n.1138, prestando reciproco consenso, liberamente e spontaneamente donano al Dr. Nicola Passero, farmacista, nato a Taurasi (AV) il 22.03.1921, ivi residente e fiscalmente domiciliato alla Via Municipio n.59, c.f. PSS NCL 21C22 L062Z iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n. 181 dal 02.09.1947 al 20.09.2011 e nuovamente dal 27.08.2012 al n. 1323, che accetta, una parte della loro quota nella predetta società, in misura del 5% pro-capite del capitale sociale;

VISTA

- l'istanza a firma della Dr.ssa Maria Carmen Passero, nella qualità di Direttore Tecnico della **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO"** , assunta al protocollo del Settore T.A.P di Avellino in data 28.09.2012 al n.0709517 con la quale chiede allo SAN/STAP-AV di voler prendere atto delle modifiche apportate alla Società;

DATO ATTO
che agli atti del Settore risulta depositata la seguente documentazione:

1) atto notarile di donazione di quote redatto in data 26 settembre 2012 dal Dr. Vincenzo Giordano, Notaio in Avellino, repertorio n.90945, raccolta n.34181;

2) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, con la quale il Dr. Nicola Passero, farmacista, dichiara tra l'altro:

- di non essere socio di altra società titolare di farmacia;
- che non sussistono nei confronti della sua persona cause di diniego, di decadenza e di sospensione indicate nell'allegato 1 al decreto legge 08.08.1994 n. 490 e di non essere a conoscenza dell'esistenza di tali cause nei confronti dei propri conviventi, così come previste dagli artt.2 e 10, commi 1,2,3,4,5bis e 5 ter della legge 31.05.65 n.575 e formulate dall'art.2 della legge 23.12.1982 n.936 e dall'art.1 della legge 19.03.1990 n.55 con le successive modifiche ed integrazioni ed in riferimento all'art.5 comma 1 del D.L.490/94;
- di non essere né titolare né gestore provvisorio di farmacia,neppure direttore responsabile o collaboratore di altra farmacia;
- che non sussistono a proprio carico condanne penali o procedimenti pendenti;
- di non essere in alcuna delle incompatibilità previste dall'art.12 legge 475/68 e art.8 legge 362/91;

3) Certificato del Dr.Felice Saverio Greci - Regione Campania - Ambito Taurasi (AV) - rilasciato in data 28.09.2012, attestante che il Dr. Nicola Passero possiede l'idoneità psico-fisica:

4) Certificato dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino rilasciato in data 27.08.2012 attestante che il Dr. Nicola Passero, laureato in Farmacia presso l'Università di Napoli il 28.07.1947, definitivamente abilitato all'esercizio della professione di Farmacista dalla Commissione istituita presso l'Università di Napoli per la conversione in definitiva delle abilitazioni provvisorie ai sensi dell'art.8 della legge 8 dicembre 1956 n.1378, è iscritto all'Albo dei Farmacisti di questa Provincia dal 27/08/2012 al n.1323, proveniente dall'Albo dei Farmacisti della Provincia di Avellino dove risultava iscritto dal 02.09.1947 al 20.09.2011, al n.181;

RITENUTA
la suindicata documentazione idonea ed esaustiva;

VISTI

il T.U.LL.SS. 27.07. 1934, n. 1265;
il D.P.R. 14.01.1972, n. 4;
il D.P.R. 21.08.1971, n. 1275;
la L. 2.04.1968, n. 475;
la L. 8.11.1991, n. 362 e successive modifiche ed integrazioni;
le LL.RR. 15.5.1975, n. 29; 5.06.1975, n. 61; 8.03.1985, n. 13;
la L.R. 4.07.1991, n. 11;
la L.R. n. 24 del 29/12/2005.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 03 - Farmaceutico – nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore;

D E C R E T A

Per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto del mutamento dell'assetto societario della Farmacia unica rurale del Comune di Taurasi (AV) denominata **"FARMACIA PASSERO S.N.C. DEI DOTTORI PASSERO MARIA CARMEN E DE MATTIA EDUARDO",** con sede legale in Taurasi (AV) alla Via G. Saragat n.2, che risulta, come da atto del Dr. Vincenzo Giordano, Notaio in Avellino, iscritto al Collegio dei Distretti

Riuniti di Avellino e S. Angelo dei Lombardi, rep.n.90945, racc. n.34181, registrato ad Avellino in data 27.09.2012 al n. 5136, composto dalla D.ssa Maria Carmen Passero, farmacista, nata a Taurasi (AV) il 06.07.1950, ivi residente e fiscalmente domiciliata alla Via Municipio n.38, c.f. PSS MCR 50L46 L062W, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino al n.528 dal 29.01.1980, dal Dr. Eduardo De Mattia, farmacista, nato ad Avellino il 10.04 1983, residente e fiscalmente domiciliato a Taurasi (AV), in Via Fontana n. 24, (oggi Via G. Saragat n.2), c.f. DMT DRD 83D10 A509I, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 11.09.2008 al n.1138 e dal Dr. Nicola Passero, farmacista, nato a Taurasi (AV) il 22.03.1921, ivi residente e fiscalmente domiciliato alla Via Municipio n.59, c.f. PSS NCL 21C22 L062Z, iscritto all'Albo dei Farmacisti della Provincia di Avellino dal 02.09.1947 al 20.09.2011 al n.181 e nuovamente dal 27.08.2012 al n.1323;

- di riconoscere, pertanto, la variazione della compagine sociale, così come descritta;

- di confermare il DD n.03 SAN/STAP-AV del 25.01.2011 nelle parti non incompatibili con il presente atto;

- di notificare il presente decreto alla Società interessata e di inviarlo al Sindaco del Comune di Taurasi (AV), all'Azienda Sanitaria Locale AV, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Avellino, all'AGC 20 - Settore Farmaceutico, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R.05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE (ad interim)
- Dr.Albino D'Ascoli -

Decreto Dirigenziale n. 111 del 15/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 10 Settore tecnico amm.vo provinciale Salerno - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004. SEZ. I (EX D.LGS 286/94) STABILIMENTO CARNI UNGULATI DOMESTICI. LA MERIDIONALE S.R.L. PAGANI (SA) - SOSPENSIONE APPROVAL NUMBER 1776/M

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DI SALERNO
ASSISTENZA SANITARIA

VISTI:
- i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006 ed, in particolare , la sezione I del Reg. CE 853/2004 che disciplina la materia di *carni di ungulati domestici,* precedentemente regolamentata dal D.Lgs 18 aprile 1994 n. 286;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 31/07/ 2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal Reg. CE 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui al regolamenti CE n. 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:
- che con decreto del Ministero della Sanità n. 600.8/24475/73.43/3909 del 29 novembre 1999, il macello della Ditta F.lli Pisciotta S.N.C. di M. e F. Pisciotta con sede in Pagani (SA) alla Via Tortora, 132/A/B veniva riconosciuto idoneo alla macellazione ed immissione sul mercato di carni fresche in parti non inferiori al quarto e veniva iscritto con il numero di riconoscimento veterinario 1776/M nello speciale registro previsto dall'art. 13 del decreto legislativo 18 aprile 1994 n. 286;
- che con decreto dirigenziale n. 838 SAN/VET del 28 novembre 2001 veniva modificata la ragione sociale dello stabilimento con sede in Pagani (SA) alla Via Tortora n. 132/A/B da Ditta F.lli Pisciotta S.N.C. di M. e F. Pisciotta a Ditta **LA MERIDIONALE S.r.l.**;
- che con nota prot. 0404553 del 07/05/2007 il Settore Veterinario dell'A.G.C. Assistenza Sanitaria assegnava alla Ditta LA MERIDIONALE s.r.l. il numero di riconoscimento unico approval number 1776/M;

ACQUISITA al prot**.** 741908 del 10/10/2012 la nota n. 915/12 del 10/10/2012 con la quale l'UOC Tutela Igienico Sanitaria Alimenti di Origine Animale del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL ambito Salerno 1 ha proposto la sospensione dell'approval number 1776/M su richiesta e nei termini temporali precisati dalla stessa Ditta;

VISTA l'allegata comunicazione datata 06/10/2012 sottoscritta dal sig. Mario Pisciotta, concernente la comunicazione per ristrutturazione aziendale della sospensione attività a far data dall'8/10/2012 fino al 31/12/2012;

EVIDENZIATO che le procedure per il riconoscimento degli Stabilimenti del Settore Alimentare approvate con la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n. 377/2012, prevedono che la durata massima del periodo di sospensione non può superare i dodici mesi, pena la revoca del riconoscimento e che, nel caso di interruzione volontaria e temporanea dell'attività produttiva, la revoca del provvedimento di sospensione è adottata dallo STAP, su richiesta del titolare dello stabilimento riconosciuto, solo a seguito di specifico sopralluogo con parere favorevole del Servizio Veterinario della ASL;

RITENUTO, sulla base della documentazione surriportata, che rimane agli atti del Servizio 02 di questo Settore dover procedere alla sospensione fino al 31 dicembre 2012 dell'approval number 1776/M;

Alla stregua della proposta inviata in procedura informatica con firma digitale interna dal Responsabile della Posizione Organizzativa Veterinaria in qualità di Responsabile del procedimento;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. **di sospendere fino al 31 dicembre 2012** l'efficacia del decreto del Ministero della Sanità n. 600.8/24475/73.43/3909, del 29/11/1999, così come modificato per cambio ragione sociale dal decreto dirigenziale n. 838 SAN/VET datato 28/11/2001, con il quale il macello della Ditta **LA MERIDIONALE S.r.l.** sito in Pagani (SA) alla Via Tortora 132/A/B veniva riconosciuto idoneo, alla macellazione ed immissione sul mercato di carni fresche in parti non inferiori al quarto e veniva iscritto con il numero di riconoscimento veterinario **1776/M** nello speciale registro previsto dall'art. 13 del decreto legislativo 18 aprile 1994 n. 286;
2. **di sospendere**, consequenzialmente, l'approval number **1776/M** fino al **31 dicembre 2012;**
3. **di evidenziare,** ai fini dell'aggiornamento del sistema SINTESI, del sistema GISA e della banca dati interna all'Ufficio, i seguenti dati relativi alla Ditta:

Ragione sociale approval number	Rappresentante legale partita IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO	Situazione attuale
LA MERIDIONALE S.r.l. 1776/M	Pisciotta Mario 03727300653	Pagani Via Tortora 132/A/B Pagani Via Tortora 132/A/B	Sez. I -SH- Macello	Sospeso

4. **di fare carico** al Servizio Veterinario dell'ASL competente di far pervenire alla scadenza del predetto termine proposta motivata e documentata di revoca del presente provvedimento, sulla base in primis di specifico sopralluogo con parere favorevole, costituendo detto provvedimento di revoca atto prodromico alla ripresa dell'attività;
5. **di inviare copia** del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'U.O.C. Tutela Igienico Sanitaria Alimenti di Origine Animale dell'ASL ambito Salerno 1 -Nocera Inferiore- per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Pagani (SA), al Settore Veterinario Regionale n. 2 dell'A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria e al Settore Ecologia di Salerno n. 8 dell'A.G.C. 5.

Il DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Francesco Crisci
(firma digitale)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 38 del 15/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 6 Settore tecnico amm.vo provinciale Avellino - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO CE 853/2004 - SOSPENSIONE A TERMINE DEL NUMERO DI RICONOSCIMENTO CE APPROVAL NUMBER 1333 F ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO SITO IN MUGNANO DEL CARDINALE (AV) IN DITTA " MUGNANO CARNI DI MASUCCI PAOLO E C. SAS, SU RICHIESTA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Decreto del Ministero della Sanità N.600.7/24475/8.12/2448 del 03/04/1996 è stato riconosciuto idoneo lo stabilimento, con sede legale ed operativa in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Marchese Ippolito n.1, in ditta "Mugnano Carni di Masucci Paolo e C. sas " con numero di riconoscimento CEE 1333/F, quale deposito e magazzinaggio di carni fresche, ai sensi dell'ex D.Lgs n. 286/94, art. 13;

- che il Settore Veterinario Regionale adeguandosi alle disposizioni del Regolamento CE 853/04, con nota n. 0107526 del 5 febbraio 2007, ha sostituito d'ufficio al suddetto stabilimento il precedente numero di riconoscimento CEE 1333/F assegnando il numero unico CE Approval Number 1333 F ;

CONSIDERATO

- che lo stabilimento su indicato, inserito nel Sistema Informatico Nazionale (SINTESI), tenendo conto delle specifiche tecniche relative alla Sezione, categoria, attività e prodotti di cui al documento SANCO 2179/2005 REV5, approvato dall'U.E., rientra come Deposito Frigorifero autonomo - CS - nella Sezione 0 (zero), prevista dall'art.4, paragrafo 2, allegato III del Regolamento CE 853/04 ;

PRESO ATTO

- che il Servizio Veterinario dell''ASL di Avellino, con nota n. 20961 del 04/10/2012, ha trasmesso la richiesta del legale rappresentante del suddetto impianto, di sospensione a termine del numero di riconoscimento CE Approval Number 1333 F, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), per riorganizzazione aziendale;

RITENUTO

- di dover procedere, ai sensi della DGRC n. 377/2012 – Allegato A – lettera F, all'adozione del provvedimento di sospensione temporanea dell' attività produttiva nello stabilimento, con numero di riconoscimento CE Approval Number 1333 F, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), come previsto dalla suddetta Deliberazione – Allegato A - lettera G ;

- di condizionare la ripresa dell'attività produttiva nello stabilimento in parola, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 ;

VISTI

- l'art. 114 del D. Lgs. n.112 del 31 marzo 1998 ;
- i Regolamenti CE 852-853-854-882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 ;
- la L.R. 24/2005, art. 4.;
- la Deliberazione di G.R. della Campania n. 377 del 31 luglio 2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento del Servizio 02 -Veterinaria -, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che si intende integralmente riportato:

- di sospendere temporaneamente, come da richiesta del legale rappresentante, il numero di riconoscimento CE Approval Number 1333 F attribuito allo stabilimento sito in Mugnano del Cardinale (AV) alla Via Marchese Ippolito n.1 , in ditta "Mugnano Carni di Masucci Paolo e C. sas **"** e l' attività di Deposito Frigorifero autonomo – CS - , per la quale rientra nella Sezione 0 (zero), prevista dall' allegato III del Regolamento CE 853/04, con decorrenza dalla notifica del presente atto, per un periodo non superiore a mesi 12 (dodici), per riorganizzazione aziendale ;

- di condizionare la riattivazione del predetto numero di riconoscimento CE e la ripresa dell'attività nello stabilimento in parola, all'espressione del parere favorevole da parte del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino in seguito a specifico sopralluogo, in merito alla verifica del mantenimento dei requisiti igienico-sanitari, strutturali e gestionali previsti dai Regolamenti CE 852 e 853/04 ;

- di procedere con successivo atto, su proposta del Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino, alla revoca del numero di riconoscimento CE Approval Number 1333 F, qualora nel termine concesso l'attività non sia stata ripristinata ;

- di trasmettere il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell'ASL di Avellino per la notifica alla Società interessata, al Settore Veterinario Regionale per l'aggiornamento nel Sistema Informatico Nazionale S.INTE.SI, al BURC per la pubblicazione e alla Segreteria di Giunta Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ad interim
Dott. Albino D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 195 del 16/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 1 Prevenzione, Assist. Sanitaria - Igiene sanitaria

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO DEL BACINO MACROREGIONALE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OO.PP.GG

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- che con D.G.R.C. n. 654 del 06.12.2011 è stato recepito l'Accordo sancito il 13 ottobre 2011 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante "*Integrazioni agli indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e le Case di Cura e Custodia (CCC) di cui all'Allegato C al DPCM 1° Aprile 2008*" (Rep. Atti n. 95/CU), con la contestuale approvazione dello schema di "*Accordo di Programma tra le Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 e dal Comitato paritetico interistituzionale*", al fine di ottemperare a quanto previsto dal predetto Accordo sancito dalla Conferenza Unificata, nella forma preferenziale, al paragrafo coordinamento dei bacini macroregionali di afferenza degli OPG;
- che con la stessa D.G.R.C. n. 654 del 06.12.2011 è stato inoltre disposto:
- di demandare al Presidente della Giunta Regionale la sottoscrizione del richiamato Accordo di Programma tra le Regioni Abruzzo, Campania, Lazio e Molise;
- di demandare all'A.G.C. 20 tutti gli adempimenti consequenziali alla sottoscrizione;
- che, successivamente, le Regioni Abruzzo, Molise e Lazio afferenti al bacino macroregionale per il superamento degli O.P.G. della Campania, hanno parimenti - rispettivamente con D.G.R. n. 912 del 23.12.2011, D.G.R. n. 924 del 29.12.2011 e D.G.R. n. 4 del 13.01.2012 - recepito l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata ed approvato, sottoscrivendolo successivamente, il collegato Accordo di Programma, specificati in premessa;

CONSIDERATO

- che l'Accordo di programma di che trattasi, tra l'altro, prevede che:
  - per la realizzazione di forme di collaborazione e di coordinamento e per il miglioramento e la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi mirati alla realizzazione del programma di superamento degli O.P.G., in attuazione di quanto previsto dalle Linee di Indirizzo sancite dagli Allegati A e C del DPCM 1 aprile 2008 e dal Comitato paritetico interistituzionale è istituito presso la Regione Campania il Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania, e in tutte le Regioni del Bacino sarà inoltre istituito il collegato Sottogruppo Tecnico Regionale per il Superamento degli OPG (Art. 4 – Istituzione del Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania).
  - Il Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania è composto da un rappresentante delle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise e, con funzioni di coordinamento, dal componente della Regione Campania nel Comitato Paritetico Interistituzionale ex art. 5, comma 2 del DPCM 01.04.2008 (comma 1, Art. 6 – Composizione).
  - i collegati Sottogruppi Tecnici Regionali per il Superamento degli OPG, uno per ogni Regione del bacino, sono composti ciascuno da un'idonea rappresentanza dei servizi deputati alla presa in carico delle persone internate o detenute in OPG, comprensiva almeno di un rappresentante di ognuno dei Dipartimenti di Salute Mentale regionali, e, con funzioni di coordinamento, dal rappresentante della Regione componente del Gruppo del Bacino Macroregionale (comma 2, Art. 6 – Composizione);
  - ciascuna Regione formalizzerà tali designazioni con gli appositi e successivi provvedimenti di cui all'art. 1, e, nelle more, onde non frapporre discontinuità alle attività in essere, conferma i componenti già designati (comma 3, Art. 6 – Composizione).

- che, in applicazione della D.G.R.C. n. 1812/2009, la Regione Campania ha attivato nel marzo 2010 il Gruppo regionale per il superamento degli OPG, con affidamento delle funzioni di coordinamento delle attività regionali inerenti gli O.P.G. (ex D.P.G.R. n. 38/2010,

successivamente confermato con D.P.G.R. n. 177/2010 e D.P.G.R. n. 83/2012) al dott. Giuseppe Nese, già componente designato nel Comitato paritetico interistituzionale ex art. 5, comma 2, D.P.C.M. 01.04.2008;

- che, come anche evidenziato nella citata D.G.R.C. n. 654/2011, "in ottemperanza all'Accordo "Definizione di specifiche aree di collaborazione e indirizzi di carattere prioritario sugli interventi negli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e nelle Case di Cura e Custodia di cui all'Allegato C del D.P.C.M. 1.04.2008 (Rep. 84/CU del 26.11.2009), con riferimento all'impegno a rendere operativi gli OPG per definiti bacini macroregionali ed a coordinare le connesse attività delle Regioni afferenti, la Regione Campania ha attivato nel marzo 2010 il Gruppo di coordinamento del bacino OPG campano, coordinato dal componente del Comitato paritetico interistituzionale designato dalla Regione Campania";
- *che con Decreto Commissariale n. 64 del 19 06.2012 è stato approvato il documento di programmazione del definitivo e completo superamento degli Ospedali Psichiatrici giudiziari della Campania;*

VISTO

- che, con le citate D.G.R. n. 912 del 23.12.2011, D.G.R. n. 924 del 29.12.2011 e D.G.R. n. 4 del 13.01.2012, le Regioni Abruzzo, Molise e Lazio hanno rispettivamente individuato quali componenti del Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania, che risulta così costitutito:

Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania	
REGIONE	RAPPRESENTANTE
Campania	Dott. Giuseppe Nese (coordinatore)
Abruzzo	Dott. Vittorio Sconci
Molise	Dott. Michele Colavita
Lazio	Prof. Stefano Ferracuti

- che le AA.SS.LL. ed i DD.SS.MM. della Regione Campania, come richiesto con nota A.G.C.n. 20 prot. 2012.0287684 del 13.04.2012, integrando i componenti dell'Osservatorio permanente per la sanità penitenziaria dott.ssa Michelina Cassese e, con funzioni di coordinamento, dott. Giuseppe Nese, hanno confermato o aggiornato le precedenti designazioni dei propri rappresentanti nel Gruppo regionale per il superamento degli OPG, che risulta così costituito:

Sottogruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG della Regione Campania	
AMMINISTRAZIONE	RAPPRESENTANTE
Regione Campania	Dott. Giuseppe Nese (coordinatore)
ASL Avellino	Dott. Emilio Fina
ASL Benevento	Dott.ssa Antonietta Rapuano
ASL Caserta	Dott. Gaetano Rossi (per i Centri di Salute Mentale) Dott. Raffaello Liardo (per il Serv. Sanitario c/o Istituto di Aversa-OPG)
ASL Napoli/1 Centro	Dott. Bruno Sanseverino (per i Centri di Salute Mentale) Dott. Michele Pennino (per il Serv. Sanitario c/o Istituto di Napoli-OPG)
ASL Napoli/2 Nord	Dott. Antonino Iaccarino
ASL Napoli/3 Sud	Dott. Pasquale Saviano, Dott. Antonio Salvati
ASL Salerno	Dott. Antonio Maria Pagano
Amministrazione Penitenziaria	Dott.ssa Michelina Cassese (P.R.A.P.), Dott.ssa Elisabetta Palmieri (Istituto di Aversa-OPG), Dott. Stefano Martone (Istituto di Napoli-OPG)

RITENUTO

- che , al fine di rendere pienamente operativo l'Accordo di programma approvato con D.G.R.C. n. 654/2011, è necessario:
- istituire il Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania e del collegato Sottogruppo Tecnico Regionale per il Superamento degli OPG, con i compiti previsti dall'Accordo di programma approvato con D.G.R.C. n. 654/2011 e con la composizione e le funzioni sopra evidenziate, con sede istituzionale presso l'A.G.C. n. 20 della Regione Campania e, limitatamente al Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale, disponibilità operativa della sede di Roma, in relazione alle dovute interazioni con i livelli nazionali;
- rendere disponibili, attraverso successive disposizioni d'ufficio, le risorse necessarie all'operatività dei suddetti Gruppi (tra cui, personale di supporto, locali, attrezzature, protocollo ed indirizzo PEC), con esclusione delle spese per la partecipazione ai lavori dei Gruppi previsti , che è *resa a titolo gratuito e con oneri dei singoli componenti a carico delle amministrazioni di appartenenza* (ex art. 8, Accordo di programma ex D.G.R.C. n. 654/2011).

Il Coordinatore dell'AG.C. n. 20 della Giunta Regionale della Campania

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

- di istituire il Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania ed il collegato Sottogruppo Tecnico Regionale per il Superamento degli OPG, che opereranno con i compiti previsti dall'Accordo di programma approvato con D.G.R.C. n. 654/2011, con sede istituzionale presso l'A.G.C. n. 20 della Regione Campania e, limitatamente al Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale, con disponibilità operativa della sede di rappresentanza di Roma, in relazione alle dovute interazioni con i livelli nazionali, e con la composizione e le funzioni di seguito riportate:

Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania

REGIONE	RAPPRESENTANTE
Campania	Dott. Giuseppe Nese (coordinatore)
Abruzzo	Dott. Vittorio Sconci
Molise	Dott. Michele Colavita
Lazio	Prof. Stefano Ferracuti

Sottogruppo tecnico regionale per il superamento degli OPG della Regione Campania

AMMINISTRAZIONE	RAPPRESENTANTE
Regione Campania	Dott. Giuseppe Nese (coordinatore)
ASL Avellino	Dott. Emilio Fina
ASL Benevento	Dott.ssaAntonietta Rapuano
ASL Caserta	Dott. Gaetano Rossi (per i Centri di Salute Mentale) Dott. Raffaello Liardo (per il Serv. Sanitario c/o Istituto di Aversa-OPG)
ASL Napoli/1 Centro	Dott. Bruno Sanseverino (per i Centri di Salute Mentale) Dott. Michele Pennino(per il Serv. Sanitario c/o Istituto di Napoli-OPG)
ASL Napoli/2 Nord	Dott. Antonino Iaccarino
ASL Napoli/3 Sud	Dott. Pasquale Saviano Dott. Antonio Salvati
ASL Salerno	Dott. Antonio Maria Pagano
Amministrazione Penitenziaria	Dott.ssa Michelina Cassese (P.R.A.P.) Dott.ssa Elisabetta Palmieri (Istituto Aversa-OPG) Dott. Stefano Martone (Istituto Napoli-OPG

- di rendere disponibili, attraverso successive disposizioni d'ufficio, le risorse necessarie all'operatività dei suddetti Gruppi (tra cui, personale di supporto, locali, attrezzature, protocollo ed indirizzo PEC), con esclusione delle spese per la partecipazione ai lavori dei Gruppi previsti , che è *resa a titolo gratuito e con oneri dei singoli componenti a carico delle amministrazioni di appartenenza* (ex art. 8, Accordo di programma ex D.G.R.C. n. 654/2011).
- di trasmettere il presente decreto con allegato al Settore Stampa Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul B.U.R.C., nonché per l'inserimento dello stesso sul sito INTERNET www.regione.campania.it ed ai componenti designati nel Gruppo di Coordinamento del Bacino Macroregionale per il Superamento degli OPG della Campania e nel collegato Sottogruppo Tecnico Regionale per il Superamento degli OPG ;
- di dare idonea informativa circa la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito internet della Regione Campania a tutte le AA.SS.LL., nonché alle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise.

Il Dirigente del Settore
Dott. Albino D'Ascoli

Decreto Dirigenziale n. 246 del 16/10/2012

A.G.C. 20 Assistenza Sanitaria

Settore 9 Settore tecnico amm.vo provinciale Napoli - A.G.C. 20

Oggetto dell'Atto:

REGG.TI CE. 852-853/04 - ALLEGATO III - SEZ. I - REVOCA ATTIVITA' DI LABORATORIO DI SEZIONAMENTO DI CARNI SUINE - STABILIMENTO DITTA ACARRAE SRL - SEDE OPERATIVA IN ACERRA (NA), VIA MODENA, N. 23 - APPROVAL NUMBER Q1F42.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con decreto n. 153/SAN/STAP-NA del 23.4.2009, lo stabilimento della ditta ACARRAE Srl con sede legale in Acerra (NA), Via Verdi, n. 16 e sede operativa in Acerra (NA), Via Modena, n. 23, è stato riconosciuto idoneo per un laboratorio di sezionamento di carni di ungulati domestici quali suini esposti in mezzane ai sensi del Reg. CE 853/04 con APPROVAL NUMBER Q1F42;

CONSIDERATO che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL NA 2 NORD, con nota prot. n. 858/D.P.S.V./B. dell'8.10.2012, acquisita al ns. rot. Al n. 751120 del 15.10.2012, ha comunicato che, in seguito ad un controllo effettuato da personale veterinario della competente ASL territoriale in occasione di una verifica programmata, ha constatato che i locali dell'azienda sono completamente dimessi ed abbandonati dai responsabili e che nessuna richiesta di sospensione dell'attività è agli atti, pertanto, ritenendo che lo stabilimento abbia definitivamente cessato la sua attività, viene chiesta la revoca dell'approval number Q1F42;

RITENUTO pertanto, di dover procedere alla revoca dell'APPROVAL NUMBER Q1F42;

VISTI i Regg.ti CE n. 852-853/04 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTO l'art. 114 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria,salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

VISTO il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV,capo I del D. L.vo 112/98;

VISTA la delibera di G.R. 3466 del 03/06/2000 ad oggetto: "Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale";

VISTA altresì la circolare n. 5 del 12/06/00 dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 30 del 06/03/2007 del Coordinatore dell'A.G.C. n. 20, Assistenza Sanitaria,di delega delle funzioni al Dirigente dello S.T.A.P di Napoli, di tutti i compiti,compresi gli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 377 del 30.7.2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 09 – Servizio 01 – STAP NA – Assistenza Sanitaria, e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono,costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente:

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

DI REVOCARE l'APPROVAL NUMBER Q1F42, assegnato allo stabilimento della ditta ACARRAE Srl con sede legale in Acerra (NA), Via Verdi, n. 16 e sede operativa in Acerra (NA), Via Modena, n. 23, riconosciuto per un laboratorio di sezionamento di carni di ungulati domestici quali suini esposti in mezzane;

di INVIARE il presente provvedimento all'Assessore alla Sanità, alla Segreteria di Giunta Regionale, al Settore Veterinario Regionale, al Dipartimento di Prevenzione – Servizi Veterinari dell'ASL NAPOLI 2 NORD, per la notifica alla Ditta interessata e per i previsti compiti di vigilanza nonchè al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione**.**

Il Dirigente del Settore
Prof. Prospero Volpe

Regione Campania

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO
COMUNE DI MARCIANISE (CE)

ACCORDO DI PROGRAMMA

Il giorno 14 del mese di marzo dell'anno 2012 presso gli uffici dell'Assessorato regionale all'Urbanistica e Governo del Territorio sono presenti:

- Per la Regione Campania, giusto D.P.G.R. n. 147 del 29.07.2010 nella persona dell'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio, Tutela dei Beni paesistici e ambientali, Monitoraggio e controllo degli Accordi di Programma ed Edilizia Pubblica Abitativa On. Marcello Tagliatela;

- Per il Comune di Marcianise, il RUP ing. Angelo Piccolo, a ciò delegato con Delibera di Giunta Comunale n. 461 del 22/11/2011.

PREMESSO

- che l'art. 11 del D.L. 5 ottobre 1993 n. 398, convertito in legge 4 dicembre 1993 n. 493, prevede la realizzazione di interventi a servizio prevalente del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, mediante l'adozione di Programmi di Recupero Urbano costituiti da un insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione e all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie, con particolare attenzione ai problemi di accessibilità degli impianti e dei servizi a rete, alle urbanizzazioni secondarie, alla edificazione di completamento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria, al restauro e al risanamento conservativo e alla ristrutturazione edilizia degli edifici;

- che con delibera di G.R. n. 8507 del 22.12.1995, pubblicata sul BURC n. 5 del 22.01.1996, la Regione Campania ha dettato direttive disciplinanti l'iter di formazione ed approvazione dei Programmi di Recupero Urbano ex art. 11 della legge n. 493 del 1993;

- che con delibera di G. R. n. 1827 del 15/03/2000, pubblicata sul B.U.R.C. n. 22 del 08/05/2000, è stato localizzato il finanziamento Regionale destinato al PRU del Comune

fonte: http://burc.regione.campania.it

di Marcianise, per un importo complessivo di Lire 3.655.000.000 (pari ad **euro 1.887.649,97**);

- che in data 05/07/2007 è stato sottoscritto dal Sindaco del Comune di Marcianise e dall'Assessore Regionale al Governo del Territorio, il Protocollo di Intesa avente ad oggetto il Programma Preliminare di Recupero Urbano, con cui sono state fissate condizioni, impegni e obblighi delle rispettive parti per la redazione del PRU definitivo e con cui la Regione Campania si è impegnata a coprire le spese occorrenti per la realizzazione delle opere pubbliche previste dal PRU, per l'importo previsto dalla citata DGR 1827/2000, pari ad euro **1.887.649,97**;

- che, ai sensi del comma 5 lett. c art. 2 del Regolamento regionale in materia di VAS, i piani di riqualificazione urbanistica stabiliti per norma, e tali sono i PRU, non sono assoggettati a VAS;

- che con delibera di G.C. n. 40 del 10/02/2011 *"Adozione Programma di Recupero Urbano Definitivo e avvio procedura indizione Conferenza dei Servizi."* l'Amministrazione Comunale ha adottato il programma di Recupero Urbano composto dagli elaborati di seguito riportati:

Tavole PRU:
- TAV. N.1 INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE AMBITO PRU-AREA 167;
- TAV. N. 2 COPIA PLANIMETRIA PIANO DI ZONA AREA 167;
- TAV. N. 3 DESTINAZIONI D'USO ATTUALI;
- TAV N. 4 PROPRIETA' PUBBLICHE E PRIVATE IN AMBITO PRU;
- TAV. N. 5 DEGRADO EDIFICI;
- TAV. N. 6 DEGRADO SPAZI COMUNI;
- TAV. N. 7 LOCALIZZAZIONE LOTTI D'INTERVENTO PRU;
- TAV. N. 8 STANDARD PRU;
- TAV. N. 9 DESTINAZIONI PRU CONFORMI E/O IN VARIANTE ALLO STRUM. URB.CO;
- TAV. N. 10 PLANIMETRIA PROGETTO PRU;
- TAV. N. 11 PLANOVOLUMETRICO AMBITO PRU.

Relazioni PRU:
1. Relazione descrittiva del Programma e schedatura degli interventi pubblici e privati;
2. Relazione sintetica esiti del bando, convenienze pubbliche e private e descrizione progetti vincitori corredata dai progetti definitivi ;
3. Relazione Urbanistica corredata dalla schedatura dei parametri urbanistici di tutti gli interventi previsti;

Allegati PRU:
1. Certificati di destinazione urbanistica per tutti gli interventi previsti con attestazione della conformità ovvero la variante allo strumento urbanistico generale e alle norme di attuazione;
2. Quadro Economico distinto per interventi e canali di finanziamento;
3. Piano di fattibilità giuridico -amministrativo (pareri, vincoli, ecc.);
4. Cronoprogramma delle opere.

Progetti Definitivi degli Interventi Pubblici PRU:

❖ **LOTTO A1 - SISTEMAZIONE AREA SCOLASTICA**

Tavole:
- TAV. 1 LOCALIZZAZIONE PLANIMETRICA LOTTO D'INTERVENTO IN AMBITO PRU;
- TAV. 2 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERVENTO,
- TAV. 3 RILIEVO FOTOGRAFICO;
- TAV. 4a e 4b PLANIMETRIE E RILIEVO STATO ATTUALE;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- TAV. 5 SEZIONI STATO ATTUALE;
- TAV. 6a, 6b ORGANIGRAMMA E PLANIMETRIE DI PROGETTO;
- TAV 7a, 7b, 7c, STRALCI PLANIMETRICI;
- TAV. 8 SEZIONI E PROSPETTI DI PROGETTO

Allegati:
- ALL. 1 RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO;
- ALL. 2 RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
- ALL. 3 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PREST.LE DEGLI ELEMENTI TECNICI;
- ALL. 4 COMPUTO METRICO;
- ALL. 5 ANALISI NUOVI PREZZI;
- ALL. 6 ELENCO PREZZI.
- All. 7 QTE.

❖ LOTTO A2 - RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE

Allegati
1. RELAZIONE TECNICA
2. PLANIMETRIE INDIVIDUAZIONE INTERVENTO
3. RILIEVO FOTOGRAFICO
4. STATO DI FATTO
5. IN PROGETTO
6. PARTICOLARI COSTRUTTIVI
7. SCHEMA FUNZIONALE IMPIANTI
8. RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
9. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE
10. COMPUTO METRICO
11. ELENCO PREZZI
12. Q.T.E.

❖ LOTTO A3 - PARCO DI QUARTIERE E VERDE ATTREZZATO

Tavole:
- TAV. 1 LOCALIZZAZIONE PLANIMETRICA LOTTO IN AMBITO PRU;
- TAV. 2 INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA INTERVENTO,
- TAV. 3 RILIEVO FOTOGRAFICO;
- TAV. 4a e 4b PLANIMETRIE E RILIEVO STATO ATTUALE;
- TAV. 5 SEZIONI STATO ATTUALE;
- TAV. 6a, 6b e 6C PLANIMETRIE E ORGANIGRAMMA DI PROGETTO;
- TAV. 7a, 7b, 7c, 7d, , 7e, 7f,– PARTICOLARI PLANIMETRICI DI PROGETTO
- TAV. 8 - SEZIONI E PROSPETTI DI PROGETTO

Allegati:
- ALL. 1 RELAZIONE DESCRITTIVA DEL PROGETTO;
- ALL. 2 RELAZIONE TECNICA SUGLI IMPIANTI E CALCOLI PRELIMINARI
- ALL. 3 DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PREST.LE DEGLI ELEMENTI TECNICI;
- ALL. 4 COMPUTO METRICO;
- ALL. 5 ANALISI NUOVI PREZZI.
- ALL. 6 ELENCO PREZZI;
- All. 7 QTE.

❖ LOTTO A4- RIQUALIFICAZIONE RETE VIARIA

Allegati:
1. RELAZIONE TECNICA
2. PLANIMETRIE INDIVIDUAZIONE INTERVENTO
3. RILIEVO FOTOGRAFICO
4. PLANIMETRIA STATO DI FATTO
5. PLANIMETRIA DI PROGETTO E SEZIONE TIPO
6. OPERE D'ARTE
7. SCHEMA COLLEGAMENTI ALLA RETE FOGNARIA
8. DISCIPLINARE DESCRITTIVO E PRESTAZIONALE
9. ELENCO PREZZI
10. COMPUTO METRICO
11. Q.T.E.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che il Programma di Recupero Urbano in oggetto si connota quale programma coordinato di interventi pubblici e privati, che realizzati sinergicamente conseguono il recupero ambientale, sociale ed economico dell'area, così assicurando la finalità di interesse pubblico del Programma stesso;

- Che gli interventi privati da realizzare in ambito PRU sono stati selezionati con Bando pubblico concorrenziale, alla luce dell'interesse pubblico prevalente legato alla riqualificazione urbana dell'intero ambito; in tal senso, i progetti selezionati garantiscono la realizzazione delle attrezzature e degli standards necessari al soddisfacimento del fabbisogno infrastrutturale dell'intero quartiere, attraverso la cessione gratuita del 35% della superficie di ogni lotto interessato e la corresponsione al Comune di oneri straordinari;

- Che il PRU risulta parzialmente non conforme alla disciplina urbanistica vigente poiché alcune aree a destinazione di verde di rispetto vengono destinate dal progetto a funzione commerciale/direttiva, di carattere privato;

- Che, pertanto, attraverso il presente Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 12 della L.R. Campania n. 16/2004, si consegue l'approvazione del Programma definitivo, in variante al PRG comunale vigente per le sole aree interessate;

- che, in data 09/03/2011 l'Amministrazione Comunale, dando ampia pubblicità e depositando gli atti relativi al PRU presso gli uffici Comunali per eventuali osservazioni, convocava la Conferenza di Servizi finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma per l'esame e l'approvazione in variante al P.R.G. del programma di interventi previsti dal Programma di Recupero Urbano del Comune di Marcianise;

- che, in data 11/04/2011 presso gli uffici comunali, in presenza dell'Ing. Angelo Piccolo e dell'Assessore al ramo Francesco Zinzi, si è svolta la suddetta riunione a cui hanno partecipato:
  - il geom. Antonio Gentile in rappresentanza della Provincia di Caserta, Settore Urbanistica, Piani Territoriali Viale Lamberti – ex Area Saint Gobain – 81100 – Caserta delegato dal Presidente con atto prot. n. 92 del 08/04/2011, il quale si riservava di esprimere il parere di competenza alla fine dell'iter della conferenza;
  - dott. Antonio De Matteis in rappresentanza di Regione Campania – Settore P.le Genio Civile di Caserta – Servizio CTR Via Cesare Battisti 30 – 81100 Caserta, delegato dal dirigente Ing. Nicola Di Benedetto con atto prot. 2011 0288773 del 11/04/2001 il quale esprimeva parere favorevole;
  - l'arch. Donata Vizzino in rappresentanza del Settore Edilizia Pubblica Abitativa Servizio- Recupero Urbano – Programmi Complessi, Regione Campania, la quale esprimeva parere favorevole, con prescrizioni specificatamente indirizzate al perseguimento degli effetti di riqualificazione urbana;
  - dott. Della Gatta Mario dirigente ASL CE – U.O-P.C. N. 16, il quale esprimeva parere favorevole;
  - mentre l'Autorità di bacino Nord Occidentale della Campania comunicava a mezzo fax, prot. gabinetto del Sindaco n. 6526 del 08/04/2011, di non poter partecipare alla riunione e si riservava di comunicare successivamente il parere di competenza a seguito del ricevimento di alcuni elaborati integrativi necessari per il rilascio di detto parere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La riunione si aggiornava in data da stabilirsi in funzione dell'acquisizione del parere dell'Autorità di Bacino.

- Che la Conferenza dei Servizi è stata conclusa favorevolmente in data 16/11/2011, con l'acquisizione del parere favorevole dell'Autorità di Bacino e della Provincia di Caserta, con le prescrizioni formalizzate dalla stessa Provincia, conformemente a quanto espresso dalla Regione Campania, come risulta dal verbale trasmesso dal RUP comunale con nota del 23/11/2011, acquisita al prot. regionale n. 940239 del 12/12/2011;

- Che, nel contempo, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania in data 05/07/2011 ha pronunciato la sentenza sul ricorso numero di registro generale 2375 del 2011, proposta da Maiorino Tommaso, Raucci Angelo, Maglio Mario proprietari del Lotto B4, annullando la delibera di Giunta Comunale n. 475 del 2010 avente ad oggetto "*Presa d'atto esiti commissione e approvazione graduatoria*" in quanto la graduatoria, in conformità a quanto disposto dal Bando concorrenziale PRU, doveva essere sottoposta all'approvazione del Consiglio Comunale;

- Che, anche in ottemperanza della citata sentenza del TAR del 5/07/2011 con la quale veniva annullata la DGC n. 475/2010 e ogni atto consequenziale, tra cui la DGC n. 40/2011, l'Amministrazione Comunale, con DCC n. 64 del 7/11/2011 ha approvato la graduatoria delle proposte risultate ammissibili al bando PRU e con DGC n. 461 del 22/11/2011 ha preso atto dell'esito favorevole della Conferenza dei Servizi e delle relative prescrizioni, ha approvato la Normativa PRU adeguata alle citate prescrizioni ed ha approvato il PRU definitivo, composto dagli elaborati precedentemente descritti;

- Che, con nota n. 22597 del 22.12.2011 il RUP comunale ha trasmesso alla Regione il fascicolo riassuntivo del PRU definitivo, nonché la Delibera di Giunta Comunale n. 494 del 21/12/2011 avente ad oggetto "*Presa d'atto di avvenuta pubblicazione della delibera di C.C. n. 64 del 7/11/2011 e di pubblicazione della graduatoria delle proposte risultate ammissibili al bando PRU*".

ATTESO

- che gli interventi riqualificatòri che compongono il Programma Preliminare di Recupero Urbano in oggetto si predispongono su un vasto comparto urbano (situato lungo il margine occidentale del tracciato autostradale A1 e in posizione di relativa aderenza con esso) fatto oggetto di un Peep ex L.167 / 62 -decaduto- ;
- che l'ambito di intervento siffatto è marcatamente contrassegnato da edilizia residenziale pubblica propriamente detta, da nuclei di edilizia residenziale agevolata –cooperative- oltre che da parte delle previste attrezzature di interesse comune di cui al DM 1444, art.3;

- che l'ambito di intervento si presenta al visitatore come contrassegnato da livelli di qualità/degrado distribuiti alquanto disomogeneamente, ma soprattutto esibisce una densificazione edilizia disomogenea, con ampie smagliature nella porzione mediana (destinata dal piano originario ad ospitare le attrezzature di zona);

- che, a fronte della scarsa vitalità attribuibile al medesimo ambito di intervento, di carattere marcatamente residenziale, la previsione di funzioni di tipo commerciale e di terziario attuata dal Programma si profila virtualmente come una opportunità per attivare nuove dinamiche e per rompere il modulo autoreferenziale della zona, con offerte di servizio aperte al resto della città;

- che le previsioni del Programma sull'ambito di zona prescelto – già saturo nella quota residenziale e parzialmente urbanizzato per le attrezzature - consistono, per la parte

fonte: http://burc.regione.campania.it

pubblica, nella *sistemazione dell'area scolastica* esistente, nella ristrutturazione dell'ara del *centro polifunzionale* esistente, nella modifica della destinazione d'uso di un'area pubblica (area mercatale, da convertirsi in un *parco di quartiere* e in area di verde attrezzato a sport), in diffusi interventi relativi a viabilità e percorrenze pedonali e, per la parte privata, in n.8 interventi per l'impianto di *attività e servizi di tipo commerciale e direzionale*, ai quali si destinano parte delle aree non edificate della zona in riferimento (mai espropriate, quand'anche destinate dal Peep decaduto ad attrezzature di zona);

- che il Comune, stante l'attingimento dei tempi di proroga per la consegna degli elaborati relativi al P.R.U. definitivo e, comunque, nel segno di una continuità di rapporto con il Settore regionale E.P.A., con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 461 del 22.11.2011 è pervenuto alla configurazione di un efficace disegno di riqualificazione dell'ambito urbano interessato.

CONSIDERATO

- Che, così come formulato dal Comune di Marcianise, il PRU è dotato di idonea valenza riqualificatoria per conseguire gli obiettivi di ricomposizione e recupero dell'ambito urbano prescelto, e che il sistema degli interventi che lo sostanziano è compatibile con la norma di cui alle Direttive e procedure per la formazione, approvazione e finanziamento dei Programmi di Recupero Urbano nella Regione Campania;

- che il presente Accordo di Programma è fondato sulla documentazione di seguito elencata, che ne è premessa, nonché parte integrante e sostanziale:

Prot. n. 22597 del 22.12.2011 assunto al prot. reg. n. 981872 del 28.12.2011 recante i seguenti allegati:

Tavole PRU:

- TAV. N.1 INDIVIDUAZIONE TERRITORIALE AMBITO PRU-AREA 167;
- TAV. N. 2 COPIA PLANIMETRIA PIANO DI ZONA AREA 167;
- TAV. N. 3 DESTINAZIONI D'USO ATTUALI;
- TAV N. 4 PROPRIETA' PUBBLICHE E PRIVATE IN AMBITO PRU;
- TAV. N. 5 DEGRADO EDIFICI;
- TAV. N. 6 DEGRADO SPAZI COMUNI;
- TAV. N. 7 LOCALIZZAZIONE LOTTI D'INTERVENTO PRU;
- TAV. N. 8 STANDARD PRU;
- TAV. N. 9 DESTINAZIONI PRU CONFORMI E/O IN VARIANTE AL PRG;
- TAV. N. 10 PLANIMETRIA PROGETTO PRU;
- TAV. N. 11 PLANOVOLUMETRICO AMBITO PRU.

Relazioni PRU:

1. Relazione descrittiva del Programma e schedatura degli interventi pubblici e privati;
2. Relazione sintetica esiti del bando, convenienze pubbliche e private e descrizione progetti vincitori corredata dai progetti definitivi ;
3. Relazione Urbanistica corredata dalla schedatura dei parametri urbanistici di tutti gli interventi previsti;

Allegati PRU:

1. Certificati di destinazione urbanistica per tutti gli interventi previsti con attestazione della conformità ovvero la variante allo strumento urbanistico generale e alle norme di attuazione;
2. Quadro Economico distinto per interventi e canali di finanziamento;
3. Piano di fattibilità giuridico -amministrativo (pareri, vincoli, ecc.);
4. Cronoprogramma delle opere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fascicoli dei Progetti Definitivi degli Interventi Pubblici PRU:

- **LOTTO A1 - SISTEMAZIONE AREA SCOLASTICA**
- **LOTTO A2 - RISTRUTTURAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE**
- **LOTTO A3 - PARCO DI QUARTIERE E VERDE ATTREZZATO**
- **LOTTO A4- RIQUALIFICAZIONE RETE VIARIA**

Stipulano il seguente Accordo di Programma

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

La narrativa di cui sopra e la documentazione tutta sopraelencata e allegata costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma**.**

Articolo 2

(obiettivi ed oggetto dell'Accordo)

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di costruire un rapporto sinergico tra le parti attrici, necessario al processo di riqualificazione degli ambiti urbani fisicamente più degradati e socialmente più fragili, secondo l'istituto del Programma di Recupero Urbano (L. 493/93 art. 11) incentrato su una sequenza di interventi di trasformazione urbana, in cui si incrociano energie pubbliche e private.

Oggetto dell'Accordo di Programma è l'approvazione del Programma di Recupero Urbano promosso dal comune di Marcianise, in variante al P.R.G. vigente.

Tali varianti sono descritte puntualmente nell'Allegato n. 1 al PRU e sono limitate alle sole aree corrispondenti ai Lotti A1, A3, A4, B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b e B13 di cui alla Tavola PRU n. 7 allegata al presente atto.

Il presente Accordo di Programma, nel prendere atto dei pareri resi in ordine alla fattibilità urbanistica delle varianti, costituisce lo strumento di regolamentazione dei tempi e delle modalità attuative del P.R.U., con riferimento agli interventi sostenuti dal finanziamento regionale di cui al dettaglio riportato nel quadro economico riepilogativo di progetto**.**

Articolo 3

(*copertura finanziaria*)

Il PRU, di cui al presente Accordo, ricalca i contenuti fissati con Protocollo di Intesa sottoscritto in data 5/07/2007, a meno di modifiche motivate ed assentite. Esso consta di un insieme sistematico di opere e di risorse pubbliche e private, come di seguito dettagliate:

- La **Regione Campania**, per effetto della Delibera di G.R. n 1827 del 15.03.00 si impegna con € 1.887.650 a coprire la spesa occorrente per la realizzazione delle opere pubbliche ricomprese nel PRU e di seguito dettagliate:

-	Lotto A1 – Sistemazione area scolastica	€	129.114,22
-	Lotto A2 - Ristrutturazione Area Centro Polifunzionale	€	206.582,76
-	Lotto A3 - Parco di quartiere e verde attrezzato	€	1.350.534,79
-	Lotto A4 - Ristrutturazione rete viaria	€	201.418,19
	Totale	**€**	**1.887.649,97**

- Il **Comune di Marcianise** impegna risorse pari a **€ 2.213.023,13** provenienti dal bilancio comunale, per coprire la spesa occorrente per i seguenti interventi:

-	Lotto A5 *Piscina comunale*	€	2.171.023,13*
-	Lotto A6 *Pista podistica*	€	42.000,00*
	Totale	**€**	**2.213.023,13**

*Opere già realizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Gli **interventi privati**, individuati a seguito del Bando pubblico concorrenziale emanato dal Comune, sono localizzati nei lotti di seguito descritti e sono destinati ad attività commerciali, uffici e negozi al dettaglio:
  - Lotto B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b, B13 **€ 5.070.917,29**

A fronte della realizzazione dei suindicati interventi, i proponenti sono tenuti al pagamento al Comune di oneri straordinari, quantificati in complessivi € 848.266,84. La quota di oneri straordinari è stata determinata dalla Commissione comunale incaricata della selezione delle proposte pervenute ai sensi del citato Bando pubblico concorrenziale, attraverso la valutazione dell'interesse pubblico dei progetti e la definizione dell'equilibrio delle convenienze pubbliche e private.
Una quota degli oneri straordinari pari ad **€ 691.498,50** viene scomputata attraverso la cessione di aree al Comune e la realizzazione di *verde attrezzato e parcheggi pubblici*.

- Il **Comune di Marcianise**, con la restante quota di oneri straordinari, pari ad **€ 156.768,34** realizza i seguenti ulteriori interventi pubblici, consistenti in percorsi pedonali e ciclabili protetti ed arredo urbano:
  - Lotto C1 Riqualificazione area "cerniera" impianto sportivo ed edifici Urra Casas;
  - Lotto C2 Integrazione lotto A1 con verde attrezzato e parcheggio del lotto B8 e con il parcheggio e parco urbano del lotto A3;
  - Lotto C3 Integrazione attrezzature pubbliche lotti B13, B11a e B11b con attrezzature esistenti e/o di progetto;
  - Lotto C4 Integrazione tra parcheggio di progetto del lotto B6, verde attrezzato esistente, lotto A4 ed A3.

Articolo 4

(*Descrizione del Programma*)

Le previsioni del Programma sull'ambito di zona prescelto – già saturo nella quota residenziale e parzialmente urbanizzato per le attrezzature - consistono, per la parte pubblica, in una *piscina comunale* e una *pista ciclabile* già realizzate o in corso di ultimazione, nella *sistemazione dell'area scolastica* esistente, nella ristrutturazione dell'area del *centro polifunzionale* esistente, nella modifica della destinazione d'uso di un'area pubblica (area mercatale, da convertirsi in un *parco di quartiere* e in area di verde attrezzato a sport), in diffusi interventi relativi a viabilità e percorrenze pedonali e, per la parte privata, in n.8 interventi per l'impianto di *attività e servizi di tipo commerciale e direzionale*, ai quali si destinano parte delle aree non edificate della zona in riferimento.

Articolo 5

(*Impegni dei soggetti sottoscrittori*)

Al fine di consentire l'attuazione del PRU l'Amministrazione comunale si impegna:

- a ratificare in Consiglio Comunale il presente accordo nel termine di 30 gg. dalla sottoscrizione dello stesso, ai sensi dell'art. 12, comma 14 della L.R. Campania n. 16/04, ai fini della variazione del vigente P.R.G., per le aree corrispondenti ai Lotti A1, A3, A4, B1, B2, B3, B6, B8, B11a, B11b e B13 di cui alla Tavola PRU n. 7;
- al rispetto delle prescrizioni di cui al successivo art. 6, allo scopo di perfezionare la conformità degli interventi ai principi della bioedilizia e della sostenibilità ambientale e alle prescrizioni dettate dalla Conferenza dei Servizi specificatamente indirizzate al perseguimento degli effetti di riqualificazione urbana ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- alla progettazione esecutiva degli interventi pubblici previsti nel presente Accordo di Programma;
- alla predisposizione dei Quadri Tecnici Economici per la verifica dei costi massimi ammissibili di cui al DD n. 7 del 14.01.2009;
- alla stipula delle convenzioni con i soggetti privati interessati agli interventi compresi nel P.R.U., disciplinando i rapporti con i futuri operatori gestionali, da estendersi possibilmente alla manutenzione delle parti scoperte e di quelle a verde;
- a provvedere tempestivamente ad ogni residuo adempimento tecnico-amministrativo (ratifiche, acquisizione pareri, assensi, N.O., etc.), relativo anche all'eventuale perfezionamento della materia urbanistica - ove ne ricorresse il caso;
- all'affidamento dei lavori mediante l'espletamento di gare pubbliche e nel rispetto della normativa vigente in materia;
- alla periodica verifica dell'Accordo, proponendone, se necessario, il tempestivo aggiornamento;
- ad attivare e utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle opere costituenti il Programma;
- a favorire fin d'ora il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione si profili rilevante, anche per l'espletamento di eventuali attività di tipo immateriale, per il perseguimento degli obiettivi riqualificatori dell'ambito;
- a fornire la documentazione attestante le spese tecniche sostenute per la formazione del PRU preliminare e del PRU definitivo, ai fini della liquidazione della quota di contributo regionale;
- a provvedere a tutti gli adempimenti di cui al presente Accordo, oltre a tutti quelli necessari per legge quand'anche non specificamente menzionati.

La Regione Campania si impegna

- all'emissione di specifici atti monocratici di finanziamento del Dirigente del Settore E.P.A. nella misura dell'importo di € **1.887.649,97**, di cui alla DGR n. 1827/2000.

Articolo 6

(*Prescrizioni*)

Ai singoli progetti costituenti il PRU compete il raggiungimento di un alto grado di sostenibilità mediante il rispetto

- dei decreti legislativi n. 192/2005 e n. 311/2006,
- delle Linee guida dell'ERS approvate con DGR n. 231 del 06.02.2008
- delle Linee Guida sulla qualità urbana di cui alla DGR 572 del 22.07.2010,
- del Protocollo Itaca Campania sintetico di cui alla DGR n. 145 del 12.04. 2011.

Ciò premesso, si rileva comunque quanto segue:

Sulle aree parcheggio, oltre a limitare la superficie impermeabile attraverso l'uso di materiali e tecniche di pavimentazione non sigillanti, secondo le scelte già praticate dal progetto, le piazzole stesse si configureranno come piazzette/giardini, con pergolati ed essenze rampicanti per l'ombreggiamento degli stalli sottostanti e per l'ottenimento di quinte botaniche di attenuazione dell'impatto visivo.

Ad ogni modo, si tenga conto della criticità dell'insolazione pomeridiana, e pertanto lungo i margini sud e ovest di marciapiedi e parcheggi, come pure nei luoghi di sosta e di seduta – a sud e a ovest - si effettui la messa a dimora di specie arboree/cespuglive per offrire riparo e frescura, studiando opportunamente l'altezza e l'ampiezza di chioma, ossia la capacità di ombreggiamento dei tipi vegetali impiegati. Sarà utile, preliminarmente, uno studio delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

ombre *portate* dagli edifici sui luoghi pubblici oggetto di intervento per individuare quelli esposti alle condizioni di soleggiamento più intense nel periodo estivo.

La rifunzionalizzazione del verde si traduca in un intervento di razionalizzazione del patrimonio vegetale, procurando di conservare la vegetazione adulta, specie se costituita da piante indigene, e di ricorrere ad impianti arborei sostitutivi solo nei casi necessari.

Il progetto, peraltro, si faccia carico di studiare

- idonee distanze dal filo dei fabbricati e idonee dimensioni degli invasi (aiuole, buche, fioriere, etc.), in rapporto alle necessità di accrescimento delle piante;
- accostamenti di specie botaniche compatibili e l'uso di specie spoglianti in prossimità delle abitazioni;
- idonei sesti e passi di piantumazione (ad evitare troppo frequenti operazioni di potatura o troppo radicali sfoltimenti delle chiome);

La scelta delle specie arboreo-arbustive privilegerà quelle del repertorio botanico autoctono, in grado di alimentare la memoria del paesaggio locale, e verosimilmente abbisognanti di minori cure colturali.

Ove possibile, all'interno di appositi comparti vegetativi, sarebbe utile praticare la coltivazione di specie orticole, impiantando scacchieri di piccoli orti di quartiere da concedere in uso ai residenti, specie gli anziani, in modo che vi si possano praticare attività colturali.

Si abbia cura di adottare altezze di manufatti di recinzione che non costituiscano barriere alla vista.

Il progetto si applichi, negli sviluppi impiantistici, al tema del recupero delle acque piovane per il lavaggio della superfici pavimentate e per l'alimentazione degli impianti di irrigazione. Si verifichi a tal fine la possibilità di recuperare le acque piovane battenti sui solai di copertura dei fabbricati soggetti a recupero.

Si adottino soluzioni e tecnologie atte ad ottimizzare il rendimento energetico degli edifici soggetti a recupero, procurando di attingere alle fonti di energia rinnovabile.

Sia sviluppato il tema della raccolta differenziata dei rifiuti, e soprattutto dello smaltimento dell'organico e dei residui di giardinaggio. Si predispongano allo scopo piccole isole di compostaggio.

Sia verificata la possibilità di impiegare lampioni fotovoltaici per l'illuminazione di percorsi pedonali, circuiti ciclabili e aree gioco/sport.

In vista dei futuri rapporti con i soggetti privati, si approntino o si perfezionino le bozze di convenzione attraverso le quali assicurare:

- la fruizione degli spazi e delle attrezzature da parte degli abitanti del quartiere, ovvero per effettuare la regia gestionale delle opere realizzate, con speciale riferimento alle attività di manutenzione delle aree a verde pubblico mediante manuale e calendario ragionato delle pratiche colturali,
- il rispetto delle prescrizioni emerse in conferenze dei servizi;
- le prescrizione previste da detto articolo;
- la tempistica di attuazione degli interventi PRU prevista dal presente Accordo di Programma.

Il progetto peraltro, resti oculatamente verificato per garantire il dovuto rispetto delle norme per il superamento delle barriere architettoniche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Preliminarmente al rilascio del Permesso a Costruire dovrà essere verificato il rispetto delle prescrizioni di detto articolo congiuntamente a quelle dettate in conferenza e sottoscritta la Convenzione, adeguata alle suddette prescrizioni, che regola i rapporti con i privati.

Articolo 7

(*Disposizioni generali e revoca*)

Il presente Accordo di Programma si realizza nel consenso unanime dei sottoscrittori ed è pubblicato sul BURC previa ratifica da parte del Consiglio Comunale di Marcianise entro trenta giorni dalla sottoscrizione.

Esso è vincolante per gli stessi sottoscrittori ed obbliga a che le opere abbiano inizio entro due anni dalla data della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale - previa emissione del decreto di finanziamento regionale - e abbiano compimento entro i cinque anni successivi alla pubblicazione medesima.

I controlli sulle attività poste in essere sull'attuazione dell'Accordo sono successivi e affidati ad un Collegio di Vigilanza.

Qualora i fondi messi a disposizione dalla Regione Campania per la realizzazione delle opere pubbliche, così come al precedente art. 3, non vengano utilizzati nei tempi, con le modalità e per le finalità previste nel presente Accordo, gli stessi verranno revocati e le destinazioni d'uso oggetto di varianti urbanistiche riprenderanno la destinazione d'uso originaria.

Parimenti le aree interessate dagli interventi privati riprenderanno la destinazione d'uso originaria, se non realizzati secondo le prescrizioni e nei tempi, con le modalità e per le finalità previste nel presente Accordo.

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Accordo di Programma, si rinvia alla vigente disciplina generale dell'Accordo di Programma.

Per la Regione Campania
l'Assessore all'Edilizia Pubblica Abitativa
On. Marcello Taglialatela

Per il Comune di Marcianise
il RUP
ing. Angelo Piccolo

fonte: http://burc.regione.campania.it

SI Ripubblica nell'apposita sezione dell'odierno BURC Accordo di Programma del 14/03/2012 allegato alla determina n. 26 del 10/07/2012 dell'A.G.C. 16 Governo del Territorio – Settore 04 - avente ad oggetto: "Comune di Marcianise (CE). Legge 493/93 – Programma di Recupero Urbano di cui all'Accordo di Programma del 14/03/2012 – Presa atto della ratifica del Consiglio Comunale", che per mero errore materiale è stato pubblicato sul BURC n. 44 del 16/7/2012 in una versione non conforme a quella effettivamente sottoscritta e ratificata dal Comune.

F.to
Dr Maria Adinolfi

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituzionale

Ricorso n. **125**
depositato il **21 settembre 2012**

del Presidente del Consiglio dei Ministri (C.F. 80188230587) rappresentato e difeso ex lege dall'Avvocatura Generale dello Stato (C.F. 80224030587) presso la quale ha il proprio domicilio in Roma alla via dei Portoghesi n. 12 (della quale si indica il seguente numero di fax: 06/96514000, ed il seguente indirizzo di posta elettronica certificata: roma@mailcert.avvocaturastato.it ai fini delle comunicazioni relative al presente giudizio)

nei confronti

della Regione Campania (C.F. 80011990639) in persona del Presidente della Giunta Regionale *pro tempore,* con sede in Napoli, via S. Lucia n.81 – CAP 80132, per la dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art. 2, commi 4 e 5, dell'art. 4, commi 6, 7 e 8, dell'art. 5, comma 11, dell'art. 6, comma 2, lett. c) e d), e dell'art. 15, commi 6 e 13 della Legge Regionale Campania n. 19 del 10 luglio 2012, "Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania ", pubblicata nel B.U.R. n. 44 del 16 luglio 2012, giusta delibera del Consiglio dei Ministri in data 14 settembre 2012.

§§§§§

Con la Legge Regionale n. 19 del 10 luglio 2012, che consta di diciassette articoli, la Regione Campania ha emanato disposizioni in materia di registro tumori di popolazione della Regione medesima.

fonte: http://burc.regione.campania.it

E' avviso del Governo che, con la norme denunciate in epigrafe, la Regione Campania abbia ecceduto dalla propria competenza in violazione della normativa costituzionale, come si confida di dimostrare in appresso con l'illustrazione dei seguenti

MOTIVI

La legge della Regione Campania n. 19 del 10.07.2012, recante "Istituzione del registro tumori di popolazione della Regione Campania", presenta profili d'illegittimità costituzionale con riferimento all'art. 2, commi 4 e 5, all'art. 4, commi 6, 7 e 8, all'art. 5, comma 11, all'art. 6, comma 2, lett. c) e d), ed all'art. 15, commi 6 e 13. Si premette che la Regione Campania ha stipulato in data 13 marzo 2007, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 180, della legge 311/2004, l'Accordo sul Piano di rientro dai disavanzi sanitari 2007-2009.

Successivamente, essendo stato disatteso l'Accordo stipulato dalla Regione, il Governo ha esercitato i poteri sostitutivi previsti dall'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 1 ° ottobre 2007 n. 159 (convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222), procedendo alla nomina del Presidente della Regione quale Commissario ad acta per la realizzazione del piano di rientro, con delibera del 24 luglio 2009. Tale delibera è stata poi sostituita con la delibera del 23 aprile 2010, che ha nominato Commissario ad acta il nuovo Presidente della Regione, insediatosi il 19 aprile 2010.

Con la legge finanziaria 2010 è stata, poi, concessa alle Regioni che si trovavano in gestione commissariale, come la Regione Campania, la possibilità di proseguire il Piano di rientro attraverso programmi operativi,

fonte: http://burc.regione.campania.it

precisandosi ai commi 80 e 95 dell'articolo 2 della legge n. 191/2009, che "gli interventi individuati dal Piano sono vincolanti per la Regione, che è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che siano di ostacolo alla piena attuazione del richiamato Piano di rientro". Con l'approvazione del citato Accordo, la Regione si è impegnata all'attuazione del suddetto Piano di rientro ed al rispetto della legislazione vigente con particolare riferimento a quanto disposto dall'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

In attuazione delle previsioni della legge finanziaria il Commissario ad acta per la Regione Campania ha adottato il decreto n. 41 del 14 luglio 2010 avente ad oggetto "Approvazione del nuovo Programma Operativo per l'anno 2010".

Il Tavolo per la verifica degli adempimenti ed il Comitato LEA nella riunione del 26 ottobre 2010 ha prospettato un forte disavanzo non coperto per l'anno 2010 a causa della non completa attuazione del Programma Operativo 2010 ed ha invitato il Commissario ad approvare entro l'anno il programma operativo 2011-2012. Il Commissario ha trasmesso il 6 aprile 2011 la bozza del Programma Operativo 2011-2012.

Nelle more, il risultato di gestione per l'anno 2010 ha registrato, nella riunione dei Tavoli Tecnici del 14 aprile 2011, un disavanzo non coperto di 248,888 mln di euro. Questo disavanzo ha determinato, per la Regione Campania, l'applicazione degli automatismi fiscali previsti dall'art. 1, comma 174, della l. n. 311 del 2004, vale a dire "l'ulteriore incremento delle aliquote fiscali di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF per l'anno d'imposta in corso, rispettivamente nelle misure di 0,15 e 0,30 punti,

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'applicazione del blocco automatico del turn over del personale del servizio sanitario regionale fino al 31 dicembre del secondo anno successivo a quello in corso e l'applicazione del divieto di effettuare spese non obbligatorie per il medesimo periodo". La suddetta norma statale stabilisce, inoltre, che gli atti emanati e i contratti stipulati in violazione dei predetti vincoli sono nulli. Dispone altresì che in sede di verifica annuale degli adempimenti la Regione certifichi il rispetto dei vincoli medesimi.

Successivamente, con decreto n. 22 del 22 marzo 2011, in attuazione del punto t) del mandato Commissariale, conferito con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Commissario ad acta ha approvato il Piano sanitario regionale 2011-2013, in coerenza con il decreto n.49 del 27 settembre 2010, adottato in attuazione del punto c) del mandato Commissariale.

Con il decreto commissariale n. 53 del 9 maggio 2012 il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro ha approvato l'adeguamento per l'anno 2012 dei Programmi Operativi 2011/2012.

La Corte Costituzionale ha già avuto modo di pronunciarsi in materia di piani di rientro dal disavanzo sanitario e di gestione commissariale degli stessi. In particolare con la sentenza n. 100 del 2010 nel giudizio di legittimità costituzionale della legge della Regione Campania 28 novembre 2008 n. 16 recante "Misure straordinarie di razionalizzazione e riqualificazione del sistema sanitario regionale per il rientro dal disavanzo", ha affermato che una norma statale (vedasi l'allora vigente articolo 1, comma 796, lettera b) della legge n. 296 del 2006) ha reso vincolanti, per le Regioni che li abbiano sottoscritti, gli interventi individuati negli atti di

fonte: http://burc.regione.campania.it

programmazione "necessari per il perseguimento dell'equilibrio economico, oggetto degli accordi di cui all'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ivi compreso l'Accordo intercorso tra lo Stato e la Regione Campania". La Corte ha affermato, inoltre, che la suddetta norma statale che assegna a tale Accordo carattere vincolante, per le parti tra le quali è intervenuto, può essere qualificata come espressione di un principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e, dunque, espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica.

La Corte Costituzionale inoltre, con la sentenza n. 78/2011, ha avuto modo di "rammentare - come già sottolineato in passato con la sentenza n. 193 del 2007 - che l'operato del Commissario ad acta, incaricato dell'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario previamente concordato tra lo Stato e la Regione interessata, sopraggiunge all'esito di una persistente inerzia degli organi regionali, essendosi questi ultimi sottratti - malgrado il carattere vincolante dell'accordo concluso dal Presidente della Regione - ad un'attività che pure è imposta dalle esigenze della finanza pubblica (articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n 296, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007»). E', dunque, proprio tale dato - in uno con la constatazione che l'esercizio del potere sostitutivo è, nella specie, imposto dalla necessità di assicurare la tutela dell'unità economica della Repubblica, oltre che dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti un diritto fondamentale qual è quello alla salute (articolo 32 Cost.) - a legittimare la conclusione secondo cui le funzioni amministrative del

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissario ad acta, ovviamente fino all'esaurimento dei suoi compiti di attuazione del piano di rientro, devono essere poste al riparo da ogni interferenza degli Organi regionali.

°°°°°

Ciò premesso, la legge regionale in esame, che all'art. 2 prevede l'istituzione di sette Registri Tumori (quattro provinciali e tre sub provinciali), costituiti uno per ogni Asl della Regione Campania, e un Registro Tumori Infantili, ubicato presso il Dipartimento di prevenzione di una delle Asl della Regione Campania, presenta i seguenti profili di illegittimità costituzionale:

1) l'art. 2, commi 4 e 5 (*"4.Per i fini di cui all'articolo 1, comma 2, la gestione di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale è affidata ad una unità operativa dedicata e strutturata presso il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna ASL della Regione Campania.*

5.Il Registro Tumori Infantile provvede alla registrazione dei dati relativi agli ammalati di tumore della Regione Campania perla fascia di età 0/19 anni, è allocato presso il Dipartimento di Prevenzione di una Asl della Regione Campania ed è affidato alla gestione di un'unità operativa dedicata e strutturata"), l'art. 4, commi 6, 7 e 8 (*"6.Ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale è dotato di unità dedicate e composto almeno da: a)un responsabile del Registro Tumori, medico dell'Area di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, con documentata esperienza di epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità,*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento; b)un'unità per ogni 250.000 abitanti, con competenza e formazione specifica documentata nella gestione di dati sanitari per le attività di cui al comma 4.

7.Il Registro Tumori Infantile è dotato di unità dedicate e composto almeno da: a) un responsabile del Registro Tumori Infantile, medico pediatra con competenze oncologiche e con documentata esperienza in epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento; b)due unità con competenza e formazione specifica documentata nella gestione di dati (o

8.I dati raccolti ed elaborati dalle unità dedicate sono registrati e collegati al comune, alla residenza anagrafica e al codice di avviamento postale del malato di tumore"), l'art. 5, comma 11 (*"11.Il Comitato Tecnico-Scientifico svolge attività di programmazione ed organizzazione di corsi di formazione base e di un piano di aggiornamento continuo per le unità dedicate dei Registri Tumori provinciali e subprovinciali e del Registro Tumori Infantile"*), l'art. 6, comma 2, lett. c) (*"[2.I membri del Centro di coordinamento si riuniscono con cadenza trimestrale, restano in carica per tre anni, salvo rinnovo, e sono:...] c)almeno tre unità dedicate con comprovata esperienza e formazione in gestione dati sanitari, nominate dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione consiliare permanente in materia di sanità;"), l'art. 15, commi 6 e 13 (*"6.L'assessorato regionale alla sanità, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, provvede alla nomina dei responsabili di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale di cui all'articolo 4 comma 6, lettera a), del responsabile del Registro Tumori Infantile di cui all'articolo 4, comma 7, lettera a), delle unità dedicate di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), nonché alla nomina del componente del Centro di coordinamento di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d).*[...]

13.Per il Registro Tumori dell'ex ASL NA 4, a far data dalla scadenza finale del protocollo d'intesa vigente alla data di entrata in vigore della presente legge, o dell'eventuale rinnovo, le unità dedicate sono trasferite presso il Registro Tumori subprovinciale della Asl NA 3 Sud presso cui continuano la propria attività"), disponendo che la gestione di ogni Registro tumori sia affidata ad unità operative dedicate e strutturate presso il Dipartimento di prevenzione delle Asl della Regione, istituiscono nuove strutture organizzative, interferendo in tal modo con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, affidata al Commissario ad acta con il mandato commissariale del 23 aprile 2010. In particolare le disposizioni sopra menzionate, operando specifici interventi in materia di organizzazione sanitaria, menomano le attribuzioni del Commissario previste dal punto 2) alla lettera c), e m) e al punto 4)

fonte: http://burc.regione.campania.it

del mandato commissariale, che affidano al Commissario ad acta, fino all'avvenuta attuazione del Piano stesso, il riassetto della rete ospedaliera e la sospensione di eventuali nuove iniziative regionali in corso finalizzate a realizzare ed aprire nuove strutture sanitarie pubbliche, nonché ad autorizzare e accreditare strutture sanitarie.

Tali disposizioni sono pertanto incostituzionali sotto un duplice aspetto:

a) esse interferiscono con le funzioni commissariali, in violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost. Al riguardo la Corte Costituzionale, nella menzionata sentenza n. 78 del 2011, richiamando i principi già espressi nella sentenza n. 2 del 2010, ha precisato che anche qualora non sia ravvisabile un diretto contrasto con i poteri del commissario, ma ricorra comunque una situazione di interferenza sulle funzioni commissariali, tale situazione è idonea ad integrare la violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost.

b) Inoltre le medesime disposizioni intervengono in materia di organizzazione sanitaria senza rispettare i vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo sanitario. Esse si pongono in contrasto in particolare con le previsioni del Programma Operativo 2011/2012 di prosecuzione del Piano di rientro della Regione Campania (adottato con decreto del Commissario ad acta n. 65/2011) che dispongono espressamente la riduzione delle unità operative semplici e complesse rispetto alle preesistenti. Il punto 5.1.6 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Programma operativo 2011-2012 (pag. 109-111) recante la "*ridefinizione delle strutture organizzative e programmazione delle risorse umane*", dispone infatti "*l'individuazione delle strutture semplici, dipartimentali e complesse nonché delle posizioni organizzative e dei coordinamenti in riduzione rispetto alle preesistenti*".

Le disposizioni regionali in esame, pertanto, non rispettando i vincoli imposti dal piano di rientro dal deficit sanitario e dal programma operativo vigente nella Regione Campania, pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di risparmio in essi previsti, ledendo i principi fondamentali diretti al contenimento della spesa pubblica sanitaria di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009, secondo i quali in costanza di Piano di rientro è preclusa alla Regione l'adozione di nuovi provvedimenti che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano, essendo le previsioni dell'Accordo e del relativo Piano vincolanti per la Regione stessa. Dette disposizioni regionali pertanto violano l'art. 117, terzo comma Cost., in quanto contrastano con i principi fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

Al riguardo la Corte Costituzionale, con le sentenze nn. 100 e 141 del 2010, ha affermato che "l'autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute ed in particolare nell'ambito della gestione del servizio

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi della finanza pubblica e del contenimento della spesa", peraltro in un "quadro di esplicita condivisione da parte delle Regioni della assoluta necessità di contenere i disavanzi del settore sanitario" (sentenza n. 193 del 2007). E' infatti orientamento consolidato che il legislatore statale possa "legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari" (sentenza n. 163 del 2011). Su queste premesse, la Consulta ha anche più volte ribadito che la norma di cui all'art. 1, comma 796, lettera b), della legge n. 296 del 2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)" "può essere qualificata come espressione di un principio fondamentale diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e, dunque, espressione di un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica" (sentenze n. 163 del 2011, n. 123 del 2011, n. 141 e n. 100 del 2010). La norma sopra richiamata, come esplicitato dalla Corte, ha reso vincolanti - al pari dell'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009 - per le Regioni che li abbiano sottoscritti, gli interventi individuati negli accordi di cui all'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Disposizioni per

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005), finalizzati a realizzare il contenimento della spesa sanitaria ed a ripianare i debiti, anche mediante la previsione di speciali contributi finanziari dello Stato.

2) l'art. 4, comma 6, lett. a) e comma 7, lett. a) (6.*"Ciascun registro Tumori provinciale e subprovinciale è dotato di unità dedicate e composto almeno da: a) un responsabile del registro Tumori , medico dell'Area di igiene, epidemiologia e sanità pubblica, con documentata esperienza in epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la commissione consiliare permanente, competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento;* [...] *7.Il Registro Tumori Infantile è dotato di unità dedicate e composto almeno da: a) un responsabile del Registro Tumori Infantile, medico pediatra con competenze oncologiche e con documentata esperienza in epidemiologia, nominato dall'assessorato regionale alla sanità, sentita la commissione consiliare permanente, competente in materia di sanità, con funzioni di direzione e coordinamento;*), l'art. 6, comma 2, lett. d) (*"[2.I membri del Centro di coordinamento si riuniscono con cadenza trimestrale, restano in carica per tre anni, salvo rinnovo, e sono:...] d) un funzionario nominato dall'assessorato regionale alla sanità"*), e l'art. 15, comma 6 (*"6.L'assessorato regionale alla sanità, entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, provvede alla nomina dei responsabili di ciascun Registro Tumori provinciale e subprovinciale di cui all'articolo 4 comma 6, lettera a), del responsabile del Registro Tumori Infantile di cui all'articolo 4, comma 7, lettera a), delle unità dedicate di cui all'articolo 6, comma 2, lettera c), nonché alla nomina del componente del Centro di coordinamento di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d)"), riservando all'assessorato regionale alla sanità la nomina dei sette responsabili dei Registri Tumori provinciali e sub provinciali, del responsabile del Registro Tumori Infantile e del funzionario membro del Centro di coordinamento, senza precisare le procedure attraverso le quali siano effettuate tali nomine e se riguardino il personale già dipendente dal Servizio sanitario regionale, contrastano con i principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, nonché con il principio del pubblico concorso, di cui all'art. 97 Cost. Infatti le disposizioni in esame, nell'affidare alla scelta discrezionale dell'assessorato regionale alla sanità, pur con il parere della competente commissione consiliare permanente competente in materia di sanità, le nomine per le coperture delle istituende unità di direzione e coordinamento all'interno del Servizio sanitario regionale, violano i principi posti dall'art. 97 della Costituzione sotto il profilo della imparzialità e trasparenza nella scelta del candidato, fra l'altro non incardinata in procedure concorsuali e/o selettive, violando pertanto anche il principio costituzionale del pubblico concorso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre le disposizioni in esame, disponendo nuovi incarichi professionali, interferiscono con l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario, affidata al Commissario ad acta con il mandato commissariale del 23 aprile 2010. Per un verso, infatti, menomano le attribuzioni del Commissario previste dal punto 1) alla lettera e), del mandato commissariale, che affida al Commissario ad acta "la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale" in violazione dell'art. 120, secondo comma, Cost. Per altro verso, non rispettano i vincoli posti dal Piano di rientro dal disavanzo, che prevede, tra l'altro, il blocco totale del *turn over* del personale. Detto blocco totale del *turn over* è stato del resto confermato dai Programmi Operativi di adeguamento 2011/2012 (approvati con il decreto commissariale n. 53 del 09.05.2012), che al punto 2.2.1 prevedono il blocco totale delle assunzioni. Le disposizioni regionali in esame, pertanto, non rispettando i vincoli imposti dal piano di rientro dal deficit sanitario e dal programma operativo vigente nella Regione Campania, pregiudicano il conseguimento degli obiettivi di risparmio in essi previsti, ledendo i principi fondamentali diretti al contenimento della spesa pubblica sanitaria di cui all'art. 2, commi 80 e 95, della legge n. 191 del 2009, secondo i quali in costanza di Piano di rientro è preclusa alla Regione l'adozione di nuovi provvedimenti che siano di ostacolo alla piena attuazione del piano, essendo le previsioni dell'Accordo e del relativo Piano vincolanti per la Regione stessa. Dette disposizioni regionali pertanto violano l'art. 117, terzo comma, Cost., in quanto contrastano con i principi

fonte: http://burc.regione.campania.it

fondamentali della legislazione statale in materia di coordinamento della finanza pubblica.

§§§§§

Per i suesposti motivi si conclude perché l'art. 2, commi 4 e 5, l'art. 4, commi 6, 7 e 8, l'art. 5, comma 11, l'art. 6, comma 2, lett. c) e d), e l'art. 15, commi 6 e 13 della legge della Regione Campania n.19 del 10 luglio 2012 siano dichiarati costituzionalmente illegittimi.

Si producono:

1) estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 settembre 2012;
2) decreto n.45 del 20 giugno 2011 del Commissario ad acta, di approvazione del Programma Operativo 2011-2012, con allegato l'indice del Programma Operativo predetto e l'estratto delle pagine 109-111;
3) decreto n. 22 del 22 marzo 2011 del Commissario ad acta, di approvazione del Piano sanitario regionale 2011-2013;
4) decreto n. 49 del 27 settembre 2010 del Commissario ad acta, di approvazione del piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale;
5) decreto n. 55 del 30 settembre 2010, di approvazione del piano di riassetto della rete laboratoristica;
6) decreto n. 53 del 9 maggio 2012 del Commissario ad acta, di approvazione del piano di adeguamento per l'anno 2012 del Programma operativo 2011-2012, con allegato l'indice e l'estratto delle pagine 33-35;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7) decreto n.65 del 26 settembre 2011, con allegato cronoprogramma;

8) delibera del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2010, di conferimento del mandato commissariale.

Roma 14 settembre 2012

Avv. Luigi Andronio

Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA

Roma, - 1 OTT 2012

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 20 delle Norme integrative per i giudizi davanti la Corte costituziona

n. 67 del 22 Ottobre 2012 PARTE II Atti dello Stato e di altri Enti

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

Ricorso n. **130**
depositato il **4 ottobre 2012**

del **Presidente del Consiglio dei Ministri**, in persona del Presidente del Consiglio dei Ministri pro tempore, rappresentato e difeso dall'Avvocatura Generale dello Stato (CF 80224030587), presso i cui uffici è legalmente domiciliato in Roma, via dei Portoghesi n. 12,

CONTRO

La **Regione Campania** (CF 80011990639) in persona del Presidente della Giunta Regionale pro tempore, via S.Lucia, 81 - 80132 Napoli.

* * * *

PER LA DECLARATORIA DELLA ILLEGITTIMITA' COSTITUZIONALE

Dell'art.2 della legge regionale Campania n.23 del 21-07-2012 pubblicata sul B.U.R. Regione Campania n. 47 del 30-07-2012, recante modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino servizio sanitario regionale) ed alla legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della regione Campania - legge finanziaria regionale 2011), come da **delibera del Consiglio dei Ministri** in data 20-09-2012.

FATTO

La legge della regione Campania impugnata, che ha modificato la L.R. Campania n. 32 del 1994, in materia di riordino del servizio sanitario regionale, e la L.R. Campania n. 4 del 2011, legge finanziaria regionale per il 2011, presenta il seguente motivo di illegittimità costituzionale: - l'art. 2, che aggiunge all'art. 1 della legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 il

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE
CANCELLERIA

comma 237-vicies quater, prevede che *"...in deroga ai requisiti di legge per l'accreditamento istituzionale definitivo, ai soggetti che hanno presentato domanda di accreditamento ai sensi della legge regionale 23/2011 e che, in virtù di acquisto per il tramite del curatore fallimentare, sono subentrati nella titolarità di strutture per le quali si è risolto il rapporto di provvisorio accreditamento con il servizio sanitario regionale ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale n. 15/2002 (Legge finanziaria regionale per l'anno 2002), la Regione concede l'accreditamento definitivo qualora, all'esito delle verifiche effettuate dalle Commissioni locali ASL risulti confermato l'assetto organizzativo e tecnologico della precedente struttura ed il possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento definitivo..."*.

Tale disposizione eccede dalle competenze regionali e viola i principi fondamentali in materia di tutela della salute attribuiti alla legislazione statale dall'art. 117, terzo comma, Cost.

In particolare la disposizione di cui deduce la illegittimità costituzionale, prevede che nei casi di cessazione per fallimento delle strutture sanitarie i cui rapporti di temporaneo accreditamento sono automaticamente risolti ai sensi art. 25 l. r. n. 15/2002, i soggetti che le abbiano acquistate dal curatore fallimentare possano chiedere ed ottenere dalla Regione direttamente l'accreditamento definitivo, all'esito delle verifiche effettuate dalle Asl.

Tale previsione contrasta con l'attuale normativa nazionale in materia di accreditamento istituzionale, e in particolare con quanto previsto dall'articolo 8 - quater del d.lgs. n. 502/1992, nonché dall'articolo 1, comma 796, lett. s) e t) della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

Quest'ultimo stabilisce (lett. s) che "*a decorrere dal 1° gennaio 2008, cessano i transitori accreditamenti delle strutture private già convenzionate, ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, non confermati da accreditamenti provvisori o definitivi disposti ai sensi dell'articolo 8-quater del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni*".

Inoltre stabilisce (lettera t) che "*le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2011 cessino gli accreditamenti provvisori delle strutture private ospedaliere e ambulatoriali, di cui all'articolo 8-quater, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del medesimo decreto legislativo n. 502 del 1992; le regioni provvedono ad adottare provvedimenti finalizzati a garantire che dal 1° gennaio 2013 cessino gli accreditamenti provvisori di tutte le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie private, nonché degli stabilimenti termali come individuati dalla legge 24 ottobre 2000, n. 323, non confermati dagli accreditamenti definitivi di cui all'articolo 8-quater, comma 1, del decreto legislativo n. 502 del 1992*".

Ciò premesso, la norma regionale in esame dà luogo a "*nuovi accreditamenti*", in quanto, da un lato, si riferisce a soggetti che, per il tramite del curatore fallimentare, subentrano nella titolarità di altre strutture, il cui rapporto di accreditamento provvisorio si è peraltro risolto e, dall'altro, prescinde dalla complessiva conclusione del processo di accreditamento definitivo delle strutture che siano già in possesso dell'accreditamento provvisorio ex art. 8-quater, comma 7, d.lgs. 502/1992 - il quale statuisce che "*nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CORTE COSTITUZIONALE CANCELLERIA

preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati. L'eventuale verifica negativa comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso"-.

Tale previsione regionale contrasta, pertanto, con la normativa statale richiamata, dalla quale emerge che qualora non sia concluso il complessivo processo di accreditamento definitivo delle strutture che abbiano già ottenuto l'accreditamento provvisorio non è possibile il raffronto della compatibilità di eventuali nuovi accreditamenti con il fabbisogno regionale di assistenza, di cui all'articolo 8-quater del d.lgs. n. 502/1992.

La norma regionale in questione, pertanto, viola l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto contrasta con i principi fondamentali in materia di tutela della salute, di cui all'articolo 8-quater del d.lgs. n. 502/1992 e all'articolo 1, comma 796, lettere s) e t) della legge n. 296/2006.

Per i motivi esposti la disposizione regionale sopra indicata deve essere impugnata dinanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 Cost.

P.t.m.

Si chiede alla Ecc.ma Corte Costituzionale adita, dichiarare la illegittimità costituzionale dell'art.2 della legge regionale Campania n.23 del 21-07-2012 pubblicata sul B.U.R. Regione Campania n. 47 del 30-07-2012, recante modifiche alla legge regionale 3 novembre 1994, n. 32 (decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, riordino servizio sanitario regionale) ed alla legge regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avvocatura Generale dello Stato

15 marzo 2011, n. 4 (disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della regione Campania - legge finanziaria regionale 2011), come da **delibera del Consiglio dei Ministri in data** 20-09-2012.

Con l'originale notificato del ricorso si depositeranno:

1. estratto della delibera del Consiglio dei Ministri 20-9-2012;
2. copia della Legge regionale impugnata;
3. rapporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento degli Affari Regionali.

Con ogni salvezza.

Roma, 26.9.2012

Vincenzo Rago

Avvocato dello Stato

Copia conforme all'originale per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione CAMPANIA

Roma, - 9 OTT 2012

IL CANCELLIERE

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENDA AUTONOMA CURA SOGGIORI
DELLE ISOLE DI ISCHIA PROCIDA

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 79 DEL REG. **DATA:30/12/2011**

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012

L'anno **duemilaundici,** addi **trenta** del mese di **dicembre,** in Ischia presso la sede dell'ente in epigrafe,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA

Dott Francesco Paolo Iannuzzi

nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.272 del 23/11/2011, assistito dal Funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria dott. Giovanni Bortoluzzi che svolge funzioni di segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

Richiamate:

- la delibera n.21 del 29/12/2010 avente ad oggetto: " Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011;
- la delibera n. 74 del 30/12/2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2011: variazioni e assestamenti" rimessa, per quanto di competenza, all'Assessorato Regionale al Turismo;

ritenuto dover comunque procedere in merito all'adozione del bilancio di previsione 2012 al fine di garantire la funzionalità dell'Ente e l'attività di cui alla relazione programmatica – che si richiama nella presente quale parte integrante della stessa, unitamente all'allegato documento contabile di previsione;

vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002;

visto il D.Lgs 3/2/93 n. 29 così come modificato dal D.Lgs. 30/3/2001 n.165, nonché l'art. 14 della L.R. n. 27 del 23/12/96;

visto il D.P.R. n. 1042 del 27/8/60 e succ. modifiche ed integrazioni.

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 di cui allo schema allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, le cui risultanze per totali sono le seguenti:

E N T R A T A		***Previsioni 2012***
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€ -
TITOLO 1	ENTRATE DERIVANTI DA TRIBUTI DELLO STATO, DISPOSIZIONI LEGISLATIVE,TRIBUTI PROPRI	€ 60.245,00
TITOLO 2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DI PARTE CORRENTE DELL'UE, STATO ED ALTRI SOGGETTI	€ 777.930,83
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ -
TITOLO 4	ALIENAZIONI, TRASFORMAZIONI DI CAPITALI, RISCOSSIONE CREDITI, ECC.	€ -
TITOLO 5	MUTUI, PRESTITI, ECC.	€ -
TITOLO 6	CONTABILITA' SPECIALI	€ 136.733,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

U S C I T A		***Previsioni 2012***	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	€	-
AMBITO 1	SERVIZI GENERALI E SPESE PER BENI ED INVESTIMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELL'AZIENDA.	€	512.675,83
AMBITO 2	SVILUPPO ECONOMICO.	€	320.500,00
AMBITO 3	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO.	€	-
AMBITO 4	ONERI NON RIPARTIBILI.	€	5.000,00
AMBITO 5	CONTABILITA' SPECIALI	€	136.733,00
	TOTALE " U S C I T A "	**€**	**974.908,83**

- di rimettere la presente all'area amministrativa per gli adempimenti conseguenziali;

- di inviare la presente all'E.P.T./Napoli ed all'Assessorato Regionale al Turismo, per quanto di rispettiva competenza, priva del verbale del revisore contabile in quanto la L.R. n.8 del 6/8/2010 all'art.1 comma 6 ha disposto la decadenza dei revisori contabili dagli incarichi agli stessi attribuiti.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott. Giovanni Bortoluzzi

Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo - Ischia e Procida

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott Francesco Paolo Iannuzzi

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E L I B E R A Z I O N E A M M I N I S T R A T O R E

N.14 DEL REG. **DATA:14/02/2012**

OGGETTO: CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2011

L'anno **duemiladodici,** addi **quattordici** del mese di **febbraio,** nella sede dell'Ente in epigrafe,

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA
FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

nominato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 272 del 23-11-2011, assistito dal funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria Dott. Giovanni Bortoluzzi che svolge funzioni di Segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

richiamate

- la Deliberazione n.21 del 29-12-2010 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2011";
- la Deliberazione n.22 del 25-03-2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2011: Variazione";
- la Deliberazione n.38 del 08-06-2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio 2011: Seconda variazione";
- la Deliberazione n°78 del 30/12/2011 avente ad oggetto: "Bilancio di previsione 2011:variazioni e assestamento";
- la Deliberazione n° 21 del 24/02/2011 avente ad oggetto : "Conto Consuntivo 2010";
- la Deliberazione n° 13 del 14/02/2012 avente ad oggetto : "Conto Consuntivo 2010: variazione e correzione";
- la Deliberazione n. 63 del 24/10/2011 avente ad oggetto: "Riaccertamento residui attivi e passivi":

tenuto conto dello schema allegato alla presente, riguardante il "conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2011", elaborato sulla base degli atti deliberativi, provvedimenti di legge e/o necessità istituzionali;

visto il D.P.R. 1042 del 27/8/1960

visto il D. L/vo 3/2/93 n° 29, così come modificato dal D.Lgs. 165/2001, nonchè l'art. 14 della L.R. 27 del 23/12/96;

Su conforme proposta e parere favorevole del Responsabile Amministrativo

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale della Campania il conto consuntivo dell'esercizio 2011, conformemente agli allegati, che formano parte integrante del presente atto le cui risultanze per totali sono:

1) le ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1°), TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE (TIT 2°) EXTRATRIBUTARIE (TIT. 3°), TRASFERIMENTI DI CAPITALI (TIT. 4°), ACCERTATE PER LA COMPETENZA PROPRIA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO STABILITE IN **€ 634.281,24** ;

2) i "RESIDUI ATTIVI" DEGLI ESERCIZI 2010 E PRECEDENTI,CONTABILIZZATI AL 31/12/2010 IN **€ 64.282,60** , PER EFFETTO DEGLI INCASSI REGISTRATI PER **€ 12.703,50** ,ED A SEGUITO DI RIACCERTAMENTO PER **€ -2.770,76** AMMONTANO A **€ 48.808,34** ;

3) I "RESIDUI ATTIVI" AL 31/12/2011 AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE A **€ 190.053,44** COSÌ RISULTANTI:

GESTIONE	ACCERTAMENTI	INCASSI	DA INCASSARE
COMPETENZA 2011	703.502,53	562.257,43	141.245,10
RESIDUI AA.PP.	61.511,84	12.703,50	48.808,34
TOTALI	**765.014,37**	**574.960,93**	**190.053,44**

fonte: http://burc.regione.campania.it

...I" (AMBITO 1), "SVILUPPO ECONOMICO (AMBITO 2) "T... IO (AMBITO 3) E "ONERI NON RIPARTIBILI" (AMBITO 4) IMPEGNATE PER LA COMPETENZA PROPRIA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO STABILITE IN **€ 833.887,26** ;

5) I "RESIDUI PASSIVI" DEGLI ESERCIZI 2010 E PRECEDENTI, CONTABILIZZATI AL 31/12/2010 IN **€ 536.596,85** PER EFFETTO DEI PAGAMENTI REGISTRATI PER **€ 192.565,07** E RIACCERTAMENTO PER **€ -252.018,87** AMMONTANO A **€ 92.012,91** ;
6) I "RESIDUI PASSIVI" AL 31/12/2011 AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE A **€ 340.072,82** COSÌ RISULTANTI:

GESTIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE
COMPETENZA 2011	903.108,55	655.048,64	248.059,91
RESIDUI AA.PP.	284.577,98	192.565,07	92.012,91
TOTALI	**1.187.686,53**	**847.613,71**	**340.072,82**

7) IL "FONDO DI CASSA" , DETERMINATO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2010 PER **€ 847.274,20** , PER EFFETTO DELLA DIFFERENZA "**passiva**" (€ -272.652,78) TRA "RISCOSSIONI" E "PAGAMENTI" VERIFICATASI NEL CORSO DELLA GESTIONE 2011, RISULTA STABILITO IN **€ 574.621,42** CONTABILIZZATO SUL C/TESORERIA C/O IL M.P.S./ISCHIA E CONTABILITÀ SPECIALE C/O LA S.T.P.S. (MOD. 56 T / DIC. 2011);
8) L'AVANZO È DETERMINATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DI CUI AL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

CONTO CASSA	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
AL 1° GENNAIO 2011			847.274,20
RISCOSSIONI	12.703,50	562.257,43	574.960,93
PAGAMENTI	192.565,07	655.048,64	847.613,71
		AL 31 DICEMBRE 2011	574.621,42
RESIDUI ATTIVI	48.808,34	141.245,10	190.053,44
		SOMMA	764.674,86
RESIDUI PASSIVI	92.012,91	248.059,91	340.072,82
		AVANZO 2011	**424.602,04**

9) LA "SITUAZIONE PATRIMONIALE" RISULTA STABILITA NEI VALORI INDICATI NEL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

ATTIVO

DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-11	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-11
FONDO CASSA	847.274,20	-	272.652,78	574.621,42
RESIDUI ATTIVI	64.282,60	141.245,10	15.474,26	190.053,44
BIBLIOTECA				
BENI MOBILI	25.086,44	2.417,40	4.907,38	22.596,46
AUTOVEICOLI				
BENI IMMOBILI				
TOTALE	**936.643,24**	**143.662,50**	**293.034,42**	**787.271,32**

PASSIVO

DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-11	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-11
RESIDUI PASSIVI	536.596,85	248.059,91	444.583,94	340.072,82
DEPOSITI CAUZIONALI	-	-	-	-
TOTALE	**536.596,85**	**248.059,91**	**444.583,94**	**340.072,82**

NETTO PATRIMONIALE	**400.046,39**	**47.152,11**	**-**	**447.198,50**

- di rimettere la presente all'E.P.T./Napoli ed all'Assessorato Regionale Turismo, per quanto di rispettiva competenza, priva del verbale del revisore contabile in quanto la L.R. n.8 del 6/8/201° art.1 comma 6 ha disposto la decadenza dei revisori contabili dagli incarichi agli stessi attribuiti.

IL RESPOSABILE P.O.AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA
SEGRETARIO
Dr. Giovanni Bortoluzzi

Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo Ischia e Procida

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
FRANCESCO PAOLO IANNUZZI

COMUNE DI CASALNUOVO DI NAPOLI

Provincia di Napoli

III Settore
Pianificazione Urbanistica e Lavori Pubblici
Avviso di Deposito

Vista la L.R. n. 16 del 22/12/04 e s.m.i.;
Visto il D.P.R. n. 327/2001, art.19 commi 2 e 4 e s.m.i.,;
Visto il Regolamento Regionale n. 5/2011

SI AVVISA

che presso la Segretaria del Comune è depositata la delibera di Giunta Comunale n. 227 del 05/07/2012, esecutiva a norme di legge, avente ad oggetto: " STRADA DI COLLEGAMENTO VIA SAN MARCO PIAZZALE CIMITERO 2° LOTTO - PERIZIA DI VARIA NTE ED ESTIMATIVA D'ESPROPRIO (SENZA VARIAZIONE RISPETTO AL CONTRATTO ORIGINARIO SOTTOSCRITTO) - AVVIO DEL PROCEDIMENTO" con allegato progetto definitivo e successiva rettifica di cui alla Determina n.164 del 20/09/2012.

In data 27/09/2012 il Consiglio Comunale, con atto n°26 ha approvato il progetto dell'intervento richiamato, dando atto della possibilità di addivenire ad un accordo sostitutivo ai sensi dell'art.11 della Legge n. 241/90 relativamente alle ditte proprietarie che hanno manifestato la volontà di utilizzare tale istituto.

Il Progetto è costituito dagli elaborati elencati nella delibera di G.C. n. 227 del 05/07/2012.

Detti atti rimarranno depositati presso la Segretaria Comunale, in libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dalle ore 9:00 alle ore 12:00 dei giorni feriali.

Nei giorni festivi e prefestivi, dalle 9:00 alle 12:00, presso il locale Comando di Polizia Municipale, sito al piano rialzato della Casa Comunale di piazza Municipio.

Per eventuali chiarimenti in merito al progetto gli interessati potranno rivolgersi ,dalle 9:00 alle 12:00 dei giorni feriali, all'ufficio Lavori Pubblici sito al primo piano della Casa Comunale di piazza Municipio.

Nel termine di cui innanzi, chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle, negli orari d'ufficio, in duplice copia, di cui una munita di bollo come per legge, al Protocollo generale del Comune.

Il Dirigente
dott. ing. Savoia Giuseppe

COMUNE DI QUARTO
Provincia di Napoli

AVVISO PROT. N. 22721 del 09/10/2012

Il Capo Sezione Pianificazione Gestione e Sviluppo Economico del Territorio

Vista la Legge 17 agosto 1942, n.1150, la Legge Regionale 22 dicembre 2004, n.16 e il Regolamento del 4 agosto 2011 n. 5

DA' NOTIZIA

Dell'avvenuto deposito presso l'ufficio Segreteria Comunale di Quarto degli atti inerenti la proposta di "Variante urbanistica al vigente P.R.G. del Comune di Quarto ai sensi dell'art. 19 c.2 e 4 D.P.R. 327/2001 DEL Progetto definitivo dell'opera pubblica denominata COMPLESSO PARROCCHIALE IN VIA PLINIO IL VECCHIO", approvata con delibera di Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Comunale n. 193 del 04 ottobre 2012.
Detti atti rimarranno depositati, a libera visione del pubblico, per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sui giornali, con il seguente orario:
dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 12,00
sabato e festivi dalle ore 10,00 alle ore 12,00.
Entro la scadenza del termine di deposito chiunque potrà formulare osservazioni od opposizioni alla proposta di adozione approvata.

Dalla Casa Comunale,lì 9 ottobre 2012

Il Capo Sezione Pianificazione Gestione e
Sviluppo Economico del Territorio
Ing. Giulio CECERE

COMUNE DI SALERNO
C.F. 80000330656

Oggetto: Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_23-24 località Quartiere Italia/Mariconda – Adozione ulteriore variante relativamente all'area di trasformazione ATR_24.

SI RENDE NOTO

che con delibera di Giunta Comunale n.788 del 03/10/2012 è stata adottata, con le modalità previste dal Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n.05 del 04/08/2011, ulteriore variante del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto Edificatorio CR_23-24 località Quartiere Italia/Mariconda relativamente all'area di trasformazione ATR_24, in conformità alle previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale e dei vigenti Piani di Settore Comunali.

Gli atti tecnici ed amministrativi costituenti il suindicato Piano Urbanistico Attuativo sono depositati, presso il Servizio Trasformazioni Urbanistiche – Ufficio Piani Attuativi - IV° Piano Palazzo di Città – a libera visione del pubblico per la durata di giorni 30 (TRENTA) a decorrere dalla presente pubblicazione, con i seguenti orari:

- Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

Chiunque vorrà formulare osservazioni o opposizioni, potrà presentarle in duplice copia, presso il Comune di Salerno – Archivio Generale entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 21/11/2012.

Il Dirigente del Servizio Trasformazioni Urbanistiche
Arch. Davide PELOSIO

COMUNE di TEANO
Provincia di Caserta

Piazza Municipio snc – c.f. 80005990611 – tel. 0823/875080 fax 0823/875081

AVVISO DI DEPOSITO: "APPROVAZIONE PROPOSTA PER LA REALIZZAZIONE DI UFFICI IN LOCALITA' S. ANTONIO"

IL COORDINATORE RESPONSABILE DELL'UTC

Visto l'art. 24 della L.R. n. 16/2004

dà notizia

Che con delibera di C.C. n. 20 del 30/04/12 è stata approvata la proposta relativa alla realizzazione di uffici in località S. Antonio, in variante allo strumento urbanistico vigente, ai sensi art. 19 del DPR 327/01.

La proposta, comprensiva degli elaborati previsti dalla vigente normativa statale e regionale, è depositata, in libera visione al pubblico, presso l'ufficio Segreteria del Comune per 30 giorni, naturali, successivi e consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30, nonché il lunedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30.

Durante il periodo di deposito, e nei successivi 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta dell'intervento, formulandole in duplice copia, di cui una in bollo, al protocollo generale durante l'orario d'Ufficio.

Teano, 09/10/2012

IL COORDINATORE RESPONSABILE
Ing. Fulvio RUSSO

COMUNE DI ALTAVILLA SILENTINA (SA) - C.F. 00510570658 - **Avviso conferenza di servizi. "Ampliamento dell'impianto produttivo, realizzazione della recinzione al fondo e di una tettoia per il ricovero degli autocarri" da realizzarsi alla C.da Scalareta.**

Il 20.07.12 si è conclusa, con parere favorevole, la conferenza di servizi in ordine al progetto "Ampliamento dell'impianto produttivo, realizzazione della recinzione al fondo e di una tettoia per il ricovero degli autocarri" da realizzarsi alla C.da Scalareta. Richiedente REAM Pelli s.a.s. di Ruscinito Marco & C. Il progetto è in libera visione presso il Settore Tecnico del Comune per gg.30 dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

Resp. Proc.to
Ing. Alessandro Fusco

COMUNE DI GESUALDO (AV) - Prot. n 5839 - del 04.10.2012 - **Avviso** di avvenuto affidamento di incarico di progettazione o di attività tecnico/amministrative di supporto alla progettazione di importo inferiore a 100.000 euro. **Oggetto**: Programma operativo interregionale " **Energie rinnovabili e risparmio energetico 2007- 2013 . , Asilo Nido – Ludoteca in via Pastene Gesualdo (AV)** "Affidamento servizi attinenti l'incarico di Progettazione esecutiva , direzione lavori e coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione lavori .Certificazione energetica.

In conformità a quanto previsto dall'art. 90, 91 e 92 e 253 comma 1-ter del D.Lvo 163/06 e dell'art. 267 del d P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 si porta a conoscenza a tutti i soggetti interessati, che questa Amministrazione con verbale di gara del 02.10.2012 di aggiudicazione provvisoria e successiva determinazione n. 337 del 04.10.2012 ha provveduto a conferire l' incarico professionale di cui all'oggetto alla ATP formata da : l'Arch. **Petruzzo Pasquale** nato ad Avellino il 25.05.1975 , con studio in Fontanarosa (AV) alla via Annunziata , iscritto all'ordine degli architetti di Avellino col n. 969 C.F. PTR PQL 75E25 A09M , p.i. 02432110647 , nella qualità di capogruppo , **Arch. Emanuela Guerra** nata a Milano il 20/11/1979, iscritta all'Ordine degli Architetti di Milano con il n. 11906 con studio in Tagliacozzo via Lungo Imele n. 66 C.F. GRR MNL 70S60 F205M e **Ing. Caracciolo Antonio** nato ad Avellino il 14/02/1980, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Avellino con il n. 2405, con studio in Gesualdo (AV) alla via Corso Italia n. 10, c.f. CRC NTN 80B14 A509A p.i. 02724810649giusta determina di incarico n. 334 del 04.10.2012 .

Il soggetto affidatario è stato selezionato per aver offerto il miglior ribasso pari al 10% sull'importo a base d'asta di €. 58.000,00 e quindi per il prezzo netto di €. 52.200,00 comprensivo di cassa ingg e arch. e contributo INPS .

Per ogni informazione o chiarimento è possibile contattare il Responsabile del Procedimento Ing. Nitti Vincenzo - Tel. 0825401003 - Fax : 0825401358 - E-mail : **utcgesualdo@pec.it .**

IL RESPONSABILE DIRIGENTE
(Ing.Nitti Vincenzo)

COMUNE DI SANT'AGNELLO - C.F. 82007930637 **– Avviso ai creditori - Oggetto: Lavori di viabilità pedonale e realizzazione impianto pubblica – Lavori edili.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi delle vigenti disposizioni in materia;

RENDE NOTO

- che in data 19/10/2011 sono stati ultimati lavori di viabilità pedonale e realizzazione impianti di pubblica illuminazione - Lavori edili , appaltati alla CO.GE.MA. s.r.l. con sede in Sorrento alla via San Renato n.6, giusto contratto d'appalto Rep. N. 2030 del 06.07.2011 e successivo atto di sottomissione Rep. N. 2038 del 08/11/2011;

- che si deve procedere al collaudo dei lavori suddetti ed al conseguente pagamento a saldo dell'importo degli stessi alla predetta Società.

INVITA

tutti coloro che vantino crediti verso il citato appaltatore per indebite occupazioni permanenti o temporanee di aree o stabili e per danni arrecati nell'esecuzione dei lavori, a presentare, entro il termine di giorni trenta dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo Pretorio di questo Comune e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, le ragioni dei loro crediti e la relativa documentazione. con avvertenza che non sarà tenuto conto in sede amministrativa di quei reclami che venissero prodotti dopo scaduto il termine predetto.

Dalla Casa Comunale, lì 09.10.2012

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Andrea Cesaro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PMIMMOBILIARE S.r.l. – Alife (CE) – **Avviso – Autorizzazione Regionale alla costruzione ed esercizio di linea elettrica, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. n. 1775/33 - D.G.R. 2694/95 - 7637/95 - 5363/96.**

La PMIMMOBILIARE S.r.l. con sede legale in Piedimonte Matese (CE), alla Via V. Di Matteo n. 14, P.IVA 03244240614, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione Vittorio Civitillo, nato il 07.09.1971 a Piedimonte Matese (CE), ivi residente alla Via V.Di Matteo n. 14 – 81016, C.F. CVT VTR 71P07 G596R,

RENDE NOTO

che con istanza diretta al Settore Provinciale del Genio Civile di Caserta, ai sensi dell'art. 111 e ss. del T.U. sulle Acque ed Impianti elettrici di cui al R.D. 11.12.1933 n. 1775 e s.m.i., degli artt. 87, 88 e 106 del D.P.R. 24.07.1977 n. 616, dell'art. 14 comma 4 bis della legge 08/08/1992 n. 359, della Legge Regionale n. 15 del 26/07/2002, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico costituito da un cavo interrato di Media Tensione 20 kV in doppia terna, di lunghezza complessiva 15 mt., dalla cabina di consegna dell'impianto fotovoltaico denominato "OMNIAFIBRE" di potenza nominale pari a 328 kW da realizzare in Alife (CE) in Via G. Matteotti, alla rete di distribuzione MT ENEL tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "ALIFE", uscente dalla cabina primaria AT/MT "MATESE"
Nel contempo, ha chiesto che, a norma degli artt. 113 e 115 del citato T.U. 1775/1933, dell'art. 1, co. 4, L. 10/1991, nonché ai sensi del D.Lgs n° 387/03, art. 12, comma 1, l'impianto di produzione elettrica fotovoltaica, l'elettrodotto e le opere annesse siano dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti.
L'impianto elettrico suddetto costituisce infrastruttura in Media Tensione, indispensabile ed urgente per generare energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica nel Comune di Alife (CE) e prima della messa in servizio sarà ceduto ad ENEL per l'inserimento nel perimetro della rete di distribuzione.
Il costruendo impianto, presenta le seguenti caratteristiche:

- corrente alternata trifase – frequenza 50 Hz
- Tensione di esercizio 20.000 Volt
- Sviluppo impianto in cavo interrato, doppia terna, Al 185 mmq di lunghezza complessiva 15 mt.

L'elettrodotto interseca strade Comunali e non interferisce con strade Statali, Provinciali, Acque Pubbliche, Gasdotti, Acquedotti, Ferrovie Statali o Private, Impianti di risalita o comunque con Opere Pubbliche di grosso rilievo.
Vengono fissati i termini di inizio e compimento dei lavori rispettivamente di 30 gg. e 4 gg. lavorativi da inizio e comunque in conformità ai termini previsti dalle autorizzazioni rilasciate dagli Enti preposti. Ai fini degli art. 7 ed 8 della Legge n. 241/90 e con riferimento al D.P.R. n. 327/01 questa società attesta e dichiara che l'impianto interesserà proprietà privata da assoggettare a servitù di cavidotto.
Con riferimento alla Legge n° 186 del 01/03/68, l'impianto sarà realizzato nel rispetto delle norme CEI 11-17 (1981) nell'osservanza della Legge n° 339 del 28/06/1986 ed al Regolamento di esecuzione del Ministero LL.PP. n. 28 del 21/03/88 s.m.i.. Il presente avviso è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Alife (CE) interessato dall'impianto e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC). Ai sensi dell'art. 112 del T.U. n. 1775/33 le opposizioni, le osservazioni e, comunque, le condizioni cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione dovranno essere presentate dagli aventi interesse e dagli Enti al Settore Provinciale del Genio Civile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

PMIMMOBILIARE S.r.l
Presidente Cda
Vittorio CIVITILLO

SVOLTA GEOTERMICA srl

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza.

"Progetto Istanza di permesso di ricerca di fluidi geotermici denominato PLINIO, nei Comuni di Bacoli e Pozzuoli, Provincia di Napoli"

La Società SVOLTA GEOTERMICA srl con sede legale in Gioia del Colle (BA) 70023 Via Fratelli Rosati 33, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 20 del DLgs.152/06 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione di incidenza di cui all'art. 6 del Regolamento regionale n. 1/2010.
Siti della Rete Natura 2000 interessati: *(SIC, ZPS; codice IT8030014), Lago del Fusaro (SIC; codice IT8030015), Monte Nuovo (SIC; codice IT8030020)*.

Il progetto e lo Studio preliminare ambientale, integrato con la Relazione di Incidenza sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Bacoli
- Comune di Pozzuoli
- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA

C.F. 80004770618

Bando di procedura aperta CIG.4519500960

AVVISO ANNULLAMENTO E REINDIZIONE GARA

1) ANNULLAMENTO GARA: Oggetto dell'appalto: "Lavori di costruzione nuova sede dell' I.P.I.A. e Liceo pedagogico di Mondragone – Completamento I° e II° piano"- Ente aggiudicatore: PROVINCIA DI CASERTA- SETTORE EDILIZIA – tel. 0823-247111. Pubblicata sulla GURI n. N. 107 del 14.09.2012.

2) REINDIZIONE GARA: Oggetto: Gara per la Provincia di Caserta: "Lavori di costruzione nuova sede dell'I.P.I.A e Liceo Pedagogico di Mondragone – completamento I° e II° piano" – Ente aggiudicatore: PROVINCIA DI CASERTA- SETTORE EDILIZIA – tel. 0823-2478236. 3)Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta – offerta economicamente più vantaggiosa.- 4) Importo dell'appalto € 915.357,29 di cui oneri per attuazione della sicurezza € 14.163,660. 5) Durata dell'appalto:180 giorni-.6) **Termine di ricezione offerte: il 06.11.2012 ore 12:00**. 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: - www.provincia.caserta.it - www.sau.provincia.caserta.it;

8) Responsabile del procedimento: ING. Alessandro Diana.

Il Direttore della SAUP – dott. Aniello De Sarno

COMUNE DI CAPACCIO (SA) - **Avviso di gara - Asta pubblica per la vendita degli strobili da raccogliersi sulle piante di pino domestico della pineta litoranea in agro del Comune di Capaccio.**

Il coordinatore dell'Area IV in esecuzione della determina n. 15 del 27/09/12 dà notizia dell'asta pubblica per la vendita degli strobili da raccogliersi sulle piante di pino domestico della pineta litoranea in agro del Comune di Capaccio (SA). CIG Lotto n. 1: 4778474444 – CIG Lotto n. 2 – 45784890A6.
1) Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Capaccio, via V. Emanuele, 1 - 84047 Capaccio. Tel. 0828/812111 - fax 0828/812239. **2)** Denominazione conferita all'appalto: asta pubblica per la vendita degli strobili da raccogliersi sulle piante di pino domestico della pineta litoranea in agro del Comune di Capaccio (SA). **3)** L'appalto è diviso in due lotti: Lotto n. 1 importo a base d'asta a corpo € 87.278,53 oltre Iva – Lotto n. 2 importo a base d'asta a corpo € 44.147,74 oltre Iva. **4)** Soggetti ammessi a partecipare: sono ammessi quelli indicati all'art. 5 del Capitolato speciale d'oneri. **5)** Tipo di procedura: asta pubblica con aggiudicazione ai sensi dell'art.73/c e art. 64 del R.D. 827/1924. **6)** Luogo di esecuzione: Comune di Capaccio provincia di Salerno. **7)** Durata dell'appalto: anni 3 (tre). **8)** Condizioni per ottenere i documenti contrattuali e la documentazione complementare: con le modalità previste nel bando di gara integrale. **9)** Termine per il ricevimento delle proposte: entro le ore 12,00 del giorno 17 ottobre 2012.
Eventuali ulteriori informazioni potranno essere richieste al Comune di Capaccio - Area IV, arch. Rodolfo Sabelli tel: 0828/812111/fax 0828/812239 email: r.sabelli@comune.capaccio.sa.it. Il bando integrale, il capitolato speciale d'oneri e tutta la documentazione allegata è consultabile all'Albo pretorio on-line sul sito internet www.comune.capaccio.sa.it dell'Ente.

Capaccio, 1°ottobre 2012 arch. Rodolfo SABELLI

COMUNE DI CIMITILE (NA) - Via De Nicola n. 31 – 80030 Cimitile – e-mail : ufficiotecnico.cimitile@postecert.it - Tel. 08119143141 – Fax 08119143238 - Codice fiscale 00638820639 – P. IVA 01245821218 - **Avviso di gara per estratto per l'affidamento della fornitura di mezzi e attrezzature per la realizzazione isola ecologica attrezzata.**
CIG: 4550988A18 **–** **CUP**: H38C12000060003 – **CPV**: 34223370-0.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Cimitile - Servizio Tecnico – Via De Nicola, 31.
Importo complessivo dell'appalto: € 97.119,22 (novantasettemilacentodiciannove/22) I.V.A. esclusa.
Iscrizione alla CCIAA per categoria adeguata.
CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PROCEDIMENTO DI GARA: I lavori verranno aggiudicati mediante procedura aperta – massimo ribasso – valutazione offerte anomale.
TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: Ore 14,00 del giorno 12/11/2012 presso l'Ufficio Protocollo del Comune.
APERTURA OFFERTE : Ore 16,00 del giorno 15/11/2012.
ALTRE INFORMAZIONI: Responsabile del Procedimento: geom. Francesco Napolitano
Informazioni e accesso alla documentazione di gara: Ufficio Tecnico Comunale.
Il bando integrale è pubblicato:
- sul sito del Ministero delle Infrastrutture: www.serviziocontrattipubblici.it
- sul sito del Comune: www.comune.cimitile.na.it.

Cimitile, lì 08/10/2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Arch. Michele Papa

COMUNE DI LAURO (AV) - Codice Fiscale 80012300648 – **Avviso asta pubblica – Oggetto: Avviso per l'indizione di asta per pubblico incanto vendita lotto boschivo 2° GROTTE, particella PAF 2T, sito in agro del Comune di Taurano - Codice Gara: 3957193AF5.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

A termine della procedura amministrativo/autorizzatoria prevista dal Capo II dell'Allegato B della Legge Regionale della Campania n. 11/96 per la vendita del lotto boschivo previsto nell'approvato Piano di Assestamento Forestale dei Beni Silvo Pastorali del Comune di Lauro.

RENDE NOTO

di voler esperire Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso del lotto Boschivo, 2° GROTTE, identificativo nel PAF alla particella 2T, di proprietà del Comune di Lauro e sito in agro del Comune di Taurano.
Stazione Appaltante: Comune di Lauro.
Procedura gara: offerte segrete, di cui all'art. 73, lettera c), e all'articolo 76, del Regio Decreto n. 827, del 23/05/1924, pari o in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta.
Prezzo a base d'asta: € 17.204,40 (eurodiciassettemiladuecentoquattro/quaranta).
Destinata: alle ditte boschive iscritte nell'albo regionale.
Termine di presentazione delle offerte: 05 novembre 2012 - ore 12,00 A.M.
Note: il bando integrale è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Lauro, all'indirizzo internet www.comune.lauro.av.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to (Dott. Gianni Rega)

COMUNE DI LAURO (AV) - Codice Fiscale 80012300648 – **Avviso asta pubblica – Oggetto: Avviso per l'indizione di asta per pubblico incanto vendita lotto boschivo 2° TORE, particella PAF 2Q, sito in agro del Comune di Quindici - CODICE GARA: 395719194F.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

A termine della procedura amministrativo/autorizzatoria prevista dal Capo II dell'Allegato B della Legge Regionale della Campania n. 11/96 per la vendita del lotto boschivo previsto nell'approvato Piano di Assestamento Forestale dei Beni Silvo Pastorali del Comune di Lauro.

RENDE NOTO

di voler esperire Asta pubblica per la vendita del materiale legnoso del lotto Boschivo, 2° TORE, identificativo nel PAF alla particella 2Q, di proprietà del Comune di Lauro e sito in agro del Comune di Quindici.

Stazione Appaltante: Comune di Lauro.

Procedura gara: offerte segrete, di cui all'art. 73, lettera c), e all'articolo 76, del Regio Decreto n. 827, del 23/05/1924, pari o in aumento rispetto al prezzo posto a base d'asta.

Prezzo a base d'asta: € 95.619,60 (euronovantacinquemilaseicentodicianove/sessanta).

Destinata: alle ditte boschive iscritte nell'albo regionale.

Termine di presentazione delle offerte: 05 novembre 2012 - ore 12,00 A.M.

Note: il bando integrale è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Lauro, all'indirizzo internet www.comune.lauro.av.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to (Dott. Gianni Rega)

COMUNE DI NAPOLI – Servizio C.U.A.G., area Gare Lavori **– Bando di gara - Lavori di manutenzione ordinaria, per il biennio 2012-2014, delle strade piazze viali e loro pertinenze ricadenti nell' ambito dei quartieri Pianura e Soccavo.**

SEZ. I: Amministrazione Aggiudicatrice. Comune di Napoli, Municipalità IX "Pianura, Soccavo", Servizio Manutenzione Urbana, piazza Giovanni XXIII n. 2. Tel.: 081-7952327; Fax: 081-7952331; e-mail: municipalita9.manutenzione.urbana@ comune.napoli.it. Il capitolato d' oneri e la documentazione tecnica possono essere richiesti al detto Servizio. **SEZ. II: Oggetto dell' Appalto**. II.1) DENOMINAZIONE. ***Lavori di manutenzione ordinaria, per il biennio 2012-2014, delle strade piazze viali e loro pertinenze ricadenti nell' ambito dei quartieri Pianura e Soccavo*** (D.C.M. n. 18 del 2/12/2011; D.D. n. 38 del 19/12/2011); CPV: 45453100-8; CUP: B66G11000250004; **C.I.G.**: **37097896B9**. II.2) TIPO DI APPALTO. Lavori, sola esecuzione. LUOGO DI ESECUZIONE. Municipalità IX: Pianura, Soccavo. II.3) ENTITÀ E CATEGORIA DEI LAVORI. L' importo complessivo dell' appalto è pari ad **€ 890.552,93**, di cui € 5.066,61 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. Categoria di lavori: **OG3 classifica III**. II.4) DURATA DELL' APPALTO. **Anni 2**, a decorrere dal verbale di consegna dei lavori. II.5) VARIANTI. Come da C.S.d'A. **SEZ. III: Condizioni relative all' appalto**. III.1) Modalità di finanziamento: fondi di bilancio comunale, annualità 2012-2013. Modalità di pagamento: il contratto è stipulato a misura; i prezzi, su cui applicare il ribasso percentuale offerto dall' aggiudicatario, sono quelli contenuti nel "Prezzario dei Lavori pubblici – edizione 2010" della Regione Campania, maggiorati del 3,64% ai sensi della D.G.C. n. 508 del 4/10/2011; il pagamento avverrà nei tempi e nei modi previsti dal C.S.d'A. Modalità di pagamento del subappalto: l' affidatario ha l' obbligo di trasmettere, entro 20 gg. da ciascun pagamento, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti corrisposti al subappaltatore. III.2) SUBAPPALTO. Il subappalto potrà essere autorizzato previa specifica indicazione, nella domanda, delle lavorazioni che si intende subappaltare. Non sarà autorizzato il subappalto ad imprese che, in qualunque forma, hanno partecipato alla gara (D.G.C. n. 591 del 28/02/2003). III.3) PROTOCOLLO DI LEGALITÀ. L' appalto è soggetto alle condizioni del "Protocollo di Legalità in materia di Appalti" stipulato in data 1/8/2007 e recepito dal Comune di Napoli con D.G.C. n. 3202 del 5/10/2007 (www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara). III.4) ALTRI ADEMPIMENTI. La conclusione del contratto è condizionata alla verifica della regolarità contributiva (D.U.R.C. e "Programma 100" della Relazione Previsionale e Programmatica, www.comune.napoli.it/risorsestrategiche). **SEZ. IV: Condizioni di partecipazione**. IV.1) SOGGETTI AMMESSI. I soggetti indicati all' art. 34 D.Lgs. 163/2006 nonché gli operatori economici stabiliti in altri Stati di cui all' art. 47 D.Lgs. 163/2006. Sono ammessi R.T.I. di tipo orizzontale, verticale o misto in conformità all' art. 37 D.Lgs. 163/2006. IV.2) REQUISITI. I concorrenti: a) non debbono trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 D.Lgs. 163/2006; b) debbono essere iscritti al registro delle imprese tenuto dalla C.C.I.A.A. e, nel caso di società cooperative o di consorzi fra società cooperative, nell' apposito Albo; c) devono dimostrare di essere in possesso dei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi per l' esecuzione dell' appalto, allegando copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 dell' attestazione di qualificazione in corso di validità, rilasciata da società organismo di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, per la categoria **OG3 classifica III**. In caso di partecipazione mediante avvalimento, dovrà essere allegata la documentazione prevista dall' art. 49, comma 2°, D.Lgs. 163/2006 (l' ausiliaria è tenuta a formulare le dichiarazioni di cui alle *lett. a,b,c,d,e,f,g* della sez. IV.3). Nel caso di R.T.I. o Consorzio, i requisiti di qualificazione devono essere posseduti nella misura di cui all' art. 92, comma 2° o 3°, D.P.R. 207/2010. IV.3) DOMANDA DI PARTECIPAZIONE. Per l' ammissione alla gara, occorre produrre domanda di partecipazione, in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante ovvero da un suo procuratore, cui va allegata fotocopia di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i e, se del caso, la procura e, per i R.T.I., copia conforme ai sensi dell' art. 19 D.P.R. 445/2000 del mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito alla mandataria (in caso di R.T.I. o Consorzi non ancora costituiti, la domanda deve essere sottoscritta da tutti gli operatori concorrenti e deve contenere l' impegno a conferire all' impresa qualificata mandataria mandato collettivo speciale in caso di aggiudicazione); la domanda deve riportare le generalità e la qualità del sottoscrittore, la denominazione e ragione sociale dell' impresa, il codice fiscale e/o partita I.V.A. nonché, ai fini delle comunicazioni di cui all' art. 79 D.Lgs. 163/2006, l' indicazione della sede o dell' eventuale diversa domiciliazione, il numero di telefono e di fax e l' indirizzo di posta elettronica certificata. Il concorrente formula, ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, le seguenti dichiarazioni relative ai requisiti soggettivi di partecipazione: **a**) dichiara (indicandole specificatamente) di

non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall' art. 38 comma 1°, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), m-bis), m-ter), m-quater), D.Lgs. 163/2006; **b**) ai fini del comma 1°, lett. b) e c) del detto articolo, indica le generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate nonché precisa se vi sono o non soggetti cessati dalle stesse nell' anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; **c**) allega dichiarazione dei detti soggetti attestante quanto risulta dal certificato del casellario giudiziale e dal certificato dei carichi pendenti nonché, specificamente, che nei loro confronti: **«** non è pendente procedimento per l' applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011) o di una delle cause ostative previste dall' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **«** negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti di misure di prevenzione di cui all' art. 3, L. 1423/1956 (ora art. 6, D.Lgs. 159/2011), irrogate nei confronti di un proprio convivente; **«** non è stata emessa sentenza di condanna definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all' art. 51, comma 3-bis, c.p.p.; **«** non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell' art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale né altra condanna passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un' organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all' art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18 (tale ultima dichiarazione va resa anche dai soggetti cessati); **«** ove siano stati vittime dei reati degli artt. 317 e 629 c.p., abbiano denunciato i fatti all' autorità giudiziaria. In ogni caso, i medesimi soggetti (in carica o cessati) rendono dichiarazione relativa alla insussistenza ovvero sussistenza (indicandole specificatamente) di condanne penali per le quali sia stato concesso il beneficio della non menzione; **d**) ai fini del comma 1°, lett. l), art. 38 D.Lgs. 163/ 2006, dichiara di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla L. 68/1999 ovvero di non essere assoggettabile agli obblighi da esse derivanti; **e**) ai fini del comma 1°, lett. m-quater), art. 38 D. Lgs. 163/2006, allega alternativamente: - la dichiarazione di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. con alcun soggetto, e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; - la dichiarazione di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una situazione di controllo di cui all' art. 2359 c.c. e di aver formulato l' offerta autonomamente; **f**) dichiara di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della L. 383/2001 oppure che il periodo di emersione si è concluso entro il termine ultimo per la presentazione dell' offerta; **g**) dichiara quanto risulta dal certificato di iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A., con riferimento, in specie, a numero e data di iscrizione, sezione, numero R.E.A.; forma giuridica, sede, data di costituzione, durata della società; sistema di amministrazione e poteri statutari; generalità (nominativo, luogo e data di nascita, codice fiscale) dei soggetti titolari di cariche o qualifiche, con indicazione della data dell' atto di nomina e della durata della carica; direzione tecnica ed abilitazioni ex D.M. 37/2008; insussistenza di uno stato di fallimento, liquidazione coatta, concordato preventivo o qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione italiana o straniera, se trattasi di concorrente di altro Stato; attestazione ("nulla-osta" antimafia) dell' inesistenza delle cause di sospensione, divieto o decadenza di cui all' art. 10, L. 575/1965 (ora art. 67, D.Lgs. 159/2011); **h**) nel caso di consorzi tra società cooperative di produzione e lavoro o tra imprese artigiane e di consorzi stabili, fermo quanto dispone l' art. 36, comma 5°, D.Lgs. 163/2006, i consorziati indicati dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*; **i**) nel caso di R.T.I. o di consorzio ordinario, fermo quanto dispone l' art. 37, comma 7°, D.Lgs. 163/2006, le imprese raggruppate o consorziate dichiarano il possesso dei requisiti di ordine generale, secondo le precedenti *lett. a,b,c,d,e,f,g*. Alla domanda i concorrenti allegano le seguenti dichiarazioni di impegno e/o conoscenza con le quali attestano: *a*. di avere preso cognizione della natura dell' appalto e di accettare, senza riserve, tutte le disposizioni del bando di gara e del capitolato speciale d' appalto; *b.* di avere, direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali; *c*. di essersi recati sul luogo di esecuzione dei lavori e di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso; *d*. di avere verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate; *e*. di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull' esecuzione dei lavori; *f*. di avere giudicato i

lavori realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto; *g*. di avere verificato la disponibilità della manodopera necessaria per l' esecuzione dei lavori nonché la disponibilità di attrezzature adeguate all' entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto; *h*. di avere preso conoscenza e, conseguentemente, di accettare tutti gli obblighi previsti, a carico delle imprese interessate, dal Protocollo di Legalità in materia di appalti. V.4) OFFERTA. Le imprese partecipanti dovranno produrre dichiarazione in bollo, sottoscritta dal soggetto instante e recante tutte le indicazioni relative alla gara, con cui viene formulata, in cifre e in lettere, la percentuale di ribasso sull' elenco prezzi posto a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, indicando fino ad un massimo di **4 cifre decimali** (non si terrà conto delle altre indicate in eccesso). Tale dichiarazione va inserita in separata busta chiusa – da accludere al plico principale –, controfirmata sui lembi di chiusura, recante l' intestazione del concorrente, le indicazioni relative alla gara e la dicitura "Offerta Economica". IV.5) CAUZIONE PROVVISORIA. Le offerte devono essere corredate da garanzia provvisoria, costituita nei modi dell' art. 75 D.Lgs. 163/2006, dell' importo di **€ 17.811,06** pari al 2% del totale dei lavori comprensivo di oneri per la sicurezza. La garanzia può essere ridotta del 50% secondo le condizioni dell' art. 75, comma 7°, D.Lgs. 163/2 006. Nel caso di R.T.I., per usufruire del beneficio, occorre che ogni impresa sia in possesso della certificazione di qualità. IV.6) CONTRIBUTO AVCP. L' ammissione alla procedura di gara è condizionata al pagamento di un contributo pari ad **€ 80,00** (ottanta/00). La causale del versamento deve riportare il codice fiscale/P.IVA del partecipante ed il C.I.G. assegnato alla gara. A riprova del versamento, il concorrente deve allegare la ricevuta di pagamento in originale. **SEZ. V: Procedura di Gara**. V.1) TIPO DI PROCEDURA. Aperta. V.2.) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE. Prezzo più basso, determinato mediante ***ribasso sull' elenco prezzi*** (di cui al "Prezzario dei Lavori pubblici – edizione 2010" della Regione Campania, maggiorati del 3,64% ai sensi della D.G.C. n. 508 del 4/10/2011). L' aggiudicazione avverrà, in presenza di almeno due offerte valide, in base al massimo ribasso percentuale, escludendosi, ai sensi dell' art. 122, comma 9°, D.Lgs. 163/2006, le offerte risultanti anormalmente basse secondo il criterio previsto dall' art. 86 D.Lgs. 163/2006. In caso di offerte uguali si procederà per sorteggio. Ai fini della determinazione della soglia di anomalia, il relativo calcolo è arrotondato alla quinta cifra decimale. V.3) TERMINE PER IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE. I plichi, contenenti la domanda di partecipazione e la busta con l' offerta economica, devono pervenire, mediante raccomandata postale ovvero agenzia di recapito autorizzata ovvero consegna a mano, entro il termine perentorio delle **ore 12,00** del **19/11/2012** all' indirizzo del Protocollo Generale: piazza Municipio, Palazzo San Giacomo, c.a.p. 80133, Napoli. I plichi devono essere chiusi in modo da garantire la segretezza dell' offerta e devono recare all' esterno, oltre all' intestazione del mittente e il suo indirizzo, le indicazioni relative alla gara, al giorno e all' ora del suo espletamento. Il recapito tempestivo dei plichi rimane ad esclusivo rischio dei mittenti. V.4) GARA ED AGGIUDICAZIONE. Le operazioni di gara avranno luogo il giorno **20/11/2012** alle **ore 10,00** presso la Sala Gare del Servizio Acquisti e Gare, sito in via San Giacomo n. 24 (III piano), Napoli. In ciascuna seduta di gara, verrà effettuato il controllo della documentazione prodotta e, di seguito, si procederà all' apertura delle offerte economiche e all' aggiudicazione provvisoria. La seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi. Eventuali rinvii o avvisi relativi alla gara saranno pubblicati, a tutti gli effetti giuridici, sul sito internet www.comune.napoli.it, alla sezione Bandi di Gara - lavori - "avvisi di rinvio"; l' esito della gara è reso pubblico e notificato con avviso sul detto sito alla sezione Bandi di Gara - lavori - "aggiudicazione provvisoria". Possono assistere alle operazioni di gara i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero un loro procuratore munito di delega. **SEZ. VI: Altre Informazioni**. 1) Non si darà luogo a competenza arbitrale. 2) Il Responsabile Unico del Procedimento è l' i.d.t. Emiddio Vivenzio (081-7952327). 3) Il bando è reperibile sul sito internet www.comune.napoli.it, sezione Bandi di gara, ed è pubblicato sulla G.U.R.I. e sul B.U.R. Campania. 4) È proponibile ricorso al T.A.R. Campania, nei termini dell' art. 120, comma 5°, D.Lgs. 104/2010.

Il Dirigente (Dott.sa R. Sivo)

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI ROFRANO (SA) - Sede Legale: via P. Scandizzo - 84070 - Tel. 0974952031 – Fax 0974952462 - E-mail: paolo.ferraro@comune.rofrano.sa.it - **Bando di gara a procedura aperta - Lavori di adeguamento edificio scolastico – scuola materna, elementare e media – via Canonico D. Ronsini (via ex Zamilla) – CIG 4579145DFB.**

IMPORTO DEI LAVORI : € **258.496,68** oltre IVA di cui € **256.268,89** oltre IVA per lavori soggetti a ribasso d'asta e € **2.227,79** quali oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.
TERMINE DI ESECUZIONE: giorni **92** (novantadue).
DOCUMENTAZIONE: presso l'Ufficio Tecnico Comunale: Lunedi dalle ore 12,00 alle ore 14,00 e giovedì dalle ore 17:00 - 19:00 fino a 7 giorni prima della presentazione delle offerte;
TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE: ore **12,00** del **05/11/2012**.
APERTURA OFFERTE: prima seduta pubblica il 15/11/2012, ore 17,00, presso l'ufficio tecnico comunale – Via P. Scandizzo - Rofrano (SA).
CRITERIO AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa.

Dalla residenza municipale, 02/10/2012

Il Responsabile del Servizio Tecnico
ing. Paolo FERRARO

COMUNE DI S. AGNELLO (NA) **- Bando di gara mediante procedura aperta alienazione n. 2 immobili di proprietà comunale siti alla via M.B. Gargiulo n. 25/A.**

1.Denominazione, indirizzo e punti di contatto presso cui ottenere ulteriori informazioni:: Comune di SANT'AGNELLO, P.zza Matteotti, 24 (NA) – c.a.p. 80065 – Tel. 081/ 533.22.28/05 – fax 081/533.22.07 .– Posta elettronica: provveditorato.santagnello@asmepec.it
Indirizzo internet: www.comune.sant-agnello.na.it – sezione bandi e concorsi.
2. Procedura d'aggiudicazione: Asta pubblica con offerte segrete al rialzo.--
3. Descrizione: La procedura di gara ha per oggetto la vendita di n. 2 abitazioni di tipo civile con annesso posto auto scoperto siti in Via M.B.Gargiulo n. 25/A.-
UBICAZIONE:
LOTTO 1 – Comune di Sant'Agnello (NA) – Via M.B.Gargiulo 25/A Scala A int. 5 – posto auto n. 27 – occupato
LOTTO 2 – Comune di Sant'Agnello (NA) – Via M.B.Gargiulo 25/A Scala C int. 1 – posto auto n. 6 – occupato--
DATI CATASTALI:
LOTTO 1 – Appartamento – Foglio 5 – particella 195 – sub 15 – cat. A/2 – classe 5 – cons. 6,5 vani – R.C. € 704,96-- Posto auto n. 27 – Foglio 5 – particella 195 – sub 51 – cat. C/6 – classe 3 – R.C. € 22,72--
LOTTO 2 – Appartamento – Foglio 5 – particella 195 – sub 48 – cat. A/2 – classe 5 – cons. 3,5 vani – R.C. € 379,60-- Posto auto n. 6 – Foglio 5 – particella 195 – sub 72 – cat. C/6 – classe 3 – R.C. € 22,72--
4. Prezzo a base d'asta:
LOTTO 1: € 264.664,50 (euro duecentosessantaquattromilaseicentosessantaquattro/50)
LOTTO 2: € 162.449,00 (euro centosessantaduemilaquattrocentoquarantanove/00)
5. Indirizzo al quale è possibile ottenere la documentazione: Il disciplinare di gara e i documenti complementari relativi alla procedura in parola potranno essere richiesti al Servizio Patrimonio – sig.ra Aversa G. - responsabile del servizio – ai recapiti di cui al precedente art. 1 o acquisiti dal sito del Comune nella Sezione "Bandi e concorsi"—
6. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: Il plico con la documentazione richiesta, come dettagliatamente riportata all'art. 9 del disciplinare di gara, dovrà pervenire, pena l'esclusione, con le modalità e le prescrizioni ivi riportate all'indirizzo di cui al precedente punto 1 **entro le ore 13.00 del giorno 06/11/2012.--**
7. Data, ora e luogo di espletamento della gara: La gara sarà espletata il giorno **07/11/2012** alle ore 11.00 presso la sede comunale – Terza Unità.-
8. Modalità di pagamento: Il pagamento dell'importo spettante all'Ente sarà effettuato con le modalità di cui all'art. 10 del disciplinare di gara.--
9. Requisiti per l'ammissione alla gara: I requisiti minimi che il concorrente deve possedere per l'ammissione alla gara, pena l'esclusione, sono riportati all'art. 9 del disciplinare di gara.—
10. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: Il concorrente è vincolato all'offerta prodotta per un periodo di 120 gg. naturali e consecutivi dalla data della gara.-
11. Criteri di aggiudicazione: La gara verrà aggiudicata mediante espletamento di asta pubblica, prevista all'art. 73, lettera c) e all'art. 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, con aggiudicazione, a mezzo di offerte segrete, a favore del concorrente che presenterà l'offerta più vantaggiosa, in aumento sul prezzo a base d'asta come riportato al precedente punto 4.
Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di presentazione e/o ammissione alla gara di una sola offerta valida e questa sia pari o in aumento rispetto al prezzo stabilito a base d'asta.—
12. Unità e responsabile del procedimento:
Unità: Terza Unità – Servizio Patrimonio — Responsabile del procedimento: sig.ra Aversa G.

Il Funzionario Direttivo
Aniello Gargiulo

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) - **Avviso - Annullamento bando di gara - Servizi Cimiteriali di custodia, guardiania, tumulazione, inumazione, estumulazione, esumazione presso il cimitero Capoluogo e cimitero di Ginestra. CUP: H49E12000140004 - CIG: 4158391CCC.**

1) AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di San Giorgio del Sannio, P.zza Municipio n. 1 - C.A.P. 82018 (BN) - C.F. 80001390626 - Tel. 0824/334911 - Fax 0824/337270, 0824/334917, 0824/334919 - sito: www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it
– Mail: ing.mfonzo@comune.sangiorgiodelsannio.bn.itgeom.
acarolla@comune.sangiorgiodelsannio.bn.it - (e-mail alternativa) sgiorgiosannioutc@libero.it
2) ANNULLAMENTO GARA: Si comunica che con determina n. 277 del 04.10.2012 è stata annullata la procedura di gara per appalto dei Servizi Cimiteriali di Custodia, guardiania, tumulazione, inumazione, estumulazione, esumazione presso il cimitero Capoluogo e cimitero di Ginestra.
3) MOTIVAZIONE: Le motivazioni sono riportate nella determina n. 277 del 04.10.2012 visionabile sul sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Albo Pretorio on-line" www.comune.sangiorgiodelsannio.bn.it
4) RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:ai sensi dell'art. 10 del D.Lvo. 163/2006 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, il Responsabile del Procedimento è il Geom. Angelo Carolla (Tel. 0824 334917) al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti in merito.

San Giorgio del Sannio, lì 10.10.2012

F.to: IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ing. Mario FONZO

COMUNE DI SAN LORENZO MAGGIORE (BN) – codice fiscale: 81002300622 - **Estratto Bando di gara - Prot. 3407 del 08/10/2012 – CIG: 4468069F2A – Oggetto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio biennale di "Gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione".**

Il Comune di San Lorenzo Maggiore, con sede in San Lorenzo Maggiore (BN) alla via Santa Maria n. 43/A, indice un bando di gara mediante procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei servizo del servizio biennale di "Gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione" categoria OS 22, Cl. I^. Importo Servizi posto a base di gara (compreso oneri di sicurezza pari ad annui E 1.850,00): annui €. 25.000,00, pari a complessivi €. 50.000,00, IVA esclusa. Procedura aperta con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Termine di presentazione delle domande di partecipazione: ore 12,00 del giorno 09/11/2012. Responsabile del Procedimento: Geom. Mario Durante – Tel. 0824 813711 - fax. 0824 813597. Bando integrale ed allegati reperibili sul sito della S.A. all'indirizzo: www.comune.sanlorenzomaggiore.bn.it.

San Lorenzo maggiore, Lì 08/10/2012

IL RESPONSABILE UTC (Geom. Mario Durante)

COMUNE DI SAN PIETRO AL TANAGRO (SA) – C.F. 00533680658 – **Bando - Lavori di sistemazione e di riqualificazione di Piazza Plebiscito nel Centro Storico del Comune.**

OGGETTO: - BANDO DI GARA – "Lavori di sistemazione e di riqualificazione di Piazza Plebiscito nel Centro Storico del Comune di San Pietro al Tanagro" CIG: 4565372826

1. Comune di San Pietro al Tanagro (SA) , Piazza E. Quaranta - 84030 San Pietro al Tanagro (SA)- tel. 0975/399326 Fax 0975/396047 mail: info@comune.sanpietroaltanagro.sa.it
2. Importo complessivo lavori € 140.091,06 di cui € 136.125,68 soggetti a ribasso ed € 3.965,38 per oneri sicurezza.
3. La durata massima dei lavori è prevista in gg. 210.
4. Requisiti di qualificazione: vedi bando di gara sul sito www.comune.sanpietroaltanagro.sa.it.
5. Procedura: Aperta con il criterio del prezzo più basso.
6. Termine Ricezione Offerte : 22/11/2012 ore 12,00.
7. Apertura Offerte : 23/11/2012 ore 9,00.
8. Bando Integrale e modulistica su www.comune.sanpiatroaltanagro.sa.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Ing. Giuseppe Luongo

COMUNE DI SCISCIANO (NA) **- Avviso di gara – CIG 45777628B3 - Servizio di gestione integrata dei rifiuti.**

I.1) Comune di Scisciano, Servizio Responsabile: Ufficio Contratti, Piazza XX Settembre n.1, 80030 - Scisciano (NA) - Italia Tel: 081/5198959; fax: 081/8442095; (e-mail): comunescisciano@libero.it; URL: www.scisciano.asmenet.it
II.1.5) OGGETTO: servizio di gestione integrata dei rifiuti.
II.2.1) L'importo complessivo a base d'asta del servizio è fissato in Euro 784.800,00 (€ 261.600,00 annui per anni tre) oltre I.V.A;
III.2.1) ALCUNI REQUISITI: Certificazione relativa ai principali servizi prestati, nel settore oggetto della gara, nel triennio 2009, 2010, 2011, con indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici, ai sensi dell'art. 42, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163; Attestazione di capacità economica e finanziaria della ditta concorrente, da dimostrare con la produzione di idonee referenze bancarie (art. 41 c. 1 lett. a) del D.Lgs. 163/06) di data non anteriore a 90 gg. rispetto a quella di pubblicazione del bando, da cui risulti che il concorrente ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità. (In caso di A.T.I. l'attestazione deve essere prodotta da tutte le imprese costituenti il raggruppamento); Approfondimenti ed altri requisiti nel bando integrale.
IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: criterio del prezzo più basso.
IV.3.4) Termine ricezione offerte: 5 dicembre 2012 ore 12,00.
IV.3.8) Apertura offerte: 6 dicembre 2012 ore 10,00.
VI.3) Bando integrale e disciplinare di gara, cui si rinvia per quanto non indicato, disponibili su: www.scisciano.asmenet.it
VI.5) Invio bando all'UPUUE: 03.10.2012.

Il responsabile del settore - avv. Stefano Addeo

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00136270618 **- Bando - Oggetto: Affidamento del servizio neve e spargimento sale annualità 2012/2013 sulle strade provinciali ed ex Anas in gestione raggruppamento n. 1 e n. 2 .**

Bando di gara procedura aperta n. 4496242
Lotto n. 1 CIG: 4555525A25;
Lotto n. 2 CIG: 4555552070;

1) Ente aggiudicatore: Provincia di Caserta via Lamberti 81100 Caserta Tel/fax 0823-2478246
2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi degli artt. 82 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 163/2006;
3) Oggetto dell'appalto: Affidamento del servizio neve e spargimento sale annualità 2012/2013 sulle strade provinciali ed ex Anas in gestione raggruppamento n. 1 e n. 2 **.**
4) Importo a base di gara lotto n. 1 € 110.000,00 IVA esclusa;
5) Importo a base di gara lotto n. 2 € 40.000,00 IVA esclusa;
6) Durata dell'appalto: 180 giorni;
7) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione: 26/10/2012 ore 12.00 ;
8) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.provincia.caserta.it;
9) Responsabile procedimento: geom. Saudella Filomeno Salvatore.

Il Dirigente del Settore Viabilità : ing. Antonino Del Prete
Il Direttore della S.A.U. – dott. Aniello De sarno

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - **Bando di procedura aperta - CIG.45198699E2 - Avviso annullamento e reindizione gara - Costruzione nuova sede I.T.C. "C. Pavese" in Caserta – lavori di completamento del I° Piano".**

1) ANNULLAMENTO GARA: Oggetto dell'appalto: "COSTRUZIONE NUOVA SEDE DELL' I.T.C. "C. PAVESE" IN CASERTA – LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL I° PIANO"- Ente aggiudicatore: PROVINCIA DI CASERTA - SETTORE EDILIZIA – tel. 0823-247111. Pubblicata sulla GURI n. N. 107 del 14.09.2012.
2) REINDIZIONE GARA: Oggetto GARA PER LA PROVINCIA DI CASERTA: " COSTRUZIONE NUOVA SEDE DELL' I.T.C. "C. PAVESE" IN CASERTA – LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL I° PIANO"- Ente aggiudicatore: PROVINCIA DI CASERT A- SETTORE EDILIZIA – tel. 0823-247111. **3)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: procedura aperta – offerta economicamente più vantaggiosa. - **4)** Importo dell'appalto € 521.345,83 di cui per attuazione della sicurezza € 2.299,900 - **5)** Durata dell'appalto:180 giorni -. **6) Termine di ricezione offerte: il 06.11.2012 ore 12:00**. **7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti: - www.provincia.caserta.it – www.sau.provincia.caserta.it; **8)** Responsabile del procedimento: ING. Alessandro Diana.

Il Direttore della S.A.U.P – avv.Emilia Tarantino

STAZIONE UNICA APPALTANTE PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 00136270618 - **Avviso asta pubblica – Oggetto: Servizio sostitutivo di mensa mediante fornitura di buoni pasto al personale dipendente del Comune di Santa Maria Capua Vetere.**

Bando di procedura aperta

CIG 4410639E6E

1) Ente aggiudicatore: Comune di S.Maria Capua Vetere, Via Albana - Tel. 0823.813141 – 0823.813140. **2)** Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa; **3)** Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento del servizio sostitutivo di mensa mediante fornitura di buoni pasto al personale dipendente del Comune di Santa Maria Capua Vetere; **4) Importo € 154.000,00 IVA esclusa**; **5)** Durata dell'appalto: due anni; **6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 22/10/2012; 7)** Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.sau.provincia.caserta.it e www.comune.santa-maria.capua-vetere.ce.it; **8)** Responsabile procedimento: dr. Agostino Sorà.

Il Direttore della S.A.U. – avv. Emilia Tarantino
Il Dirigente – dr. Agostino Sorà

AVVISO ESITO DI GARA

AGRO INVEST S.p.A. - Società mista di trasformazione urbana a prevalente capitale pubblico - via Michelangelo Buonarroti 1, 84012 Angri (SA), C.F./P.IVA 03597460652.

AVVISO di aggiudicazione definitiva procedura di gara per rimozione, trasporto e smaltimento di rifiuti di varia natura, abbandonati su area destinata ad opere di urbanizzazione primaria e area destinata a lotto industriale (lotto n. 17) di proprietà del Comune di Sarno e della ditta BEMI srl.; **CIG 39991868AE - Responsabile del Procedimento**, arch.j Michele Ciancio – tel. 0815186671; fax. 0815187326; Posta elettronica: info@agroinvest.it; - **Importo a base di gara:** € 104.000,00 oltre IVA di cui € *8.524,26* per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **Tipo di procedura:** aperta; **Criterio di aggiudicazione:** prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 comma 2 lettera b del D.lgs. 163/2006 e con esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.lgs. 163/2006; **Soggetti partecipanti:** n. 5 **- Soggetti ammessi:** n. 3 **– Soggetti esclusi:** n. 2 - **Importo di aggiudicazione:** Euro 90.141,37 di cui € *8.524,26* per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso; **Si informa che la procedura in oggetto è stata aggiudicata alla società DE.FI.AM. srl con sede in Serino (AV) alla via Sala fontanelle n. 138.**

L'Amministratore Delegato
Dott. Franco Annunziata

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 67 del 22 Ottobre 2012 PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

AVVISO DI POST INFORMAZIONE RELATIVO AGLI APPALTI AGGIUDICATI

Prot. 2338 del 05/10/2012
(Determinazione dirigenziale n. 57 del 05/10/2012)

I. AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: COMUNE DI CASTELPOTO (BN),
I.1 Indirizzo Piazza Garibaldi,
tel. 0824-59008 telefax 0824-59031, P.E.C. castelpoto@pec.cstsannio.it.

II. PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: Procedura aperta.

III. NATURA DEL SERVIZIO: SERVIZI DI INGEGNERIA PER DIREZIONE LAVORI, MISURA E CONTABILITA' E COORDINAMENTO DELLA SICUREZZA IN FASE DI ESECUZIONE DEI LAVORI DI COSTRUZIONE DI UN CENTRO SOCIALE

IV. DATA DI AGGIUDICAZIONE: 05/10/2012

V. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE: offerta economicamente più vantaggiosa

VI. NUMERO DI OFFERTE RICEVUTE: 9

PUNTEGGI ATTRIBUITI E GRADUATORIA :

	DENOMINAZIONE	PUNTI OFFERTA TECNICA	PUNTI OFFERTA ECONOMIA	PUNTI COMPLESSIVI
1	R.T.P. CASTEL	64,00	10,60	74,60
2	Ing. Apollo Pio Aldo	49,00	20,00	69,00
3	Consorzio Integra	47,00	20,00	67,00
4	I.PRO S.r.l. Italiana Progetti	47,00	20,00	67,00
5	R.T.P. D'Orazio	39,00	20,00	59,00
6	R.T.P. Orlacchio - Barbato - Riviezzo - Imbriani	39,00	20,00	59,00
7	Ing. Mazzara Isidoro	34,00	20,00	54,00
8	A.T.P. Arch. DE LUCIA FRANCESCO	29,00	20,00	49,00
9	R.T.P. De Marco - Bove - Caputo - Modola	44,00	5,00	49,00

VII. NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO: R.T.P. Castel Capogruppo Ing. Trosino Antonio – Via G. Ocone snc – 82030 PONTE (BN)

VIII. IMPORTO AGGIUDICAZIONE: Euro 72.924,60 Oltre IVA e CNP

IX. DATA DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI GARA: 08/06/2012

XII. ORGANISMO RESPONSABILE DELLE PROCEDURE DI RICORSO:

TAR Campania - Piazza Municipio 64, 80133 - Napoli (NA).

I ricorsi possono essere notificati all'Amministrazione aggiudicatrice entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. Avverso le operazioni di gara potrà essere notificato ricorso entro 30 giorni dal ricevimento dell'informativa.

Il presente avviso rimarrà affisso per 180 giorni dalla data di pubblicazione (art. 4 DPCM 26/4/2011).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.TO ING. GIUSEPPE CAPORASO

COMUNE DI MUGNANO DI NAPOLI (NA) - Piazza Municipio n. 1 – cap. 80018 - tel. 081/5710111– fax.081/5712262. **- Esito di gara procedura aperta dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, viali e condotte comunali, della durata di anni due".**

IL DIRIGENTE

Vista la determina dirigenziale n. 438 del 22.06.2012, con la quale è stata indetta gara mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 55, c. 1 del D.Lgs. 163/2006, con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, ai sensi dell'art. 82, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento dell'appalto dei lavori di "Manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, viali e condotte comunali, della durata di anni due", dell'importo complessivo di € 449.000,00, così distinto: € 445.000,00 quale importo lavori a base d'asta soggetto a ribasso, € 4.000,00 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

CATEGORIE RICHIESTE: prevalente OG3 classifica II

CUP: F55I12000030004 – CIG: 43612980F7.

Considerato che la gara si è svolta regolarmente, giusti verbali di ammissione ed aggiudicazione provvisoria dei lavori. Vista la propria determinazione n. 605 del 05.10.2012, di aggiudicazione definitiva.===

RENDE NOTO

Che per la gara in oggetto sono pervenute n. 55 istanze di partecipazione, tutte ammesse. Che i lavori sono stati aggiudicati alla ditta ITALIANA LAVORI S.r.l con sede in Caserta alla Via Ferrarecce, n. 211, per il prezzo netto di € 286.606,25, tenuto conto del ribasso offerto del 35,5941% sull'importo a base d'asta di € 445.000,00. Sarà, inoltre, corrisposto alla ditta aggiudicataria la somma di € 4.000,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza e, quindi, per un importo complessivo contrattuale di € 290.606,25.

Il Dirigente del 3° Settore : Ing.Giuseppe Savanelli

COMUNE DI NAPOLI – Servizio Gare d' Appalto, Area Lavori – **Esito - Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e piazze ricadenti nell' ambito della VI Municipalità.**

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA - C.I.G.: 0930618244

I.1) **Amministrazione aggiudicatrice**. Comune di Napoli - VI Municipalità "Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio", Servizio Attività Tecniche, via D.Atripaldi n. 1. Tel.: 081-7951835; Fax: 081-7951830; Indirizzo Internet: www.comune.napoli.it **I.2**) **Oggetto ed entità dell' appalto**. Lavori di manutenzione straordinaria delle strade e piazze ricadenti nell' ambito della VI Municipalità (D.C.M. n. 17 del 28/10/2010; D.D. n. 4 del 7/2/2011, indice generale del 11/2/2011 n. 138), per l' importo complessivo di € 238.650,00 di cui € 4.303,88 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA. **II.1**) **Tipo di procedura**. Aperta. **II.2**) **Criterio di aggiudicazione**. Prezzo più basso, mediante ribasso percentuale sull' elenco prezzi. **II.3**) **Pubblicazione bando di gara**. Albo Pretorio, 5/4/2012. **II.4) Offerte pervenute**. 62. **III.1**) **Provvedimento di aggiudicazione**. D.D. n. 16 del 14/9/2012 registrata all' indice generale in data 27/9/2012 con il n. 1323. **III.2**) **Aggiudicatario**. VI.FRA. Costruzioni s.r.l., con sede legale in Marano di Napoli, via Viticaglia n. 1. **III.3**) **Valore finale dell' appalto**. € 144.715,87 di cui € 4.303,88 per oneri di sicurezza.

Napoli, 15/10/2012 il dirigente (dott.sa R. Sivo)

COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO (AV) - **Esito - Acquisizione di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi AREA NORD - Lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO - Via Don Minzoni,1 – 83048 Montella (AV) - Tel. (+39) 0827 609423; Fax (+39) 0827 69202 - www.cmterminiocervialto.it.
II.1.1) Oggetto: Acquisizione di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi AREA NORD - 1° LOTTO - CIG 3638099E41; 2° LOTTO - CIG 3641110306; 3° LOTTO - CIG 3641193783; 4° LOTT O - CIG 3641336D83; 5° LOTTO - CIG 3641526A4F.
IV.1.1) Procedura: aperta.
IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n°09 del 23/01/2012.
V.1) Data aggiudicazione: 26/06/2012. V.2) Offerte ricevute: 1° LOTTO – nr.2; 2° LOTTO – nr.2 ; 3° LOTTO - nr.3; 4° LOTTO - nr.2; 5° LOTTO - nr.1; . V.3) Aggiudicatario: 1° LOTTO – Nessuno; 2° LOTTO - Nessuno; 3° LOTTO – IVECO SpA; 4° LOTTO - Nessuno; 5° LOTTO – Piemme&Matacena srl. V.4) Prezzo di aggiudicazione: 3° LOTTO - € 10 3.990,00 + IVA, 5° LOTTO - € 32.780,28 + IVA.
VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 27.09.2012.

Il responsabile del procedimento - arch. Italo De Blasio

COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO (AV) - **Esito - Acquisizione di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi AREA SUD - Lotti nn. 1, 2, 3, 4, 5.**

Avviso relativo agli appalti aggiudicati

I.1) COMUNITA' MONTANA TERMINIO CERVIALTO - Via Don Minzoni,1 – 83048 Montella (AV) - Tel. (+39) 0827 609423; Fax (+39) 0827 69202 - www.cmterminiocervialto.it.
II.1.1) OGGETTO: Acquisizione di attrezzature e mezzi innovativi per il potenziamento degli interventi di prevenzione e lotta attiva degli incendi AREA SUD - 1° LOTTO - CIG 38006836D3, 2° LOTTO - CIG 3800782885, 3° LOTTO - CIG 3800902B8B, 4° LOTTO - CIG 3802668CE4, 5° LOTTO - CIG 3802710F8C.
IV.1.1) Procedura: aperta. IV.3.2) Bando di gara pubblicato su GURI n° 09 del 23/01/2012. V.1) Data aggiudicazione: 26/06/2012. V.2) Offerte ricevute: 1° LOTTO – nr. 2; 2° LOTTO – nr. 2; 3° LOTTO - nr. 3; 4° LOTTO - nr. 2; 5° LOTTO - nr. 1;. V.3) Aggiudicatario: 1° LOTTO – Nessuno; 2° LOTTO - Nessuno; 3° LOTTO – IVECO SpA; 4° LOTTO - Nessuno; 5° LOTTO – Piemme&Matacena srl. V.4) Prezzo di aggiudicazione: 3° LOTTO - € 1 03.990,00 + IVA, 5° LOTTO - € 32.780,28 + IVA. VI.4) Spedizione presente avviso all'U.P.U.U.E.: 27.09.2012.

Il responsabile del procedimento - arch. Italo De Blasio

CITTA' DI MARANO DI NAPOLI

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ESPERTI PER L'AFFIDAMENTO DI INCARICHI AD ALTO CONTENUTO PROFESSIONALE IN AFFIANCAMENTO ALL'UFFICIO PIÙ EUROPA "CITTÀ DI MARANO DI NAPOLI" – POR FESR CAMPANIA 2007-2013 OBIETTIVO OPERATIVO 6.1

Il Comune di MARANO DI NAPOLI costituisce un nuovo elenco di esperti presso l'Ufficio PIU Europa al fine di individuare professionalità da impegnare nell'ambito delle attività di gestione ed attuazione del Programma Integrato Urbano PIU' Europa Città di MARANO DI NAPOLI, in affiancamento all'Ufficio PIÙ EUROPA del Comune di MARANO DI NAPOLI.
Copia integrale dell'avviso e relativi allegati possono essere scaricati dal sito internet www.comunemaranodinapoli.gov.it

Il Dirigente dell'Area Tecnica
Dott. Aldo Ferrara

COMUNE DI CASORIA (NA) - C.f. 80029310630 - **Avviso di rettifica e proroga termini - Fornitura del servizio di progettazione dell'architettura hardware e la fornitura dei componenti di rete ed hardware nell'ambito del progetto di e-government "Casoriamatic@" - Rettifica Capitolato e Proroga dei termini – Determina n. 135 del 5/10/2012 .**

Codice identificativo di gara (CIG): 4418081BC4 - Codice unico di progetto (CUP): J72B10000080001.
Si comunica che si è provveduto alla rettifica del Capitolato e del Disciplinare stabilendo un nuovo termine per la presentazione delle offerte al 5 novembre 2012, (anziché il 15/10/2012) ore 12 nonché una nuova data per l'espletamento della gara che si terrà il giorno 9 novembre 2012 (anziché il 17/10/2012) della Procedura aperta sotto soglia comunitaria per l'appalto della progettazione dell'architettura hardware e per la fornitura dei componenti di rete e hardware per la realizzazione del progetto Casoriamatic@, - Determina n. 93 del 10/07/2012.
Sul sito internet del Comune di Casoria all'indirizzo www.comune.casoria.na.it Sezione Bandi – avvisi – ordinanze sono stati pubblicati l'Avviso di Rettifica e l'Avviso di Proroga dei Termini.
Ulteriori informazioni possono essere reperite, oltre che sul sito ufficiale del Comune di Casoria, all'indirizzo suindicato, anche presso l'Unità Organizzativa Sistemi Informativi – Progetto Casoriamatic@ Tel. 081/7053271 Fax 081/7053282 e mail servizi.informativi@comune.casoria.na.it

Casoria, 5 Ottobre 2012

Il Dirigente del IV Settore
Dott. Ciro De Rosa

PROVINCIA DI AVELLINO - Codice Fiscale 80000190647 **- Decreto Prot. N. 55909 del 04.10.2012 - Comune di Guardia Lombardi - Piano Urbanistico Comunale - Approvazione con modifiche.**

Lo stesso sarà integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune

IL PRESIDENTE

VISTA la Legge 17.08.1942 n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO il D.M. 02.04.1968 n. 1444;
VISTE le LL.RR. 07.01.83 n. 9; 08.03.85 n. 13 e loro successive modifiche ed integrazioni;
VISTA la Legge 7.8.1990 n. 241, art. 14 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 27.4.1998 n. 7;
VISTO il Decreto Legislativo 22.1.2004 n. 42;
VISTO altresì la L.R. 22.12.2004 n. 16 e s.m.i.;
VISTA la deliberazione di G.R. n. 627 del 21.4.2005 di approvazione dell'allegato inerente la individuazione delle organizzazioni sociali, culturali, ambientaliste, economico-professionali e sindacali di cui all'art. 20 della legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 635 del 09.5.2005, con la quale sono state approvate le direttive disciplinanti l'esercizio delle funzioni delegate in materia di Governo del Territorio, ai sensi dell'art. 6 della medesima L.R. 16/04;
VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 834 del 11.05.2007, punto 2 del dispositivo, pubblicata sul BURC n. 33 del 18.06.2007, afferente: "*Norme tecniche e direttive riguardanti gli elaborati da allegare agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, generale ed attuativa, come previsto dagli artt. 6 e 30 della legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 – Norme sul governo del territorio"*;
VISTO il Regolamento di attuazione per il Governo del territorio del 4 agosto 2011, n. 5, pubblicato sul BURC n. 53 del 08 agosto 2011.

PREMESSO

- che il Comune di Guardia Lombardi con nota prot. n. 1882 del 03.05.2011, acquisita da questo Ente al prot. n. 31813 del 12.05.2011, ha trasmesso, in duplice copia, unitamente alla domanda di approvazione, il Piano Urbanistico Comunale adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 05 del 11.03.2011, la cui documentazione tecnica ed amministrativa a corredo è specificatamente indicata nella medesima nota;

---------- OMISSIS ---------

DATO ATTO che la proposta del PUC di Guardia Lombardi è stata adottata in data 11 marzo 2011 per cui, ai sensi dell'art. 1 comma 4 del Regolamento di attuazione per il Governo del territorio, il procedimento si conclude secondo le disposizioni vigenti al momento dell'avvio del procedimento stesso.

Con i poteri di cui alla L.R. n. 16 del 22.12.2004;

DECRETA

- di prendere atto della Delibera di C.C. n. 14 del 16.06.2012, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: *"Piano Urbanistico Comunale- adottato con delibera consiliare n. 05 del 31.03.2011. Ratifica esiti della Conferenza di Servizi"*, con la quale sono stati ratificati gli esiti della Conferenza di Servizi;
- **di approvare il Piano Urbanistico Comunale** del Comune di Guardia Lombardi, adottato con deliberazione di C.C. n. 05 del 31.03.2011 **con le modifiche** apportate in relazione agli esiti della Conferenza di Servizi, delineate nei verbali delle rispettive sedute del: 26 gennaio e 17 maggio 2012, ratificati con delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 16.06.2012, come introdotte negli elaborati

fonte: http://burc.regione.campania.it

coordinati riportanti la dicitura: "*Adeguato alla Conferenza di servizi ex art. 24 legge regionale 16/2004";*
in conformità alla deliberazione di G.P. n. 124 del 17.09.2012, esecutiva ai sensi di legge, da intendersi richiamata e trascritta.

---------- OMISSIS ----------

DARE ATTO che, ai sensi dell'art. 9 comma 2 della L.R. 13/08, corre l'obbligo per il competente Ufficio del Comune di Guardia Lombardi, di trasmettere la cartografia e i dati territoriali relativi al PUC, successivamente all'approvazione, alla Regione Campania, A.G.C. – Governo del Territorio, per il completamento del S.I.T. Regionale, ai sensi della L.R. n. 16/2004.
Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ai sensi della legislazione vigente in materia, della pubblicazione è data notizia a cura del medesimo Comune su due quotidiani a diffusione provinciale.
Il P.U.C. in parola è reso esecutivo decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C..
Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione dello stesso.

IL PRESIDENTE
Sen. Cosimo SIBILIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

OGGETTO: COMUNE MARIGLIANO C.F. 01204890634 Decreto N. 3 DEL 04/10/2012 "occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione art. 22 bis D.P.R. 327/2001 e s.m.i.. Determinazione in via provvisoria dell'indennità di espropriazione degli immobili rientranti nelle aree interessate dai lavori di "Estendimento della rete fognaria mista al servizio di Via Somma e frazione Miuli - I lotto**"**

IL RESPONSABILE SETTORE X – LL.PP.

RICHIAMATI gli atti esecutivi:

- delibera di C.C. n. 47 del 24/06/2011 di approvazione del progetto preliminare di "Riqualificazione e ampliamento reti di drenaggio urbano frazione Miuli" per un importo complessivo di € 8.355.464,38 che prevedeva la realizzazione della rete di drenaggio urbano per l'intera frazione di Miuli;
- delibera di G.C. n. 98 del 28/09/2012 con la quale
  - è stato approvato il progetto definitivo "**Estendimento della rete fognaria mista al servizio di Via Somma e frazione Miuli - I lotto"** per un importo totale di € 4.160.000,00;
  - è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;
  - è stato approvato il piano particellare di esproprio grafico e descrittivo;
  - la giunta ha dato mandato al R.U.P. di predisporre gli atti per il procedimento di esproprio ai sensi dell'art. 22 e 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., vista l'urgenza di iniziare i lavori in tempi brevi;

VISTO l'art. 107 del D. Lgs.vo 18 Agosto 2000 n. 267;

RAVVISATA la necessità di determinare d'urgenza, in via provvisoria, l'indennità di esproprio dal momento che l'avvio dei lavori riveste carattere di urgenza in funzione:

- della necessità di ottenere il trasferimento del finanziamento da parte del Dipartimento della Protezione Civile, entro l'esercizio finanziario in corso, pena perdita del finanziamento stesso;
- della necessità di realizzazione della rete fognaria per la frazione Miuli, visto che la stessa ne è totalmente sprovvista e che tale circostanza comporta continui fenomeni di allagamento dell'abitato con ripercussioni notevoli anche nel centro storico della città;

CONSIDERATO che occorre procedere all'occupazione temporanea, preordinata all'esproprio, delle aree necessarie alla realizzazione dell'opera;

ESAMINATA la documentazione rilevante al fine della determinazione dell'indennità per le aree oggetto del presente provvedimento;

VISTO l'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

DETERMINA

d'urgenza, in via provvisoria, con salvezza di ogni ulteriore determinazione successiva in funzione delle risultanze degli stati di consistenza e delle disposizioni di cui alla vigente normativa, l'indennità di espropriazione degli immobili rientranti nelle aree interessate dai lavori di "**Estendimento della rete fognaria mista al servizio di Via Somma e frazione Miuli - I lotto**, in euro 28.000, da corrispondere alle ditte proprietarie.

Il presente atto è notificato alle ditte proprietarie nelle forme degli atti processuali civili.

DECRETA

è disposta a favore del Comune di Marigliano l'occupazione anticipata, preordinata all'esproprio, degli immobili indicati nell'allegato A, rientranti nelle aree interessate dai lavori di "**Estendimento della rete fognaria mista al servizio di Via Somma e frazione Miuli - I lotto** del Comune di Marigliano.

AVVISA

- che il presente decreto sarà notificato ai proprietari, nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate; tale notifica avverrà almeno sette giorni prima della redazione degli stati di consistenza e presa di possesso;
- che l'esecuzione del presente decreto mediante l'immissione in possesso dovrà aver luogo entro tre mesi dalla data di emanazione;
- che lo stato di consistenza e il verbale di immissione in possesso saranno redatti in contraddittorio con l'espropriato o, in caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni. Possono partecipare alle operazioni i titolari di diritti reali o personali sui beni;
- che chi si opponesse alle operazioni, o interferisse con le stesse ostacolando gli operatori, incorrerà nelle sanzioni penali in caso di violazione degli articoli 336, 337, 340 c.p. e in caso di commissione di qualunque altro reato, e sarà passibile di richiesta risarcitoria in sede civile per il ritardo arrecato alla realizzazione dell'opera pubblica;
- che il presente decreto cessa la sua efficacia il giorno in cui avverrà il passaggio di proprietà dei beni oggetto, di occupazione mediante decreto di esproprio o atto di cessione volontaria;
- che avverso il presente decreto i proprietari possono ricorrere, nei termini di legge, avanti al T.A.R. della Campania, Napoli, o presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ;
- che la ditta proprietaria, entro il termine di giorni trenta dalla notifica del presente provvedimento, ha la facoltà di convenire la cessione volontaria dei beni immobili interessati;
- che la ditta proprietaria, nei trenta giorni successivi alla data di immissione in possesso, nel caso in cui non condivida l'indennità offerta, può presentare osservazioni scritte, depositare documenti e designare un tecnico di propria fiducia, per la stima dei beni oggetto del presente procedimento;
- che si dispone il deposito delle indennità provvisorie offerte che non vengono accettate dagli aventi diritto, nel termine di trenta giorni dalla notifica del presente atto.
- che l'indennità di occupazione sarà determinata in relazione al periodo di occupazione compreso tra la data di immissione in possesso e quella di deposito o di corresponsione dell'indennità di esproprio relativa al bene immobile interessato dal presente decreto, nelle misure pari, per ogni anno di occupazione, ad un dodicesimo dell'indennità di esproprio dell'area, e per ogni mese o porzione di mese, una indennità pari ad un dodicesimo di quella annua;

Marigliano lì 04/10/2012

Il Responsabile Settore X – LL.PP.

Ing. Rosalba Di Palma

N. d'ordine	ALLEGATO A														
	D A T I C A T A S T A L I								INDENNITÀ DI ESPROPRIO			INDENNITÀ DI ASSERVIMENTO			
	DITTE CATASTALI	FOGLI DI MAPPA	PARTICELLA	QUALITA'	SUPERFICIE				FASCIA DI ESPROPRIO POZZETTI [mq]	PREZZO UNITARIO [€/ m^2]	IMPORTO ESPROPRIO [€]	LUNGHEZZA CONDOTTA [ml]	SUPERFICIE[mq]	PREZZO UNITARIO [€/ m^2]	IMPORTO
					Ettari	Are	Centiare	V,A,M							
1	**COSTRUZIONI S.VITO SRL** sede in Marigliano 03405010632	27	947	SEM. ARB. IRR	00	43	78	€ 6,23	8,00	100,00	800,00	45,00	180,00	100,00	6.000,00
					1	92	80	€ 6,23	32,00	50,00	1.600,00	45,00	180,00	50,00	3.000,00

2	**MUNDO ANNAMARIA** nata a Napoli il 07/10/1952 C.F. MNDNMR52R47F839W **MUNDO Dario Attanasio** nato a NAPOLI il 19/04/1962 C.F. MNDDTT62D19F839M; **MUNDO Gabriele** nato a MILANO il 08/03/1952 C:F. MNDGRL52C08F205V; **MUNDO Gabriele** nato a NAPOLI il 31/03/1957 C.F. MNDGRL57C31F839J; **MUNDO Gabriele** nato a NAPOLI il 24/11/1971 C.F. MNDGRL71S24F839W; **MUNDO Immacolata** nata a PALERMO il 09/11/1952 C.F. MNDMCL52S49G273N; **MUNDO Lucio** nato a NAPOLI il 13/08/1965 C.F. MNDLCU65M13F839M; **MUNDO Luisa** nata a NAPOLI il 20 /09/1953 C.F. MNDLSU53P60F839Z; **MUNDO Marialuisa** nata a NAPOLI il 04/11/1950 C.F. MNDMLS50S44F839C **STASINO Italia** nata a NAPOLI il 05/05/1940 C.F. STSTLI40E45F839B	27	160	SEM. ARB. IRR								136,00	272,00	50,00	4.533,33
3	**MANZI FORLANI** Gerardo Fu Francesco; **MANSI AMALIA** FU Francesco	27	115	PASCOLO	00	06	70	€	0,60	8,00	50,00	400,00	50,00	100,00	50,00	1.666,67
4	**MANZI FORLANI** Gerardo FU Francesco;	27	159	PASCOLO	00	22	50	€	0,60	24,00	50,00	1.200,00	136,00	272,00	50,00	4.533,33
5	**IOSSA FELICE** nato a	27	96	SEM. ARB.	00	06	60	€	4,47	8,00	50,00	400,00	30,00	60,00	50,00	1.000,00

	Marigliano il 02/06/1954 C.F. SSIFNLC54H02E955M **IOSSA FRANCESCA** nata a Marigliano il 24/08/1930 C.F. SSIFNC30M64E955D											22,00	88,00	50,00	1.466,67
6	**IOSSA FELICE** nato a Marigliano il 02/06/1954 C.F. SSIFNLC54H02E955M **IOSSA FRANCESCA** nata a Marigliano il 24/08/1930 C.F. SSIFNC30M64E955D	27	97	SEM. ARB.	00	08	60	€ 6,23	8,00	50,00	400,00	30,00	60,00	50,00	1.000,00
TOTALI									88,00		**€ 4.800,00**	494,00	1212,00		**€ 23.200,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it


LEGENDA
CONDOTTA DI PROGETTO
DELIMITAZIONE AREE DI ESPROPRIO
FOGLIO 27 SCALA 1:2000

Oggetto: COMUNE DI MONTESARCHIO – Prov. di Bn – codice fiscale 80000980625
DECRETO DI ESPROPRIO N. 225 di Rep. del 20.09.2012 dell'immobile occorso per lavori di completamento infrastrutture area PIP – 3°lotto -

Con decreto n. 225 di Rep. in data 20.09.2012, è stata disposta a favore del Comune di Montesarchio e per i lavori in oggetto, l'espropriazione dell'immobile così distinto:

1. IZZO Srl – società unipersonale -fol. 20 p.lla 612 di are 8,28.

L'immobile di cui sopra diventa di proprietà del Comune di Montesarchio libero da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi allo stesso possono essere fatti valere esclusivamente sulla indennità.

Il provvedimento va:

- notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- registrato presso l'Agenzia delle Entrate di Benevento;
- trascritto in termini di urgenza presso l'Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare di Benevento;
- fatto oggetto di voltura catastale presso l'Agenzia del Territorio di Benevento;
- pubblicato, per estratto, sul sito internet dell'Ente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Montesarchio, 21 settembre 2012

Il responsabile settore Lavori Pubblici
ing. Domenico Duilio

Ufficio per le espropriazioni
geom. Agostino Mataluni

COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN) - Ufficio Tecnico - Espropri Via Gioia – 82030 c.f. 81002210623 **– Avviso di esproprio - Oggetto: Espropriazione di beni immobili per Lavori di urbanizzazione area p.i.p. 2° lotto" del comune di San Salvatore Telesino (Bn).** Pubblicazione, per estratto, del decreto occupazione d'urgenza preordinata all'esproprio emesso dal dirigente dell'Ufficio Espropri ai sensi dell'art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 con atto n. 9000 di Prot. del 03/10/20012.

Nell'ambito del procedimento di cui in oggetto, il dirigente dell'Ufficio Espropri del Comune di San Salvatore Telesino (BN) ha emesso decreto di cui all'oggetto, pubblicato all'Albo Pretorio Comunale in data 3/10/2012 al n. 768, con il quale è stato disposta l'occupazione d'urgenza anticipata dei beni immobili siti nel Comune di San Salvatore Telesino (BN) località "MENNITTO-CARPINE-SELVA DI SOTTO", occorrenti per esecuzione dei LAVORI DI "URBANIZZAZIONE A SERVIZIO DELLE AZIENDE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI IN LOCALITÀ MENNITTO-CARPINE-SELVA DI SOTTO" 2° LOTTO", ai sensi dell'art. 22 bis c.1 del D.P.R. n. 327/2001, elencati analiticamente nel piano particellare, graficodesrittivo di esproprio allegato al progetto esecutivo approvato con delibera di G.C. n. 230 del 21/12/2011, con la quale veniva adottata anche la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera.
Si rende noto che ai sensi dell'art. 22 – bis c. 4 de D.P.R. n. 327/2001, l'esecuzione del DECRETO di occupazione d'urgenza ai fini della immissione nel possesso e relativo verbale di consistenza sarà effettuato in data ed oram e dai tecnici che il RUP Arch. Pellegrino Colangelo indicherà nei modi e forme di legge agli interessati;
Il decreto, il progetto, il piano descrittivo di esproprio comprendente n. 99 particelle e l'elenco delle ditte espropriandi sono depositati presso l'UTC del Comune di San Salvatore Telesino nei giorni feriali, tranne il sabato, dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e chiunque potrà prenderne visione rivolgendosi al P.I. Fiore Pacelli.
Ai sensi dell'art. 22 bis c. 6, il decreto provvisorio di occupazione d'urgenza perderà efficacia qualora non venga emanato il DECRETO di ESPROPRIO nel termine fissato in anni 5 (cinque), dalla efficacia del provvedimento dichiarativo di pubblica utilità, come in premessa indicato (delibera di G.C. n. 230 del 21/12/2011).

San Salvatore Telesino, Lì 09/10/2012

f.to il RUP dell'Ufficio per le Espropriazioni (Arch. Pellegrino Colangelo)